LA STAMPA

ANNO 125. N. 4 • DOMENICA 6 GENNAIO 1991 • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 • L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5588.334/335; TARIFFE ITALIA E NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 754.000, TARIFFE ESTERO L. 522.000, ARRETRATI, 2.400. USA: LA STAMPA (USPS-684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FT. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mills 650; *DANIMARCA KR. 12; *EGITTO E.P. 4.000; *FRANCIA FRA. 3; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.80; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.85; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 180; *STATI AFRICANI F. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45/30, FESTIVI, POSIZIONE E DATA DI RIGORE TARIFFA (+ PARENTESI): OCCASIONALI 780.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (878.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 815.000 (1.008.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 730.000 (870.000); FINANZIARIE E LEGALI 730.000 (870.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 18.600; ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VARI RUBRICHE.

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

LE CRISI DEL '91

SE LA STORIA CAMBIA GIOCATORI

LE grandi svolte storiche in genere non risolvono i problemi da cui sono state originate, semplicemente cambiano lo scenario, dando luogo a situazioni inedite, a nuovi problemi inaspettati. Anche quando una rivoluzione elimina i mali (o alcuni dei mali) dell'Ancien Régime, quello che ne viene non è poi una trasformazione lineare del vecchio mondo, una realizzazione o magari una smentita dei progetti rivoluzionari. E' quasi una banalità, che constatiamo continuamente nella nostra vita individuale: anche qui la maturità non significa raggiungere ciò che ci aspettavamo quando eravamo bambini o adolescenti, ma semmai capire che quelle aspettative erano sbagliate. La banalità di questa esperienza non riesce tuttavia a limitare la sorpresa che proviamo quando riflettiamo sulla novità radicale che il 1990 ha rappresentato rispetto alle prospettive che ci erano sembrate aprirsi dodici mesi fa, alla fine di quel vero e proprio anno rivoluzionario che era stato il 1989.

La caduta del Muro di Berlino, la fine dei regimi comunisti dell'Est europeo (con il Natale di Bucarest), ci apparivano come un passaggio in certo senso lineare dall'oppressione alla libertà e dalla penuria dell'economia pianificata e ingessata all'abbondanza dell'economia di mercato. Ora cominciamo a capire che in quelle aspettative e in quell'entusiasmo c'era forse un errore di prospettiva, appunto l'idea che quella svolta storica significasse semplicemente, e semplicisticamente, l'affermazione di valori troppo a lungo conculcati che, finalmente, s'imponevano anche là dove prima avevano regnato solo la violenza e la sopraffazione.

Possibile - abbiamo pensato tante volte nel corso di questi ultimi mesi - che ora che hanno finalmente la libertà politica e un embrione di libertà economica, i russi e altri

Gianni Vattimo

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

Bologna atterrita dalla strage, interviene il presidente Cossiga

«Difendiamo i carabinieri»

Allusioni alle polemiche sul Sifar

ROMA. Cossiga scende in campo, all'indomani della strage di Bologna, per commemorare i tre carabinieri uccisi e per difendere l'Arma, bersaglio di critiche, in questi giorni, per la rivelazione degli «omissis» sul tentato golpe del generale De Lorenzo. «Quando si parla di magistratura, di carabinieri, di polizia e di Guardia di Finanza - ha detto il Capo dello Stato -, nella più ampia libertà di critica da parte di stampa e tv, occorre sempre avere una misura proporzionata alla suggestionabilità degli elementi criminosi e deboli». «In tempi oscuri e purtroppo non solo in tempi oscuri» - ha ricordato - si gridavano slogan come «chi vede un basco nero spari a vista: o è un carabiniere o un fascista» e si definiva «un assassino» il ministro dell'Interno. Tutto ciò finisce col creare «un clima che non è il più adatto ad approntare difese per questi servitori dello Stato».

Nelle indagini si battono piste diverse. Per il ministro dell'Interno potrebbe essere stata una vendetta della malavita contro i carabinieri che a Natale avevano stroncato un traffico di droga tra Bologna e Milano. Ma si profila anche l'ombra del terrorismo: c'è una rivendicazione di «Falange armata», l'organizzazione che, con una telefonata, aveva minacciato la polizia poche ore prima della strage. Oggi Bologna manifesterà contro la violenza e martedì, in occasione dei funerali, ci sarà uno sciopero generale.

In tema di piano Solo e golpe De Lorenzo, giunge dal Quirinale una dura replica alla testimonianza del capitano La Bruna, trasmessa dal giudice di Venezia Carlo Mastelloni alla Commissione stragi. Si giudicano frutto di fantasia le dichiarazioni dell'ex ufficiale del Sifar secondo cui Cossiga avrebbe seguito la manipolazione delle bobine con le testimonianze rese alla Commissione Lombardi.

Secca smentita anche da parte dell'ex presidente della Commissione sul Sifar, sen. Alessi, che rimprovera al giudice Mastelloni «la malizia con cui ha accusato "Alessi e altri", ben sapendo che fra "gli altri" c'è il presidente Cossiga».

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 9

Il presidente Cossiga con il gen. Raffaele Licci, vicecomandante dei carabinieri

Estratti i biglietti della Lotteria Italia

«Fantastico» regala i 5 miliardi a Bologna

A Torino solo premi di consolazione 500 milioni a Savona, 250 a Chivasso

5 MILIARDI **AD 337173**
Venduto a BOLOGNA

2,5 MILIARDI **Q 950624**
Venduto a ROMA

2,2 MILIARDI **AC 772070**
Venduto a CATANIA

2 MILIARDI **U 235869**
Venduto a PALERMO

1,5 MILIARDI **C 680769**
Venduto a SIENA

1 MILIARDO **S 693134**
Venduto a LUCCA

A pagina 11 tutti i biglietti estratti

I SERVIZI SULLA SERATA CONCLUSIVA DI FANTASTICO '90 A PAGINA 23

Aziz rifiuta l'invito Cee dopo Ginevra

Bush: con Baghdad niente patti segreti

WASHINGTON. Bush ha promesso: nessun regalo, nessun patto nascosto con l'Iraq. A Ginevra «non ci sarà una diplomazia segreta al lavoro», ha assicurato ieri, in un messaggio via radio al Paese, riferendosi all'incontro di mercoledì tra Baker e Aziz. Bush ha ripetuto che Saddam deve abbandonare subito il Kuwait e prepararsi a fronteggiare «terribili conseguenze». Ma ha precisato: non è affatto certo che il 15 le truppe Usa attaccheranno. A sorpresa il ministro degli Esteri iracheno Tarek Aziz ha declinato l'invito a un incontro per giovedì da parte dei ministri degli Esteri della Comunità europea.

Piero de Garzarolli e Paolo Passarini A PAGINA 4

Domani partono le lettere di sospensione

Olivetti, 3 mila in cassa interrotte le trattative

IVREA. Rottura tra l'Olivetti e i sindacati. L'azienda ha respinto la proposta di adottare strumenti alternativi alla cassa integrazione a zero ore. Così da domani verranno recapitate ai lavoratori le lettere che annunciano la sospensione. La cassa integrazione a zero ore riguarda 2000 lavoratori, 500 in meno di quanto previsto, mentre per altri 1000 si ricorrerà alla cassa a rotazione. La sospensione degli operai dovrebbe iniziare già martedì 8 gennaio, per gli impiegati si partirà il 14.

Guido Novaria A PAGINA 30

Annuncio dei ribelli: il dittatore ha lasciato il Paese in aereo con i suoi fedelissimi

«Barre è fuggito da Mogadiscio»

Cominciato lo sgombero, in salvo 140 italiani

MOGADISCIO. «Siad Barre è fuggito in aereo da Mogadiscio»: lo ha annunciato a Londra il portavoce del Congresso dell'Unità Somala, il movimento guerrigliero che da una settimana combatte nella capitale somala con le truppe del dittatore. Secondo il portavoce, Barre è partito ieri pomeriggio a bordo di un aereo, assieme a un centinaio di alti ufficiali e collaboratori, diretto a Nairobi. Un aereo militare somalo, che avrebbe a bordo alti ufficiali, è giunto a Nairobi ed è stato isolato dalla polizia, che ha impedito ai passeggeri di scendere a terra. Il portavoce del ministero degli Esteri kenyota ha però smentito le notizie dell'Ucs: «Barre non si trova in Kenya».

Ieri intanto è stata avviata l'operazione di sgombero degli stranieri dalla capitale somala dove, dopo una breve tregua, infuriano i combattimenti. Due C-130 dell'Aeronautica militare hanno portato in Kenya 140 italiani e 48 altri stranieri. Elicotteri decollati da una portaerei Usa hanno allontanato un altro gruppo di civili. Dopo una telefonata di Shevardnadze a Baker, i cittadini sovietici, asserragliati nella loro ambasciata e ormai privi di viveri, hanno trovato rifugio nella legazione Usa. L'operazione di sgombero degli italiani, che sono in tutto 350, dovrebbe essere completata oggi, facendo ricorso anche a una nave mercantile che è ormeggiata a Mogadiscio.

Anticipando la sua replica alle interrogazioni presentate alle Camere, il ministro degli Esteri Gianni De Michelis nella conferenza stampa alla Farnesina ha respinto con durezza le polemiche sugli aiuti italiani al regime di Barre. «Nego nel modo più assoluto che esista un "caso Somalia" - ha detto De Michelis -. Esiste invece il problema di riconsiderare la politica di aiuti all'insieme dei Paesi subsahariani: una questione che non riguarda solo l'Italia».

Mario Grazia Bruzzone A PAGINA 5

ELOGIO DEL PROTETTORATO

MIGLIAIA di morti, un dittatore barricato, l'evacuazione difficile degli occidentali: si tratta di un copione purtroppo familiare, oggi a Mogadiscio, ieri nel Ciad, pochi mesi fa in Liberia. Dei 40 Paesi più poveri del mondo, una quindicina sono sconvolti dalla guerra civile, quasi tutti gli altri sono soggetti a feroci regimi dittatoriali sui quali l'Occidente preferisce chiudere gli occhi.

In questo desolante panorama, la Somalia è un caso emblematico perché i somali sono pochi (appena sei milioni) e gli aiuti internazionali sono stati molti. Secondo i dati della Banca Mondiale, nell'ultimo decennio la Somalia ha ricevuto circa 500 miliardi l'anno, ossia l'equivalente di quasi 100 mila lire per ogni somalo, quattro volte di più della media degli aiuti ai Paesi più poveri, una lira di «regali» per ogni due lire di produzione interna.

I risultati di questi aiuti così cospicui non potevano essere più disastrosi: l'aumento della produzione agricola riesce appena a tenere il passo con l'aumento della popolazione e non è sorta quasi nessuna industria. L'assistenza estera, e special-

Mario Deaglio

CONTINUA A PAGINA 5 PRIMA COLONNA

Oggi al Delle Alpi

Maradona gioca e fa più ricca Juventus-Napoli

TORINO. Diego Armando Maradona sarà oggi in campo al Delle Alpi. La partitissima Juventus-Napoli ha così un ulteriore motivo di interesse. Il fuoriclasse argentino, da mesi al centro di aspre polemiche, non giocava una gara di campionato in trasferta dal 25 novembre.

F. Badolato e B. Bernardi A PAG. 31

Nobili e industriali respingono l'appello a collaborare ai festeggiamenti: è un'idea folle, chi ci rimborserà le bollette?

«Sul Canal Grande nessuno dorma per il Carnevale»

Il Comune di Venezia ha chiesto ai vip di tenere accese tutte le luci dei palazzi

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nessun dorma. Come nella «Turandot», questo il Comune pretende dagli abitanti dei palazzi sul Canal Grande, per i giorni di Carnevale, i primi 12 di febbraio. «Gentili signori, vi invitiamo a collaborare con l'amministrazione comunale, tenendo accese le luci delle vostre case fino a notte inoltrata».

Duecento lettere sono state recapitate a chiunque abbia finestre che si affacciano sulla via d'acqua più famosa del mondo: di mezzo ci sono la prefettura, l'università, l'Assoindustria, la sede museale di Palazzo Grassi; e poi antiche case patrizie, quelle dei discendenti dei Dogi, che le hanno ereditate, e quelle degli industriali, che le hanno comprate. «Ci sembra un'idea gioiosa, che coinvolge i cittadini. Tanto più questi, che sono privilegiati», dice l'assessore al Turismo, Gianfranco Pontel.

Ma le prime reazioni, di quei pochi che sono rientrati da Cortina, non si sono fatte attendere. «Non se ne parla proprio», va giù decisa Gabriella Nani Mocenigo, sette dogi nell'albero genealogico. «Io a una certa ora vorrei dormire, le luci esterne, casomai; quelle di casa no». Scettica la contessa Maria Pia Ferri Mistrorigo, di casato austriaco: «Un'idea paesaggistica. Ma il Comune dovrebbe chiedere all'Enel di ridurci la tariffa. Non vedo perché, mancando l'intervento dell'ente pubblico, siamo noi a dover sopperire».

Incalza Nicolò Valmarana, figlio di Ludovico e Barbara, che più spesso di Palazzo Curti in Canal Grande sono soliti abitare la Rotonda del Palladio a Vicenza: «Sarebbe meglio illuminare le case dall'esterno». E ancora, il titolare dell'Harry's Bar, Arrigo Cipriani, consuocero di Raul Gardini e cioè del proprietario di una delle dimore più suggestive, Palazzo Dario: «Si continua a cercare la baldoria a tutti i costi, dando di Venezia un'immagine che non esiste più, da tanti anni».

Qualcuno, come i Gaggia, industriali del caffè, non ha ancora ricevuto la lettera. Altri, come i nobili Brandolini d'Adda, Donà dalle Rose, Volpi di Misurata, e gli industriali Malgara e Ligabue, devono tornare dalle vacanze. Gli enti pubblici hanno scelto la linea del silenzio, ma forse preferiranno spendere in altro modo sovvenzioni dello Stato che non bastano neppure per i compiti di istituto.

C'è anche qualcuno che si dice d'accordo, come Maurizio Sammartini di Palazzo Pisani Moretta: ma forse semplicemente perché la sua casa è sempre stata illuminata. Per forza, è quella dove si fanno tutte le feste, regolarmente noleggiata con tanto di arazzi, tovaglie di fiandra, posate d'argento e 400 candele sui candelabri.

A parte i signori del Canale, il popolo rumoreggia. Ma come? Con tutti gli appelli che lo Stato fa per il consumo intelligente, poi ti arriva il Comune e predica lo spreco? Pontel non ha dunque letto le raccomandazioni dell'Enel: «C'è una nuova fonte di energia che non ci costa niente: il buon senso».

Niente. Il Comune procede diritto per la sua strada. Del resto, ha battezzato questa undicesima edizione «Carnevale della luce». Ci saranno fontane luminose alte decine di metri alle porte della città, della serie «Sons et lumières», già collaudati ai castelli della Loira e alle Piramidi. E poi le solite chiese sotto i riflettori, ma stavolta anche le sedi del Consiglio comunale e di molti assessorati.

Un filo che la giunta, guidata dal dc Bergamo, riprende dopo la parentesi rossoverde, che era corrisposta - qualcuno dice - agli «anni bui» del Carnevale. Il filo delle luminarie che l'assessore Salvadori, 5 anni fa, aveva dovuto mollare sotto l'urto di violente critiche. Facendo così sfumare l'accordo raggiunto con lo sponsor, una multinazionale olandese delle lampadine.

Mario Lolio

Indice

Interno	2-3 e 7-8
Estero	4-6
Cronache	9-15
Società e Cultura	17-20
Giochi	21
Spettacoli	23-26
Dischi	27
Agricoltura	28
Economia	29-30
Sport	31-35

L'ASSASSINIO DI KIROV

Un testimone dopo 55 anni

OSLO. Era uno degli autisti di Kirov, il cui omicidio a Leningrado scatenò le purghe staliniane. Ora Nikolaj Danielsen rompe per «La Stampa» un silenzio durato 55 anni.

G. Chiesa A PAGINA 17 E 18

Alessi respinge le accuse ma aggiunge: nel mirino di Mastelloni c'è il Capo dello Stato

Il Quirinale: La Bruna inattendibile

Cossiga voleva ridurre, non aumentare gli omissis

ROMA. Si è svolto ieri mattina al Quirinale un vertice riservatissimo tra Cossiga e i suoi più stretti collaboratori per esaminare la situazione dopo la pubblicazione della testimonianza dell'ex capitano del Sifar Antonio La Bruna, che il giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni - titolare dell'inchiesta sul sabotaggio di Argo 16 (l'aereo del Sismi esploso in volo a Porto Marghera nel '73 con tutti i membri dell'equipaggio) - ha trasmesso al presidente della Commissione parlamentare sulle Stragi Libero Gualtieri. Alla Presidenza della Repubblica si ritengono del tutto inattendibili e prive di fondamento le affermazioni dell'ex ufficiale dei servizi segreti.

Questi ha dichiarato al giudice Mastelloni che 21 anni fa il Capo dello Stato - quando ricopriva la carica di Sottosegretario alla Difesa - avrebbe convalidato la manipolazione dei nastri delle registrazioni: «Tra il settembre '69 e il 1° maggio '70 - ha detto La Bruna - ho avuto modo di assistere a due o tre incontri intercorsi tra l'on. Cossiga, l'ammiraglio Henke, capo del Sid, e l'on. Alessi percependo direttamente che essi andavano determinando quali passi dovessero essere cancellati dalla trascrizione integrale esperita dalle tre dattilografe del Sid. Quando i tre dovevano determinare le cancellazioni sui punti più delicati io venivo estromesso».

Al Quirinale le dichiarazioni di La Bruna sono state giudicate frutto di pura fantasia. E' falso, infatti, che Cossiga avrebbe seguito di persona la manipolazione delle bobine con le testimonianze dei colonnelli e dei generali ascoltati alla fine degli anni Sessanta dalla Commissione presieduta dal generale Lombardi.

Lo dimostra un dato inequivocabile. Costoro, davanti alla Commissione sul Sifar guidata da Alessi, riconfermarono senza alcuna riserva ciò che il presidente Alessi fece loro rivedere o risentire delle vecchie deposizioni. L'onorevole Alessi era, infatti, tornato alla Difesa (trattandosi di documenti segreti solo lui era stato autorizzato dalla Commissione a recarsi a palazzo Baracchini per risentire le registrazioni), aveva riascoltato le deposizioni, aveva controllato le trascrizioni dei nastri fatte a suo tempo e le aveva sottoposte in visione ai colonnelli e ai generali (tranne ovviamente a coloro che erano nel frattempo deceduti, come il generale Manes).

Si ricorda in proposito che la legge istitutiva della Commissione Alessi aveva una particolarità: consentiva all'organismo parlamentare di appellarsi al Presidente del Consiglio se fosse stato opposto il segreto (questa facoltà, poi, divenuta la regola, per l'epoca rappresentava un'importante apertura).

Avvenne così che spesso Alessi contestò gli «omissis» che erano stati messi dai carabinieri, dalla Difesa o da chi aveva in mano i documenti. E le sue richieste di eliminazione del segreto di Stato furono sempre ampiamente documentate.

Al Quirinale si precisa che in questo modo l'allora sottosegretario alla Difesa Cossiga, incaricato dal presidente del Consiglio Rumor, si interessò degli «omissis» in sede di appello e si adoperò per ridurli, e non per aumentarli. Insomma, fu quella la fase in cui gli «omissis» vennero ridimensionati e lo furono realmente rispetto a quelli lasciati dalla Difesa. Il contenuto degli altri «omissis» invece confermati è stato reso pubblico in questi giorni.

Cossiga, assicurano i suoi collaboratori, agì, quindi, in senso diametralmente opposto a quello che vorrebbe oggi far credere La Bruna.

All'ex ufficiale del Sifar ha duramente replicato ieri anche l'86enne ex presidente della Commissione parlamentare sul caso Sifar Giuseppe Alessi: «La Bruna è un bugiardo, in modo fin troppo evidente, visto che è stato smentito da dati ufficiali. Non ho lavorato con lui per modificare le bobine».

Ma tira aria di tempesta anche per il giudice Mastelloni (e non si può escludere che venga aperto nei suoi confronti un procedimento disciplinare davanti al Consiglio Superiore della magistratura).

L'ex presidente della Commissione sul Sifar ne ha apertamente rimproverato «la malizia con cui, in collegamento con il giudice Casson, ha accusato "Alessi ed altri", ben sapendo che fra "gli altri" c'è il presidente Cossiga».

Nella lettera inviata al senatore Gualtieri il magistrato si era, infatti, limitato a rendere noto che «sussistono, a carico di Alessi ed altri, indizi di reità in ordine al delitto di cui all'articolo 255 del codice penale». Insomma, Alessi non era l'unico «indagato». Ma non erano stati resi noti i nomi di altri eventuali politici o personaggi «eccellenti» che rischiano fino a 8 anni di carcere per soppressione, in tutto o in parte, di atti e documenti riguardanti la sicurezza dello Stato.

Il reato è comunque prescritto per l'inesorabile decorso del tempo. Tuttavia la Corte Costituzionale ha di recente stabilito che qualsiasi imputato può ora rinunciare alla prescrizione e chiedere l'assoluzione con formula piena.

Pierluigi Franz

IL MAGISTRATO

«Faccio solo il mio dovere»

VENEZIA. «E' molto triste, ma purtroppo non è sorprendente constatare come parlamentari importanti quali l'onorevole Mazzola e i suoi amici reputino pazzo un giudice che fa il suo dovere». Lo ha detto ieri il giudice istruttore veneziano Carlo Mastelloni, riferendosi ai commenti fatti sugli ultimi sviluppi della sua indagine su Gladio, nel contesto dell'inchiesta sulla caduta a Marghera dell'«Argo 16», l'aereo in uso ai servizi segreti.

Mastelloni, invece, non ha replicato alle dichiarazioni dell'onorevole Alessi, che ha manifestato l'intenzione di procedere contro di lui. Il giudice ha confermato di aver citato alcune settimane fa Alessi come teste ma ha detto di ritenere quella citazione ampiamente superata. «Mi sono mosso - ha detto Mastelloni - come prevede la legge e quando ho avuto in mano determinati elementi avevo il dovere di passare le carte alla procura». [Ansa]

Governo, ritorna la verifica

De Mita pone le condizioni dc «Parliamo subito di riforme»

L'on. Ciriaco De Mita

ROMA. Andreotti deve portare al tavolo della «verifica» e poi «subito in Parlamento le questioni politiche e istituzionali ormai mature nel Paese». Altrimenti ci sarebbe solo una forma di sopravvivenza della maggioranza e se così fosse non avrebbe senso continuare». Ovvero, sarebbero meglio le elezioni anticipate. Questo brusco avvertimento al presidente del Consiglio lo dà oggi sul *Popolo* Ciriaco De Mita, nella veste di presidente del partito. E', cioè, la posizione ufficiale anche del segretario Forlani.

Ieri si è mosso pure il segretario Forlani. Ha avuto un colloquio di due ore con Cossiga al Quirinale per esporre anche a lui la nuova linea del partito e fare il punto della situazione dopo la lettura delle carte del Piano Solo.

A Piazza del Gesù fanno capire che i timori per possibili ripercussioni alle rivelazioni sul Piano Solo sono ormai fugati. E ora bisogna recuperare rapidamente il tempo perduto nella passiva contemplazione degli eventi, passando al contrattacco. Il primo obiettivo dell'offensiva dc è Giulio Andreotti.

Forlani e De Mita temono, infatti, che il presidente del Consiglio sia disposto a svendere le posizioni del partito sulle riforme istituzionali pur di accontentare Craxi e far sopravvivere il suo governo. Da ieri Andreotti sa ufficialmente che, se procedesse così, la dc è pronta ad abbandonarlo al suo destino. E così la verifica del governo è di fatto già cominciata.

Si potrebbe dire che la verifica può essere anche considerata conclusa visto le scarse possibilità di movimento che la dc da una parte e il psi dall'altra, sono disposti a lasciare ad Andreotti. Stando alle posizioni annunciate ieri, le elezioni anticipate a maggio sembrano una evenienza sempre più probabile.

A De Mita, che dice ai socialisti che ora debbono dire con chiarezza se sono per una evoluzione o per la condanna del sistema politico-istituzionale attuale, la risposta è arrivata dal psi in giornata. Ed è un altro aut-aut ad Andreotti con, anche qui, l'allusione alle elezioni anticipate.

Spiega il capo dei senatori socialisti, Fabio Fabbri: o le Camere approvano direttamente le nuove regole del gioco, approvando l'elezione a suffragio universale del Presidente della Repubblica e la modifica delle norme per eleggere il Parlamento, oppure le Camere affidano la risposta ai cittadini, da consultare con un referendum propositivo. Altrimenti, la maggioranza a favore dell'elezione diretta del Presidente «si formerà direttamente per volontà dei cittadini». Cioè, il psi è pronto ad affrontare una campagna elettorale sul tema del presidenzialismo, convinto di vincere.

Queste sono le posizioni di dc e psi ai blocchi di partenza della verifica. Andreotti è invitato dal suo partito, come gli suggerisce De Mita, a non impelagarsi nelle mediazioni sulle riforme da fare e a portare il problema direttamente in Parlamento, arbitro ultimo della soluzione da trovare. Certo, le posizioni iniziali servono anche a trattare e la durezza della dc può dare maggiore forza ad Andreotti per fronteggiare le richieste di Craxi. E non si può, quindi, scartare subito la possibilità che il governo Andreotti si dia un nuovo programma e si rinnovi in parte, cambiando alcuni ministri. In questo caso, ci sarebbero sostituzioni non solo tra i dc ma anche tra i socialisti. Si dice, per esempio, che uscirebbe Giuliano Vassalli e al ministero della Giustizia andrebbe Giuliano Amato.

Andreotti, comunque, spera di farcela. Lui vorrebbe convocare i segretari dei partiti alleati per la «verifica» tra un mese, probabilmente dopo il congresso del pci. Intanto, il suo sottosegretario, Cristofori, dice che «sarebbe un errore interrompere la legislatura». E, in una intervista a *Panorama* rivela anche un retroscena del tempestoso confronto del mese scorso tra Cossiga e il governo. Andreotti minacciò di dimettersi per costringere i socialisti Martelli e Formica a rinunziare ai loro distinguo verso Cossiga.

Alberto Rapisarda

Il Capo dello Stato ha portato la sua solidarietà al comando generale dell'Arma

Il Presidente: ho pianto per loro

«I carabinieri uccisi con metodi da guerriglia»

ROMA. Francesco Cossiga avverte: «Quando si parla di magistratura, di Arma dei carabinieri, di polizia di Stato e di Guardia di Finanza, nella più ampia libertà di critica da parte di stampa e tv, occorre sempre avere una misura proporzionata alla suggestionabilità degli elementi criminosi e deboli».

Critica sì, ma con misura, con «autolimitazione nel buon gusto», quando in gioco ci sono le forze dell'ordine: è questo il nuovo messaggio che il capo dello Stato, con parole forti, ha voluto lanciare ieri mattina, in occasione della visita al comando generale dei carabinieri per esprimere al vicecomandante dell'Arma, il generale Raffaele Licci, la partecipazione di tutto il Paese per l'assassinio dei tre carabinieri a Bologna.

Il presidente della Repubblica ha raccontato di essersi molto commosso quando ha saputo la notizia.

«Ho paura di due categorie di persone - ha detto chiaramente Cossiga - quelle che non sanno ridere e quelle che non sanno piangere. Io, appena appresa la notizia, ho pianto davanti alla morte di quei tre ragazzi».

Giudizi sui possibili mandanti, il presidente non ne ha voluti dare, ma ha detto che «l'omicidio è stato compiuto con la tecnica della guerriglia. Bologna ha un procuratore capo della Repubblica di grande capacità professionale, di grande sensibilità e senso dello Stato: gli investigatori riusciranno a fare piena luce».

Ma le parole più forti Cossiga le ha dedicate al metodo degli assassini: «Sarebbe veramente una cosa grave se la criminalità comune, e peggio ancora quella organizzata, fosse arrivata a utilizzare metodi di guerriglia. Mi auguro invece che si sia trattato di una iniziativa di imitazione di malvivenza locale che, impressionata dai ricordi, abbia nel momento creduto di utilizzare metodi di guerriglia, pur senza averli fatti propri, se non in questa circostanza».

Un tema, questo della guerriglia, dell'insulto fisico e verbale alle forze dell'ordine che ha percorso tutto il discorso di Cossiga. Il presidente della Repubblica ha ripreso il tema, a lui consueto nelle ultime settimane, degli slogan nei cortei di piazza.

«Ricordo - ha detto il Capo dello Stato - quando in tempi oscuri e purtroppo non solo in tempi oscuri», si gridavano slogan come «chi vede un basco nero spari a vista: o è un carabiniere o è un fascista» e si definiva «assassino» l'allora ministro dell'Interno Cossiga.

Attualizzando slogan che risuonavano soprattutto nelle manifestazioni degli Anni Settanta e Ottanta, Cossiga ha sostenuto che «tutto questo crea attorno all'arma dei carabinieri e attorno al ministro dell'Interno, così come attorno alle altre forze di polizia, un clima che non è il più adatto ad approntare difese per questi servitori dello Stato».

Ma la parte più delicata del saluto di Cossiga ai carabinieri è stata quella dedicata al diritto di critica. Secondo il presidente le condanne verso i comportamenti non conformi alla legge sono «lecite e doverose», ma occorrerebbe «tener presenti elementi deboli e criminosi, per non dare ad essi suggestioni o spazi perché possano, in una certa qual guisa, ritenersi giustificati nelle loro attività».

A cosa si riferisce Cossiga? Forse alla valanga di critiche che proprio in questi giorni ha investito l'Arma dei carabinieri a proposito del piano Solo? Il Capo dello Stato ha accuratamente evitato qualsiasi riferimento a fatti recenti, ma ha concluso il suo saluto, sostenendo di non credere «assolutamente ai limiti legali alla libertà, salvo i casi di calunnia. Io, credo in una società democratica, alla autolimitazione non nella notizia o nel commento, l'autolimitazione nel buon gusto cui la notizia o un commento si debbono ispirare». [fab. mar.]

DALL'ITALIA

Gladio, nuova riunione alla Procura di Roma

ROMA. I magistrati che a Roma svolgeranno l'inchiesta sull'attività di Gladio, per stabilire se siano stati compiuti atti penalmente perseguibili, hanno ripreso ieri la discussione avviata venerdì per stilare il calendario di un'attività istruttoria che si preannuncia molto lunga e complessa. L'indagine sarà svolta dal Procuratore capo Ugo Giudiceandrea, affiancato da Michele Coiro, Franco Ionta, Francesco Nitto Palma, Elisabetta Cesqui e Pietro Saviotti. I collaboratori avranno il compito di interrogare i 580 «gladiatori» che risultano ancora in vita. [Ansa]

Polemica tra Orlando e il «Popolo»

PALERMO. «Bisogna giungere alla verità sui delitti politici a partire dall'omicidio Mattarella. Le persone oneste sanno che non era possibile uccidere Mattarella, La Torre e Insalaco senza alcuna complicità politiche». Lo ha detto ieri a Palermo Leoluca Orlando, nell'undicesimo anniversario della morte del presidente della Regione Siciliana. «Il sistema politico - ha proseguito - copre mafiosi e amici dei mafiosi, consente a personaggi citati negli atti della Commissione antimafia di svolgere ruoli di protagonisti dentro i partiti e dentro le istituzioni». Immediata la replica del *Popolo*: «Orlando è alla ricerca di un posto al sole tra le maglie della sua rete - scrive oggi il quotidiano della dc -, ma ha scelto circostanze e motivazioni di dubbio gusto per lanciarsi in una delirante sceneggiata contro la dc e il sistema politico». [Agi]

Il Papa ordina vescovo Del Portillo (Opus Dei)

ROMA. Oggi Giovanni Paolo II conferirà a San Pietro l'ordinazione episcopale ad un gruppo di presuli di diverse nazionalità. Tra loro monsignor Alvaro Del Portillo, prelato dell'Opus Dei. L'ordinazione di monsignor Del Portillo non modifica la natura della prelatura dell'Opus Dei né i suoi rapporti con vescovi delle diocesi dove svolge il suo apostolato. [Adn-Kronos]

Morto il cardiologo Attilio Reale

ROMA. E' morto improvvisamente nella sua casa del Circeo Attilio Reale, direttore della seconda cattedra di Malattie dell'apparato cardiovascolare dell'università di Roma «La Sapienza» e presidente della società europea di cardiologia. Aveva 67 anni. [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

SE LA STORIA CAMBIA GIOCATORI

popoli dell'ex socialismo reale, debbano affrontare problemi così gravi, e addirittura che il caos nel quale stanno cadendo rappresenti una minaccia anche per l'Occidente; una minaccia ancora più pericolosa e imminente di quanto non fosse la guerra nucleare, che negli anni scorsi tutti abbiamo temuto ma che avevamo ormai imparato a considerare un'eventualità remota e quasi mitica? Che cosa succederà, per esempio, dell'economia e dello stesso tessuto sociale dei Paesi occidentali il giorno (assai vicino) in cui milioni di nuovi «extracomunitari» dell'Est europeo emigreranno verso Ovest alla ricerca di lavoro e di migliori condizioni di vita?. Non siamo ancora al punto da rimpiangere la rigida dittatura del comunismo classico e la divisione del mondo in blocchi contrapposti, ma forse cominciamo a trovare molto gravoso il prezzo che anche a noi può costare la ricuperata libertà di quella zona del mondo. Probabilmente non arriveremo a rimpiangere Stalin, ma è certo che la logica «lineare» con cui credevamo di poter interpretare tutti questi eventi va in crisi: non vale insomma l'idea che, ora che non è più un nemico politicamente violento ed economicamente irrazionale, l'Oriente ex comunista possa divenire semplicemente un'estensione del «mondo libero», segnando una nuova fase dello «sviluppo» lungo una via in qualche modo già tracciata e collaudata. La logica lineare che ora si rivela insufficiente ha avuto, nei decenni passati, due aspetti: quello del conflitto tra due sistemi antagonisti (democrazie occidentali contro comunismo) e quello del rapporto tra diversi gradi di sviluppo (l'Occidente progredito e il «Terzo Mondo» bisognoso di assistenza). Questi due aspetti della stessa logica si sono continuamente intrecciati, dando luogo a molteplici variazioni, in cui spesso il Terzo Mondo con i suoi problemi è stato solo una pedina del gioco antagonistico tra il primo e il secondo. Ma che succede quando, com'è appunto il caso attuale, l'ex mondo antagonistico del fu socialismo reale diventa anch'esso un Terzo Mondo da aiutare nello sviluppo; e una fetta consistente del Terzo Mondo «povero» (o ex povero, o pseudopovero) come l'Iraq, assume il ruolo dell'antagonista? Si può semplicemente mantenere il vecchio schema cambiando solo i nomi dei vari giocatori?

In fondo, è una procedura relativamente tranquillizzante, che si sta cercando di applicare nella questione del Golfo: l'Urss diventa un Paese da aiutare, e in cambio entra nel fronte che si oppone alla minaccia del nuovo antagonista. Ma cambiare il nome dei giocatori implica conseguenze e riaggiustamenti molto più ampi: tanto è vero, per esempio, che la soluzione militare del problema del Golfo non appare così vicina, a meno di qualche incidente imprevedibile che faccia scoppiare la guerra in modo quasi automatico.

Serve a qualcosa cercar di spiegare in questi termini il senso di disagio e di impotenza che sembra dominare in questi tempi le mosse, o piuttosto la situazione di stallo, dei grandi protagonisti della politica mondiale? Probabilmente, serve a poco; ma comunque, è forse già qualcosa rendersi conto che alle novità che la storia - nonostante tutto - sempre presenta non si può rispondere solo cambiando qualche cifra nella data o voltando una pagina di calendario.

Gianni Vattimo

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore Responsabile **Paolo Mieli**

Condirettore **Ezio Mauro**

Vicedirettori **Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia**

Redattori Capo Centrali **Vittorio Sabadin, Roberto Bellato**

Redattori Capo **Giorgio Calcagno** Società & Cultura, **Roberto Franchini** Edizioni regionali, **Cesare Martinetti** Cronaca Torino, **Piero Bianucci** Supplementi, **Marcello Sorgi** Redazione romana

Servizi **Sergio Ronchetti** Interno, **Mario Varra** Estero, **Dario Cresto-Dina** Cronache Italiane, **Ugo Bertone** Economia, **Gianni Romeo** Sport, **Alessandra Comazzi** Spettacoli, **Nico Orengo** Tuttolibri, **Alberto Sinigaglia** Iniziative e Supplementi speciali, **Pio Remotti** Segreteria di redazione

Editrice La Stampa spa

Presidente **Giovanni Agnelli**

Vicepresidenti **Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica**

Amministratore Delegato e Direttore Generale **Paolo Paloschi**

Amministratori **Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello**

Stabilimento Tipografico **La Stampa, via Marenco 32, Torino**

Stampa in Facsimile **La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino; Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania**

Concessionaria per la Pubblicità **Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961; corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali inizio annunci economici**

© 1991 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 013/1988

Certificato n. 1882 del 14/12/1990

La tiratura de La Stampa di Sabato 5 gennaio 1991 è stata di 517.976 copie

Il 29 gennaio '68 il deputato lesse alle Camere le parti censurate, invano zittito da Moro

«Scoprii per primo quegli omissis»

Anderlini: poche novità dalle carte sul golpe

ROMA. Era il tardo pomeriggio di un plumbeo 29 gennaio del 1968, prima della primavera della Primavera di Praga, per intendersi. Prima del «joli Mai» degli studenti, prima di piazza Fontana, in un'epoca che già sembra remota.

Seduto al banco del governo nell'aula di Montecitorio, il presidente del Consiglio Aldo Moro appariva accigliato e sprezzante. Erano le cinque del pomeriggio e di lì a poco il deputato Luigi Anderlini, da poco uscito dal partito socialista unificato di De Martino e Tanassi, si sarebbe esibito in un clamoroso coup de théâtre. Moro, dal suo punto di vista, aveva tutte le ragioni per essere inquieto: tutte le parole, le frasi, i nomi che con tanta cura aveva fatto personalmente omettere («omissis») dal rapporto segreto stilato dal vicecomandante dei carabinieri gen. Manes, sulle trame golpiste di De Lorenzo, sarebbero stati gridati ai quattro venti e avrebbero riempito di clamore l'aula mentre gli stenografi di Montecitorio li avrebbero inesorabilmente trascritti. E così fu, come risulta dalla lettura da pagina 42.824 fino a pagina 42.834 degli atti parlamentari della Repubblica Italiana, Camera dei Deputati, IV Legislatura, verbale della seduta del 29 gennaio 1968.

Quando questa clamorosa violazione del segreto fu consumata, era in corso il processo contro Eugenio Scalfari e Lino Jannuzzi, imputati di aver rivelato sull'*Espresso* la storia della trama del Piano Solo, strenuamente e impudicamente negata. La loro difesa in Tribunale fu bloccata da quegli «omissis» e in primo grado i due giornalisti furono condannati, proprio per non aver potuto esibire come prova nella sua versione integra il rapporto che il gen. Manes aveva steso per ordine del suo superiore, generale Ciglieri.

Anderlini entrò dunque in aula, attraversò l'emiciclo e risalì verso la terza raggiera di sinistra. Teneva stretta la borsa che conteneva la cartellina verde in cui da poche ore aveva radunato le preziose carte segrete: la verità del generale Manes, che il presidente del Consiglio voleva mantenere segreta. Sono passati, da quel pomeriggio, quasi 23 anni. Oggi Anderlini mi riceve nel suo appartamento di viale delle Milizie, nel quartiere Prati: una casa sobria piena di quadri e libri. Ci sediamo in salotto e comincia l'intervista.

Come ebbe gli «omissis» che poi andò a leggere davanti ad Aldo Moro?

Quegli «omissis», sia pure per un solo giorno, avevano fatto parte di un atto giudiziario pubblico. Teoricamente chiunque avrebbe potuto averli. Ma non fu così: l'on. Moro fece ritirare la relazione del gen. Manes e la rese inservibile con gli «omissis». Io ebbi il testo integrale, sia pure indirettamente, proprio dal gen. Manes.

Chi fece da tramite?

Il valoroso Pasquale Schiano, che era stato sottosegretario alla Difesa nel primo dopoguerra, e che aveva mantenuto stretti contatti con i militari più democratici e più fedeli alla Repubblica.

Perché tanto segreto e tanto accanimento per quelle carte?

Perché quel generale aveva fatto un lavoro in più, rispetto a quello che gli era stato chiesto. Il suo superiore gli aveva detto: Manes, apra un'inchiesta, passi al setaccio l'arma dei carabinieri, ma mi porti qui coloro che hanno passato le informazioni all'*Espresso*. Manes rispose signorsì, ma poi la passione per la verità gli prese la mano. Invece di dare la caccia a chi aveva fatto uscire le notizie, si mise a raccogliere tutto ciò che i suoi subalterni avevano saputo del Piano Solo. Il risultato fu una bomba: la sua relazione dimostrava chiaramente che Scalfari e Jannuzzi avevano avuto ragione. Ma Aldo Moro ci mise lo zampino: fece sequestrare il rapporto e lo rispedì tagliuzzato e inutilizzabile.

Aldo Moro che cosa faceva?

Era al tavolo del governo insieme al ministro della Difesa Tremelloni del partito socialista unificato. Anche questo fatto va ricordato, per tornare a respirare quel clima. La sinistra socialista di Basso e Vecchietti si era scissa formando il psiup e anch'io, che ero stato nel governo ed ero lombardiano, avevo lasciato il partito.

Che c'entra con il tentato colpo di Stato?

C'entra. Fu proprio il timore delle sciabole durante l'estate del '64 che costrinse la sinistra socialista di Riccardo Lombardi ad andarsene dal governo. Alcuni accettarono di farsi chiudere in un angolo, altri se ne andarono.

E lei da che parte stava?

Io mi ritenevo e mi ritengo un socialista. Ma allora ce ne andammo in parecchi, e formammo quella Sinistra Indipendente che subito prese a voleggiare verso il pci. Questa farraginosa geografia parlamentare può far capire quali e quanto tensioni serpeggiassero in aula: i comunisti che cercavano a tutti i costi di aggredire i socialisti di Nenni, noi in mezzo che dovevamo prendere le distanze dall'abbraccio comunista.

Torniamo a quel pomeriggio. Chi fu a mettorle nella borsa gli «omissis»?

Fu il giornalista Jannuzzi, il quale a sua volta li aveva avuti da Pasquale Schiano.

E Schiano come li ebbe?

Direttamente dal povero generale Manes. Del resto, fu proprio il povero Schiano la prima fonte delle notizie sulla vicenda.

Siamo dunque alla storica seduta. Ricorda i dettagli?

Perfettamente. Il presidente del-

Luigi Anderlini (foto grande) e alcuni protagonisti di quella storica seduta (foto piccole). Nell'ordine: Aldo Moro, Malagodi, Bucciarelli Ducci, Nenni, Giorgio Amendola

la Camera, Bucciarelli Ducci, detto la parola al missino De Marzio, che sparò a palle di fuoco proprio contro i socialisti, per le vicende Sifar.

La storia degli assegni?

Sì. De Lorenzo era molto furbo. Erano usciti fuori degli assegni del Sifar che erano stati versati al psi, con i nomi dello stesso Pietro Nenni, di Achille Corona e del ministro Pieraccini. Fu un intervento duro, che rese subito rovente il clima. Poi parlò il lucidissimo Giovanni Malagodi, ma subito dopo il comunista Lami, da sinistra, riprese l'attacco feroce contro Pietro Nenni. Gli rimproverava di essere stato zitto nel luglio del '64.

E i socialisti?

Incupiti e aggressivi. Sulla difensiva. Si parlava di Sifar, ma si processava il centro-sinistra. Come al solito, sulla scena primeggiava lo scontro fra partiti, più che la ricerca della verità.

Lei era fuori del psi: condivideva le critiche del pci?

Posso soltanto dire che la grande paura agitata dal generale De Lorenzo aveva ottenuto un risultato certo: i socialisti erano decotti e, paradossalmente, il governo più rivoluzionario appariva ormai il primissimo tentativo di centro-sinistra, quello di Fanfani fra il '62 e il '63, con i socialisti astenuti. Tirava dunque una brezza tesa dal livore.

Torni allora con la memoria su quella tribuna.

Arrival al microfono impacciato. Le presi alla larga. Non ne posso più di tornare a parlare di questa storia del Sifar, dissi. Andai avanti per un po' e il primo ad attaccarmi con una battuta di scherno fu Francesco De Martino, segretario dei socialisti unificati insieme a Mario Tanassi.

La attaccò sugli «omissis»?

Non c'era ancora arrivato. Stavo dicendo che persino in Germania, con quel passato terribile, era appena stata varata una legge che permetteva ai militari di non obbedire ad ordini che esulassero dai loro compiti specifici. De Martino, sentendo dire che gli ufficiali tedeschi erano più affidabili di quelli italiani, saltò su e gridò che i tedeschi sono revanscisti. Io allora alzai la voce e con tono di sfida gli lessi l'articolo della legge tedesca.

E Moro?

Chiacchierava: faceva il distratto. Lo scambio di battute fra me e De Martino aveva però mobilitato l'attenzione dei deputati. Calò un silenzio improvviso. Il mio momento si avvicinava. Dissi che fra tutti quegli «omissis» era forse giusto rispettare quelli che riguardavano i nomi degli ufficiali citati. Ma che non si poteva e non si doveva rispettare la censura su tutto il resto. E che quindi io avrei infranto quella censura e svelato i segreti. Sia i comunisti che i democristiani drizzarono le orecchie. Fu allora che aprii la mia cartellina verde e tirai fuori i fogli degli «omissis». Aldo Moro allora si scosse. Smise di fingersi distratto e si innervosì subito.

Lei cominciò la lettura delle parti censurate?

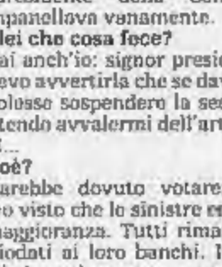
Sì. Io cominciai a leggere. E subito Moro tentò di interrompermi e di impedirmi di continuare. Gridava: lei da chi ha avuto quei documenti? Io risposi: guardi che non sarebbe stato difficile procurarseli quando furono esposti al pubblico. Moro allora sibilò: lei si assume una pesante responsabilità. Allora i comunisti, che si rendevano conto a fatica di ciò che stava accadendo, cominciarono ad intuire la portata delle mie rivelazioni e presero a rumoreggiare: «Vuole impedirgli di andare avanti... tenta di intimidire il Parlamento...».

Dovette interrompere la lettura degli «omissis»?

No, tenevo il microfono senza mollarlo. E mantenni la calma. Risposi a Moro che sì, certo, ero ben consapevole della responsabilità che mi stavo prendendo. Ma che responsabilità ben maggiore si era assunto chi aveva epurato quei brani della relazione Manes che non avevano alcun valore di segreto militare e invece rappresentavano un intollerabile segreto civile.

In che senso?

Nel senso che tutti quegli «omissis», salvo dettagli, che cosa riguardavano? Si trattava di singole parole, pezzi di frasi da cui si poteva chiaramente capire che il generale De Lorenzo aveva creato una illecita e temibile organizzazione militare capace di rendere attuabile e credibile una sollevazione armata contro lo Stato repubblicano. Da solo, così come «Solo» si chiamava il suo piano. Scoppiò la bagarre: Aldo Moro si abbracciava e urlava: basta, lei non può dire queste cose... Non si capiva tutto quel che diceva, ma ricordo che a un certo punto le sue alte grida furono sommerse dal vocione di Giorgio Amendola che, afferrato un microfono, disse a Bucciarelli Ducci: «Signor presidente della Camera, la prego di richiamare all'ordine il presidente del Consiglio dei ministri».



Moro tentò di far interrompere la seduta?

Altro che. Gridava a Bucciarelli Ducci che si doveva assolutamente sospendere la seduta. Intanto l'intera sinistra comunista in piedi rumoreggiava; da destra si sentivano grida e improperi, e il presidente della Camera scampanellava vanamente.

E lei che cosa fece?

Gridai anch'io: signor presidente, devo avvertirla che se davvero volesse sospendere la seduta io intendo avvalermi dell'articolo 72...

Cioè?

Si sarebbe dovuto votare: io avevo visto che le sinistre erano in maggioranza. Tutti rimasero inchiodati ai loro banchi. I comunisti seguitavano a rumoreggiare, non li piantavano più e di fatto mi impedivano di parlare. Così gridai anche contro di loro.

Lei disponeva di tutti gli «omissis»?

Sì, ma non li avevo portati tutti in aula. Avevamo scelto soltanto quelli che dimostravano anche l'animus, la mentalità del colpo di Stato. C'erano parole che avevano soltanto un valore cospirativo, losco, vespertino, nulla di militare: e che erano state pudicamente omesse proprio perché mostravano la cattiva coscienza dei golpisti. Per esempio, parole come «nottetempo»; l'espressione «Per essere stati pai fatti proseguire via mare o via aerea per un'isola di cui fu fatto un vago cenno...», fino all'«omissis» del generale Celi, dove diceva: «Il piano era in una sola copia, che io avevo battuto a macchina nel mio ufficio di Napoli». Quelle erano prove di una cospirazione interna alla stessa arma dei carabinieri, altro che piano di emergenza per l'ordine pubblico, come aveva poco prima detto lo stesso Lami.

Riuscì a continuare fino in fondo?

Sì. Lessi tutti quegli «omissis» e poi arrivai alle liste di proscrizione. Leggevo nomi, decine di nomi, e Moro riprese ad agitarsi: «Da chi ha avuto questi nominativi?» gridava. E io: dalla segreteria nazionale del pci. Le liste di proscrizione coincidevano quasi completamente con la struttura comunista, regione per regione. Lessi quelli delle Marche e della Lombardia, non ce la facevo più, parlavo da ore...

Moro si placò?

Si rimise a fare l'indifferente. Allora fui io a sfidarlo: signor presidente, gli dissi, se lei pensa che io stia mentendo, la prego, mi dia del mentitore; sarei lietissimo di sottopormi al giudizio della commissione disposta dal regolamento in questi casi...

Moro accettò la sfida?

No. Con gesto di condiscendenza disse: «Lei quei nomi non li ha mai visti! Vada a risponderne al suo partito, se crede».

E finì la seduta.

Beh, feci una chiusa un po' retorica su Gramsci e il tentativo reazionario di Tambroni, e il presidente chiuse la seduta. L'aula si vuotò, ma fuori, su piazza Montecitorio, si era formata una grande ressa.

Quindi, da quel giorno, gli «omissis» della relazione Manes, quelli che lei almeno aveva scelto fecero parte degli atti parlamentari. Che effetto le fa vederli riapparire oggi?

Devo dire, un effetto curioso. Siete proprio voi giornalisti che mi preoccupate. Come si fa ad

ignorare in modo così assoluto i dati di fatto? Cos'è? Oblio? Rimozione? Non capisco.

Sa com'è, onorevole: secondo un consolidato luogo comune, non c'è niente di più inedito dell'édito. Sta di fatto che da quel giorno è passato poco meno che un quarto di secolo e non tutti ricordano.

Senza saper distinguere fra ciò che già si sapeva, da ciò che ancora non si sa, si perde di vista il fatto che ancora non sappiamo tutto.

Paolo Guzzanti

Doppio gioco in Vaticano

Il Sifar proteggeva la S. Sede e intanto faceva spiare il Papa

ROMA. Il Sifar di De Lorenzo, Viggiani e Allavena ha lavorato per conto del Vaticano. Ma anche sul Vaticano. Nel senso che le spie raccoglievano informazioni per passarle oltre Tevere, ma nello stesso tempo intercettavano ciò che avveniva nei palazzi della Santa Sede. E gli 007 inviati a sorvegliare il Papa durante i viaggi all'estero registrarono alcuni suoi colloqui.

Gli esempi di questo doppio gioco si trovano negli «omissis» delle commissioni d'inchiesta sul Sifar e sul Piano Solo. Al generale Giovanni Allavena viene contestata l'«operazione Vaticano», avvenuta a cavallo tra gli Anni 50 e 60. Si trattava - spiega chi fa la domanda - di reperire informazioni su tutte le diocesi. Era un lavoro di gran mole, che assorbiva gran parte del personale e dei mezzi dei centri di controspionaggio.

«Avrò ricevuto ordini dal capo servizio di procedere all'aggiornamento - si difende Allavena -. Ho ubbidito. Non l'ho fatto certo con piacere perché sapevo che era un aggravio di lavoro». Forse - continua l'interrogatorio - interessava al Vaticano avere una situazione aggiornata. E Allavena: «Forse sarà così...». Ma tutto ciò che c'entra con il controspionaggio? «La penetrazione comunista nel Vaticano è uno dei settori più importanti del controspionaggio», spiega il generale.

Favori alla Santa Sede dunque, come quando gli uomini del Sifar accompagnarono Paolo VI in Palestina. Uno di questi è il colonnello Vittorio Meneguzzer, il quale racconta: «Mi risulta che l'intervento del Sifar nell'operazione venne appoggiato dal capo di stato maggiore della Difesa e dal signor ministro». Quanta gente del Servizio partecipò alla spedizione? «Circa 55 persone».

Ma gli 007 approfittavano di queste occasioni per spiare il Papa. Proprio durante il viaggio in Palestina venne registrato il colloquio tra Paolo VI e il patriarca di Costantinopoli Atenagora. «Era una questione personale del generale Allavena», racconta il maresciallo Stefano Lasaponara.

Della visita del Papa in Palestina, Allavena si occupò molto. Alla commissione d'inchiesta Lombardi ha detto: «Fu un viaggio veramente pericoloso perché la setta dei "fratelli musulmani" voleva far scoppiare grossi disordini, per cui dovemmo prendere contatti con il Servizio egiziano e dire "noi non collaboreremo più con voi se non userete tutta la vostra influenza per calmare i fratelli della setta". Ci misero 16 giorni prima di darci questa assicurazione, perché non volevano assolutamente che il Papa andasse in Israele».

Allavena ha raccontato anche delle infiltrazioni tentate dai sovietici in Vaticano: «Siamo nella impossibilità di poter andare a controllare tutti questi giovani che vengono nei seminari, mandati dai capi dei russi per poterli introdurre nella carriera ecclesiastica... Il controllo sulla Russia è difficilissimo. Hanno detto che si sono schedati dei cardinali, ma quando noi abbiamo trovato la sorella di un cardinale che usciva dall'ambasciata russa, per forza abbiamo dovuto puntare gli occhi sulla sorella del cardinale. Seguendola, abbiamo visto che era di origine russa, che era qui in Italia da due mesi senza che nessuno sapesse niente, e viveva in un convento. Quindi è logico che controlliamo il convento, cosa difficilissima, impossibile a farsi...».

L'uomo del Sifar in Vaticano era il generale Viggiani, mai interrogato perché morto appena lasciato l'incarico di capo del Servizio. «Era molto legato a monsignor Dell'Acqua», ricorda il colonnello Rocca. Monsignor Dell'Acqua, sostituto alla Segreteria di Stato dal '54 al '67 (in pratica il ministro dell'Interno del Vaticano) ricevette nel 1956 degli scritti autografi di Pio XII comprati da Viggiani per 8 milioni di lire in Nuova Guinea, per ordine di De Lorenzo e del generale Quaranta.

Più avanti, lo stesso generale Quaranta parla di interferenze avvenute in senso inverso, dal Vaticano al governo italiano: «Mi risulta che mons. Crovini, membro importante del Sant'Uffizio, venne dal ministro Andreotti per incarico di mons. Dell'Acqua a perorare la nomina del generale De Lorenzo a capo di stato maggiore dell'Esercito». I rapporti tra Sifar e santa Sede correvano insomma su una corsia preferenziale interrotta, a suo dire, dal generale Allavena, anche se con un po' di rammarico: «Posso dire di aver eliminato lo scambio di notizie con il Vaticano, anche se sono convinto che il Vaticano è una fonte inesauribile di notizie».

Giovanni Bianconi

Così De Lorenzo schedava i comunisti

Chi seguiva un corso all'Est veniva definito «terrorista»

ROMA. Alcuni la chiamano la «Rubrica M», altri «Rubrica E». Per la maggior parte degli ufficiali coinvolti nel piano «Solo», si tratterebbe dei vecchi elenchi del Cpc (Casellario politico centrale), opportunamente aggiornati. Qualcuno, come il generale Franco Picchiotti, rispondendo alle commissioni d'inchiesta, candidamente fornisce una definizione forse poco tecnica ma rispondente al clima di quei tempi: «I fascicoli? Le schedature? Erano semplicemente gli elenchi degli estremisti».

Già, era questo il problema. I comunisti, i loro «fiancheggiatori», i finanziatori occulti e palesi. Più in generale la sinistra, socialisti compresi, anche dopo che erano stati cooptati nelle responsabilità di governo. Ma l'occhio vigile degli «spioni» non risparmiava intellettuali, sindacalisti, le manifestazioni di piazza. Erano i comunisti che mettevano paura ai generali. Il nemico da combattere, come si lascia sfuggire, il 1° febbraio del 1968, il gen. Giuseppe Cento, interrogato dalla commissione Lombardi. «Nei miei 5 anni nel triangolo Forlì, Ravenna e Modena abbiam picchiato l'anima nostra. Perché là si poteva picchiare perché c'era un governo forte alle spalle; che più si picchiava, c'era Scelba, più si picchiava e meglio andava. Picchiare senza sparare mai».

Era questo il clima. C'era chi si aspettava la guerra civile, da un momento all'altro. Timori che possono essere serviti per giustificare tentazioni autoritarie. Dice, il 15 febbraio '68, il gen. Arnaldo Ferrara: «Abbiamo avuto momenti delicati, per esempio l'attentato a Togliatti, poi il periodo caldo del governo Tambroni...». E ricorda le preoccupazioni per il miglioramento della «tecnica operativa» riscontrata in manifestazioni di massa.

Per questo, sostengono i militari, c'erano le liste. E i 731 che dovevano essere internati in Sardegna erano semplicemente una «selezione», in termini di «pericolosità», di estremisti da neutralizzare. Lo conferma De Lorenzo, nell'interrogatorio del 12 gennaio '68: «La rubrica "E" fu ideata nel '52 e realizzata nel '53. Essa costituiva nella quasi totalità un doppione del Cpc». Ma aggiunge: «Mi risulta che nel '58, in occasione dei contatti con il servizio informazioni americano, il quale in seguito agli avvenimenti rivoluzionari di Praga era preoccupato dell'attività eversiva che poteva svolgere il pci, tale rubrica, che conteneva allora 731 nominativi noti soltanto al Sifar, fu esibita dalla nostra maggiore autorità responsabile a prova dell'efficienza della nostra organizzazione».

E' però il gen. Allavena, capo del Sifar dal '53 al '56, che chiarisce la storia delle liste. «Nel 1953 - racconta alla commissione Lombardi - venne costituito un Comitato, presso il ministero dell'Interno, presieduto dal viceprefetto Camera. Lo scopo era quello di individuare le fonti di finanziamento del pci». Ma lo scopo era anche quello di «identificare le persone capaci di costituire gruppi di sovversione, per controllare in tal modo l'apparato paramilitare del pci». «Questi elementi - secondo Allavena - erano in particolare coloro che avevano frequentato corsi all'estero o in Italia (Bologna, Tivoli, Frascati) e che erano mimetizzati nei quadri sindacali, in associazioni varie e anche in altri partiti».

Così nasce la rubrica «E», che, giura il gen. Bianchi, ex capo dell'Ufficio «D» del Sifar, comprendeva «persone che avevano seguito, oltre cortina, corsi e studi di sabotaggio e di cultura politica». E precisa ancora Allavena: «Il Comitato era anticomunista. Si individuavano tutti quei commercianti, industriali, roba del genere, che davano apertamente, o di nascosto, soldi al partito comunista». E i «quadri» che tornavano dall'Est? I militari li dipingono come pericolosi terroristi addestrati a Praga o addirittura dagli ufficiali dell'Armata Rossa. Perciò «anche soltanto fotografarli era un successo».

Tutti finivano nella rubrica «E» che, a sua volta, si sdoppiava i due categorie: la «M» o la «PPP». In quest'ultima confluivano i nomi più «pericolosi», che «rappresentavano spionaggio, sabotaggio e terrorismo». Liste di proscrizione o «traditori della patria»? Per Allavena non ci sono dubbi: «Magari erano persone rispettabili del Paese che invece avevano frequentato corsi all'estero, oppure parlavano da Radio Praga, oppure facevano i traduttori da Radio Praga». Insomma, il pericolo era reale.

Francesco La Licata

Missioni a Londra, Parigi, Bonn, Ginevra, Riad, Il Cairo, Damasco: non andrò a Baghdad

Sette giorni mozzafiato per Baker

Bush: ma il 15 non vuol dire guerra

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Non ci sarà nessuna diplomazia segreta al lavoro», ha assicurato ieri, in un messaggio via radio al Paese, George Bush, riferendosi al prossimo incontro di mercoledì a Ginevra tra James Baker e Tarek Aziz. Il presidente degli Stati Uniti ha ripetuto seccamente che Saddam Hussein deve abbandonare subito il Kuwait e prepararsi a fronteggiare «terribili conseguenze». Ma poi, in un inciso, ha detto che la data del 15 gennaio rappresenta una scadenza per Saddam, ma «non una scadenza per le nostre forze armate». Poco dopo, a sorpresa, Aziz, pur scusandosi, ha declinato l'invito a un incontro per giovedì da parte dei ministri degli Esteri della Comunità europea.

Non è stata fornita nessuna spiegazione di questo rifiuto, tranne l'accenno ufficioso a un disappunto per un invito a Roma in dicembre fatto saltare dagli europei. L'interpretazione più accreditata è che il governo iracheno stia cercando di guadagnare tutto il tempo possibile. Se l'incontro con Baker andasse male, resterebbe la possibilità di un'iniziativa estrema degli europei prima dell'irreparabile. Un ultimo paracadute, altrimenti inutilizzabile.

Il presidente ha ripetuto anche nel suo messaggio di ieri che Baker consegnerà un suo messaggio a Saddam. Venerdì, lasciando la Casa Bianca, aveva lasciato intuire qualcosa sul suo contenuto, quando ha affermato che «se gli iracheni obbediscono completamente alle risoluzioni dell'Onu, non saranno attaccati».

Con estrema prudenza, quindi, e stando bene attenta a non abbassare la guardia per non incoraggiare nuove manovre «manipolatorie» di Saddam, l'amministrazione Usa sembra avere impostato i termini di un negoziato diplomatico per l'incontro di Ginevra su una specie di strategia dei «due tempi». L'Iraq deve annunciare subito il ritiro «senza condizioni» dal Kuwait. Gli verrà, però, concesso il tempo necessario per compiere l'operazione, con l'assicurazione che, in seguito, non verrà compiuto nessun tentativo di rovesciare il regime. Per discutere di altri problemi del Medio Oriente, come la questione palestinese, esiste già una sede, quella stabilita dall'Onu di una Conferenza internazionale da convocarsi. Di conseguenza, sarebbe inutile, oltre che inaccettabile, tentare di stabilire «collegamenti» tra il ritiro dal Kuwait e l'assetto del mondo arabo.

E' difficile dire se questo «pacchetto» possa essere accettato da Saddam, che il francese Michel Vauzelle, di ritorno da Baghdad, continua a dipingere come «disposto a sacrifici». Se lo chiedono anche Bush e Baker, che, intanto, devono usare il tono di chi può essere costretto alla guerra. Per cui il presidente ieri ha ribadito che, se ci sarà, la guerra non sarà «un altro Vietnam» e che il morale delle truppe americane nel Golfo «è alle stelle». «La posta non è semplicemente un lontano Paese chiamato Kuwait, ma il tipo di mondo che dovremo abitare».

I toni con cui Bush ha accompagnato l'iniziativa di Ginevra hanno indotto le ali estreme del partito democratico, come Ted Kennedy, a parlare di «arroganza». Alcuni democratici hanno deplorato che Bush abbia escluso che Baker, dopo Ginevra, possa fare eventualmente tappa a Baghdad. Ma se il presidente avesse alluso a questa possibilità, avrebbe incoraggiato Aziz a presentarsi a Ginevra solo per fare tattica.

Baker, come dicono i giornali americani, si accinge alla «missione fatidica della sua carriera». Sarà per lui una settimana di duro lavoro quella che inizierà oggi a mezzogiorno con il decollo dalla base militare di Andrews. Prima tappa Londra, dove lunedì incontrerà il collega inglese Douglas Hurd e poi il segretario generale della Nato e i ministri degli Esteri italiano, spagnolo e lussemburghese. Martedì mattina a Parigi con François Mitterrand e Roland Dumas, con salto a Bonn nel pomeriggio per incontrare Kohl e Genscher e trasferimento in serata a Ginevra. La giornata di mercoledì sarà dedicata all'incontro con Aziz e, dalla sera, inizierà un lungo giro in Medio Oriente con prima tappa a Ankara. Seguiranno appuntamenti in Arabia Saudita, con re Fahd, negli Emirati, in Egitto e a Damasco. Sabato sera Baker sarà di nuovo a Londra, dove vedrà il primo ministro John Major domenica. Infine il ritorno in Usa con nella tasca le chiavi della guerra oppure quelle della pace.

Paolo Passarini

OGGI PARLA SADDAM

La tv trasmette un «discorso pan-arabo»

BAGHDAD. La tv irachena manderà in onda oggi alle 11 locali (le 9 in Italia) un discorso «nazionale» di Saddam Hussein, in occasione del 70esimo anniversario delle forze armate irachene. Lo ha reso noto l'agenzia ufficiale Ina, senza precisare se si tratterà di un discorso registrato o in diretta. L'Ina non fornisce nemmeno anticipazioni sul contenuto del discorso, che si limita a definire «pan-arabo».

Dimostrazioni di protesta per l'embargo antiiracheno sono avvenute ieri mattina a Baghdad davanti alle ambasciate americana, britannica e australiana. Davanti alla legazione Usa i manifestanti gridavano «America, smetti di ammazzare i nostri figli». La polizia è intervenuta per respingere duecento persone che, sfondati i cordoni, si accalcavano davanti ai cancelli al grido di «Abbasso Bush». Un funzionario americano ha preso in consegna una petizione dei manifestanti. Domenica, sempre davanti all'ambasciata Usa, un gruppo di donne aveva inscenato un sit-in di protesta, provocando anche in quella occasione l'intervento delle guardie perché alcune si erano avvicinate ai cancelli.

Decine di migliaia di cristiani iracheni hanno partecipato ieri a una giornata di preghiera e di digiuno per la pace, rispondendo all'appello del patriarca caldeo Rafael Bidawid. [Agi-Ansa]

Un ufficiale Usa insegna a una giornalista come sistemare l'elmetto [FOTO AFP]

Un sultano contro il Califfo

L'Oman in prima linea nel Golfo

MUSCAT
DAL NOSTRO INVIATO

E' una rosa rosso-carminio, delicata e spinosa, l'ultima creazione dei floricoltori olandesi chiamata Qaboos, dal nome del sultano omanita che da poco ha celebrato i 20 anni dell'ascesa al trono di Muscat, ma è già diventata un simbolo di speranza nel marasma del Golfo. Mentre nello scacchiere infuriano i venti di guerra, qui sulle sponde dell'Oceano Indiano il sultanato arabo ha festeggiato nel segno della concordia il primo ventennale della sua giovane esistenza di Stato moderno, adesso minacciato direttamente dalla crisi che ha investito gli sceiccati confratelli. E quella rosa trapiantata ai tropici dai vivai europei, più che essere l'omaggio di circostanza, ha finito per incarnare la volontà della distensione tramite l'appello lanciato dal sovrano Bin Al Said Qaboos, in cui si riafferma «la necessità di una soluzione pacifica della vertenza basata sulle risoluzioni internazionali e sul ripristino dell'autorità legale nel Kuwait». Fermezza ribadita nella recente riunione a Doha del Consiglio del Golfo che ha fissato il prossimo vertice dei sei Stati della zona a Kuwait City «liberata» e sottolineata anche dal ministro per l'Informazione Abdul Aiziz bin Mohamed al Rowas: «Qualsiasi ipotesi di soluzione araba alla crisi deve essere preceduta dal ritiro iracheno dal Kuwait. Lo spettro della guerra deve essere evitato».

In virtù della sua collocazione strategica e come produttore di petrolio (circa 700 mila barili al giorno), l'Oman, grande quasi quanto l'Italia, è ormai anch'esso in prima linea dal giorno dell'invasione irachena. Le sue navi pattugliano lo Stretto di Hormuz all'entrata nel Golfo in stretta connessione con le flotte alleate impegnate nell'embargo imposto dal Consiglio di Sicurezza, la Raf inglese vi ha trovato un prezioso punto di appoggio logistico, gli americani hanno una base sull'isola di Masirah, due presenze impegnative che non impediranno però alla diplomazia omanita di continuare a svolgere il delicato ruolo di mediazione già messo a prova durante il lungo scontro armato fra Iran ed Iraq e nel ripristino dei rapporti fra Teheran e Londra. Ed infatti, ha annunciato Qaboos, proseguiranno gli sforzi e le consultazioni incrociate con i leader dell'area sia in seno al Consiglio del Golfo che riunisce Arabia Saudita, Emirati, Bahrein, Qatar ed il Kuwait occupato, sia con interlocutori esterni «affinché i popoli della regione possano di nuovo indirizzare le loro risorse allo sviluppo, in un clima fraterno di armonia e mutuo rispetto».

Terra di antichi navigatori, da sempre punto di passaggio dei traffici marittimi fra Occidente ed Oriente - transitava per Muscat la storica «via della seta» da Venezia ai mercati cinesi ora rievocata nella missione dell'Unesco con la nave «Fulkassalama» -, all'Oman spetta il merito di aver stabilito una zona franca di stabilità nell'area calda del Golfo. Sul piano interno l'oculato sfruttamento delle risorse petrolifere, accompagnato dalla rapida diversificazione industriale, ha accelerato il passaggio da nazione feudale, autocratica a Stato d'avanguardia nelle infrastrutture e nelle realizzazioni sociali senza subire gli scossoni del fondamentalismo islamico. Verrà istituito un consiglio consultivo popolare che assisterà il sovrano nelle decisioni. In campo internazionale, pur appoggiando la causa palestinese, Muscat ha accolto ufficialmente Yasser Arafat appena lo scorso anno; nei rapporti panarabi domina la linea moderata, cardine di una deliberata politica di dialogo che sta dando risultati positivi, specie nella normalizzazione delle relazioni con il vicino Yemen oltre ad offrire generosi aiuti ai profughi kuwaitiani.

Amici di tutti, servi di nessuno, un procedere a piccoli passi evidenziato pure dal tenore del protocollo che ha caratterizzato la Festa nazionale.

Cinque anni addietro la ricorrenza fu presenziata da personaggi di rango, dall'allora vicepresidente Bush a Andreotti, e da un'imponente parata militare. Questa volta Qaboos aveva invitato soltanto le rappresentanze parlamentari di mezzo mondo (per l'Italia c'era Michele Achilli, presidente della Commissione Esteri del Senato) facendo sfilare allo stadio della capitale sotto un sole cocente duemila soldati seguiti da altrettanti miliziani Firqat, le fiere tribù del Dhofar che hanno marciato a torso nudo. Infine, altro segno di stabilità, il dono per tutti i dipendenti pubblici, tre mesi di stipendio a testa.

Piero de Garzarolli

Per Londra

«Nave di pace» viola il blocco

LONDRA. La Gran Bretagna ha espresso preoccupazione per la missione di una nave irachena, la «Balqees», ribattezzata da Baghdad «la nave della pace», che ha lasciato giovedì Algeri. Londra ritiene che la nave, che potrebbe essere facilmente adattata ad usi militari, stia cercando di rompere il blocco navale imposto contro l'Iraq dall'Onu. A loro avviso l'etichetta di «nave della pace» potrebbe essere uno stratagemma per far rientrare in patria l'unità in tempo per un possibile scoppio di un conflitto. La «Balqees» trasporterebbe rifornimenti alimentari, contravvenendo all'embargo, e viene seguita da unità americane.

Il mercantile iracheno Ibn Khaldoon, protagonista dell'incidente del 26 dicembre quando unità Usa l'avevano intercettato trovando a bordo prodotti inclusi nell'embargo, ha lasciato la zona su richiesta delle autorità dell'emirato, per far rotta verso l'Iraq. [Ansa-Agi]

L'inviato Onu

Fare subito la Conferenza

AMMAN. Il presidente dell'assemblea generale dell'Onu, il ministro degli Esteri maltese Guido de Marco, ha rivolto un appello per la convocazione di una conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente, aggiungendo che la crescente tensione nei Territori occupati è ormai al livello di guardia. «Non possiamo accettare che la situazione peggiori più di quanto non sia attualmente. Prima inizieremo, meglio sarà per le prospettive di pace».

De Marco, giunto ieri in Giordania dopo una missione in Israele, ha espresso la speranza che l'incontro di mercoledì a Ginevra tra Baker e Aziz sia utile per la ricerca di una soluzione pacifica alla crisi del Golfo.

Ieri i militari israeliani hanno aperto il fuoco per stroncare una sassaiola nel campo profughi di Fara, presso Nablus, nella Cisgiordania occupata, uccidendo un bambino di dodici anni. [Ansa]

Barbella Gagliardi Saffirio

1991 UN ANNO VISSUTO VANTAGGIOSAMENTE

ABBONARSI VUOL DIRE RISPARMIARE ANCHE QUANDO SI VA A SCIARE.

Se vi piace lo sci, l'abbonamento '91 a "La Stampa" vi piacerà ancora di più.

Tra i tanti vantaggi che offre, potete infatti scegliere 2 ski-pass giornalieri per il SESTRIERES-Via Lattea pagandoli complessivamente 30.000 lire anziché 74.000.

Non siete sciatori? Benissimo, potete orientarvi su altri vantaggi. Andiamo per ordine.

"LA STAMPA" NEL '91 AL PREZZO DELL'87.

780 lire.

È il prezzo de "La Stampa" per chi si abbona per tutto l'anno. Significa risparmiare ben 150.000 lire e mettersi al riparo da ogni aumento dei quotidiani, come gli abbonati del '90 sanno già. Per chi abita a Torino, poi, ci sono altre 2 possibilità: l'abbonamento Metropoli che, con un supplemento di sole 75.000 lire, permette di ricevere "La Stampa" a casa entro le 7.30, e in più regala una penna Aurora.

E l'abbonamento Edicola, che, con un supplemento di sole 74.000 lire, vi consente di ritirare "La Stampa" in edicola all'ora che volete, senza rinunciare al piacere di scambiare quattro chiacchiere con l'amico edicolante.

Tariffe abbonamento 1990/91

Copie settimanali	Numero copie	Tariffe annuali	Costo copia
7	359	280.000	780
6	308	254.000	825
5	257	225.000	875
4	208	215.000	1.034
3	156	168.000	1.077
2	102	112.000	1.098
1	51	56.000	1.098
		Tariffe semestrali	
7	180	150.000	833
6	154	138.000	896
5	128	122.000	953
4	104	108.000	1.038
		Tariffe trimestrali	
7	90	85.000	944
6	77	75.000	974
5	64	65.000	1.016

TANTI ALTRI VANTAGGI A SCELTA.

Come la tessera "Abbonati La Stampa", che vi offre un servizio medico telefonico, con visite gratuite a domicilio notturne e festive. Questo e tanti altri importanti servizi a sole 9.000 lire. Un prezzo simbolico per assicurarsi vantaggi che non hanno prezzo. Inoltre potete scegliere:

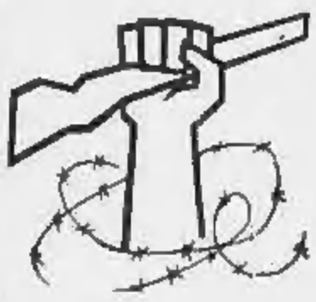
5 biglietti Agis di prima visione (cinema di Torino) a 25.000 lire anziché 45.000. Oppure fino a 3 grandi film in videocassetta Domovideo a 18.000 lire l'uno invece di 29.000. Non è tutto: l'abbonato che porta un nuovo abbonato (che sottoscrive un abbonamento annuale) riceve in dono un volume rilegato "Vista sul Po" o "La storia nel pallone". Ed infine, come ogni anno, una ricca sorpresa attende l'abbonato più fortunato.

Buona scelta e buona lettura.

L'ABBONAMENTO '91. COME E DOVE.

Ora che conoscete tutti i vantaggi dell'abbonamento, non vi resta che approfittarne. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli sportelli di via Roma 80, dove potrete anche indicare l'offerta eventualmente scelta. Ma potete abbonarvi anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a "La Stampa", via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovete indicare nella causale di versamento il tipo di offerta scelta. Per qualsiasi altra informazione, il servizio abbonati (Salone "La Stampa", via Roma 80, Tel. 011/65 68 334) è a vostra disposizione.

La scelta tra ski-pass Sestrières, tessera cinema Agis o videocassette Domovideo è riservata a chi sottoscrive un abbonamento di valore superiore a L. 100.000. La tessera "Abbonati La Stampa" è invece disponibile per tutti gli abbonati, indipendentemente dal tipo di abbonamento.



Dopo un appello di Shevardnadze a Baker: l'ambasciata dell'Urss era in grave pericolo

I sovietici salvati dai marines

Tra le cannonate a Mogadiscio

ROMA. Partono finalmente i cittadini stranieri dalla capitale somala dove imperversa la guerra civile e corre voce che il dittatore sia fuggito. Partono, dopo le polemiche, con aerei, elicotteri e navi militari di molte nazioni, sia pure sotto le bandiere della Croce Rossa. E, paradossalmente, nel fuggi fuggi generale seguito a una recrudescenza della battaglia, capita che i cittadini sovietici residenti a Mogadiscio trovino rifugio nell'ambasciata americana dopo una concitata telefonata dell'ex ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze al collega Baker.

Ad annunciare l'inizio operativo del ponte aereo italiano è stato ieri mattina lo stesso ministro degli Esteri De Michelis. I due Hercules C-130 dell'Aeronautica che da mercoledì aspettavano in Kenya di poter raggiungere la Somalia sono decollati ieri mattina alle 11.18 per Mogadiscio e sono poi rientrati a Mombasa nel pomeriggio con a bordo 189 persone, 140 dei quali italiani.

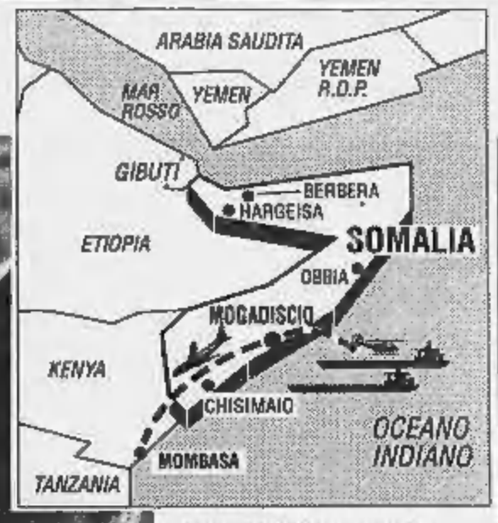
Ieri mattina all'aeroporto di Mogadiscio erano attesi 190 connazionali più un certo numero di francesi, tedeschi e sovietici. Ma all'ultimo momento una cinquantina sono stati bloccati da una ripresa dei combattimenti che per qualche ora avevano registrato una pausa. Gli italiani rimasti a Mogadiscio nei giorni scorsi erano 350, circa la metà della comunità abituale. Una nota della Farnesina precisa comunque che «la conclusione delle operazioni è prevista per domani». E, se la situazione dovesse ulteriormente peggiorare, non è escluso che una seconda fase dello sgombero possa avvenire per mare. Una bananiera italiana potrebbe attraccare al porto di Mogadiscio e portar via i civili imbarcati a bordo delle due unità da guerra della Marina francese che da due giorni incrociano al largo della capitale somala, anche senza aspettare la fregata «Orsa».

Intanto, ha detto De Michelis, il peggiorare della situazione militare ha consigliato a tutti di far sgombrare i propri connazionali. Mentre gli Hercules atterravano a Mogadiscio, due elicotteri americani decollati da una portaerei in avvicinamento alla Somalia dal Golfo Persico si posavano sull'ambasciata Usa prelevando alcuni cittadini stranieri che vi si erano rifugiati. «Nella capitale somala - ha poi precisato una nota statunitense - è stato portato anche un piccolo gruppo di forze di terra, ma solo per aiutare i civili a venir via».

Anche l'Unione Sovietica aveva predisposto un piano di sgombero. Ma l'aereo che già venerdì era stato inviato dall'Urss a Mogadiscio non è riuscito ad atterrare. D'altra parte la situazione nell'ambasciata sovietica stava diventando sempre più drammatica, con le scorte di viveri e d'acqua che si si stavano pericolosamente assottigliando, e i soldati della guerriglia che avevano invaso più volte il perimetro dell'ambasciata. Così in giornata c'è stata la telefonata fra i due ministri degli Esteri che ha permesso di coordinare un piano di emergenza. E il dimissionario Shevardnadze ha poi ringraziato Baker.

Anche l'Egitto ha deciso di allontanare i suoi 762 cittadini e coopererà con gli italiani. Lo ha annunciato il ministero degli Esteri egiziano, aggiungendo che l'Egitto collaborerà con la Farnesina nel tentativo di trovare un accordo politico fra le varie parti in campo. Uno sforzo comune per la pace del quale aveva parlato anche il ministro De Michelis, accennando tuttavia alle difficoltà del caso somalo. «Sia fra i governativi che fra i ribelli ci sono poi i favorevoli e gli ostili a un negoziato», ha aggiunto il ministro riferendo che la Farnesina sta trattando tutte le parti in campo. Proprio ieri a Roma, mentre De Michelis riferiva a Cossiga sulla situazione, l'ambasciatore Bottai ha incontrato il rappresentante dell'Usc, il principale fronte dei ribelli.

Maria Grazia Bruzzone



Il figlio di Siad Barre, generale Maslah Mohamed (al centro), a Fiumicino prima di partire per Francoforte
Nella cartina le fasi dello sgombero degli stranieri da Mogadiscio

I ribelli

«Villa Somalia è in macerie»

MOGADISCIO. «Villa Somalia è stata distrutta, l'intera zona è saldamente nelle nostre mani». Così il Congresso, l'organizzazione dei ribelli, ha annunciato la fine di un simbolo della dittatura, la villa residenziale del dittatore Siad Barre.

Stanno bene i funzionari della Croce Rossa internazionale che si temeva fossero stati sequestrati da un commando armato che l'altro ieri aveva saccheggiato la sede di Mogadiscio.

L'aereo noleggiato dall'organizzazione umanitaria francese «Médecins sans frontières», partito per la Somalia con a bordo un'équipe medico-chirurgica incaricata di prestare assistenza alle vittime civili dei combattimenti, non ha ottenuto l'autorizzazione ad atterrare ed è stato dirottato sull'aeroporto di Mombasa, in Kenya. L'aereo trasportava un'équipe di dodici persone, più medicinali e materiale di soccorso.

[Ansa-Agil]

«Non esiste un caso Somalia»

De Michelis e il psi: pienamente giustificati gli aiuti

ROMA. «Nego nel modo più assoluto che esista un "caso Somalia" nella cooperazione allo sviluppo. Esiste invece il problema di riconsiderare la politica di aiuti all'insieme dei Paesi subsahariani: una questione che non riguarda solo l'Italia e che io stesso il luglio scorso ho proposto alla discussione del Parlamento».

Anticipando la sua replica alle interrogazioni presentate alle Camere, il ministro degli Esteri Gianni De Michelis nella conferenza stampa alla Farnesina ha respinto con durezza le polemiche di questi giorni sugli aiuti italiani al regime di Siad Barre, elargiti negli scorsi anni attraverso la cooperazione allo sviluppo.

E accanto al ministro socialista è tutto il psi che, con un fondo dell'*Avanti!* di oggi e un intervento radiofonico del senatore Francesco Forte, si mobilita per rispondere a quelle che il quotidiano del psi definisce «accuse infondate e speculazioni politiche che si raccomandano per la loro grossolanità» a proposito di rapporti privilegiati col regime di Barre.

«L'impegno dell'Italia in Somalia ha ragioni storiche lontane ed è pienamente giustificato» ha esordito De Michelis, subito dopo aver annunciato l'inizio del piano di sgombero degli stranieri. E con un tono tra l'ironico e l'aggressivo ha aggiunto: «Stupisce anzi che qualcuno si stupisca che per anni abbiamo seguito da vicino la Somalia, così come i francesi hanno fatto in Costa d'Avorio o in Gabon, due Stati del loro ex impero dove sono state impegnate risorse anche maggiori». «Nessuno dei Paesi coloniali si può dire abbia fatto una bella figura - ha continuato De Michelis -. Ma puntare il dito solo sull'Italia e la Somalia è ingiustificato e illegittimo e può essere spiegato solo con ragioni di polemica interna italiana».

«Certo non siamo stati passivi», ha continuato il capo della diplomazia italiana che nei giorni scorsi era stato chiamato in causa per i 2000 miliardi elargiti ai somali. Cifre alla mano ha fatto notare come dal luglio dell'89, quando la situazione somala ha cominciato a deteriorarsi, anche il sostegno dell'Italia è diminuito. «Se nel 1988 abbiamo deliberato 112 miliardi, nei due anni successivi i miliardi sono scesi a 61 e 60», ha riferito De Michelis. Parallelamente gli stanziamenti erogati scendevano dai 266 miliardi dell'88 ai 204 dell'89, ai 70 del '90. E nel luglio dell'anno scorso l'Italia ha interrotto anche le forniture militari, ritirando la sessantina di persone che erano in Somalia.

«Non ho sentito critiche perché i soldi della cooperazione andavano ai governi di Mozambico, Etiopia o Angola e non alle rispettive opposizioni» - ha detto poi De Michelisi rispondendo alle accuse di sostenere il regime di Barre. «La cooperazione - ha spiegato il ministro - si può fare solo a livello ufficiale e l'unica eccezione al mondo sono i territori occupati in Israele». De Michelis ha anche ricordato gli sforzi fatti in concreto. Come l'università italiana a Mogadiscio «dove - lo dico non senza orgoglio - si parla la lingua italiana». E la centrale elettrica della capitale che ha assorbito gli ultimi miliardi italiani elargiti.

«Anche quando si parlò di sospendere la cooperazione - ha detto alla fine il ministro - ho sempre seguito la via maestra di portare la questione in Parlamento. E fu il Parlamento a decidere di non interromperla».

Più aspro il tono dell'*Avanti!* che rivendica al partito socialista l'aver prima sollecitato e sostenuto, poi contribuito attivamente a realizzare una nuova politica di aiuti italiani al Terzo Mondo negli Anni Ottanta «in modo che il nostro paese non fosse più il fanalino di coda tra le nazioni industrializzate, ma si collocasse in una posizione pari a quella della Germania».

Alle insinuazioni sulla corretta distribuzione dei fondi in Somalia ha replicato anche il senatore Francesco Forte, titolare del Fondo Aiuti Italiani nell'86 e '87, in un'intervsta al Gr2. Forte ha difeso gli aiuti del Fai - 460 miliardi - elargiti durante quei due anni ma non ha lesinato frecciate agli sperperi legati all'università. «Gli aiuti in infrastrutture minime essenziali e logistiche sono sotto gli occhi di tutti, elogiati dalle imprese di tutto il mondo. A sperperare sono stati una serie di cosiddetti funzionari della cooperazione, specialmente quelli che si occupavano dell'università, una parte dei quali è direttamente legata a via delle Botteghe Oscure. L'università somala - ha aggiunto polemico il senatore socialista - è una cosa che si definirebbe comica se non dovessimo piangerci sopra».

[mg. b.]

DALLA PRIMA PAGINA

ELOGIO DEL PROTETTORATO

mente quella italiana, si è concentrata nei settori della Sanità e dell'Istruzione, eppure la speranza di vita alla nascita di un somalo (47 anni) è la più bassa del mondo e 88 somali su 100 non sanno né leggere, né scrivere. L'inflazione è elevata (40 per cento) e così le spese militari e il debito estero.

E' inevitabile concludere che gli aiuti sono stati forniti male, che hanno finito per essere goduti solo da ristrette fasce della popolazione; al di là del caso somalo, è fuori di dubbio che l'Occidente deve ripensare il suo modo di fornire assistenza ai Paesi più poveri. E' altrettanto inevitabile concludere, però, che gli aiuti sono stati ricevuti male: in almeno in una ventina di Paesi al mondo, e tra questi la Somalia e la Liberia, non esiste una classe dirigente in grado di fare da controparte ai potenziali fornitori di aiuti dell'Occidente. Diviene sempre più chiaro che, per risolvere problemi urgenti come le carestie o impostare programmi di sviluppo di lungo periodo, non si può fare a meno di saltare i governi e le burocrazie locali, troppo spesso espressione di una sola tribù o etnia che esercita sulle altre un duro predominio, sovente barbarico e sanguinoso.

E' tempo di ammettere francamente che questi Paesi (e non già la generalità dei Paesi del Terzo Mondo dove esistono ampie e complesse realtà statali o nazionali) non sanno governarsi e non paiono in condizione di imparare in tempi brevi. E' quindi necessaria, nei loro confronti, una tutela, una sorta di protettorato internazionale. Parlare di protettorato può far rizzare i capelli e rievocare i fantasmi del passato coloniale; al contrario, un protettorato internazionale, esercitato attraverso appositi organismi delle Nazioni Unite con finalità, limiti e controllo precisi, è l'unico sistema per evitare il colonialismo di fatto al quale questi Paesi vanno incontro da parte di Paesi «amici» e condizioni di vita disumane che dovrebbero suscitare la nostra indignazione.

L'azione di protettorato potrebbe anche limitarsi a settori specifici della vita sociale: somali, sudanesi, ugandesi e quant'altri avrebbero, ad esempio, tutto da guadagnare se l'amministrazione sanitaria del loro Paese fosse affidata alla Croce rossa o all'Organizzazione mondiale della sanità, se la Corte internazionale di giustizia ne riorganizzasse i tribunali, se i loro ministeri dell'Agricoltura venissero sciolti e sostituiti da uffici della Fao.

Il superamento del nodo istituzionale, con l'eliminazione di una struttura statale artificiosa, appare preliminare a qualsiasi discorso di sviluppo o di crescita economica nelle aree più povere del mondo.

In attesa di tale superamento, gli aiuti internazionali continueranno a condurre a lotte interne sempre più feroci e frammentate. Le tragedie come quella di Mogadiscio diverranno sempre più frequenti e sempre più cruente.

Mario Deaglio

SIERRA LEONE

In porto a Freetown

Cinque pirati all'arrembaggio di nave danese

FREETOWN. Pirati hanno attaccato l'altra notte una nave danese ancorata nel porto di Freetown, capitale della Sierra Leone, e sono fuggiti portando via apparecchi radiofonici, registratori e cibo. Lo hanno riferito ieri funzionari dell'ente marittimo che rappresenta tutti i Paesi dell'Africa occidentale.

Cinque uomini armati che si trovavano su un motoscafo sono saliti a bordo della «Thorkil Maersk», poco dopo che l'imbarcazione battente bandiera danese aveva calato le ancore nel porto di Freetown.

Il comandante e l'equipaggio erano intenti alla manovra di attracco e non si sono accorti dell'«arrembaggio». Sono rimasti per circa un'ora sotto la minaccia delle armi mentre i pirati saccheggiavano l'imbarcazione. Poi sono fuggiti sul motoscafo senza lasciare tracce.

[Ansa]

PIÙ TI INFORMI MENO TI FERMI

Hai un problema da risolvere? Informati ed eviterai prezioso perdito di tempo.
Il documento importante da spedire, il recapito in giornata della posta in città, le spedizioni internazionali celeri, la filatelia, la spedizione dei pacchi, l'esatta conoscenza delle tariffe postali, i vaglia, i conti correnti, i libretti postali, i telegrammi ecc.
Telefonando ai numeri 160 e 06/54603535 riceverai subito l'informazione che permette di indirizzarti allo sportello giusto.
UN SERVIZIO CHE LE P.T. SONO LIETE DI OFFRIRE AGLI UTENTI.

160 INFORMAZIONI POSTALI E TELEGRAFICHE
06/54603535 UFFICIO RELAZIONI ESTERNE DELLA AMMINISTRAZIONE P.T.

Salone LA STAMPA Via Roma 80 - Torino
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

Il presidente della Russia critica Shevardnadze: ha piantato in asso il leader del Cremlino

«Non ho firmato la pace del rublo»

Eltsin riapre la polemica con Gorbaciov sul bilancio

MOSCA
DALLA REDAZIONE

A tre giorni dalla scadenza fissata da Gorbaciov, l'accordo economico d'emergenza tra le 15 Repubbliche dell'Urss, per fare fronte ai bilanci del 1991, non è ancora pronto. Una trattativa convulsa era ancora in atto ieri per appianare «consistenti divergenze». Lo ha rivelato ieri Boris Eltsin in un incontro riservato a una decina di giornalisti sovietici e stranieri (inclusa La Stampa), convocato nel suo ufficio per chiarire la posizione della Russia. Il presidente della Repubblica Russa si è dichiarato «stupito» per l'ottimismo di Gorbaciov delle ultime ore. «Nonostante i numerosi incontri - ha detto Eltsin - le differenze sono rimaste e oggi noi porteremo le nostre controdeduzioni al governo dell'Urss». La Russia sarebbe «intenzionata a firmare l'accordo», ma con alcune sostanziali correzioni e «senza rinunciare a un solo rublo del proprio bilancio». «Fino a ieri restava una differenza di circa 40 miliardi di rubli tra le richieste del centro e le offerte di Eltsin. Ieri, all'improvviso, il ministro delle finanze, Pavlov, ci ha chiesto altri 27 miliardi senza neppure precisare per quali voci di bilancio». «Non credo - ha continuato Eltsin - che il Soviet Supremo della Russia lo debba fare e che lo farà. Il nostro bilancio è ponderato ed è la logica conseguenza della nostra dichiarazione di sovranità».

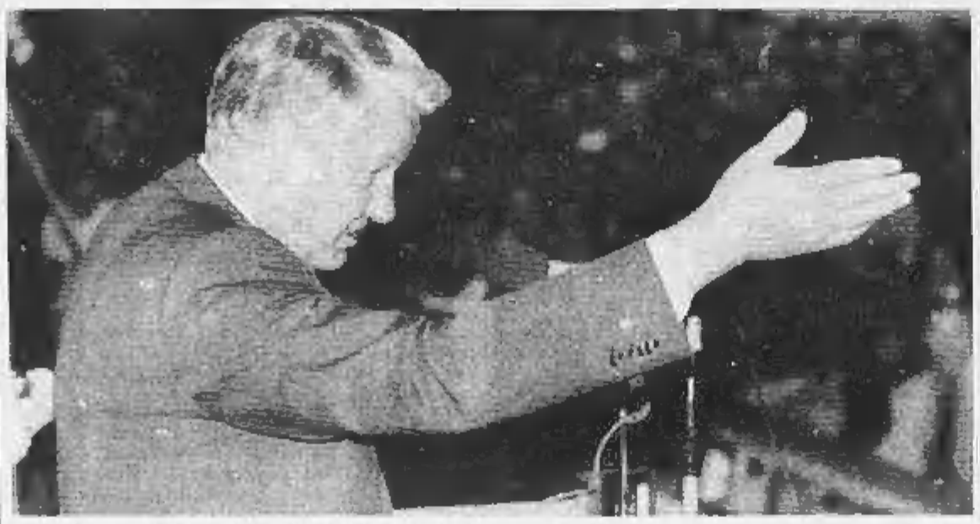
Eltsin è sembrato tuttavia voler smorzare la polemica. Al punto attuale della disputa, la Russia ha già strappato la conquista di principio di un proprio budget indipendente (che prima non esisteva). D'altro canto Gorbaciov è riuscito a trascinare a un'intesa di massima 11 repubbliche su 15. Le altre quattro (le tre baltiche e la Georgia) avevano inviato loro rappresentanti a livello dei ministri delle finanze e si sono dette disposte a firmare almeno nella forma di un «accordo diretto con l'Unione». Seppure temporaneo, è un successo delle pressioni (e delle minacce) del centro. Tant'è vero che Landsberghis ha reagito, da Oslo, con una drammatica accusa all'Occidente, che avrebbe lasciato sola la Lituania, costringendola a «capitolare» di fronte a Mosca. Il presidente lituano ha lasciato capire (già circolano voci di una sostituzione di Landsberghis) che la sua posizione sarebbe ormai minacciata perfino all'interno di Sajudis, dove crescono le critiche alla sua gestione del confronto con Mosca.

Eltsin, dal canto suo, ha rivelato che un punto cruciale del dissenso tra Unione e Russia riguarda il controllo sull'emissione monetaria e che la sua richiesta è di «affidare ogni decisione in materia direttamente al Consiglio della Federazione». E' evidente che la Russia teme il dilagare incontrollato della massa monetaria, favorito da un centro alla disperata ricerca di liquidità. Eltsin ha voluto precisare anche il suo atteggiamento verso l'Unione, tema sul quale esistono dissensi anche all'interno della sua «squadra». «Non è affatto vero che noi vogliamo il suo smantellamento. Resta sulla coscienza di Gorbaciov quello che egli ha detto in Congresso. Noi siamo per una solida Unione, di cui la Russia è parte essenziale. Si dice che indeboliremmo l'esercito. Niente affatto. Per quel terzo del bilancio militare che riguarda le spese essenziali. Si dice che la situazione sociale ed economica dei militari, noi siamo pronti a farci carico, proporzionalmente. Ma sugli altri due terzi - cioè in tema di armamenti - noi diciamo che è necessario ridurre».

«Inoltre - ha proseguito Eltsin - noi accettiamo di delegare al centro una serie di funzioni. Per esse il nostro contributo alla spesa è scontato. Ma altre funzioni sono ora di nostra competenza e abbiamo il dovere di elevare le condizioni di vita della nostra popolazione». E' in questione, dunque, non una manciata di miliardi, ma il potere reale e Eltsin non nasconde di puntare a questo. Per esempio garantendo sussidi statali alle imprese deficitarie che si «porranno sotto la giurisdizione russa», e negandoli a chi resterà sotto l'ombrello dell'Unione.

Alle domande politiche Eltsin aveva anticipato che non avrebbe risposto. Ma poi, nell'ora e mezza di colloquio, non si è sottratto ad alcune pepate considerazioni. A chi gli chiedeva di commentare le accuse lanciate contro di lui da Gorbaciov in Congresso e la sua «fuga» in Jakutia, Eltsin ha risposto seccamente: «Poteva aspettare tre giorni. Basti questo per far capire che la contrapposizione non viene solo dalla mia parte». Ma poi è sembrato dare una mano a Gorbaciov sulla vicenda delle dimissioni di Shevardnadze. «Non hanno certo facilitato la situazione - ha detto - e hanno impressionato molto l'opinione pubblica mondiale. Non giustifico la sua decisione. E' stato criticato, è vero. Ma allora cosa avrebbe dovuto fare Eltsin? Il fatto è che Shevardnadze ha semplicemente piantato in asso Gorbaciov».

E riappare - intervistato da *Moskovskaja Pravda* - Aleksandr Jakovlev, l'alleato più bersagliato della squadra uscente di Gorbaciov. A difesa del presidente: «La perestrojka è solo all'inizio»; le «critiche sono spesso giuste», ma «non si devono giudicare i frammenti, bensì l'insieme». Il pericolo reale non è il golpe, ma il «sabotaggio della burocrazia».



Il presidente russo Boris Eltsin: la guerra del bilancio con Gorbaciov continua (FOTO AP)

IN BREVE

TAGIKISTAN
Vietati gli scioperi della fame in pubblico

D'ora in poi, nella Repubblica sovietica del Tagikistan sarà vietato fare sciopero della fame in pubblico. Lo ha deciso il Soviet Supremo (Parlamento) repubblicano. I trasgressori saranno condannati fino a due anni di reclusione, oppure multati da mille a 5 mila rubli (da 2 a 11 milioni di lire). [Ansa]

MOSCA
«Gli Usa interferiscono nel Baltico»

La Tass ha criticato alcune dichiarazioni di rappresentanti dei governi statunitense e danese sull'occupazione, da parte di reparti speciali, di edifici pubblici a Riga e a Vilnius, definendo le loro affermazioni una «inammissibile interferenza negli affari interni dell'Urss». Un portavoce del Dipartimento di Stato Usa aveva parlato di «azioni provocatorie». Il ministro degli Esteri danese aveva proposto che la Cee ridiscutesse gli aiuti economici all'Urss. [Ansa]

VARSAVIA
Annunciata la lista dei ministri

Il nuovo primo ministro polacco Jan Krzysztof Bielecki ha reso noti ieri i componenti del suo governo. Fra i 19 prescelti ce ne sono cinque che già facevano parte del gabinetto uscente di Mazowiecki (di Solidarnosc), accanto a personaggi praticamente sconosciuti, provenienti dal neonato partito liberal-democratico, che fa capo allo stesso Bielecki. Il premier ha promesso che opererà in stretta cooperazione con il presidente Walesa. [Agi-Apl]

PECHINO
«Riprendiamo la campagna per l'ateismo»

Un appello a riprendere ed intensificare l'educazione dei giovani all'ateismo è stato pubblicato dal quotidiano Guangming, giornale degli intellettuali. Ieri il tribunale di Pechino ha condannato a pene detentive fra due e quattro anni sette persone implicate nel movimento di protesta dell'89. [Agi]

BONN
Un ministro: i comunisti come i nazisti

Edmund Stoiber, ministro bavarese dell'Interno, sostiene che i comunisti del pds, il partito successore dello stalinista sed, «sono in realtà «nient'altro che nazisti». In un'intervista Stoiber propone che il pds sia dichiarato «anticostituzionale». [Ansa]

Domani il primo Natale

Torna festiva la ricorrenza ortodossa

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nella cattedrale dell'Ascensione, la più amata dai moscoviti, quella dove il poeta Alexandr Puskin sposò la sua musa, Natalia Goncierova, tutto è pronto. Il coro ha provato a lungo, ieri, gl'inni sacri che accompagneranno stasera la Messa solenne del Natale ortodosso che viene festeggiato nella notte tra il 6 e il 7 gennaio, secondo l'antico calendario giuliano. In una cassa, vicino alla porta d'ingresso, ci sono centinaia di piccole candele bianche che bruceranno, oggi, di fronte alle icone. Tutto secondo la tradizione. Eppure sarà un Natale diverso da quelli degli ultimi 73 anni: sarà il primo riconosciuto di nuovo come giorno di festa civile dopo la Rivoluzione bolscevica del 1917.

A liberare il Natale dalle catacombe in cui lo aveva costretto l'ateismo di Stato è arrivata una delibera del governo della Russia di Boris Eltsin. Una disposizione di poche righe, votata due settimane fa, che ha ripristinato la giornata non lavorativa per il 7 gennaio in tutto il territorio della sterminata Repubblica, sia pure con delle «eccezioni» da concordare a livello locale in quelle regioni - come la Tataria - dove la popolazione non è a maggioranza cristiana. L'esempio della Russia è stato subito seguito dall'Ucraina, dalla Bielorussia, dalla Moldavia, anche dalla Georgia. Le Repubbliche baltiche avevano aperto la strada già lo scorso anno. Così, in tutta la parte europea dell'Urss, il Natale è ormai «riabilitato».

Padre Innokientij Pavlov, segretario di una delle commissioni sinodali del Patriarcato di Mosca, sorride dietro la sua folta barba scura. «Riabilitare il Natale? Per la Chiesa e per tutti i credenti, il Natale è rimasto sempre la festa dell'amore, del Dio che si è fatto uomo per salvare gli uomini. L'assurdo è stato il tentativo di sradicarlo dalle coscienze, l'illusione di spegnere la religione per accendere il comunismo, come diceva Marx. Più che parlare di una riabilitazione, mi sembra giusto dire che quella di oggi è un'autocritica. E' un gesto che ha quasi il valore di un sigillo posto su decenni di errori, di persecuzioni. Di un taglio con gli anni bui di un passato poi non molto lontano».

Gli anni bui sono quelli in cui celebrare il Natale in Urss era un reato. Padre Innokientij Pavlov ricorda il 1930, quando fu lanciato il cosiddetto «Natale del Komsomol». Il Komsomol è l'organizzazione giovanile comunista e proprio ai giovani il regime affidò allora il compito di portare nelle piazze di tutte le città russe la campagna antireligiosa. «Un Natale alla rovescia con Chiese assaltate e distrutte, con libri sacri bruciati. Proprio in quell'anno Papa Pio XI dedicò la Messa di Natale in Vaticano alle sofferenze della Russia». E il cammino dell'autocritica è stato lento: «Conosco persone che fino a poco tempo fa hanno avuto paura di entrare in chiesa. Paura di schedature, di discriminazioni che sono continuate fino all'87, almeno».

L'autocritica, allora, deve ancora continuare? «Il ripristino della festa civile nel giorno del Natale ortodosso è un simbolo. Ma ci vogliono anche altri gesti concreti», dice padre Innokientij. Tra quelli che il Patriarcato richiede c'è il ritorno dei pope negli ospedali, nelle prigioni e nell'esercito. «La Chiesa ortodossa spera che presto in Russia e nelle altre Repubbliche cristiane dell'Urss possano riapparire i cappellani tra i soldati, tra i malati, tra chi soffre in carcere». Su questo, come già è avvenuto per il Natale, sono in corso contatti riservati tra le autorità religiose e quelle dello Stato.

«Da pochi mesi abbiamo una legge sulla libertà di coscienza e di culto che non è la migliore delle leggi, ma che deve essere applicata al meglio», dice padre Innokientij. E il più importante tra i «gesti concreti» che il Patriarcato attende è la restituzione dei beni della Chiesa. E' una specie di prova del nove della sincerità della svolta avviata in campo religioso con la perestrojka. Padre Innokientij Pavlov è segretario della commissione sinodale che si occupa della versione russa delle Sacre scritture e ogni giorno si confronta con i mille problemi di una Chiesa che, dopo la Rivoluzione, è stata spogliata di tutti i suoi beni.

«Prima del 1917 il Patriarcato aveva quattro tipografie. Oggi non ne abbiamo nemmeno una. Quella di Mosca era nel pieno centro della città: nel grande palazzo vicino alla piazza Rossa dove adesso è la sede dell'Istituto degli archivi storici dell'Urss. In questa situazione non possiamo fare altro che affidarci all'aiuto che viene dall'estero. Ci danno una mano le società bibliche di Usa, Scandinavia, Germania. In questi giorni dobbiamo ricevere centomila copie del Nuovo Testamento che sono state stampate in russo in Italia dalle Edizioni Paoline. E le distribuiremo gratis tra i fedeli. Anche questo sarà un regalo di Natale».

Enrico Singer

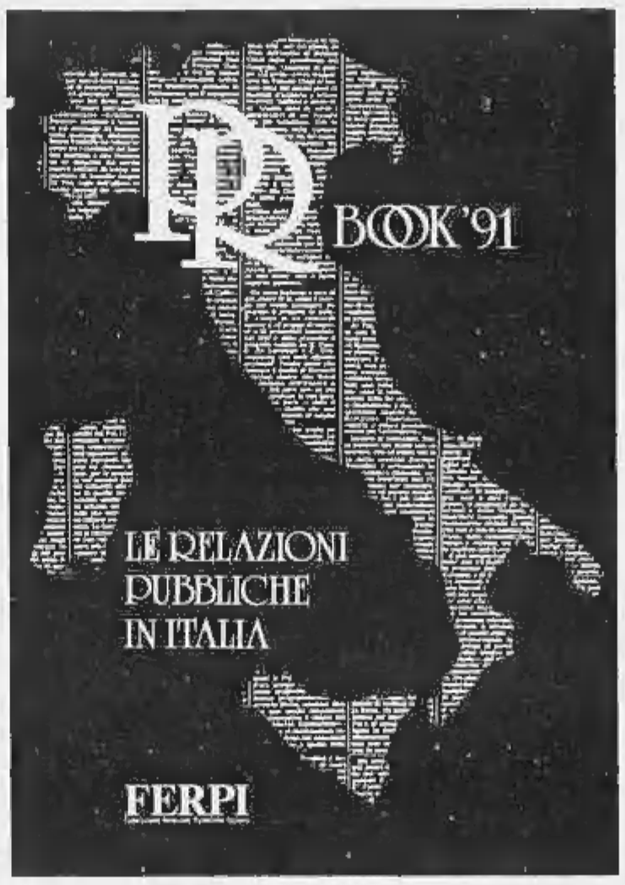
Rivelazione

Stalin usava un sosia

MOSCA. Il dittatore sovietico Iosif Stalin temeva un attentato e per molti anni non si mostrò in pubblico, facendosi sostituire da un sosia. E' quanto scrive il quotidiano «Rabociaia Tribuna», secondo cui il leader sovietico ordinò ai suoi servizi di sicurezza di trovargli un sosia dopo l'uccisione del membro del Politburo Sergei Kirov, nel 1934. La scelta cadde su tale Evsiei Lubitski, ragioniere ebreo-ucraino. Nonostante risultasse molto difficile ingannare il personale del Cremlino, dice il giornale, «per anni il sosia eseguì perfettamente la sua missione». Quando l'inganno venne alla luce, Stalin stesso diede l'ordine di uccidere l'intera famiglia di Lubitski e tutti coloro che avevano lavorato con lui, sarti, truccatori e parrucchieri. Evsiei Lubitski fu arrestato nel 1952 e inviato in un campo di lavoro in Siberia. Morì poco dopo la sua liberazione, avvenuta dopo la morte di Stalin (marzo 1953). [Ansa]

PR BOOK '91

IL REPERTORIO ITALIANO DELLE RELAZIONI PUBBLICHE



- Tutta la FERPI uomini, storia, attività
- Le associazioni della comunicazione pubblicità marketing management congressualità
- Le associazioni internazionali
- La CERP
- Le PR nella CEE
- La Formazione
- L'agenda planning 1991
- ... e tante altre informazioni utili agli operatori "PR"

PRENOTAZIONI:
IN LIBRERIA O DIRETTAMENTE ALLA EDITRICE EDA srl
(L. 40.000, IVA COMPRESA)

eda Via Avogadro, 22 - 10121 TORINO Tel. 011/539625-535570 - Fax 5576515

Libertini, Salvato e Serri insistono sulla proposta dei due partiti «autonomi ma federati»

I separatisti-pci: Occhetto ci risponda

«Altrimenti potremmo andarcene»

ROMA. E ora gli scissionisti del pci hanno fretta. Temono l'isolamento. Li inquieta il gelo del vecchio Ingrao e anche quella inattesa ironia del quotidiano il "Manifesto" che a sorpresa li ha etichettati «i "duri" del pci». E così, per forzare l'assedio, i «separatisti» hanno deciso di dare un altro strappo e lanciano un messaggio minaccioso ai compagni del No che vogliono restare nel pds: «I prossimi giorni smentiranno chi ha tentato di affossare la nostra proposta», dice un comunicato congiunto di tre "ribelli", Libertini, Salvato e Serri. E soprattutto fanno sapere che i tempi stringono: «Occhetto e la maggioranza devono dire subito cosa pensano della proposta di federazione tra forze autonome», dice Lucio Libertini, uno dei capi dei "separatisti".

E il sussurro malevolo che dice «gli scissionisti se ne andranno dopo le elezioni, per farsi rieleggere», lo stroncano così: «Non ci siamo proprio - dice Libertini - noi chiediamo una risposta chiara prima del congresso di Rimini. Occhetto e i suoi non possono tener aperto questo problema». Insomma la minaccia del quartetto Cossutta-Garavini-Libertini-Salvato è trasparente: se Occhetto e i suoi continuano a far finta di niente, potremmo andar via rapidamente, magari durante il congresso di fondazione del pds di fine gennaio. Un'ipotesi difficile e tuttavia l'idea che gli scissionisti possano rovinare la festa, offuscare in qualche modo il «lancio» del nuovo prodotto pds è proprio quella che più inquieta lo staff del segretario.

Questa mattina il drappello degli scissionisti per la prima volta si conterà: sul palcoscenico del teatro Eliseo è in programma un'assemblea organizzata da militanti di base del pci (ex autoconvocati, comitati per la rifondazione) che ha scelto come filo conduttore uno slogan che parla chiaro: «Per un'autonoma presenza comunista in Italia». Oltre ai compagni delle sezioni ci saranno anche i compagni dirigenti, che puntano alla scissione. Li guiderà Armando Cossutta, che in questi giorni è rimasto al coperto, ma che è il titolare morale del «copyright-scissione». Ingrao non ci sarà, Natta neanche e il fronte del No che ha deciso di restare nel pds manderà una delegazione di osservatori, guidati dal senatore Chiarante.

Questa mattina, dunque, nello stesso teatro dove 14 anni fa Berlinguer pronunciò uno dei suoi discorsi più famosi, quello sull'austerità, gli scissionisti faranno la prima ricognizione sulle proprie truppe. Oltre a Libertini, Salvato e Cossutta, ci saranno tutti gli altri 14 senatori del pci che prima di Natale hanno firmato un appello per la federazione? I senatori Barca, Bisso, Cascia, Cisbani, Crocetta, Meriggi, Nespolo, Pollini, Scardaoni, Serri, Spetic, Tripodi, Vitali e Volponi, dopo aver firmato sono anche pronti a lasciare il pci?

Emanuele Macaluso dubita sulla possibilità di salvaguardare l'unità del pci

Se così fosse, la separazione dei "duri del pci" potrebbe lievitare e prendere le forme di una scissione corposa: infatti se andasse in porto l'ipotesi, non smentita, di una fusione con dp, il nuovo pc potrebbe contare, naturalmente prima di eventuali elezioni, su una pattuglia parlamentare rispettabile: 17 senatori (il msi ne ha 16, il pri 9, il psdi 7) e cinque deputati (4 demoproletari e un ex pci, Garavini).

Al nucleo di comando del drappello scissionista arrivano comunque segnali contraddittori. E così, se da una parte Libertini può esultare per «il pronunciamento a favore della proposta di federazione che viene dal coordinamento provinciale di Torino e da quello regionale toscano», d'altra parte ha sorpreso il distacco col quale il «Manifesto» ha riferito la proposta di Garavini («Non entriamo nel nuovo partito, ma formiamo un'area comunista autonoma che si federa col nuovo pds»). Due giorni fa la sortita di Garavini e l'assemblea di stamane all'Eliseo è stata relegata in un trafiletto a fondo della pagina 8, sormontato da un titolo («Assemblea dei "duri" del pci») che il giorno dopo ha provocato una risentita lettera di protesta da parte dei comitati per la rifondazione comunista.

E mentre Occhetto e i suoi perseverano nella strategia del silenzio, sull'ipotesi di scissione dice la sua Emanuele Macaluso, uno dei leader del gruppo riformista. «Un partito che organizzi liberamente le sue aree di opinione non dovrebbe temere diversità di valutazioni, anche se le fratture e i contrasti sono arrivati ad un punto tale che io comincio a dubitare della possibilità di salvaguardare l'unità del partito».

Fabio Martini

LA CRISI ISTITUZIONALE

I cittadini scelgano anche il governo

CARO Direttore, il peggior modo per combattere la grave malattia che sta vivendo da tempo il sistema politico-istituzionale in Italia è quello della difesa ad oltranza degli attuali meccanismi fissati nella Costituzione del 1948. I gelosi custodi dello *status quo* (e tra questi rischia di collocarsi Guido Bodrato con certe preoccupazioni tutt'altro che infondate, espresse su *La Stampa* del 2 gennaio) sostengono infatti che di fronte ad eventuali pericoli rappresentati da radicali cambiamenti (come potrebbe essere una Repubblica presidenziale) è meglio accontentarsi dell'esistente che, tutto sommato, in questi 40 anni ci ha garantiti attraverso una democrazia rappresentativa fondata sulla centralità del Parlamento.

Speculare a questa tesi (e altrettanto negativa) troviamo la proposta che tende a superare il sistema della rappresentanza attraverso i partiti (come sancito dall'articolo 49 della Costituzione) facendo appello alla «sovranità popolare», al «reale autogoverno della comunità», alla «rappresentanza politica autenticamente rappresentativa (?) snella nel suo operare», nascondendo dietro a queste retoriche espressioni una vocazione oggettivamente autoritaria.

Non si tratta di trovare un punto di mediazione tra i due sistemi, ma piuttosto di ricercare la soluzione partendo dalle reali cause che hanno determinato lo scollamento tra istituzioni e cittadini, tra il Paese legale e quello reale. Una riforma seria dell'attuale sistema deve essere caratterizzata da tre fattori che considero fondamentali: chiarezza (trasparenza di tutti gli atti riguardanti la vita pubblica); semplicità (eliminazione di ogni bardatura burocratica-legislativa, quei fenomeni che nel campo urbanistico-edilizio vengono chiamati superfetazioni); concretezza (tempestività e decisione).

Senza seguire un ordine di priorità mi provo ad elencare alcuni di questi obiettivi. Non ha più nessuna ragione di esistere un sistema parlamentare fondato sul bicameralismo: si tratta di un doppione inutile e dispendioso: quindi una sola Camera legislativa, ridotta notevolmente nel numero dei suoi componenti (400 sono più che sufficienti) che non possono svolgere altre mansioni se non quella di legiferare e di esercitare il controllo sugli atti del governo. Impegno a tempo pieno con presenza obbligatoria pena la decadenza del mandato.

Netta distinzione tra potere legislativo e potere esecutivo: chi fa il deputato non può essere contemporaneamente membro del governo e viceversa. Per l'elezione del Parlamento non può essere eliminato il sistema proporzionale (sia pure corretto attraverso lo strumento dei collegi elettorali onde spazzare via l'infetto meccanismo del voto di preferenza). Nessuna soglia minima per la rappresentanza, e tanto meno premi di maggioranza.

Eletto il Parlamento sulla base dei risultati espressione della volontà popolare, si vanno ad individuare le coalizioni per il governo. Quindici giorni di tempo, poi si torna alle urne per votare il governo che si intende scegliere con tanto di nomi indicati: dal premier, ai ministri, ai sottosegretari. Anche qui va ridotto drasticamente il numero dei componenti dell'esecutivo: 20 ministri e 25 viceministri sono sufficienti. Con questo meccanismo il giorno dopo il voto si sa chi ha vinto e chi ha perso, sono eliminati i tempi morti delle lunghe e defatiganti crisi ministeriali e vengono ridotte notevolmente le stesse occasioni di crisi: poiché per legge deve essere sancito che in caso di un voto esplicito di sfiducia da parte del Parlamento nei confronti del governo non si può andare a rimpasti o a ribaltamenti di alleanze. Non rimane che restituire il potere di decisione ai cittadini, attraverso nuove elezioni. Un provvedimento del governo bocciato dal Parlamento non significa crisi, ma una espressione alta della democrazia, di cui l'esecutivo deve tenere conto modificando il suo atto.

Per l'elezione del Presidente della Repubblica (con funzione di garante delle istituzioni) non vedo altra soluzione all'infuori del Parlamento al quale andrebbe riconosciuto anche il diritto di revoca con una maggioranza qualificatissima (tre quarti dell'assemblea).

Infine per garantirci dai fenomeni clientelari e per eliminare il condizionamento dei partiti sugli eletti sarebbe sufficiente introdurre la norma della ineleggibilità dopo due mandati per tutti gli organi elettivi retribuiti: dal Parlamento ai Comuni. Non solo si favorirebbe in questo modo un frequente ricambio della cosiddetta classe politica-istituzionale, ma si introdurrebbe in concreto il concetto della politica come servizio per il bene comune e non come tornaconto personale. Il che non è poco.

Diego Novelli

IDENTIKIT

QUEI COMPAGNI CONTRO TUTTI

Una trinità per la scissione

L'ex capo Fiom, l'eretico, la donna con la pipa

ROMA. E adesso, cari compagni del pds, inventatevi un modo decoroso per liberarvi di noi. Di noi tre «veri» comunisti che, senza dirlo (ancora), stiamo già correndo verso la scissione, nome, bandiere e simbolo.

Armando Cossutta, in qualità di precursore e prossimo padre spirituale dell'evento, è d'accordo. Ma i nuovi «tre», quelli che più spingono in questa direzione, non sono personaggi conosciutissimi. Un massiccio ex sindacalista che ama gli abiti di velluto a coste: Sergio Garavini. Un poliedrico bastian contrario che inonda le redazioni di dichiarazioni e comunicati: Lucio Libertini. E una «pasionaria» dagli occhi espressivi che ha l'abitudine, tanto legittima quanto singolare per una donna, di fumare la pipa: Ersilia Salvato. Deputato il primo, senatori gli altri due.

Naturalmente - dato che non sono degli sprovveduti - non parlano di separazione, fuga, rottura solenne e definitiva. Ma ad Achille Occhetto offrono esattamente quello che - lo sanno benissimo - non potrà mai accettare: un «patto federativo» che nei fatti si configura come una scissione. E intanto, da mesi, si dissociano in sede parlamentare sul Golfo, contestano la linea su Gladio, intrattengono rapporti con dp contro Cossiga.

Sono i «duri», i «falchi» del No: delusi dal «profeta disarmato» Ingrao, atterriti dall'«esplicito anticomunismo» della sinistra dei club, pronti a salvare il salvabile di fronte alla deriva moderata impressa da Occhetto. Rifondazione sì, abiura no. Lo sbocco naturale diventa così la scissione. Da mettere in atto prima, durante o dopo il congresso del pds con inevitabile effetto psicologico interno ed esterno.

Forse proprio per questo Occhetto non può permettersi il lusso di sottovalutare i «tre». Che hanno alle spalle storie politiche e personali assai diverse. Torinese, partigiano, classe 1926, Garavini è cresciuto nella cittadella autonoma del sindacato. Metalmeccanici, democrazia dei consigli, versione operaista dell'ingraismo. Nel 1969 è uno dei pochissimi a votare in Comitato centrale contro l'espulsione del gruppo del *Manifesto*. La stagione migliore è alla guida della Fiom. Però non va d'accordo con l'altro figlio sindacale di Ingrao, Bruno Trentin (che oggi sta con Occhetto). Una rivalità sorda, inconciliabile e in definitiva autolesionista: quando si tratta di sostituire Lama al vertice della Cgil, i due si trovano contrapposti e la spunta con successo l'*outsider* Pizzinato. Allora la brillante carriera di Garavini subisce un colpo pesantissimo. Va al partito, e sperimenta sulla pelle la spietata legge secondo cui un buon sindacalista è condannato a diventare - se va bene - un politico di secondo piano. E' la svolta di Occhetto a offrirgli la possibilità di una seconda giovinezza. Ritorna in direzione, di nuovo protagonista nella lotta interna, con punte di intransigenza che lo spingono a un inconsueto attacco personale al segretario: «Occhetto ha limiti oggettivi». Uno strappo al costume comunista.

Sergio Garavini avversario di Occhetto: «Il segretario ha limiti oggettivi»

Lucio Libertini «Non credo alle separazioni consensuali: o si resta o si rompe»

Codici e norme di comportamento che l'irrequieto Libertini, 69 anni, uomo di eclettica cultura (dalla politica internazionale ai trasporti) può osservare con maggiore distacco. E' vasta la leggenda del suo girovagare nella sinistra italiana come perenne eretico, mai stalinista. «Ma con chi sta, adesso?» pare abbia chiesto qualche anno fa Giuseppe Saragat sentendolo parlare al Senato. Libertini, infatti, nasce socialista. Poi aderisce al psli e fonda, con Rino Formica, il Movimento dei lavoratori italiani. Secondo alcune testimonianze ritorna ai saragattiani e poi al psi. Di sicuro, nel '64, lo si ritrova tra i fondatori del psiup. Nel pci entra, singolarmente, e non senza difficoltà a causa di un suo saggio su Togliatti giudicato poco ortodosso, nel 1972. E' un personaggio simpatico, disponibile con i giornalisti anche quando alle Botteghe Oscure vigeva la legge del silenzio. Sul destino dell'attuale lotta interna ha dichiarato: «Non credo alle separazioni consensuali. O si resta insieme o si rompe». Per lui non sarebbe la prima volta.

Ersilia Salvato, la senatrice con la pipa, 49 anni, professoressa e mamma di Ilaria, leader dei giovani comunisti della Campania, viene dalla ex «Stalingrado del Sud», Castellammare di Stabia. E' una comunista decisa, scoperta da Gerardo Chiaromonte nei primi Anni 60 e spostatasi poi su una linea di acceso ingraismo. In pochissimi anni, prima di mettersi in luce guidando i senatori del pci nella battaglia sulla legge contro la violenza sessuale, ha sconvolto gli equilibri interni della roccaforte comunista stabiese, che godeva di una sua orgogliosa indipendenza dai compagni napoletani, riallacciando i rapporti con la federazione provinciale e puntando su un elettorato femminile. Tra le vittime della sua grinta, la più illustre è l'ex senatore super-migliorista Carlo Fermariello.

Garavini, Libertini, Salvato, comincia l'avventura della trinità scissionista. Falce e martello - c'è da giurarci - sulla scheda. E chissà se il mercato elettorale...

Filippo Ceccarelli

CITTA'	NE PARLEREMO SU RAIUNO ORE 18,40 DEL	LE FOTO DEVONO ARRIVARE ENTRO IL
LA SPEZIA	14 DICEMBRE '90	4 DICEMBRE
CREMONA	21 DICEMBRE '90	11 DICEMBRE
RIETI	28 DICEMBRE '90	18 DICEMBRE
PISA	4 GENNAIO '91	24 DICEMBRE
FERRARA	11 GENNAIO '91	1 GENNAIO
GUBBIO	18 GENNAIO '91	8 GENNAIO
AREZZO	25 GENNAIO '91	15 GENNAIO
PORDENONE	1 FEBBRAIO '91	20 GENNAIO
TREVISO	8 FEBBRAIO '91	28 GENNAIO
MACERATA	15 FEBBRAIO '91	5 FEBBRAIO
RAVENNA	22 FEBBRAIO '91	12 FEBBRAIO
SANREMO	1 MARZO '91	21 FEBBRAIO
BERGAMO	8 MARZO '91	28 FEBBRAIO
CUNEO	15 MARZO '91	5 MARZO
COSENZA	22 MARZO '91	12 MARZO
CAGLIARI	29 MARZO '91	19 MARZO
SIRACUSA	5 APRILE '91	25 MARZO
SAN MARINO	12 APRILE '91	2 APRILE
LECCE	19 APRILE '91	9 APRILE
CAPRI	26 APRILE '91	16 APRILE

La trasmissione "Piacere Rai Uno - Week-end" è realizzata in collaborazione con **Fiat Auto**

METTETE IN POSA GLI ITALIANI.

CONCORSO FOTOGRAFICO "RITRATTI ITALIANI"

REGOLAMENTO

1 Il concorso "Ritratti Italiani", indetto dall'Editrice La Stampa SpA, in associazione con la RAI, è rivolto ai fotografi non professionisti di qualunque età e di cittadinanza italiana ed è abbinato alla trasmissione televisiva: "Piacere Rai Uno, idee per un week end" in onda ogni venerdì dalle ore 18.30 alle ore 19.30, a partire dal 14/12/1990 al 26/04/1991. La durata del concorso coincide con quella della trasmissione.

2 Per partecipare al concorso i lettori dovranno inviare una o più fotografie – in b/n o a colori – della dimensione minima di cm. 18×24 e massima di cm. 34×40 (sul retro delle quali dovranno incollare, dopo averlo compilato, il tagliando di partecipazione pubblicato qui a destra) a: CONCORSO "RITRATTI ITALIANI" - CASELLA POSTALE 722 TORINO CENTRO, entro e non oltre il martedì della settimana precedente il venerdì in cui andrà in onda la trasmissione in diretta dalle città specificate nel calendario riportato qui a sinistra. Il tagliando di partecipazione verrà pubblicato, fino al 16/04/1991, dal martedì alla domenica sulle pagine de "La Stampa", e su quelle di "Stampa Sera" il lunedì mattina.

3 Le fotografie dovranno ritrarre persone della città o provincia sede della trasmissione, caratteristiche, rappresentative del luogo o più semplicemente simpatiche.

4 Una apposita giuria de "La Stampa" decreterà ogni settimana la foto vincitrice. Il nome del vincitore verrà pubblicato ogni venerdì, insieme con la fotografia, sulle pagine del supplemento TUTTODOVE de "La Stampa" e, inoltre, verrà reso noto durante la trasmissione "Piacere Rai Uno, idee per un week end". La giuria sarà composta da: Paolo Mieli (direttore responsabile), Ezio Mauro (condirettore), Piero Bianucci (redattore capo del supplemento), Carlo Fruttero e Franco Lucentini (scrittori).

5 I vincitori saranno avvertiti telefonicamente o per telegramma e riceveranno in premio una videocamera CANON E60.

6 Le foto inviate non saranno restituite.

7 Saranno considerate fuori concorso le fotografie i cui autori siano dipendenti dell'Editrice La Stampa SpA o della RAI.

8 Il concorso si svolgerà sotto il controllo del funzionario dell'Intendenza di Finanza delegato a presiedere all'intera operazione.

RITAGLIATE IL TAGLIANDO, COMPILATELO E INCOLLATELO SUL RETRO DELLE VOSTRE FOTOGRAFIE CHE DOVRANNO PERVENIRE NEI TEMPI INDICATI A: CONCORSO - RITRATTI ITALIANI - CASELLA POSTALE 722 TORINO CENTRO

tuttodove

LA FOTO SI RIFERISCE ALLA CITTA' DI

AUTORE DELLA FOTO (NOME E COGNOME)

INDIRIZZO

CITTA' CAP

TELEFONO

SE VI E' NOTA L'IDENTITA' DEL PERSONAGGIO FOTOGRAFATO, VI PREGHIAMO DI COMPILARE LA PARTE SOTTOSTANTE

IL PERSONAGGIO FOTOGRAFATO E' (NOME E COGNOME)

INDIRIZZO

CITTA' CAP

TELEFONO

D.M. 4/10309 del 28/12/90

Parla Antonio Bulgheroni, imprenditore leader a Varese, ex consigliere pri

E la Lega seduce l'industriale

«Aziende lombarde dissanguate dai politici»

VARESE
DAL NOSTRO INVIATO

«Avanti così e questa sarà la prima città con un sindaco della Lega lombarda. Alle ultime amministrative era arrivata al 21 per cento, si votasse domani prenderebbe almeno il 5% in più. La Lega primo partito nella Varese che ha la terza Unione industriali d'Italia, dopo Milano e Torino. E' stato e sarà il coraggio latente di una protesta. Nulla cambia, nulla è cambiato, e qui la Lega non trova soltanto un tessuto per svilupparsi: trova tutte le condizioni per trionfare. Ha un solo "gap": che esiste ancora il timore di dichiararsi leghisti. Ma basta che Bossi riesca a mettere in lista qualche nome autorevole e sarà fatta. Grazie al disinteresse, o all'impotenza, dei partiti».

C'è chi l'ha sospettato: «E' della Lega pure lui». No, non è ancora leghista Antonio Bulgheroni, detto «Toto» dagli Anni 60, quando giocava a basket nella squadra All'Onestà Milano prima e nell'Ignis Varese poi. Ora di anni ne ha 47, è presidente della società che produce il cioccolato Lindt, è presidente della squadra di pallacanestro di Varese, è il vice di Gianni De Michelis alla Lega basket, è vicepresidente dell'Unione industriali. Oggi, in città, è quel che per anni era stato il cavalier Ambrogio Borghi. L'eredità di fama e prestigio è finita a lui, che la Lega lombarda l'ha vista nascere e crescere, i leghisti anche, e li capisce.

In maggio, poco prima delle amministrative, lei aveva previsto il successo di Bossi. Si era stupito del disinteresse dei partiti. E si era augurato che qualcosa si muovesse. E' successo?

No. E il risultato è che la Lega continua a raccogliere, in modo trasversale, idee e uomini di tutti i ceti; uniti dal malcontento e dalla voglia, dal bisogno ormai, di avere un modo, una via per incidere sulla propria realtà. Uomini che magari, come era capitato a me, consigliere comunale nella passata legislatura, eletto come indipendente nel pri, vogliono occuparsi della politica della città e non della politica dei partiti. Io, dopo otto mesi, ho dato le dimissioni. Che senso hanno le serate in Consiglio comunale buttate via parlando di Gladio o di Ustica?

Molti segnali fanno ritenere che la Lega eserciti un fascino sempre maggiore sulla piccola e media industria, soprattutto in provincia di Varese...

Ma certo. La Lombardia concorre al prodotto interno lordo in una misura vicina al 50%. Come regione è la maggior contribuente. Piccoli e medi industriali vedono parte della loro ricchezza che se ne va.

E non torna più, come accusa Bossi.

Di esempi se ne potrebbero fare a centinaia. Se penso ai trasporti vado via di testa. Ma qualcuno sa che per andare in treno da Varese a Milano, [illegible] chilometri, ci vuole quasi un'ora e mezzo? E che i treni sono gli stessi di trent'anni fa, quando facevo il pendolare universitario? E che per arrivare a Varese da Milano ci vuole una vita, perché esiste solo uno strettissimo ingresso in città? E che per andare da qui a Como, 25 chilometri, ci si mette meno tempo con la bicicletta, come durante la guerra? Bastano questi tre esempi per capire i problemi, l'insoddisfazione e la protesta di chi lavora, di chi ha un'azienda e deve spedire merci. Ecco perché votano e voteranno Lega, per poter incidere su questi problemi mai risolti dai partiti. Bossi, che è intelligente, punta su questo: voteranno per lui perché dice e dimostra di voler tutelare i loro interessi.

Bossi e la Lega, però, sono sempre stati alla finestra, all'opposizione.

Questa sì che può essere un'incognita, ma non basta a fermare l'avanzata. Io lo dico ai miei amici dei partiti: teste di birillo, ma cosa aspettate a muovervi? Di non essere più rieletti? E l'ho detto a De Michelis che mi risponde che «tanto sono fuori dalla logica europea»: ma la Lega, stai attento, non è fuori dalla logica europea! E, come Unione industriali, il nostro presidente Flavio Sottrici l'ha detto a Martelli. Purtroppo è vero: non si è mai riscontrata sensibilità ai problemi della Lombardia.

E' come se lei vedesse un imminente distacco, una frattura non solo con i partiti, ma anche con le istituzioni, con Roma, insomma con tutto quanto non è Varese o Lombardia...

Non lo dico io, dico che molti la pensano così. Succederà, per stare alla piccola e media industria di questa zona, che buona parte degli imprenditori dovrà frenare lo sviluppo. Qui è già impossibile per ragioni legate al territorio, all'ambiente, al costo della manodopera. Arriveremo al '93 bloccati, e molti stanno già valutando di andarsene all'estero, dove la manodopera costa meno, le infrastrutture esistono e sono funzionali. E non posso dimenticare che piccola e media industria sono l'80-90% del tessuto economico della nazione, che questa Italia sta in piedi grazie al piccolo imprenditore.

Sta ribadendo concetti cari a Bossi. Il Bossi, per intenderci, che parla di «monarchia economica» e «partitocrazia lottizzatrice».

Ripeto: stando qui posso capire come e perché aumentano il consenso e trovano ancora grande spazio. Ho 400 dipendenti e [illegible] miliardi di fatturato, non mi considero grande e però non sono neppure nella piccola e media industria. Non ho nulla in contrario se Olivetti o Fiat vanno bene e guadagnano, ma potrei muovere delle obiezioni sui ricorsi alla cassa integrazione o agli aiuti per gli investimenti al Sud. E capisco che qui si diventi un filo nervosi: viene snaturato il concetto di imprenditorialità. Si sente ripetere: perché le piccole e medie aziende non vanno in Borsa? Ma se il 50 per cento della Borsa è in mano a tre grossi gruppi in grado di decidere tutto, che ci vanno a fare? Piccola e media industria sono sempre messe alla frusta, nel continuare si sentono quasi dei missionari.

Vuol dire che anche tra voi industriali arriva il vento della Lega, che la tesi della «monarchia economica» trova altro consenso?

Si fa fatica a capire le logiche delle - come le chiamano adesso - «relazioni aziendali». E in molti, sempre più, sono critici nei confronti delle grandi industrie. Sembra di esser tornati a 20 anni fa, prevalgono le logiche politiche e tocca ripetermi: vista da qui, anche questo contribuisce a render fertile il terreno per le Leghe.

Che accadrà, secondo le sue previsioni?

Che nella colpevole indifferenza e nell'impotenza dei partiti la Lega andrà avanti. Manderà in Parlamento un «movimento di interesse» rappresentato da uomini che smuovono gli interessi locali. Se Bossi riesce a mettere insieme appena un paio di personaggi autorevoli... Poi dovrà dire grazie non solo agli elettori. Dovrà dirlo soprattutto ai partiti.

Giovanni Cerruti

Antonio Bulgheroni (a destra) «Piccola e media industria sono sempre messe alla frusta, si sentiamo quasi dei missionari» Nella foto piccola, Umberto Bossi

Proposta psi

Stipendio se il papà fa i compiti

ROMA. Sapete ancora calcolare a mano le radici quadrate? Vi ricordate la definizione di logaritmo o le desinenze della terza declinazione latina? Se, come probabile, avete bisogno di un ripasso, correte subito a cercare i vostri vecchi libri di scuola. Presto potreste essere obbligati a farlo per legge.

Il deputato socialista Filippo Fiandrotti - lo stesso che vuole il latino nelle elementari - ha infatti allo studio un originale progetto per riportare gli italiani sui libri. «Da qualche tempo - dice - le aziende giapponesi mandano in pensione i quarantenni perché "di mentalità troppo vecchia". In Italia non possiamo permetterci di arrivare a tanto: dobbiamo fare qualcosa per la formazione permanente della popolazione attiva».

Di qui l'idea, «provocatoria ma non irrealizzabile»: stabilire per legge che i genitori debbano studiare con i figli. La proposta è ancora in embrione, ma i cardini fondamentali sono già stati pubblicati sull'ultimo numero della rivista *Tuttoscuola*: le aziende dovrebbero concedere ai dipendenti con figli in età di studio permessi retribuiti o veri e propri periodi sabbatici, come quelli previsti oggi per la maternità. «Così - dice il parlamentare - il genitore eviterà la "sclerosi" e potrà costruire un rapporto più stretto con i suoi ragazzi».

E se l'adulto in permesso scolastico lascia da parte i libri per andare a divertirsi? «La questione dei controlli non l'ho ancora definita bene - ammette Fiandrotti -. Penso a un sistema di premi e verifiche: a chi ha studiato meglio potrebbe toccare una promozione professionale. Per gli altri basterà il rimorso di aver "marinato" i propri doveri davanti ai figli. Quale punizione peggiore di questa?». **[g. tib.]**

Presidenza, Dirigenti, Soci, Direzione e Personale della **Federazione Prov.le Coltivatori Diretti di Cuneo** partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Giovanni Rainero

già Dirigente Nazionale della Confederazione Naz.le Coltivatori Diretti.
— **Cuneo**, 5 gennaio 1991.

Il **Presidente**, i **Vice Presidenti**, la **Giunta Esecutiva**, il **Consiglio Direttivo**, il **Movimento Femminile e Giovanile**, la **Federazione Pensionati**, i **Soci**, il **Direttore** ed il **Personale tutto** della **Coldiretti Alessandria** partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Giovanni Rainero

già stimato Dirigente Nazionale della Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti.
— **Alessandria**, 5 gennaio 1991.

L'On. **Giovanni Rabino** e famiglia partecipa al grande dolore che ha colpito la famiglia Rainero per la scomparsa dell'amico **GIOVANNI**.
— **Asti**, 5 gennaio 1991.

Il **Presidente**, i **Vice Presidenti**, la **Giunta Esecutiva**, il **Segretario Generale**, il **Segretario Centrale**, i **Dirigenti** ed il **Personale tutto** della **Confederazione Naz.le Coltivatori Diretti** si associano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

dott. Giovanni Rainero

già stimato Dirigente Confederale.
— **Roma**, 5 gennaio 1991.

Il **Presidente**, il **Vice Presidente**, il **Consiglio Direttivo**, il **Direttore** della **Federazione Reg.le Coltivatori Diretti del Piemonte** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giovanni Rainero

già Dirigente Nazionale della Confederazione Naz.le Coltivatori Diretti.
— **Torino**, 5 gennaio 1991.

Il **Presidente**, il **Vice Presidente**, la **Giunta Esecutiva**, il **Consiglio Direttivo**, i **Soci**, il **Direttore** ed il **Personale tutto** della **Coldiretti Astigiana** partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Giovanni Rainero

Dirigente appassionato e leale della Confederazione Naz.le Coltivatori Diretti.
— **Asti**, 5 gennaio 1991.

Presidente, Giunta, Consiglio Coldiretti Torinese partecipa [illegible] per dipartita amico **GIOVANNI** apprezzatissimo ex Dirigente Confederazione.

I nipoti **Nuccio** e **Salvatore Randone, Assunta** e **Marica** ricordano addolorati lo zio

Antonino Sciré

— **Torino**, 5 gennaio 1991.

E' mancato

Libero Maiocchi

anni 79

Lo annunciano la moglie **Iolanda**, i figli **Vittorio, Andreano** e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Zullo. Funerali in Rivoli, lunedì 7 c.m., ore 15, nella parrocchia di San Bernardo.
— **Rivoli**, 4 gennaio 1991.

Attilio e **Rosanna Dal Palù** partecipano al dolore di Andreano per la scomparsa del **PAPA'**.

La **Direzione** e le **Maestranze** della **Fiat S.p.A.** partecipano commosse al dolore dell'Amministratore Delegato Andreano Maiocchi per la scomparsa del papà

Libero Maiocchi

— **Torino**, 4 gennaio 1991.

Giacomo Bosso con **Adelaide** e **Alberto** sentitamente commossi partecipano al dolore di Andreano per la scomparsa del caro **PAPA'**.

Paolo Cocirio, Marina Bosso e famiglie partecipano al lutto che ha colpito Andreano e porgono sentite condoglianze.

Attilio e **Rosanna** sono vicini ad Andreano e Albana e si uniscono al loro grande dolore.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Melania Danusso ved. Garola

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli **Mariagrazia, Gianni, Giorgio** e consorti, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 7, ore 14.30 parrocchia Sangano.
— **Giaveno**, 5 gennaio 1991.

E' mancata

Adelina Mazzetti ved. Seggiorato

anni 89

La [illegible] le figlie **Silvia** con il marito **Vittorio Calabrese, Carla** con il marito **Giovanni Caglio**, nipoti, fratello e parenti tutti. Funerali in Calasso domenica 6 gennaio ore 16 dall'abitazione, via Balangero 43.
— **Calasso**, 5 gennaio 1991.

E' mancato

Ugo Brovetto Rondo

Lo annunciano la moglie **Vittorina Turco**, la figlia **Maria Luisa** con **Pierpaolo, Paola** e **Laura**, parenti tutti. Funerali lunedì ore 9,15 da abitazione, via Bucarelli 2/1, per la parrocchia SS. Annunziata di Pino Torinese.
— **Pino Torinese**, 6 gennaio 1991.

Partecipano commosso la famiglia **Cantari** e **Lilli Ponzinibio Manzone**.

Magda Alfredo Mennio partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro **UGO**.

E' mancata l'anima bella e cara di

Luigia Poncet Davico

Lo annunciano affranti i figli **Aldo** e **Rossiba**, i parenti, gli amici che l'hanno affettuosamente seguita, ed i suoi **Foster Children Sokhna** e **Gamal Ali**. Il ricordo luminoso della sua eccezionale umanità è stato e sarà sempre ancora luce e gioia per tutti coloro che La conobbero e amarono. Un profondo ringraziamento al prof. Gabasio, la sua équipe, in particolare la dottoressa Antonella Leone, ed al personale dell'ospedale Gradenigo, che l'hanno amorevolmente assistita. I funerali avranno luogo nelle sue montagne di Cesana, lunedì 7 gennaio, ore 14,30. Non fiori, ma aiuti ai bambini del terzo mondo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 gennaio 1991.

E' mancato

Andrea Cavallero

anni 17

L'annunciano il papà **Marcello**, la mamma **Isa Cubal**, nonna, parenti tutti. Funerali lunedì 7 gennaio, ore 9, nella chiesa Maria Ausiliatrice, via Stupinigi, Cascine Vica.
— **Rivoli**, 6 gennaio 1991.

Massimo e **Gisella** partecipano al dolore di Marcello.

Luciano Fungi e famiglia partecipano all'immenso dolore di Marcello per la perdita dell'adorato

Andrea Cavallero

— **Torino**, 5 gennaio 1991.

Infermiere, Sala Operatoria Ospedale Koelliker e **Gisella** partecipano al dolore del dott. Cavallero.

Attilio e **Maria Vittoria** affettuosamente vicini a Marcello e famiglia nel ricordo del carissimo **ANDREA** partecipano all'immenso dolore.

Livia partecipa commossa al dolore di Marcello.

Partecipano all'immenso dolore della famiglia Cavallero per la perdita di **ANDREA**, gli amici: **Angelo, Massimo, Annamaria Galizia, Clara Parti, Piero Camurati**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Mosagna

anni 90

Addolorati lo annunciano la moglie **Gabriella** con il figlio **Renzo**, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerale lunedì 7 corrente ore 14.45 in Gabiano Monferrato con partenza ore 13.15 Ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 5 gennaio 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Raineri

di anni 78

Ne danno il triste annuncio e funerali seguiti, la moglie **Rina, Tere, Piera, Ugo, Renzo, Claudio, Andrea, Eugenia, Cristiana** e **Luca**. Un particolare ringraziamento alla famiglia Morey, alla dottoressa Tringolo, e parenti e amici per l'amorevole affetto prestato.
— **Torino**, 2 gennaio 1991.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Macchetta

Dolorosamente l'annunciano **Domenico** e **Franca** con rispettive famiglie, nipoti parenti tutti. Funerali ore 10 del 7 corrente parrocchia Santa Caterina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 gennaio 1991.

Cristianamente è mancata

Angela Galliano

L'annunciano: fratelli, cognate, nipoti. Funerali mercoledì 9 gennaio ore 10 nella Cappella dell'ospedale Molinette.
— **Torino**, 5 gennaio 1991.

Cristianamente è mancato

Adelmo Albertazzi

anni 83

Lo annunciano con incolmabile dolore la moglie **Lea Bullio**, i nipoti **Carla** e **Sergio Bullio, Silvana, Battista, Enrico, Giovanni Ion Scotta** e rispettive famiglie, pronipoti, cugini e parenti tutti. Un grazie particolare al dott. Vito Zampaglione, al dott. Claudio Martina, all'amica Enza Boggio Silvestrini. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Campiglia Cervo lunedì 7 c.m. alle ore 10,30.
— **Biella**, 5 gennaio 1991.

Alle ore 12 del giorno 5 corrente mese è spirata la

N.D.

Laura Eula

di anni 93

raggiungendo così il figlio Gino ed il marito eccellenza Ernesto. Partecipano con rimpianto e dolore i nipoti **Eula**. Un particolare ringraziamento esprimono i nipoti alle reverende suore missionarie della Casa del Sacro Cuore, per le cure prodigate nella lunga degenza. I funerali si svolgeranno in Chiusa Pesio nella chiesa parrocchiale il giorno 7 corrente mese alle ore 14,30. Per espresso desiderio della compianta defunta le eventuali offerte saranno devolute ad opere di bene.
— **Chiusa Pesio**, 5 gennaio 1991.

Beppo con **Liliana** e figlie, sempre tanto vicini alla zia **LAURA**, ne ricordano con indicibile affetto la cara figura e ferma bontà.

E' mancata ai suoi cari

Maddalena Torta ved. Clema

Lo annunciano con dolore i figli, sorelle, fratello e nipoti. Funerali in Cherasco lunedì 7 gennaio 1991 alle ore 10 nella parrocchia di San Pietro partendo dall'abitazione via [illegible] 53.
— **Cherasco**, 6 gennaio 1991.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Ida Mantovani ved. Gardini

anni 63

L'annunciano con dolore: il figlio **Mauro** con **Patrizia** e la piccola **Valentina**, mamma, sorelle, fratello, cognati, consuoceri e parenti tutti. Funerali mercoledì 9 corrente alle ore 11,45 parrocchia della Pace corso Giulio Cesare 88. Un ringraziamento particolare ai medici, infermieri, personale tutto del Reparto Oncologia Ospedale San Giovanni antica sede. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 5 gennaio 1991.

Battista Germano

Non è più. Ne danno annuncio a funerali avvenuti la moglie **Lucia Loncini**, la figlia **Giuseppina** con **Giovanni** e **Jacopo**. La salma riposa nel Cimitero di Cigliano.
— **Torino**, 31 dicembre 1990.

Ha raggiunto il suo Piero

Ileana Gentile ved. Perona

lasciando nel dolore la piccola **Eleonora**. Lo annunciano la mamma **Elisa**, la suocera **Vittorina**, la sorella, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 8 gennaio alle ore 11,45 nella Parrocchia di S. Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 6 gennaio 1991.

Presidenza, Direzione, Consiglio di Amministrazione e i **dipendenti** del **TST** partecipano con grande commozione al dolore della famiglia per la prematura scomparsa della signora **ILEANA**.

Cognati e nipoti **Biatto** con **Elisabetta Perona** partecipano al dolore.

La famiglia **Pollone** si stringe alla piccola Eleonora nel ricordo della cara **ILEANA**.

Non è più tra noi

Wanda Cappelli ved. Chiotasso

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la sorella **Mentana** e i nipoti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 gennaio 1991.

Gli amici **Robotti** e **D'Alberto** addolorati partecipano.

Serenamente è tornata alla Casa del Padre

Irma Morelli Carretto

Con infinito dolore la piangono la figlia **Marise** con **Alberto**, i nipoti **Anna Luisa** e **Pietro**, il fratello **Ettore** con **Angiola**, nipoti e parenti tutti. Il rito funebre sarà celebrato nel Duomo di Cuneo, domani lunedì alle ore 14,30. La cara salma verrà quindi tumulata nella tomba di famiglia.
— **Milano**, 6 gennaio 1991.

I nipoti **Marialorosa** con **Franco, Carlo Enrico, Uberto Stretta; Marco** con **Elena, Enrico, Valentina, Filippo Pugnani; Alberto** con **Annalisa, Riccardo, Alessandro, Federico Morelli-Coghi**, angosciati piangono l'amata zia **IRMA**.
— **Torino**, 6 gennaio 1991.

E' mancato

Michele Beltrami

Lo annunciano con dolore infinito **Iacci, Mitti, Alfredo** e **Guido** a funerali avvenuti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 31 dicembre 1990.

Oddone Beltrami si unisce al dolore di Jucci e Mitti.

Partecipa addolorata la cognata **Margot**.

Luigi e **Mariella Beltrami** con **Elena** e **Massimo** addolorati partecipano.

Giuliana e **Andrea Doria** con **Nicola** e **Anna** si uniscono commossi.

La cognata **Lilli, Oldo, Dani, Dodo** e **Pip** e bimbe partecipano, addolorati.

I **Dipendenti** della **Ditta Beltrami** prendono parte al lutto della famiglia.

Maria e **Pina Fino** partecipano al grande dolore di Jucci, Mitti e famiglia per la scomparsa del caro **LELE**.

Presidente Consiglieri Soci Bocciofila Crimea partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

dott. Michele Beltrami

— **Torino**, 6 gennaio 1991.

E' mancato

Ernesto Coppo

Lo annunciano la moglie, la figlia, la nipote, **Alessandro**, parenti, amici, conoscenti. Funerali lunedì 7 gennaio ore 13.30 ospedale Martini, via Tofane, ore 15 S. Maria di Moncalvo (At).
— **Torino**, 6 gennaio 1991.

Silvana ricorda il caro **PADRINO**.

E' mancata

Edvige Musso in Marogilo

Addolorati lo annunciano il marito **Renieri**, il figlio **Paolo**, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 9 gennaio ore 8,30 nella cappella dell'ospedale G. Bosco.
— **Torino**, 4 gennaio 1991.

Prende parte al dolore la cognata **Teresa Maraglio**.

Si uniscono al dolore le famiglie: **Bodetti, Canale, Mestri, Meloni** e **Giorgis**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzino De Bernardi

Ne danno l'annuncio la moglie **Mimma**, la sorella **Renza** con **Mario**, il cognato **Renato** con **Mariuccia** ed i nipoti **Gianni** con **Silvia, Paola** e **Filippo**. I funerali avranno luogo a Frassinello Monferrato il 9/1/91 alle ore 14.30 partendo dalla tenuta [illegible] di Corrano Monferrato.
— **Roma**, 5 gennaio 1991.

Affettuosamente vicini a Renza e Mimma gli amici
Fratelli **Ferrero Martino**
Famiglia **Musso Ingaramo**
Famiglia **Viarengo**
Famiglia **Benedetto Osella Bon**
Piera, Filippo Calaiano
Maria Poletti
Marina, Elio Rinaldi
Neve Doria.

La famiglia **Castoldi** partecipa al grande dolore.

E' mancato

Michele Scolari

pensionato Cogne

Lo annunciano con tristezza la moglie **Pierina Caldera**, il figlio **Roberto** con **Gabriella, Nicoletta, Paola** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Fea e Coppa. Funerali lunedì 7 gennaio ore 14 parrocchia SS. Angeli Custodi, via San Quintino 37.
— **Torino**, 5 gennaio 1991.

Ines Miniotti e figli partecipano al dolore di Roberto e mamma.

Improvvisamente è mancata

Giuseppina Birocco in Ponchia

Tristemente l'annunciano il marito **Claudio** e il figlio **Ettore**. Funerali martedì alle 14,30 nella parrocchia di Vallo di Caluso, con partenza alle 13,15 dal C.T.O.
— **Venaria**, 6 gennaio 1991.

Profondamente commossi partecipano le famiglie **Barbasso, Caloria, Costa, Carelli, Chiariglione Giacomo, Dovano, Gamba, Gerardi Ines, Gerardi Mariuccia, Gerardi Rosina, Graziano Wanda, Graziano Mariangela, Luotto, Masera Franco, Masera Alberto, Masera Gino, Martinelli, Nano, Palnotti, Peruglia, Peyrani Tommaso, Randone, Rocci Giuseppe, Stellitano, Taramino, Torta** e **Visentin**.

Cristianamente è mancato circondato dall'affetto dei suoi cari il

rag. Pasquale Isola

Ne danno l'annuncio la moglie **Angelica**, i figli **Rita** con **Tita, Renzo** con **Teresa, MariaTeresa** con **Gigi**, i cognati **Matilde, Antonio, Lidia** e **Maria** bambina e tutti i nipoti. I funerali si svolgeranno a Vercelli lunedì 7 gennaio alle ore 10,15 nella parrocchia del SS. Salvatore. Un particolare ringraziamento al dottor Maurino Passera per le cure premurose, all'affezionata Anna e cassani Teresa e Umberto.
— **Vercelli**, 6 gennaio 1991.

Guido e **Nadia, Renzo** e **Alessandra, Carlo** e **Nicoletta, Nicoletta** e **Marco, Margherita** e **Guido, Riccardo Francesca Federica** ricordano con grande affetto la rettitudine e la saggezza del loro caro nonno **PASQUALE**.

Edoardo, Guglielmo, Pietro, Marcello, Elena, Luisa, Giacomo, Marialorosa e **Francesca** avranno sempre nel cuore la memoria del loro caro **BISNONNO**.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Ragazzi ved. Capriolo

Lo annunciano addolorati i figli **Angelo, Gino**, genero, **Ernestina**, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 8 corr. ore 11.45 parrocchia S. Giulio d'Orta.
— **Torino**, 1 gennaio 1991.

Cristianamente è mancato

Ferdinando Deorsola

Addolorati lo annunciano la moglie, figli, nuora, nipoti, il fratello **Mario** con **Franca**, parenti tutti. Funerali lunedì 7 ore 8,15 parrocchia Crocetta.
— **Torino**, 4 gennaio 1991.

E' mancato ai suoi cari

Giacomo Caresio

ex panificatore

Ne danno il triste annuncio la moglie **Caterina**, i figli **Luigi** e **Maria**, il genero, e l'adorata **Ornella**, fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali lunedì 7 corr. alle ore 8,15 parrocchia Santa Maria delle Missioni (via Caldoni 20). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 gennaio 1991.

E' improvvisamente mancato

Roberto Crosetti

35 anni

Ne danno l'annuncio inconsolabili la madre, il padre, la sorella. Funerali lunedì 7 gennaio ore 10, parrocchia N.S. della Salute.
— **Torino**, 5 gennaio 1991.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Tirelli**, la **Tirelli Costumi S.p.A.** e **Gino Trappetti** ringraziano sentitamente tutti gli amici che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Umberto Tirelli

commendatore della Repubblica Italiana e Officier de l'Ordre des Arts et des Lettres de la République Française

— **Roma**, 6 gennaio 1991.

I familiari di

Piera De Tullio

ringraziano commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla loro congiunta. Santa Messa di trigesima venerdì 1 febbraio ore 18,30 parrocchia Pozzo Strada.
— **Torino**, 6 gennaio 1991.

I famigliari di

Matteo Filippis

ringraziano commossi tutti coloro che con tanto affetto hanno partecipato al loro dolore.
— **Torino**, 5 gennaio 1991.

I familiari del compianto

Giovanni Vergnano (Jean)

commossi sentitamente ringraziano. Santa Messa di trigesimo [illegible] ore 19 parrocchia S. [illegible], Grugliasco.
— **Grugliasco**, 6 gennaio 1991.

Mamma e papà di

Stefano Sconfienza

ringraziano commossi quanti hanno partecipato, con tanto affetto, al loro grande dolore. Santa Messa di trigesima sabato 12 gennaio ore 18,30 parrocchia Sant'Ignazio di Loyola (via Monfalcone 150, Torino).
— **Torino**, 6 gennaio 1991.

I familiari di

Luigi Cordero (Gigi)

commossi sentitamente ringraziano tutti coloro che si sono uniti al loro dolore.
— **Torino**, 6 gennaio 1991.

Le famiglie **Caramello, Milanese, Jemina**, profondamente commosse, ringraziano tutti coloro che con tanto affetto hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del caro

Alfredo Caramello

— **Mondovì**, 5 gennaio 1991.

ANNIVERSARI

1985 — 1991
Amilcare Fogola
Sempre vivo nel ricordo dei tuoi cari.

1990
Teresa Ortu Sarraise
1961
Aristide Sarraise
Un ricordo, una preghiera, martedì 8 ore 8 N.S. Suffragio, via S. Donato 31.

1990 — 1991
Primo Giolitti
Sempre nel nostro cuore.

1971 — 1991
ten. col. Bruno Binazzi
S. Messa, Alba, S.s. Cosma Damiano, 7 gennaio ore 18.

1990 — 1991
Giovanni Nico
Sei sempre nei nostri cuori. **Mariuccia, Silvana, Ferruccio** e **Aldo**.

1981 — 9 gennaio — 1991
dott. Antonio Perucchini
Ricordandoti sempre come esempio di vita.

1980 — 1991
MAESTRO
Giovanni Graglia
Ti ricordano sempre **Clementina** e i tuoi allievi.

1986 — 1991
Giacomo Penna
Ricordandoti, moglie e figlio.

1981 — 1991
Franco Druetta
Sempre con noi.

1981 — Parigi-Dakar — 1991
Andrea Carisi
Non c'è più da 10 lunghi anni ma vive sempre nel cuore della moglie **Teresa** e del figlio **Gianmaria** in un tenero ricordo.

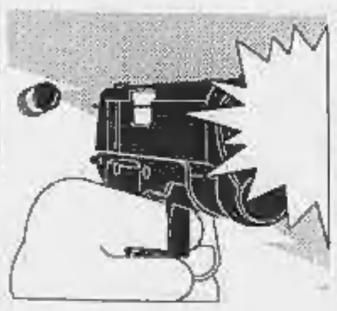
1886 — 1956
Mario Serafino Musso
1891 — 1990
Palmira Salaroglio Musso
Messa di suffragio alla Consolata 23 marzo 1991 ore 18.15 (Le Palme).

1975 — 1991
cavalier Giovanni Valla
I famigliari tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. Santa Messa anniversaria martedì 8 gennaio 1991 ore 18 San Pietro in Vincoli.
— **Settimo Torinese**, 6 gennaio 1991.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 18,30



I tre giovani massacrati a Bologna da killer professionisti: due le rivendicazioni

I carabinieri erano condannati a morte

Uccisi per vendetta o da un commando terrorista

Il luogo dove è avvenuto l'agguato ai tre carabinieri: secondo la ricostruzione definitiva i militari sono stati attirati in trappola da un'auto-civetta (FOTO AP)

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

La signora che piange ha lasciato un foglio di cartone e un mazzo di fiori: «La vita continua». Piccoli segni. Palazzi popolari, prati spelacchiati, campi di fango e un velo di nebbia. I tre carabinieri sono morti trucidati davanti al mercato coperto, dove adesso la gente si raccoglie a guardare in silenzio, immobile di fronte ai cellulari. Ma è davvero la malavita che uccide così, senza senso, nella capitale del benessere?

Il ministro dell'Interno, Vincenzo Scotti, ha una risposta ambigua. Prima dice: «Credo di sì». Poi corregge un po' il tiro: «Io non ho escluso niente. Seguiamo tutte le piste». La vendetta della malavita per un'operazione antidroga è quella per ora più accreditata dagli inquirenti; ma non si trascurano anche altri intrecci perversi fra la grande delinquenza degli affari e frange di terrorismo, o l'azione crudele della misteriosa banda razzista che da qualche tempo assalta i campi nomadi a Bologna.

Nel salone della Prefettura ci sono tutti, il comandante dell'Arma, generale Antonio Viesti, il capo della polizia, Vincenzo Parisi, il prefetto di Bologna, Giacomo Rossani. «Ieri sera non c'era in atto un'azione criminosa», spiega Scotti. Quelli che hanno sparato sono banditi disturbati dalla pattuglia dei carabinieri. Era un assalto mirato, studiato con cura. «Non dimenticate che i carabinieri avevano diretto proprio pochi giorni fa un importante operazione spezzando un circuito della droga». Indagine preparata a Bologna, e chiusa a Milano: due miliardi di eroina sequestrati, un malvivente ucciso. Come dire, è stata una vendetta della mala. Ma è davvero tutto qui, possibile? Allora non esiste un caso Bologna, è solo frutto di una crudele coincidenza questo mese assurdo che ha martoriato questa città opulenta, che ha seminato morti inutili? Eppure, il ministro ammette che la preoccupazione c'è, che «la criminalità organizzata forse estende da alcune aree del Meridione la sua opera nelle aree più progredite e ricche del Paese». Solo una cosa esclude, alla fine, che la strage del 4 gennaio abbia collegamenti con il caso Gla... Domanda il giornalista de... d'Italia: non potrebbe essere una rappresaglia sconsi... ta di qualche pazzo che vuole colpire i carabinieri per il piano Solo? Risponde Scotti: «Non mi pare. Anzi, posso dire di no».

Bologna e l'Emilia fanno gola ai commerci della mala. Ma fra i palazzi tristi del Pilastro affogati nella nebbia, fra queste vie fredde e buie, non ci sono le luminarie della festa, non c'è il profumo della ricchezza. Qui hanno trucidato i carabinieri, qui hanno assaltato un campo di nomadi all'inizio di dicembre, e proprio qui, ancora, hanno gettato le molotov contro i rifugi degli extracomunitari. La tragica e misteriosa giornata del 4 dicembre comincia alle 19.

Giancarlo Mannoni, del sindacato di polizia, riceve una strana telefonata. Parla una voce con inflessione tedesca: «Ricordatevi piazzale Loreto. Fascisti, farete la stessa fine». Mannoni risponde subito, secco: «Abbiamo registrato la telefonata, ora vi veniamo a prendere». All'altro capo mettono giù in fretta. Passano dieci minuti e il telefono squilla di nuovo. Stessa voce di prima: «Strage Italicus, strage di Bologna. Siete voi i banditi di Stato, le bombe sui treni le avete messe voi». E poche ore dopo, alle 22, nelle vie buie del Pilastro, l'agguato ai carabinieri. Ieri sera, una seconda rivendicazione, con una telefonata alla redazione bolognese dell'Ansa di una voce maschile che ha detto di parlare a nome dei «legionari della guardia di ferro». Aria da guerriglia, molti misteri. Andrea Moneta, Otello Stefanini, romani, e Mauro Mitilini, da Casoria, in provincia di Napoli, erano di pattuglia, sulla Uno blu. Lì vicino, c'è l'ex scuola Romagnoli, dove sono ammassati trecento extracomunitari, aggrediti a colpi di molotov il 20 settembre. Moneta e gli altri «svolgono lavoro di vigilanza», devono impedire nuovi assalti, sostengono alla polizia. Ma qualcuno fra gli inquirenti sussurra di no, che non è vero. I tre sarebbero caduti invece in una trappola, seguendo un'auto civetta, andando dietro a una Uno bianca, la stessa macchina segnalata durante gli assalti ai campi nomadi.

Alle 22, via Casini è deserta. Tre Tir sono parcheggiati lungo la via, pochi metri prima del mercato. La macchina dei carabinieri ha appena passato gli autotreni. Alle spalle sbuca una Golf scura, affianca i militi. All'improvviso, sparano dieci colpi, a ripetizione. La Fiat blu sbanda. Stefanini, alla guida, è colpito a morte, il volto coperto di sangue, s'accascia sul volante, la macchina travolge i cassonetti dei rifiuti, finisce con le due ruote posteriori fuori strada. La Uno bianca si ferma quaranta metri più in là, mettendosi di traverso per bloccare. I killer su questa Fiat sono in tre. Due scendono, i passamontagna calati sul volto. Avanzano, si piazzano a due metri dai carabinieri, gambe larghe e pistole in mano, e aprono di nuovo il fuoco, un rosario di colpi che squarcia il silenzio della notte. 40 proiettili. Calibro 22, una rivoltella 38 special, pistola 7,65. Pochi colpi a vuoto, una grandinata investe i militi, trenta centrano le portiere, frantumano il parabrezza. Uno solo dei carabinieri, Moneta, che è seduto dietro, è ferito ma riesce a reagire, spara con la mitraglietta, cerca di venir fuori dalla macchina, di sgusciare dalla trappola. Colpisce la Uno al radiatore e alla fiancata destra, forse ferisce il bandito alla guida.

Moneta muore coricato sull'asfalto, vicino alla portiera, crivellato di colpi, con la testa spezzata dalle pallottole, il cervello schizzato via. Gli altri sono contorti, imprigionati nell'abitacolo. Per terra sono rimasti frammenti di materia cerebrale e scatola cranica. Un paio di occhiali, un berretto volato via. Sotto testimoni assistono alla tragica scena. I due banditi ora tornano alla macchina. La Fiat Uno sparisce nella nebbia e nel buio. La ritrovano a San Lazzaro, alle porte di Bologna, sulla via Emilia verso Rimini. E' completamente bruciata. Dell'altra macchina nessuna traccia. E' stata trovata invece un'Alfa targata Varese abbandonata vicino a Bologna, con macchie di sangue sullo sportello. In tutto hanno agito cinque banditi, forse sei. Gli inquirenti: «Erano professionisti. Freddi e spietati. Grandi tiratori, non un colpo a vuoto». Sono le stesse parole già usate per descrivere i sicari dei nomadi: due agguati, nove feriti, e due morti. Guarda caso, anche allora una Uno bianca, anche allora due killer con il passamontagna che scendono e sparano e l'altro che resta alla guida, anche allora le stesse modalità d'esecuzione, la stessa tecnica. Ma anche allora era una vendetta della mala? Non è l'unica domanda senza risposta. Ieri, all'Ansa di Torino arriva una rivendicazione. Gruppo terrorista «Falange armata». Di nuovo, una voce con inflessione tedesca. Quattro giorni fa, quella stessa voce aveva fatto una strana telefonata all'Ansa di Bologna: «Rivendichiamo l'attentato avvenuto questa notte sulla strada tra Massa e Marina di Massa». L'obiettivo era la casa del direttore del carcere di Massa Carrara, ma il funzionario abitava in un altro palazzo. Prima della telefonata, non c'era stata notizia dell'esplosione.

Sono attendibili tutte queste rivendicazioni? Esiste davvero questa fantomatica «falange armata»? Il ministro Scotti non sprona parole: «Indagheremo. Valuteremo». Non è l'unico mistero. Adesso le luci dei lampioni bucano la foschia. Una vecchia recita il rosario, davanti ai due cellulari. Che succede a Bologna? «E' il nuovo terrorismo della malavita», dice Mauro Zani, segretario cittadino del pci. «In questa città opera una vera e propria banda armata che vuole seminare il terrore e diffondere il panico, provocare un effetto sociale devastante». Difficile da capire ancora, però, l'immagine sbiadita della cittadella assediata. La vetrina non c'è più, il modello è finito, come sottolinea il professor Luigi Pedrazzi, fondatore del Mulino: «Il potere del pci infranto, il declino di coesione troppo evidente. Che senso avrebbe attaccare Bologna per motivi politici? Invece, sono molto più credibili misteriosi connubi tra affari e delinquenza che scatenano una guerra terribile con obiettivi di carattere economico». Si fruga nel passato, si ricordano stragi come quelle del Natale '84, volute dalla camorra, si rispolverano sfide più o meno recenti per appalti in odore di mafia.

Pierangelo Sapegno

MILANO

Tre fermi, un collegamento

MILANO. Tre persone sono state fermate dai carabinieri nel Milanese, nell'ambito di una indagine sul traffico di sostanze stupefacenti. L'operazione si è svolta nei pressi di Corsico. Si era sparsa la voce che fosse collegata all'agguato di Bologna, ma per i carabinieri è solo un'ipotesi di lavoro. Si tratta invece sicuramente di un seguito dell'operazione culminata la notte di Natale in una sparatoria a Trezzano sul Naviglio in cui fu ucciso un trafficante, Pasquale Perre, 25 anni di Prati, e ne furono arrestati altri cinque. Furono anche sequestrati trenta chili di eroina. L'operazione aveva avuto inizio quando alcuni carabinieri di Bologna, nel corso di indagini sul traffico di stupefacenti in questa città, si erano finti rapinatori di furgoni portavalori che volevano investire il loro bottino in eroina ed avevano così preso contatto con la banda di spacciatori. (Ansa)

La città reagisce

Tutti coi familiari dei ragazzi «Qui si sentivano al sicuro»

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dodici morti ammazzati negli ultimi 30 giorni. L'impressionante spirale di violenza ha sconvolto Bologna facendole rivivere le tensioni e le paure di anni bui ormai dimenticati. La città è choccata, il sindaco Renzo Imbeni è l'immagine di questo disorientamento: «Solo un fatto è chiaro ed evidente - dice - ed è l'escalation della criminalità. Sulle ipotesi bisogna andare cauti. Di certo, siamo in presenza di un disegno volto a destabilizzare le istituzioni civili di questa città, a quale scopo è difficile dire. E' una sfida criminale che richiede una risposta ferma, corale e immediata».

Bologna non si rassegna a svegliarsi con un delitto al giorno. La prima reazione ci sarà questa mattina alle 11. L'amministrazione comunale, dopo un incontro con le organizzazioni sindacali e sociali, i presidenti dei quartieri ed i rappresentanti dei partiti, ieri ha deciso di promuovere una manifestazione al Pilastro, in via Casini all'incrocio con via Campana, proprio nel luogo dove i tre giovani carabinieri sono stati attirati in trappola ed uccisi. Sull'asfalto è rimasta una grande macchia di sangue. Imbeni, con aria grave spiega: «Il messaggio che vogliamo mandare è che non accettiamo intimidazioni. Bologna respinge la logica del silenzio. Anche i muri devono parlare, non devono esserci zone di omertà e di copertura. La collaborazione tra cittadini e forze dell'ordine deve elevarsi».

Di vera e propria guerra parla il segretario del pci Mauro Zani. «Non penso ad un organico complotto, ma piuttosto - denuncia - ad una cinica e pianificata escalation di omicidi destinati a creare un collasso civile del quale si possano avvantaggiare forze diverse». Siamo in guerra e combatteremo, annuncia Zani. All'ipotesi di un unico disegno criminale non crede il capogruppo della dc in Consiglio comunale. Gianluigi Magri preferisce riflettere sui guasti derivati dalla perdita del controllo sociale da parte del pci. E per l'agguato mortale ai tre militari avvalora l'ipotesi di una vendetta del racket della droga per il maxi sequestro operato dai comandi dei carabinieri di Milano e di Bologna nella notte di Natale. Anche il capogruppo socialista Marco Poli contesta l'ipotesi del complotto definendola «un'analisi di tipo leninista». Poli denuncia la decadenza dell'immagine di Bologna. Repubblicani e liberali accusano l'amministrazione comunale di avere sottovalutato gli allarmi lanciati dal prefetto.

La chiesa di Bologna, che in segno di lutto ha sospeso una manifestazione in programma per oggi, si sofferma sull'immagine di una città da sempre non violenta che oggi è violentata ferocemente ed è attonita ed affranta». Pur nella diversità delle opinioni, tutti concordano che di una sfida criminale si tratta. Si è fatto abbastanza per contrastarla? Imbeni non vuole introdurre nuove polemiche, dopo quelle laceranti dei giorni scorsi tra Comune e prefettura sul piano nomadi e sulla gestione delle forze di sicurezza, ma fa notare: «Nessun colpevole è stato ancora trovato». Più esplicito il segretario comunista Zani: «La sensazione è che dopo diverso tempo da quando questa banda armata ha cominciato a seminare panico e terrore, si continui a brancolare nel buio più fitto».

Ma la città vuole reagire. Ieri pomeriggio una delegazione degli immigrati dei centri di accoglienza e delle associazioni dei cittadini extracomunitari ha deposto un mazzo di fiori sulla grande macchia rossa al Pilastro. Altri fiori sono stati lasciati dalla gente del posto. Decine di testimonianze di solidarietà sono arrivate ai famigliari delle tre giovani vittime. Lunedì si riuniranno in seduta straordinaria i consiglieri del Comune e della Provincia. Per martedì, in concomitanza con i funerali i sindacati hanno proclamato una giornata di mobilitazione civile, con la sospensione del lavoro e di tutte le attività.

Ai funerali di Stato, parteciperanno il presidente della Repubblica Francesco Cossiga e i massimi responsabili delle forze dell'ordine. Il rito funebre sarà presieduto dall'arcivescovo di Bologna Giacomo Biffi. Tutta la città si stringerà attorno ai famigliari di Mario Mitilini, Andrea Moneta e Otello Stefanini, che sono arrivati all'alba e hanno trascorso la mattinata chiusi nel circolo ufficiali della legione dei carabinieri. La madre di Stefanini ha avuto un collasso. E' stata soccorsa e assistita dal marito. «Mostri, terroristi, fascisti - ha gridato la zia di Mitilini -, questi assassini ce l'hanno con Bologna. Era una città tranquilla e Mauro stava bene qui». La fama di città tranquilla e ospitale era così consolidata che Andrea Moneta si era fatto raccomandare per poter prestare servizio proprio a Bologna e aveva insistito per rimanervi. Ma negli ultimi tempi il volto della città è cambiato radicalmente, troppo in fretta, e i familiari dei tre giovani carabinieri non hanno fatto in tempo a preoccuparsi per i loro ragazzi.

Marisa Ostolani

Allarme dei politici

Spadolini: grave emergenza Occhetto: colpita la democrazia

ROMA. Il sottosegretario all'Interno, Valdo Spini, ha ribadito che «l'uccisione dei tre carabinieri rende ancora più acuta ed urgente la necessità di una grande riforma istituzionale che metta ciascuno, governo e Parlamento, in grado di svolgere sino in fondo il proprio ruolo e l'opinione pubblica di giudicare democraticamente dell'operato delle varie forze politiche». Il segretario della dc Arnaldo Forlani, ha espresso «profonda solidarietà e indignazione per il feroce assassinio».

Per il presidente del Senato Spadolini «il succedersi degli episodi di violenza, aggravati da uno sfondo di odio e di intolleranza, conferma che l'ondata di criminalità rappresenta per il Paese una vera e propria emergenza tale da richiedere da parte del Parlamento e del governo risposte adeguate volte a fronteggiare, nel più assoluto rispetto del diritto e dei principi costituzionali, queste minacce ai valori civili, della convivenza».

In un messaggio il segretario del pci, Occhetto, ha chiesto al gen. Viesti di trasmettere ai famiglari dei carabinieri «brutalmente uccisi a Bologna e all'Arma tutta i sentimenti del più profondo cordoglio dei comunisti italiani e lo sdegno di tutti i democratici per l'eccidio di uomini impegnati a garantire la convivenza civile e democratica contro ogni forma di illegalità, di violenza e di intolleranza razzista». Il segretario del pli, Renato Altissimo ha chiesto una «particolare mobilitazione di risorse, mezzi e uomini per far fronte all'emergenza pluriomicida. Prima che la fiducia dei cittadini nella risposta delle istituzioni venga irreparabilmente compromessa, bisogna stroncare questo clima di violenza e di tensione che ha fatto di Bologna l'epicentro di un'ondata di delitti e di intolleranza».

La violenza come vicino di casa

Lacrime e paura tra la gente del quartiere Pilastro

BOLOGNA
NOSTRO SERVIZIO

Ecco il Pilastro, mezzo chilometro circa oltre la tangenziale, un'isola di palazzoni e grattacieli nel mezzo della campagna bolognese. Ecco il suo biglietto da visita, il «Virgolone», come lo chiamano i bolognesi, un ammasso di cemento lungo 700 metri e per sette piani di altezza. Ecco, poco distanti, i quattro grattacieli, l'altro complesso residenziale con cui il Pilastro si identifica. Cinque, seicento metri più in là, piazza Lipparini e l'incrocio tra via Casini e via Campana, la chiesa di Santa Caterina da una parte, il piccolo mercatino ortofrutticolo dall'altra. Sul luogo dove l'altra notte sono stati uccisi tre giovani carabinieri, mentre erano in servizio di pattugliamento, una ventina di mazzi di fiori e due carabinieri di guardia.

Dall'altra parte della strada, verso la chiesa, la gente del quartiere, che si interroga, che chiede vendetta, che cerca di capire «una cosa che non ha senso». Molti abitanti del quartiere l'altra sera hanno sentito gli spari delle mitragliette con cui sono stati crivellati i tre carabinieri.

Giorgio Fassa, presidente del quartiere San Donato, questa immagine di quartiere violento il Pilastro non riesce proprio a togliersela di dosso? «E' un quartiere certo non facile, che io considero la parte debole del tessuto sociale della città, parte debole però e non Bronx il Bologna».

Nel settembre scorso hanno provato a dare fuoco agli extracomunitari delle ex scuole Romagnoli, e sembra che siano stati ragazzi del Pilastro, ieri sera hanno ucciso tre carabinieri: se non è Bronx, poco ci manca. «Sono episodi non collegabili, e comunque l'uccisione dei tre carabinieri ha a che fare solo marginalmente con il Pilastro: i killer lo hanno scelto per mascherare disegni criminosi di ben altra natura, collegabili agli altri episodi di violenza verificatisi a Bologna». Dello stesso parere di Fassa, è Maurizio Sani, dirigente della sezione del pci: «Guai a liquidare questo episodio come una bega fra quelli del Pilastro: dimostreremmo - fa notare - di non aver capito e di fare il gioco delle bande criminali che da tre mesi a questa parte stanno insanguinando Bologna».

Il Pilastro nasce negli Anni Sessanta. Il nucleo storico, trent'anni fa, è composto prevalentemente da gente del Sud venuta a Bologna a lavorare in fabbrica oppure nell'edilizia. Negli Anni Settanta al Pilastro si insediano anche i bolognesi con le loro case in cooperativa. Il quartiere si allarga, sorgono i primi servizi, l'integrazione, tutto sommato, tra immigrati del Sud e bolognesi non ha mai fatto registrare momenti di particolare tensione. «Alcune situazioni difficili - dice Fassa - si registrano ancora oggi, ma sono poche e controllabili». «Ho l'impressione - aggiunge - che qualcuno voglia mantenere di proposito una situazione di disagio: è gente che non vede di buon occhio nessuna novità, nessun nuovo arrivo, quasi che le novità possano turbare una sorta di equilibrio».

Come gli extracomunitari? «Certo, l'arrivo dei marocchini alle ex Romagnoli è capitato tra capo e collo da un momento all'altro, poi, però - dice Antonio Ricciardi, ispettore delle guardie municipali del quartiere San Donato -, la gente li ha accettati senza nessun problema».

Un quartiere proprio così difficile? «E' un quartiere - dice l'ispettore Ricciardi - come tutti gli altri, fatto di gente onesta e che lavora, con i soliti problemi, dell'emarginato, del tossicodipendente». Però lei le vigilesse da sole non le manda al Pilastro... «Da sole no, ma in due, o in pattuglia con colleghi maschi sì».

Franco De Felice

Mauro Mitilini (a sinistra) e Andrea Moneta (sotto) assassinati dai killer nonostante un tentativo di reazione

Otello Stefanini (a sinistra) ucciso al volante dell'auto attirata nella trappola

La ragazza scomparsa a Firenze: per la madre è sequestro, dubbi dei giudici

Ana, rapita con il suo segreto

La verità soltanto dopo i test sul sangue

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

«Vogliamo giocare alla resa dei conti, Boutourlin?». La scritta rosso sangue è ancora lì, nel salottino tv di questa villa settecentesca dove da 48 ore è scesa l'ombra del nuovo giallo fiorentino. Una storia piena di ingredienti golosi, il mistero di un rapimento, il declino di una grande famiglia nobiliare, i tradimenti, i molti matrimoni, i canti pettegolezzi, le notti da night del conte Giorgio Boutourline, il passato da ballerina di Sonia Hernandez, la convivente costaricana, i segreti di sua figlia Ana, 19 anni, scomparsa nel nulla da due giorni, notte tra giovedì e venerdì, lasciandosi alle spalle delle incongrue tracce di sangue, tre diari, una catenina d'oro strappata, un candelabro caduto, i segni (autentici?) di una lotta disperata, la scritta senza le «se» finale del cognome, una vita apparentemente silenziosa, un sorriso che la fotografia restituisce timido e impacciato, ma che qualcuno, ora, potrebbe definire enigmatico.

Il tutto servito freddo sulla collina più esclusiva di Firenze, tra il nero dei cipressi, i muri delle ville che vanno su per via Pian de' Giullari, fino a raggiungere il portone verde del numero 18, pantere della polizia posteggiate («Alt, lei cosa vuole?»), aria da post rapimento, macchine di amici in arrivo, macchine di curiosi in passaggio lento. I famigliari credono al sequestro. Il conte giura: «Il giorno di Natale ho ricevuto una telefonata. Mi hanno minacciato con parole in tutto simili a quelle terribile scritta».

Ma gli inquirenti, per il momento, non si sbilanciano e fanno i diplomatici. «E' un rompicapo» si limita a dire Alessandro Crini, sostituto procuratore che insieme con Tindari Baglioni coordina le indagini. Perché tanta cautela? Perché nella stanza di Ana non si trovano più il passaporto e le chiavi di casa. Perché i cani della villa, nella notte dei misteri, non hanno abbaiato. Perché gli accessi esterni non sono stati forzati. Perché il custode e la madre non hanno sentito alcun rumore sospetto. E infine perché Ana, che per la tata Fiorella Fanetti è una bambina tranquilla, per bene, una ragazza di casa», aveva un segreto.

Ana Hernandez Rojas, la studentessa scomparsa, con la sorellastra Aurora (a destra) e Beatrice (a sinistra) nipote del conte

Ogni tanto, questa ragazzina arrivata nove anni fa dal Costa Rica per raggiungere la madre nella sua nuova vita dorata, spariva da scuola. Dai registri della terza D dell'Istituto professionale alberghiero, Ana Yancy Hernandez dez Rojas risulta assente per periodi lunghi e frequenti. Tanto lunghi e tanto frequenti che i responsabili della scuola, un paio di mesi fa, avevano convocato i genitori per chiedere spiegazioni. Si era presentato il conte Giorgio che non è padre, ma tutore. Il conte, davanti ai professori, casca dalle nuvole. Si scopre che la ragazza possiede due libretti delle giustificazioni, uno gestito solo da lei. Dove andava, con chi faceva, con chi si incontrava Ana in quei giorni di privatissima libertà? Se era abituata a scomparire dalla scuola, può aver deciso di scomparire dalla famiglia? Se sì, perché farlo con la madre non hanno sentito alcun rumore sospetto. E infine perché Ana, che per la tata Fiorella Fanetti è una bambina tranquilla, per bene, una ragazza di casa», aveva un segreto.

«Il sangue, il sangue. La metà dei nostri interrogativi li risolveremo con l'analisi dei tredici reperti di sangue ripetono in questura. Quello sgocciolato sul pavimento del salotto e che per incanto scompare all'altezza della porta finestra, è stato classificato «sangue autentico» ieri pomeriggio dopo i primi risultati delle analisi. Per capire se è umano e non animale, se è proprio di Ana o non di qualcun altro, bisognerà aspettare. Quanto? «Trentasei ore» dicono alla Scientifica. Dunque la risposta verrà stanotte.

Ma la madre, capelli neri, carnagione scura, occhi rossi, non ha voglia di aspettare, non ha voglia di mettere in dubbio le sue certezze. Vuole fare una appello in tv. A chi? «Ai rapitori». Sono le 10,20 e per lei si accendono le telecamere di «Linea continua». Chiede: «Posso dirlo in spagnolo?» Meglio di no, le consigliamo. Dice lenta: «Siamo pronti a pagare. Mettetevi in contatto con noi. Non siate cattivi, siate buoni con lei: non ha fatto nulla di male. Ana, stai tranquilla, fatti coraggio e sii brava».

Nello stesso momento, a una decina di chilometri dalla villa, Giorgio Boutourline è seduto di fronte ai magistrati. E' arrivato a Firenze da una dozzina di ore, è abbronzato, stanco, teso: per le vacanze di Natale se n'era andato a sciare con una ballerina del night club. Lo hanno avvertito per telefono venerdì mattina, lui ha piantato tutto. Dice di sé: «Sono sconvolto. Non capisco». Quel che per due ore gli hanno chiesto i magistrati, non ha intenzione di rivelarlo. Chiude il suo cappotto blu, tira dritto. Il giudice Crini si sbottona appena: «Lo abbiamo ascoltato diffusamente. Saranno necessari altri approfondimenti». Direzione delle indagini? «Tutte». Sequestro per vendetta o per estorsione? «Lo scritto - sussurra il giudice - è davvero anomala per un sequestro. Certo può essere plausibile il movente del rapimento per vendetta come indica puntigliosamente il messaggio lasciato sul muro».

Vendetta contro il conte Giorgio, proprietario del night River Club, una scatola di velluto sul Lungarno che ha fama di posticino piccante? O vendetta di qualche marito geloso? Il conte, 39 anni, autore di una raccolta di poesie «Carte Bianche», colto, dedito alla filantropia, non ha mai nascosto il suo (infaticabile) debole per il sesso debole. E questo alla fin fine procura guai. Dice: «Forse i rapitori volevano prendere mia figlia Aurora che era casualmente a dormire da un'amichetta. Hanno trovato Ana, si sono accaniti con lei».

Aurora, la bambina di 9 anni che il conte ha avuto da Sonia Hernandez, in queste ore di paura è tenuta lontano dalla villa. E' lei l'ultima nata della affollata dinastia Boutourline. Famiglia che arriva per metà dal freddo della Russia, anno 1917, e per metà dagli Stati Uniti d'America. Nobildonna che sposa un medico si insedia al sole di Firenze, perde le proprietà in Ucraina e acquista 40 poderi e 40 ville settecentesche, crea allevamenti, colture, ricchezza. Poi la famiglia declina, proprio come nelle saghe d'inchiostro. Di tutto quello che c'era, resta la tenuta a Laterina, dove vive la contessa madre Elisabetta che ha vissuto la tragedia del suicidio della figlia Elisa (consumata dall'alcol e dalla droga), i fasti della figlia Beatrice che ha sposato uno dei rampolli dell'ex scià di Persia, la soddisfazione del matrimonio del figlio Alessandro con la nipote di Giovanni Spadolini, presidente del Senato. Ultimi fuochi, dicono le lingue della Firenze bene: il conte s'è ridotto a gestire un night che annebbia il prestigio e neppure naviga nell'oro.

Da 48 ore, il nuovo capitolo della saga, ancora in bilico tra sventura e colpo di scena. Una manciata di ore e si saprà se Ana, la ragazza dei segreti, è protagonista o vittima.

Pino Corrias

Vienna ha paura di un'altra Cernobil

«Fuga radioattiva in Cecoslovacchia»

Distribuiti medicinali protettivi A Praga il ministero non smentisce

PRAGA. Giallo su un presunto incidente nucleare alla centrale atomica di Bohunice, in Cecoslovacchia, a 120 chilometri da Vienna. Secondo notizie riportate ieri dalla stampa austriaca, che cita il quotidiano cecoslovacco «Zemedelsky Noviny», nelle farmacie dei paesi più prossimi alla centrale è iniziata in questi giorni la distribuzione gratuita di pillole di ioduro di potassio, che servono a prevenire la formazione del cancro alla tiroide in caso di fuga radioattiva.

Quantomeno inquietante il silenzio di tutte le fonti ufficiali cecoslovacche. Un funzionario di turno del ministero degli Esteri si è limitato a dire che la risposta si potrà avere soltanto lunedì, con il rientro del portavoce ufficiale. «Tuttavia - ha aggiunto - tutto lascia pensare che queste voci siano infondate».

Se nessuno a Praga conferma o smentisce, alla direzione della centrale ripetono che non è successo nulla. «Falso. Nessuna fuga radioattiva - ha detto un dirigente dell'impianto, Petr Sruka -. La distribuzione dei farmaci è solo una misura igienica preventiva non chiesta dalla direzione della centrale». Ed ha aggiunto: «Non abbiamo mai avuto nessun incidente. Nè oggi, nè in passato».

Ad ogni buon conto, sempre secondo quanto riportato dal giornale cecoslovacco, le autorità prevedono di estendere la distribuzione delle pillole anche alla zona della centrale nucleare di Dukovany, nella Moravia meridionale.

Gli austriaci non sono affatto tranquilli. Cresce l'allarme tra la popolazione dopo che la televisione ha annunciato che anche il ministero della Sanità di Vienna potrebbe approvare la distribuzione gratuita dello ioduro di potassio.

La stampa conduce da tempo un'aspra campagna per la chiusura delle centrali nucleari cecoslovacche, in particolare quella di Bohunice, la più vecchia (è del 1978), costruita con tecnologie sovietiche e molto vicina al confine. L'Austria ha rinunciato al nucleare con un referendum.

Venerdì il cancelliere Vranitzky ha proposto a Praga di fornire elettricità prodotta dall'Austria e di negoziare un piano energetico in cambio della chiusura degli impianti nucleari cecoslovacchi.

Le notizie sul presunto incidente sono rimbalzate anche in Italia. Il ministro della protezione civile, Vito Lattanzio, ha subito disposto di verificarle. Finora, comunque, tutto regolare: dall'ultimo rilevamento della radioattività in Italia, effettuato il 3 gennaio, non è stata evidenziata alcuna anomalia. [r. cri.]

PER LA VOSTRA AUTO USATA
IL VALORE DEL SERVIZIO DI PERMUTA

Il valore di una Fiat nuova non si misura solo nella qualità delle prestazioni o nella qualità degli optional. Il valore di una Fiat nuova comincia ad esempio dal valore che viene riconosciuto alla vostra auto usata. Per tutto il mese i Concessionari e le Succursali Fiat acquistano infatti il vostro usato, di qualsiasi marca esso sia, almeno al prezzo indicato dalle più qualificate riviste automobilistiche specializzate, come ad esempio Quattroruote e Gente Motori. Una valutazione dell'usato chiara, e immediatamente verificabile, che favorirà nella maniera più concreta l'acquisto della vostra Fiat nuova.

PIÙ VALORE ALL'OGGI

PIÙ VALORE AL DOMANI

Il valore di una Fiat nuova è anche il vantaggio di poterla acquistare difendendo al massimo il valore del vostro denaro. Per tutto il mese potrete infatti avere la vostra Fiat nuova con rateazioni fino a 30 mesi anticipando solo Iva e messa in strada. E gli interessi? Solamente il 6,5%*, niente in più dell'attuale tasso d'inflazione. A buon intenditor... Per questo, quando andrete dal vostro Concessionario Fiat, non chiedetegli soltanto quanto costa la vostra Fiat nuova. Fatevi spiegare quanto vale il servizio finanziario Fiat.

PER LA VOSTRA AUTO NUOVA
IL VALORE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

*Tasso nominale posticipato

IL VALORE. LA NUOVA GRANDE PRESTAZIONE FIAT.
FIAT

FIATSAVA L'offerta è valida su tutti i modelli disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida fino al 31/1/91 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

Dopo l'estrazione la Lotteria Italia si è conclusa con la trasmissione televisiva Fantastico

La fortuna si è fermata all'Autogrill

Due tagliandi miliardari acquistati in autostrada

ROMA. E adesso è cominciata la caccia ai sei «uomini d'oro» della Lotteria Italia. A Bologna, Lucca, Roma, Siena, Palermo e Catania, da ieri [illegible], ci sono sei miliardari, che hanno vinto da uno a cinque miliardi. Ma Fantastico ha reso felici anche altri 350 italiani, ai quali [illegible] andati i premi di consolazione: da 250 e cinquanta milioni.

L'abbinamento. E' avvenuto ieri mattina dalle 9,30, nel salone delle Maggioranze del ministero delle Finanze, presente il sottosegretario Domenico Susi che prima ha controllato il corretto funzionamento dei sistemi elettronici che regolano le due grandi urne. Il sorteggio è stato lunghissimo, e le operazioni si [illegible] concluse solo dopo le 16. Tradizionale il sistema: due urne, su una c'erano i bussolotti con i numeri, sull'altra le lettere che hanno formato le serie fortunate. L'ammontare dei premi, come prevede la legge, è stato deciso prima dell'estrazione, appena avuti i dati definitivi delle vendite dei biglietti e, quindi, dell'incasso. Dall'incasso globale lo Stato ha sottratto le spese, e il resto è stato diviso a metà, 50 per cento per il montepremi, il resto all'erario (due terzi) e per il fondo nazionale per fini artistici e culturali.

Gli errori. Come ogni [illegible], anche in quest'edizione il ministero delle Finanze ha commesso alcuni errori nella trasmissione dei numeri e delle serie vincenti: per quattro volte, nel tardo pomeriggio. I numeri dei tagliandi vincenti (da 50 e 250 milioni) sono stati corretti.

I «numeri». Per la seconda edizione consecutiva la vendita dei biglietti segna una notevole flessione. Lontani i tempi in cui Enrico Mentesano (ma [illegible] solo tre anni fa) poteva annunciare direttamente in tv i 33 milioni di tagliandi piazzati e i 60 miliardi di montepremi. Ora siamo vicino ai ventisei milioni, e il montepremi è di 52 miliardi di lire.

La caccia ai vincitori. A Siena il biglietto vincente è stato acquistato in pieno centro, in una tabaccheria in via Pantaneto, e sono molte le probabilità che il fortunato possessore sia proprio un senese. E' la prima volta che la Lotteria Italia porta miliardi in città: finora solo qualche premio di consolazione ed un biglietto da 250 milioni venduto nel 1984 in provincia. La tabaccheria dov'è stato acquistato il biglietto vincente è di Ivana Della Spora, che ovviamente non ha idea di chi può aver acquistato quel tagliando: «Impossibile collegare il numero vincente ad una persona: nel mio negozio è un continuo viavai. Mi auguro, comunque, che sia uno di questa città». La donna aggiunge che il biglietto dovrebbe essere stato venduto poco prima di Natale: «La serie dei biglietti con quel numero C 780769 mi fu portata il 14 dicembre: complessivamente erano cento biglietti. In quel periodo la mia tabaccheria era frequentata da pochissimi turisti, da molti reclusi in semilibertà dal vicino carcere di San[illegible] Spirito e dai dipendenti dell'ospedale psichiatrico, che dista poche centinaia di metri da qui».

Un altro biglietto miliardario (AD 337173), è [illegible] venduto nell'Autogrill Contagallo, sull'Autostrada del Sole tra Bologna e Firenze, nelle vicinanze del capoluogo emiliano. L'area di servizio ha venduto circa 125 mila tagliandi, e fra questi ci sono anche due vincitori di premi da 50 milioni. Quello di Contagallo è un Autogrill particolarmente fortunato: in passato ha già venduto altri tagliandi vincenti. Anche l'altro biglietto venduto a Lucca, serie [illegible] 693134, è stato venduto su un autogrill: si tratta del bar dell'area di servizio Versilia Ovest, sulla Genova-Livorno, vicino a Pietrasanta. Il bar, dove [illegible] stati venduti complessivamente circa 15 mila biglietti, è della società milanese «Autogrill». «Finalmente è toccato anche [illegible] - hanno detto i dipendenti del bar - finora infatti solo i nostri colleghi della Versilia Est piazzavano biglietti fortunati. Chi ha vinto? Magari un [illegible]migrante tornato al Sud per le vacanze. Nel periodo prima di Natale [illegible] sono passati davvero tanti, e moltissimi hanno acquistato i tagliandi».

Il giallo. Piccolo mistero sul biglietto miliardario venduto a Catania: il tagliando serie AC 772070 potrebbe infatti non essere stato acquistato da un catanese. Il fortunato biglietto è stato infatti acquistato nell'edicola dell'aeroporto di Fontanarossa probabilmente poco prima di Natale: «Questo è [illegible] vero porto di mare - ha spiegato ieri sera l'impiegato [illegible] turno al banco di vendita - frequentato al cinquanta per cento da viaggiatori residenti in altre città. Noi abbiamo messo in circolazione ottomila biglietti e non abbiamo dunque idea su [illegible]i, in partenza o [illegible] arrivo, abbia incontrato in queste sale la fortuna». [r. cri.]

Serie e numeri dei sei biglietti superfortunati, estratti ieri mattina al ministero delle Finanze

Vincono 250 milioni

Ecco i premi di «consolazione» Uno su due va in provincia

Serie	Numero	Località
[illegible]	097127	Vigevano (Pavia)
[illegible]	281244	Siena
[illegible]	407091	Vicenza
[illegible]	530702	Viterbo
A	532820	Arezzo
AA	174798	Pozzuoli (Napoli)
AA	384317	Termoli (Cb)
AA	595533	Roma
AB	030214	Chiusi (Siena)
AB	079139	Napoli
AB	163012	Roma
AB	197029	Cairo M. (Sv)
AC	748944	Bari
AC	149467	Gallipoli (Lecce)
AC	154011	Saronno (Varese)
AC	289052	Fiorenzuola (Pc)
[illegible]	927638	Lecce
AD	607138	Milano
AE	820633	Roma
AE	186345	Locorotondo (Bari)
AE	236046	Gela (Caltanissetta)
AE	271450	Genova
AE	420324	Empoli
AE	594337	Roma
AF	059454	Firenze
AF	698124	Milano
AF	283354	Salerno
AF	653820	Roma
[illegible]	085703	Roma
AG	749525	Bari
AG	940489	Bari
AG	126085	Termoli (Cb)
AI	765817	Roma
AI	[illegible]	Venafro (Isernia)
AL	[illegible]	Milano
AL	[illegible]	Vicenza
AL	[illegible]	Campobasso
[illegible]	[illegible]	Firenze
AN	879723	Portici (Napoli)
AN	[illegible]	Molfetta (Bari)
[illegible]	[illegible]	Bergamo
AN	346531	Bergamo
AO	804728	Genova
[illegible]	[illegible]	Milano
[illegible]	[illegible]	Conselve (Padova)
C	[illegible]	Roma
C	[illegible]	Bari
C	451767	Pesaro
[illegible]	[illegible]	Trento
E	[illegible]	Modena
[illegible]	275023	Roma
[illegible]	537229	Modena
F	706578	Roma
[illegible]	[illegible]	Pontecorvo (Fr)
F	584557	Roma
G	006009	Milano
G	102424	Cirò Marina (Cz)
[illegible]	137194	Milano
G	[illegible]	[illegible]
G	301608	Milano
[illegible]	471889	Roma
I	061881	Piazzola Brenta (Pd)
I	582287	Firenze
I	887508	Forlì
I	434132	Mestre (Venezia)
L	675372	Roma
L	244188	Milano
M	110501	Chiavari (Genova)
[illegible]	476870	Frosinone
[illegible]	560821	Milano
[illegible]	854845	Roma
O	231029	Pizzo Calabro (Cz)
O	001615	[illegible]
P	165931	Roma
P	[illegible]	Milano
Q	011265	Roma
Q	700144	Roma
Q	087582	Chivasso (Torino)
Q	[illegible]	Roma
Q	[illegible]	Roma
R	766018	Roma
R	342969	Firenze
S	784787	Roma
[illegible]	601376	Milano
T	[illegible]	Anzio (Roma)
T	719447	Novi Ligure (Al)
T	199585	Savona
T	277933	Milano
U	837169	Firenze
[illegible]	[illegible]	Brindisi
U	245011	Viterbo
V	003363	Roma
V	075300	Napoli
[illegible]	374868	Roma
V	481591	Roma
Z	573189	Roma
Z	146055	Castellaneta (Ta)
Z	163217	Roma
[illegible]	244013	Roma
[illegible]	[illegible]	Pisa

Questi i 250 premi da cinquanta milioni

Roma batte Milano (64 vincite a 39) nella classifica delle metropoli

Serie	Numero	Località
A	687430	Firenze
A	074728	Savona
A	154934	Ponte S. Pietro (Bg)
A	286831	[illegible]
A	409623	Bologna
A	475021	Roma
A	572409	Ferrara
A	580181	Roma
AA	282472	Roma
AA	373688	Latina
AA	455217	Spilimbergo (Pn)
AA	548933	Monza (Milano)
AA	551787	Milano
AA	614122	Roma
AB	764618	Roma
AB	844086	Milano
AB	983907	Pescara
AB	200152	Pistoia
AB	250632	Brescia
AB	265338	Amalfi (Salerno)
AB	431400	Lonato (Brescia)
[illegible]	479960	Milano
[illegible]	567498	Roma
[illegible]	535841	Roma
AC	001850	Roma
AC	587358	Modena
AC	599595	Milano
AC	120371	Pescara
AC	203276	La Spezia
AC	229890	Aversa (Caserta)
AC	308758	Monza (Milano)
[illegible]	317797	Milano
[illegible]	352089	Mantova
AC	535973	Roma
AC	581235	Milano
[illegible]	627360	Pomezia (Roma)
[illegible]	720037	Milano
AD	426194	Firenze
AD	444314	Pozzuoli (Napoli)
AD	451379	Cividale del F. (Ud)
AD	[illegible]	La Spezia
AD	474645	Milano
AD	538027	Roma
AD	634739	Roma
AE	[illegible]6	Napoli
AE	183327	Bari
AF	[illegible]	Napoli
AF	112155	Reggio Calabria
AG	843987	Milano
AG	928629	Bari
AG	[illegible]	Teramo
AG	130346	Potenza
[illegible]	226948	Napoli
AG	261361	Cagliari
AG	355594	Parma
AG	443804	Caserta
AG	[illegible]	Roma
AG	577789	Chiusi (Siena)
AG	605463	Milano
AI	719123	Novi Ligure (Al)
AI	723621	Milano
AI	750348	Firenze
AI	823135	Bari
AI	163687	Grosseto
AI	180995	Bari
AI	189754	Manduria (Taranto)
AL	730009	Roma
AL	077014	Somma Vesuv. (Na)
AL	081358	Suzzara (Mantova)
AL	[illegible]	Milano
AL	[illegible]	Tortona (Al)
AL	535959	Roma
AL	596456	Roma
AM	[illegible]	Bologna
AM	006409	Roma
AM	[illegible]	Caserta
AM	900717	Torino
AM	119893	Messina
AM	281194	Roma
AM	328284	Abbiategrasso (Mi)
AM	419583	Milano
AM	431819	Chiari (Brescia)
AN	704070	Roma
AN	927063	Bari
AN	163502	Roma
AN	216695	Roma
AN	[illegible]	Roma
AN	485216	Cassino (Frosinone)
AN	649610	Bologna
AO	063977	Treviso
B	016963	Viterbo
B	020896	Cagliari
B	047196	Milano
B	980833	Roma
B	228799	Oolo (Venezia)
B	373834	Roma
B	395807	Imperia
B	590903	Modena
B	622181	Modena
C	681772	[illegible]
C	737385	Roma
C	[illegible]	Roma
C	[illegible]	Brescia
C	987401	Roma
C	105189	Trento
C	185236	Forlì
[illegible]	248657	Milano
C	271582	Roma
C	369484	Roma
C	377264	Bari
C	[illegible]	Catalù (Palermo)
C	440792	Torino
C	488372	Milano
[illegible]	611153	Milano
[illegible]	[illegible]	Roma
D	653773	Roma
D	665526	Novi Ligure (Al)
[illegible]	251070	Roma
D	371215	Firenze
[illegible]	491023	Milano
D	619041	Roma
D	627433	Genova
E	008651	Milano
[illegible]	[illegible]	Roma
E	662411	Sassari
E	989142	Roma
E	332901	Gallipoli (Lecce)
E	334491	Foggia
E	[illegible]	Frosinone
F	003397	Milano
F	062194	S. Donà di P. (Ve)
F	715793	Parma
[illegible]	760511	Milano
[illegible]	097342	Vercelli
F	[illegible]	Roma
F	257062	Pontecorvo (Fr)
F	258956	Roma
F	392233	Genova
F	[illegible]	Bondeno (Ferrara)
F	439689	Padova
[illegible]	551192	Napoli
[illegible]	[illegible]	Parma
F	630374	Roma
G	813277	Milano
G	830068	Torino
G	203994	Roma
G	292323	L'Aquila
G	325152	Como
G	[illegible]	Savona
G	486857	Milano
G	496861	Milano
G	509795	Roma
G	635934	Roma
I	016145	Roma
I	040056	Novara
I	714791	Parma
I	739255	Roma
I	902346	Napoli
I	[illegible]	Roma
I	[illegible]	Novara
L	210577	Roma
L	273619	Ostia (Roma)
L	375886	Caserta
L	551709	Napoli
M	061027	Padova
M	762905	Roma
M	232564	Catanzaro
M	380453	Palermo
M	401555	Forlì
N	[illegible]	Iglesias (Cagliari)
N	748727	Ancona
N	[illegible]	Torino
N	955433	Roma
N	123962	Arezzo
N	338260	Gallipoli (Lecce)
N	[illegible]	Frosinone
N	519819	Pescara
N	615585	Roma
O	887877	Milano
O	188063	Belluno
O	332341	Gallipoli (Lecce)
O	359127	Napoli
O	[illegible]	Bologna
P	028406	Cagliari
P	708348	Roma
P	755323	Milano
P	[illegible]	Roma
P	[illegible]	Roma
Q	003399	Codogno (Milano)
Q	017776	Roma
Q	054963	Venezia
Q	[illegible]	Ascoli Piceno
Q	111137	Genova
Q	237554	Rosarno (Rc)
Q	[illegible]	Busto Arsizio (Va)
Q	435006	Padova
[illegible]	595415	Milano
[illegible]	103961	Paola (Cosenza)
[illegible]	191633	Modena
R	342148	Firenze
[illegible]	438053	Mestre (Ve)
R	[illegible]	Ancona
R	503714	Roma
R	518475	Giulianova (Te)
S	006450	Melegnano (Milano)
[illegible]	050354	Bari
[illegible]	707448	Roma
S	761090	Roma
S	775886	Napoli
S	859493	Roma
[illegible]	977047	Modena
S	183594	S. Arcangelo R. (Fo)
S	275153	Roma
S	421156	Ferrara
S	491920	Milano
S	516384	Pescara
S	543290	Roma
T	[illegible]	Frascati (Roma)
T	033690	Empoli (Firenze)
T	664519	Milano
T	738823	Roma
T	757046	Salerno
T	811275	Milano
T	870027	Napoli
T	104294	Trieste
T	317827	Viterbo
[illegible]	346486	Bergamo
T	347472	Bergamo
T	349437	Bergamo
T	403037	Roma
T	446995	Eboli (Salerno)
U	035185	Pietrasanta (Lu)
[illegible]	[illegible]	Viareggio (Lucca)
[illegible]	682143	Bologna
U	763763	Pontecorvo (Fr)
[illegible]	[illegible]	Portici (Napoli)
[illegible]	503635	Milano
U	530023	Perugia
U	604770	Milano
V	021008	Palermo
[illegible]	667193	Arezzo
V	069308	Saronno (Varese)
[illegible]	781343	Milano
V	789590	Milano
V	937147	Brescia
V	476276	Roma
V	478833	Caserta
V	610880	Roma
[illegible]	115621	Reggio Calabria
Z	[illegible]	Alessandria

Lombardia

Vendite boom nelle edicole

ROMA. E' Milano, quest'anno, la città al primo posto nella graduatoria delle vendite dei biglietti della Lotteria Italia con 8 milioni e 372 mila 680 tagliandi. Al secondo posto, ma distanziata di parecchio, c'è Roma, con 6.398.252 biglietti. Nella passata edizione di «Fantastico» i ruoli erano invertiti, e la capitale aveva quasi doppiato il capoluogo lombardo (9 milioni a 5). Al terzo posto l'altra metropoli, Napoli, dove sono stati acquistati un milione 402 mila e trecento tagliandi, al quarto posto Bologna con un milione e 322 mila 20; al quinto posto Firenze con 1.305.794; al sesto posto Bari con 834.609; al settimo posto Torino con 753.500 biglietti; all'ottavo posto Ancona con 653 mila e 300; al nono posto Genova con 661.990 e al decimo posto, sorprendentemente, Brescia con 651 mila e 700 biglietti. [Ansa]

Biglietti, record negativo

Comprati sette milioni in meno E' colpa della concorrenza

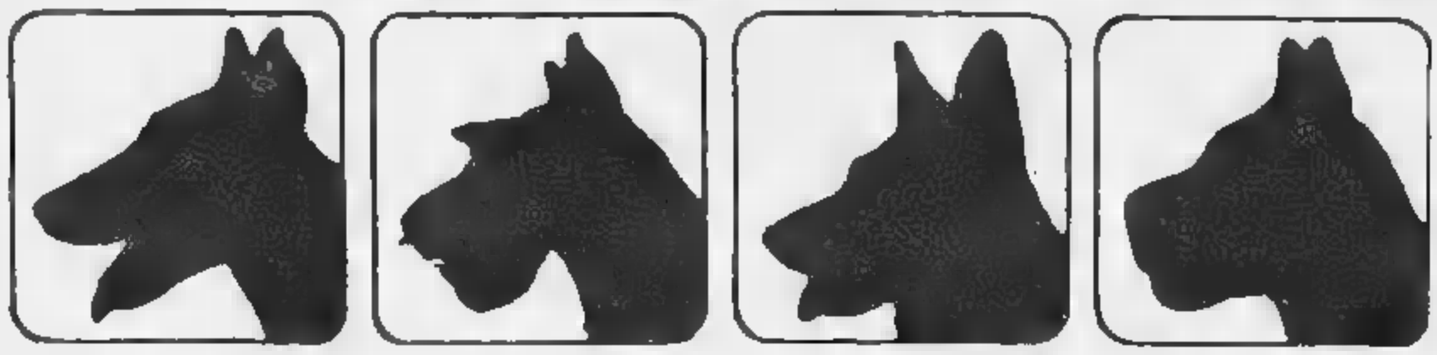
ROMA. In totale i biglietti vincenti dell'edizione 1990-'91 della Lotteria Italia sono stati 356 per [illegible] montepremi di [illegible] quantuno miliardi e 921 milioni (lo scorso anno fu di 49 miliardi 779 milioni e 400 mila lire). Quest'anno, come ha comunicato ieri mattina nella sede dell'Intendenza prima dell'estrazione dei sei biglietti miliardari il sottosegretario alle Finanze, Susi, i biglietti venduti sono stati complessivamente venticinque milioni 810 mila e 809. Lo scorso anno furono trentatré milioni [illegible] mila e 159.

La diminuzione rispetto alla passata edizione dunque è notissima: edicole, tabaccherie e rivenditorie autorizzate nei mesi scorsi hanno venduto complessivamente sette milioni 245 mila e 350 tagliandi in meno rispetto a un anno fa. Un preoccupante record negativo, che testimonia un rallentamento della corsa alla fortuna da parte degli italiani. Il record assoluto delle vendite, invece, risale all'edizione 1988-'89, quella condotta da Enrico Montesano, con 37 milioni e mezzo di tagliandi piazzati e conseguente innalzamento del montepremi a quasi sessanta miliardi di lire, cifra mai lontanamente sfiorata da altri concorsi.

Ma l'Indentenza di Finanza ha immediatamente gettato acqua sul fuoco: c'è infatti da considerare, hanno spiegato alcuni tecnici che seguono l'organizzazione delle Lotterie, che alla Lotteria Italia e alla trasmissione televisiva Fantastico quest'anno si sono sovrapposte anche altre due altre Lotterie nazionali, quella di Lucca e quella di Montecatini. Per questi due concorsi in totale sono stati venduti q[illegible] quattro milioni e mezzo di biglietti. [r. cri.]

DINER DOG TORINO

TUTTO PER CANI - GATTI - UCCELLI



1) **Corso Siracusa 13 - Fax 359.891**
Tel. 352.929 - 355.402 - [illegible]
Orario 8-13/14,30-19 (chiuso lunedì mattino)

2) **Corso Casale 44/B**
Tel. 878.293 orario 8-13/15-19 (chiuso lunedì mattino)

3) **Piazza Derna** [illegible] **(c.so Giulio Cesare)**
Tel. 205.2828 orario 8-13/15-19 (chiuso lunedì mattino)

Un **SUPERMERCATO** più **DUE** punti vendita **TRADIZIONALI in TORINO**

DINER DOG

***per un* BUON INIZIO D'ANNO**
***va controcorrente* con**

ANNO NUOVO PREZZI VECCHI

CON LA COLLABORAZIONE DI TUTTI I NOSTRI FORNITORI POSSIAMO SEGNALARE CHE NESSUN PREZZO PER IL NUOVO ANNO E' STATO VARIATO. QUESTO L'ABBIAMO OTTENUTO GRAZIE ALLA CLIENTELA CHE CON LA SUA FEDELTA' CI PERMETTE DI ACCRESCERE IL NOSTRO POTERE CONTRATTUALE

per il **gatto** continua la promozione con **MORBIDONE** il soffice lettino in cotone sfoderabile e lavabile per dormire e... sognare. Con **28** punti della linea **MIAO** l'avrete subito in regalo

per il **cane** inizia la promozione con **HAPPY DOGGY** l'elegante coperta scozzese e la pratica rete, per viaggiare sicuri e rendere più piacevole al vostro scodinzolante compagno il trasferimento in auto. Con **20** punti della linea **FIDO** l'avrete subito in regalo

un grazie da tutti i **CANI** e **GATTI** abbandonati per la solidarietà dimostrata nel preparare per loro il **CENONE NATALIZIO**

UN QUARTIERE SCONFITTO

Viaggio alla Magliana dopo l'attentato con le molotov contro il campo dei nomadi

«Poveri zingari? Noi stiamo peggio»

«Roma ci ha dimenticati»

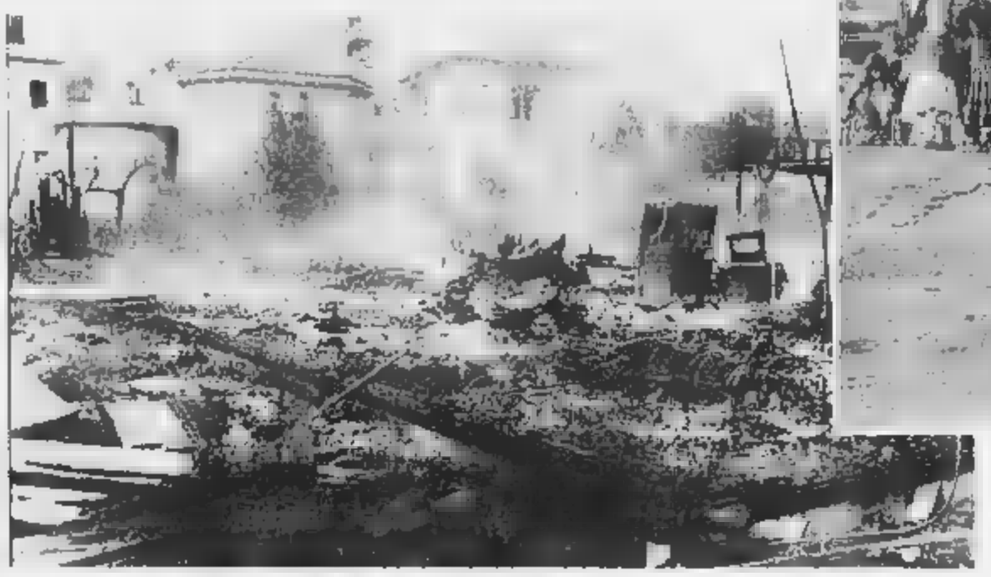
ROMA

FROTTE di zingarelli frugano fra i cassonetti della spazzatura disposti in fila lungo tutta la strada. E' mezzogiorno e la Magliana vive con frenesia la vigilia del giorno festivo. Dal grande supermaket che fa da portone d'ingresso al quartiere, escono carrelli della spesa giganteschi. Nessuno guarda gli zingarelli. Nessuno vuole parlare delle molotov lanciate due giorni fa contro le roulottes del campo nomadi.

«Botti? - ironizza un vecchio, in tuta - doveva sentire quelli di Capodanno: sono durati due giorni. Sembrava la guerra. Altro che Napoli! E' stato bellissimo. Io, per i fuochi, ho speso 600 mila lire». Lì davanti si apre il buco nero e tragico di un negozio devastato da un incendio. Un incidente? Un attentato? «Ma è roba di almeno due anni fa. Ci hanno girato anche un film. Un film sulla mafia: sembra Palermo, dicevano». Di fronte, sotto la testa del Che dipinto sul muro, e la scritta «Centro Sociale della Magliana», entrano ragazzi dai 16 ai 20 anni. Il locale è immerso nella musica. I ragazzi raccontano: «No, non facciamo politica. Queste scritte sono di tempo. Qui facevano dibattiti. Le femministe avevano un consultorio. Noi veniamo qui per stare insieme, sentire musica, stare lontani dalla strada. Fuori fa tutto schifo. Alla Magliana c'è solo droga e disoccupazione. Non c'è un campo sportivo. Avevamo recintato un terreno, ma le reti ce le hanno fatte sparire e il demanio ha venduto quell'area. Adesso c'è un circolo privato, che ha persino il bar».

Arriva il padre di un ragazzo e ricorda: «Un tempo andavano anche il parroco a gettare il cemento dove finivano le case, perché non ne costruissero più. Toglievamo con i secchi l'acqua che entrava fin nella cabina dell'ascensore. La chiesa era in uno scantinato. Le scuole facevano i tripli turni. Adesso le scuole ci sono, anche perché le nascite sono crollate. Ma tutti i servizi fanno schifo. Per andare in Delegazione devo prendere 4 mezzi».

I segni che questo quartiere ha vissuto una stagione completamente diversa da quella attuale, segnata dall'intolleranza e dal particolarismo individuale, sono ancora visibili. Sui muri ci sono scritte come «Saccucci porco», e insegne di centri culturali, doposcuola popolari, case per anziani (dove ancora si balla tutti i pomeriggi di giovedì e domenica). Un gruppo di stabili è abitato da abusivi, arrivati qui negli Anni Settanta nella strategia delle lotte per la casa di Lotta Continua. Un manifesto firmato Circolo Operaio Lotta Comunista, che invita per il dicembre il dibattito su «Il marxismo rivoluzionario e il fallimento teorico e pratico del riformismo», sembra stare lì da chissà quanto tempo.



Dopo gli ultimi raid agenti di polizia controllano i campi dove vivono i nomadi

Un'immagine della violenza che si è scatenata a Roma contro gli extracomunitari: l'asilo nido per i figli degli immigrati distrutto da un incendio doloso

La Magliana - da dove partono adesso questi soffi di tensione e persino le molotov - ha conosciuto solo gli scontri con la polizia, i picchetti, le barricate. Il quartiere, nato a dispetto del buonsenso e della natura stessa, è stato anche uno straordinario laboratorio di esperienze politiche e religiose. Qui c'era melma, umidità. Tra il 1955 e il '69, un esercito di società immobiliari costruì circa due milioni di metri cubi, che nel '75 diventarono tre milioni, pari a 60 alloggi per 30 mila abitanti. Si costruì con le fondamenta sotto il livello del fiume, superando i limiti di altezza previsti, con una rete fognaria che garantiva fosse scoperte, endemie di epatite virale, batteriosi, parassitosi.

Nacque un enorme agglomerato, che richiamò sfrattati e baraccati. Dalla borgata di Fratocchie arrivarono mille persone, e con loro venne don Gerardo Lutte - professore universitario, da anni impegnato nel mondo degli emarginati - insieme con un gruppo di giovani intellettuali cattolici che al suo fianco avevano scelto il sociale come luogo di testimonianza di fede e progetto di vita. Alle 250 famiglie furono segnate le case del Comune, con affitti controllati. La disparità fece scattare nel 1971 - fra gli altri abitanti, contro le società immobiliari - la lotta per l'autoriduzione. Intorno a questi obiettivi si crearono alleanze.

Qui arrivati i gruppi della sinistra extraparlamentare. E promuoveva veglie internazionaliste, mostre, corsi delle 150 ore, doposcuola proletari, così come faceva il gruppo di don Lutte e il parroco ancora nello scantinato, don Piero Forcesi. Molti di questi ragazzi dell'ultrasinistra lavorano i genitori, le belle case in cui erano cresciuti, e vennero ad abitare qui. Il Comitato Quartiere chiamò in giudizio i costruttori, che furono condannati a multe, risarcimenti. I locali al piano terra vennero murati. Gli abitanti dei primi piani esonerati dal pagamento dell'affitto. «Sono stati gli anni più belli della mia vita. Oggi gli abitanti cinquantamila. Nel '68 erano un decimo», dice don Pietro.

Il periodo si è chiuso nel '75. I «professorini» se ne andati, ciascuno a costruire la propria carriera. Ne sono rimasti due, Gian Piero Forcesi e Rosetta Pellegrini (arrivati con don Lutte), pieni di amarezza per la «chiusura» che è calato sul quartiere, per le rabbie e le intolleranze che vedono intorno a sé e testimoniano il fallimento del lavoro in cui hanno creduto e che gli ha portato via dieci anni della loro vita. Anche don Pietro la sua «nostalgia» e che di tutto quel di speranza e progettualità è rimasto poco». Dice: «La gente è delusa e stanca». Lui, oggi, parte per il Brasile: a 53 anni diventa missionario e nelle favelas di San Paolo.

Liliana Madeo

Portavoce di De Mita a Palazzo Chigi, esperto in economia

Morto il giornalista Pagani

Incidente sull'Autosole mentre tornava a Roma da Torino, illeso il figlio Carlo De Benedetti lo definì uno dei migliori giovani giornalisti italiani

TERNI. E' morto in un incidente, sulla corsia Sud dell'autostrada del Sole, nei pressi di Allerona (Terni). Nazareno Pagani, quarantaquattro anni, giornalista stimatissimo, una lunga prima nei settimanali, poi a fianco di De Mita quando era Presidente del Consiglio, poi come organizzatore nel Col, il Comitato per i mondiali, ha perso la vita mentre ieri pomeriggio stava tornando a Roma da Torino, dopo la breve parentesi delle vacanze natalizie trascorse nella città che ha tanto amato.

Con lui, sull'auto, c'era il secondo figlio, Davide, di quattro anni, che ha riportato ferite.

Questa la prima ricostruzione dell'incidente, fatta dalla polizia stradale: la «Thema» di Pagani ha improvvisamente sbandato ed è finita fuori strada. Il giornalista è stato condotto all'ospedale di Orvieto, dove è stato sottoposto a un disperato quanto inutile intervento chirurgico: è morto durante l'operazione per trauma toracico addominale, choc emorragico ed altre ferite in varie parti del corpo.

Il giornalismo italiano piange uno delle sue firme migliori, tra i più bravi della generazione dei quarantenni. Carlo De Benedetti disse di lui durante la trasmissione Mixer: «Nazareno Pagani è uno dei giovani giornalisti che stimo di più, che leggo più volentieri. E fra i giovani ce ne sono che due o tre, in Italia bravi come lui».

Pagani, esperto di problemi economici e parlamentari, aveva lavorato a *Panorama* come viceredattore capo e all'*Europeo* come redattore capo e responsabile della redazione romana.

Assieme a Claudio Rinaldi, ex direttore di Panorama, era stato protagonista di alcune fra le più brillanti inchieste giornalistiche, che lo avevano portato alla ribalta nazionale. Inchieste economiche (come quella memorabile sull'Eni) che gli avevano procurato moltissimi consensi.

Fino all'aprile '88 era stato anche responsabile della «Direzione stampa e comunicazione» del Col, il Comitato organizzatore locale dei campionati mondiali di calcio svoltisi nell'estate scorsa.

Poi presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita, lo aveva nominato capo dell'ufficio stampa di Palazzo Chigi e portavoce della presidenza del Consiglio. Un'attività che era stata ampiamente apprezzata da politici e colleghi, che avevano riconosciuto in lui doti di grande equilibrio.

Aveva ripreso la sua collaborazione con il Col dopo la caduta del governo De Mita. E proprio questo nuovo impegno lo aveva portato molto spesso a Torino, era sua la «regia» della trasferta brasiliana in Piemonte. Attualmente stava curando una serie di trasmissioni televisive per la Rai.

Pagani, prima di stabilirsi a Roma, aveva vissuto a lungo a Torino. Lascia la moglie Gianna, giornalista al *Mattino* di Napoli, e i figli Valentino (2 anni) e Davide (4 anni).

Reggio Calabria, autotrasportatore muore

Pallottola nel polmone per i medici è un malore

REGGIO CALABRIA. Nessuno s'era accorto. Neppure il medico della clinica dov'era stato trasportato aveva capito che Vincenzo Vizzari, 42 anni, incensurato, autotrasportatore di Fiumara di Muro, era stato ferito a morte. «Edema polmonare e insufficienza respiratoria», aveva invece scritto il sanitario sul referto al momento del ricovero al pronto soccorso, dando comunque poche speranze di sopravvivenza. Sicché i parenti, accorsi subito dopo, avevano chiesto di poter trasportare il congiunto a casa per evitare tutte le pastoie burocratiche in caso di decesso in ospedale.

Così come aveva previsto il medico, il decesso era avvenuto poco dopo, appena il triste corteo di auto aveva lasciato la casa di cura. I primi dubbi sulle cause di quel decesso naturale, sia pure improvviso, ai parenti sono venuti mentre provvedevano a vestire il cadavere. All'altezza delle spalle hanno notato infatti un piccolo foro dal quale erano uscite poche gocce di sangue. «Abbiamo pensato - dicemmo poi - che il medico della clinica avesse tentato con qualche iniezione di rianimare Vincenzo». Poi, quando un congiunto medico dell'autotrasportatore ha esaminato con attenzione il foro, s'è capito che il decesso era stato causato da un colpo d'arma da fuoco.

Sono scattate le indagini dei carabinieri, difficili perché hanno potuto prendere le mosse dopo molte ore dall'accaduto, sia perché la vittima era una persona che mai aveva avuto problemi con la giustizia. Il Vizzari aveva posteggiato il suo camion venerdì pomeriggio in una via del centro di Villa San Giovanni e si accingeva a salire sulla propria auto per raggiungere Fiumara di Muro quando si è incontrato con il killer. [a. l.]

Agguato a Napoli

Ucciso tesoriere del boss di Forcella

NAPOLI. Una sfida mortale nel regno del boss. A Forcella, il rione di Napoli ritenuto territorio della potente famiglia Giuliano, un commando di sicari ha ucciso la scorsa notte il tesoriere del clan e ferito gravemente il suo guardaspalle. L'agguato è avvenuto in Via Zuroli, a due passi dalla casa di Luigi Giuliano, in quella che fino a poco tempo fa era una casbah inaccessibile perfino alle forze dell'ordine.

L'ultimo atto di questa guerra di posizione ha per vittima Antonio Capuano, 36 anni, una sfilza di precedenti alle spalle ed un ruolo di primo piano nel clan. Con lui c'era Gregorio, Giuseppe Mele, anch'egli trentaseienne, scampato per miracolo alla morte: un proiettile gli ha trapassato un polmone. I killer, almeno quattro persone armate di fucili e pistole, li attendevano al varco, poco dopo il tre. [m. c.]

BARBELLA GAGLIARDI SAFFIRIO

La scienza in diretta.

Essere informati sulla scienza non è difficile. Con "Tuttoscienze", la raccolta in 17 volumi dei supplementi che "La Stampa", per prima dal 1983, dedica ogni settimana all'informazione scientifica. Un universo di articoli, teorie, corrispondenze, tesi e confutazioni frutto della collaborazione di grandi scienziati e autorevoli ricercatori.

Dall'astronomia alla medicina, dalla biologia all'informatica, dalla tecnologia alla psicologia.

"Tuttoscienze". Un'appassionante collezione di pagine scritte con il linguaggio chiaro e immediato del quotidiano.

Prezzo di ogni volume L. 10000, intera raccolta (1°-17°) L. 130000

Gli abbonati a "La Stampa" hanno diritto ad uno sconto del 20% e possono acquistare i volumi "Tuttoscienze" presso il Salone di via Roma 80 a Torino.

I LIBRI DE LA STAMPA

I VOLUMI DE "LA STAMPA" SONO DISTRIBUITI DAL GRUPPO EDITORIALE FABBRI.

STIEVANI

SUPER GARANZIA STIEVANI prestata dalla Comp. di Ass. U.S.A.

SUPER GARANZIA STIEVANI prestata dalla Comp. di Ass. U.S.A.

QUALITA' A PREZZI SUPER BASSI

TELEFONO PORTATILE
PHILIPS
MOD. PR. [illegible]
- MOLTO LEGGERO: PESA SOLO 480 GR
- BATTERIA DI GRANDE CAPACITÀ (45 MINUTI)
- CODICE SEGRETO D'ACCESSO
- 99 NUMERI TELEFONICI MEMORIZZABILI
- RIPETIZIONE DELL'ULTIMO NUMERO CHIAMATO

L. 3.7[illegible].000 SCONTO 25% *L. 2.780.000*

TELEFONO PORTATILE
PHILIPS
MOD. PR. 70
- 99 NUMERI TELEFONICI MEMORIZZABILI
- RIPETIZIONE DELL'ULTIMO NUMERO CHIAMATO
- INDICAZIONE DI CHIAMATA CON LAMPEGGIO
- VISUALIZZAZIONE COSTI DELLA CHIAMATA

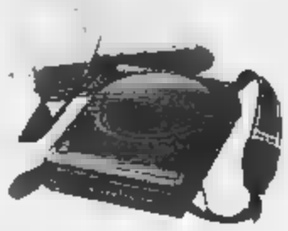
L. 3.2[illegible].000 SCONTO 25% *L. 2.450.000*

Prestazioni imbattibili sulla tua auto

TELEFONI CELLULARI DELL'ULTIMA GENERAZIONE. ADATTI ALL'IMPIEGO IN CASA, IN UFFICIO, IN AUTO, O DOVUNQUE CI SI TROVI, GRAZIE ALL'ALIMENTAZIONE INCORPORATA.

PHILIPS SPLIT
AUTORADIO TASCABILE ANTIFURTO DIGITALE

L.21[illegible].000 SCONTO 35% L.135.000



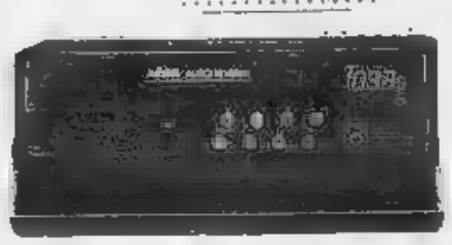
PHILIPS
COMPACT DISC PORTATILE
COMPLETO [illegible] CUFFIE E BORSA PER IL TRASPORTO.
COMPRESO NEL PREZZO ALIMENTATORE ES. [illegible]

L. 37[illegible].000 SCONTO 36% *L. 240.000*

ALTOPARLANTI [illegible] SISTEMI
DI TUTTE LE MARCHE
PER OGNI TIPO DI AUTOMOBILE

PANASONIC
DIGITALE - AUTOREVERSE - POTENZA 16 W

L.51[illegible].000 SCONTO 45% L.280.000



AIWA
DIGITALE - AUTOREVERSE - INGRESSO C. D.
POTENZA 16 W

L. 49[illegible].000 SCONTO 40% L. 290.000

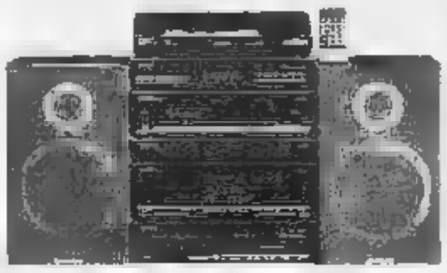
PHILIPS
DIGITALE - AUTOREVERSE - SEEK
POTENZA 12 W

L. 2[illegible].000 SCONTO 37% L. 245.000

STIEVANI

PREZZI SEMPRE IMBATTIBILI!

PIONEER

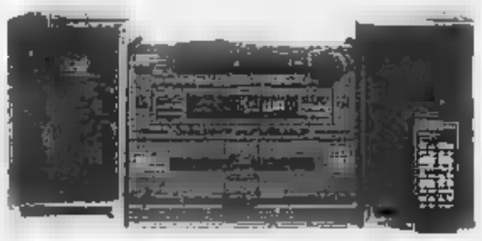


HI-FI CON TELECOMANDO
DIFFUSORI [illegible] W A 2 VIE - AMPLIFICATORE [illegible] PER CANALE - EQUALIZZATORE GRAFICO - SINTONIZZATORE FM/AM - DISPLAY FL MULTIFUNZIONE - DOPPIA PIASTRA DI REGISTAZIONE A R.

L. 1.1[illegible].000 SCONTO 27% *L. 835.000*

COMPACT [illegible] CON TELECOMANDO
FUNZIONE HI-LITE - SINCRONIZZATORE [illegible] CD A REGISTRATORE

L. 38[illegible].000 SCONTO 25% *L. 290.000*



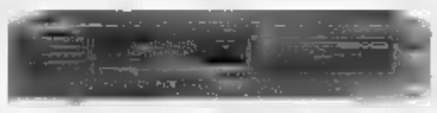
HI-FI COMPACT SYSTEM CON CD - TELECOMANDO - TIMER INTELLIGENTE - PROPER BASS - 50 W - DOPPIA PIASTRA DI REGISTRAZIONE

L. 1.2[illegible].000 SCONTO 22% *L. 960.000*

Technics

TECHNICS
COMPACT DISC - 1 BIT - TIPO MASH
CON TELECOMANDO

L. 6[illegible].000 SCONTO 30% *L. 445.000*



TECHNICS
COMPACT DISC - 1 BIT - TIPO MASH - AUTO CUE

L. 38[illegible].000 SCONTO 26% *L. 285.000*

TECHNICS
IMPIANTO HI-FI CON EQUALIZZATORE GRAFICO-TELECOMANDO - [illegible] ACUSTICHE [illegible] 3 VIE-POTENZA 70 W

L. 1.3[illegible].000 SCONTO 25% *L. 980.000*

EFF. COM. LEGGE 80

PAGAMENTI RATEALI SENZA ANTICIPI E SENZA CAMBIALI!

SUPER GARANZIA STIEVANI prestata dalla Comp. di Ass. U.S.A.

STIEVANI Largo Giachino 93 - Torino Tel.011-218666 (10 Lin.Ric.Aut.)

Folla ai funerali dell'artista, le sue canzoni hanno accompagnato la cerimonia in chiesa

Roma, arrivederci a Rascel in musica

Assenti molti personaggi dello spettacolo
«Dovremo fare i conti con lui, come per Totò»

ROMA. La folla, quella anonima folla romana che tanto aveva amato e cantato le canzoni, è arrivata foltissima, ieri mattina, in piazza del Popolo a salutare per l'ultima volta Renato Rascel, «er piccoletto», un'altra delle tante facce di Roma sparita, morto di vecchiaia qualche giorno fa durante queste lunghe vacanze di Natale.

Ed è stata proprio la folla a diventare la protagonista di questi funerali, prima accalcandosi e spingendo sulle scale della chiesa nell'inutile tentativo di entrarvi per poter avvicinarsi alla bara e rendere l'estremo omaggio, poi, di fronte all'opposizione ferma delle forze dell'ordine, spargendosi per l'enorme piazza ad aspettare in piedi per tutto il tempo della funzione l'uscita del feretro salutato da un applauso e da un arrivederci. Lo stesso arrivederci che fa da ritornello alla sua canzone più celebre, quell'«Arrivederci Roma» che della città è diventato l'inno ufficioso e che ogni romano, almeno una volta nella vita, ha intonato a fine cena, in una delle tante trattorie dei Castelli.

Pochi, invece, i personaggi del mondo dello spettacolo, pochi soprattutto i giovani comici che avevano conosciuto Rascel indirettamente, magari solo in rapida apparizione ospite in qualche varietà televisivo, o nei racconti di quelli che gli erano stati compagni nei tempi in cui la rivista viveva i suoi mitici fasti. E poche anche le corone: quella del ministro dello Spettacolo Tognoli, dell'Agis, di Bettino Craxi, più un gagliardetto della Roma, la squadra di cui Rascel era stato uno sfegatato tifoso, portata da una delegazione di quattro ragazzi.

Tra i pochi addetti ai lavori, amici, colleghi magari rivali di tempo, confusi tra la gente Pietro Garinei, Giorgio Albertazzi, Franco Zeffirelli, Goffredo Lombardo, Carla Boni, Armando Trovajoli, Tullio Solenghi, Giuliano Gemma, Giampaolo Cresci, Marisa Laurito, Iaia Fiastri, Gloria Paul, Gigi Proietti, Lello Bersani. Il solo uomo politico presente ora Giulio Andreotti, seduto immediatamente dietro la moglie Rascel Giuditta Saltarini e il figlio Cesare diciassette anni. È un caso, Giulio Andreotti è stato anche l'unico che Giuditta Saltarini ha sentito il bisogno di ringraziare pubblicamente per l'amicizia dimostrata al marito durante questo estenuante ultimo anno di malattia.

La chiesa di Santa Maria del Popolo, per tradizione chiesa degli artisti, ha voluto regalare a Renato Rascel un funerale musicale accompagnato dalle note dei suoi motivi più celebri. La cerimonia s'è aperta, infatti, con la «Ninna nanna» cavalliniana intonata dal baritono Angelo Nardinocchi e s'è chiusa con quella di «Arrivederci Roma» cantata dal tenore Oberdan Trolca, mentre all'organo suonava il maestro Guidalberto Ronzi. Sull'altare, a ricordarlo, si sono avvicendati in molti. Monsignor Ennio Francia, dopo aver parlato musicista, s'è augurato che Rascel dall'alto possa dare aiuto a noi che stiamo ancora a combattere quaggiù». Monsignor Antonio Jannone ha voluto percorrerne la carriera di cantante «dai tempi in cui fanciullo faceva parte del coro della Cappella Sistina fino alla vittoria con "Romantica" al festival di Sanremo».

Folla in piazza del Popolo per i funerali di Rascel. A fianco la moglie e il figlio con Andreotti

Gisella Sofio ha letto i testi sacri. Fare orazione funebre dell'artista è stato, giustamente, Giancarlo Governi, il dirigente Rai che lo ha voluto protagonista del suo ultimo spettacolo «C'era una volta io», un lungo show che Rascel registrò tre anni per la tv e che la televisione ha mandato in onda nell'estate dell'89 per tredici puntate. Ha detto Governi: «Ci hai lasciato nei giorni Natale come accadde a Coppi a Charlot, prova anche questa del tuo esser stato un personaggio del nostro immaginario collettivo. In una Italia che amava spettacoli grotti e doppisensi pesanti, è stato comico che ha raggiunto le vette del surreale. Ora dovremo fare i conti con lui li abbiamo fatti con Totò». Alla fine ha citato un'altra delle canzoni di Rascel, la più tenera: «Adesso non sei più noi», ha concluso Governi, «Sei andato dove vanno a finire i palloncini quando scappano di bambini».

Simonetta Robiony

ASSICURAZIONI

Stangata nel contenzioso per incidenti

Sulle polizze pesa il caro-giustizia

Anche se passata quasi sotto silenzio, la legge finanziaria ha dato una «stangata» senza precedenti al costo della giustizia contribuendo anche ad un ulteriore aggravio dei costi assicurativi, data la presenza di un vastissimo contenzioso per incidenti stradali.

La carta bollata per «atti giudiziari» che pochissimi anni fa costava 700 lire, ed era poi salita a 3300 lire, è più che triplicata: dal 1° gennaio 10.000 lire tonde.

E soltanto non vi sono state esenzioni generalizzate nel campo giudiziario ma sono state triplicate anche le tasse fisse di bollo per tutte le cause civili.

In pratica per la sola iscrizione a ruolo di una causa di Tribunale si spendono oltre 100.000 lire, in Pretura oltre 60.000 lire cui aggiunte le carte bollate e le spese di notifica. Per una causetta relativa ad un danno di poco superiore al milione di malcapitato cittadino che si rivolge alla giustizia deve aver già sborsato almeno 120/130 mila lire prima dell'inizio della causa vera e propria (160/170 mila per vertenza di Tribunale).

L'anno scorso era già stata un'altra stangata, eufemisticamente definita «semplificazione» sui diritti di cancelleria: sommando le due cose è sempre per restare agli esempi legati all'infortunistica per notificare ugentemente due copie ad una controparte rimasta «contumace» si spendono complessivamente più di 70 mila lire.

Per pagare così cara una giustizia che funziona sempre peggio è certo uopo per l'utente della macchina giudiziaria. Ma se si considera che una grossa parte delle cause civili (più della metà in molte Preture) il risarcimento danni per incidente stradale il costo complessivo di questi aggravi non potrà che riflettersi sui costi dei sinistri, ed ogni lievitazione del costo dei sinistri finisce poi col ripercuotersi sulle tariffe.

Giuseppe Alberti

Proroga concessa anche a chi ha la massima età contributiva

In pensione a 62 anni

La norma vale sia per gli iscritti all'Inps sia per quelli di altre Casse
L'intenzione di restare in servizio deve essere comunicata al datore di lavoro

ROMA. Si chiama «Disposizioni diverse per l'attuazione della manovra di finanza pubblica per il triennio 1991-1993» corposo pacchetto di norme appena varato con la legge 407 del 29 dicembre 1990: dalla mobilità nel pubblico impiego a un ulteriore inasprimento nella concessione delle pensioni in favore degli invalidi civili (non più compatibili con altre analoghe prestazioni pensionistiche); dalle modalità di accesso delle pubbliche amministrazioni all'anagrafe tributaria, alla regolamentazione dei ticket sanitari (il limite massimo di partecipazione per ogni ricetta sale a mila lire mentre la quota fissa per ricetta è fissata in 1500 lire l'eccezione per i farmaci contenenti antibiotici).

Una novità in senso assoluto è rappresentata dalla possibilità di prorogare l'età per il pensionamento. Vediamone gli aspetti salienti.

I soggetti. Possono in servizio sino al compimento dei 62 anni di età, anche nel caso in cui abbiano raggiunto l'anzianità contributiva massima (che per l'Inps è fissata in 40 anni di versamenti) solo i lavoratori dipendenti (uomini e donne, naturalmente) iscritti all'Inps, ma anche quelli che dipendono da altre Casse o istituti previdenziali.

Possono pertanto beneficiare delle disposizioni anche gli statali; i dipendenti di alcuni istituti bancari (Banco di Napoli di Sicilia); gli iscritti alla Cassa pensioni degli Enti locali; i dipendenti dell'Enel, aziende per la navigazione aerea; i dirigenti aziende industriali.

L'elenco è piuttosto nutrito e comprende, nella dizione della legge, tutti coloro che risultano iscritti a «forme obbligatorie di previdenza sostitutive, esclusive ed esonerative» dell'assicurazione Inps.

Modalità. Tutti questi soggetti, come dicevamo, possono continuare a lavorare sino a 62 anni, anche in presenza di un'anzianità contributiva massima, a due condizioni: che non abbiano già ottenuto e non richiedano la liquidazione della pensione a carico dell'Inps o delle altre Casse pensionistiche, e che, dalla data di entrata in vigore della legge 407 (15 gennaio '91) comunichino l'intenzione di restare in servizio sia all'ente previdenziale di appartenenza (Inps, Cpdel, Inpdai e così via) sia al proprio datore di lavoro almeno sei mesi prima della data di conseguimento del diritto alla pensione di vecchiaia.

Che accade se, alla data del gennaio quest'anno, gli assicurati prestano ancora attività lavorativa, pur avendo tutte le carte in regola per la pensione di vecchiaia? In questo caso - dice la legge - non v'è alcun obbligo di comunicare l'intenzione e restare in servizio sino a 62 anni. Per chi matura i requisiti (di età e di assicurazione) entro il 15 aprile '91, la comunicazione (all'ente previdenziale ed al datore di lavoro) va fatta non oltre la data in cui si maturano tali requisiti. Il tutto con lettera raccomandata.

Mario Stratta

Perché d'inverno la donna è più triste

UNA particolare forma di depressione psichica può manifestarsi durante l'inverno. Gli anglosassoni parlano di «Sad», acronimo di *Seasonal affective disorders*. Identificata qualche anno fa dall'americano Rosenthal fu poi descritta in Gran Bretagna, Svizzera, Francia, Australia, Giappone, India, insomma un po' dovunque, e anche da noi. Aggiungeremo che per vita affettiva si intende in psicologia il complesso dei sentimenti, emozioni, umore, nonché il particolare colorito che può assumere ogni processo psichico.

Colpita sono in prevalenza, più dell'85 per cento, donne in età fra i 30 ed i 40 anni. L'episodio depressivo ha inizio fra novembre e gennaio e dura tre o quattro mesi, con di tristezza, una riduzione delle attività tanto psichiche quanto fisiche, una notevole stanchezza. Sintomi tipici sono l'ipersonnia, aumento della durata e della profondità del sonno, e l'iperfagia, il mangiare molto con l'irresistibile desiderio di alimenti ricchi di carboidrati, il che porta inevitabilmente ad un aumento del peso. Non è il soddisfacimento d'una golosità ma un impulso, un bisogno di introdurre cibo con la motivazione di avere più energia e di non sentire il freddo. Alcuni sono attratti dallo zucchero e dai dolci, altri dai farinacei.

Il sonno è agitato, non restauratore delle energie nonostante le sue 9 o 10 ore, la sonnolenza protraendosi durante il giorno, sovente accompagnata dalla difficoltà di concentrarsi.

In questi episodi depressivi si ha anche una diminuzione della libido (in psicoanalisi l'energia psichica delle pulsioni di vita, fra cui la sessuali). Insorgono difficoltà professionali dovute specialmente a disagi nei rapporti sociali oppure a mancanza di iniziativa, insieme irritabilità e tendenza ad isolarsi: nulla di particolarmente grave, ma ben evidente. Un periodo di riposo può essere opportuno, secondo una indagine inglese, nel 45 per cento dei casi. Ma pochi codesti, chiamiamoli così, pazienti, dal medico.

Giunta la primavera costoro sono di nuovo pieni di energia, il bisogno di cibo si attenua. E' manifesto l'effetto benefico dei viaggi invernali verso l'Equatore, molto superiore a quanto possa dare una qualche che sia. Al ritorno verso il Nord i disturbi ricompaiono. Coerentemente i viaggi verso il Nord aggravano i disturbi.

C'è un'attrazione per il caldo, ma soprattutto per la luce, così che alcuni parlano della loro tristezza a causa del cielo grigio. Frederick Cook nel suo giornale di viaggio nell'Artide nel 1898 scriveva: «I miei compagni tristi e abbattuti, perduti in fantasticherie melanconiche, nei loro volti si legge quanto neri siano i loro pensieri».

I fattori meteorologici quali la temperatura, la pioggia, il cielo nuvoloso non sembrano determinanti. Così pure l'impatto di avvenimenti traumatici della vita non appare in grado di spiegare i disturbi. Ormai molte pubblicazioni scientifiche «disordini stagionali affettivi» hanno chiarito questione: il fattore essenziale è la diminuzione del soleggiamento, della durata dell'illuminazione quotidiana, insita nella latitudine.

Per esempio in Svizzera gli episodi hanno inizio e termine un mese e mezzo prima che negli Stati Uniti, e la Svizzera è più a Nord degli Stati Uniti. In questi ultimi la maggiore frequenza della depressione stagionale ha negli Stati settentrionali.

Antecedenti familiari di disturbi affettivi in senso generale si riscontrano in circa il 70 per cento dei soggetti con disordini invernali, e disordini invernali nel 17 per cento dei parenti primo grado. Vi è dunque una certa familiarità. Nell'infanzia adolescenza di questi soggetti non si rileva alcun segno psicopatologico significativo.

Scarsi sono i dati sulla frequenza «Sad», data la sua troppo recente identificazione. Negli Stati Uniti sondaggi per telefono hanno rivelato che dal 4 al 10 per cento degli interpellati dichiarano un «malessere» stagionale. La depressione non sarebbe che l'amplificazione d'una comune reazione alla diminuita illuminazione solare nell'autunno e nell'inverno.

Quasi un secolo fa la terapia con la luce era già stata menzionata fra le cure neurologiche. Oggi la fototerapia, utilizzante una luce brillante fluorescente, si ripresenta con interesse a proposito della depressione legata al ridotto soleggiamento. Gli effetti della fototerapia risultano buoni, applicazioni quotidiane durata variabile. Le modalità del trattamento sono ancora allo studio.

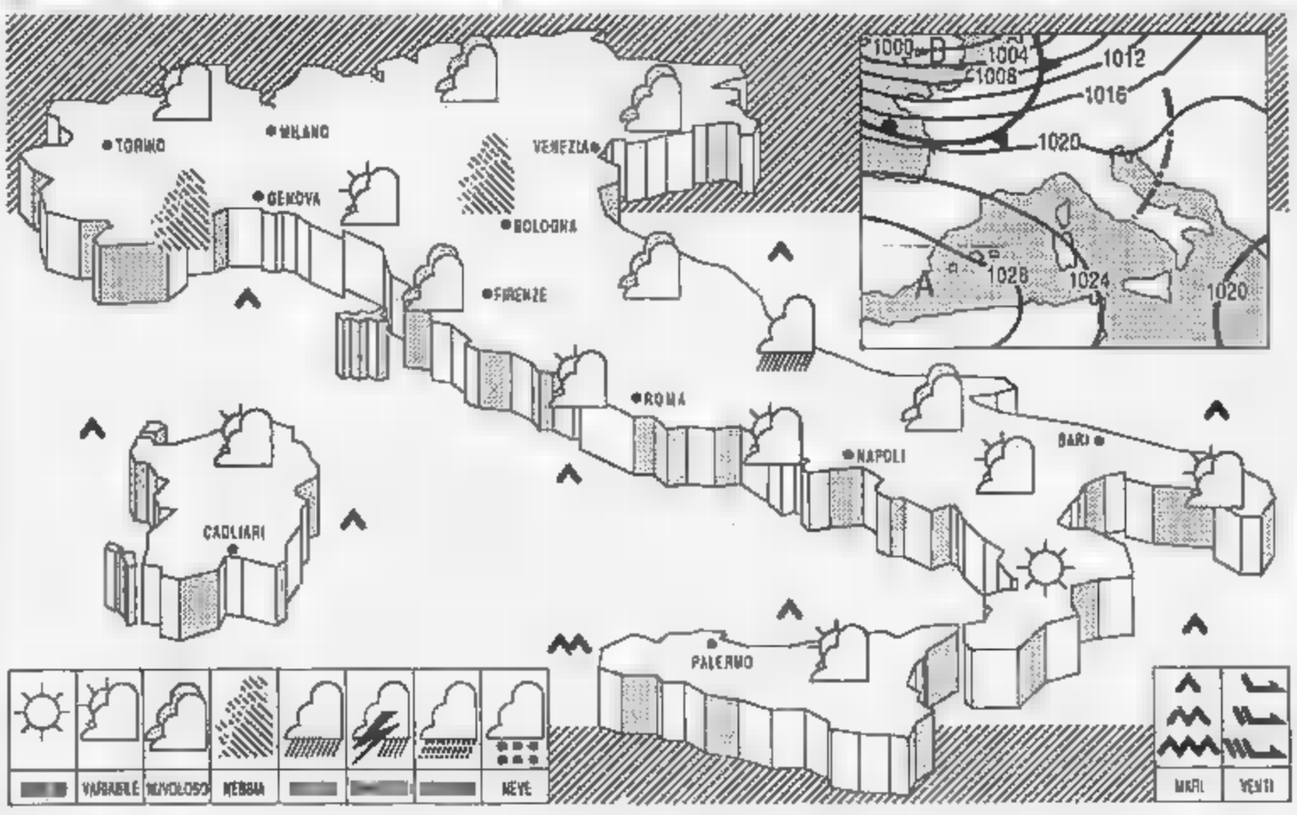
Si fanno soltanto ipotesi su come agisca la fototerapia, ma la più probabile è che la luce abbia effetto sui ritmi bio... gici e sulla melatonina, un prodotto dall'epifisi o ghiandola pineale, probabilmente la principale responsabile del disordine. Naturalmente si ricorre anche ai classici farmaci antidepressivi ed alla psicoterapia, sempre importante.

Ulrico di Aichelburg

Ma ora è polemica

Palermo, bimba ferita a morsi dai genitori

PALERMO. Una bambina di due anni con alcuni morsi nelle braccia, nel dorso e nelle gambe è stata tolta ai genitori e affidata al reparto di neonatologia dell'ospedale di Villa Sofia a Palermo dove i genitori l'avevano portata per un controllo periodico deciso sin dalla nascita. È sospetta che possa essere stata morsa dal padre e dalla madre. Disperati, ma non creduti dagli inquirenti, i genitori sostengono che la piccola, Rossella Rini, quasi certamente è stata morsa da una cuginetta di quattro anni «molto vivace» venuta a Palermo da Roma con i congiunti per trascorrere le vacanze di Natale e che ora è tornata a casa. I medici in effetti sostengono che la dimensione delle ecchimosi sia tale da far ritenere che siano state provocate da una bocca piccola, come quella di una bambina. Ai genitori è stato tassativamente impedito di avvicinare la bambina. [a. r.]



SITUAZIONE: al seguito perturbazione che interessa l'Italia, in movimento verso la penisola balcanica, si instaurano sulle nostre regioni condizioni di instabilità.

sulle regioni nord-orientali e quelle del medio versante adriatico nuvolosità irregolare localmente , precipitazioni sparse che assumeranno carattere nevoso rilievi alpini di sopra dei 1400 metri. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso salvo temporanei e residui addensamenti, più probabili sulle regioni meridionali adriatiche e ioniche. In serata, nuovo aumento della nuvolosità sull'arco alpino a iniziare da Ovest e foschie dense sulle pianure padana e veneta, più intense dopo il tram.

in lieve aumento sulle regioni del versante occidentale.

VENTI: intorno a Ovest, con locali rinforzi sulle isole maggiori.

MARI: mossi i Canali di Sardegna e di Sicilia; poco mossi gli altri mari.

PREVI PER sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, nevose sui rilievi; variabilità sul settore occidentale; sulle altre regioni da poco nuvoloso a localmente nuvoloso.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	2	10	Firenze	8	13	Bari	4	14
Verona	4	9	Pisa	7	13	Napoli	7	16
Trieste	7	10	Ancona	6	10	Potenza	4	9
Venezia	4	8	Perugia	7	9	S.M. Leuca	13	15
Milano	3	3	Pescara	1	16	R. Calabria	8	17
Torino	-1	10	L'Aquila	1	5	Palermo	10	15
Cuneo	1	9	Roma Urbe	5	13	Catania	9	16
Genova	7	14	Roma Fiumi	8	15	Alghero	9	13
Bologna	1	6	Campobasso	5	11	Cagliari	5	13

CITTA' ESTERE

			nuvoloso	Lisbona	8	13	variabile	
Atene		16	sereno	Londra	4	10		
Bangkok	24	33	sereno	Los Angeles	11	18		
Berlino		9		Madrid	0	9		
Bruxelles	3	6	nuvoloso	Montreal	-7	-4		
Buenos Aires	23	30		Mosca	-10	-10	nuvoloso	
Copenaghen	5			New York	-3		pioggia	
Dublino	2	5	nuvoloso	Parigi	6	10		
Francoforte	np		np	Pechino	np	np	np	
Gerusalemme	6			Rio de Janeiro	22	34	nuvoloso	
Ginevra	3	9		Sydney	24	35		
Helsinki	-1	2		Tokyo	3	10		
Honolulu	17	25	nuvoloso	Varsavia	2	36	nuvoloso	
Il Cairo		18	nuvoloso	Vienna	3	8	nuvoloso	

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 85961 - Galleria Borella 3, t. 6596*; **TORINO**, c.so V. d'Aregio 60, t. 65211; **ARONA**, via Bassaca 40 A, t. 48002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 3154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, via X De Maistre 10, t. 45695; **CUNEO**, via ... 11, t. 50832; **ALBA**, c.so M. Coppino 8, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30789-34775; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. [redacted] **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, t. 75219-386495; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273311-273313; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775724-8073744; **PARMA**, ..., t. 236642-3-235728-234990 [redacted] via Gramsci 58, t. 521744; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, t. 228836-226738; **FIRENZE**, v.le Matteotti 54, t. ...; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4825904-4871497; **NAPOLI**, via Manzoni 141 C, t. 651821-640296-645412; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594274; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 7920855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027; **PALERMO**, via Emerico Amari ..., t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Tero 8, t. 24278; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 44021-44027; **COSENZA**, c.so Italia 180, t. 390073-392509; **CAGLIARI**, via Lanusei 4?, t. 652208; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte della 19% globale.

La tariffa è di **L. 18.500** la riga: **Rubrica 6**: operai/impiegati **L. 6500**, tecnici **L. 11.200**, dirigenti **L. 18.000**. **Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 6500**. Avvisi urgenti data fissa o neretti il doppio. Neretti urgenti data fissa o urgente il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4400. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **«Scrivere Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del noto cassetta è di **L. 500** per decade oltre un rimborso di **L. 3000** per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è e tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha l'obbligo di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze [redacted] tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO prestazioni finanziamo anche con cessione 5° già in corso anche firma singola, nessuna spesa anticipata tassi bancari, senza cambiali [redacted] 011 502 241 - 567 694

A.A.A.A.A.A.A.A

ARTIGIANI COMMERCIANTI
fino a 50 milioni
in giornata
G.F.J. tel. 011 [redacted] 949 2105

A.A.A.A.A.A.A

PR[redacted]
subito intero valore vostra auto contanti telefonandoci la targa anche se acquistate a rate
'PRESTIT'
qualunque somma in giornata a tutti senza spese anticipate
TEL. 592.289 - 505.963.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa la finanziaria di fiducia fondata nel 1958 liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali [redacted] ipoteca fino a L. 20 milioni e in 8 giorni se immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi. [redacted] Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX SPA
434 4203 - 434 4828 corso Francia 15

A.FI.T.
telefono 011 650.3717 - 650.3792
RAPIDAMENTE PRESTITI E MUTUI
in 24 ore cessione del quinto
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su pegno e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 15, [redacted] 510.136 - 530.297

FINANZIAMENTI mutui leasing cessione 5° stipendio assicurazioni tassi agevolati max rapidità. Tel. 597.093 - 502.932

FINANZIAMO tutte le categorie a tassi bassissimi. Mutui 1° casa 100% del valore. Erogazione 5 giorni. Tel. 505.403

3 Aziende e negozi

[redacted] 642 [redacted] cede agenzia di servizi con ufficio attrezzato pubblicizzata con trainpurna anticipo L. [redacted] milioni

ACTIVA 642.758 cede alimenti surgelati Torino centro 80 mq splendido fatturato annuo L. 250 milioni anticipo 60

ACTIVA 642.758 [redacted] a Torino cartolocchi ce alto fatturato 9 dipendenti 1000 mq locali anticipo L. 300 milioni

ACTIVA 642.758 cede Bussoleno ricambi [redacted] tabelle [redacted] XIV [redacted] mq [redacted] locali richiesta L. 20 milioni

ACTIVA 642.758 cede Cuneese azienda agricola, culturinone di 850 mq [redacted] d'affari L. 260 milioni anticipo 100

ACTIVA 642.758 cede fiachelino colori ferramenta ottima posizione 65 mq affitto minimo anticipo L. 25 milioni

ACTIVA 642.758 [redacted] pizzeria bar tabacchi ... 3 ... provincia Asti anticipo L. 50 milioni. Affare

ACTIVA 642.758 [redacted] prima cintura ingrosso ... idrosanitari giro d'affari oltre 1 miliardo prezzo interessante

ACTIVA 642.758 cede rivendita pane [redacted] gheria ... corso Vittorio 900.000 al di anticipo L. 45 milioni

ACTIVA 642.758 cede zona piazza Gerna foto video fatturato [redacted] 40 mq attrezzata anticipo L. 20 milioni

---

BALDINI S.R.L. 596.771
abbigliamento
tabelle IX XIV zona Parella
gestione ventennale
[redacted] **giro sicuro utile**
cedo L. 130 milioni

BALDINI S.R.L. 596.771
adiacente piazza Rivoli
cediamo abbigliamento donna tabelle IX X XIV ottima clientela
interessante giro affari
contratto affitto modico
richiesta L. 75 milioni

BALDINI S.R.L. 596.771
centralissima posizione
negozio bivetrina mq 55
(contratto locazione nuovo)
attuale attività libri antichi
causa trasferimento in zona richiesto
buonuscita L. 120 milioni

BALDINI S.R.L. 596.771
centro commerciale prima cintura cediamo cancelleria cartoleria
attrezzature e scaffalatura completa
[redacted] **giro affari**
contratto [redacted] farsi nuovo
richiesta L. 170 milioni

BALDINI S.R.L. 596.771
ingrosso cancelleria
forniture per ufficio
buon giro affari incrementabile.
Ampio locale in zona centrale.
Contratto affitto nuovo e modico
richiesta adeguata

BALDINI S.R.L. 596.771
ingrosso e dettaglio
materiale elettrico
ampio locale di mq 400 con cortile [redacted] mq 600. Gestione decennale e facile conduzione. Giro affari di circa
1 miliardo con buon utile.
Cediamo adeguatamente

BALDINI S.R.L. 596.771
prima cintura Torino cediamo negozio
cartoleria carta
ampio locale bivetrina
alto giro affari con buon utile
Contratto affitto modico.
Buona e sicura clientela.
Richiesta L. 120 milioni

[redacted] supervalcolico zona Crocetta ... incasso giornaliero L. 2 milioni ... [redacted] Per informazioni 510.442

Centralissima posizione cediamo
ristorante doppi ingressi
contratto affitto nuovo, canone
modico (compreso spazioso alloggio)
locale mq 200 attrezzati
oltre 100 coperti attuale gestione decennale ... dimostrabile
BALDINI S.R.L. 596.771

HAI DECISO DI VENDERE
LA TUA ATTIVITA'!
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente e garantisce il contante grazie all'esclusiva formula 90% in 10 anni
Tel. 011 642.778

MERCERIA tabelle [redacted] X [redacted] grande vetrine buon giro affari L. 45 milioni. Studio Grosso tel. 011 511.236

4 Terreni

L.B.A. 744.396 vende in Torino terreno edificabile [redacted] 1000 mc con progetto approvato

RICERCHIAMO terreni edificabili Torino cintura [redacted] dimensione pagamenti contanti o cambio camere [redacted] 434 1316 - 434 1426

5 Locali e negozi

offerte

A. A. CASASCASE 513.916 libero [redacted] Tortona mq 170 con ingresso indipendente al piano rialzato ottimo uso ufficio.

A. A. PALAZZINA uffici pressi corso Grosseto mq 1800 su 3 piani, buon terreno ampio posteggio vendesi [redacted] 553.566

A. CORSO Francia (Statuto) affittasi [redacted] laboratorio o magazzino o ufficio 140 mq L. 1.200.000 mensili. Tel. 504.949

A. GRAN MADRE [redacted] libero negozio 4 [redacted] privato 170 mq circa L. 2 [redacted] 000 al mq. Tel. 509.899

ADATTO commercio locale mq 2800 bon le corso Torino affitti. Tel. 669.8891 8.21.

AFFARONE pressi [redacted] Beinasco vende [redacted] libero adatto a varie attività di mq 500 1° piano, scala e montacarichi di pertinenza. Tel. 542.797

AFFITTASI locale mq 200 uso negozio [redacted] ufficio con vetrine su [redacted] Unione Sovietica al n. [redacted] libero subito. Tel. 779.2442

AFFITTASI ufficio/magazzino interrato su rinnovatissimo riscaldato ingresso carraio zona corso Massimo angolo [redacted] Vittorio mq 870. Tel. 779.2442

ALBA affittasi locali ... deposito uffici vano superiore [redacted] 0171 - 60.930 892.020 - 011 500.635

BALDINI S.R.L. 597.049
locale industriale
mq 2700 più ampi cortili
impiantistica completa Cabina zona Leini Settimo nelle immediate
adiacenze autostrade e tangenziali
vende L. 1.500.000.000

BARDONECCHIA [redacted] posizione affittasi negozio 3 vetrine 150 mq. ISIT 011 877.687

[redacted] fabbricato [redacted] mq 160 più ufficio e cortile completamente ristrutturato a norma di legge vendesi. Tel. 319.6734

CAPANNONE industriale [redacted] fronte strada Savonera Druento mq 640 ufficio ogni attività affittasi. Tel. 773 [redacted]

CAPANNONI e [redacted] fabbricati [redacted] con uffici corso Traiano da mq 200 a mq 1000 vendo. Tel. 903.8585

CARMAGNOLA affittasi palazzo locali [redacted] uffici archivi vere superfici ampio parcheggio. Tel. 0171 - 60.930 [redacted] 503.535

CARMAGNOLA
centro commerciale Europa vendiamo negozi con licenza mq 50/80. Geometra impresa Tel. 97.87.

CORSO EINAUDI
vendesi ufficio [redacted] rialzato con ingresso indipendente in stabile [redacted] prestigio salone 7 [redacted] reception riservati ... Grimaldi 505.917

GRIMALDI via Giacomo Collegno affittasi ufficio 3 [redacted] servizi cantina L. [redacted] mila mensili [redacted] 505.917

LOCALE seminterrato zona S. Paolo mq 250 ... accesso carraio 2 servizi L. ... Tel. 544.783

MURI negozio angolare libero mq 100 più box Borgo Vittoria vendiamo. Beta 434.1316

NEGOZIO [redacted] mq 45 Cittadella via Mo... [redacted] 10 affittasi L. [redacted] mila mensili. Beta 434.1316 - 434.1426

VENDIAMO box di varie metrature buon prezzo, ottimo investimento. Tel. 542.797

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA [redacted] alla direzione, patente D porto d'armi, pratico case signorili, diplomato conoscenza Italia, estero passaggio diretto offresi. Con attitudine meccanica, referenze controllabili ovunque anche come custode. Tel. 011 411.6976

CUOCO 52enne, esp[redacted] referenziato offresi. Telefonare 545.408

impiegati

RAGIONIERA 29enne [redacted] decennale pratica bilancio iva contabilità adempimenti societari uso com[redacted] inglese, francese esamina offerte. Scrivere Publikompass 5549 - 10100 Torino

SIGNORA 40enne pluriennale esperienza lavori ufficio impiegherebbesi presso serie ditta. Tel. 411.2380

35ENNE diploma [redacted] maturità [redacted] esperienza di controllo qualità offresi anche passaggio diretto. Tel. 942.1016

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AFF[redacted] lavoro ... domicilio. Scrivere Arcom XXIV Maggio 1 - 20099 Sesto S. Giovanni, Milano. Tel. 02 242.3255

AZIENDA commerciale zona [redacted] Alpi assume giovane fattorino auto magazziniere solo con ... Scrivere Publikompass 7132 - 10100 Torino

AZIENDA [redacted] stradale cerca autisti, patente E - escavatoristi e palisti. Telefono 011 893.693

[redacted] ricerca personale 18/25 anni da inserire [redacted] decorrenza immediata nel proprio organico con incentivi diversificati. Presentarsi lunedì per colloquio selettivo c.so Francia 141, Collegno. [redacted] Catlin.

AZIENDA settore riscaldamento ricerca tubisti elettricisti e bruciatoristi [redacted] Tel. 011 226 0009 - 226 0010

[redacted] operai specializzati termici o termoidraulici. Telefonare 793.094

COLLABORATRICE domestica referenziata giornata intera oppure 14 - 20 - sabato 8 - 16. Telefonare 326.857 dopo le 10

CUOCO e aiuto di provata esperienza assume [redacted] prestigioso zona Moncalieri. Tel. 641.126 ore 9,30-14

FAMIGLIA zona Cavoretto cerca collaboratrice domestica minimo 8 ore giornaliere anche sabato. Tel. 661.3208 ore pasti

IMPIEGATA corrispondente commerciale ottimo inglese francese parlato e scritto possibilmente conoscenza import/export, Società commerciale cerca. Telefonare 205.3880

[redacted]**TANTE** [redacted] cerca addetto/a pulizie uffici massime referenze. Impegno 5 ore al giorno antimeridiane o serali. Ove interessati scrivere: Publikompass 2522 - 10100 Torino

LABORATORIO calzature cerca apprendista calzolaio 15-17 anni. Telefonare dalle 8,30 alle 9,[redacted] al 646.726.

RISTORANTE ... assume abile cuoco. Telefonare 641 [redacted].

TANTI modi piacevoli di guadagnare denaro e casa iva, richiedi nostro materiale inviale a: GL - 84014 Nocera Inferiore

impiegati

A.A.A.A.A.A. SELEZIONIAMO [redacted] azienda internazionale giovani [redacted] inserire subito e stabilmente in nuove opportunità lavoro. Offriamo periodo di formazione [redacted] retribuita. Guadagno di [redacted] e sviluppo professionale. Presentarsi lunedì Nove Sif via Montone 12 (angolo P.zza Adriano) Torino.

A.A.A. SOCIETA' inserisce dinamici 18/25 anni per attività programmata continuativa. Presentarsi domani Ag. G.E.F. ore 10/12 - 15/17 via Cibrario 30/08 To

ASSISTENZA BAMBINI
abbiamo necessità personale max 37enni. Addestramento in asili/materne. Inserimento immediato Pronto Baby 484.636

AZIENDA affermata cerca per assunzione signora/signorina max 29enne cultura superiore universitaria esperienza lavorativa per organizzazione gestione e coordinamento servizi [redacted] 561.3585

[redacted]**ENDA** assume anche primo impiego settore impiegati. Forniamo corso su computers. Garanzia d'inserimento regolare da contratto. Tel. 539.147 - 561.3233

EUROCLUB ricerca 4 giovani 18/25enni per interessante attività es[redacted] non di vendita. Retribuzione media L. 1.200.000 inquadramento legge. Tel. 650.4421.

FIMM SpA per la filiale di Torino ricerca capo gruppo acquisizione. Si richiede esperienza di settore dinamismo e capacità di autogestione. Si offre un trattamento economico commisurato alle reali capacità e comunque in grado di soddisfare anche le candidature più qualificate. Per un colloquio riservato telefonare al 505.500.

GARZANTI editore seleziona 5 candidate/i per la filiale di Torino. Si richiedono maggiore età buona cultura e disponibilità immediata. I prescelti frequenteranno un corso di formazione retribuito che costituirà l'inizio dell'attività. Solo per appuntamento tel. lunedì al 747.052.

GRIMALDI IMMOBILIARE cerca giovane diplomato/a automunito/a. Offresi fisso e provvigioni. Tel. 840.6376

IMPORTANTE INDUSTRIA
a rilevanza nazionale operante nel settore abbigliamento [redacted] ricerca
SEGRETARIA DI LIVELLO
con buona esperienza specifica ed adeguata a gestire il proprio lavoro ed i rapporti interni ed esterni di Azienda. Si richiede buona conoscenza di due lingue, della stenodattilografia e disponibilità a breve termine. Si offrono interessanti condizioni d'inserimento e riconoscimenti commisurati ai risultati conseguiti. Sede di lavoro nella immediata vicinanza di Torino.
Telefonare per colloquio allo 011 943.833

ISTITUTO professionale ricerca istruttore anche part [redacted] per corso [redacted] elettrauto. Tel. 434 4331 - 434 2280

MILANO ASSICURAZIONI agenzia di Torino oltre portafoglio clienti a dinamici produttori condizioni adeguate. Tel. 505.388

[redacted] un addetto/a [redacted] visione commerciale con gestione e sviluppo iniziative su appuntamenti prefissati. Si richiede esperienza [redacted] lavorato [redacted] settore immobiliare editoriale o assicurativo. [redacted] Per appuntamento tel. 538.175

SOCIETA' commerciale ricerca diplomatrice con auto anche primo impiego e seria ... [redacted] 25enne. Tel. 473.0666

[redacted] immobiliare d'importanza nazionale ricerca per apertura nuova filiale 3 acquisitori. Gradita ma non indispensabile provenienza dal settore ed esperienza commerciale. Si offre corso di formazione retribuito (L. 3 milioni) minimo garantito e condizioni economiche in grado di soddisfare [redacted] esigenza [redacted] qualificate. Per appuntamento Tel. 505.500

SOCIETA' immobiliare finanziaria per proprio sportello vendita Torino cerca abile agente. Offresi fisso elevato, provvigioni superiori alla norma. Tel. 437.4248

SOCIETA' immobiliare in espansione ricerca per ampliamento proprio organico un venditore/trice [redacted] esperienza e 5 acquisitori. Tel. 696.3013

SOCIETA' livello nazionale seleziona 23/30 enni fortemente motivati a svolgere attività finanziaria alla formazione manageriale. Per colloquio tel. 830.738

SOCIETA' operante settore marketing e pubblicità assume 3 diplomati e loan subito. Offresi lire [redacted] mensili. Inquadramento [redacted] legge. Telefonare per appuntamento 011 812.6081

STUDIO immobiliare ricerca acquisitori responsabili esperienza settore offresi possibilità di carriera. Tel. 650.2896

STUDIO professionale cerca esperta/o paghe e contributi su computer. Telefonare al 216.128 - 218.694

tecnici

[redacted] Torinese ricerca diplomato per conduzione reparto produzione particolari idraulici. Autonomia gestione commesse conoscenza tempi e metodi lavorazioni meccaniche con macchine [redacted] a C.N. e C.L. preassemblaggio e [redacted] laggio. Scrivere Publikompass 5602 - 10100 Torino

CERCASI tecnico elettronico pratico riparazione bilance affettatrici, disposto spostamenti assistenza TO e provincia. Tel. 284.161 ore 9-12

RESPONSABILE conduzione reparto stampaggio materie plastiche ad iniezione cerca industria prima cintura Torino. Scrivere: Publikompass [redacted] 10100 Torino

11 Rappresentanti

ABBIGLIAMENTO moda primario ufficio rappresentanze vast[redacted] clientela importantissime griffes cerca collaboratrice/tore massima serietà e volontà. Immediato contratto Enasarco precisi accordi mensili. Tel. [redacted] 694

AZIENDA leader [redacted] alimentare seleziona giovani diplomati massimo 26 anni anche se [redacted] di servizio militare da inserire come impiegati viaggiatori nel proprio organico vendite, non è richiesta esperienza. Offresi: fisso paga rimborso spese auto aziendale. Richiedesi disponibilità a trasferte. Per appuntamento telefonare [redacted] 0173 231.701 astenersi non idonei

GRUPPO finanziario immobiliare cerca segnalatori acquisitori anche pensionati per Torino e provincia provvigioni elevate. Tel. 473.0118.

GRUPPO industriale seleziona ag[redacted] e procacciatori affari per le sue filiali del Piemonte. I candidati automuniti potranno operare nella provincia di residenza [redacted] l'obiettivo di incrementare il portafoglio clienti esistente. La rete di vendita già organizzata prevede inserimento immediato con assistenza aziendale trattamento economico adeguato alle reali capacità, possibilità di carriera. Per colloquio informativo Tel. allo 011 748.735.

SOCIETA' leader nel settore [redacted] 6 ambosessi per la sua filiale di Alessandria. Richiede disponibilità immediata automuniti, sarà titolo preferenziale [redacted] maturato esperienza nel settore assicurativo ed editoriale [redacted] training aziendale lavoro organizzato, rimborso spese, portafoglio clienti e minimo garantito. Gli interessati potranno telefonare allo 0131 51.253 ore ufficio

15 Autovetture

[redacted]**TA** urgente auto d'occasione Fiat Lancia Alfa A 112 Y10 R5, 205 Golf corso Regina [redacted] Tel. 437.5262

INTEGRALI GARANTITE RINALDI
Audi 200 4 '85 full optionals. Bmw 325 iX '87 accessoriata. Y10 3 WD '88 vetro apribile. Prisma integrale '88 accessoriata. Subaru justy 1.2 4 WD. Subaru 1.8 T turbo 4WD condizionatore. Pajero turbo D autocarro '88 accessoriato. Toyota 4X 73 accessoriato '87. Alfa Romeo SW 4x4 '88. Vetture coperte da garanzia visibili presso la Concessionaria VW Audi Rinaldi [redacted] Francia [redacted] Torino. Tel. 715.696

LANCIA Thema Ferrari full optionals Rinaldi concessionaria VW [redacted] vende. Tel. 715.696

MASERATI biturbo Si black 1987, 220 cv full optional come nuova privato vende. Tel. 545.180 ore ufficio

18 Acquisto alloggi

A.A. COPPIA impiegati banca acquista in contanti come prima casa 2/3 camere in zona ben servita. Tel. 546.095

A. ACQUISTASI in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decorosa. Tel. 650.9204

A. INGEGNERE acquista alloggio in Torino di 2/3 camere servizi zona comoda [redacted] Centro. Tel. 506.743.

A Compagnia estera assicurazioni urge acquisto alloggio libero signorile mq 130/180. Tel. 561.3535

ACQUISTASI alloggio prima cintura Torino 2/3 [redacted] an[redacted] edilizia convenzionata. Tel. 437.4277

ACQUISTASI appartamento 2/3 camere servizi zona signorile comodo ai [redacted] pubblici. Tel. 541.840

ACQUISTIAMO contanti interi stabili appartamenti liberi occupati Torino cintura massima riservatezza. Beta 434.1316

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese. Pagamento in contanti. Tel. 519.389

ACQUISTO alloggio salone 2/3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà. Tel. 537.736

ACQUISTO da privato in Torino o prima cintura 1/2 camere tinello cucinino bagno pagamento contanti. Tel. 510.603

ACQUISTO in Torino per investimento 2/3 appartamenti 130-280 mq trattasi anche con professionisti. Tel. 561.2697

ACQUISTO privatamente libero subito 1/2 camere tinello servizi anche 1ª cintura contanti. Tel. 473.0118

ACQUISTO villetta in cintura Torino con giardinetto anche a schiera 4/5 vani più servizi. Tel. 546.878

APIEMME ricerchiamo alloggi di 1/2 camere cucina in Torino e prima cintura pagamento per contanti. Tel. 380.517

BANCA compra per funzionari trasferiti alloggi signorili varie dimensioni liberi entro giugno. Tel. 569.401

BANCARIO acquista in contanti a Torino in zona decorosa comoda al centro 3/4 camere cucina [redacted] Tel. 434.2040

CERCO casetta o rustico vicino a Torino anche nel Pinerolese massima spesa milioni L. 87 milioni. Tel. 437.4248

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato zona ben servita Torino. Tel. 516.075

COPPIA insegnanti trasferita a Torino acquisterebbe in contanti alloggio di medie dimensioni. Tel. 619.2176

[redacted] professionista [redacted] semicentrale libero entro 8 mesi 2/3 camere cucina servizi piano alto. Tel. 534.872

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1-2-3 camere da ristrutturare anche balloio [redacted] 535.502

IMPRESA cerca alloggio [redacted] di 2 camere soggiorno cucina in [redacted] cintura Torino Sud pagamento per contanti. Tel. Aric Costruzioni 617.438

[redacted] ORE
DEFINIAMO LA VENDITA
di alloggi ville casette
in Torino e cintura al giusto prezzo di mercato in contanti
PERSONALCASE 538.175.

MEDICO acquista privatamente in contanti purché zona e casa signorile salone 3 camere cucina biservizi. Tel. 549.449

PARLAMENTARE per [redacted] residenza ricerca massima urgenza signorile appartamento di 150/200 mq in Torino. Definizione immediata. Trattative riservate. Segreteria Roma 06 388.528

PRIMARIO istituto di credito acquista alloggi signorili qualsiasi zona da mq 120 a mq 240. Tel. 537.010

PROSSIMI sposi acquistiamo in Torino o primissima cintura camera tinello servizi pagamento rapido. Tel. 481.114

URGENTEMENTE acquisto per investimento alloggio 2 o 3 camere in buone condizioni. Tel. 650.7413

[redacted]**NTE** acquisto [redacted] cucina servizi in città qualsiasi zona anche da ristrutturare. Tel. 332.409

19 Vendita alloggi

A.A. CASASCASE 513.916 [redacted] Taranto signorile salone 2 [redacted] tinello cucinotto servizi ingresso mq 140

A. A. CASASCASE 513.916 libero corso Vittorio pressi Re Umberto appartamento mq 200 doppi ingressi da ristrutturare

A. A. CASASCASE 513.916 [redacted] Crocetta pressi corso Einaudi ottimo soggiorno 2 camere cucina servizi mq. 100

A.A. CASASCASE 513.916 libero S. [redacted] vario ottimo soggiorno/cottura 2 camere servizi mq 70 L. 120 milioni.

A.A. MEDIT 90 libero signorile pressi corso Potenza 1970 spazioso 2 camere tinello servizi L. [redacted] milioni. Tel. [redacted] 449.

A. CORSO Matteotti libero prestigioso signorile 350 mq circa ufficio 11 vani [redacted] servizi. Tel. 506.989

A. PARELLA (corso Telesio) pressi 2 camere tinello cucinino bagno libero subito L. 120 milioni. Medim 650.9051

A. PRECOLLINA (largo Tabacchi) palazzina lusso salone 2 camere bagno ottimo per ufficio. Medim 650.9051

A. SAGOR 901.4439 Bruino prestigiosa villa [redacted] cucina 4 camere ... taverna garage e giardino

A. SAGOR 901.4439 Giaveno casetta nuova costruzione soggiorno 2 camere cucina bagno giardino 800 mq L. 65 milioni

A. SAGOR 901.4439 Rivoli centrale recente ingresso 2 camere salone cucina biservizi ripostiglio cantina garage

A. 136.000.000 piazza Statuto salone 2 [redacted] cucina bagno 110 mq luminoso Medim [redacted]

ABITARE & FINANZIARE [redacted] 1116 libero via Montepasubio 2 camere tinello bagno ascensore mutuo permute

ADIACENTE corso Brunelleschi [redacted] 2 camere tinello cucinino bagno piano alto ristrutturato. Tel. 687.834

ADIACENTE corso Grosseto affarissimo 2 camere cucina bagno L. 89 milioni interamente dilazionabili. Tel. 437.4248

ADIACENTE corso Massimo d'Azeglio zona Università libero elegante camera tinello servizi con ascensore. Tel. 351.332.

ADIACENTE corso Vittorio 2 camere cucina bagno libero affarissimo L. 79 milioni interamente dilazionabili. Tel. 530.183

ADIACENTE via Gottardo libero ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno Nordedil vende 561.2780

ADIACENTE via Servais (corso Telesio) libero signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 696.0301

ADIACENZE corso Vittorio Emanuele libero da ristrutturare ingresso saloncino 3 camere cucina bagno. Tel. 696.0301

AFFARE zona Aurora doppi ingressi saloncino 3 camere cucina biservizi cantina L. 225 milioni. Multicase 534.124

ALLOGGETTO via Venaria libero interno nuovo camera cucina bagno L. 61 milioni dilazionabili. Tel. 487.741

[redacted] in costruzione complesso residenziale 'Zeta' via Regio Parco 74 all'inizio di Settimo 2/3 camere cucina, box. Per prenotazione a prezzo fisso senza revisione solo L. 20 milioni mutuo permute. Vendite in loco anche festivi. 515.532.080

ALLOGGI NUOVI
adiacenze Giardini Reali signorili soggiorno 2 camere cucina 2 servizi box, permute. Tel. 780.1220

[redacted] libero bella casa come nuovo corso Rosselli ingresso 2 camere cucina panoramico. 515 [redacted]

ALMESE
signorilissima villa unifamiliare in complesso residenziale a 2 km dalla tangenziale costruzione recente panoramica giardino mq 2000. Grimaldi 505.917

[redacted] libero stabile recente ampia camera cucina bagno termo ascensore Casamercato 403.2778

AMICACASA 334.896 L. 135 milioni corso Monte Grappa 4° piano ingresso 2 camere cucina servizi minimo anticipo

AMICACASA 334.896 L. 180 milioni libero recente 5° piano ascensore ingresso 2 camere cucina servizi Mirafiori

AMICACASA 334.896 piazza Respighi libero piano alto ingresso camera tinello angolo cottura bagno minimo anticipo

AMICACASA 336.517 corso Brunelleschi libero ingresso salone camera tinello cucinino servizi mutuo dilazioni

AMICACASA 336.517 corso Salvemini libero panoramico salone 2 camere cucina servizi posto auto L. 240 milioni

AMICACASA 336.517 strada della Pronda libero recente soggiorno 2 camere doppi servizi signorile mutuo dilazioni

AMPIO corso Cincinnato/Grosseto libero recente camere tinello cucinino servizio piano alto. Nordimmobili 749.5000.

ANNACASE 506.688 adiacente corso Massimo d'Azeglio recente signorile salone 2 camere cucina doppi servizi

ANNACASE 506.688 adiacente corso Re Umberto in stabile d'epoca ampio monolocale divisibile cucinotta bagno

ANNACASE 506.688 corso Telesio Parella in stabile recente signorile, luminoso salone 2 camere cucina 2 bagni

APIEMME adiacenze corso Rosselli attico 3 camere tinello cucinino biservizi permute L. 274 milioni. Tel. 334.443

APIEMME Chieri soggiorno 3 camere cucinotta 2 bagni box giardino condominiale L. 143 milioni. Tel. 334.443

APIEMME Parco Rufini via Carso 3 camere tinello cucinino bagno ascensore mutuo L. 235 milioni. Tel. 380.517

[redacted] S. Paolo via Polonghera soggiorno 2 camere cucina bagno termo centrale L. 196 milioni. Tel. 380.517

APPARTAMENTI signorili in fase di ultimazione molto ben curati 2/3 camere cucina biservizi via Sospello 201 Borgo Vittoria. Visite in loco 515.619.877

APPARTAMENTO a Buttigliera Alta 3 [redacted] servizi giardino L. 160 milioni e L. 170 milioni mutuo. Tel. 383.445

[redacted] libero panoramico signorile (corso Salvemini) saloncino 2 camere cucina 2 servizi cantina mansarda prezzo ribassato. Capello 885.014

A prezzo di realizzo vendo attico di mq 200 in casa di 5 anni in Torino Nord. Tel. 650.7413

ASSOCASA S. Donato ingresso 3 camere cucina bagno piano alto ascensore prezzo affare mutuo 75%. Tel. 561.2720

[redacted] centralissimo ottimamente ristrutturato su 2 piani mq 210 più terrazzo. Intercase 506.646

ATTICO corso Brunelleschi [redacted] angolo cottura ampia camera bagno terrazzo angolare in parte verandato perfette condizioni. Tel. 473.0367.

ATTICO libero recente S. Rita salone 2 camere cucina doppi servizi grande terrazzo box L. 380 milioni. Tel. 546.282

ATTICO panoramico Crocetta libero mq 160 con terrazzo box 4 posti e soffitta impresa vende a privato. Tel. 696.0066

ATTICO signorile libero recente zona Berthollet salone 2 camere tinello cucinotta 2 servizi terrazzo box. Sidel 248.5331

ATTICO S. Rita via Barletta libero soggiorno 3 camere cucinotta [redacted] ampio terrazzo CST 780.0023 - 786.[redacted]

ATTICO via Barletta libero ultimo [redacted] camera cucina bagno ampio terrazzo box L. 230 milioni. Tel. 514.499

AURORA via Varese living su soggiorno cucinino 2 camere bagno termoascensore. Casamercatosei 242.2580

AVIGLIANA [redacted] Almese a 10 minuti da Torino villa a schiera libera mq 180 abitabili 2 box giardino. Finvilla 553.308

BARRIERA MILANO (corso Giulio [redacted]) alloggetto libero in ordine camera cucina bagno L. 51 milioni interamente dilazionabili. Tel. 487.741

BARRIERA MILANO pressi piazza Respighi ampia camera cucina servizio libero termoascensore. Edicita 437.3224

BARRIERA MILANO via Mondovì ingresso camera cucina bagno L. 60 milioni dilazioni. Casamercatosei 242.2580

BARRIERA MILANO via Scotlandi libero ristrutturato camera cucina bagno minimo anticipo contanti. Tel. 547.776

BEINASCO libero recente ingresso 2 camere tinello cucinino bagno dilazioni e/o permute. Tel. 696.0301

BEINASCO signorile [redacted] 3 camere cucina 2 servizi L. 265 milioni permute mutuo Emmebi 349.9893 - 349.7819

BERGAMASCO 669.9831 - 650.9849 Crocetta corso De Gasperi libero signorile soggiorno 2 camere cucina servizi

BERGAMASCO 669.9831 - 650.9849 precollina corso Sella libero signorile salone 2 camere tinello cucina 2 bagni box

BERTELLI 504.669 lussuoso come nuovo in prestigioso palazzo (zona Vinelli - Peschiera) salone 2 camere ampia cucina 2 bagni box triplo possibili permute

BERTELLI 504.669 lussuoso (corso Francia Bernini) salone 3 camere 2 bagni ampia cucina mq 180 box.

BERTELLI 585.697 signorile piano alto (corso Vittorio - piazza Adriano) 2 ampie camere cucina abitabile bagno

BERTELLI 585.692 signorile rimesso a nuovo (via Cibrario) monolocale con angolo cottura soppalco bagno 3° piano

BERTELLI 596.866 signorile recente (Lucento corso Toscana) saloncino 2 camere cucina servizi piano alto box

BORGATA VITTORIA libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno piano alto ascensore. Nordedil 561.2780

BORGATA VITTORIA (via Pale) [redacted] ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 137 milioni. Tel. 696.0301.

BORGO PO appartamento signorile libero ingresso 4 camere cucina bagno 2° piano cantina. Tel. ufficio 899.9455

BORGO S. Paolo vendesi appartamento composto da ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina richiesta L. 165 milioni dilazionabile. Tel. 812.5056

BORGO S. Pietro (via Candiolo) camera cucina bagno L. 50 milioni dilazionabili. Casamercato 896.1192

BORGO VITTORIA via Roccavione libero recente camera cucina bagno termoascensore minimo contanti. Tel. 546.067

BUTTIGLIERA ALTA 2 appartamenti in villa recente con giardino box tavernetta L. 270 milioni e L. 330 milioni. Possibilità mutuo 50% del valore. Immobiliare Benedetto. Tel. 383.445

CASABIANCA VENDE
corso Casale in [redacted] 2 alloggi [redacted] saloncino 3 camere cucinetta [redacted] bagni posto auto. Tel. 831.000.

CASABIANCA [redacted]
[redacted] via Po casa d'epoca padronale prestigioso salone 3 camere cucina doppi servizi. Tel. 831.310.

CASABIANCA VENDE
pressi via XX Settembre prestigioso saloncino 2 camere biservizi cucinotta posto auto. Tel. 831.310.

CASAMERCATO 65.441 [redacted] Crocetta panoramico ingresso 2 camere cucina bagno cantina. Mutuo 85%. Permute

[redacted]**MERCATO** 65.441 B Cenisia ingresso 3 camere cucina bagno cantina dilazioni. Permute

[redacted] 65.441 C S. Rita signorile ingresso soggiorno camera ampia cucina bagno cantina

[redacted] 65.441 [redacted] Pozzo Strada ristrutturato ingresso camera tinello [redacted] nino bagno cantina

CASAMERCATO 65.441 E [redacted] Traiano attico ingresso soggiorno [redacted] angolo cottura 1 camera bagno cantina

CASAMERCATO 65.441 F [redacted] Principe Oddone stabile con termoascensore ingresso 2 camere cucina bagno cantina.

CASAMERCATO 65.441 G corso [redacted] to ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno. Ottimo prezzo

CASAMERCATO 65.441 H via Pesaro ristrutturato ingresso camera cucina bagno solaio. Mutuo 85%. Dilazioni.

CASAMERCATO 65.441 I piazza Sofia ben tenuto ingresso 2 [redacted] tinello cucinino bagno cantina. Ottimo prezzo

CASAMERCATO 65.441 L corso Moise ingresso soggiorno 3 [redacted] cucina [redacted] gno cantina posto auto vero affare

CASA per mono e bifamiliare a Moriondo di Chieri 2 piani liberi terra e ampio giardino vende S. Paolo tel. 508.000

CASCINE VICA [redacted] signorile saloncino [redacted] camere cucina biservizi box. Dilazioni. Casamercato 403[redacted]

CASCINE VICA libero subito [redacted] 3 camere cucina abitabile bagno ultimo piano. Casamercato 403.2778

CASCINE VICA libero subito 3 camere cucina bagno piano alto panoramico. Mutuo. Casamercato 403.7778

CASELETTE villa bifamiliare finemente signorile composta da appartamenti di mq 180 più servizi e giardino di mq 1500. Tel. Arcostudio 512.836

CASELLE villaggio Imeda vendiamo ville a [redacted] in costruzione composte da 3 camere soggiorno cucina doppi servizi box taverna lavanderia e giardino privato mutui e dilazioni. Tel. G.S. 397.1767

CASETTA 10 minuti [redacted] Sepingi 200 mq ristrutturato con box auto e giardino [redacted] dilazioni. CST 780.0023 - 786.300

[redacted] libero corso Unia 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato piano alto ascensore. Tel. 599.940

CASEUROPEA libero via Frejus camera tinello cucinino bagno ottimo L. [redacted] milioni e mutuo. Tel. 599.940 - 596.830.

CASEUROPEA libero via Tripoli 2 camere tinello [redacted] bagno ristrutturato [redacted] Tel. 599.940 - 696.833

CASEUROPEA recente Settimo salone 3 [redacted] cucina 2 [redacted] posto auto prezzo interessante. Tel. 599.940 - 596.833

CENTRALE stabile d'epoca signorile piano rialzato alloggio libero 200 mq luminoso L. 405 milioni. Tel. 669.7962

CENTRALISSIMO d'epoca interno nuovo salone 2 camere cucina biservizi termoascensore L. 189 milioni. Tel. 530.183

CENTRALISSIMO libero (via Maria Vittoria), prestigioso ufficio/abitazione mq 120 piano rialzato accesso indipendente prezzo ribassato. Capello 885.698

CENTRO adiacenze via Rossini appartamenti occupati di 2,3 camere cucina bagno diversi piani. Tel. 669.7962

CENTRO CASA 513.831 libero attico Crocetta saloncino 2 camere cucina 2 bagni terrazzo box L. 420 milioni

CENTRO CASA 513.831 [redacted] attico S. Rita ottimo 3 camere tinello cucinino bagno terrazzo L. 285 milioni

CENTRO CASA 513.831 libero corso Brunelleschi signorile salone 3 camere cucina 2 bagni box auto L. 365 milioni

CENTRO C[redacted] 513.831 libero corso Grosseto - via Sforzo recente soggiorno camera cucina bagno terrazzo

CENTRO CASA 513.831 libero Precollina in palazzina prestigioso salone 2 camere tinello cucinino 2 bagni.

[redacted] **CASA** 513.831 libero S. Rita via Monfalcone recente spazioso 2 camere cucina abitabile ingresso bagno

[redacted] via Nizza vendesi appartamento mq 70 più soppalco ristrutturato ottimo investimento. Tel. [redacted]

CENTRO (via S. [redacted]) libero ottimamente ristrutturato salone 4 camere cucina 2 bagni. CST 780.0023 - 786.300

CHIERESE libera casetta abitabile 3 [redacted] camere cucina servizi giardino L. 70 milioni e rate mensili. Tel. 771.2220

CHIUSANO & C. Cascine Vica ampio ingresso soggiorno 2 [redacted] tinello cucinino servizi cantina. Tel. 812.4006

[redacted] **& C.** [redacted] Regina da ristrutturare ampio ingresso soggiorno 2 camere cucina servizi. Tel. 812.4006

CHIUSANO & C. Crocetta libero ingresso soggiorno 2 camere cucina [redacted] camera soffitta. Tel. 812.4006

CHIUSANO & C. via Andrea Doria mansarda abitabile ingresso soggiorno 1 camera cucina servizi. Tel. 812.4006

CHIVASSESE [redacted] casetta salone 2 [redacted] camere cucina biservizi giardino L. 15 milioni e rate per affitto. Tel. 771.2220.

CIRIE' vicinanze libera casetta ristrutturata 2 camere tinello cucinino bagno L. 10 milioni e mutuo. Tel. 771 [redacted]

CIT TURIN vendesi in casa d'epoca signorile appartamento libero composto da 3 camere salone cucina biservizi [redacted] valido. Tel. 812.5056.

CIT TURIN (via Collegno) libero saloncino camera spogliatoio ampia cucina terrazzo elegantemente ristrutturato L. 135 milioni. Edi Domus 518.731

COLLEGNO
VIA PORTALUPI
(strada Torino-Pianezza)
costruzione stabile su pilotis con facciata in mattoni a vista appartamenti di:
soggiorno 2 camere cucina biservizi cantina box
pagamento:
20% al contratto
30% in più acconti entro consegna
50% mutuo (elevabile al 75%)
consegna primavera '92
personale in loco anche festivi.
EDILCASE TEL. 561.3535.

COLLINA Gassino vendesi villa unifamiliare panoramica vero affare libera. Tel. 319.9734

CONDI 447.5334 [redacted] corso Inghilterra ampio soggiorno 2 camere cucina bagno termoautonomo 2° piano.

CONSULEDILE A [redacted] via Barbaroux a 100 m da piazza Castello totale ristrutturazione appartamenti varie metrature materiali e rifiniture di pregio

CONSULEDILE 437.4000 Barriera Milano via Sobrero 19 prestigiosi signorili appartamenti e box auto in costruenda palazzina rifiniture accurate riscaldamento autonomo iva 4% mutuo.

CONSULEDILE 437.4000 libero pressi piazza Peyron in signorile stabile totalmente ristrutturato soggiorno 2 camere cucina biservizi L. 400 milioni

CONSULEDILE 437.4000 Pozzo Strada in casa decorosa 3 camere cucina ingresso bagno ascensore L. 110 milioni

CONTI 677.290 corso Sebastopoli libero signorile salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi L. 325 milioni

CONTI 677.290 piazza Statuto adiacenze libero recente attico soggiorno cucina servizi terrazzo L. 110 milioni

CORSO Dante signorile panoramico saloncino 3 camere cucina 2 servizi balcone terrazzino casa 18 anni. Fiorio 318.5278.

CORSO Dante stabile signorile splendido alloggio 200 mq libero adiacente Valentino prestigioso. Tel. 592.530

CORSO Dante/via Giuria bell'alloggio angolare 152 mq piano alto stabile signorile. Elio Codoni Immobili 660.226475

CORSO Emilia pressi libero 3 camere cucina bagno ristrutturato termo autonomo L. 90 milioni. Nordedil 561.2780

CORSO FRANCIA
signorile ingresso salone soggiorno 2 camere doppi servizi cantina. Tel. 65.441.

CORSO GIULIO CESARE
in costruzione vendiamo/permutiamo alloggi signorili con box e posti auto. Prezzi a partire da L. 200 milioni. Consegna aprile '91. Personale sul posto anche festivi. Tel. 65.441.

CORSO Grosseto libero ingresso [redacted] 2 camere servizi posto auto L. 130 [redacted] Studio Dacomo 593.628 - 593.652

CORSO Montegrappa ingresso camera tinello cucin[redacted] bagno cantina termoascensore L. 68 milioni. Tel. 696.7510 mattino

CORSO Palermo bilocale mansardato [redacted] servizi riscaldamento autonomo L. 52 milioni. Casamercatosei 242 [redacted]

CORSO Palermo libero spazioso 2 camere cucina servizi veranda L. [redacted] milioni e [redacted] per affitto. Tel. 771.2220

CORSO REGINA
via Pietro Cossa si prenotano dall'impresa appartamenti in costruzione in [redacted] convenzionata con il contributo del Ministero dei Lavori Pubblici, di soggiorno 2.3 camere cucina servizi cantina box auto. Per informazioni e prenotazioni telefonare via Cavour 1 Torino. Tel. 518.886.

CORSO Re Umberto 133 libero signorile 5° piano salone 2 camere cucina 2 servizi. Elio Codoni Immobili 660.2264/5

CORSO Sebastopoli libero ingresso 2 camere cucina abitabile bagno L. 180 milioni dilazionabili. Tel. 696.0301

CORSO Sebastopoli libero piano alto ingresso 3 camere cucina servizi posto auto giardino condominiale. Fiorio 318.5278

CORSO Siracusa alloggio ingresso 2 camere tinello cucinotta bagno e mansarda termoascensore. Nordedil 561.2780

[redacted] Siracusa (via Fradelizio) libero 2 camere cucina bagno L. 180 milioni. Vianelli & Buonaccorsi. Tel. 535.456

CORSO Tazzoli libero ristrutturato 2 camere tinello cucinino bagno dilazioni e permute. Casamercato 678.966

CORSO Trapani libero subito ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termoascensore 2 arie. Nordedil 561.2780

CORSO Unia zona Stadio signorile 3 camere cucina e servizi. Edicina 437.3224

CORSO Valdocco pressi 3 camere cucina servizi 7° piano panoramico libero. Edicita tel. 437.3224

CROCETTA libera in casa d'epoca mansarda con servizio L. 36 milioni volendo totalmente rateabili. Tel. 696.0301

CROCETTA libero finemente ristrutturato 2 camere cucina bagno dilazioni e/o permute. Tel. 696.0301

CROCETTA libero ristrutturato mq 100 soggiorno 2 camere cucina servizi piano 4° con ascensore. Tel. 687.834.

CROCETTA libero su 2 piani salone 3 camere cucina 2 bagni ingresso lavanderia terrazzo. Casastandar 546.344

CROCETTA pressi libero signorile salone 2 camere cucina 2 bagni ingresso aria condizionata. Casastandar 561.1758.

CROCETTA (via Gioberti) libero ingresso 3 camere cucina bagno L. 140 milioni dilazionabili. Tel. 696.0301

CROCETTA (via Massena) 180 mq ristrutturato ottimo stabile mutui dilazioni permute. Casamercato 678.966

DRUENTO impresa vende alloggi in villa signorile consegna '91 permute mutuo. Tel. 532.175

EDILCASE 561.3535 vende Rivoli adiacenze (per Stanot) libero signorile soggiorno 2 camere cucina bagno box.

EDILCASE 561.3535 zona Parella via Michele Lessona libero, 3 camere cucina bagno L. 60 milioni contanti più mutuo

EDILIZIA convenzionata Torino via Pietro Cossa vendesi appartamenti in costruzione composti da 2/3 camere soggiorno cucina e servizi mutuo agevolato e contributo regionale a fondo perduto. Tel. GS 1367.1767

ESIM libero centralissimo ottime rifiniture salone 2 camere cucina biservizi. Tel. 512.012.

ESIM libero [redacted] Brunelleschi signorile salone 3 camere cucina biservizi box. Tel. 561.2666

ESIM [redacted] Potenza stabile del 1970 salone [redacted] camere cucina biservizi dilazioni. Tel. 561.2666

ESIM [redacted] Crocetta piano alto su [redacted] 200 mq da ristrutturare. Tel. 512.012.

ESIM libero S. Paolo stabile decoroso [redacted] lone 2 camere cucina servizi permute. Tel. 561.2666

[redacted] libero S. Rita ottimo stabile salone [redacted] camere cucina servizi dilazioni. Tel. 561.2666

ESIM libero S. Rita stabile decoroso ultimo piano soggiorno 2 camere cucinotta [redacted] gno. Tel. 512.012

ESIM libero Vanchiglia su corso ottimo 2 camere cucina bagno dilazioni permute. Tel. 561.2666

EUROFID 596.844 A libera recente Precollina Moncalieri villa bifamiliare prestigiosa indipendente con vista su Torino disposta su 3 piani più mq 4000 terreno circostante

(continua a pagina 21)

L'autista del leader bolscevico rompe il silenzio dopo 55 anni: intervista esclusiva a Oslo

Kirov delitto perfetto firmato Stalin

Tutti gli indizi contro il dittatore ma c'è ancora chi vuole salvarlo

«In quel momento ero in Norvegia: forse per questo sono ancora vivo»

I funerali di Kirov. Reggono la bara, dominata da un grande ritratto del leader ucciso, Voroscilov e, a destra nella foto, Giuseppe Stalin

OSLO

QUESTO è un giallo. E' la storia di un delitto quasi perfetto che ha segnato la vicenda del socialismo e del comunismo e che ha ribaltato il corso degli eventi mondiali. Un delitto che fu ideato da un uomo potente, che poté liquidare, uno dopo l'altro, tutti coloro quasi che, mo- diretto o indiretto, ne sapevano qualcosa. Avvenne 56 anni fa, il 1° dicembre 1934, a Leningrado. L'esecutore materiale - Leonid Nikolaev - fu preso sul fatto. Ma l'assassinio fu solo il prologo di un'interminabile serie di altri delitti, il cui scopo immediato fu quello di cancellare ogni traccia. E il cui scopo lontano fu quello di instaurare un potere d'acciaio, per dominare - e annichilire - decine milioni di uomini. Un delitto che - come ha scritto Robert Conquest - «è probabilmente unico per quantità di false piste cui si è cercato di concentrare i sospetti e distrarre l'attenzione» e per la «serie di differenti spiegazioni che ne sono state date, sostenute da false confessioni».

La vittima fu Serghei Mironovic Kirov, primo segretario del partito di Leningrado e uno dei massimi dirigenti del partito bolscevico dell'epoca. La sua morte - casuale, per mano di un pazzo, come si è sostenuto, e da molte parti si sostiene ancora; frutto di un complotto organizzato dall'opposizione a Stalin, come si cercò di far credere allora; obiettivo di un disegno il cui ideatore fu lo stesso Stalin, emerse dopo il XX Congresso - segnò l'inizio del terrore di massa in Unione Sovietica e fu usata per sterminare oppositori veri e presunti di Stalin e delle sue concezioni. Fu - come scrive Conquest - «il momento cruciale che determinò lo sviluppo successivo del sistema sovietico e, quindi, il futuro del mondo».

Basterebbe, forse, questa semplice (e impressionante) constatazione per scartare le tesi di un omicidio casuale, realizzato da un solitario. sarebbe una conclusione esclusivamente logica, non ancora suffragata dai dati di fatto. Delle altre due ipotesi, (il complotto trockista-zinovievianobukhariniano) è già stata smontata; dalle analisi storiche prima e, nel 1987-1988, dalle riabilitazioni ufficiali sovietiche. Rimane l'altra: quella del complotto organizzato da Stalin.

Ma, sebbene tutti gl'indizi conducano proprio a essa, la verità non è mai stata trovata, anzi provata. Ed è, anche questo, indizio importante. Poiché la posta in gioco - dopo oltre cinque decenni dal fatto - resta enorme. Scoprire il mandante dell'assassinio di Kirov permetterebbe di gettare una luce definitiva sullo stalinismo e di dare una risposta agli interrogativi di un'epoca intera, che si spingono fino ai nostri giorni. Tant'è vero che è tuttora in corso una lotta drammatica e sotterranea tra chi cerca la verità e chi disperatamente vuole salvare Stalin.

Paradosso, tra i tanti, di questa storia, è che oggi l'unico modo di scagionare il dittatore consiste nel ribadire la versione dell'assassinio individuale. Singolare contrappasso, poiché fu proprio Stalin che eliminò subito questa tesi, imprimendo alle indagini, fin dal primo giorno successivo all'assassinio, un'altra direzione. Quella del complotto contro di lui.

Ma neppure questa è ancora la prova decisiva per stabilire la responsabilità dell'assassinio. Essa conferma semplicemente che Stalin fu un abile carnefice milioni di sovietici. Niente di meno, ma - giuridicamente parlando - anche niente di più. Insufficiente comunque per convincere coloro che giustificano l'eccidio con la *necessità* della lotta contro i *nemici di classe*. Resta dunque l'interrogativo se l'uccisione di Kirov ad opera uno squilibrato sia stata usata come pretesto per scatenare il terrore, ovvero se essa, niente affetto frutto del caso, fu il primo atto consapevole del terrore.

Il nodo cruciale sta in questo dilemma. Per scioglierlo Nikita Krusciov - impegnato in drammatico duello con gli stalinisti - decise la riapertura dell'inchiesta nel 1956, subito dopo il XX Congresso. Sulla storia di questa commissione d'indagine torneremo nella seconda puntata. Basti dire qui che i suoi lavori si arenarono dopo tre anni di una lotta defatigante contro continui ostacoli frapposti dalla stessa macchina stalinista che finirà per stritolare anche Krusciov. Vennero interrogate oltre 1000 persone, si raccolsero 64 volumi di documenti e testimonianze. La conclusione fu netta: il mandante dell'assassinio di Kirov è Stalin.

Sulla base di quell'indagine, in cui ruolo cruciale fu svolto da Olga Grigorievna Shatunovskaja - tornata a Mosca e riabilitata, dopo lunga detenzione in un lager di Kolyma - il Presidium del Comitato Centrale del pcus approvò una risoluzione che decideva di riesaminare tutti i processi degli Anni . Non se ne fece nulla.

I documenti scomparsi

Krusciov scriverà in seguito, nelle memorie: «Ritenni necessario inserire la Shatunovskaja nella Commissione poiché la sapevo incorruttibile e sicuramente fedele al partito». Ma lui stesso fu costretto a disfarsene. Olga Grigorievna si ritirò in pensione e i suoi documenti rimasero chiusi in archivi inaccessibili.

Altri trent'anni, e l'arrivo della perestrojka, sono stati necessari per riaprire quei segreti. Ma sembra che, nel frattempo, molte cose siano sparite, certo consumate dal tempo. E la commissione (per un'ulteriore indagine sui materiali attinenti alle repressioni degli Anni 30-50»), formata nel 1987 e guidata da Aleksandr Jakovlev, ha incontrato difficoltà non minori della precedente. Altri tre anni passati e oggi un'intera squadra di cinquenta è stata sguinzagliata sulle pagine compiacenti di molti giornali sovietici per spiegare che Nikolaev «agì da solo», che «non ci alcun complotto» e che Olga Grigorievna «non ricorda bene».

Olga Shatunovskaja è morta appena qualche settimana fa e non può più difendersi. Ma sembra che i cancellatori di tracce non siano riusciti a eliminare una delle più importanti: il memorandum conclusivo della commissione, firmato da Nikolaj Shvernik e dalla Shatunovskaja, contenente l'elenco dei documenti fondamentali della seconda inchiesta. Quegli che oggi non risulterebbero più agli atti.

La ricerca della verità è ormai una gara contro il tempo biologico. Quasi tutti i protagonisti diretti della vicenda sono morti. Gli unici due ancora vivi non parlano, anche sanno decisive. Sono Lazar Moiseevic Kaganovic, uno degli uomini di Stalin, e Fiodor Timofeevic Fomin, vice capo della Nkvd di Leningrado, il primo che interrogò l'assassino. Eppure, volendo, il mosaico potrebbe ancora essere ricomposto: documenti esistenti e dai ricordi dei pochi sopravvissuti.

Se gl'inquirenti avessero fretta di chiudere il un verdetto di *non colpevolezza* per Stalin, potrebbero ancora trovarne. Noi abbiamo cercato e trovato: un documento inedito che getta luce definitiva sui rapporti tra Stalin e Kirov (ne parleremo nella seconda puntata) è un uomo. Uno degli autisti di Kirov può ancora parlare. Anche ha paura. Perché Kirov è morto, Stalin è vivo. [g. c.]

Prove d'accusa? Le ho costruite io

«Così inventammo la congiura trotskista»

OSLO
DAL NOSTRO INVIATO

L'incontro avviene in ca- d'albergo. Dove abita lo rivela. Il suo numero di telefono non è sull'elenco. Settantanove anni, abito nero elegante, camicia immacolata con ampi polsini. Mi guarda con sospetto e fa un largo cenno, un po' teatrale, verso il soffitto, come a cercare l'inutile assicurazione che non ci sono microfoni. Poi, in lingua russa, esclama: «Che ascoltino pure, questa è la verità!». Siamo in tre, oltre a lui. C'è il professor Torgrim Titlestad, storico dell'Università di Stavanger, e Viktor Gaiduk, anche lui storico, dell'Accademia delle Scienze dell'Urss. Il secondo è stato il catalizzatore di questa strana reazione chimica che ha convinto Nikolaj Danielsen, alias Danilov, alias Arturo, a rivelarsi al pubblico dopo anni di silenzio e di fughe.

Tutto cominciò l'agosto scorso, quando Gaiduk fu intervistato dalla tv norvegese. Danielsen ne fu toccato e trovò il contatto con lui tramite Titlestad. «Sono stato l'autista di Ki- - disse emozionato - è la prima volta che parlo in russo dal 1964, quando incontrai Krusciov». Inutile dire che il professor Gaiduk fece un salto sulla sedia. All'altro capo del filo c'era un pezzo di storia ancora pieno di buchi neri.

Ma l'incontro non fu possibile allora. Così, informato da Gaiduk, mi ritrovo a Oslo alla ricerca di qualche tassello del mosaico che Danielsen vuole rivelare. La sua memoria appare subito formidabile. Arturo è in grado di ricordare i dettagli più minuti, con quella strana presbiopia dei vecchi che permette di vedere le cose più lontane come fossero presenti, ora e qui. Ma la sua memoria, sorprendentemente, mostra strani vuoti proprio nei punti più delicati del racconto. Un fiume di parole con dati minuziosi, ma si vede che non gradisce la mia presenza. Ed è chiaro, fin dalle prime battute, che Danielsen non dirà tutto quello che sa.

«Arrivai a Leningrado nel 1929, quando avevo 19 anni. Abitavo sulla prospettiva Marx, casa del famoso attore Volskij. Mi raccomandò Aleksandra Kollontaj, allora ambasciatrice in Norvegia. Con ben tre lettere. Ma la prima volta andò male e non fui assunto. Tornai a Oslo con il battello, pagando 30 corone.

Raccomandato dalla Kollontaj

«Finalmente nel settembre quell'anno - era il secondo del piano quinquennale - fui assunto come operaio nella fabbrica telefoni Eriksson, poi ribattezzata Alba Rossa. Questa volta la Kollontaj mi aveva raccomandato al presidente del comitato esecutivo regionale, Ivan Kodatskij (fucilato nel 1937, ndr). Ma il capo del reparto scoprì che sapevo guidare la macchina e mi dice: fesso, non sai che mancano autisti? Così mi propongono di andare al garage della via Shpalernaja, quello dei capi del partito. Ci vado con la mia patente norvegese e loro mi fanno fare l'esame di guida con un camion. Mi assumono e mi danno in consegna una bella Ford costruita a Mosca su licenza americana. Ero il più giovane là dentro. Il capo garage si chiamava Kondratev, al servizio riparazioni c'era Koziuk. Li conobbi l'autista personale di Kirov e di Kodatskij, un certo Judin». Poi Danielsen divaga in particolari insignificanti.

Perché decise di emigrare in Russia? «Lavoravo come telefonista nella rappresentanza commerciale sovietica. In quegli anni i rapporti economici tra Norvegia e Unione Sovietica peggiorarono. Fui licenziato e pensai di fare come molti, che andavano a Murmansk a tagliare i boschi. Fu la Kollontaj a indirizzarmi a Leningrado». A Oslo - dove era stata rappresentante commerciale dal 1923 al 1926 - la dirigente bolscevica era tornata nel 1927. L'amicizia con la madre di Danielsen risale però ai tempi del liceo, che Elena Simeon e Aleksandra Kollontaj avevano frequentato insieme a Pietroburgo. Amicizia molto intima, visto che, in famiglia, i Danielsen-Danilov la chiamavano «zia Shura», e che la Kollontaj affidò all'amica «Liolia» addirittura la corrispondenza personale con Nadiezhda Krupskaja, la moglie di Lenin.

Arrivare a Kirov è possibile solo con larghi cerchi concentrici. Danielsen è un'anguilla, come se stesse vacillando la sua determinazione a rivelarci qualcosa. «Ho portato in macchina Kirov, quando Judin, il suo autista personale, non c'era, o quando ero di turno. Ricordo che sedersi davanti chiacchierare me. Era una persona piacevole. Mi chiese una volta del Komsomol (la gioventù comunista, ndr) e volle parlare della situazione in Norvegia. Voleva anche sapere cose si diceva lui. Comunque non credo che sedersi accanto all'autista fosse solo un gesto di cameratismo tra compagni. Era anche una misura sicurezza, perché così non si poteva mai sapere dove si sarebbe seduto Kirov».

Ci stiamo avvicinando a una delle questioni più delicate e controverse dell'indagine: quali erano le misure di sicurezza attorno a Kirov.

Nel garage dello Smolnij

E Kirov temeva attentati. Qui risposte di Danielsen - nel corso di tre colloqui - sono ricche di informazioni, ma ambigue. «Non aveva paura di essere ammazzato - aveva detto a un certo punto -, lo Smolnij è casa sua erano superprotetti». Ma la descrizione del funzionamento garage della via Shpalernaja dice che il servizio di sicurezza di Kirov era ferreo. «Quando arrivava la chiamata per l'auto di Kirov, e Judin partiva, il capo del garage faceva sempre due telefonate per avvertire qualcuno. Lo faceva solo per lui. Gli agenti della Gpu gli stavano sempre addosso. Era impossibile che qualcuno gli si avvicinasse».

Eppure - lo interrompo - Kirov fu ucciso dentro lo Smolnij, a una svolta del corridoio, mentre la sua guardia del corpo, Borisov, era rimasta distanziata di una trentina di passi. Danielsen mi fissa per un attimo in silenzio. Nei gelidi occhi azzurri passa un'ombra. «E' stato Nikolaev». E non aggiunge altro. - insisto - secondo lei poteva Nikolaev, da solo, entrare armato nello Smolnij? Danielsen riflette qualche istante. Poi risponde deciso: «Impossibile, lo escludo». E cosa pensa della tesi che la Nkvd ebbe niente a che vedere l'assassinio? Di nuovo un breve silenzio. Seguito da risposta ellittica: «Lei pensa che Stalin fosse fesso?». Io penso, ma capisco che c'è un posto di blocco nella difesa mentale Danielsen.

Gli autisti del garage erano armati quando andavano in servizio? Venivano perquisiti? «Non eravamo armati non ci perquisivano». Nemmeno Judin? «Non so».

Una misteriosa provocazione

Quando a lei portare Kirov, la macchina era seguita o preceduta da altre vetture? «Se c'erano non si vedevano». (Lo storico Roy Medvedev, con cui verificherò in seguito tutte la testimonianza di Danielsen, ritiene che Judin, «sicuramente agente della Nkvd, come molti autisti», doveva essere armato. Kirov era sempre seguito da una squadra di sei uomini, che si mantenevano a distanza di sicurezza).

E sui rapporti tra Stalin e Kirov (gli inquirenti moscoviti si affannano a dimostrare che i due intimi amici!? Qui la memoria Danielsen rivela feconda. «Amici? Di Stalin a Leningrado nessuno parlava. E già questo dice qualcosa. Ma circolava filastrocca: "Stalin ha baciato Kirov sulla guancia. E dove avrebbe dovuto baciarlo, sul sedere?". La gente sapeva che tra i due non correva buon sangue». Ma che cosa ne pensava il giovane Danielsen? «Io ho sempre lavorato contro Stalin». Vedremo che le cose non stanno esattamente così. E qui troviamo un'altra sorpresa. Dov'era lui al momento dell'assassinio di Kirov? «A Oslo».

Ecco la storia: «Lavoravo da quattro anni nel garage della Shpalernaja. A metà maggio del 1934 tornai in Norvegia (lo facevo ogni anno per portare i risparmi alla famiglia). Ma accadde un fatto strano. Quando andai in banca a cambiare i rubli in corone fui avvicinato da uno sconosciuto che mi propose cambiare dollari. Per quei tempi una gran somma. Sospettai una provocazione e rifiutai. Ma feci sosta a Copenaghen dov'era la Kollontaj. E lei mi disse che forse quella provocazione era contro di me ma contro di lei. Mi consigliò di tornare più a Leningrado».

Il giovane Danielsen dimostra di essere assai sperimentato: molto più di quanto occorresse a un semplice autista. Del resto, quando torniamo sull'argomento Kirov, le sue reazioni appaiono singolari per un uomo che svolgeva mansioni secondarie e aveva avuto con il capo leningradese solo rapporti occasionali.

Giulietto Chiesa

CONTINUA A PAG. 18 PRIMA COLONNA

«Scrivemmo che era sceso in un lago, per incontrare Trotskij: ma era impossibile»

L'idrovolante fantasma di Pjatakov

Storia d'un documento che doveva parere assurdo

DELITTO PERFETTO FIRMATO STALIN

E le stranezze nella sua ricostruzione si accumulano. Co- e da chi seppe della morte di Kirov? «Ricevetti una lettera tramite la posta diplomatica dell'ambasciata sovietica a Oslo. Mi scriveva l'amico Sevastianov, con cui mi alternavo alla guida della Ford. Raccontava che Judin aveva pianto...».

All'improvviso Danielsen è sopraffatto dalla commozione e scoppia in lacrime. Mormora: «Ce l'hanno ammazzato, mi viene ancora nodo alla gola...». Ma è un attimo. «Non credo che Sevastianov fosse un provocatore. Semmai sospettavo un altro, che mi scrisse più volte tramite ambasciata. Era il figlio del prete ortodosso della parrocchia di Shuvalovo, conosciuto a di Volskij. Per fortuna non sono più tornato. Quando Kirov fu ucciso capii di essere stato salvato dalla Kollontaj. Ricordo anche che mia mamma bruciò, nel 1936, tutte le lettere della Kollontaj, anche quelle della giovinezza... Chissà in che guai sarei caduto in quei mesi in cui si stava preparando l'attentato a Kirov. Ero l'unico straniero che lavorava nel garage dello Smolnij».

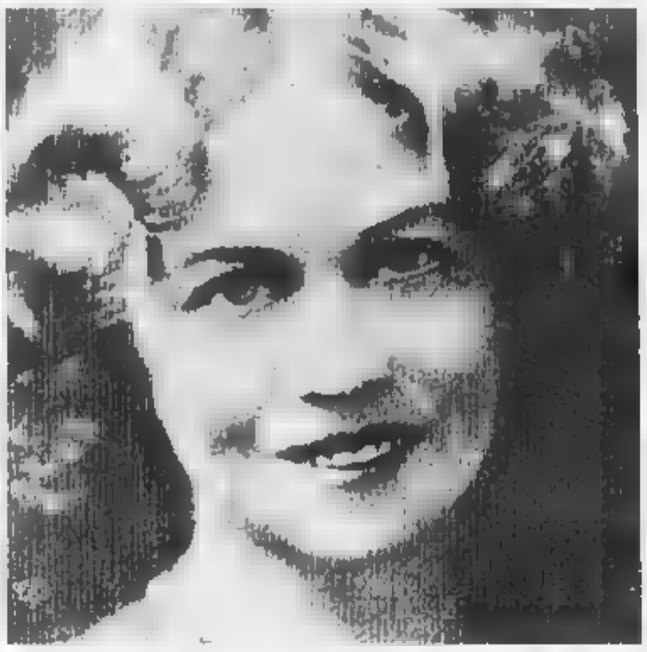
Ma aveva da temere solo per questo? Dice di non aver mai conosciuto di persona nessuno dei della Nkvd Leningrado. «Portai più volte il segretario personale di Kirov, Shveshnikov, ma mai Zaporozhets, Medved, Fomin» (capi della Nkvd di Leningrado, il secondo intimo amico Kirov, ndr). In quei mesi fatali Ivan Zaporozhets, nominato da poco vicecapo della polizia politica leningradese, stava portando a tappe forzate i suoi uomini di Mosca nei gangli vitali della Nkvd locale. Proprio in quei mesi il futuro assassino di Kirov si allenava con la pistola e veniva fermato per ben due volte dagli agenti (una dalle quali mentre cercava di entrare, armato, nello Smolnij) e poi misteriosamente rilasciato. Forse Danielsen ci ripete la versione che, per decenni, ha imparato a memoria: c'ero, non potevo sapere.

Sapeva soltanto le cose che ci ha raccontato? Evidentemente no. Lo dirà lui nel secondo incontro: «La storia delle conseguenze del periodo leningradese non finisce qui. Nel 1944 Olav Meisdalshagen, ministro dell'Agricoltura nel primo governo Gerhardsen, mi chiamò per informarmi che due uomini giunti da Londra con l'incarico di liquidare Arturo.

Contatti ad alto livello

«Arturo ero io. Era il mio nome di battaglia durante la resistenza ai nazisti. Il ministro mi rivelò il nome, sicuramente falso, di uno dei due sicari, un certo Leif». Danielsen aveva dunque contatti ad alto livello, fuori e dentro l'ambasciata sovietica. Anche dopo l'assassinio di Kirov. Vuole accreditare la tesi «sempre lavorato contro Stalin», ma rivela lui stesso di aver collaborato «con la Gpu» appena tornato a Oslo («facevo la spia, era facile allora implicati in questi lavori»).

Ma perché Arturo mette in relazione tentativo di assassinarlo con i suoi trascorsi leningradesi? Perché - come dirà tra poco - fu «ricattato dalla Nkvd»? Le risposte a queste domande non verranno. Ma emerge la forse più importante che Danielsen voleva rivelare e che getta nuova luce, a ritroso, anche sull'assassinio di Kirov: fu a Oslo che vennero fabbricate le «prove» contro Grigorij Piatakov e contro Lev Trotskij. C'è circostanza sconvolgente: i capi d'accusa del processo contro Pjatakov, Radek e altri vennero preparati con largo anticipo rispetto al processo del 1937 che concluse con la fucilazione di gran parte degli imputati: quando ancora Pjatakov era in carica come vicecommissario del popolo all'industria pesante, e membro del Comitato centrale del partito.



Aleksandra Kollontaj. La dirigente bolscevica aiutò Danielsen e fu grande amica sua madre

«Nel '44 a Oslo c'erano due sicari con l'incarico di eliminarmi»

Anche Krusciov cercava la verità ma forse non fece in tempo

Stalin aveva dunque pianificato tutto. Il racconto di Danielsen - seppure costellato di reticenze - è sensazionale. Trotskij giunge a Oslo dalla Turchia nel maggio 1935. Dopo alcuni giorni arriva all'ambasciata sovietica un «viceconsole», Mikhail Datiev. Danielsen dice di avere scoperto per caso che il vero nome era Serghei Taraverdiev. Un tartaro, agente della Nkvd, che seguiva Trotskij in tutti i suoi spostamenti e parlava perfettamente il turco. Datiev ingaggia subito Danielsen («non collaborare avrebbe significato la mia condanna a morte») e suo padre Vassili Nikolaevic.

Danielsen figlio usa i contatti per procurarsi «quattro fascicoli top-secret contenenti le copie della corrispondenza Trotskij». «Me li diede un funzionario del ministero degli Esteri norvegese, Solus Jakobsen - precisa Danielsen - ricordo che la moglie di Taraverdiev fotografò tutti in una sola notte». Ma verrà poi l'ordine di implicare Pjatakov - ex membro dell'«opposizione di sinistra», ex trotskista - «contatti con Trotskij a fini sovversivi». L'occasione è fornita da un viaggio a Berlino Pjatakov nel dicembre 1935. Secondo la *confessione* fornita in seguito da Pjatakov al processo, le autorità tedesche gli avrebbero fornito un aereo per trasferirlo segretamente Oslo l'11 dicembre. Appunto per consentirgli parlare con Trotskij. Tralasciamo i particolari seguiamo il racconto di Danielsen.

Datiev-Taraverdiev incarica il padre di Danielsen di procurarsi falso documento della polizia norvegese che confermi l'avvenuto arrivo Oslo di Pjatakov. «L'operazione fu possibile perché mio padre - spiega Danielsen - era in contatto con un funzionario del ministero degli Interni norvegese, di nome Murre, che viveva nello stesso palazzo. Bevevano spesso insieme. Fu Murre a procurare il documento, con tanto di timbro. Datiev aveva pagato bene. Notai, in seguito, che mio padre aveva un sacco di soldi».

Ma Danielsen figlio doveva essere bene al corrente se è ciò che aggiunge poco dopo: «Capimmo - io, mio padre e Murre - sarebbe servito il documento. Per questo preparammo una prova che, nelle intenzioni, avrebbe dovuto subito apparire inattendibile. Nel documento venne scritto che la polizia norvegese aveva saputo dell'atterraggio di un idrovolante in un piccolo lago nei pressi di Oslo. Ma in quell'anno il tempo era stato particolarmente rigido, il lago era ghiacciato e coperto da neve abbondante. Inoltre da metà settembre tutte le comunicazioni aeree erano state sospese. Pensavamo che quella prova sarebbe stata subito scartata, ma ci ingannammo sulla logica della polizia staliniana. Quel documento figurò a sostegno del capo d'accusa contro Pjatakov». In seguito, continua Danielsen, «ci rendemmo conto del pericolo che correvamo. Il documento che avevamo fornito a Datiev era troppo grossolano. E con gli uomini di Stalin non si scherza».

In realtà l'accusatore al processo, Vyshinskij, aveva già capito che l'atterraggio non poteva essere avvenuto nel modo ideato a Oslo dall'Nkvd. Infatti nella *confessione* preparata per l'imputato risulterà che egli partì dall'aeroporto Tempelhof Berlino e atterrò nell'aeroporto Kjeller. Sfortunatamente per Vyshinskij, tuttavia, lo stesso direttore dell'aeroporto di Kjeller, Gullichsen, dichiarò al giornale *Arbeiderbladet* - negli stessi giorni del processo di Mosca - che «nessun aereo straniero atterrato» in quell'aeroporto «nel mese di dicembre 1935». Così, nel prosieguo del processo, nessun riferimento alle circostanze concrete del presunto arrivo a Oslo di Pjatakov più riesumato e la condanna alla fucilazione venne impartita sulla base della sola confessione estorta all'imputato. Ma questa è altra storia. Pjatakov è già stato riabilitato ufficialmente, come tutte le vittime dei processi degli anni '36-'37-'38. Tutte le accuse erano false, le confessioni estorte.

Ma il nostro Danielsen ha vissuto il resto della vita nel terrore. Come tanti. Sì, Arturo sapeva davvero molte cose di quell'ambasciata. Forse fu un pesce piccolo, finito in una rete troppo grande per lui. Difficile districarsi nel labirinto di una mente che ha metabolizzato la paura e che dissemina, coi ricordi, le trincee costruite lungo gli anni per salvarsi e quelle che gli servono per restituire un senso onorevole alla propria esistenza che sta per finire.

Il nome della morte

Eppure Danielsen ci ha raccontato che una piccola parte della sua verità. Nella conversazione telefonica Viktor Gaiduk aveva detto di «aver parlato con Krusciov», quando questi arrivò in Norvegia nel giugno del 1964. Krusciov poteva essere vitalmente interessato, quattro mesi prima della destituzione, a venire a capo dei terribili segreti che precedono avvio con l'uccisione di Kirov. Ma non c'è traccia, nelle memorie, di una tale conversazione. Ora Danielsen si è *dimenticato* di questa circostanza e non vuole farvi cenno. «E' strano - dirà prima di congedarsi - ma questo Leif lo aspetto ancora. E' il nome della morte che mi ha sempre aleggiato attorno. Se vengono a cercarmi non troveranno niente, perché i documenti sono al sicuro, affidati a un amico che è impegnato, davanti a un notaio, di rivelarli solo post mortem. Se mi uccidono stanotte, domani appariranno. Così mi sono salvato la vita».

Giulietto Chiesa

LETTERE AL GIORNALE

Il latte del soldato e la ricetta dell'antinuclearista arcigno

Ritirate quella pubblicità!

Siamo il gruppo obiettori di coscienza in servizio presso la Caritas Diocesana di Genova e vorremmo fare partecipe l'opinione pubblica del nostro dissenso verso la campagna pubblicitaria della società Parmalat apparsa in questi giorni.

Questa pubblicità consiste nella foto di un marinaio che sul ponte di una portaerei beve un bicchiere di latte, il tutto accompagnato dallo slogan «Parmalat, il latte scelto dalla Sesta Flotta».

Ci pare scandaloso che in questa fase di tensione e di pericolo imminente di guerra, che vedrebbe impegnate ingenti forze armate che ordigni nucleari, si voglia sfruttare questa situazione per scopi meramente commerciali. Riteniamo inoltre che in atto una inaccettabile propaganda bellicista da parte dei mass-media, alla quale questa campagna pubblicitaria non si sottrae con l'uso divistico che essa fa del militare come «testimonial», accostando alle indubbie virtù di alimento come il latte la supposta «virilità» del soldato, in accordo con la ultimamente risorgente ideologia «rambistica». Infine compie atto di disprezzo verso noi obiettori di coscienza, consumatori abituali di latte (da questo momento sicuramente non più Parmalat).

Il gruppo obiettori di coscienza della Caritas Diocesana di Genova (mentre si associa alle manifestazioni che si terranno a Genova il 9 ed il 12 gennaio Roma, per il ritiro degli eserciti dal Golfo e per la ricerca di una soluzione pacifica di tutte le crisi del Medio Oriente), chiede alla società Parmalat il ritiro della campagna pubblitaria, sostituendola con lo slogan «chi beve latte campa cent'anni».

Il Gruppo
Obiettori di Coscienza
Caritas Diocesana di Genova

scatti

Abbiamo appreso che, tra i recenti aumenti decisi per il nuovo anno, la Sip ridurrà da 6 a 4 minuti la durata dello scatto telefonico urbano, il cosiddetto Tut.

Non resta che adeguarci, pur se a malincuore, ma vorrei sapere perché la Sip non prevede un segnale acustico automatico in prossimità del termine di ogni frazione di tempo, così come avviene per le comunicazioni a gettone. Tale accorgimento consentirebbe all'utente un buon risparmio considerando che, al telefono, il tempo vola e nessuno si accorge dell'accumularsi degli scatti, salvo poi pagarli salati quando li riceve, con sorpresa, la bolletta bimestrale.

Oppure la Sip ha tutto l'interesse a introdurre questo segnale di avviso per favorire maggior traffico telefonico con più alti costi a carico dell'utenza?

Piercarlo Negri, Torino

Funerali di Stato ma perché?

E' deceduto in questi giorni il ministro Piga e sono avvenuti oggi con solennità Roma i «Funerali di Stato». La salma proveniva da Cortina trasportata da aereo militare. Mi domando: perché funerali «a nostre spese?». L'esempio e l'insegnamento di Partini non sono serviti a nulla?

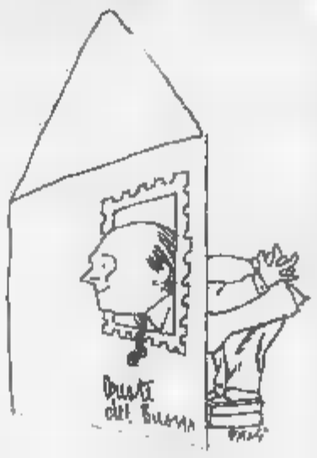
Il defunto: 1) non è deceduto in servizio ma in celebre luogo di villeggiatura, durante un periodo di vacanze; 2) ha ricoperto cariche importanti ma ricordo che quando era alla Consob ha dato luogo a critiche non indifferenti; 3) ultimamente la «mediazione» nel caso Gardini-Eni a sentire Rai e giornali di parte è stata il suo capolavoro, in effetti il «mediatore» era smaccatamente dalla parte dell'Eni e la vittoria di questa è stata ottenuta ad prezzo esorbitante e gli anni a venire diranno se la chimica italiana n'è avvantaggiata.

Colgo dai giornali e dalle tv di Stato una certa propensione - in questi ultimi tempi accentuata - ad autoincensarsi di tutti gli uomini politici di governo, mentre mi pare che non stiano facendo cose eccezionali, anzi i problemi grossi sono nascosti dal fumo che si sprigiona da Gladio, Ustica, delitti di mafia, camorra e 'ndrangheta e dal malcostume imperante. Signor direttore, ci dia lei un giudizio sull'argomento che le sottometto o faccia parlare i suoi più vicini collaboratori. Il trafiletto che riguarda Presidente della nostra Repubblica, scritto da Quinzio, è un capolavoro (di sintesi) che illustra perfettamente il personaggio.

Romano Zedda, Domodossola

Il prof. Norberto Bobbio («Democrazia ammalata») ha scritto che abbiamo molte buone ragioni per dubitare che la nostra democrazia sia una buona democrazia. Io personalmente credo, anzi sono certo, che non esista buona o democrazia. Considerando Tucidide (II, 37), l'Italia, oggi, è una democrazia? Risponda con la sua abituale franchezza!

Giulio Manfredi,
Plossasco (Torino)



Pericle gli omissis gli affari

GENTILE signor Manfredi, la ringrazio per avermi ricordato, e diligentemente trascritto, il discorso per i caduti del primo anno della Guerra del Peloponneso che Tucidide attribuisce a Pericle: Il suo nome è democrazia perché governa «non per i pochi, ma per i più»; nella vita privata tutti sono uguali davanti alle leggi; nella partecipazione alla vita pubblica nessuno è ostacolato dalla povertà né dalla oscura posizione sociale né viene valutato per il suo partito per il suo merito.

Ma fatta questa premessa, perché mi rivolge una domanda così? La sua lettera è di fine dicembre. Nel frattempo la prima Repubblica è arrivata alla conclusione dell'anno vecchio tra polemiche, indiscrezioni, dissidi interni anche alla maggioranza. E' difficile che dc, psi eccetera la pensino allo stesso modo contemporaneamente. Ma neppure la maggiore forza d'opposizione, la Cosa ex pci, pare più comparire abbandonandosi troppo alla volubilità delle correnti. Il messaggio di Capodanno del Presidente della Repubblica non ci ha certo rassicurato vertendo sui mali di una Repubblica anche dallo Cossiga edificata. C'era un sottinteso di seconda Repubblica più drastica, ma l'uomo del Quirinale si è lamentato della vita tribolata accusandoci di esser cattivi.

L'anno è cominciato ulteriori polemiche, indiscrezioni sull'intero arco costituzionale (o ormai dovremmo dire anticostituzionale, visto che a nessuno va più la Costituzione così com'è?). Si è data inizio alla lettura ventanni dopo dei documenti del Piano Solo. Senza omissis, s'è detto, ma già vengon denunciate le manipolazioni. Intanto, la guerra civile in Somalia ha messo in evidenza che si sono sprecati tanti soldi per finanziare Mohamed Siad Barre, despota della ex colonia. Ma si è scoperto che, in compenso, vari partiti nostri, dc, pci (non ancora Cosa), psi hanno fatto affari. Come potrei non rispondere di sì, gentile signor Manfredi? Siamo al massimo della democrazia.

Oreste del Buono

Luci spente risparmio sicuro

Vedo dalla «illuminata» lettera del signor Alberto Gobbi («Energia limitata a chi rifiuta il nucleare»), pubblicata il 6 dicembre scorso, che l'insegnamento di Ceausescu non è andato perduto.

Direi però di fare qualcosa in più: togliere l'assistenza sanitaria a chi non si droga, gambizzare chi non usa l'auto, proibire respirare a chi non fuma.

E se la maggioranza dei cittadini (vedi i già dimenticati referendum) non è d'accordo, non importa, si può provvedere con opportune forme di «rieducazione».

Il signor Gobbi dovrebbe forse approfondire la sua informazione.

Un dato mi permetto di fornirglielo io: solo evitando gli sprechi più macroscopici (luminarie natalizie, fari delle discoteche, insegne e vetrine accese 24 ore su 24, scaldabagni male utilizzati ecc.) avremmo l'energia di più una centrale nucleare.

P.S. Poiché so, anche per esperienza diretta, che non tutte le lettere vengono pubblicate, la scelta di dare spazio ad assurdità simili coinvolge pesantemente la redazione. Mi permetto perciò di esprimere il più vivo dissenso.

dott. **Claudio Pasciutti**
Arona (Novara)

Le tasse sprecate ricca Italia

Siamo dei cittadini italiani con reddito dichiarato, lavoriamo come dipendenti. Avremmo un'opinione da esprimere su tutto quello che circonda la lodevole iniziativa «Telethon» per la raccolta dei fondi destinata alla ricerca sulla distrofia muscolare.

Riteniamo vergognoso per una nazione «civile» come la nostra, che si dichiara la settima nazione più industrializzata del mondo, ricorrere a questo tipo di sensibilizzazione per la raccolta di qualche miliardo da destinare alla ricerca.

Ogni ci viene richiesto da parte dei vari governanti di turno di fare dei sacrifici per il risanamento del deficit pubblico e, puntualmente, con la finanziaria ci sono i tagli sulla sanità: questo enorme carrozzone funziona solo più per merito uomini di buona volontà e non certo per la gestione del sistema governativo.

Anni addietro si parlò di prevenzione sanitaria, ritenendola un ottimo investimento onde evitare in seguito problemi più pesanti per la cura di malattie gravi o di quelle che con l'andar del tempo peggiorano. Non è stato fatto molto, in compenso si sono trovati centinaia di miliardi per costruire degli stadi dove non cresce l'erba, che serviti per qualche partita di calcio mondiale e che hanno lasciato degli strascichi 'giudiziari, civili e penali.

Si costruiscono, inoltre, opere faraoniche i cui lavori vengono sospesi per mancanza di fondi e, «dulcis in fundo», nel periodo della dichiarazione dei redditi, gli organi di stampa e telecomunicazioni ci informano evasioni fiscali per migliaia di miliardi e, pur sapendo chi evade le tasse, si lasciano le cose come stanno continuando a spremere i lavoratori a reddito fisso.

Riteniamo giusto che si sensibilizzi la gente con lodevoli iniziative, però sarebbe altresì più giusto che i fondi per le ricerche scientifiche venissero presi dalle tasse che paghiamo e che, invece, vengono sprecati nella disinvolta e spregiudicata gestione amministrativa dei nostri governanti.

Giuseppe Giaramida
Mario Orsola

Vite di alberi sull'altipiano

Il vischio degli dei

Gran virtù della quercia

IL genere *Quercus* nella famiglia delle *Cupulifere* è il più numeroso: sono più o meno trecento le varie specie. Appartengono quasi tutte all'emisfero boreale e, in Europa, le troviamo quasi ovunque: sulle montagne nelle zone calde, nella pianura in quelle più fredde. Le più note da noi sono la *Farnia* (che ha numerose razze ecologiche e climatiche), il *Rovere*, il *Leccio*, la *Roverella*, il *Farnetto*, la *Sughera*, il *Cerro*, la *Vallonea* maestosa e la cespugliosa *Quercia spinosa* sulla quale vive una cocciniglia che serviva per preparare una tintura scarlatta eccellente per sete e lane.

Alcune di queste specie hanno le foglie caduche, altre semi persistenti, altre persistenti, variabili nella forma. Comuni a tutte le foglie sono le stipole membranose alla base delle stesse. Sono alberi monoici; i fiori femminili sono piccoli, isolari o anche riuniti a glomeruli; i maschili, pure piccoli, formano penduli amenti; fioriscono in primavera. In alcune specie i frutti, le ghiande, maturano in due anni, in altre in uno. Tutti sono alberi robusti, resistenti; alcuni raggiungono i quarantacinquanta metri di altezza e otto-dieci metri di circonferenza.

Mille anni di vita

La grande farnia è la più estesa ed occupa un areale che va dagli Urali al Pacifico e dal Mediterraneo al Mare del Nord; è molto longeva e può arrivare a mille anni di vita. Il robusto fusto si biforca a formare una corona irregolare molto ampia, ma non ha una punta che prevale e la cima è formata da più branche raddrizzate.

Da giovane la corteccia è liscia e grigia, diventa poi bruna-nerastra e si fessura in solchi longitudinali e sinuosi. I rami sono molto sviluppati e per buon tratto privi di foglie e irregolarmente piegati; i ramuli sono ravvicinati con le foglie riunite alle estremità.

Le foglie caduche sono alterne e semplici, con breve picciolo, lunghe da quattro a quindici centimetri, larghe da due a otto; strette alla base, ovate-oblunghe con da cinque a sette lobi arrotondati; il loro colore è verde scuro brillante nella pagina superiore, più chiare e opache di sotto.

Da noi è presente nelle regioni settentrionali; sulle Alpi arriva fin verso i milleduecento metri d'altitudine e predilige i terreni freschi e profondi dove sono ristagni d'acqua; ama il sole e si trova anche in boschi misti con latifoglie, specie di betulla. In un tempo lontano la farnia copriva con fitte selve le nostre pianure fino a raggiungere le pendici degli Appennini e delle Alpi. E della grande selva solo poche isole sono rimaste a ricordarla. Il suo legno è tra i più pregiati, ha l'alburno bianco-avorio e il durame più scuro, i raggi midollari sono evidenti; è duro, compatto, molto richiesto fin dall'antichità per le costruzioni navali, pavimenti, mobili, rivestimenti. Le botti d'invecchiamento per i vini più pregiati e per i distillati sono fatte di legno di farnia, e anche il famoso *rovere di Slavonia* proviene dalla Jugoslavia.

Il rovere del Danubio

Ma con la farnia si fanno anche traversine ferroviarie, palafitte durevoli più di ogni altre. Bruciando, il suo legno dà grande calore e una bella fiamma chiara; il carbone di farnia era richiesto per la fusione dei metalli preziosi. Le ghiande erano privilegiate tra tutte quelle della famiglia delle querce perché poco tanniche e dolci al palato; fino a non molti anni fa erano cibo d'emergenza nelle carestie.

Il *Rovere* ha portamento più regolare della farnia e lo ritroviamo dal Danubio ai Pirenei e fin su in Inghilterra. Più che le pianure umide, ama i fianchi delle montagne solatie e si alza fin oltre i millecinquecento metri d'altitudine. A differenza della farnia le sue foglie hanno una o due paia di lobi in più; a volte si consorzia con il faggio e il carpino. Il suo legno è più pesante ma del pari pregiato a quello della farnia.

Il *Leccio* è bello, forte e gentile; il suo verde cupo persistente è un elemento di grande ornamento paesaggistico lungo le rive del Mediterraneo e nell'Italia insubrica. Non arriva a grandi altezze perché raramente supera i venti metri e il suo tronco non raggiunge la circonferenza delle farnie e del rovere; a volte assume anche forma cespugliosa. Le foglie si rinnovano ogni tre, quattro anni, sono dure e spesse, oblunghe, dentate. Il legno del leccio è difficile da lavorarsi perché duro e compatto, elastico, bene si presta per i lavori del carradore, per attrezzi agricoli o parti di macchine soggetti a forti sollecitazioni, come i torchi.

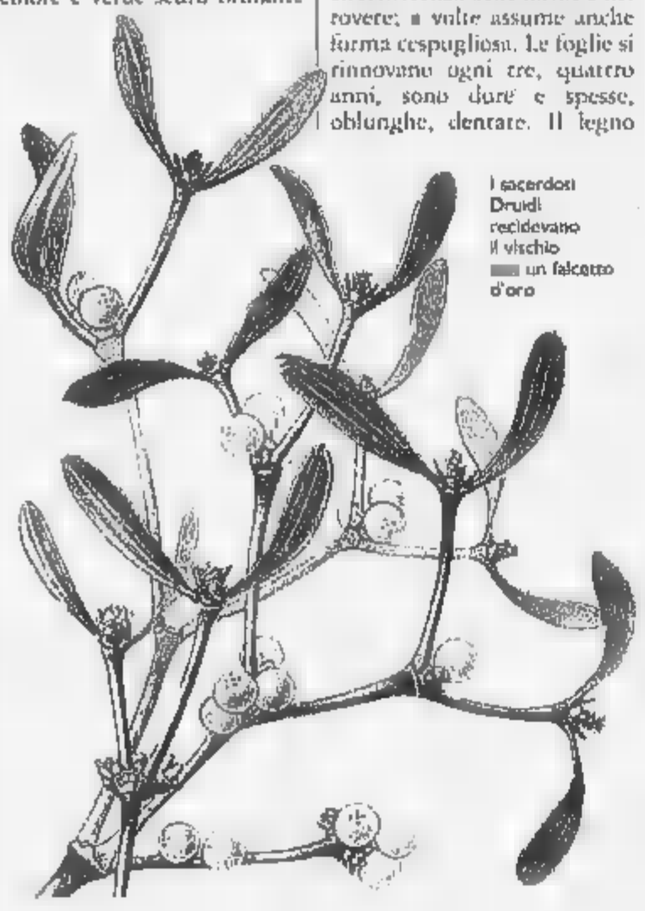
Delle querce e delle loro virtù così scriveva il Mattioli: «...Ogni quercia ha virtù costrettiva, e massime quella corteccia che è tra la grossa corteccia e il legno; e così medesimamente quella pellicina sotto il guscio delle ghiande. Dassi la decozione loro nei flussi dissenterici, e stomachali, e allo sputo del sangue. Mettonsi trite ne i pessoli de i luoghi secreti delle donne per ristagnar i lor flussi. Vaglino mangiate à i morsi degli animali velenosi. Tenute le foglie fresche della Quercia sopra la lingua, curano gli ardori allo stomaco. L'acqua piovana, che resta nelle concavità delle querce vecchie, sana lavandosene, la rogna ulcerata...».

Per le loro qualità e per la loro maestà le querce erano venerate dagli uomini sino dai primordi della civiltà: erano l'Albero, e le loro foreste più belle dedicate alle divinità e per questo intangibili. Dalle querce, secondo i poeti, erano nati anche degli uomini: Evandro, fondatore della rocca romana, racconta a Enea (Virgilio, Eneide, VIII, 314-318) che i primi abitatori del Lazio erano *gensque virum truncis et duro robore nata*. Anche le Ninfe e le Driadi, racconta Callimaco, sono nate dalle querce e insieme agli uomini esultano quando la pioggia le ristora. Questa pioggia era impetrata dai sacerdoti etruschi agitando verso il cielo fronde di quercia.

Le prime «chiese»

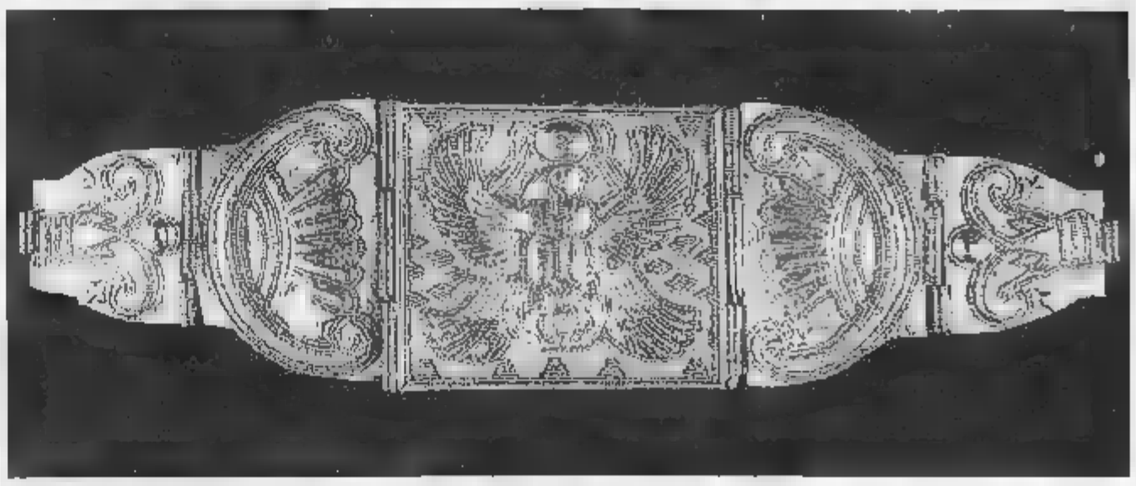
La farnia è detta anche *albero di Giove* e a lui fu consacrata. Era già simulacro di Saturno e la mitologia spiega che al tempo in cui gli uomini si cibavano con la carne dei loro simili, Giove, per far cessare questa crudeltà, indicò a loro la quercia invitandoli a cibarsi di ghiande. Da quel giorno fu dedicata a lui e per le sue ghiande dichiarata *albero felice*.

Tanto erano sacre le foreste delle querce che Tacito racconta che persino i soldati di Cesare, in Gallia, avevano timore ad affrontarne il taglio: credevano che se avessero sferrate le scuri contro quei sacri tronchi, sarebbero uscite lacrime e sangue e i colpi si sarebbero riversati poi contro di loro sul campo di battaglia. Le querce furono anche le prime chiese perché sotto di esse si radunava il popolo per porgere preghiere alle divinità, ma anche a fare diete o assemblee, ad apprendere la sapienza degli anziani. Queste usanze nei Paesi del Nord durarono fin verso la fine del Medioevo. Dalle mie parti, al principio di questo secolo, c'era un luogo denominato *Kan schun Ouchen* (alle belle querce) nella località dedicata alla profetessa Ganna. E dalle querce, con un falcetto d'oro, i sacerdoti Druidi recidevano il vischio, seme degli dei, per ornare i tori sacrificati. Quel vischio che ancora oggi si usa donare agli amici all'inizio dell'anno, e viene appeso sull'architrave della porta della casa come propiziatorio, e sotto di questo gli innamorati si scambiano il bacio augurale.



I sacerdoti Druidi recidevano il vischio con un falcetto d'oro

Mario Rigoni Stern



Bracciale d'oro con a lamine a sbalzo, contro: scarabeo egiziano a 4 ali. Sui lati esterni: palmette. Sui lati interni: fiori di loto. Tharros VI-V sec. a. C.

Un grande tesoro è stato depredato per secoli da avventurieri

Nell'800 tutti scavavano. Gli oggetti erano fusi o venduti

Orecchino d'oro con primo pendente in forma di falco e secondo pendente in forma di goccia. Tharros (Sardegna) VI-V secolo a. C.

Gioiello di pietra pregiata a forma di falco. Tharros, VI-V sec. a. C.
La città fenicia è ancora, per tanti aspetti, terra sconosciuta.
L'area finora scavata è minore di quella da scavare,
si prevede che vi molte sorprese nel prossimo avvenire

Oristano, i gioielli di 2500 anni fa dai musei sardi e inglesi

Tharros piccola California

La febbre dell'oro nella città fenicia

THARROS

ECCOLI finalmente tornati al loro luogo di origine, questi splendidi gioielli che costituiscono uno dei complessi più straordinari nel mondo antico. E diciamo subito che a produrli furono i Fenici circa duemilacinquecento anni fa; che ammontano a un migliaio in senso stretto e a varie migliaia in senso largo (cioè aggiungendo scarabei, amuleti, avori, ecc.); che le officine degli orefici ebbero sede nella città oggi diruta di Tharros, sulla costa occidentale sarda. L'erede di Tharros è la vicina Oristano; e qui appunto sono tornati i gioielli.

Tornati dai musei di Cagliari e di Sassari, che sono i maggiori della Sardegna; ma anche (e questo era il più difficile) dal Museo Britannico di Londra, dove una parte considerevole era andata a finire per avventure di cui diremo tra breve. Aggiungiamo che la mostra si deve primariamente alla Fondazione Oriole Sotgiu Ghilarza; che il curatore è Piero Bartoloni; che è previsto il suo spostamento in varie città d'Italia.

La storia pluriscolare dei gioielli di Tharros comincia per noi nel 1481, quando, come testimonia un documento dell'Archivio di Stato di Cagliari, il pubblico banditore Nicolò Gros notifica, d'ordine del vicerè di Sardegna, il divieto di scavare tesori nella città morta. V'è appena bisogno di commentare il bando era reso necessario dalle continue depredazioni di oggetti antichi che si verificavano luogo; e che le depredazioni concernevano in specie i gioielli contenuti nelle tombe fenicie.

Durante i decenni e i secoli seguenti continuano e s'intensificano le notizie di ricerche e scoperte effettuate dai personaggi più vari, sempre a titolo individuale e sempre tenendo per sé (o rivendendo proprio profitto) i reperti. Ed ecco, nel 1851, che l'inglese lord Vernon ingaggia una compagnia di operai e avvia una serie di scavi fortunati dai quali i gioielli emergono non più sporadicamente ma in quantità cospicua.

Non l'avesse mai fatto! I pastori e i pescatori del luogo, considerando quelle scoperte un affronto straniero al patrimonio che ritenevano loro proprio, si organizzano in gruppi e si danno a scavi incontrollati e disordinati. E' una vera propria febbre dell'oro, per cui un visitatore straniero inventa la denominazione «piccola California»; e tale denominazione avrà fortuna. Ma non hanno fortuna i gioielli: dispersi nel migliore dei casi, sicché sarà poi difficile ricuperarli, fusi nel caso peggiore, per essere meglio venduti.

Che alcuni reperti derivanti dalle ricerche promosse da lord Vernon e dalla spoliazione successiva finissero in Inghilterra, come spesso si dice, non è dimostrato. Sembra purtroppo probabile, che il veicolo dell'esportazione fosse negli anni seguenti un direttore del museo di Cagliari che avrebbe effettuato scavi come la sua funzione gli consentiva e avrebbe poi inviato un emissario a Londra per vendere i reperti. In ogni caso, questi finirono al Museo Britannico: il quale, in ultima analisi, salvò con il suo acquisto un patrimonio che poteva disperdersi in mani private.

Si conclude, così, la vicenda avventurosa dei ritrovamenti ottocenteschi. Nel nostro secolo specialmente negli ultimi anni, da quando abbiamo iniziato scavi regolari a Tharros, le ricerche sono riprese con ben diversi criteri. Abbiamo catalogato e pubblicato sistematicamente i gioielli di Cagliari e di Sassari, abbiamo contribuito alla pubblicazione di quelli di Londra. Oggi, con la mostra, in grado di fare il primo bilancio completo; ed è un bilancio illuminante.

Orecchini: sono in gran numero, di particolare raffinatezza. e caratterizzano per l'ispirazione egiziana che vi predomina, evidentemente perché fatta propria dagli artigiani fenici. Troviamo che da essi pendono immagini del falco Horus, integrate da piccole piramidi e cestelli; ovvero croci mancanti di un braccio, al modo del segno egiziano della vita. Le chiusure sono a gancio o a spirale ritorta; sempre accurate, sempre raffinate.

Anelli: se trova con castone fisso o girevole, e sul castone ecco di nuovo le immagini egiziano, per esempio la palmetta e il fiore di loto, o negli esemplari più elaborati il grifone e la sfinge. Ma gli artisti fenici non hanno mancato di raccogliere altre ispirazioni, da quelle mesopotaniche a quelle greche; e hanno dato vita così a un'arte composita, che trova proprio nel convergere di motivi tanto diversi la sua caratterizzazione.

Bracciali: spicca tutti un esemplare a cinque lamine, con o a quattro ali in quella centrale, palmette nelle due intermedie, fiori di loto nelle due estreme. Raramente l'oreficeria antica aveva raggiunto tale raffinatezza, accentuata dall'accuratissimo lavoro a sbalzo e a granulazione. Analogie con l'Etruria presentano alcune terminazioni a testa leonina; ed è un'altra componente che si aggiunge in quest'arte multiforme.

Collane: ne abbiamo qualcuna intera e soprattutto v'è un'inesauribile varietà di pendenti, in oro anche in pietra pregiata come il diaspro, la corniola, l'agata, il lapislazzulo, il turchese, il cristallo di rocca. E quante varietà nelle forme! Ecco l'occhio di Horus, il falco, il cuore, l'anfora, la sfera, il cilindro... Non solo: in oro, e con funzione di pendenti, sono stati realizzati perfino dei busti femminili, quali abitualmente li conosciamo dalla terracotta.

Ora va menzionata una scoperta nella scoperta: del diaspro, la più pregiata e la più diffusa tra le pietre, abbiamo trovato i giacimenti in Sardegna, mentre finora non se ne conoscono in altre aree del mondo fenicio. Da ciò la conferma che i gioielli di Tharros dovevano essere prodotti sul luogo e non importati, almeno in massima parte. Del resto il confronto con qualsiasi altra località fenicia (e con la stessa Cartagine) dà a Tharros una priorità quantitativa e qualitativa che ci induce a ravvisare qui il maggiore centro di produzione di tutta l'area mediterranea, da cui gli altri dipendevano in tutto o in parte.

Un antico direttore del Museo di Cagliari pare abbia mandato molti reperti a Londra

Collane e orecchini di finissima fattura con diaspro, turchese e cristallo di rocca

Ma perché, possiamo chiederci da ultimo, si concentrò a Tharros una tale produzione di gioielli? La ragione sta certo nella posizione geografica della città, a mezza via sulla costa occidentale sarda, là dove le navi che venivano dall'Oriente e dall'Africa prendevano direzione delle Baleari e della Spagna, o viceversa. Era inevitabile che la produzione delle officine si orientasse verso i piccoli oggetti pregiati del commercio internazionale, facilmente trasportabili e smerciabili, piuttosto che verso le opere più cospicue e durevoli, che pure non mancano.

Ma Tharros è ancora, per tanti aspetti, terra sconosciuta: l'area scavata è assai minore di quella da scavare, le ricerche musei dovranno essere seguite da quelle nelle collezioni private. E' da prevedere, dunque, che molte novità, molte sorprese ci attendano nel prossimo avvenire; e saranno novità, saranno sorprese sulla via della riscoperta un'antica civiltà mediterranea più ricca e varia, in cui la componente orientale, finora pressoché ignorata, assume una funzione e un significato sempre più determinante.

Sabatino Moscati

Franco Basaglia è morto nel 1980, due anni dopo il varo della la «sua» legge rivoluzionaria per la cura dei malati di mente. Il cardine era la chiusura dei manicomi

Franca Ongaro Basaglia continua con passione l'opera del marito. Senatrice della sinistra indipendente, parteciperà attivamente in Parlamento. I «basagliani» politici di gravi inadempienze. «E' un problema che riguarda tutta la sanità» (F. Vision)

«In questi dodici anni è mancato troppo spesso l'appoggio a chi lavorava per il recupero dei malati di mente». La discussione in febbraio alle Camere

La riforma della 180: Franca Basaglia rivendica le scelte del marito

Il manicomio non rinascerà

«Adesso bisogna aiutare anche le famiglie»

VENEZIA
NOSTRO INVIATO

«Non mi sento sconfitta. Non credo che la nostra sia una battaglia perduta». Così si apre l'intervista con Franca Ongaro Basaglia, senatrice della sinistra indipendente, autrice di saggi sulla malattia e il malato nella società d'oggi, vedova dello psichiatra Franco Basaglia, del quale fu anche la più stretta collaboratrice. Nel 1978 la legge 180, che prevedeva la chiusura dei manicomi, segnava il successo del movimento basagliano. Dodici anni dopo siamo alla vigilia di una controriforma. Il ministro De Lorenzo ha presentato un disegno di legge che modifica la 180. Il Consiglio dei ministri lo ha approvato in dicembre. Il Parlamento lo discuterà forse in febbraio.

Senatrice Basaglia, i giornali hanno scritto che «torna il ricovero coatto». E' previsto anche il recupero dei vecchi edifici manicomiali. Non è dunque un fallimento della linea basagliana?

Non siamo di fronte a un decreto legge di immediata attuazione, ma a un disegno di legge, che accompagna quel «progetto obiettivo» sulla salute mentale già approvato dal Consiglio sanitario nazionale, discusso da operatori di familiari. Questo è un fatto certamente positivo, a parte l'esiguità del finanziamento previsto; e a parte l'inserimento di alcuni punti che possono risultare molto pericolosi. Noi li riteniamo inaccettabili. E non siamo i soli a ritenerli tali.

Ma il ministro De Lorenzo ha parlato di «odio della gente per la 180». Una legge che era simbolo di liberazione come è diventata simbolo di disperazione?

Perché si è volutamente giocato sugli equivoci. Si è fatto credere che con la 180 venisse negata l'esistenza stessa della malattia mentale, i trattamenti obbligatori non potessero superare i sette giorni, fosse prevista la chiusura dei manicomi senza che si realizzassero servizi sostitutivi. Su questi equivoci si è giocato all'indomani dell'emanazione della legge, perché più facile dimostrare che si trattava di una legge sbagliata anziché sforzarsi di applicarla.

Lei che cosa può replicare?

A Trieste si è chiuso il manicomio, ma si sono aperti sette centri di salute mentale con otto letti ciascuno. Significa negare la malattia mentale? La 180 voleva l'abolizione dell'internamento, perché lo giudicava inutile e antiterapeutico, prevedendo di affrontare il disturbo psichico con servizi residenziali, semi residenziali e domiciliari, a seconda delle necessità.

Però questo non è avvenuto, se non in rare situazioni. Non si può fare sempre l'esempio di Trieste. Nella maggior parte dei casi il disturbo psichico è ricaduto sulle spalle dei familiari dei malati.

E' vero. Fin dall'inizio l'abbiamo denunciato, ma si è benissimo che la riforma non è stata governata. Chi ha voluto applicarla lo ha fatto, chi ha voluto ha potuto evaderla impunemente.

Ciò non significa, come minimo, che il movimento basagliano era minoritario?

E' stato un movimento che ha denunciato nella pratica l'orrore del manicomio e ha dimostrato che era possibile affrontare la malattia mentale in modo diverso, dando vita a un movimento di opinione molto vasto. La 180 non è opera di Basaglia ma del governo allora in carica. Infatti venne firmata da Andreotti.

Forse eravate più forti nella società civile che nell'ambiente psichiatrico. Tra i medici, tra il personale, avevate forse meno seguito di quel che si pensava...

Qui tocchiamo un punto chiave: la formazione del personale. L'università è sempre stata estranea alla riforma. Ha continuato a formare un corpo professionale secondo vecchi schemi teorici e pratici, per quanto riguarda sia l'assistenza psichiatrica che in generale la sanità.

D'altra parte il mondo accademico non aveva mai mostrato simpatia per Franco Basaglia. Gli riconobbe o no una cattedra?

Sì, a Pavia. Però cattedra di medicina dell'anziano e senza neanche un letto. La rifiutò.

Ma quando voi basagliani parlate a parlare di inadempienze dei politici, degli amministratori e degli operatori, viene da domandarsi: ma perché tutta questa gente avrebbe dovuto avercela tanto con una buona legge?

E' un problema che riguarda tutta la sanità. Non si deve dimenticare che la 180 venne inglobata nella 833, cioè nella riforma sanitario nazionale. La quale doveva essere seguita dal piano sanitario nazionale con la definizione di standard, e relativi finanziamenti, per strutture e personale. Ma dopo dodici anni il piano non è stato ancora presentato. Perciò in Senato è stato approvato lo stralcio dal piano del «progetto obiettivo» sulla salute mentale.

Come ripetere che l'Italia è il Paese dove si decidono grandi riforme che vengono attuate. Ma l'accidia dei politici è una spiegazione sufficiente?

La riforma sanitaria comporta un grande cambiamento culturale, toccando anche interessi precisi: il letto d'ospedale non è più ritenuto il centro dell'intervento sanitario, né il modello medico rigidamente organicistico veniva ritenuto l'unica chiave di lettura della malattia. Spostare l'intervento dalla cura alla prevenzione non era slogan, ma la messa in discussione del modello medico, con l'intromissione di elementi di tipo sociale di cui la medicina non si è mai occupata.

Un esempio pratico?

La tubercolosi è stata debellata secondo la medicina grazie a un certo tipo di farmaci, secondo un'analisi storico-sociale grazie a cambiamenti nelle condizioni di vita della gente.

E nel campo psichiatrico?

E' importante sottolineare che la 180 nasce in anni in cui si sono affermati nuovi diritti dei cittadini e soggetti sociali. Negli Anni Settanta abbiamo avuto la nuova legge penitenziaria, il divorzio, il movimento delle donne, dei giovani, le leggi per la tutela e l'inserimento degli handicappati. In quegli anni la cultura egemone tendeva all'affermazione di questi diritti. Ma all'inizio degli Anni Ottanta questo clima si era già sbriciolato e molti dei diritti conquistati sono rimasti sulla carta.

Lei ha parlato all'inizio di elementi pericolosi contenuti nel disegno di legge che modifica la 180. Quali sono? Riguardano il trattamento sanitario obbligatorio? Ma è la gente a chiedere che si torni a ricoverare il malato di mente, in troppe famiglie costrette a tenere in schizofrenici e altri malati si vivono condizioni insostenibili...

Giornali e televisione hanno fatto passare l'idea che il trattamento sanitario obbligatorio e tso sia previsto soltanto oggi. Fatto tutto è possibile per ottenere il consenso del paziente, la 180 -come il dal De Lorenzo- prevede anche il ricovero obbligatorio, richiesto dal medico e convalidato dal sindaco. Inoltre stabilisce che nei in cui il tso si protragga oltre il settimo giorno, come in quelli di ulteriore prolungamento, i sanitari responsabili sono tenuti a presentare al sindaco una proposta motivata. Non è che al settimo giorno si debba dimettere i ricoverati, molto spesso è successo. Ovviamente, se non si realizzati altri servizi, se erano disponibili solo i «reparti» di diagnosi e cura, questi sono spesso diventati peggio degli stessi manicomi.

Ma allora che cosa non va nel trattamento sanitario obbligatorio previsto da De Lorenzo?

Che possa effettuarsi anche in e convenzionate cui interesse a prolungare la degenza, piuttosto che trovare soluzioni diverse per il paziente, è ovvio. Inoltre, «eccezionalmente», si prevede un tso disposto solo dal medico del dipartimento salute mentale in qualunque luogo ritenuto idoneo alla cura e senza alcun controllo.

Non è il vecchio conflitto tra pubblico e privato?

. Qui c'è di mezzo la tutela della libertà persona. Si ammette la possibilità di internamento senza controlli. discuteremo in Parlamento e penso che non saremo i soli a opporci. Contestiamo altri due aspetti di questa nuova versione del tso. Dove si dice che estendibile ai minori di quattordici anni e dove si dice che, «ove indispensabile», può essere disposto l'intervento della forza pubblica.

Perché lei esclude che il malato di mente possa essere pericoloso?

No. Ma se c'è violenza, o minaccia di violenza, va da sé che deve intervenire la forza pubblica, assieme allo psichiatra. Sottolinearlo in una legge sull'assistenza psichiatrica significa riproporre la malattia mentale solo come pericolo, come violenza, e avallare la scelta sedentaria degli operatori dei servizi.

Sedentaria?

In questi anni la gente si è lamentata, molto giustamente, che quando si chiede l'intervento del dipartimento di salute mentale troppe volte gli operatori rispondono che non è loro compito andare a vedere. Noi abbiamo sempre insistito per servizi aperti ventiquattr'ore su ventiquattro, sette giorni su sette, nessun giorno di chiusura festiva. Le famiglie dicevano che la malattia mentale non poteva esistere la domenica o la notte: avevano ragione, hanno ragione. la 180 non c'entra.

Infine il recupero delle strutture manicomiali...

E' l'altro punto dissenso. Noi vediamo il pericolo di ricreare grandi cronicari, dove si prevede confluiscano per- genericamente «non autosufficienti». Il ministro parla di comunità protette, per il superamento dei manicomi, di venti letti l'una, ma se nello stesso edificio abbiamo comunità di venti letti, poi un'altra, poi una terza, che cosa cambia rispetto ai vecchi manicomi?

Voi basagliani non anche commesso degli errori? Per esempio, non avete sottovalutato la disperazione dei parenti dei malati?

Avremo certamente fatto degli errori ma era anche difficile operare in un clima in cui fin dall'inizio si agiva per la modifica della legge. Anche per quanto riguarda la protesta dei familiari, questa è stata inizialmente egemonizzata da forze politiche che puntavano a tale modifica, anziché all'attuazione dei servizi. Così si persi dodici anni in discussioni. Nel frattempo però è maturata anche la cultura familiari che anni esigono soprattutto la creazione delle strutture necessarie.

La crisi delle giunte di sinistra vi ha danneggiati? Se il pci fosse rimasto forte, la avrebbe avuto migliore fortuna?

Non so. Trieste per esempio aveva un presidente della Provincia dc, che ha appoggiato tutta l'impresa. Del resto la richiesta di servizi aperti ventiquattr'ore su ventiquattro è stata una delle ragioni di attrito con il pci, anche ora tutti concordano su questo punto.

E' pessimista o ottimista? I punti che lei giudica «pericolosi» passeranno o no?

Non credo che passeranno facilmente. La fine del manicomio è voluta tutti: gran parte del psi, della dc e delle associazioni dei familiari è sulle nostre posizioni. Non si tratta di discutere in astratto se esiste o meno la cronicità della malattia mentale, ma capire che la cronicità è anche prodotta dal tipo di servizio. Il manicomio si riproduce molto facilmente. questo vogliamo prevenirlo. La nostra posizione non è ideologica e lo abbiamo constatato durante il sopralluogo della Commissione sanità del Senato in alcuni ospedali e servizi psichiatrici campione. E' risultato a tutti chiaro ciò che andava e ciò che non andava anche perché. Per questo penso che saremo soli nella nostra battaglia.

Alberto Papuzzi

Una singolare mostra in Germania per la lotta all'Aids: la storia del preservativo

Lo usava Casanova, lo vendevano due signore

Fu creato in Italia nel Rinascimento contro la sifilide

BONN

UN giorno Prokris, figlia del re attico, volle aiutare Minosse, signore di Creta, che per un incantesimo della sposa sua Pasifae, immortale e immortalmente gelosa, era stato condannato a non avere prole, eiaculando serpenti e scorpioni velenosissimi che uccidevano ogni donna con la quale si unisse. Prokris introdusse nel di donna una vescica di capra nella quale Minosse poté eiaculare i suoi serpenti, scorpioni ed altro bestiario, prima di unirsi a Pasifae». Lo racconta Antonis Liberalis, scrittore di lingua greca del II secolo che ci dà la prima testimonianza scritta antenato del preservativo.

Incomincia così la prima mostra dedicata alla storia del profilattico. L'idea è partita dal centro Aids-Hilfe di Neuss, nel Nord Reno Vestfalia, con lo scopo di attirare l'attenzione del pubblico sull'Aids uno strumento che, pur essendo l'unico metodo contro la diffusione della malattia, deve ancora vincere la sua battaglia contro reticenze e tabù. Per l'attenzione del pubblico, i promotori Ralf Reinerts e Armin Fries non possono lamentarsi. Il successo della mostra itinerante, la cui prossima tappa sarà il 12 gennaio a Treviri, ha sorpreso anche loro.

La storia dei preservativi è più vecchia di quanto si pensi, dice Ralf Reinerts. Comincia nel Cinquecento. Ma nei suoi primi quattro secoli il preservativo aveva esclusivamente la funzione di proteggere dalla sifilide; solo negli ultimi cento anni si è pensato ad un uso anticoncezionale. Anche questo è un elemento importante per chi vuole combattere l'Aids.

Il primo a parlarne è un medico italiano, Gabriele Falloppio. In un'opera sul «morbo gallico» (la sifilide) raccomanda l'uso di sacchetti di lino impregnati di mercurio e cenere di carbone, che dovevano rivestire l'organo maschile per poi chiudersi con elegante fiocchetto. Nota degli espositori: la protezione di simile marchingegno è dubbia, sicuramente provocava non poche irritazioni cutanee. E' il 1564, l'anno di nascita di Shakespeare e Galileo.

I primi preservativi, noti con il nome di «Condom», arriveranno un secolo dopo. Vengono prodotti in Inghilterra, fatti budello di capra: almeno per la scelta dell'animale si ritorna al racconto mitologico di Liberalis. L'origine del termine «Condom» è controversa. C'è chi la attribuisce ad un medico inglese di nome Charles Condom, o alla cittadina di Condom vicino a Parigi, ma gli organizzatori della mostra non hanno trovato alcuna testimonianza attendibile su questo medico, ed hanno verificato che a Condom non sono mai stati prodotti oggetti di questo nome. La loro versione è etimologica: si tratta di un termine medico, derivante dal verbo latino «condere», incorporare. Questi primi preservativi non godevano di molta fiducia da parte pubblico, almeno a giudicare dalla testimonianza della marchesa Marie de Sevigné che nel 1671 scrisse alla figlia: «Il *Condom* è un baluardo contro il piacere ma solo una sottile ragnatela contro il pericolo».

Alla mostra poteva mancare riferimento all'amatore per eccellenza, Giacomo Casanova, che probabilmente li conosceva con il nome di de peau de Venise». -poranea Casanova (verso il 1750) è la prima produzione scala professionale. A Londra il monopolio era di due signore, Mrs Philipps e Mrs Perkins. Sono soprattutto i nobili e farne uso, alla corte di Luigi XV li chiamavano «Capotes anglaises» e oltre al vezzoso fiocchetto per legarli li foderavano in seta o velluto.

Un ritratto di Gabriele Falloppio, il medico italiano che nel 1564 fu il primo a parlare di preservativo quale difesa dalla sifilide

La vera rivoluzione arriva con la scoperta del caucciù. Nel 1844 Charles Goodyear inizia la produzione industriale, ma i suoi preservativi hanno difetto: la cucitura laterale. La libera produzione dura poco. Come negli Stati Uniti, anche negli altri Paesi il tema tabù. Le scatolette in cui vengono venduti non lasciano minimamente sospettare la natura loro contenuto, sembrano piuttosto scatolette di pastiglie, con miniature di madame dei primi del secolo, o decorazioni motivi floreali con la scritta Souvenir.

In Germania merce d'importazione fin dall'inizio, vengono dalla Francia e tutt'ora la denominazione popolare è «Parisern, parigini. Nella prima guerra mondiale, essendo la Francia Paese nemico, una disposizione militare raccomanda ai soldati un uso parsimonioso. Nel 1920 inizia la produzione propria a Lipsia, appena due dopo viene dichiarata illegale. Ancora oggi l'uso altamente tabù, in molti paesi.

Francesca Pedrazzi

Madre snaturata

Usa: condannata alla «pillola nel braccio»

NEW YORK

SENTENZA storica in California: Darlene Johnson, accusata di aver seviziato i quattro figli, è stata condannata a un anno di carcere. La sentenza giudice Howard Broadman stabilisce poi che signora, in stato di gravidanza, si faccia applicare «Norplant», la «pillola nel braccio», nuovo metodo anticoncezionale appena approvato dalle autorità sanitarie americane. Sei capsule (piccole come cerini), inserite sotto l'epidermide, rilasciano nell'organismo un ormone sintetico che rende donne sterili per cinque anni.

I produttori del «Norplant» hanno definito la sentenza «abuso grossolano» nuovo metodo anticoncezionale. La Corte Suprema americana, fin dal 1942, ha definito incostituzionale per un giudice ordinare la sterilizzazione di imputato.

(Ansa)

Le [redacted] differenze

Osservate con molta attenzione queste due vignette: si differenziano tra loro in almeno 8 piccoli particolari. Riuscite a trovarli tutti? [d. r.]

PAROLIERE [Francesco Valente]

	a	b	c	d
1	N	T	N	T
2	A	A	E	E
3	V	G	M	A
4	G	I	O	S

	a	b	c	d
1	E	T	O	R
2	N	A	T	A
3	L	A	B	E
4	F	A	N	A

Giocare a Paroliere consiste nel trovare, in [redacted] griglia di lettere [redacted] le due qui sopra, il maggior numero possibile di parole, attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete usare ogni lettera una sola volta in una stessa parola. Per esempio, nella griglia di sinistra, partendo dalla casella A-3, si legge [redacted] parola di 16 lettere: VANTAGGIOSAMENTE. Nella griglia di destra si possono leggere molte parole [redacted] almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 51 (8 lettere le più lunghe). E voi? Scriveteci!

MATEMATICAMENTE [De Toffoli]

Luigino è uno scolaro modello, ma a volte mette in imbarazzo la maestra con dichiarazioni piuttosto enigmatiche. Oggi, per esempio, tutti i bambini stanno ricostruendo il loro albero genealogico, quando Luigino, alla richiesta dell'età di suo nonno, [redacted] ne esce con una delle sue: «Se in un foglio cominciamo a scrivere tutti gli anni a partire dall'anno 1 dopo Cristo: 1, 2, 3, 4, ... quando saremo arrivati all'anno di nascita [redacted] mio nonno avremo scritto 6601 cifre; ora siamo nel 1991 [redacted] oggi è il [redacted] compleanno [redacted] dunque [redacted] fare [redacted] differenza». Alla malcapitata [redacted] stra, così su due piedi, non resta che cambiare discorso. Quanti anni compie oggi il nonno di Luigino?

PAROLEINCROCIATE [Rocchi-Disegnatori Riuniti]

ORIZZONTALI: 1. Letto ondeggiante; **4.** Una sigla europea; **7.** Pri[redacted] di fede; **11.** Sigla [redacted] Varese; **13.** Circolo [redacted] soci; **17.** La nota del diapason; **18.** Così sono detto le lardi; **23.** Suonando mette in agitazione; **26.** Si pratica per rianimare; **29.** Scrive per il giornale; **30.** La capitale della Bassa Sassonia; **31.** Ben accordata [redacted] ogni [redacted] parte; **32.** I confini di Westminster; **33.** Il blocco della fuoruscita di sangue; **34.** Zone anche fabbricabili; **35.** Il simbolo del nichelio; **36.** Squadra sportiva; **38.** Chiaro e trasparente [redacted] il vetro; **40.** Levare grandi lodi; **43.** Un gigante allo zoo; [redacted] il centro di Parigi; **46.** La sigla automobilistica [redacted] Enna; **47.** La nota che lega; **48.** Lo esporta lo Sri Lanka; **49.** Suono di campana; **50.** Il nome dell'attrice Minnelli; **52.** Non hanno fissa dimora; **55.** Incorporee, celestiali; **56.** Città bimare (sigla); **57.** Fu capitale del regno [redacted] Giuba; **59.** Servizio vincente [redacted] Agassi; **61.** Il principe di Borodin; **62.** Fondo della nave; **63.** Bruciata; **65.** In mezzo [redacted] mare; **66.** Mitica giovenca; **67.** La punta più meridionale dell'America; **69.** Cause di forza maggiore; **71.** Trave d'appoggio [redacted] rotaie; **72.** Anagramma di «arginato» [redacted] di «ignorata»; **73.** Le prime di Hollywood.

VERTICALI: 1. [redacted] nome dell'attore [redacted] Pacino; **2.** Tormentarsi... nel rimorso; **3.** Attuazione... teatrale; **4.** Si cambiano con il telecomando; **5.** Scelta col voto; **6.** Omissione di parola; **7.** Una pianta tropicale; **8.** Antiche fiaccole, [redacted] Un sistema elettronico; **10.** Preposizione articolata; **11.** Cimitero romano; **12.** Il Guido critico [redacted] saggista; **13.** Come a noi; **14.** Pugliesi di città; **15.** In [redacted] la; **16.** Soffia a Trieste; **18.** Bagna Bordeaux; **19.** Uno schiavo a Sparta; **20.** Città spagnola della provincia di Alicante; [redacted]. Furono i signori [redacted] Treviso; **22.** Una Maria famosa soprano e attrice [redacted]a; **24.** La Dea greca della giustizia; **25.** Il filosofo della Mirandola; [redacted] Le iniziali del regista Altman; **27.** Divenuta ellittica; **28.** Pelo equino; **32.** Un film con lo sceriffo; **34.** Si chiamò Augusta Praetoria; **36.** Un verbo... diabolico; **37.** Relativi [redacted] una civiltà greca; **39.** Vi si getta il Niagara; **41.** L'anagramma [redacted] «macina»; **42.** Monti balcanici; **43.** Losco ed equivoco; **44.** Una immensa distesa d'acqua; **50.** Spaziosa; **51.** Le iniziali di Avogadro; **52.** Gas per insegne; **53.** La schiava [redacted] Abramo; **54.** Il ferro del golf; **56.** Il dipartimento di Albi; **58.** L'Ernst dell'empiriocriticismo; **60.** Un intercalare veneziano; **64.** Una partita che [redacted] gioca a Wimbledon; [redacted] Il simbolo dell'altaro; **70.** Le iniziali del cantante Ramazzotti.

MASTERMIND [Gigi]

Proposte	Risposte
G B N G	[redacted]○
B N B G	●
V R B A	●○
G A B V	●○○
N B G G	●●

Proposte:
A – azzurro
B = bianco
G – giallo
N = [redacted]
[redacted] – rosso
V – verde

Risposte:
nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di **Roberto [redacted]**

Le soluzioni saranno pubblicate su **LA STAMPA** di martedì 8 Gennaio 1991

REBUS [frase: 5, 9, 9]

DAMA [Fatter]

E' durata 148 partite l'imbattibilità [redacted] Mario Fero, un record che [redacted] sarà facile uguagliare; a bloccare la corsa del giovane calabrese è stato Adolfo Battaglia durante la finale dell'Assoluto. Fero comunque si è rifatto vincendo il campionato, [redacted] due punti [redacted] vantaggio su Ciro Fiorro di Savona e Marcello Fantozzi di Livorno. Nell'89 il neocampione era giunto secondo, sempre con 34 punti ma allora imbattuto, [redacted] spalle del bravissimo Antonino Majnelli, questa volta tornato su posizioni [redacted] centro classifica. Da segnalare il quarto posto di Filippo Arcelli di Treviso, imbattuto. Quasi in contemporanea con l'Assoluto si è svolto anche il campionato «candidati» che ha visto il successo del napoletano Vincenzo Cozzolino, davanti a Sebastia[redacted] Greco e Severino Sapienza.

Diagramma: problema di Remo Cipolli; il Bianco muove e vince in 5 mosse

SCACCHI [Alo]

Il nuovo anno si apre all'insegna del torneo internazionale di Reggio Emilia che prende il via dopodomani con Karpov ospite d'onore. Oggi a Torino, al Circolo Dipendenti Comunali [redacted] corso Sicilia 12, nazionali [redacted] esordienti iniziano i campionati italiani [redacted] categoria. Anche il [redacted] si annuncia ricco di appuntamenti, ma purtroppo solo pochi organizzatori annunciano per tempo [redacted] date dei tornei. Lodevoli eccezioni: San Giorgio su Legnano, [redacted] il campionato italiano semilampo il 28 aprile; Caorle, [redacted] il tradizionale torneo dal 6 al 13 luglio; Catania, con il festival dell'hotel Gelso Bianco dal 3 all'11 agosto; Salsomaggiore, con il semilampo «Memorial Bertellini» il 22 settembre. All'estero Cannes, con il torneo nell'ambito del Festival dei Giochi dal 23 febbraio al [redacted] marzo prossimi.

Diagramma: Schneider-Klebel, Budapest 1990; il Nero muove e vince.

ECONOMICI

(segue da pagina 16)

19 Vendita alloggi

EUROFID 598.844 libero Pino Torinese nella prestigiosa disposta su 3 piani più giardino e box per 4 auto
EUROFID 598.844 libero corso Adriatico signorile piano alto salone 2 camere cucina doppi servizi cantina
EUROFID 598.844 libero corso S. Maurizio ottimo ingresso camera cucina abitabile servizi cantina
EUROFID 598.844 libero corso Taranto signorile recente ristrutturato 3 camere cucina abitabile servizi cantina
EUROFID 598.844 libero piazza Adriano - via Paolini signorile recente 3 camere cucina servizi anche uso ufficio.
EUROFID 598.844 libero S. Rita corso Cosenza prestigioso recente salone 2 camere cucinotta servizi box auto
EUROFID 598.844 occupato Cascina Vica spazioso ingresso 2 camere tinello cucinino servizi cantina.
EUROFID 598.844 Revigliasco in villa bifamiliare salone 3 camere cucina biservizi tavernetta box giardino.
EXPOCASE 505.208 libero corso Francia Cascine Vica alloggi ristrutturati antiqui di 2 camere cucina bagno ingresso.
EXPOCASE 505.260 corso Montecucco libero 2 camere cucina abitabile bagno ingresso L. 158 milioni.
EXPOCASE 505.458 corso Francia 229 prestigioso libero 2 camere tinello cucinino 2 bagni ingresso L. 208 milioni.
EXPOCASE 505.458 corso Regina libero mansardato luminoso 2 camere cucina servizi L. 50 milioni.
FAILLA & BERTINETTO libero signorile recente piazza Marmo 3 camere tinello cucinino biservizi box L. 290 milioni. Tel. 741.2874
FAILLA & BERTINETTO 318.6555 libero corso Francia spazioso ingresso living soggiorno 2 camere cucinotta bagno L. 190 milioni dilazionabili
FAILLA & BERTINETTO 318.6555 libero piazza Chiesa termocentrale ingresso camera cucina bagno L. 50 milioni
FAILLA & BERTINETTO 318.6555 libero S. Rita termoascensore camera tinello cucinino bagno L. 95 milioni
FAILLA & BERTINETTO 318.6555 libero strada S. Mauro termoascensore ingresso camera tinello cucinino bagno box auto L. 112 milioni dilazionabili
FAILLA & BERTINETTO 318.6555 libero via Vanchiglia termoascensore ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 159 milioni dilazionabili
FAILLA & BERTINETTO 318.6555 via Bianzè termocentrale ingresso 2 camere cucina bagno occupato L. 74 milioni.
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 attico libero via Tripoli camera soggiorno [redacted] nello bagno terrazzo di mq 28
FAILLA & BERT[redacted]**O** 741.2874 corso Polonia piano alto 2 camere tinello cucinino bagno. Occupato, affare L. 92 milioni. Mutuo 75%
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero adiacenze corso Polonia recente signorile piano alto soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno L. 235 milioni. Volendo box.
FAILLA & [redacted]**ETTO** 741.2874 libero adiacenze piazza Bernini signorile doppi ingressi salone 3 camere cucina biservizi cantina e soffitta
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero corso Maroncelli 2 camere tinello cucinino bagno L. 165 milioni dilazionabili.
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero signorile corso Tassoni 9° ultimo piano alloggio mq 80 L. 190 milioni.
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 [redacted] via Cibrario termoascensore ampio 4 camere cucina bagno L. 273 milioni
FIMINTER IMMOBILI adiacen[redacted] corso Marconi vende in blocco intero scale 11 minialloggi ben ristrutturati e arredati reddito 9%. Tel. 557.0021.
FIMINTER IMMOBILI corso Vercelli intero stabile in blocco con negozi e alloggi di cui 2 liberi Tel. 557.0021.
FIMINTER IMMOBILI Crocetta via Vico angolo via Lamarmora prestigioso abitazione/ufficio [redacted] mq piano rialzato [redacted] vani doppi servizi. Tel. 557.0021

FISIM A 504.333 centro (via dei Mille) libero signorile salone 3 camere cucina servizi portineria piano alto. Permute con acquisto diretto.

FISIM
corso Galileo Ferraris libero in ottimo stabile, luminoso ampio soggiorno 3 camere cucina bagno 3 arie 4 balconi termoascensore. Permute tel. 598.637

FISIM
Pozzo Strada (corso Brunelleschi) libero recente ampio 3 camere tinello cucinino bagno in ottimo stato. L. 250 milioni. Volendo leasing totale, mutuo. Tel. 504.333.

FISIM 504.333 Borgo Vittoria (via Villar) libero ristrutturato in bella casa camera cucina bagno L. 78 milioni.
FISIM 504.333 Coronda (largo Borgaro) libero recente 3 camere tinello cucinotta bagno in ottimo stato. Permute dirette
FISIM 504.333 Cit Turin (corso Francia) libero casa d'epoca salone 3 camere cucina biservizi 3° piano termoascensore Permute con acquisto diretto.
FISIM 504.333 Collegno Aeronautica (corso Francia) libero in bella casa ampio camera tinello cucinino bagno 3° piano termoascensore L. 110 milioni.
FISIM 504.333 Mirafiori (corso Unione Sovietica) libero 9° piano monolocale con cucinino e servizi in bella casa.
FISIM 504.333 Parella (piazza Chironi) libero ristrutturato 2 camere tinello cucinotta bagno L. 120 milioni con 35 milioni contanti e mutuo. Permute.
FISIM 504.333 Pellerina (c.so Appio Claudio) libero ampio camera cucina bagno termoascensore L. 119 milioni.
FISIM 504.333 S. Rita (via Ogliaro) libero ampio camera tinello cucinino bagno adatto studio abitazione permute
FISIM 504.333 S. Salvario (via Nizza) libero da ristrutturare 3 camere cucina bagno in buona casa adatto abitazione ufficio studio L. 139 milioni.
FISIM 504.333 Stadio [redacted] Montevideo) libero 7° piano da ristrutturare 2 camere cucina bagno posto auto termoascensore L. 139 milioni con minimo contanti.
FISIM 598.637 Cenisia (piazza Adriano) libero decoroso 2 camere cucina bagno terrazzo da ristrutturare L. 91 milioni
FISIM 598.637 centro (piazza Carlina) libero ampio 5 camere cucinotta da ripristinare. Permute con acquisto diretto.
FISIM 598.637 Crocetta (via Gioberti) libero in bella casa camera tinello bagno. Piano rialzato abitazione ufficio.
FISIM 598.637 Mirafiori (corso Giambone) libero 5° piano termoascensore 3 camere tinello cucinino bagno posto auto. L. 175 milioni con minimo con[redacted]
FISIM 598.637 piazza Carducci libero ampio 8° piano 3 camere cucinotta servizi L. 270 milioni con acquisto permute
FISIM 598.637 Pozzo Strada (via Cirenaica) libero 2 camere tinello cucinino bagno da ristrutturare 5° piano termoascensore, L. 119 milioni Permute
FISIM 598.637 S. Paolo (corso Rosselli) libero 3 camere cucina bagno posto auto L. 185 milioni con 30 milioni contanti e mutuo. Permute dirette
FISIM 598.637 S. Rita (via Tripoli) liberi monolocali con servizio [redacted] Da L. 15 milioni senza anticipo
[redacted] 598.637 Tesoriera (corso Francia) libero camera tinello da ripristinare L. 79 milioni con L. 10 milioni contanti
[redacted] 598.637 (via Roccaloriè) libero [redacted] ristrutturare camera cucina bagno L. 49 milioni con 8 milioni contanti e rate mensili da L. 800 mila.
FISIM 598.637 2 Crocetta (corso Einaudi) signorile salone 3 camere cucina biservizi doppi ingressi 2° piano portineria termoascensore permute, con acquisto diretto
FRANCIA/STATUTO libero recente signorile [redacted] 2 camere cucina servizi Nordimmobili 740.270

[redacted]
presso corso Grosseto libero in palazzina ingresso camera tinello cucinino bagno. Gabetti 57.87.

GABETTI [redacted]
via Buenos Aires [redacted] **spaziose camere tinello bagno ripostiglio piano medio. Tel. 57.87.**

GASSINO TORINESE Impresa [redacted] quadrilocali prestigiosa palazzina centrale mutuo e permute. ISIT 677[redacted]
GIAVENO [redacted] casetta ristrutturata 3 [redacted] mere cucina servizi terreno mq [redacted] 10 milioni e rate mensili. Tel. 771.2220.
GIAVENO via 1° Maggio angolo via S. Michele impresa vende alloggi signorili consegna giugno 1991. Tel. 011.517.411.
GRAN MADRE suggestivo appartamento su 2 piani ingresso living su soggiorno angolo cottura camera bagno terrazzino Intercase 508.548.
GRIMALDI corso Vercelli pressi ultimo piano ingresso camera tinello cucinino bagno cantina. Libero. Tel. 287.711.
GRIMALDI piazza Statuto libero signorile salone 2 camere 2 spogliatoi cucina doppi servizi cantina. Tel. 505.917
GRIMALDI Pozzo Strada libero piano rialzato da ristrutturare ingresso camera cucina bagno Tel. 315.0510
[redacted]**ALDI** Regio Parco ristrutturato living su cucina 1 camera bagno soffitta. Libero all'atto. Tel. 287.711.
GRIMALDI via Rivalta libero ingresso sala 2 camere cucina bagno soffitta cantina stabile recente Tel. 315.0510.
GRUGLIASCO (Gerbido) libero signorile saloncino 2 camere cucina biservizi box. Casamercato 403.2278.
GRUGLIASCO libero ingresso saloncino 2 camere tinello cucinino servizi box [redacted] L. 216 milioni Multicase 534.124
GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero largo Giachino ampio ingresso 2 camere cucina abitabile servizi ascensore
GRUPPO [redacted]**ARE** 505.964 libero piazza Rivoli luminoso ingresso [redacted] tinello cucinino servizi cantina.
GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero piazza Statuto ottimo ingresso 2 camere cucina abitabile servizi posto auto.
GSI 397.1767 vende Arasca ampio soggiorno 2 camere cucina bagno e posto auto L. 98 milioni.
GSI 397.1767 vende piazza Borghi piano alto ottimo ampio ingresso salone tinello cucinino 1 camera bagno.
GSI 397.1767 vende pressi nuovo Tribunale in signorile stabile d'epoca 4 camere cucina bagno e box.
IDEALCASE 434.3437 libero corso Brunelleschi salone 3 camere cucina 2 bagni box casa signorile permute mutuo.
IDEALCASE 434.3437 libero Nichelino 2 camere tinello servizi box auto termo ascensore L. 80 milioni e mutuo
IDEALCASE 434.3437 libero Precollina signorile in palazzina salone 2 camere cucina doppi servizi box doppio
IDEALCASE 434.3437 libero S. Mauro signorile soggiorno 3 camere cucina 2 bagni box casa 1980 mutuo 1° casa.
IDEALCASE 434.3437 libero Statuto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mq 85 L. 48 milioni e mutuo 1° casa
IL PORTICO liberi via Luini monoblocco stessa casa parzialmente ristrutturati anche senza anticipo. Tel. 835.544
IL [redacted] libero adiacenze piazza S. Carlo ingresso living cucinotta 1 camera bagno servizi mutui. Tel. 835.544
IL PORTICO libero adiacenze [redacted] Breglio ingresso camera tinello [redacted] bagno mutuo permute. Tel. 835.544.
IL PORTICO libero adiacenze via Servais signorile saloncino 2 camere cucina biservizi box mutui. Tel. 835.544.
IL PORTICO libero Barriera Milano piano alto ingresso [redacted] cucina bagno mutui permute. Tel. 835.544.
IL PORTICO libero centrale bilocale parzialmente arredato ottimo per investimento senza anticipo. Tel. 835.544.
IL PORTICO libero piazza Villari recente attico ingresso 3 camere tinello cucinino bagno [redacted] ampio terrazzo mutui permute Tel. 835 [redacted]
IL PORTICO libero Settimo recente ingresso salone 2 camere tinello cucinino bagno box mutui permute. Tel. 835.544.
IL PORTICO libero via Luini ingresso 4 camere [redacted] bagno pe[redacted] da ristrutturare mutui Tel. 835.544
IL PORTICO Rivalta ottimo [redacted] investimento ingresso 3 [redacted] bagno mutui permute Tel. 835.544
IL PORTICO S. Mauro libero stessa casa ingresso 1/2/3 camere cucina box auto mutui permute. Tel. 835.544.
IL PORTICO S. Rita libero piano alto ingresso camera tinello cucinino bagno mutui permute. Tel. 835.544.
IMPRESA EDILSEI vende direttamente alloggi signorili [redacted] 80/20/100 mq più box e giardino in via Colombetto di Settimo Torinese Tel. 815.1544.
IMPRESA vende piazza Crispi adiacente in costruzione alloggi signorili [redacted] salone 2 camere cucina doppi servizi box posti auto [redacted] Bignemmi 380.078.
IPI 511.382 corso Francia 122 ingresso 3 camere cucina bagno cantina ottimo [redacted] ufficio.
IPI 511.382 via Andreis 3, 1/2 camere tinello cucinino bagno a partire da L. 37 milioni.
IPI 511.382 via Camandona [redacted] ingresso camera tinello angolo [redacted] bagno libero ottobre 1991.
IPI 511.382 via Guala 108 recente ingresso 3 camere tinello cucinino bagno balcone termoascensore.
IPI 511.382 via Migliara 13 ingresso 2/3 camere tinello [redacted] bagno balconi termoascensore
ISTITUTO [redacted] Borgo Vittoria libero soggiorno camera angolo cottura servizi. Tel. 319.2332
ISTITUTO TORINESE IMMOBILI[redacted] Chivasso libero camera tinello cucinino servizi ristrutturato. Tel. 319.2332
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE corso S. Maurizio libero 2 [redacted] na servizi ristrutturato, Tel [redacted]
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE corso Toscana libero camera cucina servizi L. 57 milioni dilazioni Tel. 319.2332
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Moncalieri libero recente 2 camere tinello cucinino servizi mutuo. Tel. 319.2332
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Paolo Gaidano pressi libero 2 camere cucina servizi posto auto Tel. 319.2332
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via S. Quintino libero soggiorno 2 camere cucina servizi mutuo. Tel. 319.2332.
LA CASA corso Brescia signorile piano alto 4 camere e servizi perfette condizioni Tel. 534.630
LA CASA via Bibiana pressi largo Giachino ottimo 2 camere cucina ristrutturato a nuovo piazzo interessante. Tel. 534.630.
LARGO Brescia signorile ampio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mutuo 75%. Casamercatosei 242.2580.
L.S.A. 748.396 vende a Mappano (Caselle) grande villa unifamiliare libera su 3 lati con giardino consegna ottobre '91
L.S.A. 748.396 vende a S. Mauro grande villa unifamiliare in splendida posizione collinare con vista sul Po.
L.S.A. 748.396 vende in Venaria 2 bellissimi alloggi liberi di 130 mq caduno in piccolo condominio di nuova costruzione.
L.S.A. 748.396 vende in zona Molinette alloggio libero di 180 mq con box in casa signorile di recente costruzione
LEINI' libero in villetta bifamiliare soggiorno 2 camere cucinotta bagno cortile box Esam 512.012.
LIBERI corso Moncalieri in nuova costruzione alloggi signorili di salone 4 camere cucina 4 bagni [redacted] terrazzo Intercase 508.546
[redacted] A corso Giulio Cesare [redacted] bagno cantina [redacted] decoroso L. 20 milioni mutuo TC 473.0666
LIBERO A corso Palermo ingresso camera tinello cucinotta bagno casa recente mutui dilazioni. TC Due 287.221
LIBERO A corso Polonia camera tinello cucinino bagno cantina termo ascensore L. 50 milioni mutuo TC 473.0666
LIBERO A corso Regina 2 camere cucina bagno ristrutturato casa decorosa L. 55 milioni mutuo. TC 473.0666
LIBERO A fronte Giardini Reali salone 2 camere cucina ingresso bagno L. 145 milioni dilazionabili. Tel. 650.4096
LIBERO A piazza Bernini camera [redacted] cucin[redacted]bagno cantina termo ascensore L. 40 milioni mutuo TC 473.0666
LIBERO A piazza Bernini salone 2 camere cucina bagno cantina casa d'epoca L. 130 milioni mutuo. TC 473.0666
LIBERO A via Baretti centralissimo 2 camere cucina bagno da ristrutturare L. [redacted] milioni mutuo TC 473.0666
LIBERO A via Cibrario 4 camere [redacted] bagno taverna box auto casa recente L. [redacted] mutuo TC 473.0666.
LIBERO A via Viberti 2 camere tinello cucinino bagno bella casa piano alto L. 135 milioni mutuo TC 473.0666.
LIBERO casa d'epoca signorile rifatta a nuovo largo Francia salone 3 [redacted] cucina doppi servizi. Tel. 514.[redacted]
LIBERO corso Dante mansardato soggiorno angolo cottura camera bagno 2 arie ascensore al piano Emmedue 518.487.
LIBERO corso Siracusa Parco Ruffini panoramico camera tinello cucinino servizi 2 balconi 70 mq. I.S.I. 767.807
[redacted] Gran Madre ingresso 3 camere cucina bagno cantina ascensore 2 arie dilazioni. Emmedue 518.487.
LIBERO Mirafiori mq 80 ingresso 2 camere cucina cucinino bagno ben tenuto luminoso Tel. 746.293
LIBERO Moncalieri in palazzina 3 piani saloncino living 2 camere cucina bagno giardino Tel. 756.620.
LIB[redacted] Parella ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie ristrutturato stabile decoroso, Nordedil 561.2780.
LIBERO Parella ristrutturato ampio ingresso camera cucina bagno casa ben tenuta Tel. 746.293
LIBERO Parella ristrutturato soggiorno 3 camere cucina 2 bagni casa epoca ben rifinita Tel. 752.888.
[redacted] piazza Adriano pressi tutto ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno. Tel. 746.293.
LIBERO pressi corso Racconigi ristrutturato ottimo stabile ingresso 2 camere cucina bagno Tel. 752.888
LIBERO recente corso Traiano [redacted] ..° piano [redacted] 2 camere cucina bagno L. 280 milioni. Tel. 514.488.
LIBERO Rivoli in palazzina nuova soggiorno living 2 camere cucina bagno box auto L. 190 milioni. Tel. 752.888.
LIBERO signorile Mirafiori ampio salone 2 camere tinello cucinino biservizi. Studio Dacomo 593.629 - 593.652
LIBERO signorile via Cecchi ampio recente 3 camere cucina ingresso doppi servizi Studio Dacomo 593.629 - 593.652
LIBERO S. Salvario ristrutturato ingresso 2 camere cucinotta abitabile L. 1?2 milioni Tel. 746.293
[redacted] via dei Quartieri ingresso 2 camere cucina servizi cantina soffitta [redacted] d'epoca ottimo stato I.S.I. 767.807
LIBERO via [redacted] Jolanda (Cit Turin) soggiorno 2 camere tinello cucinino doppi servizi ristrutturato [redacted] 2 arie Emmedue 534.802.
LIBERO via Fontanesi ampio ingresso living zona cottura soggiorno camera bagno termo 70 mq I.S.I. 767.807
LIBERO via Genova ingresso camera tinello cucinino bagno stabile recente [redacted] zo interessante. Nordedil 561.2780
LIBERO via Mombarcaro (S. Rita) 2 camere tinello angolo cottura termo bagno L. 135 milioni Emmedue 532.855
[redacted] via [redacted] presso piazza Bengasi 4° piano camera tinello servizi ascensore Tel. 481.180 ore serali
LIBERO via Principessa Clotilde signorile sala 2 camere tinello cucinino servizi ascensore Saim 588.872.
LIBERO via Ventimiglia adiacente luminoso ingresso camera tinello cucinino e servizi. Barbaiano 396.004 - 359.823
LIBERO 5 vani [redacted] 140 piano terreno ufficio [redacted] attività laboratorio S. Donato vende L. 120 milioni. Tel. 601.918.
LUCIANA VOLA adiacenze [redacted] Roma signorile appartamento mq 115 soggiorno 2 camere cucina servizi. Tel. 436.1555.
LUCIANA VOLA Chieri in recente palazzina signorile appartamento mq 100 su 2 piani con ottime rifiniture. Tel. 436.1555
LUCIANA VOLA collina Moncalieri (strada S. Brigida) in complesso residenziale saloncino camera cucina servizi mq 110 con box. Tel. 436.1555
LUCIANA VOLA corso Regina Margherita in casa recente vende piano alto signorile appartamento mq 140. Tel. 436.1555.
LUCIANA VOLA Rivalta (villaggio Aurora) splendida villa unifamiliare, tavernetta [redacted] piscina coperta [redacted] casetta per studio e giardino. Tel. 436.1555
MANSARDATO appartamento libero ristrutturato soggiorno 2 camere servizi S. Salvario Cravari 584.615
MANSARDATO centrale 2 vani angolo cottura servizi L. 40 milioni e L. 45 milioni mutuo. Tel. 383.445
MILLEFONTI (via Valenza) soggiorno camera cucin[redacted] bagno posto auto. Casamercato 696.1182.

MIRAFIORI
libero 2 camere tinello cucinino biservizi posto auto condominiale L. 150 milioni Grimaldi 505.917

MIRAFIORI sud via Rubino recente [redacted] piano alto. Soggiorno 2 [redacted] cucina bagno. Sufficienti L. 60 milioni [redacted] mutuo. Edilcasa 561.3535
MONCALIERI attico libero soggiorno 2 [redacted] cucina bagno ottime rifiniture permute Esim Tel 561.2666.
MONCALIERI centro storico in prestigiosa villa d'epoca in ristrutturazione alloggio salone cucina 2 camere servizi giardino privato box iva 4%. Tel. 620.560
MONCALIERI libero signorile ingresso 3 camere cucina bagno box L. 260 milioni dilazionabili Tel. 696.0301.
NICHELINO libero [redacted] indipendente su 4 lati ristrutturata dilazioni e/o permute. Tel. 696.0301.
NICHELINO libero luminoso ampio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore volendo box. CST 788.300.
NICHELINO libero recente 2 camere cucina bagno affarissimo L. 29 milioni contanti più mutuo. Tel. 437.4248.
NICHELINO via del Pascolo signorile recente salone 2 camere cucina biservizi minimo contanti. Tel. 547.776.
NICHELINO via Torino libero 2 camere cucinotta bagno 2 terrazzi riscaldamento autonomo L. 105 milioni. Tel. 621.452.
NICHELINO via Torino pressi libero signorile in palazzina ingresso 5 camere cucina 2 bagni volendo box. Tel. 621.452
ORBASSANO libero piano alto ingresso saloncino 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore. CST 780.0023.

PALAZZO JUVARRA
via IV Marzo 14 vendonsi signorili appartamenti, negozi, ristrutturati, ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono, varie metrature, personale in loco. Tel. 436.2808.

PARELLA
corso Telesio appartamento panoramico. Soggiorno cucinino 2 camere bagno. L. 150 milioni compreso mutuo 50%. Edilcasa 561.3535.

PASTORE affare libero pressi [redacted] Tassoni soggiorno camera cucina servizi L. [redacted] milioni. Tel. 434.0021
PASTORE [redacted] Cosenza signorile piano alto 3 camere cucina servizi ingresso mq 115. Tel. 434.0021
PASTORE ottimo nuovo Orbassano [redacted] 2 [redacted] cucina biservizi box L. 195 milioni. Tel. 434 [redacted].
PASTORE pressi corso Vittorio stessa casa alloggi abbinabili liberi ed occupati da mq 100 Tel. 434.0021.
PERSONALCASE 533.985 centro libero via Rossini [redacted] ristrutturato salone 2 camere cucina servizi
PERSONALCASE 533.985 corso Unione Sovietica fronte Caserme libero 95 mq soggiorno living 2 camere cu[redacted] bagno ascensore mutuo e permute
PERSONALCASE 533.985 Crocetta libero ristrutturato salone 3 camere tinello biservizi ascensore L. 320 milioni
[redacted] 533.985 Moncalieri Testona libero recente salone 2 camere cucina servizi box mutuo e permute
PERSONALCASE 533.985 via Ventimiglia libero signorile salone 3 camere cucina biservizi bingressi permute
[redacted] 538.175 corso Rosselli libero ristrutturato 2 camere cucina servizi ascensore mutuo e permute
PERSONALCASE 538.175 corso Sebastopoli libero signorile 3 camere tinello cucinino servizi portineria [redacted]
[redacted] 538.175 libero adiacenze Lungo Po Antonelli panoramico 3 camere cucina bagno L. 180 milioni.
PERSONALCASE 538.175 libero via [redacted] ristrutturato [redacted] angolo cottura bagno mutuo.
PERSONALCASE 538.175 piazza Cimarosa libero recente signorile soggiorno 3 camere [redacted] biservizi mutuo
PERSONALCASE 538.175 via Chiesa Salute libero 3 camere tinello cucinino bagno ascensore L. 158 milioni
PERSONALCASE 538.175 via Foligno (Borgo Vittoria) occupati abbinabili camera tinello cucinino ascensore

PIAZZA ADRIANO
adiacenze libero signorile 2 camere tinello cucinino ingresso servizi ripostiglio cantina. Grimaldi 505.917.

PIAZZA Bengasi [redacted] cucinino [redacted] buone condizioni L. 105 milioni La Casa 534.630.
PIAZZA Bernini adiacente libero sala camera cucina bagno terrazzo termo L. 170 milioni permute. Saim 588.463.
PIAZZA Derna pressi luminoso ingresso salone 2 camere cucina [redacted] servizi Casamercatosei 242.2722.

PIAZZA SABOTINO
125.000.000 casetta libera su 2 piani mq 85 con locali commerciale/artigianale e ufficio "La Borsa" 588.482

PIAZZA S. Rita libero 3 camere tinello cucinotta 2 bagni 2° piano ascensore casa in ottime condizioni. Tel. 534.630.
PIAZZA S. Rita via Barletta appartamento occupato di 3 camere cucina servizi [redacted] Associati 318.8686

PINO TORINESE
In complesso di palazzine [redacted] **giardino appartamenti anche liberi di soggiorno** [redacted] **camere cucina servizi box. Prezzi favorevoli ottimo investimento. Edilcasa 561.3535.**

PINO TORINESE prestigioso appartamento su 2 piani di casa 250 mq parco box terrazzo. Intercase 508.048.
[redacted] **TORINESE** prestigioso panoramico mq 250 box ampio portineria parco condominiale Gruppo Medicase 385.9070.
POZZO STRADA libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 185 milioni dilazionabili. Tel. 696.0301
POZZO STRADA semiattico libero 3 camere tinello cucinino bagno ottime condizioni casa signorile. Tel. 534.630.

PRECOLLINA
via Boccaccio recente signorile mansarda libera di ingresso 2 camere cucina bagno. Gabetti 57.87.

[redacted]
via Monteu da Po [redacted] libero data certa appartamento [redacted] 2 camere cucina [redacted] Edilcasa 561.3535

PRESTIGIOSO libero Crocetta piano alto salone 2 camere, biservizi, [redacted] Telefonare 500.137 ore 14/17
PROMOAFFARI 69.20 libero Piossasco panoramica casa indipendente su 3 piani 4 camere cucina biservizi box.
PROMOAFFARI 69.20 libero Borgo Vittoria ingresso 3 camere cucina bagno ottima posizione mutuo dilazioni
P[redacted] 69.20 libero Orbassano stabile signorile con portineria ampio ingresso 2 camere cucina bagno
PROMOAFFARI 69.20 libero Settimo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ottime rifiniture box auto.
PROMOAFFARI 69.20 libero Settimo ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno termo ascensore mutuo.
PROMOAFFARI 69.20 libero S. Salvario parzialmente ristrutturato ingresso camera cucina bagno L. 64 milioni
PROMOAFFARI 69.20 libero via Cibrario ingresso 3 camere [redacted] bagno mansarda L. 130 milioni dilazionabili.
REBAUDENGO recente piano alto ingresso salone 2 camere cucina 2 servizi Casamercatosei 242.2722.
RIVOLI in villa bi[redacted] salone 4 [redacted] biservizi box giardino [redacted] 512.012.
RIVOLI libero signorile salone 3 camere cucina biservizi box in residence Casamercato 403.2278.
RIVOLI villa di 200 mq su 2 piani con 100 mq di terrazzo e 1000 mq giardino L. 450 milioni Edil.Profin 757.232.

(continua a pagina 27)

E C C O L E N O V I T A' :

IL LUNEDI' In prima visione TV **L'impero del sole** di Spielberg. Con Christian Ball e John Malkovich. **Compagni di scuola** di e con Carlo Verdone. Con Christian De Sica, Eleonora Giorgi, Nancy Brilli. **Un pesce di nome Wanda** con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline. **IL MARTEDI'** Domenica. Un nuovo varietà per ridere sulla televisione condotto dai Trettre. **IL MERCOLEDI'** **I Magnifici sette.** Sette film comici con Verdone, Troisi, Villaggio, Nuti, Dorelli, Montesano, Pozzetto. **IL GIOVEDI'** **Appuntamento con Walt Disney.** "Chi ha incastrato Roger Rabbitt?" e altri 7 film inediti per la TV. Subito dopo **Tutto il mondo è teatro.** In tre serate speciali, Vittorio Gassman esplora il teatro di oggi e di ieri, racconta, interpreta, disputa con gli esponenti di un teatro nuovo. **IL VENERDI'** Un programma di Sergio Zavoli: **Viaggio intorno all'uomo.** Dedicato ai giovani, con sei film inediti per la tv: **Meri per sempre** di Marco Risi, **Arrivederci ragazzi** di Louis Malle, **Mignon è partita** di Francesca Archibugi, **Dolce come sei** di Angela Pope,

COMINCIAMO BENE. ANZI BENISSIMO.

Francesco di Liliana Cavani, **Palombella rossa** di Nanni Moretti. **IL SABATO** **Crème Caramel.** Otto irresistibili appuntamenti con la comicità dei protagonisti di Biberon: Pippo Franco, Oreste Lionello, Pamela Prati e con la partecipazione di Leo Gullotta. **LA DOMENICA** Un film su "come eravamo" nel '36: **Italia ragazzi e ragazze** di Pupi Avati. Con Felice Andreasi, Lucrezia Lante della Rovere, Massimo Bonetti. Nuove emozioni nello sceneggiato di Giorgio Capitani **Un cane sciolto 2.** Con Sergio Castellitto, Aldo Maccione e Michael Lonsdale. E la mattina un nuovo appuntamento per i ragazzi, **Disney club.** Giochi, premi, cartoni di Cip & Ciop, Gummy Bears, classici di Disney e servizi girati a Disneyland e a Disneyworld. **TUTTI I GIORNI** Il pomeriggio, dal lunedì al venerdì: **Italia ore 6,** l'appuntamento con la realtà quotidiana del nostro Paese. Conduce Emanuela Falcetti. **DOMANI E DOPODOMANI** **Pierino e il lupo.** La famosa opera di Prokofiev diretta da Abbado, nella straordinaria interpretazione di Roberto Benigni. **STASERA** Quarto ed ultimo appuntamento con il Golden Circus condotto da Liana Orfei e Daniele Piombi.

RAIUNO

RAI. DI TUTTO, DI PIÙ.

LA THATCHER IN DISCO

Margaret Thatcher è candidata alla hit parade britannica con un disco che inframmezza brani di suoi discorsi con musica «acida». L'idea è venuta al gruppo inglese «Vim» (Very Important Music) che ha composto «Maggie's last party» (L'ultima festa di Maggie) in vendita dal 14 gennaio.

LIZA MINNELLI TORNA AL CINEMA

Liza Minnelli, da tempo assente dal grande schermo dopo successi come «New York New York» e «Cabaret», torna al cinema. Sta girando a Toronto «Stepping out», diretto da Lewis Gilbert accanto a Shelley Winters. Il film, storia di una maestra di tip tap, è tratto dall'omonimo musical.

GRANDE ATTESA PER PAOLO CONTE

Cresce l'attesa per il concerto che Paolo Conte terrà al Teatro Regio di Torino domenica 20 e lunedì 21 gennaio. Già da tempo i biglietti per il pomeriggio (h. 16) di domenica e la sera (h. 21) di lunedì sono finiti, e l'appuntamento della di domenica fa prevedere un terzo tutto esaurito.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Domenica 6 Gennaio 1991 • 29

Si è concluso ieri con la tradizionale pioggia di miliardi lo show di Baudo abbinato alla Lotteria Italia

Addio a Fantastico, il varietà in grigio

Pochi lustrini, una folta rappresentanza Rai, Manca in testa

ROMA. Pochi lustrini, ma tanta azienda: il Fantastico di Baudo nel segno dell'economia e della più rassicurante tradizione, si è concluso ieri con una parata di grandi nomi della Rai. Dal presidente Enrico Manca per la prima volta sbarcato alle Vittorie nel clima concitato delle prove pomeridiane al direttore generale Pasquarelli, schierato nelle prime file a godersi lo show. Non si era mai visto uno spiegamento imponente di «nomenklatura» dell'ente di Stato in dell'ultima puntata di un programma d'intrattenimento: festeggiare Baudo ieri sera voleva dire festeggiare una Rai vincente anche se «risparmiosa», celebrare il successo di formula, quella della sobrietà e del niente di nuovo, che su Raiuno, di sabato sera, fa ancora miracoli. Almeno in termini di Auditel.

Così se l'intero Fantastico dall'avvio Claudio Baglioni al breve ricordo che Baudo ha luto Renato Rascel, dalla esibizione dei Pooh al numero di Fàlotti, dai ritmi di Fino Beniele all'irruzione dei Creme Caramelle, dalle danze della Carrà alle sfilate di moda, non ha riservato sorprese ai telespettatori; le novità si sono consumate dietro le quinte: dall'apparizione di Manca allo sfogo della Laurito. «Stavolta sono venuto di persona - ha detto Manca alludendo alla vecchia polemica scoppiata ai tempi del Fantastico 87, quello che lui stesso aveva definito "spettacolo nazional-popolare" provocando le ire del presentatore più famoso della Rai - così se Pippo ha qualcosa da dirmi potrà farlo direttamente». Ma i tempi oggi sono ben diversi: dopo aver posato a lungo per le foto sul palcoscenico del teatro, Manca e Baudo, presente anche il direttore di Raiuno Fuscagni si sono scambiati battute di cortesia e sorrisi di circostanza. «È stato un Fantastico un po' opaco?, dice qualcuno nella folla di giornalisti. «Tutt'altro - risponde pronto il presidente - con spettacoli come questo la Rai dimostra di essere capace di innovarsi, ma anche di risparmiare; ci vuole una gran dose di capacità professionale per realizzare un programma del genere avendo a disposizione un budget limitato. E poi non penso che la virilità di uno spettacolo si misuri in base alla fantasia delle luci: l'importante è il rapporto diretto col pubblico e in questo campo Fantastico ha funzionato particolarmente bene. Un programma deve anche avere la capacità di migliorare i telespettatori, di svilupparne la coscienza critica». E poi, ha concluso Manca poco prima del brindisi con le altre star dello show, «si sa che le più grandi amicizie nascono proprio dai contrasti più vivaci: ho avuto modo in questi anni di apprezzare i doti personali di Baudo».

La visita di Manca ha intervallato la sfilata dei protagonisti in un pomeriggio poche prove (alcuni pezzi, come quello di Faletti, erano già stati registrati), pochi fasci di fiori, pochi telegrammi di felicitazioni. Jovanotti, insieme con la Laurito, ha cercato di dare uno scossone al clima fin troppo lieto della serata: «Il mio bilancio è positivo ma non troppo - ha detto l'eroe di "Tirala fuori, fallo vedere" - ho fatto una che forse non era proprio nelle mie dimensioni, mi sono trovato in casa d'altri e ho cercato di ritagliarmi i miei spazi come meglio potevo. A mio parere esiste un altro modo di fare la televisione, spero avere l'occasione per dimostrarlo». Jovanotti, che ha dichiarato essere in questo periodo intento nella lettura «On the road», ha parlato anche del famoso episodio dell'indigestione di castagne: «E' stata la mia piccola rivoluzione personale. In qual modo sono riuscito ad ottenere un po' più di rilievo nella trasmissione e ho anche potuto dire mia su Baudo». Cioè? «Baudiano secondo me - si è lanciato il biondino - vuol soprattutto conservatore e nello spettacolo, a mio parere, va tutto bene tranne che . Per consolarsi, quasi di certo, Jovanotti porterà una sua canzone a Sanremo, anche se si dice già che vinceranno Mietta oppure Masini.

Per Giorgio Faletti, invece, quello di ieri è stato proprio un gran giorno: «Mi sento esattamente come quando mi hanno dato il congedo alla fine del servizio militare: da domani ad essere un civile e ricomincio a farmi gli affari miei». Indenne dalle polemiche con il conduttore e perciò da quest'ultimo amatissimo, Faletti ha fatto anche sapere di aver inciso un lp: «E' molto ironico, ma contiene canzoni vere costruite su musiche dei generi più diversi: rock, calypso, ritmi cubani». Un'unica critica ha turbato la quiete del mimico: «Hanno scritto di "con quella sua faccia da pirla milanese". E invece io sono astigiano». Nel pomeriggio stato anche rese le cifre sulla vendita dei biglietti: la presenza di tre lotterie in una (Lecce Montecatini oltre all'Italia) ha influito negativamente sui risultati finali. Complessivamente sono stati venduti 25.810.809 biglietti. Il montepremi ammonta a 51.921.000.000 per un totale di 356 premi. Una cena allestita in grande stile sul palcoscenico del Delle Vittorie ha concluso, per gli addetti ai lavori, l'avventura del Fantastico n.11: solo allora si sono sorridere gli studiosissimi ragazzi del Gioco dei dodici, contenti di aver superato questa maturità supplementare, consumata via tv, davanti ad una media di oltre 10 milioni di telespettatori. Anche per loro un premio in denaro. Al primo classificato vanno 145 milioni, al secondo 97, al terzo 72, al quarto 48, al quinto 38 e al 24.

Fulvia Caprara

In alto Pippo Baudo per lui le benedizioni di tutta Nomenklatura Sotto Marisa Laurito (tra Jovanotti Giorgio Faletti) dice: «Ho lavorato in spettacolo su misura per un unico protagonista senza nessuna possibilità di realizzare le mie idee»

LA CLASSIFICA DEI VINCITORI

MARCO	AD337173	VENDUTO A BOLOGNA
DOMENICO ROMEO	0950624	VENDUTO A ROMA
GRAZIANA ROVEDA	AC772070	VENDUTO A CATANIA
FLORIANA DI	U235869	VENDUTO A PALERMO
MARINETTA INTONTI	C680769	VENDUTO A SIENA
LAURA BURDESE	3693134	VENDUTO A LUCCA

Marisa Laurito si sfoga

«Ho fatto solo la valletta, mi han pagata troppo»

ROMA. Marisa Laurito ha aspettato l'ultima puntata di «Fantastico», la platea dei giornalisti al completo, il clima euforico del gran finale, per consegnare alle cronache il suo sfogo inghiottito puntata dopo puntata, per l'intera durata della trasmissione: «Mi sarebbe piaciuto poter giocare di più, dare di più al programma - ha dichiarato durante il pomeriggio la soubrette stretta in un abito rosa confetto con gonna profilata di pelliccio in tinta - Sono consapevole di avere preso parte allo show più importante della Rai, ma sicuramente non posso nascondere il rimpianto per non aver potuto svolgere il mio ruolo con maggiore concentrazione».

Ma non basta: la diva del sabato sera è andata oltre, formulando una proposta niente meno che al direttore generale della Rai, Pasquarelli: «Prima che "Fantastico" cominciasse mi ero lamentata perché il mio compenso era troppo basso rispetto a quello percepito per impegno analogo nel "Fantastico" di Celentano. Adesso, visti gli spazi che mi sono stati riservati, penso che sarebbe giusto restituire alla Rai la metà del mio onorario». «Per fare la valletta o giù di lì - ha rincarato Marisa - i 300 milioni guadagnati sono decisamente troppi. Ho lavorato in uno spettacolo costruito su misura per un unico protagonista, ho cantato solo pezzi degli Anni Ottanta, chiaramente non adatti al mio genere di interpretazioni, mi sono ritrovata a riempire solo gli spazi istituzionali del programma, nessuna possibilità di realizzare le mie idee. Alla scaletta della trasmissione hanno sempre lavorato solo Baudo e i suoi collaboratori: le mie proposte non sono mai state accolte, a partire dalla prima puntata. Insomma, ho l'impressione di aver lavorato troppo poco rispetto al compenso ricevuto».

La Laurito non è fermata nemmeno quando una voce ha avvertito che se continuava a fare dichiarazioni del genere, era possibile che i soldi le fossero davvero richiesti. «Con Baudo ho molte discussioni - ha continuato a - ma anche davanti alle incomprensioni più grosse, non si sono mai persi i toni umani e civili. Ho conservato il mio buonumore e il mio sorriso e adesso ho molta voglia di dedicarmi ai miei prossimi impegni».

Impegni gestiti assolutamente in proprio, assicura ancora la Laurito: poco prima d'indossare il primo degli abiti di scena per la serata, la telestar ha snocciolato un lungo elenco di nuovi lavori. Il 5 febbraio debutta in casa, al Politeama di Napoli, con spettacolo diretto dal regista Garofalo e intitolato «900 napoletano... Cantata d'amuore». «Si esibiranno tanti giovani cantanti napoletani con brani del repertorio partenopeo del '900». Nel frattempo la Laurito sta preparando una serie di telefilm che andranno in onda su Raiuno: «Avrò il ruolo di un'avvocatessa che gestisce i casi in modo un po' atipico, coinvolgendosi in prima persona».

Ma la napoletana instancabile ha in serbo uno show prodotto in proprio, costruito su un'idea tutta nuova che per il momento non ha nessuna intenzione di rivelare. «Lo spettacolo sarà a disposizione di chi vorrà comprarlo e se non vorrà comprarlo nessuno, sono disposta a proiettarlo in mezzo alle piazze oppure a casa degli amici. La cosa importante è un'altra: ho capito che è arrivato il momento di lavorare in proprio, solo costruite apposta per me».

[E. c.]

TIVU' & TIVU'

Com'è buono Pippo Pasquarelli lo benedice

GIANNI Pasquarelli, il direttore generale della Rai - di recente impegnato, dall'alto del ruolo di prefetto del Sant'Uffizio, a reprimere giornalisti e bloccare interviste - è intervenuto ieri sera in diretta su Raiuno, durante l'ultima puntata di Fantastico, per ringraziare e benedire Pippo Baudo, che avrebbe fatto un bel programma spendendo pochi denari. Baudo, con questo complimentone in diretta, è stato dunque completamente assolto dalla colpa ormai storica di cui si macchiò quando reagì alle parole del presidente Manca che aveva definito Fantastico spettacolo «nazional-popolare». Adesso il presentatore è stato in pratica beatificato, e guai a chi lo tirerà giù dagli altari, a chi vorrà dimostrare che questo Fantastico non era bello e non neanche costato poco: potrebbe attirarsi le ire del Sant'Uffizio...

Comunque tutto passa, nella vita, anche questo Fantastico in grigio, talmente noioso da sembrare interminabile. Invece è finito anche lui, con tutti i suoi miliardi e una serata un po' migliore delle altre. La fretta, che, dice il vecchio adagio, è di solito cattiva consigliera, in tv si chiama ritmo ed è una caratteristica buona. La necessità di confezionare un gran finale provvisto di gara tra i ragazzi, ospiti, abbinamenti, premi, sigle, lotterie, ha impresso alla trasmissione un'andatura un po' più spedita. Non che fosse grave perdere la puntata di ieri (perdere la maratona di Blob l'altra sera, quello si sarebbe stato un peccato, quello si è un bel programma che poco): in ogni modo lo show è stato un po' più vibrante del solito, forse altro per la tensione che lo animava. Perché mentre la Laurito, ragazza simpatica ma chiamata troppo spesso a ruoli troppo gravosi, continuava imperterrita a urlare e a cambiar vestiti, Pippo Baudo era nervoso. Soprattutto durante la gara in diretta che doveva stabilire la classifica dei vincitori (e che si è svolta in modo molto frettoloso e incoerente). Se lui, vecchio marpione, impeccabile professionista, si lamentava di lavorare in condizioni disagiate, sarà pur stato vero. Santo e martire, insomma.

In quest'ultima, farcita puntata Fantastico, gli ospiti erano più numerosi del consueto, anche se non particolarmente glamour, e meno che si voglia considerare glamour i Pooh e Baglioni (e già che c'erano, col ritmo e la fretta della diretta, potevano anche farlo cantare un po' il romantico Claudio che piace più neppure alle ragazzine).

Prima di cominciare la sua fatica Baudo con aria trionfale aveva dichiarato che il varietà televisivo non morto, che continua a [illegible] che lo seguono, fra reti e reti commerciali, incalcolabili milioni di italiani. Certo che varietà morto, lo dimostra Arbore, lo dimostrano Hendel e il gruppo di «Banane», lo dimostra anche Proietti. Ma un varietà come «Fantastico», ormai, può soltanto risorgere.

Alessandra Comazzi

Parla l'attore, ritornato alla commedia con «Kindergarten Cop»

Schwarzy, voglia di tenerezza

La politica e il machismo

Arnold Schwarzenegger in due suoi film: qui sopra in «Atto di forza», regista Verhoeven, sugli schermi italiani in questi giorni. Qui accanto una scena di «Conan il barbaro», che all'attore americano, ex body-builder, diede grande popolarità

LOS ANGELES. Quando uscì «Conan» tutti pensarono a un fenomeno passeggero. Con quella massa quasi comica di muscoli, con quel nome quasi impossibile da pronunciare. Arnold Schwarzenegger era attore, era curiosità cinematografica.

Sette anni dopo, critici ed esperti domandano ancora se il cinque volte Mr. Universo sa davvero recitare. Ma nessuno ha dubbi sul fatto che ha le qualità della megastar di livello internazionale. Più per affetto che per semplificare, tutti lo chiamano Arnold e la sua presenza, sola, riesce ormai a imporre un film. Quando c'è lui, poi, non solo riempie fisicamente lo schermo, ma non c'è più bisogno di sofisticati effetti speciali. L'effetto speciale è Schwarzenegger.

E' anche una continua sorpresa. Chi avrebbe detto che il figlio di un povero poliziotto austriaco sarebbe divenuto un giorno consigliere del Presidente degli Stati Uniti? E che avrebbe sposato una Kennedy? Ma con Schwarzenegger tutto sembra possibile, incluso il fatto che Arnold, in realtà, è un attore comico. Dopo film come «Terminator», «Predator», «Commando», nell'88 stupì il suo pubblico con «Twins», una commedia. Ora (mentre è sugli schermi italiani «Atto di forza») si ripete con «Kindergarten Cop», dove invece che Danny De Vito deve vedersela con trenta bambini di un asilo. Abbiamo parlato di film, di popolarità, di ambizioni politiche con Shwarzenegger. Il quale, una larga camicia hawaiiana che maschera gli imponenti bicipiti e i pettorali, non sembra neanche Schwarzenegger, ma un ragazzone innocente e felice con l'accento austriaco.

Arnold Schwarzenegger, l'eroe di «Conan» e «Terminator», giunge dunque al suo secondo film.

A che si deve la svolta?

Il merito, prima di tutto, è a Ivan Reitman, il regista di «Twins» e di «Kindergarten Cop». E' un grande amico, ci conosciamo molto bene. Ed è stato lui a credere in me, a portarmi via dal genere azione e a spingermi verso le commedie. Ora sono pronto a diversificarmi, a esplorare altre dimensioni. Un giorno potrei anche fare una commedia romantica o, chissà, un film d'amore. Se c'è una buona sceneggiatura sono pronto a fare di tutto.

Vuol dire che non la vedremo più nei film d'avventura e di violenza che l'hanno resa famoso?

Adoro i film d'azione e continuerò a farli. Sto girando proprio adesso «Terminator II, il giorno del giudizio». Certo quando diventi padre, inizi a vedere le cose in modo diverso, inizi a pensare quali sono i film che vorresti mostrare a tua figlia quando sarà più grande. E devo dire che gliene mostrerei volentieri molti.

Visto che siamo in tema di bambini, che cosa l'ha spinta ad accettare un film come «Kindergarten Cop»?

Erano anni che cercavo una storia che mi permettesse di recitare a fianco di un bambino. Mia moglie dice che quando sono con i bambini viene fuori una certa sensibilità, vulnerabilità, gentilezza. Insomma, emerge un lato di me che quando corro per la giungla con un bazooka in mano resta nascosto. Ho pensato dunque che sarebbe stato interessante portarlo sullo schermo. Ma certo, non mi aspettavo trenta bambini in una volta sola. Nella mia vita sono stato esposto a ogni genere di situazioni e personaggi, ma il primo giorno, ricordo, avevo paura. E se non riuscivamo a comunicare? Sono entrato in aula sudando, ma dopo pochi minuti stavamo giocando e scherzando. Nel film, un duro poliziotto entra a contatto con i bambini, cambia, diventa una persona più soffice. E questo è vero anche nella vita, abbiamo molto da imparare dai bambini. Io ho appreso un po' di trucchi che potrò applicare quando Katherine sarà più grande.

Mentre gli altri suoi colleghi attori si lamentano sulla noia e gli oneri della celebrità, sulla perdita di privacy, lei resta uno dei pochi che sembra entusiasta di trovarsi nella posizione di megastar. Un po' come i divi Anni 40. E' così?

Davanti a una telecamera mi sento folle, adoro recitare, fare discorsi e questo genere di cose. Quelli sono i momenti in cui mi sento più a mio agio. Sapere che riesco a intrattenere così tanti milioni di persone in giro per il mondo, sapere che continuano a seguirmi, per me è solo una grande gioia.

Contrariamente agli emigranti delle nuove generazioni, lei è anche incondizionatamente entusiasta dell'America...

Sono una persona molto felice, a livello personale e professionale. E penso che tutto quello che mi è successo non si sarebbe verificato se non fossi venuto negli Stati Uniti. Sono grato a questo Paese ed è per questo che ho accettato l'impegno di sovrintendere al Consiglio Presidenziale sull'educazione fisica e gli sport. Continuo ad andare in giro per gli States parlando a governatori, maestri, studenti sull'importanza di tenersi in forma. Lo faccio perché ci credo, ma anche perché è un modo per restituire al Paese una parte di quello che ho avuto.

E anche per mettere un altro piede nel mondo della politica. Dove si fermerà Schwarzenegger?

Da quando mi è stato assegnato questo compito dal Presidente e poi ho iniziato a dare il mio sostegno alla sua campagna e a quella di altri candidati, ho sentito ogni genere di voci. C'era gente, appena pochi mesi fa, che voleva che mi presentassi candidato alla carica di governatore della California. La politica mi piace moltissimo, sono convinto che ogni cittadino dovrebbe venire coinvolto nel processo democratico. Ma non ho alcuna intenzione di candidarmi ad alcuna carica. Intendo proseguire i miei sforzi in direzione dell'educazione fisica e forse accetterò altre posizioni non pagate, per aiutare delle cause che mi interessano e che ritengo giuste. Tutto qui.

Nonostante il suo disarmante entusiasmo e ottimismo, anche lei avrà conosciuto il fenomeno del rifiuto. Ricorda alcuni episodi?

Quella è una parola che non esiste neanche come si scrive, anche lì nella mia vita ho avuto i miei momenti difficili. Arrivare in un nuovo Paese e mettermi a competere come body builder senza avere un centesimo in tasca non è stato facile. Quando poi ho iniziato a recitare ho dovuto fare i conti con il fatto che tutti avevano idee preconcette. Ero un body builder. Ero uno straniero. E poi, così? Ma per me questo non è stato negativo, sono esperienze che rafforzano il carattere. Le difficoltà, semmai, hanno reso ancora più bella la mia carriera, che è stata veramente un fantasy trip, un viaggio nel fantastico.

Il suo accettare nuovi ruoli comici c'è anche un preciso calcolo, la consapevolezza che gli anni di Rambo sono finiti e che la gente vuole eroi più credibili e vulnerabili?

Penso che per un uomo l'ideale sia avere un lato forte. E, allo stesso tempo saper esprimere emozioni, tenerezza, gentilezza. Al contrario di qualcuno che vive con i complessi di colpa, io non ho imbarazzi. C'è chi si rammarica, quelli che dicono che dobbiamo cambiare, diventare più femminili. Facciano pure. Io sono contento di essere così come sono, mi piace che gli uomini restino uomini.

Allora mettiamola sul personale: vuol dire che in casa non aiuta mai, che non le è mai capitato di cambiare sua figlia?

A volte mia moglie insiste perché sia io a cambiarla e il risultato, spesso, è un disastro. La parte che va attorno allo stomaco finisce attorno al collo di Maria, come se non bastasse, si mette pure a filmarmi con la videocamera. In genere mi arrangio, anche l'altro giorno sono andato a fare il passeggiato con la bambina nello zaino e dopo pochi minuti l'ha fatta. Si è messa a piangere come se stesse per cadere il mondo e non ho potuto fare altro che arrangiarmi da solo. Le ho cambiato il pannolino, le ho dato il latte. Bravo, no?

Lorenzo Soria

A un anno dalla morte di Lawrence, Joan e i figli all'Old Vic

Olivier, dinastia in scena

Interpreti e regista di «Time and the Conways» Gioie, dolori e affetti in un salotto londinese

Joan Plowright

LONDRA. Paradossalmente mentre in Gran Bretagna la famiglia è in dissoluzione, fare teatro in famiglia è di gran moda: gli Olivier sono tutti insieme in scena con «Time and the Conways» all'Old Vic.

Primi a riesumare questa tradizione ottocentesca sono stati i Redgrave: l'anno scorso Corin Redgrave, sua madre Rachel Kempson e suo figlio hanno interpretato le tre generazioni in «Coriolano» di Shakespeare; quest'estate l'attore irlandese Cyril Cusak e le tre figlie hanno interpretato «Tre Sorelle» di Cecov; lo stesso dramma è stato portato in scena da Vanessa e Lynn Redgrave e la nipote Jemma.

Gli Olivier sono gli unici finora ad aver fornito solo gli attori, ma anche il regista - il ventottenne Richard, già assistente del regista Tony Richardson, ex marito di Vanessa Redgrave -. Per l'esordio congiunto di sua madre Joan Plowright e delle sue sorelle - la ventisettenne Tasmin e la ventiquattrenne Julie-Kate - ha diretto un dramma raramente visto a Londra.

«Time and the Conways» (1937) è una delle cosiddette «time plays» di J.B. Priestley. Il prolifico romanziere e drammaturgo si adoperava a rivitalizzare il genere realista del «dramma da salotto»: introduceva personaggi provenienti da un tempo diverso da quello dell'azione; oppure, come qui, scardinando la sequenza temporale.

Ad un anno di distanza dalla morte di Lawrence Olivier, Joan Plowright interpreta con energia e spirito Mrs Conway, una vedova abbiente, con 4 figlie e 3 figli. L'azione si apre nel 1919: la famiglia celebra il ventunesimo compleanno di Kay, interpretata con matura eleganza da Tasmin. L'atmosfera è così felice che Mrs Conway supera se stessa, cantando Lieder di Schubert: la guerra è finita, il fratello minore - interpretato dal fidanzato di Tasmin, Simon Dutton - è appena tornato a casa.

Il secondo atto è ambientato nel 1937: gli ideali, le aspirazioni, gli amori e persino la fortuna finanziaria dei Conway sono infranti; la più giovane Carol - interpretata con vivacità da Julie-Kate - è tragicamente scomparsa. Solo la forza spirituale del fratello maggiore Alan - Andrew Hawkins - infonde coraggio all'amareggiata Kay: quest'ultima sostiene che l'universo è abitato da un demonio; ma lui le spiega che ogni istante siamo solo una parte di noi stessi, ma quando il tempo sarà compiuto tutte le parti saranno integrate l'una all'altra, anche quelle che ora sembrano relegate in un tempo perduto. L'ultimo atto torna al 1919, che acquista ora un'altra luce: eccetto Kay, che ha degli oscuri presentimenti, la compagnia è allegra e piena di speranze per il futuro.

Richard Olivier e lo scenografo Terry Parsons hanno creato una scenografia a prima vista banalmente corretta. Nel primo e terzo atto l'azione si svolge in un salotto, sul cui fondale si apre una finestra: la prosperità vittoriana e la pompa eduardiana sono evidenti nei ricchi tendaggi e velluti dai colori caldi. Nel secondo atto la stanza è stata ridecorata e riflette il rigore della depressione: il colore dominante è il grigio e i fronzoli sono spariti. Ma la parte superiore della scena è occupata da un grande scorcio di una soffitta ingombra da valigie e giocattoli abbandonati. Ovvero, come dice Alan, nulla è perduto, solo messo da parte.

Giulia Ajmone Marsan

Parla Lounguine, regista di «Taxi Blues» premiato a Cannes

La mia Mosca alternativa

Al lavoro per il prossimo film, «Montagne russe», le riprese in primavera Racconterà storie di estremisti che attaccano ebrei, hippy e «devianti»

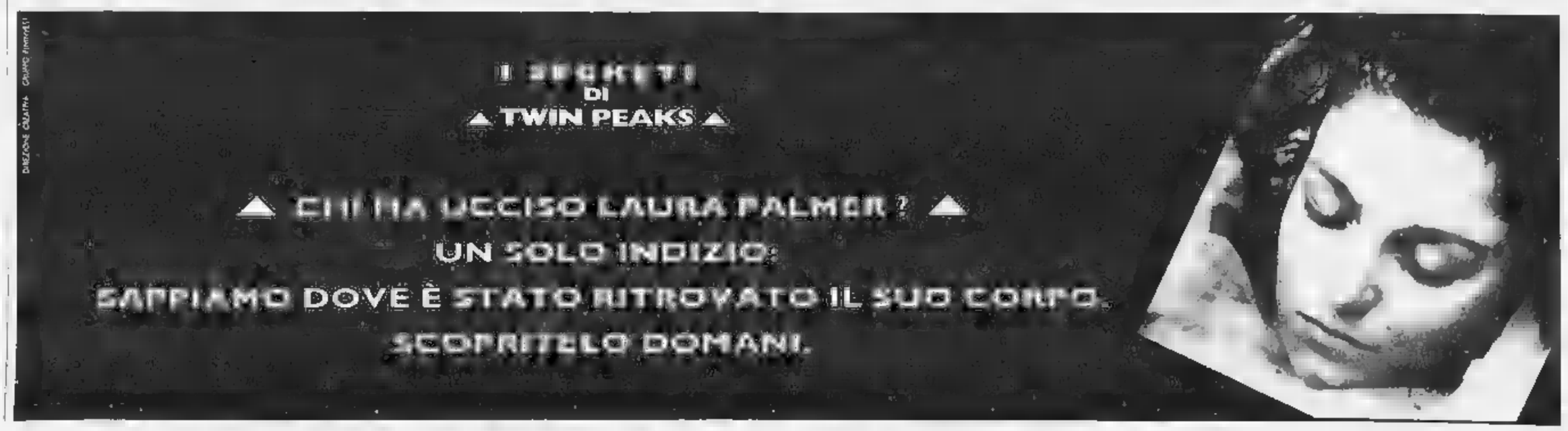
ROMA. Si chiamerà «Montagne russe» e riguarderà il tema della libertà nella Russia contemporanea, il prossimo film di Pavel Lounguine, l'esordiente sovietico premiato all'ultimo Festival di Cannes per la regia di «Taxi Blues». In Italia per promuovere l'uscita della pellicola, storia del complicato incontro tra un conducente di taxi moscovita e un musicista alcolizzato ed ebreo, Lounguine analizza con lucida intelligenza la situazione attuale degli artisti in Unione Sovietica. «Non è facile lavorare sul presente - dice - perché nessuno è esattamente dove stiamo andando. Passo dopo passo ci avviamo verso destini sconosciuti, senza poter capire se si stiamo dirigendo verso una nuova democrazia o se invece ci aspetta un nuovo regime in "ismo". Niente è chiaro. Mi pongo domande e cerco risposte, e sento che intorno c'è molta paura di questa nuova libertà».

Rivelazione a Cannes, ma anche nel suo Paese, dove «Taxi blues» è stato accolto dai critici con grande circospezione e dal pubblico con enorme favore, Lounguine ha il dono di suscitare a prima vista una gran carica di simpatia nei suoi interlocutori: anche questo deve essere stato il motivo per cui il produttore francese Marin Karmitz ha deciso di affidargli la regia di «Taxi Blues», al termine di un incontro durato solo ora e senza alcuna esitazione. Quarantun anni, ebreo nato a Mosca da un padre scenografo e da una madre esperta traduttrice di autori francesi, Pavel Lounguine sintetizza in un episodio le sensazioni che il suo film provoca nella platea dei connazionali. «Al termine di un'anteprima organizzata a Kiev, dove ha lasciato il suo posto, è salito sul palcoscenico, ha tirato fuori una bottiglia di vodka e l'ha posata vicino ai miei piedi. Poi ha detto grazie e se ne è andato».

Il successo ha immediatamente fatto sentire il suo peso nella vita di Pavel Lounguine: «Mi sento molto libero: adesso sono i produttori che devono farmi lunghi discorsi in cifre per convincermi a realizzare un film. Mi piacerebbe andare a fare esperienze fuori dal mio Paese perché credo che quello del regista sia un mestiere internazionale. In questa fase, però, credo che a Mosca stiano succedendo le cose più importanti del mondo e quindi scelgo di restare qui a lavorare». Negli Stati Uniti «Taxi blues», che è interpretato da Piotr Mamonov, il più famoso cantante rock della Russia e da Piotr Zaitchenko, un attore semisconosciuto scoperto dal regista grazie a una lunga ricerca nella provincia sovietica, uscirà il 9 gennaio. La nostra unione dei cineasti Urss ha proposto «Taxi blues» come film che rappresenti la Russia nella selezione delle pellicole straniere che aspirano alla candidatura all'Oscar.

Nel frattempo, lui, Lounguine, lavora intensamente alla preparazione del nuovo film: «Ho creato una piccola casa di produzione che si chiama "Blues film" e tra la fine di aprile e l'inizio di maggio il via alle riprese di questa nuova pellicola ambientata a Mosca. Ho intenzione di raccontare la storia di quei gruppi di giovani di destra che nella nostra capitale si organizzano per dare la caccia agli ebrei, agli hippie, a tutti quelli che essi giudicano individui "devianti". L'obiettivo è ancora quello di parlare del rapporto tra libertà e l'Unione Sovietica». E' proprio questo, infatti, secondo Pavel Lounguine, il problema più scottante evidenziato dai mutamenti della perestrojka. Anche in queste ultime settimane, mentre le immagini del Paese diffuse attraverso i telegiornali europei farebbero pensare che le questioni più gravi siano ben altre, «Abbiamo i negozi alimentari privi di rifornimenti - dice Lounguine - e enormi difficoltà di sopravvivenza. Ma la vita continua, ed è molto più complicata di quanto non appaia nei servizi dei vostri notiziari. Ci sono le code per fare la spesa, ma non si muore ancora di fame: per andare avanti ci vuole volontà».

[f. c.]



Domani su Italia 1 parte il programma condotto da Bonolis

Urka, quiz con espulsione

I concorrenti, tutti ragazzi, sono eliminati da un seggiolino-catapulta
Le novità per i più piccoli: «Bim bum bam» e «Ciao ciao» cambiano rete

MILANO. Divertente, bizzarro, bislacco, insolito, un po' cinema, un po' musica, un po' tv. Così Paolo Bonolis, anni, romano, parla del suo programma: «Urka», il quiz che condurrà, a partire da domani su Italia 1 dalle 14,30 alle 15,30, tutti i giorni, escluso sabato e domenica, sino a giugno, per 130 puntate. Il giovane conduttore, conosciutissimo dai più piccoli per aver partecipato a «Bim, bum, bam» prima e poi per una breve parentesi a «Doppio slalom», si troverà questa volta che fare con giovani dai 18 ai 27 anni, che dovranno rispondere a domande e (né quiz un po' fuori dalle righe) di cultura generale, sport, musica, cinema e tv. «Già si presenteranno in modo diverso - dice -. Non arriveranno dicendo timidamente sono Picchio Pacchio e vengo ... perché sono tutti ragazzi spigliati, scelti con un certo criterio. Ognuno porterà qualcosa della sua città: nelle prime puntate, ad esempio, un milanese ha portato bottiglia d'acqua sporca del Lambro ed un altro di Bari, che aveva dimenticato il ricordino, è arrivato con poster del duomo di Milano».

Durante la trasmissione succedono poi cose «strane»: «All'inizio è sempre un rompiscatole che passa davanti alle telecamere per andare al mare... e poi c'è qualcuno che di tanto in tanto annuncia l'arrivo di un o...».

La regia è di Lorenzo Lorenzi-

Il conduttore Paolo Bonolis

ni. Accanto al conduttore ci saranno poi Brunella Andreoli, attrice, che per ogni puntata scriverà divertenti monologhi su svariati argomenti; Leo Valli, imitatore, che porterà ogni giorno un nuovo personaggio; Luca Laurenti, cantante, che si occuperà della colonna sonora del programma. Tre «personaggi» insieme a Bonolis stuzzicheranno i concorrenti, a chi risponderà alle domande sarà letteralmente «catapultato fuori dalla per mezzo di un particolare meccanismo cui è dotata la poltrona sulla quale siedono i giocatori. «E per colpa dei tranelli e degli scherzetti riusciti a tenere, sino ad ora, campione per più di due puntate - commenta conduttore - ma tutti si divertono: dai concorrenti, al pubblico a noi». E divertimento è una delle parole chiave della vita professionale di Bonolis, cominciata a 19 anni con la Rai. Lui, neanche a farlo apposta, ammira lo stile di Renzo Arbore: «Ha un senso dello spettacolo incredibile e ha voglia di divertirsi». Dopo «Urka» il giovane conduttore romano guiderà «Incredibile ma vero» che, a partire da marzo, ogni martedì, alle 21,30, «proporrà filmati bizzarri, cose assurde...».

Fra le altre novità pomeridiane delle reti Fininvest si segnala il passaggio di «Bim bum bam» da domani su Canale tutti i giorni dalle 16 alle 18,15, mantenendo però su Italia 1 il suo appuntamento della domenica mattina dalle 8,30 alle 10,30. Conducono Debora Magnaghi, Manuela Blanchard, Carlotta Pisoni Brambilla, Carlo Sacchetti, Roberto Ceriotti, il pupazzo Uan e Ambrogio. Durante il programma saranno trasmessi cartoni animati.

Anche «Ciao ciao», il programma contenitore di Retequattro dedicato ai bambini, cambia rete: da domani andrà in onda su Italia 1 alle 13,30. E' prevista anche versione mattutina del programma, «Ciao ciao mattino», alle 7. Lo schema della trasmissione è invariato, con Paola Tovaglia, Marco Milano, Flavio Albanese e i pupazzi Four e Fourino. (Ansa)

Pietra verde per Douglas

PIETRA VERDE
1984, Canale 5, 20,30, dur. 105'

Di Robert Zemeckis, l'autore della fortunata serie «Ritorno al futuro», con Michael Douglas, Kathleen Turner e Danny De Vito. Si tratta di rivisitazione ironica, ma spettacolare, dei film avventurosi in stile Indiana Jones. Qui un archeologo salva una scrittrice di romanzi rosa dalle insidie della foresta colombiana e, naturalmente, ne innamora. La storia ha avuto un fortunato seguito: «Il gioiello del Nilo».

QUATTRO
1833, Cinquestelle, alle 20,30, dur.

Di Ernst Lubitsch con Gary Cooper, Miriam Hopkins e Frederic March. Una affascinante ragazza contesa da un pittore e da uno scrittore li induce a sperimentare un ménage dal quale è escluso il Ma l'accordo non funziona.

LA CORSA PIU' PAZZA
1984, Italia 7, alle 20,30, dur.

Continua la serie di avventure incidenti e intoppi intorno a una gara automobilistica dalla California al Connecticut dotata di premio favoloso. Fra i protagonisti Burt Reynolds e Dean Martin.

STRAZIAMI MA E BACI
1868, Canale 5, alle 14,35, dur. 100'

Girato da Dino Risi, è la storia due fidanzati (Nino Manfredi e Pamela Tiffin) che in seguito ad una serie equivoci e pettegolezzi lasciano. La ragazza, da paesino delle Marche, fugge a Roma. Lui la insegue, la rintraccia soltanto dopo che lei si è sposata sarto sordomuto. L'amore si riaccende e i due decidono di uccidere il sarto che però sopravvive all'attentato, riacquista udito e parola, fa frate per ringraziare il Signore del miracolo e lascia liberi i due amanti.

Mifune doppio protagonista per Kurosawa su Raiuno

GLI UOMINI PREFERISCONO LE BIONDE
1953, Retequattro, alle 14, dur 91'

Di Howard Hawks con Marilyn Monroe e Jane Russell. Le protagoniste sono due seducenti ballerine. La bionda Marilyn sta per sposare un miliardario, ma padre del ragazzo la fa partire per l'Europa l'amica un detective.

DOPPIO KUROSAWA
1960 e 1963, Raiuno, alle 7 ed alle 0,20

La giornata di Raiuno incomincia si conclude nel segno di Akira Kurosawa e Toshiro Mifune. Il primo infatti regista e il secondo protagonista dei due film programmati: **La fortezza nascosta** e **La sfida dei samurai** del 1963. Si tratta di due capolavori della particolare ricerca storiografica del regista giapponese ambientati nel Giappone feudale del XVI secolo. Da che il secondo servì d'ispirazione a Sergio Leone per il suo «Per un pugno dollari».

IL CAVALIERE ELETTRICO
1979, Raitre, alle 14,10, dur. 85'

Robert Redford è protagonista di questo film diretto da Sidney Pollack dove si racconta di un campione di rodeo che, disgustato dalla corruzione del ambiente, fugge con stallone e viene inseguito da una giornalista (Jane Fonda) a caccia di scoop. Finirà con un amore tra i due.

VI PRESENTIAMO

ANTEPRIMA LYNCH

Alle 22,35 su Canale 5

Il regista Lynch e i protagonisti del telefilm «I segreti di Twin Peaks», in onda da mercoledì su Canale 5, sono ospiti di «Speciale News». «Tutta la storia - racconta il regista - prende avvio da un delitto, l'uccisione della ragazza più carina e popolare della scuola, Laura Palmer. Poi si sviluppa come una soap opera gialla». Lo speciale propone anche un viaggio curioso nell'universo di gadget e trovate pubblicitarie: gli hamburger Twin Peaks a due dollari e 90, gli oggetti feticcio dell'agente Cooper, le magliette con le cime tempestose della cittadina, le 500 mila copie vendute del diario segreto di Laura Palmer, scritto dalla figlia del regista americano.

A

Alle 13,30 su Raidue

Si occuperà dei delitti e degli atti di violenza compiuti nel 1990 Italia ai danni immigrati extracomunitari la puntata di «Nonsolonero», il rotocalco del Tg2 condotto da Maria De Lourdes Jesus, che proporrà anche una riflessione del presidente italiano di Amnesty International sulle violazioni dei diritti i in Somalia.

DIRITTI MALATO

Alle 19,40 Radiouno

«Noi come voi», il programma dedicato alle realtà degli emarginati sociali, si aprirà trattando di strutture sanitarie Guido Cimatti Tribunale del malato. Seguirà serie di servizi sugli invalidi del lavoro una prospettiva europea.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 13.30; 20; 24
7 — La fortezza nascosta (1960), film d'avventura. Regia Akira Kurosawa. Con Toshiro Mifune, Misa Uehara, Minoru Chiaki
9,25 Dalla Basilica . Pietro **Santa Messa celebrata Sua Santità Giovanni Paolo II e Ordinazioni Episcopali**
12 — Parola e vita: le notizie
12,15 Linea verde

13-14 l'una, rotocalco della domenica di Beppe Grillo
14-18,50 Domenica in..., di Gianni Boncompagni. Con i Ricchi e Poveri Gigi Sabani, Carmen Russo, Brigitta Boccoli, La Compilation, Elisa Produttore esecutivo Paolo De Andreis. Regia di Simonetta Tavanti
14,20 Notizie sportive
14,30 Domenica in...
15,20 Notizie sportive
15,30 Domenica in...
16,20 Notizie sportive
16,30 Domenica in...

16,10 90° minuto, di Fabrizio Maffei
16,25 Domenica in...
19,50 Che tempo
20,40 Dal Tenda Strisce Roma **Golden Circus**, VII Festival Internazionale delle Arti circensi. Presentano Liana Orfei Daniele Piombi. Organizzazione Paolo Prestipino. A cura di Grazia Tavanti. Regia Adolfo Lippi. Coprod.: Raiuno Explorer. 4ª ed ultima trasmissione. *Il meglio dei momenti più spettacolari presentati dei maggiori artisti di circo sotto i teloni di tutto il mondo.*
22 — La d'Epifania sul colle Capitolino
22,25 La domenica sportiva, a cura di Tito Stagno
0,40 La samurai (1963), film drammatico. Regia di Akira Kurosawa. Con Toshiro Mifune, Tatsuya Nakadai, Yohko Tsukasa

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15
7 — Tutti per uno - Buone feste ragazzi - Kissyluv - Mr. Magoo - Babar, cartoni
7,58-10 2, Conducono Alberto Castagna e Isabel Russinova
8-8 TG2 - Mattina
10 — TG2 - Mattina
10,05 Da Camera **Giorno di festa**, condotto da Bruno Modugno

11,05 Appuntamento al circo. *Il circo rosso di Tula*. Prod.: Sector Films
12 — Fuori onda. Con Raffaella Carrà, Clarissa Burt, Alessandra Casella, Tony Garrani. La Premiata Ditta
13,30 2 - Nonsolonero
13,45 Week end Raffaella Carrà. Ricomincio due, con Clarissa Burt, Alessandra Casella, Tony Garrani, Compagnia Buon Umore
17,05 Geronimo, Cenerentola e il gatto: dal legno alla fiaba. *Le marionette di Carlo Colla e Figli*

18 — TG 2 - Studio Stadio, Calcio: sintesi di due partite di serie A
20 — TG 2 - Domenica Sprint, fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di N. De Luca, M. Alunni, G. Garassino
21,05 Beautiful, serie tv
22,15 Enza Sampò presenta **Scrupoli**, con la partecipazione di Fabrizio Mangoni. Un programma di Fabrizio Mangoni, Enza Sampò, Paolo Teggi. Regia di Carlo Nistri
23,30 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica
24 — L'architettura del giardino contemporaneo. Regia di Enzo De Amicis. 1ª puntata. *L'Italia*
0,30 Rock Pop Jazz. *Miti e personaggi della storia della musica*. Di Luca Damiani, Alfonso de Liguoro, Lionello De Sena
1,05 Jackie e Mike. Telefilm. *Una femminista in crisi*

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,15
,55 Garmisch (Germania). **Sci: Coppa del mondo**. Supergigante maschile
11,25 Perth (Australia). **Nuoto: Campionato del mondo**. Finali

14,10 cavaliere elettrico (1979), film commedia avventurosa. Regia di Sydney Pollack. Con Robert Redford, Jane Fonda, Valerie Perrine
16,15 Australia, di John Vandenbeld. 4ª. *Il grande deserto*
17,15 Hellzapoppin (1941). Film musicale. Regia Henry C. Potter. Con Ole Olsen, Johnson, Martha Raye, Mischa Auer, June Frazee
18,25 Tg3 - Domenica gol

18,45 Sport Regione
20 — Schegge
20,30 Duello di spie (1955). Film storico. Regia di John Sturges. Con Cornel Wilde, Michael Wilding, George Sanders, Anne Francis
22,10 La guerra del gas. *Un problema d'attualità*, un programma di Mike Rossiter. Distr.: Central Television Enterprises. Un'inchiesta che fa il punto sulle armi chimiche. Usate per la prima volta durante la prima guerra mondiale, causarono più di un milione e mezzo di morti e per questo nella conferenza di Ginevra del 1923 furono messe al bando e ne furono autorizzate riserve solo a scopi difensivi. Ma sempre i Paesi hanno rispettato questa soluzione. Nel conflitto fra Iran e Iraq ad esempio si è fatto largo uso gas nervini.
Appuntamento al cinema
Rai Regione: Calcio

CANALE 5

8,27 Première
8 Frontiere dello spirito, attualità religiosa
9,15 Noè, news
9,57 Première
10 — Jerryssimo, film di George Marshall Jerry Lewis, Francis Anne
12 — Anteprima, presenta Fiorella Pierobon

12,30 Rivediamoli, presenta Fiorella Pierobon
13 — Superc show, condotto da Maurizio Seymandi
14,12 Première
14,15 Domenica al cinema Lello Bersani, conduce Lello Bersani
14,35 Strazianmi ma di baci saziami, film di Dino Risi con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Mori Orlei
16,57 Première
17 — Attenti a quei due, *L'aquila di bronzo*, telefilm
18 — Il prezzo è giusto, gioco condotto da Iva Zanicchi

19,42 Première
19,45 La ruota della fortuna, quiz gioco condotto Bongiorno
20,30 All'inseguimento della pietra verde, film Robert Zemeckis con Michael Douglas, Kathleen Turner, Danny De Vito. *Lei è una scrittrice rosa che deve andare in Colombia per riscattare con la mappa un tesoro la sorella sequestrata. Lui è una specie di Indiana Jones, esperto giramondo, che aiuta a superare i pericoli della giungla e le minacce dei banditi.*
22,35 Chi ha ucciso Laura Palmer, attualità, anteprima telefilm Twin Peaks
23,05 Una cometa a Los Angeles, film Mel Damski Jack Warden Stan Shaw. Usa-Italia
1 — Starsky and Hutch, *Botta di sfortuna*, telefilm
2 — Mac Groundor e Loud, *Il ladro gentiluomo*, telefilm
3 — Première

ITALIA 1

7 — Bim Bum Bam Natale, cartoni
9,57 Première, news
10 — and soda, film-animazioni, regia di Bruno Bozzetto
12 — Poliziotto a quattro zampe, telefilm
12,30 Guida al campionato, sport

12,57 Première, news
13 — Grand Prix, sport, settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich, a cura di Orefici (replica)
14,27 Première, news
14,15 Il gigante buono, film con Dennis Weaver, Clint Howard, regia di James Neilson (Usa 1967, avventura)
15,57 Première, news
16 — Bim Bum Bam Natale
18 — Cri Cri, telefilm: *Fiori d'arancio*
18,32 Première, news, I valori della settimana

18,35 Ti voglio bene Denver, cartoni. *L'Ospite misterioso*
19 — Siamo quelli Beverly Hills, cartoni: *Luna Park benefico*
18,30 The Real Ghostbusters, cartoni. *Gli acchiappafantasmi prigionieri*
20 — Niente paura c'è Alfred, cartoni
20,30 Pappa e ciccia, film con Ugo Santi, Milly Carlucci, regia di Neri Parenti (1ª parte)
21,30 Pressing, sport, conducono Marino Bartoletti, Kay Sandvik, Omar Sivori
23 — Mai dire gol, show, conduce la Gialappa's Band. 7ª puntata
23,30 Parigi-Dakar, sport
24 — Première, news
0,05 Io, Benugosto e la Legione straniera, film, con Marty Feldman, Michael York, regia Marty Feldman (Usa 1977, comico)
1,45 Première,
1,50 Lady Blue, telefilm, *d'assedio*

RETE 4

8 — Il mondo di domani, rubrica
8,30 I Jefferson, telefilm
9 — La casa nella prateria, *Il fantasma cieco*, telefilm
9,55 Première, news
10 — La mia piccola solitudine, telenovela
11,55 Première

12 — Super Ciao Ciao, cartoni animati
13,30 Anteprima - Buon pomeriggio
14 — Gli uomini preferiscono le bionde, film di Howard Hawks M. Monroe e J. Russell
16 — Lucy Gallant, film Robert R. Parrish con Jane Wyman Charlton Heston
18,05 Biografia - Charlton Heston, attualità
18,15 Ribalta, replica, telenovela

19,30 Première, news
19,35 Linea continua, news, conducono Rita Dalla Chiesa, Andrea Barbieri
18,45 Marilena, telenovela
20,30 Colombo, *Play back*, telefilm con Peter Falk. *Un caso inspiegabile, avvenuto sotto l'occhio di una tv a circuito chiuso. La vittima è una donna che ha appena annunciato al genero di averlo scritto con il figlio nella direzione dell'azienda di famiglia.*
22 — Kojak, *Muori prima che si svegli*no, con Telly Savalas, telefilm
23 — Première
Domenica concerto, mu. Orchestra Filarmonica della Scala diretta da W. Sawallisch
23,45 notte che salvarono Natale, film di Jackie Cooper con Jaclyn Smith, Art Carney. Usa 1984, commedia
1,40 Première,
1,45 Arabesque, *Le chiacchierone*, telefilm
2,45 Première,

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: **8**; **10,16**; **13**; **19,09**;

6 Il guastafeste; **7,30** Culto evangelico; **7,50** Asterisco musicale; **8,** L'occhio magico; **8,40** GR 1 Copertina; **8,50** GR 1 Agricoltura e Ambiente; **9,10** Mondo cattolico; **9,30** S. Messa; **10,20** La nostra domenica; **12,51** Ondaverde camionisti. Di Lino Matti, **13,20** Alberto Testa presenta Belle da morire; **14,01** Sottotiro; **14,25** Tutto il calcio minuto per minuto; Domenica sport; **17,30** Carta Bianca Stereo; **18,20** GR 1 Sport - Tuttobasket; **19,29** Ascolta, si fa sera; **19,34** Noi voi; **20,04** Musica sera. Musica del nostro tempo; **20,30** Stagione lirica Radiouno. Un ballo *in maschera*. Melodramma di Giuseppe Verdi. Con Montserrat Caballé, Flaviano Labo, Marios Serenis. Orchestra e coro della Rai Roma, direttore Bruno Bartoletti; **23,09** La telefonata. **Raistereouno: 15-24.**

RADIODUE

Giornali radio: **6,30**; **7,30**; **8,30**; **9,30**; **11,30**; **12,30**; **13,30**; **14,10**; **15,30**; **16,30**; **18,30**; **19,30**; **22,30**

6-7,21 Fine settimana Radiodue: Il grande circo; **7,21** Bolmare; **8** Radiodue presenta; **8,15** Oggi è domenica; **8,45** Il denari; **10** I Messi del sorriso; **11** Il sataccio; **12** GR 2 Anteprima sport; **12,15** Mille e una canzone; **12,49** Hit Parade; **14** Mille e **14,25** Una domenica così; L'oro della musica; **21** Buonasera, Mrs. Robinson; **21,30** Lo specchio cielo; **22,46** Buonanotte Europa. **Raistereodue: 15-24.**

Giornali radio: **7,20**; **9,45**; **13,45**; **18,45**; **20,45**

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto mattino (1ª); **9,48** Domenica Tre; **10,30** Concerto del (2ª); **11,45** Giornale Radio Tre flash; **12** Uomini e profeti; **12,30** Divertimento; **13,15** Speciale Orione; **14** Paesaggio con figure (1ª); **17,30** Da Berlino. Berliner Festwochen 1990; Paesaggio con figure (2ª); Concerto barocco; **21** Da Santa Maria Sopra Minerva in Roma. Incontri Musica Sacra Contemporanea 1990; **22,20** Il senso e il suono; **22,50** Serenata. **Raistereonotte: 24-6.**

MONTECARLO

Telegiornale:
13 — Domenica Montecarlo
13,15 La più grande avventura, film John Ford
15,30 Hot house Flowers
16,30 Un americano alla corte di Re Artù,
18,30 Automan, telefilm
20,30 Galagoal
22,30 Fire and Ice, balletto
23,30 E il cielo e la terra finiranno, film
1 — Alba fatale, film

ODEON TV

13 — Capitan Power, telefilm
13,30 Supercarrier oltre la barriera del suono, telefilm
14,30 Sinbad contro i sette saraceni, film
16 — Obiettivo ragazze, film
17,30 Cacciatori di donne, film
19,30 Houston Knights
20,30 Vado in guerra a luci quattrini
22,30 Casalingo Superpiù
23 — Cagliostro, film

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22,30
14,20 Cuori senza età
14,45 La muta ghiacci
15,35 Remake
17 — A tu per tu
18 — Natura amica
18,35 La parola del Signore
18,45 A conti fatti
— Specials
20,15 Marie Curie
21,40 Documentario
Domenica sportiva
23,10 Lugano blues to bop
23,55 Telelexi notte

TELE +2

13,15 Rally - XII Parigi-Dakar
13,45 Pattinaggio artistico e danza
15,15 Eurogoll
17,15 Pallavolo - Campionato italiano Serie A1
19,30 Superwrestling
20,30 Rally - XII Parigi-Dakar
20,45 americano
22,45 Eurogoll
23,45 Pallavolo - Campionato italiano Serie A1

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
9 — Cinquestelle in regione, attualità
12,30 Italia Cinquestelle
14,30 Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi
18,30 Attualità regionale
20,20 Partita quattro, film. Regia E. Lubitsch. Con F. March, Cooper, M. Hopkins
22,45 Notte sport
23 — Speciale con noi

VIDEOMUSIC

9 — Video rotazione
13,30 Oleta Adams special
14 — Simple Live in Verona, concerto
15 — Peace Festival,
19,30 Joe Cocker in concerto
21 — Video a rotazione
0,30 rock

ITALIA 7

13,30 Attenti a quei due... l'ultimo appuntamento, film
18,30 Il mio agente è il diavolo, film
17,30 Kung fu,
18,30 Wonder woman, telefilm
19,30 Star Trek, telefilm
20,30 La più pazza d'America, film
22,30 Usa today, news
23,30 Black box affair, il mondo trema, film

RETE A

15 — Il tesoro del sapere, programma educativo
15,20 Ai grandi magazzini, teleromanzo con Veronica Castro e Maria Teresa Rivas
17,30 Bianca Vidal speciale, teleromanzo con Salvador Pineda, Edith Gonzales
20,25 Natalie speciale, teleromanzo con Victoria Ruffo, Guillermo Capetillo, Angelica Aragon

Lanfranchi apre il '91 del teatro

Donne inglesi sul rogo perché nel Medioevo volevano l'amore libero

ROMA. La prima «prima» del 1991 è stata probabilmente «Donne da bruciare» di Tordinona, dove il regista, capocomico e traduttore-riduttore Mario Lanfranchi prosegue la sua interessante presentazione di testi contemporanei e poco noti del teatro anglosassone, nei quali spesso si discute di erotismo e di condizione femminile con piena e talvolta gradevolmente ironica libertà di linguaggio. Quello odierno è firmato da April De Angelis, inglese malgrado il cognome, ventottenne e molto attiva nella cosiddetta Fringe, che è l'equivalente londinese dell'off Broadway. Il suo spunto è un episodio storico, quello delle comunità di sapore eretico riunite intorno a sé dalla predicatrice Margherita Porete. Costei teorizzava la presenza del Creatore in ogni essere umano, quindi l'impossibilità del peccato in chi liberamente segua la propria natura. Si era agli inizi del '300, non meraviglia che la Chiesa reprimesse energicamente queste donne che emancipatesi dalla comunità e dai ruoli ad esso assegnati, vivevano di elemosina praticando il libero amore.

Da T. S. Eliot in poi, passando per Whiting, Arden, Bond, il teatro moderno inglese ha spesso applicato al Medioevo un procedimento opposto, tanto per intenderci, a quello di Umberto Eco nel «Nome della rosa», dove lo sforzo dello scrittore è per farci penetrare in una mentalità tanto remota dalla nostra: e ha invece contemplato occhi odierni fatti e comportamenti che pertanto appaiono inesplicabilmente brutali e repressivi. La De Angelis va ancora più in là, rinunciando a rendere concreta l'ambientazione mediante un po' di realismo, quanto, quasi, a raccontare una storia: ella procede vagamente alla Brecht, allineando scenette brevi e brevissime, tra le quattro donne che si aggregano - Margherita la trascinatrice, Giovanna la semplice, Maddalena la sensuale, Agnese la mistica - e il Vescovo che dapprima le osserva con invidia, e quindi le reprime. Il tono delle scenette varia fra il lirico, il carnale, l'allucinato e il grottesco, né la sequenza degli eventi è temporale, abbiamo per esempio anticipazioni del finale con Margherita sul rogo.

Bene fin qui. Ma rispetto ai suoi illustri predecessori, la De Angelis non mostra di possedere, almeno in questo suo lavoro, il talento di rendere quanto avviene sulla scena appassionante, o perlomeno tale da incuriosire. I suoi personaggi sono unidimensionali, e non solo i due uomini, il Vescovo paranoico (che diventa addirittura Papa!), una sciocca caricatura che tocca al bravo Carlo Colombo, e il suo servo (Franco Mirabella), convenzionale farabutto infuiato. Anche ciascuna delle donne è condannata a riproporre la propria macchietta all'infinito, smascellandosi in sorrisi liberatori Franca Stoppi (Margherita), cozzando Nathalie Guetta (Giovanna) contro il tedioso accento finto-rozzo con cui dovrebbe far sembrare illetterati gli impeccabili congiuntivi delle sue battute (qui Lanfranchi cozza contro la deplorevole assenza in italiano dell'equivalente di quello che nel teatro inglese si chiama scherzosamente «Mummerset», «attorese», uno pseudodialetto convenzionale per caratterizzare i contadini e gli ignoranti in genere); dimenandosi Marzia Spano (Maddalena), che ha il monopolio delle parolacce. La bella Simonetta Giorunda è Agnese, che caparbiamente si rifiuta al sesso e quindi sprofonda in un voluttuoso masochismo al quale dobbiamo in un certo punto lo sfoggio di un plastico torace segnato da croci di sangue.

Alessandro Chiti ha ingegnosamente ed economicamente sfruttato il piccolo spazio per suggerire mediante un girevole più ambienti simbolici, in una chiave autunnale sottolineata dalle foglie di quercia sparse al suolo. Né il loro professionismo né il buon ritmo della regia mi hanno tuttavia convinto della validità di questo testo perentorio nella sua ideologia, monotono e privo di umorismo. Cordiali, comunque, gli applausi.

Masolino d'Amico

Da martedì alle 22,15 la trasmissione di Massimo Caprara su origine e futuro del pci

Raidue, ma cos'è questa cosa?

Immagini di repertorio ma anche fiction
I figli di Gramsci, gli incontri con Moro

ROMA. Un «libro di immagini e memorie che sfociano nell'attualità». Così Massimo Caprara, per circa vent'anni segretario di Palmiro Togliatti, poi radiato dal partito comunista con il gruppo del «Manifesto», ora «battitore libero», definisce il programma di Raidue, «Cos'era il pci. Cosa sarà la "cosa"», da lui ideato assieme a Giovanni Ribet, che firma anche la regia. La trasmissione, in onda ogni settimana alle 22,15 a partire da dopodomani, intende ripercorrere e rielaborare le fasi fondamentali della storia del partito comunista italiano, proprio a ridosso del ventesimo congresso, che, con il cambio del nome e del simbolo, sancirà la nascita del pds.

Non a caso, la penultima puntata andrà in onda il 29 gennaio, nel pieno del congresso di Rimini, mentre l'ultima, il 5 febbraio, sarà trasmessa ad assise conclusa. Nel corso di questi due appuntamenti televisivi, Caprara affronterà sia le tesi e le posizioni che si delineeranno a Rimini, sia il futuro della nuova formazione politica, il «dopo» pci. Le prime due puntate, invece, saranno storiche: si parlerà della fondazione del partito comunista d'Italia e della «svolta di Salerno». Centrale la figura di Antonio Gramsci, rappresentante dell'anima anti-staliniana del pci, in contrasto con l'anima legata al partito bolscevico, rappresentata da Togliatti.

Numerose le immagini di repertorio, alternate a forme di fiction, come quella del terzo congresso del komintern a Mosca, nel luglio del '21, dove attore, nelle vesti di Umberto Terracini, pronuncia parte del discorso del giovane esponente del pci (fra cui: «Vogliamo fare come la Russia, cacciare dal partito i riformisti come Turati e i massimalisti come Nenni»).

Il programma, ha spiegato Caprara, si svolgerà in un «luogo molto particolare», dunque «né nel palazzo, né nelle istituzioni», bensì in una delle case del popolo, dove «la politica diventa ad altezza d'uomo, e quotidianità». Qui, sarà data la parola a personaggi testimoni dei fatti trattati, ma anche a giornalisti e studiosi. Non mancheranno interviste, come quella ai figli di Gramsci, Delio e Giuliano, che parleranno della loro prima infanzia vissuta a Mosca e di come il padre venne giudicato in epoca staliniana. Caprara, fra l'altro, racconterà di una serie di incontri avuti con personaggi quali il «traditore» Amedeo Bordiga, nel '60 a Napoli, Aldo Moro (che, in un cinema romano, poco prima di essere rapito dalle br, gli spiega la sua posizione politica e i rapporti col pci), Enrico Berlinguer, a Parigi durante il maggio francese.

E la terza puntata sarà dedicata proprio al berlinguerismo. «Mi interessa affrontare - ha detto fra l'altro Caprara - la continuità di posizioni fra Togliatti e Berlinguer». In particolare, la «violenza anti-riformista», l'opposizione al centro sinistra e all'incontro fra il psi e Fanfani prima, e Aldo Moro poi. E qui, Caprara ha ricordato, a proposito dei rapporti fra Nanni e Togliatti nel '64, la «posizione diversa» del leader comunista dalla maggioranza del pci.

Nella riunione della direzione del partito, Togliatti, secondo Caprara, «sostenne che il gruppo parlamentare del pci avrebbe dovuto astenersi e non votare contro il centro sinistra, come, invece, poi avvenne. Non che questo - ha aggiunto - rivaluti le qualità di Togliatti, ma rivaluta una consapevolezza di tattica politica a lui evidente». Viceversa, «l'attacco diretto e addirittura provocatorio, fu negli anni successivi, nell'epoca di Berlinguer, il quale portatore di una ambiguità», con «la ricerca della terza via fra comunismo e socialismo», ma anche «la fiera e violenta avversione al centro sinistra e al governo Moro-Nenni». E, a giudizio di Caprara, il «nodo irrisolto» del pci è ancora «il rapporto col riformismo». Se, cioè, il partito comunista possa «diventare partito riformista» oppure è un partito che ha nella sua prospettiva soltanto la cosiddetta fuoriuscita dal sistema. Questo è un argomento di grande attualità che il congresso di Rimini dovrà risolvere». **[s. n.]**

Alberto Sordi ospite di Tg l'una insieme con Carlo Rambaldi

Una Domenica da Befana

Nino Manfredi per Raffaella
Le armi chimiche su Raitre

ROMA. Sotto il segno della Befana la Domenica in di oggi (14 Rotunol. Ospiti tre «befane» d'eccezione, di cui si conoscerà l'identità solo nel corso della trasmissione. Ospite musicale Alba Parietti nell'insolita veste di cantante. Nel salotto di Sandro Mayer Anna Marchesini, Bruno Vespa intervista invece Piero Barucci, presidente dell'Associazione Bancaria Italiana, sugli investimenti più vantaggiosi per il 1991. Appena prima, a Tg l'una, Alberto Sordi, Micol Fontana e l'esperto in «effetti speciali» cinematografici Carlo Rambaldi, ideatore fra l'altro di «E. T.», parlano dell'influenza delle mode nel cinema e nella società.

Nino Manfredi è l'ospite di **Ricomincio da due**, il programma di Raffaella Carrà (Raidue 13,45). Ospiti musicali Enrico Ruggeri, che canterà «Chi l'ha visto». Alle 22,15 dopo la 195ª puntata di «Beautiful», Enza Sampò propone due scelte di comportamento nel suo **Scrupoli**. La prima: «State partendo per una vacanza e vostra madre si ammala: rinunciate alla partenza?». La seconda: «Una storia d'amore è finita, vi fate restituire le lettere?».

Su Raitre alle 22,10 l'inchiesta del regista inglese Mike Rossiter intitolata **La guerra del gas** affronta lo spaventoso problema della pericolosità del gas nervini che, prodotti fin dal 1918, hanno un potere tossico così alto che una sola goccia può uccidere decine di persone. L'attuale riserva mondiale di gas è costituita centinaia di tonnellate di armi chimiche insieme alle armi nucleari rappresenta il vero pericolo per la distruzione del nostro pianeta. Il filmato propone la storia di questa arma, ampiamente usata nella 1ª Guerra Mondiale su più di un milione e mezzo di soldati. Nel 1925 si arrivò a un accordo internazionale in base al quale fu stabilito che quel gas non sarebbe stato più usato, pur permettendo alle nazioni di conservare le riserve per scopi difensivi. Immagini di repertorio mostrano gli effetti orribili del gas, nella guerra lampo del 1936 che Mussolini fece contro l'Abissinia e le conseguenze devastanti nella recente guerra tra Iraq e Iran. Le truppe si è recata in Usa e Urss per esaminare i piani disposti dalle due potenze per la neutralizzazione degli agenti chimici, e ha visitato un deposito in Gran Bretagna dove la tossicità è talmente persistente da contaminare il sottosuolo e non permettere nessuna forma di vita.

Dedicata al maestro Armando Trovajoli la puntata di Domenica al cinema con Lello Bersani (Canale 5 14). Trovajoli, compositore delle colonne sonore di molti film di successo, commenta in studio le immagini del film di Dino Risi «Straziami, ma di baci saziami» del 1968, proposto nel corso del programma. Trovajoli parla della sua carriera e interpreta alcuni dei suoi brani più celebri. Sempre su Canale 5 alle 8,50, in occasione dell'Epifania, **Frontiere dello spirito** dedica la puntata al mistero dei Re Magi e della loro stella. Un servizio di Maria Cecilia Sangiorgi è dedicato alla scoperta di alcuni centri di spiritualità: Santa Caterina del Sassobullaro sul Lago Maggiore; la Sacra di S. Michele e pochi chilometri da Torino e Vallombrosa nell'Italia Centrale.

Su Telemontecarlo alle 22,30 **Festa sul ghiaccio**, uno spettacolo di pattinaggio artistico protagonista assoluta la bella tedesco orientale Katharina Witt, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Calgary, nei panni della Carmen di Bizet. **[s. n.]**

Incontro con la Di Benedetto, alla ricerca di un ruolo «normale»

Ida: che noia il troppo

Ha appena terminato una doppia operazione, teatrale e cinematografica
Protagonista con Memè Perlini di «Ferdinando uomo d'amore», da Ruccello

ROMA. Doppia Ida Di Benedetto: al cinema è protagonista di «Ferdinando uomo d'amore», una commedia di Annibale Ruccello portata sullo schermo da Memè Perlini con Marco Leonardi, Alessandra Acciai e lo stesso Perlini, con la distribuzione della Erre Rizzoli; in teatro, per la regia di Piero Maccarinelli ha recitato in «L'ospite desiderato», testo di Rosso di San Secondo mai più rappresentato dal '21. Operazioni gemelle queste di Ida Di Benedetto, non solo per la comune origine teatrale, ma anche per la proposta di caratteri femminili estremi e per la ricerca stilistica sul linguaggio, un italiano dannunziano a teatro, un napoletano berlusconico al cinema.

Cos'è, scelta o caso? Ida Di Benedetto sospira. «Difficile distinguere. Certo è che non lavoro, non riesco assolutamente a lavorare, se non credo nel progetto. Però, dopo quindici anni di mestiere, ritengo non obbligatorio per me portare in scena solo personaggi drammatici, fatali, appassionati. Qualche volta vorrei che mi offrissero un ruolo di donna normale, credo di essere nella vita. Ma accade». Perché? «Puro che abbia sempre qualcosa di troppo. Troppo alta. Troppo personale. Una bocca troppo grande. Uno sguardo troppo intenso. Solo i registi tedeschi mi chiamano e mi continuano a chiamare per dare la mia immagine al loro cinema in ruoli tra loro diversissimi: madre di famiglia, gangster mafiosa, perfino cittadina della Repubblica federale tedesca, a dispetto della mia faccia chiaramente mediterranea». Come mai i tedeschi sì e gli italiani no? «Perché gli italiani ragionano per schemi: la bbona, l'intellettuale, la tragica. Temo che perfino Meryl Streep, se fosse nata in Italia invece che in America, avrebbe fatto fatica a lavorare. Ma è un mondo culturale asfittico, questo italiano, dove l'aria non gira. Soprattutto nel cinema che pure avrebbe l'ambizione d'essere industria: troppi padrinaggi politici, troppi funzionari incompetenti, troppi imbrogli di famiglia. Allora succede che uno si lega d'amicizia un altro, i rapporti di lavoro diventano incontri personali, si fa cosa solo quando uno che ti stima pensa a te».

Ida Benedetto. «I registi tedeschi mi usano meglio»

Ripassa la sua carriera. Tre lavori con Piscicelli: «Immacolata e Concetta», «Blues metropolitano», «Regina». «E l'ultimo, che è stato un fiasco, a me è costato tre anni di ostracismo e a Piscicelli l'impossibilità di ricominciare». Tre con Lizzani: «L'isola», «Fontamara», «Mamma Ebe». «E questo l'ho fatto solo per amicizia verso il regista». Tre con Perlini: una Giovanna D'Arco a un Pirandello in teatro, e adesso il film: «Questo bellissimo Ferdinando appena girato». Quattro addirittura con Werner Schroeder, due dei quali «Nel regno di Napoli» e «Palermo o Wolfsburg» considerati di culto: «Ma ho in progetto con lui anche una messa in scena da Mishima che faremo quest'inverno in Italia perché io possa recitare nella mia lingua».

Però ritrovarsi con i propri registi può anche essere bello? Sospira ancora: «E' un privilegio, certo. Perché ci si fida, ci si lascia andare, ci si vuol bene. E poi si lavora insieme intorno a una cosa che comunque non è mai né sciatta né casuale. E' una tappa di un percorso che si fa insieme con intenti comuni. In qualche caso è addirittura una operazione culturale. Però alla mia età mi piacerebbe che anche altri registi, mai visti, mai incontrati pensassero a me». **[si. ro.]**

Domani, Canale 5

Radio Londra ritorna con Ferrara

ROMA. Torna «Radio Londra» con Giuliano Ferrara. L'appuntamento con il polemico «speaker» è su Canale 5 per domani sera alle 20,15. La striscia giornaliera durerà come sempre una decina di minuti. Per un po' di tempo Ferrara, eurodeputato socialista, aveva abbandonato il piccolo schermo: l'overdose di pubblicità lo aveva stancato. Dopo la dovuta eclissi, Giuliano «Bretella Rossa» Ferrara torna alla carica con i suoi commenti pepati. La sua battagliera presenza non si limita alla striscia di «Radio Londra». A metà mese infatti è previsto su Italia 1 il via a «L'istruttoria», inchiesta giornalistica con vincitori e vinti, giudizi e prese di posizione secondo il consueto stile dell'anchorman fiore all'occhiello delle reti di Berlusconi.

La precedente edizione, appuntamenti di cinque minuti circa, concise spesso con lo scatenarsi di polemiche infuocate, e gli echi della discussione furente non si placarono neppure quando, candidato alle elezioni europee per il psi, Ferrara diede l'addio alla sua fortunata rubrica. Questa volta nello studio Anni 40 di «Radio Londra» i minuti a disposizione saranno più del doppio, tutti i giorni tranne la domenica, senza alcuna limitazione di temi da affrontare.

Ma è la trasmissione di Italia 1 che potrebbe riservare le maggiori sorprese: Ferrara in versione di demiurgo spingerà gli invitati in studio ad esprimersi in tutta libertà e, alla fine, senza paura di errori, emetterà il suo giudizio sulle questioni affrontate in ogni puntata. Insomma un talk-show a tinte forti, destinato a dividere il pubblico e accendere gli animi. **[s. n.]**

1991
Salvatore Ferragamo
TORINO
VIA ROMA, 108
ANNUNCIA
LA
VENDITA
PROMOZIONALE
DELLE
COLLEZIONI
AUTUNNO - INVERNO
Comunicazione all'Ufficio Annonio con raccomandata del 5/12/90 n. 3593 Torino, n. 3594 Milano, n. 3595 Roma, n. 3596 Firenze, n. 3597 Bari, n. 3598 Genova, n. 3599 Napoli e del 10/12/90 n. 4299 Firenze

In due cofanetti alcune rare incisioni del passato

Clapton e Simple Minds ritornano [redacted]'archivio

Con un fardello, un retroterra di ormai vari decenni alle spalle, un corso storico avventuroso, ricco [redacted] protagonisti e di eventi talvolta non ancora del tutto decifrati, il rock riesce a riservare [redacted]li appassionati ampi spazi per le curiosità e le sollecitazioni discografiche.

Spesso e volentieri alcune pubblicazioni di particolare valore si concentrano [redacted] «zona strenne», raccolte in preziosi cofanetti, ideali per regali musicali: e per soddisfare la sete di sapere che ancora circonda Jimi Hendrix bisognerà attendere la primavera (quando al ritmo [redacted] uno all'anno usciranno fino al 1995 cinque album inediti, recuperati dopo lunghissime trattative dagli archivi di Chas Chandler) per altri personaggi la questione è assai meno complicata.

La rigogliosa giungla degli inediti per artisti come Eric Clapton e Simple Minds, per esempio, si rende disponibile grazie ai nastri e materiali riportati alla luce proprio nei mesi scorsi.

[redacted] particolare per quel che concerne «Slowhand» Clapton il piatto è particolarmente ricco. In questi casi [redacted] va avanti per anniversari [redacted] nel ventesimo delle registrazioni di un di[redacted] leggendario, «Layla and other assorted love songs», un abile e paziente produttore come Bill Levenson è andato a spulciare negli anfratti degli uffici discografici, scovando oltre due ore e mezzo di musica mai apparsa prima in commercio.

Dietro [redacted] sigla di Derek and the Dominoes si celavano all'epoca Eric Clapton, appena uscito dal tormentato epilogo dei Cream, e un pugno di eccellenti sessionmen di area rock-blues, tra cui spiccavano diversi componenti della Allman Brothers Band (altri beneficiati l'anno scorso dalle attente ricerche di Levenson).

A nome della band uscirono due album doppi, uno in studio e uno dal vivo, ma ad ascoltare le tracce di questo «The Layla Sessions» (Wea, 3 Cd, Ms) si direbbe che i tesori rimasti fuori dalle pubblicazioni ufficiali rappresentino una splendida, ulteriore dimostrazione della potenza espressiva di Clapton e compagni, forse [redacted] più saporosa [redacted] significativa degli stessi album apparsi sulla scena discografica di vent'anni fa.

Per i curiosi e gli appassionati delle tinte blues di Clapton c'è da correre ad ascoltare il secondo dei tre volumi di «The Layla Sessions», tutto dedicato a lunghe e dilatate sedute di registrazione, con porzioni strumentali largamente improvvisate su un canovaccio appena accennato. le cinque selezioni, tutte registrate tra il 26 agosto e il [redacted] settembre, vedono un Clapton [redacted] gran forma, magari prolisso negli assoli, ma brillante, determinato, grintoso e illuminato come oggi capita [redacted] di rado di ascoltare: un'ottantina di minuti taglienti, divertenti, dove Eric risulta benissimo assistito da Duane Allman e Dickey Betts, chitarristi insigni e mai dimenticati.

Eric Clapton. Per il chitarrista un ritorno alle origini discografiche

Più che raccomandabile anche il compendio di versioni alternative e prove che per un'altra abbondante ora affollano la terza parte di questo cofanetto: [redacted] brani diventati famosi in una veste diversa, [redacted] formazioni parzialmente ristrutturate e il piacere di riscoprire un'altra faccia del pianeta di Derek and the Dominoes [redacted] grande. Anche perché quel viaggio durò pochissimo, preludio ad una profonda crisi di Clapton che dopo Layla e dintorni si sarebbe involuto e smarrito in un lungo tunnel.

Questo piccolo monumento alla memoria di una stagione memorabile anticipa di poco, oltretutto, l'uscita di un doppio dal vivo, documento dei concerti londinesi alla Royal Albert Hall, del gennaio '89: a questo punto un paragone tra i due prodotti di imporrà.

Molto più onerosa la missio[redacted] per gli amanti dei Simple Minds che in quattro cofanetti (contenenti 5 mini Cd ognuno) raccontano la loro storia decennale, riordinando un mare di canzoni uscite solo su Mix, sul retro di 45 giri, come [redacted]azioni «live» di concerti vecchi e nuovi, altrimenti irreperibili: bella la confezione, curate le note, la serie di «Themes» (Virgin) è soprattutto uno splendido oggetto, nobilitato da tracce ormai fuori mercato, - [redacted]ai distribuite, come i tre pezzi [redacted] The Verona Ep («Street fighting years», «Mandela day», «Kick in it»), lontani anni luce nella loro drammaticità rock dai [redacted]rimi pani acerbi [redacted] Jim Kerr e compagni.

Enzo Gentile

Antologie

Petrassi, un felice viaggio

La collaborazione tra Discoteca di Stato e Istituto di ricerca per il teatro musicale (Irtem) giunge al [redacted] terzo anno consecutivo e propone un Cd interamente dedicato a Goffredo Petrassi. L'antologia presenta brani composti tra il 1958 e il 1983 e significativi dell'ultima, e ultimissima, produzione del maestro. Anche se la teoria degli stili o delle fasi sembra poco adatta a dar conto dell'evoluzione creativa di Petrassi, nella quale predomina la continuità dell'ispirazione.

Le registrazioni [redacted] state effettuate in occasione di due diverse Settimane per i Beni Musicali, l'annuale rassegna promossa [redacted] ministero dei Be[redacted] culturali. E l'insopprimibile presenza del passato vive in un'opera come «Laudes Creaturarum», obolo francescano per voce recitante e sei strumenti composto nel 1982. La religiosità di Petrassi è questione mille volte dibattuto, ma l'ascolto di questo brano sembra rivelare nell'anziano maestro, che magnificamente porta i suoi 86 anni, il gusto crescente per l'ironia. Può ancora un uomo del nostro secolo prestare fiducia a quelle lodi, può credere alla verità di San Francesco ora che perfino i fraticelli di Assisi pro[redacted] per la commercializzazione del loro patrono? Ma forse non può neppure farne a meno.

E allora, mentre la voce di Giancarlo Sbragia loda sole [redacted] vento, fuoco [redacted] terra, [redacted] perdono e la pace, l'amore [redacted] la «morte corporale», gli strumenti borbottano una fitta trama di suoni, quasi uno scherzo, ma sanno poi incrociare i timbri in una gamma di altezze che si depri[redacted] fino alle estremo gravità, [redacted] salendo lumin[redacted] verso la speranza.

All'intelligenza degli strumenti Petrassi [redacted] i compiti più arditi, anche il disegno degli abissi più profondi [redacted] quell'«ostinato» di soli contrabbassi che chiude, repentino, il «Frammento» (per orchestra, 1983), costruendo e lasciando sospesa un'angoscia senza risposta.

Anche questo lavoro, come il precedente [redacted] come «Poema» (per archi e trombe, 1980) [redacted] era mai stato inciso. La registrazione di «Frammento» è avvenuta in occasione della prima esecuzione dell'opera, nel 1988 [redacted] Roma. Petrassi - [redacted] lui a dichiararlo - non compone più, ma i suoi cassetti non sono vuoti e sanno ancora racchiudere queste sorprese. Gli altri titoli sono «Serenata» (per flauto, viola, contrabbasso, clavicembalo e percussione, 1958) e «Souffle», del 1969, dove Mario Ancillotti sfoggia il suo intelligente virtuosismo tra flauto in do, flauto in sol, ottavino.

[redacted] gruppo strumentale Musica d'Oggi diretto da Karl Martin [redacted] l'Orchestra sinfonica della Rai di Roma guidata [redacted] Eberhard Kloke completano il quadro degli interpreti di questo felicissimo viaggio.

Sandro Cappelletto

[redacted]

APPENA [redacted]

CLASSICA

Quel prussiano di [redacted]

Mozart: «Tre quartetti prussiani: quartetto in re magg. K499 Hoffmeister», Quartetto Melos, Deutsche Grammophon (2 Cd).

JAZZ

Versione Weston per Cole Porter

Randy Weston: «Plays Cole Porter», Riverside (1 Lp); **Pippo Cataldo & Giuseppe Costa:** «Picture number two», Splasch (1 Cd); **Steve Coleman:** «Rhythm people», Novus (1 Cd).

POP

Knopfler [redacted] Atkins gemme e country

Mark Knopfler & Chet Atkins: «Neck and Neck», Cbs (1 Lp, Cd, Ms); **Mica Paris:** «Contribution», Island (1 Cd, Lp, Ms); **Gerald Alston:** «Open invitation», Motown (1 Cd, Lp, Ms).

Le incisioni dal vivo della Christi insieme a due gruppi jazz italiani

Ellen, sirena di M[redacted]hattan

Niente parole, solo suoni per esprimere atmosfere

Da Manhattan a Torino, senza soluzione di continuità. E' [redacted] percorso musicale [redacted] Ellen Christi, giovane cantante di Chicago, segnalatasi però a New York. Nonostante abbia una dozzina di dischi al proprio attivo, incisi per etichette minori - ad eccezione di «Live at Irving Plaza» (Soul Note, 1984) - [redacted] vocalist non è neppure menzionata nel recente «Dictionnaire du jazz» [redacted] Carles, Clergeat e Comolli. Il perché ri[redacted] un mistero, visto che la Christi gode di alta considerazione da parte della critica.

Durante [redacted] tour italiano del 1989, avvenne l'incontro tra la cantante e un gruppo di musicisti torinesi [redacted] area post free. E fu amore a prima vista. Oggi, grazie a due album, possediamo la testimonianza discografica di una collaborazione che prosegue felicemente. «Senza parole» (Splasch) è un Lp che vede la vocalist accanto a Carlo Actis Dato (sassofoni e clarinetto basso), Enrico Fazio (contrabbasso) e Fiorenzo Sordini (batteria). Il titolo indica chiaramente lo stile canoro della Christi, la cui voce è a tutti gli effetti uno strumento.

Niente parole o frasi dal senso compiuto, ma fonemi, suoni puri per esprimere atmosfere e stati d'animo; perché, come ebbe a dichiarare in un'intervista, «le parole interferivano con la mia ricerca di una tecnica». Siamo sul versante del vocalese, in linea con il lavoro di Jeanne Lee, un'artista che Ellen considera un punto [redacted] riferimento. Con Actis Dato e compagni, la Christi si destreggia a meraviglia, vola su armonie marocchine [redacted] su momenti intensamente free, emette sussurri e grida che vengono dal profondo, recita, usa la voce (e anche il corpo: [redacted] sue esibizioni sono performance) per sedurre l'ascoltatore. Il risultato [redacted] un album pieno di energia, il cui unico difetto è di [redacted] essere inciso con grande cura.

Tanto «Senza parole» mette in evidenza una certa fisicità di Ellen Christi quanto «Dreamers» (Splasch, 1 Cd), in coppia col chitarrista Claudio Lodati, [redacted] fa emergere l'aspetto più evocativo e sognante. Quella di Lodati è una chitarra-orchestra, capace all'occorrenza di trasformarsi in strumento [redacted] percussione - l'esempio è «Broken Glass» - [redacted] quindi in grado di stimolare tutte le corde della vocalità. Particolarmente coinvolgente risulta l'iniziale «Malibu», una ballad di Lodati con il canto della Christi moltiplicato su vari registri grazie alla tecnica della sovraincisione. Bella anche la frase riportata sul retrocopertina: «Dedichiamo questo disco all'imprevisto, sale della musica e della vita».

Ivo Franchi

ECONOMICI

(segue da pagina 21)

19 Vendita alloggi

SABATELLI IMMOBILI 655.359 propone attico signorile arredamento zona S. Salvario Valentino ingresso living 2 camere cucina bagno terrazzo con sovrastante camera.

SABATELLI IMMOBILI 655.359 propone libero S. Rita corso Orbassano ingresso 3 camere tinello cucinino bagno possibilità mutuo 70%.

SABATELLI [redacted] 655.359 [redacted] libero vicino largo Orbassano ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 140 milioni eventuale mutuo Fonpiemonte.

[redacted] **IMMOBILI** 655.359 propone Moncalieri - Vallere ingresso soggiorno 3 camere cucina bagno L. 180 milioni possibilità mutuo sino al 70%.

SAN PAOLO libero camera cucina ingresso servizi ripostiglio soffitta L. 94 [redacted] Grimaldi 505.917.

SERIM 519.801 libero [redacted] Telesio signorile piano alto salone divisibile 2 camere cucina biservizi permute.

SERIM 519.801 libero Crocetta via Cassini mq 130 sole 2 camere tinello cucinino bagno anno 1960 piano 4° permute.

SERIM 519.801 libero Crocetta via Da Verazzano grazioso monolocale con angolo cottura bagno termo piano 3°.

SERIM 519.801 libero via Guido Reni quasi piazza Omero prestigiosa mq 170 piano alto volendo posto auto permute.

SERIM 519.801 libero via Monte Ortigara ultimo piano ristrutturato camera tinello angolo cottura bagno soffitta.

[redacted] libero via [redacted] quasi corso Massimo ristrutturato 2 camere tinello cucinino bagno piano rialzato.

[redacted]ETTIMO

appartamento di camera cucina bagno recente occupato a L. [redacted] milioni. Gabetti vende tel. 57.67.

SETTIMO recente ingresso camera tinello cucinotta bagno box auto. Dilazioni Casamercatosei 242.2580.

SETTIMO TORINESE [redacted] piano alto camera tinello cucinino bagno. Gruppo Mediocasa 389.183 - 385.9070.

SETTIMO TORINESE villa indipendente in costruzione mq [redacted] più 230 seminterrato mansarda giardino. Gruppo Mediocasa 389.183 - 385.9070.

S. MAURO casetta bifamiliare di costruzione alloggi di mq 300 con giardino e box possibile mutuo Tel 546.067.

S. MAURO libero [redacted] palazzina di nuova costruzione alloggio mq 180 con box ottime finiture Edil Domus 518.731.

S. MAURO libero [redacted] salone 3 camere tinello cucinotto 2 bagni 2 box 2 cantine L. 395 [redacted] Emmedue 537.655 - 534.802.

S. MAURO via Roma libero in casa decorosa [redacted] 2 camere tinello cucinino posto auto possibilità mutuo. Tel. 546.067.

S. PAOLO libero piano alto panoramico 2 camere tinello bagno [redacted] Carasso Immobiliare 332.051.

S. RITA ampio libero bello piano alto ingresso camera tinello cucinotto bagno veranda cantina. Tel. 696.7510 mattino.

S. RITA in stabile recente 3 camere cucina e servizi occupato agevolazioni di pagamento. Robba 535.211 - 545.832.

S. RITA libero adiacente via Tripoli 2 camere cucina servizi piano rialzato. Immobiliari Associati 318.6888.

S. RITA vendesi 2 camere tinello [redacted] Telefonare 360.670.

S. RITA VIA FILADELFIA

signorile salone [redacted] cucina biservizi. Tel. 561.2707.

S. SALVARIO adiacente corso Raffaello libero saloncino 2 camere cucina biservizi 4° piano ascensore L. 255 milioni. Vanelli & Buonadonna. Tel. 518.613.

STILCASE 532.462 libero zona Francia ampio camera tinello cucinino bagno in casa 1966 mutuo e dilazioni.

STILCASE 545.574 libero Madonna [redacted] Campagna camera tinello cucina bagno [redacted] casa 1950 minimo contante e dilazioni.

STRADA DEL DROSSO (via Camillo Riccio) 2 camere cucina bagno mq 85 L. 110 milioni. Casamercato 699.1818.

TAIT 513.931 libero in corso Orbassano (pressi piazza Pragelato) camera soggior[redacted]nello bagno termoascensore.

[redacted] 513.931 libero in corso Turati (fronte Mauriziano) d'epoca salone 3 camere cucina ingresso bagno ascensore.

TAIT 513.931 libero pressi corso Brunelleschi signorile recente 3 camere cucina ingresso bagno volendo box.

TAIT 513.931 libero pressi corso Marconi ristrutturato 2 camere [redacted] ingresso bagno L. 18 milioni e mutuo.

TAIT 513.931 libero zona Gran Madre (via [redacted] della Regina) in palazzina signorile camera tinello cucinino bagno.

TAIT 513.931 libero zona Millefonti (pressi corso Spezia) rinnovato 2 camere cucina bagno termoascensore.

TAIT 513.931 Superga (versante Torino) libero palazzotto stile provenzale su 2 piani totali mq 340 e terreno.

VENARIA adiacenze Stadio delle Alpi vendiamo ultimi appartamenti [redacted] di nuova costruzione composti [redacted] 1/2 camere soggiorno cucina servizi box consegna aprile 91 mutuo dilazioni permute. Tel. GBI 387.1767.

VENARIA

fronte centro commerciale salone 2 camere cucina 2 bagni terrazzo box. Gabetti vende. Tel. 57.67.

VENARIA libero [redacted] salone [redacted] camere cucina 2 bagni ingresso ripostiglio [redacted] terrazzi Casastander 647.866.

VENARIA signorile libero saloncino 2 camere cucina 2 bagni box auto mutuo e permute. CST 780.0023 - 788.300.

VENDESI APPARTAMENTI in Torino zona corso Racconigi 2/3 camere cucina salone doppi servizi cantina box nuova costruzione [redacted] luglio 91. Tel 996.244.

VIA Bienzè 3 camere cucina bagno soffitta ascensore L. 180 milioni. A. Guali 741.3051.

VIA Cenni 1° piano libero ingresso 2 camere cucina e bagno casa medio signorile termoascensore La Casa 534.630.

VIA Cibrario libero 3 [redacted] cucina servizi completamente ristrutturato L. 175 milioni Edil Domus 518.731.

VIA Mercadante stabile recente con giardino luminoso camera cucina servizi libero subito mutuo. Robba 535.211 - 545.832.

VIA Sperino libero ingresso 2 camere cucina piano 4° ascensore L. 135 milioni. La C[redacted]

VIA Ventimiglia salone [redacted] camere cucina doppi servizi. Dilazioni e permute. Casamercato 679.555.

VILLA Bussoleno Alta libera prestigiosa in posizione panoramica ampia superficie abitabile su 2 piani taverna garage giardino Fimiliare 553.308.

VILLA con giardino monobifamiliare 400 mq abitabili (zona Mirafiori) più 450 mq locali uso artigiano o industriale 3 box permute. Bertoli 011 585.892.

VILLA in Chieri in costruzione salone 3 camere cucina biservizi box tavernetta giardino. Esim 512.012.

VILLA nel Canavese (30 km da Torino) recente mq 225 abitazione 200 mq seminterrato h mt 3 con posso carraio annesso capannone 5000 mq [redacted] ottimo prezzo. Tel. 487.741.

VILLA Pino Torinese ideale bifamiliare panoramica su 2 piani con garage giardino 2000 mq. Saim 586.483.

VILLA recente (La Loggia) salone 3 camere 2 bagni cucina mansarda [redacted] giardino box inglio. Bertoli 585.892.

VILLE a schiera a Piossasco proponiamo con L. 10 milioni pagamento dilazionato permute mutui agevolati. Craven 011 585.932 - 584.010.

VILLE in costruzione uni bifamiliari a Rivalta mutuo dilazioni permute presso Emmebi 349.8873 - 349.7818.

VILLETTA nella campagna di Scalenghe mq 140 su 2 piani terreno mq 1500 a 180 milioni. Conim 447.5334.

15 minuti da Rivoli nuova[redacted] villa bifamiliare con 2 alloggi di mq 160 più giardino splendido. Tel. 530.153.

210.000.000

corso Racconigi signorile 3° piano termoascensore salone 2 [redacted] cucina servizi. Tel. 561.2718.

20 Domande affitto

A.A.A.A. KOMARCO 544 [redacted]14 cerca uso foresteria foresteria [redacted] vuoti o arredati senza vostre spese, referenze.

A.A. RICERCHIAMO appartamento vuoto o arredato no [redacted] canone massime garanzie o referenze. Tel [redacted]

A. APPARTAMENTO piccole dimensioni vuoto arredato cercasi uso foresteria referenze documentabili. Tel. 659.9168.

A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuoti o arredati anche prima cintura per dirigenti trasferiti. Tel 331.840.

FRONTIER IMMOBILI ricerca appartamenti prestigiosi uso ufficio foresteria clientela selezionata. Tel. 657.0021.

FLORIO IMMOBILIARE cerca per propria clientela selezionata alloggi vuoti arredati piccola media metratura. Tel 318.5954.

FUNZIONARIO in trasferta cerca in affitto periodo breve mono/bilocale arredato vuoto. Tel. 318.2344.

STILCASE ricerca alloggi per affitto a studenti o [redacted] soluzione rapida [redacted]. Tel. 545.574 ufficio locazioni.

STUDENTESSA cerca camera con uso cucina oppure monolocale [redacted] inizio 14 gennaio. Tel. 0184.577.880.

21 Offerte affitto

A.A. CASAFFITTI offriamo contratti transitori o foresteria in Torino e cintura varie metrature. Tel 507.029.

AFFITTASI appartamenti vuoti in casa signorile varie dimensioni uso foresteria o non residenti. Elite Casa 319.8958.

AFFITTASI arredato 3 camere cucina servizi posto macchina non residenti. Tel 889.135.

AFFITTASI ben arredati da 50 a [redacted] mq in casa signorile [redacted] L. [redacted] Elite Casa 319.8958.

AFFITTASI corso Francia arredato a funzionario trasferito camera tinello bagno con telefono L. [redacted]. Tel 587.634.

AFFITTASI corso Vittorio / piazza Adriano signorile classe stabile uffici di 3/4 vani [redacted]. Tel. 505.449.

AFFITTASI pressi corso Montecucco vuo[redacted] 2 camere tinello servizi a coppia referenziata L. 600 mila. Tel. 504.617.

AFFITTASI signorili alloggi in [redacted] 60/150 mq foresteria o ufficio vuoti [redacted] dati. GB Casa 506.757.

AFFITTASI [redacted] abitazione via Bacchi [redacted] casa ottimi bilocali con servizi ben arredati e rifiniti. Tel 512.919.

AFFI[redacted] [redacted] foresteria pressi corso Galileo Ferraris salone 4 camere cucina tripli servizi mq 210 e posto auto. Tel 513.916.

[redacted] alloggi uso pied-a-terre in prestigiosa villa con parco e box auto. Tel. 0171.60.930 - 011.503.635.

AFFITTASI 1° cintura Torino mansarde uffici alloggi e magazzini. Tel. 0171.60.930 - 692.020 - 011.503.635.

ALLOGGIO centralissimo particolare, di 60 mq si affitta arredato a referenziati [redacted] residenti. Tel 542.787.

ATTICO S. Rita camera tinello bagno veranda terrazzo uso foresteria affitta Carlesso Immobiliare 332.651.

BARRIERA MILANO (via Bra) alloggio con rate per affitto di camera cameretta cucina bagno. Tel. 538.180.

CENTRO CASA 513.831 ufficio corso Matteotti - Ferraris piano rialzato salone 3 camere servizi più archivio.

CORSO Einaudi affittasi uso ufficio ristrutturato al 1° [redacted] 3 camere bagno. Casastander 647[redacted]

CORSO Montecucco affittasi uso residenziale arredato salone 2 camere cucina ben arredata doppi servizi cantina box 2 auto L. 1 milione 500 mila. Grimaldi 505.917.

CORSO Palermo alloggio di camera cucina bagno terrazzino termo ascensore con rate per affitto. Tel 537.118.

CORSO Pascoli (angolo) vuoto signorile 2 ingressi salone 3 camere cucina 2 bagni L. 1 milione 350 mila. Tel 544.793.

CROCETTA (via Giovanni da Verazzano) alloggio di camera cucina spazioso con rate per affitto. Tel 561.2502.

CROCETTA via Valeggio affittasi prestigioso ufficio piano terra di 230 mq bordinera Apemme 334.443.

ELEGANTI mono/bilocali uso pied-a-terre o 2° casa in palazzina vuoti e arredati L. 550 mila. Tel mattino Coco 656.8481.

FAILLA & BERTINETTO 318.6555 affitta via Po uso ufficio - negozio locale fronte via, più 4 vani soprastanti L. 3.000.000 mensili.

LUNGO PO ANTONELLI (via Adorno) affittasi edificio indipendente mq 850 complessivi su 2 piani con ampi locali al piano terreno adatto a qualsiasi attività non residenziale. Failla & Bertinetto 318.6555.

PIAZZA Statuto affittasi ad uso studio/abitazione in casa signorile 120 mq. Tel 481.180 pre serali.

VIA di Nanni (S. Paolo) alloggio con rate per affitto di camera cucina bagno ristrutturato. Tel. 561.2450.

VIA Giachino alloggio di ingresso camera cucina bagno ristrutturato con [redacted] per affitto. Tel. 561.2459.

VIA Michele Coppino alloggio con rate per affitto di camera cucina bagno ben tenuto. Tel. 537.118.

33 Matrimoniali

47ENNE bella presenza alto buona posizione conoscerebbe signora/ina max 45 anni scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 5551 - 10100 Torino.

42 Antiquariato

AVETE da vendere [redacted] varie epoche, dipinti soprammobili nessuna valutazione, assistenza gratuita perito tribunale C'è f.6. Piemonte vendite giudiziarie via Bonzanigo [redacted] Torino. Tel. 011 485.338 482.822.

45 Ville, app., [redacted] per vacanze, acq.-vend

A. 38.000.000 bassa Val Susa a 27 km Torino baita in ristrutturazione libera 4 lati con giardino. 'La Borsa' 368.482.

A. 78.000.000 1° astigiano [redacted] indipendente a 600 mt dal paese mq 140 in parte nuova termo e 1400 mq terreno attiguo. 'La Borsa' 368.[redacted]

ABITABILI subito cascine/casette a breve distanza da Torino minimo anticipo e dilazioni volendo permute. Tel. 319.2332.

ACQUISTIAMO cascine ville rustici con giardino [redacted] seconda cintura pagamento per contanti. Tel. 656.235.

ACQUISTIAMO rustici anche da riattare rapida definizione riservatezza. Sete 434.1316 - 434.1426.

AIRASCA appartamento in recente stabile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 63 milioni. Tel. 0121.795.121.

ALBENGA a L. 90 milioni proponiamo camera cucina servizi balcone termoautonomo [redacted] costruzione recente a 500 mt dal ma[redacted] Immobiltur. Tel. 0182.543.035.

ANDORA panoramico ristrutturato impresa vende rustico indipendente 3 lati con giardino permute. Tel. [redacted] 69.201.

APPARTAMENTO in villa a San Lorenzo al Mare 4 [redacted] servizi terrazzo giardino L. 140 milioni e L. 100 milioni [redacted] Tel. 383.445.

BARDONECCHIA Borgata Le Gleise in nuovo villaggio turistico realizzato ristrutturando vecchie baite vendiamo appartamenti di più dimensioni con speciale ca[redacted]iche montane. Ufficio vendita in cantiere aperto tutti i giorni. Per informazioni Sica 0122.99.115 - 999.647.

[redacted] signorili [redacted]partamenti varie tipologie in trazionando prestigioso condominio [redacted] borgo vecchio IGIT 677.667.

CASCINE subito abitabili km 25 da Torino 4 camere bagno giardino L. 3 milioni e rate per affitto. Tel 771.2220.

CASTELLO prestigioso nel Canavese 4150 mq ristrutturato 100.000 mq parco ultima posizione attiva. Tel 669.2962.

CESANA ingresso soggiorno angolo cottura camera bagno recente mutui permute dilazioni. Tel 011.69.201.

CHIUSANO & C. Grangesises Pragelato mono/bilocali con servizi vari [redacted] a partire da L. 70 milioni. Tel. 812[redacted]

CUMIANA comoda servizi casa indipendente subito abitabile box giardino dilazioni permute. Tel. 0121.795.121.

DIANO MARINA vendiamo villetta come nuova zona collinare termoautonomo e gas solo L. 80 milioni. Tel 0182 554.677.

GRIMALDI turistico 011 598.842 Pragelato signorile soggiorno 2 camere cucinino servizi posto auto giardino condominial[redacted] L. 165 milioni.

GRIMALDI turistico 011 598.842 Sauze d'Oulx centrale signorile arredato soggiorno 3 camere cucina biservizi [redacted] auto L. 180 milioni.

INV.IMM. [redacted] 9 Torino cerca entro 45 km ville case e cascine indipendenti. Tel 516.263 - 518.995.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Pianezza pressi casetta libera su 2 piani ristrutturata L. 85 milioni. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Poirino pressi libero mansardato mq [redacted] anticipo L. 15 milioni. Tel 319.2332.

LIBERO A Leini cascinale da riattare con cortile indipendente su 4 lati L. 80 milioni mutuo. TC 473.0066.

LOANO posizione panoramica [redacted] camera ampio soggiorno cucinino [redacted] balconi solo L. [redacted] Tel. 0182 554.677.

MENTONE Cap Martin 50 mt dal [redacted] signorile saloncino camera cucina bagno terrazzi L. 270 milioni disponibili altre metrature varie zone. Tel. 011 546.282.

MENTONE

COSTA AZZURRA

Immobile di alto livello in riva al mare difronte al Golfo e alle spiagge appartamenti di varie dimensioni provvisti di ampi terrazzi vista mare e finiture di pregio.

Tel. 011 901.4438 - 0033 931.01178

SAGOR.

[redacted] o [redacted] vista mare cercasi da costruttore o privato alloggetto recente o nuovo in piccolo condominio o villetta termoautonomo. Scrivere: Publikompass 5605 - 10100 Torino.

MONTOSO [redacted] pressi impianti sci camera soggiorno bagno lavanderia L. 85 milioni Conim 447.5334.

PRAGELATO appartamento recente arredato mq 55 box riscaldato 300 m impianti risalita mutui. Tel 011 455.7947.

RIVAROLO pressi casetta ristrutturata 3 camere cucina servizi giardino L. 15 milioni e rate per affitto. Tel 771.2220.

RIVIERA LIGURE cerchiamo in località rinomate appartamenti e ville per la nostra clientela. Grimaldi Turistico 011 598.842.

SALICE d'Ulzio vendiamo trilocale 100 mq a salone [redacted] camere bi ingressi cucina 200 mq permute. Tel. 011 69.201.

SANREMO corso imperatrice hotel Des Anglais disponiamo monolocali fronte mare possibilità mutuo. Tel 510.442.

[redacted] ingresso soggiorno 3 camere bagno terrazzo vista mare termo autonomo box mutui permute. Tel. 011 69.201.

[redacted] (conca Bianca) vendo arredato panoramico soleggiato composto: soggiorno con cottura, cameretta, bagno, terrazzo. Capello 0122.70.221 - 011.665.014.

SESTRIERE

condominio "Residence [redacted] Principi" mono/bi/trilocali mansarde pale[redacted] gioco [redacted] Vende Studio Immobiliare Sestriere. Tel. 0122.755.033 - 755.157.

SESTRIERE monolocale L. 41 milioni bilocale con posto auto L. 137 milioni mutui e permute. Tel 011.69.201.

SESTRIERE panoramico soggiorno 3 camere cucinino servizi arredato posto auto L. 300 milioni. Grimaldi 011 598.842.

S. [redacted] porzione rustica completamente rifatta su 2 piani più mansarda giardino box. Tel. ufficio 899.9456.

TIGLIOLE D'ASTI cascina abitabile su 2 piani vari locali box terreno mq [redacted] L. 157 milioni. Grimaldi 011 598.842.

VERRUA DI SAVOIA casa di campagna su 2 piani mq 135 terreno mq 3000 alfare L. 115 milioni. Conim 447.5334.

VIGONE cascina indipendente [redacted] cucina servizi stalla fienile tettoia [redacted] milioni e mutuo. Tel 0121.795.121.

[redacted] vicinanze Cavagnolo [redacted] recente collinare di 140 mq con terreno vendesi con affitto a riscatto. Tel. 656.303 - 656.235.

[redacted] Baldissero [redacted] abitabile libera 3 lati 3 vani cucina bagno porticato orto vendesi con affitto a riscatto. Tel 656.303 - 656.235.

49.000.000 vicinanze Cavagnolo casetta abitabile in paese 5 vani bagno cantina giardino vendesi con affitto a riscatto. Tel. 656.303 - 656.235.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A. 185.[redacted] a [redacted] km Torino nord in paese ben servito casa abitabile trilem[redacted] con terreno più parte ampliabile o 2000 mq terreno. 'La Borsa' 368.482.

A. 270.000.000 caratteristica casa rurale indipendente completamente riattata con terreno mq 280 più parte rustica annessa e terreno in paese pressi Cangnano (20 km Torino). 'La Borsa' 368.482.

GEOMETRA cerca casetta cascina o rustico anche da riattare con terreno attiguo entro 35 km Torino. Tel. 352.843.

[redacted] **PIEMONTE** Entracque [redacted] locali villette affittasi da L. 250 mila settimanali. Tel. 017[redacted] 692.020.

[redacted] Andora affittasi appartamento ammobiliato a 20 mt mare. Inverno e primavera. Tel 019.670.960 - 647.027.

47 Alberghi, pensioni, residences

A. Finale pensione Primula con riscaldamento, parcheggio e scelta menù, bassa L. 29/36 mila. Tel 019.692.256.

DIANOMARINA Hotel Roma 0183.405.474 sul passeggiata mare camere riscaldate con servizi scelta menù.

LOANO albergo Claudia 019 [redacted] cucina casalinga vicino mare. Sconti lunghi soggiorni. Interpellateci.

SOGGIORNO per anziani in Torino bassa anziani autosufficienti, confort. Tel 011 437.4729 - 473.1173.

VILLA Gaia nella tranquillità della campagna sulla statale Stupinigi-Pinerolo aperta casa di riposo per anziani autosufficienti. Si accettano prenotazioni. Telefonare 011.986.6346 - 749.5305.

50 Smarrimenti

[redacted] mancia a chi ritrova [redacted] smarrita a Sestriere tuta tenuti pelo riccio nero rossiccio. Tel 0143.85.682.

LAUTA ricompensa per riconsegna [redacted] scomparsa in villetta di Cascine Vica il 29 - 12 - 1990. Contattare ore serali.

52 Varie

A.A. GIOIELLERI[redacted] compra [redacted] oro argento monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 101, tel 334.832.

ACQUISTIAMO oro argento monete preziosi assicurando un giusto realizzo. Tel 606.0581 negozio via P[redacted]

CIRCE MAGA in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 696.6773 via Muratori 13, Torino.

CIRCE MAGA in sola seduta vi farà tornare la [redacted] amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 696.6773 via Muratori 13, Torino.

MOBILI acquisti cameretta 610.000, cucina americana 2.500.000, camera letto 1.500.000, divano letto 400.000, rete dogata 85.000. Tonnalevo. Tel 739.5677.

Importazioni in continuo aumento, i produttori italiani puntano sulla cooperazione

Frutta, l'invasione è incominciata

Il mercato la chiede bella, sbucciata e sottozero

BOLOGNA
NOSTRO INVIATO

Come per i computer, così per la frutta e gli ortaggi siamo arrivati alla «quarta generazione». Che cosa significa lo spiega Franco Alvisi dell'Università di Piacenza. È merce fresca, lavata, mondata e in certi casi tagliata in fette sottili, o grattuggiata, o ancora offerta sotto forma di rondelle o cubetti. Prodotti «comodi» da consumare, sono molto richiesti in tutto il Nordeuropa.

Per questo motivo i frutticoltori più evoluti si organizzano, non aspettare che il traumatico 1993 rompa loro le uova. Cosa che stanno facendo quelli del Trentino, con la cooperativa di terzo grado Soto, che si appresta a produrre succhi di frutta e frutta lavorata e a offrirli sul mercato con il proprio marchio. Si tratta appunto di frutta della «quarta generazione», ossia fette di mele in barattoli, cubetti di frutta surgelata o altre delizie del genere.

«Questo è un esempio - dice Giovanni Galizzi dell'Università Cattolica di Milano - di quanta vitalità sia ancora nella nostra cooperazione agricola, che conta su imprese efficienti e ricche di successo». E, in un recente dibattito a Milano, ha fatto una proposta dirompente, per dare nuovo impulso alla cooperazione: consentire l'accesso al capitale a rischio. Ma a questa innovazione s'è detto contrario il dirigente della Confcooperative, Vecchi: «Se introducessimo il concetto di remunerazione del capitale, snatureremmo lo stesso modello cooperativo».

Ma nel settore degli ortaggi, e soprattutto della frutta, bisogna muoversi in fretta: il 1993 è come se fosse già arrivato. Un segnale inquietante viene dal mercato ortofrutticolo di Bologna (e stesso fenomeno si può riscontrare a Torino, Milano, Genova, Verona): sempre più consistenti quantitativi di prodotti ortofrutticoli arrivano dall'estero. Su oltre 4 milioni di quintali di frutta e verdure commercializzati l'anno scorso nel mercato all'ingrosso del capoluogo emiliano, i prodotti d'importazione sono stati 440 mila quintali (11%), con punte molto più elevate per alcune specie: addirittura il 30% per cavolfiori, angurie, asparagi, peperoni.

Così per la frutta, percentuali nettamente superiori alla media dell'import registrano actinidia, albicocche, fragole, uva da tavola, melograni. «Il fatto preoccupante - dicono a Bologna - sono i crescenti quantitativi di specie tipicamente nazionali o mediterranee, che provengono dall'Europa e dall'Africa, ma anche dal Sud America».

Per quale motivo il «giardino d'Europa» è invaso e minacciato proprio con i prodotti tipici delle sue terre? Secondo Roberto Piazza la merce straniera offre al consumatore proprio ciò che egli desidera: ossia «pacchetti» che gli consentano di accedere a un mercato sempre più ampio e completo di prodotti che abbiano ricevuto buoni servizi e che siano di ottima qualità.

Ecco allora la pericolosa insidia per i nostri ortofrutticoltori: il prodotto d'importazione arriva oggi con un notevole bagaglio di valore aggiunto, dovuto a una perfetta selezione e lavorazione, e grazie a una sempre più sofisticata applicazione delle tecnologie, relative alla conservazione e ai trasporti, garantisce un aspetto oggi essenziale: la continuità e la costanza del rifornimento, delle quantità ordinate.

Molti di questi elementi, il settore italiano dell'ortofrutta non li garantisce: ad esempio, l'85% di tutta la merce è ancora venduto al minuto da 60 mila dettaglianti e 100 mila ambulanti. Ecco allora che gli ortaggi della «quarta generazione» che il consumatore oggi richiede possono essere trattati solo da grandi cooperative; ecco che la strada da intraprendere, per tutti, è quella della concentrazione, non solo dell'offerta commerciale, ma anche della produzione.

Livio Burato

Il record dei succhi

BOLOGNA. Fra i prodotti agricoli non trasformati, soltanto ortaggi, frutta e agrumi hanno un saldo attivo. Nel 1989 il bilancio agro-alimentare ha segnato a prezzi correnti un passivo di 18.810 miliardi: le importazioni sono ammontate a 31.577 miliardi, le esportazioni a 12.767: fra i prodotti agricoli non trasformati (si escludono quindi i pomodori lavorati o in conserva e gli altri ortofrutticoli trasformati), gli ortaggi hanno dato un attivo di 273 miliardi (export 784 miliardi, import 511), la frutta un attivo di 996 miliardi (export 1964, import 968), gli agrumi un attivo di 88 miliardi (119 di export contro 31 di import). Un dato interessante, per quanto riguarda il consumo della frutta, è l'espandersi dei succhi. Nell'89 gli italiani ne hanno bevuti 600 milioni di litri, un esercito di quasi tre miliardi di bottigliette monodose, per un valore di 800 miliardi.

CONSUMI PRO CAPITE NEI PAESI CEE (in Kg)

Paese	Ortaggi	Frutta/agrumi
ITALIA	173	114
FRANCIA	119	77
SPAGNA	148	89
GRECIA	195	138
GERMANIA	77	129
GRAN BRETAGNA	89	52
CEE	119	93

Nota: Quando si parla di ortaggi si intendono anche i trasformati. La Germania è quella federale, prima dell'unificazione.

Arance ko

In piena crisi per la siccità

Da sempre considerati tra i prodotti ortofrutticoli a maggior sensibilità «politica» gli agrumi hanno registrato, nella campagna 1989-1990, un andamento decisamente positivo per quanto riguarda l'intera produzione mondiale.

La generale crescita produttiva è inoltre confortata da un apprezzabile aumento del campo commerciale e significativi risultano anche i dati riguardanti l'avvio di agrumi all'industria: la percentuale di impiego delle arance nella produzione di succo concentrato è salita infatti al 43 per cento sul totale dei frutti.

Anche l'Italia nella stessa annata ha registrato una considerevole espansione produttiva (34.795.000 quintali), un aumento rispetto alla campagna precedente di circa 1.000.000 quintali.

Ma ora il settore sta attraversando un periodo di crisi. A causa della siccità, già per la campagna 1990-1991 si prevede un calo della produzione, ma i problemi più urgenti sono quelli che riguardano le sempre maggiori difficoltà di collocamento commerciale del prodotto e la nostra scarsa competitività nei mercati esteri.

Nell'assemblea della sezione italiana del Comité de Liaison de l'Agrumiculture Méditerranéenne (C.L.A.M.), queste preoccupazioni sono emerse in modo allarmante.

L'imminente apertura del Mercato Unico Europeo incombe sul futuro del settore agrumario italiano un'ombra sinistra.

L'inizio della concorrenza estera che paga costi di produzione assai più bassi di quelli italiani rischia di essere per noi una doccia fredda.

Come fare fronte a questi problemi che risultano attuati anche dalla polverizzazione aziendale tipica nostro Paese?

«Un valido baluardo potrebbe essere - dice Ranieri Filo della Torre, dirigente della Unapoa - un efficiente politica di marketing. In questa ottica è auspicabile un rafforzamento del ruolo delle associazioni dei produttori oltre che una più omogenea programmazione delle azioni promozionali, attualmente frammentarie e prive di obiettivi precisi».

Gianni Stornello

Un eventuale aumento condizionerà i metodi di coltivazione

Effetto serra nei campi

Al Nord si coltiverebbero i prodotti orticoli adesso limitati al Meridione
Gli esperti assicurano: le conseguenze saranno meno gravi del previsto

La Terra è riscaldata dai raggi luminosi e calorifici del Sole e si raffredda in quanto riemette raggi invisibili e calorifici (infrarossi) impedendo a questi ultimi di ritornare verso lo spazio, frapponendo un materiale schermante (per esempio il metro) ha un «non raffreddamento» dell'ambiente protetto. Il fenomeno viene chiamato «effetto serra», in quanto lo si sfrutta per le serre, dove vengono fatte crescere specie vegetali che, per esigenze termiche, non possono essere coltivate all'esterno.

Nel nostro pianeta avviene lo stesso fenomeno, a causa della presenza nell'atmosfera di alcuni gas (in prevalenza anidride carbonica e vapore acqueo, ma anche metano, clorofluorocarburi, ecc.), che presentano caratteristiche assimilabili a quelle del vetro e che, pertanto, contribuiscono a regolare la temperatura del globo.

Particolare attenzione viene posta nei confronti dell'anidride carbonica, la cui concentrazione nell'atmosfera è fortemente influenzata dall'attività dell'uomo, che ne produce grossi quantitativi, soprattutto con la combustione di materiali fossili (petrolio, carbone, metano, ecc.).

Ad una maggiore produzione di anidride carbonica corrisponderà sia una maggiore produzione delle piante che utilizzano questo gas per produrre sostanza organica, cioè derrate alimentari, sia un maggior effetto serra che comporterebbe un lieve aumento della temperatura terrestre. Su quest'ultimo aspetto si sono svolti numerosi dibattiti senza che si sia arrivati ad una conclusione certa ed unanime. La previsione più accreditata è che la temperatura del pianeta aumenterà di circa 2 gradi entro i prossimi 40-50 anni.

Le conseguenze di ciò sull'agricoltura saranno molte, sia sotto l'aspetto tecnico che economico; limitandosi al primo ed al nostro Paese, il British Meteorological Office prevede un calo del 5% della produzione vegetale per la maggior evaporazione dell'acqua dalla Terra.

Per comprendere come si tratti solo di previsioni e quanta incertezza ci sia in materia, l'autorevole Istituto di studi spaziali della Nasa prevede per l'Italia un aumento della produzione vegetale del 19%.

In ogni caso la nostra agricoltura dovrà prepararsi all'ovenienza peggiore in modo da poter fronteggiare entrambi i casi. Prepararsi significa studiare, attuare e migliorare tutte le pratiche che consentano alle specie coltivate di produrre allo stesso livello con minori risorse idriche. In particolare la genetica agraria deve seguitare a selezionare varietà coltivabili sempre più resistenti alle avversità climatiche.

Con 2 gradi di temperatura media in più vi sarà un leggero spostamento al Nord delle tipiche colture orticole che oggi si attuano al Sud.

La coltura più diffusa in Italia, il frumento tenero, lascerà più spazio al Nord al frumento duro. Minori saranno le esigenze di protezione delle colture dal freddo.

Gino Covarelli

Sette milioni di quintali ritirati dal mercato dal primo aprile

Nuovo scure sul latte

Con questa misura la produzione italiana non supererà le quote Cee
Agli allevatori andrà un indennizzo di 63 mila lire ogni cento litri

ROMA. La nuova campagna comunitaria che avrà inizio il 1° aprile 1991 farà registrare al nostro Paese il ritiro dalla immissione sul mercato di circa 2 milioni di quintali di latte. Questo evento è il risultato delle applicazioni dei Regolamenti che prevedono il ritiro della produzione un indennizzo pari a 63 mila lire per ogni quintale di latte e di una misura complementare nazionale che provvederà ad assicurare agli allevatori, interessati all'abbandono della produzione, analogo trattamento.

Beneficiari delle misure sono i produttori di latte ai quali l'Unalat ha assegnato un quantitativo di riferimento per le consegne e le cui domande sono state inoltrate agli uffici regionali prima del 31 ottobre 1990. Secondo alcune anticipazioni del ministero dell'Agricoltura, gli 8711 produttori di latte che hanno dichiarato la loro disponibilità al totale abbandono della produzione lattiera riceveranno la comunicazione di accettazione della loro domanda, da parte dell'Aima, entro il 31 gennaio corrente e saranno richiesti di dimostrare l'avvenuta eliminazione delle vacche non oltre il 31 marzo 1991.

Per gli allevatori che beneficiano del provvedimento nazionale, sarà richiesto l'abbattimento delle vacche e l'operazione, che si prevede più laboriosa, potrà avvenire entro tempi più lunghi. Una ipotesi indica nel 31 maggio 1991 la data di scadenza.

Si calcola che ai 7 milioni di quintali di latte ritirato corrisponda il ritiro dalla produzione di circa 150 mila vacche. Pertanto il numero dei bovini scenderà dagli attuali 2,9 milioni di capi a 2,75. Diminuzione che si aggiunge al calo percentuale del 16% già registrato tra il 1985 e il 1989. Un calo che supera quello Cee che viene calcolato al 12%.

Le misure puntano a creare le condizioni perché la produzione lattiera italiana non ecceda la quota assegnata dalla Comunità e non dia luogo ad alcun superprelievo. La quota 1991-1992 è stata fissata in 87 milioni 960.800 quintali, 8 milioni di quintali in più rispetto alla campagna 1989-1990 dovuti al trasferimento di analogo quantitativo, dalle vendite dirette alle consegne.

Anche se non esplicita la misura intende favorire il ritiro dalla produzione a quei produttori che per ubicazione delle stalle in aree urbane, per ragioni di età, presenza di malattie di difficile eradicazione incontrano difficoltà a portare avanti la loro attività professionale.

Al ministero si offre, quindi, un'altra opportunità, purtroppo originata da una causa negativa, per aprire le domande e ammettere altri produttori all'indennizzo. Una opportunità per accrescere il quantitativo del latte ritirato dalle consegne, col risultato di disporre di nuovi spazi produttivi da assegnare alle aziende in fase di espansione produttiva e a quei giovani che aspirano a divenire produttori di latte.

Fortunato Tirelli

FLASH

Mele, l'Emilia riduce gli impianti

Negli ultimi tre anni i melicoltori dell'Emilia-Romagna hanno abbattuto il 25 per cento degli impianti senza attendere alcun contributo pubblico. Al contrario nelle aree alpine e prealpine non ci sono state estirpazioni e in alcune zone si è continuato a piantare, anche con contributi regionali.

Per il burro un anno nero

Nel periodo gennaio-novembre 1990 le quotazioni del burro sono scese del 19,4 per cento. Secondo l'Ismea la crisi che ha colpito questo prodotto sembra irreversibile. Alla base del calo delle vendite c'è la modifica delle abitudini alimentari.

Sulle piazze torna la «rabbia verde»

Per il '91 promettono repliche «spettacolari» delle manifestazioni di protesta gli imprenditori agricoli, per i quali restano nell'agenda dell'emergenza i problemi che sono stati denunciati nel del '90. La maggiore preoccupazione è costituita della ripresa del confronto, a metà gennaio, per il rinnovo degli accordi mondiali per il commercio.

Suinicoltura, bilancio negativo

Il 1990 si è chiuso per gli allevatori di suini con risultati economici decisamente insoddisfacenti. Lo rileva l'Ismea. L'offerta è risultata eccedente alle esigenze della domanda anche a causa del prodotto importazione che continua ad essere presente in quantità consistenti sui nostri mercati. A tale squilibrio si deve aggiungere la riduzione dei consumi.

Miele, un corso a Ravenna

Un corso per assaggiatori di miele è stato organizzato dall'Associazione ravennate apicoltori (600 soci a Bologna, Ravenna, Forlì e Ferrara) in collaborazione con la Camera di commercio. Le lezioni si svolgeranno dal 12 al 20 gennaio.

Per la pesca un piano da 300 miliardi

La valorizzazione dell'attività della pesca, in particolare lungo la fascia costiera, e la modernizzazione del settore attraverso la creazione di infrastrutture sono i due principali obiettivi del piano triennale per la pesca che è stato approvato dal Cipe. Il piano prevede investimenti per 300 miliardi.

Risultati positivi dalle prime coltivazioni nel Novarese: manca però l'industria di trasformazione

Pioppi addio, adesso è arrivato il kenaf

La pianta tropicale può essere utilizzata per produrre cellulosa

NOVARA. Il termine scientifico è «Ribiscus cannabinus», ma è più nota come «kenaf». La pianta, coltivata soprattutto in Sud Africa, nel Congo e nelle Antille, è stata scoperta dagli agricoltori della Pianura Padana come un eccellente sostitutivo del pioppo finalizzato alla produzione di cellulosa.

Alcune piantagioni di kenaf sono già state realizzate fra le risaie del Pavese, Vercellese e Novarese. Pochi ettari a scopo sperimentale, ma con risultati più che incoraggianti. In provincia di Novara l'azienda agricola «Cesone» dei fratelli Bellazzi ha portato a termine un esperimento che gli esperti giudicano interessante. Il kenaf, seminato in primavera, ha dato piante alte sino a tre-quattro metri, stelo più sottile del granoturco, fiori bianco-rosa, molte foglie verdi. Dalla lunga corteccia, trattata con mezzi chimici, si ottengono fibre per cellulosa. L'interno può essere usato come materiale da truciolato, più leggero e resistente di quello tradizionale.

Non è la prima volta che il kenaf appare sulla scena agricola di nostra. La pianta tropicale fu utilizzata dagli italiani in Africa come fonte di approvvigionamento per i sacchi di juta durante il periodo autarchico anteguerra e apparve negli Anni Cinquanta in Emilia, Lazio, Sicilia, Sardegna e fra le risaie piemontesi. Allora il kenaf fu proposto come pianta la cui fibra avrebbe dovuto sostituire in tutto o in parte quella di juta e al tempo stesso ridimensionare la superficie coltivata a mais.

Il primo esperimento fu condotto in un'altra azienda agricola del Novarese: la produzione di corteccia pulita superò i 200 quintali per ettaro; con la fibra ottenuta furono eseguite prove di filatura e confezionati sacchi. Ma in seguito venne a mancare la fase più importante, cioè l'allestimento di un'industria di trasformazione e del kenaf non si parlò più.

Adesso il progetto è rispolverato, ma non in sostituzione della juta. La crisi della pioppicoltura italiana (importiamo pioppi per 50 miliardi) ha rilanciato il kenaf come coltura erbacea da cellulosa. Così è già avvenuto in Thailandia, Cina, India, Urss, Brasile e Stati Uniti, in particolare negli Usa molta carta da giornale proviene dal kenaf.

Il «Cescoprob», l'associazione tecnica di collegamento fra consorzi e cooperative di produttori agricoli, organo tecnico del consorzio agrario di Bologna, ha individuato che la Pianura Padana è adatta alla coltivazione. Ercole Natale, un agricoltore di Confienza (Pavia), eletto presidente dell'Associazione nazionale produttori piante da fibra, sta portando avanti con tenacia il discorso del kenaf anche in sede di Mercato comune europeo: «E' una coltura alternativa ed ecologica perché non ha bisogno di grandi trattamenti antiparassitari. La notevole massa fogliare in un vasto appezzamento potrebbe bonificare l'aria aumentando l'ossigenazione. Ma in Italia non esiste ancora una catena di trasformazione industriale che dovrebbe essere dotata di impianti mirati. Ecco perché chiederemo interventi e un piano di finanziamento Cee. I primi risultati della lavorazione sono molto incoraggianti siamo ancora arrivati a separare la parte legnosa (20 per cento) da quella fibrosa, ma il truciolato che abbiamo ottenuto è stato trasformato in materiale per la produzione di cartone da imballaggio».

Gianfranco Quaglia

La pianta del Kenaf, dai tropici si è acclimatata nella Pianura Padana

LA BORSA

Piazza Affari al rallentatore

MILANO Comit	521,34	+ 1,92
N. YORK Dow Jones	2629,21	- 63,12
LONDRA F. Times	2126,1	- 34,3
TOKYO Nikkei D.	23.848	+ 221

Partenza al rallentatore ■ Piazza Affari, con l'indice in limitato rialzo e scambi molto fiacchi. E' un segno della mancanza di idee e della irresolutezza, che ha prodotto in Borsa tre ribassi, prima ■ recupero di venerdì, attribuito a numerose ricoperture. A Tokyo l'unica seduta della settimana è stata irregolare, e i titoli bancari ■ segnato un rialzo grazie alla forza dello yen e all'ascesa dei prezzi obbligazionari. La settimana borsistica londinese si è svolta sotto ■ duplice segno dei tassi di interesse e del Golfo. Il bilancio si chiude con un —1,59%, dovuto alla conferma che la politica monetaria inglese rimarrà restrittiva ■ alle tensioni tra Iraq ■ Usa. Ottava altalenante a Francoforte in attesa della scadenza dell'ultimatum per il ritiro iracheno. Su Wall Street, nonostante il ribasso dei tassi bancari, pesano i segnali negativi dell'economia interna e la settimana ■ chiude con un ribasso ■ 2,14%.

LE MONETE

Il dollaro aspetta Saddam

DOLLARO in Italia	1123,420	- 15,30
MARCO in Italia	752,43	- 1,60
MARCO/DOLLARO	1,4936	- 0,021
YEN/DOLLARO	134,40	- 3,35

■ dollaro termina in lieve ripresa un'ottava ricca di spunti politici internazionali e influenzata dai dati economici statunitensi. I cambisti attendono l'esito dei colloqui tra Usa e Iraq. Se si troverà una soluzione pacifica per il Golfo la situazione critica dell'economia Usa peserà sul dollaro, viceversa se lo stallo delle trattative continuerà ■ dollaro potrà stabilizzarsi sui livelli attuali. Venerdì scorso a New York, il dollaro ha chiuso a 1132,00 lire e 1,5050 marchi, in rialzo rispetto alle 1126,50 lire e gli 1,4935 marchi del venerdì precedente. Nello Sme, la lira compie un anno dall'entrata nella fascia di oscillazione ridotta al 2,25%. Il ■ gennaio dello scorso anno, prima del riallineamento, il marco quotava 750,65 lire. Ad un anno di distanza venerdì 4 gennaio il marco è stato segnato ■ Milano ■ 752,4 lire. La valuta italiana è riuscita quindi a mantenere una certa stabilità.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Domenica 6 Gennaio 1991 ■ 39

Consumi, produzioni, importi: il rapporto dell'Istat sul terzo trimestre conferma i segnali di allarme

L'azienda-Italia adesso segna il passo

Nel '90 è rallentata la crescita, l'industria investe meno

ROMA. Archiviato un '90 difficile, l'Azienda-Italia inizia un '91 affannoso, con il Tesoro alle prese con una montagna di titoli in scadenza o da onorare (tra 760 e 840 mila miliardi, ■ parliamo sotto) e segnali di grande incertezza per i conti economici nazionali. Siamo o non siamo in recessione? Mentre l'Italia si è divisa su questo tema, a moltiplicarsi ■ più i segnali negativi che quelli positivi. L'Istat ha reso noto ieri il dato del prodotto interno lordo nel terzo trimestre del '90. Si conferma il rallentamento della crescita che già si era reso evidente nel secondo trimestre. ■ Pil è aumentato dello 0,7% rispetto al periodo precedente e dell'1,8 nei confronti dello scorso ■. Un dato che è molto lontano rispetto al tre per cento fissato dal governo come obiettivo da raggiungere. E che è nettamente inferiore all'aumento del 3% messo a segno nei primi tre mesi del '90 nei confronti dell'89. Per la seconda volta, poi, ci troviamo di fronte ad una crescita inferiore all'1,8.

Accanto a questa lenta crescita della produzione, i dati dell'Istat mettono in evidenza una riduzione delle importazioni di beni e servizi pari all'1,1%, che hanno fatto da contrappeso all'andamento del pil. Sul fronte interno, invece, i consumi sono cresciuti nel terzo trimestre del 1990. In parte per l'aumento dei consumi collettivi (+0,8%) ed in parte per l'aumento dei consumi ■ famiglie (+0,5%). Le famiglie, in particolare, hanno mostrato una maggiore preferenza verso gli acquisti di beni semidurevoli (+ 1,5%). Aumentano, invece, a ritmi più moderati i consumi di beni durevoli (+ 0,5%) e non durevoli (+ 0,6). In calo, invece, le spese per servizi (-0,4%).

Le risorse complessive hanno, così, fatto segnare ■ incremento pari solo allo 0,2%: molto più contenuto rispetto allo 0,3 del secondo trimestre, all'1,7 del periodo gennaio-marzo '90 ■ allo 0,6 dell'ultimo trimestre dell'89. Il dato complessivo su base annua è stato del 2,8% per l'effetto combinato, nell'arco dei dodici mesi, dell'aumento del pil (+ 1,8) e di quello dell'acquisto ■ beni e servizi, pari al 6,4%).

Anche sul fronte degli investimenti e delle esportazioni le cose non vanno molto meglio. Le esportazioni di beni e servizi sono diminuite del 3,2% rispetto al periodo aprile-giugno, quando avevano, invece, fatto registrare ■ crescita sostenuta. E gli investimenti fissi lordi non hanno registrato nel terzo trimestre alcun progresso rispetto ai tre ■ precedenti. L'arresto è dovuto ■ andamenti differenziati nei vari comparti. In calo dello 0,6% risulta il settore delle costruzioni. In lieve aumento (+ 0,2%) gli acquisti di macchine e attrezzature. Migliore l'andamento dei mezzi di trasporto (+ 1,8%), dopo due trimestri entrambi negativi. [r.e.s.]

IL PAESE **AI RAGGI X**

Nella tabella ■ riportate ■ variazioni percentuali ■ principali aggregati economici analizzati dall'Istat nei primi ■ trimestri del 1990 rispetto ai corrispondenti periodi del 1989. Per il secondo trimestre consecutivo il pil resta sotto il tasso di crescita previsto dal governo.

	I TRIM.	II TRIM.	III TRIM.
PRODOTTO INTERNO LORDO	3,0	1,8	1,8
IMPORT DI BENI E SERVIZI	7,2	6,5	6,4
TOTALE RISORSE	3,9	3,3	2,9
CONSUMI FINALI ■	2,7	2,6	2,4
CONSUMI DELLE FAMIGLIE	3,1	3,0	2,6
CONSUMI COLLETTIVI	0,9	0,8	1,5
INVESTIMENTI FISSI LORDI	2,4	2,3	2,0
INV. IN MACCHINE E PROD. VARI	1,6	3,1	3,8
INV. IN MEZZI DI TRASPORTO	0,6	—1,0	—0,4
INV. IN COSTRUZIONI	3,6	2,2	0,8
EXPORT ■ ■ E SERVIZI	7,9	6,4	2,7
TOTALE IMPIEGHI	3,9	3,3	2,6

DEBITO PUBBLICO

Quando lo Stato si mangia il pil

E' cominciato l'anno nel quale l'ammontare dell'indebitamento statale supererà quello della ricchezza che l'intero Paese produce in un anno. Il disa■ corrente dello Stato si aggira attorno ai 150 mila miliardi l'anno, ■ entrate che cominciano a soffrire l'incupimento della congiuntura economica e spese riottose ad ogni tentativo ■ contenimento. L'ipotesi di cedere beni pubblici, anche al solo fine di dare sollievo a questo disastro finanziario, è ridotta ad argomento di convegni e tavole rotonde essendo stati quei beni sequestrati dai partiti che ne hanno fatto un irrinunciabile strumento del loro discutibile potere. Nella interviste di fine anno, lo stesso ministro del Tesoro ha fatto propria la tesi che non ci sia nulla da fare: ■ possibilità ■ governare la finanza pubblica è ridotta a qualche manovra marginale e per recuperarla sarebbe necessario riformare profondamente il nostro ordinamento istituzionale. Di questa basilare riforma ora almeno ■ parla, ma con scarsa ■ nulla considerazione per il fine primario della funzionalità che all'ordinamento politico e istituzionale è ■ conferire.

Ebbene, chi si dedicasse a studiare in via teorica ■ situazione come questa non potrebbe non figurarsi uno Stato devastato da metastasi nel quale chiunque avesse qualcosa da salvare si affretterebbe a farlo avvalendosi di ogni mezzo disponibile. E invece, non solo ciò non avviene, ma la gente continua ad affannarsi per poter prestare il proprio denaro ■ questo Stato. Più questo s'indebita, e più la gente vorrebbe che s'indebitasse. Per quante migliaia di miliardi di titoli emetta con cadenza ormai settimanale, la gente ■ si sazia ■ ■ chiede per importi ancora maggiori. Insomma, il ben noto paradosso del calabrone che vola e niente rispetto al credito che siffatto Stato riesce ancora ad ottenere.

Di spiegazioni, ben inteso, ne vengono date tante. Vi sono quelle rituali e dovute dei palazzi governativi, le quali vantano la domanda di titoli come una testimonianza di fiducia nell'avvenire del Paese ed, ovviamente, di chi lo governa. I fatti confortano questa interpretazione, ma sarebbe invero strano uno Stato che ha perso la fiducia dei suoi cittadini in funzioni ■ ■ la somministrazione della giustizia pur disponendo di eserciti di giudici, la difesa dell'ordine pubblico pur disponendo di ben tre corpi ad essa dedicati, l'assistenza sanitaria pur disponendo di strutture ■ personale sufficienti, ma la mantiene intatta per la sua capacità di onorare i debiti pur non disponendo di una lira da destinare a questo scopo.

Vi sono poi le spiegazioni un po' più pragmatiche di alcuni economisti che si basano sull'assioma che i soldi ci sono e da qualche parte devono pur andare. Potrebbe sembrare ■ contraddizione ■ regime di libertà di circolazione dei capitali, ma non lo è. Questo regime, infatti, è ■ essenzialmente nominale, intanto perché per le operazioni superiori a 20 milioni scatta il monitoraggio fiscale che ■ risparmiatore italiano sfugge come la peste, inoltre perché le banche sono ancora lontane dall'offrire que■ servizio ■ condizioni agevoli, ed infine perché ■ si sono ancora organizzati canali paralleli per trasferire capitali all'estero «senza inconvenienti» nei molti modi in cui ciò è possibile.

Guido Carli

Ma la spiegazione va forse cercata ■ una direzione affatto diversa. Sia per l'entità del debito che per quella del disavanzo che anno dopo anno continua a moltiplicarlo, la situazione ha da tempo varcato la soglia dell'imperscrutabile, l'esperienza ■ offre esempi cui richiamarsi, mentre ogni teoria è funzione degli assunti che si pongono a suo fondamento. Così, può anche essere ipotizzata la sostenibilità di un debito sempre comunque crescente, ma a condizioni proporzionalmente sempre più stringenti e di improbabile realizzazione. In questa situazione, lo Stato offre tassi d'interesse sempre più elevati (il rendimento dei titoli italiani al netto dell'inflazione e delle tasse è pressoché doppio di quello dei titoli tedeschi), ■ la gente se ne lascia attrarre, seppure combattuta tra lauti rendimenti finora conseguiti e le incognite che si addensano in un indeterminato futuro. Un rischio calcolato, insomma, vissuto con crescente inquietudine. Malgrado le apparenze, l'equilibrio che si è determinato è dei più instabili. E' certo, infatti, che ■ può durare all'infinito, ma quando può rompersi nessuno lo può sapere. Tuttavia, è come un vulcano: più l'eruzione tarda e più il potenziale accumulato risulta devastante.

Alfredo Recanatesi

E Carli affronta la grande guerra dei Bot

Partono le maxiaste (ma con tassi tra i più alti del mondo)

ROMA. Il ministero del Tesoro ha deciso di brindare al 1991 ■ una pioggia di titoli di Stato. Già dal primo gennaio sono partite le aste e una prima valanga di buoni si è abbattuta sugli italiani che, però, l'hanno digerita senza problemi, anche dopo la «grande abbuffata» che avevano fatto con la maxi-offerta di Bot di fine dicembre. Quella di Capodanno è stata un'emissione di Buoni del Tesoro■ poliennali a cinque anni. Duemila miliardi i titoli offerti, quasi il doppio le richieste, nonostante le assenze per le vacanze natalizie. Poi, è stata la volta dei Btp settennali. Anche in questo caso, di fronte a duemila miliardi offerti, le richieste sono state molto superiori. E, infine, non è mancata un'asta di Cct quinquennali che hanno portato le emissioni per questa settimana a 7500 miliardi. Una preferenza per il lungo termine, insomma, che potrebbe lasciar sperare bene.

In realtà, la vera valanga deve ancora arrivare. Ed è una pioggia di titoli a breve termi■. Se ne parlerà a metà mese, il 15 gennaio, quando è prevista quella che si annuncia come la più elevata emissione di Bot mai offerti all'asta di metà mese. Saranno 14 mila miliardi i Buoni ordinari che potranno essere acquistati: 4250 trimestrali, 5250 semestrali e ■ annuali.

A questo punto, non si può non essere preoccupati. I Bot in circolazione sono ormai 338 mila miliardi di lire, il 33,4 per cento dei titoli pubblici esistenti. Almeno due terzi di tutti questi Bot sono ■ mano alle famiglie. Sono cifre che non reggono ad alcun confronto con quanto accade negli altri Paesi industrializzati. Soprattutto per quel che riguarda i tassi di interesse offerti per attirare il maggior numero possibile di risparmiatori. E' per questo che dal Fondo monetario internazionale è arrivato un chiaro avvertimento. Nelle statistiche finanziarie compilate dall'organizzazione internazionale l'Italia appare come una delle nazioni in cui i Buoni del Tesoro ■ maggiormente remunerativi. I nostri tassi sono superiori all'11 per cento. Rendimenti più elevati di questi sono solo quelli spagnoli (14,4 per cento) e inglesi (14,33 per cento). In altri Paesi, invece, la situazione è molto diversa: si va dagli Stati Uniti con il 7,66 per cento alla Svizzera con l'8,45, alla Germania con l'8,25, alla Francia con il 9,95.

Il richiamo all'Italia non riguarda solo i titoli a breve, ma anche le altre obbligazioni di Stato, dove i fondi vengono investiti a medio e lungo termine. Il nostro Paese con il suo 11,33 per cento, presenta i tassi più alti dopo quelli portoghesi (15,17 per cento). Più o meno sugli stessi livelli il Regno Unito con l'11,03 per cento. Ancora una volta, dunque, remunerazioni a due cifre in un contesto generale dove invece prevalgono cifre ben inferiori. Le più basse sono quelle della Svizzera con il 6,08 per cento, poi c'è il Giappone con il 7,48, gli Stati Uniti con l'8,45, la Germania con l'8,72 e la Francia con il 9,61.

Il segnale lanciato dal Fondo monetario si unisce alle accuse lanciate dall'ex direttore generale del Tesoro, Mario Sarcinelli, dimessosi dall'incarico per le condizioni della finanza pubblica e per la scarsa fiducia nella reale volontà dei politici di riequilibrare spese e entrate dello Stato in vista dell'unificazione europea. «Entrai al Tesoro nel 1982 - ha spiegato in un'intervista al Mondo - quando il rapporto debito pubblico/prodotto interno lordo era pari al ■ per cento, oggi è arrivato al 100 per cento. Ma c'è un'altra differenza: prima il disavanzo era fatto di spese in conto capitale che si possono tagliare, e di spese correnti su cui si può intervenire ■ riforme dei meccanismi di erogazione. Oggi il disavanzo è fatto tutto di spese per il pagamento degli interessi su cui si può incidere in misura minima perché il livello dei tassi è dato dalla situazione internazionale».

Flavia Amabile

Scatta la caccia al «denaro sporco»

Nel mirino le operazioni oltre i venti milioni Sos per gli assegni con l'angolo sinistro tagliato

ROMA. L'Italia scende ■ campo nella lotta contro il riciclaggio dei capitali. Da ieri, secondo il decreto legge ■. 4 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, è vietato qualsiasi trasferimento in contante d'importo superiore ai 20 milioni se non per il tramite di intermediari finanziari quali uffici pubblici, enti creditizi, agenti di cambio, Sim, fondi comuni, fiduciarie ed imprese di assicurazione. Per i trasferimenti diretti oltre i 20 milioni potranno essere utilizzati: assegni bancari non trasferibili ■ indicato il nome del beneficiario, assegni circolari non trasferibili ■ titoli simili, carte di credito, ordini di pagamento agli intermediari citati e altri mezzi di pagamento determinati ■ decreto ■ ministero del Tesoro. I limiti alla circolazione del contante riguardano anche le valute estere e sono estesi a qualsiasi forma di titolo al portatore.

Il provvedimento si affianca alla normativa esistente in merito a obbligo di registrazione ed identificazione dei trasferimenti di denaro tra privati ed istituti ■ credito. In tema di sanzioni ■ provvedimento stabilisce che la transazione che non rispetti le forme ■ pagamento previsto rimane ■ que valida ma punibile con una sanzione amministrativa pari al 25% del valore del trasferimento. In coda al decreto è stato introdotto un provvedimento in materia di indebito utilizzo delle carte di credito. A riguardo si stabilisce che chiunque non essendone titolare utilizza carte di credito, ■ pagamento o altro documento per il prelievo di denaro contante o per l'acquisto di beni, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con una multa da 600.000 a tre milioni di lire.

Sempre ieri dal fronte bancario è partito ■ messaggio relativo agli assegni: se vogliono girarvene uno con l'angolo superiore sinistro tagliato ■ accettatelo, è sicuramente stato rubato ■ comunque non verrà mai pagato ■ nessuna banca. Da qualche tempo, infatti, su raccomandazione dell'associazione bancaria italiana (Abi), gli sportellisti degli istituti di credito tagliano via con le forbici un angolino dell'assegno per impedire che venga poi «rinegoziato» dopo un eventuale furto avvenuto durante l'in■ alla banca «madre».

Le dimensioni precise del fenomeno riciclaggio rimangono indefinite. Guardia di finanza, carabinieri, polizia, Banca d'Italia e Abi non sono in grado di quantificare a livello nazionale i furti e le falsificazioni di assegni: solo nel Lazio, Sicilia ed Emilia Romagna però ■ stati recuperati circa 75 mila assegni riciclati per un importo di oltre cento miliardi. [r.eo.]

Secondo la classifica di Euromoney è un istituto spagnolo a fare scuola

Banche, le piccole sono d'oro

I colossi giapponesi fuori dalla «top ten»

MILANO. E' spagnolo il gioiello che nel 1990 ha fatto gola a più di un grande banchiere. E oltre ad operare su mercato che non è certamente il più evoluto del mondo, nelle classifiche locali per dimensione il Banco Popular Espanol appare soltanto al sesto posto.

La che più balza all'occhio nei risultati questo istituto è il rendimento sul capitale netto, 25,2 per cento, un livello molto elevato a cui si avvicina soltanto BankAmerica con 23,11 per cento. La clientela del Banco Popular è composta da singole persone, lavoratori soprattutto, e il mercato prevalentemente quello della provincia spagnola.

La conclusione potrebbe sembrare immediata: in un periodo in cui la febbre della fusione sta facendo nascere e crescere ovunque grandi colossi, i veri guadagni sono fatti ancora dai piccoli istituti che hanno una presenza capillare un territorio circoscritto una diretta conoscenza della realtà in cui operano.

Non a caso, nelle prime dieci posizioni della classifica elaborata da «Euromoney» non c'è traccia dei colossi giapponesi nemmeno degli istituti americani presenti con ramificazioni in tutto il mondo.

Tra le «grandi», nella top ten rientra solo la tedesca Deutsche Bank, a cui viene assegnato l'ottavo posto.

I criteri scelti da «Euromoney» (vedi tabella a fianco) tendono a rappresentare soprattutto la capacità di produrre reddito. Le analisi si riferiscono però ai dati di bilancio del 1989 e, in alcuni casi, le posizioni sono palesemente mutate. La banca canadese che si trova al secondo posto, la Toronto-Dominion, infatti, nel novembre scorso ha comunicato una previsione di riduzione degli utili pari al 14 per cento, così come la Wells Fargo ha peggiorato i suoi conti a causa di un deterioramento del mercato californiano.

Per incontrare prima banca italiana bisogna salire fino al 23° posto che, in base ai criteri di valutazione adottati da Euromoney, viene assegnato al Crediop.

Quest'ultimo istituto eccelle nel rapporto costi-profitti, particolarmente basso assestandosi al 14,92 per cento.

Le altre italiane molto distanziate. Al 47° posto viene l'Istituto Mobiliare Italiano (Imi), che guadagna la posizione grazie soprattutto all'indice che misura il rendimento delle attività, con un valore pari all'1,38 per cento.

A ruota dell'Imi seguono l'Istituto San Paolo di Torino e la Cassa Risparmio delle Provincie Lombarde (Cariplo). Queste rientrano però nelle «top ten» di nessun indice, quindi significa che hanno guadagnato la posizione grazie ad un discreto posizionamento di tutti gli indici.

Il Monte dei Paschi Siena è soltanto al 61° posto, seguito dalla Banca Popolare di Novara (68°) dalla Banca Commerciale Italiana (77°).

Ultimo istituto della Penisola a far parte delle prime cento migliori aziende di credito è infine il Credito Italiano, che si ferma all'87ª posizione.

(r. e. s.)

LE MIGLIORI SECONDO EUROMONEY

GRADUATORIA		Punteggio	Capit. nette (mld$)	Attività (mld$)	Rend. del capitale	Rend. delle attività	Rapporto costi/ricavi	Marg. netto di interesse	Utile netto (mld$)	Redditività	Posizione finanz.
1	BANCO POP. ESPANOL (SP)	85,74	1,38	20,9	25,20	1,75	,91	6,02	340,9	1,296	9.000
2	TORONTO-DOMINION (CAN)	84,74	3,74	47,7	17,04	1,28	51,17	3,88	591,0	1,216	9.750
3	BANC ONE CORP (USA)	83,44	2,27	26,5	18,73	1,42	32,30	4,37	362,9	1,250	8,625
4	FIRST WACHOVIA (USA)	82,69	1,74	24,0	16,46	1,19		3,42	269,0	1,207	9.000
5	BANCO SANTANDER (SP)	80,65	2,48	41,1	21,39	1,34	46,75	4,13	487,6	1,219	9.000
6	WELLS FARGO (USA)	79,91	2,86	48,7	21,88	1,26	27,03	4,52	801,1	1,241	8,417
7	NATIONAL CITY (USA)	79,25	1,50	23,0	18,82	1,24	31,93	4,09	283,3	1,216	6,250
8	DEUTSCHE (D)	77,61	8,90	198,3	10,15	0,42	69,47	2,29	789,2	1,072	10,000
9	BANK AMERICA CORP (USA)	77,28	5,53	98,8	23,11	1,14	23,07	4,14	1103,0	1,219	8,000
10	BANCO BILBAO VIZCAYA (SP)	76,02	4,69	69,9	20,41	1,36	65,51	4,47	916,9	1,214	
LE ITALIANE											
23	CREDIOP	70,93	1,85	24,5	7,97	0,54	14,92	1,69	118,1	1,031	10,000
47	IMI	66,62	4,06	32,1	10,78	1,38	33,66	2,70	424,2	1,147	9,000
48	SAN PAOLO DI TORINO	66,57	3,94	104,7	12,98	0,52	61,78	2,89	486,0	1,063	9,083
49	CARIPLO	66,51	4,55	80,2	12,74	0,74	57,94	2,76	541,1	1,091	9,000
61	MONTE PASCHI	63,85	3,82	74,3	5,85	0,32	70,75	2,57	217,7	0,998	9,250
68	POPOLARE DI NOVARA	62,92	1,30	28,3	16,03	0,74	65,07	3,30	194,7	1,108	8,250
77	COMIT	60,44		88,5	7,98	0,37	70,45	2,35	282,5	1,019	8,833
87	CREDIT	59,29		72,9	6,84	0,27	77,52	1,98	178,1	1,005	8,875

Usa, si allarga la crisi del credito

Un «telefono amico» per 300 mila risparmiatori

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Da venerdì nello stato americano del Rhode Island esiste una linea telefonica «calda» per chi ha bisogno di soldi. Gente che non può pagare l'affitto, che non può fare la spesa al supermercato, quelli che devono pagare i propri dipendenti e perfino quelli che non sono in grado neanche di dare la «paghetta» settimanale ai figli. Chi chiama non dovrà pagare il costo della telefonata, ma pagherà invece un interesse del 14,5% sul prestito che riceverà in 24 ore.

L'iniziativa è della Bank of Boston e serve a fronteggiare (guadagnandoci, naturalmente) la chiusura di 45 banche del Rhode Island, decisa dal governatore Bruce Sundlum martedì scorso. Ad avere il conto in quelle banche sono almeno 300.000 persone, per un totale di un miliardo e 700 milioni di dollari. Ma il loro denaro è «congelato». Non possono recarsi a fare prelievi perché gli sportelli sono chiusi, non possono ritirare contante ai distributori automatici perché sono stati disattivati e non possono fare assegni perché nessuno li accetta, visto che non si possono incassare. Di colpo, 300.000 persone che ritenevano di avere dei soldi, si trovano a non poterne disporre, in pratica sono «povere».

Che è successo? Perché quelle banche sono state chiuse riducendo di verde così tanta gente? Per evitare guai ancora maggiori, ha spiegato il governatore Sundlum, che oltre tutto è stato costretto a prendere questa misura come primissimo atto della sua entrata in carica. I guai maggiori sono l'insolvenza delle banche in questione e - ancora peggio - l'insolvenza del fondo federale presso cui esse sono assicurate. Il rischio, in sostanza, è che quelle banche falliscano da un momento all'altro e che in seguito al loro fallimento il fondo assicurativo non sia in grado di risarcire i loro correntisti.

Le banche che nel 1991 sono destinate a fallire negli Usa, ha detto il responsabile dei fondi federali di garanzia William Seidman, sono da 170 a 200. E il resto che in seguito a quei fallimenti i fondi di garanzia dovranno affrontare per rifondere i correntisti fino a 100.000 dollari ciascuno, come vuole la legge, sarà di circa 2000 miliardi di dollari. Ma in soli 45 miliardi, ce ne sono soltanto quattro. Quindi, alle previste insolvenze bancarie farà riscontro l'insolvenza dei fondi di garanzia, a meno che non si faccia qualcosa in tempo.

E nel Rhode Islands la situazione sembra già molto grave. Dopo aver esaminato la situazione bancaria, hanno spiegato gli aiutanti del governatore, ci è resi conto che le 45 banche in questione erano sull'orlo del fallimento. E poiché non si poteva consentire il fallimento, pena l'incapacità dei fondi di garanzia di intervenire, è stato necessario chiuderle provvisoriamente. Ma quanto, provvisoriamente? In concreto nessuno lo sa. Sette o otto potrebbero riaprire già domani. Bisogna vedere se i conti fatti «meglio», durante questi quattro giorni di chiusura, assicurano che il fallimento sia quantomeno rinviabile. Ma delle altre ignora completamente il destino, così come si ignora il destino del denaro dei risparmiatori. Annunciando la chiusura delle banche, il governatore Sundlum ha anche rinnovato la promessa che la garanzia dei 100.000 dollari a testa verrà rispettata. Ma al momento nessuno è in grado di dire come quella promessa solenne verrà mantenuta.

Franco Pantarelli

Entra in vigore la legge sulle Sim

Per Piazza Affari parte il big bang

Tra sei mesi i primi regolamenti Gli agenti preparano la conversione

MILANO. Fur qualche anno di ritardo è scoccata l'ora del «Big bang» anche per il mercato finanziario italiano. E' entrata in vigore la legge di riforma che prevede la creazione delle Società di intermediazione mobiliare (Sim), primo passo verso un profondo ammodernamento della nostra Borsa. La metamorfosi del mercato, comunque, sarà lenta in quanto ci sono tempi tecnici da rispettare e problemi organizzativi da affrontare. Per ora la Consob ha disposto il censimento di tutti gli attuali intermediari di Piazza Affari, poi tra mesi saranno i regolamenti attuativi della legge e quindi potranno iniziare ad operare, accanto ai tradizionali agenti di cambio, anche i nuovi soggetti, le Sim. Fiduciarie e finanziarie potranno lavorare per un anno in regime transitorio, una deroga estendibile a tutto il 1992 per le commissionarie di Borsa.

Cosa cambia per gli operatori e per i risparmiatori? Innanzitutto bisogna inquadrare la «mutazione» degli intermediari in un più ampio disegno riformatore cui sono parte integrante altri fattori e almeno due di enorme importanza: concentrazione delle negoziazioni di titoli in Borsa, trattazione «continua» dei titoli. Non si tratta solo di cambiare la figura giuridica di chi compra o vende le azioni per conto del cliente, ma soprattutto di rendere più trasparente e corretta la formazione dei prezzi sul mercato e di garantire una maggiore efficienza delle strutture borsistiche.

Gli agenti di cambio, i soli finora a gestire direttamente l'intermediazione in Borsa, non scompariranno. Se vogliono possono continuare a operare, naturalmente rispettando le nuove disposizioni di legge. In pratica gli agenti hanno di fronte due opzioni: creare una Sim magari con altri soci (banche, finanziarie) oppure continuare singolarmente la propria professione. Comunque, la categoria è destinata a sparire col tempo. La legge esclude, infatti, che in futuro si svolgano nuovi concorsi per agenti di cambio. Naturalmente la nuova legge fa una selezione di coloro che potranno svolgere attività sul mercato finanziario. Sono richieste adeguate garanzie patrimoniali (ben più rilevanti di quelle in passato stabilite per gli agenti) e i bilanci delle Sim dovranno essere certificati.

Proprio il forte impegno finanziario e le costose strutture che dovranno essere utilizzate dalle Sim determineranno l'ingresso sul mercato di protagonisti molto forti sotto il profilo patrimoniale. A tutt'oggi sono state annunciate tre Sim. La Gemina, una delle maggiori finanziarie del Paese, ha stretto un'alleanza con il Crédit Lyonnais e lo studio degli agenti di cambio Morteri. Lo studio Giubergia di Torino si legherà alla banca d'affari Warburg. L'agente Pastorino creerà una Sim con la Banca del Gottardo, controllata dal gruppo giapponese Sumitomo.

Ma quello delle Sim è solo un aspetto, pur importante, della riforma del sistema finanziario. La vera svolta avverrà con l'applicazione delle tecnologie informatiche alle contrattazioni di Borsa e con la «continua». Sono questi i punti più interessanti per il grande pubblico dei risparmiatori. Attualmente il prezzo di un titolo in Borsa si realizza mediante il sistema d'asta: con la chiamata del titolo si incontrano domanda e offerta fino alla fissazione di un prezzo. La Borsa «continua», invece, prevede che sul sistema telematico dove agiscono tutti gli intermediari abilitati i prezzi si formino continuamente. In pratica il cliente si reca dal suo intermediario per ordinare l'acquisto o vendita di certo titolo, l'operatore si immette nel sistema, verifica la quotazione del momento. Per il cliente è quindi possibile sapere in tempo reale qual è il prezzo dei suoi titoli. La novità è enorme se si considera che Borsa italiana si è sempre basata sulle disposizioni del Regio decreto del 4 agosto 1913.

Tutto è posto, dunque? No. Le Sim e la Borsa telematica non sono garanzie assolute di innovazione e di trasparenza del mercato. La trasformazione, per essere efficace, deve realizzarsi anche attraverso la concentrazione di tutti gli scambi in Borsa e la disciplina delle offerte pubbliche di acquisto. Se ne parlerà quest'anno.

Rinaldo Gianola

Rottura tra azienda e sindacati, la trattativa torna a Roma: nuovi scioperi in vista

Olivetti, 2000 in cassa a zero ore

Altri mille a rotazione, le lettere già da domani

IVREA. Fra Olivetti e sindacati la rottura è ormai consumata. Dopo una nottata di trattative frenetiche l'azienda ha detto all'ipotesi di ricorrere alle formule collettive o alla cassa integrazione a rotazione per gli impiegati prospettata da Scalia (Fim), Cremaschi (Fiom) e Serra (Uilm). Una proposta sulla quale il sindacato aveva trovato un accordo dopo lo scollamento fra Uilm da una parte (sorprendendo tutti, venerdì pomeriggio, Serra aveva prospettato l'abbandono del tavolo delle trattative giudicando «poco credibili» gli strumenti alternativi alla (integrazione) e Fim-Fiom dall'altra.

cassa integrazione a zero ore, quindi, rimane un punto fermo per l'Olivetti, «essenziale in questa fase per uscire dalla crisi e gettare le basi del futuro rilancio del Gruppo» una tappa obbligata di quella «dimagrante» prospettata a novembre dall'amministratore delegato Vittorio Cassoni. «Un provvedimento evitabile - replica il sindacato - e soprattutto sostituibile con strumenti alternativi alle zero ore in modo da permettere un adeguato raccordo fra le eccedenze e l'utilizzo dei prepensionamenti garantiti dal Governo».

Domani l'Olivetti farà recapitare le 3000 lettere dei sospesi, 500 in meno rispetto alla proposta iniziale: lo stesso numero di lavoratori che potrebbe utilizzare i benefici contributivi previsti dal decreto-legge che il ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin si impegnato a varare entro il 15 gennaio.

Per 2000 dipendenti la cassa integrazione, che dovrebbe già partire da martedì 8 gennaio, sarà a zero ore: «Il rientro avverrà conseguentemente all'uscita dei prepensionati» ha ribadito l'azienda ai sindacati. Per gli altri 1000 sospesi si ricorrerà alla rotazione. «Pensare di utilizzare strumenti alternativi come i contratti di solidarietà sembra difficilmente attuabile in una realtà come la nostra» ha ripetuto, l'altra sera, Giorgio Panattoni che con Giorgio Arona guidava la delegazione Olivetti. E l'azienda ha ribadito in un comunicato: «Il provvedimento è necessario per la gestione delle eccedenze ed è a termine. Le modalità di ricorso alla cassa proposte dal sindacato avrebbero comportato rotazioni frequenti del personale interessato, con assoluto pregiudizio della operatività dell'azienda e della sua capacità di lavoro e di risultato».

«Su queste premesse è impensabile trovare un accordo: - ha risposto Scalia - gli strumenti per gestire positivamente il processo di ristrutturazione all'Olivetti esistono: per l'azienda invece non esiste altro che la cassa integrazione a zero ore».

E lo scontro fra azienda e sindacato rischia di diventare estremamente duro. Mentre per gli addetti alla produzione la integrazione potrebbe iniziare martedì prossimo. Per gli impiegati la data d'inizio già certa: lunedì 14 gennaio. «Diremo ai lavoratori di presentarsi ugualmente in fabbrica e negli uffici» hanno detto Fim, Fiom e Uilm che stanno mettendo a punto nuove iniziative di protesta. Quasi certo per fine settimana un altro sciopero generale a Ivrea. Dice Giorgio Cremaschi, Fiom: «La buona volontà dell'Olivetti si è limitata a non far scattare la cassa integrazione il 7 gennaio: davvero un po' poco considerato l'epilogo della trattativa». Prima della rottura, l'Olivetti aveva proposto un termine (fine ottobre '91) per esaurire la cassa integrazione a zero ore, preceduto da una verifica a giugno su chi fino a quel momento era uscito volontariamente dall'azienda. «La nostra non è una integrazione senza ritorno» hanno ripetuto i dirigenti Olivetti. Hanno replicato i sindacati: «Il vero problema è che l'azienda ha fretta di tagliare drasticamente migliaia di posti di lavoro, riducendo i minimi termini importanti comprensori industriali come ad esempio quello di Croma».

I sindacati e l'azienda si sono lasciati l'altra notte a Ivrea: torneranno a vedersi dopo il 21 gennaio, ma questa volta a Roma. Per quel periodo il decreto del Governo sui prepensionamenti dovrebbe essere una divenuta realtà.

La trattativa però rischia di non fare un passo avanti: «L'azienda deve ritirare la cassa integrazione a zero ore» dice il sindacato. «Impossibile» si risponde all'Olivetti.

Novaria

GIUGIARO OLIVETTI

«O mi aiutano o vendo»

PERUGIA. L'industriale umbro Umberto Ginocchietti «minaccia» di vendere il proprio gruppo tessile al colosso giapponese Sankyo Seiko, se il sistema finanziario e bancario italiano non interverrà per sostenere il processo di espansione delle sue aziende sui mercati internazionali. Il gruppo Ginocchietti ha fatturato nel 170 miliardi, di cui il 98% deriva dalle vendite all'estero. L'offerta di vendita riguarda soltanto le aziende del gruppo tessile, facenti capo alla finanziaria Tochfin, e non l'azienda calzaturiera Igi di recente acquisita. «Poiché il gruppo è in grosso sviluppo - afferma Ginocchietti - e tutto il sistema finanziario nazionale è bloccato invia tutta la raccolta verso il sistema finanziario e non verso il sistema industriale, pongo l'alternativa nostro sistema dicendo che entro due mesi non riesco ad avere un grosso appoggio per le mie iniziative devo per forza vendere».

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto

che nella esecuzione immobiliare n. 648/86 promossa da: **Istituto Credito Fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta** contro: **Marangella Giovanni - Marangi** il Giudice dell'Esecuzione Dott. Calendino ha disposto la vendita con incanto per il giorno 31/01/1991 ore 10,30 dei seguenti beni:

Lotto primo
In **Bruino** (TO) - Via Piossasco n. 93: Alloggio al piano primo (2° f.t.) composto da ingresso-disimpegno, cucinotta, due camere, ripostiglio e servizio; cantina.

Lotto secondo
In **Bruino** (TO) - autorimessa n. 34

Prezzo base L. 45.000.000 per il **Lotto primo** e L. 18.000.000 per il **Lotto secondo**.

Aumenti minimi L. 1.000.000 per ciascun lotto.

Depositi per cauzione e a 25% del prezzo base da versarsi le ore 13 del giorno 28/01/1991, mediante circolare emesso nella provincia di Torino intestato «**Cancelleria Esecuzioni Immobiliari Tribunale di Torino**».

Versamento del prezzo entro 30 dall'aggiudicazione

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria

IL DIRETTORE SEZIONE
Rosanna

Per la pubblicità su LA STAMPA SERA

PK pubblikompass

20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 65 961

10126 TORINO
Corso d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 18
Tel. (0321) 33 341

16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540 184/592 660

CITTA' DI TORINO

Assessorato all'Edilizia Pubblica

Avviso per l'acquisto di fabbricati

La Città di Torino è destinataria di un finanziamento regionale per un programma straordinario di acquisto abitazioni per sfrattati con fondi di integrazione del biennio 1988/89. Il programma prevede l'acquisto di fabbricati residenziali interi di blocchi di almeno sei alloggi aventi le seguenti caratteristiche:

Ubicazione

In territorio cittadino in Comuni contermini.

Prezzo

Si fa riferimento a quanto disposto al comma dell'art. 7 Legge 25/1980 che precisa:
«Il prezzo di cui al precedente in ogni caso non può superare il valore locativo dell'alloggio, calcolato con i criteri previsti dall'art. 12 della Legge 27 luglio 1978, n. 392, maggiorato del 20%».

Anche in edilizia convenzionata e agevolata ultimati o comunque abitabili alla data dell'acquisto che deve avvenire entro il 31 luglio 1991.

Tipologie

Alloggi liberi aventi le caratteristiche tipologiche di cui alla Legge 457/78 e rispondenti a tutte le prescrizioni di legge e regolamenti vigenti in particolare riguardo alle Leggi 373/76, 818/84 e 46/90.

I proprietari di fabbricati aventi le caratteristiche suddette e che intendono entrare in trattativa per l'eventuale vendita degli stessi Città sono invitati a far pervenire offerta in bollo in busta sigillata indirizzata alla Città di Torino - Assessorato all'Edilizia - P.zza San Giovanni n. 5 - 10122 - Torino — comprensiva di copia del progetto edilizio e del calcolo della superficie convenzionale di ogni alloggio ai sensi della Legge 392/78, entro le ore 12 del 21 gennaio 1991. La busta dovrà l'indicazione «Offerta di vendita».
L'offerta deve essere fatta a corpo.
Eventuali offerte precedenti dovranno essere ripresentate secondo le formalità di cui sopra.
Il presente avviso non impegna in alcun modo la Città per l'acquisto dei fabbricati offerti.
Torino, li 3 gennaio 1991.

IL SINDACO

OTTO MILIARDI PER CRUYFF

BARCELLONA. Il Barcellona, in testa alla classifica del campionato spagnolo, ha deciso di rinnovare il contratto a Johan Cruyff. Un accordo tra l'allenatore olandese e il presidente Nunez sarebbe stato raggiunto per una cifra clamorosa: 7 milioni di dollari (8 miliardi) per i prossimi 2 anni.

ITALIA-BELGIO 80 ANNI AZZURRI

ROMA. La Federcalcio celebrerà gli 80 [illegible] della maglia azzurra, indossata per la prima volta dalla nostra Nazionale il [illegible] gennaio 1911 a Milano in Italia-Ungheria, in occasione dell'amichevole Italia-Belgio in programma il prossimo 13 febbraio in una sede ancora da stabilire.

OGGI IN TV

10,00 Basket. Detroit Pistons-Boston Celtics, camp. Nba — Telo + 2
10,50 Sci. Da Garmisch-Partenkirchen, SuperG di CdM masch. — Raitre-Tmc
11,25 Nuoto. [illegible] Perth, camp. mond. fin. m.50 masch e femm. — Raitre
11,45 Football. Speciale playoff National Football League, rep. — Telo + 2
11,50 Sci. Bizau, libera femm. CdM — Tmc
12,30 Calcio. Guida al campionato — Italia 1
13,00 Motori. Grand Prix — Italia 1
13,15 Motori. Parigi-Dakar, rep. — Telo + 2
13,45 Pattinaggio. Artistico e danza, World Professional da Washington — Telo + 2
14,20-15,20-15,30 Not. sportive — Raiuno
15,15 Football. Pittsburgh-Houston, camp. National Football League, rep. — Telo + 2
17,15 Pallavolo. Diretta Mediolanum Milano-Sisley Treviso serie A1 — Telo + 2
18,00 Pallanuoto. [illegible] Perth, sintesi di Italia-Nuova Zelanda, camp. mond. Calcio, sintesi di due partite di serie A — [illegible]
18,10 Calcio. 90° minuto — [illegible]uno
18,35 Domenica gol — Raitre
19,30 Wrestling. Superstars, a cura [illegible] Dan Peterson — Telo + 2
19,45 Sport Regione — Raitre
20,00 Domenica sprint — Raidue
20,30 Motori, Parigi-Dakar — Telo + 2
20,30 Calcio. Galagoal — Tmc
20,45 Football. Dif. Washington-Philadelphia, playoff National Football League — Telo + 2
21,30 Calcio. Pressing — Italia 1
22,25 La domenica sportiva — Raiuno
22,45 Golf. I tornei del circuito europeo: la Coppa del mondo per nazioni, gare della 3ª giornata, rep. — Telo + 2
23,00 Calcio. [illegible] dire goal, varietà con la Gialappa's Band — Italia 1
23,30 Motori. Speciale Parigi-Dakar — Italia 1
23,40 Calcio. Dif. di una partita regionale di serie A o B — Raitre

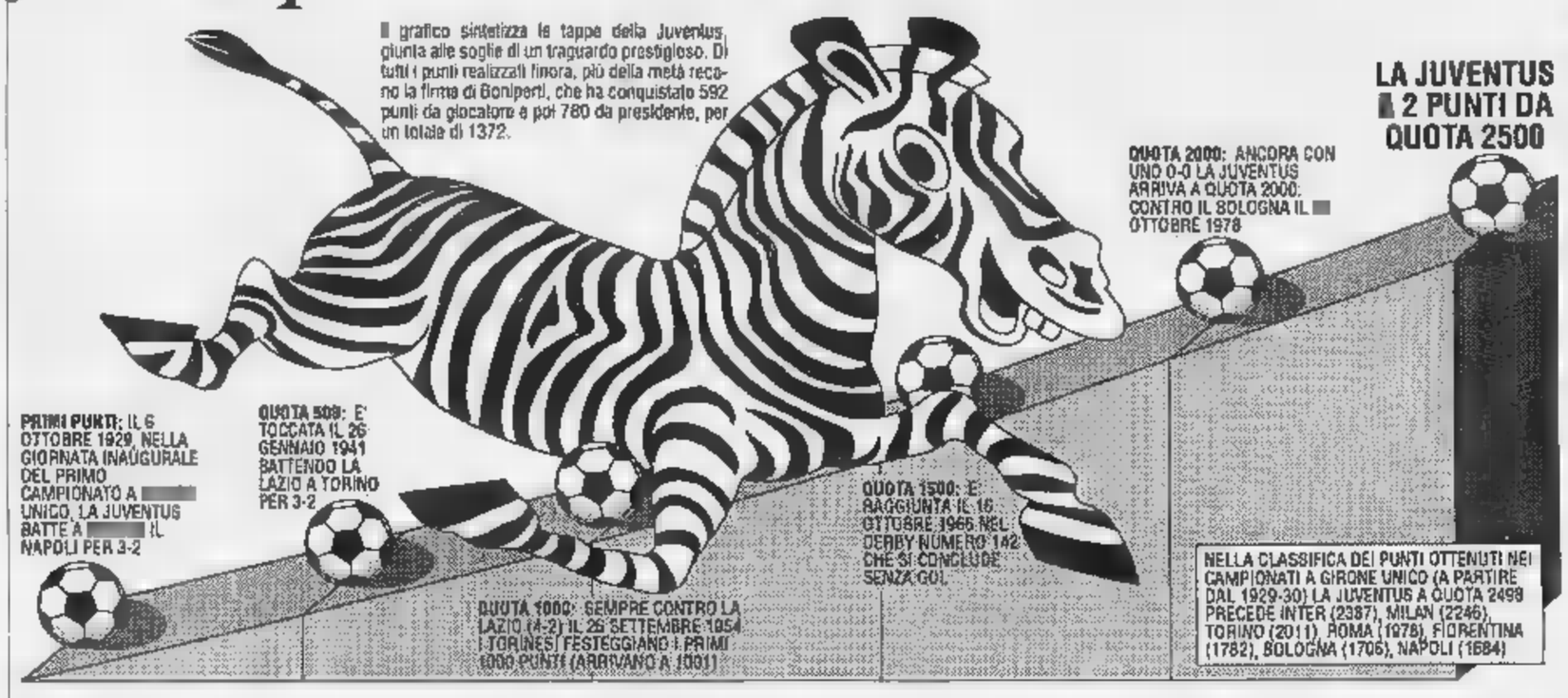
LA STAMPA
SPORT

Domenica 6 Gennaio 1991 ■ 31

Al centro della partitissima il rientro del brasiliano che vuol cancellare il ricordo di un'amara sconfitta

Julio Cesar: stavolta vinco io

Juve-Napoli è anche una sua scommessa



TORINO. Sette gol subiti nelle quattro partite senza Julio Cesar, sei al passivo su dieci con [illegible] gigante brasiliano in campo. Cifre alla mano, la Juventus oggi accoglie a braccia aperte il rientro dell'uomo che sa interpretare meglio di tutti gli altri difensori bianconeri la [illegible] nella quale è nato e cresciuto calcisticamente.

Un uomo indispensabile che Paulo Roberto Falcao, ct del Brasile, vorrebbe convocare per le qualificazioni in Coppa America. Ma Julio preferisce «pensare alla Juventus, poi si vedrà». Eppure, è lo stesso che divenne il capro espiatorio dopo il clamoroso 5-1 di Napoli in Supercoppa.

Omar Sivori lo criticò per la sua lentezza [illegible] sentenziò che la Juventus, ancora una volta, dal dopo-Platini, aveva sbagliato straniero. «Chi dice che sono lento è in malafede, sulla velocità nessun attaccante mi è mai sfuggito».

E' finito nel libro dei cattivi, [illegible] due espulsioni e quattro giornate [illegible] squalifica: [illegible] la Roma, per proteggere Di Canio, rimasto coinvolto in [illegible] rissa; nel derby mandò a quel paese Haessler (così continua a sostenere), ma l'arbitro, equivocando, gli sbandierò [illegible] il naso [illegible] secondo cartellino rosso. «Il regolamento, in Italia, è molto severo», commenta amaro.

Eppure è un difensore correttissimo, forse il più corretto del campionato. Non abusa mai del suo fisico da mediomassimo, non ricorre [illegible] trucchi e si basa sulle sue risorse atletiche, sulla statura per catturare i palloni alti, sulla tecnica e sull'anticipo nei tackles. Perfino Franco Baresi, considerato il libero più forte del mondo, non esita a stroncare fulmenamente l'azione [illegible] un avversario lanciato a rete. Julio Cesar no. Perché?

«Da quindici anni gioco così e non intendo cambiare: la scuola brasiliana insegna che il calcio è spettacolo non un incontro di catch», brontola. Nessuno farà mutare idea all'«imperatore». Stile ed eleganza figurano nel suo bagaglio di difensore per vocazione, [illegible] per obbligo: «Non ho mai colpito nessuno da dietro. Semmai capiterà, vorrà dire che sarò finito come calciatore».

A differenza di Luis Muller, con [illegible] quale ogni tanto si incontra, si è ambientato bene a Torino. E' costato appena 250 milioni, [illegible] guadagna un po' meno del doppio ma vorrebbe rimanere altri due anni. La società, però, non ha ancora affrontato l'argomento contratto che gli scadrà [illegible] 30 giugno. «C'è tempo», filosofeggia.

Che differenza c'è tra il nostro campionato e quello francese? «Qui ci sono 2-3 punti tra le cinque che occupano la fascia alta della classifica. In Francia, tra le aspiranti al titolo ed il resto del gruppo c'[illegible] un abisso di 7-8 lunghezze. L'equilibrio rende incerto [illegible] torneo italiano». E continua a credere nello scudetto.

«A San Siro, la Juve ha giocato benissimo sino al "golazo" di Ancelotti, poi, per rimontare, si [illegible] sbilanciata ed è normale abbia incassato il secondo, ma ha tutte le qualità per puntare in alto: non c'è una squadra in grado [illegible] fare il vuoto. Milan, Sampdoria, Inter e lo stesso Napoli sono in corsa, [illegible] noi che stiamo lavorando per vincere».

Qual è l'attaccante che l'ha impressionata di più? «Careca, Van Basten, Schillaci e Vialli: non posso dire chi è più forte perché ho affrontato solo Careca, un amico», risponde. Dopo l'umiliante batosta, Julio Cesar rimase a Napoli, ospite di Careca. Cenarono, [illegible] un ristorante di Posillipo, in compagnia di Alemao. Quella sera conobbe anche Maradona. Gli fece una grossa impressione: «Come calciatore è il massimo, [illegible] uomo ha grande personalità. Prima di lui [illegible] Napoli [illegible] era niente. Non so [illegible] [illegible] successo tra Diego e la società. E non m'interessa».

I suoi connazionali erano allegri. Avevano trionfato su una delle più pericolose pretendenti allo scudetto vinto qualche mese prima dal Napoli. [illegible] non immaginavano di dover affrontare [illegible] profonda crisi [illegible] di giocarsi le ultime speranze in difesa [illegible] del titolo proprio oggi, con la stessa Juventus, al Delle Alpi, lo stadio che fu fatale al Brasile [illegible] Roma [illegible] contro l'Argentino di Maradona.

«Careca ed io, trediconni, giocavamo [illegible] insieme nel Guarani. Poi siamo stati avversari nelle sfide tra Guarani [illegible] San Paolo dove Antonio si era trasferito. E di nuovo compagni nella Seleçao al Mundial messicano. E' sempre fortissimo». Nessuna vendetta: «Altro gara, altra Juve, vincere 1-0 o 5-0 è lo stesso, contano i due punti». [illegible] Julio Cesar cerca «qualcosa in più perché quelle pesante sconfitta mi dava e mi dà ancora fastidio».

Bruno Bernardi

Julio Cesar riprende il suo posto tra i bianconeri dopo due turni di squalifica

Sì, Maradona va in campo

Maifredi: meglio se non c'era Casiraghi andrà in panchina

TORINO. Sulla porta dell'albergo firma decine di autografi. Poi sguaina un sorriso sul volto macchiato dalla barba e distrattamente fa scendere sul braccio il cappotto color cammello. I compagni sono in blu, impeccabili nella divisa sociale. «Prego signor Maradona, [illegible] [illegible] chiavo della camera». Sembra un turista. Invece oggi sarà avversario della Juventus. Dunque gioca, nonostante la manfrina della mattinata.

Succede che a Soccavo, dopo aver disertato l'allenamento [illegible] venerdì [illegible] causa di un dolore al tendine [illegible] Achille, Maradona [illegible] presenta con [illegible] mal di schiena. E allora si fa massaggiare, [illegible] sottopone a speciali terapie. Poi si riveste [illegible] ai cronisti che lo interrogano sulle sue intenzioni butta lì: «Parto, per casa». Dura un'ora il dilemma. Diego [illegible] chiude nuovamente nella sua abitazione e non va a Torino? Macché. Torna [illegible] la valigia. «Che avevate capito, ero solo andato a fare i bagagli». Bigon sibila: «E' tra i convocati».

Maradona non giocava in trasferta dal match di San Siro con l'Inter, il 25 novembre scorso. A Bigon mancano però, oltre allo squalificato Ferrara, incocciati infortunato al bicipite femorale destro e Baroni, a letto con la febbre. Anche Silenzi [illegible] si trascina un leggero indolenzimento alla gamba, ma pare che il tecnico partenopeo intenda rispolverare quel tridente che fece aminattire la Juventus in Supercoppa.

I puntelli alle spalle del trio ci sono. Il numero uno [illegible] in questo momento Massimo Crippa, il più in forma. L'amico di Maradona, quello che in settimana [illegible] ha preso le difese dopo l'allenamento contestato dal pubblico. Il mediano ha una tradizione favorevole contro la Juventus. Ha già segnato tre volte, quando era ancora granata, l'anno scorso a Torino, [illegible] settembre in Supercoppa.

Dice Crippa: «Più che [illegible] giustiziere mi sento un portafortuna. Con me [illegible] Napoli ha sempre fatto bene contro la Juve. Ma anche se i bianconeri non sono [illegible] un momento buono, [illegible] dobbiamo pensare che il 5-1 di settembre basti a spaventarli. Abbiamo tutto da perdere, una sconfitta ci taglierebbe fuori [illegible] ogni possibilità [illegible] rientrare [illegible] le prime. Insomma l'unico vantaggio che abbiamo prima dell'incontro [illegible] quello di poter avere dalla nostra un Diego intenzionato a riscattarsi».

Mentre Maradona decideva di partire [illegible] giocare, garantito», ieri [illegible]tina è andato a Napoli [illegible] bianconero Casiraghi. L'attaccante è militare [illegible] i medici con le stellette l'hanno convocato per una visita. Spetta a loro dare l'ultimo giudizio. Anche se Maifredi ha già deciso: Casiraghi va in panchina.

In campo [illegible] sarà Julio Cesar al posto di Bonetti. Ma [illegible] respira aria di sorpresa. Galia al posto di [illegible] Canio tenendo conto che negli ultimi anni [illegible] sempre toccato al siciliano occuparsi dell'argentino? E' un'ipotesi.

Maifredi però sostiene: «Non siamo intenzionati a fare [illegible] Befana del Napoli, ma anche se avremo di fronte Maradona toccherà a noi dimostrare di esserci. Da spettatore sono contento che ci sia, da diretto interessato lo toglierei volentieri dal match. Questa partita viene nel momento giusto, [illegible] una verifica dopo quanto accaduto a Milano. Non dobbiamo farci trarre [illegible] inganno dalla posizione [illegible] in classifica [illegible] Napoli [illegible], però, farci prendere dalla voglia di rivincita per il 5-1 subito in Supercoppa. Entrambi [illegible] rebbero errori fatali».

Molto dipenderà da Baggio, l'unico vero anti-Maradona che la Juventus può proporre: da [illegible] mese «letita». Troverà gli stimoli giusti? L'ex viola segnò al [illegible] Paolo [illegible] dei gol più belli [illegible] carriera: «Altri tempi, ora attorno a me si stringono in quattro. A [illegible] basta che vinca la Juve, non vado in [illegible] di successi personali su Diego».

Franco Badolato

Carnevale fa beneficenza, Peruzzi si allena come se dovesse scendere in campo domani: ecco il '91 dei due romanisti

Vita da squalificati, aspettando la grazia

CORRERE e sudare per una partita che non arriva [illegible] mai. Peruzzi e Carnevale, storia di una squalifica che si [illegible] trasformata nella riedizione calcistica del deserto dei Tartari. Si allenano [illegible] Trigoria dal martedì [illegible] sabato, poi la Roma va in campo e loro [illegible] casa, perché [illegible] stadio è [illegible] una trappola da evitare e basterebbe l'insulto di uno spettatore per arrecare danni irreparabili alla corazza di serenità apparente costruita a fatica in questi mesi. Sarà così anche oggi, prima domenica di un nuovo anno che i due condannati [illegible] augurano sia di grazia, in tutti i sensi. Alla vigilia delle feste natalizie, Carnevale ha incontrato Matarrese, raccontandogli la sua versione sul pasticciaccio brutto del doping all'amatriciana e ricavandone segnali promettenti circa la possibilità di uno sconto di pena, che toccherà ai giocatori chiedere e al presidente della Federcalcio benignamente concedere: l'appuntamento con il perdono [illegible] fissato per il primo agosto, ultima data utile per consentire [illegible] «reprobi» di iniziare la stagione al passo con i compagni.

Restano almeno trenta settimane di vuoto da riempire, il triplo di quelle già trascorse in un castigo cominciato il 14 ottobre scorso, quando fu pronunciata la prima sentenza di condanna. Età e carattere inducono i due Ben Johnson del calcio italiano [illegible] reagire ad una situazione inedita in modo quasi opposto. Ottimista [illegible] iper-attivo Carnevale, mentre Peruzzi si è chiuso in un riserbo soffuso di mestizia e contraddetto da [illegible] forma fisica straordinaria, che sembra il supremo scherzo di un perfido destino. «Non ho mai visto Angelo in queste condizioni - confida Negrisolo, che lo allena e lo svezza dagli anni dell'adolescenza -. E' in uno stato di grazia senza precedenti. Ormai siamo ai livelli di Zenga e Tacconi, se non meglio. Il fisico e la classe crescono, anche [illegible] dispetto dell'entusiasmo e dell'umore. Figuratevi cosa combinerà quando questa brutta faccenda sarà finita!»

Peruzzi guadagna cento milioni all'anno e ci sono società come il Milan disposte ad aggiungere uno zero al suo contratto pur di strapparlo alla Roma. Sennonché proprio le sofferenze del caso-doping sembrano aver accentuato il legame di complicità affettiva che unisce il miglior portiere della nuova generazione alla squadra che lo ha creato. Il futuro, a vent'anni, tende decisamente al rosa e l'infame marchio del doping si stempererà in fretta nelle memorie degli uomini [illegible] nella sua. Angelo si allena con regolarità e, come abbiamo visto, con risultati eccezionali. E, quando nelle partitelle infrasettimanali il numero dei giocatori è dispari, Bianchi [illegible] pareggia gettando [illegible] portierino nella mischia del centrocampo, fra i mugugni [illegible] chi teme che Peruzzi p[illegible] pagare l'inesperienza del ruolo con un infortunio. E' successo prima di Capodanno, quando ha tentato un colpo di testa alla Serena, ma [illegible] conoscendo la tecnica, anziché le spalle ha ruotato [illegible] collo, rischiando di doverselo tenere bloccato per qualche giorno sulle ventiré. Ma anche se l'avvenire non può che sorridergli, le sue parole restano aggrappate alla desolazione, soprattutto per il prezzo emotivo che han dovuto pagare i familiari, proiettati dalla sera alla mattina nel ciclone della popolarità, [illegible] la madre coinvolta nel tragicomico valzer di supposizioni sullo smercio delle pillole galeotte e giornalisti [illegible] cameramen [illegible] bivaccare sotto casa, turbando la tranquillità di un paesino come Blera, impreparato a digerire la disavventura del suo figlio più celebre. «La grazia? Non voglio neanche pensarci. La squalifica finisce [illegible] 14 ottobre e io penso solo a quella data, l'unica sicura. Non voglio più illudermi: lo avevo fatto prima della sentenza di secondo grado, con il risultato che quando ci confermarono l'anno di squalifica fu come soffrire da capo un'altra volta. La partita mi [illegible] ma non [illegible] un dramma. Non resta che allenarsi [illegible] aspettare. Aspettare...»

Dall'alto della sua anzianità professionale [illegible] di una vita che gli ha presentato conti spropositati anche per vicende in cui, a differenza di questa, lui non aveva alcuna colpa, Andrea Carnevale non subisce la condanna, ma se ne appropria, sforzandosi di deliberarne gli aspetti positivi. «Soprattutto il tempo libero. L'importante è non usarlo per piangersi addosso. Ho scoperto quanto sia appagante fare del bene agli altri e anche come, per poterlo fare, occorra [illegible] materia prima di cui c'è grande scarsità: il tempo. Sono finalmente riuscito a regalare [illegible] parco-giochi ai bambini di Monte San Biagio, il [illegible] paese, [illegible] fra breve partirà anche la costruzione di un impianto sportivo. Ma ho dovuto perdere un giorno al ministero, [illegible] altro al Coni, un altro ancora all'ufficio della comunità montana. Quando mai sarei riuscito a ritagliarmi questi spazi mentre giocavo?». Fare del bene per una forma di espiazione o, molto più probabilmente, per attirare il bene: la grazia di Materrese. «Non voglio pensarci, adesso. Tre [illegible] fa ero a pezzi, mi allenavo senza stimoli. Il '91 [illegible] ha restituito grinta e buonumore. Sì, ce la farò, e non me ne frega niente se la gente mi griderà "drogato", perché io [illegible] di aver fatto [illegible] sciocchezza, non certo una porcheria. Uno dei miei migliori amici mi ha detto: "Dai Andrea, tanto tu da queste cose vieni sempre fuori alla grande". E ha ragione lui...».

Massimo Gramellini

Il campione granata costretto a seguire la squadra nella trasferta di Genova, anche se probabilmente resterà in tribuna

Mondonico sfodera l'amuleto Martin Vazquez

«E' l'unico insostituibile»

TORINO. Nebbia fitta ieri mattina sul Filadelfia e un po' di foschia anche nella mente di solito nitida e lucidissima di Mondonico. Fra infortunati [redacted] gente fuori condizione, il tecnico non sa bene quale Toro scatenare nella corrida di Marassi. Ostenta serenità, sdrammatizza anche sui massimi sistemi, come il disinvestimento Muller e la mezza incognita Martin Vazquez, e sottolinea che comunque undici giocatori da mandare in campo ci saranno. Ma chi giocherà contro la Sampdoria?

Nei pochi mesi trascorsi [redacted] Torino, Mondonico ha saputo affinare l'arte sottile della diplomazia, dote in lui non certo congenita ma indispensabile per sopravvivere [redacted] mondo cannibale del pallone. Dribbla ogni ipotesi tattica, elude domande non strettamente tecniche, si lascia andare soltanto a qualche discreta requisitoria contro certi autori (che mantie[redacted] assolutamente anonimi) [redacted] certe critiche su certi giornali... Okay, va tutto bene: ma [redacted] Martin Vazquez giocherà o no?

Lo spagnolo venerdì aveva lasciato l'allenamento in anticipo, tenendosi tra le mani la gamba sinistra malata e scuotendo la testa. «Salutatemi Genova», aveva detto idealmente, dando per scontato il suo forfait contro la Samp. Ma Mondonico, ancora una volta, aveva stemperato le pennellate troppo cupe, mandando ieri mattina [redacted] spagnolo dal laserterapista e tenendogli nel pomeriggio un posto nelle prime file del pullman diretto verso la Riviera ligure. «Deciderò soltanto poche [redacted] prima della partita - ha sottolineato l'allenatore - anche [redacted] ammetto che Rafa è l'unico uomo insostituibile in questa squadra. Nessuno [redacted] miei giocatori ha le sue caratteristiche. Dovrò valutare bene le condizioni degli altri, perché [redacted] posto di Martin Vazquez non sarà sufficiente inserire un solo giocatore [redacted] bisognerà [redacted]biare tutto l'assetto per non squilibrare il centrocampo».

Frase ad effetto [redacted] sibillina, dai mille e nessun significato, equazione complessa con più di un'incognita da scoprire. Infat[redacted] oltre allo spagnolo anche Romano e Fusi in settimana hanno marcato visita. Il primo lotta ormai da mesi con subdoli dolori tendinei e muscolari ai polpacci e ieri si è unito a Martin Vazquez nell'ennesima seduta laserterapica; Fusi a sua volta continua [redacted] sentir male agli adduttori e nell'ultimo allenamento prima della partenza [redacted] Genova ha svolto un lavoro differenziato, evitando di forzare. Se oggi fossero costretti ad affiancarsi allo spagnolo tra gli indisponibili, il Torino dovrebbe affidare il centrocampo a Sordo, Baggio, Mussi [redacted] magari accentrare Lentini, con esiti forse suggestivi per la platea ligure ma probabilmente nefasti per la squadra granata.

«Inutile drammatizzare - ha aggiunto Mondonico - anche perché spero di [redacted] dover rinunciare a tutti e tre i centrocampisti. Altrimenti dovrò snaturare le caratteristiche [redacted] qualcuno dei miei giocatori, il che è sempre [redacted] problema». [redacted] i guai granata non riguardano soltanto [redacted] centrocampo. Nelle retrovie, infatti, mancherà lo squalificato Policano e c'è Bruno che ha male al ginocchio sinistro. «Non riesco a piegare la gamba fino in fondo - ha detto l'ex juventino - ma farò di tutto pur esserci». Contro Vialli e Mancini, però, ci vuole gente che pieghi bene le gambe proprie e anche quelle altrui. Potrebbe essere la volta di Annoni o di Dino Baggio, quest'ultimo in preallarme anche per l'eventuale forfait di Fusi ed il conseguente rimescolamento delle carte. Al posto di Policano giocherà invece Mussi.

Mondonico, comunque, non ha confermato né smentito nes[redacted] di queste ipotesi, limitandosi a sottolineare che ci sono più di undici giocatori granata [redacted] forma. Poi ha concluso in bellezza, lanciando addirittura [redacted] candidatura [redacted] Muller fra i sedici. «Sono 10 giorni che lavora duro - ha precisato - ed avevamo pensato di dargli questa domenica di riposo. Lui stesso invece mi ha chiesto di venire [redacted] Genova e non è detto che non lo porti almeno in panchina». Il calcio è bello perché è vario.

Giorgio Viberti

Rafael Martin Vazquez, 25 anni, sette stagioni al Real Madrid
E' a Genova [redacted] diciassettesimo giocatore della rosa di Mondonico

La polizia è [redacted] allarme

Samp-Torino gara «a rischio» I tifosi ospiti sotto scorta

GENOVA. In questura la definiscono «partita a rischio». Tra sampdoriani e granata non corre buon sangue, c'è [redacted] pericolo di incidenti. E così la polizia oggi ha predisposto speciali servizi di sicurezza. I tifosi del Torino che raggiungeranno Genova in treno verranno scortati dalla stazione Brignole allo stadio di Marassi. Stessa procedura per il servizio inverso, al termine della partita. Oggi il rinnovato stadio «Luigi Ferraris» offrirà [redacted] colpo d'occhio delle grandi occasioni. Le gradinate sono già esaurite, la prevendita degli altri settori è andata a gonfie vele. Alla partita assisteranno circa 35 mila persone.

Ma non solo sugli spalti il match presenta dei rischi. Secondo Beppe Dossena anche in campo ci saranno problemi: «Nel Torino ho passato una vita intera, dai 13 ai 19 anni e poi dai 21 ai 28. Quella granata è sempre stata una squadra orgogliosa, che nei momenti di difficoltà [redacted] a trovare [redacted] zampata vincente. Per questo in setti[redacted] ho ripetuto ai miei compagni di stare molto attenti».

Ma lei ci crede allo scudetto? «Io sì. Mi sembra proprio l'anno buono anche se le nostre dirette concorrenti ci sono superiori come tradizione e peso politico. Negli scontri diretti, però, abbiamo sempre fatto risultato. La legge dei grandi numeri è con noi. Non molleremo come negli [redacted] passati».

Lombardo [redacted] Branca, invece, oggi avranno una motivazione in più per [redacted] Compiono entrambi gli anni, il primo 25 e il compagno 26. «Sarebbe bello festeggiare con un successo - afferma Lombardo - anche perché questo è il più bel compleanno della mia vita. Negli ultimi mesi mi sono [redacted] cose indimenticabili: ho vinto la Coppa delle Coppe, mi sono sposato, ho esordito in Nazionale c[redacted] un gol, la Samp è in testa alla classifica».

Branca festeggerà in panchina. Boskov non ha intenzione di regalargli una maglia da titolare, gli preferisce Bonetti.

Renzo Carboncini

LE MILANESI

L'Inter cerca il rilancio contro il Genoa

Serena e Zenga trent'anni e lode

[redacted] Anno nuovo, Inter nuova, non tanto negli obiettivi che rimangono scudetto e coppa Uefa, quanto nelle motivazioni per arrivare a conquistare i due traguardi. Se ne fanno portavoce Aldo Serena e Walter Zenga, due tra i più affamati [redacted] successi. L'attaccante sogna [redacted] tricolore e tanti gol per convincere il presidente a rinnovargli il contratto e per conservare il posto in nazionale. Il portiere vuole superare il mitico Zoff.

«Io e Klinsmann - premette Serena - non siamo inferiori a [redacted]. Anzi, se non [redacted] dovessero conteggiare i rigori e i gol [redacted] punizione realizzati dai pisani Piovanelli e Padovano, con 12 reti siamo la coppia più prolifica del campionato. Tra noi non esistono egoismi. Una virtù che ci ha consentito di superare le critiche di inizio stagione che avevano investito in particolare me. Ma [redacted] dovere l'ho sempre fatto. E dopo 14 gare di campionato mi ritrovo con [redacted] gol, tre soli [redacted] meno rispetto alla passata stagione. Penso che continuando [redacted] supererò presto questo limite. Comunque non mi metto in lizza per la classifica dei cannonieri: quella è un affare privato tra Matthaeus, Van Basten [redacted] Baggio, che oltre ad essere giocatori completi possono sfruttare anche le punizioni e i rigori».

Serena fa il profeta: «Nelle prossime tre gare, a cominciare da quella di oggi con il Genoa, l'Inter conquisterà almeno cinque punti, che dovrebbero bastare per diventare campioni d'inverno».

Da parte sua Zenga vuole brillare per dimostrare che è lui il numero [redacted] d'Italia e conquistare il titolo di miglior portiere in base alla classifica che verrà stilata ogni settimana dalla rubrica televisiva Dribbling. «Un'idea mia. Sto cercando uno sponsor per dare un significato concreto a questo concorso. Per far dimenticare i miei 30 anni compiuti sto seguendo una dieta particolare e mi sono tagliato i capelli: mi dà un'aria più giovanile».

Nino Sormani

Il presidente Berlusconi in visita [redacted] Milanello celebra la pace tra l'allenatore e il ritrovato asso olandese

Sacchi carica Van Basten

«Diventerai il primo nel mondo»

MILANELLO
DAL NOSTRO INVIATO

E' sempre Natale per il Milan e non basta all'orizzonte la faccia arcigna di un ex [redacted] Gigi Radice per fare temere problemi di recessione. E' arrivato il Dottore [redacted] impartire [redacted] benedizione del sabato [redacted] tutto l'ambiente ha dato l'impressione di accumulare nuove energie, anche se le batterie non sono per niente scariche. Anzi, stando al rientrante Van Basten «per ora ci battono tutti soltanto con le chiacchiere. Anche Matthaeus [redacted] Beckenbauer hanno detto parole molto belle però alla resa dei conti è sempre il Milan a vincere. Noi puntiamo anche allo scudetto ma se dovessimo infilare il tris in Coppa dei Campioni sicuramente il nostro traguardo sarebbe ben più importante del ritaglio di stoffa tricolore». E poi un messaggio d'amore, contraccambiato, per Arrigo Sacchi: «E' il migliore di tutti, per come sa organizzare il gioco; è ancora più bravo di Cruyff». Vale a dire il massimo visto che sino all'altro giorno considerava il grande Johann come l'unico santone del calcio.

Anche Berlusconi ha preso atto di questo «feeling» fra il suo tecnico e l'olandese, due personaggi che in passato non si sono mai voluti bene [redacted] l'hanno spesso sottolineato. «Le [redacted]torie - ha sentenziato il presidente - sono la migliore medicina a certe allergie. Marco ha imparato molto [redacted] Olanda ma è stato nel Milan che ha capito l'importanza del lavoro e del sacrificio. Sono fattori che finiscono sempre per pagare». La classica ricetta milanese ampiamente collaudata nel tempo come l'ossobuco o il risotto allo zafferano.

Dopo tante giornate di silenzio, Berlusconi si è [redacted] altre battute, non riusciva più a stare zitto: «Rijkaard? Perché non dovrebbe restare? Nel Milan che vinca tutti vogliono restare». Anche per Sacchi è pronto un contratto sino al '94 e nonostante certi segnali che gli arrivano dall'Italia e dalla Spagna il mister finirà per firmare.

Ora Berlusconi chiede [redacted] altro regalo dopo quello [redacted] la Juventus «quando mi presentai come Babbo Natale e venni premiato [redacted] una bella vittoria. Chiedo il bis anche col Bologna, sebbene sappia che si tratta [redacted] una gara delicata, anzi difficile. Ma non sono venuto qui per caricare i rossoneri, ci ha già pensato Sacchi. La mia presenza è unicamente dovuta alla trasferta [redacted] Marsiglia: dobbiamo preparare un piano dal lato logistico per quella che a mio av[redacted] sarà la vera finale della Coppa [redacted]ei Campioni». Fedele Confalonieri e Adriano Galliani, al suo fianco, annuivano convinti. Beckenbauer è avvertito.

Arrigo Sacchi non ha voluto nemmeno prendere in considerazione una valutazione statistica in base alla quale quando manca Van Basten il Milan segna più facilmente. Tre assenze, cinque gol. «Semmai Marco è stato danneggiato dalle condizioni di San Siro, l'unico lato negativo della nostra indimenticabile annata. Anzi, lasciatemi dire, nel momento in cui Maradona [redacted] denunciando un calo di rendimento, che Van Basten può diventare il numero uno [redacted] mondo».

Cosa [redacted] dice l'interessato di questa dolce [redacted]ica? «Il mister [redacted] troppo buono ma è naturale che cercherò di dimostrare che ha ragione. Adesso però pensiamo al Bologna. I rossoblù sono in cattive acque e noi dobbiamo sfruttare questa opportunità. Così come dobbiamo sfruttare le gare successive in modo da arrivare a primavera, quando tornerà la Coppa dei Campioni, con una classifica a prova di sorprese. Io sto bene, sono guarito e penso di dimostrarlo già da oggi. Noi puntiamo a vincere tutto con una differenza rispet[redacted] all'anno scorso: stavolta evitiamo [redacted] dare troppa... pubblicità ai nostri obiettivi. Però [redacted] pensiamo, eccome». Poi ha ripetuto le [redacted] dette nei giorni scorsi: [redacted] crede che Rijkaard tornerà [redacted] giocare nella Nazionale olandese, Frank è uno di parola. Il ciclo del Milan è soltanto all'inizio, continuerà per molto tempo. I migliori attaccanti del campionato, Van Basten [redacted] parte, sono Vialli, Baggio [redacted] Careca. La Juventus non è affatto in crisi, poteva uscire da San Siro [redacted] una sconfitta di stretta misura. Infine: grazie Italia, anzi grazie campionato italiano. «Mi ha dato quella continuità che mi mancava».

Giorgio Gandolfi

Marco Van Basten, 26 anni, alla quarta stagione con [redacted] Milan
Nel campionato in [redacted] ha segnato cinque delle 14 reti rossonere

PROGRAMMI DELLA SERIE [illegible]

ATALANTA		CESENA
Ferron	1	Fontana
Porrini	2	Calcaterra
Bonacina	3	Nobile
Catelli	4	Esposito
Bigliardi	5	Barcella
Progna	6	Jozic
Perrone	7	Piraccini
Bordin	[redacted]	Del Bianco
Evair	9	Amarildo
Nicolini	10	Silas
Caniggia	11	Ciocci
Arbitro		Bruni
Pinato	12	Balliotta
De Patre	13	Gelain
Monti	14	Turchetta
[redacted]oni	15	Giovannelli
Maniero	16	Ansaldi

BARI		PISA
Biato	1	Simoni
Loseto	2	Cristallini
[redacted]era	3	Chamot
Terracenere	4	Bosco
Brambati	5	Pullo
Lupo	[redacted]	Argentesi
Colombo	7	Neri
Cucchi	8	Boccafresca
Raducioiu	9	Padovano
Maiellaro	10	Dolcetti
Joao Paulo	11	Larsen
Arbitro		Felicani
Alberga	12	Lazzarini
Maccoppi	13	Fiorentini
Laureri	14	[redacted]
[redacted]	15	Marini
Soda	16	Cioni

BOLOGNA		MILAN
Cusin	1	Pazzagli
Biondo	[redacted]	Tassotti
Cabrini	3	Carobbi
Villa	[redacted]	Carbone
Negro	[redacted]	Costacurta
Tricella	6	F. Baresi
Mariani	7	Donadoni
Verga	8	Rijkaard
Turkyilmaz	9	Van Basten
Notaristefano	10	Gullit
Waas	11	Ancelotti
Arbitro		Coppetelli
Valleriani	12	Rossi
Galvani	13	F. [redacted]
Di Gia	14	Stroppa
Schenardi	[redacted]	Simone
Lorenzo	16	Massaro

FIORENTINA		[redacted]
Mareggini	1	Fiori
Fiondella	[redacted]	Bergodi
Di Chiara	[redacted]	Sergio
Dunga	[redacted]	G. Pin
Faccenda	6	Gregucci
Malusci	[redacted]	Soldà
Maggi	7	Madonna
Salvatori	[redacted]	Sclosa
Borgonovo	9	Riedle
Kubik	[redacted]	Domini
Fuser	11	[redacted]
Arbitro		Pairetto
Landucci	[redacted]	Orsi
Dell'Oglio	13	Campagnani
Orlando	14	Bucci
Buso	15	Troglio
Lacatus	16	Savino

INTER		GENOA
Zenga	1	Braglia
Bergomi	2	Torrente
Brehme	3	Branco
Berti	4	Eranio
Paganin	5	Caricola
Battistini	6	Signorini
Bianchi	7	Ruotolo
Pizzi	8	Bortolazzi
Klinsmann	[redacted]	Aguilera
Matthaeus	10	Skuhravy
Serena	11	Onorati
Arbitro		Nicchi
Malgioglio	12	Piotti
Tacchinardi	13	Collovati
G. Baresi	14	Ferroni
Stringara	16	Florin
[redacted]	16	Pacione

[redacted]		[redacted]
Tacconi	1	G. Galli
Luppi	2	Ferrara
Julio Cesar	3	Francini
Corini	4	Crippa
De Marchi	5	Alemao
De Agostini	6	Renica
Haessler	7	Corradini
Marocchi	8	De Napoli
Schillaci	9	Careca
Baggio	10	Maradona
Galia	11	[redacted]
Arbitro		Baldas
Bonaiuti	12	[illegible]
Napoli	13	[illegible]
Di Canio	14	[illegible]
Alessio	15	Mauro
Casiraghi	16	[illegible]

PARMA		LECCE
Taffarel	1	Zunico
Donati	2	Garzia
Gambaro	3	Carannante
Minotti	4	Mazinho
Apolloni	[redacted]	G. Ferri
Rossini	6	Marino
Melli	7	Aleinikov
Zoratto	8	Morello
Osio	[redacted]	Pasculli
Cuoghi	10	P. Benedetti
Brolin	11	Virdis
Arbitro		Magni
Ferrari	12	Gatta
Morabito	13	Amodio
Sorce	[redacted]	Panero
Catanese	15	Conte
Mannari	16	Moriero

CLASSIFICA

Sampdoria	[redacted]	Roma	13
Inter	19	Bari	13
Milan	18	Atalanta	13
Juventus	18	Fiorentina	12
Parma	17	Pisa	12
Genoa	15	Lecce	12
Torino	14	Cesena	9
Lazio	14	Bologna	8
Napoli	14	Cagliari	8

Domenica 13 Gennaio, ore 14,30

Cagliari	Bologna
Cesena	Parma
Genoa	Atalanta
Lazio	Inter
Lecce	Sampdoria
Milan	Bari
Napoli	Roma
Pisa	Juventus
Torino	Fiorentina

ROMA		CAGLIARI
Cervone	1	Ielpo
Berthold	2	Festa
Nela	3	Nardini
Gerolin	4	Herrera
Tempestilli	5	Valentini
Comi	6	Firicano
Desideri	7	Cappioli
Piacentini	8	Pulga
Voeller	9	Francescoli
Giannini	10	Matteoli
M[redacted]	11	Fonseca
Arbitro		Merlino
Zinetti	12	Di Bitonto
Anastasi	13	Coppola
S. Pellegrini	14	Cornacchia
Di Mauro	15	Mobili
Salsano	16	Paolino

[redacted]		[redacted]
Pagliuca	1	Tancredi
Mannini	2	Annoni
Bonetti	3	Mussi
Pari	[redacted]	Fusi
Vierchowod	5	S. Benedetti
L. Pellegrini	6	Cravero
Lombardo	7	D. Baggio
Katanec	8	Sordo
Vialli	9	Bresciani
Mancini	10	Romano
Dossena	11	Lentini
Arbitro		Cesarini
Nuciari	12	Di Fusco
Lanna	13	Bruno
Invernizzi	14	Cimolo
Calcagno	16	M. Vazquez
Branca	[redacted]	Skoro

[redacted] B

17° TURNO

Ascoli-Salernitana	Cesari
Avellino-Pescara	Amendolia
Brescia-Reggiana	De Angelis
Cosenza-Barletta	Jori
Foggia-Ancona	Fucci
Verona-Lucchese	Meghetti
Messina-Taranto	Cinciripini
Modena-Reggina	Trentalange
Padova-Cremonese	Quartuccio
Triestina-Udinese	Longhi

CLASSIFICA

Foggia	22	Cremonese	16
Messina	19	Padova	16
Reggiana	18	Taranto	[redacted]
Verona	18	Brescia	14
Lucchese	18	Udinese	13
Ascoli	17	Pescara	13
Ancona	17	Cosenza	13
Salernitana	17	Reggina	12
Avellino	17	Modena	12
Barletta	16	Triestina	11

PROSSIMO [redacted]

Domenica 13 Gennaio, 14,30

Ancona	Cosenza
Barletta	Padova
Cremonese	Modena
Lucchese	Brescia
Pescara	Foggia
Reggiana	Triestina
Reggina	Avellino
Salernitana	Verona
Taranto	Ascoli
Udinese	Messina

SERIE C1/A

[redacted]

Baracca Lugo-Empoli	Russo
Carrarese-Venezia	Franceschini
Casale-Como	Bernardini
Fano-Chievo	Siciliano
Mantova-Pavia	Carozzi
Monza-Carpi	Pisacreta
Piacenza-Spezia	Contiene
Varese-Pro Sesto	Baglieri
Vicenza-Trento	Bonfrisco

Piacenza 21, Empoli e Fano [redacted]; Como, Monza e Venezia 17, C[redacted] 15, Spezia 14, Carpi, Pavia e Vicenza 13, Pro Sesto [redacted], Carrarese, Trento e Varese [redacted], Chievo e Mantova 10, Baracca Lugo 7.

[redacted] C1/B

15° TURNO

Battipagliese-Giarre	Canzonieri
Campania P.-Licata	Zucchini
Casertana-Siena	Grimaldi
Catania-Casarano	Mangerini
Catanzaro-Arezzo	Marchese
Palermo-Ternana	Inhovigne
Perugia-Nola	Beriacci
Siracusa-Fid. [redacted]ria	Curotti
Torres-Monopoli	Collina

Palermo 21, F. Andria e Perugia 20, Ternana 17, Casarano 16, Gia[redacted] Siena 15, Casert. e Catania 14, Arezzo e Monopoli [redacted], Catanzaro [redacted], Battipag., Licata, Nola e Torres 11, Siracusa 9, Camp. Puteolana 7.

[redacted] C2/A

15° TURNO

Alessandria-Tempio	[redacted] Pietra
Cuneo-Cecina	Brazzoni
Livorno-Mob. Pon.	Pellegrino
Montevarchi-Gubbio	Cappella
Olbia-Derthona	Galluccio
Poggibonsi-Novara	Ambrosio
Pontedera-Oltrepò	Casaluci
Sarzanese-Prato	Cavecchi
Viareggio-Massese	Colbertaldo

CLASSIFICA

Gubbio e Viareggio 18; Alessan., Massese e [redacted] 17, Livorno, [redacted] Ponsacco, Poggibonsi [redacted], Prato 14; Olbia, Pontedera e Tempio 13, Montev. [redacted], Cuneo, Derthona e Oltrepò [redacted], Cecina 9, Sarzan. 8.

SE[redacted] C[redacted]

15° TURNO

Cittadella-Saronno	Pala
Leffe-Pievigina	0-0
Legnano-Palazzolo	Ferro
Ospitaletto-Valdagno	2-3
Pergocrema-Centese	Schettino
Ravenna-Lecco	Conocchiari
Solbiatese-Fiorenz.	Patessio
Spal-Suzzara	Salerno
Treviso-Virescit	Biaschi

CLASSIFICA

Palazzolo e Ravenna 20, Virescit 17, Centese, Spal e Valdagno 16, Pergocrema e Solbiatese 15, Fio[redacted], Lecco e Suzzara 13, Cittadella, Leffe, Ospital. Pievigina 12; Legnano, Saronno e Treviso 10.

[redacted]RIE C2/C

16° TURNO

Francavilla-Molfetta	Scarcelli
Jesi-Giulianova	Calvi
Lanciano-Bisceglie	Morgillo
Martina-Civitanovese	Capraro
Rimini-Altamura	Nepi
Sambenedet.-Chieti	Cambelli
Teramo-Vis Pesaro	Ercolino
Trani-Riccione	D'Errico
Vastese-Fasano	Damiani

CLASSIFICA

Chieti 24, Sambed. 17, Francavilla e Molfetta 16, [redacted], Lanciano, Rimini, Teramo, Vastese e Vis Pesaro 15, Civitanov. e Jesi 14, Ri[redacted] 13, Bisceglie 12, Altamura [redacted], Trani 10, Martina 8, Fasano 7.

[redacted] C2/D

15° TURNO

Acireale-Kroton	Bancale
Astrea-Savoia	1-0
Castel San.-Potenza	Morello
Celano-Formia	Pontura
Enna-Latina	Paleina
Ischia-Sangiuseppe	Bizzollo
Ostia Mare-Al. Leonzio	1-1
Pro Cavese-Lodigiani	Scardia
Turris-V. Lamezia	Lelli

CLASSIFICA

Ischia 19, Acireale e Vigor Lamezia 18, Potenza [redacted], Pro Cavese e Savoia 15, Atletico L., Kroton, Sangius. e Turris 14, Astrea, Formia e Lodigiani [redacted], Castelsan. e Celano 12, Latina 11, Enna 10, Ostiamare 9.

A Mahrer la combattutissima libera di Garmisch: i primi dieci in soli 22 centesimi

Ghedina nono, ma ritrova lo sprint

Tomba resta primo in Coppa

GARMISCH. E' stata la libera della tensione e dei primati. I primi dieci sono compresi nel breve spazio di 22 centesimi, che alla media di oltre 108 chilometri all'ora e sui 3455 metri della pista equivalgono a circa sei metri e mezzo: non era mai successo in una discesa di Coppa del Mondo, segno che al vertice esiste ormai un livellamento assoluto. Ha vinto lo svizzero Daniel Mahrer davanti a tre coppie di atleti, e anche questo è una specie di record, mentre Kristian Ghedina, fortissimo nella parte alta e un poco affaticato nel finale, è arrivato nono. Un piazzamento che lascia l'amaro in bocca, visto che l'azzurro ha avuto un distacco di soli 21 centesimi, un'inezia in libera, ma che serve in ogni caso a salvare l'onore del ragazzo di Cortina. In evidente crescita di condizione dopo un avvio di stagione alquanto deludente. Peter Runggaldier, che venerdì in prova aveva ottenuto il miglior tempo davanti a Ghedina, ha invece abbandonato dopo un grave errore, mentre Danilo Sbardellotto, ancora dolorante per un infortunio al ginocchio, è risultato il secondo italiano in classifica piazzandosi 22°.

Una gara giocata sul filo del centesimo, dicevamo, con Daniel Mahrer più bravo e anche più fortunato dei fortissimi e foltissimi rivali. Alle spalle dello svizzero si sono piazzati tre coppie: prima il norvegese Skaardal od il giovane tedesco Zehentner, con un ritardo di sei centesimi, cioè 180 centimetri; quindi quarti, con lo stesso tempo, l'austriaco Hoeflehner e il norvegese Arnesen (distacco 8 centesimi, 240 centimetri); infine sesti a pari merito, con un ritardo di 12 centesimi, il tedesco Huber e il canadese Boyd. Tutto questo spiega a sufficienza l'estrema incertezza del fronte. E' bastato un niente per decidere la gara: «Tutti hanno fatto dei piccoli errori - ha detto Mahrer, solido ventottenne di Chur - io ho vinto perché ho sbagliato meno degli altri».

Anche Kristian Ghedina si è mostrato d'accordo con il vincitore nell'analisi della gara: «Ho sbagliato un paio di curve, sono arrivato largo e ho fatto fatica a stare dentro - ha detto l'azzurro -. In certi tratti la pista era durissima, ghiaccio vivo, mentre nel finale, dove io ho commesso qualche piccolo errore, era più lenta. Comunque non sono deluso perché, come tempi, sono fra i migliori: questo mi restituisce la fiducia in me stesso. Mi dispiace invece per Runggaldier: speravo che desse due secondi di distacco a tutti».

Lo svizzero Franz Heinzer, protagonista nelle prime discese e uno degli avversari più quotati di Alberto Tomba nella corsa alla Coppa del Mondo, non è riuscito a far meglio dell'ottavo posto. Colpa anche della condizione della pista: una breve nevicata durante la notte, infatti, ha sfavorito gli atleti con i numeri bassi, fra i quali Heinzer, appunto, e il nostro Ghedina. Marc Girardelli, che nelle prove tecniche ha dato di recente ampi segni di miglioramento dopo il grave infortunio dello scorso anno al Sestriere, ha dimostrato di non aver recuperato la giusta condizione in libera, il che va interpretato come un buon segno per Alberto Tomba, il quale continua a guidare la classifica Coppa e può cominciare a sperare, visto come vanno le cose, che quest'anno sia possibile vincere la grande sfera di cristallo disputando soltanto gigante e speciale. Alberto Tomba, come è noto, non prenderà parte oggi al superG in programma sulla stessa pista del Kandahar: tutto sommato, forse, si è trattato una decisione saggia. [r. sc.]

Lo svizzero Daniel Mahrer ha vinto la sua quarta libera in Coppa

OTTAVO

Libera: 1. Mahrer (Svi) 1'55"01, media 108,41 Km orari; 2. Skaardal (Nor) e Zehentner (Ger) 1'55"07; 4. Hoeflehner (Au) e Arnesen (Nor) 1'55"09; 6. Huber (Ger) e Boyd (Can) 1'55"13; 8. Heinzer (Svi) 1'55"16; 9. Ghedina 1'56"22; 10. Thorsen 1'55"23; 11. Wirnsberger 1'55"67; 12. Besse 1'55"78; 22. Sbardellotto 1'56"47; 23. Vitalini 1'56"63; 41. A. Mair 1'57"52; 43. Colturi 1'57"65; 44. Perathoner 1'57"73; 48. J. Polig 1'58"28.

Coppa del Mondo: 1. Tomba punti 97 punti; 2. Furuseth 88; 3. Heinzer 64; 4. Girardelli 78; 5. Skaardal 72; 8. Zehentner 60.

RAID

Enormi difficoltà di navigazione nel deserto rivoluzionano le classifiche della Parigi-Dakar

Dalle dune spunta per prima una Gilera

Medardo vince fra le moto, Auriol con la Lada nelle auto

TUMU. Giunta al confine fra la Libia e il Niger, la Parigi-Dakar ha forse trovato la sua vera essenza, cioè quella di una gara avventurosa e - di conseguenza - a volte anche confusa. La terza giornata di corsa ha diviso la disputa del settore selettivo fra Ghat e Tumu, infatti ha rivoluzionato, almeno a quanto si è capito, le classifiche.

Fra le auto, dove ci sono maggiori certezze, la tappa è stata vinta dalla vettura di bandiera sovietica Lada Samara condotta da uno degli eroi di questa prova africana, Hubert Auriol. Con questo bolide che ben poco ha da vedere con le auto di serie (fra l'altro dispone di un motore posteriore 6 cilindri di 3600 cc) l'ex motociclista francese ha inflitto 16' di penalità al belga Jackie Ickx, il quale però ha nuovamente superato il compagno di squadra Vatanen in vetta alla graduatoria assoluta. Il finlandese è giunto al 4° posto, attardato da due errori di navigazione, preceduto anche dal bravo Pierre Lartigue con la Mitsubishi Pajero.

Poiché la tappa aveva caratteristiche di tracciato minacciose (molta sabbia, condizioni mutevoli, deserto vivo con buche che si formano e si riempiono con estrema velocità, pochi riferimenti) per i motociclisti che non hanno navigatore e debbono fare tutto da soli deve essere stato un inferno. Comunque dalle trappole lungo il percorso è uscito più che brillantemente per primo Luigino Medardo con la Gilera 800, una moto della categoria silhouette, monocilindrica, dotata di un motore di serie molto meno potente dei bicilindri montati sui prototipi. Il pilota italiano ha preceduto i francesi Jean-Cristophe Wagner (Suzuki) e Gilles Lalay (Yamaha).

Gli organizzatori hanno ammesso che fra le moto la situazione è ancora molto confusa, con tanti concorrenti attardati da problemi e probabilmente passibili di penalizzazioni varie, tanto che non è stato ancora possibile stilare una classifica generale, in quanto i giudici devono ancora preparare una lista completa dei trasgressori, molti dei quali hanno passato la linea d'arrivo in senso contrario, essendosi persi per strada. Stando comunque alle prime stime ufficiose, al comando dovrebbe essere passato l'altro italiano Eddi Orioli (Cagiva), davanti a Lalay ed allo spagnolo Jordi Arcarons (Cagiva). Oggi è in programma la Tumu-Dirkou, settore selettivo di 501 chilometri. Un'altra prova terribile da superare [r. m.]

LE CLASSIFICHE

Tappa Ghat-Tumu - *Auto:* 1. Auriol (Lada) 3h17'11", 2. Ickx (Citroën Zx) a 16'16", 3. Lartigue (Mitsubishi) a 20'48, 4. Erickson (Mitsubishi) a 27'23"; 5. Vatanen (Citroen) a 30'32"; 6. Waldegaard (Citroën) a 40'23". *Classifica generale provvisoria:* 1. Ickx (Citroen) 7h40'36"; 2. Vatanen (id) a 6'25"; 3. Lartigue (Mitsubishi) a 6'57"; 4. Waldegaard (Citroën) a 46'10"; 5. Auriol (Lada) a 1h11'05". *Moto:* Medardo (Gilera) 8h13'39; 2. Wagner (Suzuki) a 12'52"; 3. Lalay (Yamaha) a 13'42"; 4. Orioli (Cagiva) a 14'09". *Classifica provvisoria:* 1. Orioli (Cagiva) 20h14'39", 2. Lalay (Yamaha) a 53"; 3. Arcarons (Cagiva) a 1'33".

SPORT FLASH

Una [illegible] femminile [illegible] a Brescia

BRESCIA. Sabato prossimo 11 gennaio la partita del campionato giovanissimi San Giulio-Epas, un derby bresciano della categoria, sarà diretta da una terna femminile. La compongono Elena Buffoli, 26 anni casalinga, Milva Cerveni, 23 anni, titolare dell'emittente privata «Radio stereo donna» e Alessandra Mostarda, 21 anni, ragioniera. Il terzetto ha superato il corso indetto dalla sezione bresciana dell'Aia. Le tre donne hanno tirato a sorte l'onore di dirigere la partita: è stata preferita Elena Buffoli con le due colleghe come guardalinee.

Maradona deferito alla Disciplinare

ROMA. L'ennesimo attacco a Ferlaino, Moggi e Bigon nella sua rubrica su un quotidiano di Napoli ha procurato a Maradona il deferimento alla Disciplinare «per avere, nel corso di dichiarazioni rese ad organi di stampa, espresso giudizi lesivi della reputazione di altri tesserati».

INCIDENTI

Un'inchiesta dopo Giulianova-Teramo

TERAMO. Un'inchiesta della magistratura è stata aperta per gli incidenti accaduti durante e al termine del derby di domenica scorsa Giulianova-Teramo (serie C/2, girone C), caratterizzati da una quindicina di feriti, invasione di campo e interventi della polizia che, prima della gara, in tribuna stampa, trovò una bomba «molotov» nascosta sotto la telecamera di una televisione privata.

PALLAVOLO

[illegible] il derby [illegible] l'Agrigento

Vittoria della Terme Acireale Catania sulla Edilcuoghi Agrigento per 3-0 (15-4, 15-6, 15-8) nel derby siciliano di A1 giocato ieri, oggi l'A1 maschile propone tra l'altro Mediolanum-Sisley, ossia lo scontro tra due «ricche». Questo il programma (ore 17.30): Mediolanum Mi-Sisley Tv; Messaggero Ra-Prep Re; Ciarro Pd-Gividi Mi; Philips Mo-Gabeca Montichiari; Falconara-Bologna; Alpitour Cn-Maxicono Pr.

SCI [illegible]

Rinviata la prova della libera

BAD KLEINKIRCHHEIM. E' stata rinviata per [illegible] di visibilità la prova di qualificazione della libera di Bad Kleinkirchheim valida per la Coppa del Mondo femminile. Il recupero è stato fissato per le 9,45 di oggi mentre la gara avrà inizio alle 12. Solamente le prime 30 qualificate della prima prova saranno [illegible] alla partenza della discesa.

FONDO

Stasera staffetta a Cogne

AOSTA. Fondisti di sette nazioni (Austria, Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Svezia, Svizzera e Italia) parteciperanno alla staffetta all'americana 2×8 km in programma stasera a Cogne. Tra gli azzurri saranno in gara Polvara, Puglio, Bormetti e Saurer e i quattro campioni del mondo di staffetta di biathlon Carrara, Passler, Zingerle e Pallhuber. Questi ultimi si fermeranno poi a Cogne, dove martedì e mercoledì si svolgeranno i campionati italiani di biathlon.

BASKET

[illegible] Banco [illegible] Sardegna l'anticipo di A2

SASSARI. Nell'anticipo della 18ª giornata della serie A2 di basket, il Banco di Sardegna Sassari ha battuto la Telemarket Brescia per 81 a 74 (primo tempo 46-42). I migliori realizzatori per gli isolani sono stati Biondi (25), Thompson (24) e Mossali (12). Fra i bresciani buona prova di Plummer (23), Henry (19) e Mazzoni (13).

NUOVE SPORTWAGON 1.3.
LA VERSATILITÀ E L'ELEGANZA DI SEMPRE,
DA OGGI CON UN VANTAGGIO IN PIU'.

[illegible] 1.3 e 1.3 L
a L. 17.850.000 e L. [illegible]

Di una SportWagon conoscete la classe, la versatilità e la raffinatezza delle soluzioni tecniche. Da oggi, l'impegno di Alfa Romeo e dei suoi concessionari si traduce in qualcosa di più: un prezzo pulito, chiavi in mano, assolutamente competitivo, per le due nuove versioni 1.3 e 1.3 L. Nuove SportWagon 1.3 e 1.3 L: le stesse grandi prestazioni del motore boxer con due allestimenti diversi, per un unico concetto di esclusività e un grande piacere di guida.

NUOVE SPORTWAGON 1.3		OPTIONALS INCLUSI	VERSIONE
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1.3 L
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1.3 L
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1.3 L
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1.3 L
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1.3 L

[illegible] SI PORTA DIETRO UN MONDO.

BARBIERI & GAGLIARDI SAFFIRIO

1991 UN ANNO VISSUTO VANTAGGIOSAMENTE

Tariffe abbonamento 1990/91

Copie settimanali	Numero copie	Tariffe annuali	Costo copia
7	359	280.000	780
6	308	254.000	825
5	257	225.000	875
4	208	215.000	1.034
3	156	168.000	1.077
2	102	112.000	1.098
1	51	56.000	1.098
		Tariffe semestrali	
7	180	150.000	833
6	154	138.000	896
5	128	122.000	953
4	104	108.000	1.038
		Tariffe trimestrali	
7	90	85.000	944
6	77	75.000	974
5	64	65.000	1.016

CON [redacted] **TESSERA "ABBONATI LA STAMPA"** - OFFERTA AL PREZZO SIMBOLICO DI 9.000 LIRE - I TITOLARI HANNO A DISPOSIZIONE: CONSULENZA MEDICA TELEFONICA CON VISITE A DOMICILIO NOTTURNE E FESTIVE GRATUITE • CONDIZIONI SPECIALI PER CONTI CORRENTI BANCARI, PRESTITI E INVESTIMENTI • EMERGENZA IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA, 24 ORE SU 24, CHIAMATA E MANO D'OPERA GRATUITE FINO ALLA DURATA DI UN'ORA • CENTRALE OPERATIVA (TEL. 011/839.79.13) PRONTA GIORNO E NOTTE PER QUALSIASI PROBLEMA • SCONTO CARBURANTI E LUBRIFICANTI • TARIFFE SPECIALI [redacted] NOLEGGIO AUTO E FURGONI HERTZ • PRENOTAZIONE E SCONTI ALBERGHI • SCONTO 7%, PRENOTAZIONE TELEFONICA E BIGLIETTERIA A DOMICILIO PER I TRAGHETTI DIRETTI IN CORSICA, SARDEGNA E GRECIA. *OLTRE [redacted] UN PRATICO LIBRETTO PER CONOSCERE E SFRUTTARE AL 100% TUTTI I VANTAGGI DELLA TESSERA.*

L'ABBONAMENTO '91. COME E DOVE.

Ora che conoscete tutti i vantaggi dell'abbonamento, non vi resta che approfittarne. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli di via Roma 80, dove potrete anche indicare l'offerta eventualmente scelta. Ma potete abbonarvi anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a "La Stampa", via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovete indicare nella causale di versamento il tipo di offerta scelta. Per qualsiasi altra informazione, il servizio abbonati (Salone "La Stampa", via Roma [redacted], Tel. 011/6568334 6568335) è a vostra disposizione.

* La scelta tra ski-pass Sestriere, tessera cinema Agis e videocassette Domovideo è riservata a [redacted] sottoscrive un [redacted] di valore superiore a L. 100.000. Analoga limitazione per chi porta nuovi abbonamenti. La tessera "Abbonati La Stampa" è invece disponibile per tutti gli abbonati, indipendentemente [redacted] tipo di abbonamento.

LA STAMPA

Mondiali di nuoto: il bresciano, 22 anni, si gioca il futuro domani a Perth nei 200 sl

Lamberti a pesca di gloria e miliardi

Un asso delicato che deve battersi anche con se stesso
La prossima edizione dei campionati a Roma nel '94

L'azzurro Giorgio Lamberti è campione europeo e primatista mondiale dei 200 metri sl

PERTH
DAL NOSTRO INVIATO

Per colpa o merito dei fusi orari c'è ormai poco da raccogliere, poco da riferire su Giorgio Lamberti prima che lui scenda in acqua, nella sesta edizione iridata del nuoto, per i 200 stile libero, la gara più sua, dove è campione d'Europa e primatista del mondo: il mattino di domani nell'Australia Occidentale - inizio del grande nuoto alle 9, con le batterie - è per l'Italia, indietro di 7 ore fusi orari, la notte fra domenica e lunedì; nel pomeriggio di Perth, cioè nel nostro mattino, ci sarà la finale fra gli 8 migliori tempi.

Insomma ci siamo, ci siete, ci C'è. lui. Un ragazzo dalla parlata probabilmente sciolta e simpatica quando non gli tocca di dire di stesso possibile campione del mondo. Un atleta di cristallo prezioso e delicato, già scomposto e ricomposto, rispettivamente a Seul 1988 ed a Bonn 1989. Un atleta postmoderno, diremmo, con il fisico piallato del superfluo, come si addice ai nuotatori che non hanno più le canoniche spalle larghe, i canonici cuscinetti adiposi, e che anticipano probabilmente il fisico generico di domani, a nutrizione programmata e a umanesimo del tutto recuperato: perché i giovani non vogliono deformarsi con lo sport, e hanno per caso di queste voglie allora le esaltano, lo esasperano con il body building, dove almeno tutto è sfrontatamente chiaro e rapido.

Noi non conosciamo bene Lamberti ma forse conosciamo benino, se non altro per somma di esperienze, lo sport. E dunque questo Lamberti, a somiglianza di altri come lui, stessa attesa stesso impegno, ci pare molto toso, molto cristallizzato, molto recitante quando cerca e trova il saluto gentile anche se è il caso, la battuta distensiva anche non ce n'è bisogno. Dicono che la sua ragazza, Tania Vannini nuotatrice, sta alle Canarie ad allenarsi: forse meglio stava qui.

Lamberti deve fingere che non pensa a lei, così tutti lo dicono concentrato sulla gara. Ma che senso ha parlare di concentrazione per ragazzi che si allenano ore e ore ogni quasi tutti i giorni dell'anno, guardando una riga sul fondo della piscina? La concentrazione è a monte, sta nella scelta del nuoto, poi casomai ci vorrebbe la liberazione dall'assillo.

tutto quello che sta orbitando intorno nuoto, sport che scopre adesso il suo enorme potenziale sponsorizzabile, è assillo più assillo più assillo. La federazione internazionale vieta i tuffi alle minori di anni quattordici, così che la vincitrice di ieri l'altro dalla piattaforma, quella cinese poco più che dodicenne, potrà tornare alle gare soltanto per Barcellona 1992 (e intanto la sua compagna, ieri quarta, Xu Yanmei, avrà perduto, a forza di botte d'acqua, un altro po' di vista, sino forse alla cecità), la federazione vieta la drammatizzazione da gara alle bambine, ma prepara anche drammaticamente fronteggiare grosse richieste di denaro da parte degli atleti, i quali avvertono la positiva drammatizzazione merciale del loro sport.

Lamberti fra poche si giocherà, in circa un minuto e quarantasei secondi, un miliardo, la gloria mondiale, l'iscrizione a ruolo non solo fra i campioni, ma anche fra i ricchi. Ha ventidue anni, se fosse calmo sarebbe un mostro. E se non è calmo può saltare per un niente, niente. Oggi intanto vengono offerte allo show-business gare di sprint sui 50 metri anche degli stili che non sono il crawl. Prove ufficiose, per mostrare come potrebbe essere spettacolo ulteriormente spettacolarizzato. Nessun italiano le tenta, pochi gli atleti famosi, i nuotatori fiutano una trappola, altre gare e per loro sempre niente soldi.

Roma ha conquistato per 1994 l'organizzazione Mondiale, battendo pensiamo facilmente, nella votazione interna della Fina, Atene che il prossi- agosto avrà l'Europeo e Bonn che l'Europeo avuto nel 1989. Speriamo che a Roma veda ancora vero, temiamo che no. Intanto ieri più che del successo dell'olandese Jongeyans nei tuffi da un metro (dodicesimo Lorenzini) si è parlato di come è bella sua sorella, tuffatrice da paginone di «Playboy». E' questo lo sport spettacolo, lo show-business che piovrescamente ci attende?

Gian Paolo Ormezzano

Settebello colpo grosso

Gli azzurri della pallanuoto partono bene con i russi (7-5)

PERTH
INVIATO

Ieri, dopo Italia-Urss 7-5, è stato fatto uso anche di un ricorso statistico speciale: da che c'è il campionato del mondo (e questa è la 6ª edizione), l'unica volta in cui gli azzurri hanno sconfitto i sovietici è stata Berlino '78, ed è stato pure il titolo mondiale, l'unico, per noi.

Dal risultato di ieri a dire che ormai siamo campioni del mondo il passo è breve, per chi conosce i modi smodati, almeno psicologicamente, dello sport, dove fra il dire e il fare c'è di mezzo «il», e niente più (come ammonisce in una sua fa- canzone Elio, quello delle storie tese). Per fortuna nella stessa nostra parte del tabellone la Jugoslavia ha maciullato, 8-3, la Spagna, e per fortuna tutto il azzurro, dirigenti tecnici giocatori, notifica e quasi impone calma che non è né dei forti né dei rassegnati, degli intelligenti.

Voi leggete (grazie) queste righe mentre, per il gioco dei fusi orari, l'Italia è già in po per il secondo incontro del suo torneo mondiale, quello contro la Nuova Zelanda, programmato per 10,15 mattino di oggi a Perth, le 3,15 cioè la piena notte italiana fra il bato e la domenica. Nei grossi tornei, il problema nostri giocatori solitamente è più il secondo incontro del primo, e più il terzo (domani contro la Grecia nel pomeriggio di Perth, le 9,30 italiane). Stavolta però gli avversari sembrano davvero superabili con un minimo impegno, e dunque un certo discorso ottimistico può essere rischiato. Sempre che, e lo si saprà più avanti, l'Urss battuta sia squadra vera, reattiva nei confronti di problemi extrasportivi lasciati in patria, o addirittura esentata da essi, e non invece una denuncia del crollo sportivo che si assegna all'Est come un pedaggio storico.

Prossimamente qui. Intanto si segnali, dell'Italia che Rudic ha assemblato in fretta, la rocciosità difensiva, la migliorata capacità di sfruttare la superiorità numerica (5 gol su occasioni, l'Urss 3 su 10), una bella compattezza, formale e sostanziale, della squadra: nessun gestaccio di verso nessuno, e l'acquisizione rapida dei favori del pubblico, non numeroso ma fortemente italianizzato. Gli arbitri, un tedesco e uno statunitense, hanno molto apprezzato il nostro comportamento: e ci hanno trattato bene.

Qualcosina sulla partita: la , alternata al pressing, ha obbligato i russi a tentare avventurose conclusioni da fuori, anche quando erano in superiorità numerica e anche causa dell'implacabile guardia azzurra. Quando, poi, hanno centrato la porta, hanno trovato un Attolico molto attento che ha concesso scarse soddisfazioni. Al contrario, il suo dirimpettaio russo Chigir, è lasciato sforacchiare allegramente e ha evitato la disfatta anche grazie ai pali che hanno respinto tre cannonate e una «palombella».

Gli italiani hanno avuto un momento di debolezza nel quarto tempo, dopo avere raggiunto il 6-3, al 2'11". I sovietici, incattivendo loro pressing, si sono riportati ad una lunghezza: 6-5. Ma Caldarella li ha stesi con un sinistro preciso un minuto dopo. Era il 7-5 e l'Italia gongolava. [g. p. o.]

SPORT FLASH

Atletica, Koech vince a Legnano

LEGNANO. Trionfo keniano nell'edizione n. 35 del cross internazionale del Campaccio, disputata ieri sulla distanza di 12 km a San Giorgio su Legnano (Milano). è imposto Jonah Koech, 22 anni, davanti al diciannovenne Steve Njamu, vincitore il 31 dicembre della corsa di San Silvestro a Bolzano e giovane promessa del mezzofondo internazionale. Francesco Panetta, alla sua terza uscita stagionale, è giunto terzo dopo una brillante gara. Alle spalle Golindo Bordin. Koech e Njamu, insieme al ruandese Natawuilkura (ottavo) hanno imposto il loro ritmo fin dall'inizio. Solo Bordin e Panetta hanno tenuto testa agli africani. La svolta della gara a due giri termine, quando Koech ha forzato l'andatura distaccandosi dai rivali. Tra le donne, su un percorso di 5 km, vittoria della tedesca Pippig su Nadia Dandolo.

Classifiche. Uomini: 1) Koech (Ken) 36'16"; 2) Njamu (Ken) 36'35"; 3) Panetta (Ita) 36'40"; 4) Bordin (Ita) 36'49"; 5) Micheli (Ita) 37'12"; 6) Rozman (Jug) 37'13"; 7) Modica (Ita) 37'26"; 8) Natawuilkura (Rua) 37'27"; 9) Terzer (Ita) 37'29", 10) Durbano (Ita) 37'35". Donne: 1) Pippig (Ger) 18'01"; 2) Dandolo (Ita) 18'03"; 3) Mancia (Ita) 18'37"; 4) Curti (Ita) 18'42"; 5) Morauf (Mar) 18'45".

Rugby, la travolge Pastajolly

Nell'anticipo di ieri nel campionato rugby (11ª giornata, ultima di andata) la Benetton Treviso ha travolto il Tarvisium Pastajolly per 49-9. Questi gli incontri odierni (ore 14,30). Girone 1: Scavolini L'Aquila-Nutrilinea Calvisano; Ecomar Livorno-Delicius Parma; Petrarca Padova-Cx Cagnoni Rovigo; Amatori Catania-Iranian Loom San Donà; Officine Savi Noceto-Mediolanum Milano. Girone 2: Brescia-Ceta Bergamo; Rugby Roma-Cogepa Paganica; Bilbao Piacenza-Bat Tende Casale; Logrò Paese-Blue Dawn Mirano; Imeva Benevento-Unibit Cus Roma; Sweet Way Lazio-Original Marines Napoli.

Tennis, Camporese ko a Wellington

Nel torneo Bp Nationals, in corso a Wellington (Nuova Zelanda) l'italiano Omar Camporese è stato eliminato in semifinale dallo svedese Lars Jonsson col punteggio 5-7, 6-3, 7-6 (6-3). Nell'altra semifinale l'australiano Fromberg ha battuto lo svedese Bergstrom per 6-3, 5-7, 7-6 (10-8). Nel torneo di Adelaide (Aus), questi i risultati delle semifinali: Kulti (Sve) b. Larsson (Sve) 7-5, 6-4; Stich (Ger) b. Courier (Usa) 6-4, 7-6 (8-6).

Il successo della dodicenne cinese Fu Mingxia riapre il tema dei minicampioni

Ombre nel giardino dei bimbi

DAL NOSTRO INVIATO

Il successo mondiale della cinese Fu Mingxia, tredici anni il prossimo agosto, nei tuffi da dieci metri, non sembra avere vellicato il mondo dello sport al di là delle curiosità, qui ai campionati mondiali nelle piscine Perth. Quanto alla sconfitta della sua favoritissima compatriota Xu Yanmei, scesa dal primo al quarto posto nelle prove finali, e minacciata pare da città per impatti ripetuti testa-acqua (perdono la vista «professionalmente» i tuffatori messicani della Quebrada, la roccia che presso Acapulco fa loro da pedana, a trentacinque metri sul livello del mare, per il «frisson» turisti: «normale» che accada anche a lei), non se ne è quasi parlato: la tipa ha già 19 anni, non interessa più.

Lo sport mondiale ha ripreso dunque a mangiarsi i bambini, come un orco? E nel divieto della Fina, da dopo Perth, di schierare in gare internazionali le minori di quattordici anni, c'è una paura di abusi, di doping sofisticato di secondo tipo (lo stop alle mestruazioni in arrivo, ad esempio) condotto sulle nuotatrici, anzi in questo caso sulle tuffatrici, tempo sulle ginnaste, prima che - proposta italiana - anche in questa disciplina ci fosse il bando alle minori di anni quattordici, dopo tanto e troppo giulebboso comaneccismo?

Non abbiamo le idee chiare, né ci conforta il fatto che non le abbia nessuno. Lo sport viene presentato ora come il terreno di caccia dei vecchi, ora come il giardino dei bambini. Il nuoto ha appena finito di liberarsi da stantie teorie privilegianti i giovanissimi: leggere, giu- sistemazione degli strati adiposi, mentalità speciale, tutte balle. In realtà i bambini vincevano perché i ventenni lasciavano le piscine, stanchi di allenamenti allucinanti, in uno sport che costringeva costringe- a guardare per una riga sul fondo della vasca, e che non dava una lira. Lo stesso nuoto potrebbe consegnarsi domani alla ri-esaltazione dei vecchi robusti, ciao cinesina.

Di bambine prodigiose nello sport, come anche di bambini, è comunque piena la storia. Nel nuoto degli Anni Trenta si diceva di una ranista danese, Soerensen se ricordiamo, che mostrava la lingua giudici alle virate. undici anni. La vincitrice della Manica con il tempo migliore è una ragazzina. Questo nel nuoto; ché i tuffi sono soprattutto ginnastica, quando il corpo entra in acqua il tuffo è stato tutto completato, e il serve solo per tornare a galla presto e bene. E nei tuffi come nella ginnastica la ragazzina fa cose la ragazza non fa, non può fare. Piroette, balzi, salti, avvitamenti, avventure fisiche assortite, sino all'ovviamente involontario kamasutra volante, guardare per credere.

Il terribile, il tragico sarebbe condurre tutto a mera curiosità, senza opposizione o approvazione seria, persino senza studio. Fra l'altro, ammettiamo che il fatto che bambina vinca un titolo mondiale di nuoto, sia pure attraverso i tuffi, è quasi sensazionale: ma al tempo stesso ci accorgiamo che questo tutto arriverà di nuovo, costi quel che costi. Dove sta, allora, sensazionale?

In realtà si accettano ancora i messaggi, sempre più frequenti e intensi e fini a se stessi, dell'entusiasmo, dell'allarme, del- paura: e la tonalità deve essere ben alta perché sia sentita. Non c'è di contro studio sulle età giuste, sport per sport, sui guasti accertati e cantagiosi. Non si più bene, poi, quali sono gli sport per i vecchi quali per i bambini. Si prospettano nuove specialità per forzuti non giovani, si sdilinquiscono le prove di fondo su tanti chilometri, perché la fatica, procedendo, diventa naturalezza, roba da donne e bambini.

La cinesina Perth ha accresciuto la confusione. E in più ha avanti la sua nazione, che per lo sport è un problema, dopo i fatti della Tienanmen e la fine dell'idea del villaggio olimpico permanente, da quelle parti. La sensazione che la Cina riproduca, con mezzi affittati reinventati, la Ddr, aspetta solo la conferma di certe gare di sprint, che i cinesi dovrebbero stravincere. Da oggi. Aspettare per capire, o per capire che non si capisce niente. [g. p. o.]

PRINCIPALI

Tuffi - Trampolino: finale 1 maschile: 1. Jongejeans (Ola); 2. Lenzi (Usa); 3. Yijie (Cin); 12. Lorenzini (Ita).

Pallanuoto - Maschile: Italia-Urss 7-5; Grecia-Nuova Zelanda 14-2; Ungheria-Cuba 12-9; Germania-Egitto 22-7; Jugoslavia-Spagna 8-3; Cina-Romania 14-13; Australia-Francia 9-4. Femminile: Ungheria-Brasile 20-2; Olanda-Canada 9-8; Germania-Francia 15-4.

Programma oggi - Tuffi: eliminatorie trampolino m 1 donne (Italia: Luisella Bisello). Sincronizzato: qualificazioni obbligatori (Italia: Burlando, Celli, Della Bella, Farinelli, Gallazzi, Gamba, Gentilezza, Guidi, Macchi, Tintori). Pallanuoto, primo turno, seconda giornata. Girone A: Nuova Zelanda-Italia; Grecia-Urss. Pallanuoto donne, eliminatorie, terza giornata.

BASKET

In A1 giocano fuori casa le tre inseguitrici della capolista Benetton

Treviso può prendere il largo

Ma deve respingere i campioni della Scavolini

La partita fra Benetton e Scavolini, ovvero la capolista di oggi contro la leader tricolore di ieri, rappresenta il big match della diciassettesima giornata di serie A1 ed un possibile e ideale passaggio delle consegne. Il discorso scudetto è naturalmente ancora prematuro, ma i trevigiani hanno dimostrato domenica scorsa a Caserta di meritare i gradi di capoclassifica e di poterli difendere anche al cospetto dei temibili pesaresi, peraltro ben disimpegnatisi nel giovedì europeo.

In Coppacampioni i detentori dello scudetto hanno infatti respinto autorevolmente il Limoges, riscoprendo l'arma della difesa e riproponendosi nel massimo torneo continentale fra le candidate all'inseguimento del fuggitivo Barcellona. La Benetton punta però sull'indubbio vantaggio di giocare in casa, cosa che non potranno fare le sue tre damigelle d'onore, ovvero Messaggero, Clear e Phonola, tutte in trasferta.

Il Messaggero sulla carta non dovrebbe faticare a Napoli, anche domenica scorsa Radja e compagni hanno conquistato solo in extremis i due punti contro la Stefanel di Tanjievic, mentre la squadra partenopea ha firmato un colpaccio inaspettato in casa della Ranger.

La Clear, che mercoledì in Coppa Korac ha strapazzato il Real Madrid pur senza brillare, rischia a sua volta moltissimo proprio a Trieste, contro i monelli terribili della Stefanel.

Infine la Phonola Caserta si presenta al completo a Torino contro un'Auxilium che invece dovrà rinunciare ancora a Pellacani. La squadra di Guerrieri, tuttavia, anche senza il suo pivot italiano ha saputo espugnare sabato scorso con bella autorità il parquet della Knorr reduce da tre successi consecutivi (due in trasferta).

Nelle altre partite, potrebbero subire un'altra preoccupante battuta d'arresto sia la Ranger, che gioca a Reggio Calabria contro Panasonic in ripresa ed alla ricerca di punti salvezza, sia la Knorr, impegnata sul difficilissimo campo livornese della Libertas. Questo il programma della partita di oggi.

Serie A1 (17ª giornata, ore 17,30): Benetton Treviso-Scavolini Pesaro, Panasonic Reggio Calabria-Ranger Varese, Stefanel Trieste-Clear Cantù, Auxilium Torino-Phonola Caserta, Libertas Livorno-Knorr Bologna, Napoli-Messaggero Roma, Firenze-Philips Milano, Sidis Reggio Emilia-Filanto Forlì. **Classifica**: Benetton 24; Messaggero, Phonola e Clear 22; Philips e Livorno 20; Scavolini e Stefanel 18; Ranger 14; Sidis e Knorr 14; Auxilium 12; Filanto e Napoli 10; Panasonic 8; Firenze 4. Philips e Sidis una partita in meno.

RISERVATO AI LETTORI DE LA STAMPA

Provi per 6 mesi tutta la comodità del Circolo

sitcap

Il Circolo offre a tutti i lettori de La Stampa la straordinaria possibilità di provare il Club per 6 [illegible] senza impegno d'acquisto: per 6 mesi lei riceverà gratis la bellissima rivista [illegible] Club che le presenterà i libri migliori [illegible] tutti i tempi e in tutti i campi della cultura, sarà informato sulle ultime novità del momento, conoscerà tutti i vantaggi che il Circolo garantisce ai suoi Soci.

Sì, 6 mesi senza impegno d'acquisto

Aderendo a questa offerta lei diventerà Socio del Circolo per 6 mesi senza il minimo impegno d'acquisto. Proprio così, durante questo periodo lei sarà sempre libero di ordinare o di non ordinare i libri proposti dalla rivista del Club e potrà approfittare ugualmente di tutti i grandi vantaggi che il Circolo riserva ai suoi Soci.

VITTORIO SGARBI
Davanti all'Immagine
Il critico più discusso d'Italia illustra il mondo dell'arte. Premio Bancarella 1990.
Pagine 336 - 48 illustrazioni
Su licenza Rizzoli
Codice 088633
Prezzo Club: Lire 23.900
IN OFFERTA: LIRE 1.000

NANDO DALLA CHIESA
Storie
Tra giustizia ingiusta e scandali occulti, [illegible] sociologo racconta gli eroismi dell'uomo co[illegible]. *Pagine [illegible]*
Su licenza Einaudi
Codice 097949
Prezzo Club: Lire 15.900
IN OFFERTA: LIRE 3.400

CHARLES DARWIN
L'origine delle specie
L'opera che ha rivoluzionato il pensiero scientifico dell'Ottocento e oggi rimane più attuale che mai. *Vera pelle - Pagine [illegible]*
Su licenza Boringhieri
Codice [illegible]4
Prezzo Club: Lire 26.900
IN OFFERTA: LIRE 6.400

ERICH FROMM
L'arte d'amore
Un'arte difficile che richiede tutto il nostro impegno e una grande disponibilità *Pagine 132*
Su licenza Il Saggiatore
Codice 030296
Prezzo Club: Lire 14.400
[illegible] OFFERTA: LIRE [illegible]

PIERO e A. ANGELA
La straordinaria storia dell'uomo
I misteri delle nostre origini, il lungo cammino dell'uomo attraverso la preistoria, in un libro appassionante [illegible] detective-story. *Pagine 392*
Su licenza Mondadori
Codice 026644
Prezzo Club: Lire 35.600
IN OFFERTA: LIRE 1.000

MARCELLO D'ORTA
Io speriamo che me la cavo
Sessanta temi allegri, colorati, sgrammaticati e involontariamente umoristici. *Pagine 144*
Su licenza Mondadori.
Codice 096818
Prezzo Club: Lire 19.900
IN OFFERTA: LIRE 1.000

OMERO
Iliade - Odissea
I versi immortali di Omero nelle celebri traduzioni di Vincenzo Monti e Ippolito Pindemonte. *Vera pelle - Pagg. 1072 - 48 ill.*
Codice 068914
Prezzo Club: Lire 39.900
IN OFFERTA: LIRE 10.900

MILAN KUNDERA
Il valzer degli addii
In [illegible] cittadina termale, otto personaggi intrecciano i [illegible] destini in un indimenticabile e appassionante [illegible]. *Pagine 252*
Su licenza Bompiani
Codice 086561
Prezzo Club: Lire 15.900
IN OFFERTA: LIRE 1.000

STEPHEN HAWKING
Dal big bang ai buchi neri
Un'affascinante avventura intellettuale alle frontiere della religione, della filosofia, della metafisica. *Pagine 224*
Su licenza Rizzoli
Codice 097964
Prezzo Club: Lire 19.800
[illegible] OFFERTA: LIRE 5.400

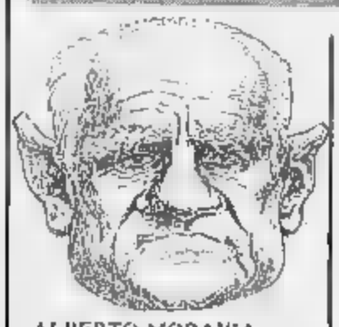
LUIGI PIRANDELLO
Novelle per un anno
La solitudine dell'uomo, l'instabilità nei rapporti sociali, la crisi della coscienza: un mondo di personaggi vivi e indimenticabili. *2 volumi in vera pelle*
Pagine 2664 - 24 illustrazioni
Su licenza Mondadori
Codice 086571
Prezzo Club: Lire 53.700
IN OFFERTA: LIRE 19.900

PLATONE
Dialoghi
In un volume di grande pregio, i capolavori del massimo [illegible] filosofico della classicità. *Vera pelle - Pagine 592*
Su licenza Einaudi
Codice 054262
Prezzo Club: Lire 26.900
IN OFFERTA: LIRE 5.900

ALAN GARDINER
La civiltà egizia
La storia del favoloso regno dei faraoni raccontata con vivacità dal più illustre egittologo [illegible] temporaneo.
Pagine 464 - 44 ill. in b/n
Su licenza Einaudi
Codice 049460
Prezzo [illegible]b: L[illegible] 27.900
IN OFFERTA: LIRE 5.400

M. YOURCENAR
Archivi del nord
Dietro le avventurose vicende del protagonista, l'autrice ricostruisce l'atmosfera [illegible] Belle Epoque. *Pagine 280*
Su licenza Einaudi
Codice 088864
Prezzo Club: Lire 22.400
IN OFFERTA: LIRE 3.900

GIACOMO DEVOTO
Dizionario etimologico
Origine, evoluzione, significato [illegible] oltre 30.000 vocaboli. Un dizionario indispensabile [illegible] chi vuole conoscere davvero la lingua che parliamo. *Pagine 504*
Su licenza Le Monnier
Codice 038414
Prezzo Club: Lire 18.900
IN OFFERTA: LIRE 4.900



ALBERTO MORAVIA
L'uomo che guarda
L'ossessione dell'eros, la minaccia nucleare, la rivalità verso il padre: la "vita interiore" di un intellettuale voyeur. *Pagg. 228*
Su licenza Bompiani
Codice 049585
Prezzo Club: Lire 15.900
IN OFFERTA: LIRE 2.400

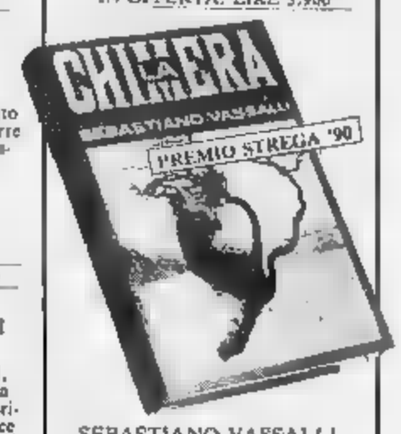
LAO-TSE
Tao te ching
"Il libro della Via e della Virtù", un'opera antichissima che ci avvicina alla tradizione cinese e alla religione taoista. Con testo cinese a fronte e commento di J.J.L.Duyvendak.
Vera pelle - Pagine 272
[illegible] licenza Adelphi
Codice 099705
Prezzo Club: Lire 18.900
[illegible] OFFERTA: LIRE 4.900

GIORGIO GALLI
Storia dei partiti politici europei
L'affascinante storia [illegible] macchine del potere: gli uomini, le idee, le battaglie dal 1649 a oggi. *Vera pelle - Pagine 352*
Su licenza Rizzoli
Codice 099713
Prezzo Club: Lire 25.600
IN OFFERTA: LIRE 6.400

RAFFAELE NIGRO
La baronessa dell'Olivento
Sullo sfondo di un Quattrocento multicolore percorso dalle guerre e dall'incubo dei Turchi, [illegible] ria indimenticabile di Vlaika. Premio Campiello [illegible].
Pagine 240
Su licenza Camunia
Codice 099689
Prezzo Club: Lire 20.800
IN OFFERTA: LIRE 4.400

FRANCESCO ALBERONI
Genesi
Come si creano i miti, i valori, le tendenze e le istituzioni della nostra civiltà. Un excursus storico di grande fascino che fa luce sulla "dinamica" dei movimenti sociali. *Pagine 540*
Su licenza Garzanti
Codice 092429
Prezzo Club: Lire 22.400
IN OFFERTA: LIRE 3.400

MARIA RITA PARSI
I quaderni delle bambine
Sussurri e grida [illegible] silenzio di un'innocenza violata: terribili testimonianze infantili sugli abusi degli adulti.
Pagine 312 - 24 illustrazioni
Su licenza Mondadori.
Codice 097253
Prezzo [illegible]: Lire 23.900
IN OFFERTA: LIRE 3.900



SEBASTIANO VASSALLI
La chimera
Un avvincente romanzo storico che unisce fantasia, sentimento e verità. Premio Strega 1990.
Pagine 312
Su licenza Einaudi
Codice 097217
Prezzo Club: Lire 20.800
IN OFFERTA: LIRE 2.400

DAVID LEAVITT
Un luogo dove non sono mai stato
Dieci splendidi racconti, dieci diverse, ironiche, irriverenti interpretazioni dell'amore.
Pagine 240
Su licenza Mondadori
Codice 099671
Prezzo Club: Lire 21.600
IN OFFERTA: LIRE 4.400

ERNEST HEMINGWAY
Narrativa
Fiesta, Addio alle armi, I 49 racconti, Il Vecchio e il mare: in un unico, elegante volume le opere più significative del romanziere americano diventato un'autentica leggenda.
Pagine 848
Su licenza Mondadori
Codice 047225
Prezzo Club: Lire 22.900
IN OFFERTA: LIRE 4.900

SIMON WIESENTHAL
Giustizia, non vendetta
Il famoso "cacciatore di nazisti" rievoca la sua lunga lotta contro i responsabili dello sterminio ebraico.
Pagine 468 - 20 illustrazioni
Su licenza Mondadori
Codice 087494
Prezzo Club: Lire 22.400
IN OFFERTA: LIRE 1.000

CARL GUSTAV JUNG
L'uomo e i suoi simboli
Tutte le immagini e i simboli dell'inconscio in un'opera che ripercorre tutte le principali tappe evolutive della teoria junghiana.
Pagine 320 - 510 illustrazioni
Su licenza Cortina
Codice 096701
Prezzo Club: Lire 33.800
IN OFFERTA: LIRE 5.900

Scelga da 1 a 3 libri a partire da sole 1.000 lire

Approfitti dell'eccezionale opportunità che oggi il Circolo le offre. Compili e spedisca subito il tagliando e...

Riceverà gratis ogni [illegible] la rivista [illegible] Club

Una rivista di prestigio che la terrà costantemente informato sulle più importanti novità editoriali in tutto il mondo, in ogni genere, e le darà [illegible] panorama completo di tutti i classici della letteratura, i saggi, i documenti di attualità [illegible] soprattutto...

"Il Libro in Primo Piano"

Sulle prime pagine della rivista le verrà presentato ogni volta "Il Libro in Primo Piano", l'opera selezionata dal Comitato Editoriale del Club come la più interessante del momento.

Se sarà suo desiderio riceverlo non dovrà fare nulla: una copia del libro verrà stampata apposta per lei e le verrà inviata direttamente a casa.

Se invece preferirà sostituire "Il Libro in Primo Piano" con altri titoli, oppure non vorrà acquistare nessun volume, dovrà semplicemente indicare le sue preferenze sul Buono d'Ordine allegato alla rivista e rispedirlo entro la data indicata sul Buono stesso. **Questa è l'unica piccola regola che le chiediamo di rispettare anche in questi 6 mesi.**

Lei sarà libero

[illegible] durante i [illegible] mesi di prova lei [illegible] avrà acquistato nessun libro e avrà sempre rifiutato "Il Libro in Primo Piano", la sua adesione sarà automaticamente annullata. Altrimenti diventerà Socio Effettivo e in cambio di tutti i vantaggi esclusivi avrà l'unico minimo impegno di ordinare, oltre ai libri di questa offerta, altri 4 volumi entro il primo anno [illegible] associazione.

Poi continuerà a ricevere la rivista completamente GRATIS e sarà libero di acquistare o non acquistare. In ogni caso il Circolo le presenterà sempre ogni [illegible]...

Opere di grande qualità a prezzi convenienti

Lei avrà sempre a sua disposizione [illegible] in edizione integrale, rilegati con cura e ampiamente scontati. Il Circolo, infatti, seleziona [illegible] curatamente le opere più qualificate della produzione internazionale [illegible] le pubblica sempre con il testo integrale, nella speciale edizione Club: carta di qualità, rilegatura solida, spesso in vera pelle con fregi in oro, elegante sovraccoperta a colori realizzata da grandi illustratori.

Tutti i libri vengono proposti ai Soci [illegible] prezzi notevolmente inferiori rispetto a quelli delle edizioni in commercio e la convenienza è [illegible] maggiore [illegible] si tiene conto della qualità [illegible] dell'eleganza dei libri proposti dal Circolo!

In più per lei GRATIS la penna stilografica Pierre Cardin

Un oggetto elegante e raffinato per ringraziarla della fiducia dimostrata al Circolo

il Circolo
INFORMAZIONE E CULTURA

SI' desidero iscrivermi al Circolo e ricevere i volumi che indico con i numeri di codice. Indico anche un volume [illegible] riserva (nella casella tratteggiata) che mi invierete se uno dei titoli richiesti sarà esaurito. Per i volumi scelti, adesso non invio denaro. Pagherò il relativo importo (+ L. 3.900 per contributo alle spese di imballo e spedizione) dopo averli ricevuti. **Mi invierete gratis la stilografica Pierre Cardin a me riservata,** che rimarrà comunque mia. Ho preso visione del regolamento d'associazione e sono d'accordo che, se non avrò acquistato neppure un libro durante i sei mesi di prova, la mia adesione sarà automaticamente annullata. Altrimenti, oltre ai libri [illegible] questa offerta, acquisterò altri 4 volumi, ai prezzi riservati ai Soci, entro il primo anno di permanenza al Circolo.

(Scrivere l'indirizzo in stampatello) 5543701001

Cognome [illegible] Nome [illegible]

Via [illegible] N. [illegible]

C.A.P. [illegible] Località [illegible]

Prov. [illegible] Firma [illegible]

Offerta valida solo per l'Italia e per chi non è già Socio del Circolo.

IL CIRCOLO - Casella Postale 100 - 25199 BRESCIA

Salvo accettazione della Casa. Sede in Brescia Roncadelle - Strada Statale 11.

POISON
di
Christian Dior
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16 Via Buozzi 6

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Domenica 6 Gennaio 1991
via Marenco 32, telefono 65.681

Fahrenheit
di
Christian Dior
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16 Via Buozzi 6

E da domani si torna alla zona blu: centro proibito dalle 7,30 alle 13

Ci sono costate mezzo miliardo

Targhe alterne, 10 mila multe in 23 giorni

Le targhe alterne ci sono costate mezzo miliardo: a tanto ammontano le contravvenzioni fatte dai vigili urbani a chi tentava [redacted] «sfondare» la zona blu senza averne diritto.

Dopo 23 giorni, l'esperimento va in archivio: da domani si torna all'antico, il centro sarà vietato a tutti i veicoli (fanno eccezione [redacted] quelli con permesso) dalle 7,30 alle 13; [redacted] venerdì, il sabato e la domenica, dalle 20 alle 24, via Roma diventerà isola pedonale in tutta la sua lunghezza, da piazza Carlo Felice a piazza Castello (piazza San Carlo compresa) saranno consentiti soltanto gli attraversamenti.

E' dunque momento [redacted] bilanci. Quello delle multe è soltanto un aspetto parziale. [redacted] importante: [redacted] totale è di 14 mila, diecimila delle quali hanno raggiunto automobilisti che non avevano diritto ad entrare. Per capirci, se il giorno era pari l'ultimo numero della loro targa era pari, e viceversa. Le altre quattromila, invece, riguardano infrazioni commesse all'interno della zona blu: in stragrande maggioranza soste vietate, con forte incidenza [redacted] giorni precedenti [redacted] Natale: hanno consentito al Comune un incasso di 200 milioni.

Ma i costi sono anche altri. Per far funzionare [redacted] progetto del Comune, il comando dei vigili urbani ha dovuto mobilitare 300 vigili urbani, una forza doppia rispetto [redacted] quella utilizzata nei giorni di chiusura normale. Il conto degli straordinari sarà molto salato: quasi tutti gli uomini a disposizione hanno accumulato tre ore di lavoro extra al giorno.

Contabilità a parte, che [redacted] resta delle targhe alterne? «La consapevolezza che il sistema può funzionare senza che la città subisca seri danni» sostiene l'assessore alla Viabilità Agostino Risaliti (pri). Secondo l'assessore, il rapporto costi-benefici è attivo: «In tutti i centri urbani la qualità della vita è ormai un elemento decisivo. Dimezzando il numero di auto, scendono l'inquinamento acustico e atmosferico, diminuiscono i tempi di percorrenza, cresce l'utilizzo del mezzo pubblico». Una crescita che Risaliti quantifica attorno al 5-6 per cento rispetto a un periodo [redacted] normale: tradotto in [redacted] significa circa 60 mila passeggeri al giorno in più su tram e autobus dell'Atm. E un maggiore incasso di 2[redacted] milioni, che moltiplicato per i [redacted] giorni porta a [redacted] mezzo miliardo di soldi freschi per l'azienda. Incassi supplementari, ma non ancora quantificati, dai parchimetri posti a corona [redacted] dell'area chiusa: [redacted] loro utilizzo [redacted] stato modesto ma [redacted] irrilevante. I conti saranno fatti tra pochi giorni.

Controlli in piazza San Carlo l'11 dicembre, primo giorno di targhe alterne. Con i divieti nella [redacted] blu, torna anche il blocco di via Roma, dalle [redacted] alle 24 da venerdì a domenica

E adesso, assessore? «Adesso si lavora su diversi obbiettivi. Uno è la seria revisione dei permessi. Non so dire se siano troppi o troppo pochi: [redacted] sarà bene controllare più attentamente la situazione. Poi c'è la chiusura "lunga", fino alle 19,30. Ma per arrivare [redacted] questo ci vorrà tempo».

L'intesa commercianti-Comune, che molti tra gli esercenti contestano, prevede che [redacted] provvedimento più drastico scatti dopo [redacted] giorni dalle concessioni edilizie per i [redacted] parcheggi mercatali. Un periodo non lungo, [redacted] che le convenzioni per le rimesse sotterranee arrivino a tambur battente. Risaliti [redacted] ottimista: «Abbiamo fatto molti incontri, le premesse sono buone. Dovremmo farcela per fine gennaio». Se ne parlerà, comunque, nella verifica politica già fissata per mercoledì [redacted] Revigliasco.

Giampiero [redacted]

Torino «dimenticata» dalla fortuna

Lotteria Italia che delusione!

Un solo biglietto da 250 milioni e quattro premi di consolazione

Poca fortuna per i torinesi alla Lotteria Italia: soltanto cinque vincitori, il primo per una cifra relativamente «modesta», 250 milioni, e altri quattro [redacted] premi di consolazione da 50 milioni.

Un magro bilancio, soprattutto se confrontato all'anno scorso, quanto Torino aveva letteralmente sbancato la dea bendata, totalizzando due miliardi e 550 milioni di vincite.

Il quarto biglietto, sorteggiato tra i primi sei in assoluto d[redacted] la Lotteria Italia, era stato venduto sotto i portici di piazza Castello. L'anonimo vincitore che, in una serata [redacted] dicembre aveva acquistato [redacted] biglietto, aveva intascato una cifra da capogiro: [redacted] miliardo e mezzo. U[redacted] nutrita serie di premi di seconda e terza serie, per cifre dai 250 milioni ai 50 milioni, aveva completato il bilancio più fortunato degli ultimi anni.

Torino [redacted] mai stata particolarmente g[redacted] agli appuntamenti con la Lotteria Italia. Fatta e[redacted] per l'anno scorso, si [redacted] sempre dovuta accontentare delle briciole. Scorriamo le tabelle con le vincite delle passate stagioni: tre biglietti da 250 milioni nell'89, 5 [redacted] 200 milioni nell'88; poi bisogna risalire indietro fino all'84 per ritrovare dei giocatori torin[redacted]: allora furono venduti tre biglietti da 100 milioni.

[redacted] fortunato possessore del biglietto serie [redacted] venduto a Cavagnolo (Chivasso), e che ha vinto quest'anno i 250 milioni, è ancora anonimo. Franca Mura, 50 anni, e il marito Gianfranco Mortarino, 60 anni, gestori della tabaccheria-edicola di via Cristoforo Colombo 128, che percepiranno una percentuale sulla vincita, sono [redacted] vinti che l'anonimo giocatore [redacted] un automobilista di passaggio.

Ieri sera non sapevano ancor[redacted] di aver venduto un biglietto milionario, poi - controllata la matrice - la conferma e l'emozione: «Avevamo acquistato una trentina di blocchetti press[redacted] il magazzino del monopolio di Chivasso, dove ci serviamo abitualmente. In paese ne abbiamo fatti fuori pochi, la maggior parte è stata acquistata da automobilisti e camionisti di passaggio: alcuni ne hanno presi addirittura blocchetti interi».

La zona di Chivasso ha una buona tradizione in fatto [redacted] vincite: l'anno scorso un biglietto [redacted] milioni era stato venduto [redacted] Brandizzo nell'edicola di Ferdinanza Vasco Filippi.

[redacted]

I FORTUNATI

250 [redacted]
VENDUTO A CHIVASSO
Q [redacted]

50 [redacted]
VENDUTO A TORINO
[redacted]

[redacted]
VENDUTO A TORINO
[redacted]

[redacted]
VENDUTO A TORINO
[redacted]

50 [redacted]
VENDUTO A TORINO
N 084969

Comunista, fu segretario del Sunia. Coinvolto in un giro di tangenti venne espulso dal pci

Droga, preso ex vicepresidente Iacp

L'ingegner Carlo Costanzo è in carcere a Viterbo

Traffico di stupefacenti: è l'accusa per la quale è stato arrestato, su disposizione del giudice per le indagini preliminari del tribunale di Viterbo, l'ingegner Carlo Costanzo, 43 anni, [redacted] esponente del partito comunista (espulso nell'85 per «negligenza [redacted] scorrettezza politica»), segretario negli Anni 70 del Sunia (il sindacato inquilini legato al pci), vicepresidente dell'Istituto autonomo case popolari di Torino dalla fine dell'81 al [redacted] dicembre '84.

Il professionista, specializzato nell'automazione industriale di calcolatori, è stato coinvolto in un'operazione contro il commercio della droga avviata nel dicembre sc[redacted] da polizia e carabinieri nel Viterbese: l'arresto è avvenuto nei giorni scorsi [redacted] Torino, ma il magistrato che conduce l'inchiesta ha dato la notizia soltanto ieri, dopo aver interrogato il Costanzo in carcere, a Viterbo. Altri quattro uomini sono già in prigione e sono stati sequestrati 100 grammi di eroina.

Carlo Costanzo è stato a lungo al centro di polemiche proprio per la sua attività al vertice dell'Istituto autonomo [redacted] popolari, dove era stato designato vicepresidente nel 1981 dal partito comunista, accanto al socialista Carlo Bosco, presidente.

Carlo Costanzo, 43 anni, è stato vicepresidente dell'Istituto autonomo case popolari di Torino tra la fine dell'81 e il dicembre 1984. E' accusato di traffico [redacted] eroina [redacted] altri quattro uomini

Clamorosa era stata la sua espulsione dal pci, una decisione presa all'unanimità dalla Commissione federale di controllo. In un comunicato del luglio '8[redacted] il partito comunista aveva rilevato che l'operato di Carlo Costanzo [redacted] evidenziato «elementi [redacted] negligenza e scorrettezza politica tali da arrecare grave pregiudizio [redacted] danno all'immagine del partito e alla sua credibilità nell'opinione pubblica, in primo luogo tra gli abitanti dei quartieri ad edil[redacted] economica e popolare». Già tre mesi prima il pci, venendo meno il rapporto di fiducia, aveva invitato Costanzo a restituire la tessera o a dimettersi da quella Commissione di controllo che lo avrebbe espulso successivamente (di cui faceva parte) e dall'apparato organizzativo del partito.

Costanzo si era dimesso nel dicembre '84 dalla vicepresidenza dell'Istituto (poi commissariato dall'aprile '86) e, all'inizio della campagna elettorale dell'85 si era avvicinato al psi. Il 16 giugno dell'86 Carlo Costanzo venne arrestato, insieme all'ex presidente Bosco [redacted] a numerosi funzionari dell'Iacp nel quadro dell'inchiesta per il giro di tangenti nei lavori di manutenzione delle [redacted] popolari. Rimase in carcere fino al 12 novembre, quando ottenne gli arresti domiciliari.

Nel gennaio '88 nuova bufera per Costanzo, colpito da mandato di comparizione per irregolarità nella ristrutturazione dell'ex Albergo di Virtù di piazza Carlina: l'accusa era di aver favorito un'impresa. Nel giugno [redacted] è stato rinviato a giudizio per tentata concussione al termine dell'inchiesta sull'Iacp o per falso nella vicenda relativa [redacted] palazzo di piazza Carlina. Risulta che negli ultimi mesi fosse in gravi difficoltà economiche. [g. b.]

[redacted]

Il terremoto inesistente

[redacted] ha messo in giro le false voci di terremoto? E co[redacted] è riuscito a far sì che il tam tam si diffondesse con una rapidità (e una capillarità) sorprendente? Impossibile chiarirlo. Tutti [redacted] brano aver saputo la notizia «da un [redacted]», che lo ha letto o forse lo ha sentito alla radio. Ma la «fonte primaria» resta [redacted] mistero. Anche ieri centinaia di telefonate al centralino: «C'è pericolo? Dobbiamo scappare?». SERVIZIO A PAG. 2

[redacted]
VENTIQUATTR'**ORE**

Colpo al ristorante

E' rapinatore? [redacted]

Sarà la prova [redacted] Dna [redacted] stabilire se Nilo Ferrari, 29 anni, via Artom 81/13, [redacted] dei due banditi che alle 23 del 2 gennaio fece[redacted] irruzione nel ristorante "Da Porcellana", in strada Stupinigi ad Orbassano. Ferrari nega qualsiasi responsabilità ma alle 3 del mattino seguente fu raccolto da un'ambulanza e trasportato alle Molinette con [redacted] ferita d'arma da fuoco al torace.

La polizia lo ha fermato [redacted] il sostituto procuratore Ferrando ha disposto la prova del Dna, facendo raccogliere dalla scientifica campioni di sangue lasciati nel locale dal rapinatore ferito per confrontarli con [redacted] sangue dell'indiziato. [redacted] materiale è [redacted] inviato [redacted] Scotland Yard e ci vorranno un paio di settimane per [redacted] la risposta.

La sera del [redacted] gennaio, quando i due banditi travisati fecero irruzione nel locale e cominciarono a sparare, una guardia giurata che si trovava nel locale estrasse la pistola e scaricò i sei colpi del caricatore. Nel conflitto a fuoco rimasero feriti uno dei rapinatori [redacted] un cliente.

Nuova Escort Wagon.

L. 15.485.000 iva inclusa, versione 1.6 CLX.
[redacted] richiesta optionals esclusivi come servosterzo (L. 636.000), ABS (L. 1.300.000) [redacted] condizionata (L. 1.710.000).
Disponibile anche con motore 1.3

Euromotor
C.PRINCIPE EUGENIO 11
C.GROSSETO 318
TORINO

Autostadio
C.AGNELLI 22
VIA NIZZA 69
TORINO

Authos
C.G.CESARE 202
[redacted]

Co-Auto
C.FRANCIA 94
COLLEGNO

[redacted] e assicurative offerte da:
ifas GRUPPO
Assitalia

Non ha resistito alla tentazione di ritentare il «colpo» fallito la notte prima

Il ladro ci riprova, arrestato

Nella pellicceria Gambino con le mani nel sacco

Stessa ora, le quattro di notte, stesso posto, la pellicceria Gambino di corso Vittorio Emanuele 71. E stesso obiettivo: pellicce per 500 milioni.

[redacted] a una banda di nomadi jugoslavi, ben decisi a non sprecare il lungo lavoro di preparazione del colpo, è andata male. Non hanno tenuto conto [redacted] ben due sistemi d'allarme. Tre di loro sono stati arrestati sul fatto, dagli agenti [redacted] una volante, nella notte fra giovedì [redacted] venerdì. Uno, che era riuscito a fuggire, è stato catturato con un complice, sempre da una pattuglia della polizia, la notte seguente.

I due sono stati sorpresi mentre stavano caricando tutte le pellicce appena sottratte al negozio, su una Golf rubata poche [redacted] prima a Pasquale Marenco, abitante a Moncalieri in corso Roma 41. E anche tutta la banda dei ladri di pellicce è «residente» in modo temporaneo al campo nomadi di Moncalieri, in via Vignotti 26.

Al primo assalto erano finiti in manette Jasma Luketic, 27 anni, Zoran Kovacevic, 36 anni, e Dragan Vranjanac, [redacted] anni. Erano stati sorpresi dagli agenti mentre caricavano pellicce per 250 milioni su un furgone.

Ma un quarto uomo [redacted] riuscito a fuggire. E proprio questa persona, secondo la polizia, l'altra notte è ritornata sul posto. Sarebbe Ale Medic, [redacted] anni, nato [redacted] Rosanka Gradiska, in Jugoslavia. Con lui c'era anche Suleman Vesnic, 18 anni, pure jugoslavo. Gli agenti li hanno sorpresi mentre avevano ancora [redacted] in mano i capi rubati.

Particolare inquietante: il Medic negli ultimi sei mesi è stato arrestato due volte per detenzione illegale d'arma, la seconda volta aveva con sé una Beretta calibro 9 rubata ad un poliziotto. Ebbene, il giorno successivo all'arresto l'ispettore che aveva catturato il nomade si è sentito toccare una spalla al bar: si [redacted] voltato e s'è trovato davanti Ale Medic, che lo ha cortesemente salutato: era già stato rilasciato.

Dragan Vranjanac è in carcere [redacted] i complici

Jasma Luketic [redacted] arrestato l'altro ieri

Finite le vacanze

[redacted] a ranghi completi

Da domani tutti di nuovo al lavoro, dopo la parentesi delle ferie natalizie. Ma oggi è ancora festa, e i bambini si sveglieranno per correre in cucina a vedere che cosa [redacted] messo la Befana nella calza. Per i figli dei papà poliziotto (impegnati [redacted] sorvegliare la partita Juventus-Napoli) la festa, organizzata dal sindacato Polizia-Siulp, si è svolta ieri al Palavela.

Niente regali, invece, per i vigili, che, interrompendo [redacted] prassi ormai ventennale, si limiteranno a distribuire omaggi negli istituti di bambini [redacted] anziani. «Eravamo stufi di [redacted] fotografati accanto agli omaggi di ditte che ci usavano per farsi pubblicità - spiegano -. Dopo le foto, si riportavano via i pacchi lasciandoci a bocca asciutta».

La festa dei diciannovemila figli e nipoti [redacted] Avis cominciata 2 giorni fa [redacted] To-Expo, si conclude oggi con [redacted] spettacolo al circo di Darix Togni.

Ticket medicinali

Auto-esenzione ma solo per la prima visita

Dal 1° gennaio le esenzioni per indigenza dai ticket dei medicinali non hanno più valore. Lo prevede la legge [redacted] accompagnamento alla Finanziaria, che sta creando non poca confusione: i medici, infatti, non hanno strumenti per verificare i motivi delle esenzioni, [redacted] il rischio di autorizzare all'acquisto di medicinali anche a chi [redacted] ha perso il diritto.

Dopo una prima decisione («Faremo pagare tutti») è prevalsa una soluzione transitoria: i [redacted]edici apporranno il bollino per l'esenzione a chi dichiarerà di averne ancora diritto. Ma avvertiranno di recarsi in Comune per certificare la propria posizione rispetto alla nuova norma: «Alla seconda visita applicheremo la legge».

Il servizio di certificazione, dice l'assessore Bracco, dovrebbe avvenire all'anagrafe. Ma in Comune nessuno [redacted] dire quando [redacted] come sarà avviato.

Anche ieri centinaia di telefonate, nonostante le smentite, per il timore di un cataclisma

Ma chi ha messo in giro la voce?

La paura del terremoto

Piazza Vittorio vista dalla Gran Madre, a sinistra Sopra. **Maura Melillo**: «Mi diverto», **Roberto Longhi e Alessandro Revelli** del bar Patria

A sinistra il taxista **Celso Gironi**: «Mi hanno detto di a[redacted] sentito la notizia alla radio» Sopra. **Susy Serafino** «Incredibile questa sindrome [redacted] terremoto»

I torinesi hanno dormito sonni tranquilli e all'alba [redacted] partiti per [redacted] montagna sperando in una buona giornata sui campi da sci. Le [redacted] di un imminente disastro che avrebbe sconvolto la città, nella notte fra venerdì e sabato [redacted] fra sabato [redacted] domeni[redacted] a scelta) provocando [redacted]gliaia di vittime si sono dissolte come neve al sole. Dissolte, ma non per tutti: anche ieri, i centralini del giornale, dei vigili del fuoco, del comune, del 12 [redacted] stati presi d'assalto. Con meno irruenza, ma con una certa residua insistenza: «Abbiamo sentito che la città sarà distrutta da un sisma. E' vero? Dobbiamo scappare?». Una vo[redacted] incontrollabile, [redacted] è incontrollabile la paura. Chi l'abbia messa in giro, non si sa. Perché lo abbia fatto, neppure. Come abbia fatto, è ancora meno chiaro.

Eppure venerdì pomeriggio è accaduto l'incredibile: il siste[redacted] di Torino è andato in tilt come già era avvenuto nel febbraio scorso per l'annunciato tornado, e nel marzo dell'89 quando un improvviso bagliore all'orizzonte, provoca[redacted] da una missile sperimentale francese, fece ipotizzare una sciagura nucleare. La psicosi della catastrofe ha contagiato anche i più scettici.

Si dice che la voce circolasse già da alcuni giorni (Carmelo Marturano, titolare del Neuv Caval 'Brons: «L'ho sentita in palestra all'inizio della settimana») [redacted] resta il fatto che l'altro ieri ha preso consistenza e come un tam tam ha fatto il giro di Torino.

Per rendere più attendibile l'informazione avuta dall'«amico bene informato» si [redacted] scomodato anche il solito Nostradamus, attribuendo proprio a lui la profezia [redacted] un terribile sisma a Torino nei primi giorni del '91. Profezia inesistente, lo [redacted] sicura Renucio Boscolo, che di Nostradamus dice di [redacted] interprete e traduttore.

Come per costruire una catena, ognuno ha aggiunto il suo anello, fino [redacted] punto [redacted] stringere in [redacted] morsa di paura l'intera città. Roberto Longhi e Alessandro Revelli, camerieri [redacted] bar Patria: «Abbiamo sentito dire che ci [redacted] almeno 10 mila vittime». [redacted] chi ha diffu[redacted] la prima voce? «Chissà, forse [redacted] radio». Conferma [redacted] cliente, Beppe Dalmasso: «Ho sentito dire [redacted] la protezione civile sarebbe già stata mobilitata. Io credo [redacted] ascoltato qualcosa sul terremoto mentre cercavo di sintonizzarmi [redacted] Rai Stereo Uno. Non sono però sicuro».

Impossibile scrivere tutte le pagine del diario di un'emergenza immaginaria. Venerdì, Torino era letteralmente in balia della suggestione collettiva: le segnalazioni si moltiplicavano, ma nessuno sapeva spiegarne con [redacted] l'origine, nessuno era testimone diretto: «Me l'ha detto un vicino, la parrucchiera, un amico. L'ho sentito [redacted] mercato, in ufficio, in fabbrica, in palestra. Lo ha detto la radio, il giornale, la televisione».

La tensione si [redacted] attenuata con il passare delle ore e molti torinesi sono andati a cena più sereni. Altri, che progettavano di passare una notte all'addiaccio, hanno rinunciato. Affollate, come sempre, le sale cinematografiche [redacted] le discoteche. E le previsioni catastrofiche hanno cominciato ad essere oggetto di battute. «Per [redacted] tutto è chia[redacted] - commenta con ironia Claudio Dotta: Torino [redacted] centro di quel famoso triangolo magico e qualche sciagura dovrà pure [redacted] giorno o l'altro caderci in testa». Due amiche, Susy Serafino e Maura Melillo: «Per sicurezza facciamo gli scongiuri, ma questa sindrome da terremoto è molto divertente. Ci vuol poco per mandare in crisi i torinesi».

Il terremoto evoca paure ancestrali e risveglia il [redacted] di impotenza dell'uomo [redacted] fronte all'imprevedibile. Incredibilmente, è bastato parlarne per far impazzire la città, come già era accaduto quando si era preannunciata una tromba d'aria soltanto perché spirava il Föhn.

Emanuele Montà

«Ci vuole così poco a renderci insicuri»

Quella del terremoto a Torino non è che l'ultima «leggenda metropolitana». La letteratura [redacted] ricca di questi racconti nati dalla fantasia popolare, talvolta alimentati da fenomeni di psicosi generale. Ad esempio nel febbraio del '77 i milanesi vissero giorni d'angoscia perché [redacted] sussurrava che una vecchietta seminava nere profezie, prevedendo fra l'altro un evento sismico disastroso. Tutti la incontravano sulla metropolitana o all'angolo della via, [redacted] nessuno fu mai in grado di tracciare [redacted] suo identikit.

In tempi più recenti, nel novembre scorso, l'immaginario collettivo è stato scosso dalla falsa notizia che nelle regioni del Sud un'organizzazione di criminali a [redacted]rdo di «un'ambulanza nera» rapiva i bambini per alimentare il terribile commercio di organi. C'era chi giurava di aver visto i banditi in Sicilia, poi a Catanzaro, a Foggia e in tante altre città compresa Roma. Ma le indagini giunsero ad una conclusione: soltanto un'altra leggenda [redacted]za fondamento.

Per il professor Franco Garelli, torinese, docente di sociologia all'Università di Napoli, le «voci» rappresentano le forme di comunicazione più antica: trovano una spiegazione «nell'inconscio umano, dove la paura è sempre allo stato latente [redacted] basta [redacted] elemento catalizzatore per farla scattare». Può sembrare paradossale, [redacted] nella società postindustriale l'uomo convive [redacted] l'incertezza esistenziale, lasciandosi spesso dominare dagli eventi circostanti. Il condizionamento è ta[redacted] che oggi l'uomo, attraverso i mass media, vive in prima persona tutti gli avvenimenti, anche quelli che non lo riguardano direttamente. «Per cui - conclude il sociologo - essendo molto sensibile agli scenari apocalittici quali la caduta di un aereo, il terremoto, la recessione economica, ci vuole poco per renderlo insicuro».

TORINO NERA

Il killer lo attende, lo chiama e preme il grilletto. Dice la madre: «Doveva sposarsi, era cambiato»

Ucciso da un colpo di lupara sotto casa

L'agguato nella notte in via Ormea, vittima un pregiudicato

La [redacted] via Ormea 32 dov'è avvenuto [redacted] delitto nella notte fra venerdì e sabato: la vittima **Franco Boffa** (a sinistra) stava rincasando. A destra [redacted] padre **Celesto**. Sopra, la madre **Palmina**: «Nostro figlio era pulito»

Il sipario sulla Torino nera [redacted] si [redacted] aperto venti minuti prima dell'una di ieri notte, sulle rampe [redacted] scale d'una modesta casa, in via Ormea 32, una delle strade «difficili» di borgo San Salvario. Un solo colpo di fucile [redacted] pallettoni, esploso da meno di cinque metri, ha raggiunto in pieno petto [redacted] pregiudicato di 41 anni, Franco Boffa, originario di Castino (Cuneo), che è stramazzato al centro dell'androne. Dieci minuti dopo, mentre un'ambulanza lo portava alle Molinette, è spirato. Il capo della sezione omicidi della polizia, il dottor Salvatore Longo, pur non tralasciando altre ipotesi, ha indirizzato le indagini nel mondo dei commercianti di preziosi di dubbia provenienza [redacted] sta vagliando un'agendina fitta di nomi, trovata nelle tasche [redacted] vittima [redacted] collanine, braccialetti e altri piccoli oggetti d'oro.

Il primo delitto dell'anno appare comunque, dalle prime risultanze, l'ennesimo regolamento di conti. L'assassino, nascosto nel cortile della [redacted] dove abitava da molti anni il Boffa, ha atteso la vittima nascosto in un angolo buio. Quando l'ha visto imboccare [redacted] scale lo ha chiamato [redacted] voce imperiosa. Un testimone ha sentito chiaramente gridare il cognome dell'assassinato. L'uomo si è voltato ed è stato colpito all'emito[redacted] destro da una micidiale scarica di pallettoni. Poi il killer è fuggito, [redacted] che [redacted] lo notasse per strada.

Franco Boffa, sposato, separato e padre di un figlio, Massimo di [redacted] anni, [redacted] trascorso la serata, come accadeva spesso, al bar «Roberto» [redacted] via Ormea 29 bis, proprio di fronte alla [redacted] dove abitava, da almeno 25 anni, con i genitori Celestino e Palmina. Ufficialmente disoccupato, Boffa stava per risposarsi: al secondo piano della casa dove viveva stava arredando un piccolo appartamento.

Originario di Castino, presso Alba, aveva avuto alcuni guai con la giustizia. Era stato arrestato la prima volta il 21 marzo 1971, [redacted] un coetaneo e una ragazza, al termine di una serata allegra [redacted] night Moulin Rouge di piazza Carlina. Era stato accusato di furto (la borsetta [redacted] una ragazza [redacted] locale) [redacted] porto abusivo di pistola, una 6,35 trovata dalla polizia sotto un sedile della sua auto. Il 23 febbraio 1977 era stato arrestato nuovamente mentre cercava di rubare alcune bottiglie di liquore in un ristorante di via Cibrario [redacted] nell'85 aveva avuto ancora una denuncia per furto. Da allora, secondo la polizia, più nulla.

La madre sostiene che aveva messo la testa a posto. «E' vero - spiega - commerciava in piccoli oggetti preziosi, ma li comprava dai grossisti di Valenza [redacted] poi li rivendeva. Tutto regolare. Spesso riparava anche collane [redacted] braccialetti». Nel quartiere tutti conoscevano la sua attività, molti [redacted] rivolgevano a lui per acquistare preziosi. Il bar «Roberto», [redacted] cinquanta metri da casa, era un po' la sua base: lì incontrava i clienti, li comprava e vendeva. «Era sereno, non aveva nemici, stava per risposarsi», aggiunge la madre.

Ieri sera [redacted] uscito dal bar, ha attraversato la strada, ha imboccato il portone di casa ed ha iniziato a salire le scale. [redacted] killer, che probabilmente era bene informato delle [redacted] abitudini, lo ha atteso, lo ha chiamato per [redacted] (per essere sicuro di non sbagliarsi [redacted] solo per fermare il bersaglio) e ha sparato. Un solo colpo, preciso, mortale.

Secondo le prime indagini, sembra che Franco Boffa frequentasse anche l'ambiente che ruota intorno al Monte di Pietà, alla ricerca di «affari» non sempre limpidi. Se non emergeranno altri elementi dall'interrogatorio dei familiari, è proprio nel mondo dei commerci clandestini che si cercherà l'assassino.

Il copione è quello della vendetta per uno sgarro: un debito non pagato, una piccola truffa, una partita di gioielli [redacted]persa, qualcosa deve aver fatto scattare il «killer» anche se il livello degli affari del Boffa non sembra giustificare un omicidio da professionisti.

Gianni Bisio

BOLLETTINO **METEO**

Domenica 6 Gennaio

[redacted]

su P[redacted] e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona [redacted] formazioni di banchi di nebbia nelle ore notturne. Temperatura stazionaria. Venti [redacted]

[redacted]

[redacted] IN CITTA'	
MASSIMA	8,1
MINIMA	1,3
MEDIA	4

[redacted]O DI CASELLE			
MASSIMA	9,6	MINIMA	-1,2
PRESSIONE			1020 hPa
UMIDITA'			93%

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	19,4	16 gennaio 1983
MINIMA	-16,6	10 gennaio 1945

UN ANNO FA

MASSIMA	4,6	MINIMA	-6,3

[redacted] (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	0
Normale in questo mese	47,1
Totale di questo anno	0

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astr[redacted] Torino

IL SOLE: sorge alle ore 8 e 8 minuti, tramonta alle ore 17 e 2 minuti

LA LUNA: levata: ieri [redacted] 23 e 3 minuti, cala alle ore 11 e 1 minuto

MERCURIO: luminosa, stella Rigel ma di colore giallo arancione

VENERE: tramonta in direzione Sud-Ovest

MARTE: situato [redacted] parte occidentale della costellazione del Toro

[redacted] sorge in direzione Est-Nord-Est verso le ore 19

[redacted] esibisce nei globo un po' più grande di quello di Marte

IL FENOMENO: stasera alle 21 la Grande Macchia Rossa di Giove è orientata verso la Terra. La colorazione si apprezza con obiettivi maggiori di 10 cm

[redacted] quarto 7 gennaio ore 20
Luna nuova 16 gennaio ore 1
Primo quarto 23 gennaio ore 15
Luna piena 30 gennaio ore 7

Specchio dei tempi

Salviamo dai vandali le scuole di Collegno - Al Distretto sono arrivati i nomi di chi parte il 4-5 febbraio - «Riservatezza, perché [redacted] copiare quanto si [redacted] in Spagna?» - Le ferie dei bibliotecari - E [redacted] batteria?

L'assessore all'Istruzione di Collegno ci scrive:

«In relazione alla lettera su Specchio [redacted] tempi, debbo confermare la recrudescenza dei fenomeni vandalici, in molte scuole di Collegno. Le forze dell'ordine, per quanto si sforzino di fare il possibile, non possono molto, dato che [redacted] territorio è esteso e le scuole sono numerose. Ho avuto diverse riunioni con i direttori didattici ed i presidenti dei Consigli di circolo per trovare soluzioni tecniche per ridurre questi rischi (ad esempio installazioni di impianti antintrusione, mura di cinta più alte, ecc.) e si è anche preso in considerazione il possibile ritorno dei bidelli-custodi, che da anni [redacted] scomparsi dalla nostra pianta organica, una presenza che sicuramente intimorisca coloro che hanno intenzione di introdursi nelle scuole. Questa Amministrazione, nel fare un appello alla collaborazione di tutti i cittadini collegnesi, assicura che è [redacted] preparazione una deliberazione che preveda l'estensione dell'installazione di impianti elettronici di antintrusione, collegati con sistema di radio vigilanza alle scuole che ne sono ancora prive».

S. Acossato

Il Comando della Regione Militare Nord-Ovest ci scrive:

«Con [redacted] lettera "E la cartolina precetto?", una lettrice esprimè il suo disappunto per non aver ottenuto dal Distretto Militare di Torino notizie in merito alla data di partenza del figlio per il servizio militare. La legittima e comprensibile ansia della mamma per il futuro del proprio ragazzo non giustifica il [redacted] risentimento nei confronti [redacted] personale del Distretto in quanto, solo da oggi, sono disponibili i tabulati relativi alle incorporazioni del prossimo scaglione (4-5 febbraio '91). I dati vengono elaborati dall'autorità centrale e inviati, con corriere, ai Centri elaborazione dati delle Regioni militari. Il giorno dopo i Distretti militari sono già in grado [redacted] fornire al pubblico le notizie di interesse (in media 15-20 giorni prima della partenza dei giovani).

«Il cartello affisso su uno degli sportelli della Sala Informazioni stava ad indicare la presumibile data (15 gennaio) [redacted] cui tali elenchi sarebbero pervenuti. Comunque, per qualsiasi informazione [redacted] per evitare viaggi e code, si consiglia di contattare telefonicamente il Distretto».

Piergiorgio Cavallero

Una lettrice ci scrive da Asti:

«A proposito dell'assoluta mancanza di riservatezza circa le operazioni di prelievo e di deposito presso gli sportelli degli uffici di banche e poste d'Italia, suggerisco d'applicare l'accorgimento attuato in Spagna dalle banche delle Baleari: sul pavimento, davanti agli sportelli, alla distanza di circa un metro o poco più, corre [redacted] striscia ininterrotta di vernice molto vivace, larga ci[redacted] un palmo, sopra la quale, è scritto l'invito [redacted] non oltrepassare [redacted] tracciato, allo scopo di tutelare la riservatezza delle operazioni dei clienti che così possono trattare i loro affari con l'impiegato in piena riservatezza».

Maria Mozzone

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo dipendenti delle biblioteche civiche e vorremmo precisare [redacted] paio di cose sulla chiusura [redacted] 13 biblioteche in questi giorni. E' [redacted] che una circolare del Comune dispone che le ferie del personale siano utilizzate entro il 31 dicembre, ma è anche vero che è facoltà di ogni responsabile autorizzare il prolungamento per esigenze di servizio anche fino [redacted] giugno dell'anno seguente. Questo è sempre avvenuto nelle biblioteche fino allo scorso anno proprio per permettere [redacted] turnazione più fluida dei periodi di vacanza del personale, garantendo l'apertura dei servizi».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Rispondo [redacted] lettore Berra che, scrupolosamente, [redacted] preoccupa [redacted] collocare l'olio usato.

«Anch'io per [redacted] l'ho tenuto in un fustino in attes[redacted] di scoprire l'indirizzo del (male) reclamizzato Consorzio Obbligatorio degli oli usati. Dopo laboriose ricerch[redacted] sono riuscito ad avere (nell'estate 1989) l'indirizzo della sede di Roma (via del Giorgione 59) sia quelli di alcuni raccoglitori autorizzati della nostra zona, eccoli: Olaservice, via Papini 55, Rivalta; Lercara Giuseppe, via Druento 55, Torino; Macagno Savino, via Veronese 330/7, Torino; Olimetal, via Cantallo 27, Torino. In queste sedi l'olio [redacted] ritirato senza alcun problema.

«Con l'occasione sarei grato a chi potesse indicare a me e a quanti hanno rispetto per l'ambiente, [redacted] disfarsi delle batterie usate dell'auto in quanto effettuando l'acquisto delle nuove presso un grande magazzino riemerge un problema simile a quello dell'olio».

Piero Rodes

[redacted]

Parla Carmelo Giuffrida, il primo pentito dei catanesi

Il killer si confessa «Torna la guerra fra i clan»

UNA sola condizione: rimanga segreto il luogo dell'incontro. Poi Carmelo Giuffrida, 37 anni, [redacted] killer, primo e più importante fra i pentiti del clan dei [redacted] accetta, per la prima volta, di parlare con un giornalista.

L'incontro avviene dopo mille precauzioni, in un paese diverso [redacted] quello in cui Giuffrida vive, dopo la scarcerazione per decorrenza termini. La corte d'appello [redacted] Torino lo ha condannato a 18 anni e 8 mesi: è ritenuto colpevole di quattro omicidi. Ora attende [redacted] giudizio della Cassazione, con obbligo della firma quotidiana dai carabinieri.

All'appuntamento Giuffrida [redacted] al volante di un'utilitaria. Jeans e giubbotto, la faccia di sempre, appena un poco appesantita. E' libero da [redacted] giorni, dopo quasi 7 anni [redacted] detenzione, in gran parte trascorsi agli arresti domiciliari. «Non ero più abituato alla libertà - dice -. Mi sento un pesce fuor d'acqua».

Preferisce parlare in auto. Sta al volante, guida piano: «Un buon sistema per controllare se qualcuno mi segue». Ha l'occhio fisso allo specchietto retrovisore: «Sì, ho paura. Mi [redacted] i catanesi, mi cercano anche i calabresi. Sono fra due fuochi».

Come pentito, ha permesso agli investigatori di attribuire 30 omicidi al clan dei catanesi, ma ha anche tirato in ballo i calabresi (poi assolti) per il sequestro Alessio, ed è stato il cardine dell'accusa nel processo contro Belfiore per l'omicidio Caccia (ergastolo, in primo grado).

«I miei ex compagni possono decidere di farmi fuori o venirmi a cercare nel giro di un'ora. Però se non mi trovano, se sorge qualche problema tendono a rimandare, qualche volta a dimentica[redacted]. I calabresi no, mai. Ho ucciso una volta per un favore ad Ursini, uno dei loro boss. Quel povero diavolo che abbiamo ammazzato a Vinovo, non ricordo più [redacted] suo nome, aveva fatto uno sgarro a un calabrese vent'anni prima. Non l'avevano dimenticato. Ecco perché li aspetterò sempre».

Una vita quasi impossibile. «Devo stare attentissimo. Quando torno [redacted] casa [redacted] mi fermo mai subito, faccio due o tre giri intorno all'isolato. Ormai conosco tutte le auto degli inquilini delle case [redacted]. Se ce n'è una sospetta preferisco dormire [redacted] campagna. Il killer l'ho fatto anch'io, e questo [redacted] po' mi aiuta nel prevedere le [redacted] di chi vorrebbe uccidermi». E' preoccupato per la sua vita, [redacted] soprattutto per quella dei figli: «[redacted] ho tre, il grande ha 7 anni. A volte li debbo portare a scuola, o all'asilo. Ho paura che mi sparino mentre sono con loro».

Vorrebbe [redacted] lavoro. «Manova[redacted], operaio, autotrasportatore: fa lo stesso». Ha chiesto aiuto alla procura torinese: «Mi hanno indirizzato dai carabinieri». Ma i militari non sono riusciti a trovare una soluzione: «Qualche giorno fa un sottufficiale mi ha anche detto di prendere un secchiello [redacted] di andare a lavare i vetri nei condomini. La mia collaborazione è stata retribuita con 15 milioni. Con quei soldi hanno vissuto [redacted] moglie e i bambini mentre ero [redacted] carcere».

In alternativa al lavoro, chiede [redacted] espatriare: «So che [redacted] sarebbe possibile, stando alla legge, ma il mio ruolo nelle indagini non è stato piccolo. Se ora Torino vive giorni più tranquilli è anche merito mio, dell'aiuto che ho dato ai magistrati». All'estero potrebbe soprattutto vivere fra pericoli minori. Vuol dare un futuro ai suoi bambini. Il primo, Federico, ha avuto una grossa parte nel suo pentimento: «Quando [redacted] arrestarono per la prima volta, nell'estate '83, per traffico di eroina, pensavo a tutto fuorché [redacted] parlare. Poi è venuta a trovarmi mia moglie, mi ha confidato che era incinta. Ho sentito il mondo crollarmi addosso: quel bambino doveva [redacted] un padre migliore [redacted] quello che ero, almeno in quel momento. Il giorno dopo ho chiesto di parlare con i magistrati. Ho persino rinunciato [redacted] tenere nascosti i 250 milioni che l'organizzazione mi aveva affidato per acquistare, in contanti, una nuova partita di droga».

Si pentirebbe ancora. «Sì, quella [redacted] era vita. Un [redacted] de[redacted] cercare di costruire qualcosa. Noi distruggevamo vite, con [redacted] droga». Dei tanti processi, racconta con più amarezza quello contro i calabresi per il sequestro Alessio: [redacted] giudici li hanno assolti, ma hanno sbagliato. Il gruppo che lo prese era composto da sei persone: quattro calabresi e due catanesi. Ognuno intascò 100 milioni. I 200 che toccarono a noi furono ridivisi fra tutto il vertice dell'organizzazione: a [redacted] furono dati 20 milioni. Poi Alessio venne venduto in Aspromonte, ad una banda che non conosco». Non dimentica i [redacted] omicidi: «Soprattutto il primo, quello di [redacted] certo De Gennaro, poco più di [redacted] ragazzotto. Eliminato perché si era [redacted] fare estorsioni in via Pisa, la strada dei Miano. Scherzava con il fuoco, probabilmente senza saperlo. Subito dopo aver sparato sono stato male, avevo la nausea. Ma mi sono abituato in fretta: si uccideva e [redacted] si andava [redacted] mangiare la pizza». E adesso? «Vedo quei fatti [redacted] dietro una nebbia. Quella era un'altra persona, completamente diversa dal Giuffrida di oggi».

E il futuro? «Fra un paio d'anni ci sarà il giudizio in Cassazione. Ammesso che mi confermino la pena, potrò finire di saldare il debito con la giustizia fra [redacted] '95 ed il '97. Intanto devo sopravvi[redacted]. Lavorando, e fuggendo». Tiene sempre d'occhio la malavita torinese: «Non prevedo nulla [redacted] buono. La caduta delle [redacted]miglie Mavilla e Carnazzo, entrambe catanesi anche se solo parzialmente legate al vecchio clan, [redacted] una conferma della crisi degli equilibri creatisi dopo il nostro arresto. Bisognerà vedere che [redacted] intendono fare i calabresi. Ora hanno l'occasione per diventare ancora più potenti».

Le ultime parole ancora per i bambini: «Domani, la Befana da loro non passerà. In tasca, ho mille lire». Previene l'ultima domanda: «No, non farò mai come Roberto Miano. Non [redacted] metterò a fare rapine. Io mi [redacted] pentito davvero, davanti [redacted] magistrati. E dentro me stesso».

Angelo Conti

«Possono decidere di farmi fuori e trovarmi nel giro di un'ora»

Carmelo Giuffrida, 37 anni, è stato il primo pentito dei [redacted]. Ha contribuito a far condannare **Domenico Belfiore** (nella foto a destra) come mandante dell'omicidio di Bruno Caccia, il procuratore capo di Torino. In alto [redacted] migliaia di pagine degli atti [redacted] maxiprocesso

CATANESI

Quasi tutti liberi

Sono quasi tutti a piede libero per decorrenza termini i killers del clan dei catanesi. Dal blitz dell'autunno '84, sferrato dalla magistratura torinese contro l'organizzazione criminale che per anni aveva seminato terrore e sangue a Torino, al processo d'appello, conclusosi il 27 novembre scorso, sono trascorsi più [redacted] sei anni. Non troppi se si [redacted] conto delle dimensioni dell'inchiesta ma insufficienti per arrivare ad una sentenza definitiva. L'ultimo verdetto ha inflitto undici ergastoli contro i 37 dati in primo grado. Dei 150 imputati, quanti erano all'inizio del giudizio [redacted] secondo grado, soltanto 25 (tra [redacted] degli 11 condannati all'ergastolo) sono ancora in cella, [redacted] quasi tutti sono detenuti per altra causa.

I pentiti [redacted] creduti [redacted] solo quando le loro parole hanno trovato conferma in riscontri precisi. In caso contrario, la Corte, interpretando con rigore le nuove norme sulla valutazione delle prove, ha assolto o ridimensionato le pene. La concessione delle attenuanti generiche a imputati pluriassassini ha suscitato le perplessità del procuratore generale Silvio Pieri: «La Corte ha mostrato una certa benevolenza, tanto secondo me».

[redacted] CONCORSO N. 1

SABATO 5 GENNAIO 1991

[redacted]	62	37	85	59	[redacted]
Cagliari	54	[redacted]	3	6	90
Firenze	36	72	2	42	76
Genova	42	48	[redacted]	35	[redacted]
Milano	79	75	27	63	37
Napoli	[redacted]	68	63	[redacted]	77
Palermo	[redacted]	21	51	17	30
Roma	19	31	82	79	21
Torino	[redacted]	54	87	46	31
Venezia	76	[redacted]	62	33	19

[redacted]

Punti	Premi	Quote
«12»	–	133.943.000
«11»	17	2.242.000
«10»	178	169.000

Monte premi 1.674.295.091

COLONNA VINCENTE

2 x x x 2 1 x 1 1 2 2 x

SAPER SPENDERE

Gli interessi legali al 10 per cento

SULLA Gazzetta Ufficiale sono state pubblicate nuove indicazioni che interes[redacted] gli inquilini, ma qualcuno non sa, altri non capiscono, parecchi contestano e chiedono precisazioni.

E' il caso dell'interesse legale che sale dal 5 al 10 per cento (già affrontato dalla rubrica Specchio dei tempi poco tempo fa) e adesso segnalato da Giovanni Viora di Torino a Saper spendere che scrive: «Non mi basta quel che ho capito: mi dovete chiarire bene come [redacted] applica e da quando questo 10 per cento invece del 5 per cento».

Anzitutto, [redacted] numero della Gazzetta Ufficiale è il 281 di sabato 1º dicembre '[redacted] e dice: «La legge del 26 novembre '90, n. 353: "Provvedimenti urgenti per il processo civile" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 281, all'articolo 1 stabilisce: "L'articolo 1284 del codice civile è sostituito dal seguente: Il saggi[redacted] degli interessi legali è del 10 per cento in ragione di anno. Allo stesso saggio si computano gli inte[redacted] convenzionali, se le parti non ne hanno determinato [redacted] misura. Gli interessi superiori alla misura legale devono essere determinati per iscritto: altrimenti sono dovuti nella misura legale». E sia chiaro: l'applicazione dell'interesse legale non è [redacted] novità.

Le spiegazioni a Quirino Laratti vicepresidente dell'Unione piccoli proprietari.

«In base all'articolo 23 della legge 392 del '78 sull'equo canone, "Riparazioni straordinarie", quando si eseguono sull'immobile importanti ed improrogabili opere necessarie per conservare ad esso la sua destinazione o per evitare maggiori danni che ne compromettano l'efficienza in [redacted]lazione all'uso a cui è adibito, o comunque opere di straordinaria manutenzione di rilevante entità, il locatore può chiedere al conduttore che il canone risultante dall'applicazione degli articoli precedenti [redacted] integrato con un aumento non superiore all'interesse legale sul capitale impiegato nelle opere e nei lavori effettuati, dedotte indennità e contributi di ogni natura che il locatore abbia percepito o che successivamente venga a percepire per le opere eseguite. L'aumento decorre dalla data [redacted] cui sono state ultimate le opere, se la richiesta è fatta entro 30 giorni dalla data stessa; in cas[redacted] diverso, decorre dal primo giorno del mese successivo al ricevimento della richiesta».

E continua: «Le disposizioni dei commi precedenti sono applicabili anche quando il locatore venga assoggettato a contributi di miglioria per trasformazioni [redacted] nella zona in cui è situato l'immobile. Le controversie derivanti dall'applicazione [redacted] presente articolo sono decise [redacted] le modalità [redacted]dicate negli articoli 43 e seguenti della legge».

Per le nuove richieste di applicazione dell'interesse legale, quindi, non possono esserci dubbi: ammonta, ora, al 10 per cento.

«Per i pagamenti in corso - chiarisce Laratti - per richieste già operanti dal 16 dicembre '90 [redacted] deve applicare la differenza d[redacted] 5 al 10%».

Non basta. «In base all'articolo 11 della legge sull'equo canone, il deposito cauzionale non può essere superiore a tre mensilità del canone. Esso è produttivo di interessi legali [redacted] debbono [redacted] corrisposti al conduttore alla fine di ogni anno». Precisa Quirino Laratti: «In tal [redacted] deposito produce interessi legali, ma ognuno [redacted] che un deposito bancario anche vincolato non raggiungerà mai la percentuale del 10 per cento; quindi, soltanto la giurisprudenza potrà dare maggiori chiarimenti in proposito».

Contro il freddo, Bianca delle conserve suggerisce un «ponce al [redacted]: «Mescolare 150 g di zucchero candito (che [redacted] trova in vendita nelle buone drogherie) a un ottavo di litro di rum, succo di due arance e due limoni: coprire e lasciare marinare per tre ore. Scaldare due litri di vino bianco dolce con profumo di cannella, garofano [redacted] anice stellato [redacted] fare bollire, unire un litro di tè scuro bollente, versare [redacted] tutto [redacted] recipiente [redacted] ponce [redacted] aggiungere infine lo sciroppo di zucchero e rum».

Simonetta

NON FATE CODE ALL'ANAGRAFE!

RICHIEDETE TELEFONICAMENTE 24 ORE SU 24

AL N° 43.601.66

i seguenti documenti anagrafici:

RESIDENZA - CITTADINANZA
STATO DI FAMIGLIA
ESISTENZA IN VITA - STATO LIBERO
NASCITA - MATRIMONIO - MORTE
GODIMENTO DIRITTI POLITICI
ISCRIZIONE LISTE ELETTORALI

[redacted] DOMICILIO [redacted] 48 ORE

dietro versamento, all'atto della consegna, di L. 3.500 per diritto di recapito oltre il costo del certificato richiesto.

L'ASSESSORE AI SERVIZI DEMOGRAFICI
GIUSEPPE A. LODI

[redacted] di Torino — Assessorato all'Urbanistica

PRG

Incontri del Piano Regolatore Generale [redacted] Torino.

Conferenze [redacted] Piano.

Contributi per la storia urbana di Torino
i risultati delle ricerche sulla struttura storica della città

Interverranno: Leonardo Benevolo, Vera Comoli Mandracci, Agostino Magnaghi, Paolo Scarzella

Introduce: Franco Campia

Torino, Teatro Piccolo Regio
Martedì [redacted] gennaio 1991, [redacted] 20,45

l'Assessore all'Urbanistica
Avv. Andrea Galasso

echi [redacted]

Radiatori
Auto e camions
Riparazioni - sostituzioni immediate - impianti riscaldamento vetture. Consigli tecnici. C.so R. Parco 37 Torino - tel. 852.904.

Autoriparazioni
Elettrauto - Gommista
Fiat, Lancia e altre
Telefonare 200.000 - [redacted] giorno e notte. C.so G. Cesare 168 - TO. Soccorsi stradali. Autolavaggio. Cambio olio Fiat

Turno festivo
officine autorizzate [redacted]
Per avere informazioni sulle officine aperte comporre il «numero verde 1678 - 28050».

Turno festivo
officine autorizzate Lancia
[redacted] 8.30-12.30: POLETTO, Fr.no Rotondin, Volvera, t. 914.127 - VACCA & MOSCA via Torino [redacted] Montanaro, t. 919.2080 - DAMBRA Quadr. Autoveicolo [redacted]DAO, t. 800.1888

PK publikompass — C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 65.211

Max 86
Linee MAX MARA
dal 2/1 al 31/1/1991 VENDITA PROMOZIONALE per rinnovo locali
ORARIO CONTINUATO
Via Cristoforo Colombo 55
10128 Torino - Tel. 59.08.51

Per la pubblicità [redacted]

PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.961
10125 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

MARTEDI 8 GENNAIO 1991

LF

LUCIA FRANCHINI

SALDI

MAX MARA - SPORTMAX
WEEKEND di MAX MARA
MARELLA - GUY LAROCHE

BLUES CLUB - PRISMA
I BLUES
PIANOFORTE di MAX MARA

MARINA SPORT - Taglie comode
MARINA RINALDI - Taglie comode

TORINO - 166 VIA NIZZA

Versati dai lettori a «Specchio dei tempi»: andranno al nuovo Istituto piemontese di Candiolo e al Ghirotti

Nel '90, per la ricerca, un miliardo 340 milioni

La lotta al cancro: una battaglia che deve coinvolgere tutti

Anno nuovo, tempo di bilanci. La sottoscrizione per la ricerca contro il cancro ne può presentare uno record: nel 1990 i lettori de La Stampa hanno versato a «Specchio dei tempi» un miliardo 340 milioni 321 mila lire. I fondi, come è noto, sono destinati al nuovo Istituto per la ricerca, che sorgerà a Candiolo, ed alla sezione piemontese del Comitato «Gigi Ghirotti» che si occupa, in particolare, delle emolinfopatie. Pubblichiamo le offerte ricevute nel mese di dicembre scusandoci [redacted] i lettori per il ritardo. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo ed al Comitato Ghirotti. Pubblichiamo i versamenti ricevuti dal 5 al 10 dicembre e ci scusiamo con i lettori per il ritardo.

[redacted]	178.068.000
FEBBRAIO	101.053.000
MARZO	117.084.500
APRILE	106.257.500
MAGGIO	118.182.400
GIUGNO	105.206.800
LUGLIO	123.292.600
AGOSTO	65.766.000
SETTEMBRE	87.849.000
OTTOBRE	113.893.600
NOVEMBRE	110.201.000
DICEMBRE	110.447.600
TOTALE LIRE	1.340.321.000

9 dicembre: amici ex Fiat Lingotto in [redacted] dell'amico Virginio Maestro 100.000; G.G.G. 100.000; Tere in ricordo dei [redacted] morti 100.000; Ivana e mamma in memoria di papà 50.000; in memoria di Papa Giovanni. Ofelia Corradin 50.000; per la mia Memy con tutto il mio bene, Mela 50.000; in memoria dei genitori 50.000; in memoria del mio caro nonno, i nipoti 30.000; M.R. 25.000; In memoria del cav. R. Simiglione 20.000; in memoria della [redacted] mamma di Mariarosa Fabbrini 15.000.

[redacted] dicembre: i regali per il nostro 25° anniversario di matrimonio, Giancarlo e Annamaria Tiso 2.000.000; in memoria dei miei genitori, Umberto e Giuseppina 1.000.000; ricordo di Alda Urban Colla, i parenti, conoscenti e i commercianti di viale Partigiani d'Italia, Rivoli 800.000; Marta Riccardo Luisa Vagnino [redacted]; in memoria di Cesare Mura, i colleghi di Marisa 330.000; in ricordo di Michele Antonio Schiavone 314.000; in memoria di Rizzo Caterina i colleghi del figlio [redacted] vatore 314.000; in ricordo di Fornasiero Italo 285.000; in memoria di Agostino Rocco 230.000; in memoria della mamma Veronesi Rosa ved. Poggioli 226.000; i condomini di via Ogliaro 13/15 e via Acciarini 14 in memoria di Gervaso Costanza 210.000; T.F.D. 200.000; in memoria di Montegani Nicolina ved. Girotto 150.000; Daniela [redacted] papà e mamma 150.000; in memoria di Giuseppe Fiore, i colleghi dell'attrezzeria A.M.P. Italia 123.000; in memoria del padre di Valdo Carlo 120.000; in memoria della madre di Cavaore Alberto 120.000.

In memoria della madre di Cignarelli Savino 120.000; in ricordo di Ida 100.000; Cristina e Roberta in memoria dei cari nonni 100.000; a papà e Francesca 100.000; Gina e Anna 100.000; in memoria di Mario Rebuffo, famiglia Camburzano 100.000; Giampaolo Fava 100.000; Forgione Taddeo 100.000; in memoria di Adele De Campo in Ferrato 100.000; in memoria di Conti Antonia, le famiglie Molino, Ferraro e Boggio-Gilot 100.000; le famiglie Reali e Banchi in memoria di Giulia Lazzari 100.000.

In memoria della mamma di Flora, i colleghi 70.000; in ricordo di Maddalena Casale 50.000; A.R. in memoria dei defunti 50.000; A.B. 50.000; T.S. 50.000; Caffo Irma 50.000; in memoria della cara nipote Delia 50.000; ricordando Elda 50.000; Michele e Franca in memoria dei [redacted] defunti 50.000; P.L. 30.000; Alessandra e Federica 30.000; in ricordo di Luigi 20.000, Chuck e Mary Cavallo in memoria di C. Re 20.000; in ricordo di papà 15.000.

11 dicembre: la società Polo srl 1.500.000; in memoria di Castellano Paolo, Carmagnola 500.000; in memoria di Laura Molino in Martano, Otello, Alberto, Nino, Cristina, Maria Pia, Gianni, Andrea, Marisa e Gabriella 250.000, condomini e amministratore di corso Traiano 11 in ricordo di Stocchi Ottavio 192.000; i condomini di via Varalta 2 e via Nizza 227 in memoria della sig.ra Borgo 150.000; a ricordo di Mario Rebuffo, Edo e Stella Rabaioli 100.000; In memoria di Morando Maria 100.000; in memoria di Gaj Celestino 100.000, I.A.P. 50.000; Ernestina 50.000, in memoria di Leomagno Giuseppina 40.000; ricordando Adalgisa e Guglielmo Magnani 10.000.

12 dicembre: amici e colleghi in memoria di Evasio Ponzone 525.000; A.C. in memoria della sig.ra Ortensia 500.000; il Gruppo Alpini di Villastellone in memoria di tutti i Caduti alpini 500.000; i colleghi di Marina Sbrogiò in ricordo del papà 440.000; in memoria della mamma di Maglio Mario, i colleghi Enel 250.000; Laura e Guido, Rinuccia e Tuccio, Sergio e Guido, Rosi in ricordo di Nino 200.000; in ricordo di Adriana, Irene e famiglia 200.000; Laura e Maurizio 200.000; a suffragio di Libero Gagliardi, i condomini e gli inquilini di [redacted] Sebastopoli 190 178.000; amici e colleghi di Evaristo Capussotti in suffragio della cara mamma 150.000; i condomini di via Gavello angolo via Pagliani in memoria di Cattelino e Goiettina 100.000; A.F. 100.000; L.B. 100.000; in memoria della cugina Luigina Gaiero Brunetti 50.000; in memoria di Mario Bosio 50.000; S.R. 50.000; Ezio per la morte del padre 50.000; Maria e [redacted] nato 50.000; M.B. 50.000; in ricordo di Nicoletta 50.000; A.E. 50.000; in memoria dei miei cari 30.000; in memoria dei defunti 25.000.

13 dicembre: i colleghi Sip/a di Guido Ferrero in memoria [redacted] suo papà 455.000; la leva 1927 di Pontestura (Al) in memoria di Zorzetto Sergio 400.000; i colleghi Sip/Prc di Franco Ferrero in memoria del suo papà 383.000; in memoria di Barbato Amedeo, i condomini [redacted] via Parucco e i colleghi di Tania 350.000; in memoria di Davide Emilio Benecchio i colleghi della soc. Comau Grugliasco del figlio geom. Dario 265.000; in memoria di Giovanni Roccuzzo 250.000, a nome di Elda Savio 200.000; A.N. 200.000; I.G. 150.000; in memoria di Matteo Rinaudo, i colleghi del «Tool & Shop» 122.000; Gruppo In...Canto e amici famiglie Borgarello-Roccuzzo in memoria [redacted] Giovanni 115.000; in memoria di Franco 100.000; M.P. 100.000; in memoria di Renée, famiglia Chiapesco Pertusato 100.000; M.E. 50.000; Anfossi Maria ved. Campo in memoria dei suoi defunti 50.000; N.G. 50.000; Annamaria e Mariacri- [redacted] 50.000.

14 dicembre: parenti e amici in ricordo [redacted] Actis Elena di Rodallo 1.000.000; in memoria di Guino Michele, Francesco, coniugi Allora e famiglia Caudana 800.000; alla memoria di De Petro Oreste 500.000; A.e C. 500.000; i condomini di via Onorato Vigliani 160 Torino in memoria del compianto Luigi Lanza 370.000; in memoria di Grazia Finistrella i colleghi [redacted] Marina 295.000; in memoria di Bozzou Aldo, i coinquilini, proprietari e amici 200.000; R.A. 200.000; i condomini di via Tenda 4-6-8-10 Torino in memoria di Berotta Armando 150.000; in memoria di Grazia Finistrella, la cognata Giuseppina, la nipote Anna e figli 150.000; in memoria di Grazia Finistrella la cognata Rosa, figli e nipoti 150.000; ditta «Ramut» Snc 150.000; il condominio di corso Sebastopoli 267 Torino in memoria [redacted] Durando Lorenzo 150.000; in memoria [redacted] Augusta Gasparetti da Amalia e Piero 100.000; F.R. 100.000; Quaglia Romano di Livorno Ferraris 100.000; in memoria di [redacted] na Lea 100.000.

In memoria di Vittorio 100.000; in memoria di Merlo Giuseppe, la moglie Maria 100.000; Eurotarghe Sas 100.000; per i nonni 100.000; L.G. 100.000; in memoria di Venezia Franco, la mamma 50.000; famiglia Villa 50.000; Emilio in ricordo di Papa Giovanni 50.000; Treesse Snc 50.000; Pampaloni 50.000; ricordando i miei genitori 50.000; in memoria di Lanza Renato moglie e figli 50.000; Zucca 50.000; papà in ricordo di Mavi 50.000; in memoria dei nostri defunti, A.M.A. 50.000; Rosina pensionata 25.000; [redacted] onore di Papa Giovanni 25.000; C.R. 20.000; Enrico e Valeria 20.000.

15 dicembre: in ricordo di Lino Affricain per le sere trascorse [redacted] amicizia, gli amici della Pinnacola, Alpignano 320.000; Bocciofila Sangiorgese 300.000; a ricordo [redacted] Galdiano Masieri 285.000; Bruscolini Ivo 250.000; Collegi e colleghe in occasione della pensione di Franca Campolonghi 250.000; Luciana e Gianni 250.000; in memoria di Antonietta Sartori i condomini di via O. Vigliani 140 Torino 243.000; gli amici di Paola per Ermes Filipuzzi 220.000; F.M. 200.000; in memoria di Ermanno Caldera i colleghi di Roberto 190.000; Peabody 170.000; Condominio piazza Campanella 7 Torino in memoria di Gregnoldo Primo 135.000; Motta Enrico 125.000; Profeta Benito per Ermes Filipuzzi 100.000; Giannina 100.000; Anna vittorio 100.000; C.B. 100.000; S.V. 100.000; Roberta e luca 100.000; Vasco e Stacchino in memoria dei loro cari defunti 100.000; C.G. 100.000; in ricordo di Stocchi Ottavio 100.000; in memoria di Valle Luigi 95.000; famiglia Saraò per Ermes Filipuzzi 50.000; Rino per Ermes 50.000; Lore 50.000; B.R.M. 50.000; in memoria dei loro defunti, Franca per i nonni; Antonio per i genitori 50.000; Piera, Piero 50.000; in memoria dei genitori Margherita 50.000; mamma, papà e Marina per Giancarlo 50.000; k.B. 50.000; G.A. 50.000; Luisa e Laura 50.000; C.E. 50.000; A.F. 50.000; Famiglia [redacted] Mauro per Ermes Filipuzzi 35.000; in ricordo di Giovanni 20.000.

17 dicembre: raccolta spettacolo classe IV scuola elementare Sibilla Aleramo, alunni, genitori [redacted] insegnanti 945.100; ricordando la mamma, papà e giorgino 500.000; A.G. in ricor- [redacted] mio marito 500.000; per chi sta lottando 500.000; Ottino Franca in memoria dei genitori 500.000; In memoria di Porporino Giovanni gli amici della Casa di Carità 300.000; in me- [redacted] di Davide Donaldi, i condomini di via Guido Reni 125 265.000; A.M. 200.000; in ricordo [redacted] Mario famiglia Serra e Giolitti 200.000; i condomini di c.so Galileo Ferraris 112, in memoria di Pierina Gianolio Toja 160.000; in suffragio dei propri defunti 150.000; parenti [redacted] memoria di Bassani Rosmina 150.000; in memoria della mamma della maestra Finistrella gli alunni 3ª F. 149.000; un aiuto a chi lotta 100.000; G.P. 100.000; i condomini di via Michelangelo Buonarroti 18 Torino in memoria di Campanella Anna 100.000; A.A. 100.000; colleghi Sip in memoria di Hrdlicka Eleonora 70.000; in memoria di Bartolomeo Carbone, gli inquilini di via Arquata 16/28 70.000; in memoria di Bartolomeo Carbone, famiglia Balzaretti 50.000; Segantini 26 50.000; in memoria del marito e dei genitori 50.000; E.F. 50.000; A.C. 50.000; Marisa ricordando i suoi cari 25.000; L.R. 25.000; M.M. 20.000; R.M. 10.000.

18 dicembre: amici colleghi esattoria Banca Crt in memoria della cara Alma Gero 1.021.000; R. 500.000; per Mario Zucco, gli amici: Bay, Beccaria, De Bacco, D'Elia, Galligani, Perona, Vacchetta Bruno e Aldo 400.000; A.L. in memoria dei suoi defunti 250.000; in memoria di Nino [redacted] tranviere, il proprietario del bar Mimmo e gli amici 200.000; per un anno migliore M.B. 200.000; in onore di Papa Giovanni 200.000; Colleghi Sip c.l. Cavalli per pensionamento di Del Prato Luigi 188.000; i condomini di via Paravia 6/8/10 ricordano Boccaria Alda 160.000; Dina, Piero, Maurizio, Marcella, Manuela in memoria di Giovanni Brusco 150.000; F.C.E. per chi sta lottando 150.000; Ciro 150.000; gli amici di Giuliano ricordano la mamma 120.000; Bortolussi Cecilia in memoria del papà 100.000; dirigenti, funzionarie graduati A.T.M. in memoria del papà del collega Quattrone 100.000; Viano Carolina 100.000; Titti e Giovanni Lanza in memoria di Luigi 100.000; 100.000; a ricordo di Lia Pirrotta le colleghe 100.000; R.S. in suffragio dei suoi defunti 100.000; in ricordo di Gianni 70.000; famiglia Faneschi in memoria di Giovanni Gadotti 60.000; D.M. 50.000; ricordando zia Pinota e zia Carla 50.000; D.B. 50.000; coraggio e chi sta lottando 50.000; una nonna felice per la nascita di Davide 50.000; Mamma e Ketty in memoria di papà 50.000; Viano Silvio 50.000; I.R. 30.000; Marcello 25.000; A.R. 20.000.

19 dicembre: in memoria di Peretto Bruno, fratelli e nipoti Peretto 330.000; i condomini di via G. Reni 77 in memoria della carissima Tronconi Marisa 255.000; Sisto Sama di Felizzano in memoria della suocera 250.000; Raffaella e Roberta 250.000; in memoria di Donato Concetta 230.000; in memoria di Maritano Michele, gruppo anziani Teksid [redacted] stabilimento di Avigliana 200.000; in memoria di Stupino Ferdinando, gruppo anziani Teksid stabilimento di Avigliana 200.000; in memoria di Bergeretti Remo, gruppo anziani Teksid stabilimento di Avigliana 200.000.

(continua)

COME [redacted] FARLO I VERSAMENTI

I versamenti alla Fondazione «Specchio dei tempi» per le Tredicesime da donare agli anziani più soli ed in difficoltà economica, come quelli per la ricerca contro il cancro si possono fare agli sportelli de La Stampa, via [redacted]oma 80, dal lunedì al venerdì (9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30) e via Marenco [redacted] (8,30-13; 15-17, sabato escluso).

Le offerte si possono inviare anche per posta, inserendo nella lettera solo assegni e non contanti, indirizzata a Specchio dei tempi - La Stampa (Torino, via Marenco 32) indicando indirizzo del mittente, [redacted] sarà inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. E' possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 formendo le stesse indicazioni previste per le lettere. La ricevuta sarà spedita, a stretto giro di posta, al domicilio dell'offerente. Attenzione, nessuno è autorizzato a ritirare offerte a domicilio per conto della Fondazione.

Le «Tredicesime dell'amicizia», aiuto concreto per superare l'inverno a chi vive solo ed in difficoltà

Tanto affetto per molti anziani dimenticati

Sono già stati distribuiti duemila assegni da mezzo milione

Giunta al quindicesimo anno, l'iniziativa dei lettori di donare, in occasione delle feste di fine anno, una «Tredicesima dell'amicizia» (assegno da 500 mila lire) agli anziani più soli che vi- [redacted] in difficoltà economica, ha riscosso [redacted] nuovo successo popolare. In poco più di un me- [redacted] sono state versate offerte per un miliardo e cento milioni che hanno reso possibile l'immediata distribuzione di duemila Tredicesime. Grazie alla generosità di migliaia di persone sarà possibile, nei prossimi giorni, distribuire ancora altri duecento e più assegni.

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte: Chiara e Viviana in ricordo dei nonni 5.000.000; Apid Imprenditorialità Donna 3.300.000; in memoria della fam. Turinetto 1.000.000; Stefano 2.000.000; C.N. 1.800.000; M.U. 1.654.500; in ricordo del suo caro, Rosa Baldracco Gozellino, Savigliano 1.000.000; Barbara e Mario in ricordo dei nonni 1.000.000; Barbara e Mario in ricordo della mamma 1.000.000; L.O. 500.000; G.L. 500.000; Marco 500.000; in memoria dei nonni Rita e Ercole 500.000.

In memoria di Vincenzo Viara e sorella Maria, Mondovì 500.000; Enrica Bozuffi 500.000; Ermi [redacted] tanti auguri 500.000; Hotel Giotto 500.000; Franco e Anna 500.000; Laura per i nonni, Cuneo 500.000; R. e [redacted]. 500.000; dalle pettinatrici Ada e Irma le clienti ricordano gli anziani 410.000; C.N. 400.000. Venier Guido, Venier Teresa, Pitton Nino, Venier Adele, Venier Irmo e Venier Ersilia, in memoria di Venier Ida 350.000; B.G. 300.000; le amiche della «tesorina» 300.000; Alberto ed Elena 300.000; in memoria di Oreste Bonelli 300.000; S.C.G. 300.000; da [redacted] nipotino in ricordo della nonna, Cuneo 250.000.

Giampiero e Resi in ricordo del loro papà, Saluzzo 200.000; Marco e Chiara 200.000, Carla Marengo in memoria di Rita Laurenti 200.000; Lina e Giorgio 200.000; in memoria di Michel e Franco 200.000; M.F. 170.000; colleghi Csi Piemonte e amici 155.000; Attiva sez. piemontese 110.000; G.R. 100.000, Michela 100.000; Ester e Gianna 100.000; A.M. 100.000; R.O. 100.000, Nucci Gianluca per un nonno 100.000, Carlo C. 100.000; Maurizio e Roberto 100.000; Alfredo e Peppe 100.000; E.N.R. 100.000; Botto Renato 100.000; R.Z. ricordando i propri defunti 100.000; Renzo e Federica 100.000; ricordando le mie nonne, E.E. 100.000; in memoria di Ferri Tina 100.000; Cristina A.G. 100.000; in suffragio dei miei defunti 100.000; in memoria di Cecilia 100.000; Maria Grazia e Michele 100.000; Bianca 100.000; Rosalba e Valerio 90.000.

Giulio 50.000; Giuliana 50.000; Luigi e Agnese 50.000; per i suoi defunti 50.000; Claudio e Enrica in memoria dei nonni 50.000; C.S. 50.000; G.P. 50.000; G.B.M. in memoria dei nostri cari defunti 50.000; C.D. 50.000; M.R. 50.000; S.R. 50.000; Ferrari Silvio 50.000; Bovero Anna ved. Maschin 50.000; G e G. per Piergiorgio Frassati 50.000; C.R. [redacted].000, L.P. 50.000; Alberto 50.000; in memoria dei nostri cari defunti Fassiano 40.000; G.M. 30.000; ricordando i suoi cari defunti, Vercelli 30.000; E.Z. 25.000; in ricordo di Melfi Gisberto 20.000.

Alberto Cattaneo Grosseto 400.000; fam. Penasso in ricordo di Penassa P. Marvaldig G.B.C. Stefano F. Stefano D. 200.000; Cignetti Ettorina 200.000; L.S. 100.000; fam. Franchino 100.000; in ricordo dei genitori e marito deceduto 75.000; Fumagalli Donatella, Bergamo 50.000; in ricordo [redacted] Brunella 30.000.

Con affetto Giusanfel 2.000.000; Birlika 1.000.000; Olivieri Giovanni Battista 500.000, in memoria dei miei cari F.G. Ivrea 500.000; a ricordo di una mamma indimenticabile Angiolina Coggiola e nostri cari Luisa e Dino 500.000; in memoria di Felice Matis 500.000; F.L. 400.000; Lilliana Paolo Erberto 300.000; in memoria della moglie e figlio Angiolina e Roberto odefunti 300.000; Renato e Gianluca Spadaro Aosta in memoria di Maria moglie e madre amatissima 300.000; Valentino e Simone 300.000; Pina Lodo Claudia Sergio e Enrico ricordando Natalino 200.000.

Laura Corizio 200.000; in memoria di Ricci Sefano, Stefania e Annamaria Corio 200.000; come promesso Rosanna 200.000, C.e M.A. Egidi 200.000; in memoria di Camisassi Bartolomeo 200.000; le famiglie Bruno, Castelli, Leggio e Zucchi nel ricordo di Dante Ciclo 200.000; ricordando [redacted] nonna meravigliosa Angiolina Coggiola 200.000.

A chi è più solo fam. Perotti 200.000; P.A. 200.000; amici e conoscenti in ricordo di Rolle Margherita ved. Ceola 160.000; in ricordo [redacted] nonno Bruno, Alex Marty Paolo 150.000; in memoria [redacted] miei cari defunti 150.000; in ricordo di Nicoletta Frumento, le amiche 150.000; B.G. Rosta 150.000; Simona Laura e Francesca 130.000; Sandra Sere Pino Beppe e C. 130.000; G.R. 100.000; Silvia 100.000; A.O. 100.000; Dionisio Susy e Alessandro Galletti 100.000; in memoria dei miei defunti, E.V. 100.000; R.U. 100.000; Elena per i nonni 100.000; B.V. 100.000; in memoria della nonna Maria (che non ho conosciuto) Carlotta 100.000; ai nostri nonni 100.000; Ada Conti ricordando [redacted] e papà 100.000.

In ricordo di nonna Fenisia Silvia e Paolo 100.000; G.V. 100.000; F.S. 100.000; in memoria della nonna Maria Fornelli 100.000; [redacted] ricordo dei miei genitori Maria Luisa Cerrato Furno 100.000; alla [redacted] memoria di Giovanni Seren Bernardone la moglie Clotilde 100.000; per una nonna sola Marco 100.000; a ricordo del papà Oberto e degli zii Nino e Nina 100.000; Di [redacted] Edda 100.000; per una anziana sola, Grosseto 100.000; O.V. 100.000; Barbieri Vilmo 100.000; Abate Giuseppe 100.000; con tanti auguri da [redacted] nuovo pensionato 100.000; C.A. 100.000; Marco Mario Laura 100.000; Zago Carla e Giancarlo Biella 100.000; in memoria di nonna 100.000; Annamaria e Francesco 100.000; da sua figlia in ricordo [redacted] papà Panetta Salvatore 100.000; ricordando i miei nonni Federico 100.000; Edo Andrea Antonio e Giorgio 60.000; in memoria di S.F. 50.000; B.G. 50.000; Rita e Lidia 50.000; in memoria di Massimello Renzo, la moglie i figli e i nipoti 50.000; I pensionata 50.000; Laura e Remo 50.000; in memoria di Daniela Rosso 50.000; Marco e Michele 50.000; T.F. 50.000; F.P. 50.000; in ricordo di Vacchero Franco, zia Tina e i cugini 50.000; C.C. 50.000; A.R.C. 50.000; R.G. 50.000; G.F. 50.000; M.P.A. 50.000; per Bruno Aloi ed Elsa 50.000; Gianpy e Dario 50.000; F.G. 50.000; Federica e Francesca in ricordo del nonno 50.000; in memoria di papà Italo e [redacted] Teresa 50.000; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta implorando [redacted] tutta la famiglia A.B. Pinerolo 50.000; Mario per Rodolfa 50.000; G.G. in onore di Papa Giovanni 50.000; Giovan- [redacted] 50.000; [redacted] memoria dei miei cari defunti Gioconda Sanna 50.000; Calligaro Lea 50.000.

In memoria di zia Cecilia e Teresa 50.000; in ricordo [redacted] zio Angelo 50.000, in ricordo di Maddalena e Giuseppina Cossotti 50.000; in ricordo del non- [redacted] Edo Chiara 50.000; M.R. 50.000; in memoria dei miei nonni 50.000; a ricordo di Giovanni 50.000; C.G.B. 50.000; in memoria della mamma 50.000; C.G. 50.000; a una anziana bisognosa 50.000; la scala di via Tripoli 2 42.000; Calzeroni Alda 35.000; In memoria del maresciallo Genovesio Alfredo 30.000; R.G. 30.000; A.F. 25.000; Antonio e Annamaria 20.000; una pensionata minima 10.000.

Silvio in ricordo di Piera 500.000; R.S. 500.000; R.F. 500.000; in memoria dei nonni 500.000; [redacted] ricordo di Laura Saltom la divisione di diabetologia dell'ospedale Molinette 450.000; [redacted] amiche 430.000; Dow Jones 350.000; in memoria di Secondina Bianco ved. Treviso 300.000; Giovannino 300.000; in ricordo di zia Set, Ch. e P. 250.000; il Coro «La Gerla» in ricordo dell'amico Decimo Zanella 205.000; F.P. e M.U. 200.000; G. Mussini 200.000.

(continua)

«Ma sono ancora vivo?»

Solo, 85 anni, in carrozzella nella casa dell'indifferenza

Di via San Massimo 33, nel cuore della città, la cronaca nera si è occupata nei giorni scorsi. Una donna è morta nel suo misero alloggio e per oltre un mese nessuno se n'è accorto. Come, quasi certamente, nessuno si era accorto di lei e dei suoi problemi quando ancora era in vita. Il dramma è stato scoperto casualmente dai vigili del fuoco accorsi per un altro intervento. Proprio in questo «palazzo dell'indifferenza» i cronisti di Specchio dei tempi sono venuti più volte in queste ultime settimane per distribuire le «Tredicesime dell'amicizia» offerte dai lettori a chi è più solo. L'ultima è stata consegnata ad un uomo di 85 anni che si muove a fatica, bloccato com'è sulla carrozzella: «Una brutta frattura al femore, e una lesione alle vertebre», racconta Urfino. Una vita nella solitudine più completa, interrotta solo dalla radio e dal telefono, «che mi hanno installato dopo lunghe attese, e dalla lettura di qualche raro giornale». «Le giornate non passano mai. Alle volte mi sforzo per sentire qualcuno che parla davanti alla porta, almeno mi convinco che sono ancora in questo mondo. Per fortuna mi è rimasta la mia vecchia radio alla quale sono molto affezionato. La sento per ore e ore al giorno, è la mia unica compagna. Forse mi piacerebbe avere anche un televisore, ma con il nuovo aumento del canone sarebbe un sacrificio in più. E credo di doverne già fare troppi per pagare tutte le spese che si fanno sempre più alte».

Rotte le trattative, domani l'azienda dirà quanti addetti sono in esubero

Olivetti, il giorno delle lettere

Tagli in produzione, poi negli uffici
Già in programma alcuni scioperi

Il giorno delle lettere è arrivato. E domani, all'Olivetti, si saprà chi dovrà rimanere a casa [illegible] da quando. Le indicazioni dell'azienda sono chiare: 3000 sospesi [illegible] tutt'Italia, [illegible] a zero ore. Toccherà prima agli addetti ai settori produttivi: per loro, in [illegible] potrebbe iniziare già martedì. Quindi, da lunedì 14, sarà la volta degli impiegati. I numeri degli esuberi nel Canavese sono ancora «top secret», anche se gli elenchi predisposti dai responsabili del personale sono pronti da [illegible] pezzo. Potrebbero però avvicinarsi alla cifra dei 2232 addetti che l'Olivetti considera in eccedenza nel comprensorio canavesano. «Senza dimenticare - avverte il sindacato - che da novembre a oggi, [illegible] ne sono andati quasi 300 dipendenti». La prospettiva non è certo esaltante: «Crolla la presenza dell'Olivetti a Ivrea e nel Canavese. A fine '92, gli occupati nel gruppo potrebbero essere meno di 8500 contro i 12 mila attuali».

L'altra sera, davanti alla palazzina dell'Assindustria in corso Nigra, dov'era in corso la trattativa Olivetti-sindacato, [illegible] via-vai degli «olivettiani» era continuo. C'è chi, come Giovanni Perotto, 48 anni, è rimasto fino alle due di notte, quando dalla sala riunioni del secondo piano sono scese le delegazioni dell'azienda [illegible] Fim, Fiom, Uilm dopo la rottura: «Ho sperato fino all'ultimo che si potesse arrivare [illegible] un accordo, anche se tutto faceva pensare al contrario. Per chi non rientra nella fascia dei prepensionati, finire in [illegible] integrazione a zero ore rappresenta [illegible] prospettiva drammatica». Aggiungo Luigi Broglio, trent'anni di anzianità aziendale: «E' probabile che fra qualche settimana lasci l'azienda [illegible] arriva il decreto di Donat-Cattin; con il clima che si respira [illegible] all'Olivetti, è meglio andarsene».

Chiusi uffici e stabilimenti per il «ponte» di fine anno deciso dall'azienda, Ivrea [illegible] è svuotata. «Non accadeva da anni - dicono i commercianti del centro storico -, il richiamo della neve è stato forte e ha fatto dimenticare i problemi del lavoro». Adesso c'è il Carnevale. «Tutta la città - afferma Alberto Stratta, presidente del Consorzio organizzatore - sta vivendo un momento difficile: la mia speranza è che i prossimi giorni di festa possano allentare una tensione sempre più forte».

Ai gravi problemi occupazionali di Ivrea e dell'intera diocesi [illegible] ha fatto riferimento [illegible] vescovo Luigi Bettazzi durante [illegible] celebrazioni di fine anno. Il Consiglio pastorale diocesano dedicherà parte della riunione in programma per il 19 gennaio all'esame di [illegible] relazione dell'ufficio per la pastorale del mondo del lavoro dedicata alla grave congiuntura del Canavese, a cominciare dalle prospettive dell'Olivetti.

Per domani mattina [illegible] in programma scioperi e agitazioni negli stabilimenti: [illegible] sindacato si prepara a organizzare un altro sciopero generale del Canavese. Intanto, gli esperti dell'Associazione industriale stanno ultimando la raccolta dei dati per elaborare le previsioni congiunturali della piccola e media impresa nei prossimi tre mesi. I segnali [illegible] negativi e non solo quelli che arrivano dall'indotto Olivetti.

[illegible] Novarla

In arrivo una nuova ondata [illegible] manifestazioni a Ivrea: il sindacato prepara un altro sciopero generale

Monsignor **Luigi Bettazzi** ha parlato della crisi nelle celebrazioni di fine anno e porterà l'argomento in consiglio pastorale

Crisi Philips

Luci spente ad Alpignano

Alpignano spegne le lampadine. Nella città che ha ospitato Alessandro Cruto, pioniere dell'illuminazione, e sede torinese della multinazionale Philips, ci sarà un drastico taglio di organico: 120 lavoratori su 620. E' inoltre possibile la chiusura [illegible] filiale [illegible] vendita di Torino, accorpandola con la sede alpignanese. La bozza d'accordo con il sindacato prevede il ricorso alla cassa integrazione e al prepensionamento. «Ma [illegible] - dice Sergio Andreotti (Fulc-Cgil) - l'assenso del ministro del Lavoro».

Un duro colpo per Alpignano, dove un'altra industria sembra [illegible] imboccato [illegible] viale della crisi: alla Borgo Nova, dove si producono pistoni, ben 150 su 580 dipendenti dovranno essere lasciati a [illegible]. Lo stabilimento riapre domani, dopo un periodo di cassa integrazione, e anche in questo [illegible] azienda e sindacati cercheranno [illegible] trovare un accordo, puntando su «soluzioni morbide».

BIANCA & [illegible]

[illegible] Collocamento, 154 posti

Martedì (ore 8,30 al cine Massaua), consueto appuntamento per le chiamate dell'Ufficio di Collocamento, che dovrà assegnare 154 posti di lavoro. Mercoledì (sempre alle 8,30 al cine Massaua), chiamata per i cantieri di lavoro del Comune: sono disponibili 200 posti per italiani e 50 per extracomunitari. **Generici:** 3 add. mensa, 1 int. cucina, p. esercizi (tl); 19 add. pulizie (15 tl e 4 td), varie; 1 add. magazzino, metalm. (tl). **Qualificati:** 1 cameriere Rai (td); 14 carpent., [illegible] tubisti, 1 latton. idraulico, 1 saldatore (tl), 1 tubista e 1 impiantista [illegible]id. (td), metalm.; 21 muratori, 1 riquadrat., 1 decoratore, edilizia (tl); 1 impastatore, panificio (tl); 1 cameriere (tl), 1 carrellista (td), p. esercizi; 1 esanofilizzatore, pulizia (tl); 1 add. [illegible]segne, turismo (tl); 1 vetraio(tl); 1 macch. cucitrice, abbigliamento (tl); 1 add. gilettatura, tessile (tl). **Impiegati:** 1 imp., assicurazioni (td); [illegible] imp., e. pubblico (td). **Commessi:** [illegible] add. vendita (1 td e 1 tl), [illegible]rcio. **Apprendisti:** 1 app. tagliatore vetri (tl). **Enti pubblici** (td): 4 coad. amministrativi, 7 ass. bagnanti, 4 magazz. farmacia, 14 op. scuola, 18 ausiliari serv. generali [illegible] 1 d'assistenza, [illegible] uscieri, 5 ag. tecnici, [illegible] fuochisti, [illegible] op. tecnici cimiteri, 1 archivista dattil.

«Malore, [illegible] overdose»

«Giuseppe non [illegible] tossicodipendente, era uscito dalla droga 15 anni fa. Ma si portava ancora i segni di quel periodo, una grave forma di cirrosi epatica». Così, Ferdinando Bonardelli, 72 anni, ricorda il figliastro Giuseppe Giacoletto Roggio, 36 anni, caduto («per un malore e non per overdose») per le scale pochi giorni fa in via Biglieri 50, al quarto piano, proprio davanti alla porta del suo alloggio. Prosegue amaro: «I suoi vicini di [illegible] lo hanno lasciato agonizzare tutta la notte, fino al mattino quando si sono decisi a chiamare un'ambulanza».

[illegible] Più tasse sul trattamento [illegible]

La Servizi Industriali di Orbassano, che smaltisce rifiuti speciali, dovrà pagare più tasse al Comune: circa [illegible] milioni per il 1990 rispetto ai 150 dell'89. Da anni l'azienda e l'amministrazione sono protagonisti [illegible] un contenzioso sull'entità dei versamenti: i dirigenti della Servizi ritenevano che la cifra da pagare fosse proporzionale ai rifiuti già trattati, il Comune a quelli in entrata. La Regione, [illegible] una lettera al sindaco, ha dato ragione all'ente pubblico.

[illegible] Mordacchini al [illegible] Luigi

La Banca Crt ha stanziato un contributo [illegible] 70 milioni [illegible] favore dell'Usl [illegible] Orbassano. Il finanziamento servirà per la costruzione di un reparto di rianimazione (provvisorio) con quattro posti letto all'ospedale San Luigi. Da molto tempo l'Usl attende un contributo statale di mezzo miliardo per la realizzazione di un reparto definitivo [illegible] dieci posti letto.

Tra i nomadi dopo la tragedia del bambino carbonizzato in roulotte: come vivono, chi li aiuta

C'è un'altra Torino, di sinti e korakanè

Nel campo [illegible] **Strada dell'Arrivore**, forse il più disastrato, è [illegible] la tragedia [illegible] piccolo Nasser: la roulotte ha preso fuoco e lui è morto carbonizzato. Qui vivono 196 nomadi, [illegible] korakanè e dassikanè. Il Comune ha in progetto l'allestimento [illegible] una struttura funzionale, per ora i servizi [illegible] rappresentati da [illegible] fontanelle. [illegible] fianco, [illegible] comunità di giostrai
In **Via Silvestro Lega:** [illegible] è più antico accampamento della città, è lì da circa trent'anni

Sette campi attrezzati, ma alcuni solo di nome
Ferrei regolamenti: chi ruba viene allontanato

Nomadi [illegible] Torino. Dopo i fatti [illegible] Bologna la loro vita non è cambiata. Resta intatta la fiducia verso una città che, per prima [illegible] Italia, ha teso loro [illegible] mano, costruendo [illegible]pi attrezzati e tentando di offrire funzionali strutture di sostegno. Una novità accompagnata da ferrei regolamenti: «Chi ruba o non manda i figli a scuola [illegible] allontanato - spiega Fredo Olivero dell'Ufficio stranieri -. Inoltre controlliamo sempre che le auto e le roulotte [illegible] siano [illegible] provenienza furtiva». Più recentemente è [illegible] anche qualche polemica [illegible] le autorità comunali: «Due anni fa l'assessore Leo - racconta Carla Osella, del Centro Sociale Nomadi - ha tagliato i fondi alla scuola professionale del cuoio, frequentata da giovani zingari, che sopravvive [illegible] a fatica».

Con i gagè, cioè coloro che vivono fra quattro mura, non sono [illegible] [illegible]parsi gli attriti, ed anche qualche isolato episodio di rifiuto. Il più recente punto caldo è in via Silvestro Lega 50, al fondo di corso Vercelli, lungo la Stura. Un [illegible] decisamente tranquillo: lo abitano 35 famiglie di sinti piemontesi, in tutto un'ottantina di persone. Gente tranquilla, ma piuttosto conte-[illegible]. Soprattutto nelle ultime settimane si è cercato di allontanarli, ci sono state iniziative, sono comparse anche alcune scritte [illegible] muri. «La colpa non è comunque dei nomadi - puntualizza Osella - ma dell'espansione della città. Sono state costruite nuove case, [illegible] ridosso del campo. Ed i [illegible] inquilini non hanno gradito la presenza [illegible] nuti, che pure abitano la zona da più di trent'anni». Qui è previsto un intervento comunale, per la realizzazione di servizi minimi.

Ma vediamo, [illegible]po per campo, qual [illegible] la situazione dei nomadi fra Torino e cintura.

Strada Aeroporto. C'è il nuovo campo nomadi, costruito dopo l'abbattimento di quello che era stato realizzato nell'area del nuovo Stadio. Costato 2,[illegible] miliardi ospita circa 400 slavi, rom korakanè [illegible] rom dassikanè. Sufficientemente attrezzato, all'origine, è poi stato oggetto di numerosi vandalismi, da parte degli stessi abitanti del campo. Ora c'è polemica intorno all'«agibilità» dell'impianto: ufficialmente s'è, in [illegible] la situazione [illegible] molto critica, anche sotto il profilo igienico.

Strada dell'Arrivore. E' il peggior campo della città, qui è scoppiato l'incendio che [illegible] costato [illegible] vita [illegible] piccolo Nasser. Vi abitano 196 persone (fra korakanè e dassikanè). Il Comune ha in progetto l'allestimento [illegible] una struttura funzionale: sono stati compiuti alcuni espropri, altri devono ancora essere perfezionati. Per ora i servizi sono rappresentati soltanto da tre fonta-[illegible] spesso gelate.

Via Silvestro Lega. E' [illegible] più antico campo spontaneo di Torino: è lì da 30 anni. Vi abitano solo sinti piemontesi, quasi tutti commercianti [illegible] giostrai. I bambini delle [illegible] famiglie [illegible] regolarmente a scuola. La delinquenza è praticamente sconosciuta. Molto critiche, invece, le condizioni igieniche. Il Comune ha previsto, finalmente, un intervento. I primi effetti a primavera.

Sangone. [illegible] primo campo attrezzato comunale. Funziona [illegible] nove anni, con buoni risultati. Lo abitano circa 150 sinti piemontesi, che si [illegible] perfettamente adattati all'ambiente. La cura nel mantenimento delle strutture [illegible] buona. Positivo anche l'inserimento [illegible] tessuto sociale: [illegible] ci sono mai state lamentele, forse anche per via della relativa lontananza dai condomini.

Pallerina. C'è un piccolo campo, abitato da poche decine di sinti giostrai. E' in attesa di ristrutturazione. Potrebbe essere il primo caso di «campeggio», cioè di piccola struttura, con limitati posti.

Collegno. E' potenzialmente una polveriera. Lo abitano 400 nomadi, di tutte le razze. La percentuale [illegible] pregiudicati [illegible] altis-[illegible] (molti [illegible] agli arresti domiciliari): chi viene allontanato dai campi torinesi per indisciplina, di solito [illegible] rifugia qui. Non c'è sistema antincendio, ma soltanto tre fontane. [illegible] capo del campo si [illegible] addirittura costruito una casa prefabbricata.

Grugliasco. Strada del Portone. E' un campo chiuso, sgomberato con una beffa. Racconta l'episodio Carla Osella: «Tre anni fa si presentarono al campo le autorità comunali. Spiegarono ai nomadi che dovevano compiere un intervento di ristrutturazione e li invitarono a trasferirsi oltrove, per un [illegible]. Il giorno dopo l'area, lasciata libera, [illegible] subito coperta da terriccio scaricato da una decina di Tir».

La ristrutturazione [illegible] c'è ovviamente mai stata, quel terreno [illegible] ancora lì, con tante montagnole di terra. E quei nomadi aspettano ancora. [a. con.]

Si a 37 famiglie

Per l'ultima carovana villaggio a Moncalieri

Sono rimaste poche famiglie di nomadi [illegible] festeggiare la notte di San Silvestro ed il Capodanno sotto [illegible] ponte della ferrovia in piazza Mercato [illegible] Moncalieri. Giuliano, Giovanni ed Ercules Ahmetovic, [illegible] 8, 10 e 12 anni vi-[illegible] a Sabha e Sonya di 15 anni, incinta, e Fedora di 13, riscaldati [illegible] fuoco acceso [illegible] i tre camper sgangherati. Questi Rom Korakanè hanno aspettato il nuovo anno arrostendo un agnello. L'hanno diviso durante la notte [illegible] una parte della famiglia Halilovic, che ha appena perso due membri. Spaho e Selik sono morti meno di due mesi fa in una sparatoria sull'autostrada a Volpiano, sorpresi dagli agenti della stradale con materiale rubato. «Abbiamo paura. Dopo i morti nel campo di Bologna possono venire ad uccidere anche qui. L'altra notte abbiamo sentito degli spari» urla Sofia Ahametovic, 38 anni, 7 figli ed altrettanti nipoti, con il viso incorniciato da un fazzoletto e dalle rughe che la invecchiano di 10 [illegible]ni.

Ha ascoltato le notizie di cronaca dalla televisione alimentata dalla batteria del camper. «Quando andremo nel nuovo campo che ci hanno promesso?» chiedono i giovani slavi a don Ferrero, parroco [illegible] Borgo San Pietro che da anni aiuta i [illegible]-di. Trentasette famiglie, una carovana di 128 persone di cui una cinquantina di età compresa fra 3 e 14 anni, sono quelli finora registrati all'anagrafe di Moncalieri. La maggior parte [illegible] in piazza del Fiano mentre qualche roulotte si ferma vicino [illegible] strada Vignotto. Le denunce di furti piovono in Comune, il Tribunale dei minori [illegible] Torino ha sottolineato l'obbligo della frequenza scolastica, [illegible] l'Usl registra numerosi casi di condizioni igieniche allarmanti e malattie.

«La situazione, insostenibile ormai [illegible] troppi anni, [illegible] risolverà ora che il progetto per la realiz-[illegible]one di un campo nomadi è stato approvato durante l'ultimo Consiglio comunale» spiega il sindaco Rosario Simonetta. E continua: «Sarà fornito l'allacciamento idrico, energia elettri-[illegible] [illegible] un impianto fognario che permettano una vita accettabile almeno per l'igiene». La spesa di realizzazione complessiva si aggira sui 800 milioni di lire. «Per l'attuazione della prima parte dei lavori [illegible] sono già disponibili più di 200» aggiunge il sindaco.

Sono arrivate anche le prime lamentele da parte dei futuri «vicini» di casa che abitano nei pressi dell'area destinata al campo: in strada Carignano, al confine tra Moncalieri [illegible] La Loggia, di fronte all'ingresso della tangenziale.

Il problema sarà l'integrazione sociale, a cominciare dalla scuola. «Metteremo a disposizione insegnanti di sostegno» [illegible]nuncia Gabriella Scocchia, assessore all'Istruzione. [d. cuz.]

Città di TORINO
Assessorato al Lavoro
e alla Formazione Professionale

CANTIERI DI LAVORO 1991

In [illegible] **9.1.1991** dalle ore 8.30 alle ore 13 l'Ufficio del Lavoro e della Massima Occupazione effettuerà la chiamata pubblica per i **Cantieri di Lavoro 1991** presso la sala del Cinema **Massaua** per:

- n. [illegible] GENERICI ITALIANI [illegible] [illegible] 98 vincitori
- n. 50 GENERICI EXTRACOMUNITARI
  di cui 20 vincitori

su questi nominativi verranno elaborate due graduatorie in base ai criteri riportati sui bandi che potranno [illegible] ritirati presso [illegible] [illegible] Circoscrizioni, Informagiovani, Informacittà, Ufficio di Collocamento, Ufficio Stranieri.

I disoccupati italiani interessati [illegible] chiamata pubblica devono essere a reddito "zero" per nucleo familiare.

L'Assessore [illegible] Lavoro
Gianfranco Guazzone

I prelievi [illegible] sangue si effettuano:
— **CENTRO TRASFUSIONALE AVIS, via Ventimiglia 1 (Ospedale S. Anna)** tutti i giorni feriali e festivi dalle 8 alle 12.
— **GIARDINI di piazza CARLO [illegible] (Porta Nuova)** Autoemoteca «STRATORINO» dal lunedì [illegible] sabato dalle 7,30 alle 12.
— **PIAZZA [illegible] [illegible] SANGUE (davanti all'Ospedale Nuova Astanteria Martini)** [illegible] lunedì al sabato dalle 7,45 alle 11,45.

GENNAIO

Domenica 6	*Chiese:* **Ascensione N.S. G. Cristo (Via Bonfante 3), S. Giuseppe Lavoratore (C.so Vercelli 206), Collegno, Cuorgnè, Ogliarico, Piscina, S. Francesco al Campo, S. Mauro T.se, Settimo T.se, Vinovo**
Lunedì 7	**Alpignano**
Martedì 8	**La Cassa, Rivoli**
Mercoledì [illegible]	**Balnasco**
Giovedì [illegible]	**Moncalieri, Leini**
Venerdì 11	**Chivasso, Villar Perosa**
Sabato 12	**Pomaretto**
Domenica 13	*Chiese:* **S. Vincenzo de [illegible] (Via Sospello 124), Madonna delle [illegible] (Via Madonna [illegible] Rose), Borgaro, Caramagna, Leini, Nichelino, Poirino, Rocca C.se, S. Benigno C.se, S. Maurizio C.se, Sommariva Bosco, Trofarello, Piobesi**

***PRESENTARSI* [illegible] *DIGIUNO* [illegible] *LE* [illegible]**

Due ragazze escluse lanciano accuse: «Hanno vinto le raccomandazioni»

La rivolta delle Vivandiere

A Ivrea s'apre un Carnevale di polemiche

Carnevale di Ivrea '91, atto primo. Questa mattina, Pifferi e Tamburi sfileranno per le vie e le piazze dando la sveglia alla città. Una musica che quest'anno si è già sentita con qualche giorno di anticipo rispetto all'Epifania: i Pifferi, venerdì scorso, hanno accompagnato il feretro di Edoardo Prina, la «voce» del Carnevale di Ivrea, stroncato da un male incurabile. «Un omaggio doveroso [illegible] un grandissimo amico [illegible] ci ha lasciati».

Il programma della giornata prevede alle 11, nell'androne del Municipio, il passaggio delle consegne fra nuovo e vecchio Generale. Maurizio Neviani consegnerà spada e feluca al suo successore, Gianberto Manera. E' probabile che ad assistere alla cerimonia, confusa fra il pubblico [illegible] la preoccupazione costante di non violare assolutamente l'anonimato, ci [illegible] anche la nuova Mugnaia. A conoscerla finora è un gruppo ristrettissimo di persone, anche se i nomi circolano da giorni a Ivrea e dintorni.

Intanto il Generale Manera ha completato l'arruolamento dei suoi ufficiali, caratterizzato da qualche strascico polemico. Ad esempio, soltanto due delle quattro vivandiere della passata edizione sono state riconfermate: «Qui ormai contano soltanto le raccomandazioni e soprattutto le aderenze politiche» accusano le escluse. Bocciato come vicepresidente del Consorzio organizzatore, Gianni Girardi è stato nominato dal Generale «aiutante di campo» al posto di Michelangelo Colaiutti, escluso a sorpresa dall'incarico. Una decisione per ripagare Girardi delle delusioni patite negli ultimi mesi e culminate [illegible] la mancata nomina a «vice» del presidente Stratta, socialista come lui? «No assolutamente - replica il Generale - la politica con il Carnevale [illegible] c'entra: Girardi può essere un ottimo aiutante di campo». Non tutti la pensano allo stesso modo e c'è chi annuncia clamorose azioni di protesta durante la presentazione degli ufficiali dello Stato maggiore. Il presidente Stratta ed il segretario Olivetti sono alle prese con parecchi problemi e preferiscono tagliar corto sulle accuse di «lottizzazione strisciante» della manifestazione. Devono ora convincere alcune squadre di arancieri a costituirsi in associazione: «I regolamenti vanno bene, ma qui stiamo esagerando: per tirare arance al Carnevale si dovrà forse presentare domanda su carta da bollo?». Nei prossimi giorni [illegible] saranno definiti i contratti per l'acquisto dei 3500 quintali di [illegible] che [illegible] utilizzati nei tre giorni di battaglia. Un affare di oltre 150 milioni che interessa a numerose cooperative di produttori.

Torniamo al programma di oggi. Salutato il nuovo Generale, i Pifferi lasceranno piazza di città, mentre da piazza Ottinetti il Podestà Costantino Garda inizierà la sua salita alla Cappella dei Tre Re sul Monte Stella per la cerimonia della consegna al vescovo dei ceri. Intorno a lui i Credendari e numerosi personaggi in costume: Garda è convinto che il personaggio del Podestà debba essere ulteriormente valorizzato.

Dopo la sfilata di Pifferi e Tamburi, stamani ci sarà il passaggio di consegne tra vecchio e [illegible] Generale. Presente il Gran Cancelliere, il notaio **Ezio Lloire** (il primo a sinistra), Maurizio Neviani consegnerà spada e feluca a **Gianberto Manera** (a fianco)

E Chivasso scopre le sue maschere

Lei ama pandette e liscio, lui i piccioni viaggiatori

Un antico detto ricorda «L'Epifania tutte le feste porta via». A Chivasso non è così, si continua a far festa. Infatti, secondo una tradizione consolidata, il giorno della Befana coincide con la presentazione ufficiale dei nuovi personaggi dello storico carnevale chivassese, [illegible] i più popolari e antichi del Piemonte, giunto quest'anno all'edizione numero 58.

L'appuntamento è per stamani alle 10 nel teatrino civico presso il Municipio. A indossare i panni della Bela Tôlera e l'Abbà, un apposito comitato della Pro Loco «L'Agricola» guidata dal presidente Giovanni Pastoris, ha chiamato Erika Laurella e Loris Actis Alesina, entrambi veri chivassesi.

La regina del Carnevale ha 20 anni, frequenta la facoltà di Giurisprudenza «per diventare avvocato con specializzazione in diritto internazionale». Puntualmente ogni [illegible] partecipa alle sfilate di carnevale, nell'80 quando il padre, Silvano, rivestì la carica [illegible] Abbà, fu al suo fianco come paggetta. Erika fa parte del Rotaract (il gruppo giovani del Rotary di Chivasso), nell'87 è stata Miss Stella Alpina, ama ballare il liscio e la musica degli Anni Sessanta.

La Bela Tolera è **Erika Laurella**, 20 [illegible] vuole diventare [illegible] con specializzazione in diritto internazionale. L'Abbà si chiama **Loris Actis Alesina**, 35 anni, docente di scienze naturali

Il suo partner ha 35 anni ed è laureato in Scienze biologiche. Attualmente insegna Scienze naturali al liceo scientifico di Caluso. Dal 1983 Loris riveste la carica di direttore del mercato del bestiame e ortofrutticolo cittadino. La passione nel tempo libero è l'allevamento dei colombi viaggiatori. E' amante della musica classica e tra gli sport preferiti le scampagnate in bicicletta.

Compongono la [illegible] dei personaggi carnevaleschi sei dame, sei alfieri e due paggetti. Si tratta di Daria Balbi, Veronica Borrelli, Susanna Francesconi, Raffaella Mosso, Vittoria Paccotti e Paola Rocca; Fabrizio Artino, Massimiliano Bocca, Fabio Fornari, Andrea La Terra, Cristiano Pelizzi Fiolini e Andrea Torasso; Valentina Minetto e Luca Pitruzzella.

Subito dopo la presentazione di tutto il corpo carnevalesco i personaggi si affacceranno dal balcone del municipio a salutare la popolazione, mentre la filarmonica «Città di Chivasso» diretta dal maestro Alberto Gamba intonerà l'inno della Bela Tolera.

Il Carnevale vivrà il suo clou giovedì grasso 7 febbraio con l'investitura del corpo mascherato. Poi domenica 17, sfilata e 37° Carnevalone. (d. an.)

Giovane di Nichelino

Fuga dal carcere ma lo arrestano per rapina al Sert

Finito in cella per avere tentato di uccidere suo padre nel sonno a Bricherasio aprendo i rubinetti del gas, fatto del quale si è sempre proclamato innocente, Domenico Geraci, 29 anni, di Nichelino, è stato rilasciato dal gip Vincenzo Papillo. Ma la libertà è durata pochi minuti, le manette sono nuovamente scattate ai suoi polsi mentre usciva dal carcere di Pinerolo.

Il provvedimento è stato eseguito dai carabinieri, su ordine di cattura della procura della Repubblica di Messina. Il Geraci è accusato dal giudice Fernando Licata di avere rapinato con un complice un orefice di Milazzo. Il 21 agosto scorso, armati con fucile a canne mozze, due banditi irruppero nel negozio e se [illegible] andarono con un bottino di oltre 30 milioni. Secondo gli investigatori, alcuni testimoni avrebbero riconosciuto in uno dei banditi il Geraci.

Ore 9, cinema Nuovo

Ciriè, domani chiamate al Collocamento

Questo è l'elenco delle richieste di lavoro in pubblicazione domani al Collocamento di Ciriè, Cinema Teatro Nuovo, ore 9,30.

Un addetto pulizie Mappano [illegible] Caselle, tempo determinato; 2 operai autista patente C Borgaro t. d.; 1 muratore San Maurizio tempo indeterminato; 1 verniciatore qual. Borgaro t. i.; 1 verniciatore spec. Borgaro t. i.; 1 falegname qualificato Borgaro t. i.; 1 falegname spec. Borgaro t. i.; 1 addetto pulizie Caselle t. i.; 1 addetto mensa Ciriè t. i.; 12 braccianti comuni Front Canavese tempo determinato; 1 bracciante qual. Front Canavese t. d.; 1 addetto pulizie Front Canavese t. d.; 1 operatore scolastico Caselle t. d.; 1 operatore scolastico Borgaro t. d.; 2 inservienti scolastici Nole t. d.; 1 autista scuolabus patente D Robassomero t. d.; 1 dattilografo San Maurizio t. d.; 1 coadiutore amministrativo Lanzo t. d.

Preso a S. Francesco

Per falsi assegni arrestato finisce nei guai

I carabinieri di Ciriè hanno arrestato Bruno Raschillà, 44 anni, cartomante, che svolge la [illegible] professione a Torino in uno studio di Madonna Campagna, ma da anni residente in strada Ruggeri 4, a San Francesco al Campo.

Raschillà era coinvolto in un giro di assegni rubati che da Torino arrivava [illegible] Liguria: l'accusa, concorso in ricettazione, falso e truffa, è stata contestata dalla procura generale della Repubblica presso la corte d'appello di Genova, che nell'88 lo aveva condannato a due anni. «Ci deve essere un errore - ha detto con un po' di sorpresa il sensitivo alla vista dei militari del maresciallo Di Mauro - ho già scontato tutto il carcere a cui ero stato condannato». Per la pena residua di un anno e un mese potrà comunque beneficiare dell'amnistia e in giornata dovrebbe forse essere rilasciato.

Nella chiesa donata

Sestriere, in 500 alla messa con gli Agnelli

La chiesa di Sant'Edoardo - eretta a Sestriere dal fondatore della Fiat Giovanni Agnelli nel '36 per ricordare il figlio Edoardo scomparso tragicamente - è stata donata dalla famiglia Agnelli alla diocesi di Susa ieri alle 17,30, durante la celebrazione della messa da parte del vescovo di Susa, monsignor Bernardetto. La chiesa era gremita da oltre 500 turisti, oltre a personalità militari e civili. Della famiglia Agnelli erano presenti il dottor Umberto, donna Allegra con la sorella e i due figli Andrea e Anna. «Informerò di persona il santo padre - ha sottolineato il vescovo - di questo generoso gesto di donazione della famiglia Agnelli che, inoltre, ha dato anche un cospicuo contributo finanziario per l'acquisto dell'alloggio che funzionerà [illegible] casa parrocchiale». Al termine, la firma in triplice copia del documento per il passaggio di proprietà.

WARNER BROS ITALIA

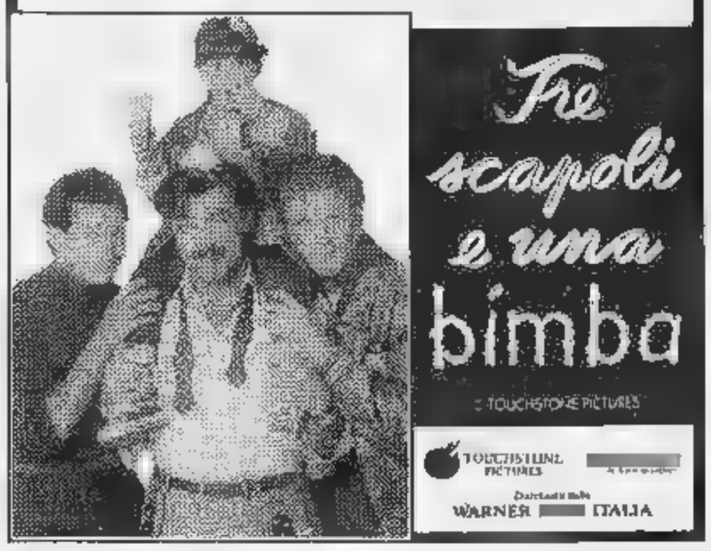
adua 400 eliseo rosso

UNO NAZIONALE

TEATRO ERBA

Nuove risate con il bebè ormai cresciuto e i suoi tre papà

TOM SELLECK STEVE GUTTENBERG TED DANSON



DORIA e CAPITOL

PSCG/'90

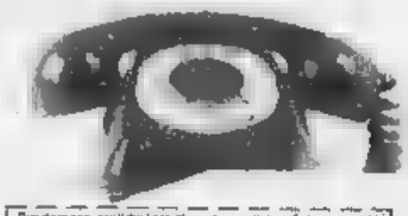
IL TELEFONO AZZURRO RINGRAZIA I LETTORI PER LO SPAZIO CONCESSO

Il Telefono Azzurro è nato l'8 giugno 1987. Da allora ad oggi ha preso in carico migliaia di [illegible] provenienti da tutta Italia. E il numero continua a crescere costantemente.

Difendiamo i minori dalla violenza fisica, psicologica e sessuale: la gente ormai ci conosce e conta su di noi. Ma l'aumento delle chiamate è [illegible] allarme gravissimo. Aumenteranno ancora? Speriamo di no.

Speriamo di no.

Per contributi volontari: C.C. postale 22040406 oppure C.C. 5733362/01/74 Banca Commerciale Italiana.



Desidero ricevere il dépliant informativo gratuito sulla vostra attività e sulle possibilità di collaborazione

NOME _____ COGNOME _____

VIA _____ CAP _____

CITTÀ _____ PROV. ____ TEL. _____

Inviare a Telefono Azzurro, Casella Postale n° 358 c/o Posta Centrale, 40100 Bologna

IL TELEFONO AZZURRO 051-222525 Linea diretta in difesa dell'infanzia e dell'adolescenza

Basket: Auxilium contro Phonola in una partita chiave per entrare nella zona playoff

Dawkins-Shackleford, duello di pivot

E Della Valle ritrova Gentile

Tre vittorie consecutive hanno rilanciato l'Auxilium nell'orbita dei playoff, un quarto successo oggi contro la Phonola Caserta (Palasport, ore 17,30, arbitri Zancanella e Cazzarol potrebbe portarla all'aggancio di Knorr e Sidis al decimo posto, l'ultimo valido per accedere alla fase-scudetto.

Carlo Della Valle, l'ago della bilancia della squadra di Guerrieri, mostra di aver imparato la lezione dal coach quando dà un saggio di prudenza e scaramanzia: «La Phonola è favorita, è seconda in classifica e ha trovato la quadratura del suo gioco. Noi abbiamo appena superato la crisi di rigetto che fatalmente colpisce tutte le squadre neopromosse, aggravata dalla partenza di Morandotti e dalla catena di infortuni che non mi hanno dato tregua».

All'andata, sul campo neutro di Rieti, l'Auxilium buttò al vento l'occasione di battere la Phonola, penalizzata dall'assenza del pivot americano Shackleford (infortunato), e fu proprio Della Valle a fallire all'ultimo secondo il canestro della vittoria. Questa volta ci sarà anche Shackleford, miglior rimbalzista della serie A1, e gli intenditori già pregustano il duello con Darryl Dawkins. «Adesso - aggiunge Della Valle - tutti dicono che Shackleford è il miglior pivot del campionato, ma secondo me il più forte è sempre Dawkins. Ma gli incontri di basket si risolvono mai nei duelli tra singoli: la Phonola del dopo Oscar è una squadra molto equilibrata, per batterla sarà sufficiente che Darryl vinca il confronto con Shackleford».

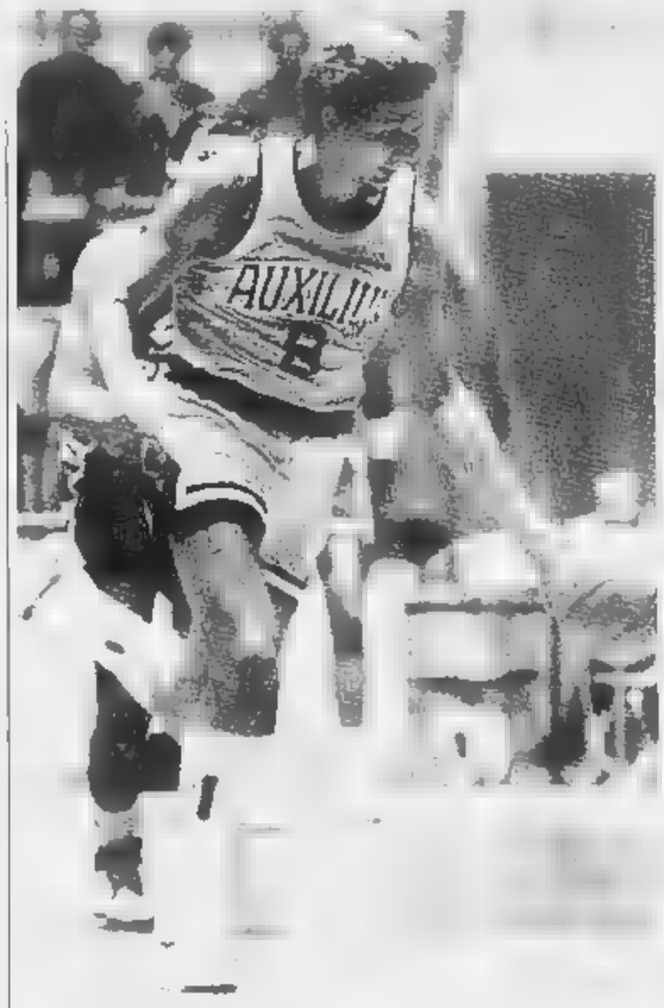
Il pericolo per Torino viene dalla formidabile coppia Gentile-Esposito, il vento del vivaio casertano: «All'andata in due hanno segnato più di 60 punti. Sono due grandi talenti, ai quali né Caserta né la Nazionale possono rinunciare. Dobbiamo impedire loro di tirare con grandi percentuali da tre punti, altrimenti per noi sarà notte fonda».

Ancora assente Pellacani (contusione alle vertebre cervicali). Guerrieri non potrà giocare neppur questa volta la carta del quintetto lungo, con Zamberlan nel ruolo di guardia e Pellacani al fianco di Dawkins e Kopicki. «L'indisponibilità di Pellacani ci penalizza non poco. Per un motivo o per l'altro non siamo ancora riusciti ad esprimere tutto il nostro repertorio. Comunque abbiamo in serbo una mossa che ha già dato i suoi frutti a Bologna: la coppia formata da me e Abbio. Sollevando il mio giovane compagno dalle responsabilità della regia, si può sfruttare al meglio tutto il suo talento». Ma il playmaker neppure ventenne a Bologna si è comportato molto bene proprio quando ha dovuto sostituire Della Valle, uscito dal campo per 5 falli già al 27'.

Pur recriminando per l'assenza di Pellacani, che sarebbe stato utilissimo contro gli altri "lunghi" casertani Frank e Tufano, l'Auxilium è pronta a dare battaglia alla Phonola, seconda in serie A1 a due punti dalla capolista Benetton e prima nel girone di Coppa Korac dopo il netto successo di mercoledì scorso sull'Hapoel Tel Aviv. Per i torinesi l'incubo della retrocessione in A2 si sta allontanando, anche se la strada per i playoff è lunga e tortuosa. «Non facciamoci illusioni, i primi nove posti sono già prenotati. La Ranger mi sembra che possa stare tranquilla. Restano tre squadre a battersi per il decimo posto: Knorr, Sidis e noi. Vincerà chi avrà meno infortuni. Non credo invece che possa inserirsi Napoli, che è inferiore alle altre tre squadre».

Ma Della Valle, l'ago della bilancia di questa Auxilium, come sta? «Mi allono regolarmente da appena mese - conclude il capitano dei torinesi - e lentamente sto recuperando la forma ottimale, senza la quale non si può essere competitivi in un campionato duro come il nostro. Guardate che fatica ha fatto un campione come Brunamonti: per non tradire la Knorr si è sforzato di recuperare in fretta e poi ha sofferto moltissimo per ritrovare la forma. Se l'Auxilium avesse avuto tanti contrattempi, non avrebbe penato così nell'andata».

Renato Botto



Verso il top. Della Valle, dopo molti infortuni, si sta ritrovando

Assemblea del calcio regionale

Cenisia guarda avanti e presenta il progetto dei campi in sintetico

Salvatore Fusco, presidente del Comitato di Piemonte e Valle d'Aosta, ieri ha fatto le cose in grande per la gran giornata del calcio regionale, scegliendo per l'assemblea generale il Teatro Regio. Una scelta azzeccata e un tocco di classe per una riunione colpi di scena ne ha riservati davvero pochi. Infatti molti problemi, quelli più attuali, riguardanti in particolare le conseguenze della grande nevicata del dicembre che a pratica a un mese di distanza blocca ancora l'attività, sono stati appena accennati.

A farlo è stato Mario Actis, dirigente dell'Ivrea 1986, che tra l'approvazione generale ha messo in rilievo la mancanza di assistenza da parte del Comitato in questa circostanza. «Il grande esercito del calcio minore - ha detto Actis - ha dovuto muoversi lo stesso, in condizioni estremamente difficili, mettendo a repentaglio l'incolumità di giocatori e tecnici per raggiungere ugualmente i campi di gioco. In casi eccezionali come questi le società dovrebbero diritto di decidere loro stesse il rinvio delle gare».

Se Actis ha toccato il passato-presente, Massimo Bersano, presidente del Cenisia, ha già rivolto lo sguardo al futuro. Infatti il club torinese ieri ha presentato la richiesta di allestire un campo in erba sintetica. «Siamo i primi a chiedere in Italia questa innovazione - ha spiegato il patron dei lilla -. Solo il Comune di Milano, viste le condizioni meteo, ha fatto questa ipotesi, ma a livello informale. Noi invece siamo decisi ad andare avanti su questa strada. Del resto il terreno sintetico è omologato in numerosi Paesi europei, tra cui Inghilterra, Germania e Spagna».

E nella documentazione consegnata a Salvatore Fusco, il Cenisia ha elencato i vantaggi del campo sintetico. «Si può giocare sempre, un fattore importante per quelle società che contano su un unico impianto per tutte le formazioni del settore giovanile. Inoltre non necessita di manutenzione».

Il Cenisia già redatto un piano preciso d'esperimento, basato su un «collaudo» di cinque anni e confrontato, nel medesimo arco di tempo, con un impianto comunale «normale».

«Chiediamo al Comitato regionale di istituire una commissione di studio, formata da qualificate persone nei settori della medicina sportiva, della Lega dilettanti, del settore giovanile e dell'associazione arbitri», ha aggiunto Massimo Bersano, dando il via a un dibattito che si annuncia infuocato.

Peccato che né Salvatore Fusco, né il presidente nazionale Elio Giulivi ieri abbiano raccolto la palla-gol del Cenisia, lasciando cadere nel loro interventi, almeno per il momento, la rivoluzionaria proposta.

Roberto Eynard

ATLETICA

Oggi a Sanfront

Cus, Ina, Fiat nei regionali di campestre

La prima domenica dell'anno nuovo segna anche l'avvio ufficiale della stagione regionale '90/'91 della campestre, dopo l'annullamento per neve del cross nazionale di Cossato in programma il 9 dicembre e la disputa a livello provinciale della fase preliminare del campionato di società giovanile.

L'appuntamento è fissato per stamane a Sanfront, piccolo centro cuneese nelle vicinanze di Saluzzo, dove si disputa la prima prova del «Trofeo regionale di cross '91», una manifestazione che è stata ideata dal comitato piemontese della Fidal e che proseguirà il 3 febbraio a Pinerolo per concludersi il 24 febbraio a Valenza.

Il Trofeo mette in palio un montepremi di nove milioni, che verrà distribuito al termine delle tre tappe fra le società maschili e femminili meglio piazzate in due distinte classifiche: la prima aperta a tutti i club che svolgono attività a livello assoluto e giovanile, la seconda riservata unicamente ai sodalizi impegnati in campo giovanile.

«Quest'anno abbiamo deciso di sdoppiare le graduatorie - afferma Gabriele Tirlatti, vicepresidente della Federatletica regionale - per incentivare e valorizzare le società minori che non riescono quasi mai ad accedere a premi e contributi e che però svolgono un'importantissima opera di base, che va in qualche modo incoraggiata».

Il programma della campestre di Sanfront, organizzata dallo locale Unione Sportiva (che nel '90 ha vinto il titolo nazionale di corsa in montagna con la sua squadra allievi), prevede nella mattinata (dalle 10,30) la disputa di tutte le prove giovanili (ragazzi, cadetti ed allievi maschili e femminili), quindi a partire dalle 12,50 la gara del settore assoluto (km 4,200 per le juniores e seniores, km 5,600 per gli juniores, km 8 per i seniores).

La concomitanza con altri impegni agonistici (come il prestigioso «Campaccio» a San Vittore Olona) impedirà ad alcuni big regionali di essere in lizza a Sanfront. Gli iscritti sono comunque più di 600, con folta rappresentanza torinese: in prima fila ci saranno anche gli atleti di Cus Torino, Ina Primavera, Sisport Fiat, Ceat Cavi Pont Donnas e Mdr Cunavesana.

Roberto Condio

SPORT

BASKET

Sisport la selezione piemontese

Domani martedì al Centro Sisport di via Guala 26 è previsto il raduno della selezione regionale maschile cadetta. Con la supervisione dell'istruttore nazionale Di Lorenzo, l'allenatore torinese Bruno Gontero sceglierà i dodici giocatori per il Torneo delle Regioni «Decio Scurla», in programma a fine marzo.

HOCKEY INDOOR

Doppio incontro l'Orange Girls

Con l'Orange Girls ed il Genova 80 leader imbattute e lanciate verso la fase finale nazionale, si disputa oggi nella palestra torinese di via Torrazza la quarta ed ultima giornata della fase eliminatoria della serie femminile di hockey indoor. In programma sette gare, tra le 10 e le 16; l'Orange Girls punta a battere il Villar Perosa (ore 11,40) e l'HFF Bra (ore 15), per soffiare in extremis il primato al Genova '80, in virtù della miglior differenza-reti.

CICLOCROSS

Gran Premio Epifania a Villastellone

A Villastellone si disputa oggi il Gran Premio di Epifania (20 km), organizzato dal G.S. Mobili Nota-Cieli Giorgio. Partenza alle dalla pizzeria La Lanterna. A S. Maurizio Canavese, Daniele Demaria (Mobili Nota) ha vinto la gara organizzata dal Bar Garden e dall'istituto Fatebenefratelli, precedendo Felice Rubino (Del Boca) e Davide Bianco Dolino (Velo Club Susa). Negli amatori successo di Luciano Brignolo (Roncari Chieri), davanti a Ernesto Turollo (Cavallaro di Novara) e Walter Albiero (Cieli Morin Torino).

CALCIO

Ancora rinvii nei campionati minori

Dovrebbero ripartire oggi pomeriggio i campionati minori di calcio, anche se la maggior parte dei campi delle società di Promozione, Prima, Seconda e Terza categoria è ancora coperta dalla neve caduta lo scorso 9 dicembre. Sembra inevitabile quindi un ulteriore rinvio. Nel girone A di Promozione si giocheranno soltanto tre incontri: a Trino, Vigliano e Grignasco. Stop anche ai recuperi nel girone C e nella Seconda categoria girone F.

CALCIO

Il Toro Primavera vince in amichevole

Il Torino Primavera ha usufruito della pausa nel proprio campionato per disputare un'amichevole a Luserna S. Giovanni contro la squadra locale (Promozione). I giocatori granata hanno vinto di misura (1-0), gol di Vieri. La ripresa del campionato è fissata per il 12 gennaio, con Juventus-Sampdoria e Reggiana-Torino.

CALCIO

Lombardi nuovo tecnico Chivasso

Luigi Lombardi, 45 anni, è il nuovo allenatore del Chivasso (Prima categoria, girone C). Subentra al dimissionario Pietro Graziano, che aveva lasciato l'incarico assieme al direttore sportivo Gianni Cureggio. Lombardi aveva allenato Eureka Settimo e Crescentino.

TORNEI

Le due finali del «Città di Rivoli»

RIVOLI. Il torneo giovanile Città di Rivoli si conclude alle 15,15 sul campo di via Piave. Nei mini-esordienti, finale Rivoli Rivolese-Collegno; per gli allievi, Collegno-Moroni Cascine Vica (alle 17).

SCHERMA

Bovis quinto Coppa del Mondo

Mario Bovis, spadista del Circolo Scherma Ivrea, si è piazzato al quinto posto in Coppa del Mondo a Barcellona. E' uscito di scena nei quarti di finale, eliminato dal tedesco Jauch.

CALCETTO

Sconfitte le formazioni torinesi

Risultati. Serie A: Avip Cesana-Roma Calcetto 1-2. Classifica: Roma Rch 26; Sicte Roma 24; Camel 23; Selet Bologna, Bnl e Tecnocap Verona 22; Proficuzza 19; Torrino Opel e Geas Meda 16; Marino 14; Avip Cesana e Roma Calcetto 12; Civitavecchia, Avezzano e Verdonicollini 11; Barbagrigia 10; Delfino 9; Udine 6; Aosta e Laser 86 5. Serie B: Stella Rossa-Loreto C5 4-6, Valeo-Linea 2 5-2.

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): merc., vener. e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083). Orario: 10-12,30, 15-17; venerdì chiuso.
Biblioteca Nazionale Universitaria (p. C. Alberto - Tel. 011 839.73.04): Torino Fol.: «W. Klein». Fino al 19 gen. 1991. Or.: 8,30-14, mar. giov. 8,30-14 e 15-18, chiuso dom.
Bo[redacted] Medioevale (tel. [redacted]72): da mar. a sab. 9,30-18; dom. 10,30-18. Lun. chiuso.
Galleria Sabauda (v. A. della Scienza 6, t. 547.440). Or.: mar., giov., sab., dom.: ore 9-14; merc. e ven.: [redacted] 14,30-19,30; lun. chiuso.
Promotrice [redacted] Belle Arti (p.co Valentino, t. 63.97.360): **Giacomo Grosso - Il pittore a Torino tra Ottocento e Novecento.** Fino al 17 febb. '91. Or.: 9-19 fer., 10-13 14-19 fest. Lun. chiuso.
[redacted] Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 011/689.25.45): «Mario Sturani. 1906-1978» sino al 24 febbr. '91. Or.: 9-19; fer.: 10-13 - 14-19, fest.; lun. chiuso.
Museo di Antichità (c. [redacted] Margherita 105, t. 521.2251): mar. a ven. 15-19; [redacted], gio. e [redacted] 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese 9-13; chiuso lun. 2ª e 4ª dom. [redacted] mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, tel. 541.557). Feriali 13,30-19,30. [redacted]: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Ca[redacted] di Rivoli (958 7256). Orario: 10-[redacted] Chiuso il lunedì. Visite guidate la do[redacted] dalle 11 alle 15,30.
Museo Egizio (tel. 537.581): [redacted]: tutti i giorni (compr. dom.) 9-14. Lun. chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553 925): mar. e giov. 9-13,30, sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mar., ven.
[redacted] della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. [redacted] Cappuccini, t. 688.737): **«L'avventura Antartica»** [redacted] al primo aprile. **Rassegna Videomontagna [redacted] «Due pattini e un banco»**, sino al 6/1. Mostra perm. or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-18,15.
Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511 147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30. lun. chiuso. Domenica 10,30 visita guidata gratuita.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.238): mar., [redacted] 9-13; sab. 9-13 e 15-18; dom. 9-13 e 15-18; lun. chiuso.
Museo [redacted] storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel. 947 0345): Or. 9-12 e 14-17,30.
Museo [redacted] (v. F. Guicciardini 7, t. 548.317): Or.: 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso.
Biblioteca Reale (p. Castello 191, tel. 543.855): mar., giov., ven., sab. [redacted]-13,30. Lun. e mer. 9-17,45.

[redacted]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54 16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore [redacted] 24, gratuito
ElIambulanza
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce [redacted], serv. generico e pediatrico, 24 [redacted] su 24, a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54 90.00
Centro antiveleni, [redacted] Polonia 14 63.78.37
Pronto [redacted] dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63981; Maria Vittoria, 55.421, Mauriziano 50.801.
[redacted]
Avido 54.04.89
Asir 959.93.31
[redacted] 619.18.20
Aldesaro 63.01.56
Asido 33.13 01
Assist. infermi 839.75.25
[redacted] 50.23.96 - 54.39.48 54.74.24
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Spi 242.19.04
Croce bianca 63.19.02
Studio infermieri professionali [redacted] 249.41.52
[redacted] **serve** dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
Siado, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27
[redacted]
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico [redacted]
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
[redacted]ria Vittoria 55.421
[redacted] 70.33.33
[redacted] **Giovanni Bosco** 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.981
S. Giovanni Vecchio 57.541
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ordin. a pagamento
Croce Rossa 24.82.868
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele 66 t. 538.271
p. Massaua 1, tel. 793.306
via Nizza 65, tel. [redacted]

FARMACIE

Servizio dalle 9 alle 19,30
Bessolo, corso Toscana 17
Borgata Lesna, via Bionaz 23
Borgo Po, via Romani 2
Borsetti, via [redacted] 102
Chirico, [redacted] 78
Comunale n. 28, [redacted] Corsica 9
Cooperativa n. 4, piazza Statuto 4
Daniele, corso Duca [redacted]gli Abruzzi 66
Di Porta Palazz[redacted] piazza della Repubblica 21
Giordano, corso Siracusa 87
Gruner, via San Tommaso 16
Marcone, via Pinchia 1/bis
Piazza Adriano, [redacted] Adriano 12
Porta Nuova, via Sacchi 4
Robino, via Palestrina 49
Sacco, corso Brianza 22
San Paolo, via Berino 5

BABY SITTER

Alla pari 0121/75.547
Pronto baby 48.78.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscat, v. Parini 7 53.39.62
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi Distr. Piemonte-V. d'Aosta (tutti i giorni, 16-19) 43.64.978
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione centro Tepilessia (ogni sabato 9-12). Telefono 473.01.74
Anapaca (associazione nazionale per ammalati di Cancro), 436.03.52

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62
Inform. sulla certificazione e sul docum. d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lun[redacted]

[redacted]

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance [redacted] 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; [redacted] Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 238, 273.18.20; c. Traiano 121, 61.80.00; [redacted] Vistrorio [redacted], 26.60.00; v. [redacted]
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.08.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.62; Torino-Piacenza [redacted] 0141/94.82.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.16; str. Druento 49 21 80.12
Ufficio guasti semaforici: 62.88
TAXI Central [redacted] 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lun.-sab., 8,30-12.15/14.20-17,45) 53.13.27
Autostazione Dora, via Fiocchetto, [redacted] 52.15.523
Oggetti rinvenuti, [redacted] Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.382 (dalle 5 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 55.37.43.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/28091

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.61
Porta Susa 53.85.13

[redacted]

[redacted]
Italgas, usi civili: 88.23.24
centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 28.44.16,
[redacted]
Municipale, 205.43.22
[redacted]
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

TABAC[redacted]

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19, p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; p.zza Derna 236/c

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.68.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.63.78

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. [redacted] Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. [redacted] Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. [redacted] d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. [redacted] 276; **Moncalieri** c. [redacted]

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-v. Lagrange; c. V. Emanuele-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Telestar
13,30 **Film**
15,30 **Gente di Hollywood**
18,30 **Veronica il volto dell'amore,** [redacted]
17,30 **Film**
[redacted] — **Mio figlio Dominic**
20 — **I Ryan,** telefilm
20,30 [redacted]
22,30 **Perduto amore**
24 — **Julia,** telefilm
0,30 **Airline,** telefilm

Telecupole Cinquestelle
11 — **Tg 7,** attualità
11,30 **Italia Cinquestelle**
12 — **Le tratteria dei ricordi,** spettacolo
19 — **Sport flash,** rubrica
20,30 [redacted] **a quattro,** film
23,30 **Sport flash**
1 — **Excelsior,** spettacolo

Videogruppo
10 — **Il meglio dell'Albero della cuccagna**
17,30 **Campane a festa**
19,30 **Good Times,** te[redacted]
20,30 **Ombre rosse,** film
22,30 **Nastro[redacted]ante**
24 — **Film**

Telestudio
8 — **I favolosi eroi,** cartoni
9 — **Hello Witch,** telefilm
10 — **Corpo speciale Sandbaggers,** telefilm
11,30 **Telefilm**
12,30 **I favolosi eroi,** cartoni
19 — **I favolosi eroi,** cartoni
1,30 **Hello Witch,** telefilm

Erreuno Tv
14,45 **La mula dei ghiacci**
15,35 **Remake**
16,45 **Superflip**
17 — **A tu per tu**
19 — **Natura amica**
18,35 **La parola del Signore**
18,45 **A conti fatti**
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,15 **Marie Curie**
21,40 **Documentario**
22,30 **Tg sera**
22,40 **Domenica sportiva**
23,10 **Lugano Blues to bop**
23,55 **Televideo notte**

Primantenna
7 — **World News**
10,30 **Super Book,** cartoni
12,30 **Aggiudicato a...**
20 — **Flash cinema**
20,30 **La spia,** telefilm
22,20 **Campionato nazionale Hockey pista: Primavera Prato-Amatori Vercelli**
23,00 **Catch [redacted]atch**
1,30 **Buona notte con...**

Telecity
7 — **Kung fu,** telefilm
7,50 **Wonder W[redacted]**
9 — **Film**
[redacted] **Hawk l'indiano**
[redacted] **Film**
15,30 **Film**

Quinta Rete
10 — **Cow Boy in Africa**
11,30 **Bill Cosby Show**
13 — **Robin Hood l'arciere di Sherwood,** film
17 — **Star Blazers,** cartoni
17,30 **Il mondo delle fiabe**
18,30 [redacted]
20 — **Bill Cosby** [redacted]
20,30 **Il ritorno di Clint il solitario,** [redacted]
24 — **Grassi e magri,** film

G.R.P.
13 — **Sportobello,** rubrica
14,30 **Sanford and son**
15 — **Buongiorno Piemonte,** rubrica
19 — [redacted] **Tribunale di Torino,** [redacted]
19,15 **Prigioniero della montagna,** film
21 — **Amore di zingara,** film
22,30 **Doc Elliot,** telefilm
23,30 **Angoscia,** telefilm
24 — **The detectives**
1 — **Inferno a pacaione**

Altitalia
12,15 **Calcio Fans,** rubrica
15,30 **Film**
17 — **Film**
20,30 **Film**
22,30 [redacted]

[redacted] 7 Piemonte
11 — **Programma [redacted] ragazzi**
12,30 [redacted] **- Prima pagina,** programma
13,50 **Informa 7 giorni,** settimanale
14 — **Cartoni junior**
18 — **Programma per ragazzi**
18,45 **Informa 7 giorni,** settimanale
20,20 **Riso amaro,** film
22,30 **Veronica il volto dell'amore,** telenovela
23,30 **Informa 7 giorni,** setti[redacted]
24 — **La scuola delle vergini,** film

Rete Canavese
[redacted] — **Calcio fans**
15 — **Cappuccetto a pois,** cartoni
15,30 **Videoshop**
17 — **Pallavolo: Dim Cafasso-Cuneo Libertas**
19 — **Police Surgeon,** telefilm
19,30 **Notes**
20 — **Cappuccetto a pois,** cartoni
21 — **Fuori gioco**
24 — **Fuori gioco**

Video [redacted]
13 — **Calcio fans**
15 — **Cappuccetto a pois,** cartoni
15,30 [redacted]p
17 — **Pallavolo: Dim Cafasso-Cuneo Libertas**
19 — **Police Surgeon,** telefilm
[redacted]
20 — **Cappuccetto a pois,** cartoni
21 — **Fuori gioco**
24 — **Fuori gioco**

Telesubalpina
15 — **Moglie con il mago Seles,** spettacolo
17,30 **Filodiretto: Professione: giornalista a Torino**
19 — **Speciale Telesu: Uno sguardo sul Piemonte**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **L'udienza di Giovanni Paolo II del 2-1-91**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Il porto delle nebbie,** film
22,30 **Los Angeles: Ospedale Nord,** telefilm

Quarta [redacted] Tv
12 — **Diretta stadio**
19,30 **Juve/Toro News**
20 — **Film**
22 — **Juve/Toro News**
22,30 **Frutto proibito**
24 — **Dolce notte**
0,45 **Dolce notte**
1 — **Film**

Tieffe 9
17 — **Shopping and cartoons**
17,40 **Scacciapensieri,** cartoni
18,05 **Intorno al mondo,** documentario
19,15 **317° Battaglione d'assalto**
21,25 **Intorno al mondo,** [redacted]cumentario
[redacted] **L'itinerante Gabriel - Il new-new edizione 91**
23,45 **Intorno al mondo,** do[redacted]
0,05 **Arcana,** [redacted]

Videouno
18,10 **Affari di** [redacted]
17 — **Superclassifica show**
[redacted] — **Lombardia,** documentario
19 — **Grandi personaggi,** cartoni animati
20,30 [redacted]
22,10 **Telenciclopedia,** rubrica
24 — **Affari [redacted] cuore,** telefilm

Tele [redacted]
[redacted] **Tenente O'Hara,** telefilm
17,30 **Film**
19 — **Stars on ice**
19,30 **Il [redacted] potere,** telefilm
[redacted] **Film**
22 — **Beverly [redacted],** telefilm
22,30 **Film**

6ª Rete
16 — **La spada del Cid,** film
18 — **Corpo speciale Sandbaggers,** telefilm
19 — [redacted] **Blazers,** cartoni animati
20,30 [redacted], telenovela
21,30 **Capriccio e [redacted]ne,** telenovela
23,30 [redacted] **5 chiavi del terrore,** film
1,30 **Corpo speciale Sandbaggers,** telefilm

Teletime
17 — **Controluce**
18 — **Romagna mia**
19,30 **Sport nel mondo**
20,20 **Tg Valli**
21 — **Ingresso libero**
23,15 **La Campagnola**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.**

al CENTRALE APPUNTAMENTO CON IL GRANDE CINEMA

Il film che trionfa, emoziona e sbalordisce il pubblico di tutto il mondo

IZETA

PUBBLICO ●●●●
CRITICA ●●●●

Film affascinante, costruito in scene brevi, di grande stile nitido e profondo, conferma il talento raro di Jane Campion.
(LA STAMPA)

Per esaudire le numerose richieste
ORARIO UNICO PER TUTTI I GIORNI: 17 - 19,45 - 22,30

PROSSIMAMENTE

Tre amici, una donna e... un «grande freddo» all'italiana

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Strepitoso [redacted] al LUX

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

KING KONG

Dopo «PRETTY WOMAN» continua il successo di JULIA ROBERTS

CHARLIE CHAPLIN 1

...a brava Francesca Archibugi... Marcello Mastroianni bravissimo, pieno di sottigliezze, di violenza e di tenerezza...
(La Repubblica)

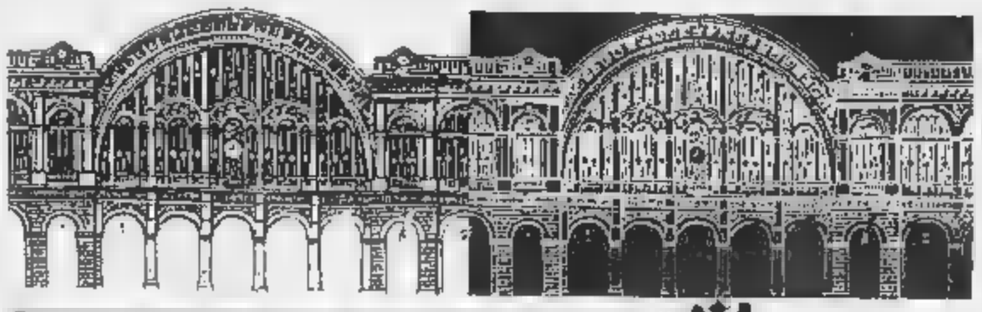
In collaborazione con RAI UNO

OLIMPIA 2 - STUDIO RITZ

IL FILM DELL'ANNO! CAMPIONE D'INCASSO 1990 IN AMERICA
CANDIDATO A [redacted] GLOBI D'ORO

REPOSI e FIAMMA

SYLVESTER STALLONE. *Il solo, inimitabile campione del box office!*



DOVE **ANDIAMO** a cura di Rocco Moliterni

TEATRO

Il grillo parlante

Oggi pomeriggio alle 16, all'Alfa Teatro in via Casalborgone 16, si replica «Il grillo parlante» una «fiaba per sognare» della compagnia Il Canovaccio. La regia è di Mauro Stante, tra gli interpreti Daniela Balsamo, Daniela Cubrai e lo stesso Stante. «"Il grillo parlante" - spiega la compagnia, come un burattinaio guida gli attori e il pubblico attraverso un itinerario fantastico nel mondo delle fiabe. Il rosso sipario diventa una "scatola magica" e i bimbi, ...vrati dal grillo cantastorie, diventano personaggi: lo scaltro Bertoldo e l'assonnato Alboino, il tamburino magico e la magi... vecchina, il tenero anatroccolo e i candidi cigni, poi l'imperatore vanitoso e la sarta truffaldina ... ancora regine, servitori, generali, ciambellani, cortigiani in ... gioco di sipari... che ... aprono e si chiudo... in una girandola di costumi colorati e dolci musiche». Il biglietto costa 10 mila lire. Tel. 812.61.17.

...ITRO

Danza e Nuti

La rassegna «Mondi giovanili torinesi» ha in cartellone domani alle 18,30 nell'area del Drive In di via Valenza angolo via Genova un'esibizione del ballerino brasiliano Elisio Lucio Fernandez, cui farà seguito alle 20,30 il film «Willy Signori» di e con Francesco Nuti. Ingresso ... mila lire. Tel. 630.060.

CABARET

Gnocchi della Befana

Un passato da avvocato, ... futuro (forse) in teatro e sul grande schermo, un presente soprattutto televisivo: Gene Gnocchi, al secolo Eugenio Ghiozzi, è un comico sulla cresta dell'onda. Dalla natia Fidenza dove divertiva soprat... gli amici (nelle ore libere da impegni di lavoro si esibiva nel gruppo rock demenziale «I cosmodromici») è approdato nell'89 allo Zelig di Milano, tempio del cabaret meneghino, ... qui il salto sulle reti Fininvest è stato facile. Così l'abbiamo visto inviato «speciale» in «Emilio» accanto a Zuzzurro e Gaspare e tra breve lo vedremo con Teo Teocoli animare ... «Gioco del nove» di Gerry Scotti ... soprattutto, insieme a Silvio Orlando, interpretare la situation comedy «I vicini di ... (titolo impegnativo se si pensa allo splendido e inquietante film con l'accoppiata John Belushi-Dan Aykroyd); nel frattempo con la sua faccia un po' stralunata ha avuto tempo di girare anche lo spot dell'agenda Smemoranda. Questa sera, alle 22, Gnocchi approda allo Studio 2, di via Nizza. Il biglietto ... ingresso costa 27 mila lire. Informazioni al 53.57.91.

CINECLUB

Il maestro di musica

«Solenne, lento, nobile il film di Corbiau chiude in sé tutti i motivi per cui si ama e si teme la musica: ambientata ai primi del secolo, la storia ha ... cadenza ottocentesca che bene ne spartisce i toni sentimentali»: così Stefano Reggiani parlò del film «Il maestro ... musica», nell'88 all'uscita sugli schermi. Opera prima del regista Gerard Corbiau (alle spalle aveva una lunga attività televisiva) ... film racconta una storia di cantanti lirici. C'è ... grande artista che abbandona per diventare maestro di nuovi talenti e si scontrerà proprio con uno di questi che mal sopporta le imposizioni della scuola. Il film, interpretato ... José Van Dam, ... in programma domani e martedì, alle 17,10, alle 19,20 e alle 21,30,, al cinema Politeama ... Ivrea, nel cartellone del Cineclub Olivetti. Tel. 0125/521.500.

Schwarzenegger e Stallone ora in home-video

I due dominatori

Dopo i successi del Natale

Arnold Schwarzenegger ... Sylvester Stallone ... stati i dominatori del Natale sul grande schermo. Il primo è il protagonista del fantascientifico «Atto di forza» di Paul Verhoeven alla bi-sala Ambrosio, mentre Sly non ha fallito l'appuntamento ai botteghini del Fiamma e ... Reposi con «Rocky V».

Il nuovo successo nelle sale si riflette sul mercato home video, in quanto una parte ... pubblico cinematografico li richiede subito, possibilmente in ruoli analoghi, per il ... piccolo schermo di casa. Schwarzenegger, nominato mesi fa da Bush ministro per l'Educazione fisica, ha ad esempio già interpretato personaggi similari in pollicelo di fantascienza ... disponibili in videocassetta. Titoli: «Terminator», «Predator» e «L'implacabile». Opera seconda del canadese James Cameron, autore in seguito di «Aliens - Scontro finale» e del kolossal marino «The abyss», «Terminator» narra di ... potente cyborg (Schwarzenegger) inviato ... 2029 sulla Terra, precisamente ... Los Angeles, per uccidere ... ragazza protetta da un valoroso guerriero dello spazio. Edita ... Domovideo. La Cbs/Fox propone invece «Predator» di John McTiernan («Nomads», «Trappola di cristallo», «Caccia a Ottobre Rosso»).

Ne «L'implacabile» ... Paul Michael Glaser, lo Starsky della fortunata serie televisiva «Starsky e Hutch» passato con buoni risultati dietro la macchina da presa, l'ex campione di culturismo interpreta Ben Richards, l'audace concorrente de «L'uomo che corre», il programma televisivo ad alta audience tra... dal potente network Ics. Posta in palio: la sopravvivenza. Tratto dal romanzo «The Running Man» di Richard Bachman, pseudonimo ... maestro della letteratura horror contemporanea Stephen King, il film, ambientato nel 2017, è distribuito in cassetta dalla Panarecord.

Per quanto concerne Sylvester Stallone, il mercato home video annovera con il marchio Warner i precedenti quattro capitoli dell'ormai celeberrima saga del pugile Rocky Balboa. Il primo, realizzato da John Avildsen («I vicini ... casa», «Karate Kid») nel 1976, racconta di un pugile umile e volitivo disposto a qualsiasi sacrificio pur di emergere. Vincitore di tre premi Oscar, il film ottenne 117 milioni di dollari d'incasso negli Stati Uniti. «Rocky II», «Rocky III» e «Rocky IV», diretti dallo ... Stallone rispettivamente nel 1979, 1982 e 1985, descrivono le fatiche sul ring del boxeur italo-americano opposto a temibili avversari. Tutte queste cassette sono reperibili in vendita ... a noleggio da Punto Audio, via Fréjus 105/bis, e Videostar, via Madonna delle Rose 17/a.

Arnold Schwarzenegger in una scena del film «Terminator»

Daniele Cavalla

Recitazione

A scuola si pensa alla Duse

Eleonora Duse è «l'attrice» per antonomasia. E per tutti coloro che attori non sono, ma vorrebbero esserlo, o sono appena all'inizio del cammino, una scuola di recitazione non poteva trovare nome più azzeccato di «Duse Studio». Fondata ... New York nel 1985 da Francesca De Sapio ... Giuseppe Perruccio ... membri dell'Actors' Studio, si è trasferita in Europa l'anno dopo, producendo alcuni spettacoli. Arriva adesso a Torino, dove dal 15 gennaio all'8 febbraio, la De Sapio terrà un seminario teatrale per attori, registi e scrittori.

Avrà una classe per professionisti e una per principianti, ... si rivolge a tutti coloro che intendono conoscere il metodo sviluppato da Lee Strasberg all'Actors' Studio. Gran parte delle informazioni delle ... generazioni provengono da un linguaggio filmato. Ne deriva ... necessità di stabilire un metodo, abbandonando la sperimentazione troppo spinta e riscoprendo, ... contrario, ... tradizione. I colloqui di ammissione ... svolgeranno a Torino l'8 gennaio. Ogni classe sarà costituita da 35 partecipanti e gli allievi di una classe saranno invitati ad assistere come uditori anche alle lezioni delle altre. Le sedute di laboratorio si svolgeranno dal martedì al venerdì: alla mattina (ore 9,30/13,30) i principianti; al pomeriggio (15,30/19,30) i professionisti. Tel. 01 1/839.71.19. [r. sil.]

NOTTE **GIOVANE** a cura di Gabriele Ferraris

Lavori in ... per i Litfiba

I fiorentini Litfiba, gruppo leader del rock italiano, hanno scelto una discoteca piemontese, l'«Extra Large» di Romano Canavese, per le prove del nuovo tour italiano, che presenterà dal vivo l'album «El Diablo».

Il leader e front-man Piero Pelù, con i suoi compagni, da oggi a martedì metterà ... punto sul palco dell'«Extra Large» lo spettacolo che dovrà confermare, davanti ai pubblici ... tutta la Penisola, il momento di grazia (commerciale, ... artistica) dei Litfiba.

E poi, mercoledì 9, ci sarà la prova generale con pubblico, sempre all'«Extra Large». I biglietti ... assistere all'anteprima costano 27.500 lire e sono in prevendita a Ivrea (Disco International) e Carillon), Chivasso (Punto Musica), Settimo (Disco Shop), Cigliano (Purple Rain), Santhià (Top Video Musica).

Ricordiamo che i Litfiba, dopo l'esordio canavesano, saranno ... Palatenda ... Cuneo l'11 gennaio e al Palasport di Torino ... 30 gennaio: per questo concerto, i biglietti sono in prevendita nei soliti negozi musicali a 28 mila lire.

Segnaliamo anche un altro «concerto in trasferta»: domani sera al teatro Faraggiana di Novara c'è Enrico Ruggeri. Per informazioni rivolgersi all'agenzia torinese Hangar Music, telefono 011-39.96.89, che organizza anche il concerto di Baccini al teatro Comunale di Alessandria l'11 gennaio.

... (nuova?) dal Sud America

Anno nuovo, ... nuovo: ... ristorante messicano «La Fazenda» di Monasterolo di Lanzo (via Marconi 58) ha sostituito - temporaneamente - l'ormai popolare gruppo Elena Y Duo Indio ... i Trovadores Paraguayos, ovvero Chiano Zarape, chitarra e voce, e Ramon Aquino, arpa. Stasera alle 21,30 presentano il loro repertorio. Non cambia ... menù, sia gastronomico che musicale: in tavola specialità messicane, sul palco canzoni latinoamericane.

A Torino, invece, stasera al «Doctor Sax» (murazzi lungopò Cardorna 4, ore 23) c'è il gruppo rock Long Vehicle.

... fronte ... palco tra Toquinho ... Sgarbi

Novità, quasi novità, vecchie pellacce: mentre al cartellone del Colosseo si aggiunge il cantautore Franco Fasano (22 gennaio), il teatro di via Madama Cristina 71 mette in prevendita alla cassa i biglietti per il con... di Toquinho. Il musicista brasiliano sarà ... Torino il 18 gennaio, i posti di platea costano ... 32 ... lire, 25 mila la galleria. Alla cassa del Colosseo sono in vendita anche i biglietti per Ornella Vanoni (a Torino dal 24 al 27 gennaio), mentre nei soliti negozi musicali da oggi si trovano i tagliandi per i Deep Purple (saranno al Palasport ... 6 febbraio). Invece Roberto Murolo, che arriverà il 28 gennaio, andrà all'Alfieri, anziché al Colosseo ... previsto in un primo momento.

Ma a proposito di Colosseo, fa ancora discutere l'annuncio della «performance» (non ci viene in mente un altro termine) di Vittorio Sgarbi, ingaggiato per il 16 febbraio da Good Music. I biglietti ... già ... prevendita, con solleticudine degna di ... rock star. Aveva visto giusto Francesco De Gregori quando, cantando la piccola epopea di certi intellettuali casarecci, li descriveva in tele... (o su un palcoscenico, appunto) «profetici ... poetici, sportivi ... eleganti, pubblicare se stessi come fanno i contanti». Dimostrando così la verità - per restare nel campo rockettaro, l'unico praticabile ... questi casi - di quei versi dell'opera rock «Evita Peron»: «Non dice nulla, ... lo dice forte». Viviamo un'epoca formidabile: oggi più che mai, «there's no business like show business».

MANGIAR **BENE** a cura ... Edoardo Bollone

Osteria

... o polenta nel locale «famigliare»

A Moncalieri
Borgata Barauda 1
Annesso a una bocciofila
Cucina casalinga, mai chiuso
... 13-15 mila con vino
Tel. 011/646.70.37

«Ambiente più che famigliare» come si suol dire per un localino frequentato da pubblico eterogeneo, con lui e i parenti che servono e la moglie in cucina. E poi con prezzo stracciato. La **Società Sportiva Barauda**, alle porte di Torino, è una delle restanti vecchie piole, pulite, senza menù con voci esotiche ma talvolta con sorprese gastronomiche da non snobbare troppo. Come lo stufato d'asino (che qui, in realtà, è uno spezzatino), ricetta ... un mondo contadino ormai dissolto. Oppure, il venerdì, la polenta con il baccalà che tradisce le origini venete di Primo o di Jole, attuali gestori del ristoro. Tavoli e sedie in legno, carta al posto della stoffa, scelte obbligate in base ... ciò che detta la volontà della ... Con ... litro ... vino sfuso (rossi piemontesi e bianco veneti), ... primo, un secondo e ... frutta, si può stare nel limite delle 13-15 mila lire.

A pranzo i frequentatori sono operai o impiegati della zona, di ... gruppi di amici ma anche persone della cosiddetta «borghesia buona» (i, forse, alla ricerca di sensazioni un po' out. Ecco perché allora vi proponiamo questa osteria di «bocciofila» proprio il giorno della Befana, che se volete, rispetto al Natale, è fest... nobile e lei, la vecchia con la scopa, è pezzo di cultura materiale, folk.

Usanze e curiosità

Un pasticcio gradito agli americani

Il «mince pie»
Usanza americana
in «prestito» agli italiani
(nel giorno dell'Epifania)
Come si prepara
Carne resa dolce

... «mince pie» è il pasticcio dolce di carne e uvetta che fa impazzire gli americani di origine anglosassone nel Giorno del Ringraziamento. Nel senso che, all'ultimo giovedì di novembre, un ... famiglie, in ogni angolo del vasto Paese, mettono nel menù (e nella tortiera) questo tradizionale piatto festivo. La comunità italiana, per festeggiare la Befana, oltre alla classica calza piena di doni ... ai dolci recepiti dalle singole regioni di origine, ha catturato anche la mince pie riadattandola a questa ricorrenza mediterranea. Almeno così, fra molti oriundi italiani di New York ... della East Coast.

I sociologi parlano di forma mimetica, a livello di gastronomia, per integrarsi con il ceppo anglosassone; altri dicono che questo «prestito» ... soltanto un caso legato a certi gruppi famigliari italiani, ... dunque non fa testo. Noi ... vogliamo indag... troppo, ma desideriamo farvi comunque conoscere questa insolita ricetta.

Per otto persone si usano 300 grammi di farina, 150 g di burro, sale. Per il ripieno 400 g ... carne di manzo macinata, 250 g di mele renette, 150 g di sugna, 100 g di uva sultanina, 50 g ... zucchero di canna. E poi melassa, brandy, chiodi ... garofano, brodo e cannella. Se volete provare...

GLI **APPUNTAMENTI**

AL COLOSSEO

Un audiovisivo

Mercoledì 9, alle 16, al Teatro Colosseo (via Madama Cristina 71/a) l'UniTre presenta l'audiovisivo «Piccola storia di un grande teatro», realizzato da Lidia Palombo. E' la storia ... Teatro Regio nei suoi 250 anni di vita. Ingresso libero.

SULLA SALUTE

Conferenza

Domani alle 21 all'associazione culturale «Aria nuova» in via Pralungo 3, si terrà una conferenza sul tema «Touch for health» cioè «Tocco per la salute». Relatrice Marina Moxzone.

...TTURA

E colori

Martedì 8, alle ore 18, nella sala del Caffè Augustus in via Roma 86, terzo appuntamento della rassegna intitolata «Poesia e dintorni» e organizzata dal Centro Kulscioff. L'incontro s'imperniorà sul tema «Colori ... simbologia nella poesia» con intervento del pittore Franco Valsecchi.

UNA SFILATA

Tempo di saldi

Mercoledì ... alle 17,30 alla «Maison Vendôme», via Bogino 9, si terrà la «Sfilata dei saldi», con i modelli di fine collezione delle più prestigiose griffes italiane ... straniere. Una parte degli incassi sarà devoluta in beneficenza per l'assistenza ai malati di cuore.

DANZA JAZZ

Uno stage

Da venerdì 11 a domenica 13 il «Torino Jazz Dance», corso Vittorio Emanuele 102, organizza uno stage di danza jazz con musiche dal vivo e la supervisione ... Gianin Loringett, coreografo ... direttore artistico parigino. Lo stage è aperto sia ai principianti che ... professionisti. Informazioni allo 011/549.643.

TELEMATICA

Come conoscerla

Sono ancora aperte le iscrizioni per il «Corso di introduzione all'uso delle reti» organizzato dall'associazione Infolab in collaborazione con l'Assessorato alla Gioventù. Comincerà mercoledì 9 alle 18,30 all'Arci Nova in via Barbaroux 25. Il corso si propone di diffondere la conoscenza e l'uso delle reti telematiche, quindi la loro applicazio... nella ricerca, nello studio e nel tempo libero. Informazioni allo 011/5765 int. 3555.

IL ...

Lezioni

Martedì ... alle 21, all'associazione «Ca' Geminiani» via Maria Vittoria 5, s'inaugura il corso «Nel mondo del gregoriano. Introduzione alla paleografia gregoriana» tenuto da padre Luigi Mulatero. Proseguirà sino a maggio, quota d'iscrizione 150 mila lire (per gli studenti sino a 19 anni, metà prezzo).

AL «CENTRE»

Tavola rotonda

Il Centre Culturel Français ... organizzando, per l'11 gennaio, una tavola rotonda sulla danza contemporanea con la partecipazione di noti coreografi, scrittori e giornalisti. Per informazioni, tel. 011/54.53.38.

Le mostre dell'americana Plotkin e del napoletano Colantuoni

Isole ... e plexiglas

Quando un contenitore diventa opera d'arte

Il rigore della forma o il modo stesso in cui **Adele Plotkin** coinvolge anche ... colore ... intendono forse meglio appena li si riconducano alla formazione dell'artista. Nata a Newark, nel New Jersey, la Plotkin (che espone alla libreria «Il Segno», corso Duca degli Abruzzi 12, sino al ... gennaio) ha frequentato infatti la Yale University, allieva di Josef Albers che, «dopo i quindici anni al Black Mountain College», come ricorda Marco Rossi nella ... presentazione, vi «aveva portato lo spirito e la prassi del suo famoso "Vorkurs" al Bauhaus». A ... volta la Plotkin oggi insegna Psicologia della forma all'Accademia di Belle Arti a Bari dove, da tempo, si è stabilita.

Dipinge carte riportate su legno, o su cartoncini pesanti, omogeneamente tinteggiati a tempera, ritagliati e giustapposti o sovrapposti ... che le diverse intonazioni contribuiscono a fingervi ... «Linea ... frontiera» ... la «Luna sopra Miami», certe ... isole d'un colore azzurro o violaceo, definite da una serie di gradienti timbrici, diventando come sagome emergenti per piani sovrapposti, con contorni ridisegnati, al pari di certe curve di live..., ad indicare le diverse profondità d'uno zoccolo continentale, la fossa oceanica, l'isola o l'apparizione cosmica, ma anche un ipertrofico paesaggio mentale, o forse dell'inconscio. La «Tastiera per viaggiatore» (realizzato come multiplo in dodici esemplari, ognuno con variante) che da un lato ricorda un po' il vecchio strumento muto, caro ai pianisti che l'usavano per mantenersi in esercizio) ma è anche una tastiera-tavolozza, capace di un'intera gamma cromatica, sì da far da viatico per un pittore d'oggi.

La romana galleria «Nova» ha inaugurato una sua sede torinese (via Matteo Pescatore 11) ... una mostra di Maurizio **Colantuoni**. Napoletano (n. 1955) espone dall'83, ma dopo la prima "personale" allo studio Trisorio di Napoli, nell'89 è stato anche ospite di Marconi, a Milano, potendo contare ancora, come referenze espositive, su Corrado Levi, che l'ospitò nell'86 a Milano, mentre Lucia... Pistoi l'accoglieva lo stesso anno al Castello della Volpaia, Radda in Chianti.

La «Nova» (aperta fino al 30 gennaio) presenta nove contenitori emisferici di plexiglas fissati ad un supporto in ottone cromato. Son pieni d'acqua, così da vedervi galleggiare una mobilissima bolla d'aria interna alla quale la ... liquida attraversata da un raggio di luce, si traduce in un variabile sistema dinamico-luministico.

Al più piccolo urto, il visitatore - subito preso da un curioso senso di complicità - è portato ad indagare quelle dissimulate geometrie spaziali: tra quanto in loro può sembrare fisso e quanto è mobile, tra il certo e l'incerto che entrano nel gioco delle forze interessate. Una volta ancora sarà l'artista a colmare lo spazio con la propria immaginazione e con l'evocativa sua creatività.

Maurizio Colantuoni: «Osservazione»

Angelo Dragone

TEATRI

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE - Torino Esposizioni (via Petrarca [illegible]: [illegible] 9,30-11,30/14,30-18,30. Biglietto unico Tel. 6569.

CIRCHI

IL FLORILEGIO DI DARIX TOGNI un autentico portuoso palazzo di tela ricco di specchi e velluti in un'inedita creazione che [illegible] la commedia dell'Arte del Circo della Belle Epoque. A Torino [illegible] corso Traiano (fronte via Guala) fino al 27 gennaio con due repliche giornaliere: [illegible] 16,30 e 21 visita [illegible] 10/15 informazioni [illegible]. Prevendita: salone La Stampa [illegible] Roma [illegible], tel. 517.958, lunedì [illegible] 14/18 [illegible] ore 9/12,30.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

[illegible] **VIRTANEN DANCE** [illegible] **NUOVA OLIYUKA** (v. P. Amedeo 20b, tel. 011 839.5156): corsi regolari [illegible] danza classica col M° Portia Virtanen.

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Frejus 27, tel. 447.7171). Ore 21 Gruppo Roby Clec

ARLECCHINO: ore 15,30 e 21 Rommy.

CLUB [illegible]: viva la Befana! Con Franco Orsini ore 15,30 danze e rimi per tutti e... focaccia per tutti!

DANZE SMERALDO - Chivasso: ore 15 liscio con discovideo e scuola didattica.

DU' PARC MUSIC-HALL (tel. 521.5538 - 521.5275): nuovo el[illegible]ante moderno [illegible] 15,15 e 21 Grande [illegible] Magnetic Dream.

EXTREME [illegible] [illegible]ZE (via Genova 268b, tel. 505.0817): Il vero liscio al bal[illegible] [illegible] noi! Ore 21 Bruno e gli amici della notte.

FORTINO DANZE: [illegible] 15,30 e 21 [illegible] per tutti.

FRENZY DANCIN[illegible] (Ivrea, tel. 0125/230.064): Ballo liscio orch. Lino e i Gabbiani.

K 11 Valperga (To): ore [illegible] discoliscio e scuola di ballo gratuita. Ore 21 orchestra attrazione Arcobaleno.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 200): [illegible] 15,30 e 21 liscio misto con orchestra di Gino Romeo.

[illegible] ROI: ore 15,30 e 21 [illegible] tutto un po'... di più.

NUOVO GARDEN (tel. 555.855): [illegible] 15,30 pomeriggio di amicizia e cordialità con Mollino, Franco e l'orch. Gruppo 5. Ore 21 la serata della riduzione e della focaccia.

[illegible] **DANZE** (corso Francia 110 Cascine Vica tel. 959.6257): ore 21 ballo liscio [illegible] sala danze classica elegante [illegible] orario pom. ore 15-sera ore 21.

BLUE NOTE - NIGHT CLUB: Ostrichiera piano bar, Gelu e Frankl. Per prenotazioni tel. 964.3434 Condove

DA [illegible]: cena con orchestra dal mar[illegible] alla domenica. Tel. 1337.995 - [illegible].

[illegible] MON [illegible] (tel. 740.618): prenota [illegible] festa personalizzata.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): ore 15-19/22-4,30.

RISTORANTE MACUMBA (Pinerolo): co[illegible] [illegible] orchestra aperto [illegible] pranzo. Tel. 0121/74 115.

TANGO [illegible] DANZE
Via Avol 3 (TO) - Tel. 481.748
[illegible]OMENICO ORE 15
SPLENDIDA SERATA ORE 21

GALLERIE E MUSEI

ABACO (via Gioberti 73 bis): Prosegue fino al 12 gennaio 1991 la mostra collettiva Originalità '90. Orario 16-19.

GALLERIA ES (Pinerolo, Vescovado 8, tel. 0121 765 522): Giovani artisti.

LA TELACCIA (via Santarosa 1): lunedì 7 gennaio ore 16 inaugurazione della mostra personale di Patrizia Cohen.

PALAZZO REALE: «Chagall. Disegni in[illegible] [illegible] Russia a Parigi». Or. 10-14; 15-19,30. Chiuso il lunedì. Fino al 24 febbraio 1991.

PIEMONTE ARTISTICO (v. Roma 264): mostra della tavoletta e del bronzetto. Ore 10-12,30/16,30-19,30

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: (tel. 885.408): Natale 1990.

BERMAN: Angiolo Volpe «Maremma».

DAVICO: Federica Galli. Acquarelli.

LA BUSSOLA (via Po 9): «Animali ecclettici» collettiva a tema di Artisti del '900 e contemporanei.

LA GIOSTRA (Asti): Maestri moderni

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Enzo Faraoni. [illegible]. 10-13.

TEATRO COLOSSEO TORINO
Radio Veronica One
[illegible] vendita biglietti:
Dall'8 al 13 gennaio
[illegible] BULLONE
VAUDEVILLE - Storia con musiche di un provinciale a Parigi
Venerdì 18 gennaio ore 21
TOQUINHO
unico concerto
Dal 24 al 27 gennaio
[illegible]
in concerto
Dal 28 gennaio
[illegible]
FRANCA [illegible]
Zitti Stiamo Precipitando
Prev. cassa Teatro ore 10-13; 15-19
tel. [illegible]

TEATRO NUOVO
IL GESTO E L'ANIMA
Sabato 19, domenica 20, lunedì 21/1
BALLET [illegible] DE L'EST
con
[illegible]
IL GRECO
di L. Massine,
musiche M. Theodorakis
Int. a prez. c.le M. d'Azeglio 17, tel. 656.552

TEATRO GIANDUJA
da oggi ogni domenica ore 16
a grande richiesta
ritornano le fiabe più belle
CENERENTOLA
PINOCCHIO
con la meravigliosa
[illegible] CHIETTA LUPI
Informazioni e prenotazioni recite scolastiche
Via S. Teresa 5, tel. 530.238

TEATRO [illegible]
oggi ore [illegible]
e da martedì 8/1 a domenica 13/1
Compagnia Torino Spettacoli in
[illegible]
PER TOPI
di AGATHA CHRISTIE
con ENZA GIOVINE
ULTIMA SETTIMANA
Biglietteria tutti i giorni ore 9-19 e 16-19
Corso Moncalieri 241, tel [illegible],47

[illegible] STABILE TORINO
al TEATRO CARIGNANO
Fuori abbonamento ore 16
PAOLO [illegible]
in
IL COTURNO E LA CIABATTA
di I. OMBONI e P. POLI
da ALBERTO SAVINIO
ULTIMA RECITA
Biglietteria dal 2 al 31 via Roma 45 - piano 2° [illegible]
Per inform. tel. 01 [illegible] 42 48 - 54 43 92

Il COMETA Piobesi
Oggi pomeriggio
Per i giovani SUPERDISCOTECA
Liscio RUDI BRASS
Questa sera CABRIO

[illegible]
[illegible]
[illegible]
NATALE
IN GIOSTRA
TORINO
[illegible]
5° PADIGLIONE
1 [illegible]
13 [illegible] 1991

PENTA FILM PENTA FILM PENTA FILM PENTA FILM

CRISTALLO - lilliput
MOSTRUOSAMENTE COMICO
E' IMPOSSIBILE RIDERE DI PIU'
PENTA FILM MARIO & VITTORIO CECCHI GORI SILVIO BERLUSCONI
PAOLO VILLAGGIO
FANTOZZI alla riscossa
regia NERI PARENTI

AL GRANDE IDEAL
Il capolavoro del cinema per ragazzi:
vi porterà dove la vostra
fantasia non può arrivare
PENTA FILM MARIO & VITTORIO CECCHI GORI SILVIO BERLUSCONI
LA STORIA INFINITA 2
REGIA DI GEORGE MILLER

eliseo blu e OLIMPIA 1
Il film che ha sbalordito l'Europa
NIKITA: BELLA E ASSASSINA
PENTA FILM MARIO & VITTORIO CECCHI GORI SILVIO BERLUSCONI
NIKITA
un film di LUC BESSON
PENTA
prodotto da MARIO e VITTORIO CECCHI GORI

ARLECCHINO
Vi aspettiamo tutti: c'è da divertirsi
PENTA FILM MARIO & VITTORIO CECCHI GORI SILVIO BERLUSCONI
CARLO [illegible] [illegible] MUTI
[illegible] CASTELLITTO
Stasera a Casa di Alice
musiche di VASCO ROSSI
MARIO, VITTORIO CECCHI GORI
regia di CARLO VERDONE

VITTORIA [illegible] CHARLIE CHAPLIN 2
CHRISTIAN DE SICA MASSIMO BOLDI ANDREA RONCATO
EZIO GREGGIO
con DIEGO ABATANTUONO
Vacanze di Natale 90

AMBROSIO e AMBROSIO PICCOLO
Mai prima d'ora il pubblico aveva reagito
[illegible] un film con tanto trascinante entusiasmo
PENTA FILM SILVIO BERLUSCONI
SCHWARZENEGGER
ATTO DI FORZA

ROMANO • grand'eliseo
DUE NAZIONALE
Un avvenimento di risonanza mondiale
SILVIO BERLUSCONI
JEREMY THOMAS presenta
un film di BERNARDO BERTOLUCCI
DEBRA WINGER JOHN MALKOVICH
IL TE' NEL DESERTO

adua 200
in esclusiva
Attrazione. Desiderio. Inganno. Delitto.
Nessuno è mai del tutto innocente.
[illegible] INNOCENTE

GIOIELLO
RICHARD GERE JULIA ROBERTS
PRETTY WOMAN

AMBRA [illegible] Empire
I campioni italiani della risata sono insieme...
VILLAGGIO-POZZETTO... DIVERTIMENTO PERFETTO!!!
PENTA FILM SILVIO BERLUSCONI
PAOLO VILLAGGIO RENATO POZZETTO
LE COMICHE
NERI PARENTI

vedere altra pubblicità cinematografica nelle pagine 6 e 8

In scena fino al 31 al Teatro di Torino la commedia di Belmondo

Farassino, travolgente Giromin

Un meccanismo perfetto di ritmi e personaggi

Non proponiamo lame rotanti, attori su carrelli [redacted] appesi in aria, dicono con lievissima ironia e un po' di falsa modestia. «Soltanto» una commedia esilarante, ben congegnata, con interpreti bravissimi. «Giromin [redacted] veul mariesse!» [redacted] scena fino al 31 gennaio al Teatro di Torino [redacted] Piazza Massaua (ma quanti altri spettacoli teatrali reggono in cartellone quasi due mesi?) ripropone come ogni [redacted] l'appuntamento con Gipo Farassino e la sua Compagnia, che proprio adesso compie vent'anni.

Il testo di Dino Belmondo [redacted] uno dei più grandi successi del teatro piemontese: [redacted] classica commedia degli equivoci, un meccanismo perfetto di ritmi, tempi, personaggi. Nella bella scenografia ideata dal Gruppo Cinque - un interno borghese in stile Liberty con bovindo e rami di glicine - si svolgono le avventure di Gipo-Temistocle Pautasso (affettuosamente detto Temi) commerciante di «gorgonzola, toma e seirasso», afflitto dalla moglie-Vittoria Lottero moralista [redacted] con pretese aristocratiche. In una sorta [redacted] «Indovina chi viene a cena» casalingo, la figlia si innamora [redacted] tal Carlo Arringa, avvocato che ha la duplice colpa di aver sbeffeggiato Pautasso padre nel corso di una causa [redacted] nonché di essersi colpevolmente dedicato agli «amori ancillari». «E nel decennale della sua attività casanoviana - sbotta esasperato il padre - ti».

La vicenda è complicata dal passato [redacted] proprio cristallino di Temi, che ha avuto [redacted] colpevole avventura con la sciantosa Frou Frou da cui è nato un bambinetto. E dell'arrivo di Eulalia-Margherita Fumero, vecchia amica della signora Pautasso, [redacted] un figlio da sposare, il «badola» Giromin appunto. Fra equivoci, morti inopportune, agnizioni, interventi della «Lega per la virtù, il peccato [redacted] c'è più» si scivola con leggerezza all'inevitabile lieto fine. Nulla si può prendere [redacted] sul serio nella vita, soprattutto se è detto in piemontese.

Gipo è quella vecchia volpe della scena che tutti conoscono, addirittura irresistibile nei dialoghi imbarazzati con la figlia. Bravi tutti, Lottero, Fumero, Anselmino, Bongiovanni, Versace, Droetto, Soren Gay, Bertazzi. Una menzione a parte merita il dinoccolato Renzo Lori, amico di famiglia di straordinaria espressività. In platea famigliole, coppie giovani e anzianotte, signori torinesissimi che spiegano a figli o compagne «incolti» le battute più ermetiche. E si ride, si ride, si ride. [r. sil.]

Renzo Lori, Margherita Fumero e Gipo Farassino in «Giromin a veul mariesse!»

Al Teatro Garybaldi di Settimo «Kookabarra»

Un uccellino [redacted] coperta

Le orme e i passi degli antenati sono un modo di comunicazione, una memoria storica curiosa e singolare fra gli aborigeni dell'Australia. [redacted] coreografo Jiri Kylian ha costruito un balletto, «Stamping grounds», partendo proprio da questi passi che clan e tribù si tramandano di generazione in generazione. Partendo invece dall'abitudine delle madri di disegnare [redacted] sulla sabbia mentre raccontano fiabe ai loro piccoli, Adriana Zamboni ha realizzato lo spettacolo per ragazzi «Cucabarra» (o, come [redacted] scrive, Kookaburra) curioso volatile australiano dal [redacted] simile ad una risata. Lo spettacolo, che sarà presentato nelle scuole è stato prodotto dal Teatro Settimo Voltaire e va in scena, sino [redacted] stasera, al Garybaldi di Settimo. Adriana Zamboni, interprete lo [redacted] anno di «In colore», si è ispirata alle tradizioni ed alle leggende australiane per raccontarci le avventure del piccolo volatile Kabù e del suo viaggio iniziatico verso una città fantastica dove potrà finalmente trovare una coperta che gli copra anche i piedi. Le peripezie, gli incontri con gli animali ed esseri magici (vento, serpente, tartaruga, airone) diventano occasione per disegnare su un grande foglio bianco le [redacted], i segni, del [redacted] passaggio su un'isola divisa da [redacted] fiume che il piccolo uccello [redacted] può attraversare perché privo di ali.

I vagabondaggi [redacted] portano sempre più lontano dalla città fatta di coperte [redacted] materassi, [redacted] in compenso l'incontro con la magica tartaruga gli insegna [redacted] distinguere fra sapienza, forza e apparenza. Arriverà così [redacted] alla città per rendersi conto che non esiste e che [redacted] frutto della sua fantasia. Saggia morale per i bambini che alla prima hanno applaudito entusiasti. [s. tr.]

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Alace 6000
Presunto innocente — *di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90)* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' **Thriller**

[redacted] — c. Giulio Cesare 67, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Tel. 85.65.21. Ingr. 9000 / Alace 6000
Tre scapoli [redacted] una bimba — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo [redacted] scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97 - 14,30/16,05 17,40/19,15/20,50/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Le comiche — *[redacted] Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in cui due attori [redacted] passato [redacted] ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comico**

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, T. 54.70.07. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. [redacted]
Atto di forza — *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Ambrosio P. — c. V. [redacted], T. 54.70.07. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Atto di forza — *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Stasera a casa di Alice — *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo [redacted] un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h [redacted]

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.08.05 Or. 15,10 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
La sirenetta — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10. Or. 16,10 18,15/20,20/22,30. Ingr. 9000 / Alace 7000
Taxi [redacted] — *di Pavel Lounguine con Piotr Mamonov, Piotr Zaitchenko (Urss-Francia '90)* — In una Mosca squallida il legame ossessivo fra un taxista dalla mentalità retriva e un geniale sassofonista alcolizzato. N. V. 1h 48' **Drammatico**

C. Chaplin 1 — via Garibaldi [redacted], Tel. 54.52.45 - Or.: 14,40 16,40/18,40/20,40/22,40. Ingr. 9000
Verso sera — *di F. Archibugi con M. Mastroianni, S. Bonnaire, Z. Incrocci (Italia '90)* — Le due anime del movimento del '77 si confrontano nel rapporto tra un intellettuale comunista alto-borghese e la nuora ribelle. N V 1h 37' **Commedia**

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54 57 45 - Or.: 14,30 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 9000
Vacanze [redacted] 90 — *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a [redacted]. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Cristallo — via Goito [redacted], Tel. 650.71.00. Or. 15,10 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Fantozzi alla riscossa — *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

[redacted] — via Gramsci 9, Tel. 54 24.22. Or. 15,10 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
La sirenetta — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41. Or.: 14,30 17/19,50/22,30. Ingr. 9[redacted]
Il tè nel deserto — *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' [redacted]

Eliseo [redacted] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000
Nikita — *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41. Or. 14,40 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 9000
Tre scapoli e una bimba — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba [redacted] cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642. Or. 15,30 17,15/19/20,45/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Le comiche — *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comico**

Erba — c.so Moncalieri 241, Tel. 696.55.47. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30. Ingresso 9000
Tre scapoli e u[redacted] bimba — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14 - Ap.: 15,15 film 15,30/17,45/20/22,30. Ingr. 9000
Cuore selvaggio — *di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90)* — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come facile preda della devianza e stravolgente mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' **Drammatico**

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.20.57. Or 15,45 18/20,15/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Rocky V — *[redacted] John Avildsen [redacted] Sylvester Stallone, Talia Shire, [redacted] Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 58' **Commedia**

Gioiello — v. C. Colombo 31 bis, Tel. 500.760, Or.: 16/18,10/20,20/22,30. Ingr. 9000
Pretty Woman — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16. Or. 15,10 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 9000 / Rid.6000
La storia infinita 2 — *di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione, toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

PRIME VISIONI

King Kong — CINESTUDIO via Po [redacted], Tel. 839.75.02. Or. [redacted] 16,10/20,20/22,30. Ingr. [redacted]
Linea mortale — *di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90)* — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Or. 14,50 16,45/18,40/20,35/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Fantozzi alla riscossa — *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando [redacted] le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Lux — Galleria S. Federico, Tel. [redacted].12.83. Or. 15,10 17,05/19/20,40/22,35. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Tartarughe Ninja alla riscossa — *di Steven [redacted] con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V 1h 27' **Fantastico**

[redacted] 1 — via Pomba 7, Tel. 612.41.73. Or. 16 18,10/20,20/22,30. Ingr. [redacted]
Tre scapoli e una bimba — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa [redacted])* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 612.41.73. Or. 15 17,20/19,55/22,30. Ingr. 9000
Il tè [redacted] deserto — *di Bernardo Be[redacted] con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Nuovo Odeon — via Vanchiglia 8, Tel. 749.23.62. Or. 15,15 17,30/20,10/22,30. Ingr. 9000
Giorni [redacted] tuono — *di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90)* — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistich[redacted] scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' **Avventura**

Olimpia 1 — via Arsenale 31, Tel. 53 24.48. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Nikita — *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come [redacted] da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Olimpia [redacted] — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Ghost - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa [redacted] abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra [redacted] aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53 14.00. Or. 15,45 18/20,15/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Rocky [redacted] — *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane [redacted] e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51 01.45, Or.: 15/17,30/20/22.30. Ingr. [redacted]
Il tè nel deserto — *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h [redacted] **Dramm.**

Studio Ritz — via Acqui 2, Tel. 83.05.21. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 Alace 7000
Ghost - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — [redacted] giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Vittoria — via Roma 336, Tel. 51.17.89. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Vacanze di Natale 90 — *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. [redacted] Sica, [redacted] Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, [redacted] perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07, [redacted] 17/19,45/22,30. Ingr. 9000
Un angelo alla mia tavola — *di Jane Campion con Kerry Fox, Alexia Keogh, Karen Fergusson (Nuova Zelanda '90)* — Dalla biografia di Janet Frame il percorso sentimentale e artistico [redacted] una donna, minato dallo spettro della follia. N.V. 2h 30' **Drammatico**

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612 136) - Ingr. 4500 — Ore [redacted].30, 16,30: **Ritorno al futuro III**. Ore 18,40, 20,35: **A spasso [redacted] Daisy**

Araldo — via Chiomonte 3 (tel. 331 764)

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687 668) — **Ritorno al futuro III**, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd. Or.: 14,30; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812 2313) — **Weekend con il morto** regia di Ted Kotcheff. Or.: 15,15; 17; 18,45; 20,30; 22,15

Lanteri — c. G. Cesare 60 (tel. 284.134) — **Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi** Colori. Or.: 14,45; 16,30, 18,10; 20; 21,50

Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 795 603) — Vedi Teatro di Torino

Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — **Il giallo del bidone giallo** di e [redacted] Emilio Estevez con C. Sheen. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,[redacted]. 22,30

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 522.42 79) — **Robin Hood** Cartoni animati di Walt Disney. Colori. [redacted].. 15; 17

Drive In — via Valenza ang. via Genova (tel. 630.080)

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151

Piccolo Regio — p. Castello 215, Tel. 88.151

TEATRI

[redacted] — c. Giulio Cesare [redacted], Tel. 287.871-248.2276, Tram 4; Bus 50/51
[redacted] Gruppo della Rocca — 8-9-10/1 ore 21: Gruppo della Rocca [redacted] **Elogio della pazzia** da Erasmo da Rotterdam ed altri. [redacted]. L. 9000 int., 6000 rid. Prev. c/o T. Adua, 15,30-19 (escluso festivi). Tel 248.2276 - 287.871.

Alfa Teatro — via Casalborgone 16/1, Tel. 812.61.14
Ore [redacted]: La Comp. Il Canovaccio. Presenta: **Il grillo parlante.** Ing. 10.000 - rid. 8.000. Ore 21 M. Tredori in **Ragazzoni**, spettacolo sull'opera poetica di [redacted]. Ragazzoni. Musiche originali di M. Bruno. Ingr. 15.000 rid. 12.000

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 505.440, Tram 13, Bus 14/14c/50/59/59c/67
Oggi ore 15,30 Garinei & Giovannini presentano Gino Bramieri con Gianfranco Jannuzzo in **Gli attori lo fanno sempre**. Due atti di Terzoli e Vaime. Regia Pietro Garinei. Biglietteria tutti i giorni 9-13/15-19 e un'ora prima dell'inizio degli spettacoli.

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 16/16, Bus 33/42/65
Teatro dell'Angolo — da lun. 7/1 **Pazzia d'amore** progetto per le scuole medie superiori in collaborazione con il Gruppo della Rocca. Per [redacted]. e pren. tel. 4[redacted]. Da ven. 11/1 [redacted] 21,15 Ennio Marchetto in **Abrakartabra.** Pren. da giovedì 7 ore 15-19.

Auditorium Rai — piazza Rossaro, Tel. 880 74.981, Tram 15/18

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.998, Tram 13/15, Bus 61
Ore 16 Stag. TST fuori abb. Paolo Poli in **Il coturno e la ciabatta,** di Omboni-Poli da Savinio. Biglietteria T.S.T. v. Roma 49 ore 9-18. Per inf. tel. 011/557.6246-544.562. Ultimo g[redacted].

Colosseo — via M. Cristina 73, [redacted]. 669.8034, Tram 16/18, Bus 67 linea 9
Dal 2 gennaio 1991 è aperta la prevendita biglietti per i seguenti spettacoli: dall'8 al 13 gennaio '91 Leo Gullotta [redacted] **Vaudeville.** Dal 24 al 27 genn. Ornella Vanoni in concerto. Dal 29 genn. al 10 feb. Dario Fo in [redacted], **stiamo precipitando.** Prev. cassa teatro ore 10-13; 15-19. Tel. 669.8034.

Teatro Erba — corso Moncalieri 241, Torino, [redacted]. 696 56.47
Stagione teatrale 1990-91 — Oggi ore 16 e da martedì ore 21 Compagnia Torino spettacoli in **Trappola per topi,** di Agatha Christie, con Enzo Giovine.

Garybaldi Teatro — via Garibaldi 4, Settimo Torinese
Questa sera ore 21 doppio spettacolo **Kookaburra** (Cucabarra) storie aborigene al tempo dei sogni con A. Zamboni, testi [redacted]. Pellegrini, scene L. Diana, musiche P. Pizzimenti. **Terra** di e con P. Roman da S. Benni. Inf. e pren. 80.11.746.

Gianduja — v. S. Teresa 5, tel. 530.238
Marionette Lupi — Oggi ore 16 ed ogni domenica a grande richiesta ritornano le fiabe più belle **Cenerentola e Pinocchio** con le meravigliose Marionette Lupi. Inf. [redacted] recite scolastiche via S. Teresa 3, tel. 530.238

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705
Ore 17 Raffaella De Vita in **La veridica storia** di R. De Vita. Regia Gianfranco Mazzoni. Inf. e pren. ore 16-19. Tel. 513.705. E' in vendita la Juvarra Card: molto più di un abbonamento.

Lingotto

Nuovo — [redacted] M. D'Azeglio 17, Tel. 695.552, Bus 42/47/67
Il gesto [redacted] l'anima — Riposo. Prossimo appuntamento 19-20-21/1 Ballet Théâtre de l'Est diretto da Lorca Messine [redacted] **Zorba Il Greco,** musica di M. Theodorakis coreografia di L. Messine con Raffaele Paganini.

Teatro Agnelli — Assemblea Teatro, Via Paolo Sarpi 117, Torino
Lo Stregagatto premio nazionale ETI di Teatro Ragazzi. Il [redacted] e [redacted] 10 il teatro del Barattolo in **Konos** di S. Bellotti, regia di S. Bellotti e F. Biagioni. Per inf. tel. 771.0225 - 741.3127

Teatro [redacted] Torino — [redacted] Massaua 9, Tel. 795.603, Bus 36/38/62/62s
Oggi ore 15,45 e 18,30, Gipo Farassino in **Giromin a veul mariesse!**, successo [redacted] con R. Lori, V. Lottero e Margherita Fumero. Informaz. e prenot. cassa teatro ore 10-12. 16-19. Tel. 795.603.

Voltaire — via Cavour 9, tel. 541.438
Da venerdì 11 ore 21. Odin Teatret in **Memoria** di E. [redacted]ba, con Else Marie Laukvik e Frans Winter, musiche di Frans Winter e [redacted] popolari Yddish. Abb. a 9 spett. 70.000 interi, 50.000 ridotti. Inf. e pren. obbligatorie, 541.438.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23, Tel. 545.338 — riposo

[redacted] — via Montebello 8, Tel. 871 048, Tram 15, Ingresso L. 6000
Una domenica in campagna — *di Bertrand Tavernier, con Sabine Azema, Louis Ducreux.* Versione italiana. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[redacted] Due — via Montebello [redacted], Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 6000
I B-Movie della RKO e della Monogram degli Anni 30 e 40: ore 16,45 e 20,45 **Il tesoro di Vera Cruz** (v. it.) di Don Siegel con Robert Mitchum; ore 18,15 [redacted] **della colpa** (v. it.) di Jacques Tourneur con Robert Mitchum

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 6000
Festival del cartone animato ore 1[illegible]-16,30-20 30-22,30 **Buon compleanno Bugs Bunny,** il più celebre coniglio dei cartoni animati compie 50 anni: eccolo nelle sue avventure più belle.

LUCI ROSSE

[redacted] v. [redacted] 16, t. 511.293. **Esperienze innaturali di Lorain,** con Ghislaine Plat, Christine Chirac. Col. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Film erotico,** con A. Lynn [redacted] Tamara Longley. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30, Ing. 7000.

CINECLUB v. Calandra 15. Riposo.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.2385. **Umido,** con Ramba 2. Ap. 14,30, ult. 22,30.

[redacted]AFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Film erotico** (1ª visione); con Susanne Cullen, Jenny Liedemann. Col. Viet. 18. Ap. 10,30, ult. 22,30.

M[redacted] l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Violated,** con Doris Bricke, Anne [redacted]. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. [redacted].

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. **L'isola dei folli piaceri** (1ª visione), con Ajita Wilson. Col. Viet. [redacted]. Ap. 14,30, ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 438.20.92 [redacted] **erotico** (1ª vis.), con Barbara Richard, Schreiner Charly. Col. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **La vergine in calore** (1ª visione). Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. **L'alcova dei mille piaceri,** con Olinka Hardiman, Gabriel Pontello. [redacted]. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

TORINO c. Buozzi [redacted], t. 530.353. **Una donna [redacted] guardare** (1ª vis.). [redacted] Pamela Prati, Giorgio Ardisson, Mauro Vestri, C. De Carolis. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: La sirenetta abb. a Paperino guardiano del faro

BARDONECCHIA
SABRINA: Le comiche

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Atto di forza

CESANA TORINESE
S. SICARIO: Pretty Woman

CHIERI
MARILYN: Atto di forza
[redacted]: Vacanze di Natale 90

CHIVASSO
CINECITTA': La sirenetta
MODERNO: Vacanze di Natale
POLITEAMA: Ghost Fantasma

CIRIE'
NUOVO: Fantozzi alla riscossa

COLLEGNO
PRINCIPE: Rocky V
REGINA: Stasera a casa di Alice
STAZIONE: Vacanze di Natale 90
STUDIO LUCE: La sirenetta

CUORGNE'
MARGHERITA: Atto di forza
PERONA: La storia infinita 2

GRUGLIASCO
R[redacted]A: Tre scapoli e una bimba

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Atto [redacted] forza

MONTANARO
VITTORIA: Bocca d'oro. Viet. 18

ORBASSANO
MODERNO: La sirenetta
SALA COMUNITA': La storia infinita II

PINEROLO
ITALIA: Rocky V
RITZ: La storia infinita II

RIVOLI
GIOIELLO: Vacanze di Natale 90

SESTRIERE
FRAITEVE: Tartarughe ninja alla riscossa

[redacted]
BECCARIS: La sirenetta

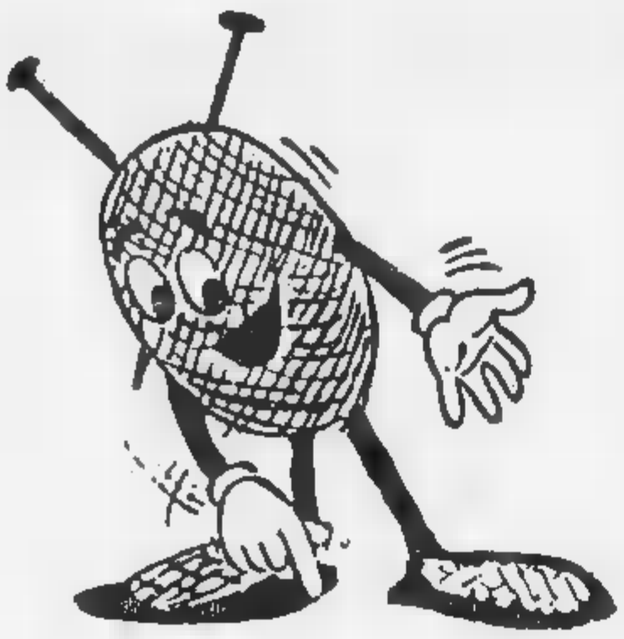
TORRE PELLICE
TRENTO: Fantasia di W. Disney

VALPERGA
AMBRA: Vacanze di Natale 90

GRANDE VENDITA PER REALIZZO

MAGAZZINI DI
FILATI

PRESSO I NEGOZI



PUNTO DONNA FILATI

TORINO
C.SO PALERMO 119
TEL. 248.1131

C.SO DE NICOLA 64
TEL. 318.2233

RIVAROLO CANAVESE
C.SO ITALIA 45
TEL. 0124/27.070

LE MIGLIORI MARCHE DI FILATI
IN CENTINAIA DI COLORI

A PREZZI INCREDIBILMENTE BASSI

LANA GATTO - FILPUCCI - BORGOSESIA
BOTTO POALA - MARIO NICCOLI - TROPICAL LANE

GOMITOLI DA 50 GR. - DA L. 500 - 750 - 1.000

DA

LUNEDI' 7 GENNAIO ORE 15,30

UN QUARTIERE SCALPITA

Viaggio alla Magliana dopo l'attentato con le molotov contro il campo dei nomadi

«Poveri zingari? Noi stiamo peggio»

«Roma ci ha dimenticati»

Dopo gli ultimi raid agenti di polizia controllano i campi dove vivono i nomadi

Un'immagine della violenza che si è scatenata a Roma contro gli extracomunitari: l'asilo nido per i figli degli immigrati distrutto da un incendio doloso.

ROMA

FROTTE di zingarelli frugano fra i cassonetti della spazzatura disposti in fila lungo tutta la strada. E' mezzogiorno e la Magliana vive in frenesia la vigilia del giorno festivo. Dal grande supermaket che fa da portone d'ingresso al quartiere, escono carrelli della spesa giganteschi. Nessuno guarda gli zingarelli. Nessuno vuole parlare delle molotov lanciate due giorni fa contro le roulottes del campo nomadi.

«Botti? - ironizza un vecchio, in tuta - doveva sentire quelli di Capodanno: sono durati due giorni. Sembrava la guerra. Altro che Napoli! E' stato bellissimo. Io, per i fuochi, ho speso 600 mila lire». Lì davanti si apre il buco nero e tragico di un negozio devastato da un incendio. Un incidente? Un attentato? «Ma è roba di almeno due anni fa. Ci hanno girato anche un film. Un film sulla mafia: sembra Palermo, dicevano». Di fronte, sotto la testa del Che dipinto sul muro, la scritta «Centro Sociale della Magliana», entrano ragazzi dai 16 ai 20 anni. Il locale è immerso nella musica. I ragazzi raccontano: «No, non facciamo politica. Queste scritte sono di un tempo. Qui facevano dibattiti. Le femministe avevano un consultorio. Noi veniamo qui per stare insieme, sentire musica, stare lontani dalla strada. Fuori fa tutto schifo. Alla Magliana c'è solo droga e disoccupazione. Non c'è un campo sportivo. Avevamo recintato un terreno, ma le reti ce le hanno fatte sparire e il demanio ha venduto quell'area. Adesso c'è un circolo privato, che ha persino il bar».

Arriva il padre di un ragazzo e ricorda: «Un tempo andavamo con il parroco a gettare il cemento dove finivano le case, perché non ne costruissero più. Toglievamo con i secchi l'acqua che entrava fin nella cabina dell'ascensore. La chiesa era in uno scantinato. Le scuole facevano i tripli turni. Adesso le scuole ci sono, anche perché le nascite sono crollate. Ma tutti i servizi fanno schifo. Per andare in Delegazione devo prendere 4 mezzi».

I segni che questo quartiere ha vissuto una stagione completamente diversa da quella attuale, segnata dall'intolleranza e dal particolarismo individuale, sono ancora visibili. I muri ci sono scritte come «Seccucci porco», e insegne di centri culturali, doposcuola popolari, case per anziani (dove ancora si balla tutti i pomeriggi di giovedì e domenica). Un gruppo di stabili è abitato da abusivi, arrivati qui negli Anni Settanta nella strategia delle lotte per la casa di Lotta Continua. Un manifesto firmato Circolo Operaio Lotta Comunista, che invita per il 20 dicembre al dibattito su «Il marxismo rivoluzionario e il fallimento teorico e pratico del riformismo», sembra stare lì da chissà quanto tempo.

La Magliana - da dove partono adesso questi soffi di tensione e persino le molotov - non ha conosciuto solo gli scontri con la polizia, i picchetti, le barricate. Il quartiere, nato e dispetto del buonsenso e della natura stessa, è stato anche uno straordinario laboratorio di esperienze politiche e religiose. Qui c'era melma, umidità. Tra il 1965 e il '69, un gruppo di società immobiliari costruì circa due milioni di metri cubi, che nel '75 diventarono tre milioni, pari a 7880 alloggi per mila abitanti. E costruì con le fondamenta sotto il livello del fiume, superando i limiti di altezza previsti, con una rete fognaria che garantiva fosse scoperte, endemie di epatite virale, batteriosi, parassitosi.

Nacque un enorme agglomerato, che richiamò sfrattati e baraccati. Dalla borgata Pratorotondo arrivarono mille persone, e con loro venne don Gerardo Lutte - professore universitario, da anni impegnato nel mondo degli emarginati - insieme con un gruppo di giovani intellettuali cattolici che al suo fianco avevano scelto il sociale come luogo di testimonianza e fede e progetto di vita. Alle 250 famiglie furono assegnate le case del Comune, con affitti controllati. La diversità fece scattare nel 1971 - fra gli altri abitanti, contro le società immobiliari - la lotta per l'autoriduzione. Intorno a questi obiettivi si crearono alleanze.

Qui erano arrivati i gruppi della sinistra extraparlamentare. E ciascuno promuoveva veglie internazionaliste, mostre, corsi delle 150 ore, doposcuola proletari, così come faceva il gruppo di don Lutte e il parroco ancora nello scantinato, don Piero Forcesi. Molti di questi ragazzi dell'ultrasinistra lasciarono i genitori, le belle case in cui erano cresciuti, e vennero ad abitare qui. Il Comitato di Quartiere chiamò in giudizio i costruttori, che furono condannati a multe, risarcimenti. I locali al piano terra vennero murati. Gli abitanti dei primi piani esonerati dal pagamento del fitto. «Sono stati gli anni più belli della mia vita. Oggi gli abitanti sono cinquantamila. Nel '68 erano decimo», dice don Pietro.

Il periodo eroico si è chiuso nel '75. I «professorini» se ne sono anduti, ciascuno a costruire la propria carriera. Ne sono rimasti due, Gian Piero Forcesi e Rosetta Pellegrini (arrivati con don Lutte), pieni di amarezza per la «chiusura» che è calata sul quartiere, per le rabbie e le intolleranze che vedono intorno a sé e testimoniano il fallimento del lavoro in cui hanno creduto e che gli ha portato via dieci anni della loro vita. Anche don Pietro ammette la sua «nostalgia» e che di tutto quel vento di speranza e di progettualità «è rimasto poco». Dice: «La gente è delusa e stanca». Lui, oggi, parte per il Brasile: a 53 anni diventa missionario e va nelle favelas di San Paolo.

Liliana Madeo

Ricerca Usa: producono gas che favoriscono l'effetto serra

Ozono, mucche sott'accusa

Stanziati duecentocinquanta milioni per fare i test a centinaia di animali
Molti sospetti sul metano provocato dalla digestione dei ruminanti

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

Effetto serra, anche le mucche sul banco degli imputati. L'atto d'accusa è dell'Epa (in italiano, Agenzia per la protezione dell'ambiente) che ha stanziato 210 mila dollari per uno studio sugli effetti devastanti delle fasi terminali della digestione dei ruminanti.

Secondo la ricerca il bestiame è sospettato di produrre il 15% almeno del gas metano che, ammassandosi nell'atmosfera, concorre a determinare il temuto «effetto serra». E, poiché gli americani cercano sempre di approfondire i problemi, l'Environmental Protection Agency ha istituito una ricerca di tre anni sugli effetti dei «cow belches», i rutti delle mucche, appunto.

Con la dotazione di circa 250 milioni, il gruppo di studio costituitosi a Pullman, una cittadina dello Stato di Washington nell'estremo Nord-Ovest degli Stati Uniti, piazzerà sulla schiena di centinaia di mucche una specie di zainetto contenente un rivelatore di gas. Lo zainetto sarà collegato a un tubo, il cui terminale verrà posizionato vicino alla bocca dell'animale.

Ma non basta. Un secondo tubo sarà applicato sul posteriore dell'animale. Negli anni passati, infatti, la comunità scientifica appuntò sospetti molto pesanti sulle flatulenze dei ruminanti, e in particolare di quelle delle pecore australiane. Alcuni, a torto o a ragione, tirarono in ballo un'altra serissima questione, quella del «buco dell'ozono», per la quale certi gas andrebbero tenuti sotto stretta osservazione.

A Pullman hanno scelto un'altra strada. Lì la comunità scientifica, alla fine, ha raggiunto la conclusione che la quantità di metano scaricata dai peti dei ruminanti è infinitamente inferiore a quella prodotta dal loro attività di ruminanti.

Finora, per la verità, era stato il biossido di carbonio, prodotto da combustioni varie, a essere gratificato di maggiore attenzione. Era lui il principale imputato quell'aumento di mezzo grado della temperatura della crosta terrestre, intervenuto, si suppone, dal ai giorni nostri. Ma il professor Hal Westberg, uno dei leader del gruppo di Pullman, sostiene che è proprio il metano «il fattore-chiave» dell'«effetto serra». E le mucche hanno gravi responsabilità.

Questo spiega perché il suo collega Brian Lamb ha avuto espressioni molto dure e persino minacciose. «La concentrazione di metano nell'atmosfera - ha detto - sta aumentando di circa l'1 per cento l'anno e noi dobbiamo assolutamente risolvere questo problema».

Quando la scienza mette in campo i suoi indiscutibili progressi, ci sono sempre degli scettici che storcono il naso e difendono in modo irresponsabile l'esistente. Alcuni dicono che il ciclo della temperatura si sta riequilibrando da solo. Altri obiettano sull'attendibilità delle misurazioni fatte.

Fu anche portavoce di De Mita a Palazzo Chigi

Morto in un incidente il giornalista Pagani

TERNI. E' morto in un incidente, sulla corsia Sud dell'autostrada del Sole, nei pressi di Alviano (Terni). Nazareno Pagani, quarantaquattro anni, giornalista stimatissimo, una lunga carriera prima nei settimanali, poi a fianco di De Mita quando era Presidente del Consiglio, ha perso la vita mentre ieri pomeriggio stava tornando a Roma da Torino, dopo la breve parentesi delle vacanze natalizie. Con lui c'era il secondo figlio, Davide, di quattro anni. E' rimasto illeso.

Questa la prima ricostruzione dell'incidente: la «Thema» di Pagani ha improvvisamente sbandato ed è finita fuori strada. Il giornalista è stato condotto all'ospedale di Orvieto, dove è stato sottoposto a un disperato quanto inutile intervento chirurgico: è morto durante l'operazione.

Il giornalismo italiano piange una delle sue firme migliori. Carlo De Benedetti disse lui durante la trasmissione Mixer: «E' uno dei giovani giornalisti che apprezzo di più».

Pagani, giornalista esperto di problemi economici e parlamentari, aveva lavorato a *Panorama* come vicoredattore capo e all'*Europeo* come redattore capo e responsabile della redazione romana. Fino all'aprile '88 era stato anche responsabile della «Direzione stampa e comunicazione» del Col, il Comitato organizzatore locale dei campionati mondiali di calcio.

Poi il presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita, lo aveva nominato capo dell'ufficio stampa di Palazzo Chigi. Aveva ripreso la sua collaborazione con il Col dopo la caduta del governo De Mita. Pagani, prima di stabilirsi a Roma, aveva vissuto a lungo a Torino. Lascia la moglie Gianna, giornalista al *Mattino* di Napoli, e i figli Valentino (2 anni) e Davide.

Ma Praga smentisce

Paura a Vienna per Cernobil in Cecoslovacchia

PRAGA. Giallo un presunto incidente nucleare alla centrale atomica di Bohunice, in Cecoslovacchia, a 120 chilometri da Vienna. Secondo notizie riportate ieri dalla stampa austriaca, nelle farmacie dei paesi più prossimi alla centrale è iniziata questi giorni la distribuzione gratuita di pillole di ioduro di potassio, che servono a prevenire la formazione del cancro alla tiroide in di fuga radioattiva. Secca la smentita della direzione della centrale: «Falso. Nessuna fuga radioattiva. La distribuzione dei farmaci è solo misura igienica preventiva non chiesta dalla direzione della centrale».

Ma in Austria cresce l'allarme tra la popolazione. In Italia il ministro della Protezione civile, Lattanzio, ha disposto una verifica della notizia. Nell'ultimo rilevamento del 3 gennaio non sono state evidenziate anomalie. (r. cri.)

BARBARA GAGLIARDI SAFFIRIO

La scienza in diretta.

Essere informati sulla scienza non è difficile. Con "Tuttoscienze", la raccolta in 17 volumi dei supplementi che "La Stampa", per prima dal 1983, dedica ogni settimana all'informazione scientifica. Un universo di articoli, teorie, corrispondenze, tesi e confutazioni frutto della collaborazione di grandi scienziati e autorevoli ricercatori.

Dall'astronomia alla medicina, dalla biologia all'informatica, dalla tecnologia alla psicologia.

"Tuttoscienze". Un'appassionante collezione di pagine scritte con il linguaggio chiaro e immediato del quotidiano.

Prezzo di ogni volume L. 10000, intera raccolta (1°-17°) L. 130000

Gli abbonati a "La Stampa" hanno diritto ad uno sconto del 20% e potranno acquistare i volumi "Tuttoscienze" presso il Salone di via Roma 80 a Torino.

LIBRI DE LA STAMPA

I VOLUMI DE "LA STAMPA" SONO DISTRIBUITI DAL GRUPPO EDITORIALE FABBRI.

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
ALESSANDRIA
Via Parma 18
Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 CASALE
Via Corte d'Appello 8
Tel. (0142) 21.54

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Domenica 6 Gennaio 1991

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

SFIM
FINANZIAMENTI
RAPIDI
A TASSO AGEVOLATO
0131 - 444.966
Alessandria - C.so Roma 9

I CONSIGLIERI E IL FISCO

Quanto guadagnano in Provincia

Dal più «ricco», l'architetto Giovanni Maria Ghè (pci), al più «povero» l'assessore Pierangelo Taverna (psi), splendori e miserie degli amministratori locali secondo la dichiarazione dei redditi

Franco Marchiaro A PAGINA 4

MORTA LA BIMBA RUSSA

Era arrivata in Italia dall'Urss, con la famiglia, nel giugno scorso, in cerca di aiuto, ma il suo viaggio della speranza è rivelato inutile. Inna Sanyuta, 12 anni, la bimba ammalatasi di leucemia dopo Cernobil, è morta per arresto cardiaco al Policlinico di Pavia, dove era ricoverata da più di un mese, proprio alla vigilia di un trapianto che forse avrebbe potuto salvarla. Tutto era pronto per l'operazione: donatrice del midollo spinale avrebbe dovuto essere la sorella maggiore Tatyana, 14 anni, giunta appositamente in Italia pochi giorni fa, e tutti i controlli preliminari avevano dato buon esito. Per Inna il trapianto di midollo era l'ultima speranza, dopo che ogni altra terapia aveva dato risultati negativi. I genitori, Fedor Sanyuta, 44 anni, e Tamara, 40 anni, maestra d'asilo, ci contavano molto. Invece, l'altro giorno, poco prima che partissero per Pavia, è giunta la telefonata con la notizia che il cuore della bimba aveva ceduto. Va meglio invece a un'altra piccola russa, Olya Sumusenko, 6 anni, ugualmente colpita dalla radiazioni: sta reagendo bene alle cure.

SERVIZIO DI Enrico Regazzi A PAGINA 4

ALBERI DA SALVARE

Grandi alberi dai tronchi possenti, che vegetano per secoli e spingono nell'aria rami immensi, contorti come serpenti. Il Piemonte è una delle regioni più ricche di questi «patriarchi verdi»: lo dicono i guardaboschi del Corpo forestale italiano, che attuando il progetto del ministero dell'Agricoltura sono andati a cercarli in tutta la penisola. Sette anni di lunghe passeggiate nelle valli e nei parchi del Paese, ed ecco «Gli alberi monumentali in Italia», un'opera delle edizioni Abete che, con splendide fotografie di Lucio Bortolotti, presenta i più belli, circa 500. Il primo volume, dedicato agli alberi del Sud e delle Isole, è uscito l'anno scorso. In questi giorni è in libreria il secondo, sempre commentato da Federico Fazzuoli, Mario Rigoni Stern, Stanislao Nievo e Alfonso Alessandrini, capo del Corpo forestale e direttore delle foreste al ministero dell'Agricoltura. Presenta gli alberi più maestosi o vecchi del Centro-Nord; e ci interessa più da vicino. Nella nostra regione questi monumenti viventi crescono intorno ai laghi e nelle zone collinari e pedemontane.

SERVIZIO DI Carlo Grande A PAGINA 8

STILI MUSICALI

In provincia piace il jazz

Piemonte 1990 è stato un grande anno per il jazz con rassegne di alto livello. Ma c'è ancora tanta improvvisazione e l'abitudine a seguire la moda.

SERVIZIO DI Gabriele Ferraris A PAGINA 5

A PAGINA 3

Processo a febbraio
Sei alla sbarra per l'ospizio di Zoalengo

Sono la direttrice e cinque assistenti della casa di riposo «La Pineta» di Gabiano. Pesanti le accuse: sequestro di persona, abbandono e maltrattamenti di persone incapaci.

A PAGINA 31

Alla Parigi-Dakar
Un casalese disperso in Mali

Da ieri nessuna notizia di Carlo Alberto Mercandelli che partecipa alla corsa con una moto Gilera 600. Il pilota non è giunto al traguardo di tappa. Di lui per ora nessuna notizia.

Il provvedimento anti-fumatori su quasi tutte le linee che attraversano la provincia

Oltre 180 i treni «no smoking»

Sigarette vietate sui convogli con una percorrenza inferiore a 90 minuti. Per ora i trasgressori rischiano solo un'ammonizione. Ma da febbraio scatteranno le multe. Prime reazioni tra i pendolari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tempi duri per i pendolari fumatori: sui treni locali dall'inizio dell'anno le sigarette sono al bando. Anche se per ora solo con un blando invito a non fumare, all'insegna della cortesia. «Ci limitiamo ad una ammonizione verbale e nessuno ha protestato», dicono alcuni ferrovieri. Ma da febbraio si passerà alla contravvenzione: 10 mila lire.

«Fumare è dannoso. Dal 1° gennaio 1991 proteggeremo la tua salute e quella di chi fuma». Così è scritto su un avviso giallo affisso sulla vetrata della biglietteria, nel rinnovato e luminoso atrio della stazione ferroviaria. Accanto un altro annuncio: «Nell'intento di migliorare la qualità del rapporto cliente-ambiente ferroviario nonché l'immagine ecologica dell'Ente, si è ritenuto opportuno il divieto di fumare sui seguenti treni, a partire dal 1° gennaio 1991».

Segue un lungo elenco di treni - sono 183, praticamente tutti i locali, con percorrenze superiore ai 90 minuti - sulle linee Torino-Alessandria-Novi-Genova; Alessandria-Tortona-Piacenza; Alessandria-Casale-Chivasso-Torino; Alessandria-Mortara-Milano; Alessandria-Valenza-Pavia; Alessandria-Casale-Vercelli; Alessandria-Novara-Arona; Alessandria-Acqui-Savona; Alessandria-Nizza-Bra-Torino; Alessandria-Bra-Cavallermaggiore; Alessandria-Ovada.

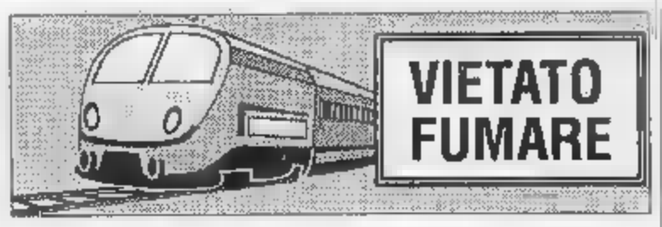
«Proteggeremo la tua salute», dicono i responsabili dell'Ente Ferrovie. Ma, almeno ad Alessandria, senza troppo impegno. L'avviso giallo «Fumare è dannoso» e l'altro, grigiastro, con il divieto di accendere la sigaretta sui 183 convogli che attraversano la provincia, sono sistemati nel tratto più defilato della vetrata della biglietteria.

«Abbiamo fatto affiggere gli avvisi - ribattono in stazione - e provvediamo anche a diffondere la comunicazione con l'altoparlante. Nell'atrio della stazione, però, ieri mattina, almeno per circa un'ora, messaggi anti-fumo non se ne sono sentiti.

Allora, più riserbo che cortesia. Ma il riserbo non si addice certo alla diffusione di un comunicato tanto importante quello che i treni è diventato proibito fumare. Ma è un divieto, va detto, accolto senza drammi anche dai fumatori. «Tutto sommato va bene - dicono Giovanni Re e Angelo Paradiso, spegnendo la sigaretta prima di salire su un convoglio -, non è giusto costringere i fumatori a respirare il fumo delle nostre sigarette». «E forse - aggiunge Giovanna Maria Badino - qualcuno di noi finirà col perdere questo vizietto, che non fa certo bene». Per Roberto Borioli e Lizi Martini, non fumatori, «finalmente si è pensato a proteggere chi non vuol essere intossicato dal fumo altrui».

Franco Marchiaro

ALTRI SERVIZI SUI TRENI A PAGINA 3



NON SI FUMA

LINEA	N. TRENI
TORINO-ALESSANDRIA-GENOVA	45
ALESSANDRIA-TORTONA-PIACENZA	10
ALESSANDRIA-CASALE-TORINO	13
ALESSANDRIA-MORTARA-MILANO	16
ALESSANDRIA-PAVIA	17
ALESSANDRIA-CASALE-VERCELLI	16
ALESSANDRIA-NOVARA-ARONA	18
ALESSANDRIA-ACQUI-SAVONA	6
ALESSANDRIA-NIZZA-TORINO	2
ALESSANDRIA-CAVALLERMAGGIORE	20
ALESSANDRIA-OVADA	18

Padre, madre e figlio all'ospedale

Pranzo di lusso ma 3 intossicati

ALESSANDRIA. Brutto rientro dalle vacanze per una famiglia di Bosco Marengo, padre, madre e figlio, finita in ospedale con prognosi riservata - le condizioni dei tre però sono già sensibilmente migliorate - per una probabile intossicazione alimentare. Sono il ragionier Franco Militello, 47 anni, titolare di un'azienda di forniture edili in via Borgata Donna 1, la moglie Serena Polimeno di 41 e il figlio Fulvio, uno studente tredicenne.

Racconta il ragionier Militello ricoverato con moglie e figlio in Prima Medicina: «Ieri l'altro, dopo una settimana trascorsa in Francia, nella stazione sciistica di Combeaux vicino a Megève, siamo tornati a casa. Durante il viaggio, verso le 14, ci siamo fermati a pranzo nel ristorante Trattoria di Campagna a La Sarre, vicino Aosta. Un locale molto rinomato dove abbiamo consumato tagliolini alla panna e ai tartufi e la classica bistecca alla valdostana. Rientrati a Bosco, venerdì sera alle 21,30, al momento di andare a letto abbiamo cominciato tutti e tre a star male, al punto da dover essere ricoverati d'urgenza all'ospedale».

I coniugi Militello e il figlio hanno avuto la fortuna di riuscire a rigettare completamente tutto il cibo ingerito, per cui non si è resa neppure necessaria una lavanda gastrica. Ora la famiglia è ricoverata in osservazione, la prognosi resta riservata (verrà sciolta solo oggi o domani) ma i tre stanno molto meglio e sono in grado di alzarsi. I medici effettueranno le necessarie analisi per stabilire se si tratta effettivamente di intossicazione alimentare e quale dei cibi ingeriti può averla prodotta.

Il ragionier Militello nei giorni precedenti aveva accusato disturbi intestinali ma si era subito ristabilito («Mi è bastato un giorno di digiuno e un tè caldo per riprendermi»), moglie e figlio stavano bene. Ora la Questura ha redatto un rapporto e, in base ai risultati delle analisi, stabilirà se denunciare o no il titolare del ristorante. [e. c.]

I dati del '90 di tutti i Comuni piemontesi in attesa del censimento

Meno abitanti in tutte le città

Torino scende sotto il milione. Invecchiamento della popolazione, aumentano gli stranieri

Si ne saprà di più in autunno, dopo il censimento, ma un dato è certo sin d'ora: la popolazione del Piemonte continua a diminuire. La conferma, salvo poche eccezioni, viene dagli uffici anagrafici dei mille 209 Comuni della regione con in testa Torino, scesa di nuovo, dopo trent'anni, sotto il milione. Fatte le somme, risulta che nel '90 il numero degli abitanti è calato di un altro 0,47 per cento, passando da 4 milioni 345 mila a 4 milioni 324 mila 673.

Una variazione impercettibile soltanto all'apparenza. In realtà, sottolinea ciò che ormai da tempo si dice da più parti, con accenti diversi: nascono meno bambini, cresce l'età media della popolazione.

Accade un po' in tutte le regioni del Nord Italia. «Trieste muore, fate più figli», implora, per esempio, l'assessore socialista alla pianificazione del Friuli-Venezia Giulia, proponendo premi in denaro per le giovani coppie. Dello stesso tono, ma senza premi, le preoccupazioni di molti vescovi.

In Piemonte finora non sono risuonati simili appelli, nè si è fatto ricorso a clamorose iniziative per una diversa politica demografica. Tuttavia, non mancano campanelli d'allarme. Carlo Ranghino, presidente della Famija varsleisa, da tempo va predicando: «Vercelli è una città vecchia, più del 20 per cento della popolazione ha superato i 65 anni».

Parlano le cifre. Nella capitale del gli abitanti sono scesi dagli oltre 56 mila del '71 ai 50 mila e poco più dell'anno scorso. In provincia ci sono Comuni in cui non si celebrano più battesimi; Per contro, a Biella nel '90 sono nati mille 64 bambini, 80 in più rispetto all'89. Ma non basta a bilanciare il numero dei morti.

In 15 anni Asti ha perso quasi 6 mila abitanti dopo aver superato, nel '76, quota 80 mila. Progressivo il calo della popolazione anche a Novara (poco più di 103 mila abitanti a fine '90, quasi 300 in meno dell'89), tanto che è stata decisa la sopressione di 20 scuole elementari.

Alessandria, in un anno, ha perduto 450 abitanti, quasi mille dall'89. A Cuneo, invece, dopo anni di calo, c'è un lieve aumento di abitanti, passati dai 55 mila 746 dell'89 ai 55 mila 838 del '90. Non sono aumentate le nascite, è semplicemente raddoppiato il numero degli extracomunitari che hanno regolarizzato la posizione.

Un fenomeno che si riscontra anche in altre città: il calo naturale degli abitanti viene bilanciato dagli stranieri che si aggrappano al Piemonte per cercare qui ciò che a casa loro non trovano. Secondo un politico, più le città sono piccole, meglio sono governabili. L'augurio è proprio questo: che i servizi possano funzionare, che il cittadino torni a diventare persona e non solo numero.

Renato Romanelli

PRESTITI A TUTTI
DIPENDENTI - - COMMERCIANTI
PENSIONATI - -
AL TASSO PIU' BASSO IN ITALIA
DA 1 A 150 MILIONI SENZA CAMBIALI
ANCHE NEI PROTESTATI
ESEMPI: 5 milioni: 170.000 per 60 mesi
10 milioni: 330.000 per 36 mesi oppure 228.000 per 60 mesi
15 milioni: 425.000 per 48 mesi oppure 344.000 per 60 mesi
35 milioni: 999.000 48 mesi
RATEI IN SOLI 5 - 100% DEL
ESEMPI: 120 milioni - 1.550.000 mensili | pagabili semestralmente
CENTRO FISAS
- Via Ghilini, 57 - Tel. 0131 44.27.77-44.34.52
PAVIA - Viale Libertà, 25 - Tel. 0382 30.12.81-30.12.82
GENOVA - Via XX Settembre, 10/6 - Tel. 010 56.09.26-59.56.46
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
TELEFONATE O VENITE DIRETTAMENTE PER CONSTATARE VOI STESSI

SPECIALE TRADIZIONI LOCALI

Il bel canto alla prova al Municipale

Alessandria faceva da anticamera per «La Scala»

Gli spezzoni incendiari, che accompagnarono i bombardamenti cui fu ripetutamente sottoposta Alessandria sul finire del secondo conflitto mondiale, insieme a tante distruzioni causarono la perdita di uno dei beni più preziosi e cari alla cittadinanza: il Teatro Municipale.

Apprezzato monumento, squisita espressione artistica di una città orgogliosa di possedere un vanto riconosciuto sul piano nazionale, il teatro si era guadagnato rispetto sulla base dei lusinghieri giudizi che nei suoi confronti espressero, dopo averne calcato le scene, i massimi artisti.

Il teatro - elegante e dall'acustica perfetta - ebbe a lungo la fama di anticamera dei massimi templi dell'arte. A La Scala di Milano, al Regio di Parma, al Regio di Torino le migliori affermazioni della lirica e della drammatica italiana approdavano dopo aver superato con esito positivo il battesimo di Alessandria. Il pubblico - competente e all'occorrenza impietoso - decise nel bene e nel male le sorti di più di una carriera.

Se fosse scampato alle devastazioni della guerra, il teatro vanterebbe oggi una veneranda età. La posa della prima pietra del nuovo palazzo comunale - che l'architetto Caselli aveva progettato con teatro interno - avvenne il 1° settembre 1772, alla presenza del governatore Gian Bellegarde Conte d'Entremont, che nelle fondamenta pose pure una lapide commemorativa e un benaugurante Carlino d'oro coniato nel 1755.

Il precedente palazzo pretorio era stato demolito nel maggio dello stesso anno. Terminato nel settembre 1775, il Teatro Massimo (perché era il primo teatro cittadino), fu inaugurato il 17 ottobre con il dramma «Antigona» dell'abate Roccaforte, intercalato dal ballo tragico «Linceo» di Canziani.

Favorito dai privilegi concessi con regie patenti, il Municipale fu per lungo tempo l'unico ritrovo d'arte della città. Il teatrino dell'ospedale vecchio, costruito verso il 1835, a causa del pochissimo sfondo del palcoscenico non era adatto che per le marionette. Solo con la costruzione nel 1847 del Teatro Bellana (poi Gral la città dispose di due sedi per le manifestazioni artistiche e musicali. Il Teatro Massimo aveva carattere esclusivo e aristocratico; il Bellana era meno elegante, più alla portata di tutte le borse, ma con caratteristiche tali che lo rendevano poco adatto a spettacoli d'opera e drammatici. Il Municipale aveva l'ingresso sotto i portici di Palazzo Rosso, nella parte compresa tra il caffè Teatro e l'accesso carraio del Comune; occupava tutta l'ala di via Verdi, dove oggi sono gli uffici comunali.

Inaugurato nel 1775 e distrutto dalle bombe, il Municipale negli Anni Quaranta

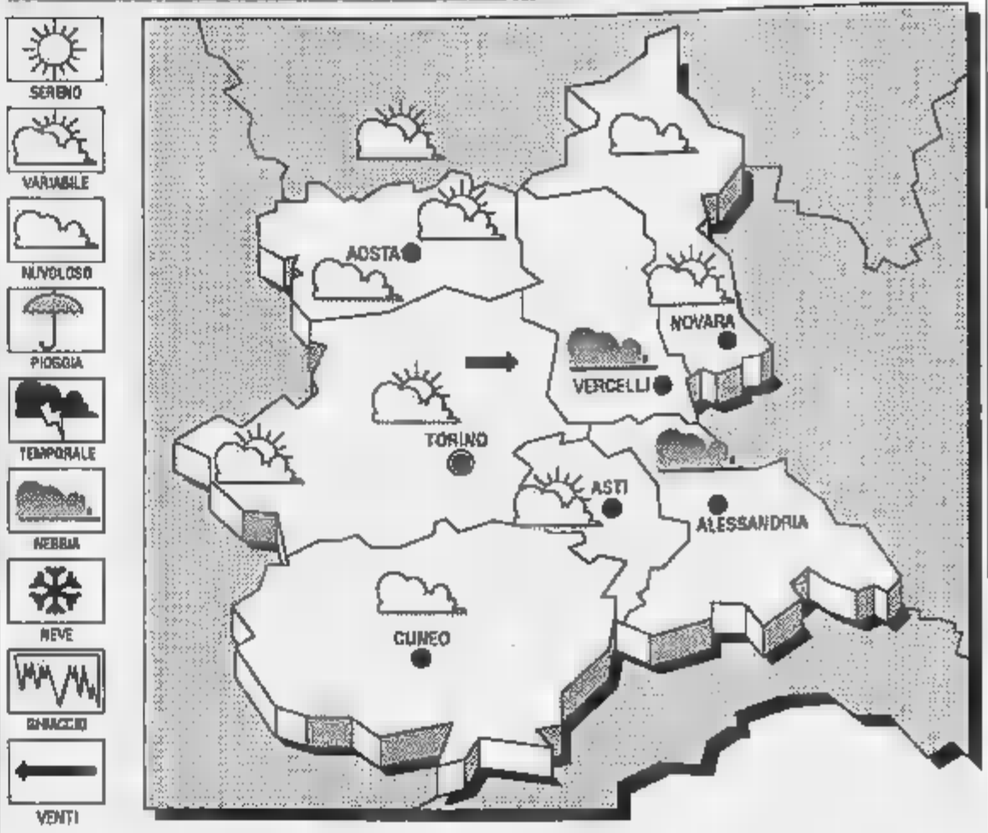
Raggiunse il massimo splendore dopo l'intervento di radicale ristrutturazione (quasi un totale rifacimento) del 1854. I lavori durarono poco più d'un anno. La loro conclusione fu salutata con l'inaugurazione di una superba stagione lirica comprendente «Rigoletto» e «Trovatore».

Così rimodernato, il Municipale riuscì un vero gioiello d'arte. Lo storico Carlo Avalle, testimone del tempo, annota che: «La forma del teatro è di genere nuovo, siccome quello che, lasciando a nudo le eleganti spettatrici, appaga l'occhio deliziosamente. Esso è dei primi edifizi di questo genere in Italia, ed è un vanto di più pel nostro Paese». Nella seconda metà dell'Ottocento, quando celebrità canore e danzanti si alternarono in spettacoli di gran fama, il Massimo raggiunse i grandi fasti.

A quei tempi il teatro di Alessandria era però prossoché precluso agli spettacoli di prosa, precisamente come avveniva alla Scala di Milano.

Mario Ponti

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Lungo la fascia che corre a Nord e a Sud della catena alpina, si succedono passaggi di sembonda calde e fredde che determinano sulle regioni condizioni di instabilità. Avremo quindi un tempo incerto in cui brevi piogge si alternano ad ampie schiarite. **PER DOMANI. PREVISTO PER DOMANI.** Nuvolosità variabile in temporanea intensificazione con possibili deboli precipitazioni.

TEMPO PREVISTO OGGI. Incremento della nuvolosità alta stratificata con possibili precipitazioni a carattere nevoso sulle zone alpine. **VENTI.** Deboli localmente moderati settentrionali. **VISIBILITA'.** Discreta nelle ore centrali della giornata, forti riduzioni nelle ore notturne per foschie dense e banchi di nebbia. Senza variazioni di rilievo. **VIABILITA'.** Traffico normale, visibilità ridotta.

LE TEMPERATURE IERI AD ALESSANDRIA
Massima: 5; minima: 2; media: 3

UN ANNO FA
Massima -4; minima -6; media -5

QUELLE DEL PIEMONTE

Torino 7	Novara 1
Asti 5	Aosta 4
Cuneo 4,9	Vercelli 7

Il Sole sorge alle 8,8 e tramonta alle 17,02. La Luna si è levata alle 23,03 e cala alle ore 11 e 1 minuto.

LETTERE AL GIORNALE

Ancora adesioni alle iniziative di pace

La segreteria del pci esprime la più viva preoccupazione per l'aggravamento della situazione politico-diplomatica nel Golfo e nel Medio Oriente, che rischia di compromettere gli spiragli di dialogo che si erano aperti e accresce i pericoli di guerra. I timidi e precari canali che erano stati aperti, anziché consolidarsi e allargarsi, si stanno chiudendo.

La segreteria del pci ribadisce che la fermezza nel richiedere il ripristino della legalità e l'applicazione dell'embargo devono accompagnarsi, senza indugi né scadenze ultimative, all'attivazione della risorsa negoziale. Solo così è possibile ottenere esiti risolutivi e positivi.

La risoluzione dell'Onu non può essere utilizzata per attivare automatismi ultimativi, in una guerra di date che - rispetto agli effetti catastrofici di un conflitto bellico - appare incomprensibile e può diventare irresponsabile. E' dunque sbagliata la decisione dei ministri degli esteri della Comunità di bloccare gli incontri già programmati con il governo iracheno e di condizionarli all'andamento dei contatti Iraq-Usa.

Il pci chiede al governo un'azione per modificare in tempi brevi questo orientamento e assumere iniziativa stringente anche per la convocazione urgente della Conferenza internazionale sul Medio Oriente e per garantire immediatamente i diritti dei palestinesi.

Ed è decisivo che si faccia sentire la volontà di pace delle donne e degli uomini del nostro Paese. Per il pci rinnova l'adesione alla manifestazione promossa dalle associazioni pacifiste che mette al centro il comune rifiuto della guerra, chiede di escludere qualunque eventuale partecipazione italiana a azioni di guerra e rilancia con fermezza gli obiettivi della legalità internazionale.

Pci, sezione di Alessandria

La voglia di cinema rallenta le auto

Ho letto con interesse su «La Stampa» dell'allestimento del presepe di Mirabello, nel tratto della statale Casale-Alessandria che attraversa il paese. Il presepio è detto «degli automobilisti» perché la sua collocazione in una curva pericolosa indurrebbe gli stessi a rallentare.

Pur mantenendo qualche perplessità sul raggiungimento dell'obiettivo più incuriositi potrebbero fermarsi, aumentando in questo modo i rischi per chi sopraggiunge), propongo di dedicare agli automobilisti anche le locandine dei cinema affisse sui muri di via Cavour ad Alessandria.

Peccato però che in questa strada, già assunta agli onori della cronaca cittadina per la sua elegante illuminazione e la razionalità dei marciapiedi, non sembri indispensabile alcuna iniziativa per favorire un rallentamento del traffico.

Con tutte le rivoluzioni già apportate in via Cavour, si faccia un ultimo sforzo, quello di trasferire altrove le locandine dei cinema: il sabato sera il coppietto in automobile fanno la coda per scegliere tra Stallone e Walt Disney.

E chi resta dietro la loro auto? Si arrangi.

G. Robotti, Alessandria

Come sono care quelle bollicine

Ma quanto costa l'acqua minerale al bar? Ho avuto occasione di chiedere un bicchiere d'acqua in diversi esercizi pubblici di Alessandria e per lo stesso quantitativo di minerale ho pagato da 200 a 500 lire. Non riesco a spiegarmi questa differenza di prezzo. Senza contare che in un qualsiasi supermercato con 600-700 lire si acquista una bottiglia di minerale da un litro e mezzo.

Lettera firmata, Alessandria

STATO CIVILE

MORTI. Mario Mensi, 83 anni; Bernardina Priano, 81; Terenzio Scagliotti, di 76; Ferruccio Ramazzotto, di 86; Palmira Carrirolo, di 86; Edwige Rossetto, di 87.

CASALE MONFERRATO

Leonardo Pasquariello, anni, operaio, con Antonella Carruale, di 20, operaia; Vito Fassone, 33 anni, rappresentante, Maria Morano, 27, commessa; Giovanni Ghione, 55 anni, impiegato, e Lorena Bovo, 34, impiegata

CASALE

Premiati per la sensibilità verso gli handicappati

Oggi alle 15 a Casale, all'Anffas (via Leardi), Renzo Botto premia 22 persone da lui stesso designate e che si sono dimostrate particolarmente sensibili nei confronti di problemi sociali, con particolare attenzione agli handicappati (lo stesso Botto è costretto alla carrozzella). I premiati: la famiglia Buzzi, la Poletti & Osta, Giuseppino Coppo, i fratelli Bonzano, Ettore Coppo, Roberto Stura, Camillo Cappellaro, Gabriele Serrafero, Giulio Bourbon, Aristide Boni (alla memoria), il dottor Vercesi (alla memoria), Angela Ronco Coppo, monsignor Guido Coppo, Daniele e Isidoro Limonetti, Fabio Cei Pierotti amministratore della Branca di Milano, i coniugi bergamaschi Arditi, Franco Caobianchi, Sergio Broglia, Ettore Cosseta, la signora Birago Cosseta.

VALENZA PO

E' morto a 77 anni il parroco del paese

E' l'altra notte a 77 anni don Cesare Nicrosini, da 40 parroco di Mulino dei Torti. Don Nicrosini era noto a Mezzana Rabattone, nel Vogherese. I funerali saranno celebrati domani alle 15,30 nella chiesa parrocchiale del paese.

CASTELLAZZO

Diventare soccorritori in otto lezioni

Sono aperte le iscrizioni a un corso, gratuito, per soccorritori organizzato dal Centro di pubblica assistenza «Castellazzo soccorso» in collaborazione con la Croce Verde di Nizza Monferrato, l'Associazione italiana soccorritori e il patrocinio del Comune di Castellazzo. E' aperto a tutti: le lezioni sono otto e si tengono dal 14 gennaio, alle 21. Le iscrizioni si ricevono alla sede di piazza Santa Maria, aperta ogni giorno dalle 17,30 alle 19,30.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorrenza strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 513.151
Telefono amico: (0131) (or., 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE

Croce 422.42; Croce Verde 422.55
Acqui Terme: Croce Rossa 523.00; Croce Bianca 533.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 636.430
Borgo San Martino: Croce Rossa 529.629
Cabella Ligure: Croce Verde 99.282
Cassine: Croce Rossa 714.433
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
Gavi: Croce Rossa 642.263
Cerrina: 943.630
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Ponzone: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce Rossa 811.333
Valenza: Ave Pronto Soccorso 974.380
Vignole: CRI 87.300
Voghera: Croce Rossa 213.838

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: 66.109
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo Scrivia: 856.204
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 862.029
Valenza: 941.852
Voghera: 41.549

POLIZIA

Alessandria: Questura 31 01
Casale M.to: Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.51
Acqui Terme: 777.211
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: 855.221
Novi Ligure: 77.71
Ovada:
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 69.51

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 306 850
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 636 129
Casale M.to: 33.41
Castelnuovo Scrivia: 856.753
Cerrina: 943.423
Gavi Ligure: 642.551
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Cipriano Po - Curone: 786 209
Serravalle Scrivia: (Arquata) 636.129
Tortona: 88.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

PER UN AIUTO

CARITAS DIOCESANA
53.119
Casale Monferrato: 26.12
Acqui Terme: 58.306
Novi Ligure: 0131/862.796
Ovada:
Tortona: 862.796
Valenza: 53 119

AVO
Associazione volontari ospedalieri
Casale Monferrato: 334.334 (segreteria:
ASSISTENZA
LA DROGA
Alessandria: 42.460/249.814 (lt Gabbiano)
Monferrato: 79.110 (Alt 76)
Novi Ligure: 25.19 (Centro La Tuara)
Valenza: 954.758 (Comunità Tabor)

TURNO VETERINARI

Alessandria: dottor Demichelli, tel. 63.577

AEROPORTI

Alessandria: Aer. civ. «Bovone» 223.296
Novi Ligure: Aeroclub «Padova» Telefono 71.898
Rivanazzano: Aeroporto civile 91.500
Casale: (011) 67.78.381
Milano Linate: (02) 74.85.22.00
Genova: (010) 26.901

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 444.444
Acqui Terme:
Casale M.to: 54.545
Ovada: 81 444
Serravalle Scrivia: 61.200
Tortona: 868.888
Valenza: 92.022
Voghera: 48.088

VIGILI DEL FUOCO

Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 32.222
Casale M.to: 22.22
Novi Ligure: 22
Ovada: 80.222
Tortona:
Valenza:

CORPO FORESTALE DELLO STATO

Alessandria: 66.285 - 342.200
Acqui Terme: 312.374
Ovada: 81 540

VIGILI URBANI

Alessandria: 231.623
Casale: 25.15 - 56.666
Novi Ligure: 21.29
Acqui Terme: 522.58 - 770.270
Ovada: 821 587
Tortona: 821.555
Valenza: 945 283

ACQUEDOTTI SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 446.291
Casale: 55.613
Acqui Terme: 520.57
Novi Ligure: 21.70 - 21.06
Ovada: 804 02
Tortona: 86 41
Valenza: 942.391

GAS SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 446.291
Casale: 20.72
Novi Ligure: 24.22
Ovada: 863.98
Tortona: 862.083
Valenza: 941.052/941.364

ENEL SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 52.755
Casale: 21.48
Acqui Terme: 52.130
Novi Ligure: 743.294
Ovada: 743.294
Tortona: 851 820 - 52.755
Valenza: 941.745

ENEL SERVIZIO UTENTI

Alessandria: 446.244
Casale: 71.033
Acqui T.: (0143) 745.807
Novi Ligure: 745.807
Ovada: 745 807
Tortona: 446.244
Valenza: (0142) 71.033

FERROVIE DELLO STATO (INFORMAZIONI)

Alessandria: 422.21
Casale: 53 564
Acqui Terme: 52.583
Novi Ligure: 27.89
Ovada: 80.374
Tortona: 861 484
Valenza: 941.328

APT INFORMAZIONI TURISTICHE

Alessandria: 51.021
Casale: 702.43
Acqui Terme: 52.142

BENZINAI

FESTIVI ALESSANDRIA
Agip: via G. Bruno; **Tamoil:** via Gas; via G. Bruno; **Agip:** piazza Gobetti; **Acl-Agip:** corso Cavallotti; **Fina:** lungotanaro Solferino; **Agip:** spalto Marengo; **Tamoil:** via Marengo; **Esso:** via Marengo; **Ip:** via Milite Ignoto; **Ip:** corso Canottieri; **Esso:** viale Tivoli; **Mobil:** corso C. Marx; **Erg:** corso Acqui; **Erg:** spalto Marengo; **Agip:** str. Castelceriolo; **Tamoil:** viale Genova, Lilla Pandi; **Agip:** via Nuova Circonvallazione, Spinetta Marengo; **Tamoil:** via Comunale, Mandrogne; **Tamoil:** via Genova, Sp Marengo.

ACQUI TERME
Agip: piazza Matteotti; **Ip:** via Flavio Gioia; **Ip:** strada Savona 24; **Erg:** corso divisione Acqui 47; **Ip:** viale Acquedotto Romano

ARQUATA SCRIVIA
Ip: via Roma 141; **Tamoil:** via Gramsci.

CASALE M.TO
Q8: via Adami; **Mobil:** corso Valentino 151; **Api:** corso Manacorda, **Agip-Acl:** viale San Martino; **Agip:** San Germano; **Ip:** via Negri.

VOGHERA
Agip: via Mestre 59
Monochait: via Volta 34

NOVI LIGURE
Esso: via Mazzini 27; **Erg:** via Mazzini 114; Marenco 165; **Agip:** corso Marenco 41; **Gulf:** statale 35 bis 80; via Serravalle; via Nario Bi- 14

OVADA
Esso: corso Libertà; **Agip:** via Novi.

SCRIVIA
Agip: strada per Sale; **Gpl:** Rivalta Scrivia; **Mobil:** corso Don Chiona; **Ip:** largo Europa; **Gpl:** via Circonvallazione.

TORTONA
Ip: Cavour; **Agip:** piazza Milano; **Api-Gpl:** str. Viguzzolo; **Ip:** via Circonvallazione.

VALENZA
Agip: corso Matteotti; **Ip:** viale Garibaldi; **Esso:** viale Dante.

VOGHERA
Agip: via Pavia 32; **Ip:** via Gallo 34; **Total:** c. Palestro 67; **Chevron:** v. Roma 78.

FARMACIE

Alessandria: *Santo Stefano*, via Milano (diurna); *Denovi*, corso Roma (diurna e notturna)
Acqui Terme: *Caponetto*, Bagni
Casale M.to: *Bramante*, piazza Mazzini
Novi Ligure: *Berardi*, Mazzini
Ovada: *Gardelli*, Serracco
Tortona: *Destefanis e Zorba*, via Emilia
Valenza: *Bellingeri*, Garibaldi

Alessandria: piazza Libertà, telefono 53.031; stazione ferroviaria, 51.632
Acqui Terme: piazza Italia, 53.280; staz ferr., 52.040
Arquata Scrivia: stazione FS, 68.270
Casale Monferrato: stazione ferroviaria, 54.444
Novi Ligure: Repubblica, 75 252
Ovada: agenzia Mandirola, 86.547; 86.520
Serravalle Scrivia: Borlazzi, 65.280
Tortona: staz. ferr., 861.782
Valenza: agenzia Faccaro, 941 892; agenzia Tassinato, 950.188
Voghera: staz. ferr., 43.871

Casale, passeggiata in via Roma a fine Ottocento

L'immagine è stata scattata da Francesco Negri all'altezza dell'attuale cinema Moderno, dando le spalle al complesso di Santa Croce. La strada principale della città è imbavesata a festa e si notano molti monferrini diretti verso la centralissima piazza Carlo Alberto (ARCHIVIO BIBLIOTECA CIVICA)

Le città non sono tra le 27 indicate dalla Regione per il miglioramento del servizio

Il piano-treni ignora Novi e Ovada

Nello studio sono invece state inserite Alessandria, Casale, Tortona, Acqui e Valenza. Qualcuno parla di scelta punitiva per gli atteggiamenti filoliguri sostenuti in passato nelle due zone. Adesso si preannuncia battaglia

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Regione ha predisposto uno studio per trovare elementi concreti sulla base dei quali migliorare il servizio ferroviario regionale. E' uno studio che individua in Piemonte 27 «poli di interesse regionale». Per la provincia di Alessandria, oltre al capoluogo, sono stati indicati Casale Monferrato, Tortona, Acqui Terme e Valenza. Sono stati invece «dimenticati», e si annuncia già battaglia, Novi Ligure ed Ovada.

Lo «Studio sul programma di esercizio del servizio regionale ferroviario» è stato predisposto in vista del completamento della ristrutturazione del nodo di Torino e del potenziamento di alcune linee, anche molte di quelle che sino a pochi anni fa erano definite «rami secchi».

Il lavoro predisposto dalla Regione ha l'obiettivo di descrivere come potrà essere organizzata l'offerta dei servizi ferroviari piemontesi una volta completati i lavori di ristrutturazione e potenziamento dei nodi e delle linee, e nel rispetto degli obiettivi e dei vincoli indicati nei documenti di pianificazione attualmente in vigore.

Tre sono gli obiettivi specifici: aumentare il livello di accessibilità dei «poli» al sistema di comunicazioni nazionali e internazionali; aumentare il livello di accessibilità dei «poli» tra loro; aumentare l'accessibilità all'area metropolitana torinese.

Di qui la scelta dei «poli di interesse regionale». Ed è una scelta importante, in quanto proprio il miglioramento nei collegamenti ferroviari che si vuole raggiungere tra polo e polo renderà nello stesso tempo più fruibili i collegamenti tra queste singole città e le reti nazionale ed internazionale.

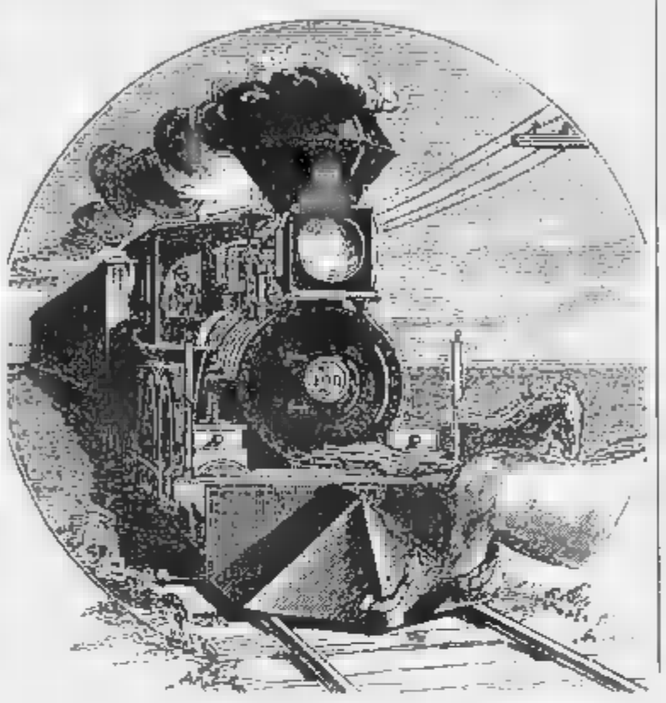
Lo studio mette in evidenza che la domanda di traffico è fortemente concentrata sulle linee fondamentali, in particolare sulle «tratte» più prossime al polo di Torino e su quelle in uscita dalla Regione, verso Genova e verso Milano. Novesi e ovadesi si chiedono allora per quale oscuro motivo gli estensori dello studio abbiamo «scordato» proprio Novi Ligure e Ovada, località poste sulle direttrici per Genova e dove il pendolarismo verso la Liguria è molto elevato.

Qualcuno fa azzardato un'ipotesi: Novi e Ovada sono spesso al centro di movimenti secessionisti, rappresentati da forze sociali o politiche decise a chiedere il passaggio almeno di parte del Novese e dell'Ovadese alla Liguria. Aver scordato le due città, allora, potrebbe essere una «punizione». Ma è solo un'ipotesi. Sugli effettivi motivi di questa scelta forse si saprà di più negli incontri promossi per valutare lo studio. [f. m.]

I PENDOLARI NOVESI CHIEDONO AIUTO AL CONSIGLIO COMUNALE

NOVI LIGURE
NOSTRO SERVIZIO

«Allucinante». Questo è il primo commento, a caldo, appena sfogliata la copia dello studio regionale, di Riccardo Leardi, uno dei fondatori del «Comitato novese dei pendolari» del quale è stato recentemente nominato nuovo presidente Roberto Governa.



«Ricevuto il documento - dice Leardi - subito ci siamo resi conto che Novi non risulta tra i "poli di interesse regionale". E' una decisione grave, assurda. Ancor di più se si tiene conto che è invece inserita Valenza, dove i problemi ferroviari sono certamente diversi, e se si considera che mentre in provincia dopo Alessandria, verso Genova, non c'è più nulla, lo stesso studio dopo Novara indica ben altri tre poli: Verbania, Stresa e Arona. E' un controsenso».

Riccardo Leardi si è immediatamente messo in contatto con il presidente del «Comitato», Governa. «Abbiamo concordato di riunire per la prossima settimana il consiglio direttivo dell'associazione - dice Leardi -. Esaminata la situazione decideremo come muoverci per manifestare il nostro disappunto».

Intanto telegrammi sono già stati inviati al sindaco Mario Angeli e, per conoscenza, alla Regione, alla Camera di commercio e al Compartimento di Torino delle Ferrovie. «Intendiamo anche coinvolgere il Consiglio comunale», annunciano al «Comitato».

Secondo Leardi (e sono in molti a concordare con lui) al di là dei problemi dei pendolari, notevoli e importanti, c'è anche da sottolineare l'aspetto politico di questo declassamento di Novi Ligure, proprio per questo intendiamo coinvolgere il Consiglio comunale, che deve far sentire la propria voce».

Le conseguenze dell'esclusione di Novi possono essere indicate con un esempio: poiché lo studio si pone come obiettivo una migliore accessibilità tra «poli», il fatto che questa qualifica sia negata alla città impedisce di migliorare quel necessario collegamento con Tortona che potrebbe finalmente facilitare le comunicazioni ferroviarie con Milano.

Il «pendolare» Leardi, invece, è d'accordo sulla decisione delle Ferrovie di vietare di fumare sui treni a breve percorrenza, in pratica tutti i locali. «Ma sono un non fumatore - aggiunge -. Comunque anche fumatori pendolari giudicano positivamente il provvedimento, tenuto conto che il tempo di percorrenza dei locali è limitato. D'altra parte sui voli nazionali l'Alitalia ha proibito il fumo. Certo, sul tratto Novi-Genova, causa la lentezza dei convogli e i ritardi cronici, qualche fumatore potrebbe avere difficoltà». [f. m.]

Sono state rinviate a giudizio la direttrice del pensionato di Zoalengo e cinque sue assistenti: due sono di Gabiano

Ospizio-lager, il processo si farà a febbraio

Per tutte le accuse sono sequestro di persona, abbandono e maltrattamenti nei confronti di persone incapaci. La notte del 10 dicembre i carabinieri avevano fatto irruzione a «La Pineta» scoprendo dieci anziani ospiti legati ai letti. Non è escluso che i difensori chiedano il patteggiamento

CASALE. Giorgia Vercelli, 47 anni, direttrice della casa di riposo «La Pineta» di Zoalengo di Gabiano, e cinque assistenti del pensionato compariranno il 7 febbraio dinanzi ai giudici per rispondere di sequestro di persona, abbandono e maltrattamenti nei confronti di persone incapaci.

La vicenda dei vecchietti legati ai letti, scoperta dai carabinieri di Casale e di Gabiano al termine di indagini culminate nel blitz del 10 dicembre, approda così all'aula del tribunale. Il rinvio a giudizio riguarda la direttrice Giorgia Vercelli, che attualmente è agli arresti domiciliari nella sua casa di San Genuario di Crescentino (è difesa dall'avvocato Teresa Cresta di Vercelli), Antonina Provenzano, 41 anni, Concetta Tortorella, 26 anni, Barbara De Martis, 43 anni, tutte e tre di Crescentino, e Anna Marchisotti, 25 anni, e Giovanna Mondillo, di 41, entrambe di Gabiano, tutelate dall'avvocato casalese Giorgio Grangia.

Ieri pomeriggio l'avvocato Certo ha incontrato la direttrice nella sua casa di Crescentino per concordare con lei la linea difensiva, al momento non si conoscono ancora le loro decisioni. L'imputata potrebbe chiedere il patteggiamento o il rito abbreviato per avere uno sconto della pena.

Pare comunque che la difesa sarà corale: si cercherà di dimostrare che gli anziani venivano legati ai letti con strisce di tela ricavate da vecchie lenzuola «per necessità», per evitare, cioè, che durante la notte si alzassero dai letti, pur protetti da sponde in metallo, e cadessero facendosi male. E' probabile che a sostegno di questa tesi venga anche citato il medico del vecchietto che, nei giorni successivi al blitz dei carabinieri alla «Pineta», era scivolato dal letto ferendosi al capo.

In un primo momento, invece, Giorgia Vercelli aveva cercato di scaricare ogni colpo sulle assistenti: «Non ho mai impartito l'ordine di legare gli ospiti. Sicuramente è stata un'iniziativa delle ragazze dei turni di notte». Una versione che non ha convinto gli inquirenti. Sembra invece che la donna imponesse alle sorveglianti notturne di svolgere diverse mansioni (lavare, stirare, riassettare), anziché assistere gli ospiti.

I carabinieri avevano cominciato ad occuparsi della vicenda in novembre, in seguito ad alcune lamentele circa il comportamento che veniva adottato alla «Pineta». La casa di riposo era stata aperta nell'autunno dell'87 su autorizzazione dell'Usl di Casale che, attraverso una propria commissione di vigilanza, aveva accertato l'idoneità della struttura.

I carabinieri, con un ordine di perquisizione firmato dal procuratore della Repubblica Vittorio Angelino, avevano poi fatto irruzione nel pensionato la notte del 10 dicembre: dei 38 ospiti, 10 erano legati ai letti. Nella stessa occasione la direttrice era stata arrestata e condotta nel carcere di Vercelli.

Mossano

PENSIONATA MUORE IN CASA, I GATTI LA DIVORANO

NOVI. I carabinieri l'hanno trovata mattina, morta, nella sua abitazione. E le sue gambe erano state divorate dai gatti, una decina, che vivevano con lei nella casa. «Morte naturale» ha diagnosticato un medico, che ha fatto risalire il decesso a giovedì. Ma, forse, è stato ancora una volta l'ossido di carbonio ad uccidere la pensionata Maria Penna, 78 anni, via Pietro Isola 124.

Secondo una prima ricostruzione, sembra infatti che la donna sia stata intontita dal gas sprigionatosi da un vecchio braciere acceso in cucina. Maria Penna avrebbe cercato invano di aprire la porta di casa per uscire. Un gesto disperato, compiuto quando le forze cominciavano ormai a mancarle. Soltanto allora un attacco cardiaco avrebbe provocato la morte.

La donna è crollata a terra, senza poter chiedere aiuto. In casa c'erano più di dieci gatti che, affamati, hanno iniziato a divorare la padrona. I felini hanno mangiato gli arti inferiori della pensionata ed avrebbero certamente proseguito nella loro opera se ieri mattina fossero intervenuti i carabinieri di Novi.

I militari, avvertiti dai parenti di Maria Penna, che da due giorni non avevano più notizie della congiunta, hanno sfondato la porta dell'abitazione e sono entrati. Di fronte a loro, uno spettacolo straziante: l'anziana donna era priva di entrambe le gambe e alcuni gatti erano distesi sul suo corpo, pronti ad azzannare ancora.

Maria Penna era nubile e viveva sola in una casa isolata alla periferia di Novi. Era molto conosciuta in città, soprattutto dagli anziani, che l'avevano sempre soprannominata «la pittrice», ricordando la grande passione. «Negli Anni Sessanta aveva anche avuto successo con i quadri - dice la gente -. Poi aveva preferito riporre il pennello e si era dedicata alla coltivazione di un orto».

Ma il vero «amore» di Maria Penna erano gli animali domestici, in particolare i randagi, che la donna curava con affetto, quasi fossero figli. La sua abitazione era ben presto diventata un ricovero per cani e gatti, che la donna nutriva ogni giorno. Anche negli ultimi tempi, l'anziana aveva raccolto numerosi animali abbandonati.

Le spese per sfamarli erano ingenti, ma i parenti (nipoti e cugini) e gli amici pensionati la aiutavano. «Per lei, gli animali erano l'unico scopo della vita - dice chi la conosceva bene -: si sarebbe privata di tutto, pur di far mancare nulla ai suoi gatti». [m. d.]

IN BREVE

LOTTERIA ITALIA

In provincia 4 biglietti da cinquanta milioni

Solo quattro premi di terza categoria, da 50 milioni l'uno, e biglietti venduti in provincia. Sono: serie Z n. venduto ad Alessandria; serie AL n. 232215, a Tortona; serie D n. 865526 e serie AI n. 719123, entrambi a Novi Ligure.

ACQUI TERME

In auto non si ferma all'alt dei carabinieri

I carabinieri del nucleo operativo di Acqui hanno inviato un rapporto alla procura della Repubblica nei confronti di Marcello Massa, anni, via Crenna 38. Il giovane, verso le 21 dell'altra sera, su una «Uno» viaggiava a forte velocità da corso Bagni verso piazza Italia. In corso Dante non si è fermato all'alt dei carabinieri. I militari hanno hanno inseguito l'auto fin sulla strada per Moirano. Qui la «Uno», nell'abbordare un tornante, è finita fuori strada.

VIGILI DEL FUOCO

Vigili del fuoco mobilitati per salvare un gatto

Vigili del fuoco in allarme a Sale per un gatto che è caduto accidentalmente nella canna fumaria dell'abitazione dei coniugi Giuseppe e Franca Travella, in via Roma 83. I vigili, dopo un lungo e paziente lavoro, sono comunque riusciti a recuperare la bestiola.

VALENZA

Rassegna fabbricanti orafi domani via la 25ª edizione

Si tiene da domani a venerdì a Valenza la 25 edizione della Rassegna fabbricanti orafi. La manifestazione è ospitata nel Palazzo Mostre, in Tortona, ed è aperta solo ai commercianti all'ingrosso di oggetti preziosi. L'orario è dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18.

OVADA

La Valle Stura commemora l'eccidio Rossiglione

Oggi a Rossiglione, in Valle Stura, a pochi chilometri da Ovada, si commemora il 46° anniversario dell'incendio della borgata inferiore del paese da parte delle truppe naziste, avvenuta il a 3 gennaio 1945. Viene anche ricordato il sacrificio dei tre partigiani caduti in un agguato a Lagoscuro, sulla statale del Turchino. Alle 9,30 viene celebrata una messa nella chiesa dell'Assunta, alle 10 vengono deposte corone e alle 10,30 è prevista una riunione straordinaria del Consiglio comunale e la commemorazione ufficiale tenuta da Franco Rolandi, presidente Provincia di Genova.

TORTONA

Anche due giornalisti tra i nuovi monsignori

Tre nuovi monsignori per la diocesi di Tortona. Sono don Pietro Gambarotta, parroco di S. Nicolò di Pozzolo Formigaro e cappellano del lavoro nelle fabbriche del Novese; don Pier Giovanni Agnes, vicario episcopale per la pastorale e direttore del settimanale «Il Popolo», e don Ernesto Vercesi, parroco di Santa Giulietta, nell'Oltrepò, e vice direttore de «Il Popolo».

Ancora mistero sulle cause della morte della donna trovata morta l'altro giorno

Nel burrone per un attacco di cuore?

La novese soffriva di gravi crisi cardiache

NOVI LIGURE. Sono ancora misteriose le cause della morte di Anna Rosa Ventoso, la donna di 39 anni ritrovata venerdì pomeriggio in un burrone di località Vobbia, vicino ad Isola del Cantone, dove si era schiantata l'auto. In attesa dell'esito dell'autopsia rimangono dunque aperte le ipotesi di malore, suicidio ed incidente stradale, dovuto al ghiaccio sull'asfalto.

Ma i carabinieri e l'autorità giudiziaria non escludono che il decesso possa essere avvenuto per assideramento. Anna Rosa Ventoso, infatti, dopo essere precipitata nella scarpata con la sua Renault 5, potrebbe aver tentato di uscire dall'abitacolo della vettura, perdendo i sensi mentre si trovava a pochi metri dall'auto.

Intanto la famiglia Ventoso smentisce che la vittima possa avere fatto uso di sostanze alcoliche durante il viaggio in macchina verso Isola del Cantone. «Anna Rosa non sopportava quelle bevande - sostengono i parenti - non le avrebbe mai portate con sé». Si è scoperto, invece, che la donna soffriva di tachicardia, ed aveva avuto spesso lievi attacchi di cuore, che le provocavano uno stato di agitazione. «A volte, aveva notevoli difficoltà di respirazione e, per questo motivo, il medico le aveva prescritto alcune pastiglie calmanti - dice la cognata -; forse, mercoledì, Anna Rosa ha avuto un'improvvisa crisi, che le è stata fatale».

Le precarie condizioni di salute della vittima spiegherebbero la presenza nell'auto di una scatola di medicinali. Ma il punto chiave della vicenda deve ancora essere chiarito. Perché Anna Rosa Ventoso si è diretta verso Isola Cantone, invece di recarsi al lavoro, nel magazzino di San Giovanni Bosco dove era impiegata da quasi dieci anni?

La donna era apparsa tranquilla pochi istanti prima di uscire di casa. «Aveva scherzato a lungo con noi, ricordando la giornata di festa trascorsa a Capodanno - sostengono i familiari -, poi aveva anticipato di qualche minuto la partenza, per avere il tempo di andare ad acquistare le sigarette». Ed il tabaccaio di via Edilio Raggio ha confermato alla famiglia Ventoso di avere visto Anna Rosa nel suo negozio, verso le 8. Poi della donna si sono perse le tracce per due giorni.

Venerdì mattina, il marito Antonio Mulazzi e la figlia tredicenne, Sara, hanno cercato invano la congiunta, anche nell'alta Valle Scrivia. «Anna Rosa conosceva bene quei luoghi, perché aveva vissuto per qualche anno in una casa non lontana dal comune di Isola» spiega la zia della vittima.

Massimo Delfino

Anna Maria Ventoso, 39 anni

L'incidente ieri a Solero, la vittima è un ex carabiniere di 67 anni

Fuori strada in auto: morto

Probabilmente è stato ucciso da un malore

FELIZZANO. Un carabiniere in pensione è morto in un incidente stradale avvenuto alle 14 di ieri pomeriggio vicino a Solero e causato molto probabilmente da un malore che ha colpito l'automobilista.

La vittima è Giacomo Piana, 67 anni, nativo di Omegna, in provincia di Novara. Da almeno cinque anni abitava con la moglie, la casalinga Luisa Inglese, alla periferia di Felizzano, in un moderno condominio in strada Padana Ovest 30.

Giacomo Piana alla guida della propria Citroen «Visa» verso le 14 di ieri stava rientrando a Felizzano proveniente da Alessandria, dove si era recato per sbrigare alcune commissioni.

Percorreva la statale 10, Alessandria-Asti, quando vicino a Solero all'improvviso ha perso il controllo del volante, sembra, appunto, a causa di un malore. L'uomo era infatti da tempo cardiopatico.

La Citroen «Visa», rimasta priva di controllo, ha sbandato ed è finita fuori strada sulla destra, rovesciandosi. Un automobilista in transito, accortosi di quanto era accaduto, ha immediatamente dato l'allarme. Sul posto in pochi minuti sono giunti i soccorsi. Giacomo Piana è stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria, ma è giunto ormai cadavere.

A Solero è accorsa una pattuglia della polizia stradale di Alessandria per gli accertamenti del caso. In serata ha trasmesso un primo sommario rapporto alla procura della Repubblica presso la pretura.

Quasi certamente la salma di Giacomo Piana sarà sottoposta ad autopsia, per accertare le esatte cause del malore che sarebbe stato alla base dell'incidente stradale.

Ancora non si sa, quindi, quando verranno celebrati i funerali del carabiniere in pensione. Il feretro dovrebbe però essere poi trasferito a Omegna per essere tumulato nella tomba di famiglia.

La notizia dell'improvvisa tragica morte di Giacomo Piana ha suscitato cordoglio a Felizzano, dove il pensionato era molto conosciuto e stimato.

Oltre alla moglie, l'ex carabiniere lascia una figlia, Daniela, sposata al felizzanese, Natale Moretto, con il quale vive in via Vittorio Veneto 5. La giovane coppia da poco tempo ha avuto un bambino, Mattia, e proprio questi era subito diventato il grande orgoglio di Giacomo Piana.

«Chissà che un giorno non indossi lui pure la gloriosa divisa dell'Arma», era solito dire agli amici il pensionato.

Emma Camagna

Una delle 2 ragazzine sovietiche ospiti da qualche tempo a Tortona

Morta la bimba di Cernobil

Ammalata di leucemia, aveva 12 anni. Domani avrebbe dovuto essere sottoposta a trapianto di midollo. Da giugno era al Centro Mater Dei. Sta meglio l'amica

TORTONA. Si è [redacted] tragicamente il viaggio della speranza di Inna Sanynta, 12 anni, la bimba sovietica ammalatasi di leucemia dopo l'esplosione di Cernobil e che era giunta [redacted] Italia nel giugno dello scorso anno su interessamento del sindaco di Tortona, Fabrizio Palenzona, per essere curata da una équipe di specialisti dell'Università di Pavia.

[redacted] bambina è morta venerdì per arresto cardiaco al Policlinico [redacted] di Pavia, dove era ricoverata da più di un mese in attesa di un trapianto di midollo. Il suo cuore non ha retto all'avanzare del male. Ha ceduto proprio alla vigilia di un ultimo disperato tentativo: l'équipe del professore Nespoli l'avrebbe tentato domani mattina.

La bimba avrebbe dovuto affrontare un trapianto di midollo spinale donato dalla sorellina maggiore Tatyana, 14 anni, che era stata fatta arrivare in Italia appositamente pochi giorni fa.

I controlli preliminari avevano dato ottimi risultati: tutto sembrava procedere al meglio. Anche gli esami sulla sorellina donatrice erano risultati confortanti. Il trapianto di midollo dalla congiunta era l'ultimo tentativo per salvare la piccola sovietica, dopo che ogni altra terapia aveva dato risultati negativi.

Papà Fedor Sanynta, 44 anni, ferroviere, [redacted] la moglie Tamara, 40 anni, maestra d'asilo, come nel giugno dello scorso anno, avevano trovato ospitalità al Centro Mater Dei di Tortona. «C'era molta fiducia tra i familiari - spiegano al Centro - per questo trapianto, che era l'ultima speranza per strappare la piccola alla morte. Invece, l'altro giorno, poco prima che i signori Sanynta partissero per Pavia, è giunta la telefonata con la notizia che la bimba era spirata».

Nel giugno 1990, sempre per interessamento del sindaco Palenzona, con Inna e la sua famiglia arrivò [redacted] Italia, accompagnata dalla madre Dalia, un'impiegata [redacted] 28 anni, anche un'altra bimba sovietica, Olya Sumusenko, [redacted] anni, affetta dallo stesso male di Inna perché anche lei colpita dalle radiazioni liberate dall'incendio alla centrale nucleare di Cernobil del 26 aprile 1986.

Olya ha invece reagito molto bene alle cure a cui i medici di Pavia in questi mesi l'hanno sottoposta. Dopo aver superato la fase più critica, pare ora avviata alla completa guarigione. Anche lei è ospite del Centro Mater Dei e solo di tanto in tanto lascia Tortona per recarsi a Pavia, per sottoporsi [redacted] visite di controllo.

La notizia della morte di Inna ha destato commozione non solo tra i religiosi ma anche tra i laici ospiti del Mater Dei. Infatti [redacted] la bambina [redacted]ietica e la sua famiglia ormai [redacted]rano state «adottate» dalla piccola comunità [redacted] San Bernardino.

Enrico Regalzi

SOLIDARIETA'

TORTONA. Inna Sanynta [redacted] Olya Samusenko erano giunte in Italia, ospiti del Centro Mater Dei di S. Bernardino di Tortona, nel giugno dello scorso anno, grazie all'interessamento del sindaco Fabrizio Palenzona.

«In uno dei miei viaggi di lavoro in Unione Sovietica - ave[redacted] spiegato Palenzona - [redacted] stato avvicinato da un dirigente della Bielorussia, il quale mi ha parlato del disperato [redacted] delle due piccole bimbe. Tornato in Italia, ho subito preso contatti con Paolo Alfronti, consigliere del Policlinico "San Matteo" di Pavia e della clinica pediatrica diretta dalla professo[redacted] Severi. Mi è stato immediatamente fatto sapere che [redacted] "San Matteo" erano pronti a ricoverare le bimbe nel reparto specializzato diretto dal professor Nespoli».

La «Unitra», un consorzio di autotrasportatori di cui Palenzona è direttore, ha poi deciso di offrire alle due bimbe sovietiche ed ai loro familiari il viaggio e il soggiorno in Italia, dando anche disponibilità per quanto riguardava la copertura delle spese di ricovero al Policlinico pavese.

Palenzona, che in questi giorni si trova in Austria, non è ancora stato informato della morte della piccola Inna.

Al Centro Mater Dei di Torto[redacted] si stanno interessando per rintracciarlo al più presto. Anche perché ancora una volta si conta su Fabrizio Palenzona affinché aiuti la famiglia della piccola sovietica [redacted] superare in fretta le formalità burocratiche legate al ritorno in patria della salma di Inna. [e. r.]

Le denunce al Fisco dei consiglieri di Palazzo Ghilini

Provincia: i redditi

L'imponibile maggiore è dell'architetto Ghè (103 milioni) Lo seguono Cetta e Gerini. In coda Taverna, circa 4 milioni

ALESSANDRIA. L'architetto Giovanni Maria Ghè, comunista, sino a pochi mesi fa [redacted] comunale all'Urbanistica, è il più ricco dei trenta consiglieri provinciali. Ha denunciato, infatti, un reddito di 103 milioni 705 mila lire. Il più «povero» è il socialista Pier Angelo Taverna, assessore alla Cultura: 4 milioni 492 mila lire.

L'elenco delle dichiarazioni al Fisco per il 1989 è stato depositato in questi giorni in segreteria. Al secondo posto è il dc Giuseppe Cetta, docente universitario, [redacted] 74 milioni 416 mila. Ghè e Cetta, neo consiglieri provinciali, hanno strappato la prima posizione a Armando Gerini, pli, terzo con 72 milioni [redacted] mila. Quarto è il dc Giuliano Guido, assessore, bancario: 65 milioni 264 mila. Quinto il vice presidente della Provincia, Attilio Castellani, dc: 64 milioni 218 mila. Sesto è Carlo Pelucco, psdi, geometra: 64 milioni 77 mila. Settimo un giovane avvocato di Tortona, il dc Massimo Bianchi, con un reddito imponibile di 51 milioni 249 mila.

Il presidente dell'amministrazione provinciale, Francesco Franzò, psi, ha denunciato un reddito imponibile di [redacted] milioni 970 mila lire. Questi i redditi degli altri assessori: Emilio Andreoletti, psi, 33 milioni [redacted] mila; Agostino Gatti, dc, [redacted] milioni [redacted] mila; Carlo Pestarino, dc, 38 milioni 321; Luigi Vacca, dc, 27 milioni 960 mila.

Questi i redditi degli altri consiglieri provinciali.

Marco Barioglio, psi, 13 milioni 810 mila; Giovanni Bellaserà, pci, [redacted] milioni 454 mila; Flavio Bordignon, psi, sindaco di Sale, 44 milioni [redacted] mila; Daniele [redacted]orioli, pci, 19 milioni 326 mila; Mario Bruciamacchie, pci, 46 milioni 196 mila.

Giovanni Maria Ghè visto da Ghiglione

Seguono: Gian Domenico Buffa, missino, avvocato, 42 milioni 452 mila; Riccardo Coppo, dc, sindaco di Casale, insegnante, 30 milioni [redacted] mila; Andrea Desana, dc, funzionario Coldiretti, 42 milioni 349; Antonio Di Cristo, pci, 22 milioni 163 mila; Eugenio Ferrero, psi, [redacted] 889 mila; Armando Jura, lega Nord, 9 milioni 330 mila; Domenico Moccagatta, pri, 14 milioni 102 mila; Armando Pagella, pci, presidente Usl Novi, 17 milioni 925; Giovanni Pradi, pci, 25 milioni 425 mila; Domenico Priora, pci, 36 milioni 373; Gianpaolo Testa, sole che ride, 24 milioni; Arturo Voglino, pci, [redacted] milioni 424 mila lire. [f. m.]

ELEZIONI POVERE

ALESSANDRIA. Solo 11 consiglieri provinciali su 30 presentando la denuncia dei redditi alla segreteria della Provincia hanno anche indicato quale somma hanno speso per la campagna elettorale del maggio '90, quando vennero eletti.

La spesa maggiore viene «confessata» dall'ingegner Attilio Castellani, dc, già presidente della Camera di commercio [redacted] che al momento delle elezioni ricopriva, come ora, la carica di vice presidente della Provincia: ha speso 5 milioni.

Subito dopo in graduatoria viene il liberale Armando Gerini, [redacted] sette legislature in Provincia in rappresentanza della Val Cerrina e quasi sempre [redacted] incarichi di assessore: per la campagna elettorale ha integrato l'aiuto [redacted] partito investendo [redacted] milioni e 200 mila lire.

Tre milioni hanno impegnato il democristiano Luigi Vacca, assessore, e [redacted] missino Gian Domenico Buffa. Per inserzioni su giornali e volantini.

Rispettivamente 2 milioni e 137 mila lire e [redacted] milioni di tasca propria hanno impegnato il socialista Flavio Bordignon, sindaco di Sale, e [redacted] dc Massimo Bianchi, di Tortona. Un milione e mezzo è [redacted] la campagna elettorale al dc Andrea Desana, di Casale.

Un milione, per la stampa [redacted] la distribuzione [redacted] volantini, ha speso il dc Giuseppe Cetta, di Casalnoceto, identica cifra l'ex sindaco [redacted] Frugarolo (in carica al momento delle elezioni) Agostino Gatti, dc. Carlo Pestarino, dc, ha speso [redacted] volantini 150 mila lire; Armando Jura, lega Nord, 100 mila. [f. m.]

Le Hostess dell'informazione

"IN" TRIO

PER UN SERVIZIO BEN ORCHESTRATO

Sulla giacca hanno un distintivo con foto che dice ben chiaro il loro nome. Sono le Hostess dell'informazione, suonano il vostro campanello, sorridono, spiegano e chiedono: "Vuole La Stampa ogni mattino alle 7,30 sullo zerbino di casa?"

La porteranno gli "IN" Boys. Un team serio e selezionato, che entra in azione alle tre del mattino, correndo di notte per il vostro "buongiorno". Pagare sarà facilissimo: ogni due settimane all'Edicola "IN" che voi sceglierete.

LA STAMPA "IN"

Le Edicole "IN" Alessandria

- BUSSETTI Gino, Piazza Libertà
- CONTERIO Franca, Piazzetta della Lega
- BRIGANTI BINO Domenico, Corso Crimea
- BOTTERO Maurizio, Piazza Gobetti
- BAIO Alessandra, Piazza Mentana 12
- LIB. INT. BERTOLOTTI, Corso Roma 122
- PAMPURO Mario, Via Cavour 79
- PROVERA Giovanni, Corso Marenco 64
- BOSCOLO Piera, Via Dante 36
- BERTI Nis, Piazza Valfrè
- AVIETTI Adele Carla, Piazza Marconi
- MAFFI Regina, Via Bergamo 12
- CONOSCERE - BORG. MIS., Corso Acqui 109
- GRATI Mara, Corso Acqui 185
- AVIOTTI Vilma, Piazza Matteotti 9/10
- GUGLIADA Lucia Maria, Via Milano 31
- CANCELLIERE Umberto, Via Gramsci 22
- FOSSATI Domenico, Via Bellini 20
- SCAPOLAN Bruna, Corso Cavallotti
- MORBELLO Angelina, Via Mazzini 77/79
- CORSI Silvana, Via Venezia 19
- BAIARDO Clotilde, Viale Repubblica
- GAMBINO Clara, Corso Acqui 26
- BOGLIOLI Bartolomeo, Spalto Rovereto
- GAGLIARDINO Ada, Corso Borsalino
- FISCARO Giuseppe, Via Marengo 66
- LENTI Franco, Corso IV Novembre
- RIVA Claudio, Via Mazzini 8
- AMISANO Luigi, Via Maggioli 61
- ROMUSSI Vanda, Piazza D'Azeglio
- CASTALDO Silvano, Spalto Marengo
- SORRENTINO Vittoria, Corso Romita 27/a
- TRAVAINO Celeste, Via De Gasperi 36
- VIGNALE Alessandra, Via Giordano Bruno
- RINA Maria Grazia, Via Di Vittorio
- ANSELMI Gabriella, Via Ferrara 17
- CART. D.E.A. - FELIZZANO, Via Roma
- AIOLO Carla, Piazza Baile
- TASSO Lucia, Via Casale 32 S. Michele (Al)
- TARTARA Luciano, Via Bonardi
- ALCIATI Franca, Piazza Turati 10
- TAVELLA Lorella, Spalto Marengo (Parco)
- PIAZZA Pier Luigi, Via Roma ang. v. Casale
- VECCHIATI Maria Luisa, Corso Acqui 325/b
- LUPPINO Concetta, Viale Milite Ignoto
- ZOPPETTI Elia, Via Tortona 21
- BIANCO Lorenzo

IL SERVIZIO DI RECAPITO A DOMICILIO E' GRATUITO. PER ULTERIORI INFORM[illegible] 235555

JAZZ D'AZZARDO

In Piemonte il 1990 è stato un anno con rassegne di alto livello. Ma c'è ancora tanta improvvisazione e tanta moda

ERANO diversi, i ragazzi scimmia del jazz, quelli che Paolo Conte ricorda sladri ■ stolleri furtivi e complici, vittime di ■ra passione che ora amore vero e difficile, perché allora il j■■ era raro e malvisto e misterioso, ■ «le donne odiavano il jazz, non si capisce il motivo» e anche questo è un bel problema, in certi casi.

C'era a quei tempi, Anni Cinquanta-Sessanta, l'orgoglio aristocratico d'appartenere ad una consorteria segreta, di sognare Louis Armstrong ■ Charlie Parker fra ■ Po ■ il Mississippi. Quelli che volevano ascoltare il jazz lasciavano nelle notti nebbiose i paesi addormentati e andavano a Torino, a cercare musica sincopata in rari posti dove la suonavano, dove ogni tanto arrivava l'emericano a portare la buona novella.

Oggi tutto è cambiato. In meglio, dicono. Fioriscono a grappoli, i jazzofili o i jazzisti e i posti del jazz. La provincia non è più provincia, affermano. In ■■ certo senso è vero. Le svolte c'è stata: è arrivato da Torino, ■ s'è trapiantato nei paesi e nelle città del Piemonte, il nuovo stilo, nuovo modo e nuova moda, ■ ascoltare la musica afroamericana: nelle birrerie più che nei teatri, seduti attorno a un tavolaccio, con gli amici e con le ragazze che, miracolosamente, adesso non odiano più il jazz.

Anche il 1990 è stato un grande anno: l'estate ha portato rassegne e festival nelle Langhe e nell'Ossola, nella pianura mandrogna ■ fra le risaie. Dizzy Gillespie ha suonato a Cuneo come a Torino, e ■ Cuneo hanno pure messo in piedi un «contesto», un confronto fra musicisti piemontesi che ha rivelato talenti nuovi ■ confermato quelli già noti, da Alfredo Ponissi a Artis Dato a Flavio Boltro.

Il cartellone del jazz club di Biella non ha nulla da ■■■lare a quello torinese, il «Nuvolari» di Cuneo è un circolo che ospita gli stessi musicisti che si esibiscono all'ombra della Mole, ■ Marene è arrivato Jimmy Cobb esattamente come al «Caffè Leri», tempio jazzistico della capitale subalpi■.

E il jazz è ormai patrimonio acquisito ad Asti, dove il festival teatrale accoglie ad ogni edizione un fuoriclasse di questa musica, quest'anno c'era Carmen McRae ed è stato forse il miglior concerto della stagione, ■ Piemonte.

C'è gente eroica, o se preferite brava e mattoide, perché bisogna essere un po' folli per inventarsi posti come il «Caffè Voltaire» di Verbania o il «Club 5» di Arizzano, o ancora il «Ritrovo degli Artisti» ■ Momo e «Il Bambù» ■ Trecate vicino a Milano dove ci ■■■ più locali jazz che panatterie, e bisogna essere bravi per riuscire a far-

lo funzionare ■ non patire la concorrenza. Però a Verbania ■ a Momo e a Trecate ci hanno provato e ci sono riusciti e probabilmente da quelle parti ci sono matti molto bravi.

Persino quando le cose sembrano andare male, c'è qualcuno che non ■ ■■■ a Valenza il jazz club s'è fermato soprattutto dalle difficoltà, però la fiaccola è stata raccolta da un circolo, il «Palomar», che conti■■■ ■ organizzare, a fare, a rischiare.

Ci sono i puri del «jazz ■ niente», e quelli che mediano fra demonio e santità: è ■ caso del «Notturno» di Alessandria, dove fanno discoteca e musica commerciale per guadagno, e jazz per passione.

Persino le città che più gravitano nell'orbita della metropoli, Ivrea e Pinerolo ad ■■■pio, hanno avuto ■■■ belle e preziose, Ivrea ha un festival celebre in tutta Europa e a Pinerolo il jazz club locale comincia a raccogliere i frutti di un ■■■ d'attività intensa ■ intelligente.

Tutto bene, dunque, tutto nel segno di magnifiche sorti e progressive? Sì, certo, potrebbe essere così. Però... Però siamo alla moda, e la moda implica fatalmente l'abuso, la volgerizzazione, l'omogeneizzazione. Accanto ai coraggiosi, ai volonterosi, agli appassionati che azzardano di tasca loro per proporre concerti di valore, si rischia - a Torino è già successo - di veder trionfare gli orecchianti, quelli che nel gergo dei musicisti vengono definiti «i birraiolia: gestori ■ locali che fiutano l'affare, intuiscono con bertoldesca furbuzia che «adesso tira il jazz» e si adeguano, pagano quattro lire al primo strimpellatore che passa e lo presentano come «famoso jazzista». Con due conseguenze: intanto, il pubblico viene diseducato e confuso; e poi il mercato impazzisce, i musicisti veri stentano a trovare ingaggi o a farsi pagare cachet decenti.

Un imbarbarimento che non fa bene a nessuno, se non al birraiolo che segue tranquillo la filosofia del «prendi i soldi e scappa», in attesa della prossima moda.

Diseducazione del pubblico, dicevamo: ■■ per offrire spettacoli d'alto livello servono danari è necessaria ■■■ politica culturale dell'ente pubblico. Siamo invece in tempi di vacche magre, per gli enti locali, ■ i primi tagli colpiscono proprio la cultura, e nell'ambito della cultura il jazz, colpevole ■ ■■■ essere «musica colta» in base ai parametri di alcuni ■■■■■ che ritengono sia me■lio investire i budget in feste ■ piazza ■ - all'estremo opposto - in «nobili» stagioni teatrali o operistiche.

In mancanza ■ sovvenzioni pubbliche, al valorosi del jazz non resta che una strada: far fuoco con ■ legna che c'è, lesinare sulle spese, rinunciare all'americano di calibro medio-alto e proporre gli artisti italiani o europei, decisamente meno costosi, ■■■o impegnativi in termini di cachet, viaggi, soggiorni.

Non è necessariamente un male: spesso sono musicisti migliori di ■■■ presunte «star» d'oltre Oceano. Però sono sempre gli stessi, si rischia il fantozziano effetto «corazz■■■ Potemkin»: che cosa penserà mai il giovane amante del jazz, costretto ■ sorbirsi il quarto concerto - nel giro di due mesi - del bravissimo trombettista italiano? Penserà che è una noia pazzesca, e che forse, la prossima volta, sarà meglio uscire con una delle poche donne che ancora, vivadio, odiano il jazz.

Gabriele Ferraris

[illegible] INGROSSA [illegible]

C'erano una volta i «Percorsi musicali in Piemonte». Grazie ■ una sovvenzione regionale lo stesso artista si esibiva a Torino, a Biella, a Cuneo. Le spese venivano ripartite, ■ i cartelloni ■ arricchivano. Quell'esperienza non è ufficialmente finita, ■■ langue. Mentre co■■■ seri rischi «Jazz per Torino», altra iniziati■■ beneficiata ■■ danaro pubblico (poco, ■■ essenziale) e con una ricaduta importante anche ■■ altre località: se il Centro Jazz torinese ingaggia un musicista americano importante, lo stesso artista potrà poi esibirsi, a costi accettabili, anche in altre città. E' accaduto con Sam Rivers a Biella. Ma anche «Jazz per Torino» è in pericolo: ■■■ c'è nulla di definitivo, ma l'edizione 1991 non è ancora decollata. Di■■■ che l'assessore torinese alla Cultura, Marziano Marzano, non sia più convinto dell'utilità di assegnare ■■ contributo alle quattro associazioni (Aics-Contromusica, Centro Jazz, 011 Jazz Promotion, Cooperativa Musica Creativa) che organizzano concerti nel capoluogo.

E' un caso esemplare, pur se non unico. Con ricadute che interessano l'intero circuito regionale: un rallentamento dell'attività a Torino avrebbe conseguenze anche negli altri centri del Piemonte. Il rischio ■ evidente. Una birreria può contare su un ragionevole ritorno economico presentando musica dal vivo con artisti anche validi, ma non ■ primo piano; è tuttavia certo che non potrà mai permettersi ■ ingaggiare i fuoriclasse. Non ha i mezzi, gli spazi, le strutture organizzative per imbarcarsi in una simile impresa. E per quanto i cachet del jazz siano infinitamente inferiori a quelli del rock, un Gillespie, un Davis, un Sonny Rollins sono personaggi comunque costosi. Però essenziali per capire la musica afroamericana. Il jazz in Piemonte vive, giorno per giorno, di tanti piccoli concerti, di innumerevoli iniziative: però, per crescere, ha bisogno anche ■ grandi eventi. Un giorno di gloria ogni tanto, per andare avanti.

[g. fer.]

COMETA DISCOTHEQUE MUSIC hall SALE AL
COMETA MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108
DISCOTECA
DOMENICA 6 GENNAIO solo sera
COMPACT DISC
TUTTE LE DOMENICHE pomeriggio e sera BALLO LISCIO con le migliori orchestre
BALLO LISCIO

BRILLANTE ANCHE NEGLI OPTIONALS
33 1.3
Stile, prestazioni, piacere nella guida. Valori assoluti ■ quali i Concessionari Alfa Romeo hanno aggiunto, oggi, un'opportunità straordinaria: fino al 30 dicembre i seguenti optionals sono compresi nel prezzo di listino.
Specchietto destro
Fendinebbia
Modanature laterali
Chiusura centralizzata
Predisposizione impianto autoradio
Antifurto elettronico
*Non cumulabile con altre agevolazioni in corso
ALFA ROMEO
E un'offerta esclusiva dei Concessionari Alfa Romeo della Provincia di Novara

PAROLE INCROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Regnarono nell'antico Egitto; **7.** Carattere tipografico; **11.** Una virtù... Ormai rara; **12.** Famoso castello valdostano; **13.** Sommo poeta italiano; **14.** Arnesi dei pescatori; **15.** Gravi offese; **16.** Isola del Mediterraneo; **18.** Allegri, giulivi; **19.** Il grillo di «Pinocchio»; **20.** Iniz. della Schiaffino; **21.** Luogo di compravendita; **22.** Si [redacted] per incollare; **23.** Due lettere di Hiroshima; **24.** I discendenti degli antichi Galli; **25.** Battuta spiritosa; **26.** Passaggio a piedi di un fiume; **27.** Di piccole statura; [redacted] ferri [redacted] caminetto; [redacted] Villaggio, paesino; **30.** Rifugio per pecore e agnelli; **31.** Un famoso [redacted] della giungla; **32.** [redacted] termini; **33.** Smarrire, non avere più.

VERTICALI: 1. Lavorano [redacted] il «flash»; **2.** Un frutto esotico; **3.** Avanzi, rimasugli; **4.** La usa la lavandaia; **5.** L'«orecchio» nei prefissi; **6.** Simbolo del sodio; **7.** Il patrimonio dell'editore; **8.** Insensato, come certi propositi; **9.** Le donne ai piedi della Croce; **10.** Iniziali di Sharif; **12.** Una Oriana, giornalista; **14.** Si innamorò... di [redacted] stesso; **16.** Giorno della settimana; **17.** Una materia scolastica; **19.** Gettare [redacted] lenza; **21.** Testo per apprendisti; **22.** Un enor[redacted] martello; **23.** Ricovero per [redacted] romobili; **25.** Si usano per medicazioni; **27.** Punto cardinale; **28.** Lontani progenitori; **29.** Un locale pubblico; **30.** Lingua provenzale; **31.** Leggera bevanda.

[redacted]

Gesù bambino tra bottiglie [redacted] plastica [redacted] scatole

Gli alunni delle elementari del paese si sono impegnati fin dalle prime settimane [redacted] scuola [redacted] costruire questo presepio «riciclato». Un lavoro appassionante e ben riuscito, facilitato, sottolineano le insegnanti, dalla nuova organizzazione della scuola elementare, che impegna, su due classi, un «team» di tre maestre. [FOTO ANDREA BUGI]

SCACCHI

Problema
[redacted] C. Thoma

Matto in due mosse. Splendidi matti dopo le fughe a stella del Re nero.

SOLUZIONI [redacted] IERI

Dama: 24-20, 19-26, 31-6, 15-31, 8-15, 3-19, 6-29, e Bianco vince.

P	E	R	U		A	L	A	D	I	N	O
A	S	S		V	U		C	I	L	E	A
R	A		P	A	E	S	E	L	L	O	
I	N	C	O	L	L	A	R	E		L	A
G	I	A	V	E	L	L	O	T	T	O	
I	M	P	E	R	I	A		T	A	G	O
	I	R	E	I			M	A	L	I	
O		L	E	O		C	I	N	E	S	I
V	E	L			S	I	S	T	E	M	A
E	S	I	S	T	E	N	T	I		O	R
S	S		P	O	R	T	A		C		D
T	E	N	A	C	I	A		L	A	N	A

Le soluzioni dei giochi di oggi saran[redacted] pubblicate martedì.

TOPOLINO

[redacted] Walt Disney Co./K.F.S./ILPA

[redacted]

© 1990 Silver/MCK

PANTERA ROSA
club discoteca
VIA EMILIA, 33 - TEL. (0144) 54.567
ACQUI TERME (AL)

DOMENICA 6 GENNAIO
BEFANA METAMORFOSI
UNA STRAORDINARIA NOTTE DI FOLLIA
VIVETELA CON NOI, SARA' INDIMENTICABILE

Per la pubblicità [redacted]
LA STAMPA • STAMPASERA
PK publikompass
10126 [redacted]
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
15100 ALESSANDRIA
Via Parma [redacted]
Tel. 0131 442.543-442.544
[redacted] M.TO
V. Corte d'Appello 4
Tel. 0142 21.54-21.01

[redacted]
TEATRO COMUNALE
Venerdì [redacted] gennaio 91 - Ore 21
[redacted] in concerto
Prenotazioni: Cassa Teatro - Tel. 0131 443.127
Pellicceria LE DUE FONTANE - Acqui Terme

Fermiamoci un momento. Diamo una mano a chi è fermo.

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda [redacted]
unica speranza la [redacted]
U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Sezione di Torino:
Via Canova, 52 bis
CAP 10126 TORINO
Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. Istituto Banc. [redacted] Paolo Agenzia 18 - N. 102600
C.C.P. 15613102

PRIME VISIONI A TORINO

Cinema	Film	Orari
Adua 200 (c. Giulio Cesare 67)	Presunto innocente	Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Adua 400 (c. Giulio Cesare 67)	Tre scapoli e una bimba	Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Ambra (v. Chiesa della Salute)	Le comiche	Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30
Ambrosio (c. V. Emanuele II 52)	[redacted]	Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Ambrosio P. (c. V. Emanuele II 52)	[redacted] di forza	Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Arlecchino (c. Sommeiller 22)	Stasera a casa di Alice	Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Viet. 14
Capitol (via San Dalmazzo 24)	La sirenetta	Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
Centrale (via Carlo Alberto 27)	Taxi blues	Or.: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30
C. Chaplin [redacted] (via Garibaldi 32/E)	Verso sera	Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40
[redacted] Chaplin [redacted] (via Garibaldi 32/E)	Vacanze di Natale 90	Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Cristallo (via Goito 6)	Fantozzi alla riscossa	Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; [redacted]
Doria (via Gramsci 9)	La sirenetta	Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
Eliseo Grande (piazza Sabotino)	Il tè nel deserto	Or.: 14,30; 17; 19,50; 22,30
Eliseo Blu (piazza Sabotino)	Nikita	Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Eliseo Rosso (piazza Sabotino)	Tre scapoli e una bi[redacted]	[redacted]: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Empi[redacted] (p. Vittorio Veneto 5)	Le comiche	Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
Erba (c. Moncalieri 241)	Tre scapoli e una bimba	Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Faro (Cinecvoglio - via Po)	Cuore selvaggio	Ap. 15,15; film 15,30; 17,45; 20; 22,20
Fiamma (corso Trapani)	Rocky V	Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Gioiello (v. C. Colombo 31 bis)	Pretty Woman	Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Ideal (corso Beccaria 4)	La storia infinita 2	[redacted]: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
King Kong (CINESTUDIO via Po 21)	Linea mortale	Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Lilliput (via XX Settembre 15 bis)	Fantozzi alla riscossa	Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30
Lux (Galleria S. Federico)	Tartarughe Ninja alla riscossa	Or.: 15,10; 17,05; 19; 20,40; 22,35
Nazionale 1 (via Pomba 7)	Tre scapoli e una bimba	Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Nazionale 2 (via Pomba 7)	Il tè nel deserto	Or.: 15; 17,20; 19,55; 22,30
Nuovo Odeon (via Vanazio 8)	I giorni di [redacted]	Or.: 15,15; 17,30; 20,10; 22,30
Olimpia 1 (via Arsenale 21)	Nikita	Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Olimpia 2 (via Arsenale [redacted])	[redacted]ost - [redacted]	Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Reposi (via XX Settembre 15)	Rocky V	Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Romano (Galleria Subalpina)	Il tè nel deserto	Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Studio Ritz (via Acqui 2)	Ghost - Fantasma	Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Vittoria (via Roma 336)	Vacanze di Natale 90	Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
[redacted] (via Colleasca 12)	Un angelo alla mia tavola	Or.: 17; 19,45; 22,30

TEATRI A TORINO

Teatro	Spettacolo
Teatro Regio (piazza Castello 215)	
Piccolo Regio (piazza Castello 215)	
Alfa Teatro (via Casalborgone 16/1)	Ore 21 Massimo Tradori in Ragazzoni
Alfieri (piazza Solferino 4)	
Auditorium Rai (piazza Rossaro)	
Erba (corso Moncalieri 241)	[redacted] Teatrale 1990/91. Oggi ore [redacted] da martedì ore 21: Trappola per topi
Teatro [redacted] (Moncalieri)	

LE [redacted]

Telestar
13,30 **Film**
15,30 **Genie di Hollywood**, telefilm
16,30 **Veronica il volto dell'amore**
17,30 **Film**
19 — [redacted] **figlio Dominic**, telefilm
20 — **I Ryan**, telefilm
20,30 **Film**
22,30 **Perduto** [redacted], telefilm
24 — **Julia**, telefilm
0,30 **Airline**, telefilm

Telecupole Cinquestelle
11,30 **Italia Cinquestelle**, rubrica
12 — **La trattoria dei ricordi**
19 — **Sport flash**, rubrica
20,30 **Partita a quattro**, film
23,30 **Sport flash**
1 **Excelsior**, spettacolo

Videogruppo
17,30 **Campana a festa**, replica
[redacted] **Good Times**, telefilm
[redacted] **Ombre rosse**, film
22,30 **Nastro volante**, replica
24 **Film**

Erreuno Tv
14,45 **La muta dei ghiacci**
15,35 **Remake**
16,45 **Superflip**
17 — **A tu per tu**
18 **Natura amica**
18,35 **La parola del Signore**
18,[redacted] **A conti fatti**
19 **Speciali**

19,45 **Telegiornale**
20,15 **Mario Curie**
21,40 **Documentario**
22,30 **Tg** [redacted]
[redacted] **Domenica** [redacted]**ortiva**
23,10 **Lugano Blues to bop**
23,55 **Teletext notte**

Telestudio
8 — **I favolosi eroi**, cartoni animati
9 — **Hello Witch**, telefilm
10 — **Corpo speciale Sandbaggers**, telefilm
11,30 **Telefilm**
12,30 **I favolosi eroi**, cartoni animati
[redacted] — **I favolosi eroi**, cartoni animati
1,30 **Hello Witch**, telefilm

Telecity
7,50 **Wonder Woman**, telefilm
[redacted] **Film**
12,30 **Hawk l'indiano**, telefilm
13,30 **Film**
15,30 **Film**

Altitalia
12,15 **Calcio Fans**, rubrica
15,30 **Film**
17 — **Film**
20,30 **Film**
22,30 **Film**

Quinta Rete
11,30 **Bill Cosby Show**, telefilm
13 — **Robin Hood l'arciere di Sherwood**, film

17 — **Star Blazers**, cartoni animati
17,30 **Il mondo delle fiabe**, cartoni
18,30 **Telefilm**
20 — [redacted] **Cosby Show**, telefilm
20,30 **Il ritorno di Clint il solitario**, [redacted]
24 — **Grassi e magri**, film

Primantenna
12,30 **Aggiudicato a...**
20 — **Flash cinema**
20,30 **Le spie**, telefilm
22,20 **Campionato nazionale Hockey pista: Primavera Prato-Amatori Vercelli**
23,30 **Catch the Catch**
1,30 **Buona notte con...**

G.R.P.
13 — **Sportobello**, rubrica sportiva
14,30 **Sanford and son**, telefilm
16 — **Buongiorno Piemonte**, rubrica
19 — **Dal Tribunale di Torino**, rubrica
19,15 **Prigioniero della montagna**, film
21 — **Amore di zingara**, film
22,30 **Doc Elliot**, telefilm
23,30 **Angoscia**, telefilm
24 — **The** [redacted], telefilm
1 — **Inferno e passione**, [redacted]

Rete Canavese
13 — **Calcio fans**
15 — **Cappuccetto a pois**, cartoni
15,30 **Videoshop**
17 — **Pallavolo: Dim Cafasse-Cuneo Libertas**
19 — **Police Surgeon**, telefilm
19,30 **Notes**

20 — **Cappuccetto a pois**, cartoni
21 — **Fuori gioco**
24 — **Fuori gioco**

Video [redacted]
13 — **Calcio fans**
15 — **Cappuccetto a pois**, cartoni
15,30 **Videoshop**
17 — **Pallavolo: Dim Cafasse-Cuneo Libertas**
18 — **Police Surgeon**, telefilm
19,30 **Notes**
20 — **Cappuccetto a pois**, cartoni
21 — **Fuori gioco**
24 — **Fuori gioco**

Quarta Rete Tv
12 — **Diretta stadio**
19,30 **Juve/Toro News**
20 — **Film**
22 — **Juve/Toro News**
22,30 **Frutto proibito**
24 **Dolce notte**
0,45 **Dolce notte**
1 — **Film**

Antenna [redacted]
17,15 **Punto 3!!!**, attualità
19,20 **7 giorni news**, attualità
19,50 **Andrea: l'uomo nello sport**
20,30 **Film tv**
22,20 **7 giorni news**, attualità

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Domani [redacted] Casale la nota opera di Molière inaugura un gennaio dedicato alla prosa

Don Giovanni secondo Glauco Mauri

In scena una versione personalissima e quasi psicoanalitica della figura dell'impenitente libertino
Il Municipale è già quasi tutto al completo, ma c'è ancora qualche posto disponibile in loggione

CASALE MONFERRATO. Tre spettacoli [redacted] prosa in gennaio al Teatro Municipale. Il primo è domani sera, alle, 21 con la compagnia di Glauco Mauri che porta in scena il «Don Giovanni» di Molière. Seguiranno, martedì 15, «Visita di un padre a suo figlio» [redacted] Sergio Fantoni e martedì 22, «Rumors» con Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi.

A più di trecento anni dalla prima rappresentazione di «Don Juan, ou le Festin de Pierre» Glauco Mauri propone una visione personalissima dello spregiudicato [redacted] perfido personaggio molieriano. Lo scrittore francese nel «Don Juan», signore raffinato, sensuale, ateo e malvagio, esprime la condanna nei confronti di chi, per [redacted] fatto di essere di origine nobile e potente, ritiene di avere il diritto di porsi al di sopra di ogni legge morale e di ingannare chiunque, soprattutto le donne.

Don Giovanni, uno delle figure più complesse create dal commediografo francese, [redacted] un malvagio in senso assoluto, impenetrabile a ogni barlume di pentimento. A lui si contrappone il personaggio di Sganarello, suo servitore, un uomo di buon senso e fondamentale onestà.

Il «Don Giovanni» di Molière, [redacted] commedia in cinque atti, fu rappresentata per la prima volta al Palais Royal di Parigi il 15 febbraio 1665. In Italia fu portata in scena soltanto il [redacted] gennaio 1948 al Piccolo Teatro di Milano.

Molière in una illustrazione del 1660

In questo allestimento [redacted] ribelle e libertino Don Giovanni sarà interpretato dallo stesso Glauco Mauri, che ha curato anche la regia. Il [redacted] comprende poi Roberto Sturno, Miriam Crotti, Claudio Marchione [redacted] Andrea Liberovici. La scenografia è stata curata da Mauro Carosi, i costumi sono di Odette Nicoletti.

Nucleo focale del «Don Giovanni» secondo Glauco Mauri, è [redacted] travaglio di una memoria che si arrovella alla ricerca di un varco nel muro e quando crede di averlo trovato [redacted] respinta all'inizio della sua indagine. Eppure lui si ostina a voler esplorare dietro la porta del mistero, anche [redacted] non nasconde nient'altro che la sua immagine che lo chiude in un cerchio dal quale si era illuso di poter uscire. Ma l'eroe [redacted] si dà per vinto [redacted] riprende impavidamente l'affannosa ricerca nei meandri della propria memoria.

Don Giovanni rappresenta [redacted] delle numerose figure emblematiche create [redacted] Molière, come Tartufo l'ipocrita sotto vesti religiose che gabba Orgone, credulo e sempliciotto, Alceste, idealista tutto d'uno pezzo, Argante, il misantropo, Arpagone, l'avaro, Filamenta, la signora pretenziosa, Arnolfo e Anfitrione, che subiscono oltraggi maritali.

Molière ride dei suoi personaggi, ma se il suo riso è bonario [redacted] confronti degli stupidi [redacted] degli ingenui senza malizia, è indignato e talora feroce verso gli ingannatori, i mascalzoni, gli intriganti: così è verso Don Giovanni.

La commedia rappresentata dalla compagnia di Glauco Mauri [redacted] il terzo spettacolo in abbonamento, [redacted] il quarto della stagione teatrale casalese, contando il recital inaugurale [redacted] Paolo Conte. In più, sono anche stati proposti fuori cartellone due spettacoli natalizi, un «concerto recitato» [redacted] l'operetta «La principessa della Czarda».

I posti per il «Don Giovanni» sono quasi tutti esauriti, ma ne rimangono alcuni disponibili in loggione e altri biglietti potrebbero essere [redacted] vendita al botteghino del teatro dopo le 20 di domani. [redacted] biglietto intero costa 28 mila lire, ridotto [redacted] in loggione 15 mila. **[s. m.]**

ECCO LA DANZA

TORTONA. Per la prima volta il Teatro Civico ospita la danza. L'appuntamento è per martedì sera con «La bella Otero», [redacted] il Balletto di Napoli. E' un lavoro in due tempi di Fiorenza d'Alessandro, con musiche di Ferdinando Nazzaro che elaborano temi di Cesar Frank e Claude Debussy.

Il balletto è la rievocazione di [redacted] dei personaggi più intriganti d'inizio secolo, quella Carolina Otero di [redacted] si innamorarono re e miliardari [redacted] che dilapidò cuori e sperperò sostanze, in un gioco frenetico di vita. Dopo questo primo appuntamento [redacted] seguiranno altri due, altrettanto interessanti: «Stili nello scenario Europeo» del Balletto di Toscana in programma [redacted] per il 18 febbraio, [redacted] tre balletti [redacted] musiche [redacted] Vivaldi, Maras-Catoni e di Stravinsky e, il 9 marzo, «Elissa» della compagnia [redacted] danza Sutki.

L'abbonamento ai tre spettacoli costa 50 mila lire per platea [redacted] palchi centrali (biglietto [redacted] mila lire); 40 mila lire per i palchi laterali (biglietto 16 mila); 25 mila loggione e barcaccia (10 mila [redacted] biglietto).

Malgrado le [redacted] prenotazioni, ci sono ancora posti liberi, per cui anche i ritardatari potranno trovare una poltrona. **[e. r.]**

STASERA AL CINEMA

Alessandrino — Tel. 0131/42844 [redacted]
Tre scapoli [redacted] una bimba
di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — [redacted] anni dopo [redacted] scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della [redacted] mammo... N.V. 1h 45' **Commedia**

Ambra — Orario: inizio ore 16, Tel. 42079, L. 5000
Le comiche
di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90) — Sei episodi comici in cui due attori del passato [redacted] ritrovano nel mondo [redacted] oggi [redacted] imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comico**

Comunale — Orario: 16/18/20/22,20, Tel. 443127, L. 8000/7000
Stasera a casa di Alice
di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: [redacted]. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora [redacted] lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

Corso — Tel. 68080, L. 8000/7000
Atto di forza - Total Recall
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo [redacted] Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Cristallo — Orario: inizio 16, Tel. 341272, L. 7000/6000
Film vietato minori anni 18

Galleria — Orario: inizio ore 16, Tel. 42112, L. 8000/7000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Moderno — Tel. 42707, L. 8000/7000
Vacanze di Natale 90
di Enrico Oldoini [redacted] Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle [redacted], un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

ACQUI T. [illegible] Ariston — Tel. 0144/52885, L. 8000/7000
Fantozzi alla riscossa
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta, Fantozzi la da prestanome e finisce in galera. Lo salva [redacted] moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Cristallo — Tel. 52400, posto unico L. 7000
[redacted] tè nel deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich [redacted] '90) — Nel 1947 [redacted] coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Italia
CHIUSO

CASALE [illegible] [redacted] — Orario: [redacted] 16, Tel. 0142/2081, posto unico L. [redacted]
Vacanze di Natale 90
di Enrico Oldoini [redacted] Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — [redacted] mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Moderno — Orario: inizio ore 14,30, Tel. 2818, L. 8000/6000
Fantozzi alla riscossa
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia [redacted] — Riassunto della ditta, Fantozzi la da prestanome e finisce in galera. La salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Vittoria — Orario: inizio ore 14,30, Tel. 2291, L. 8000/6000
Stasera [redacted] casa di Alice
di e [redacted] Carlo Verdone, [redacted] Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche [redacted] cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

NOVI L. [illegible] Cristallo — Tel. 0143/75438, L. 7000/6000
Vacanze [redacted] '90
di Enrico Oldoini [redacted] Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle [redacted], [redacted] perditempo e un innamorato in 4 [redacted] episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Iris — Tel. 2097, posto unico L. 7000
Atto di forza - Total Recall
di Paul Verhoeven [redacted] Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, [redacted] uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo [redacted] Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Moderno — Tel. 78.290, posto unico L. [redacted]
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» [redacted] '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

OVADA [illegible] Comunale — Tel. 0143/81.411, posto unico L. 6000
Due nel mirino
di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) · Un uomo ricercato dal killer vive [redacted] sto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 49' **Thriller**

SERRAVALLE S. Lara — Tel. 0141/62.895, posto unico L. 5000
Giorni di tuono
[redacted] Tony [redacted] Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle [redacted] automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' **Avventura**

TORTONA [illegible] Moderno — Tel. 0131/861.427, posto unico L. 7000
Atto di forza - Total Recall
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Sociale — Tel. 861.326, posto unico 7000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, [redacted] a «Pa[redacted] guardiano [redacted] faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna [redacted] diventare una [redacted]. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

VALENZA [illegible] Sociale — [redacted]. 0131/941.665, Orario: inizio ore 15, Lire 6000/5000
La storia infinita 2
di George Miller [redacted] Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantasia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione, toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.[redacted] 1h 25' **Fantastico**

VOGHERA [illegible] Arlecchino — Tel. 0383/848 124, Lire 8000/7000
Atto di forza - Total Recall
di Paul Verhoeven [redacted] Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, [redacted] uomo [redacted] la sua identità sul fantastico mondo [redacted] Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Al cinema potete scegliere quello che piace [redacted] voi

LA BUONA TAVOLA

a [redacted] di Luigino Bruni

Gli storici della gastronomia sostengono che si possono individuare in Italia tre cucine: nobile, borghese e popolare. La prima ha lasciato documenti [redacted] partire dal Rinascimento [redacted] è circoscritta alle corti degli illustri casati, la seconda è quella dei ceti emergenti e si diffonde nei ristoranti che, dalla Rivoluzione francese, sono il cuore della gastronomia borghese, la terza [redacted] condizionata dal problema della sopravvivenza e si tramanda in forma orale.

Ma [redacted] questi ultimi decenni [redacted] emergendo una quarta cucina, [redacted] «catering», ovvero il pranzo trasportato e cucinato in casa dell'utente da una apposita azienda. Ceti medio-alti, che non dispongono più di una numerosa servitù, [redacted] affidano così ad aziende specializzate che, collegandosi ad imprese di addobbi floreali, di tendaggi e [redacted] musici, riportano, in occasione [redacted] matrimoni [redacted] battesimi, ville e castelli agli antichi splendori. E anche [redacted] industrie ed il terziario stanno scoprendo nel «catering» la soluzione a numerosi problemi di rappresentanza.

Ad Alessandria la pasticceria Rovida-Signorelli, nota sin dal secolo scorso, si sta dedicando da alcuni anni con successo [redacted] questo settore. Si è cominciato con la richiesta di un primo piatto da servire fra i salati e i dolci nei cocktails, poi la domanda si è dilatata [redacted] ha portato la ditta ad attrezzarsi per pranzi di oltre 500 persone.

Tutti gli alessandrini conoscono [redacted] i salatini di questa ditta: [redacted] una vasta gamma di panini (integrali, alla salvia, al prosciutto, con wurstel [redacted] senape), [redacted] canapè (con salmone, tonno, acciughe e aringhe), di bignoli [redacted] alle salse, di sfogliatine con fonduta e asparagi o tartufi: il loro unico limite è quello di catturare il palato portando l'ospite a sazietà anzitempo. Le portate di cucina sono concordabili e potrete così impostare [redacted] menù per ogni occasione.

La linea gastronomica più diffusa è quella elegante e internazionale [redacted] salmoni, risotti ai funghi o tartufi, carni all'Orloff, filetti alla Voronoff e pesci al cartoccio. Di frequente, per appetiti più robusti, vengono richiesti menù tradizionali e regionali. Altre volte vengono commissionati menù sfiziosi, esotici [redacted] di nuova cucina.

In ogni caso la preparazione è sempre in loco, ed è caratterizzata dall'assenza [redacted] precotti [redacted] inscatolati, mentre si ricorre [redacted] surgelati solo su richiesta del cliente. Il servizio oltre che al buffet può [redacted] alla francese (su vassoio di portata) ma anche all'italiana, al gheridon, o diretto in centro tavola.

Alla guida dell'azienda c'è il giovane e dinamico Riccardo, mentre le zie, Nini e Gigi, sovraintendono nel nuovo stabilimento in zona D4 alla produzione di salati e dolci. Il prezzo di un pranzo è ragguardevole: almeno il doppio di un ristorante, ma la qualità del servizio e il piacere di delegare ad altri i problemi organizzativi, ripagano ampiamente.

Rovida-Signorelli catering
[redacted] L. Einaudi, [redacted]
zona D4 Alessandria
telefono 0131/435271
Chiusura pasticceria: lunedì
Periodo di chiusura: Agosto

GLI APPUNTAMENTI

[redacted]
Oggi si replica ad Alessandria

Non solo la recita, nel più puro dialetto alessandrino, ma anche la gustosa «busìna», che prende in giro un po' tutti, dai politici locali ai protagonisti dei grandi avvenimenti internazionali. Al Teatro San Francesco, vicino al convento dei Cappuccini, in [redacted] S. Francesco, ad Alessandria, oggi pomeriggio, alle 15, si replica la «divota cumedia» [redacted] Gelindo. Un appuntamento da non perdere, [redacted] cui è abbinata la tradizionale pesca di beneficenza.

LA FESTA DELL[redacted]
Doni [redacted] grandi e piccini

Promossa dalla sezione Avis di Bassignana-Mugarone-Fiondi, è in programma per oggi una festa dedicata alla Befana. L'appuntamento [redacted] la tradizionale «vecchietta» è alle 15, al Centro culturale. E naturalmente [redacted] Befana porterà doni per tutti, bambini e adulti.

PRESEPIO [redacted]
Arrivano i Re Magi

A Castellazzo Bormida oggi pomeriggio, in occasione della festa [redacted] dell'Epifania, verrà riproposta la rappresentazione del presepe vivente. Alle 16,30, con inizio nella chiesa [redacted] Santa Maria, cinquanta comparse [redacted] meranno lo scenario a grandezza [redacted] naturale che riproduce [redacted] più fedelmente possibile la Palestina di duemila anni fa, con la grotta, il deserto, l'oasi con le palme, la cascata, l'accampamento dei beduini, il villaggio arabo e il mercatino orientale. Tutti i costumi sono stati realizzati dalle sarte del paese, mentre i Re Magi che arriveranno ad adorare [redacted] bambino saranno in groppa ad autentici cammelli.

RACCOLTA FIRME
Contro le armi giocattolo

Gli ecologisti della Lega per l'Ambiente di Casale cominciano da domani una raccolta di firme allo scopo di presentare una petizione popolare [redacted] la quale si chiede di emanare una legge contro le armi giocattolo e i giocattoli pericolosi. Le firme [redacted] raccolgono ogni giorno dalle 17 alle 19 alla sede della Lega per l'Ambiente in via Balbo 37. Per avere maggiori informazioni si può telefonare allo 0142/455268.

MOSTRE [redacted]
Quattro esposizioni in chiusura

Ultimo giorno, oggi, per visitare [redacted] numerose mostre d'arte in provincia. Ad Alessandria, alla galleria d'arte «Pietro Morando», si conclude «Edilizia Anni 80», documentazione grafica [redacted] fotografica di alcune opere edilizie realizzate negli Anni 80 dall'amministrazione provinciale [redacted] Alessandria. Aperta dalle 10 alle 12 [redacted] dalle 16 alle 19,30. A Valenza oggi chiude l'esposizione «Amelia Platone-Tematica di quattro decenni», allestita al Centro Comunale di Cultura. Sono 6 disegni, 30 incisioni, 56 dipinti [redacted] sculture che forniscono un'esauriente panoramica sul lavoro dell'artista astigiana. Alla Sala giovani del Teatro Comunale, [redacted] per oggi, dalle 17,30 alle 19,30, è allestita la mostra «Angeleri 80-90». A Serravalle prosegue [redacted] negozi la [redacted] di quadri organizzata dagli Amici dell'Arte. I clienti possono votare i dipinti più belli [redacted] parteciperanno all'estrazione di tre quadri e di altri premi.

PIANO [redacted]
Tutti i programmi a Casale

Con il nuovo anno ci [redacted] alcune novità nei programmi degli spettacoli di piano bar proposti a Casale. Da stasera al Bar Toffoli di viale Bistolfi suona dalle 22 il pianista Damiano, di Vigevano, che propone musica Anni [redacted] Al Tout le monde di via Oddone dalle 22 suona invece Angelo Tosi. Il musicista casalese ha fatto parte di numerosi gruppi casalesi tra cui quello dei «Q. I.». Propone al piano classici americani e revival. E infine al bar Vichingo di piazza Mazzini Federico Gozzelino propone un programma di proprie composizioni e di celebri brani Anni Sessanta e Settanta.

DOVE ANDIAMO

[redacted] di Mauro Facciolo

[illegible]
Natività in piazza

A Volpedo la Pro loco, in collaborazione con il Comune, propone oggi, alle 17,30 il presepe vivente. I figuranti [redacted] palazzo delle medie raggiungeranno, dopo aver percorso lungo Curone, la piazza del paese dove è stata preparata la capanna della natività.

[illegible]
Feste e premiazioni

Sono diverse le iniziative in provincia in occasione della festa della Befana. Così, ad Alessandria al circolo sardo «Su Nuraghe» (via delle Orfanelle [redacted]) le 16 vengono distribuiti doni ai figli dei soci. La festa si concluderà con un rinfresco offerto ai presenti. Al Centro anziani «Maurizio Buzzi» di Casale (corso Valentino) oggi si celebra l'Epifania con la festa «Quattro salti in musica». L'intrattenimento è in programma dalle 16. [redacted] Murisengo anche quest'anno la festa dell'Epifania [redacted] oggi l'occasione per uno spettacolo [redacted] la premiazione dei migliori presepi allestiti nella zona. Appuntamento alle 15 nel salone dei festeggiamenti [redacted] via Umberto.

[illegible]
Befana allo Chalet

«La Befana vien di notte» si festeggia stasera alle 22 alla discoteca Chalet Castello di Tortona. E' una serata danzante organizzata in tema con l'Epifania, con tanto di Befane e calze piene di doni. Ad arricchire la festa ci sarà un sorteggio [redacted] premi, fra cui due settimane bianche [redacted] due pietre preziose.

[illegible]
La maga Artruda

Oggi alle 15,30, al cinema Roma di Arquata Scrivia, spettacolo [redacted] marionette organizzato dall'Associazione commercianti e artigiani. La compagnia teatrale delle Finissime [redacted] di legno di Ravenna presenterà «La maga Artruda».

PRESEPI
Natività di pane

Nella chiesa [redacted] Pratolungo di Gavi si può ammirare il presepe meccanico realizzato dai giovani della parrocchia. Altri presepi movimentati sono invece in mostra a Parodi Ligure ed [redacted] San Cristoforo. Una insolita rappresentazione della Natività, infine, [redacted] quella di pane al santuario di Montespineto di Stazzano per iniziativa dell'Associazione panificatori del Novese.

[illegible]
I canti sono natalizi

Oggi alle 15 alla [redacted] di riposo di Bosco Marengo la corale polifonica e il [redacted] di voci bianche della «Schola cantorum S. Pio V» di Bosco offriranno agli ospiti un concerto di canti religiosi e natalizi. All'organo Mimma Zotta, mentre maestro direttore e concertatore è Luigi Zotta.

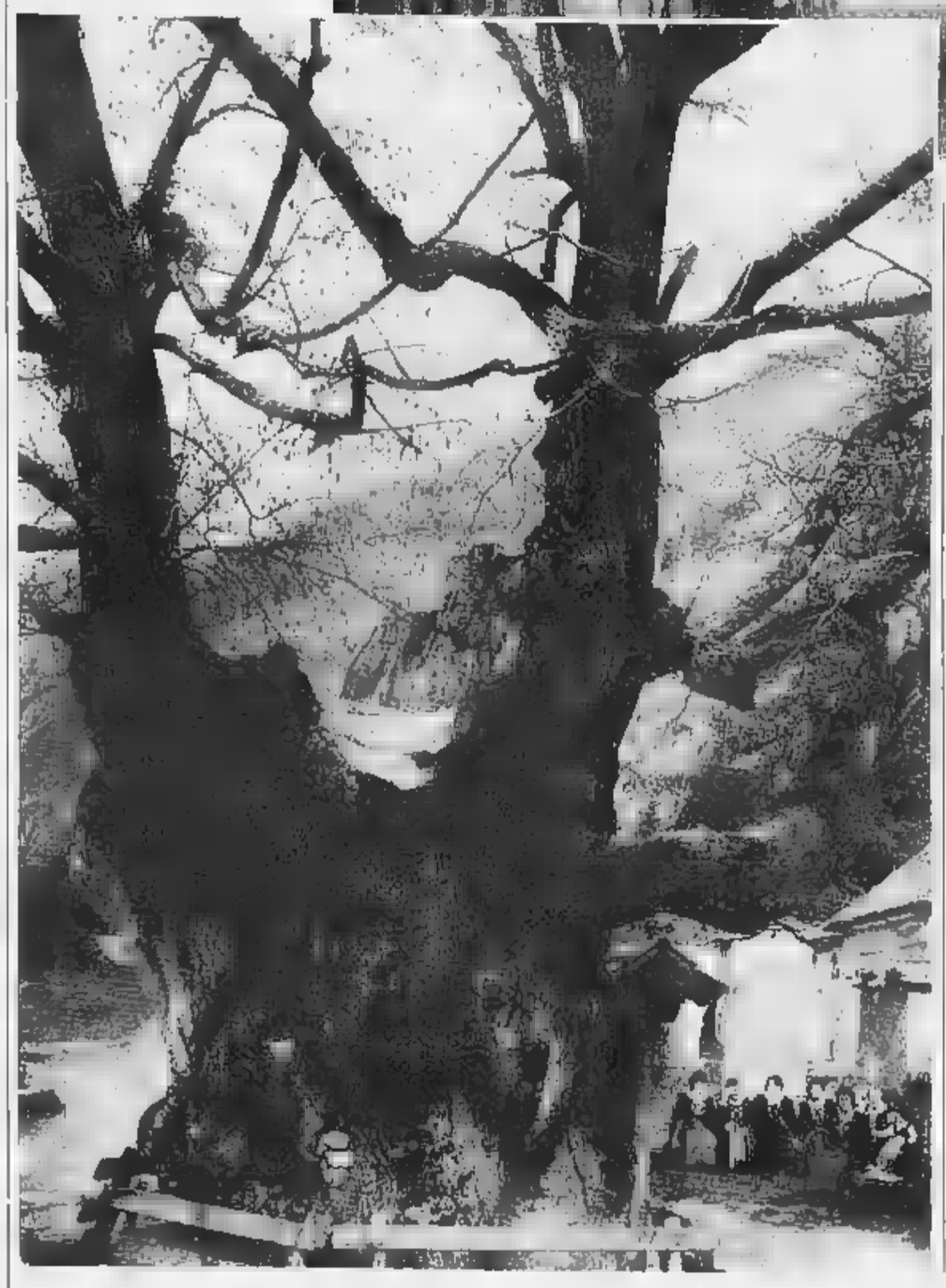
[redacted]
Coppe disegnate da Chagall

E' aperta oggi dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30, alla sala d'arte della Provincia, in via dei Guasco 49, la mostra «La fucina degli angeli-Da Chagall a Max Ernst-Magia di vetri». Sono vetri soffiati policromi modellati su disegno di celeberrimi artisti contemporanei.

Tra i monumenti verdi del Piemonte si trovano alcuni esemplari di una bellezza unica in Europa

ALBERI *da salvare*

A destra uno splendido cipresso del Kashmir sull'isola Madre. Sotto, il grande tiglio di Macugnaga in Valle Anzasca. Le immagini sono tratte dal volume «Gli alberi monumentali d'Italia» (il Centro e il Nord)



GRANDI alberi dai tronchi possenti, che vegetano per secoli e spingono nell'aria rami immensi, contorti come serpenti. Incontrandoli, al centro di una radura o nell'ombra misteriosa di un bosco, si ha quasi l'impressione di avvicinarsi a una divinità.

Non esistono ancora, di questi alberi leggendari. Sono sopravvissuti allo sviluppo economico e turistico, alla scure dei boscaioli, alle piogge acide. Il Piemonte è una delle regioni più ricche di questi «patriarchi verdi»: ce lo dicono i guardaboschi del Corpo forestale italiano, che attuando il progetto del ministero dell'Agricoltura sono andati a cercarli in tutta la penisola. Sette anni di lunghe passeggiate nelle valli e nei parchi del Paese, ed ecco «Gli alberi monumentali in Italia», un'opera delle edizioni Abeto che, con splendide fotografie di Lucia Bortolotti, presenta i più belli, circa 500. Il primo volume, dedicato agli alberi del Sud e delle Isole, è uscito l'anno scorso. In questi giorni è in libreria il secondo, sempre commentato da Federico Fazzuoli, Mario Rigoni Stern, Stanislao Nievo e Alfonso Alessandrini, capo del Corpo forestale e direttore delle foreste al ministero dell'Agricoltura. Presenta gli alberi più maestosi e vecchi del Centro-Nord, e ci interessa più da vicino. Nella nostra regione questi monumenti viventi crescono intorno ai laghi e nelle zone collinari e pedemontane. Ce ne sono molti anche nei dintorni di Torino, nelle ville e nei castelli reali dei Savoia. Nel parco del Castello di Racconigi, ad esempio, ci sono esemplari di platani davvero eccezionali, alti anche 60 metri e con circonferenze di 10; per lo più platani orientali, sono numerosi vicino all'eremitaggio e negli immediati dintorni. Lungo i viali, poi, si incontrano le farnie («Quercus robur»), più grandi d'Italia: qualcuna raggiunge i 45 metri di altezza e i 7 metri di diametro. Una grande quercia solitaria è al centro dello splendido romanzo di John Steinbeck «Al dio sconosciuto»: chissà se anche qui alloggia il nume misterioso cui Joseph Wayne, il contadino protagonista del romanzo, ha dedicato l'esistenza.

A Montalenghe c'è un altro colosso, il cedro dell'Atlante più grande d'Italia: è alto 40 metri, ha una forma a candelabro con una circonferenza alla base di 12 metri. Ma anche i tre glicini segnalati a Vercelli non scherzano: probabilmente non hanno rivali in Italia, perché i tronchi misurano rispettivamente 3,80, 2,80 e 1 metro e 57 centimetri.

Ancora un primato, questa volta addirittura europeo, per il bellissimo Cipresso del Cashmir (Cupressus Cashmeriana Royle) dell'Isola Madre, sul lago Maggiore. E' una pianta originaria dell'Himalaya, con una fantastica e folt issima chioma glauca, che ondeggia al vento e pende fino al suolo. Tutto il giardino botanico dell'isola, d'altra parte (fin dal '500 appartiene alla famiglia dei Borromei, ospita specie secolari di origine locale e rare piante esotiche, che vegetano rigogliose grazie al clima particolarmente mite. Tra le chiome si aggirano pavoni, fagiani ed altri uccelli esotici: non c'è da stupirsi che questi luoghi, in primavera tutti fioriti di azalee e rododendri, siano stati cantati da poeti e scrittori.

L'impronta dei Borromeo è rimasta anche sull'Isola Bella, sempre sul lago Maggiore, che fino al 1628 (quando Carlo II ne fece la sua residenza) era un arido scoglio roccioso. Dopo quattro secoli il palazzo e i giardini offrono ancora le spettacolari fioriture di aranci, limoni, magnolie, e di molte specie esotiche (le querce da sughero, ad esempio), che prediligono i climi temperati. Un canforo, in quasi due secoli, ha già raggiunto i 7 metri e mezzo di circonferenza. Si sente come a casa, forse pensa di essere nel luogo d'origine, l'Estremo Oriente: è il più grande d'Italia.

Stupendi esemplari di alberi e fiori si possono ammirare nel giardino botanico di Villa Taranto: tra le tante specie spicca una Metasequoia, che in 25 anni ha già raggiunto i 24 metri di altezza. E' una conifera rarissima: fu scoperta in Cina solo nel 1941.

Un po' di America, invece, a Roccavione, in provincia di Cuneo: una sequoia (l'albero venne introdotto nei nostri parchi e giardini solo un secolo fa), ha raggiunto i 10 metri di circonferenza e i 42 di altezza. Non è ancora come la «sequoia del generale Sherman» (in California, nel Sequoia National Park: 83 metri di altezza e 33 di circonferenza, il più grande organismo vivente), e forse non lo sarà mai, perché queste piante, da noi, quando raggiungono i 30-40 metri sono spesso colpite a morte dai fulmini. Ma sono alberi che potenzialmente possono raggiungere età incredibili. Quella del generale Sherman ha 2500-3000 anni: esisteva già quando furono scritte l'Iliade e l'Odissea. Quando Cristoforo Colombo sbarcò in America era già lì, enorme, germinata da un seme grande come una puntina da disegno!

La provincia di Cuneo conserva altri due gloriosi superstiti del passato: il castagno da frutto di Melle (quasi 8 metri di circonferenza e 27 di altezza), miracolosamente sopravvissuto alle malattie e al degrado che lo spopolamento delle montagne ha portato con sé; anche l'olmo montano di Demonte (quasi 6 metri di circonferenza e 30 di altezza) sorge in una zona di montagna quasi disabitata, monumento verde che ha resistito alla grafiosi e allo spopolamento. A Bioglio (Vercelli) vegeta un altro bellissimo castagno pluricentenario (ha un fusto di oltre 10 metri di circonferenza); ma, per sopravvivere, avrebbe bisogno di cure.

Uno degli alberi più famosi del Piemonte, circondato dall'ammirazione e dal rispetto della gente, è il tiglio di Macugnaga, in valle Anzasca. Ha una circonferenza di quasi 8 metri, e la venerabile età di otto secoli. La tradizione vuole che sia contemporaneo della vicina chiesa romanica, fondata nel 1115 con l'antico paese. I Walser, il popolo di origine germanica che abita la valle, hanno addirittura formato un'associazione per difenderlo, si chiama «Alte Linde», vecchio tiglio. All'ombra della pianta, un tempo, si riuniva il consiglio degli anziani e si concludevano affari.

Più «giovane», ma non meno glorioso, è il «Platano di Vittorio Alfieri», piantato ad Asti nel giardino della casa natale del poeta, per celebrarne il centenario della nascita (1849). E' storico e maestoso (la chioma ha 40 metri di altezza e 35 di circonferenza), anche il «platano di Napoleone»: piantato a ricordo della battaglia di Marengo, vicino al Bormida, deve oggi combattere la battaglia più difficile, contro le auto che passano sul dedalo di strade da cui è circondato. Se lo si vuole salvare, occorre l'intervento urgente di specialisti.

Anche le cinque sequoie nel parco regionale Burcina, a Pollone, affondano le radici nella storia: furono piantate nel 1848, per celebrare lo Statuto Albertino, e oggi raggiungono i 50 metri di altezza e i 5,60 di circonferenza. Una loro «sorella», l'«Howard Libby Tree» del Redwood National Park, in California, è l'albero più alto del mondo: raggiunge i 112 metri di altezza, un vero grattacielo vegetale.

Ecco dunque i patriarchi verdi del Piemonte e d'Italia, superstiti dei Boschi sacri dell'antichità e fratelli maggiori dei 20 miliardi di alberi italiani. Sono l'aristocrazia dei boschi, il senato delle foreste, i principi delle selve: si incontrano anche ai margini delle mulattiere, in vallette solitarie, su pendici battute dai venti, dove sfidano il fulmine e la furia delle valanghe da centinaia di anni.

Anche loro, come i monumenti italiani più celebri, hanno fatto scrivere pagine di cultura, ispirato l'arte che aiuta a vivere: sono gli alberi consacrati dalla mitologia, quelli delle fiabe e delle leggende popolari; gli alberi, come dice Rigoni Stern, di Piero della Francesca, di Leonardo, di Tiziano, di William Turner, di John Constable, di Cézanne, di Van Gogh. Alberi nelle cattedrali romaniche e gotiche, nelle chiese barocche. Alberi nella musica di Vivaldi, di Beethoven, di Johan Strauss, di Stravinskij. Alberi di Dante, di Ludovico Ariosto, di Proust, di Esenin e di Adolfo De Bérenger.

I tre giganteschi faggi di Colle Macchia (nel Matese), evocano il mondo dei briganti, come nel «Barone Rampante» di Calvino; «I tre Fratis», così si chiamano, vennero piantati nel 1860, per ricordare l'agguato in cui tre fratelli vennero uccisi da una banda di briganti. I «Giganti della Sila», una sessantina di pini larici, che crescono ancora vicini, come nell'antica «Selva Bruzia», sono i più grandi d'Italia (quasi sei metri di circonferenza e 42 di altezza). Sono nobili quanto il pino sotto cui Carlo Magno, nella «Chanson de Rolande», ama raccogliere i suoi baroni, e come quello di Roncisvalle, dove va a morire il Conte Orlando.

Si continuano a tagliare le foreste, che ormai ricoprono solo il 15 per cento della Terra, anche questi vegliardi spariranno, e con essi la loro magia.

Un libro di questo genere è dunque «un messaggio lanciato in una bottiglia», perché «conoscere questi giganti ignoti o poco conosciuti», scrive Nievo, «è un modo di aiutarne la sopravvivenza». «Gli uomini sono nomadi», ricorda infatti Alessandrini, ma «gli alberi sono stanziali. Non possono scappare davanti al pericolo. Si difendono come gli antichi eroi, a piè fermo e a fronte alta».

Carlo Grande

LA MAPPA DEI GIGANTI RARI

Il censimento del Corpo forestale ha schedato in Italia 22 mila alberi, e duemila vengono segnalati nei volumi. Ecco un elenco degli alberi più belli individuati in Piemonte.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Alessandria (Km 96 s. n. 10, «Ponte Bormida»): platano orientale («Platanus orientalis L.»).

Belforte Monferrato (Cascina Fornacia): («Quercus petraea Liebl.»).

Monleale (Ca' del Pep): roverella («Quercus pubescens Willd.»).

Tassarolo (Rogre Verde): cerro sughera («Quercus crenata Lam.»)

PROVINCIA DI ASTI

Asti (centro abitato): platano nostrale («Platanus hybrida Brot.»).

PROVINCIA DI CUNEO

Campiglione (Villa Bettaglia): liriodendro («Liriodendron tulipifera»).

Ceresole d'Alba (centro abitato): tiglio selvatico «Tilia cordata Mill.»).

Cherasco (viale Salmastris): platano nostrale.

Chiusa Pesio (parco Certosa): pino strobo («Pinus strobus L.»).

Demonte (Case Falco): olmo montano («Ulmus glabra Huds.»).

Entracque (s. Giacomo): faggio («Fagus sylvatica L.»).

Melle (Pratolungo): castagno («Castanea sativa Mill.»).

Pietraporzio (vallone del Piz «Lanzarot»): larice («Larix decidua Mill.).

Racconigi (parco Castello): due platani orientali («Platanus orientalis L.»), una farnia e un olmo montano («Ulmus glabra Huds.»).

Roccavione (centro abitato): sequoia gigante.

PROVINCIA DI NOVARA

Macugnaga (Chiesa Vecchia): tiglio selvatico («Tilia cordata Mill.») e olmo campestre (nel condominio Geometri).

Mergozzo (lungolago): olmo campestre.

Stresa - Isola Bella: sughera («Quercus suber L.»), canforo («Cinnamomum camphora T. Nees.»); **Isola Madre:** cipresso del Kashmir («Cupressus Kashmer. Royle»), ippocastano («Aesculus hippocastanum L.»), palma Cile («Jubaea chilensis Baill.»), tassodio o cipresso calvo («Taxodium distichum Rich.»).

Verbania (Villa Taranto): metasequoia («Metasequoia glyptostroboides Hu & Cheng»), davidia («Davidia involucrata Baill.»); (Cavandone): tasso («Taxus baccata L.»).

PROVINCIA DI VERCELLI

Biella (San Gerolamo): farnia.

Bioglio (Sanatorio): sequoia gigante, castagno, douglasia («Pseudotsuga menziesii Mirb. Franco»), tiglio nostrale.

Mosso Santa Maria (parco Sella): sequoia gigante («Sequoia gigantea Dec.»).

Piode (Boscone di Piode): abete rosso («Picea abies Karst.»).

Pollone (parco Burcina e Villa Frassinetti): sequoia sempreverde («Sequoia sempervirens Endl.»).

Vercelli (via G. Ferroni, ospedale): glicini («Wisteria sinensis Sw.»). **(car. gra.)**

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

ALESSANDRIA

Vetri preziosi

E' aperta alla sala d'arte della Provincia, in via dei Guasco 49, la mostra «La fucina degli angeli-Da Chagall a Max Ernst-Magia di vetri». Sono vetri soffiati policromi modellati su disegno di celeberrimi artisti contemporanei.

TORINO

Lotteria della Befana

Oggi alle 15,30 si svolgerà una festa in onore della Befana, all'albergo Italia. Ci sarà una lotteria, il cui ricavato sarà devoluto a fini benefici.

TORINO

Mostra di pittura

Oggi è l'ultima giornata di apertura per la mostra del pittore vercellese Antonio Ferraris che espone in piazza Cavour, nei locali dell'ex negozio Fratelli.

COSSATO

Festa attorno al fuoco

Alle 20 di questa sera, in via Parruzza, al campo sportivo della Speranza, a Cossato (Vercelli) è in programma, la folkloristica festa del «Pan e vin». Si brucerà un grande falò e i partecipanti danzeranno attorno al fuoco.

VILLAFRANCA D'ASTI

Foto dell'Astigiano

Sarà inaugurata oggi alle 10,30 nella ex chiesa della Confraternita San Giovanni a Villafranca la mostra fotografica «Villeggiatura Primonovecento». L'esposizione, curata da Renato Bordone, docente di storia medioevale all'Università di Torino, raccoglie immagini dell'Astigiano dalla collezione della famiglia Gallina di Villafranca.

CASTELNUOVO DON BOSCO

Calze piene di dolci

Il cortile ospita oggi la festa dell'Epifania, organizzata dai giovani del paese: per tutti, cioccolata, vin brulé, dolci e le tradizionali calze per i più piccoli. S'inizia alle 14,30.

VERGONTE

Falò e vin brulé

Veglia dell'Epifania stasera con il falò per bruciare la «vegia». Alle 20,15, dopo l'accensione del fuoco, distribuzione di vin brulé ed elezione della «Befana dell'anno».

VAL BOGNANCO

Premi per i presepi

Si concludono oggi le manifestazioni natalizie organizzate dall'associazione «Turismo in Val Bognanco»: alle 14,30 premiazione del concorso «Il mio presepe in Val Bognanco», mentre alle 15 all'albergo «Rossi» festa per i ragazzi «Arriva la Befana».

Tradizioni dell'Epifania, una festa sentita che in Piemonte è detta «ël second Natal»

«La Befan-a, creada dël Bambin»

Bambinaia di Gesù Bambino, personaggio leggendario, «a l'ha 'l nas che a pend a cròch e la bèssola [redacted] rampin» (ha il naso che pende come [redacted] gancio [redacted] la bazza a uncino). Una speciale focaccia

UNA [illegible] IN RIMA

Ant la neuit l'Angel a canta
che ij Re Mago a son rivà;
mentre i cit fan nana santa
tra ij fornej Befana a va...

Va Befan-a - sach a spala -
e ampinì ij caussèt dij cit
monta e cala, monta e cala,
a-j carëssa e a tira drit...

Chila a cor, chila [redacted] va lesta
ché doman l'é Epifanìa
e ij masnà devo fé festa
che peui dòp Gesù a va via.

Gesù a dev torné a Soa ca
e ij Tre Re torné a l'orient:
l'é për [redacted] che Chila [redacted]
tut ëd cors e gnun la sent.

La Befan-a a monta e a cala
sensa scala ant ël fornel:
l'é Nosgnor che a l'ha butàla
a servissi 'd Gesù bel...

L'é për lòn che Chila a va
- cala giù, peui monta sù -
da 'n citin a na masnà
com l'ha dije 'd fé Gesù.

Quand che, peui, ant la Caban-a
tuti ij lum saran dëstiss
tornerà 'dcò la Befan-a
a pijé 'd fià sù an Paradis!...

E' ancora alla luce della «Comètta 'd Natal» (Cometa Natalizia) che giunge, attesa - nel [redacted] d'Epifania - la Befana, annunciata nel presepe dai «Tre Re».

Canta Pinin Pacòt: «... E la stèila andorà che a lus su la caban-a / a-j mostra la stra ai Re che a marcio an carovan-a, / ... për vëdde 'l Re Bambin e portėje ij tesòr / lusent e përfumà, l'incens, la mira e l'òr...». (E la stella dorata che splende sulla capanna indica la strada ai Re che camminano in carovana, ... per vedere il Re Bambino e portargli i [redacted] lucenti [redacted] profumati: l'incenso, la mirra e l'oro...).

E' l'Epifanìa! La festa che in Piemonte è detta anche «ël second Natal» (il secondo Natale) ed ancora «ël Natal dij Re» (il Natale con i Re Magi).

Un tempo nelle «Vijà dla Befan-a» (Veglia della Befana) si cantava: «Gesù Bambin la ven / al di dël [redacted] Natal: / Tre Mago da l'Orient / lo ven-o a ritrovar. / La mira, l'òr, l'incens / li ven-o a lor portar. (Gesù Bambino viene nel suo di Natale: Tre Magi dall'Oriente lo vengono a trovare. La mirra, l'oro, l'incenso gli vengono a portare).

La notte che precede l'Epifanìa, infatti, è la seconda notte santa, nella quale Gesù Bambino delega - secondo la leggenda - la Befana a portare i doni rimasti inevasi «ai 'cit e a le masnà brave» (ai piccini e ai bambini buoni).

Già! La Befana! Fa parte del ricco, quanto dimenticato, patrimonio favolistico del Piemonte una graziosa sequenza di Favole Natalizie (quattro delle quali vengono raccontate nell'inserto del Mensile di Poesìa «Piemontèis Ancheuj» del mese di Dicembre).

Tra queste spicca la leggenda de «La Befan-a, creada dël Bambin» (La Befana, bambinaia del Bambin Gesù), dove si vien favoleggiando il come, il quando ed il perché, da noi, la simpàtica Befanina sia detta «La Creada» di Gesù Bambino.

Fu lei, infatti, a dir della leggenda, che ebbe l'incombenza di ricevere ed onorare la «brava gent» giunta in ritardo alla capanna. Si racconta che, sin dai tempi del vero Natale, la Befana non sia altri che la figlia adottiva del primo pastore giunto alla grotta santa: ël bërgé piemontèis, Gelindo!

Fu Gesù Bambino, infatti, che accarezzandola la trasformò in Angelo, il dì della sua partenza fuga in Egitto.

Angelo-Epifania o Angelo Befana, dunque, che Gesù volle accanto a sé e che, nel dì dell'addio, delegò a custodire la capanna ed a distribuire i doni che Egli [redacted] ebbe il tempo di portare a destinazione. E' dal tempo, dunque, dei tempi che la Befana giunge a mezzanotte a portare i doni «a le masnà brave» (ai bambini buoni), scendendo dal «fornel» (camino). Viene leggera e posa «sò present ant ël causset» (il suo regalo nella calza).

La calza, in segno di «bon-a creansa» deve portare «lë scapin neuv» (la soletta nuova) e deve essere «pendùa a lë scòss dël fornel» (appesa al davanzale del camino).

Forse pochi sanno che il [redacted] aquilino ed il suo mento a bazza sono stati modellati dallo scendere e dal salire entro le canne fumarie troppo strette. Un tempo si ninnava cantando: «La Befan-a, Befanin-a / riva dòp Gesù Bambin / a l'ha 'l nas che a pend a cròch / e la bèssola a rampin. (La Befana, Befanina arriva dopo Gesù Bambino: ha il naso che pende come un gancio e la bazza a uncino).

Prima che la Befana [redacted] in Cielo deve essere festeggiata con la «Fogassa» (focaccia). E' la «fogassa dla Befan-a» che, ancor oggi, a Druent si confeziona così: «Per una famiglia abituata alla parsimonia si prende un chilo di farina, due etti e mezzo di burro, tre etti di zucchero, due uova [redacted] una buccia di limone; si impasta il tutto con latte e, dopo una spruzzata di ammoniaca, si inforna. Non occorre lievito (anche se qualcuno, oggi, lo usa), perché la si deve mangiare innaffiata di buon vino».

Provate anche voi: è una ricetta alla buona, ma rende omaggio alla Befana che l'ha ispirata.

Si dice che: «L'Epifania tutte le feste a pòrta via», ma si deve aggiungere, con i nòstri «Grand» (antichi) che: «Se la Befan-a a va via / e Gesù part për l'Egit / Ti stà brav e tira drit!...» (Se la Befana va via e Gesù parte per l'Egitto, Tu sta buono e tira dritto).

Sul presepe, un tempo, nel giorno della Epifania si sostituiva la «Comëtta» con il ramoscello d'ulivo (la ramuliva 'd Pasqua» in segno della pace portata dal Redentore.

Va detto che le calze usate per ricevere i doni della Befana venivano, allora, regalate «ai cit pòver» (ai bambini poveri): era come donarle al Bambino Gesù in partenza per l'Egitto.

Noi, poverelli, usavamo con rispetto le calze con «jë scapin ëd la Befana» (le solette della Befana). Si diceva, infatti, che: «Chi a marcia sjë scapin ëd [redacted] Befan-a a va për la stra giusta!» (Chi cammina sulle solette della Befana, cammina per la giusta strada). Ecco perché, ancor oggi, i poverelli continuano a battere la «stra giusta».

Fra qualche giorno, però, il Presepe tornerà nello scatolone lasciando in cuore un pizzico di malinconia. I bambini, un tempo salutavano «l'ardriss dël Presepi» (il ritiro ordinato del Presepe) giocando a «Ij Bërgé che a parto» (i pastori che partono). Giràvano intorno al tavolo tenendosi per mano, mentre la mamma toglieva, ad una ad una, le statuine, lasciando per ùltimo il Bambino Gesù.

Infatti, la statuina del «Bambin» si riponeva «sël modionet» (su una mensolina), oppure sul tavolo della «stansia bela» (salotto) o sul davanzale della finestra, o in un altro luogo dignitoso ed in vista.

Lì il Bambinello era lasciato fino al giorno della «Candlera» (Candelora), dopo «ij di dla Merla», quando i giorni rigidi volgono al termine.

Con lo spegnersi delle candele della «Candlera», anche la statuina del «Bambin Gesù» sarebbe finita nello scatolone del Presepio: uno scatolone «nen ës-ciancà» (non rotto).

Io ricordo che la mamma, riponendo lo scatolone, sospirava: «...e che Gesù grand ch'an compagna!...» (e che Gesù adulto ci accompagni!).

Camillo Brero

[illegible]

Molti i depositi pochi gli impieghi

Si sa che non è il Piemonte la regione d'Italia dove il denaro «gira» di più. In un confronto con le altre regioni, quale si può ricavare, per la completezza del quadro, dal «Bollettino statistico» della Banca d'Italia, numero unico gennaio-dicembre 1988, troviamo che alla fine di quest'anno appena il 53 per cento della raccolta sul posto, [redacted] linea di massima era impiegato, sul posto, dalle banche di credito ordinario. Una percentuale [redacted] bassa, ma bassissima se la [redacted] confronta [redacted] quella nazionale (63,9) e, in particolare, con quelle delle regioni confinanti: il 56,2 della Liguria, il 66,5 dell'Emilia-Romagna, il 74 per cento della Lombardia. Senza approfondire, per ora almeno, i motivi, co[redacted] l'argomento pur meriterebbe, riteniamo sia sufficientemente eloquente, tale da non richiedere un troppo lungo lavoro di «scavo», il fatto che la Valle d'Aosta accusi un rapporto del 26,8 per cento, il più basso d'Italia, tra impieghi e depositi. [redacted] questo non si può certo attribuire a scarsità di risorse finanziarie, dal momento che nella Vallée contro i 15 milioni e mezzo di depositi bancari per abitante in Lombardia, il livello medio raggiunge i 14 milioni e un quarto. Comunque, l'entità dei depositi ha un significato relativo, come dimostra il fatto che, per esempio, nella Basilicata, dove i depositi bancari corrispondono (per l'esattezza, corrispondevano a fine '88) a poco più della metà di quelli [redacted] Valle d'Aosta, cioè 7 milioni 715 mila lire per abitante, il rapporto impieghi-depositi è il 53,6 per cento, esattamente il doppio. Ma torniamo al Piemonte.

In questa regione, sempre a fine '88 (e cioè, in pratica, all'inizio del 1989), era come se ognuno dei 4 milioni 365.911 «piemontesi» avesse depositato in banca 12 milioni 865 mila lire. Una media di tutto rispetto (quella italiana era di 10 milioni 752 mila lire), che pone [redacted] Piemonte al sesto posto tra le venti regioni italiane. Ma se passiamo agli impieghi, e al loro rapporto con i depositi, come abbiamo fatto all'inizio, il rispetto vacilla, perché, sotto questo aspetto, il Piemonte precipita al quindicesimo posto [redacted] classifica, dal quale precede soltanto, in ordine discendente, la Calabria (per [redacted] frazione di punto appena), [redacted] Molise, la Campania, la Sardegna e la già ricordata Val d'Aosta.

Mi sono dichiarato, spesso, contrario a dare eccessiva importanza, come indicatore di «benessere», all'ammontare dei depositi bancari, [redacted] quanto esistono oggi indicatori assai più efficaci. Per quanto riguarda le «famiglie», cioè i privati in quanto tali, basti dire che i depositi bancari, [redacted] un tempo non lontano (ancora alla fine del 1978), raccoglievano il 52,6 per cento del loro risparmio totale, mentre oggi ne raccolgono meno del 25 per cento, essendovi assai più redditizi «salvadenari». Il sistema bancario, però, [redacted] il canale principale di collegamento tra le risorse finanziarie disponibili nel Paese e il sistema produttivo che ha bisogno [redacted] essere irrigato. Dal quadro di cui sopra, si ha l'impressione che [redacted] Piemonte questo canale funzioni, quantomeno, al di sotto delle potenzialità della Regione, [redacted] probabilmente più per una certa eccessiva «riflessione» della domanda, che per una relativa «pigrizia», [redacted] meno un costo eccessivo dell'offerta di credito.

Ci soccorre, in questo esame della situazione del credito nella regione, uno studio della locale Banca d'Italia sull'andamento dell'economia del Piemonte nel 1989. Se ne ricava, anzitutto, che gl'impieghi bancari, quelli da noi esaminati per il [redacted] nel confronto nazionale, hanno registrato nel 1989 nella Regione Piemonte un incremento del 18,2 per cento sull'anno precedente. Ne risulta, poi, che gl'impieghi degli Istituti di credito speciale (Ics), grazie a un aumento annuo di quasi il 25 per cento, si sono avvicinati di molto agli impieghi bancari, portando la loro consistenza a sfiorare i 28 mila miliardi, contro i 32.560 del credito ordinario. Anzi, dice lo studio, «per la prima volta, con riferimento agli ultimi quattro anni, il flusso del credito erogato nel 1989 dagli Ics ha superato quello erogato dalle banche». Questa può essere una parziale spiegazione della modesta classifica del Piemonte nel campo degli impieghi bancari.

Mario Salvatorelli

Sono nella classifica nazionale che il settimanale «Il Mondo» ha voluto definire «dei provinciali di successo»

La carica dei 31 imprenditori emergenti del Piemonte

Spesso hanno pochi dipendenti e un cospicuo fatturato: una sfida alla crisi

Il settimanale [redacted] «Il Mondo» [redacted] definisce «provinciali di successo». Sono i nuovi imprenditori, le promesse per l'anno appena iniziato, i protagonisti di quell'Italia poco conosciuta e la cui fama non supera i confini della regione, talvolta neppure quelli della provincia in cui lavorano. Tuttavia dice «Il Mondo», [redacted] un articolo di Aldo Borta Schiannini, «sono riusciti a diventare leader con giri d'affari miliardari...» e a tenere duro di fronte alla recessione.

«Il Mondo» è andato a cercarli, regione per regione, città per città, «ascoltando associazioni, banche o sindacati». E alla fine ha compilato un elenco da cui risulta che in Piemonte sono 31 gli imprenditori che [redacted] maggiormente distinti nel corso del '90. «Un panorama - specifica - certamente incompleto ma ricco, dove non conta tanto la dimensione quanto la vivacità di sviluppo».

Ecco i [redacted] di questi personaggi segnalati dal settimanale nel numero del 24 dicembre.

In provincia di Torino vengo[redacted] segnalati, **Tino Anovati**, imprenditore della lavorazione del legno con un'azienda a Frossasco e un'altra Frontenex (Savoia) che ha conquistato tra l'altro il premio Enel per il risparmio energetico, e **Luigi Brandoli** che con 230 miliardi [redacted] fatturato si è conquistato il titolo di «re dei sedili per auto». **Gianluigi Chiarmetta** con **Aldo Ravaioli** (dirigente del pri), entrambi a capo di un'azienda tecnologicamente avanzata per [redacted] stampaggio dell'alluminio, mentre **Renato Chillò** con il cognato **Vittorio Lodi**, alla guida della Finvetro, è diventato leader mondiale nel vetro per fari da auto. Nel Gotha degli imprenditori emergenti non potevano [redacted] **Giovanni Giordano** della Manifattura di Piobesi che [redacted] investito 4 miliardi su 60 di fatturato per realizzare all'in[redacted] del suo stabilimento un depuratore per l'acqua (realizzazione che gli ha fatto conquistare l'Oscar per l'Ambiente) e **Emilio** [redacted] **Alberto Lavazza** «i quali con 600 miliardi di fatturato hanno assicurato alla Lavazza il 50 per cento del mercato nazionale del caffè». E ancora **Franco Mantegazza**, specializzato in architectural design (dal bozzetto al prototipo), e **Ornelio Valetto**, responsabile di un gigante nel settore gomme e materie plastiche, la Saig.

In provincia di Cuneo «Il Mondo» segnala «la straordinaria inventiva nelle macchine per la sgusciatura delle nocciole» di **Mario Brovia**: fornendo impianti, chiavi in mano, ha realizzato un fatturato di circa venti miliardi. Innovativo è ritenuto **Amabile Drocco**, specializzato nelle impastatrici per panifici (10 miliardi) così come **Ugo** ed **Elio Ferrero** della Fag cartotecnica (20 miliardi). Chiude l'elen[redacted] dei cuneesi **Franco Pontiglione** della Sire di Roreto di Cherasco che producendo piastrelle in klinker «ha registrato nei ricavi un incremento pari [redacted] 20 per cento all'anno».

E in provincia di Alessandria? «Notevole» viene definito [redacted] suc[redacted] della Linclalor di **Giovanni** e **Cristoforo Giambruno**: la loro azienda specializzata in pigiami e camicie da notte [redacted] donna ha decuplicato il fatturato in un paio d'anni [redacted] a [redacted] miliardi) [redacted] creato in Francia la prima delle consociate estere. Successo anche per **Andrea Tacchella** che [redacted] **Stefano Guala**, figlio di Piergiacomo presidente d[redacted] gruppo omonimo, opera con la Gualapack, un'impresa della lavorazione delle materie plastiche: contenitori per bevande con brevetto particolare per la chiusura. Segnalati pure il casalese **Giorgio Re** che con i figli guida la finanziaria Pol Invest ed ha conquistato piccole aziende di elettronica e componentistica per l'automazione (fatturato complessivo: circa 50 miliardi) [redacted] la famiglia Vitale: sotto la direzione [redacted] **Edoardo Vitale** ha assorbito nella Cesa la Ricci e creato un polo dell'argenteria con un giro di affari di 30 miliardi.

Ad Asti il settimanale economico indica **Francesco Goria** (nessuna parentela [redacted] l'ex presidente del Consiglio dei ministri): con la Alpast (materie plastiche) ha fatturato 20 miliardi. E che dire poi dei sei fratelli **De Robertis**, capitanati da **Vincenzo** e **Alessandro**, proprietari della Di Erre (porte blindate e tagliafuoco). La loro azienda cresce al ritmo del 25-30 per cento all'anno con un fatturato di 50 miliardi.

Vercelli è dominata nell'elenco de «Il Mondo» dall'area industriale di Biella. Qui ci sono **Paolo Piana** che dal tessile si è allargato all'informatica e automazione e **Livio Fontanella** che ha affiancato la filatura alla tessitura. Mentre segnala **Vittorio** e **Tiziana Audisio** che benché giovani [redacted] entrati con grinta nell'area metalmeccanica».

Infine l'area Novara dove [redacted] dominio è in mano alla De Agostini e alle acciaierie di Germano Bocciolone. [redacted] stanno affermando nel settore della rubinetteria **Carlo Nobili** (30 miliardi) e nel campo dell'abbigliamento sportivo l'ex campione di tennis **Sergio Tacchini**.

Emanuele Montà

L'ex allenatore dell'Inter campione '80 guida l'ambizioso Como contro i nerostellati

Casale insidiato da Bersellini

In C2 l'Alessandria (riceve il Tempio) spera di cancellare il malocchio che da 3 mesi incombe sul Moccagatta
Tocca al Novara l'impegno più pericoloso. Cuneo con il «tridente», il Derthona contro una difesa-saracinesca

CASALE. Lo accusano di aver rinunciato troppo presto al grande calcio e di essere troppo «magro» per accontentarsi di una panchina in C1. L'allenatore Eugenio Bersellini, campione d'Italia con l'Inter nell'80, non si indispettisce: è ambizioso e sa che il suo Como (due stagioni fa ancora in serie A) non si accontenterà quest'anno di un ruolo da comprimario.

Oggi i lariani tentano l'assalto allo stadio Natal Palli e il tecnico fa pretattica. «Di formazione non voglio proprio parlare. Sono squalificati l'attaccante Vincenzi e il libero Gattuso. Quanto basta per crearci problemi contro un Casale che ci ha già messo in difficoltà in Coppa Italia».

A fine dicembre i nerostellati avevano sfiorato il colpaccio al «Sinigaglia» sorprendentemente in vantaggio di due gol a inizio ripresa (Fusci su rigore e raddoppio di Colli), avevano poi subito il recupero dei lombardi, rischiando la beffa nel finale.

Ferraresso visto da Ghighone

«E' una squadra vivace e insidiosa - aggiunge Bersellini -, capace di giocare bene di rimessa e colpire in rapidità. L'allenatore Baveni la sa orchestrare bene e poi c'è quel contravanti Fusci a cui bisogna sempre stare molto attenti. Non è un caso se è ai primi posti nella graduatoria dei cannonieri».

Un Como ambizioso, si diceva, e oggi è probabile che Bersellini utilizzi uno schieramento a due punte, con Pradella e Ferazzoli pronti a colpire. E si prevede una forte affluenza di tifosi lariani. «Como è una piazza splendida, ma anche piuttosto difficile per un allenatore - aggiunge Bersellini -. Non è un mistero per nessuno il fatto che si punti a un immediato ritorno in serie B. Se non conquisteremo la promozione quest'anno, saranno guai per tutti».

I lombardi saranno ancora ospiti a Casale il 24 gennaio per il match di ritorno della Coppa. «Una competizione che ormai tutti considerano di tono minore - conclude l'allenatore - ma, personalmente, non mi va mai di perdere. Sarà un'altra gran bella partita».

Pochi i problemi di schieramento per i casalesi: è in forse solo il centrocampista Zaccolo, che non si è ancora ripreso completamente da una contrattura muscolare. Potrebbe far panchina ed essere utilizzato part-time.

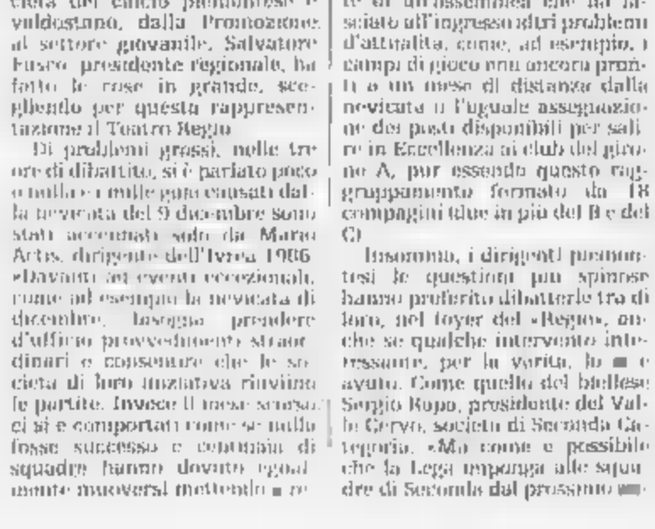
In settimana i nerostellati hanno svolto allenamento a Moransengo; dopo il prezioso pareggio a Trento, sono decisi a mantenere la posizione di medio-alta classifica, con buon vantaggio sul gruppo delle pericolanti.

Anche mister Baveni non ne vuol sapere di rivelare qualcosa sullo schieramento: «Deciderò la formazione anche in base all'assetto degli avversari - si limita a dire -. Zaccolo giocherà soltanto se non ci saranno rischi di una ricaduta».

In Coppa, a Como, è stato facile segnare. «Non abbiamo mai sottovalutato gli avversari - conclude Baveni -, non vedo perché dovremmo cominciare proprio oggi. Per noi una squadra vale l'altra, in C1 non ci sono comprimari, né regine. Giocheremo con la solita aggressività. Conosciamo la forza dei lariani e questo fatto può sicuramente servirci. Si avvalgono di buone individualità, ma hanno già avuto modo di confrontarsi con il nostro carattere».

Gino Defrancisci

CASALE



COMO

LORI' OGGI SCENDONO IN CAMPO IL POKER PIEMONTESE DELLA C2

La quindicesima giornata della C2 vede tre delle quattro squadre piemontesi affrontare avversari di non alta classifica, ma non per questo avranno vita facile. Più impegnativo ancora la trasferta dei novaresi in Toscano, a Poggibonsi.

Alessandria. Al «Moccagatta» arriva il Tempio e l'allenatore dei grigi, Giuseppe Sabadini, fa i conti con un brutto ricordo: «A novembre l'altra formazione sarda, l'Olbia, ci impose la divisione della posta, dopo che noi fallimmo un rigore. E' quindi doveroso che abbia rispetto per la giovane e tecnica squadra sassarese, tra l'altro reduce dalla sconfitta rimediata sette giorni fa a Tortona. E' un avversario ostico, ma ormai siamo abituati al clima acceso di questo campionato».

Sabadini chiede ai giocatori la stessa concentrazione dimostrata nello scorso turno a Ponsacco. «Dobbiamo tornare al successo di fronte al nostro pubblico - dichiara - e rompere quell'incantesimo che sembra aleggiare da tre mesi sullo stadio alessandrino».

Risale infatti al 7 ottobre l'ultima vittoria in casa dei grigi, che s'imposero sul Derthona con un penalty trasformato da Accardi. Da allora, nei vari quattro appuntamenti al «Moccagatta», Galparoli e compagni hanno conquistato soltanto tre punti, una media da salvezza.

«In settimana - conclude Sabadini - ho spiegato ai miei calciatori che devono assolutamente evitare di farsi bloccare da paura e nervosismo. Comportandosi così, agevolano solo il compito degli avversari».

Il mister sembra intenzionato a confermare la fiducia ai giocatori schierati inizialmente a Ponsacco. Le condizioni fisiche degli acciaccati Seroni, Muzzeo e Fiori (ex» di turno), sono migliorate, ma assicurano al tecnico il recupero completo dei giocatori. E' comunque possibile che si renda disponibile l'attaccante Fiori.

Per la sfida di oggi, la società di via Gentilini comunica che sarà agibile anche la gradinata centrale (opposta alla tribuna) del tutto liberata dalla neve e indisponibile nella gara di andata dello scorso 16 dicembre contro il Gubbio. [r. g.]

Novara. Sarà il solo Totò Orofino a portare la... croce dell'attacco novarese a Poggibonsi. L'attaccante palermitano - che sta comunque attraversando un ottimo momento di forma - è rimasto l'unico disponibile. Lanci e Guatteo, le altre punte della «resa» sono infatti inutilizzabili per problemi fisici.

Ma oggi, sul terreno dei lanciatissimi toscani (una delle squadre che stanno viaggiando meglio in questa fase) il Novara sarà verosimilmente chiamato a una gara di contenimento. Colini ha fatto capire chiaramente che si accontenterà dello 0-0. La sua teoria sul «muovere comunque la classifica» si è fino ad ora rivelata positiva: in graduatoria tutte da decidere (8 squadre nel fazzoletto di due punti) la squadra azzurra è nel gruppo delle seconde, un solo punto di ritardo dalla coppia leader Gubbio-Viareggio.

In questo folto gruppo di aspiranti alla C1 c'è però anche il Poggibonsi del pericoloso bomber Pazzini. La gara, pertanto, sarà quasi ad eliminazione: chi perde dovrà ridimensionare le proprie ambizioni. A questo proposito Nicolini dice però che i programmi Novara sono ancora da tracciare e secondo l'allenatore sarà possibile farlo solo al termine del girone di andata. Al giro di boa mancano ancora tre giornate e sono tutte difficili per gli azzurri: oggi a Poggibonsi, domenica prossima in casa con l'Alessandria e la domenica successiva in trasferta a Livorno. Nicolini spera nella conquista di tre punti. [m. s.]

Cuneo. Tridente in attacco; esordio di Marafioti; rientro di Di Petrillo; ballottaggio tra Caridi, Ferretti e Baldi per la maglia n. 8: sono queste le novità con cui Barlassina cerca di riportare alla vittoria il Cuneo.

Avversario di turno, oggi al Paschiera», il Cecina, penultimo in classifica, o forse ultimo, visto che il punto in più che vanta nei confronti della Sarzanese si bilancia con la partita in meno giocata dai liguri.

I toscani hanno subito sinora quindici gol e sono dunque la difesa più battuta, alla pari con Sarzanese e Oltrepò. «Oggi giocheranno per il pari, schierando tre marcatori di ruolo, sola punta, Molfi, appoggiata saltuariamente da Sardi - spiega il tecnico biancorosso Barlassina -. Dobbiamo prepararci a novanta minuti dispendiosi, da giocare quasi sempre in attacco, perché, è inutile nasconderlo, ci serve la vittoria».

Barlassina ha ancora qualche dubbio da sciogliere circa la formazione da opporre al Cecina. Intanto Baldi, Caridi e Ferretti si sono allenati con prudenza, lamentando problemi muscolari. «Non posso correre rischi eccessivi mandando in campo tre giocatori in bilico come condizione fisica - dice Barlassina - per cui uno soltanto di loro giocherà fin dal primo minuto.

Dei tre, il più accreditato sembra essere Baldi, per cui soltanto dopo il provino pre-gara Barlassina deciderà a chi affidare la maglia n. 8, con qualche chance in più per Ferretti rispetto a Caridi.

In attacco l'allenatore cuneese ha assicurato che vuole forzare la mano con un tridente offensivo. Potrebbe schierare Fermanelli a destra (più probabilmente Schiavone), Rocca al centro e Marafioti a sinistra. [g. f.]

Tortona. Nessun problema di schieramento per il Derthona, impegnato a Luras (Sardegna) contro l'Olbia. Natalino Fossati in settimana ha fatto allenare anche Lussignoli e Guerra che hanno scontato la squalifica nello scorso turno. Sembra comunque che il tecnico non voglia modificare più di tanto la formazione che sette giorni fa ha battuto il Tempio (1-0). Dice: «Non mi preoccupa solo l'Olbia, ma anche le conseguenze dei festeggiamenti di fine anno. Può sembrare banale, ma certe scorpacciate possono influire negativamente sul rendimento di un atleta».

Fossati è convinto che sia possibile centrare l'obiettivo salvezza e vorrebbe che la serie di risultati positivi cominciata con il suo debutto in panchina, sul campo di Pontedera, possa continuare. Già nelle ultime gare la squadra ha recuperato morale e convinzione: si prepara ad affrontare con maggior sicurezza il girone di ritorno.

«Sono convinto che oltre a raggiungere questo traguardo - dice il tecnico -, potremo anche toglierci qualche soddisfazione. Per noi sarebbe importante cominciare presto la preparazione del prossimo campionato, che affronteremo con maggiori ambizioni».

Per scaramanzia Fossati non ha mai annunciato in anticipo lo schieramento che vuole utilizzare: lascia però intendere che non ci saranno molti cambiamenti, rispetto alla sfida con il Tempio.

Non sono previste variazioni a centrocampo, dove il giovane Bellaturre è in forma smagliante. L'unica variazione potrebbe riguardare l'attacco, con Guerra pronto a sostituire Zaffiri per garantire una «torre» in più in zona gol. L'Olbia sembra essere votato al pareggio e reti inviolate: ha segnato solo un gol in questa prima fase del campionato, subendone due. Ha una buona difesa, ma un attacco poco temibile. [e. r.]

[illegible]A AL «REGIO» DI [illegible]

Le società di Piemonte e Valle d'Aosta hanno appena potuto sfiorare i tanti problemi del settore

Le sofferenze del calcio dilettanti

I «nodi» dei campi impraticabili e degli allenatori patentati

TORINO. Una scenografia accorta, atmosfera soft, premiazioni con applausi scroscianti: per l'assemblea delle 1108 società del calcio piemontese e valdostano, dalla Promozione al settore giovanile, Salvatore Lusso presidente regionale, ha fatto le cose in grande, scegliendo per questa rappresentazione il Teatro Regio.

Di problemi grossi, nelle tre ore di dibattito, si è parlato poco o nulla: i mille guai causati dalla tempesta del 9 dicembre sono stati accennati solo da Mario Artis, dirigente dell'Ivrea 1906 «Davanti ad eventi eccezionali, come nel esempio la nevicata di dicembre, bisogna prendere d'ufficio provvedimenti straordinari e consentire che le società di loro iniziativa rinviino le partite. Invece il mese scorso ci si è comportati come se nulla fosse successo e centinaia di squadre hanno dovuto egualmente muoversi mettendo a repentaglio l'incolumità di giocatori e dirigenti», ha detto Artis tra convinti applausi. Ma è stata questa una delle poche fiammate di un'assemblea che ha lasciato all'ingresso altri problemi d'attualità, come, ad esempio, i campi di gioco non ancora pronti a un mese di distanza dalla nevicata e l'ugualе assegnazione dei posti disponibili per salire in Eccellenza ai club del girone A, pur essendo questo raggruppamento formato da 18 compagini (due in più del B e del C).

Insomma, i dirigenti piemontesi le questioni più spinose hanno preferito dibatterle tra di loro, nel foyer del «Regio», anche se qualche intervento interessante, per la verità, lo si è avuto. Come quello del biellese Sergio Ropo, presidente del Valle Cervo, società di Seconda Categoria. «Ma come è possibile che la Lega imponga alle squadre di Seconda dal prossimo anno il tesseramento di un allenatore patentato? - ha detto il dirigente laniero -. Da un lato ufficialmente si vieta alle società di pagare i tecnici e dall'altro, invece, si obbligano i club a tesserare nuovi allenatori. E' favorire solo il rialzo dei rimborsi spese». E ancora. Altri dirigenti hanno toccato il tasto dell'abbassamento dei limiti d'età nel settore giovanile e parlare del prossimo luglio, una decisione che ufficialmente è stata ancora comunicata (la si è letta in settimana sul mensile della Federazione). «Un provvedimento che costringerà le società a far crescere più in fretta i ragazzi con conseguenze immaginabili», ha sottolineato Sandro Piccioni del Cit Torino.

Poi come ultimo atto si è tornati al calcio giocato, con la compilazione del prossimo turno di Coppa Italia: il Bellinzago interregionale se la vedrà con i bergamaschi dell'Albinese mentre in Promozione Pro e Grignasco se si qualificheranno si scontreranno con due compagini toscane, la Fortis Juventus di Firenze e il Perignano. Infine l'Omegna affronterà i veneti della Miranese. Probabilmente domenica i campionati saranno sospesi.

Roberto Eynard

Ecco l'elenco dei premiati

TORINO. Le note musicali di «Un'estate all'italiana», la canzone simbolo di Italia '90, a far da sottofondo nella lunga premiazione che ha aperto e chiuso l'assemblea del calcio piemontese. A salire per primi sul palco del «Regio» per ricevere una medaglia ricordo sono stati i giocatori della Rappresentativa di Prima categoria che a giugno, in Campania, sconfiggendo in finale la Calabria per 3-0 hanno conquistato il titolo di campione d'Italia.

Allenati da Bertolini e Scalmoni ds, si sono meritati lo scudetto tricolore Albieri, Borgato e De Franceschi del Borgosesia, Battistello, Daniele e Massimo Bava, Gamberoni, Gustero e Pettinari del Car Renault Gassino, Bizzaro e Budelli del Dormelletto, Giovinazzo dell'Intergross Cafasso, Lapomarda del Settimo, Mazzuni del Madonna del Campagna, Mitri dello Stresa, Mingoni, Pellito, Riyllo e Zamuner dell'Eureka Settimo.

Poi è toccato ai giovani della Under 18, campioni nazionali, ricevere l'ambito riconoscimento: Bardelli (Ovadamobili), Becchio (Piobesi), Benjamini (Mathi), Borla e Vona (Alpignano), De Favari e Mondo (Canelli), Delle Donne (Asti), Duò (Venaria), Forri (Cavallermaggiore), Gallo (Villafranca), Grosso (Viglianо), Malaballa (Moncalieri), Manavella (Lucento), Manissero (Albese), Negro, Tonolli e Udovich (Grignasco), Pagani (Trofarello) e Tirassa (Strambinese).

Infine è toccato alle società che hanno vinto i tornei 89/90 essere insegnite dei premi ufficiali: Sparta, Chieri e Giavenо per la Promozione, Villadossola, Borgosesia, FénisNus; Sarre, Car Renault Gassino, Asti Sport, Cavallermaggiore per la Prima categoria, Feriolo, Varalpombiese, Quaronese, Borgofranco, Viverone, San Maurizio, Druentina, Victoria Ivest, Summarivese, Real Moncalieri, Viguzzolese, Cossano, Vignolese e Centallo per la Seconda. Infine ai novaresi del Villadossola, ai biellesi del Val Mos e alla Cristinese di Borgomanero sono andate la Coppa Disciplina di Prima e Seconda categoria. Niente da fare invece per la Promozione: nessuna società è rimasta nei punteggi limite fissati dal Comitato. [r. eyn.]

Interregionale: la squadra orafa sferra l'assalto al campo del Corsico

La rabbia di Valenza

Brucia ancora la sconfitta rimediata all'andata. «L'arbitro non ci aveva concesso il rigore» E' in forse l'utilizzo dello stopper Marenco. Da due mesi i lombardi sono a secco di vittorie

VALENZA. Comincia il girone di ritorno e la Valenzana ritrova in trasferta il Corsico che, in avvio di campionato, le inflisse una bruciante sconfitta allo stadio Comunale (2-1). «La ferita è ancora aperta - dice il dirigente Ninetto Terzano -. Quella sfida fu decisa dall'arbitro che non ci concesse un rigore per un clamoroso atterramento di Tascheri in area. Il punteggio [illegible] di 1 a 1 e la trasformazione del penalty avrebbe tagliato le gambe agli avversari, dando nuovo slancio ai nostri giocatori. Quella svista arbitrale ci costò i due punti, perché poco dopo Welfort, il bomber avversario, beffò per la seconda volta il suo marcatore Taglietti [illegible] infilò la sfera alle spalle di Merlone».

Cos'è cambiato da allora? «Sicuramente le ambizioni - dice il tifoso Roberto Brignone -. All'i[illegible] del torneo eravamo [illegible]vinti di poter lottare per [illegible] primato, invece i fatti hanno [illegible]mostrato che possiamo cercare solo la salvezza».

Infortuni e squalifiche hanno condizionato le scelte dell'allenatore Marocchino, che solo da un paio di domeniche può disporre di tutti i titolari. Per di più il lungo periodo di [illegible] dai campi di gioco di Carlo Vittone ha tolto smalto all'atleta che dava grinta e mordente alla squadra.

«Non è nella forma migliore - dice il dirigente Piero Caucia -, ma sono sicuro che si riprenderà presto». [illegible] ruolo di Vittone è oggetto di discussione da parte dei tifosi: «Non può adattarsi a giocare da centrocampista - sostengono -. Dovrebbe essere schierato sulla fascia, dove può trovare spazi più adeguati alla sua progressione».

Anche il giocatore non sembra soddisfatto del ruolo in cui è utilizzato, ma sa che il mister non ha molte alternative. L'ingaggio di Antonio Spinelli, il francese nato da genitori italiani e che ha militato nel Bastia (Corsica), è sfumato perché la Lega ha respinto il tesseramento: «Il primo documento che ci è arrivato dalla Federazione d'oltralpe lo indicava come un professionista - spiega il segretario rossoblù Piero Ivaldi -. Secondo il regolamento, prima di poter giocare, dovrebbe stare fermo un anno. Spinelli, invece, insiste sul fatto che [illegible] stato schierato anche in una squadra di Amatori, dopo aver ottenuto lo svincolo da parte del Bastia. Per noi sarebbe importante averlo in squadra». Le speranze dei tifosi sono concentrate su Spinelli che, [illegible] centrocampista, risolverebbe molti problemi e toglierebbe [illegible] Marocchino il dubbio [illegible] impiegare Zardi come mediano [illegible] co[illegible] mezz'ala. Proprio Zardi, dopo le splendide gare iniziali, si è un po' spento. «Forse partendo da posizione più avanzata - dice l'orafo Armando Raveani - potrebbe servire con più continuità le punte, senza spremersi nel faticoso lavoro di contenimento». Comunque, mister Marocchino vuole confermare la formazione tipo delle ultime domeniche, sempre che Marenco si riprenda dall'intossicazione che lo ha colpito in settimana, impedendogli di svolgere la seduta di allenamento, giovedì.

In caso di assenza forzata, lo stopper sarà sostituito da Vescovo, pronto a prendersi cura di un cliente difficile come il centravanti Zanotti. Ancora più severo il compito che attende Cristiano Negri, alle prese con il capocannoniere del girone Welfort (9 reti).

D'altro canto il Corsico, dopo un inizio di campionato spumeggiante, ha avuto [illegible] calo notevole: l'ultima vittoria dei lombardi risale all'11 novembre scorso (1-0, contro la Gallaratese). Nelle restanti sette gare ha collezionato solo pareggi e sconfitte, compresa quella casalinga di domenica con il Virtus Bina[illegible]. «Malgrado ciò, considero il Corsico come uno dei candidati alla promozione», dice l'osservatore della Valenzana, Graziano Fornera.

Rodolfo Castellaro

RISCHIANO L'ACQUI E IL LIBARNA

Trasferte a rischio per l'Acqui e il Libarna. I serravallesi affrontano [illegible] qualche timore il Bozzano. Il '91 [illegible] apre con l'infer[illegible] del Libarna piena di nomi illustri: il terzino Zimbardo, il fluidificante Zoli, il mediano Scaramaglia e il fantasista Macciò, mentre è in dubbio il militare Ginocchio.

«Assenze che peseranno - dice il vice presidente Franco Borghello -. Siamo alla vigilia [illegible] tre partite impegnative: oggi a Bozzano, giovedì nel recupero [illegible]lingo [illegible] la Pegliese e domenica, ancora in casa, contro la capolista Pistoiese. La squadra però ha carattere ed è ormai abituata a giocare in formazione d'emergenza. Il successo conquistato [illegible] Alba ci ha dato nuova fiducia».

Il Libarna vive [illegible] trepidazione queste ore di vigilia, forte di un morale ritrovato domenica scorsa con il ritorno alla vittoria dopo dieci partite, e con il ritorno al gol del bomber Bizzarro che sta recuperando la forma migliore dopo l'infortunio. Unico motivo di apprensione è il ricordo della gara d'andata, quando i toscani inflissero il primo stop stagionale ai rossoblù. Già nella sfida d'esordio, infatti, la sfortuna si accanì sul Libarna, battuto per 2 [illegible] 0 nonostante le due traverse colpite. Alla sconfitta si aggiunsero i gravi infortuni di Ginocchio e Scaramaglia, che restarono fermi per oltre due mesi, e le espulsioni di Monteleone e Spaggiari. «Il Bozzano ha molto carattere e pratica un gioco atletico. Il centravanti Toracca è il vicecannoniere del girone - dice l'allenatore serravallese Mino Armienti -. Cerchiamo almeno un pareggio per affrontare [illegible] più fiducia i prossimi appuntamenti».

Libarna: Cravera; Roveda, Cosenza; Mura, Spaggiari, Monteleone; Mazzucchelli, Bizzarro, Magnetto, Pellegrino, Negliato.

L'Acqui affronta in Liguria una vivace Pegliese. La sfida di [illegible]duta (sulla panchina termale c'era ancora l'allenatore Gianfranco Stoppino) si concluse con uno 0 a 0 che premiò [illegible]prattutto la formazione ospite. Vercellino colpì una traversa e solo per sfortuna la superiorità dei bianchi non si concretizzò in vittoria. L'Acqui si era presentato in campionato come possibile outsider e tra le favorite, al termine di una campagna acquisti che aveva fatto sperare in un reale potenziamento. Dopo sedici gare, invece, i bianchi si ritrovano al quart'ultimo posto, con un bilancio di gran lunga inferiore alle aspettative. Gli ingaggi del novarese Cerutti e del torinese Zagaria avrebbero dovuto garantire tanti gol: ne sono arrivati solo nove, [illegible] quattro messi a segno da Vercellino, due soli da Cerutti e uno da Zagaria. In precampionato l'Acqui ha completamente sbagliato la preparazione: ne ha fatto le spese Stoppino, subito silurato. Oggi, allo stadio Carlini contro la Pegliese, Mauro Sadocco disporrà della rosa completa dei titolari e potrebbe anche schierare un attacco a tre punte. «Abbiamo recuperato anche Casagrande e Castelluccio. Sarà quindi una formazione molto competitiva - dice il direttore sportivo, Pinuccio Botto -. Ora per noi saranno davvero determinanti i risultati delle prossime [illegible] gare. Per continuare a sperare nella salvezza, dovremo conquistare almeno nove punti, vincendo in casa e pareggiando in trasferta».

Acqui: Dopri; Ardoino, Tanganelli; Cadamuro, Bobbio, Buffo; Zagaria, Scalzi, Pietropaolo, Vercellino, Cerutti.

[r. al.]

Voglia di riscatto. A capitan Tascheri il compito di trascinare la Valenzana

PROMOZIONE

I due club sono affiancati al secondo posto: è l'occasione per sorpassare la capolista Novese

Fulvius, spareggio a Saluzzo

Una sfida preparata con cura dai valenzani. Intensi allenamenti e due successi in amichevole ad Arenzano. Sono assenti il mediano Vennarucci e Bianco nel ruolo di mezz'ala. L'allenatore si affida a Tita [illegible] al giovane centrocampista Acquaviva

La Fulvius gioca a Saluzzo il big-match del campionato di Promozione piemontese, che oggi riprende con alcuni recuperi. Le due squadre so[illegible] affiancate [illegible] secondo posto [illegible] graduatoria, a una sola lunghezza dalla capolista Novese.

I valenzani hanno preparato bene la sfida: mister Roberto Casone ha sottoposto i suoi giocatori a un'intensa serie di allenamenti, sul campo Don Pietro. «Abbiamo giocato anche due amichevoli sul terreno dell'Arenzano che milita in Seconda categoria ligure - dice il dirigente Mario Manfredi -. Al di là dei risultati (due vittorie per 5-1 e 4-1; ndr), la squadra ha dimostrato di non avere perso lo smalto delle ultime partite di campionato».

Nel match di Saluzzo la Fulvius dovrà fare a meno del mediano Vennarucci, squalificato dal giudice sportivo, e di Bianco nel ruolo di mezz'ala [illegible] infortunato da oltre [illegible]). Monfrin è in forse, [illegible] causa di una contrattura muscolare. E' incerta anche la presenza del terzino Dal Lago, alle prese con il servi[illegible] militare. «Dovrò inventare una formazione - dice Roberto Casone -. Ho pronte almeno quattro soluzioni diverse, ma deciderò solo pochi minuti prima del fischio d'inizio». Durante l'ultimo allenamento [illegible] è messo in evidenza il «veterano» Tita, che potrebbe essere schierato dal primo minuto. E' in preallarme anche il giovane Acquaviva, un centrocampista che sinora [illegible] giocato solo nella formazione Under 18.

Fulvius: De Giovanni; Dal Lago, Maestri; Maccarini, Manfrin (Acquaviva), Moretto; Tita, Francescon, Tagliotti, Battistella, Varese.

[m. d.]

NOVI SI ALLENA SUL GHIACCIO

Mentre la Fulvius riprende confidenza con gli incontri ufficiali, le altre tre squadre alessandrine che militano nel campionato di Promozione continuano la preparazione in attesa della dodicesima giornata del girone d'andata, prevista per domenica 13 gennaio.

La **Novese** si è allenata a lungo anche durante le festività natalizie. I giocatori biancocelesti hanno disputato [illegible] di partitelle, sui campi gelati di via San Marziano.

«Non credo che si potesse fare di più - dice mister Eugenio Pivetta - abbiamo cercato di mantenere una condizione accettabile, ma non è facile lavorare con questo clima polare, e senza avere il pensiero rivolto all'impegno agonistico». Solo ieri la Novese ha disputato una gara amichevole, a Genova Staglieno, contro [illegible] Baiardo, in testa al girone [illegible] del campionato di Promozione ligure.

Anche l'**Ovadamobili** non ha interrotto la preparazione e si è rivolta alla Liguria per trovare terreni di gioco praticabili. La squadra di Gianni Mialich ha vinto in amichevole (5-1) [illegible] Arenzano, [illegible] una partita dal ritmo piuttosto blando. «I giocatori hanno cercato soprattutto l'intesa tra i reparti, senza forzare più del necessario - spiegano i dirigenti ovadesi - è stato comunque un utile collaudo in vista dei difficili impegni che ci attendono in campionato». Ieri l'Ovadamobili ha giocato contro la Silvanese, una squadra di Terza categoria.

Il **Monferrato** ha sfruttato [illegible] sosta per riordinare le file, dopo un avvio di stagione inferiore alle attese. La formazione sansalvatorese, che si trova nelle ultime posizioni, ha intensificato gli allenamenti per [illegible] pronta al rilancio.

[m. d.]

SPORT FLASH

CAMPESTRE

Alessandrini oggi in gara al «regionale» di Sanfront

Forte affluenza di atleti dell'Alessandrino, oggi, alla prima prova del Trofeo regionale di corsa campestre, in programma a Sanfront, in provincia di Cuneo. E' la prima uscita ufficiale, dopo [illegible] festività [illegible] l'abbondante nevicata, che non hanno permesso molti allenamenti. Gli alessandrini lotteranno comunque con grinta, al limite delle loro possibilità.

ATLETICA

Valenza: ceduta al Pont [illegible] primatista regionale

Barbara Zerbetto, primatista regionale di giavellotto (con 40,02 metri) è stata ceduta dall'Atletica Valenza al Pont Donnaz, prestigiosa società della Valle d'Aosta, sponsorizzata dalla Ceat Cavi. «E' una delle società più note [illegible] campo nazionale e offre quindi nuove possibilità di successo per Barbara - dice Silvano Bensi, presidente dell'Atletica Valenza -. Era giusto concedere alla nostra tesserata l'opportunità [illegible] misurarsi [illegible] avversarie [illegible] più alto rango, avvalendosi di una preparazione accurata e continuativa, sicuramente superiore [illegible] quella che potevamo fornire [illegible]. Auguro a Barbara, nuovi e più ambiziosi traguardi».

SUBACQUEI

Alessandria, le lezioni [illegible]ella Scuba schools

Sono aperte le iscrizioni al corso di immersione subacquea organizzato, da venerdì 11 gennaio, al Nuoto Club Alessandria dalla Scuba schools international Italia. Per informazioni ci si può rivolgere ad Alessandro Nicotra e Franco Zaccagnini (tel. 0131/342.445 o 225.942).

[illegible]

Stabilite dalla Lega le date dei recuperi

La Lega provinciale di calcio Uisp ha fissato le date dei recuperi (una decina) che interessano i sette gironi Dilettanti. Saranno disputati nell'ultima domenica di gennaio e nella prima di febbraio. La ripresa ufficiale dell'attività, neve permettendo, è prevista per il 16 febbraio. Ai campionati Dilettanti Uisp partecipano 93 squadre.

ARBITRI

Un corso per dirigere calcio e pallavolo

Organizzato dal Centro sportivo italiano comincerà ad Acqui, nella seconda metà di gennaio, un [illegible] per arbitri di calcio [illegible] pallavolo. Le lezioni si terr[illegible] nella sede di piazza Duomo [illegible].

AVVENTURA

Ieri non è arrivato al traguardo di tappa della corsa Parigi-Dakar

Disperso nel deserto

Nessuna notizia del casalese Mercandelli

Il pilota casalese Carlo Alberto Mercandelli risulta tra i dispersi nel deserto africano, al termine della tappa Ghadamès-Idri-Ghat, del tredicesimo raid Parigi-Dakar.

Una prova marathon, in cui i concorrenti, senza assistenza tecnica, dovevano orientarsi solo utilizzando una bussola, perché i percorsi non sono tracciati. Un tratto di 1095 chilometri, tra pietraie [illegible] deserto, con il rischio di insabbiamento tra le dune.

Già l'anno scorso Mercandelli era stato costretto a trascorrere una notte nel deserto, a pochi giorni dalla conclusione del rally. Non aveva azionato l'allarme via radio per non essere squalificato dalla competizione. Non è escluso che, com'era [illegible] successo nella scorsa edizione, ieri nella tarda serata il pilota sia riuscito in extremis a raggiungere la carovana e a rientrare in gara.

[r. g.]

AUTOMOBILISMO

Un pilota novese parteciperà al rally dei Mille Laghi in Finlandia

Outsider del mondiale

Sogno iridato su «Lancia Delta» integrale

NOVI LIGURE. E' l'astro nascente del rally provinciale: per il novese Luigi Raviolo si annuncia un futuro ricco di soddisfazioni. Da tempo protagonista nel mondo delle quattro ruote, parteciperà al Rally dei Mille Laghi, gara valevole per il campionato del mondo, che si disputerà nell'estate '91 in Finlandia.

Raviolo ha cominciato la carriera di rallista nel 1985, in qualità di navigatore nelle competizioni regionali di gruppo N. Poi, la sua vocazione di pilota è emersa e anche gli sponsor hanno creduto nelle sue possibilità, sostenendolo nelle stagioni '87 e '88.

N[illegible]l 1990, finalmente, i su[illegible]ssi che i suoi tifosi si attendo[illegible]: Raviolo ha ottenuto buoni risultati nei rally di Vesime e Cengio e ha corso (senza molta fortuna) altre prove valide per il trofeo «Fiat Uno».

L'anno nuovo potrebbe quindi essere quello della definitiva consacrazione. Raviolo, infatti, gareggerà in alcune prove valide p[illegible] [illegible] campionato mondiale, tra le quali spicca il prestigioso Rally dei Mille Laghi.

Lo correrà al volante di una Lancia Delta integrale a otto valvole, una tra le vetture più affidabili dell'intero circuito. Un novese nel team Lancia, campione del mondo? «Non è esatto - spieg[illegible] [illegible]gi Raviolo - parteciperò c[illegible] pri[illegible]ato, senza essere legato a nessuna scuderia ufficiale. Mi ha dato questa opportunità un pilota di Sanremo, conosciuto nell'ambiente con [illegible] soprannome di Artemio».

Il driver ligure ha seguito [illegible] attenzione le gare a cui Raviolo ha partecipato [illegible] scorso anno ed è rimasto favorevolmente impressionato dallo stile di guida del pilota novese.

«Così, [illegible] dicembre, Artemio mi ha contattato, proponendomi un programma davvero allettante - sostiene Raviolo -. Disputeremo in coppia il rally finlandese, poi prenderemo parte [illegible] tutte le prove italiane valide per il campionato Marche».

Tra queste, spicca [illegible] Rally [illegible] Sanremo, il tradizionale appuntamento in calendario per il mese di ottobre. «Sembra davvero un sogno - dice [illegible] pilota [illegible] - fino a pochi mesi fa [illegible]sistevo in televisione a queste gare tra i mostri sacri del rally mondiale. Adesso [illegible] al loro fianco, sperando di carpire qualcuno dei loro segreti».

Luigi Raviolo non coltiva particolari ambizioni per quest'anno. «Sarà una stagione di rodaggio, che mi servirà per fare la giusta esperienza - afferma -, quasi certamente accumulerò distacchi abissali rispetto ai migliori. Ma non mi scoraggerò e cercherò di correre con tranquillità, senza pensare al risultato finale».

[m. d.]

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO Via Carducci 29 Tel. (02) 65.961
10125 TORINO Corso M. d'Azeglio 60 [redacted]. (011) 65.211

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
11100 [redacted]
Reg. Amerique - Quart [redacted]. (0165) 765.019 - 765 628

Domenica 6 Gennaio 1991
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

IL CARNEVALE IN BASSA VALLE

I [redacted] dei personaggi

Nelle due cerimonie di apertura [redacted] Carnevale storico di Verrès e di Pont-Saint-Martin sono state rivelate ieri le identità dei vari interpreti delle «kermesse» carnascialesche. SERVIZI A PAGINA 3

TENTATIVO [illegible]

Vittorio Bionaz di Quart, [redacted]o di aver tentato [redacted] uccidere la moglie Francesca Collin con il veleno per topi nel latte, è stato rinviato a giudizio per tentato omicidio. E' durata due anni e mezzo l'istruttoria che ha portato all'incriminazione di Bionaz. L'episodio risale alla mattina del 4 aprile 1987, quando Francesca Collin ha notato [redacted] pentolino del latte dei grumi scuri. Da tempo i rapporti [redacted] il marito erano tesi [redacted] i due erano prossimi alla separazione. La donna ha portato il latte dai carabinieri. I grumi [redacted]o i residui [redacted] topicida granulare. La Collin così ha denunciato il marito per tentato avvelenamento. [redacted] sostituto procuratore Luigi Schiavone ha incaricato il professor Paolo Tappero dell'Istituto di medicina legale di Torino [redacted] analizzare il campione di latte, [redacted] referto non è giunto nei tempi previsti e il magistrato ha deciso di incriminarlo per omissione di atti d'ufficio. Processato il perito è stato assolto. [redacted] giudice Schiavone, completata l'indagine, ha passato il fascicolo [redacted] giudice Tiziano Masini per il rinvio [redacted] giudizio. Indizi sorti dalle indagini hanno portato a sospettare del Bionaz. SERVIZIO DI Claudio Laugeri A PAGINA 4

[illegible] DOPO [illegible] GIORNI

E' ritornato [redacted] casa Enrico Vassoney, 27 anni, scomparso nel primo pomeriggio di giovedì. E' finita l'angoscia per Nicola Vassoney e per sua moglie Olga che per un giorno [redacted] mezzo hanno vissuto con la paura che fosse successo qualcosa di grave [redacted] loro figlio. Il ragazzo sta bene. Era uscito di casa con la sua auto giovedì dopo aver pranzato per andare a consegnare alcuni buoni di benzina al gestore [redacted] un distributore [redacted] Hône. Dal quel [redacted] fino alle notte tra venerdì [redacted] i genitori [redacted] hanno più avuto sue notizie. Il padre, non vedendolo rientrare, ha denunciato la scomparsa ai carabinieri, temendo il peggio anche perché Enrico soffre di una grave crisi depressiva. [redacted] appelli di ricerca lanciati [redacted] giorno dopo non hanno dato alcun esito. Le prime notizie in casa Vassoney sono giunte venerdì notte. E' stato lo stesso Enrico [redacted] telefonare alla madre dicendo di essere [redacted] Imperia, [redacted] denaro e senza auto. Dopo una mezz'ora è arrivata anche la chiamata dei carabinieri di San Remo, che erano stati avvertiti dai colleghi [redacted] Donnas: Enrico [redacted] stato ritrovato. SERVIZIO DI Calogero Urruso A PAGINA 4

COPPA CONSIGLIO VALLE

Scendono in pista [redacted] nazioni

Martedì a Brusson si svolge la tradizionale gara [redacted] fondo internazionale. Sull'anello dei Tre Villaggi i fondisti di 12 [redacted] affronteranno [redacted] 15 chilometri a tecnica classica. SERVIZIO DI Cesarino Carlse A PAGINA [redacted]

A PAGINA 7

Pont-Saint-Martin
[redacted] classica compact-disc valdostano

Uscirà l'8 gennaio nei negozi [redacted] musica il compact-disc risultato della collaborazione tra il compositore Luca Tessadrelli [redacted] il pianista valdostano Domenico Clappason.

Il Filo d'argento
Un [redacted] di intaglio per [redacted]

Il «Filo d'argento», [redacted] telefono amico per le persone anziane, amplia [redacted] sue iniziative e organizza un corso gratuito di intaglio su legno per persone che hanno compiuto i 50 anni.

Le entrate per gli operatori turistici sono risalite ai livelli del 1987
Finalmente soddisfatti
Dopo la crisi degli ultimi 2 anni l'affluenza in Valle è ritornata di nuovo ottima
L'aumento dei biglietti per lo sci, l'autostrada e i trafori non hanno influito

AOSTA. Un ritorno ai livelli di tre anni fa. Nel periodo natalizio l'affluenza di turisti in Valle è aumentata notevolmente rispetto agli stessi giorni dell'anno scorso e del 1988. Il ritorno della neve su tutti i comprensori ha favorito albergatori e ristoratori, commercianti e società degli impianti di risalita, nonostante i vari aumenti dei biglietti di accesso a piste, autostrade e trafori. Impossibile per ora fare un bilancio preciso, ma l'aumento di presenze e di entrate economiche è certo in tutti i settori.

«C'è stato un notevole risveglio di interesse per le località di montagna - spiega Cleto Benin, della Euro Hôtel, catena [redacted] 108 alberghi in Valle -. Non si può parlare di aumenti di presenze perché anche in queste vacanze natalizie si è ripetuto il tutto [redacted]rito. Sono aumentate però le richieste. Il resto della stagione si prospetta altrettanto buono: è probabile un incremento superiore al 25 per cento».

Molte soddisfazione tra i commercianti di Courmayeur: «Dal 26 dicembre - spiega Alceo Cenzato, presidente dell'Associazione commercianti della località - c'è stata una grossa affluenza, [redacted] conferma che Courmayeur è ancora un'isola felice. La gente si trova bene e spende volentieri, anche grazie allo sforzo fatto per abbellire il paese. Il maltempo ha fatto sì che il passeggio in paese aumentasse, quindi sono aumentati anche i consumi: lo shopping diventa l'alternativa allo sci».

Per gli impianti della Val Veny l'incremento di incassi è intorno al 10 per cento, dovuto per metà all'aumento del costo del biglietto e per l'altra metà al maggior numero di sciatori. Un incremento di presenze sugli impianti di risalita [redacted] stato riscontrato anche a La Thuile. Ai 46 mila sciatori contati nelle feste di fine 1989, quest'anno se ne so[redacted] aggiunti altri 3 mila. Un buon incremento anche sulle piste di Pila, nonostante i problemi dei giorni scorsi all'acquedotto privato [redacted] complesso turistico di «Ciel Bleu». Tutto esaurito negli alberghi di Cervinia, ma è stata notata [redacted] leggera diminuzione di presenze, dovuta probabilmente al fatto che l'anno scorso l'innevamento delle piste di questa località [redacted] tra i migliori.

Meno facile fare un raffronto tra l'afflusso turistico di quest'anno e quelli dell'89 e dell'89 per altri paesi. A Champorcher i 15 mila passaggi contati [redacted] queste due settimane rappresentano un incremento di oltre il 60 per cento rispetto all'anno scorso, quando gli impianti aperti erano pochi. Simile discorso per Champoluc e Antagnod, dove le presenze medie sul comprensorio sciistico sono state rispettivamente di 5000 e 1200 al giorno.

Giorgio Macchiavello
ALTRO SERVIZIO A PAGINA 3

Le Olimpiadi e il rischio di un autogol

Albergatori, ristoratori, commercianti, gestori di impianti di risalita chiudono il primo bilancio della stagione invernale, quello dell'Epifania, in forte attivo. Sono loro stessi a definirsi soddisfatti, a dichiarare aumenti percentuali a due cifre sia delle presenze sia degli incassi.

I villeggianti hanno sfidato tutto: i rincari di autostrade [redacted] biglietti, il maltempo degli ultimi giorni, [redacted] sovraffollamento. L'industria dello sci non conosce crisi. E comincia a far riflettere chi ne trae i maggiori guadagni.

Tra gli operatori turistici [redacted] stanno formando due partiti: [redacted] primo, che vuole sfruttare il momento favorevole ampliando la capacità ricettiva e la dimensione degli impianti (e pazienza se qualche albero ne farà le spese); l'altro, più prudente, [redacted] accontenta, fedele al detto che vuole la via nuova piena di insidie e di pericoli.

La battaglia si combatte sul terreno dei Giochi olimpici invernali del 1998. Una categoria che ha vissuto momenti di crisi (per la siccità) cercava in tutti i modi [redacted] rilancio. Lo ha trovato, di nuovo con la complicità delle condizioni meteorologiche. Ed è subito tornato l'ottimismo.

Chi ha visto le lunghe code sulle strade e l'affollamento sulle piste («sui livelli dell'87», dicono gli operatori) ha cominciato ad avere qualche dubbio sull'utilità delle Olimpiadi in Valle d'Aosta. O per lo meno sulla loro finalità: che se è quella di promuovere l'immagine turistica, rischia di essere clamorosamente sbagliata.

Stefano [redacted]

Per il colpo a Morgex in carcere i presunti autori
Rapina, 4 arresti
Tre ragazzi e una ragazza accusati di concorso nel reato
La donna è imputata anche di avere simulato un furto

AOSTA. Tre giovani e una donna [redacted] in [redacted] a Brissogne con l'accusa di favoreggiamento nei confronti di [redacted] ricercato e concorso nella rapina alla Banca Popolare di Novara [redacted] Morgex. Sono Francesco Catanzaro, 23 anni, Denis Lavezzini, [redacted] 20, Fabio Vergani, 23, [redacted] Ines Maiello, di 30, tutti dell'hinterland milanese in vacanza nell'Alta Valle: la donna dovrà anche rispondere di simulazione di reato per una denuncia [redacted] furto ritenuta fasulla dagli inquirenti.

I quattro erano fra le sette persone fermate l'altra sera dai carabinieri. Per quanto risulta dalle prime indagini, fanno parte di un gruppo di 20 [redacted] 30 amici, pregiudicati per rapina (tranne la donna che è incensurata). I carabinieri e il sostituto procuratore Luigi Schiavone che coordina le indagini ritengono che gli arrestati fossero al corrente della rapina.

L'attenzione degli inquirenti è sempre puntata su Carlo Seregni, [redacted] anni, amico della Maiello, sospettato di essere [redacted] dei banditi che hanno colpito [redacted] Morgex. L'elemento principale a suo carico è la forzatura del blocco stradale all'entrata di La Thuile che il giovane ha fatto un'ora dopo la rapina con la «Golf G60» [redacted] della Maiello.

La donna aveva denunciato il furto dell'auto alle 14. I carabinieri hanno subito pensato che la questione fosse poco chiara e hanno richiesto accertamenti ai colleghi di Milano. Di qui la notizia che il Seregni era ricercato perché deve [redacted] u[redacted] condanna [redacted] 10 mesi [redacted] 12 giorni per spaccio di droga.

Poche ore dopo il «colpo», Francesco Catanzaro [redacted] stato fermato da [redacted] posto di blocco dei carabinieri [redacted] Pré-Saint-Didier. Il giovane aveva nascosto negli scarponi da sci 7 milioni in banconote da 10 e da 50 mila. «Ho paura di essere rapinato» aveva detto ai militari.

SERVIZIO DI Claudio Laugeri A PAGINA 4

Carlo Seregni, 23 anni

I furti nei luoghi di culto: dalle cappelle svaligiate nei paesi ai ricettatori d'opere d'arte
Ladri sacrileghi rubano le offerte in chiesa
Fra le contromisure, sistemi d'allarme e vetrate antiproiettile

AOSTA. «Nel 1979 - esordisce [redacted] canonico Giovanni Domaine - ho visitato la cappella di Verana, [redacted] Champorcher. L'architrave sorreggeva le statue di San Rocco, di Sant'Antonio e dell'Addolorata. Avevo [redacted]gliato al parroco e alla gente del villaggio di custodire altrove quelle sculture, perché potevano costituire un prezioso bottino per i ladri. Dopo pochi mesi sono state rubate».

Giovedì notte, i ladri hanno scardinato una porta nell'ala posteriore della chiesa dell'Immacolata, ad Aosta, [redacted] hanno [redacted]bato i soldi delle offerte che c'erano nelle cassette. Dice il parroco, don Fernando Gargantini: «C'è un sistema di allarme che protegge il simulacro dell'Immacolata. [redacted] stiamo progettando [redacted] secondo per tutte le entrate della chiesa. Fino [redacted] qualche anno fa si verificavano furti settimanali. Una maggior sorveglianza ha fatto diminuire queste "visite" spiacevoli».

Per un certo periodo le chiese della città erano prese di mira da un ladro solitario che, dopo aver prelevato i soldi dalle cassette, siglava il suo passaggio scrivendo su [redacted] biglietto: «Il gatto ringrazia».

Anche [redacted] i ladri preferiscono prendere i soldi, [redacted] statue nelle cappelle dei villaggi continuano, comunque, a essere prese di mira. Soprattutto nelle frazioni [redacted] montagna dove il numero degli abitanti è talmente esiguo [redacted] non creare alcun problema. «In questi ultimi anni - sottolinea il canonico Domaine - i furti sono diminuiti non per [redacted] aumento di onestà, ma poiché, ormai, manca la materia prima. Le continue ruberie hanno svuotato le chiese e i pochi oggetti sacri rimasti, sono stati ritirati nella parrocchia [redacted] muniti di impianto antifurto».

I «ladri [redacted] commissione» assoldati da ricettatori esperti hanno svaligiato molti luoghi di culto privandoli di testimonianze ineguagliabili, di valore ingente e con peculiarità storiche e artistiche uniche. «Statue del 1600-1700 - continua [redacted] canonico Domaine - regalate alla chiesa dallo scultore stesso, dalla gente del luogo, oppure acquistate dai parroci. Sovente sono state rubate parti di un altare, fregi, inginocchiatoi, pannelli di porte lavorati, candelabri dorati. Pochissimi oggetti sono stati recuperati, ma - ribadisce il canonico - non sono [redacted] stati smascherati i ladri».

Una iniziativa della Sovrintendenza ai Beni Culturali ha permesso la conservazione di molti ricordi sacri: la creazione di un «museo di arte sacra» in diverse parrocchie della Valle. Ad Aosta questa collezione è stata istituita nella Cattedrale e a Saint-Etienne. Paramenti sacri, calici, reliquiari sono esposti in bacheche munite di vetro antiproiettile e sistema [redacted] allarme. Il furto più eclatante è avvenuto a Gressoney-La-Trinité all'inizio degli Anni 80. La chiesa, nel centro del paese, è stata completamente svaligiata in una notte. Gli oggetti rubati [redacted] [redacted] mai stati recuperati.

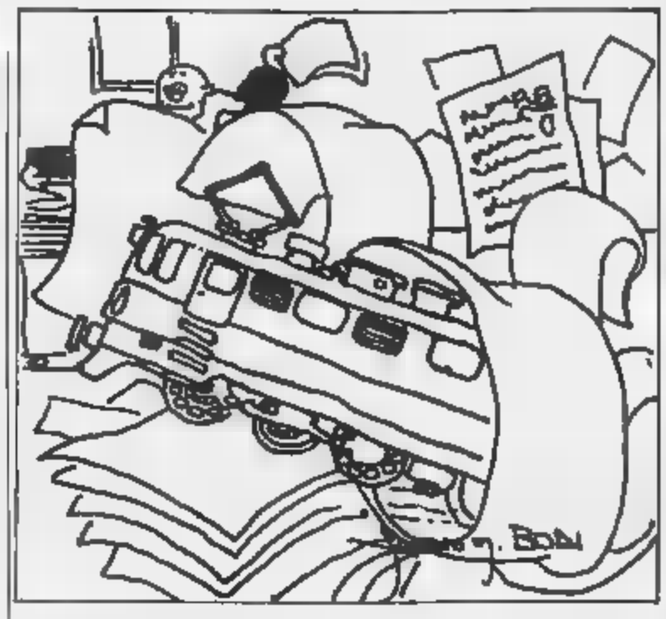
Quali provvedimenti sono stati adottati per arginare questi episodi? Risponde ancora don Domaine: «In tutte le chiese sono in fase di progettazione sistemi di allarme collegati con la questura e muniti di fotocellule. Entreranno in funzione fra breve. La parrocchia di Sant'Orso può contare sulla sorveglianza dei guardiani della Regione. Nelle altre chiese la custodia è affidata al parroco, al vice, al sacrestano. Nei paesi dove non [redacted] possibile attuare un controllo minuzioso, le chiese rimangono aperte soltanto nelle [redacted] della messa».

Sandra Lucchini

PRIMO PIANO

Il trenino è deragliato sulla carta

Litigano le amministrazioni e Cogne aspetta



Le sedi amministrative sono templi dell'esistenzialismo: affermazione paradossale, ma possibile se venisse accettata la definizione che della dottrina filosofica ha dato l'intellettuale francese Julià Kristeva: «L'esistenzialismo è quell'arte del disaccordo che porta i corpi e il pensiero agli eccessi e allo scandalo».

Come non riconoscere in questa azzeccata sintesi quanto quasi quotidianamente ci assicurano le amministrazioni? Non soltanto è possibile questo forse troppo ardito parallelo, ma è anche ipotizzabile che l'amministrazione possa essere regina della trasgressione, capace di trudire il buonsenso. L'ultimo esempio è il pasticciaccio del «trenino della neve», idea guida di un turismo nuovo, che garantisce curiosità e simpatia, che suscita grandi interessi. La speranza è che quando l'opera sarà ultimata questa immagine di novità turistica rimanga tale. Gli anni passano e il trenino non si è ancora visto in nessuna stazione tra Cogne e Acque Fredde.

Il litigio è appena all'inizio: da una parte il sindaco di Cogne, dall'altra la Regione. Il primo attacca, denuncia, presenta documenti; la seconda si difende, contrattacca, promette di esibire carte chiarificatrici e soprattutto è indigna.

A confronto sono due teorie basate però sugli stessi documenti: le lettere e tutti i santi papiri» necessari ad ottenere le autorizzazioni del ministero per l'ultima parte del lavoro. Il sindaco Osvaldo Ruffier che ha tollerato per oltre anno le assicurazioni della Regione è andato a Roma per scoprire che i documenti non bastavano, insomma che il treno invece che sui binari era in alto . E non è stato zitto. Ha gridato il suo disappunto, seguito da tutti gli operatori turistici di Cogne.

La Regione ha risposto che l'attacco di Ruffier è ingiustificato. Ha poi tirato le orecchie al sindaco con parole dure: si è detta meravigliata che un amministratore potesse gettare discredito con affermazioni non veritiere. Eppure Ruffier, che è anche presidente dell'associazione sindaci in Valle, cambia una sola virgola quanto ha detto. Anzi presenta un ampio dossier di documenti.

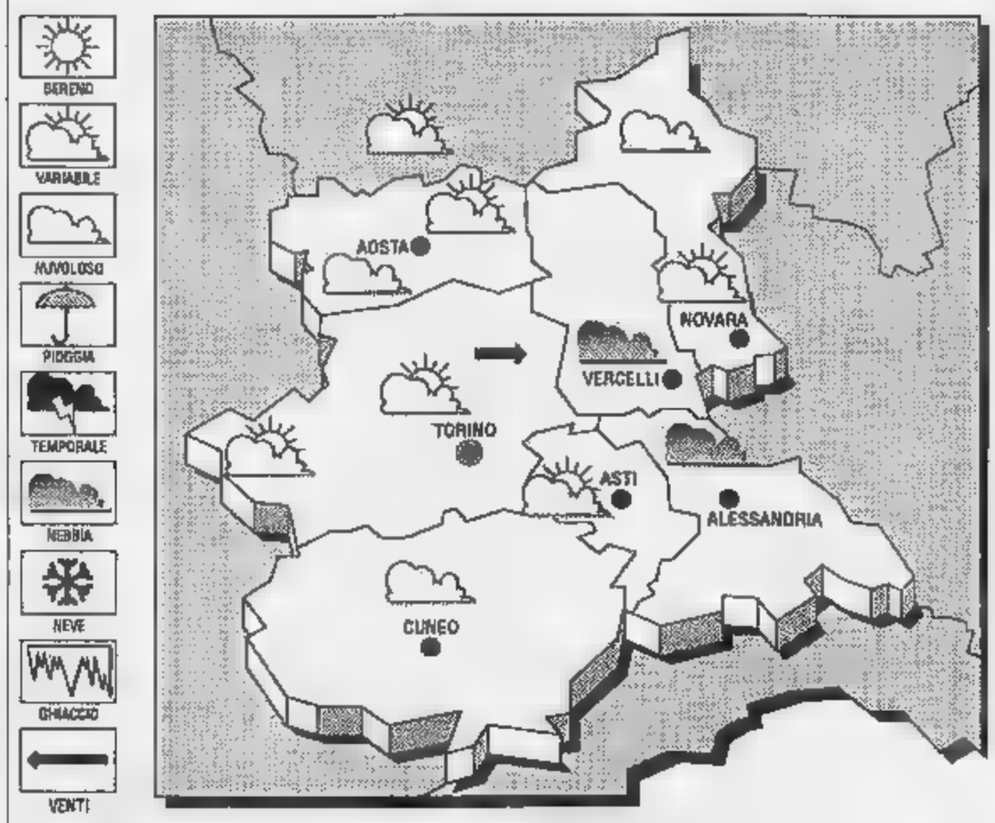
In realtà la Regione il 2 ottobre scorso ha scritto al ministero per il «via» ai lavori del terzo lotto. E' anche vero però che il ministero ha risposto (l'11 dicembre) chiedendo una lunga serie di altri documenti e precisazioni. Una «pratica» ben lontana dall'essere chiusa. Vi è poi la controversa questione della nuova linea elettrica per Cogne che dovrà passare nella galleria del Drink, lo stesso tragitto del trenino.

Il ministero ha giudicato «ammissibile la soluzione proposta per la sistemazione del cavo Enel in galleria». Per Ruffier ciò equivale a un'autorizzazione a procedere, mentre per la Regione rimane da definire la sicurezza dell'impianto. «E il sindaco lo sa bene» si legge in una nota regionale.

«L'arte del disaccordo» sta proprio nelle interpretazioni delle carte. E nel saper mettere in rilievo alcune piuttosto che altre. Un'arte agevolata dalla politica e dalla burocrazia. E' difficile da dimostrare quanto l'una abbia (e che misura) impacciato l'altra. Più facile sostenere che la chiarezza non è caratteristica di questa vicenda. Le amministrazioni sono sempre più simili alle comete. Simboli di un mistero: seminano vita o trasportano pestilenze?

Enrico

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Lungo la fascia che corre a Sud della catena alpina, si succedono passaggi di semionde calde e fredde che determinano sulle nostre regioni condizioni di instabilità. Avremo quindi un tempo incerto in cui brevi piogge si alternano ad ampie schiarite. **TEMPO PREVISTO PER OGGI.** Incremento nuvolosità medio alla stratificata possibili precipitazioni a carattere nevoso sulle alpine. **VENTI.** Deboli localmente moderati settentrionali. **VISIBILITA'.** Discreta nelle centrali della giornata, forti riduzioni nelle ore notturne per foschie dense e banchi nebbia. **TEMPERATURA.** Senza variazioni di rilievo. Traffico normale, visibilità ridotta.

LE TEMPERATURE DI A AOSTA
Massimo: 4; minima: -4; media: 0

UN ANNO
Massima 2; minima -8; media -6.

E QUELLE

Torino 7	Novara 1
Alessandria 5	Asti 5
Cuneo 4,8	Vercelli 7

Il **Sole** sorge alle 8,6 e tramonta alle 17,02. La **Luna** si è levata alle 23,03 e cala alle ore 11 e 1 minuto.

LETTERE AL GIORNALE

gli animali in ai liquami

In merito alle dichiarazioni rilasciate «La Stampa» dal signor Chatel, responsabile del servizio zootecnico dell'Institut agricole di Mont Fléry a difesa nei confronti della denuncia delle guardie zoofile dell'Enpa (Ente per la protezione degli animali), siamo ben lieti di apprendere dallo stesso che, fortunatamente, esistono altre tecniche di ingrasso dei bovini che ci appaiono decisamente più dignitose e civili. Non si capisce perché non siano solo queste ultime a essere adottate dall'azienda modello di Mont Fléry. Ci pare infatti pretestuoso in modo abnorme che si giustifichi il mantenimento di animali in una stalla invasa da quasi mezzo metro di escrementi con una presa sensibilità ambientale che suona assai poco veritiera. L'osservazione che, avendo tanti liquami da evacuare, proprio quelli di 7 torelli sarebbero responsabili di chissà quali inquinamenti tali da giustificare che i poveri animali vi sguazzino dentro per mesi, sfiora a dir poco il ridicolo. Né tanto meno ci consola e giustifica il fatto che il signor Chatel dichiari che tale pratica viene adottata in tutto il mondo. Se così fosse, il rammarico crescerebbe . In ogni ci riempie di onore l'aver sollevato il problema. L'importante è cominciare a combattere il degrado e alleviare le sofferenze procurate dal genere umano agli animali. Infine non troppo il signor Chatel per i presunti pponi mangiati a Natale dalle guardie Enpa: queste si sono astenute dal seguire il conformismo di massa e hanno seguito in piena coerenza una sana dieta vegetariana. In ogni caso il fatto che gli esseri umani nutrano anche carne giustifica alcun maltrattamento nei confronti degli animali.

La sede Enpa di Aosta

Espressioni volgari tono spropositato

In merito alle dichiarazioni rilasciate dal capogruppo dell'uv nella conferenza stampa di fine anno promossa dal gruppo consiliare regionale uv e riportate da «La Stampa» di domenica 30 dicembre, la giunta regionale stigmatizza tono spropositato usato nei confronti dell'esecutivo, lesivo della dignità dei suoi componenti e certo non confacente a un esponente della più rappresentativa forza di opposizione. Espressioni di inusitata volgarità come «un governo frustrati che vogliono potere», «cacicchi locali», non fanno certo onore a chi le ha pronunciate e denotano l'estremo stato di confusione, di disorientamento e di rabbia che alberga nell'uv, incapace accettare una scelta politica compiuta dalla maggioranza del consiglio regionale nel pieno rispetto delle regole del gioco democratico. Simili comportamenti lasciano profondamente amareggiato chi crede nella dialettica democratica, nel civile e serrato confronto tra maggioranza e opposizione.

La Presidenza della giunta regionale, Aosta

Eravamo servizio in 26 su 34

Noi dipendenti del Consiglio regionale della Valle desideriamo precisare che la lettera inviata ai sindacati il 21 dicembre (in risposta un comunicato di Cgil, Cisl, Savt e Uil) è stata approvata da 33 dipendenti sui 34 in organico, collega da tempo in aspettativa per motivi di salute. La ragione per cui i firmatari della lettera sono stati 26 (sui 34 di cui sopra) è dovuto unicamente al fatto che quello era il numero dei dipendenti in servizio al momento cui la lettera fu, con urgenza, inviata alle organizzazioni sindacali.

I dipendenti della Presidenza del Consiglio regionale della Valle d'Aosta

STATO CIVILE

Nati. Luca Grosso; Margherita Henry.

Morti. Francesco Santarelli, anni, pensionato, Aosta.

DALLA VALLE

COURMAYEUR

Maggiori contributi per gli operatori turistici

Sarà di 130 milioni quest'anno il contributo che il Comune di Courmayeur verserà all'Associazione Operatori turistici del Monte Bianco. L'aumento rispetto alla somma stanziata lo scorso è del 30 per cento. Il Comune ha però posto una condizione: gli enti privati che compongono l'associazione dovranno versare la loro parte con un aumento superiore della percentuale stabilita dal municipio.

AOSTA

L'assunzione di esperti in selvicoltura e ambiente

Il gennaio scadranno i termini per presentare le domande per l'assunzione di sette tecnici per interventi di costruzione e ripristino di sentieri e la valorizzazione di stabili di interesse storico o ambientale. Le domande devono essere presentate all'assessorato regionale Agricoltura, Foreste e Ambiente naturale entro la data sopraindicata.

Le sistemazioni della rete idrica

Con impegno di spesa 394 milioni verranno eseguiti i lavori di ristrutturazione e completamento degli acquedotti e delle reti idriche potabili nel Comune di Montjovet.

LILLIANES

Quasi miliardo per il collettore fognario

Sono stati impegnati dalla giunta regionale 779 milioni per i lavori di costruzione del collettore fognario intercomunale di Lillianes e Fontainemore.
L'inizio dei lavori è previsto per la fine di gennaio

La Regione Autonoma della Valle d'Aosta annuncia la dolorosa scomparsa del signor

Maurizio Perron

consigliere regionale dal 1949 al
— , 5 gennaio 1991

La Région Autonome de La Vallée d'Aosta a le regret de faire part du décès de monsieur

Perron

ancien membre du Conseil régional de 1949 à
— Aoste, le 5 janvier 1991.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso pubblico: 113
Pronto intervento: 112
Vigili del Fuoco: 115
Protezione civile: (0165) 44306
Osped. Reg.: (0165) 3041
Pronto Soccorso: (0165) 304256 / 304290
Croce R.: (0165) 551564
Beauregard: (0165) 3041
Psichiatria: (0165) 552877
Socc. stradale A.C.I.: 116
Percorribilità (0165) 303754 / 35865 (0165)

AUTOAMBULANZE

AOSTA
Croce Rossa: (0165) 551564 / 551566
Soccorso Alpino Valdostano: (0165) 34983
Centro Emergenza: (0165) 304211 / 304285
CHATILLON
Pronto Soccorso Ambulanza (0166) 516
COURMAYEUR
Associazione volontari del soccorso: (0165) 845320
MONTJOVET
volontaires (0166)
MORGEX
Pronto Soccorso Ambulanza: (0165) 809880
DONNAS
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 82067
BRUSSON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 300243

Donnas: (0125)
St-Vincent: (0166) 2460
Courmayeur: (0165) 841113

MEDICA

Distretto 1 (Morgex, Pré-St-Didier, La Salle, La Thuile, Courmayeur): (0165) 87994 2-3 (St-Pierre, St-Nicolas, Cogne, Aymavilles, Arvier, Avise, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-St-Georges, Valgrisenche, Valsavarenche, Villeneuve): (0165) 903811 4 (Gignod, Allein, Bionaz, Doues, Etroubles, Ollomont, Oyace, Roisan, St-Oyen, St-Rhémy, Valpelline): (0165) 56090
Distretto (Aosta, Charvensod, Gressan, Jovençan, Pollein, St-Christophe, Sarre): (0165) 3041
Distretto 6 (Nus, Brissogne, Fénis, Quart, St-Marcel): (0165) 767911
Distretto 7 (Antey-St-André, Valtournenche, Chamois, La Magdeleine, Torgnon): (0166) 48106
Distretti 8-9 (Châtillon, St-Vincent, Emarèse, Pontey, Champdepraz, St-Denis, Verrayes): (0166) 61777
Distretto 10 (Brusson, Ayas, Challand-St-Anselme): (0125) 300493
Distretto 11 (Verrès, Arnad, Challand St-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet): (0125) 929326
12-13 (Donnas, Pont-St-Martin, Bard, Champorcher, Hône, Pont-Bosset, Perloz, Lillianes, Fontainemore): (0125) 82368
Distretto 14 (Gaby, Gressoney-St-Jean, Gressoney La Trinité): (0125) 345993

DI STATO

Questura: (0165) 23711
Polizia stradale: (0165)
di Frontiera: (0165) 2271314
Ferroviaria: (0165)
Polizia Stradale: (0165) 89929 / 89964
Polizia di Frontiera: (0165) 89965
SAN
Polizia di Frontiera: (0165) 780918 / 780901
PONT-ST-MARTIN
Polizia Strad.: (0125) 82207

Tour Fromage: «Stele - Rivoluzione - Impossibile» esposizione di Jacques Monory. Or.: 9-21. Ap. fino al 6/1/91.
Torre dei Signori di Aosta - Porte Prétoriane: «La Sofitta incantata» esposizione del pittore Luciano Provedio. Or.: 9,30-12,30 - 15,30-18,30 tutti i giorni. Aperta fino al 6/1

BENZINAI DI TURNO

Domenica 6 gennaio
Aosta: Erg, corso Ivrea; Erg, via F. Chabod; Agip, corso 26 febbraio (Zamboni); Ip, via Clavalité; Tamoil, via Ginevra; Esso, viale Partigiani; Fina, corso Battaglione; Tamoil, corso Ivrea.
Avise: Agip
Châtillon: Agip
Fénis: Tamoil
Gressan: Fina
Hône: Tamoil
Pollein: Fina
Pont-St-Martin Agip (via Stazione)
Quart: Esso
Sarre: Esso
St-Vincent: Tamoil (via Marconi)
Verrès: Agip (via delle Libertà); Esso.

TURISMO

Aosta: (0165) 40532 / 33362 40220 / 35665 / 40525
Antey-St-André: (0166) 48288
Ayas: (0125) 307113 / 308335 / 306876
Breuil Cervinia: (0166) 949086 / 949136
Brusson: (0125) 300240
Châtillon: Comunità Montana dal Marmore (0166) 62791; 62 787
Cogne: (0165) 74040
Courmayeur: (0165) 842060 (0165)
Gressoney-La-Trinité: (0125) 366143
Gressoney-St-Jean: (0125) 355185
La Salle: (0165) 861180

La Thuile: (0165)
Morgex: (0165) 809912
Pré-St-Didier: (0165) 87817
St-Vincent: (0166) 3149 / 2239 / 2713
Valloum.: (0166) 92029
Verrès: (0125) 929550
Villeneuve: (0165) 95055

CARABINIERI

Aosta: (0165) 361221 / 362280
Breuil Cervinia: (0166) 949073 / 949149
Courmayeur: (0165) 842225
Cogne: (0165) 74025
Brusson: (0125) 300123
Donnas: (0125)
Châtillon-St-Vincent: 81340 / 81357
Etroubles: (0165) 78229
G. S. Bernardo: (0165)
Gressoney-St-Jean: (0125) 355304
Morgex: (0165) 809412
La Thuile: (0165) 884105 (0165) 767934
(0125) 82207
Valpelline: (0165) 73209
Valtournenche: (0166) 92022
Verrès: (0125) 929010
Villeneuve: (0165)

E TAXI

AOSTA
Bigl. aut.: (0165) 362027
P. Chanoux: (0165) 31831
P. Manzetti: (0165) 362010
P. Narbonne: (0165) 35656
Via Fiollet: (0165) 41169
Via Parigi: (0165)
Via Torino: (0165)
Coop. Taxi: (0165) 44355
Via Cadoli Lavoro: (0165) 44432
Via F. Chabod: (0165) 43934
Via St. Martin de C.: (0165) 34526
(0166) 61330
COGNE: (0165) 74000/74062
COURMAYEUR
P. M. Bianco: (0165) 842960
Altri: (0165) 842333-843735

SEGNALAZ. GUASTI ELETTRICITA'

AOSTA
Enel: (0165) 44346
Cooperativa Forza e Luce: (0165) 41477/41178
ALLEIN
Cooperativa Forza e Luce: (0165) 78158
ISSIME
Cooperativa Forza e Luce: (0125) 344015
PONT-ST-MARTIN
Cooperativa Forza e Luce: (0125) 82988

TRASPORTI

Gran San Bernardo
Biglietteria: (0165) 780904
Direzione: (0165) 780949

NOTIZIARIO NEVE

Valsavarenche: (0165) 21210
Pista: (0165) 35655/(02) 67509

DISCOTECHE

AOSTA
La Chaumière: 0165 40940
Divina: 0165 40757

Hollywood: 0165 765
AYAS
Evançon: 0125 307355
BREUIL CERVINIA
Scotch Disco: 0166 948262
L'étoile: 0166 948053
The 0166 948589
Time 6: 0166 949354
CHARVENSOD
Boomerang: 0165 34809
CHATILLON
Free-time: 0166 61998
COURMAYEUR
Abat-Jour club: 0165
Le Clochard: 0165
GRESSONEY LA TRINITE'
Igloo: 0125 366300
GRESSONEY-ST-JEAN
Future: 0125 355413

GUARDIA FORESTALE

Aosta: (0165) 34490
Arvier: (0165) 99018
Aymavilles: (0165) 902168
(0125)
Châtillon: (0166)
(0166)
Gaby: (0125) 345940
Morgex: (0165) 809754
(0165) 767921
Pont-Bosat: (0125) 833278
Pré-St-Didier: (0165) 87808
Valpelline: (0165) 73238
Verrès: (0125) 929319
Villeneuve: (0165) 950

Aosta: (0165) 33333
Ayas: (0125) 306832
Cervinia: (0166) 92032
Charvensod: (0165) 41878
Châtillon: (0166) 61356
Cogne: (0165) 74024
Courmayeur: (0165) 842028
Donnas: (0125)
Gressan: (0165) 561113
Grossoney-St-Jean: (0125) 355192
La Salle: (0165) 861112
La Thuile: (0165) 884108
Morgex: (0165) 809423
Nus: (0165) 767933
P.-St-Martin: (0125) 82160
Pré-St-Didier: (0165) 87846
Quart: (0165) 762221
St-Christophe: (0165) 541324
St-Pierre: (0165)
St-Vincent: (0166) 2121 (0165)
Valtournenche: (0166) 92032
Verrès: (0125) 929324

FARMACIE

1: Non pervenuta.
2-3: Non pervenuta.
Distretto 4: Non pervenuta.
Distretto 5: Non pervenuta.
Distretto 6: Non pervenuta.
Distretto 7: Non pervenuta.
Distretto 8-9: Non pervenuta.
Distretto 10: Non pervenuta.
11-12-13: Non pervenuta.
Distretto 14: Non pervenuta.

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45845
Pubblicità: Monumedi, loc Amérique 55, tel. (0165) /

Le prime automobili tra i monti

Questa immagine risale agli Anni Venti. All'albergo Italia (al 2472 metri di quota del valico del Gran San Bernardo) sono arrivate due auto. Il piazzale e l'asfaltatura saranno realizzati nei decenni successivi.

(Coll. Bonè)

Con l'inizio del '91 sono aumentati i pedaggi e i biglietti per gli skilift

Viaggiare costa di più

I prezzi dell'autostrada sono saliti in certi casi anche del cento per cento, al traforo del Monte Bianco si registra un più 6. Diventano più cari anche gli impianti di risalita

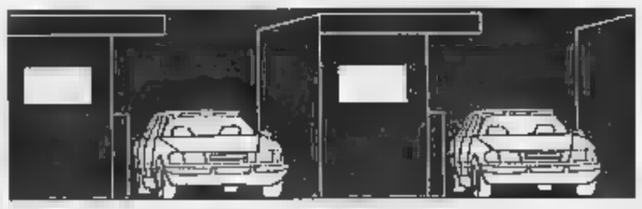
AOSTA. Le molte «stangate» che sono arrivate in groppa al 1991 non hanno risparmiato nemmeno quei turisti che avevano scelto la Valle d'Aosta per vedere nascere il nuovo anno. Un posticino per il rialzo dei prezzi è stato infatti riservato anche ai pedaggi dell'autostrada Aosta-Torino, al transito nei trafori e agli impianti di risalita.

Autostrade. Il 1° gennaio 1991 ha significato un radicale cambiamento nel criterio di classificazione delle moto e degli autoveicoli ai fini del pagamento del pedaggio. Dalle quindici classi in cui era articolato in precedenza il sistema «passo-assi», con il nuovo anno le tariffe vengono applicate su cinque sole classi con il metodo di classificazione denominato «assi-sagoma».

Questo nuovo modo di accorpare le vetture viene ritenuto più idoneo a snellire le operazioni di pagamento e in grado di favorire un più rapido sviluppo dell'utilizzo delle porte automatiche di pagamento. La nuova classificazione ha comportato per certi tipi di veicoli un aumento del pedaggio, per altri ha significato una leggera diminuzione.

Penalizzati sono stati soprattutto i motocicli e le piccole cilindrate. Un motociclista con un mezzo da 600 centimetri cubi che per il tratto Aosta-Torino pagava fino a lunedì 31 dicembre 1990 un pedaggio di 4900 lire, ora ne dovrà sborsare 10.300. Al possessore di una Fiat 126 o di una A/112 il percorso autostradale Aosta-Torino costava nell'anno appena concluso 5600 lire, adesso costerà 10.700.

Per alleggerire un rialzo che per questi veicoli è stato quasi del 100 per cento, è stata studiata una tessera da 90 mila lire offerta a 54 mila, uno sconto del 40 per cento. Il settore pedaggi autostradali è comunque pronto a «sparare» una nuova raffica di aumenti, questa volta generalizzati per tutti i tipi di veicoli.



NUOVA CLASSIFICAZIONE DEGLI AUTOVEICOLI E PEDAGGI AUTOSTRADA

CLASSE A (MOTOCICLI E AUTO A 2 ASSI CON ALTEZZA AL PRIMO ASSE FINO A 1,30)	10.700
CLASSE B (CAMPER, FURGONI, PULLMAN E CAMION A DUE ASSI)	11.300
CLASSE 3 (AUTOVEICOLI A 3 ASSI)	14.200
CLASSE 4 (AUTOVEICOLI A 4 ASSI)	23.000
CLASSE 5 (AUTOVEICOLI A 5 O PIU' ASSI)	27.600

I AI TRAFORI '91/'90)

MONTE BIANCO	+ 5-7 per cento
GRAN SAN	—

Non appena è stato ultimato l'iter burocratico dei ritocchi tariffari autorizzati dal Comitato interministeriale prezzi (Cip), e questo dovrebbe accadere intorno alla metà di gennaio, i pedaggi saliranno del 4 per cento.

Trafori. Il ritocco dei prezzi ha interessato soltanto il transito al traforo del Monte Bianco. Per le prime tre classi di veicoli, dalle piccole alle medie cilindrate, l'aumento va dalle mille alle tremila lire per l'andata e ritorno. Per fare un esempio, un transito andata e ritorno per una Lancia Prisma o per un'Alfa 33, che fino all'anno scorso costava 30.000 lire, ora ne costa 32.000.

Più rilevanti invece gli aumenti per i mezzi pesanti. L'autista del veicolo più grande (a 4 o più assi), il Tir che quotidianamente sale o scende lungo la statale 26 per andare e venire tra l'Italia e la Francia, pagava per questo e vieni sotto il tunnel 255 mila lire, ora ne dovrà sborsare 278.000.

Anche gli abbonamenti per i 20 transiti sono saliti di prezzo con una oscillazione comprese le 3 mila e le 11 mila lire. Mentre nel 1990 una vettura di 1300 centimetri cubi cilindrata (le solite Lancia Prisma o Alfa 33) per venti corse pagava 105 mila lire, nel 1991 ne pagherà 112 mila.

I prezzi del transito sotto il tunnel del Gran San Bernardo sono rimasti invece invariati rispetto a quanto fissato a maggio del 1989. Un'andata e ritorno con auto media costa 28 mila lire, per un abbonamento per dieci transiti si spendono 73 mila lire.

Impianti di risalita. Gli aumenti in questo settore non si sono verificati all'alba del 1991 ma in anticipo, all'apertura della stagione sciistica. Mediamente nelle stazioni invernali valdostane i ritocchi sono stati dell'ordine del cinque-sei per cento.

Un «giornaliero» a Pila nell'inverno 89/90 costava 30 mila lire, un «settimanale» 150 mila, uno «stagionale» 680 mila. Nella stagione 90/91 il prezzo del «settimanale» non è cambiato, il «giornaliero» è salito a 32 mila, lo «stagionale», allargato però anche alle piste di La Thuile e Courmayeur, costa 780 mila lire.

Per sciare un giorno a Cervinia l'anno scorso bisognava sborsare 33 mila lire, mentre quest'anno se ne dovranno tirare fuori 35 mila. Una settimana di discese veniva a costare 170 mila lire a questa stagione invece è salita a 180 mila. Lo «stagionale» completo (ne esiste anche uno che parte dal 15 dicembre) è passato da 820.000 a 900.000.

Alessandro Camera

DALLA VALLE

[illegible]

E' nato un vitello con cinque zampe

Nella stalla di Giovanna Corgnier, nella frazione Merlin di Châtillon, è nato all'alba di ieri un vitellino con cinque zampe. Per una malformazione, l'arto anteriore sinistro del bovino è infatti doppio. Per fare nascere il vitello la mucca ha dovuto sopportare un delicato parto cesareo. Il vitellino, pur essendo vispo e sano, non riesce a camminare e le speranze che sopravviva a lungo non sono molte.

ARVIER

Morto ex consigliere regionale

E' morto venerdì all'età di 70 anni Maurice Perrod, che dal 1949 al 1953 fu consigliere regionale. I funerali di Perrod si svolgeranno oggi alle ad Arvier, paese dove l'ex politico risiedeva

[illegible]

Contributo per l'ammodernamento della funivia

Tre miliardi e 600 milioni sono stati stanziati dall'assessorato regionale all'Industria, Commercio e Trasporti per ammodernare il collegamento a fune di persone e merci fra i Comuni di Antey-Saint-André e Chamois, nella media Valtournenche.

PONT [illegible]

Mezzo miliardo per l'assestamento del bilancio

L'assessorato regionale alle Finanze ha deciso di concedere un contributo straordinario di 500 milioni al Comune di Pont-Saint-Martin per consentire l'assestamento del bilancio per l'anno finanziario 1990.

[illegible]

L'applicazione dell'Iciap resta immutata

Il consiglio municipale di Courmayeur ha fissato i tributi comunali per l'anno 1991. Imposte, tasse e contributi sono stati aumentati del cinque per cento, tranne la tassa sui rifiuti (dieci per cento in più) e la tassa dei cani, che è stata raddoppiata. L'assemblea ha anche stabilito di mantenere immutati i termini di applicazione dell'Iciap.

[illegible]LA

Due incidenti sulle piste di discesa

Maresa Bianchini, una turista olandese di nascita, ma residente in Lussemburgo, si è infortunata venerdì sulle piste di Pila. Cadendo durante una discesa si è procurato fratture plurime esposte alla gamba destra. A Chamois, sempre sciando, si è infortunato Ernesto Quintano, un romano di 55 anni in vacanza in Valle per questo periodo natalizio. Nella caduta Ernesto Quintano ha riportato un trauma cranico. La prognosi per la guarigione è di una quindicina di giorni.

Euforia a Pont: la festa è cominciata ieri con l'elezione dei personaggi

«E' ritornato il Carnevale»

Sono stati svelati i nomi del Diavolo, di San Martino, del Console, del Senatore a vita e del seguito I preparativi per le sfilate di febbraio. I rioni (insulae) si stanno allenando per la corsa delle bighe

PONT-ST-MARTIN. Tra squilli di trombe e rulli di tamburi ieri sera al boccidromo comunale di Sant'Erasmo sono state svelate le identità degli interpreti maschili dell'81ª edizione del Carnevale storico. E' stato Donato Panetti, attore della locale compagnia teatrale, a presentare i personaggi. La cerimonia si è svolta in una cornice scenografica che rievocava i fasti della Roma imperiale.

Sarà Ermanno Viola, 47 anni, a vestire i panni di Martino, il Santo Vescovo che - narra la leggenda - riuscì a costruire il leggendario ponte romano che si erge sul torrente Lys ingannando il Diavolo. Ermanno Viola, operaio all'«Enrietti», è molto conosciuto in paese. E' presidente del Club Sportivo Lys.

Il Diavolo è invece impersonato da Ugo Tedeschi, 43 anni, titolare di un negozio e di un bar in frazione Gran Vert di Donnas. «Non è la prima volta che partecipo al Carnevale - dice -. Anche se non abito più a Pont, l'ho sempre seguito con grande interesse».

Da sinistra, Renzo Ion vestirà i panni del Console, Ugo Tedeschi del Diavolo ed Ermanno Viola di San Martino

Veterano del Carnevale è pure Renzo Ion che quest'anno sarà il Console romano, il personaggio che al sabato sera riceve dalle mani del Sindaco le simboliche chiavi della città. Renzo Ion, 43 anni, operaio Enel, sposato con due figlie, ha ricoperto il ruolo di Diavolo nel 1962 e quattro anni fa quello di San Martino.

Ieri sera sono state svelate le identità anche del seguito. I Tribuni sono Giovanni Trotto-Gatta, Ezio Chenuil e Mario Cairo. Le guardie a cavallo: Amelio Allera, Franco Cossavella, Elio Pietropaolo e Marino Allera. Capo delle guardie è Zaccheo Candion. Le romane a cavallo sono: Cristina Costalois, Carla Cretaz, Katia Tonino e Lorena Vallet.

Durante la cerimonia la Pro loco, organizzatrice della manifestazione, ha insignito dell'onorificenza di Senatore a vita del Carnevale Angelo Albiana Buat. «E' un riconoscimento più che dovuto - dice il presidente della Pro loco Giorgio Viale -: sono 35 anni che Angelo Buat si dà da fare per il Carnevale». Con Albiana Buat, che si aggiunge a quelli nominati lo scorso anno, i Senatori a vita salgono a sette: oltre a lui il titolo è stato attribuito ad Augusto Rollandin, Ulrico Masini, Alfonso Formento Dojot, Pierino Rogge, Amerigo Tabasso e Enrico Pandolfini.

Il Carnevale è cominciato. Stamane la banda musicale sveglierà la popolazione con l'inno della manifestazione. Proseguono intanto i preparativi per la manifestazione che avrà inizio giovedì 7 febbraio e si concluderà dopo sette giorni di baldoria e allegria. Si stanno organizzando i gruppi mascherati, allestendo i carri allegorici. I rioni, che da quest'anno prendono la denominazione di «insulae», sono pronti a sfidare i «Leoni di via Repubblica», vincitori della corsa delle bighe dell'anno scorso. La frenesia è grande: «A l'é tornà Carnevé». **[c. u.]**

VERRES, SCELTI LA CONTESSA E IL SUO CONSORTE

VERRES. Ivanda Foy, 31 anni, titolare col marito del ristorante «Due Valli» di Verrès, e Fabrizio Ferrario 38 anni, artigiano di Novara saranno i protagonisti dell'edizione numero 43 del carnevale storico di Verrès. Ieri sera, poco dopo le , durante il veglione di apertura, i nuovi conti sono stati presentati dal presidente del comitato organizzatore Luciano Vuillermin. Lunghi applausi hanno sottolineato il passaggio di consegne tra quelli uscenti, Bambino Trussardi e Piero Prola, e la Châtelaine e consorte 1991.

Ivanda Foy, originaria di Champdepraz, è una vercellese adottiva. Con il marito Livio Prola, 43 anni, e i fratelli di lui, Andrea e Attilio, responsabili del servizio in sala, gestisce, in qualità di aiutocuoca, il ristorante «Due Valli», in via Caduti della Libertà. Sposata da otto anni, ha una figlia di sette che si chiama Stefania e frequenta la prima elementare. E' il suo primo carnevale. La neo-châtelaine da tempo cullava il sogno di calarsi nei panni di Caterina.

Fabrizio Ferrario, abituato a

Ivanda Foy e Fabrizio Ferrario saranno Caterina di Challant e Pierre d'Introd

Novara in via Marconi 65, è uno dei tanti piemontesi conquistati dal Carosello storico verrezziese. «Ho assistito più volte al Carnevale rimanendone affascinato. Dopo un po' ho deciso di viverlo in prima persona all'inizio come conte e seguito e poi nel ruolo del Conte di Fombrone nella recita de "La partita a scacchi" del Giacosa». Il Pierre d'Introd numero 43 crede nel gruppo. «Cercherò di interpretare il mio ruolo stando molto vicino alle persone del seguito. Il fascino del carnevale verrezziese sta nel gruppo e nel costume. Io e la neo-Caterina siamo in due: e il seguito che conta è dà lustro ai conti». **[f. f.]**

SOLITI SALDI
DALL' 8 GENNAIO AL 5 FEBBRAIO
EFF. COM. L. '90
PAROLA DI petroz
ABBIGLIAMENTO
INGRESSO LIBERO
AOSTA C. BATTAGLIONE 79/83 Tel. 0165/35686

importante azienda metalmeccanica vicinanze Aosta ricerca
TECNICO
con prima impiego per mansione principale: controllo qualità prodotto e materiali di acquisto per produzione.
E' gradita esperienza di controllo ed organizzazione area produttiva per gestione commesse in lavorazione. La retribuzione sarà commisurata all'esperienza ed alle qualità del candidato. Possibilità di carriera.
Per informazioni scrivere
Ferme Posta Chambave (Aosta) - Carta d'identità n. 00148235.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Sono pregiudicati dell'hinterland milanese in vacanza in Valle

Rapina a Morgex, 4 arresti

Erano fra le sette persone fermate dai carabinieri. L'accusa è di concorso con i banditi
Uno di loro era stato fermato a un posto di blocco: aveva 7 milioni negli scarponi da sci

Tre dei quattro arrestati per favoreggiamento e fermati per concorso in rapina
Da sinistra, Fabio Vergani, 23 anni e Denis Lavezzini, di ■
Sotto, Francesco Catanzaro, ■ 23

AOSTA. Quattro giovani arrestati per favoreggiamento di un ricercato e fermati per concorso in rapina. Sono Francesco Catanzaro, 23 anni, Denis Lavezzini, di 20, Fabio Vergani, 23, e Ines Maiello, di 30, tutti residenti in cittadine dell'hinterland milanese.

Nei confronti della donna c'è anche l'accusa di simulazione ■ reato, per aver denunciato il furto della sua auto che invece, secondo gli inquirenti, avrebbe prestato a Carlo Seregni, 23 ■ ni, ricercato perché deve scontare una condanna a 10 mesi e 12 giorni per droga.

Con la «Golf G60» amaranto della donna, Seregni ha forzato un posto di blocco dei carabinieri all'entrata di La Thuile un'ora dopo la rapina alla Banca Popolare di Novara a Morgex. Gli inquirenti pensano che ■ giovane abbia poi avvertito la Maiello ■ denunciare il furto dell'auto: l'intenzione sarebbe stata quella di far credere ai carabinieri di aver forzato ■ blocco per paura di essere arrestato e dover scontare quella vecchia condanna.

E' stata proprio la denuncia della donna a insospettire gli inquirenti. Secondo ■ ■■ racconto, la «Golf» le era stata rubata alle 8 del mattino, ma lei si è presentata ai carabinieri soltanto alle 14. «Ero andata a sciare, me ne sono accorta quando sono tornata», ha dichiarato ai militari.

Attraverso la donna gli inquirenti sono arrivati ad altre 5 persone, tutti conoscenti del Seregni: i militari li hanno fermati per favoreggiamento. Tra questi anche Lavezzini e Vergani, che sono poi stati arrestati. Poche ore dopo la rapina un altro giovane è stato fermato ad un posto di blocco dei carabinieri a Pré-Saint-Didier: Francesco Catanzaro, anche lui conoscente del Seregni, che stava andando verso Aosta ■■ 7 milioni nascosti negli scarponi. «Sono i soldi per le vacanze. Li ho messi là perché ho paura di ■■■ derubato», ha detto ai militari.

Una giustificazione un po' debole, cui si sono aggiunte «dichiarazioni compromettenti», come hanno detto gli investigatori. Dello stesso parere è stato anche il pretore Paolo Pirss che ieri mattina ha convalidato l'arresto del giovane. ■■ qual è il nesso con la rapina? Forse Catanzaro era al corrente che Seregni stava progettando una rapina. ■■ gli inquirenti non hanno prove che sia così, anche se ■ comportamento del giovane è quanto meno sospetto.

E se anche carabinieri e magistratura riuscissero a trovare qualche indizio in questo senso, Seregni rimarrebbe pur sempre uno dei tre rapinatori. E gli altri? Gli agenti della squadra mobile pensano che uno sia fuggito fuori Valle. Il giorno della rapina a Morgex, una «Fiat Uno Turbo» rossa è stata rubata in Alta Valle: è possibile che uno dei banditi ■■ sia servito per allontanarsi. Ma perché rischiare di essere fermato da un posto di blocco quando ci sono treni e pullman che ogni ora partono per Piemonte ■ Lombardia?

La polizia sta seguendo una «pista» su cui gli agenti mantengono il massimo riserbo; si sa soltanto che gli uomini della squadra mobile si stanno muovendo in Piemonte sulle tracce di un pregiudicato.

Dalle indagini non sono ancora emersi collegamenti fra la rapina di Morgex e quella di una settimana prima all'ufficio postale di Pont Suaz, che aveva fruttato ai banditi 20 milioni fra titoli ■ contanti. Per questa indagine l'unico elemento concreto sono le impronte digitali lasciate dai banditi sul coltello trovato sotto il tappetino dell'auto servita per la fuga. «E' come se ci fosse la loro firma», dicono alla mobile.

Claudio Laugeri

I TESTIMONI

AOSTA. «Stato calmi, facciamo in fretta». Poche parole, pronunciate sottovoce, ■■ tono tranquillo, senza inflessioni dialettali. Sono stampate nelle memoria degli impiegati della filiale ■ Morgex della Banca Popolare ■ Novara che la mattina del ■ gennaio è stata svaligiata ■■ tre rapinatori.

«Erano giovani tra i 25 ■ i ■■ ■■ - ricorda Franco Vinante, responsabile della filiale -. Avevano giacche a vento, sciarpe e berretti. Quello che ha saltato ■ bancone con la pistola in pugno aveva un paio di occhiali ■■ la montatura scura. Uno aveva i baffi, il terzo ora di spalle, non l'ho visto bene».

Pochi minuti dopo i tre si sono allontanati con i 262 milioni che erano in cassa. «Non ci siamo accorte di nulla - dicono Enrica Maulini, Francesca Franconeri e Maura Leaval, impiegate nell'agenzia ■ assicurazioni vicino alla banca -. Abbiamo soltanto visto uscire di corsa gli impiegati dopo la rapina».

«Qualche giorno prima di Natale, un uomo con i baffi e la carnagione ■■■ ora fermo qui davanti ■ guardava la banca» ricorda ■ titolare dell'agenzia, Guido Casal. Era uno dei rapinatori? [c. l.]

TRIBUTI

Caserme della Forestale ■■ risistemare

La giunta regionale ha approvato una serie di contributi per il settore dell'agricoltura: 675 milioni sono stati stanziati a favore di allevatori per la sostituzione di bestiame infetto, 620 milioni per opere di manutenzione di casermette forestali.

INCONTRO IN SEDE

Il pci si prepara al congresso regionale

Martedì alle 10,30 il partito comunista valdostano organizza nelle sede ■ ■■■ Battaglione Aosta una conferenza stampa per illustrare il risultati dei congressi di sezione.

POLIZIA

Un nuovo questore dopo tre anni ■ ■■■

Il questore di Aosta, Vito Fusaro, lascia l'incarico dopo tre anni e mezzo. E' stato trasferito all'Ispettorato generale dell'Italia settentrionale a Milano. Gli subentrerà Oronzo Cuccorese, ■■ anni, che arriva dall'Ispettorato generale di Milano. Il nuovo questore prenderà servizio domani mattina.

CULTURA

Una conferenza sulla camorra

«Chi ci salva dalla piovra?». E' il titolo della conferenza che Monsignor Antonio Riboldi, vescovo di Acerra, noto per la ■■ azione pastorale contro la camorra, terrà mercoledì alle 21 al palazzo regionale. La serata ■ organizzata dal centro culturale cattolico «Alfonso Commodi».

Un uomo accusato di aver tentato di uccidere la moglie

Topicida nel latte

La donna si era accorta del veleno e aveva sporto denuncia ai carabinieri
L'episodio risale all'87, il rinvio a giudizio è stato firmato pochi giorni fa

AOSTA. E' accusato di aver tentato di uccidere la moglie mettendole il topicida nel latte: Vittorio Bionaz, 60 anni, pensionato, residente a Quart, via Roma 5, e domiciliato ad Aosta, via Avondo 21, è stato rinviato a giudizio per tentato omicidio.

L'istruttoria che ha portato all'incriminazione di Bionaz è durata due anni e mezzo. Il sostituto procuratore Luigi Schiavone aveva interrogato la moglie dell'accusato, Francesca Collin, 59 anni, e aveva deciso per un'accusa di tentate lesioni che la procura generale ■ Torino aveva chiesto fosse mutata in tentato omicidio.

L'episodio risale alla mattina del 4 aprile 1987. Francesca Collin si era appena alzata. Come tutti i giorni, aveva messo sul fuoco un pentolino di latte per fare colazione. Mentre lo stava versando in una scodella, si era accorta che qualcosa non andava: malgrado la forte miopia aveva notato qualcosa galleggiare nel latte. Inforcati gli occhiali, si era accorta che erano grumi scuri.

Subito la donna aveva pensato che il latte fosse avariato, poi ha pensato al peggio. Da tempo i rapporti con il marito erano tesi, sovente lui si allontanava da casa senza dare notizie di sé per giorni, i due erano prossimi alla separazione. La donna decise di prendere il latte e di portarlo ai carabinieri.

I grumi scuri erano i residui di un topicida granulare, non solubile nel latte, letale anche per l'uomo se utilizzato in dosi superiori al grammo. La Collin aveva allora denunciato il marito per avere cercato di avvelenarla. Il fascicolo era così finito sul tavolo del sostituto Schiavone che aveva incaricato il professor Paolo Tappero, tossicologo dell'Istituto di medicina legale di Torino, di fare una perizia sul campione di latte.

E qui il processo nel processo. Il professor Tappero non era riuscito a svolgere il suo incarico entro il termine di 4 mesi previsto dalla legge e il magistrato aveva deciso di incriminarlo per omissione in atti d'ufficio. Processato nel novembre scorso, il perito era stato assolto dal pretore dirigente di Aosta, Alberto De Alessandri, perché «il fatto non sussiste».

Chiusa questa parentesi, il giudice ha completato l'istruttoria sul «caso» e passato il fascicolo al giudice delle indagini preliminari, Tiziano Masini, per il rinvio a giudizio.

Durante le indagini erano emersi alcuni indizi che avevano fatto confluire i sospetti sul Bionaz: lui era l'unico ■ parte la moglie rimasto in casa la sera prima del tentativo di avvelenamento; qualche tempo prima qualcuno (gli inquirenti pensano sempre al marito) aveva ■■ ■■■ veleno per topi negli stivali della Collin causandole fastidiose irritazioni ai piedi; lo stato di insofferenza di Bionaz nei confronti della donna; il barattolo quasi ■■■ di topicida che i coniugi tenevano in casa e che dopo il tentativo di avvelenamento non è più stato trovato. L'ipotesi degli inquirenti è che Bionaz l'abbia vuotato nel cartone ■■ latte. Lui respinge ogni accusa. [c. l.]

Champorcher, conclusa a lieto fine la vicenda del ragazzo scappato di casa

Trovato il giovane scomparso

Giovedì è uscito in auto per commissioni. La sera non è rientrato: i genitori hanno dato l'allarme
Soffre di crisi depressive. Era senza soldi, lo hanno soccorso venerdì notte a Imperia i carabinieri

Enrico Vassoney, 27 anni

CHAMPORCHER. L'incubo per Nicola Vassoney e per sua moglie Olga è finito. Il figlio Enrico, 27 anni, scomparso nel primo pomeriggio di giovedì, sta bene ed è ritornato a ■■■. Le sue ricerche hanno mobilitato i carabinieri di Donnas e quelli di Sanremo.

In casa Vassoney, in frazione Mellier, ■■■ tutto è tornato alla normalità. Per un giorno e mezzo la famiglia ha vissuto con l'angoscia e ■■■ la paura che fosse successo qualcosa di grave al ragazzo. Fortunatamente tutto ■ è risolto per il meglio. Le preoccupazioni per i genitori di Enrico hanno avuto inizio giovedì pomeriggio.

Il giovane era uscito di casa ■■■ la sua Autobianchi «Y10» di colore rosso. Aveva appena terminato di pranzare: avrebbe dovuto consegnare dei buoni della benzina al distributore di Hône.

Da questo momento fino alla notte tra venerdì e sabato di lui non si hanno più notizie. Non vedendolo rientrare per sera il padre Nicola, 61 anni, imprenditore edile, telefona ai carabinieri di Donnas e denuncia la scomparsa: si teme il peggio anche perché Enrico soffre di una grave forma ■ crisi depressive.

«Non ci siamo allarmati subito - racconta la madre Olga Costabloz - perché credevamo che fosse andato dal carrozziere per fare mettere a posto la macchina: aveva bocciato la settimana prima».

Il giorno dopo, venerdì, viene diffusa una foto ■ ragazzo con la speranza che qualcuno possa fornire delle informazioni utili per il suo ritrovamento. Gli appelli rimangono però senza risposta.

Il giovane è uscito ■ casa senza giacca, vestiva dei blue jeans ■ un maglione rosso scuro. Non ha lasciato nessun biglietto né ha fatto capire le ■■■ intenzioni ai genitori. «Nel portafogli avrà avuto cinquanta mila lire e buoni della benzina per sessanta litri» dice la mamma Olga, ■■■ anni.

Le prime notizie arrivano venerdì notte, ad un giorno e mezzo dalla scomparsa del giovane. E' da poco passata la mezzanotte. Squilla il telefono. Dall'altra parte della cornetta c'è Enrico. «Mi ha detto - spiega la madre - che era ad Imperia, senza soldi ■ ■■■■ auto. Non mi ha lasciato parlare».

Dopo un'oretta circa la telefonata dei carabinieri di Sanremo, avvertiti dai colleghi della stazione ■ Donnas: il ragazzo è in caserma e ■■ bene. Sono le due di notte ■ Nicola Vassoney parte per Sanremo, per andare a prendere il ragazzo.

Con lui c'è anche il figlio Giorgio, 21 anni, ■ il cognato Giuseppino, 46 anni. «E' la pri■■ volta che Enrico va via di casa senza dire niente, per questo abbiamo pensato a una disgrazia - afferma Olga Costabloz -. Ha dei gravi problemi ■ salute che lo portano ad assumere un comportamento strano. Soffre spesso di crisi depressive: di notte non riesce a dormire. Fino a qualche tempo ■ lavorava nell'impresa edile del padre, ora è disoccupato».

Calogero Urruso

Aosta, iniziativa del «Filo d'argento» per coinvolgere gli anziani

A 60 anni al corso di scultura

Le lezioni cominceranno alla fine del mese

AOSTA. L'associazione «Filo d'argento» amplia la gamma delle sue attività, tenendo fede agli impegni presi l'anno scorso. Rosetta Ponassi, animatrice del gruppo di più di 20 volontari che si occupano dei problemi degli anziani, aveva detto in ottobre: «Con il 1991 ci presenteremo ■■■ nuove iniziative per creare maggiori occasioni ■ coinvolgimento degli anziani soli o con problemi di socializzazione e di rapporto».

Rispettando l'impegno, è stato organizzato un corso (gratuito) di intaglio su legno per persone di entrambi i sessi di età superiore ai 50 anni, con le iscrizioni che si possono fare fino al 21 gennaio, nella sede del «Filo d'argento» in via Grand Eyvia 27 ad Aosta: per maggiori informazioni si può telefonare al numero 555247 (prefisso 0165 da fuori Aosta) dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17,30 tutti i giorni, esclusi il sabato e la domenica.

Il «Filo d'argento» ■ nato per dare la possibilità alle persone anziane ■ sole, formando un numero di telefono, di trovare una voce amica con la quale parlare per raccontare i problemi di tutti i giorni e per avere in cambio un suggerimento, una indicazione o semplicemente una parola di conforto. L'iniziativa, nata ad Aosta, ha avuto un notevole successo, con più di mille chiamate in meno di un anno e, con il 1991, anche una nuova sede ■ Saint-Vincent.

Però, come ha detto Rosetta Ponassi, «vogliamo cercare maggiori occasioni ■ coinvolgimento per le molte persone ■■■ le quali, adesso, abbiamo un collegamento continuo. Fra gli anziani in Valle d'Aosta vi sono situazioni molto diversificate. Alcuni hanno problemi di tipo economico, con pensioni molto modeste ■ difficoltà per arrivare alla fine del mese; altri invece, pur potendo contare su ■■■ discreto reddito ■■■ soli e non del tutto autosufficienti ■ vorrebbero avere qualcuno che si occupi ■ loro, anche ■■■■ do una quota stabilita.

Vi sono poi molti ultracinquantenni o ultrasessantenni in buona salute e senza particolari difficoltà economiche, che per le vicende della vita sono rimasti soli (molte sono donne) e che cercano occasioni per passare ■ tempo in attività con un minimo ■ possibilità per esprimersi. Il corso di intaglio su legno si colloca in quest'ottica, collegandosi ad un filone di artigianato tipico valdostano che ha un significato tradizionale o culturale ■■■ trascurabile. L'associazione «Filo d'argento» è in crescita, ma lamenta difficoltà di bilancio: chiede alla Regione di aumentare il contributo annuale.

Bruno Baschiera

Gran ■■■■ Gros Cidac
■■■■■ MESE DI ■■■■■

1° Premio	2° Premio
SUZUKI VITARA JXL ■ 08895 Ris. L 20192	TV color Philips L 25559 Ris. N ■■■■

FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT

Alpi motor S.R.L. ■■■■■ in ■■■■ senza ■■■■

VASTO ASSORTIMENTO AUTO D'OCCASIONE

OFFERTA VALIDA FINO AL 31-01-91

Alpi motor

La vostra Concessionaria Fiat per la Valle d'Aosta

Aosta - c.so Ivrea 128 - Tel. 0165-34.847

FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT

Il disco sarà in vendita a partire da domani nei migliori negozi di musica di tutta Italia

Un compact per il pianista Clapasson

L'artista di Pont-Saint-Martin esegue i brani del compositore Luca Tessadrelli, con cui da tempo collabora
Il padre Sergio dirige la corale Sant'Orso di Aosta, una delle sorelle canta nel «Quatre Saisons» di Donnas

PONT-ST-MARTIN. Dall'8 gennaio il panorama nazionale della musica classica si tinge di rossonero. Nei migliori negozi di musica sarà disponibile il compact disc, edito dalle Sonzogno di Milano, risultato della collaborazione decennale tra il compositore Luca Tessadrelli, 27 anni, diplomato in composizione al conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano, sotto la guida del maestro Azio Urghi, e il pianista Domenico Clapasson, 25 anni, di Pont-Saint-Martin, diplomato in pianoforte con il maestro Giacomo Puritani e in organo e composizione organistica al conservatorio «A. Venturi» di Brescia.

Si tratta di una confezione elegante che riproduce in copertina un quadro del noto pittore Angelo Pescatori, zio di Tessadrelli. Domenico Clapasson viene da una famiglia dove la passione musicale era ed è tutt'ora ampiamente coltivata e professata: il padre Sergio dirige la corale della Sant'Orso di Aosta e una delle sorelle canta nelle «Quatre saisons» di Donnas. Difficile trovarlo nella sua abitazione, al piano terra di uno dei condomini sulla strada nazionale per Donnas, appena dietro il liceo scientifico. Fa brevi puntate in Valle d'Aosta, almeno per ora ha la base a Brescia, dove continua a studiare per suo conto. Nessun ripudio della terra natia, soltanto comodità.

«In Valle - dice Clapasson - rischierei di dormire sugli allori. In occasione del Natale è tornato in famiglia per una settimana. «1980-1990: si è trattato di un esperimento - continua Clapasson con un certo entusiasmo - che ha dato ottimi risultati. Sono rarissimi i collaborazioni pianista-compositore all'interno della musica classica contemporanea. L'ultima in ordine di tempo credo che sia stata quella Horovitz-Rachmaninof. E' fruttuosa poiché permette di trovare quei suoni all'interno del pianoforte che il compositore spesso trova o per mancanza di tempo o perché non è pianista».

«Il maestro di musica», Jan Steen, Galleria Nazionale di Londra

Si inizia con «Concatenazione», che è già del 1984, e prima? «Dovevamo far stare il lavoro all'interno dei 70 minuti. Sono i limiti del disco. Abbiamo fatto una scelta». Come vi collocate all'interno della musica contemporanea? «Andiamo di sicuro controcorrente. La musica per pianoforte al momento è inesistente. C'è stato un grosso sviluppo dell'avanguardia musicale che, secondo me, è inascoltabile. C'è la tendenza a rifiutare del tutto il passato. Si vuole inventare tutto, una pretesa assurda».

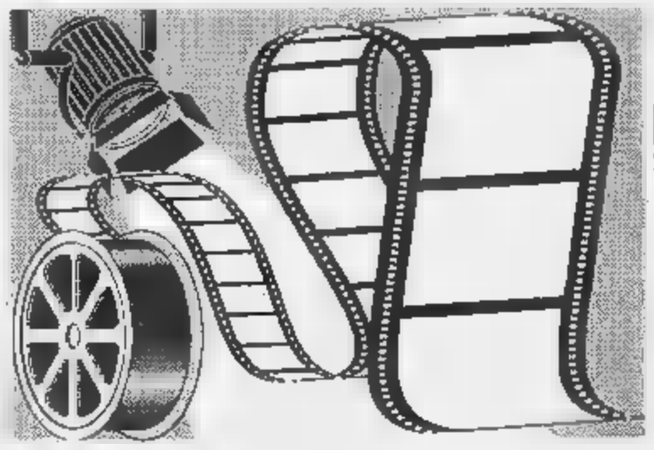
Tessadrelli porta avanti un discorso molto diverso. Lui è profondamente legato al passato, recupera e rivisita il Quattrocento fiammingo. Si rifà anche alla scuola simbolista francese. Il disco verrà presentato in vari teatri italiani. «Sarebbe bello poter venire anche ad Aosta» commenta.

Il disco è già stato trasmesso integralmente da Radiodue a partire dal 10 gennaio, per tre giovedì consecutivi alcuni brani nella scaletta del programma «Musica del '900» su Radiouno.

Nel compact si trovano anche «...E forme e gesti...» del 1988, «...E apparve una cattedrale di cristallo...» del 1989, «Sette speculazioni sulla "melancolia"» del 1990, e, sempre 1990, «Requiem».

Fabrizio Favre

STASERA AL CINEMA



AOSTA

Corso
Tel (0165)
Ore 16; 18; 20; 22
Lire 9000
Atto di forza
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni ossessivi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. V. M. 14. 1h 53' **Fantastico**

Giacosa
Tel (0165)
Ore 16; 18; 20; 22
Lire 9000
La storia infinita II
di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) Il regno di Fantasia è causa dell'invidia degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: tocchera al piccolo Sebastian salvarlo. N. V. 1h 25' **Fantastico**

COGNE
Gran Paradiso
Tel (0165) 841.206
Ore 17; 20; 22
Lire 7000
Weekend con il morto
di Ted [illegible] con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kilgor (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il capo. Per non rovinare il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia**

Bianco
Tel. (0165) 841
Ore 16; 18; 20.30; 22.30
Lire 10.000
La

CERVINIA
Des Guides
Tel (0166) 949.473
Ore 20; 22
Lire
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, a «Pa[illegible] guardiano del faro» *(Usa '89)* — La sirenetta Ariel di diventare una ragazza. Un giorno il Eric e se ne innamora... N. V. 1h **Cartone animato**

VERRES
Ideal
Tel (0125) 929.490
Orario: 21
Lire 5000/4000
Un fantasma per amico
di James D. Parriott con Bob Hoskins, D. Washington (Usa '90) – Un detective sovrappeso e con problemi [illegible] folo ha un gran desiderio di incastrare un avvocato ricco e dalla pelle nera, sennonché... N. V. 1h 35'

OGGI AL CINEMA

«**Atto di forza**» (Total Recall), di Paul Verhoeven, con Arnold Schwarzenegger, Sharon Stone, Rachel Ticotin, Ronie Cox, Michael Ironside - Usa, 1990, 109' (al cinema Corso di Aosta. Inizio spettacoli: ore 16, 18, 20 e 22. Biglietto: lire 9.000).

«Atto di forza» si svolge nel primo secolo dopo il 2000 e racconta come un uomo, spinto da sogni ossessivamente ricorrenti, cerchi la sua vera identità in un ambiguo passato sul pianeta Marte. Come spesso avviene nei film del regista olandese trapiantato a Hollywood, le due realtà, quella fisico-sensoriale e quella metafisico-immaginaria, si mescolano in un groviglio inestricabile senza punti di riferimento. E come in David Lynch, altro grande maestro dell'inconscio al cinema, le cose migliori vengono fuori da una storia costruita secondo i dettami dell'incubo.

Il racconto di Philip Dick, cui il film è tratto, era più orientato sul versante dell'ironia, ma già portava in sé ampi margini di approfondimento, una specie di porta aperta verso un territorio di cui si lasciavano intravvedere i connotati, seppure avvolti nella nebbia del non detto. Verhoeven e i suoi collaboratori, lo sceneggiatore Dan O'Bannon e soprattutto il creatore di trucchi ed effetti speciali Rob Bottin, li hanno presi e proseguiti, come un corridore di staffetta che porta a termine un percorso, rendendo visibile ciò che sulla carta era soltanto suggerito.

Così il doppio percorso nella mente suggerito da Dick (una specie di gioco delle scatole cinesi in cui l'innesto, nel cervello di un individuo, di una memoria fittizia ne rivela un'altra reale, identica e preesistente, ma accuratamente cancellata) viene portato fino agli estremi limiti. L'escamotage «cambio memoria e personalità» viene voltato e rivoltato come un guanto, fino al colpo di scena finale, quando il buono scopre di essere un'invenzione del malvagio per sconfiggere gli imprendibili ribelli, ma a sua volta si rivela un'arma a doppio taglio, perché [illegible] del bene e del male ha rafforzato in lui il libero arbitrio, dandogli la possibilità di emanciparsi e di acquisire la salvezza.

E' in virtù di questa redenzione che Marte, il rosso pianeta infernale, riceve il soffio benefico della grazia e si trasforma in un paradiso «terrestre» a venire. Ma tutto, sempre, secondo un gioco di specchi di cui è impossibile venire a capo, come la beffarda battuta finale sottolinea. Dice l'eroe alla sua compagna: «E se tutto fosse un sogno?». E lei risponde «Baciami, prima che ci risvegliamo». **[l. b.]**

DOVE ANDIAMO

a cura di Sandro Bovo

[illegible]

Veglione musicale

Questa sera alle 21,30 comincerà al «Dancing Meeting» l'appuntamento con il «Veglione dell'Epifania» animato dall'orchestra di musica da ballo italiana «Gigliana Gillian».

SAINT-VINCENT

La Befana

Ritorna il tradizionale appuntamento con la befana per i bambini di Saint-Vincent. Oggi pomeriggio, a partire dalle 14,30, nel salone Gran Paradiso del Centro Congressi del Grand Hôtel Billia avrà inizio la festa riservata ai piccoli con la distribuzione di dolciumi, giochi e spettacolo di arte varia, in cui il direttore artistico del Casinò, Sandro Resmini, coinvolgerà tutti i presenti.

[illegible]

Festa in discoteca

Questa sera alla discoteca «Abat-Jour» si svolgerà la «serata della Befana». Durante la festa verranno distribuite agli ospiti 1000 calzette. In 80 di esse regali sponsorizzati da grandi ditte nazionali: viaggi, macchine fotografiche, abbigliamento sportivo e premi vari.

COGNE

Incontro di hockey

Due appuntamenti sportivi in programma per oggi a Cogne. Alle 18,15 alla patinoire incontro di hockey tra la squadra dell'H.C. Sant'Orso Kyr e i Draghi di Torino. Alle 20,30 partirà la «Staffetta americana» in notturna, con atleti a livello internazionale.

COURMAYEUR

Montagne e cinema

E' stata allestita al Museo alpino una mostra del Museo nazionale della montagna di Torino dal titolo «Le montagne del cinema». Ci sono pellicole che ritraggono la storia del cinema alpinistico: dal film «Cervino» del 1901 alla diretta televisiva dalla cima dell'Everest del 1988.

CHAMPORCHER

Mostra-concorso

Si conclude oggi la mostra-concorso organizzata dalla biblioteca comunale dal titolo «Non è Natale se non si fa il Presepe». L'esposizione, allestita nelle sale del Comune, rimane aperta dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 17.

LA SALLE

La «veilla»

Si conclude oggi alla Maison Gerbollier la mostra degli artigiani hobbisti. Alle 20,30 serata con la «Veilla des artisans».

CINEMA TORINO

AMBROSIO e AMBROSIO PICCOLO

IL NATALE PIU' SPETTACOLARE

COSA VEDERE ALLA TV

a cura di Luciano Barisone

OGGI
Ore 15,30

«Avis aux amateurs», la trasmissione della TSR dedicata ai cinegiti amatoriali si occupa oggi della Cina degli Anni Trenta. I tre curatori del programma, Pierre Barde, Jean-Daniel Farine e Andrée Hottelier, propongono un filmato opera di una coppia di ingegneri che si trovò a lavorare in quei luoghi. Paese allora quasi ermeticamente chiuso agli sguardi degli occidentali, la Cina venne ripresa a sua insaputa, colta dai due europei nella sua vita quotidiana.

Ore 16,50

«Un nouvel de Cocinelle» (Herbie Rides Again, Usa, 1972, 88'), su TSR, è un film di Robert Stevenson, con Helen Hayes, Ken Berry e Stéphane Powers. Si tratta del «sequel» del «Un maggiolino tutto matto», una produzione Walt Disney, che a suo tempo ebbe un enorme successo. Ad esso faranno seguito ancora due titoli: «Herbie al Rally di Montecarlo» (1977) e «Herbie sbarca in Messico» (1980). Qui la Volkswagon «dal volto umano» interviene in favore di una vecchietta che un imprenditore senza scrupoli vuole far sloggiare dalla sua abitazione per costruirvi un grattacielo.

Ore 17,35

«L'odyssée sous-marine de l'équipe Cousteau» porta gli spettatori di Antenne 2 nel magico mondo sottomarino di un gruppo di isole dell'arcipelago della Micronesia, le Caroline. E' al largo di queste formazioni di origine vulcanica che un gruppo di sommozzatori, immergendosi fino a 60 metri di profondità, è imbattuto in un insolito scenario, quello di un cimitero sottomarino. In questa zona si combatté infatti una delle più dure battaglie navali della Seconda guerra mondiale, conclusasi con la sconfitta della flotta giapponese.

Ore 20

TSR propone un'ora di buonumore con *«Juste pour rire»*, gran gala del Festival di Montreal, dedicato alla comicità in ambito francofono: fra gli ospiti Michel Leeb, Michel Boujenah e Raymond Devos.

Ore 21,50

Per *«Bleu nuit»* TSR presenta *«Mémoires d'Ex»*, un documentario su Mosca. Diviso in tre puntate, traccia il passato autobiografico dei militanti comunisti «pentiti». In questa parte inaugurale si parla della prima generazione comunista, quella degli Anni 1920-1939. Allora tutto passava attraverso il partito, che attirava soprattutto i reduci della prima guerra mondiale, sopravvissuti agli orrori e alla miseria della trincea. Desiderosi di pace, essi trovare un senso alla loro vita nell'attività politica. Oggi si raccontano e le loro voce scivola sulle immagini di repertorio, rievocando antichi fantasmi.

DOMANI
Ore 20,05

«L'invitation» (Svizzera, 1972, 100') inaugura su TSR una retrospettiva dedicata al cinema svizzero in occasione del 700° anniversario della Confederazione Elvetica. Questo primo film della serie, che poi proseguirà nel corso della trasmissione «Au fil du temps», è opera di Claude Goretta e ha fra i suoi interpreti Michel Robin, Jean-Luc Bideau, Francis Simon e Jean Champion. Il suo protagonista è un maturo burocrate, che eredita una magnifica villa di campagna e invita a passarvi una giornata colleghi e superiori. Complici l'alcol e la bella giornata di sole, presto tutti si dimenticano delle formalità e danno libero corso ai propri istinti, portando la festa a una totale confusione. Ma il giorno dopo, in ufficio, ciascuno riprende un comportamento all'insegna della più fredda normalità. Un film ironico e crudele, che valse al suo autore un premio al Festival di Cannes.

Ore 20,45

«Pizzaiolo Mozzarel» (Francia, 1985, 85'), su Antenne 2, è un film di Christian Gion, con Aldo Maccione. Sceneggiato da Wolinski, è una storia dall'umorismo grave e un po' demenziale. Racconta le vicissitudini erotiche di un pizzaiolo italo-francese, che piglia in maniera impressionante a un dittatore sudamericano. Quando quest'ultimo arriva in Francia per comprare delle armi, la storia prende un'andatura sempre più folle e imprevedibile.

Ore 22,10

«Carnet de route», l'intelligente rubrica giornalistica condotta da Christine Ockrent, si occupa oggi dell'avventura: un sogno verso cui si dirigono i desideri di gran parte della popolazione metropolitana, schiacciata fra traffico e cemento.

Ore 22,45

Tele Regione manda in onda *«Cilimu»*, rubrica di cinema, libri e musica in Valle d'Aosta.

REPOSI e FIAMMA

Attesissimo! Ritorna SYLVESTER STALLONE!
Il solo, inimitabile campione del box office!

Martedì il via alla trentottesima edizione della Coppa Consiglio Valle

Brusson è pronta

Mancheranno gli azzurri più forti, lo spettacolo è assicurato da atleti di 12 Paesi
Attesi protagonisti nella 15 km i valdostani Gaudenzio Godioz e Paolo Riva

BRUSSON. Trentotto anni sono tanti e alla Coppa Consiglio Valle d'Aosta bastano per essere considerata la più anziana tra le internazionali di fondo in programma in Italia.

Quella che era una festa dello sci di fondo internazionale itinerante in tutta la regione, a partire dal 1978 ha trovato sulle nevi di Brusson la sede fissa.

E' sull'anello dei Tre Villaggi che martedì fondisti di dodici Nazioni scenderanno in pista nella 15 chilometri a tecnica classica; il via è fissato alle 9,30 (partiranno prima gli juniores, seguiti dai seniores). Mercoledì sarà la volta della staffetta 3x10 chilometri a tecnica libera.

Quest'anno non ci sono problemi dovuti alla scarsità di neve e lo staff organizzativo, collaudato da tempo e invidiato da tutti, ha potuto lavorare con maggiore tranquillità. Purtroppo la concomitanza con la 30 chilometri a tecnica libera di Coppa del Mondo di Strbske Pleso in Cecoslovacchia di mercoledì e la vicinanza con i campionati del mondo in programma tra un mese in Val di Fiemme hanno condizionato il cast dei partecipanti.

Non ci saranno Alberello, De Zolt e i loro compagni di squadra, ma il campo dei partecipanti è ugualmente ricco di protagonisti in grado di offrire spettacolo, come gli azzurri della nazionale Giuseppe Pulié (molto bravo in tecnica classica e dunque indicato come il favorito d'obbligo della vigilia), Fausto Bormetti e Christian Saurer unitamente a tutta la squadra A2 che ha uno dei più attesi protagonisti nel giovane aostano Gaudenzio Godioz. «Non punto alla vittoria, ma tanto fare una grande gara davanti alla mia gente e ai miei tifosi» ha sottolineato il vicecampione mondiale juniores di Soalfeldon 1988.

Tra gli «aggregati» azzurri sono da tenere in particolare considerazione anche l'aostano Paolo Riva (seppure a letto nei giorni scorsi per un'influenza) e Luciano Fontana, in gran forma.

A nobilitare il campo partecipanti saranno poi la Svezia (con atleti un certo spessore internazionale) e la Cecoslovacchia il campione mondiale juniores in carica Kvapil) unitamente ai rappresentanti di Australia, Austria, Francia, Svizzera, Jugoslavia, Ungheria, Danimarca e Polonia.

A Brusson tutti sognano un successo valdostano (dopo i tre successi di Gianfranco Stella e i due di Carlo Favre e Marco Albarello), e soprattutto c'è grande attesa per l'esordio alla Coppa Consiglio e in particolare nel Trofeo Filletroz per i diciassettenni locali Aldo Christille e Stefano Saracco che vestiranno la maglia azzurra juniores proprio davanti a Vincenzino Vuillermin e tutto lo Sci Club Brusson e davanti a tutta quella gente che li ha visti crescere sciisticamente su questa pista che ancora una volta ospiterà tanti campioni o aspiranti tali.

A Brusson quest'anno non ci sono candidati prestigiosi al successo come gli ultimi vincitori Bebie, Albarello, Ploner, Walder, Vanzetta, Koch, De Zolt e Kirvesniemi, ma non è da dimenticare che questa è la gara più importante organizzata quest'anno in Italia prima dei campionati mondiali della Val di Fiemme.

Cesarino Cerise

Grande assente. Quest'anno Marco Albarello non sarà al via a Brusson

[illegible]

COGNE. La staffetta notturna in programma questa sera alle 20,30 garantirà nel prato di Sant'Orso uno spettacolo di altissimo livello con i cambi all'americana. In gara ci saranno alcuni titolati azzurri come Gianfranco Polvara (che subito dopo partirà con Roberto Gal per la Cecoslovacchia e la Coppa del Mondo), Christian Saurer, Fausto Bormetti e Giuseppe Pulié. Tra i valdostani saranno da seguire in particolare Gaudenzio Godioz e alcuni giovani in gara contro numerosi campioni stranieri provenienti da una decina di Nazioni e i biathleti campioni del mondo di staffetta Carrara, Passler, Zingerle e Pallhuber.

Impegnatissimo è lo Sci Club Gran Paradiso di tutti i «cogneins» che nei giorni 8 e 9 ospiteranno a Lillaz anche i campionati italiani di biathlon. Per il fondo ci saranno gare anche a Ollomont giovani e seniores in gara a tecnica libera e i cuccioli a tecnica classica. A Champorcher dove allievi e ragazzi gareggeranno nel Trofeo Polisportiva Montjovet e a Rhêmes-Notre-Dame dove si cimenteranno in una gara nazionale veterani e dame.

Nello sci alpino dopo lo svolgimento delle due gare di Pila, si sarà a Courmayeur la fase regionale Pinocchio sugli sci: all'Abetone andranno i primi delle categorie dal baby agli allievi.

[c. c.]

Per la capolista Aosta comincia il girone di ritorno

Grandi sfide

I rossoneri hanno l'occasione di distanziare il Bellinzago
«Contro i primi giocano tutti con maggior determinazione»

AOSTA. Il girone di ritorno del campionato Interregionale si apre con due grandi sfide: Aosta-Mariano e Pro Lissone-Bellinzago. La squadra di Alzani e i novaresi guidano la classifica a quota 23, ma già questa sera la coppia di testa potrebbe sciogliersi. I rossoneri affrontano una compagine lanciatissima, la formazione di Ticozzelli è attesa da una trasferta ricca di insidie.

L'Aosta ha la possibilità sfruttare il fattore campo. Dopo l'aggancio in vetta e la conquista del titolo campioni d'inverno i rossoneri vogliono allungare il passo sperando in un passo falso esterno dell'altra capolista. Il compito odierno dell'undici del presidente Bertona è però tutt'altro che agevole: il Mariano dopo 8 sconfitte nelle prime 8 partite ha centrato 11 risultati utili consecutivi. I lombardi hanno confermato domenica scorsa il loro stato di grazia infliggendo alla Gallaratese un perentorio 4-0.

«Massimo rispetto per i comaschi - osserva l'allenatore Agostino Alzani -, ma intendiamo mantenere il comando della graduatoria. Contro la prima della classe tutti giocano con maggior determinazione, quindi aumentano i pericoli. Se già prima non c'erano partite facili adesso ci aspettano continue battaglie. La squadra è in salute anche se per il momento è un impossibile allenarci all'aperto».

Una sola assenza tra i rossoneri: Orlando, fermato per un turno dal giudice sportivo per somma di ammonizioni. Al posto del capitano giocherà nel ruolo di libero Meggiarin. Per il resto è probabile la conferma dell'undici iniziale di domenica scorsa anche se Ferretti potrebbe scendere subito in campo al posto di Ramundo. L'Aosta dovrebbe presentarsi con: Buda, Lessio, Trebbi, Meggiarin, Panizza, Barone, Mastropasqua, Esposto, Pistillo, Ramundo (Ferretti), Girelli.

«Punto di forza del Mariano è il collettivo - dice Alzani -. Mi aspetto un avversario deciso a tentare il colpaccio per avvicinarsi alla vetta della classifica». Il Mariano è, assieme a Corsico e Binasco, a due lunghezze dai rossoneri e dal Bellinzago. La partita odierna (inizio alle 14,30 al Puchoz) riveste un'importanza primaria per il prosieguo del campionato. Un successo sui comaschi trasformerebbe alla squadra di Alzani di distanziare notevolmente una delle avversarie più temibili nella corsa alla C2.

«Dobbiamo fare attenzione al Mariano che è in un momento magico - dice il portiere Orazio Buda -. Stiamo mantenendo fede alle attese e faremo il possibile per regalare altre soddisfazioni ai tifosi. Il nostro campionato comincia oggi. L'importante è chiudere al comando il girone di ritorno. Essere primi in questo momento è prestigioso, ma non ha alcun valore. Dobbiamo mantenere la costanza di rendimento che ci caratterizzato in tutta la fase ascendente del torneo».

«In difesa abbiamo trovato i giusti equilibri - aggiunge Buda -. Personalmente riesco a rendere più della passata stagione perché ci sono stimoli diversi e i metodi di allenamento di Alzani mi permettono di mantenere sempre la miglior condizione. Il girone è molto equilibrato. Nella lotta per la C2 dobbiamo temere soprattutto il Bellinzago».

Sigfrido Beneyton

Il portiere rossonero Orazio Buda visto da Marco Ghiglione

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA

ASTI E PROVINCIA

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Domenica 6 Gennaio 1991

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Modifiche [redacted] batterie e finale?

Anche nel 1991 saranno ventuno i concorrenti al Palio del 15 settembre. Intanto con il nuovo anno si apre [redacted] dibattito sulla modifica delle batterie (tre invece di due) e della finale.

SERVIZIO DI Franco Cavagnino A PAGINA 4

San Marzanotto, la frazione alle porte di Asti, potrebbe essere trasformata in una curiosa, quanto interessante, «pinacoteca» all'aperto.

E' la proposta che si sta discutendo in questi giorni tra i componenti del Consiglio di circoscrizione S. Marzanotto-Valletanaro.

La prima intenzione, che si è fatta strada [redacted] modo unanime tra la gente della frazione, è quella di studiare la realizzazione di una serie di dipinti murali.

Iniziative di questo genere sono già state avviate con successo in altri centri come, ad esempio, Magliona, in provincia di Tori[redacted], a pochi chilometri da Ivrea. Le case di quel paese, infatti, ospitano, sui loro frontoni, pitture di artisti famosi quali Tabusso, Nospolo, Soffiantino, Carena e tanti altri (sono 102 [redacted] opere «esposte») chiamati da Maurizio Corgnati, patrocinatore dell'impresa. La proposta verrà definita con precisione nei prossimi giorni.

SERVIZIO [redacted] Armando Brignolo [redacted] PAGINA 4

Grandi alberi dai tronchi possenti, che vegetano per secoli e spingono nell'aria rami immensi, contorti come serpenti. Il Piemonte è una delle regioni più ricche [redacted] questi «patriarchi verdi»: [redacted] lo dicono i guardaboschi del Corpo forestale italiano, che attuando il progetto del ministero dell'Agricoltura sono andati a cercarli in tutta la penisola. Sette anni di lunghe passeggiate nelle valli e nei parchi del Paese, ed ecco «Gli alberi monumentali in Italia», un'opera delle edizioni Abete che, con splendide fotografie di Lucio Bortolotti, presenta i più belli, circa 500. Il primo volume, dedicato agli alberi del Sud e delle Isole, è uscito l'anno scorso. In questi giorni è in libreria il secondo, sempre commentato da Federico Fazzuoli, Mario Rigoni Stern, Stanislao Nievo e Alfonso Alessandrini, capo del Corpo forestale e direttore delle foreste al ministero dell'Agricoltura. Presenta gli alberi più maestosi e vecchi del Centro-Nord, e ci interessa più da vicino. Nella nostra regione questi monumenti viventi crescono intorno ai laghi e nelle zone collinari e pedemontano.

SERVIZIO DI Carlo Grande A PAGINA 8

In provincia piace il jazz

In Piemonte il 1990 è stato un grande anno per il jazz con rassegne di alto livello. Ma c'è ancora tanta improvvisazione e l'abitudine a seguire la moda.

SERVIZIO DI Gabriele Ferraris A PAGINA 5

Nella provincia

Appuntamenti nel giorno della Befana

Sono numerosi gli appuntamenti nell'Astigiano per l'Epifania. Falò, distribuzione di regali e dolci, recite di bambini, caratterizzano l'ultimo giorno delle vacanze natalizie.

Successo a Livorno

La Brondi Asti vince 0-3 in trasferta

Ancora un successo (il secondo consecutivo) della Brondi che ieri pomeriggio ha espugnato per 0-3 il parquet del Livorno. Gli astigiani hanno vinto [redacted] poco più di un'ora di gioco

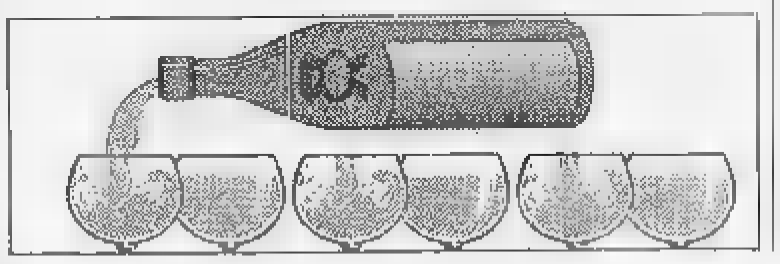
Prime stime sulle vendite nel settore enologico a conclusione delle feste di fine anno

Canelli, il bilancio dei cin cin

Circa la metà della produzione italiana di spumanti (170 miloni di bottiglie) nasce in valle Belbo
Il mercato appare riflessivo con qualche calo per l'Asti. Bene i rossi da invecchiamento

STIMA DI VENDITE DI SPUMANTI NEL 1990
(IN MILIONI DI BOTTIGLIE)

TIPO DI SPUMANTE	TOTALE ITALIA	% PRODOTTO IN PIEMONTE
METODO CLASSICO TRADIZIONALE	20	15
ASTI SPUMANTE	19	100
ALTRI DOLCI	20	50
BRUT, SECCHI, RISERVE	39	40
DI VITIGNO (PINOT CHARDONNAY ECC.)	25	65
PROSECCO	15	—



CANELLI. Con l'ultimo brindisi dell'Epifania si inizieranno a fare i conti di quanto gli italiani hanno bevuto in queste feste. Uno degli osservatori più attenti all'evoluzione dei gusti è a Canelli, dove si concentrano alcune delle più importanti aziende dello spumante. Alberto Contratto, produttore di fama nel settore delle bollicine, quand'era sindaco, fece redigere un'indagine che confermò [redacted] titolo di «capitale dello spumante» per la cittadina della Valle Belbo. Più di 50 milioni [redacted] bottiglie l'anno, cioè [redacted] terzo dell'intera quota nazionale (170 milioni), nascono [redacted] Canelli. Se [redacted] considera anche il circondario, compreso Santo Stefano Belbo, si sale alla metà del totale italiano. Una proporzione che si è mantenuta nel tempo anche se ha subito [redacted] poche evoluzioni. [redacted] consumo di spumanti in Italia si è concentrato anche nel '90 nel periodo delle feste di fine anno. Le aziende stanno redigendo le statistiche che daranno un quadro esatto della situazione. Per ora bisogna accontentarsi di impressioni, che hanno però un comun denominatore: un certo rallentamento nelle vendite. «Diciamo che il mercato è da qualche mese riflessivo - conferma proprio Alberto Contratto - i nostri clienti preferiscono non avere magazzino, fanno l'ordine solo quando [redacted] di aver venduto la merce, a noi è successo per le cassette natalizie, ma credo sia un fenome[redacted] comune».

Lo spumante entra, come [redacted]nere voluttuario in numerosi pacchi dono e in questo caso non sempre chi regala è più attento alla qualità che al prezzo. Del resto il mercato si presenta tutt'altro che ordinato. Negli scaffali dei supermercati, accanto alle etichette [redacted] fama, sono apparsi anche quest'anno bottiglie di spumantelli venduti a prezzi da... acqua minerale (mille lire o giù di lì).

Il gusto del consumatori continua a privilegiare i secchi, con una buona ripresa dello Champagne francese e qualche apparizione dei Cavas spagnoli, in [redacted]enza con gli spumanti italiani metodo classico, sempre ben quotati.

Tra gli aromatici l'Asti doc e il Prosecco restano i più richiesti anche se hanno faticato a mantenere le vendite dell'anno scorso. Al Consorzio di tutela dell'Asti confermano che il calo già registrato nei primi nove mesi del '90 non è stato riassorbito e l'anno si chiuderà con una significativa flessione all'estero, soprattutto negli Usa e una sostanziale mantenimento delle posizioni in Italia.

Tra i vini tranquilli buona tendenza [redacted] mercato per i rossi da invecchiamento. Ezio Borgio, direttore della Viticoltori Piemonte conferma le ottime vendite delle cantine sociali ai privati, ma segnala una certa [redacted]gnazione della richiesta all'ingrosso. Il '91 si è presentato con qualche brindisi in meno.

Sergio Miravalle

Neve, continuano i disagi

E' trascorso quasi un mese dall'ultima nevicata, e in città persistono cumuli di neve ghiacciata (nelle foto, i marciapiedi di corso Alfieri, davanti al Michelerio). [redacted] non mancano le polemiche.

SERVIZIO A PAGINA 3

Incendio venerdì sera in una cascina di frazione San Carlo

Tigliole, famiglia senza letto

Ordinanza di sgombero dopo il rogo

TIGLIOLE. Da venerdì sera la famiglia Rollo, padre, madre e 2 figli, è senza casa. Un incendio ha semidistrutto la cascina dove vivevano, in frazione San Carlo, sulla strada per Baldichieri. «Stavamo guardando la televisione: improvvisamente la cucina è stata invasa dal fumo; siamo scappati appena in tempo» ha raccontato il proprietario, Fiorino Rollo, 54 anni, ex operaio Fiat.

Nonostante il tempestivo intervento i vigili del fuoco di Asti non sono riusciti a evitare che il rogo si estendesse anche alle strutture murarie, intaccandole. L'edificio, dopo un'ulteriore ispezione dei tecnici del Genio civile e dei vigili del fuoco, ieri mattina, è stato dichiarato inagibile. Il vicesindaco, Giovanni Garetto (il sindaco, Giuseppe Gorio era assente) ha firmato un'ordinanza di sgombero.

«Non sappiamo dove andremo a dormire nei prossimi giorni: se non troveremo una soluzione saremo costretti a passare la notte nella nostra roulotte, parcheggiata in cortile» ha spiegato il pensionato.

I Rollo sono arrivati in paese circa due anni fa, provenienti da Pianezza. Oltre al capofamiglia ci sono la moglie, Maria Sesia, 55 anni e i figli Ivano, 26 anni e Luciano, 23 anni, entrambi disoccupati.

L'incendio venerdì verso le 20,30, le fiamme si sono sviluppate pare in una delle camere da letto.

Le cause non sono ancora state chiarite. La più probabile appare quella di un corto circuito o di un surriscaldamento della canna fumaria, ma non vengono tralasciate altre ipotesi.

«E' accaduto tutto in un attimo: quando ci siamo accorti dell'incendio era ormai troppo tardi» ha ribadito Fiorino Rollo.

Un vicino di casa, Giuseppe Quaglia, ricorda di aver visto uscire «lunghe lingue di fuoco dalla finestra al primo piano; poi la casa è stata avvolta da una nuvola di fumo».

Da Asti sono arrivate tre squadre di vigili del fuoco che hanno lavorato per circa tre ore prima di avere spento completamente il rogo. «Non abbiamo ancora completato il bilancio dei danni, ma certo sono molto gravi» ha spiegato la suocera di Rolle, Vittorina Sesia, che abita in una casa attigua. Il fuoco avrebbe intaccato le strutture murarie con il conseguente pericolo di crolli. «Speriamo - ha concluso Vittorina Sesia - di poter fare i necessari lavori di consolidamento nel più breve tempo possibile. Ma intanto mio genero e la sua famiglia devono trovare un nuovo alloggio. Speriamo che qualcuno ci aiuti».

Franco Binello

I dati del '90 di tutti i Comuni piemontesi in attesa del censimento

Meno abitanti in tutte le città

Torino scende sotto il milione. Invecchiamento della popolazione, aumentano gli stranieri

Se ne saprà di più in autunno, dopo il censimento, ma un dato è certo sin d'ora: la popolazione del Piemonte continua a diminuire. La conferma, salvo poche eccezioni, viene dagli uffici anagrafici dei mille 209 Comuni della regione con in testa Torino, scesa di nuovo, dopo trent'anni, sotto il milione. Fatte le somme, risulta che nel '90 il numero degli abitanti è calato di un altro 0,47 per cento, passando da 4 milioni 345 mila a 4 milioni 324 mila 673.

Una variazione impercettibile soltanto all'apparenza. In realtà, sottolinea ciò che ormai da tempo si dice da più parti, con accenti diversi: nascono meno bambini, cresce l'età media della popolazione.

Accade un po' in tutte le regioni del Nord Italia. «Trieste muore, fate più figli», implora, per esempio, l'assessore socialista alla pianificazione del Friuli-Venezia Giulia, proponendo premi in denaro per le giovani coppie. Dello stesso tono, ma [redacted] premi, le preoccupazioni di molti vescovi.

In Piemonte finora non sono risuonati simili appelli, né si è fatto ricorso a clamorose iniziative per una diversa politica demografica. Tuttavia, [redacted] mancano campanelli d'allarme. Carlo Ranghino, presidente della Famjia varsleisa, da tempo va predicando: «Vercelli è una città vecchia, più del 20 per cento della popolazione ha superato i 65 anni».

Parlano le cifre. Nella capitale del [redacted] gli abitanti sono scesi dagli oltre 56 mila del '71 ai 50 mila e poco più dell'anno scorso. In provincia ci sono Comuni in cui non si celebrano più battesimi; Per contro, a Biella nel '90 sono nati mille 64 bambini, 80 in più rispetto all'89. Ma non basta a bilancia[redacted] il numero dei morti.

In 15 anni Asti ha perso quasi 6 mila abitanti dopo aver superato, nel '76, quota 80 mila. Progressivo il calo della popolazione anche a Novara (poco più di 103 mila abitanti a fine '90, quasi 300 in meno dell'89), tanto che è stata decisa la soppressione di 20 scuole elementari.

Alessandria, in un anno, ha perduto 450 abitanti, quasi mille dall'89. A Cuneo, invece, dopo anni di calo, c'è un lieve aumento di abitanti, passati dai 55 mila 746 dell'89 ai 55 mila 838 del '90. Non sono aumentate le nascite, è semplicemente raddoppiato [redacted] numero degli extracomunitari che han[redacted] regolarizzato la posizione.

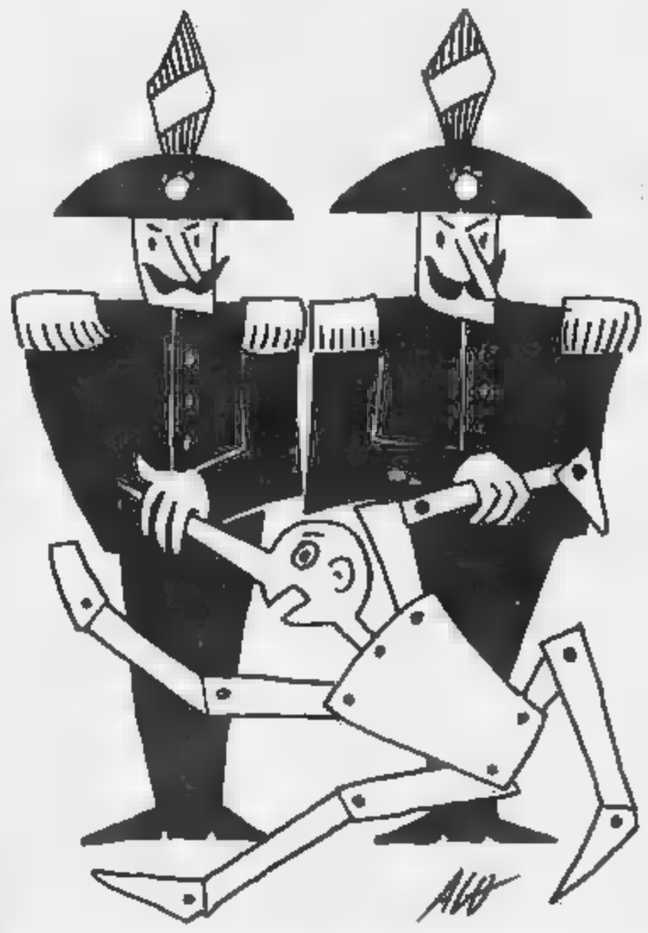
Un fenomeno che si riscontra anche [redacted] altre città: il calo naturale degli abitanti viene bilanciato dagli stranieri che si aggrappano al Piemonte per cercare qui ciò che a casa loro [redacted] trovano. Secondo un politico, più le città sono piccole, meglio sono governabili. L'augurio è proprio questo: che i servizi possano funzionare, che il cittadino torni a diventare persona e non solo numero.

Renato Romanelli

E' PASSATO UN SECOLO

Asti scoprì i falsari di monete

Oltraggio alla forza pubblica: 300 denunce



Un grido l'allarme è stato lanciato all'inizio del 1891: l'aumento della criminalità nel Circondario di Asti che raggruppava il capoluogo e altre 70 comuni. I giornali dell'epoca avevano riportato la statistica che si riferiva all'anno precedente: 5 erano stati gli omicidi volontari (due dei quali in conseguenza di risse), 320 le persone che avevano subito lesioni, oltre 300 nel complesso le denunce per oltraggio alle autorità, per i delitti contro il buon costume e l'ordine delle famiglie. La statistica riferiva anche dell'aumento delle rapine e dei furti ma, cosa insolita per il Circondario 69 persone erano state deferite quell'anno all'autorità giudiziaria dai regi carabinieri per falsità in monete o in atti pubblici.

Una relazione della procura del re diceva tra l'altro: «Risulta che il numero totale dei reati denunciati fu in media nel circondario di Asti inferiore a quelli denunciati nella Provincia (allora il circondario di Asti apparteneva alla Provincia di Alessandria, ndr) e nel Compartimento piemontese mentre per i reati di violenza, resistenza e oltraggi alle Autorità, come pure quelli di rapina sono in media nel Circondario di poco superiori a quelli della Provincia».

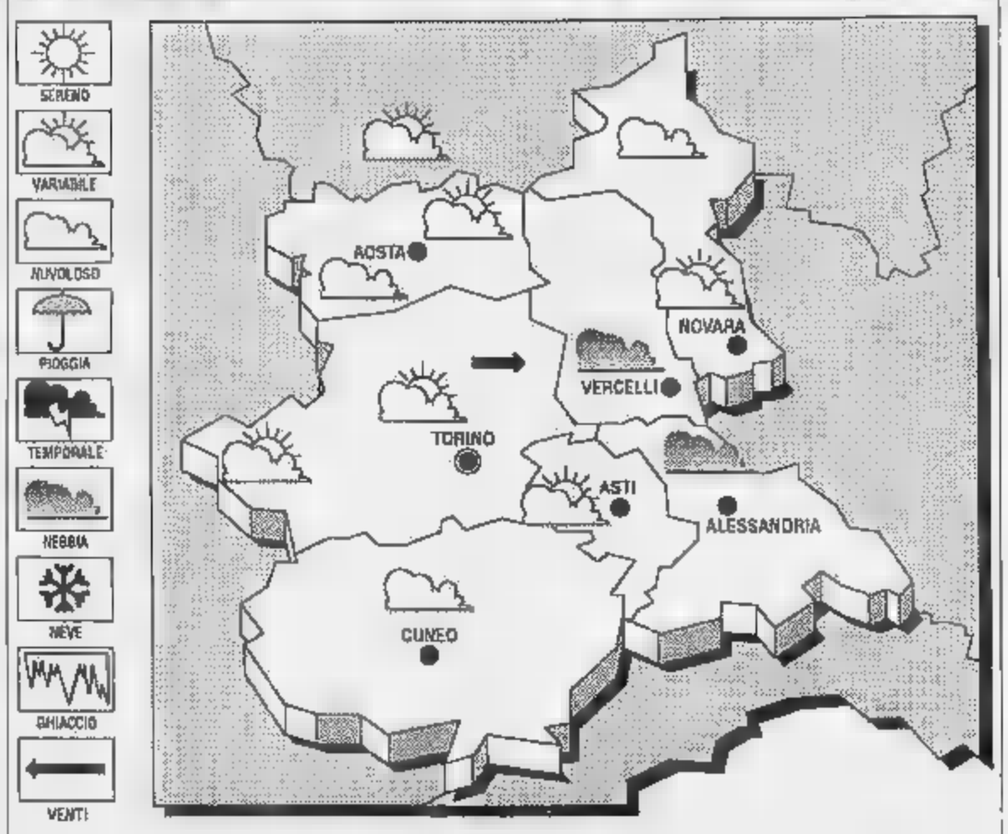
Con l'aumento dei reati anche l'attività della giustizia veniva intensificata. Si conoscono una serie di dati riguardanti il 1892. La pretura emise sentenze, il tribunale 721 mentre la corte d'assise, istituita ad Asti nel 1883 quale Circolo straordinario di Casale, giudicò 13 persone.

Anche l'attività della conciliatura era abbastanza intensa in quell'anno: 1390 le cause delle quali 427 col ricorso del gratuito patrocinio. I giudici togati ad Asti dovettero anche occuparsi delle preture di Portacomaro, Montafia e Baldichieri che vennero soppresse nel novembre del 1891 «a delle rilevanti spese di giustizia». L'organico del personale giudiziario era di un presidente e sei giudici, un cancelliere e sei cancellieri; la regia Procura registrava la presenza di un procuratore, sostituto e un segretario. Il collegio degli avvocati era composto da 41 avvocati, 23 procuratori e 39 notai.

Anche il carcere di via Testa aveva il suo daffare come i carceri mandamentali del Circondario. Sempre nel 1892 il movimento degli entrati e usciti era stato di 1078 unità. Undici erano stati i graziati. In quel periodo venne anche costituita la «Società Astigiana Patronato» per i liberati dal carcere alla quale aderivano nobildonne, qualche facoltoso commerciante, alcuni sacerdoti che si prodigarono per aiutare le persone che uscite dal carcere non trovavano lavoro.

Vittorio Marchisio

IL TEMPO DI OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Lungo la fascia che corre a Nord e a Sud della catena alpina, si succedono passaggi di sistemi caldi e freddi che determinano sulle nostre regioni condizioni di instabilità. Avremo quindi un tempo incerto in cui brevi piogge si alternano ad ampie schiarite. **TEMPO PREVISTO PER DOMANI.** Nuvolosità variabile in temporanea intensificazione con possibili deboli precipitazioni. **TEMPO PREVISTO PER OGGI.** Incremento della nuvolosità medio alta stratificata con possibili precipitazioni a carattere nevoso sulle zone alpine. **VENTI.** localmente moderati settentrionali. **VISIBILITA'.** Discreta nelle centrali della giornata, forti riduzioni nelle ore notturne per foschie dense a banchi di nebbia. **TEMPERATURA.** Senza variazioni di rilievo. **VIABILITA'.** Traffico normale, visibilità ridotta.

LE TEMPERATURE DI IERI AD
Massima: 8; minima: -2; media: 0

UN ANNO FA
Massima 6; minima -3; media -1.

PIEMONTE

Torino 7	Novara 1
Alessandria 5	Aosta 4
Cuneo 4,8	Vercelli 7

Il **Sole** sorge alle 8,8 e tramonta alle 17,02. La **Luna** si è levata alle 23,03 e cela alle 11 e 1 minuto.

LETTERE AL GIORNALE

Quant'è rinnovare la patente

Si parla tanto di avvicinare i servizi ai cittadini, ma mi sembra che proprio chi dovrebbe dare l'esempio in questo campo è volte manca. Ho dovuto fare il rinnovo della patente: a parte tutta la trafila e le incombenze (bolli e versamenti da fare, visite mediche etc.) c'è il problema degli orari degli uffici a cui bisogna rivolgersi. Ad esempio l'ufficio patenti della prefettura è aperto solo dalle 9 alle 12 e chi lavora ha obbiettive difficoltà a svolgere tutte le pratiche necessarie.

Il problema riguarda anche il Comune e tanti altri servizi pubblici. Non è possibile prevedere degli orari più larghi che rispondano alle reali esigenze dei cittadini-utenti? I sindacati quando tutelano solo gli interessi di certe categorie di lavoratori e danno dell'interesse pubblico, non sono corporativi, al di là di ogni bella dichiarazione di intenti?

Lettera firmata

Bosco dei Partigiani dimenticato

Ma chi si prende cura del Bosco dei Partigiani? Ma qualcuno ha visto come è stato ridotto negli ultimi tempi Panchià divelto, lampioni che sono diventati bersaglio per teppisti di bassa sorta, rifiuti gettati ovunque, scritte oscene addirittura sui tronchi degli alberi. «Fortuna» che è caduta la neve, almeno ha coperto molte sconcezze per terra.

E poi c'è sempre quel «coso» sulla cima, bruciato due anni fa e lasciato com'era allora con sdraio e immondizie accatastate fuori.

Ma allora è inutile che sindaco ed assessori si vantino che ad Asti abbiamo più aree verdi che in tutto il Piemonte e che siamo ai primi posti in Italia.

E' vero che la colpa è di pochi incoscienti e maleducati che non hanno niente di meglio da fare che andare in giro a spaccare tutto.

Parliamo di isola pedonale, mettiamo le fioriere in centro, e poi lasciamo i parchi abbandonati. Non si potrebbero fare dei controlli anche dentro i parchi? Possibile che non si riesca mai a prendere sul fatto questi teppisti? Ora la stagione non permette di frequentare i giardini pubblici, ma fra un paio di mesi sì.

Mario Altomare

Quei film mai visti

Vorrei sapere come mai certe programmazioni cinematografiche ad Asti non arrivano mai. Pellicole come «La stazione», oppure «Turnè» (di Salvatores, per altro, non abbiamo avuto nemmeno la fortuna di vedere il bellissimo «Marakesh»), realizzate da giovani bravissimi registi italiani nelle quattro sale cinematografiche cittadine mi pare siano mai arrivati. Delle pellicole che ricevono consensi ai più importanti festival internazionali, è davvero raro che si riesca a vederne qualcuna.

Bisogna armarsi di tanta buona volontà e andare a Torino, oppure aspettare qualche cineforum (quello del Don Bosco o di San Damiano). Va anche detto che è più facile che questi film si possano vedere a Nizza (che per essere un paese ha quattro sale cinematografiche come Asti). E' evidente che ai gestori delle sale astigiane va bene così: la qualità va difficilmente d'accordo con la quantità, così ci «becchiamo» l'insipido «Pretty woman» per quasi due mesi.

Ma siccome mi pare che i gestori delle sale ricevano anche contributi pubblici (non so se sotto forma di finanziamenti o invece di sgravi fiscali), non sarebbe possibile vincolare detti contributi ad una programmazione che rispecchi, nell'arco dell'anno, i gusti e le aspettative di tutti gli spettatori?

Augusta Masina

ASTI BREVI

IVA

Cambiano i codici attività per i documenti fiscali

L'Ufficio Iva di Asti informa che dal primo gennaio i contribuenti dovranno indicare nei documenti fiscali e nelle dichiarazioni d'imposta codici di attività diversi da quelli indicati negli anni precedenti. I nuovi codici di attività sono elencati in un fascicolo che verrà distribuito da domani dall'Ufficio Iva di Asti in via Natta 10 insieme con i nuovi modelli anagrafici per le comunicazioni di inizio, cessazione o variazione di attività e con i modelli per la dichiarazione Iva per il 1990.

LOCO

A Robella Aldo Merlo il presidente

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo della Pro loco di Robella. Presidente è Aldo Merlo, vice presidenti sono Francesco Rosso e Giuseppe Martini, consiglieri sono Mario De Vecchi, Alessandro Prato, Ernesto Guasco, Giuseppe Martini. La Pro loco di Robella conta 220 soci.

Domani s'inizano le svendite nei negozi

Il Comune di Asti ha autorizzato le svendite nei negozi a partire domani e per una durata non superiore alle quattro settimane. Dopo la corsa ai regali natalizi, s'inizia dunque quella ai saldi di fine stagione.

Vigili del fuoco, a maggio le prove scritte per i tecnici

Si terranno il 3 e 4 maggio alle 8,30 all'Ergife Hotel Palace in via Aurelia 616 a Roma le prove scritte del concorso pubblico per esami a 177 posti di geometra e perito dei Vigili del Fuoco.

FORM

Domani al via il corso Cepros

S'inizia domani pomeriggio dalle 15 alle 18 alla Biblioteca consorziale astense il corso di formazione del Cepros «Modelli e metodi culturali del nostro tempo», destinato a studenti, genitori e insegnanti. L'iniziativa è articolata in quattro cicli di lezioni ed incontri con esperti. Domani, il 14 ed il 21 gennaio si parlerà dell'uso di biblioteche ed archivi, dei metodi di consultazione e delle strategie di lettura. A febbraio il ciclo di lezioni riguarderà le strategie della comunicazione scritta e orale. In marzo si studierà la lupica e in aprile si parlerà dell'informatizzazione dei dati e dei documenti.

Asti: ferroviaria tel. 32.722, Alfieri 1, 52.605
Taxi Canelli: 833.630
Taxi Nizza: 721.442
Informazioni bus Asp: 34.627
Centro informazione giovani disoccupati: via Cotti Ceres, 1, telefono 436.384
Centro informazioni Comune di Asti: 399.399
Piscina Comunale: 3991
Linea Verde: per chi ha problemi di alcool, droga e fumo. Tel. 58.234 dal lunedì al venerdì dalle ore 18 alle 22
Autonoleggio Avis: Asti, corso Savona 71, telefono 56.810

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
Asti: 53.345
Nizza: 726.390
Castagnole Lanze: 878.348
Mombercelli: 856.333
CROCE ROSSA
Asti: 217.883
Canelli: 834
Castello d'Annone: 69.388
Cast. D. Bosco: 9876.468
Cocconato: 907.503
Costigliole: 966.779
Isola: 958.665
Moncalvo: 91.281
Montegrosso: 853.175
San Damiano: 975.910
Villafranca: 933.777 - 933.091
Villanova: 946.114 (dalle alle 13,30), 94.555 (dalle ore 13,30 alle 8)

CARABINIERI

50.196 - pronto interv. 112
Nizza: 721.623
Canelli: 833.663
Castagnole L.: 878.151
Costigliole: 966.096
San Damiano: 975.064
Moncalvo: 91.100
Castelnuovo Don Bosco: 011 / 987.61 52
Montegrosso: 853.095
: 0144/81.02
Villanova: 94.033

POLIZIA

Pronto intervento: 113
Questura: 216.521 - 210 078
Polizia stradale:
Asti: 212.356; 721 704
Autostrada (dist. Michele): 0131 / 361.268

CORPO FORESTALE

Asti: 211.915
Subbio: 0144/62.00

GUARDIA MEDICA

CENTRALINO
Asti: 353.558
Nizza: 78.21
Canelli: 2.525
Monastero Bormida: 68.048
Rocca d'Arazzo: 608.160
Calliano: 928.444
Montechiaro: 999.788
San Damiano: 975.910
Costigliole: 961.414
Villafranca: 933.644
Cocconato: 907.503
Montemagno: 82

Castelnuovo Don Bosco: 987.6468
Villanova: 94.555

VIGILI DEL FUOCO

Pronto intervento: 115
Centralino Caserma: via Marello 7, 21.22.22

PRONTO

Asti: 392.424
Canelli: 832.526
Nizza: 78.21

VIGILI URBANI

pronto intervento 53.421, 39.91
Canelli: 833.702
Nizza: 721.565
Costigliole: 966.031
San Damiano: 975.058
Villanova: 946.005

SEGNALAZIONI GUASTI ACQUEDOTTO

Asti: 53.464 - 39.91
Nizza: 721.385
Canelli: 833.341
Consorzio Valtiglione (Asti): 52.804 - 55.203
Consorzio Monferrato (Moncalvo): 91.422
Acque Potabili (Cantarana): 011/55.941

ENEL

Asti: - segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, contratti, informazioni telefonare al 31.666
Canelli: 833.409

GAS

Asti: 53.667, **Italgas** 54.601
Canelli: 721.450
Nizza: 721.450

SIP

Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati: 12
Posto telefonico pubblico Piazza Alfieri: 53.011

FERROVIE

Asti: centralino 50.311 - 53.761
Nizza: 721.448
Canelli: 833.571
Costigliole: 966.477
San Damiano: 200.184
Castagnole Lanze: 878.276
Moncalvo: 916.093
Montegrosso: 853.192
Villanova: 937.144
Montiglio: 994.200

AEROPORTI

Cuneo: Levaldigi 0172/374-274
Genova: C. Colombo 010/26.901
Milano: Malpensa 02/748.

BENZINAI Self Service

Mobil: corso Don Minzoni 89
Erg: corso Torino 9
Ip: corso Torino 125
Agip: corso Torino 475
Agip: corso Savona 129
Erg: via Conte Verde 71
Ip: via Pietro Micca

Ip: Casale 237
Monte Shell: corso Alessandria 380
A.C.: piazza Primo Maggio 21
Agip: piazza Campo del Palio

I DI TURNO

Domenica 6 gennaio
Mobil: corso Don Minzoni 89; **Erg:** corso Torino 8; **Ip:** corso Torino 125; **Agip:** corso Torino 475; **Agip:** corso Savona 129; **Erg:** via Conte Verde 71; **Ip:** via Pietro Micca 2; **Ip:** corso Casale 237; **Monte Shell:** corso Alessandria 380; **A.C.:** piazza Primo Maggio 23; **Agip:** piazza Campo del Palio.

MUSEI

Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, Sinagoga, via Ottolenghi (telefono 32.439). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19; domenica 10-12 Lunedì chiuso
Museo Alfieriano, corso Alfieri 375 (tel. 58.284). Orario: martedì-sabato 10-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri (telefono 353.072) Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; 10-12. Lunedì chiuso.
Lapidario, corso Alfieri 387. Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso
Archivio storico, via C. Massaia (telefono 39.91). Orario: lunedì-venerdì 8-14; martedì e venerdì anche 15,30-18,30.
Museo civiltà contadina Bersi, piazza Dante, Monterotto (telefono 721.273).
Museo arti e mestieri un tempo, castello Cisterna Aperto tutte le domeniche 15-18. Appuntamenti gruppi telefonando al 979.118.

BIBLIOTECHE

Asti - Consorziale Astense, corso Alfieri 378
Orario: 9,30-12,30; 15-19. Venerdì: 9,30-12,30; 15-22. Sabato: 9,30-12,30
Chiusa il sabato , la dom. e lun. tutto il giorno
Asti Est, via Monti 38
Asti Sud, via Artom 4
Asti Ovest, via Baracca 21
Centro, via Fontana 2
, via Roma 11
, via Crova 2

GALLERIE D'ARTE

La Giostra, via Verdi 34 (telefono 56.302)
Il Platano, Alfieri 253 (telefono 33.242)
Caracol, S. Mostro, via Morelli 20
Palazzo della Provincia, Sala Mostre, p.za Alfieri
La Finestrella, Canelli, via Alfieri 5 (telefono 831.167)

d'Arte Comunale, Palazzo Mazzetti, Alfieri 357

DI

: diurna: *Garello*, corso Cavalloti 2/a; notturna: Sacco, via Alfieri 1.
Canelli: *Fantozzi*, via G.B. Giuliani 1
Moncalvo: *Ardizzone*, via XX Settembre 1
Nizza: *Baldi*, via Carlo Alberto .

ENOTECHE E BOTTEGHE DEL VINO

Bottega vini «Douja d'Or», Asti - Esposizione, piazza Alfieri, 1.50.067
Bottega del moscato e dei vini canellesi, Canelli, frazione Antonio, telefono 831.157.
Enoteca regionale dell'Asti spumante, Canelli, via Roma, circolo Giuliani, telefono 831.372.
Enoteca regionale dei vini astigiani, castello Costigliole, telefono (chiusa).
Bottega del vino, Castagnole Lanze, via Enzo Bettica 13, telefono 87.132.
Bottega del ruchè, Castagnole Monferrato, via V. Emanuele 17, telefono 292.136
Bottega del grignolino d'Asti, piazza Marconi, Portacomaro, tel. 202.866.

LA STAMPA

Redazione Asti: Gaspari 2, tel. 33.252, 50.224
Concessionario di pubblicità: Publikompass Asti, via A. Zecca 3, telefono 32.222
Distribuzione: P., strada Valmanera 65, telefono 50.257

TV PRIVATE

RETE 9 TAI
9 — **Buongiorno con Rete 9 Tai**
Sulle ali della poesia
9,05 **Dustio fondo**
9,30 **Proposte acquisti**
10,05 **Film**
12 — **Proposte acquisti**
12,40 **Asti racconta**
12,45 **Tg 9**
13 — **Meglio in due**, telefilm
14 — **Calcio fans**
15 - **Fatemoca**
15,30 **Film**
17,17 **Ruote rovanti**
18 - **Hazell**, telefilm
19 — **Parliamone insieme**, con don Piero Mi ta
19,45 **Telefilm**
20,18 **Asti racconta**
20,25 **Tg 9**
20,53 **Redazionale inelpi Film**
23 - **Il re del quartiere**, telefilm
23,23 **Asti racconta**
23,30 **Tg 9**
23,57 **Sulle ali della poesia**
24 — **Film**

Trent'anni fa in Comune arrivava la Befana

Un'immagine della consegna dei doni della «Befana» ai figli dei dipendenti comunali di Asti nel 1960. Fino a qualche anno fa, il 6 gennaio la simpatica vecchietta portava i doni dagli astigiani anche ai vigili urbani

(ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE)

Dopo la precipitazione dell'8 dicembre ancora problemi e polemiche

Neve, disagi da un mese

Cumuli ghiacciati ingombrano numerose strade e marciapiedi del centro città
Una lettera dell'ex consigliere pci Segatto: «Il dopo nevicata non ha funzionato»

ASTI. In piazza Torino, uno strano «spartitraffico» divide le due carreggiate verso Alfieri: è un alto cumulo di neve ghiacciata, ricordo della nevicata dell'8 dicembre scorso.

A quasi un mese da quella nevicata (in città la coltre bianca arrivò a 40 centimetri d'altezza) su molte strade e marciapiede permangono mucchi di neve ghiacciata. La temperatura che negli ultimi giorni è tornata a superare lo zero nei valori medi, ha provveduto soltanto in parte a risolvere il disagio. Gli esempi non mancano: in Alfieri, il marciapiede che costeggia Michelerio è ancora difficilmente praticabile, in piazza Dante alcuni dei preziosissimi parcheggi ostruiti dalla neve accumulata dagli spalatori. Tra l'altro, la presenza delle auto parcheggiate sul ciglio della strada, costringe alcune volte i pedoni a spingersi verso il centro carreggiata. Dai carrozzieri, in questo giorni, giungono molti automobilisti che lamentano danni alle carrozzerie delle auto, causati dall'urto contro la neve accumulata ai limiti dei parchoggi o dal ghiaccio che cade dai tetti.

Il Comune subito dopo la precipitazione del 7 e 8 dicembre, aveva mobilitato mezzi e uomini (una trentina di spalatori furono assunti appositamente) per ripristinare la transitabilità sulla strada. Per motivi di bilancio, però, fu limitata solo a poche aree e in particolare quelle mercatali: piazza Alfieri, Catena e Campo del Palio, l'opera di sgombero della neve. Nelle altre la neve è stata spalata i cumuli rimasti. Sull'argomento non sono mancate proteste e polemiche. L'ultimo intervento è dell'ex consigliere comunale comunista Cesare Segatto, che in una lettera aperta critica apertamente l'operato dell'Amministrazione comunale. Segatto, dopo aver dato atto che «il piano neve approntato dall'Amministrazione comunale, dopo la disastrosa nevicata del 1987, ha funzionato abbastanza bene sul complesso del territorio comunale», rileva: «Il dopo nevicata non ha funzionato come doveva: marciapiedi ingombri di neve ormai ghiacciata, l'accesso alle scuole alquanto problematico, nell'isola pedonale la neve ammucchiata provoca disagi non indifferenti ai pedoni, le scalinate di piazza del Palio, sede del più importante parcheggio cittadino nonché del mercato sono ancora oggi ingombre di neve e coperte di ghiaccio».

Segatto conclude: «Si è detto che lo sgombero della neve non è stato fatto per risparmiare i fondi da destinare ad altre opere pubbliche: credo che sia importante sapere per quali grandi opere dobbiamo sopportare questi disagi».

[r. s.]

Uno spartitraffico! Neve ghiacciata al centro di piazza Torino. In molte vie permangono disagi ad un mese dalla nevicata

GRAVINA RIVOLTA

ASTI. Rimuovere la neve dalla strada è compito che non spetta soltanto agli spalatori del Comune: anche i proprietari di alloggi o stabili devono fare la propria parte.

Lo stabilisce il regolamento comunale che tuttavia pochi sembrano aver osservato dopo l'ultima nevicata.

Le disposizioni del Comune prevedono che i proprietari (eventualmente «coordinati» dall'amministratore dello stabile) si occupino della rimozione della neve (non appena terminata la nevicata») nel tratto di marciapiede che copre tutta la lunghezza dell'edificio.

E' anche previsto lo spargimento a terra di materiali antiscivolo (come la sabbia o il sale).

Il regolamento comunale stabilisce anche multe di 50 mila lire nel caso in cui le disposizioni fossero rispettate. Al Comando dei vigili segnalano che le contravvenzioni non sono mancate: nei prossimi giorni sarà possibile conoscere il numero esatto delle sanzioni. E sembrano essere stati pochi gli automobilisti multati per aver parcheggiato l'auto in divieto di sosta, dopo aver trovato i parcheggi occupati dai cumuli di neve.

[l. n.]

DALL'ASTIGIANO

INCENDIO

Furto in una cascina agrituristica

Michele Daferra, 42 anni, titolare di un'azienda agrituristica in frazione Santa Margherita di Costigliole, ha denunciato un furto di 3 milioni e mezzo. I soldi erano custoditi in cassetto.

FURTI

Rubano mobili nelle frazioni Gorzano e Stizza

Due furti di mobili sono stati denunciati nei giorni scorsi ai carabinieri di San Damiano. Giuseppe Riccomagno, 55 anni, abitante a Torino, lamenta la sparizione di sedie e tavoli per circa 4 milioni dalla sua casa di campagna in frazione Gorzano. L'altro colpo in borgata Stizza ai danni di Alessandro Monticone.

FURTO

Coniugi condannati in pretura ad Asti

Avevano sottratto beni pignorati (un televisore e un videoregistratore): per questo motivo i coniugi Luciano Genta, 58 anni e Rosa Argenta, anni, di Isola, sono stati condannati ieri dal pretore Emilio Giribaldi (pm Aldo Ferrua) a 4 di reclusione ciascuno con la condizionale.

FURTI

Una «500» nel mirino dei ladri

Una Fiat «500» è stata rubata la notte del 3 gennaio a Carmelo Piantadosi, abitante in via Buozzi 12. L'auto era parcheggiata in strada sotto l'abitazione del proprietario. Guido Cagnotto, abitante in corso Savona 150 ha invece denunciato in questura il furto dell'autoradio sulla sua autovettura in sosta sotto casa.

DONATORI

Donatori Fidas: il bilancio 1990

E' di 865 donazioni il bilancio della raccolta di sangue della Fidas di Canelli. L'associazione, in attività da 32 anni, conta oltre 400 soci: durante l'anno vengono compiute donazioni per arricchire la Banca del sangue di Torino ed il centro trasfusionale del San Martino di Genova. I medici Fidas anche nel '91 saranno a disposizione per i prelievi. Questo il calendario di raccolta per i primi mesi dell'anno: dalle 9 alle 12 del 12 gennaio, 2 e 24 febbraio e 2

ROCCAVERANO

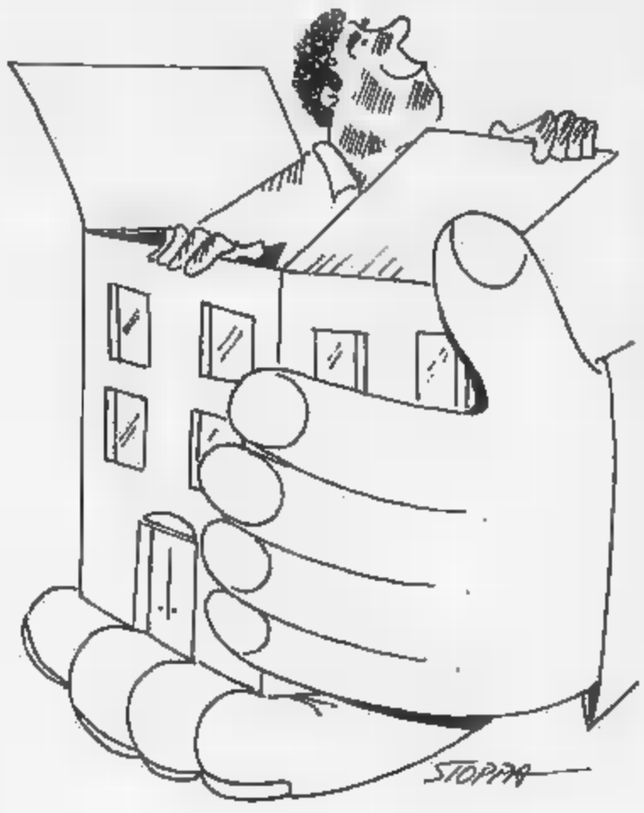
Sarà potenziato il ripetitore tv

Gli amministratori della Comunità montana Langa Astigiana-Val Bormida hanno approvato serie di interventi per il potenziamento del ripetitore tv. Da tempo, gli abitanti della zona lamentano difficile ricezione di alcuni programmi, in particolare quelli delle reti di Berlusconi e del primo canale Rai.

La Casa di riposo «Città di Asti» metterebbe a disposizione del Comune parte di un edificio di via Nevizzano avuto in eredità

Alloggi per gli extracomunitari

Le stanze, in buono stato, potrebbero essere utilizzate subito per risolvere i casi più urgenti. Gli immigrati usufruirebbero anche della mensa dell'ospizio. Altre proposte per l'apertura di un centro di accoglienza notturno



ASTI. Il 1991 porterà agli immigrati di colore un centro di pronto accoglienza: sulla questione si discute da oltre un anno (da quando cioè la presenza degli extracomunitari si è andata facendo particolarmente sentire in città), ma solo di recente il problema sembra aver imboccato la strada dei concreti propositi.

La casa di riposo «Città di Asti» sarebbe disposta a mettere a disposizione degli immigrati di colore parte di un edificio ereditato nei mesi scorsi e situato in via Nevizzano, a poche centinaia di metri dall'Istituto. Sono un paio di stanze con servizi che potrebbero essere utilizzate subito, essendo in buono stato di conservazione.

L'orientamento degli amministratori della casa di riposo sarebbe di affidare la gestione della casa direttamente al Comune, rendendosi comunque disponibili ad aprire il servizio mensa dell'ospizio, oltre che agli anziani del quartiere, anche ai nuovi ospiti di colore.

Con l'apertura della struttura, i casi di accoglienza che necessitano di un intervento particolarmente urgente potrebbero dunque trovare soluzione.

L'associazione «Asti città aperta», che si occupa da oltre un anno dei problemi degli extracomunitari, segnala sono ancora molti gli immigrati di colore che non hanno un'abitazione stabile (alcuni di essi sarebbero costretti a dormire in stazione o negli immediati dintorni, ricavandosi ripari di fortuna).

Il progetto sul centro di accoglienza sarà approfondito nei prossimi giorni dagli amministratori della casa di riposo e del Comune (un'altra ipotesi emersa nelle scorse settimane riguardava l'eventuale richiesto all'istituto Don Bosco di poter usare parte delle stanze utilizzate fino a poco tempo fa come collegio). Non si esclude che la casa di via Nevizzano possa ospitare anche i cosiddetti «barboni», persone cioè senza fissa dimora che fino alla metà del 1990 sono ricorsi all'ospitalità offerta dal dormitorio di via Fara (poi chiuso dal Comune per inidoneità dei locali).

Le Acli, intanto, sottolineano la necessità di «distinguere tra i vari tipi di accoglienza offerti a chi è casa». L'ipotesi di lavoro proposta nei mesi scorsi in collaborazione con «Asti città aperta» riguarda infatti la creazione di un centro di pronta accoglienza notturna e l'apertura di una struttura se più alloggi, anche strutturati in forma di piccole comunità, per il medio-lungo periodo».

Destinatari del primo servizio dovrebbero essere «barboni», immigrati extracomunitari di passaggio o in soluzione definitiva, nuovi poveri; la seconda sistemazione dovrebbe invece essere riservata a «immigrati in grado di pagare un affitto controllato e che possano, entro un certo periodo, trovare una sistemazione definitiva». Sono proposte su cui Acli e «Asti città aperta» attendono da tempo una risposta dal Comune.

Laura Nosenzo

SERVIZI PER CHI HA HANDICAP

ASTI. Le attività socio assistenziali continueranno ad essere gestite dalla Provincia su tutto il territorio astigiano, almeno fino al 30 giugno di quest'anno.

I servizi (l'assistenza di portatori di handicap mentale, di ciechi, sordomuti e minori rischiavano di interrotti a seguito delle disposizioni della nuova legge di riforma delle autonomie locali; la legge 142, in vigore dal giugno scorso, ha infatti abrogato le competenze attribuite alle Province nel settore assistenziale, trasferendole ai Comuni.

«Di fronte alle difficoltà dei Comuni di dare immediata attuazione alla riforma - spiega l'assessore ai Servizi Sociali della Provincia, Gianmarco Rebaudengo -, la Regione Piemonte ha invitato le Province a prorogare la gestione dei servizi in atto nel campo socio assistenziale. Considerati i rischi ed i disagi causati un'eventuale cessazione dei servizi, in particolare di quelli a favore delle persone minori o incapaci, la giunta provinciale ha deliberato di autorizzare la prosecuzione delle attività assistenziali fino a tutto gi 1991».

Il problema ha impegnato nelle settimane scorse i responsabili della Provincia, dei Comuni, delle Usl e della Regione per individuare una soluzione che garantisse la continuità dei servizi evitando alle Amministrazioni provinciale e comunali di contravvenire alle nuove disposizioni di legge.

In attesa di superare questa delicata fase transitoria delle competenze la Provincia di Asti ha preventivato di imp 350 milioni per coprire le spese di funzionamento dei servizi e delle attività socio assistenziali per i primi sei mesi dell'anno.

[r. s.]

E' promossa dal Cepros in collaborazione con esperti universitari e specialisti

Ad Asti una scuola di psicoterapia

Sono iscritti medici e psicologi. Le altre iniziative

ASTI. Sono arrivati da Torino, Aosta, Pavia, Alessandria, Tortona, Cuneo per frequentare l'ultima scuola nata ad Asti: quella di psicoterapia.

Sono dodici tra medici e psicologi (ce ne sono anche due di Asti) che puntano ad ottenere il riconoscimento ufficiale della loro attività di psicoterapeuti.

La creazione della nuova scuola astigiana, promossa dal Cepros Studi e Formazione, ha subito destato molto interesse tra gli «addetti ai lavori»: secondo quanto stabilito dalla legge 56 del 1989, psichiatri, psicologi, neurologi e medici potranno infatti esercitare l'attività di psicoterapia solo dopo aver frequentato scuola specializzazione della durata di quattro anni.

Quella di Asti sarà strutturata su circa duecento ore di lezioni all'anno che avranno cadenza quindicinale e si terranno il sabato e la domenica nella sede del Cepros, in via D'Azeglio 42. La frequenza sarà obbligatoria e stato volutamente limitato il numero degli iscritti. Sarà un corso intensivo: sono previste infatti otto ore di lezione il sabato e sei la domenica con possibilità, per chi fosse impossibilitato a seguire tutti gli appuntamenti, di utilizzare «moduli» di recupero.

La prima lezione si è tenuta in dicembre, ma sarà a partire da gennaio che l'iniziativa decollerà con tutti i crismi dell'ufficialità.

Spiega, a nome del Cepros, Maria De Benedetti, psicologa e dirigente del servizio di Educazione permanente al Comune di Milano: «Abbiamo scelto di non fornire ai partecipanti un unico indirizzo psicoterapeutico: preferiamo infatti offrire una conoscenza di base perchè chi frequenta le lezioni possa avere una visione generale della materia». Nella sede del Cepros aggiungono che «le attività didattiche, integrate da seminari monografici, riguarderanno gli aspetti teorici e metodologici della professione, le aree d'intervento, l'attività legata al training terapeutico».

L'interesse che ha suscitato l'iniziativa astigiana è in parte dovuto al prestigio degli esperti che hanno collaborato alla creazione della nuova scuola, nata sotto la supervisione scientifica della clinica psichiatrica dell'Università di Torino e con la collaborazione di specialisti di fama internazionale e di docenti di altri atenei. Comune, Provincia e Cassa di risparmio di Asti, inoltre, hanno patrocinato l'iniziativa insieme all'Unione Industriale e commercianti.

La scuola di psicoterapia non sarà l'unica attività che impegnerà il Cepros nel 1991: tra le iniziative in programma è previsto anche un corso di formazione permanente per operatori del settore socio-sanitario e della scuola. Il progetto riguarderà numerose figure professionali, tra cui anche gli operatori che lavorano nelle comunità per il recupero e il reinserimento di ex tossicodipendenti.

Un intervento che potrebbe legarsi direttamente con iniziative di altre associazioni, come quella dell'«Approdo», che in primavera aprirà al Torrazzo un centro per ex tossicodipendenti.

Sarà la prima struttura di questo tipo destinata a nascere nel capoluogo (in provincia ne esistono di analoghe a Valfenera e Serole), mentre proprio di recente il Centro contro le tossicodipendenze dell'Usl, alla ricerca di sede più adeguata, ha dovuto rinunciare a occupare alloggio in via Quintino Sella dinanzi alle «resistenze» degli altri abitanti dello stabile.

[l. n.]

Mongardino, la scomparsa di Giovanni Rainero, 67 anni

Creò gli «euroagricoltori»

Era il delegato Coldiretti alla Cee

Giovanni Rainero

MONGARDINO. Si svolgeranno oggi alle 15, nella parrocchia di Mongardino, i funerali di Giovanni Rainero, 67 anni, dirigente della Confederazione nazionale Coldiretti, stroncato venerdì da un grave male.

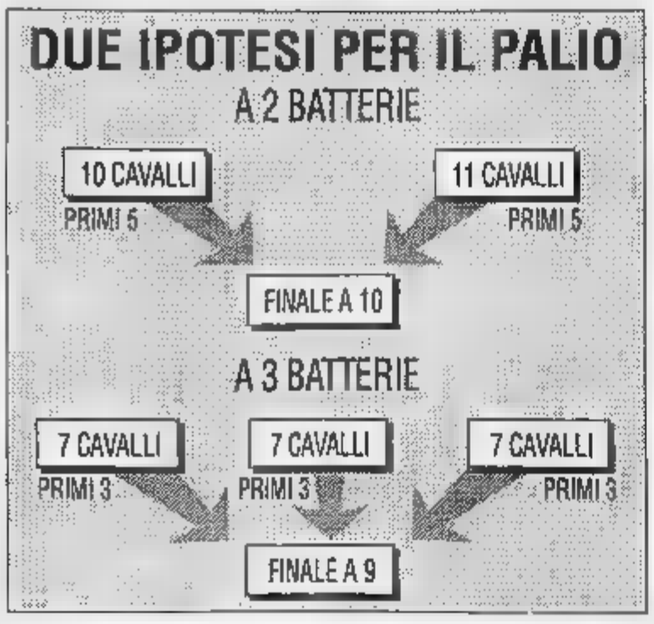
Rainero, dopo gli studi liceali e la laurea in giurisprudenza all'univeristà di Torino, era diventato presidente diocesano dell'Azione cattolica astigiana e dirigente nazionale giovanile del movimento. Nel 1953 aveva intrapreso, insieme ad altri astigiani (Emilio Monticone e Franco Rosso) la carriera di sindacalista agricolo: era stato chiamato dal presidente della Coldiretti, Paolo Bonomi a far parte del suo staff. Rainero era stato tra i fondatori del Gruppo giovani Coldiretti e dei Club «3P». Nel 1958 era stato eletto presidente del Comitato d'intesa dei giovani agricoltori europei, un organismo che riuniva i rappresentanti di tutti i movimenti giovanili agricoli della Cee. Successivamente la Coldiretti lo aveva designato a far parte del Copa (Comitato organizzazione professionale agricola europea), con sede a Bruxelles; fino a 3 anni fa aveva fatto parte del Ces, Comitato economico e sociale della Comunità europea. Una lunga e prestigiosa carriera nel sindacalismo agricolo europeo interrotta, alle soglie della pensione, dai primi sintomi del grave male che lo aveva colpito un paio di anni fa. Da allora era tornato a Mongardino. Le sue condizioni di salute si sono improvvisamente aggravate nei giorni scorsi. Lascia la moglie, Adele Massano, 65 anni e i figli Chia, 35 anni, docente di matematica in un liceo, Enzo, 33 anni, neurologo, Carola, 32 anni, suora, Manuela, 29 anni, laureata in agraria e Maddalena, 25 anni, architetto.

[f. b.]

Mentre anche nel 1991 saranno al via ventuno tra rioni e paesi

Tre batterie al Palio?

Il progetto verrà discusso in Consiglio. La finale sarebbe a nove cavalli
A Canelli pace fatta tra Comune e comitato che potrà rappresentare la città



ASTI. Saranno ancora 21 i concorrenti al Palio di Asti del 15 settembre 1991. Le domande di partecipazione sono state trasmesse al Comune ed anche se manca ancora la conferma ufficiale dovrebbero esserci state sorprese.

Canelli dopo il travagliato ritorno alla corsa nel 1990, quest'anno si è «iscritto» in scioltezza, senza strascichi polemici con il Comune. Lo ha confermato ieri il rettore Giancarlo Benedetti che ha ricordato «come Canelli creda nel Palio e vi partecipi con entusiasmo». Benedetti non ha mancato di sottolineare «che adesso con il Comune si può dialogare».

A pochi chilometri dal centro spumantiero, un'altra Amministrazione, quella di Nizza, con delibera di giunta, ha autorizzato il comitato Palio a rappresentare la città alla manifestazione astigiana. Nel '91 a difendere i colori giallo rossi ci sarà un nuovo direttivo, presieduto da Brunello Sattanino.

Il giovane capo borgata della «Cima» ha sostituito Bruno Verri, che per una decina d'anni è stato rettore di Nizza, conquistando un drappo e sfiorando la vittoria lo scorso anno con un fantino sconosciuto. Ferma restando la griglia di partenza del '90, il Palio si incammina verso una nuova stagione molta di fuoco.

Lotteria. Mentre nelle rivendite di Asti sono già esposti i biglietti della nuovissima lotteria di Iglesias, mercoledì una delegazione astigiana sarà ricevuta a Roma al ministero delle Finanze.

Si chiederanno assicurazioni per avere il concorso a premi nel 1992 e già da quest'anno la diretta televisiva della Rai come contropartita.

Sede. Privilegiata ancora piazza Alfieri. In subordine, qualora si rendesse necessario uno spostamento per motivi logistici (costruzione del parcheggio sotterraneo e Piano Anfossi), si tornerà in piazza del Palio.

La pista dovrà avere la stessa forma di quella «salotto» di Asti. Tutti i rettori, il Capitano e i magistrati hanno comunque riaffermato che «l'unica sede valida per la corsa è piazza Alfieri».

Corsa. Si discuterà ancora di batterie. Due con tutti i problemi di affollamento, oppure tre sette cavalli finale a Se la manifestazione avrà la diretta televisiva serviranno eliminatorie agili, veloci. meno cavalli al canapo, in modo da anticipare finale e concentrare su di essa tutta l'attenzione e la tensione di pubblico e concorrenti.

Il Palio non batterie, bensì la finalissima. alcune parti stanno arrivando segnali per portare a tre le eliminatorie. Saranno probabilmente «tagliate» le esibizioni degli sbandieratori durante il corteo storico.

Consiglio comunale. nuovo anno porterà l'atteso dibattito «tutto tondo» sul Palio, il futuro. I suoi problemi, la sede della corsa? L'argomento è stato solo sfiorato, alcune settimane fa, durante il dibattito che portò ad un ordine del giorno sulla lotteria «scippata»: ma l'approfondimento richiesto da alcuni rappresentanti dell'opposizione attende ancora.

Novità. Uno dei fatti nuovi è rappresentato dall'intenzione di inserire nel nuovo regolamento del Palio, il Collegio dei rettori con funzione istruttoria, consultiva e propositiva per i lavori del Consiglio che troppo spesso risente di discussioni prolisse a scapito della praticità. Sarebbe importante che eventuali sedute Collegio venissero rese pubbliche. Non è stato così, sinora, per quelle delle commissioni.

Franco Cavagnino

S'inaugura oggi una inedita mostra fotografica

Villeggiatura del '900

Immagini della vita di Villafranca ai primi anni del secolo
Le vacanze in campagna di una facoltosa famiglia romana

Una delle fotografie che compongono la di Villafranca: damigelle scherzano davanti chiesa.

VILLAFRANCA. Verrà inaugurata stamane alle 10,30 nella restaurata chiesa di San Giovanni la mostra fotografica «Villeggiatura primo Novecento: l'Astigiano nelle immagini della famiglia Gallina Villafranca». L'iniziativa, curata da Renato Bordone, è patrocinata dal Comune, dal Centro rete della biblioteca consorziale astense e dall'assessorato provinciale alla Cultura.

Eugenio Gallina, figlio di un carbonaro chierese giustiziato nel 1821 e poi riabilitato dal governo sardo, sposò l'astigiana Vincenza Fornaca che gli portò in dote cascine in regione San Grato. In veste di cancelliere capo della Corte Cassazione, Eugenio si trasferì a Roma, ma continuò a trascorrere le vacanze a San Grato con i famigliari. Da giugno a novembre, dopo lungo viaggio vaporiera Roma, la famiglia si godeva la campagna villafranchese. Sono arrivate fino a noi sessanta fotografie raccolte in un catalogo delle edizioni dell'Orso. Uno spaccato interessante vita d'inizio secolo.

E ancora oggi Eugenio Gallina ed i suoi familiari trascorrono le ferie d'agosto a San Grato.

La mostra rimarrà aperta no alle fine di gennaio con il guente orario: martedì e sabato dalle 15,30 alle 16,30; domenica dalle 10 alle 12. [ma. s.]

Un progetto di «arredo» urbano con variopinti murales

Colorare S. Marzanotto

Si farà un «referendum» per discutere l'iniziativa con gli abitanti della frazione. L'assessore Barolo: «E' un'idea da sviluppare anche in città»

In frazione. Uno scorcio di San Marzanotto. Sulle case compariranno murales?

ASTI. L'idea di «pitturare» la città (e perché no, anche le frazioni) con variopinti murales, avanzata da «La Stampa» la primavera scorsa con articoli e interviste, ha trovato riscontro, come si dice, a livello istituzionale e forse l'iniziativa prenderà il via tra non molto.

Un progetto è allo studio tra i componenti del Consiglio di circoscrizione S. Marzanotto-Valleranaro.

«Abbiamo molti amici che si occupano di spettacolo, arte, o sono impegnati in altri campi della cultura - dice Mariangela Cotto, ex presidente della Circoscrizione e ora consigliere comunale - Intendiamo mobilitare queste persone, chiedere la loro collaborazione per potenziare le attività culturali che da noi rappresentano già una vivace realtà».

E partendo da questi presupposti sono stati organizzati alcuni incontri per decidere sul da farsi.

La prima intenzione, che si è fatta strada modo unanime tra la gente della frazione, è stata quella studiare la realizzazione di una serie di dipinti murali.

Chi li deve eseguire e quali dovranno essere i temi degli affreschi bisognerà stabilirlo attraverso consultazioni con gli addetti ai lavori e gli abitanti di San Marzanotto-Valleranaro, alcuni dei quali dovranno offrirsi di mettere a disposizione una porzione di parete della loro casa.

San Marzanotto potrebbe essere trasformata in questo modo in una curiosa, quanto interessante, «pinacoteca» all'aperto, come, ad esempio, lo è Magliono, in provincia di Torino, a pochi chilometri da Ivrea. Le case di quel paese, infatti, ospitano, sui loro frontoni, pitture di artisti famosi quali Tabusso, Nespolo, Soffiantino, Carena e tanti altri (sono 102 le opere «esposte» chiamati da Maurizio Cognati, patrocinatore dell'impresa.

Nel frattempo anche l'assessore alla Cultura del Comune di Asti, Giuseppe Barolo, si è dimostrato interessato a questa idea.

«Credo sia ora di pensarci - ha detto - Naturalmente con le dovute precauzioni, per non dare vita a qualcosa di scontato o pacchiano. Asti ha angoli che si adattano a ospitare murales. è necessario - prosegue l'assessore - che i lavori si integrino, come soggetto e stile, all'ambiente: penso al Palio, episodi di storia locale».

Barolo ha deciso di andare a Magliono per rendersi conto dei risultati può dare una tale operazione, in termini promozionali, di richiamo turistico, soprattutto come forma di comunicazione e di arredo urbano.

Asti non ha tradizione «muralistica», ma nulla vieta di avviare una attività che nell'arco di qualche anno possa diventarlo.

Servirebbe per arricchire la vita culturale con nuove manifestazioni, e per trovare iniziative che consentano di coinvolgere gente.

Armando Brignolo

CALLIANESE

Alberi di Natale agli alunni delle elementari

Passate le feste natalizie, gli alberi di Natale che hanno decorato le vie del paese, saranno donati ai bambini delle scuole elementari di Momburuzzo. Quest'anno Pro loco e Comune hanno utilizzato solo abeti con radici, per poterli trapiantare dopo le festività. E' una delle prime iniziative della nuova Pro loco, di recente eletta. Neo presidente onorario è Franco Vicenzi; presidente Gabriella Brillado. Del comitato direttivo fanno parte inoltre Ettore Baiardi, Alberto Gallo, Alessandro Rossi, Susy Tocco e Giuseppina Giacchero.

NIZZA

Gioanola confermato alla Viticoltori Piemonte

Alessandro Gioanola, socialista, ha presentato le dimissioni da consigliere comunale, in seguito alla vicenda Cassa di Risparmio-Rapisarda. La lettera verrà discussa nella prossima seduta del Consiglio. Gioanola, che era stato consigliere della banca astigiana, è stato rinviato a giudizio con una trentina di altri amministratori dal giudice Della Lucia. «Pur essendo del tutto estraneo alle accuse che mi vengono rivolte, ritengo doveroso e corretto dimettermi da tutte le cariche pubbliche che ricopro» ha commentato l'esponente socialista che anche presidente della Viticoltori Piemonte. Nei giorni scorsi il consiglio dell'associazione che raggruppa 29 cantine sociali piemontesi, ha respinto le dimissioni di Gioanola, rinnovandogli in pieno la fiducia.

[illegible]

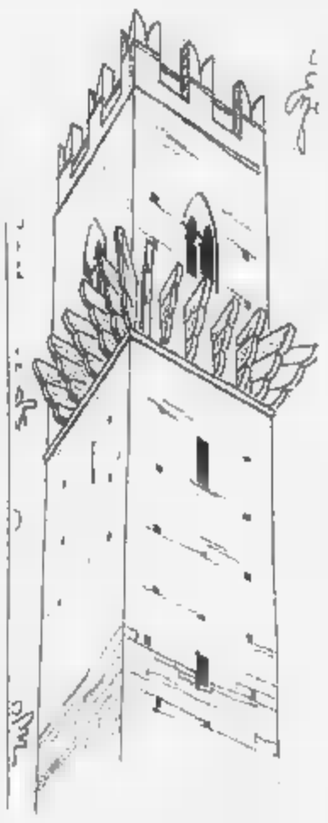
L'ex cinema diventerà centro sociale

Si sono iniziati i lavori ristrutturazione dell'ex-cinema, di proprietà comunale, che verrà trasformato in una sala polifunzionale. Il costo nuovo centro sociale, realizzato dall'Amministrazione Comunale, è di 60 milioni di lire ed è finanziato con un mutuo (contratto con la Cassa Depositi e Prestiti) a carico del Comune. Il salone, che nelle intenzioni dell'Amministrazione dovrebbe diventare punto riferimento per la vita associativa piccolo comune monferrino, avrà una capienza massima di 100 posti, per una superficie di 200 metri quadri. I lavori sono stati appaltati alla ditta Giuliano Garrone, di Grana.

Pubblicata, con il contributo della Cassa di Risparmio, la prima traduzione italiana dei testi di Ogerio Alfieri, Guglielmo e Secondino Ventura

La Asti dei cavalieri e delle dame narrata nelle cronache medievali

Il lavoro è stato compiuto da studiosi del Gruppo Ricerche all'Archivio di Stato



ASTI. «Nell'anno 1260, io Guglielmo Ventura, cittadino di Asti, ho visto segni nel sole, nella luna, nelle stelle e sulla terra la tribolazione del popolo». Si apre con queste parole il Memoriale dello speziale Guglielmo Ventura, che in questi giorni trova posto in libreria nella traduzione di alcuni studiosi astigiani. Il volume, curato da componenti del Gruppo ricerche astigiane, è stato pubblicato dalle Edizioni dell'Orso di Alessandria nella collana di «Ricerche di storia locale».

Il volume s'intitola «Antichi cronisti astesi» e raccoglie tre documenti che risalgono al Medioevo e narrano la storia cittadina, in particolare quella del libero Comune di Asti, raccontata testimoni diretti. E' stato pubblicato con il contributo della Cassa di Risparmio di Asti, che ne ha disposto anche un'edizione fuori commercio come strenna. Ha contribuito anche l'imprenditore astigiano Rodolfo De Benedetti, cui il libro è dedicato.

I cronisti cui si propongono i testi Ogerio Alfieri, antenato del tragediografo Vittorio, e Guglielmo e Secondino Ventura. La Cronaca di Ogerio Alfieri descrive in modo stringato ed essenziale «frammenti di vicende astesi» comprese tra il 1070 e il 1294. I memoriali dei Ventura invece proseguono idealmente, con prosa più ampia, il lavoro avviato da Ogerio e coprono rispettivamente dal 1260 al 1325 e dal 1419 al 1457.

I tre antichi testi sono stati tradotti integralmente da Natale Ferro, Ello Arleri, Osvaldo Campassi, con la consulenza filologica di Giacinto Grassi e la segreteria di Giuseppe Tartaglino. Il lavoro dei traduttori si è avviato nel 1986 all'Archivio di Stato, da un'idea lanciata dal direttore, Giovanni Grillono, che negli anni successivi ha accolto e sostenuto il gruppo di studiosi.

Spiega Natale Ferro, coordinatore della traduzione: «Abbiamo compiuto questo lavoro per rendere le cronache accessibili a tutti, dato che il latino sta diventando sempre meno familiare al vasto pubblico. Questo perché si tratta documenti importantissimi della storia astigiana». Una stima del valore delle cronache medievali viene fatta anche da Renato Bordone, professore all'Università di Torino, che ha scritto la presentazione del volume.

La traduzione stata condotta sulla versione pubblicata nei «Monumenta historiae patriae» pubblicata a Torino nel 1848 e ristampata anastaticamente dal Gruppo ricerche astigiano nel 1978. La stessa è riportata in appendice nel volume della traduzione, con un buon apparato di indici e immagini.

[c. f. a.]

QUANDO FU FONDATA SAN [illegible]

Riportiamo una pagina del Memoriale di Guglielmo Ventura, dal titolo «Fondazione del paese di San Damiano» (capitolo undicesimo). L'edificazione del borgo fu incominciata nel 1275. Ecco il testo:

NELL'ANNO seguente al tempo in cui era podestà di Asti il genovese Marcello di Negro, fu ultimata la costruzione villaggio di San Damiano, su decisione del predetto Marcello e furono insediati gli abitanti di Gorzano, di Castelnuovo, di Lavezzole e di Marcellengo; ivi una sera all'ora di cena avvenne gran terremoto: lo so perché vi presente. Si deve sapere che la distruzione di Roccavione avvenne alla vigilia di San Martino, nell'anno del Signore 1274. Al tempo del podestà Guido Scarso, i Signori di Priocca, abbandonati il castello e il villaggio, se ne andarono in Puglia; gli Astesi tennero (l'uno e l'altro) in loro possesso.

In diverse circostanze il re Carlo fu colpito da Dio per aver battuto ingiustamente gli Astesi a Cossano; in realtà i Siciliani uccisero i cavalieri i ministri del predetto re e squarciarono il ventre alle loro mogli incinte. Infatti, poiché i ministri ed i cavalieri del suddetto re vivevano da disonesti e da insolenti, in seguito all'opera persuasione Giovanni da Procida, da lui svolta per tre mesi, il giorno di lunedì, durante la Festa della re- del Signore (il 31 1282), all'ora dei vespri, mentre si suonavano le campane, tutti i francesi che erano in Sicilia furono trucidati, sia maschi sia femmine, fanciulli e vecchi; ed inoltre furono persino aperti i ventri delle donne gravide e uccisi i loro infanti e ciò avvenne nell'anno del Signore 1282. Re Carlo era in Puglia e, radunato il suo esercito, andò ad assediare Messina e stette sul posto per 40 giorni, senza conquistare la città. Dopodiché Pietro, re d'Aragona, si portò in Sicilia proclamato re di Sicilia; egli inflisse molti guai Carlo ed alle sue genti. Perciò il sommo Pontefice scomunicò re Pietro d'Aragona e tutta la Sicilia fece bandire una crociata contro di essi.

Guglielmo Ventura

Numerosi appuntamenti in provincia con doni ai bambini nel giorno dell'Epifania

Feste e falò per la Befana «made in Asti»

Si ripete in corso Alba e a Grazzano Badoglio il rito del «rogo» della vecchia che porta i doni nella calza
Recite dei più piccoli ■ Revigliasco e Celle Enomondo. Si gioca a tombola ■ San Marzanotto ■ Montemarzo

ASTI. Le feste volgono ■ termine, ma resta ancora la tradizionale ricorrenza del 6 gennaio, con l'Epifania, per la tradizione cristiana, associata ■ quella pagana della vecchia vestita ■ stracci portatrice di doni nella calza appesa al caminetto, meglio conosciuta come Befana.

Sono numerosi gli appuntamenti nell'Astigiano per accogliere la Befana. Ad Asti il saluto all'ultimo giorno di festa sarà dato alle 17 nel quartiere di corso Alba. L'iniziativa è degli animatori del Centro sociale che già hanno animato la sera della vigilia di Natale con una sfilata di personaggi tipici della tradizione locale, narratori di fiabe ■ leggende di carattere natalizio, con musiche antiche e non, proposte dai «Musicanti d'oltre Borbore» e dalla «Girondna».

Il ritrovo è al Centro sociale, dove la vecchia giungerà ■ il suo cavallino per portare i doni, e il suo seguito di personaggi tradizionali. La Befana consegnerà un sacchetto di dolci ai bambini ■ cioccolata calda a tutti. Al termine il «gran falò della vecchia».

San Marzanotto. Anche nella frazione si festeggia la Befana con ■ gran festa che si svolgerà a partire dalle 15 nel salone parrocchiale, organizzata dal Comitato Palio. Si terrà uno spettacolo musicale, con scenette, allestito dagli abitanti, intrattenimenti vari e ■ «megatombola» dotata di ricchi premi. Durante ■ manifestazione sarà all'opera ■ giuria per valutare il migliore travestimento da Befana, che riceverà ■ simpatico premio.

Grazzano Badoglio. Oggi alle 16,30 in piazza Cotti, ■ dell'Epifania con giochi per i bambini e distribuzione di vin brulé. La festa terminerà con ■ «rogo» della vecchia.

Alle 18, nell'Oratorio «Vasquez» verranno premiati i vincitori del Concorso «Il mio Presepe», organizzto dal gruppo parrocchiale. Trenta in tutto ■ opere in gara, suddivise in cinque categorie di partecipazione, a seconda delle fasce di età. All'iniziative non hanno partecipato solo i grazzanesi; sono, infatti, arrivati lavori anche dai paesi vicini, come Moncalvo, Casorzo ed Ottiglio. La giuria, formata dalle insegnati Giovanna Fantino, Sonia Fantino e Anna Monzeglio, ha preso in ■ i presepi senza conoscere i nomi degli autori, per garantire la massima obiettività del giudizio. In gara, oltre ai presepi tridimensionali, in legno, ceramica, ferro, stoffa ■ addirittura pane, ci sono anche disegni ■ collage ispirati alla natività.

Montemagno. Una Befana, carica di doni, sarà la protagonista del pomeriggio di festa dedicato ai bambini del paese. A partire dalle 15,30, nel «Cantinone» di via Don Bosco, verranno consegnati i doni a tutti i piccoli montemagnesi, in età scolare. La manifestazione, giunta alla terza edizione, è organizzata dal Comune, in collaborazione con ■ Pro loco.

Celle Enomondo. Alle 16 si terrà una festa organizzata dagli scolari delle elementari che proporranno le loro scenette comiche. L'ingresso è aperto a tutti. Seguirà un rinfresco.

Revigliasco. Alle 15 si terrà la tradizionale ■ per la Santa Infanzia. Alle 16, sempre nella chiesa parrocchiale I bambini delle elementari terranno una recita ■ canti e scenette. Il ricavato dell'iniziativa sarà devoluto a favore delle attività di padre Aurelio Maschio, missionario in Africa. ■ termine della rappresentazione, di fronte al municipio saranno distribuiti regali ai bambini.

Montemarzo. L'appuntamento ■ alle 15,30 nei locali della ex scuola, dove saranno distribuite ai più piccoli le tradizionali «calze» della Befana, con dolci e sorpresa. Seguirà una grande tombola ■ premi.

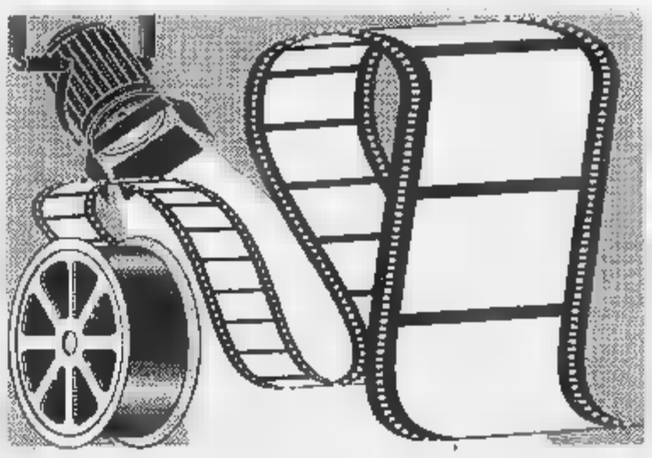
Robella. Oggi alle 14,30 s'inizin la festa dei bambini organizzata dalla Pro loco nella sua sede. Sarà proiettato ■ film d'animazione «Robin Hood» di Walt Disney. Pacchi dono ■ ranno donati ai bimbi delle scuole materne ■ elementari. A tutti sarà distributa pizza.

Villafranca. Alle 15 alla casa di riposo, si svolgerà la feste della Befana organizzata dalla ■ locale dell'Avis. Alle 16,30 nella caserma dei carabinieri ■ terrà una feste per i bambini, organizzata dall'Associazione carabinieri di Villafranca. Anche la Pro loco ha pensato ad una replica delle iniziative per ■ Natale, «ingaggiando» una decina di Befane per distribuire regali ai bambini.

San Damiano. La Befana arriverà in ritardo (unvece al Centro incontro degli anziani sandamianesi. L'appuntamento è per martedì alle 15 e il personaggio portatore di doni sarà impersonato da una delle signore del centro stesso, cui sarà affidato il compito ■ portare panettoni e vino per tutti.

[r. s.]

STASERA AL CINEMA



ASTI

Lux
Tel. 54.147 - Or. fer 17,30/19 20,40/22,30 - Fes. 15/17,30 19/20,40/22,30 - L. 8000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ispir. a «Pepino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... ■ V. 1h ■ **Cartone animato**

[illegible]
Tel. [illegible] - Or.: fer. 18 20,05/22,30 - Fest.: 15,35 17,50/20,05/22,30 L. 8000 (poltr.); 5000 (gall.)
[illegible] di forza
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto ■ sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Ritz
Tel. 50.088 - Or.: fer.17,25 18,55/22,30 - Fest.: 15 17,25/18/19,55/22,30 L. 8000 (posto unico)
Stasera a casa ■ Alice
di e con Carlo Verdone, ■ Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia ■) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche sua cognato Saverio, ■ di separarsi, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

Nuovo Splendor
■ 55 040 - Or.: fer. 20,15 22,15 - Fes. 15/17,05/18,50 20,30/22,25 L. 8000 (5000 ridotti)
Fantozzi alla riscossa
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della vita, Fantozzi la da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Teatro Alfieri
Sala «Pastrone»
CHIUSO

CANELLI

Balbo
Orario fer 20,15/22,15 ■ 14,30 - Ifil. 22,15 L. 7000 (6000 ridotti)
Giorni di tuono
di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se ■calcificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' **Avventura**

NIZZA

Aurora
Orario: fer. 20,15/22,20 Fest.: 15,45/18/20/22,30 ■ 7000/6000
Stasera a casa di Alice
di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: ■. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarsi, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

Lux
Tel. 70.27.86 - Or. fer. 20,15 22,30 - Fest.. 14,30/16,30 18,30/20,30/22,30 L. 7000 (6000 ridotti)
Ore disperate
di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90) — Un violento criminale ■ tiene in ostaggio in ■ una tranquilla famiglia borghese. Remake del'omonimo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 39' **Thriller**

Sociale
■ 70.14.86 - Or. fer. 20,30 22,30 - Fest.. 14,30/16,30 ■,30/20,30/22,30 L. 7000-8000 (5000-5000)
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ispir. a «Pepino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Verdi
■ 701.459 - Or.: 20,30 22,30 - Fest.: 15/16,45 16,30/20,30/22,30 Lire 7000/5000
Ghost-Fantasma
di J. Zucker con P. Sweyze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e ■ sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. ■ **Commedia**

Cristallo
Orario fer. 20,30/22,30 ■ fest. 14,30/16,30/20,30/ 22,30 - L.5500 rid.4000
[illegible] futuro 3
di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo ■ futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e antenati. N. V. 1h 59' **Fantastico**

Lux
Ore ■: **La sirenetta**
Ore 20,30; 22,20 **Cattivi compagnie**

Splendor
Or.: fer. 20,30/22,30 ■. 14,30/16,30/20,30 22,30 - L. 6000 (4500) Platea 5000 (4000)
Occhio [illegible] Perestroika
di Castellano e Pipolo con Enzo Greggio, Jerry Calà (Italia ■) — A causa ■ perestrojka tre amici g■ raggiungi in Italia dalla loro amanti bulgare. Guai con fidanzati e parenti dell'Est. 1h 32' N. V. **Comico**

CINEMA TORINO

ARLECCHINO

Siete tutti invitati: c'è da divertirsi

ARTE&DINTORNI

a cura di A. Brignolo

Arte ■ [illegible] astrattismo a Eidos

Proseguirà ancora una decina di giorni la mostra ■ arte contemporanea alla nuova galleria Eidos (via Garetti 18), dove sono esposte opere dei più grandi maestri dell'astrattismo. Crippa, Capogrossi, Scanavino, Dorazio, ma anche Vasarely ed alcuni esponenti ■ quelle correnti che ■ ispirano all'arte povera o all'«action painting», fino a un Veronesi, ■ vesto di «sperimentatore ottico» che propone, oltre ad alcuni disegni astratti, una splendida elaborazione fotografica a colori.

La galleria Eidos è la più giovane fra le gallerie astigiane, ma si sta conquistando una posizione di rilievo, grazie ad una accorta politica culturale.

Specializzata nel settore dell'arte moderna, la Eidos si propone ■ sviluppare un discorso organico che consenta al suo pubblico una fruizione razionale delle opere che, a mano a mano, vengono esposte nelle varie rassegne.

«Abbiamo incominciato un percorso dentro l'arte moderna e vogliamo come compagno di viaggio il pubblico astigiano», dicono Raffaella Caruso ■ Mario Soria, titolari della Eidos. Un cammino non facile, all'insegna della fiducia per divulgare i messaggi di una delle più affascinanti forme espressive.

Rassegna d'oggi alla Glostra

Chiuderà il 17 gennaio la ■ stra allestita alla galleria «La Giostra». Due momenti per soddisfare le esigenze di ■ vasto pubblico di appassionati. Nella prima sala sono ospitati i pittori naif, per mantenere una consuetudine che dura ormai da anni con ■ sempre rinnovato successo. La seconda sala ospita i maestri della pittura moderna, ■ opere selezionate e di grande importanza, «firme» autorevoli della scena italiana, da Treccani e Migneco, a Morando.

Guglielminetti al [illegible]

La sala della galleria «Il Platano» esplode nel gioioso cromatismo di Eugenio Guglielminetti. Trenta opere illustrano il fantastico viaggio nell'arte del grande scenografo, costumista e pittore astigiano. La mostra resta aperta fino a metà gennaio. Guglielminetti è ■ in campo anche nell'espressione letteraria: ha scritto ■ favola, intitolata «Il carro volante». Il libro sta per essere edito da «All'insegna del Lanzello».

Esedra: colori ■ Europa ■ America

Due mondi, due modi ■ concepire la cultura che ■ sviluppa in immagini, ecco il senso della mostra che propone la galleria «Esedra», via Verdi 6, dal titolo «Europa-America, aspetti degli Anni Ottanta». L'avanguardia artistica dei due continenti ■ degnamente rappresentata da autori ■ grande fama.

Antologia del '900

[illegible]

La galleria d'arte «La Finestrella» di Canelli (via Alfieri 19) ha inaugurato una collettiva presentando alcuni maestri piemontesi del Novecento. In una pacata atmosfera dove aleggia uno spirito romantico, ■ fanno ammirare belle opere ■ Morando, Quoglino, Fantauzzi e Torzolo e una grande tela di Evangelia Alzati.

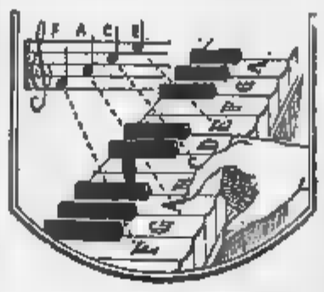
Lavori degli studenti dell'Istituto d'Arte

Sarà inaugurata giovedì 10 gennaio alle 17,30 nella sala d'arte comunale ■ palazzo Mazzetti (corso Alfieri) la mostra «Gioco, fantasia ■ progetto». E' la rassegna annuale dei lavori realizzati durante l'anno scolastico dagli allievi dell'Istituto d'Arte «Benedetto Alfieri architetto».

APPUNTAMENTI

COCCONATO
Festa ■ leva 1973

Si conclude oggi la feste della leva del 1973 a Cocconato. Stamani si terrà un concerto della banda in piazza; alle 21, serata conclusiva con ballo liscio sulle musiche di Luigi Gallia e del suo gruppo, ■ la partecipazione della cantante Mara.



COSTIGLIOLE
Cineforum al Comunale

Prosegue il cineforum di Costigliole al teatro comunale domani alle 15.30 con il film fantastico «Le avventure del barone di Munchausen» di Terry Gillian. I biglietti costano 5 mila lire, ridotti 3 mila.

PORTACOMARO
La leva del 1951 festeggia

Si svolge oggi la festa della 1951 a Portacomaro. Stamane si terrà un concerto della banda municipale diretta da Italo Durando; alle 11 messa, alle 12,30 pranzo all'osteria «Il torrione». Alle 20,30 nel salone Alfieri, si terrà una serata di cabaret ■ il comico astigiano Claudio Perosino.

[illegible]
Recite dei giovani con parodia

Domani pomeriggio alle 15 nel cinema comunale i giovani ■ Pralormo presenteranno la recita-parodia «Un fantastico... Natale», che si ispira alla trasmissione televisiva ■ sabato sera condotta da Pippo Baudo. Seguirà ■ recita dell'oratorio vollanovese e la lotteria organizzata dal comitato festeggiamenti. Le iniziative di domani chiuderanno il ciclo di manifestazioni organizzate per il trecentesimo anniversario del «voto» ■ Comune alla Madonna per la liberazione dall'assedio dei francesi.

SAN DAMIANO
Operetta al Lux: «Cin-ci-là»

E' prevista per martedì la rappresentazione dell'operetta «Cin-ci-là», al cinema teatro Lux di San Damiano. Lo spettacolo sarà portato in scena dalla Compagnia Italiana di Operetta con Franco Barbero. I biglietti costano 30 mila lire (primi posti), ■ mila (secondi) e ■ mila (terzi). Per informazioni e prenotazioni telefonare al 975.016 o al 975.840.

MONTEGROSSO
Piano bar al Villa Benzi club

Il piano bar questa sera sarà protagonista al villa Benzi club in località Bricco Monti a Montegrosso. Ingresso libero.

[illegible]
Liscio alla «Rosa ■ Venti»

Si balla liscio al dancing «La rosa dei venti» di Vaffenera; questa sera si esibirà l'orchestra ■ melodicis».

ASTI
Biglietti per Gene Gnocchi

Il comico Gene Gnocchi sarà ■ protagonista della serata di venerdì 11 gennaio alla discoteca «Mercybocà» a Valenza. Ad Asti sono in prevendita biglietti da Ok music, in via Ospedale 10.

ASTI
Musica al «Robin Hood»

Torna la musica al pub «Robin Hood» ■ piazza Astesano. Questa sera ■ sarà piano bar con il pianista Giancarlo Opodone. Il programma del locale prevede per gennaio appuntamenti ogni giovedì e venerdì con il piano bar, mentre per la domenica sera con cabaret e sorprese musicali. L'ingresso è libero.

CANELLI
Premio letterario «Monticone»

Scade il 31 gennaio il termine per inviare i racconti al premio letterario «Gigi Monticone» di Canelli. ■ concorso è organizzato dall'Enoteca regionale di Canelli, dal circolo culturale «Giuliani», con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura. I dattiloscritti non dovranno essere superiori a 30 cartelle e dovranno pervenire alla segreteria del premio all'Enoteca regionale di Canelli, Via Roma 4, accompagnati dalla tassa di partecipazione di 20 mila lire. Il premio consisto nella pubblicazione in volume delle prime quattro opere selezionate.

Questa sera si esibisce il gruppo astigiano Lyceum al «Maltese»

Un trio classico a Cassinasco

Domenica prossima pianoforte contemporaneo

CASSINASCO. Prosegue questa sera l'iniziativa piuttosto inconsueta di portare la musica classica nella birreria «Il Maltese» di Cassinasco. I primi due concerti della mini-rassegna organizzata dall'associazione alessandrina «Musical bridge» hanno già ottenuto un notevole successo.

Questa sera si esibirà un giovane gruppo da camera astigiano, il trio «Lyceum». E' formato da giovani musicisti come il violinista Elio Orio, Manuela Matis questa volta alla viola ■ la violoncellista alessandrina Elisabetta Sola. Il loro programma comprende brani del repertorio cameristico di piacevole ascolto, firmati da Luigi Boccherini, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Max Reger ■ Beltrami. Il trio «Lyceum» è di recente formazione; i musicisti hanno già dato prova della loro bravura in numerose occasioni in Piemonte, tra cui una serata a Cocconato nello scorso autunno.

L'ultimo appuntamento previsto di questa prima rassegna (che sarà probabilmente seguita da altri concerti di musica classica) sarà per domenica 13 gennaio con la pianista alessandrina Silvia Belfiore. Presenterà il suo repertorio di brani gradevoli di autori del nostro secolo come Erik Satie, Francis Poulenc, Jan Sibelius ed Enrique Granados. In entrambi i casi sono stati scelti brani di gradevole ascolto; per quanto riguarda l'ultima serata le musiche sono di autori innovatori molto vicini alla sensibilità d'oggi. In taluni casi si assiste al recupero da parte di autori di oggi, anche ■ appartenenti al settore «colto», delle musiche dei maestri che hanno operato nei primi anni del nostro secolo.

Tutti gli appuntamenti s'iniziano alle 21,30. L'ingresso è libero.

[c. f. c.]

PROMOZIONE

I galletti ospitano oggi alle 14,30 l'Airaschese nel recupero della decima giornata

L'Asti è già all'ultima spiaggia

Le due squadre sono appaiate al fondo della classifica. Al Comunale si prevede battaglia
Tra i padroni di casa probabile l'inserimento di Crispoltoni come seconda punta. In forse Tarello, infortunato

ASTI. Riprende oggi, dopo la sospensione di circa un mese, il campionato di calcio di Promozione, con due recuperi del decimo turno: Asti-Airaschese [redacted] Saluzzo-Fulvius.

I galletti cominciano il nuovo anno affrontando alle 14,30 al Comunale l'Airaschese [redacted] divide con l'Asti l'ultimo posto in classifica.

Ormai remotissimi gli anni gloriosi della C2 e della C1 l'Asti aveva iniziato il campionato con la convinzione e la presunzione di ritornare a calcare campi più nobili. Sontuosa la campagna acquisti [redacted] un manipolo di ragazzi provenienti dall'Acqui che due stagioni or sono avevano stravinto il loro girone ed erano saliti in Interregionale. Nuovo l'allenatore: Nicolò Petrucci, artefice del Monferrato rivelazione dello scorso anno; con lui era arrivato Fabrizio Luongo, uno degli attaccanti più forti della categoria. E invece, dopo dieci giornate, la squadra ha gli stessi punti della semisconosciuta Airaschese.

L'Asti ha assoluto bisogno di punti ed oggi anche un pareggio servirebbe a poco. I biancorossi non vincono dalla terza giornata (vittoria sul Monferrato per 1-0) ed sono reduci da due sconfitte consecutive, a cui va aggiunta anche la partita persa in Coppa Italia contro la toscana Fortis Juventus costata l'eliminazione ai galletti.

I «galletti». Una delle formazioni dell'Asti calcio utilizzate quest'anno in campionato dall'allenatore Nicola Petrucci

Petrucci nella gara odierna non potrà disporre [redacted] Luongo, che deve scontare ancora sette turni di squalifica, del secondo portiere Biasi, infortunatosi in una partitella d'allenamento. [redacted] incerta è la presenza dello stopper Tarello che ha una leggera contrattura. [redacted] mister dovrà dunque risolvere il problema della seconda punta da schierare al fianco di Sinopoli: il più serio candidato è il giovane Crispoltoni.

Domenica prossima verrà recuperata invece la dodicesima giornata che era stata rinviata per la neve il 2 dicembre, con in programma [redacted] derby tra Canelli e Asti Sport, mentre l'Asti giocherà di nuovo in [redacted] con il Rusca. Questo il probabile undici biancorosso che scenderà in campo oggi: Quaglia, Pinto, Re, Paganelli, Tarello (Frassetto), Merlo, Susenna, Battiston, Sinopoli, Rispoli, Crispoltoni.

Enzo Armando

IL [redacted] IL DERBY, SI [redacted] IN SECONDA

Promozione. Oggi nel girone «C» si giocano solo i due recuperi, ma per il Canelli-Pneumelectric le «vacanze» sono comunque finite, e già [redacted] pensa alla probabile ripresa del campionato [redacted] il «derby» contro l'Asti Sport di domenica [redacted] prossima. Durante le festività, i ragazzi di Enrico Pasquali hanno continuato gli allenamenti con dei «richiami» particolarmente utili. Gli azzurri, infatti, a differenza [redacted] altre formazioni, hanno iniziato la preparazione pre-campionato con notevole ritardo, [redacted] questo fatto può aver pesato sul rendimento iniziale del complesso.

Afferma l'allenatore Pasquali, soddisfatto del lavoro svolto finora: «In questo periodo, abbiamo potuto svolgere un certo tipo di preparazione che dovrebbe esserci utile per [redacted] prosieguo del campionato. Inoltre, ho potuto vedere al lavoro elementi che, per molti motivi, si sono aggregati in ritardo alla squadra, [redacted] che non avevo avuto modo di fare prima». La sosta ha consentito il pieno recupero di alcuni giocatori infortunati durante l'ultima fase [redacted] del torneo. Berruti si [redacted] rimesso [redacted] ai guai muscolari alla coscia destra, Scialdone [redacted] è ristabilito dallo «strappo» procuratosi nella partita contro il Saluzzo. Anche Manno, sottoposto ad intervento chirurgico poco più di un mese [redacted] per la riduzione della frattura al setto nasale rimediata nel recupero contro il Luserna, ha ripreso ad allenarsi. Non è escluso che possa es[redacted] disponibile per la partita con l'Astisport. Qualche problema, invece, per Ya Ya Outtara, operato di appendicite alla vigilia di Natale, ed ancora convalescente. Il giocatore della Costa d'Avorio, in base al referto del medico sociale dottor Fulvio Massino, [redacted] sarà disponibile che [redacted] fine mese, ed anche Pasquali non vuole rischiare [redacted] suo inserimento prematuro in partita. Per l'allenatore, il problema più grosso potrebbe essere quello creato dalla lunga sosta. Dice: «Mi auguro che questo [redacted] lontano dal clima agonistico vero, non sia causa di qualche cedimento di tensione psicologica e di concentrazione. Dovremo iniziare nuovamente il campionato con la stessa carica agonistica dimostrata nelle ultime partite del 1990». Intanto, dalla Lega giungono notizie contraddittorie sulla ripresa del torneo. Il derby con l'Astisport (a sua volta fermo oggi) dovrebbe essere recuperato domenica 13 gennaio, ma si saprà qualcosa di definitivo solamente in settimana.

Prima categoria. La ripresa [redacted] prevista per domenica prossima 13 gennaio.

Seconda categoria. E' stato deciso che saranno le società a stabilire se giocare o meno. Delle astigiane è sicuro che non scenderanno in campo Refrancorese-Isola, partita che si sarebbe dovuta disputare domenica [redacted] mattina in via Fregoli [redacted] Napoli Club-Arco, in program[redacted] (ore 14.30) sul terreno di Praia. Dovrebbero invece regolarmente disputarsi Moncalvese-Don Bosco e Nizza-Cambiano, entrambe alle 14,30. Le altre gare dovrebbero essere Castelnovese-Santostefanese; Montatese-Chieri; Poirinese-Castelnuovo Belbo.

Terza categoria. Oggi, secondo un primo comunicato della Figc, si sarebbero dovute recuperare le gare rinviate [redacted] 9 dicembre, ma considerate le [redacted]dizioni dei campi di gioco il presidente provinciale Vincenzo Nebiolo ha deciso un'ulteriore rinvio a domenica prossima.

(r. s.)

HOCKEY SU PRATO

La squadra maschile della Moncalvese è pronta alla ripresa del torneo: obiettivo promozione

Serie A vicina per le furie rosse

I biancorossi sono in testa al campionato cadetto col Firenze
Oggi le ragazze impegnate a Torino in una manifestazione indoor

MONCALVO. L'hockey su prato moncalvese è tornato a respirare l'ebrezza degli anni migliori.

La squadra maschile lasciatasi alle spalle l'avventura del torneo indoor che si è concluso il 23 dicembre, è ormai proiettata al campionato di serie B che riprenderà dopo la pausa invernale. Le «furie rosse» sono in vetta alla classifica e in primavera si giocheranno la promozione in A2. La formazione biancorossa ha utilizzato il torneo indoor per prepararsi ed anche se è stata eliminata tecnici e dirigenti la reputano ugualmente un'esperienza utile. «Ci è servito [redacted] allenamento», ha commentato il vicepresidente della società, Mario Cerrati «Nell'indoor siamo partiti senza pretese, abbiamo partecipato per onor di firma, perchè, quest'anno, vogliamo concentrare tutte le nostre forze nel campionato, in cui, per ora, siamo andati molto bene» ha continuato Cerruti.

La «Moncalvese-Piubelli», al termine della prima parte del torneo cadetto è infatti prima in [redacted]lassifica a pari merito con il Firenze. Ha aggiunto il dirigente aleramico: «Stiamo lavorando per essere di nuovo al massimo della forma [redacted] prossimo 17 marzo, quando riprenderà [redacted] campionato».

Per quella data è dato per certo il rientro di Tullio Giraldo, uno [redacted]ei migliori elementi della formazione monferrina, fermo da circa due mesi, in seguito ad un delicato intervento chirurgico alla mandibola.

Intanto, a febbraio, scenderanno in campo le due squadre giovanili, una maschile [redacted] una femminile, che prenderanno parte al torneo regionale indoor, che si disputerà in tre domeniche successive: 10, 17, e 24 febbraio.

La squadra femminile «adulta» scenderà invece in campo oggi sempre in una manifestazione indoor a Torino dove incontreranno due formazioni liguri. Alle 11, le biancorosse aleramiche saranno impegnate con [redacted] «Genova '80» e, alle 13,30, con [redacted] «Cus Genova», per le ultime due partite di ritorno della competizione, iniziatasi lo scorso 2 dicembre.

All'andata, la compagine moncalvese aveva subito due sconfitte. Anche se, domani, le astigiane, allenate da Maurizio Corzino, dovessero mettere [redacted] segno due vittorie [redacted] potrebbero, comunque, passare alla fase successiva della manifestazione, vista la loro attuale posizione [redacted] fondo classifica. «Nell'ultimo turno di incontri disputato a Torino, abbiamo battuto il Villarperosa e il Bra, rispettivamente per 9-2 e per 6-5, oggi scenderemo in campo con un maggior entusiasmo, ben sapendo che, per noi, l'avventura dell'indoor si fermerà co-unque qui», ha detto Fulvia Clerici, una delle «colonne portanti» dell'hockey femminile moncalvese. «Stiamo già pensando alla ripresa del campionato, in programma per marzo - ha continuato la Clerici - e con un po' più di allenamento potremo sicuramente migliorare la posizione di metà classifica».

(bru. m.)

Il giocatore De Bernardi della Moncalvese Hockey visto da Marco Ghiglione

[redacted] FLASH

PALLAVOLO

Domani in campo per il torneo juniores

Riprende domani il campionato provinciale juniores di pallavolo maschile.

Questi gli incontri in programma per la quarta giornata di andata: Voluntas-Grande Volley A (domani, palasport, ore 18); San Damiano-Libertas S. Pietro (domani, palestra via Einaudi, ore 20); Grande Volley B-Colle Ito Stige (9 gennaio, palestra Martiri, ore 20,15).

Dalla prossima settimana prende il via anche il campionato juniores femminile cui risultano iscritte Pgs Rig, Volley Canelli, Grande Volley e S. Damiano.

Il primo turno prevede: Pgs Rig-Volley Canelli (9 gennaio, palestra [redacted] Gil, ore 20,30); Grande Volley-S.Damiano (10/1, palestra Rio Crosio, ore 20,30).

[redacted]

Si gioca [redacted] Canelli sino a fine gennaio

Ha preso il via ieri al bocciodromo di via Riccadonna, un torneo [redacted] coppie riservato a giocatori di serie C, D, inferiori e liberi. La gara è articolata in otto gironi da otto formazioni ciascuno, con la formula ad «accoppiamento libero».

Il torneo continuerà sabato 12, domenica 13, sabato 19 e 26 gennaio. Il girone finale avrà luogo il 2 febbraio, a partire dalle ore 14. [redacted] richiede un minimo di 64 formazioni. Alle prime otto formazioni classificate. Ricco il montepremi messo in palio dagli organizzatori.

[redacted]

Domani dibattito Figt sulla riunificazione

Il consiglio provinciale della Figt (Federazione italiana gioco tamburello) si riunirà domani sera alle 20,30, al circolo Sempre Uniti [redacted] via Palio ad Asti, per discutere la recente proposta di riunificazione dei campionati (Fipt e Figt) nella prossima stagione agonistica.

Al termine verrà emesso [redacted] documento ufficiale dopo la recente «bocciatura» del progetto da parte dei responsabili della federazione d[redacted] Figt.

[redacted]

ASTI. Il campionato di tennistavolo, sospeso in occasione delle festività natalizie, ha ripreso l'attività con lo svolgimento della prima giornata di ritorno del campionato di serie D2.

Ieri si è disputato il derby tra Refrancore e Asti «A», stamane alle 10 nella palestra di via Natta esordisce nel nuovo anno l'Asti «B» contro il S. Salvatore «A», alla ricerca ancora del primo successo nel girone. Quella odierna è una gara importante per gli astigiani che seppure ormai quasi certi della retrocessione (scenderanno in D3 le ultime due) cercheranno nella seconda parte del campionato di togliersi qualche soddisfazione. San Salvatore «A» è penultimo con due punti e rappresenta l'occasione giusta per conquistare i primi punti: «Dobbiamo vincere a tutti i costi - dice il giocatore Solaro senior - non possiamo permetterci ulteriori sconfitte. Oggi io non giocherò perchè non mi sento in condizione ottimale. Rientrerò contro il San Salvatore «B» tra due domeniche».

Serra, Provenzano e Barbero saranno i biancorossi che affronteranno stamane gli alessandrini, che hanno vinto il loro unico incontro proprio contro Solaro e compagni.

Intanto ha preso il via il campionato di D3 al quale partecipano sei squadre: Asti, Incisa «A», Incisa «B», Nizza, Refrancore «A» e Refrancore «B». Nella prima giornata hanno vinto le due formazioni refrancoresi e l'Asti che hanno battuto, tutte per 5-0, le due squadre di Incisa e il Nizza. Nel prossimo turno ci sarà in programma il derby tra Refrancore «A» e Refrancore «B», che potrebbe già risultare decisivo ai fini della classifica in quanto le due squadre sono favorite per la promozione nella categoria superiore.

Il torneo di serie D2 la prossima settimana invece osserverà un turno di riposo e riprenderà regolarmente il 19 gennaio con le seguenti partite: San Salvatore «A»-Nuova Casale; Europa Alba-Refrancorese; San Salvatore «B»-Asti «B»; Asti «A»-Bra. Classifica della D2: San Salvatore «B», Europa Alba, Nuova Casale punti 12; Auxilium Bra 8; Asti «A» 6; Refrancorese 4; San Salvatore «A» 2; Asti «B» 0.

(a. a.)

[redacted] INVERNALI

A partire da gennaio [redacted] sodalizio «G. B. Giuliani» organizza un fitto calendario di appuntamenti

Canelli, weekend e gare con lo sci club

Gli iscritti sono 220. Un vivaio di ragazzi promettenti

CANELLI. Per gli appassionati dello sci, l'inverno 90/91 si presenta ricco di soddisfazioni dopo le «magre» degli ultimi tre anni. Le piste ben innevate e gli impianti aperti in tutte le stazioni invernali, sono un richiamo al quale è difficile resistere. Anche per lo sci club «G. B. Giuliani» di Canelli, la stagione si prospetta finalmente positiva. Cancellate, negli inverni scorsi, per cause di forza maggiore gran parte delle attività che il sodalizio avrebbe dovuto svolgere, lo sci club si presenta, quest'anno, con un programma ricco ed interessante. «Il primo appuntamento di rilievo - dice Franco Garbarino, vicepresidente e tesoriere del sodalizio - è il corso di avviamento allo sci, riservato a coloro che vogliono avvicinarsi a questo sport. Il corso inizia domenica 13 gennaio, e si svolgerà sulle piste degli impianti de L'Alpe di Limonetto. La durata è di cinque domeniche». Gli iscritti saranno suddivisi in gruppi e avranno a disposizione un maestro di sci.

Il costo di partecipazione, compreso il viaggio in pullman, i biglietti per gli impianti e la lezione di sci, è di 260 mila lire. Riduzioni sono previste (180 mila lire) per coloro che frequenteranno il corso, senza usufruire del trasporto in pullman. «Al termine del periodo di lezioni - continua Garbarino - probabilmente il 17 febbraio, si svolgerà la tradizionale gara di fine corso, alla quale potranno partecipare tutti gli iscritti allo sci club e i corsisti».

In contemporanea, sempre a Limonetto, si svolgerà una gara di qualificazione zonale regionale riservata alla categoria Seniores, organizzata dal nostro club».

Ma l'appuntamento classico del sodalizio canellese è il tradizionale weekend sciistico, che quest'anno si svolgerà dal 7 al 10 marzo in Val Badia, a Plan de Corones. Il costo è di 250 mila lire, compresi viaggio e pernottamento in albergo.

Per gli iscritti, saranno organizzate, inoltre, alcune gite in località sciistiche del Piemonte e Valle d'Aosta, dove si svolgeranno gare valide per il campionato provinciale e regionale. Lo sci club «G. B. Giuliani», del quale è presidente Sergio Gallone, conta, oggi, 220 iscritti. Negli anni scorsi, da Canelli sono usciti alcuni giovani promettenti quali Mara Oneuti, Fabrizio Fausone, Gianluca Molinari ed Alberto Barbero, passati, poi, sotto l'egida del comitato provinciale.

«Il nostro intento - termina Garbarino - è di avvicinare il più possibile nuove leve a questo sport, se poi esce un campione, tanto meglio».

Giovanni Vassallo

BELTRANDI PIERO
CONCESSIONARIA
LANCIA AUTOBIANCHI
SALUZZO Tel. 0175 42.013
SAVIGLIANO Tel. 0172 71.5471

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Domenica 6 Gennaio 1991

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
FOTOCOPIATRICI
mita

Proteste per la strada del Tenda

La statale del Colle e la ferrovia Cuneo-Nizza sono state bloccate ieri a Breil da centinaia di manifestanti italiani e francesi che protestano per la chiusura della strada.

SERVIZIO A PAGINA 4

Gli inquirenti tamono sia di origine dolosa l'incendio che l'altra notte ha costretto cento turisti ad abbandonare l'«Hotel Le Grange», e altri duecento a fuggire dal complesso turistico Porta della Neve di Viola San Grèa. «Dobbiamo attendere l'esito del sopralluogo del perito dei vigili del fuoco - sostengono i carabinieri di Mombasiglio a cui sono state affidate le indagini - adesso non possiamo escludere alcuna ipotesi, neppure quella del dolo». Fatto certo è che l'incendio sviluppatosi venerdì nei sotterranei dello «Porta della Neve», il grande complesso residenziale che ospita tutte le strutture del centro turistico della valle Mongia, ha suscitato paura tra gli ospiti e apprensione tra gli inquirenti. E' infatti il terzo «incidente» che si verifica nei centri turistici della zona. Alla fine di agosto, sempre a Viola San Grèa è incendiò un alloggio proprio nei sotterranei del complesso turistico «La Porta della Neve» ed anche allora i maggiori problemi per i vigili furono causati dal fumo. Il mese scorso nella stazione sciistica «Garessio 2000» una violenta esplosione sventrò un condominio.

SERVIZIO di Luca Ferrua A PAGINA 4

Grandi alberi dai tronchi possenti, che vegetano per secoli e spingono nell'aria rami immensi, contorti come serpenti. Il Piemonte è una delle regioni più ricche di questi «patriarchi verdi»; ce lo dicono i guardaboschi del Corpo forestale italiano, che attuando il progetto del ministero dell'Agricoltura sono andati a cercarli in tutta la penisola. Sette anni di lunghe passeggiate nelle valli e nei parchi del Paese, ed ecco «Gli alberi monumentali in Italia», un'opera delle edizioni Abete che, con splendide fotografie di Lucio Bortolotti, presenta i più belli, circa cento. Il primo volume, dedicato agli alberi del Sud e delle Isole, è uscito l'anno scorso. In questi giorni è in libreria il secondo, sempre commentato da Federico Fazzuoli, Mario Rigoni Stern, Stanislao Nievo e Alfonso Alessandrini, capo del Corpo forestale e direttore delle foreste al ministero dell'Agricoltura. Presenta gli alberi più maestosi e vecchi del Centro-Nord, e ci interessa più da vicino. Nella nostra regione questi monumenti viventi crescono intorno ai laghi e nelle zone collinari e pedemontane.

SERVIZIO di Carlo Grande A PAGINA 5

In provincia piace il jazz

In Piemonte il 1990 è stato un grande anno per il jazz: una rassegna di alto livello, dove c'è ancora tanta improvvisazione e l'abitudine a seguire la moda.

SERVIZIO DI Gabriele Ferraris A PAGINA 5

Nel castello di Sinio
Italia Nostra è contraria al casinò

L'associazione si oppone all'apertura di una sala da gioco nel maniero. L'intervento dopo la richiesta che è stata avanzata dal Comune al ministero delle Finanze.

Sfida di pallavolo
L'Alpitour oggi riceve la Parmalat

Atteso incontro (ore 17,30) al palatenda tra le squadre di Cuneo e i parmensi più volte campioni d'Italia. Sugli spalti si prevede il tutto esaurito. L'acquisto del bulgaro Ganev.

Ieri sera a Boves due banditi hanno immobilizzato i titolari e il figlio

Rapina con spray in oreficeria

Alle 19 nella gioielleria di via Partigiani. Bloccati i proprietari, in pochi istanti hanno preso tutti i preziosi esposti nelle vetrine. L'allarme è stato dato dagli stessi negozianti. Le indagini

BOVES. Rapina ieri sera poco prima delle 19 alla gioielleria Giordanengo di via Partigiani. Due banditi, a volto scoperto e armati di pistola hanno immobilizzato con spray (gas lacrimogeni) i titolari Sebastiano Giordanengo, la moglie e il figlio Fausto, ed hanno svuotato vetrine e teche del negozio. In pochi minuti i commercianti si sono ripresi e ha dato l'allarme. Numerosi cittadini sono accorsi in via Partigiani, ma i rapinatori erano ormai riusciti a sfuggire.

Secondo il racconto che Fausto Giordanengo ha fatto agli inquirenti ieri sera, ancora sotto choc, due uomini, dall'aspetto elegante e distinto, dall'apparente età di quarant'anni, si sono presentati nella gioielleria quando ormai era prossima l'ora di chiusura. In un primo momento si sono finti clienti, interessati all'acquisto di un regalo «importante» per la festa della Befana.

Improvvisamente, però, uno di essi ha estratto dalla tasca del cappotto una pistola e l'ha puntata contro Fausto Giordanengo, ordinandogli di aprire le teche ed i cassetti in cui vengono custoditi i preziosi.

Poi con un gesto fulmineo l'altro uomo ha rivolto contro alcuni dei negozianti il getto di due bombolette spray, contenenti probabilmente gas lacrimogeno o narcotizzante. Nessuno dei componenti la famiglia Giordanengo è riuscito ad evitare che la sostanza li accecasse, rendendoli incapaci di fare resistenza. I banditi, inoltre, hanno continuato a ripetere loro di non muoversi e di non fare nulla per dare l'allarme.

In pochi minuti i rapinatori hanno riempito due capaci borse di pelle dei preziosi, approfittando anche del fatto che, specialmente nelle cassettiere della gioielleria, orologi e monili sono contenuti in fasce di stoffa facilmente asportabili. Secondo una prima valutazione il bottino supera abbondantemente i cento milioni.

I due rapinatori sono usciti dal negozio e sarebbero stati notati da alcuni testimoni, ma il loro atteggiamento assolutamente tranquillo non ha destato sospetti. Forse era complice era ad attenderli con un'auto poco lontano da via Partigiani.

Le indagini sulla rapina sono coordinate dal capo della squadra mobile della questura di Cuneo Antonio Nanni e dall'ispettore Franco Pagliuzzi. Le vittime avrebbero raccontato di aver riconosciuto almeno uno dei due aggressori: due settimane fa l'uomo avrebbe fatto visita alla gioielleria ed avrebbe anche acquistato oggetti preziosi. Uno stratagemma per poter valutare la fornitura del negozio e l'eventuale presenza di sistemi di sicurezza.

Mario Bosonetto

Tolti a una coppia di Envie

Rivogliono i due figli

ENVIE. Mauro e Monica, 5 e 4 anni, «desaparecidos» come altri bambini di varie regioni d'Italia; Maurizio, 8 anni, «caso di coscienza». Il numero appena uscito - secondo della serie - di «L'ala», periodico dell'associazione nazionale per la difesa del minore fondato dagli animatori del comitato di solidarietà a Serena Cruz, ricostruisce tre storie di bambini che hanno per sfondo la «Grande».

Due, quelle dei fratelli Mauro e Monica Brondino di Envie, separati dai genitori quando avevano l'uno neanche un anno e l'altra pochi giorni, sono inedite o quasi: «Serena» ha deciso di renderle pubbliche «perché - spiegano i rappresentanti dell'associazione con sede a Racconigi - l'opinione pubblica ha diritto di conoscere certe vicende, per poterle valutare ed esprimere eventualmente il proprio dissenso a decisioni che spesso non tengono conto dell'interesse reale dei minori». Tali sarebbero, secondo i responsabili di «Serena», le procedure di adottabilità di Mauro e Monica, deliberate dal Tribunale dei minori «in base a giudizi negativi non sufficientemente motivati sull'inidoneità dei coniugi Brondino ad allevare i loro figli». Un «caso di coscienza» solleva invece, per gli esponenti di «Serena», la vicenda di Maurizio Schiava, il bambino di Pavia che la madre Concetta ha sottratto con la fuga ai servizi sociali.

«In questa complessa e dolorosa storia siamo di fronte ad una duplice violenza, delle istituzioni e della madre naturale. La nostra perplessità è grande come il nostro dolore per le sofferenze di Maurizio. Chiediamo ai lettori dell'Ala di riflettere con noi, di scriverci cosa ne pensano, di aiutarci a dare un suggerimento che tuteli davvero il bambino, sul quale pende tuttora lo minuccio di un allontanamento dalla madre».

SERVIZI A

Omicidio l'altra notte in via Ormea a Torino, vittima un cuneese

Ucciso da un colpo di lupara

L'uomo di 42 anni sarà sepolto a Castino

CASTINO. Franco Boffa, 42 anni, ucciso a Torino l'altra notte con un colpo di lupara sparato da uno sconosciuto, mentre stava rincasando nella sua abitazione di via Ormea, apparteneva ad una famiglia originaria di Castino.

I genitori, il papà Celeste, 68 anni, operaio in pensione, e la mamma Palmina che, oltre a Franco hanno altri due figli, vivono da tempo a Torino, ma tornano sovente in paese durante le vacanze estive e alla domenica. A Castino hanno un casolare in regione Fontana, verso la Valle Belbo. La vecchia casa di famiglia è stata ristrutturata.

Anche Franco veniva talvolta a Castino, ma in paese dicono che si vedeva di rado. Sposato, separato, aveva un figlio di diciotto anni. Franco Boffa sarà sepolto a Castino. Si attende il nulla osta della magistratura per fissare la data dei funerali.

Secondo una prima ricostruzione del delitto, l'assassino ha atteso la sua vittima nell'androne del vecchio palazzo a due piani dove il Boffa abitava da alcuni anni.

Quando la vittima ha cominciato a salire la prima rampa di scale è stata fulminata con una scarica di pallettoni.

L'uomo non è morto subito, ma ogni soccorso è risultato inutile perché il decesso è sopravvenuto sull'autoambulanza diretto al Pronto soccorso della Molinette.

Franco Boffa aveva trascorso la serata, come molte altre volte, in un bar di via Ormea, a due passi da casa. Il killer avrebbe urlato «Boffa» e quando la sua vittima si è voltata, è partito il colpo mortale.

Franco Boffa era molto conosciuto nel quartiere dove viveva. La madre: «Non aveva nemici».

SERVIZIO IN CRONACA DI TORINO

Franco Boffa

I dati del '90 di tutti i Comuni piemontesi in attesa del censimento

Meno abitanti in tutte le città

Torino scende sotto il milione. Invecchiamento della popolazione, aumentano gli stranieri

Se ne saprà di più in autunno, dopo il censimento, ma un dato è certo sin d'ora: la popolazione del Piemonte continua a diminuire. La conferma, salvo poche eccezioni, viene dagli uffici anagrafici dei mille 209 Comuni della regione con in testa Torino, scesa di nuovo, dopo trent'anni, sotto il milione. Fatte le somme, risulta che nel '90 il numero degli abitanti è calato di un altro 0,47 per cento, passando da 4 milioni 345 mila a 4 milioni 324 mila 673.

Una variazione impercettibile soltanto all'apparenza. In realtà, sottolinea ciò che ormai da tempo si dice da più parti, con accenti diversi: nascono meno bambini, cresce l'età media della popolazione.

Accade un po' in tutte le regioni del Nord Italia. «Trieste muore, fate più figli», implora, per esempio, l'assessore socialista alla pianificazione del Friuli-Venezia Giulia, proponendo premi in denaro per le giovani coppie. Dello stesso tono, ma senza premi, le preoccupazioni di molti vescovi.

In Piemonte finora non sono risuonati simili appelli, nè si è fatto ricorso a clamorose iniziative per una diversa politica demografica. Tuttavia, non mancano campanelli d'allarme. Carlo Ranghino, presidente della Fimiia varsleisa, da tempo va predicando: «Vercelli è una città vecchia, più del 20 per cento della popolazione ha superato i 65 anni».

Parlano le cifre. Nella capitale del riso gli abitanti sono scesi dagli oltre 56 mila del '71 ai 50 mila e poco più dell'anno scorso. In provincia ci sono Comuni in cui non si celebrano più battesimi. Per contro, a Biella nel '90 sono nati mille 6-i bambini, 80 in più rispetto all'89. Ma non basta a bilanciare il numero dei morti.

In 15 anni Asti ha perso quasi 6 mila abitanti dopo aver superato, nel '76, quota 80 mila. Progressivo il calo della popolazione anche a Novara (poco più di 103 mila abitanti a fine '90, quasi 300 in meno dell'89), tanto che è stata decisa la sopressione di 20 scuole elementari.

Alessandria, in un anno, ha perduto 450 abitanti, quasi mille dall'89. A Cuneo, invece, dopo anni di calo, c'è un lieve aumento di abitanti, passati dai 55 mila 746 dell'89 a 55 mila 838 del '90. Non sono aumentate le nascite, è semplicemente raddoppiato il numero degli extracomunitari che hanno regolarizzato la posizione.

Un fenomeno che si riscontra anche in altre città: il calo naturale degli abitanti viene bilanciato dagli stranieri che si aggrappano al Piemonte per cercare qui ciò che a casa loro non trovano. Secondo un politico, più le città sono piccole, meglio sono governabili. L'augurio è proprio questo: che i servizi possano funzionare, che il cittadino torni a diventare persona e non solo numero.

Renato Romanelli

[illegible] DELLA SETTIMANA

Palloni volanti nel cielo di Mondovì

Mongolfiere della pace arrivate da tutta Europa

ANCHE oggi, come già ieri - pressione e visibilità permettendo - si vola nei cieli della «Granda», in omaggio all'Epifania e ad imitazione della Befana, instancabile trasvolatrice. Il lieto annuncio non si riferisce ancora ai collegamenti di linea da e con l'aeroporto di Levaldigi: per questi - hanno ribadito giorni orsono il presidente della Provincia Giovanni Quaglia e l'assessore Piergiorgio Pagano - occorre un supplemento di pazienza, di fede e di speranza, oltre a un pizzico di carità.

Da un vasto spiazzo di neve battuta sull'Altipiano di Mondovì si alzerà in volo, invece, uno stormo variopinto di mongolfiere provenienti da tutta Italia, ma anche da Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Gran Bretagna, Danimarca, oltre a due, biancoazzurre, con il simbolo della Comunità Europea: ben sette di questi palloni sono condotti da ardimentosi della nostra provincia, tra i quali il campione italiano 1989 Paolo Bonanno (un nome che è già di buon augurio), da Revello, e John Almo, campione in carica, da Mondovì, ideatore del raduno e direttore di gara.

Verrebbe da dire che qui da noi il volo in pallone ha preso piede, non fosse che, invece, ha preso trionfalmente le vie del cielo, grazie alla passione di questi pionieri e alle condizioni ambientali particolarmente favorevoli.

Proprio a Levaldigi funziona una scuola di volo aerostatico a cui giungono allievi persino dall'Australia; e se un mezzo così leggero e indifeso come la mongolfiera trova qui il suo habitat ideale, non mancheranno di trovarlo prima o poi pure gli aerei.

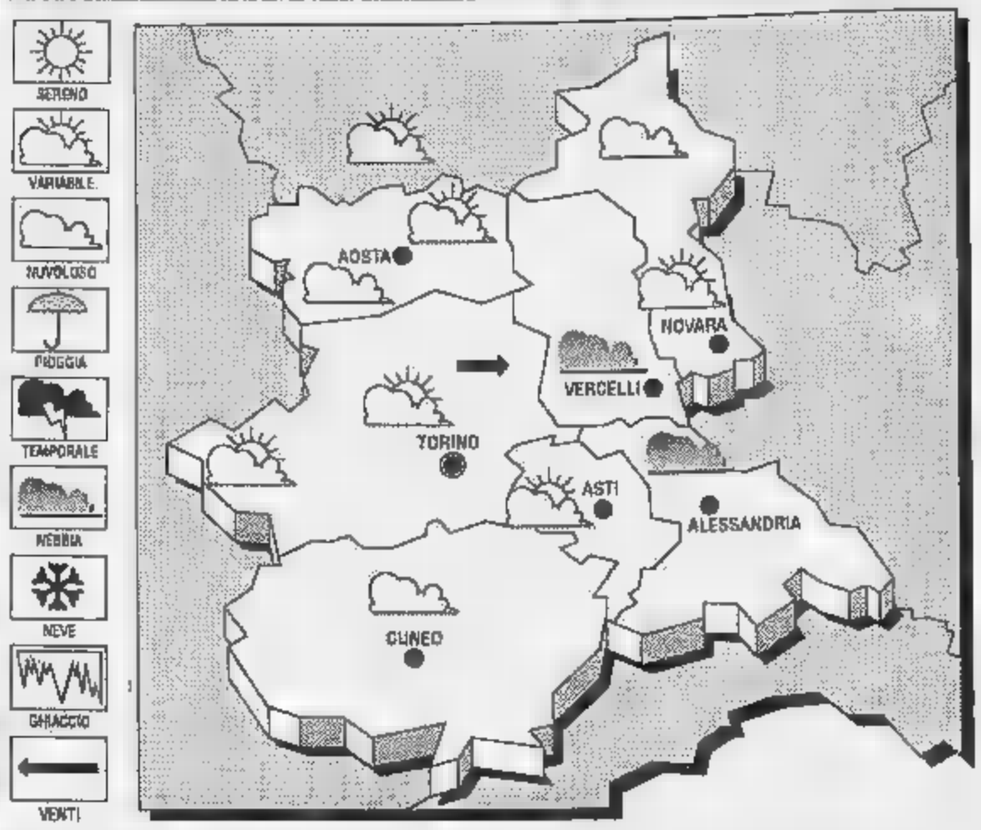
Quanto a Mondovì, c'era una volta uno degli aeroporti militari più belli d'Italia. Durò appena una decina di anni, tra il 1935 e il 1944; la sua squadriglia acrobatica teneva tutti col fiato sospeso, e i più temerari, disubbidendo agli ordini, passavano anche sotto le arcate del viadotto ferroviario per conquistare il cuore delle ragazze.

Niente più di militaresco, oggi: anzi, un invito alla gioia e alla pace, a darsi «una mano per vivere il cielo». Ben 791 elaborati di ragazzi delle elementari e medie hanno partecipato al concorso collegato con la manifestazione e hanno dato sfogo alla fantasia parlando o illustrando un sogno tra le nuvole: un sogno che i trenta premiati e i 177 segnalati vedono ora diventare realtà. Tutti i lavori sono da oggi in mostra e meritano assai più di uno sguardo distratto perché - dice la giuria - «parlano d'amore e d'amicizia, di libertà e d'ecologia, della pace e del terzo mondo». I palloni disegnati dai bambini hanno forme fantastiche, volano circondati da uccelli e farfalle, arrivano fin dove vivono le stelle e gli angeli e di là fanno scendere una pioggia di cuori sul mondo. «L'emozione e la tenerezza che ci procurano questi lavori - dice Piergiorgio Oderda, che più di tutti ha profuso entusiasmo ed energia nell'iniziativa - aiutano ad essere un po' meno adulti, meno materialisti, più attenti alle voci del cuore ed alle intuizioni che vengono dal profondo». E ripagano anche delle amarezze da certe polemiche e una sponsorizzazione indispensabile all'effettuazione di una «tre giorni» così complessa e onerosa. I palloni gonfiati sono altri e altrove. Non si nega che ne siano: ma certo non sono quelli che oggi torneranno a fiorire nel cielo monregalese: fino quasi ad oscurare il sole.

Ernesto

Dalla mongolfiera sopra Mondovì il panorama dell'arco alpino cuneese

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Lungo la fascia che va a Nord e a Sud della catena alpina, si succedono passaggi di sempre calde e fredde che determinano sulle nostre regioni condizioni di instabilità. Avremo quindi un tempo incerto in cui brevi piogge si alternano ad ampie schiarite. **TEMPO [illegible] DOMANI.** Nuvolosità variabile in temporanea intensificazione con possibili deboli precipitazioni.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Incremento della nuvolosità medio stratificata con possibili precipitazioni a carattere sulle zone alpine. **VENTI.** Deboli localmente moderati settentrionali. **VISIBILITA'.** Discreta ovunque ore centrali della giornata, forti riduzioni nelle ore notturne per foschie dense e banchi di nebbia. **TEMPERATURA.** Senza variazioni di rilievo. **VIABILITA'.** Traffico normale, visibilità ridotta.

LE TEMPERATURE DI CUNEO
Massima: 4,8; minima: -0,3; media: 2,2

UN ANNO FA
Massima 5; minima -2,3; media 1.

DI QUELLE IN PIEMONTE

Torino 7	Novara 8
Alessandria 5	Aosta 4
Asti 5	Vercelli 7

Il **Sole** sorge alle 8,8 e tramonta alle 17,02. La **Luna** si è levata alle 23,03 e cala alle ore 11 e 1 minuto.

LETTERE AL GIORNALE

Casa di riposo chiusa per lavori

La chiusura della casa di riposo «Tre Re» di Peveragno non è stata determinata da alcun provvedimento dell'autorità giudiziale o amministrativa e di controllo bensì dall'esigenza di porre mano ad una ristrutturazione interna dei padiglioni dell'edificio che ospita la struttura: i lavori sarebbero stati incompatibili con la presenza degli anziani ospiti.

Peraltro sussiste alcun divieto che la struttura riprenda le sue attività. In relazione poi alla misura temporanea che vieta ai signori Domenico Aragno e Franco Dalmasso di esercitare uffici direttivi nell'ambito di attività mediche o assistenziali, questa misura cautelare sarà oggetto di riesame da parte del Tribunale di Cuneo.

C'è inoltre da precisare che in seguito all'incontro tenutosi di recente con i sindacati e le maestranze della residenza «Tre Re», da poco licenziate, l'amministrazione comunale di Peveragno ha chiesto a Domenico Aragno di riesaminare la situazione, onde vedere se esistono i presupposti atti ad assicurare la riapertura della Casa con la conseguente riassunzione, anche in parte, del personale. L'Amministrazione comunale si è detta disponibile ad un incontro con l'imprenditore per esaminare insieme di eventuali sbocchi alla situazione attuale.

Bruno Mellano
avvocato, Cuneo

Maxiparcheggio in [illegible] apertura

Nei giorni scorsi ho letto la notizia della consegna del maxiparcheggio sotterraneo di piazza Boves da parte della ditta costruttrice al Comune. Tralasciando i disagi che in questi anni i lavori di costruzione dell'opera hanno provocato sia agli abitanti delle zone della città immediatamente vicine al «buco» e, indirettamente anche agli altri cittadini, che hanno perso a lungo la possibilità di posteggiare sul sagrato, rimane da domandarsi quando, come e a che prezzo l'Amministrazione pubblica ha intenzione di attivare i posteggi.

Per il momento, infatti, non si è capito chi dovrà occuparsi della gestione dei parcheggi pubblici: se il Comune direttamente o una società appaltatrice. Nel secondo caso ci sono tempi tecnici non indifferenti per giungere alla fase operativa.

L'attivazione del parcheggio porterà al divieto a posteggiare in via Roma e nel centro storico? Se fosse così, si potrebbe pensare che gli automobilisti saranno «obbligati» ad andare in piazza Boves.

Infine: quale sarà la tariffa? Mille lire l'ora? Un dipendente di un ufficio che lavori otto ore al giorno dovrà pensare di togliere dallo stipendio mensile non meno di 170 mila lire, solo per la macchina ferma.

Lettera firmata, Cuneo

[illegible] Cuneo attenti all'igiene

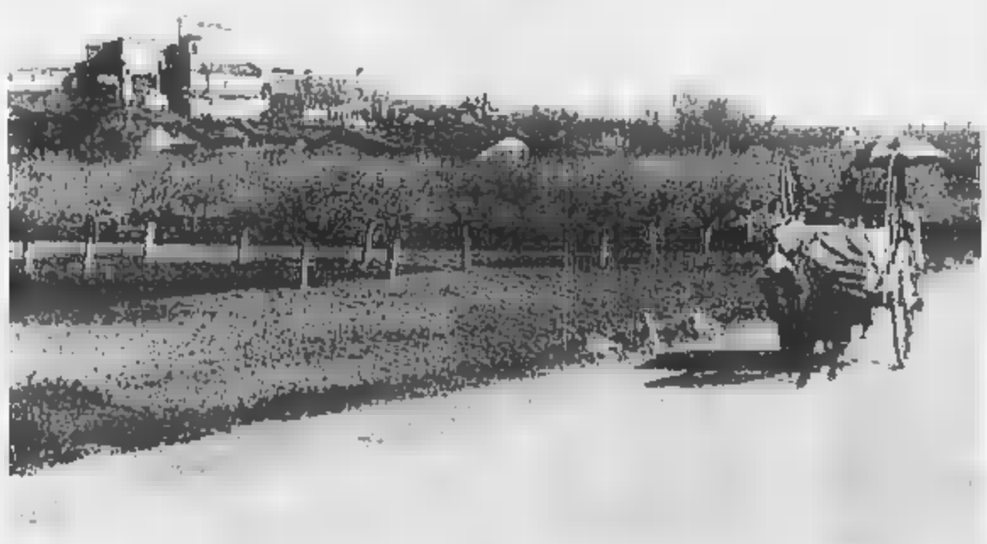
Ho trascorso le vacanze natalizie in una località turistica cuneese. Durante la permanenza ho voluto visitare Cuneo e, trovandomi durante l'ora del pranzo nel centro storico della città, mi sono recato in un ristorante in via Fossano, proprio nel cuore della città vecchia.

Pur senza tralasciare l'ottima cucina, ed il servizio ineccepibile, sono rimasto felicemente sorpreso di trovare nelle toilette del ristorante quei famosi «copritazze» di carta che purtroppo solo all'estero è consuetudine mettere a disposizione dei clienti.

Un servizio che deve essere considerato indispensabile, una norma igienica che tutti i gestori di locali pubblici dovrebbero adottare. Purtroppo non è così.

Giuseppe Parodi, Genova

LA FOTO DEL RICORDO



A Sanfrè dalla provinciale di Sommariva

L'immagine risale al 1925 quando i mezzi di trasporto più diffusi erano i calessi. Riparati dal sole con un ombrellino, accadeva sovente che i guidatori si addormentassero a cassotta. Ma i cavalli conoscevano «a memoria» ogni sosta

(COLLEZIONE SILVIO BONINO (MARGARITA)

STATO CIVILE

MONDOVI'
3 gennaio

NATI. Ferrero Beatrice (Camù); Garzello Alessandro (Cuneo); Rizzola Cecilia (Mondovì); Arduino Francesco (Mondovì); Gregorio Francesca (Mondovì); Cunibert Beatrice (Mondovì); Canavese Michela (Villanova Mondovì); Bessone Valentina (Roccaforte Mondovì); Briatore Alessandro (Mondovì); Almo Filippo (Mondovì); Pasino Chiara (Mondovì); Ricollo Matteo (Camù).

[illegible] Gregorio Celestino, 91 anni (Mondovì), pensionato; Somà Caterina, 91 anni (Mondovì), pensionata; Sciandra Pietro, 77 anni (Mondovì), pensionato; Mirto Danilo, 15 anni (Villanova Mondovì), studente; Tomatis Luigi, 86 anni (Mondovì), pensionato; Ferrando Massimo, 28 anni (Calto Montenotte), operaio; Tealdi Bartolomeo, [illegible] anni (Mondovì), pensionato; Ghigo Ilario, 26 anni (Cengio), operaio; Brunengo Giuseppa, 57 anni (Roburent), muratore; Marenco Filippo, 64 anni (San Michele), pensionato; Biangetti Giacomo, 82 anni (Rocca De Baldi); Borra Antonina, 91 anni (Mondovì), pensionata

SI SPOSERANNO. Chiecchio Aldo, artigiano (residente a Mondovì), con Ciraci Maria, casalinga (residente a Mondovì); Rosada Massimo, operaio (residente a Vittorio Veneto), con Canavese Graziella, disoccupata (residente a Mondovì); Sanino Fausto, disoccupato (residente a Collepasso), con Rigliasco Cosima (residente a Collepasso), commerciante.

BRA
3 gennaio 1991

NATI. Parotti Elisa (Bra); Mondino Marco (Bra); Curti Andrea (Bra); Gili Oberto (Bra); Bonetto Lorenzo (Bra); Graffino Donata (Fossano).

MORTI. Cravero Marianna, 75 anni (Bra), pensionata; Marucco [illegible] feria, 81 anni (Torino), pensionata; Taricco Renato, 48 anni (Bra), impiegato; Peano Giacomo, 81 anni (Bra), pensionato.

DRONERO
3 gennaio 1991

MORTI. Foi Giovanna, 92 anni (Dronero), pensionata.

CARAGLIO
3 gennaio 1991

[illegible] Mellano Matteo (Caraglio); Veneri Anthonj (Caraglio); Parola Maurizio (Caraglio).

MORTI. Occelli Luigia, 90 anni (Caraglio), pensionata.

MATRIMONI. Rosso Livio, 19 anni (residente a Vesime), operaio, con Bernardi Silvana, 18 anni (residente a Caraglio), studentessa.

BOVES
3 gennaio

NATI. Giordanengo Valentina (Boves); Giuliano Lorenzo (Boves).

è una realizzazione...
PK Publialba S.n.c.
ALBA - C.so M. Coppino 9
Tel. 0173.35.717 - Fax 0173 34093
Filiale: BRA - Via Verdi 7 - Tel. 0172 431.005

TUTTI I NUMERI UTILI

PER UN AIUTO

Telefono [illegible]co tel. 693.332 - via Statuto 14 - Cuneo
Filo d'argento tel. 0171-697.597
Caritas telefono (0171) 54.184 / 55.483 - via Meucci 36 - Cuneo
Centro pronta accoglienza maschile telefono (0171) 693.534 - corso IV Novembre - Cuneo
Centro pronta accoglienza femminile telefono (0171) 66.023 - via Meucci 36 - Cuneo
Casa della giovane telefono (0171) 692.120 - via Bersezio 27 - Cuneo
Aniass tel. (0171) 692.454 - via Dronero 11 - Cuneo
Centro anziani 1 tel. 69.235 - Palazzo S. Croce - Cuneo
Centro anziani 2 telefono 56.714 - via Sobrero 14
Centro anziani 3 telefono 411.698 - via Grissolo - Madonna dell'Olmo
Centro Luca e Giulio telefono (0171) 260128 - via Monsignor Riberi
Movimento consumatori telefono (0171) 67888 - via Carlo Emanuele 34
Centro antitabacco e disintossicazione via M. Coppino 7 - Cuneo
Centro alcolisti Cuneo «A.A.» telefono (0171) [illegible] - via Meucci 36 - Cuneo; Cat c/o **Caritas** telefono (0171) 54184 - via Fossano 25 - Cuneo
Cat c/o Usl 59 - telefono (0171) 916354 - via 24 Maggio 3 - Dronero
Cat c/o Usl 68 - telefono (0174) 42007 - via Eula 3 - Mondovì
«AA» c/o Rinascita - telefono (0175) 46955-46967 - via Torino 68 - Saluzzo
[illegible] provinciale infanzia telefono (0171) 67.068 / 692.064 - [illegible] XX Settembre 48
Soccorso emergenza Cuneo 113
Soccorso stradale Aci 116
Percorribilità strade (011) 57.11
Vigili del fuoco 115
Antincendi boschivi (011) 513.151
Croce Rossa Bra 423.370
Croce [illegible] di S. Michele (Mondovì) (0174) [illegible]
Croce Rossa di Niella Tanaro (0174) 326.356
V.D.S. Croce Rossa di Mo-[illegible] (0171) 772555

PRONTO SOCCORSO

Cuneo 44.11
Alba 31.83.33
Bra 42.01
Ceva 72.22.22
Fossano 6.14.21
Mondovì 40.41
Racconigi 8.51.81
Saluzzo 40.21
Savigliano 3.29.01

AUTOAMBULANZE

Cuneo 68.444, 23.23
Alba 31.51
Borgo [illegible] Dalmazzo 26.00.13
Bra 42.01, 42.33.70
Busca 94.56.58, 94.54.55
Caraglio 81.81.02
Ceva 7.15.68, 72.22.22
Dronero 91.63.33
Fossano 6.14.21, 63.81.11
Garessio 81.063
Limone 92.132
Mondovì 4.42.44
Morozzo 77.25.55
Niella Belbo 76.81.17
Peveragno 33.95.55
Racconigi 8.48.44
Saluzzo 4.52.45
Sommariva Bosco 6.51.02
Savigliano 3.39.01
Vinadio 85.91.26

GUARDIA MEDICA

notturna, prefestiva e festiva:
Borgo San Dalmazzo 26.86.32, 26.00.13
Busca 93.57.03
Cuneo 69.24.91
Dronero 91.76.75
Savigliano 3.39.01
Racconigi 8.51.81
Fossano 63.81.11
[illegible] 40.21
Bra 42.02.73
Alba 31.81
Mondovì 40.41
Ceva 72.22.22

CARABINIERI pronto inter.

Cuneo 112
Alba 424.25
Borgo S. Dalmazzo 26.83.03
Bra 42.52.61
Ceva 7.10.03
Fossano 63.57.77
Mondovì 4.74.44
Racconigi 8.53.33
Saluzzo 4.04.44
Savigliano 2.23.33

POLIZIA [illegible]

Cuneo 696.222
Boreto [illegible] Cher. 49.58.00
Ceva 7.11.82
Saluzzo 4.21.16
[illegible] autostrada Torino-Savona (0172) 49.58.00

VIGILI URBANI

pronto intervento e segnalazione guasti [illegible] pubblici:
Cuneo 6.77.77
[illegible] 3.36.64
Borgo San Dalmazzo 2.61.61
Bra 4.37.44
Ceva 72.16.23
[illegible]o 63.44.42
Mondovì 4.22.22
Racconigi 8.54.11
[illegible] 4.55.5
Savigliano 2.20.[illegible]

CORP[illegible]

Cuneo 69.73.21
Alba 3.36.64
Borgo 3.65.93
Borgo [illegible] Dalmazzo 26.17.17
Caraglio 61.88.92
Ceva 7.16.38
Chiusa Pesio 73.42.41
Cortemilia 8.11.68
Demonte 9.51.56
Dronero 91.61.80
Garessio 8.13.21
Mondovì 4.03.69
Ormea 39.11.60
Saluzzo 4.13.07
Sampeyre 8.61.93
Villanova M. 69.95.55

ACQUEDOTTI

Cuneo 69.25.18
Alba 3.36.64
Borgo [illegible] Dalmazzo 26.00.96
Bra 41.24.78
Ceva 72.16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.39.39
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.51

GAS

Cuneo 69.22.91
Alba 4.21.58
Borgo [illegible] 69.22.31
Bra 41.28.08
Fossano 69.11.13
Mondovì 4.25.27
Saluzzo 4.13.41
Savigliano 3.22.28

ELETTRICITA'

Cuneo 6.78.75
Alba 28.22.09
Borgo San Dalmazzo 6.78.75
Bra 28.22.28
Fossano 3.50.43
Mondovì 6.78.75
Saluzzo 3.50.43
Savigliano [illegible].50.43

[illegible]

Cuneo 69.32.58
Alba 3.[illegible]33
Mondovì 403.89
Saluzzo 4.67.10
Limone Piemonte 0171-92101
[illegible] 0175-81122
Frabosa Soprana 0174-244010

AEROPORTI

Cuneo
Levaldigi 0172-374.274

FARMACIE DI [illegible]

Cuneo: *Della Valle*, piazza Galimberti 5; *Salus*, corso Nizza 50
Alba: *Moretti*, corso Langhe 1
[illegible] Comunale, [illegible] Bixio [illegible]
Fossano: *Bernocco*, viale Regina Elena [illegible]
Mondovì: *Turco*, via Meridiana 5
Saluzzo: *San Mar[illegible]*, piazza Risorgimento 39
Savigliano: *Marchiaro*, piazza del Popolo 50

DISCOTECHE

Alba: Calma Club, corso N. Bixio 54 (telefono 43.940); **L'Altro Mondo**, via Tana-[illegible] 5 (telefono 0173/43.911); **Privacy Club**, piano-bar, via S. Margherita [illegible] (telefono 0173/43.511); **Studio Vu**, loc. [illegible] Cassiano [illegible] (telefono 0173/290.661).
Cuneo: Gruppo Due, via Savona 6 (tel. 401.687).
Fossano: [illegible] Nan, via Isonzo 2 (telefono 60.956).
Borgo San Dalmazzo: Notorius, via Attilio Fontana (telefono 0171-265719); **Flash back**, via Tanaro (telefono 0171-268324).
Mondovì: Christ, via Tanaro (telefono 0174-43587).
Caraglio: Galaxy Pagoda, via Divisione Cuneese (telefono 0171-619292; 618791).
Cavallermaggiore: La Cupola, Statale 20 (telefono 0172-381280).
Limone Piemonte: La Lanterna, via Genova (telefono [illegible] 0171-927945).
Revello: Feeling, via Valle Po (tel. 0175-759358).
Lurisia: Rouge e Noir, via delle Terme (telefono 0174-683191).

BENZINAI

Cuneo (self-service): Ip, viadotto Soleri largo De Amicis; Ip, piazza d'Armi; Montestell, corso Nizza; Api, corso Monviso; Agip, Madonna dell'Olmo
Alba: Esso, corso Asti 1
Bra: Agip, via Vittorio Veneto; Agip, via Piumati
Fossano: Agip, via Cuneo; Agip, via Torino
Mondovì: Agip p.za Maiano
Saluzzo: Agip, via Torino e via Spielberg

MERCATI

Martedì: Alba, Canale, Cuneo, Diano, Dogliani, Mondovì, Monesiglio, Pezzolo, Savigliano, Sommariva [illegible], Verzuolo.
Mercoledì: Bagnolo, [illegible]nette, Bellino, Boves, Caraglio, Ceva, Fossano, Gorzegno, Grinzane, Lequio B., Melle, Neive, Priocca, Revello.
Giovedì: Alba, Borgo, Borgo S. Dalmazzo, Carrù, Castelnuovo, Cherasco, Cortemilia, Demonte, Margarita, Montà, Racconigi.
Venerdì: Bene Vagienna, Bra, Busca, Canale, Caramagna, Cortemilia, Cuneo, Garessio, Murazzano, Paesana, Polonghera, Roccadebaldi, Sampeyre, S. Michele M., Mondovì, Savigliano, Valdieri
Sabato: Alba, Boves, Ceva, Costigliole Saluzzo, Dogliani, Entracque, Mondovì, Saluzzo Racconigi.
Domenica: Bra, Chiusa Pesio, Limone, Montà, Narzole, Neive, Priocca.

Envie, unici figli (4 e 5 anni) di una coppia di agricoltori affidati ad altri coniugi

Due fratelli allontanati dalla famiglia

Disperata la madre: «Non posso incontrarli perché nessuno mi dice dove sono». Intervento dell'associazione «Serena» da Racconigi a favore dei genitori che secondo i giudici dei minori avrebbero «pecche caratteriali» e «disordinate abitudini»

La madre. Ida Gamba chiede di poter rivedere i figli Mauro e Monica (TELE)

ENVIE. Un'altra storia di bambini contesi nel Saluzzese, un altro caso (doppio, stavolta) di conflitto tra genitori naturali e istituzioni.

Resa pubblica da «L'ala» - il trimestrale dell'associazione nazionale «Serena» per la difesa del minore costituita a Racconigi sull'onda dell'emozione per le traversie della piccola filippina Serena Cruz -, la vicenda ha come involontari protagonisti Mauro e Monica, di 5 e 4 anni, figli di una coppia di agricoltori di Envie, Domenico Brondino e Ida Gamba, cui praticamente non hanno mai vissuto e che oggi di loro non hanno alcuna notizia.

I genitori di Mauro e Monica si sono sposati non più giovanissimi e nei primi mesi del matrimonio, in attesa di sistemare la cascina di lui in via Madonna delle Grazie ad Envie, sono stati ospiti della famiglia di lei a Bricherasio. Una situazione non infrequente di potenziale «instabilità» che alla nascita di Mauro, nell'ottobre dell'85, aveva indotto Ida Gamba Brondino a rivolgersi ai servizi sociali della Comunità montana Val Pellice «per alcuni consigli ed aiuti nell'allevamento figlio». Da Bricherasio la pratica passa a Envie e nel maggio dell'86 i servizi sociali della Comunità montana Valle Po vengono invitati ad «esercitare attività di controllo e sostegno del nucleo familiare Brondino».

Fin qui tutto bene, sennonché nell'imminenza del secondo parto Ida Gamba si lascia convincere a separarsi da Mauro, che viene affidato ad una famiglia di Bricherasio. Dovrebbe trattarsi di un provvedimento temporaneo, invece il bimbo non rientrerà più in famiglia: nel gennaio dell'anno scorso il Tribunale dei minori di Torino apre la procedura per la dichiarazione di adottabilità e sospende gli incontri con i genitori, trovando infine per Mauro una casa lontana 700 chilometri da Envie. Non solo: la secondogenita dei Brondino, Monica, che nasce l'8 settembre '86, non viene neppure consegnata ai genitori, ma passa direttamente dall'ospedale di Saluzzo all'Ipi di Cuneo. Nell'aprile dell'87 il Tribunale dei minori la dichiara adottabile, con una sentenza confermata in appello, ma annullata dalla Cassazione, che dovrà essere riesaminata dalla Corte d'appello di Genova.

E' questa guerra a colpi di carte da bollo, perizie e controperizie, l'unica certezza - inaccettabile per gli esponenti di «Serena» oltre che per i coniugi Brodino - è la «scomparsa» dei due bambini, di cui solo giudici e assistenti sociali conoscono la sorte. Una segretezza imposta dalla legge, ma considerata deleteria dall'associazione.

«Serena» ritiene infatti che nelle vicende di Mauro e Monica non esistano gli estremi dello «stato di abbandono» previsto dalla legge 184 dell'83 per dichiarare l'adottabilità di un bambino: «Come ha rilevato la Cassazione, l'unica colpa dei Brondino è di essere portatori di una cultura diversa dai modelli urbani dominanti. Ma le modeste condizioni economiche e l'isolamento non equivalgono all'incapacità di allevare figli».

Sarebbero state proprio valutazioni di questo tipo a indurre i giudici ad allontanare Mauro e Monica dalla loro famiglia: «pecche caratteriali» e «disordinate abitudini» che avrebbero impedito ai coniugi Brondino di avviare un rapporto «normale» con i figli. «Ci è stato rimproverato di non avere la casa e di non essere abbastanza solleciti nelle visite a Monica, quand'era all'Ipi di Cuneo - ricorda Ida Gamba -. Ma per noi, che lavoriamo in campagna e abbiamo un mezzo di trasporto scassatissimo, era difficile conciliare i nostri orari con quelli degli uffici. Non è giusto che ci siano stati portati via i bambini solo perché la nostra cascina non è bella e perché per vedere Monica per qualche ora mio marito ed io dovevamo fare i turni, dovendo abbandonare la stalla e la raccolta delle mele».

Grazia Novellini

IL «CASO» DI MAURIZIO SCHIAVA

Per «Serena», associazione nazionale per la difesa del minore, Mauro e Monica Brondino sono «in protezione», come altri sei bambini di diverse province italiane sui cui vicende riferisce il secondo numero del periodico «L'ala». Cosa significa? «E' la trasposizione al mondo dei minori del metodo adottato da Amnesty International per la tutela dei diritti umani - risponde l'avvocato Sartoris -. Si raccolgono dati e informazioni su un certo caso e poi si decide se prendere sotto la protezione dell'associazione la vicenda, pubblicando gli elementi raccolti e stabilendo il tipo di azione da seguire. Lo sbocco più comune è l'invito ai soci a inviare appelli o lettere alle istituzioni, manifestando in modo cortese il proprio dissenso».

Oltre che dei fratelli Brondino, «L'ala» si occupa di un altro caso che ha fatto scalpore in provincia, quello di Maurizio Schiava, il bimbo di 8 anni che la madre Concetta ha preferito «rapire» e nascondere anziché consegnare ai servizi sociali. Di questa vicenda è trattata a parte, sotto il significativo titolo «Casi di coscienza», «Il problema più complesso - scrive Sartoris - è esaminare quanto sia consentito disobbedire all'ordine del giudice e ci siamo chiesti anche se alla violenza dell'autorità verso il minore silenzioso ed inerme non si sia sovrapposta la violenza della madre che l'ha portato con sé nella sua fuga continua e inquieta». Una fuga troncata dalla «riconciliazione» di Concetta Schiava con i servizi sociali di Pavia, che ad ottobre hanno di nuovo «sotto controllo» madre e figlio. (g. n.)

Il centro di assistenza disabili Bonafous compie un anno

Una gara di umanità

Successo a Cortemilia dell'iniziativa avviata negli ex locali della materna Assunzione di educatori e di un inserviente. Garantito il diritto al lavoro

CORTEMILIA. A meno di un anno dall'apertura del centro per ragazzi portatori di handicap l'ente «Bonafous», che ha sede negli spaziosi e accoglienti locali di via della Chiesa, fa il primo bilancio dell'attività, ricavandone risultati più che positivi.

Il «Bonafous», ex scuola materna chiusa nell'86 fra le polemiche, si è trasformato in centro per ragazzi disabili il 1° aprile di quest'anno, dopo una serie di lavori di ristrutturazione e di adeguamento dei locali per renderli più adatti alle esigenze di educatori e ospiti. Si è subito provveduto all'assunzione di due educatori e di un inserviente che assistono quotidianamente dalle sei alle otto ragazze disabili ultraquattordicenni; a loro è affiancato l'assistente sociale del distretto che svolge mansioni di collegamento tra l'ente gestore e l'Usl.

«Ci siamo impegnati a fondo - spiega il vicepresidente dell'ente Luigi Marenco - per cercare di riportare il "Bonafous" nell'ambito di quelle finalità a quanto prevede lo statuto. Se si è giunti a questi risultati il merito è di chi ha promosso l'iniziativa e ci ha fortemente creduto, primo fra tutti il nostro vescovo, presidente del "Bonafous". Il responsabile dell'Ussl Sacchetto con i funzionari Voghera e Vecchi e tutto il comitato di gestione. Grazie a questo servizio forniamo la possibilità ai disabili di realizzarsi in base alle loro stesse capacità».

Il centro permette di rispondere a tre fondamentali esigenze. Innanzitutto il diritto al lavoro, a produrre qualcosa sia nell'ambito dei locali dell'ente, dove si svolgono attività di bricolage, sia all'esterno, con l'inserimento dei ragazzi in laboratori artigianali, negozi, piccole fabbriche; poi il diritto a socializzare frequentando gli altri; infine il diritto della famiglia all'assistenza, ovvero la possibilità di offrire ai parenti un servizio ed un'attenzione adeguati.

«Le attività svolte sono concentrate in laboratori per la lavorazione della creta - aggiunge Marenco - per il cucito, il disegno, la musica, il giardinaggio, la cucina e la didattica.

In occasione delle festività nelle parrocchie di Cortemilia sono state presentate due Natività con statue costruite dai ragazzi e dai loro educatori nel laboratorio della creta; è stato un modo originale per porgere a tutti i presenti gli auguri per le feste di fine anno.

I ragazzi che frequentano il centro provengono dai Comuni del distretto sanitario di Cortemilia, nell'ambito del quale l'amministrazione dell'ente svolge un'intensa attività promozionale per poter estendere il servizio ad altre famiglie che - avendone necessità - lo richiedano.

«E' un esperienza utile per tutti - conclude Marenco - in cui c'è molto da insegnare ma anche molto da apprendere, soprattutto dal punto di vista umano».

Ginetto Pellerino

Cuneo, bambina portatrice di handicap non può andare a scuola il sabato

Costretta a disertare le lezioni

Ad assisterla (ha 8 anni e frequenta la terza elementare) si alternano tre maestre un'insegnante di sostegno e tre impiegate comunali. Ma non sono organizzate in turni sufficienti

CUNEO. Cristina è una bambina, portatrice di handicap, meno aiutata dei suoi compagni. Fin quando ha frequentato la scuola materna è stata assistita in modo costante e continuativo da un'unica persona. Quest'anno, invece, il Comune di Cuneo non è stato in grado di assicurare un servizio di pari livello e, in più, le disposizioni burocratiche relative alla gestione del personale impediscono di coprire le ore di lezione del sabato: Cristina, così, è costretta a disertare le lezioni.

La bambina oggi frequenta la terza della scuola elementare del terzo circolo di Cuneo, in viale Angeli 82; l'assistenza normalmente è assicurata da tre impiegate del Comune. A fare le spese di questa rotazione è proprio la piccola Cristina.

Occorrerebbe che il servizio fosse svolto da una sola persona, competente e sensibile alla situazione della bambina. «Il caso di Cristina conferma che l'impegno delle istituzioni per l'assistenza e il sostegno a questi ragazzi è ancora soltanto in fase di avvio», dice l'assessore ai servizi sociali, Sebastiano Dalmasso.

Manca l'organizzazione. «Le assistenti di Cristina - dice la madre della bimba -, alternandosi nelle varie ore di lezione, mattino e pomeriggio, finiscono per non poter coprire il turno del sabato». I genitori, d'accordo con il direttore didattico, hanno preferito tenere Cristina a casa, per protesta, ma anche e soprattutto per non correre rischi di eventuali infortuni.

La bambina è affetta da tetra paresi spastica, una malattia che interessa gli arti inferiori, impedendo una corretta locomozione. La commissione medica competente ha rilasciato il certificato di invalidità che attesta la necessità di continua assistenza; c'è la documentazione neuro-psichiatrica.

«Il servizio è parziale per la carenza di personale del Comune, e, in mancanza di fondi, l'assessorato ai Servizi sociali può deliberare l'assunzione di altri assistenti, oltre agli attuali 13, mentre ci sarebbe bisogno di almeno un altro operatore»: continua Dalmasso.

Secondo gli esperti Cristina è a contatto con troppe persone: le tre insegnanti di ruolo che ruotano nella nuova formula dei moduli, un'assistente di sostegno, che si interessa della piccola soprattutto durante le ore di ginnastica, tre assistenti comunali. Tutto ciò non può che influire negativamente sul carattere e sul morale della bambina, dal momento che non avendo problemi intellettivi si rende conto della situazione (più volte ha chiesto ai genitori che cosa stesse succedendo, perché dovesse rimanere forzatamente a casa da scuola il sabato). «Le insegnanti nell'interclasse hanno deciso che in mancanza di personale specificamente addetto non si sarebbero assunte la responsabilità dell'assistenza» protesta la mamma, Franca Passarella.

Ma il caso di Cristina non è che uno dei tanti che affliggono i ragazzi portatori di handicap, lasciati in condizioni di disuguaglianza rispetto ai compagni più fortunati. «L'attenzione per un problema grave come quello degli handicappati - conclude desolatamente Dalmasso - purtroppo sovente passa in secondo piano, lasciando spazio a questioni soltanto in apparenza più urgenti». (g. p. m.)

Il Comune dell'Albese ha presentato richiesta al ministero delle Finanze per aprire la prima sala da gioco del Piemonte

Italia Nostra si oppone al casinò nel castello di Sinio

Secondo gli ambientalisti il maniero deve essere restaurato con finalità sociali

SINIO. La sezione albese di «Italia nostra» è contraria all'apertura di un casinò nel castello quattrocentesco di Sinio. Il dissenso è espresso in una lettera inviata al sindaco, alla Soprintendenza ai Beni ambientali ed architettonici.

Il presidente di Italia nostra di Alba, Eugenio Salati, dice: «Apprezziamo la volontà dell'amministrazione di restaurare, di far rivivere l'antico castello, ma non tutte le destinazioni sono compatibili. Un edificio storico di quel genere dovrebbe essere utilizzato per qualche iniziative culturale, ma con tutti gli sforzi non riusciamo a vedere nulla di culturale in un casinò. Gli amministratori, forse partendo dalla tradizione del gioco che è sempre stata viva nelle Langhe, come testimoniano i romanzi di Fenoglio e Pavese, hanno pensato di sfruttare questa possibilità per il rilancio turistico della zona. Secondo la nostra opinione però non è la destinazione adatta».

Italia nostra, nella lettera, chiede: «Un casinò, oppure una maxi-discoteca od un impianto industriale quanto possono rispettare, valorizzare culturalmente una costruzione storica, un'entità irripetibile da preservare?».

Ed ancora: «Ed alla comunità locale quale servizio collettivo ne può derivare? In quale forma il Comune potrebbe essere correttamente partecipe in tale genere d'impresa?».

L'associazione ammette che «occorre affrontare in concreto una situazione complessa e non più differibile».

Quale la proposta di Italia nostra? L'amministrazione comunale, seppur priva di mezzi, potrebbe sollecitare, stimolare sponsorizzazioni private o altre forme di apporto finanziario pubblico per affrontare le spese per l'acquisto e restauro insieme con il contributo statale promesso, peraltro non irrilevante (40%). La sistemazione potrebbe avvenire in modo graduale, ma essere orientata a fini qualificati di pubblica utilità.

Il sindaco di Sinio, Dino Destefanis, sostenitore del casinò replica: «Italia nostra deve sapere che il contributo del 40% verrebbe concesso solo a lavori eseguiti. Il Comune non può anticipare grandi somme. Personalmente credo nel casinò, ma non ho preclusioni. Se qualche privato si fa avanti, disposto ad aprire un'enoteca, un ristorante, noi siamo d'accordo, purché il castello venga restaurato e utilizzato. Sinio è nella Bassa Langa, facile da raggiungere, dista 14 km. da Alba e non è distante da città più grandi».

Secondo le previsioni occorrerebbero non meno di due miliardi per l'acquisto e il restauro dell'antico maniero, già residenza dei Marchesi del Carretto, ora di proprietà privata e in cattive condizioni.

Intanto, venerdì pomeriggio si è riunita la Giunta comunale di Sinio che ha deliberato di presentare domanda al ministero delle Finanze per ottenere l'autorizzazione all'apertura del casinò. La missiva sarà spedita oggi. Inoltre mercoledì sera si terrà un Consiglio comunale su questo argomento.

Il sindaco Destefanis dice: «Dai contatti verbali che ho già avuto in questi giorni, c'è l'assenso dei consiglieri».

Per giovedì sera è stata inoltre convocata una assemblea per discutere con la popolazione sulla proposta di aprire l'unico casinò del Piemonte. Si terrà nel Teatro comunale con inizio alle 21.

Giuseppina Fiori

EL CUNEO

ALBA

Ruba un'auto: arrestato dai carabinieri

E' costata cara una bravata ad un giovane operaio disoccupato, Marco Proglio, 26 anni, abitante ad Alba, in via Alcide De Gasperi 18. Trovato un'auto le portiere aperte in corso Cortemilia, ha deciso di salire per farsi un giro, ma è incappato in un posto di blocco ed è stato arrestato per furto. Processato per direttissima, gli è stata applicata la pena «patteggiata» di quattro mesi di reclusione e 600 mila lire di multa con la condizionale. Proglio si era impossessato della «Regata» dell'agricoltore Luigi Drocco, 44 anni, di Alba, che l'aveva lasciata parcheggiata vicino ad un bar. Giunto a Bossolasco ha trovato una pattuglia dei carabinieri che gli ha intimato l'alt. La vettura ha un'ammaccatura alla fiancata. Appena salito sull'auto, infatti, Proglio ha urtato un furgone (di Giuseppe Cesareo, 38 anni, di Torino).

GOVONE

Vitello imbizzarrito ferisce un allevatore

Giorgio Cravanzola 37 anni, agricoltore, abitante a Govone in via Craviano 58, si è infortunato mentre stava dando da mangiare agli animali nella stalla. L'agricoltore non è riuscito ad evitare le ire di un vitello che, probabilmente imbizzarritosi, l'ha urtato e gli ha pestato un piede. Cravanzola ha dovuto ricorrere ai sanitari dell'ospedale San Lazzaro di Alba, che gli hanno riscontrato contusioni guaribili in quindici giorni.

CANALE

Finisce fuori strada: guarirà in 15 giorni

Francesco Fontanone, 60 anni, abitante a Torino in via Tirreno 189, è rimasto ferito in incidente stradale alla periferia di Canale. Nell'urto ha riportato contusioni costali. Guarirà in quindici giorni.

Manifestazione di protesta a Breil per i ritardi nell'apertura della statale

Bloccata la Cuneo-Nizza

Un corteo di 500 persone guidato da sette sindaci ha occupato i binari e la strada dal mattino fino al primo pomeriggio. Martedì incontro fra amministratori italiani e francesi a Limone

LIMONE. La statale del Colle di Tenda e la linea ferroviaria Cuneo-Nizza sono rimaste bloccate ieri fino al primo pomeriggio a causa di una manifestazione di protesta a cui hanno dato vita a Breil, in territorio francese, oltre 600 abitanti della Valle Roja, guidati da sette sindaci e numerosi amministratori pubblici, italiani e d'Oltralpe. La [illegible] del blocco è - paradossalmente - il perdurare da settimane dell'interruzione sulla strada dovuta [illegible] una frana caduta ad Airole, in territorio ligure. Il transito avrebbe dovuto riprendere ieri per alcune ore a senso alternato, in modo da consentire il passaggio dei turisti di ritorno dal fine settimana della Befana.

La maggioranza dei presenti portava il distintivo europeo. Il senatore [illegible] sindaco di Tenda José Ballarello, il deputato delle Alpi Marittime Aubert, Gilbert Mary, consigliere generale del Cantone di Breil, i sindaci di sei Comuni (Breil, Saorge, Fontane, Tenda, Briga e San Dalmazzo [illegible] Tenda) tra le autorità francesi. Da parte italiana [illegible] sindaco [illegible] Olivetta San Michele, Mauro Ferri, e il presidente della Comunità Montana Intemelia, Giancarlo Mannias.

Un presidio di manifestanti ha bloccato anche la linea ferroviaria, interrotta con massi e mattoni di cemento. Anch'essa è inadeguata: da Breil a Nizza negli Anni Trenta [illegible] impiegavano 45 minuti; adesso un'ora e 15 minuti.

La strada [illegible] Colle di Tenda collega l'Italia occidentale con la Costa Azzurra e la Riviera dei Fiori. Gli ultimi 95 chilometri però, da Cuneo a Ventimiglia, sono in pessime condizioni. «Siamo disponibili - ha detto Ballarello - ad assumere gli oneri finanziari che ci competono. Ristrutturiamo la strada, facciamo il tunnel del Tenda a quota 1100 o anche a fianco dell'attuale. I tempi dei discorsi [illegible] sorpassati. Non si può accettare quest'immobilismo».

«Abbiamo dovuto sopportare disagi notevoli - dice Mannias - . Non è ammissibile che ci sia voluto quasi un mese per riaprire la statale a singhiozzo».

Sembra che l'Anas non abbia potuto farlo prima, a causa dell'inchiesta in corso per la morte dei due giovani francesi nel punto della frana. Molti sostengono, pe[illegible], che [illegible] tratti di una giustificazione ufficiale.

Non [illegible] mancati attimi di tensione [illegible] slogan variopinti: «Da Ventimiglia [illegible] Fanghetto si viaggia con l'elmetto», «Anas uguale Azienda nazionale abbandono strade».

Anche in provincia di Cuneo la chiusura ha suscitato notevoli proteste, in particolare da parte di commercianti, albergatori, ristoratori [illegible] delle società che gestiscono gli impianti di risalita in Valle Vermenagna, tutti fortemente penalizzati: proprio in occasione [illegible] feste natalizie, quando, anche grazie alle condizioni atmosferiche favorevoli, dopo tre anni disastrosi, si sarebbe potuta ottenere la massima affluenza di appassionati dello sci e turisti, la statale era chiusa.

Martedì si terrà a Limone [illegible] riunione tecnica fra le province [illegible] Cuneo, Imperia [illegible] Torino. Mentre l'amministrazione ligure concorderebbe con il dipartimento francese delle Alpi Marittime sulla costruzione del nuovo tunnel a quota 1100 metri, quella [illegible] Cuneo è contraria: il progetto (un'opera di notevoli dimensioni) potrebbe interferire con la realizzazione del traforo del Ciriegia-Mercantour. Inoltre la Provincia ha messo a punto il progetto di massima relativo ad una [illegible] galleria che corra parallela e vicina a quella attuale, con il vantaggio di tempi e costi di costruzione nettamente inferiori. [r. s.]

Italiani e francesi. Un'immagine della manifestazione che si è [illegible] nel centro transalpino vicino [illegible] confine

Aperta un'inchiesta su tre misteriosi episodi avvenuti nelle stazioni sciistiche del Monregalese

Forse doloso l'incendio a Viola St-Grée

Danni lievi per il più importante albergo del centro turistico. Le fiamme divampate venerdì sera da un mucchio di stracci che erano accumulati nel seminterrato da mesi. Distrutta l'auto di un villeggiante genovese. Il racconto dei soccorritori

VIOLA ST. GREE'. Potrebbe essere doloso l'incendio che l'altra notte ha costretto più [illegible] cento turisti a lasciare in pochi minuti l'«Hotel Le Granges», e altri duecento a fuggire dal complesso turistico Porta della Neve di Viola Saint Grée.

«Per esprimere un responso ufficiale dobbiamo attendere l'esito del sopralluogo del perito dei vigili del fuoco - hanno detto i carabinieri di Mombasiglio che si stanno occupando delle indagini - adesso non possiamo escludere alcuna ipotesi, neppure quella [illegible] dolo».

L'incendio [illegible] è sviluppato nei sotterranei della «Porta della Neve», il grande complesso residenziale che ospita tutte le strutture del centro turistico della Valle Mongia.

Erano da poco trascorse le 19, quando, per circostanze an[illegible] misteriose, si sono incendiati degli stracci, dei pezzi di moquette ed altri rifiuti tessili ammassati in [illegible] angolo del sotterraneo dopo la manutenzione estiva dell'albergo.

Il seminterrato viene utilizzato dai molti turisti come autorimessa e in questa ultima settimana festiva conteneva un centinaio di vetture.

In pochi minuti le fiamme hanno attaccato una «Fiat Panda Young» targata Genova, distruggendola quasi completamente. Un dipendente dell'albergo ha notato del fumo uscire da una delle prese d'aria del sotterraneo ed ha dato l'allarme. In pochissimo tempo [illegible] intervenuti i vigili del fuoco di Ceva, Mondovì e Cuneo e lavorando con i carabinieri di Ceva, Mondovì e Mombasiglio hanno domato l'incendio.

Per sgomberare lo stabile minacciato dal fuoco sono state aperte tutte le uscite di sicurezza ed il fumo ha invaso i tre piani dell'albergo.

«Le fiamme non sono state un gran problema da affrontare in poco tempo abbiamo domato l'incendio - hanno detto i vigili del fuoco [illegible] Mondovì - [illegible] il fumo nero e maleodorante, generato dalla combustione della moquette, ha scatenato il panico, la gente fuggiva da tutte le parti alla ricerca di una via di uscita».

I vigili del fuoco prima si sono dedicati al salvataggio di bambini ed anziani che potevano [illegible] travolti dalla folla spaventata: «Con l'aiuto dei dipendenti del Centro Turistico [illegible] meno di un'ora abbiamo raggruppato la maggior parte degli ospiti dell'albergo nel piazzale antistante "La Porta della neve"», raccontano gli uomini del servizio anti-incendio.

Le fiamme non hanno [illegible] munque provocato feriti o danni particolarmente gravi alle strutture portanti dell'hotel.

Durante l'incendio l'albergo «Le Granges» è stato teatro di due guasti. E' saltata la corrente elettrica [illegible] successivamente la caldaia ha [illegible] [illegible] funzionare.

Gli inquirenti stanno indagando per appurare [illegible] [illegible] di questi due fatti può essere all'origine dell'incendio, oppure se i due episodi [illegible] conseguenze delle fiamme, sviluppatesi proprio nelle vicinanze del locale caldaia e di uno dei pannelli di controllo dell'impianto elettrico.

Questo incendio ha suscitato grande preoccupazione fra gli inquirenti e fra gli albergatori delle Valli Mongia e Casotto. E' infatti il terzo «incidente» che si verifica nei centri turistici della [illegible].

Alla fine di agosto, sempre a Viola Saint Grée [illegible] incendiò un alloggio proprio [illegible] sotterranei del complesso turistico «La Porta della Neve» ed anche allora i maggiori problemi per i vigili del fuoco furono causati dal fumo. Il mese scorso nella stazione sciistica «Garessio 2000» una violenta esplosione sventrò un condominio di quattro piani. «Tre episodi hanno danneggiato strutture turistiche in circostanze decisamente anomale, ed in una zona tradizionalmente tranquilla», hanno dichiarato gli inquirenti che indagano anche per scoprire un eventuale collegamento fra i fatti di «Garessio 2000» e di Viola St. Grée.

Luca Ferrua

FUOCO A CUNEO

Molto fumo, ma fortunatamente pochi danni, ha provocato l'incendio sviluppatosi ieri nel primo pomeriggio all'imbocco di [illegible] del tunnel di accesso da corso Marconi ai piani bassi del maxiparcheggio sotterraneo [illegible] piazza Boves, la struttura [illegible] [illegible]te piani appena consegnata al Comune dalla ditta costruttrice. Un mucchio di materiale di scarto [illegible] cantiere, in particolare legno e plastica, è stato facile preda delle fiamme, sviluppatesi in pochi secondi. Alcuni automobilisti di passaggio hanno dato l'allarme ai vigili urbani.

Secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco l'origine dell'incendio sarebbe dolosa: l'ipotesi di [illegible] cortocircuito [illegible] bra da scartare, visto che i cavi elettrici [illegible] molto distanti dal luogo in cui è avvenuto [illegible] rogo. Per spegnere le fiamme [illegible] è lavorato più di un'ora. [r. s.]

DALLA PROVINCIA

E' andato in pensione il decano dei panettieri

Per raggiunti limiti di età, dopo trentotto anni ininterrotti di lavoro, è andato in pensione il panettiere Agostino Crosetto. Il negozio è un vanto [illegible] paese: ha sempre sfornato pane confezionato in modo tradizionale, composto soltanto [illegible] farina, acqua, sale e lievito. Agostino Crosetto aveva rinunciato ad aggiornamenti tecnologici della propria bottega, continuando ad impastare a [illegible] dentro l'orca di legno. Dopo la lievitazione il pane veniva fatto cuocere nel grande forno a legna. La panetteria produceva anche pane di meli[illegible] (è ormai [illegible] rarità) [illegible] squisiti pasticcini di fattura artigianale, per i quali era famosa [illegible] tutto il Saluzzese.

Venduto all'autogrill To-Sv [illegible] biglietto milionario

Potrebbe essere un [illegible] il fortunato vincitore di uno dei primi premi della Lotteria di Capodanno abbinata a «Fantastico». Il biglietto serie AB 197020, che vince 250 milioni, è stato venduto all'autogrill di Case Lidora sull'autostrada Savona-Torino. Il gestore [illegible] bar, Valter Garino, sostiene di aver venduto il tagliando tra [illegible] 22 ed il 25 dicembre ad un automobilista diretto verso il Piemonte. Potrebbe [illegible] un turista ligure che stava raggiungendo i campi di sci nella «Granda», oppure un torinese. Secondo altre voci, però, potrebbe trattarsi di un monregalese.

ALBA

Più facile trovare posteggio con i parchimetri

I parchimetri entrati [illegible] funzione a metà dicembre nel centro storico di Alba, hanno consentito di realizzare una maggior rotazione delle auto in sosta ed è diventato più facile trovare posti disponibili per il parcheggio. Il provvedimento è per ora adottato nelle piazz[illegible] Savona e Risorgimento, vie Accademia e Mandelli, per un totale di 170 posti auto. La tariffa è di 300 lire per mezz'ora di sosta, 600 per un'ora, 1.500 per un'ora [illegible] mezza. I parchimetri (nella foto) funzionano tutti i giorni (esclusa domenica) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30.

[illegible]

Domani riunione di tutte le associazioni

[illegible] tiene domani nelle sede dell'Associazione Rinascita Valle Bormida una riunione di tutte le associazioni del paese. Lo scopo dell'iniziativa è di [illegible] un rapporto di reciproca collaborazione tra i vari soggetti, conservando nel contempo ampia autonomia, nel rispetto delle singole posizioni. In particolare si intende sondare [illegible] possibilità di costituire un gruppo di lavoro per la definizione dello «Statuto comunale» che le amministrazioni dovranno approvare entro l'8 giugno 1991.

[illegible]

Befana dei bambini col sindacato di polizia

«Una Befana tutta per i bambini» [illegible] la festa che si è tenuta ieri pomeriggio alla discoteca «Il Cubo» di Borgo San Dalmazzo. Ad organizzarla è stato [illegible] sindacato Sap degli agenti di Questura. Alla festa dei bambini hanno partecipato oltre trecento persone, tra cui il questore e il prefetto.

[illegible]

Eletto il capogruppo [illegible] commercianti agricoli

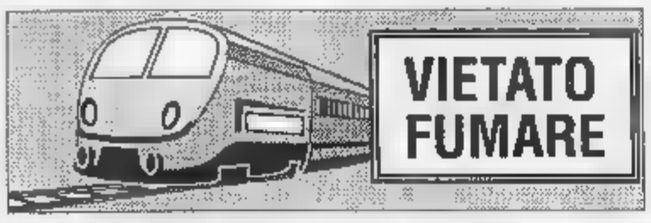
L'ingegner Carlo Costa è stato eletto capogruppo dei commercianti in prodotti per l'agricoltura della zona albese. Da tre anni [illegible] anche vice-presidente nazionale della Federazione italiana [illegible] categoria ed [illegible] stato recentemente nominato dalla stessa a rappresentare l'Italia a Bruxelles nell'Unione dei commercianti [illegible] concimi [illegible] antiparassitari dei Paesi della Cee. Vice è stato nominato Gianni Barbero.

[illegible]

Pensionato di [illegible] anni cade dalle scale [illegible] muore

Daniele Giuseppe, [illegible] anni, pensionato residente [illegible] Busca in frazione Bosco 60, è deceduto ieri mattina all'ospedale «Santa Croce». L'uomo [illegible] scivolato l'altra sera dalle scale della sua abitazione. Soccorso da alcuni amici che abitano nella zona era stato trasportato d'urgenza [illegible] nosocomio cuneese. Le sue condizioni però sono subito apparse disperate. Il pronto intervento dei medici non ha potuto evitare il suo decesso. Daniele Giuseppe [illegible] morto in seguito alle numerose fratture riportate in varie parti del corpo. A Busca l'episodio ha creato commozione: l'uomo era molto conosciuto [illegible] paese.

Come sono applicate sulle linee e nelle stazioni della provincia «granda» le nuove disposizioni emanate dalla direzione generale delle Ferrovie dello Stato



Multe ai viaggiatori che fumano in treno

Per i primi tempi i controllori si limiteranno a far spegnere le sigarette

CUNEO. Tempi duri per i fumatori anche sui treni della provincia, dove puntualmente le Ferrovie dello Stato hanno applicato le nuove disposizioni di legge che limitano ulteriormente la possibilità di fumare [illegible] mezzi pubblici di trasporto.

In base alle disposizioni emanate dalla direzione generale delle Fs, anche nelle stazioni della «Granda» e [illegible] convogli che vi circolano sono stati affissi gli avvisi che spiegano ai viaggiatori le nuove norme e ricordano che i trasgressori possono essere puniti c[illegible] multe tra le 5 mila e le 15 mila lire.

«Ma per ora, [illegible] questo primo periodo di applicazione del divieto, ci limitiamo a invitare il fumatore a spegnere la sigaretta», dicono i funzionari della stazione principale di Cuneo, i quali sostengono anche di non avere avuto finora segnalazioni di proteste da parte dei fumatori per questo ulteriore inibizione, peraltro molto gradita a quanti avversano in tutti i modi il fumo, contestando soprattutto di essere costretti ad aspirare quello procurato dagli altri.

Le nuove norme stabiliscono, in sostanza, che è consentito il fumo soltanto nei vagoni «normali» [illegible] limitatamente negli scompartimenti appositamente riservati ai fumatori.

Ne consegue che il divieto assoluto [illegible] fumare [illegible] applica a tutti i convogli composti [illegible] elettromotrici, automotrici, vagoni [illegible] pianale ribassato, vagoni a due piani e carrozze «pullman» (quelle, cioè, i cui sedili non sono separati da scompartimenti muniti di porte).

Pertanto [illegible] divieto viene applicato sulla grande maggioranza dei treni in servizio sulle varie linee della provincia. Sulla Cuneo-Fossano-Torino [illegible] divieto riguarda ben diciassette convogli, che normalmente [illegible] [illegible] composti di vagoni [illegible]nza scompartimenti, o pianale ribassato (quelli, cioè, utilizzati soprattutto da lavoratori e studenti pendolari) [illegible] da una o più sezioni di elettromotrici (in servizio specialmente per gli «espressi» Cuneo-Torino e Cuneo-Genova)] o di automotrici (quelle molto veloci della linea Ventimiglia-Limone-Cuneo-Torino).

La possibilità di fumare resta soltanto sui convogli (tra i quali quello delle 6.50 da Cuneo per Torino) composti di vagoni «normali», cioè dotati [illegible] scompartimenti separati.

In base alla composizione dei convogli, il divieto assoluto di fumare vige su tutti i treni della linea Cuneo-Saluzzo-Savigliano, della Cuneo-Mondovì [illegible] della Cavallermaggiore-Bra-Alba-Cantalupo, le cui [illegible] sono tutte effettuate da automotrici singole o accoppiate.

Sulla linea Cuneo-Limone-Breil-Nizza-Ventimiglia, per [illegible] singolare combinazione è consentito fumare (sempre soltanto negli scompartimenti riservati ai fumatori appositamente segnalati) unicamente nei giorni prefestivi [illegible] festivi, quando, cioè, data l'affluenza di viaggiatori superiore [illegible] normale, le automotrici impiegate nei giorni feriali vengono sostituite da convogli composti di vagoni normali trainati da lo[illegible] diesel.

Come hanno accolto il provvedimento i fumatori incalliti, privati del piacere di una o più sigarette durante il viaggio, breve o lungo che sia? «Non è un sacrificio troppo duro - dicono Antonio Canestri e Mario Gigli, che [illegible] per salire sull'elettrotreno per Torino - anche perché può aiutare a ridurre [illegible] numero delle sigarette giornaliere».

Giorgio Ravasi

DOVE VALE IL DIVIETO

TIPO DI TRENO	ELETTROMOTRICI, AUTOMOTRICI, [illegible] A [illegible] RI[illegible], VAGONI A DUE PIANI, CARROZZE, PULLMAN

LE LINEE [illegible] AL «NO SMOKING»

CUNEO-SALUZZO-SAVIGLIANO	[illegible]
CUNEO-MONDOVI'	TUTTI
CUNEO-BRA-ALBA-CANTALUPO	TUTTI
CUNEO-LIMONE-VENTIMIGLIA	TUTTI (1)
CUNEO-FOSSANO-TORINO	TUTTI (2)

(1) Tranne quelli [illegible] il sabato e la domenica composti [illegible] vagoni normali con scompartimenti riservati ai fumatori

(2) Tranne quelli composti da vagoni normali con scompartimenti riservati ai fumatori

PER LIMONE

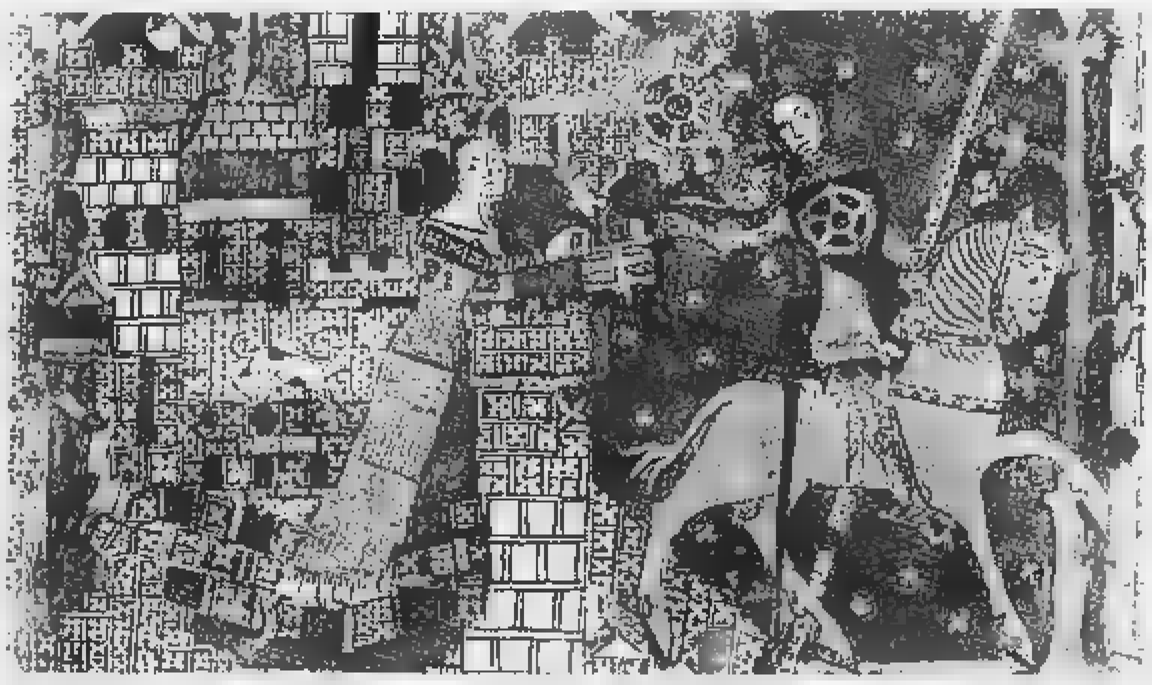
CUNEO. I treni speciali «Riserva Bianca», allestiti il sabato e la domenica dalle Fs per agevolare l'afflusso [illegible] turisti nelle stazioni invernali del Cuneese, stanno incontrando i favori dei viaggiatori. Il treno speciale [illegible] Genova è giunto a Limone ieri mattina alle [illegible] gremito di passeggeri, quasi tutti sciatori, che hanno approfittato della tariffa speciale di andata [illegible] ritorno valida due giorni e degli abbinamenti, a condizioni di favore, con i tesserini «Ski-pass» [illegible] delle agevolazioni concesse da alberghi ed esercizi pubblici.

Il treno «Riserva bianca» ha fatto le previste fermate a Ceva e Mondovì, per consentire l'afflusso degli sciatori alle stazioni invernali sia del Monregale[illegible] e sia del Cebano.

Manifestazione sull'Epifania oggi pomeriggio a Coumboscuro in Alta Valle Grana

Danze e drammi pastorali ispirati al '600

Lo spettacolo attinge al patrimonio musicale della Provenza: dalle antiche composizioni di Nicolas Saboly maestro di cappella ad Avignone, allo sconosciuto repertorio della valle dell'Ubaye e della contea di Nizza



Le canzoni dei trovatori: dal tema della natività alle gesta dei cavalieri (nella foto una miniatura del XIV secolo)

MONTEROSSO GRANA. A Sancto Lucio de Coumboscuro, da oltre trent'anni, si usa festeggiare il giorno dell'Epifania con uno spettacolo pastorale, incentrato attorno alla civiltà provenzale ed al tema della Natività.

Anche quest'anno [redacted] piccolo centro della Valle Grana, riproporrà l'originale kermesse [redacted] danze e drammi pastorali; l'appuntamento è per oggi, alle 15, nella chiesa del paese.

Per realizzare lo spettacolo, in questi trent'anni, si è riscoperto un interessante patrimonio musicale della Provenza, che spazia dalle originali composizioni di Nicolas Saboly, maestro di Cappella [redacted] Avignone nel 1600, allo sconosciuto repertorio della valle dell'Ubaye [redacted] della Contea [redacted] Nizza, sino alle vallate provenzali del Cuneese, con i «Nouvè de la Chunal» e «Nouvè de l'Argentiero».

Sulla base di queste ricerche e interpretazioni [redacted] nate, a Coumboscuro, composizioni musico-letterarie, come: «Balado de Delnial», «Colendos de pastre Frou», «Lou pan crousià», ricche di realismo e leggenda, abilmente interpretate, da «Li Troubaires» e da «Lou Teatre de Coumboscuro».

Grande novità per lo spettacolo di quest'anno, intitolato «Lou tresor de Beudinas», nato sulla scia di trent'anni di ricerche. Ispiratore è un manoscritto che risale alla fine del '700, inizio '800, scovato da Alfred Metheron, nell'archivio parrocchiale di Beudina, borgo medievale dell'Alta Provenza, abitato da pastori e ricercatori di tartufo nero.

Le composizioni raccolte e depositate nella biblioteca del museo di Draguignan, sono state per lungo tempo totalmente ignorate. Solo recentemente Jan Luc Domenge, cultore della civiltà provenzale, le ha riscoperte e oggi verranno presentate al pubblico nel «Lou tresor de Beudinas».

Lo spettacolo è [redacted] tentativo di dialogo ideale tra un poeta ed un musicista dove i brani e i drammi si staccano dalla tradizione e dalla Natività, conservando sensibilità ed emozione lirica. Alla musica [redacted] alternano intermezzi teatrali dal taglio moderno, che completano la performance.

Il realismo-favola dei «Nouvè de Beudinas» [redacted] riallaccia alla grande tradizione provenzale della «Pastourale», diffusa dalle Alpi al [redacted]. Spettacoli semplici [redacted] suggestivi, ricchi di poesia, rappresentati anticamente nei piccoli villaggi dei pastori per celebrare la nascita del Redentore.

La scenografia dello spettacolo sarà completata da costumi e strumenti tipicamente provenzali.

Amedea Franco

VERZUOLO. Oltre duecento attori dilettanti del paese indosseranno oggi i costumi [redacted] duemila anni fa, per rievocare l'«Adorazione dei Magi», nel suggestivo scenario [redacted] Villa, centro storico di Verzuolo.

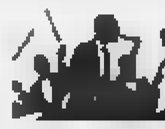
Tra le antiche [redacted] illuminate da fiaccole a vento avrà inizio alle 17,30 la rappresentazione organizzata quest'anno per la prima volta dalla Pro loco del quartiere.

Su un itinerario di circa duecento metri, partendo da piazza Buttini, i personaggi daranno vita a sei quadri che ripercorrono i momenti dell'Avvento: l'Annunciazione, la visita della Madonna a Santa Elisabetta, il viaggio a Betlemme, l'arrivo dei Magi e dei pastori, la Natività e l'Adorazione.

«Abbiamo voluto rappresentare un Natale casalingo - spiega Aurelio Seimandi, scenoggiatore e regista della manifestazione -, per ritrovare una dimensione intima [redacted] popolare della Natività».

Ogni fermata [redacted] accompagnata dai canti del [redacted] diretto da Giancarlo Piacenza [redacted] da una poesia recitata da [redacted] bambino, mentre cinquanta figuranti saranno le statue del presepe vivente intorno a Luca Rinaudo, un Gesù Bambino di tre mesi.

(v. p.)



a [redacted] Amedeo Franco

VEGLIONE

Cuneo imita Rimini

Ispirandosi all'euforica atmosfera delle discoteche romagnole, il «Flash back» di Borgo San Dalmazzo stasera propone «Cuneo come Rimini». L'appuntamento è per le 22: in programma una lunghissima serata, o meglio un bis del veglione di Capodanno. La festa sarà un' occasione, per tutti quelli che non hanno iniziato l'anno insieme, di farsi gli auguri di buon 1991. Con questo appuntamento i gestori del locale garantiscono, come sempre, ai loro clienti tanto divertimento anche per [redacted] nuovo anno.

PIANO BAR

Il duo Madox

La serate al bar «Elite», al sabato [redacted] alla domenica, sono allietate dal duo Madox. Il cantante Mario Cortese ed il tastierista Dodo propongono un repertorio Anni Sessanta e Settanta, spaziando dai successi dei mitici Beatles [redacted] brani di cantautori italiani. Al giovedì [redacted] piano bar è riservato ai giovani talenti. L'appuntamento alle serate musicali è alle 21,30.

Birra e hot dog

Birrerie e paninoteche sono solitamente la tappa d'obbligo prima [redacted] di scatenarsi in discoteca. Locali colorati dove si possono degustare delizie sono sparsi un pò in tutta la provincia. A Fossano c'è «Zio Popi» un tipico fast food all'americana, in grado di gareggiare con i moderni locali d'Oltreoceano. Hamburger, hot dog, e patatine fritte sono il biglietto da visita del simpatico locale, completato da un grande chiosco giallo che campeggia su di un pavimento a scacchi blu-arancio.

Festa con i fiocchi

Nel Monregalese la «Befana» ha deciso di far tappa nella discoteca «Christ». Attratta dalle domeniche intelligente la simpatica nonnetta stasera non esiterà a lanciarsi [redacted] pista e ballare con i suoi beniamini. «Una festa con i fiocchi», dove ci saranno premi per tutti. Calze di ogni dimensione e variamente colorate [redacted] ranno collocate un pò in tutta la discoteca, ai clienti inoltre saranno date alcune coordinate da seguire per arrivare ad un «tesoro». Sorprese e divertimento caratterizzeranno la serata.

REVIVAL

I «Blue line»

Proseguono [redacted] successo gli appuntamenti revival nella discoteca «Le Cupole» di Cavallermaggiore. Tutte [redacted] domeniche a «Quando calienta el sol» si alternano band e celebri cantanti che propongono brani Anni Sessanta, Settanta e Ottanta. Stasera ritornano i «Blue line». Il gruppo romagnolo è tra i più richiesti dai fans della discoteca: presenterà alcuni mitici successi che ultimamente, grazie a trasmissioni come «La rotonda sul mare» o «C'era una volta il festival», sono tornati in auge. Domenica prossima sarà [redacted] scena invece il cantante Michele che proporrà alcuni suoi cavalli di battaglia.

Oroscopo 1991

Cosa riserverà il 1991? Per saperne di più i gestori della discoteca «Popsy» di Manta hanno pensato di organizzare una serata [redacted] l'oroscopo. Non [redacted] saranno la tradizionale sfera, strumento indispensabile della chiromante e neppure i tarocchi ma un sofisticato computer, a disposizione del pubblico, che con l'abilità di un mago risponderà alle domande di quanti vorranno scoprire cosa riserva loro il futuro. [redacted] responso sarà dato in breve tempo. L'appuntamento è per venerdì 11 gennaio alle 22,30. Anche per il 1991 la discoteca continuerà a proporre ai suoi clienti numerose feste dai temi simpatici ed originali.

[redacted]

Un presepe meccanico

Oggi è l'ultimo giorno per visitare il presepio gigante allestito nei locali dell'istituto «Don Orione». L'orario di apertura al pubblico, nei giorni festivi è dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19; feriali dalle 14 alle 18. Il presepe è caratterizzato da un meccanismo che, azionato, mette in movimento personaggi, cascate e altri particolari dell'allestimento.

CANALE

Concorso natalizio

Martedì si svolgerà [redacted] locali del municipio l'estrazione dei numeri vincenti il concorso natalizio «A Canale compro anch'io» organizzato dai commercianti in collaborazione [redacted] il Comune e la Cassa rurale di Vezza. L'estrazione, dei 50 numeri vincenti, avverrà alla presenza di un rappresentante dell'Intendenza di Finanza e dal sindaco di Canale, Emilio Barbero.

DOGLIANI

Sommeliers a scuola

Nei prossimi giorni s'inizierà un corso di qualificazione professionale per sommeliers. L'iniziativa è curata dalla Cooperativa [redacted] liers Piemonte. [redacted] tratta di dieci lezioni che si terranno due volte la settimana (lunedì [redacted] giovedì) a partire da lunedì 21 gennaio (ore 15) nel ristorante «Albero Fiorito». Ad ogni lezione seguirà la degustazione guidata di tre vini. Al corso, che quest'anno è alla sua seconda edizione, possono iscriversi solo coloro che hanno già partecipato ad un primo ciclo di lezioni tenutosi in collaborazione con l'associazione italiana sommeliers.

CUNEO

Si parla di progresso

Lunedì 14 gennaio nell'aula magna dell'istituto tecnico industriale «Mario Del Pozzo», alle 15 [redacted] terrà il primo incontro del corso di aggiornamento [redacted] «L'idea del progresso». Parlerà Giannino Piana, teologo nel seminario di Novara. La partecipazione al corso, aperto ai docenti delle scuole medie superiori, non comporta iscrizione. Agli intervenuti sarà rilasciato l'attestato di partecipazione. I prossimi incontri si terranno mercoledì 23 gennaio su «Quale progresso scientifico?» [redacted] venerdì 8 febbraio su «Fra paura e illusioni: il problema del progresso nella storia dell'Europa contemporanea». Interverranno Francesco Barone ed Ernesto Galli della Loggia.

BRA

Corso di alimentazione

Mercoledì 9 e 16 gennaio si terranno le ultime due lezioni del corso di alimentazione, organizzato dalla casa di cura della città, in collaborazione con la scuola di scienza dell'alimentazione [redacted] Alba. Gli incontri si terranno alle 20,30.

DRONERO

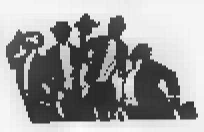
Lotteria di beneficenza

Oggi nei locali dell'asilo, alle 16, verranno estratti i biglietti vincenti della lotteria di beneficenza organizzata dalla Parrocchia, dal Comune e dalla Confcommercio di Dronero. In palio 21 premi, offerti dai commercianti.

RACCONIGI

Conoscere il vino

Domani sera inizia il [redacted] teorico pratico di degustazione «Il vino: cosa, come, quando e perché». Le lezioni sono tenute dai sommeliers della Confraternita degli umanisti, Elio [redacted] gazzoni, Mario [redacted] Giulio Ghiberti. Le lezioni prevedono l'assaggio tecnico di oltre venti tipi di vino; nelle serate si parlerà inoltre della composizione del vino, della tecnica [redacted] degustazione. Le lezioni si terranno alle 20,30 nel Bar Bucciofila racconigese.



A scuola di danza occitana

A partire dalla fine [redacted] gennaio a Saluzzo, nella sala di via Rifreddo, 8 si terrà un corso di danze tipiche dell'Occitania francese. Gli interessati, per informazioni ed iscrizioni possono telefonare allo 0175 / 42559.

Canti [redacted] con le penne nere

Oggi alle 14,30 la sezione Associazione Nazionale Alpini recherà visita agli ospiti della casa di riposo di Marene, portando alcuni pacchi dono. Durante la visita, le penne nere proporranno una serie di canti della tradizione natalizia.

Chiude i battenti il «Palalimone»

Si conclude oggi la lunga kermesse di spettacoli al «Palatenda» di Limone, che ha catalizzato per ben quattordici giorni la curiosità [redacted] l'interesse dei turisti in vacanza. Dopo cabaret, revival, rock, musica classica, stasera è di scena il [redacted] scio. Sul palcoscenico l'orchestra [redacted] Lady Palma e Los Ricos Ferial che presenterà, oltre i classici della musica folk anche celebri brani di operetta. Si potrà cominciare a ballare alle 17 e continuare per tutta la notte. L'ingresso costa 10 mila lire. Le manifestazioni sono state organizzate dallo «Zo-Bum» di Cuneo, in collaborazione con il Comune ed i commercianti del paese.

Stasera si replica il «Don Giovanni»

Stasera, alle 21, si replica al teatro Milanollo di Savigliano il «Don Giovanni», l'opera di Molière rivista da Galuco Mauri, che ne è il regista e l'interprete accanto a Roberto Sturno, Andrea Liberovic, Miriam Grotti e Claudio Marchione. Mauri ha conservato dell'originale testo di Molière, il carattere [redacted] sfida intellettuale su cui è incentrato il rapporto del protagonista con la sensualità. Nella scenografia, curata da Mario Carosi, spicca una grande marionetta in abiti seicenteschi, gli stessi indossati da Don Giovanni. La stagione di prosa è stata curata dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con lo Stabile di Torino.

Arnoldo Foà al Politeama civico

Sarà una piecès di Steve Spears, dal titolo «Un pezzo di paradiso», ad inaugurare la stagione teatrale di Saluzzo, organizzata dall'assessorato per la Cultura. Sul palcoscenico Arnoldo Foà. Lo spettacolo si terrà nel teatro Politeama civico. I prossimi appuntamenti sono fissati per il 28 gennaio con la commedia «Così è se vi pare» di Luigi Pirandello, sul palcoscenico tra gli attori, Ileana Ghione; il 6 febbraio con la commedia musicale «Principesse, violini e champagne» interpretata dagli attori del Teatro di Torino. L'ultimo appuntamento è invece per il 3 aprile con «L'ultima osteria» di Giovanni Arpino, alla serata parteciperà la vedova dello scrittore. Gli abbonamenti, al prezzo di 70 mila lire, sono in vendita dal 10 dicembre, nell'ufficio affissioni di corso Piemonte, 17 (primo piano).

STASERA AL CINEMA

CUNEO

Corso — Tel. 692.936 — Orario: 16; 18; [redacted] — Lire 9000
Rocky 5 — *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Fiamma — Tel. 693.554 — Orario: 16; 18; 20; 22 — Lire 9000
Vacanze di Natale 90 — *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, [redacted] De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

[redacted] — Tel. 692.951 — Orario: 16; 18; 20; 22 — [redacted] 8000
Film vietato [redacted] minori di 18 anni

Nazionale — Tel. 692.950 — Orario: 16; 18; 20; 22 — Lire 9000
La sirenetta — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora. N.V. 1h 30' **Cartone animato**

Monviso — Tel. 61.771 — Orario: 16; 18; 20; 22 — In abbonamento
Oltre [redacted] vittoria — *di Robert M. Young con Willem Dafoe, Robert Loggia, E. J. Olmos [redacted] '89)* — Un pugile greco di [redacted] ebrea internato nell'inferno di Auschwitz riesce a sopravvivere tirando di boxe per i propri aguzzini. N.V. [redacted] **Drammatico**

[redacted] Bosco — Orario: 18,30/21 — Lire 5000
C'era un castello [redacted] 40 cani — *di D. Tessari con P. Ustinov, R. Alpi, S. Cascio, D. Forest (Italia '89)* — Un trentenne milanese e suo figlio trasforma[redacted] nella in Maremma in un ricovero per cani. Ma c'è chi vuole mandarli via. N.V. 1h 37' **Commedia**

ALBA

[redacted] — Tel. 363.021 — Orario: 16; 18; 20; 22 — Lire 6000/8000
Ghost (Fantasma) — *di J. Zucker con P. Swayze, [redacted] Moore, [redacted] Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N.V. 2h 05' **Commedia**

Moretta — Tel. 42.351 — Orario: 14,30; 16,30; 20,45 — Lire [redacted]
Asterix contro Cesare — *di Paul e Gaetan Brizzi (Francia 1985)* — Dai fumetti di Goscinny e Uderzo. Il gallo Asterix e il suo fido Obelix si [redacted] nelle legioni di Cesare per salvare un compagno dai leoni di Roma. N.V. 1h 29' **Cartoni animati**

BARGE

Comunale — Tel. 346.901 — Orario: [redacted] 17; 19; 21
La sirenetta — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N.V. 1h 30' **Cartone animato**

[redacted] — [redacted] — Orario: 15; 17; 20; 22 — Lire 5000
Fantozzi alla riscossa — *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

[redacted] Bosco
NON PERVENUTO

BRA

Impero — Tel. 412.317 — Orario: 14; 16; 18; 20; 22 — Lire 7000/9000
La storia infinita II — *di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

Vittoria — Tel. 412.771 — Orario: 14; 16; 18; 20; 22 — Lire 7000/9000
Stasera a casa [redacted] Alice — *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

BUSCA

Lux — Tel. 944.231 — Orario: 15/17/20/22 — Lire 4000/5000
Fantozzi al[redacted] riscossa — *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Re[redacted] (Italia '90)* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da pre[redacted] e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

CARAGLIO

Ferrini — Orario: 15,15/17/18,45 20,30/22,15 — Lire 5000
Le comiche — *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, soci di gangsters, impiegati di pompe funebri... N.V. 1h 30' **Comico**

CHERASCO

Galateri — Tel. 488.324 — Orario: 15/17/20/22 — Lire 5000
Giorni di tuono — *di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90)* — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel [redacted] delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N.V. 1h 45' **Avventura**

DRONERO

Iris — Tel. 916.393 — Orario: 15/17,30/20/22,15 — Lire 5000/7000
Giorni di tuono — *di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90)* — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N.V. 1h 45' **Avventura**

FOSSANO

Politeama — Tel. 62.407 — Orario: 15-17, 20-22 — Lire 6000/8000
Giorni di tuono — *di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90)* — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N.V. 1h 45' **Avventura**

GARESSIO

Excelsior — Orario: 21 — Lire 5000
Giorni di tuono — *di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90)* — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N.V. 1h 45' **Avventura**

LIMONE

[redacted]
OGGI RIPOSO

MONDOVI'

[redacted] — Tel. 47.898 — Orario: 14,30/16,30/20/22 — Lire 6000
Stasera a casa di Alice — *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

ORMEA

Ariston — Tel. 391.311 — Orario: 21,15 — Lire 7000
Quei bravi ragazzi — *di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pe[redacted] (Usa [redacted])* — Attorno alla vita del gangster Henry Hill [redacted], le efferatezze e le amicizie della mafia americana. N.V. 2h 25' **Drammatico**

ROBILANTE

Robilantese — Orario: 15-21
Crick, il vichingo

SALUZZO

Civico — Tel. 43.756 — Orario: 14; 16; 18; 20; 22 — Lire 6000/8000
Sirenetta (pom.)
Vacanze di Natale [redacted] (sera)

Italia — Tel. 42.606 — Orario: 14/16/18/20/22 — [redacted] 6000/8000
[redacted]tto di forza — *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N.V. 1h 53' **Fantastico**

S. [redacted]

Roburent
NON PERVENUTO

SAVIGLIANO

Aurora — Tel. 712.957 Orario: 14,30/16,20/18,10/20/22 — Lire 6000
La sirenetta — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora. N.V. 1h 30' **Cartone animato**

Ritz — Tel. 712.477 — Orario: 15/17/20/22 — Lire 6000/8000
Ghost (Fantasma) — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che [redacted] e combattere i cattivi. N.V. 2h 05' **Commedia**

Al cinema
potete scegliere quello
che piace a voi

Interregionale: il primo turno del '91 propone tre confronti casalinghi alle squadre della provincia

Bra non teme la sfida col Nizza

Al «Madonna dei Fiori» si affrontano due compagini che cercano il riscatto dopo una serie di delusioni. Oggi i giallorossi recuperano Daidola, Ragona e Sciacca. Fra gli ospiti il bomber cuneese Migliore sogna il ritorno al gol. Gli altri incontri

BRA. «Il 1990 è stato un anno terribile: fra squalifiche, infortuni e partite "iellate" la nostra squadra ha raggiunto a malapena una dignitosa posizione di classifica - spiega [redacted] dirigente giallorosso Giovanni Seia -. [redacted] le nostre aspirazioni [redacted] ben altre [redacted] lo dimostreremo nel girone di ritorno, [redacted] cominciare proprio dalla partita di oggi al "Madonna dei Fiori"».

Bra-Nizza avrebbe dovuto essere - almeno nei pronostici di settembre - una partita valida per le posizioni di vertice; le due squadre invece si sono mantenute decisamente al di [redacted] delle loro aspirazioni. [redacted] Nizza Millefonti, dichiarata pretendente al passaggio [redacted] serie C2, è ora in fondo alla classifica [redacted] la panchina dell'allenatore Salvatore Rampanti sembra sul punto di saltare. «I torinesi verranno a Bra per fare risultato, la partita è forse la loro ultima spiaggia - aggiunge Seia -, ma noi vogliamo vincere e promettiamo grinta».

Domenica a Sesto Fiorentino il Bra ha disputato un buon incontro, pareggiando su un campo tradizionalmente difficile. «Siamo soddisfatti della prestazione offerta in Toscana, non possiamo però dimenticare che il mister non ha potuto schierare Daidola, Ragona [redacted] Sciacca, tre degli elementi fondamentali della nostra intelaiatura, oggi regolarmente in campo», afferma fiducioso Seia.

Nonostante i rientri dei tre titolari infortunati, nemmeno oggi la [redacted] del Bra sarà al completo: Fasano è ancora infortunato ed il [redacted] rientro è previsto solo per marzo, mentre Romeo è squalificato.

I maggiori pericoli per la difesa giallorossa verranno quasi certamente da un cuneese, Massimo Migliore, proveniente dal Busca e con dei trascorsi al Cuneo; il centravanti è approdato al Nizza e si è subito [redacted] bientato, realizzando tre reti nelle prime giornate. Dopo [redacted] grave infortunio il giocatore sta ritornando in forma e vuole [redacted] gnare un gol proprio nella [redacted] provincia.

La sfida Bra-Nizza si annuncia spettacolare e i dirigenti giallorossi fanno un appello al pubblico. «Per ritornare grande questa squadra ha bisogno che i suoi tifosi vadano allo stadio - sostengono i membri della società -; i risultati negativi dell'andata vanno dimenticati».

Luca Ferrua

ALBESE

Concluso l'anno con la sconcertante sconfitta interna [redacted] il Libarna, l'Albese inizia il '91 con prospettive assai poco confortanti: [redacted] gioca a Pistoia contro la squadra che sta dominando il girone. Nel consueto ritiro di Montecatini, che finora non ha portato molta fortuna alla squadra azzurra, i ragazzi di D'Alessandro si [redacted] preparati con attenzione anche se [redacted] si fanno molte illusioni sull'esito della gara. «Non è certo la partita più adatta per conquistare punti - sostiene il direttore sportivo Carlo Romano -, ma ci consola il fatto che [redacted] quella di Pistoia sono terminate le trasferte toscane. Il nostro campionato comincia domenica prossima in casa con il Pinerolo. Speriamo [redacted] non ripetere la partita con il Liborno durante la quale abbiamo sciupato quanto di buono eravamo riusciti a fare finora».

In effetti la situazione dell'Albese - ferma a quota 15 in classifica - si [redacted] fatta molto delicata. A Pistoia D'Alessandro, ancora squalificato, dovrà fare a meno di Serpico che sconta [redacted] seconda giornata [redacted] sospensione. E' possibile invece il recupero di Icardi che darà [redacted] spinta sulla fascia. **[a. s.]**

A MONDOVI'

«Oggi finalmente [redacted] gioca - dicono fiduciosi i dirigenti dell'Intermonregalese -; dopo due rinvi consecutivi riusciamo ad utilizzare almeno il campo Comunale di [redacted]ia Risorgimento, mentre al centro sportivo Valeo non siamo ancora riusciti a togliere la neve».

La lunga sosta forzata ha permesso all'allenatore Bruno Cavallo di recuperare infortunati ad acciaccati: oggi pomeriggio la rosa è al completo.

Capobianco, Lapomarda, Ballauri [redacted] Di Stefano sono gli uomini più in forma; i dirigenti dell'Intermonregalese puntano su di loro per ottenere la prima vittoria interna: «A Camaiore siamo stati sconfitti, ma non sul piano del gioco - spiega con un pizzico di orgoglio il tecnico Bruno Cavallo -; oggi puntiamo decisamente alla vittoria».

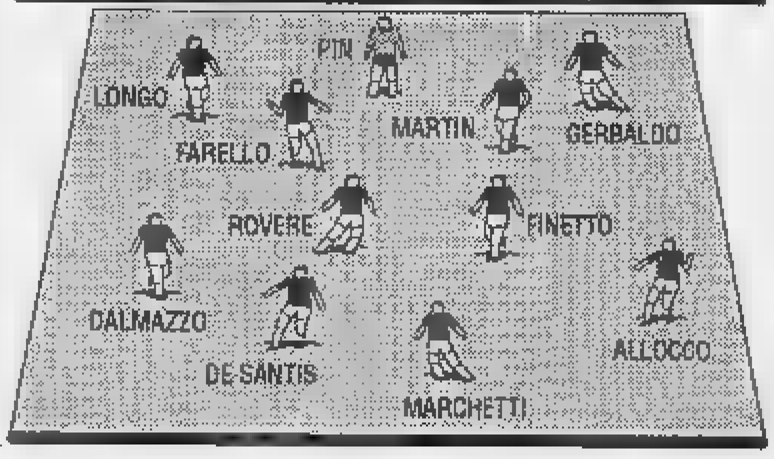
A causa delle due gare ancora da disputare l'Intermonregalese è ultima in classifica. L'inattesa situazione ha causato una presa di posizione dell'allenatore: «In settimana ho parlato chiaro ai giocatori, tutti devono dare il massimo, nessuno è intoccabile; tutti i miei atleti sono caricati e sembrano aver capito la gravità della situazione in classifica». **[l. f.]**

[redacted]

I rossoblù ospitano alle 14,30 la Sestese, quarta in classifica [redacted] 18 punti. «Sono convinto che riscatteremo presto la nostra situazione - dice il presidente della Saviglianese Sebastiano Longanizzi -: siamo stati bersagliati da tante avversità, ma non può sempre continuare così».

In casa rossoblù [redacted] tutti molto realisti: «Non servono più le parole [redacted] le recriminazioni - afferma l'allenatore Giuliano Ciravegna -; dobbiamo fare risultato: La partita di oggi ed il recupero di mercoledì col Bozzano saranno decisivi per [redacted] nostro futuro: [redacted] vogliamo sperare di risalire, dobbiamo fare almeno tre punti».

In campo la squalifica di Mosso aprirà la strada da titolare al giovane Domenico Rovere; la [redacted] presenza permetterà l'avanzamento di Marchetti [redacted] punta fissa accanto a Desantis. In porta sarà confermato Pin con Gelbaldo nel ruolo [redacted] difensore puro. **[p. b.]**



[redacted]

[redacted]

Fondo a Chiusa Pesio, slalom a Pian Munè

Si disputa stamattina sulla pista di fondo «Marguareis» alla Certosa di Pesio una prova valida per il Gran Premio Tecnica. Il primo gruppo di concorrenti scatterà alle 9,30. A Pian Munè è invece in programma uno slalom che assegna il trofeo «Paolo Coppo» Saluzzo.

[redacted]

Due recuperi nel torneo di Promozione

Riprende oggi con due incontri di recupero il campionato di Promozione. Sono in programma le sfide Saluzzo-Fulvius Valenza e Asti-Airaschese che non si erano disputate il 25 novembre scorso a causa della fitta nevicata che aveva reso impraticabili i terreni di gioco. Mentre la gara [redacted] Asti coinvolge due squadre relegate sul fondo della classifica, quella di Saluzzo mette in palio il primato nel girone. Saluzzo e Fulvius occupano infatti il secondo posto della graduatoria alle spalle della Novese che ha un punto in più, ma che oggi riposa.

Chi vince ha quindi la possibilità di riportarsi in testa da solo; il pareggio consentirebbe invece l'aggancio con la «lepre» Novese. Per questo delicato confronto casalingo il Saluzzo dovrebbe essere al completo; i ragazzi [redacted] Sandro Damilano - in buone condizioni fisiche - [redacted] ben decisi [redacted] ritornare da soli al vertice della classifica.

[redacted]

Nella B femminile Bra in trasferta [redacted] Torino

Si conclude oggi [redacted] Torino [redacted] campionato di serie B femminile. Nell'ultimo concentramento la formazione dell'H.F.F. Bra affronta [redacted] Cus Genova e la compagine torinese delle Orange Girls, prima in classifica. Per le ragazze braidesi non ci sono più possibilità di qualificazione alla fase successiva. Il distacco della squadra di Renato Oberto dai primi due posti è troppo netto [redacted] anche in caso di doppia vittoria negli incontri odierni l'H.F.F. Bra non potrà agganciare la coppia di testa. Gli impegni appaiono difficili e costringeranno il «team» braidese a mettere [redacted] gioco le sue risorse migliori.

VOLLEY

Oggi al palatenda (ore 17,30) si gioca la supersfida contro il pluriscudettato sestetto di Parma

Alpitour, due punti per volare

Dopo il netto successo sulla Philips i biancoblù di Cuneo affrontano la Maxicono del brasiliano Carlao e dell'azzurro Giani. Reazioni di Hedengard [redacted] Blain all'ingaggio di Ganev. Il dirigente Barroero: «Sono professionisti seri». Tribune quasi esaurite

CUNEO. Dopo la Philips anche la Maxicono dovrà sottostare alla legge del Palatenda?

«Non lo so, [redacted] oggi ci proviamo» assicura il vicepresidente dei biancoblù Ezio Barroero.

Per la sfida contro i campioni d'Italia il sestetto di Zlatanov sa di trovarsi di fronte a un avversario nervoso che, con due sconfitte alle spalle, ha paura di cadere un'altra volta. Sa anche che questa grande voglia di far bene è una carica importante per i modenesi, [redacted] può anche essere motivo [redacted] timori [redacted] minore sicurezza nei propri mezzi.

Zlatanov preferisce però non guardare troppo all'avversario e predica ai suoi ragazzi di pensare a dare il meglio.

La Maxicono ricorre anche alla pretattica e vela di mistero le notizie circa le condizioni fisiche del nazionale Giani e del brasiliano Carlao. «Secondo me giocano tutti e due - dice Barroero - anche se Carlao ha qualche probabilità in meno».

Alpitour-Maxicono [redacted] una partita particolare anche per Hedengard e Blain, gli stranieri del sestetto cuneese. Il direttore sportivo Prandi ha infatti perfezionato l'ingaggio [redacted] Bulgaria dello schiacciatore Lubomir Ganev e questo vuol dire, salvo sorprese, che per [redacted] dei due non ci sarà più posto l'anno prossimo a Cuneo. Ganev vestirà già quest'anno la maglia dell'Ediltoughi Agrigento, [redacted] quale i cuneesi lo hanno ceduto in prestito, così da evitare i rischi dell'ambientamento. La scelta tecnica del colosso bulgaro (altezza 2,10 per cento chilogrammi [redacted] peso) [redacted] chiara. All'Alpitour si rimprovera poco peso in attacco; [redacted] Ganev, che viene inserito nella rosa dei tre migliori schiacciatori del [redacted] do, questo handicap è colmato, ma al prezzo di rinunciare [redacted] uno dei due stranieri già tesserati per l'Alpitour, Blain, il [redacted] contratto scade [redacted] fine stagione, o Hedengard.

In [redacted] cuneese non si temono contraccolpi psicologici per i due: «Sono professionisti [redacted] e avranno anzi nuovi stimoli» assicura Barroero.

Ma l'entusiasmo per aver battuto la concorrenza sul fuoriclasse bulgaro lascia [redacted] spazio alla frenesia per vedere la sfida con i campioni d'Italia.

La prevendita dei biglietti è andata benissimo ed [redacted] rimasta a disposizione soltanto una manciata [redacted] tagliandi che, se [redacted] venisse collocata questa mattina, verrà messa a disposizione ai botteghini.

Se nella Maxicono c'è incertezza attorno [redacted] Giani [redacted] Carlao, in [redacted] Alpitour Zlatanov deve verificare le condizioni fisiche di Hedengard, impegnato con la nazionale svedese e aggregatosi [redacted] compagni soltanto ieri sera. Quanto a Blain si è allenato regolarmente, per cui sarà in campo con il [redacted] bagaglio di tecnica e di agonismo. «E' una partita aperta [redacted] qualsiasi risultato - conclude Barroero - e contiamo molto sull'appoggio e l'entusiasmo del nostro meraviglioso pubblico per festeggiare nei migliori dei modi l'Epifania».

Gualtiero Franco

CICLISMO

Si è chiusa con un bilancio molto favorevole la stagione agonistica dell'Udace cuneese

La «Granda» chiede i tricolori

Gli assoluti di mountain-bike in primavera ad Alba o Ceva

CUNEO. «La stagione dell'Udace si è chiusa con un bilancio favorevole»: lo dice il presidente provinciale Marcello Truddaiu e lo confermano ventisette società affiliate, 618 cartellinati, quarantanove manifestazioni organizzate di cui ventuno di «mountain-bike», quindici corse su strada, [redacted] cicloturistiche e due gare sociali.

L'elenco dei campioni provinciali 1990 s'inizia con la prima serie; nelle singole categorie i migliori sono stati Roberto Rivetti del Mobili Berutti Alba (cadetti), Giancarlo Fornero del Mobili Berutti Alba (seniores), Valerio Torto dei Cicli Torto Salmoiraghi (juniores), GianLu[redacted] Cantamesse del Tuttociclo Mondialpol (debuttanti), Gianbattista Viale della Michelin (gentleman). Giuliano Marino dei Chemar (veterani) e Francesco Pellegrino (supergentleman) della Tomatis Mondovì.

Nella seconda serie hanno conquistato i titoli provinciali Giorgio Dotta (Tuttociclo Mondialpol), Piero Barale (Pedona Argirò), Pierluigi Cane (Mobili Berutti Alba), Giorgio Pellegrino (Tuttociclo). Anche tra gli specialisti di «mountain-bike» (ci [redacted] anche parecchie donne, la campionessa provinciale è Alessandra Calzolaroi) sono in piena espansione. I più bravi in provincia [illegible] stati Franco Monchiero ([illegible]res), Giancarlo Amerio (s[illegible]res) Mauro Capra (cadetti), Pietro Castellino (debuttanti), Lorenzo Gandino (veterani), Sergio Mondo (gentleman) e Domenico Asselle (supergentleman).

Tra i progetti della prossima stagione agonistica figurano la richiesta di un campionato italiano di «mountain-bike» nella zona di Ceva, la conferma delle classiche su strada e la probabile organizzazione di un giro a tappe interregionale per Piemonte e Liguria. **[l. t.]**

[redacted]

CUNEO. Sono stati Michele Pepino e Paolo Piovano i re del 1990 tra i tesserati Uisp. La coppia cuneese si è imposta nei campionati italiani su strada. Nell'attività di cicloturismo - vero fiore all'occhiello dell'ente di promozione sportiva - ci sono state le maggiori soddisfazioni, soprattutto in campo organizzativo. Le società Pedale Cervaschese-Dis Gros, Bici Cucchietti, Cicloamatori Fossano, Arca Enel, Tre Valli, Acli Roracco, Cartiera Pirinoli, Ronchi ed Avis hanno ricevuto riconoscimenti per la loro opera nei confronti del ciclismo. «Siamo in forte espansione - spiega il presidente della Lega ciclistica Uisp Piovano - anche perché oltre a raccogliere alcuni tra i migliori atleti della provincia la nostra disciplina [redacted] seguita da un attento lavoro dietro la quinte svolto da persone competenti».

Ma l'Uisp 1990 non ha vissuto soltanto delle luci di Pepino e Piovano. Tra le donne hanno ottenuto ottimi risultati Costa, Aime, Viale, Sanfelici, Borolan e Pellegrino. Nel settore cicloturistico si sono distinti Damiano, Boglio, Giordano, Pacifico Re, Occelli e Chiera. Daniele Rovera e Sandro D'Amico [redacted] i campioni provinciali giovanissimi. Grande successo per gli amatori di prima e seconda fascia e per i corridori dei gruppi due e tre. Anche per la stagione che s'inizierà tra qualche mese l'Uisp cuneese ha grosse ambizioni e cercherà [redacted] «bissare» i successi ottenuti nel 1990. **[l. t.]**

BOCCE

Domani sera dodici coppie si contendono il trofeo nella categoria D

Centallo [redacted] propaganda

Fino a venerdì incontri per donne e giovani

CENTALLO. Per il quarto anno consecutivo la società locale, in collaborazione con il Comitato provinciale, ha organizzato la settimana delle bocce. E' un appuntamento tradizionale [redacted] abbina [redacted] puro significato tecnico quello di fare promozione. «Ci interessa far conoscere la nostra disciplina - spiega il presidente della federazione provinciale GianMario Cismondi - ed è grazie [redacted] manifestazioni come questa che a volte si ottengono dei ritorni insperati».

A Centallo il programma delle gare si è aperto ieri con i confronti riservati [redacted] giovanissimi. Erano in lizza coppie esordienti (Caraglio, Bertino Moretta, Forti Sani Fossano e Centallo), ragazzi (Bra, Caraglio, Forti Sani, Centallo) ed allievi (Bertino, Forti Sani, Racconigi ed Auxilium). Domani sera saranno invece protagonisti gli atleti della categoria D. Dalle 20,15 in poi si sfideranno dodici coppie: Alba, Busca, Cervere, Valle Maira, Fomb Fossano, Genola, Maddalene, La Novella Cuneo, Bisalta, Verzuolo, Vottignasco e Centallo.

Mercoledì (ore 20,30) la bocciofila si apre alla serie B: c'è l'incontri fra Autonomi Fossano (Botta, Barbetta, Monge, Ambrogio, Chiesa, Cavallera, Bigo) e una selezione provinciale (Gastaldi, Bonino, Barberis, Fraire, Rolando, Cavallo, Reinaudo). Il giorno successivo toccherà alle donne. A contendersi il successo ci saranno Bra, Boves, Il Faro, La Novela, Forti Sani, Autonomi, Bisalta, Auxilium, Vittoria, Verzuolo, Villanova Mondovì e Centallo. Chiuderà la serie di appuntamenti un confronto riservato alle coppie della categoria C.

Domenica prossima 13 gennaio, sempre a Centallo, si svolgerà una «poule» ad otto formazioni con importanti atleti di serie A, B e C. **[l. t.]**

baldeschi
TENDE DA SOLE
garantite 5 anni
EXPO: VIA S. ROCCO, 10
SANREMO - TEL. 666.550

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Domenica 6 Gennaio 1991
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

baldeschi
TENDAGGI D'ARREDAMENTO
confezioni tessuti esclusivi
EXPO: VIA S. ROCCO, 10
SANREMO - TEL. 666.550

Torna la musica dal vivo

Il centro è il comprensorio di Diano Marina, ma proposte interessanti giungono anche da Arma e Sanremo. Pianisti e jazzisti sono seguiti da un pubblico crescente.

SERVIZIO A PAGINA 8

Il '91 si è aperto con un'ondata di aumenti che si riflette in modo pesante sui bilanci di migliaia di famiglie. I rincari delle tariffe del telefono, dell'energia elettrica, del canone televisivo, del servizio di nettezza urbana, di benzina, gasolio e bollo auto, gli aumenti delle imposte sulla casa e il ritocco delle tabelle sui «ticket» sanitari, mettono a dura prova i cittadini. I maggiori effetti si avranno comunque nei prossimi giorni, quando saranno recapitate le bollette dei servizi primari. La tassa sui rifiuti solidi urbani risente particolarmente delle impennate prodotte dalla «stangata» d'inizio anno. Gli aumenti sono stati decisi direttamente dai vari Comuni, e in misura diversa, per coprire i costi di gestione dopo che lo Stato ha stretto ulteriormente i cordoni della borsa. Non mancano le proteste. Commercianti e artigiani sono fra le categorie più colpite. La «stangata» fiscale non risparmia le case. Dal primo gennaio, le imposte orariali immobiliari sono aumentate del 25 per cento mentre per il '92 è previsto l'adeguamento automatico delle rendite catastali.

SERVIZIO A PAGINA 2

PAURA ALLA PIGNA

La denuncia dei vicoli del centro storico: giovani immigrati che vivono in condizioni da Terzo Mondo, ammassati negli scantinati, pagando affitti esorbitanti. E' solo l'ultima della serie di emergenze che stringono d'assedio la città vecchia. Mentre il piano particolareggiato, lo strumento che dovrebbe assicurare il rinnovamento urbanistico anche alla Pigna, stenta a decollare, l'ondata di immigrati accentua e rende ogni giorno più insopportabile il peso dei disagi. Qualcuno chiede che siano attuati almeno gli interventi indispensabili per assicurare agli abitanti del centro storico il minimo di sicurezza: in caso d'incendio e di nuovi crolli i primi risalgono al 1987) le abitazioni arrampicate sui «carrugi» si trasformerebbero in autentiche trappole. Anche Mohamed Sharin, che ha 21 anni e per vivere vende accendini, chiede un intervento del Comune. «Ci sono situazioni, qui a Sanremo, che mi ricordano la Casbah della mia città d'origine», dice il ragazzo arrivato dal Marocco. Finora nessun controllo pubblico sembra aver raggiunto la città vecchia.

SERVIZIO A PAGINA 8

Bloccate strada e ferrovia

Francesi e italiani contestano l'apertura part time della Statale 20, decisa dopo quasi un mese di chiusura totale. Ieri mattina si è svolta un'imponente manifestazione.

Italo Merlo A PAGINA 3

Premi ai più bravi

A Imperia una parata di stelle

Attori, disc-jockey, cantanti, ma anche atleti e altri personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo. La lunga «notte degli Oscar» è in programma questa sera

Il Savona al «Peglia»

Ventimiglia derby per il rilancio

Il girone di ritorno si apre con una sfida molto attesa. I padroni di casa sono in formazione rimaneggiata ma decisi a vincere. Osservato speciale l'attaccante biancoblù Barozzi.

Il piano dei posteggi elaborato dal Comune è sotto accusa: le proteste

Sanremo soffocata dalle auto

Nonostante la realizzazione di un'area per i camper mancano molti parcheggi in periferia
Polemica tra automobilisti e vigili: «Non regolano il traffico, fanno soltanto contravvenzioni»

Il caso dei camper: si cerca un compromesso fra esigenze turistiche e di viabilità

Un progetto troppo semplice

ELIMINARE dei posti-macchina allo scopo di dare maggior fluidità al traffico, è forse ammirevole dal punto di vista del fine che si intende perseguire ma stride con la logica e scivola nella contraddizione più marcata. Sono assurdi, ad esempio, i paletti «antisosta» sistemati in via Roma. Perché le auto che prima sostavano, giusto il tempo di caricare un pacco, a cavallo del marciapiede, da domani si fermeranno «per un attimo» in mezzo alla strada.

Bella, ma assurda, l'aiola con edicola incorporata che sta per essere completata di fronte allo Zampillo. Forse era meglio attendere l'inaugurazione del parcheggio di piazza Colombo per dare il via ai lavori salvaguardando così un'altra decina di preziosi posti-macchina.

Infine, il vecchio mercato dei fiori di via Garibaldi. Razionalizzando i tre piazzali potrebbe contenere più di 600 auto. Invece ne ospita a malapena la metà, ammucchiate disordinatamente su due dei tre piani.

Il terzo è occupato da pochi camion di esportatori floricoli. Basterebbe sfruttare i Tir (e trasferirli in Valle Armea) e delimitare gli spazi secondo un criterio logico per liberare il centro dalla pressione del traffico.

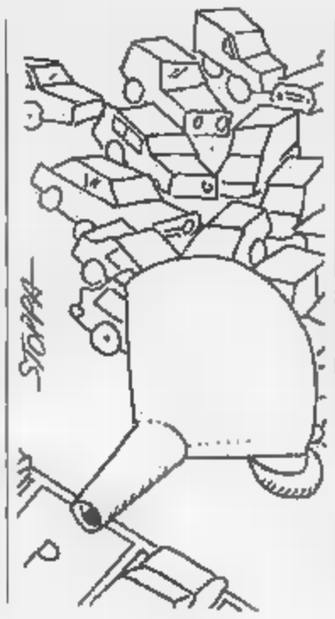
Il mercato, finalmente trasformato in posteggio (magari a pagamento) oltre a risolvere uno dei grandi problemi della città, potrebbe addirittura fruttare milioni alle casse comunali. Un progetto semplice che, inspiegabilmente però, non riesce a decollare.

Gian Piero

SANREMO. I camper in periferia; i lungomare, il porto ed i parcheggi del centro riservati esclusivamente ai pedoni ed alle auto. Fino a ieri sembrava un traguardo irraggiungibile, le invasioni che hanno caratterizzato gli anni passati (anche duecento camper allineati sul lungomare delle Nazioni) non lasciavano spazio a speranze.

E, invece, dopo l'apertura del nuovo parcheggio di Pian di Poma, all'estrema periferia occidentale della città, i lungomare, il molo, l'area di Pian di Nave, dietro alle carceri, si sono letteralmente svuotati, lasciando ampi spazi alla sosta delle auto.

Nonostante i cartelli di divieto e la continua sorveglianza da parte di pattuglie di vigili urbani, alcuni camper (quelli che arrivano di sera tardi) continuano a sfuggire al controllo e piazzano le tende in una delle zone «off-limits»; ma sono casi sporadici: non più di 5-6 al giorno.



Tutte le mattine la sveglia arriva alle 6: i vigili bussano e notificano contravvenzione (25 mila lire) e diffida

Molti ripartono subito, ancora in pigiama e stropicciandosi gli occhi giurando che non metteranno più piede a Sanremo. Qualcuno tenta impossibili compromessi; i più dirigono verso il parcheggio realizzato appositamente per loro.

L'apertura del parking di Pian di Poma segna un punto a favore degli automobilisti. Ma non è sufficiente a risolvere il problema della sosta in città. Soprattutto se si considera che, in attesa dell'apertura dei parcheggi di Piazza Colombo e del vecchio mercato dei fiori, il Comune continua a eliminare posti-macchina dal centro.

Una decina sono spariti dalla zona dello Zampillo (dov'è stata realizzata una grossa aiola); altri sono stati tolti via Roma con la sistemazione di paletti «antisosta»; un centinaio sono stati sacrificati per far posto al cantiere del parcheggio di piazza Colombo e un'altra trentina per consentire i lavori fognari nei giardini Vittorio Veneto.

L'elenco potrebbe continuare con il raccordo fra Rondò Volta e via San Francesco, piazza Colombo (ex Navelloi); via Piave (oggi isola pedonale); piazza Nota (invasa dai pontoggi di un cantiere) e piazza Cassini, completamente chiusa al traffico.

Centinaia di posti-auto in meno che incidono pesantemente sull'economia del traffico e che si fanno sentire soprattutto nelle ore di punta e in occasione dei grandi «ponti». E nel caos i vigili non tentano neppure di regolare il traffico. Si limitano a multare. Nessuna comprensione per i residenti, alla ricerca di un posto per recarsi al lavoro, né per i turisti. Che diminuiscono a vista d'occhio.

[g. p. m.]

Domani incontro a Roma per definire la sede della rassegna canora

Eurofestival, Sanremo rilancia

«Trasformiamo il centro della città in teatro»

Toto Cutugno visto da Ghiglione

SANREMO. Sanremo rilancia, nella speranza di non farsi sfuggire l'Eurofestival. L'assessore al Turismo Ninetto Sindoni, domani mattina, a Roma, giocherà l'ultima carta per tentare di portare a Sanremo la manifestazione del 4 maggio prossimo.

Lo scorso anno a Zagabria vinse Toto Cutugno, aggiudicando, per regolamento, all'Italia la sede dell'edizione successiva. E Sanremo che, nella convenzione-Festival con la Rai, ha ottenuto un'opzione per ospitare la grande manifestazione canora europea, ha lanciato subito la sua candidatura indicando come sede il teatro Ariston. La Commissione dell'Eurofestival ha bocciato la proposta: «Troppo piccolo, inadeguato per una manifestazione che ospita 22 nazioni e grossi problemi di sicurezza e organizzativi».

Il Comune allora ha predisposto un progetto avveniristico che potrebbe consentire un ripescaggio dell'Eurofestival: la realizzazione di un teatro diviso in tre sedi. Spiega Sindoni: «L'Ariston, piazza Colombo e il vecchio mercato dei fiori di corso Garibaldi, uniti idealmente per formare un'unica maxi struttura».

Sindoni si incontrerà a Roma con la Commissione dell'Eurofestival e con i vertici della Rai. «E' un'occasione da non perdere», dice ricordando l'importanza di una manifestazione capace di assicurare una presenza di oltre 1500 persone per 15 giorni in un periodo (maggio che, a Sanremo, è considerato «stagione morta».

L'Eurofestival è approdato in Italia una sola volta nella sua storia: nel 1965 quando vinse Gigliola Cinquetti con «Non ho l'età». Candidature sono giunte anche da Roma e Ferrara. **[g. p. m.]**

annamode
SANREMO
SALDI DI
FINE STAGIONE
delle collezioni
UOMO - DONNA - PELLICCERIA
VIA MATTEOTTI 141 - TEL. 505550
COM. EFF.

Contestati i recenti rincari decisi dal Comune in numerosi settori

Imperia contro gli aumenti

La tassa sui rifiuti solidi urbani è quella che ha risentito maggiormente della manovra fiscale del governo. Proteste anche a Diano: ritocchi alle tariffe per refezione e asilo nido

NOSTRO SERVIZIO

Tempi duri anche per i contribuenti imperiesi: il '91 si è aperto un'ondata di aumenti che si riflette in modo pesante sui bilanci di migliaia di famiglie. I rincari delle tariffe del telefono, dell'energia elettrica, del canone televisivo, del servizio di nettezza urbana, di benzina, gasolio e bollo auto, gli aumenti delle imposte sulla casa e il ritocco delle tabelle dei «ticket» sanitari, mettono a dura prova soprattutto i cittadini delle piccole e medie fasce sociali, che, dopo i brindisi per Natale e Capodanno, faticano a ingoiare l'ennesimo boccone amaro.

La contestata stangata fiscale ha colto molti impreparati, anche se la questione si trascinava da tempo. I maggiori effetti si avranno comunque nei prossimi giorni, quando saranno recapitate le bollette dei servizi primari (quelle della Sip sono già arrivate, con la maggiorazione del canone bimestrale anticipato).

La tassa sui rifiuti solidi urbani risente particolarmente delle impennate prodotte dalla «stangata» d'inizio anno. Gli aumenti sono stati decisi direttamente dai vari Comuni, e in misura diversa, per coprire i costi di gestione dopo che lo Stato ha stretto ulteriormente i cordoni della borsa.

Non mancano le proteste. E' il caso di Diano Marina, dove il gruppo consiliare del pci ritiene ingiustificati i rincari medi del 16 per cento (non ancora approvati in Consiglio), dovuti anche all'abolizione delle tariffe differenziate tra le seconde case e le altre abitazioni. «In questo modo si colpisce la famiglia media, considerato che le tariffe avevano già subito aumenti del 65 per cento nell'ultimo triennio. Sarebbe stato meglio ristrutturare il servizio, già non eccelso, per ridurre i costi globali», sottolinea il capogruppo Giancarlo Gueirolo.

La giunta ha inoltre previsto nel bilancio previsionale del '91, altri rincari sostanziosi per la tassa sulla pubblicità (più 22%), dell'occupazione del suolo pubblico (11%) e le rette per refezione scolastica (21%) e asilo nido (oltre il 30%).

Commercianti e artigiani sono fra le categorie più colpite. Dice Piero De Negri, presidente provinciale della Confesercenti: «Gli aumenti renderanno più evidente la crisi strisciante, senza risolvere il problema dell'inflazione. Riceviamo continuamente telefonate di esercenti che si lamentano del costo della vita e ci chiedono di fare qualcosa. Nei prossimi giorni, organizzeremo riunioni per esaminare meglio la situazione. Preoccupa soprattutto la questione dello smaltimento dei rifiuti».

La «stangata» fiscale non risparmia la maggioranza, il 65 per cento della popolazione dell'Imperiese è proprietaria di almeno un alloggio). Dal primo gennaio, le imposte erariali immobiliari sono aumentate del 25 per cento, mentre per il '92 è previsto l'adeguamento automatico delle rendite catastali delle abitazioni ai prezzi di mercato. Sottolinea Santino Comonità, presidente provinciale dell'Uppi (Unione piccoli proprietari immobiliari): «Il peggio arriverà il prossimo anno. Molti, adesso, non se ne rendono ancora conto. Sicuramente avranno pesanti riflessi su tutto il mercato, compresi gli affitti e i costi del condominio. Purtroppo, lo Stato continua a tartassare il cittadino senza un'adeguata contropartita».

Gianni Micaletto

LA MAPPA

IMPERIA. L'articolata mappa degli aumenti è ancora in via di definizione. Nei prossimi giorni, la Regione dovrà decidere in che misura aumentare il bollo dell'auto (si parla del 25 per cento), mentre il Cip (Comitato interministeriale prezzi) deve esprimersi sulla proposta di aggiornamento 4 per cento delle tariffe autostradali. E in primavera, costerà di più anche la tazzina del caffè consumata al bar (il rialzo sarà probabilmente di cento lire).

Intanto, la Rai ha unificato il canone televisivo portandolo a 1[illegible]2 mila lire sia per gli apparecchi in bianco e nero che per quelli a colori, mentre la benzina super è passata a 1515 lire il litro, il gasolio da autotrazione a 1120 lire e quello da riscaldamento per la fascia media ha raggiunto quota 1015 lire. Il rincaro per le bollette dell'Enel è, al momento, del 4,4 per cento (l'aggravio per la famiglia media è di circa 40 mila lire l'anno), ma è prevista un'altra impennata nella seconda metà del '91.

La Sip ha invece dimezzato i «fascia sociale»: fino a [illegible] scatti telefonici, la tariffa unitaria è di 50 lire; oltre l'importo sale a 127 lire. [g. mi.]

NOTIZIE FLASH

Incontri al Classico con genitori e studenti

IMPERIA. Incontri sull'orientamento scolastico. Comincia, mercoledì prossimo, il liceo classico «G.D.Cassini». Nella palestra dell'istituto, dalle 17 in poi, il personale docente e la preside saranno a disposizione di genitori e studenti per informazioni e chiarimenti, sui corsi normali dell'indirizzo classico e sul corso maxisperimentale e indirizzo linguistico. Il termine ultimo delle preiscrizioni per l'anno scolastico 1991-92 scade il 20 gennaio prossimo.

OSPEDALE

Giovane in escandescenze al pronto soccorso

IMPERIA. Ancora problemi al pronto soccorso di Imperia. Ieri notte, durante la notte, i tossicodipendenti trovano riparo dal freddo arrecando però disturbo ai sanitari. La notte scorsa, un tossicomane di Imperia, già noto alle forze dell'ordine, ha dato in escandescenze, costringendo i medici del distretto sanitario a rivolgersi alla polizia, che ha riportato l'ordine. Questo genere di episodi si verificano con sempre più frequenza negli ultimi tempi.

CRONACA

Trovati i cani che erano scappati per i botti

IMPERIA. Finalmente sono stati restituiti ai legittimi proprietari una decina di cani che si erano smarriti la notte di Capodanno. Gli animali, terrorizzati dai botti di fine anno, erano fuggiti dai giardini della collina sanremese non riuscendo più a trovare la strada. Li ha recuperati il veterinario, dottor Sandro Palmaro, che dopo due giorni di ricerche è riuscito a riconsegnarli ai proprietari.

CRONACA

Posti di blocco e controlli ma nessun fermo

IMPERIA. Controlli a tappeto da parte della squadra volante di Imperia, che ha organizzato alcuni posti di blocco, identificando numerosi pregiudicati locali e controllando decine di autovetture. La polizia non ha comunque preso provvedimenti restrittivi. I controlli rientrano nell'ambito dei servizi di prevenzione contro la criminalità. La questura ha mobilitato uomini e mezzi per il servizio che, secondo gli inquirenti, ha dato buoni risultati.

SCIPPO

Derubata una pensionata a S. Anna

DIANO MARINA. Ancora uno scippo a Diano: è il terzo nel giro di sette giorni. Presa di mira, ancora una volta, un'anziana (in serata, poco dopo il furto, non si ne conoscevano le generalità), alla quale è stata strappata di mano la borsetta mentre camminava a Sant'Anna. La donna è stata scaraventata a terra da un individuo, a bordo di un ciclomotore. Unico indizio per risalire allo scippatore, un giubbotto verde che indossava al momento dell'aggressione.

Nel capoluogo si fa sempre più grave la carenza di impianti sportivi

Imperia, sferisterio inagibile

Il campo danneggiato da un'alluvione è conteso da due società con ambizioni di scudetto
Un altro caso: il rugby costretto a utilizzare lo stadio Ciccione preso in prestito dal calcio

IMPERIA. Uno sferisterio malridotto e al tempo stesso conteso da due squadre: un campo di calcio che, all'occorrenza, deve essere «requisito» per ospitare incontri di rugby. A Imperia, città di provincia con quasi cinquantamila abitanti, non si rimedia alla carenza di strutture sportive.

Il pallone elastico, che vede impegnate, nel campionato di serie A due compagini della zona con notevoli ambizioni, rischia addirittura di scomparire da Imperia. Il campo di gioco, infatti, secondo un'ordinanza del Genio civile, è considerato inagibile dall'81. Quell'anno, a causa dell'alluvione, l'acqua del torrente Impero inondò il terreno, rendendo precarie le condizioni dell'intera struttura (sembra che, tuttavia, non esista alcun rischio per spettatori e atleti: il pericolo si presenterebbe solo in caso di un'altra alluvione).

Nonostante ciò è continuato a giocare, grazie a piccoli interventi di manutenzione, decisi dal Comune. L'amministrazione, pur non vantando diritti di proprietà (l'area è data in concessione all'Unione sportiva Pianese), è venuta più volte incontro alle esigenze della Juventus Ambassador, la squadra di Alberto Sciorella, uno dei giovani più promettenti.

Il problema del campo è venuto di nuovo a galla da quando Sciorella è passato alla neonata Associazione imperiese pallone elastico. «Non ci consentono di utilizzare il terreno», si lamentano il tecnico Enrico Piana e i giocatori, che, per giocare, dovranno trasferirsi nello sferisterio di Diano Castello.

Anche se la vicenda nasce probabilmente da ripicche tra le due società, il problema della carenza di strutture rimane e anzi acuito in prospettiva della probabile conquista dello «scudetto». Le due formazioni, infatti, partono i favori del pronostico e non appare troppo campata in aria la possibilità che una delle due raggiunga il traguardo della serie A.

Dove si giocherebbe in quel caso? A rispondere è Giacomo Raineri, presidente provinciale della federazione e consigliere delegato allo sport del Comune: «Ci stiamo impegnando per acquisire il terreno di gioco. Dovremo prima attendere che le competenze passino dal Genio civile alla Provincia: in quel caso sarà più facile per il Comune ottenere l'impianto. Per renderlo il più funzionale possibile dovremo però spendere meno di 150 milioni».

Rugby. La mancanza di una struttura impedisce alla disciplina di decollare e imporsi come sport di massa, alla pari del calcio. Il «Ciccione», infatti, è già ampiamente sfruttato e il monte erboso, già compromesso, rischia di rovinarsi irrimediabilmente.

Per consentire lo svolgimento di un incontro di palla ovale a carattere internazionale, il 5 febbraio prossimo, il Comune ha obbligato i dirigenti dell'Imperia calcio, la compagine che utilizza il Ciccione per gli incontri di campionato, a mettere a disposizione il rettangolo di gioco. [m. v.]

La casa da gioco ancora al centro del dibattito politico

Casinò, nuovo direttore?

Il pci propone Piero Conca, attuale membro del Consiglio d'amministrazione
Presto dovranno essere nominati altri otto dirigenti. Continua la polemica

SANREMO. «Le scadenze imposte dal Comune alla Sgt sono impossibili da rispettare»: la considerazione è stata fatta dal pci dopo un esame attento del documento approvato dal Consiglio comunale il 21 dicembre scorso per la regolamentazione dei rapporti giuridico-amministrativi tra Palazzo Bellevue e la società che dovrà gestire «per conto del Comune» il casinò nel 1991.

«Abbiamo fatto una dettagliata analisi del prospetto di lavoro che il consiglio di amministrazione della Sgt dovrà svolgere entro la fine del mese e ci siamo resi conto che si tratta di un mulino di marcia impossibile», afferma Carlo Barillà capogruppo pci, indicando i principali scadenze: il versamento dell'intero capitale sociale, sia da parte dei privati sia del Comune; la riorganizzazione della pianta organica del personale; il rinnovo del contratto di lavoro; le iniziative e i progetti sul piano immobiliare.

Ma non è tutto. Il pci, nel corso di una conferenza stampa, ha ricordato che il Consiglio comunale dovrà eleggere al più presto i membri della Commissione dei garanti (da affiancare al Consiglio di amministrazione della Sgt).

Critici i comunisti per un accentramento di potere imposto dal presidente della Sgt, Napoleone Cavaliere, e per la totale assenza di dirigenti alla guida della casa da gioco. Proprio a questo riguardo i consiglieri pci, Barillà e Gianni Sciolè, hanno indicato un nome: Piero Conca, attuale membro del Consiglio di amministrazione con anni di esperienza al timone dei principali casinò italiani, molto vicino all'ex-sindaco, Leo Pippione.

«Si tratta dell'unico manager, di provata esperienza e affidabilità, in grado di dare una giusta cura ai mali del casinò», dichiara Barillà, che continua: «Fino ad ora, Conca, pur rappresentando il Comune nel consiglio di amministrazine della società, non ha potuto fare nulla. Siamo convinti che se la scelta di direttore generale cadrà su di lui, avremo trovato la persona giusta per risolvere i problemi del casinò».

In seguito, il direttore generale dovrà nominare gli otto dirigenti che lo dovranno affiancare nella gestione dell'azienda. A questo proposito i comunisti affermano: «Noi non sponsorizzeremo nessuno, abbiamo fiducia nelle scelte che farà il direttore».

Conca, lo scorso anno, all'inizio della nuova gestione mista del casinò, aveva avanzato la sua candidatura come direttore generale. Ma era stato clamorosamente bocciato. Da allora la sua presenza alle riunioni del Consiglio di amministrazione è stata saltuaria.

Intanto, sul fronte politico, alcuni esponenti della corrente dc di Solidarietà hanno chiesto una verifica amministrativa. Sul tappeto la presidenza della Commissione dei garanti e l'assegnazione di deleghe ai consiglieri Alessandro Cavaliere, Aldo Fornasero e Giovanni Pompei. [g. p. m.]

Imperia premia i personaggi che si sono messi in luce durante il '90

Musica e sport, i più bravi in pedana

Alla discoteca Ritual oggi «La notte delle stelle»

IMPERIA. Si alza il sipario sulla «Notte delle stelle», la manifestazione patrocinata da «La Stampa» che stasera propone, sulla pedana della discoteca Ritual, a Porto Maurizio, i personaggi più rappresentativi della provincia nei settori dello spettacolo e dello sport. Gli organizzatori, per creare un'atmosfera di mistero, hanno tenuto segreti alcuni nominativi fino alla vigilia, ma ora l'elenco dei premiati è completo.

La «kermesse» avrà inizio alle 22, quando le «star» scenderanno in pista per ricevere i riconoscimenti ed esibirsi in alcuni brevi interventi. La «più bella della Riviera», Alessia Lantini, si presenterà nelle vesti di cantante, in un trascinante pezzo di disco dance. Sarà quindi il turno del «più bello», il vigile di Diano Paolo Goina.

Tutti gli occhi saranno poi puntati su Silvia Ferrari, la ballerina imperiese che nel '90 ha partecipato a numerose trasmissioni Rai. Si scatenerà in un ballo, uno brani di Prince, Madonna e Joe Cocker. Sarà inoltre premiato il gruppo di danza del Ginnic Club di Imperia, che fornirà un saggio.

Seguiranno gli animatori radiofonici: i «più» del 1990 sono Niki Corradi, di Radio Capoberta, e Paola Chierici, ritornata a Radio 2000 (Sanremo) dopo una serie di importanti esperienze con emittenti radiofoniche ascoltate in tutt'Italia. Il «re» del disc jockey sarà Mario «House» Scalambrin, di Imperia, che ha lavorato in numerose discoteche della Riviera ligure e romagnola. Al Ritual, presenterà in anteprima il suo nuovo disco mix. In campo televisivo, sarà premiato lo «staff» di Imperia TV.

Ci sarà anche spazio per il cabaret, con l'imitatore Bagullo, accompagnato da Pinollo, suo chitarrista di fiducia. Nel settore musicale, sarà premiato il gruppo sanremese «Canta con noi», che canterà dal vivo una base preregistrata, e una targa verrà consegnata anche a Tino Garibbo, tastierista, compositore e tecnico della sale di registrazione «Room One», punto di riferimento per i musicisti della zona.

Sarà inoltre premiata la compagnia teatrale «Il palcoscenico», diretta da Diego Pesaola e formata da artisti della provincia. Un riconoscimento andrà poi al Carnevale d'estate, considerato la manifestazione più gradita ai giovani, e al Festival d'Imperia, prestigiosa rassegna di musica da camera. Il raduno delle vele d'epoca è stato invece l'appuntamento che ha attirato il maggior numero di turisti. La carrellata terminerà con la premiazione dell'atleta dell'anno: Alberto Sciorella, uno dei più apprezzati giocatori di pallone elastico. [e. f.]

AL TEATRO CAVOUR RIAPERTO ALLA PROSA
DA OGGI ORE 16 AL 10 GENNAIO

GIACOMO, IL PREPOTENTE

novità assoluta di Giuseppe MANFRIDI

Massimo DE ROSSI - Elisabetta POZZI - Massimo VENTURIELLO
regia di Piero MACCARINELLI

Le opinioni della critica:
- Leopardi, i capricci e la grandezza di un genio ammalato di poesia. Il pubblico non sembrava mai stanco di applaudire. *(Giornale).*
- Eccellente spettacolo. *(Avanti!).*
- Una delle migliori distribuzioni di giovani attori viste negli ultimi anni. *(Repubblica).*
- Una bella lezione di teatro. *(Giorno).*

Oggi ore 16 - domani e dopodomani ore 21
9 e 10 gennaio ore 15: due recite per le Scuole e l'Università della Terza Età

AMMINISTRAZIONI COMUNALE E PROVINCIALE DI IMPERIA
in collaborazione con Associazione Liguria Teatro
NEL QUADRO DEL PROGETTO SPECIALE REGIONE LIGURIA - ASSESSORATO CULTURA

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Dalle 7 alle 13: per impedire il passaggio dei treni messi sulle rotaie cubi di cemento

Bloccate Statale 20 e ferrovia

Francesi e italiani hanno dato vita a Breil ad una manifestazione di protesta contro l'apertura part-time
La richiesta di interventi radicali per superare l'emergenza. Assenti i parlamentari liguri. I nuovi progetti

BREIL. Statale 20 e ferrovia bloccate ieri dalle 7 alle [illegible] a Breil, in località Ponte di Nizza, per la manifestazione organizzata dagli abitanti della Val Roja per protestare contro l'apertura part-time della strada. Ci sono stati attimi [illegible] tensione: la presenza è stata massiccia sia da parte francese sia italiana: in tutto oltre 500 persone. «Siamo qui - hanno affermato - non come cittadini di due Nazioni, ma come persone che risiedono nei paesi di una vallata di confine e che ritenlamo europea».

La maggioranza dei manifestanti portava il distintivo europeo. C'erano il senatore Josè Ballarello, che è anche sindaco [illegible] Tenda, il generale Aubert, deputato delle Alpi Marittime, Gilbert Mary, consigliere generale del Cantone di Breil, i sindaci o i rappresentanti dei sei comuni francesi (Breil, Saorgo, Fontana, Tenda, Briga e San Dalmazzo di Tenda). Da parte italiana il sindaco di Olivetta San Michele, Mauro Ferri, un assessore di Airole e il presidente della Comunità Montana Intemelia, Giancarlo Mannias.

Nessun parlamentare ligure: un assenteismo che ha suscitato commenti negativi da ogni parte. Assenti anche il sindaco di Ventimiglia e l'assessore provinciale Viale. «Non potevamo esserci - ha spiegato Ballestra - perché impegnati in un incontro già programmato con la Municipalità [illegible] Mentone. Siamo dispiaciuti perché quelli della Statale [illegible] problemi che investono direttamente anche Ventimiglia».

Dice Ballarello: «Sono contrario per principio a manifestazioni di questo genere, ma oramai si devono usare tutti i mezzi a [illegible] disposizione perché entrambi i governi intervengano concretamente».

Anche la ferrovia è stata interrotta [illegible] blocchi di cemento, per dare maggior peso ad un problema che da anni tormenta questa arteria, definita anche «la via del sole». Una strada che collega direttamente il Nord Europa [illegible] la Costa Azzurra e la Riviera dei fiori. Gli ultimi [illegible] chilometri però, da Cuneo a Ventimiglia e Nizza, sono in condizioni pietose, anche se da parte francese qualche intervento è stato portato a termine.

«Noi - incalza Ballarello - siamo disponibili [illegible] assumere gli oneri finanziari che ci competono. Ristrutturiamo la strada, facciamo il tunnel del Tenda a quota 1100 o anche a fianco dell'attuale, anche se il progetto è molto discutibile. Ma la necessità che si inizino i lavori è inderogabile. I tempi dei discorsi, dei progetti già pronti, sono ormai sorpassati. Non si può accettare quest'immobilismo».

Durante l'ultimo conflitto mondiale la ferrovia, un'eccezionale opera [illegible] ingegneria, [illegible] andata distrutta. Alla fine degli Anni 70 è stata riattivata, ma solo dopo dure e aspre battaglie. Un collegamento indispensabile per gli abitanti della vallata. Non [illegible] è dimostrato un ramo secco, [illegible] anche se lo fosse - puntualizza Jean Gallon, sindaco di Breil - è un servizio che lo Stato deve assicurare con efficienza».

Un momento della protesta [illegible] ieri alla quale hanno partecipato oltre [illegible] persone, italiane e francesi FOTO MARCO GATTI

Sottolinea Gilbert Mary, consigliere generale del Cantone di Breil: «Anche [illegible] ci fosse un deficit lo Stato, come fa per il metrò di Parigi, dovrebbe supplirvi». Da Breil a Nizza, negli Anni 30, ci si metteva 45 minuti; adesso un'ora e 15, perché la strada ferrata [illegible] è sufficientemente curata. Spiega Marco Ferri, sindaco [illegible] Olivetta San Michele: «I disagi che abbiamo subito sono stati notevoli. L'unico collegamento era con la Francia e solo dalle 7 alle 24».

Giancarlo Mannias: «Non è ammissibile che si [illegible] voluto quasi un mese per riaprire la Statale e, oltretutto, anche [illegible] singhiozzo. L'Anas sembra non abbia potuto farlo prima, [illegible] causa dell'inchiesta che era in [illegible] per la morte dei due giovani francesi nel punto della frana. Questa sarebbe la ragione ufficiale, [illegible] si dice che la realtà sia diversa. La magistratura italiana sarebbe stata, infatti, tempestiva.

Ci [illegible] stati attimi di tensione durante la manifestazione, ma [illegible] sono mancati neppure striscioni con scritte colorite: «Da Ventimiglia a Fanghetto [illegible] viaggia [illegible] l'elmetto», «Anas, uguale: Azienda nazionale abbandono strade».

«La preferenza dell'Anas - spiega Mannias - di far confluire i finanziamenti solo sulla Statale 28 non è accettabile. Non siamo cittadini come gli altri, anche se di piccoli paesi. Perché, per esempio, i sindaci di Olivetta S. Michele e Airole [illegible] sono stati interpellati quando è [illegible] predisposta la prima tranche della bretella che dovrà giungere poi a Fanghetto da Bevera? Dove sono finiti i 6 miliardi del ribasso d'asta?». Interrogativi senza risposta.

Intanto, oggi la Statale usufruirà di una maggior transitabilità: 7,30-8,30 e dalle 12 sino alle 18,30, ininterrottamente. Poi per gli altri giorni 7,30-8,30, 12-13,30, 17-18,30.

Italo Mario

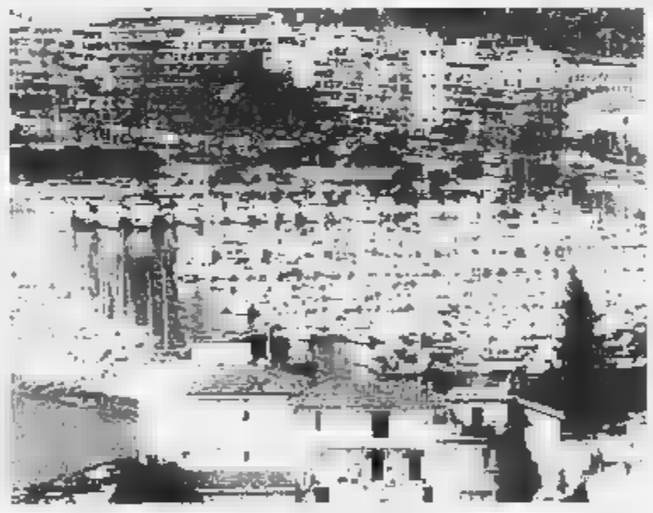
VERTICE

Martedì a Limone riunione tecnica dei rappresentati delle tre province: Cuneo, Imperia e Torino. Imperia è in sintonia con la provincia delle Alpi Marittime nel voler realizzare il nuovo tunnel a quota 1135 in territorio italiano e a quota 1100 in quello francese. Cuneo invece non è d'accordo, perché si dice possa interferire sulla realizzazione del traforo del Ciriegia. Un'opera che per la concretizzazione è dilazionata in tempi molto lunghi: si parla di un ventennio. Anche [illegible] una parte venisse attuata in tempi più ristretti è difficile che tutti i diversi interventi siano realizzati. I francesi mettono a disposizione per il tunnel [illegible] Tenda il [illegible] per cento del finanziamento, cioè 300 milioni di franchi francesi. Inoltre hanno già disponibili i finanziamenti per riammodernare il tratto francese [illegible] strada, 42 chilometri. Di qua invece 60 miliardi per i lavori in [illegible] della prima tranche della bretella che dovrebbe giungere a Fanghetto e [illegible] miliardi che pare l'Anas abbia [illegible] disponibili subito [illegible] bilancio '91-'93. Tutti concordano che [illegible] strada della Val Roja debba essere resa più sicura, ma [illegible] stravolta ambientalmente.

NOTIZIE FLASH

VENTIMIGLIA

Un convegno sull'alleanza con Mentone



Il sindaco di Ventimiglia Albino Ballestra intende organizzare un convegno sulle iniziative progettuali di cooperazione con Mentone. All'appuntamento, che avverrà entro fine mese, saranno invitati 17 sindaci [illegible] dei comuni della [illegible] Intemelia. «E' importante - spiega Ballestra - che giunga il maggior contributo possibile in termini di partecipazione e di idee».

[illegible]

Il bilancio di previsione in Consiglio

E' confermata la convocazione del Consiglio comunale di Ventimiglia per mercoledì 9 alle 20.30. L'appuntamento prevede: il bilancio di previsione '91 e quello triennale. Per il '91 è di 41 miliardi e 147 milioni. Il triennio rispecchia invece nell'insieme quello del primo [illegible]. C'è un po' di fermento nell'area della maggioranza e potrebbero esserci sorprese durante l'assise cittadina.

MONACO

Un francobollo dedicato al Festival del circo

Come ogni anno, in occasione del Festival internazionale del circo (dal 31 gennaio al 4 febbraio sotto lo Chapiteau di Fontvieille), sono stati preparati francobolli particolari. Da mercoledì prossimo si potranno trovare in vendita nel Principato. Sono stati disegnati da Ranel, raffigurano un clown stilizzato. Valore del francobollo 2,30 franchi.

[illegible]A

Potenziata l'Università

L'Università cattolica di Lilla, prestigioso ateneo francese, decentrerà entro settembre del '91 una parte della sua facoltà di Scienze economiche a Nizza. L'obiettivo è di accogliere un migliaio [illegible] studenti: 143 milioni di franchi francesi è il finanziamento messo a disposizione per realizzare una costruzione di 8 mila metri quadri. Nizza è già sede di un'università importante, quest'ulteriore miglioramento potenzia l'Ateneo, che è tra i primi della Francia.

[illegible]

Proteste per una strada chiusa al traffico

Tra Juan les Pins e Golf-Juan, a partire da lunedì la Rn 98 sarà chiusa al traffico sino al 30 marzo, con deviazione sulla R. 7. La decisione ha destato malcontento, perché si avranno riflessi sul traffico, specie in un periodo cruciale come febbraio, quando si svolge il Carnevale di Nizza.

[illegible]

Recuperata una [illegible] rubata [illegible] Diano

La polizia ha ritrovato [illegible] Pontedassio una Fiat 500, rubata a Diano Marina lo scorso 17 dicembre. L'utilitaria, che era parcheggiata da alcuni giorni in via Leopardi, appartiene a Sergio Garibaldi, che risiede nella città degli aranci.

Un servizio per lo smaltimento di vecchi mobili, frigo e televisori

Bordighera vuole la discarica

Fermo da anni il progetto per la realizzazione di un impianto in località Montenero
Rottami e rifiuti scaricati abusivamente nell'entroterra. Il problema del materiale edile

BORDIGHERA. Cinquemila lire per il trasporto di un televisore; diecimila lire per una lavatrice; far portare via un divano può costare dalle venti alle quarantamila: stesso prezzo per un armadio. Rinnovare l'arredamento può costare al massimo duecentomila lire, il prezzo per far arrivare un autocarro [illegible] voli dimensioni sotto casa e caricarlo con tutti i mobili da buttare. Sono le tariffe proposte dall'Ispa, la ditta che gestisce il servizio di nettezza urbana. E' sufficiente una telefonata per liberarsi [illegible] uno scomodo elettrodomestico.

I risultati del servizio di trasporto di rifiuti «speciali» delle abitazioni, che l'Ispa assicura da tempo, a giudicare dagli ammassi di rottami che si trovano in più punti della città, non si fanno sentire. E mentre negli uffici dell'Ispa si parla della necessità di «fare appello al senso civico dei cittadini», il problema discariche è sempre più attuale. Se dal fronte dei rifiuti inerti dei cantieri tutto tace, e non [illegible] hanno più notizie del progetto per la realizzazione [illegible] una discarica in località Montenero, nella vallata individuata per i requisiti che presentava, la situazione [illegible] cambia neppure sotto la voce «rifiuti solidi urbani».

L'attenzione, in questo caso, è rivolta a Imperia, verso la discarica di Ponticelli. Dice il consigliere delegato alla Nettezza Urbana, Leopoldo Cimar-[illegible]: «Va trovata una soluzione alternativa. Occorre studiare un programma che preveda la realizzazione di [illegible] inceneritore, l'attuale impianto di smaltimento non è sufficientemente capiente. L'accordo deve essere provinciale e consortile».

L'allarme-rifiuti arriva anche dall'associazione Italia Nostra. Il segretario Maurizio Giordano sta stilando una [illegible]pa con tutte le discariche abusive della vallata, che evidenzia inquietanti angoli abbandonati, diventati sedi per vecchi elettrodomestici e materiali [illegible] risulta.

Giordano ha contato 15 discariche abusive di varia natura in tutta la città: «Solo a Montenero sono 7: una ogni 700 metri. Già nella strada Coggiola si [illegible] le prime avvisaglie di questa pirateria, che aumen-[illegible] col diminuire dei controlli. Tra Soldano e San Biagio è poi "zona franca": i vecchi mobili non si contano, e il torrente è [illegible] vera e propria discarica».

Daniela Borghi

A Ospedaletti

[illegible] un'auto [illegible] cortocircuito

OSPEDALETTI. Un'auto ha improvvisamente preso fuoco mentre percorreva la via Aurelia, fra Ospedaletti e Sanremo. [illegible] conducente, Orazio Rambaldi, Ospedaletti, strada Porrino 6, si è salvato lanciandosi fuori dall'abitacolo prima che le fiamme avvolgessero l'intera autovettura.

Inutilmente, ha cercato di spegnere il fuoco con mezzi di fortuna. E' accaduto intorno alle 10 di sabato sotto gli occhi di decine [illegible] automobilisti [illegible] transito i quali non hanno potuto fare nulla per bloccare il propagarsi dell'incendio. L'auto è andata completamente distrutta.

I danni, secondo la denuncia presentata [illegible] proprietario, supererebbero i dieci milioni.

Inspiegabili per il momento le cause dell'incidente. Pare che le fiamme siano divampate nel vano motore.

I vigili del fuoco, accorsi prontamente sul posto, hanno potuto fare ben poco per salva-[illegible] la vetture ridotte ad [illegible] ammasso di rottami fumanti.

[r. s.]

Ma da Nizza fino alla stazione di confine mancano ancora le strutture per accogliere un convoglio di questo tipo

Un progetto a Ventimiglia: arriva il treno super-veloce?

Il Tgv francese collega Parigi alla Costa Azzurra in sole sette ore

SANREMO. Parigi e la Riviera più vicini? Sembrerebbe di sì, dopo la proposta che il consigliere di Stato francese Guerrien ha presentato al ministro dei Trasporti Besson, per trasformare Ventimiglia in capolinea del Tgv, il treno superveloce che collega Parigi a Nizza in solo sette ore.

Il funzionario transalpino ha riferito al ministro gli esiti della sua missione nel Sud-Est della Francia. «Si tratta di un lavoro cominciato in estate e portato avanti analizzando le diverse esigenze della regione» dice Guerrien. E aggiunge: «Popola-[illegible] e pubblica amministrazione sono pienamente d'accordo per un collegamento ad alta velocità con l'Italia. Resta da definire la soluzione tecnica da adottare per rendere possibile l'arrivo del Tgv in Riviera».

Durante i colloqui avuti con gli esperti, l'invito del governo francese ha cercato di vagliare [illegible] diverse proposte per portare il supertreno in Italia. «La linea esistente non è adatta per 250 km/h [illegible] Tgv» dicono al Genio Civile francese. «Sa-[illegible] necessario - aggiungono - fare opportune modifiche [illegible] binari, sé non addirittura creare un[illegible] via preferenziale per il suo passaggio».

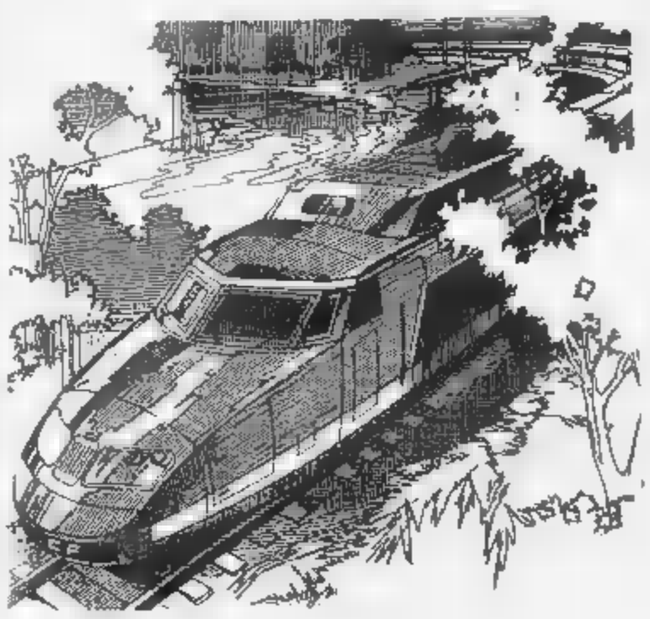
Gli ultimi sopralluoghi effettuati sulla linea avevano infatti denunciato la scarsa adattabilità del tracciato attuale al Tgv. Una delle soluzioni cui si è arrivati, potrebbe essere la realizzazione di una bretella ferroviaria alternativa per le Alpi Marittime, con un occhio di riguardo per la salvaguardia del territorio e l'impatto ambientale dell'opera.

Attualmente il Tgv si ferma a Nizza e i collegamenti [illegible] lo scalo di Ventimiglia non sono tra i più agevoli. «Dal capoluogo della Costa Azzurra partono principalmente dei treni locali come coincidenza tra il Tgv e l'Italia - dicono i responsabili Fs della città di confine - Mentre gli orari del "Ligure", il migliore treno italiano di collegamento con la Francia, sono studiati appositamente per il cambio con [illegible] convoglio per Parigi».

La lamentela dei ferrovieri del compartimento di Ventimiglia è infatti quella di dover vedere vanificati, da uno scarso impegno transalpino, gli sforzi per migliorare i collegamenti tra i due Paesi.

«Qualcosa si sta muovendo, - dicono i responsabili delle ferrovie francesi -. Vogliamo essere ottimisti e speriamo che presto si possa cominciare a lavorare in concreto perché il Tgv arrivi in Italia». Nel nostro versante la situazione è diversa: l'alta velocità resta ancora un [illegible] lontano e i binari dello ferrovia a monte devono essere ancora installati.

[r. s.]



I recuperi in Prima categoria interessano i due poli della classifica

Il Camporosso ci prova

Contro l'Albisola i due punti sono d'obbligo per sperare ancora nella salvezza. Il Bordighera a Camerana, l'Imperia deve sfruttare la trasferta di Legino per tornare di nuovo al comando

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Camporosso per sperare ancora nella salvezza, Imperia 87 per riconquistare il primato, nella domenica di recuperi del campionato di Prima categoria.

Sono i due poli opposti della classifica, due squadre pronte a dare battaglia per obiettivi diversi. Scende in campo anche il Bordighera, in Piemonte, contro la Cameranese Saliceto. Il quadro della giornata di «straordinari» è completato dalle sfide Quiliano-Borghetto 84 e Borgio Verezzi-Zinola Fornaci.

Imperia 87. Legino è avversario da non sottovalutare, nonostante il terz'ultimo posto in graduatoria, ma l'Imperia 87 gioca come sa, difficilmente si farà sfuggire i due punti. Loano e Finale Ligure, le altre squadre protagoniste del campionato, sono ferme, e quini l'Imperia ha la possibilità di tornare al comando scavalcando i rossoblù di Loano e distanziando i giallorossi finalesi.

I nerazzurri temono soprattutto il vento, una costante sul campo del Legino, un avversario in più per chi cerca di impostare la gara più sulla tecnica che sull'agonismo.

Afferma il trainer Michele Sinagra: «Ai lunghi lanci, cercheremo di sostituire il fraseggio corto, per evitare che il vento, immancabile a Legino, falsi le traiettorie. Spero, poi, che i miei giocatori non risentano troppo della pausa per Natale e Capodanno. Insomma, temo un po' l'effetto che panettone e spumante potrebbero avere sui muscoli e sulle idee. Sono comunque fiducioso, perché conosco bene il valore e la serietà della squadra».

Manca lo squalificato D'Anca, che ora in gran forma, rientra il torzino Marvaldi, dopo il lungo stop a causa della frattura di un piede.

Camporosso. Il '90 si è chiuso in modo disastroso per la squadra di Serranò, ultima in classifica con soli cinque punti e ben sei reti incassate.

Il bilancio fallimentare della prima parte di campionato non ha tolto la speranza al Camporosso, che confida sempre in un recupero, pensando soprattutto alla bella rimonta della scorsa stagione.

Oggi, contro l'Albisola, i due punti sono comunque d'obbligo per non perdere l'autobus della salvezza. «Ci crediamo ancora, anche consapevoli delle difficoltà che s'incontrano nel tentativo di risalire la corrente», osserva Serranò, che aggiunge: «Comunque vada, l'importante è che la squadra esca sempre a testa alta».

Per il delicato impegno, il tecnico rossoblù recupera pedino importanti come Costanzo e Riberi. Rientra pure Guerrisi. Nell'Albisola, è assente lo squalificato Siri.

Bordighera. Per la compagine di Venturi è il secondo recupero consecutivo, dopo il pareggio ottenuto sul terreno del quotato Borghetto. La Cameranese Saliceto è un'antagonista diretta nella lotta per la permanenza nella categoria.

Sottolinea il vicepresidente biancazzurro Franco Debenedetti: «I punti in palio valgono doppio. E' una tappa importante del nostro cammino. Siamo fiduciosi perché la squadra attraversando un ottimo periodo di forma, e l'ha dimostrato anche nell'amichevole infrasettimanale con il Ventimiglia. Chissà che ci scappi il colpaccio».

Venturi deve fare a meno dello squalificato Sanguineti, ma recupera Molini. Tra i piemontesi, reduci due vittorie consecutive, che hanno ridato ossigeno a tutto l'ambiente, mancano Boveri e Bellone.

Gli altri recuperi. Il Borgio Verezzi tenta di uscire dalle paludi della bassa classifica ospitando lo Zinola Fornaci, che lo precede di due lunghezze. I padroni di casa sono privi di Bersani, mentre gli ospiti rinunciano a Pagliero e Tino. Baucia, trainer del Borghetto 84, oggi non va in panchina nell'impegno esterno con il Quiliano: il giudice sportivo l'ha squalificato.

Gianni [illegible]lo

SPORTFLASH

PALLONE ELASTICO

Un medico sociale per l'Associazione imperiese

Si è dotata anche di un medico sociale la neonata Associazione imperiese pallone elastico. La formazione si avvarrà delle prestazioni del dottor Roberto Garibaldi, che seguirà i giocatori durante le trasferte. E' l'unica squadra di balun in tutta la Liguria che può disporre di un esperto nella cura di infortuni di gioco.

RUGBY

Il Delta va a caccia di nuovi giocatori

Il Delta rugby di Imperia è in cerca di nuovi iscritti. Tutti gli interessati possono recarsi ogni martedì e venerdì alle 19,30 in piazza Dante dove si radunano gli atleti per avviarsi agli allenamenti. La società organizza corsi diretti anche alle donne. Per informazioni rivolgersi a Lucia Sonzin (tel: 21883) e Marino Moro (26266).

TENNIS

Alberto Accornero nuovo presidente del S. Lazzaro

Alberto Accornero è stato eletto presidente del Tennis Club San Lazzaro di Imperia. Rimarrà ai vertici della società fino al [illegible], quando verranno rinnovate le cariche. Vice presidente è stato nominato Filippo Bario. I consiglieri sono invece Massimo Faraldi, Lorenzo Lagorio, Sergio Mangia, Mauro Scarola e Orlando Botti.

TENNIS

Scatta la seconda fase del campionato veterani

Scatta oggi (ore 9,30) la seconda fase, questa volta in chiave regionale, del campionato di tennis per veterani («over 45 e maschile e «over 40» femminile) a squadre. A rappresentare la Riviera dei Fiori in questa fase saranno il Circolo Tennis Ospedaletti ed il Tennis Club Ventimiglia. Gli ospedalettesi, oggi, ricevono il T.C. Pegli; i ventimigliesi giocano in trasferta in casa del T.C. Chiavari.

VELA

Lo Yacht club Sanremo è secondo negli Optimist

Il sanremese Dario Bodino dello Yacht Club Sanremo, classificatosi nono, è stato il primo dei velisti liguri che hanno partecipato al 6° Meeting internazionale della classe Optimist svoltosi a Sanremo con la partecipazione di 123 concorrenti in rappresentanza di 12 nazioni. Ha vinto il triestino Gabrio Zandonà. Nella classifica a squadre lo Yacht Club Sanremo (con lo stesso Bodino, Tommaso Maiga e Simone Beggiolli) ha ottenuto il secondo posto.

CALCIO

Recupero il 10 febbraio tra Bordighera e Albenga

Verrà recuperato il prossimo febbraio il match tra l'ABC Bordighera e la Ginnastica Lane Albenga per il campionato di Serie D.

Fra i dilettanti oggi sono in programma numerosi incontri di recupero

Occasione per la Dianese

Il Comitato regionale ha dato ragione alla squadra di Roberi che cerca punti con il Fegino
In Seconda categoria la capolista Vallecrosia è sotto esame. A Bordighera attesa per il derby

IMPERIA. I campionati dilettantistici riprenderanno solo domenica prossima, ma la sosta vale per tutti. Oggi, infatti, sono in programma numerosi recuperi, che coinvolgeranno formazioni imperiesi, determinati soprattutto dai rinvii che le partite avevano dovuto subire per il maltempo nello scorso [illegible] dicembre.

Promozione. Va in scena la Dianese. La squadra di Giobatta Roberi fa visita ai genovesi del Fegino. Un match che avrebbe dovuto essere giocato il 9 dicembre scorso e il cui rinvio diede origine ad un piccolo «giallo»: i rossoblù arrivarono in ritardo sul campo di Borzoli per l'abbondante nevicata e l'arbitro giudicò eccessivo il ritardo non facendo disputare il match. Ma il Comitato regionale diede ragione alla Dianese: a sbagliare era stato l'arbitro che non aveva atteso il tempo previsto dal regolamento. Un match, quindi, quello di oggi in programma a Borzoli (ore 15) che ha un po' di sapore polemico. Per la Dianese, penultima, l'esigenza di far punti a tutti i costi. Ma mister Roberi ha grossi problemi. Raggiungerà Genova con undici uomini contati: agli infortunati Bertoli, Colavito e Torre, si sono aggiunti gli squalificati Pigliacelli e Rocco (d'obbligo la rivoluzione in difesa) e l'incertezza su Gangemi, influenzato.

Probabile l'esordio di Goz, mezzapunta, 20 anni, di origine tedesca. In Promozione oggi altri tre recuperi: Busalla-Vado, Alassio-Culmv e Carcarese-Albenga.

Prima categoria. Due imperiesi in campo: il Bordighera gioca in trasferta sul campo della Cameranese Saliceto, mentre il Camporosso riceve (ore 15) l'Albisola. Difficile per tutti. Il Bordighera è più tranquillo, ma un passo falso può complicare la sua classifica. Disperato il Camporosso, ultimo in classifica con 5 punti: vincere oggi è l'unica possibilità di poter ancora sperare. Altri due i recuperi del girone in programma oggi: Quiliano-Borghetto 84 e Borgio Verezzi-Zinola Fornaci.

Milly Giordano visto da Ghiglione

Seconda categoria. Quattro le partite in locandina. La capolista Vallecrosia, in cerca di riscatto dopo due turni senza vittoria, il Balestrino Toirano fanalino di coda (campo Zaccari A a Camporosso, ore 15): vittoria d'obbligo per Ligammari e soci. Più difficile il compito della Carlin's Boys di Ezio Caboni, terza in classifica, che rischia sull'insidioso terreno del Sant'Ampelio: si gioca all'Arziglia (ore 15). Favoritissimo anche il Santo Stefano che riceve il Laigueglia sul campo di Taggia (ore 15). Completa il quadro il recuperi del girone la sfida fra Cisano San Giorgio e l'Auxilium Alassio di Milly Giordano (campo Conscente, ore 15). A Taggia (ore 10), invece, l'Ospedaletti gioca in amichevole contro la Taggese di Claudio Pignotti.

Terza categoria. Il recupera, per il girone imperiese, Dolceacqua-Sanremo 70, sperando sia la volta buona. La partita, rinviata una prima volta, avrebbe dovuto essere recuperata domenica scorsa, ma non era stato possibile giocarla perché l'arbitro, bloccato da un maxitamponamento in autostrada, era arrivato in tempo.

[b. m.]

E' nata
Escort Wagon.

Una nuova linea si fa spazio. Il suo profilo slanciato caratterizzato dal portapacchi integrato, affascina al primo sguardo. E' la nuova Escort Wagon Venite a provarla.

Vi entusiasmeranno i suoi sofisticati propulsori. 1.6 CVH 90 cv, 177 Km/h, 1.3 HCS e Diesel 1.8 TD.

Vi sorprenderà il grande confort e il ricco equipaggiamento: chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, volante regolabile, sedile guida regolabile anche in altezza e tendina copribagagli a scomparsa. E poiete personalizzarla con servosterzo (L. 535.000), ABS (L. 1.300.000) e aria condizionata (L. 1.710.000). E con il 'Sistema di Scelta Ford' siete liberi di scegliere la motorizzazione che preferite 1.3 e 1.6 allo stesso prezzo.

Venite a provare la nuova Escort Wagon.

Venite a provarla da:
AUTOBREZZA S.R.L.
CORSO [illegible] 379 - TEL. 0184/500.741-2 r.a.
Ford QUALITÀ IN AZIONE

OGGI E DOMENICA

CALCIO

Interregionale (ore 14,30): Pegliese-Acqui (arbitro Crescioli); Pistoiese-Albese (Toniolo); Rapallo-Camaiore (Innocente); Pinerolo-Chieri (Matteli); Bozzano-Libarna (Baccinelli); Bra-Nizza Millefonti (Miotto); Intermonregalese-Sammargheritese (Papandreal; Ventimiglia-Savona (Galvani); Saviglianese-Sestese (Salaorni).

Promozione recuperi (15): Busalla-Vado (14,30); Alassio-Culmv Genova; Carcarese-Albenga (14,30); Fegino-Dianese (Borzoli).

Prima categoria recuperi (15): Cameranese Saliceto-Bordighera (14,30); Camporosso-Albisola; Quiliano-Borghetto; Borgio Verezzi-Zinola Fornaci.

Seconda categoria girone A (15): S.Ampelio Bordighera-Carlin's Boys, S.Stefano Mare-Laigueglia (Taggia); Vallecrosia-Balestrino Toirano (Campo Zaccari A). Cisano San Giorgio Albenga-Auxilium Alassio (Conscente); girone B: Altarese-Rocchettese; Pietra Ligure-Nolese Resegotti; S.Cecilia Albisola-Cengio; Spotornese-S.Nazario Varazze; Lavagnola 78-Portovado; Boys Vado-Calizzano; Bragno-Villapiana Don Bosco.

Terza categoria girone Savona recuperi (15): Bardineto-Pallare (14,30); Cosseria-Bergeggi (Ferrania 14,30); Piana Crixia-Latinibro; Rocchetta di Cengio-Calice Ligure (14,30); Sassello Pontinvrea-Murialdo (Luceto 10,30); Alba Docilia-Valleggia (Luceto 14,30); Celle Ligure-Cadibona (14,30); Veloce-Priamar («Felice Levratto di Zinola). Girone Imperia recupero (15): Dolceacqua-Sanremo 70 (Zaccari B).

Campionato giovanile regionale, recuperi: Savona-Vado (Campo Csi di Legino ore 10,30). Pulcini Yunior. Diano San Pietro ore 14,30: Fase finale del 1° Trofeo Arimondo Supermercati. Partecipano: Riviera dei Fiori; Auxilium Alassio; Cuneo; Imperia 87 e Dianese.

Campionato giovanile provinciale recuperi (ore 10,30): Nolese-Garlenda (Vezzo); San Filippo Neri Albenga-Cisano San Giorgio (Luca); Villanovese-Finalborghese; Bragno-Calizzano.

Campionato provinciale allievi recuperi (10,30) Pietra Ligure-Balestrino Toirano; Mallare-Priamar; Cengio-Cameranese Saliceto.

Coppa Bacigalupo categoria Allievi (10,30): Fontelungo-San Nicolò (Riva di Albenga); Santa Cecilia Albisola-Aurora Cairo; Quiliano-Auxilium Alassio; Cairese-Soccorso (Vesima B).

PALLAVOLO

Palasport Quiliano dalle 9,30: Finale del «Trofeo Tania Marenco» per formazioni di serie C. Partecipano Quiliano; Due A Sabazia; Acqui; Varazze; Savona; Genova 92.

BASKET

Campionato Serie femminile: Camisasca-Bionatural Valmadrera (Genova via Cagliari, 17,30); Serie C maschile: Torros La Spezia-Lagunara Grosseto; Serie D: Cogoleto-Poul Casale (Cogoleto 16); Autorighi-Bra (Chiavari 18).

Campionato Promozione maschile: King-Ardita; Genova-Piacenza; Granerolo Fiamma-La Spezia; Cairo-Ventimiglia (Cairo 16; Finale-Rossiglione (Spotorno 17,30); Green World-Loano (Savona, 20,30).

RUGBY

Serie C1 recuperi: Sestri Ponente-Alessandria (Carlini 11); Albini Fontanot-Asr Milano (Rocco, Androne, 14,30).

la pubblicità su LA STAMPA e STAMPASERA
publikompass PK

10126	[illegible]	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel. 011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel. 0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 18	Tel. 0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel. 0165/765.019-765.628
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel. 0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel. 0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel. 015/30.789
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel. 0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel. 0142/2154-2101
12100	CU[illegible]	V. S. Grandis 11	Tel. 0171/50.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel. 010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel. 0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel. 0321/33.341
18038	SANREMO	V. Gioberti 47	Tel. 0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel. 019/36.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda [illegible]	Tel. 0161/53.754-62.592

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso ■ d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Domenica 6 Gennaio 1991

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 590.184/592.550
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 36.219/811.182

«STAMPA IN», OGNI MATTINA GIA' NELLE CASE DI 700 FAMIGLIE

Quasi 700 famiglie savonesi hanno già adottato «Stampa In», il nuovo e comodo servizio di recapito gratuito del giornale direttamente ■ domicilio. E il ■■■ ■ coloro i quali hanno aderito all'iniziativa cresce ogni giorno. Sempre più persone, grazie all'intensa attività promozionale compiuta dalle venti hostess dell'informazione, hanno potuto riscontrare i vantaggi di poter avere ogni mattina, all'alba, le notizie della giornata. La Stampa fa appena in tempo ad arrivare dallo stabilimento di Torino a bordo dei grossi camion che ogni giorno fanno la spola sull'autostrada, che già i ragazzi delle consegne inforeano le biciclette, ■■■ le borse a tracolla, per arrivare ■ più presto a consegnare il giornale.

Una complessa organizzazione che riesce a garantire la distribuzione puntuale, ogni mattina, entro le 7,30. Per ogni evenienza, comunque, c'è un numero telefonico sempre disponibile, al quale rivolgersi per ottenere informazioni ■ chiarimenti: 825.555.

Desiderate ricevere il giornale un quarto d'ora prima? Basta comunicarlo all'ufficio di «Stampa In» di via Guidobono, al quale corrisponde, infatti, il numero telefonico 825.555. L'adesione ■ «Stampa In» non costa nulla in più delle 1200 lire del giornale. Il recapito a domicilio, infatti, è assolutamente gratuito.

«Stampa In» non è un abbonamento e non ci sono contratti da firmare. Basta concordare le modalità della consegna con l'hostess che verrà a farvi visita. Si paga poi ogni 15 giorni direttamente all'edicola che avrete scelto. Le hostess in questi giorni stanno completando le visite nel quartiere di Villapiana. Per tre giorni la copia de La Stampa arriva gratuitamente ■ tutti. E' un modo per illustrare praticamente tutti i vantaggi di questo rivoluzionario servizio. Poi tocca alle hostess: suonano il campanello e spiegano nei dettagli l'iniziativa.

Fino a lunedì gli omaggi arriveranno a Villapiana: via Pisa, via Marenco e la parte più ■■■ di via San Lorenzo sono le strade che hanno appena ricevuto gratis il giornale. Martedì ■■■ il primo giorno di «Stampa In» a La Rusca. Via Gozo, via Cassinis, via Corridoni e la prima parte di via Mignone saranno i primi obiettivi delle hostess dell'informazione. Una nuova zona di Savona da conoscere; ■■■ famiglie alle quali offrire il vantaggio ■ avere, appena alzati ■ mattino, le notizie dal mondo e della città ■■■ La Stampa e il fascicolo di Savona.

BUON ESORDIO AI MONDIALI

La pallanuoto ■ Ormezzano

Gli azzurri hanno battuto 7-5 l'Urss nella prima partita del torneo di Perth. Buona la prestazione ■■■ due savonesi Pisano e Ferretti (nella foto), polemiche per la telecronaca. SERVIZI A ■■■ 10

A PAGINA 2

Al S. Paolo di Savona

Una fontana per l'ospedale di Vultorio

La stesura del progetto è stata finanziata, ma per realizzare l'opera servono duecento miliardi. Allo studio anche la costruzione di una metropolitana leggera collegata con Albissola.

A PAGINA 3

Il «caso» Albenga

Vio e Vivani due sindaci ■ confronto

I due esponenti del pci dopo l'elezione della nuova giunta sono ai ferri corti. Al centro dell'ac■■■ disputa, piano regolatore, accordo con la dc ed elezioni anticipate.

La Omsav ha messo a disposizione dell'Ateneo i locali dell'ex Italsider

Ecco l'Università di Savona

Il progetto presentato da Comune, Provincia, Camera di commercio e Unione industriali
Saranno creati centri di specializzazione per sopperire alla mancanza di tecnici qualificati

Un progetto tanto atteso dalla città

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

L'■ UNIVERSITA' a Savona: suona bene. Il progetto, da tempo accarezzato, sembra avviato su basi concrete. Ma non deve tradursi semplicemente in una conquista di maggior prestigio, piuttosto in un elemento di effettiva crescita culturale ■ sociale del capoluogo. Savona invecchia non solo per il deficit della natalità. Il fatto è che i giovani ambiziosi non trovano più in riva al Letimbro le occasioni per un lavoro sicuro e appagante. E allora emigrano, nei grandi centri industriali del Nord Italia e anche all'estero. Savona, è già stato detto, di questo passo rischia anche di perdere il ruolo naturale di capoluogo della sua provincia. E' un ruolo che deve riconquistare attraverso scelte puntuali e precise, recuperando il tempo perduto.

I corsi universitari potrebbero rappresentare quel salto di qualità che sino a oggi è mancato. Savona sta facendo tutto il possibile per non perdere questo chanche, c'è un'unità di intenti che lascia sperare in una positiva conclusione del progetto. L'Università di Genova, sia attraverso il Rettore e sia grazie al contributo di alcuni docenti di origine savonese, ha manifestato, in più di un'occasione, un interesse reale verso l'iniziativa. La sede per i corsi universitari? Savona non ha alcun obbligo al riguardo, il compito di trovare i locali spetta al ministero della Pubblica istruzione. In città sembra solo esserci l'imbarazzo della scelta. L'importante sarà fare ponti d'oro all'iniziativa.

Ivo Pastorino

Savona voleva diventare una città universitaria e ■■■ ■ vecchio progetto sta realizzandosi. Lo scorso anno il primo passo: la scuola diretta a fini speciali per la tutela dell'ambiente dai rischi di inquinamento industriale. Oggi la costituzione di un comitato formato da Comune, Provincia, Camera di commercio e Unione industriali. Mercoledì prossimo questi enti, che si sono accollati l'onere di trainare il progetto, hanno fissato ■■■ incontro con i presidi delle quattro facoltà universitarie genovesi che potrebbero decentrare parte dei loro corsi a Savona. Si tratta di Ingegneria, Medicina, Economia e Commercio e Magistero.

Per Savona questo passo rappresenta ■■■ momento importante in proiezione dell'auspicato rilancio economico e culturale delle città e della provincia. Il presidente della Camera di commercio, Andrea De Filippi, è stato uno dei primi ■ lavorare al progetto. Dice: «La provincia ha bisogno di dare linfa nuova alla propria vocazione industriale e produttiva. Questo significa creare a Savona centri di specializzazione, in modo da essere vicini alla realtà industriale, ai problemi e, allo stesso tempo, frenare il flusso di studenti pendolari».

Più volte, infatti, l'Unione industriali ha segnalato, nel corso di convegni, il fenomeno della mancanza ■ tecnici qualificati. Il direttore generale, Luciano Pasquale, ha detto: «Abbiamo svolto sondaggi che hanno evidenziato che gli studenti pendolari scelgono le facoltà umanistiche perché non obbligano alla frequenza. In questo modo la provincia perde importanti risorse per l'industria».

Proprio una delle nuove aziende del polo metalmeccanico savonese, la Omsav, gruppo misto che fa capo al presidente degli industriali, Aldo Dellepiane, ha messo a disposizione per due anni una parte delle aree dell'ex Italsider (quella che si affaccia sulla vecchia darsena). I locali ospiteranno già dai prossimi mesi la scuola a fini speciali già esistente, diretta dal professor Giuseppe Ferriolo.

Continua De Filippi: «L'incontro di mercoledì indicherà una serie di priorità. In primo luogo si vorrebbe trasformare la scuola speciale sull'ambiente in corso di primo livello universitario. Poi, aprire una seconda scuola speciale puntata sull'ingegneria gestionale, pronta ■ diventare ■■■ vera facoltà in collegamento con Genova». L'importante sarà non creare doppioni ma una struttura specialistica complementare.

L'iniziativa c'è. Restano da risolvere i problemi finanziari ■ logistici. Ai primi potrebbero contribuire gruppi industriali privati. Per le aree si lavora anco■■ a livello di ipotesi. Sergio Tortarolo, ■■■■■ comunale all'Urbanistica: «Ci sono proposte accettabili, come l'Università a Palazzo Santa Chiara, anche se occorrerebbe trovare una nuova sede agli Uffici finanziari e proposte meno proponibili, quali il vecchio San Paolo, Palazzo Gavotti e San Giacomo».

Paride Pasquino

Nelle aree ex Italsider potrebbe trovare sede uno dei corsi universitari

I difensori contro il regista Lavia

Film su Gigliola sarà bloccato?

SAVONA. Le riprese del film «Le mantidi», del regista Pietro Lavia, non sono ancora incominciate, ma già divampano le polemiche. E c'è già una minaccia ■ richiesta ■ sequestro della pellicola. L'ha avanzata l'avvocato Alfredo Biondi, che assieme a Mirka Giorello difende Gigliola Guerinoni.

La trama del film, che sarà interpretato da Monica Guerritore, è ancora segreta. Ma secondo indiscrezioni potrebbe ricalcare le vicende di Tamara Baroni e Gigliola Guerinoni, protagoniste di due delitti che hanno destato l'attenzione dell'opinione pubblica. I difensori della gallerista cairese, però, intendono contrastare la realizzazione di un film che, seppur indirettamente, tratti la vicenda processuale della loro cliente. Il motivo viene spiegato da Alfredo Biondi: «Per il momento conosciamo soltanto il titolo che è onnicomprensivo. A ■■■ interessa piuttosto la trama. ■■■ per caso vi fossero dei riferimenti da parte del regista e degli attori alla vicenda di Gigliola Guerinoni, noi chiederemo il sequestro del film. Sul piano giudiziario la vicenda non ■ ancora conclusa».

Ma i legali della gallerista ■ Cairo, condannata dalla Corte d'assise d'appello di Genova a ventisei anni e mezzo di reclusione per l'omicidio di Cesare Brin, sono anche contrari a una trasmissione televisiva sul delitto. Recentemente l'equipe di «Telefono giallo», la trasmissio■■■ di Rai 3, che propone ogni martedì grandi casi giudiziari, ha contattato alcuni dei personaggi coinvolti nella vicenda, tra i quali il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi.

Dice l'avvocato Biondi: «Se ne parlerà soltanto quando la Corte di cassazione avrà pronunciato la sentenza di terzo grado. Prima di allora riteniamo che non sia proponibile nessun programma-spettacolo sulla Guerinoni. Trattare una vicenda che non è ancora stata definita, sarebbe un oltraggio alla corte». **(c. v.)**

Ditta fornisce a caro prezzo apparecchiature e assistenza: un business non indifferente

Supermulte a ogni costo, paga l'automobilista

Il caso dell'Autovelox noleggiato «chiavi in mano» ad Albisola

Il Comune di Albisola Superiore, che evidentemente non deve avere nulla di meglio da fare, ha affittato da ■■■ società privata un apparecchio Autovelox che, come tutti sanno e come dice il ■■■ stesso, serve per misurare la velocità delle ■■■ e, soprattutto, elevare le famigerate «supermulte».

Ora, dietro un comportamento del genere potrebbe nascondersi un nobile intento, quello di dare un contributo alla sicurezza, intimidire gli automobilisti e «convincerli» ad andare piano anche sulle strade comunali di Albisola. La gente è controllata dagli Autovelox sulle autostrade, sulle strade statali e provinciali, ma anche su quelle più piccole e sperdute, visto che l'«occhio meccanico» è da qualche tempo in dotazione, oltre che alla polizia stradale, alle stazioni dei carabinieri. Sinceramente, ■■■ ■ sentiva l'esigenza che anche il Comune di Albisola Superiore (come forse altri) anziché rendere più sicure le strade e impiegare meglio i vigili urbani, pensasse alle supermulte da 200 mila lire.

Ma il problema, ancora, non è questo. Stradale, carabinieri ■ molti corpi di polizia municipale comprano e hanno in dotazione i loro bravi Autovelox. Il Comune di Albisola Superiore no. Poiché (sembra) l'apparecchio è troppo caro, ha pensato non di rinunciare all'idea ma di affittarlo «chiavi in mano» da una ditta privata, che fornisce l'Autovelox medesimo, sviluppa le fotografie e dà ogni appoggio necessario per multare gli automobilisti. In cambio, si capisce, vuole un costosissimo noleggio e quindi parte delle supermulte non ■■■ alle casse comunali ma a quest'azienda che ha fatto della velocità un business, appunto grazie ad amministratori come quelli di Albisola Superiore.

E' in gravi condizioni

Motociclista contro un'auto ■ [illegible]

BERGEGGI. Grave incidente stradale, ieri pomeriggio poco dopo le 15, a Bergeggi sulla via Aurelia. Un giovane in moto, mentre effettuava un sorpasso, ■ è scontrato frontalmente contro un'autovettura che procedeva in senso contrario. Si tratta di Mauro Magnone, 30 anni, residente a Vezzi Portio in via Porta di Spagna 14. L'uomo è ora ricoverato in prognosi riservata nell'ospedale San Paolo di Savona per un trauma cranico. L'incidente ■ avvenuto davanti ai bagni «Copacabana». Secondo i primi rilevamenti dei carabinieri, Mauro Magnone che è un volontario della «Croce bianca» di Spotorno stava cercando di rientrare sulla sua carreggiata, quando si è scontrato con una Citroen condotta da Stefania Torterolo, 23 anni, di Spotorno. Il giovane, che non indossava il casco, ha battuto la testa, riportando una grave lacerazione al cuoio capelluto. **[c. v.]**

Finanziata la stesura del progetto ma per realizzarlo occorreranno 200 miliardi

Una funicolare per il S. Paolo

A Savona è allo studio anche la costruzione di una metropolitana leggera collegata con Albissola Marina
L'Acts farà partire, a fine mese, la linea «celere» di autobus tra il centro cittadino e il nuovo ospedale

SAVONA. Porte la funicolare per l'ospedale di Valloria. La giunta regionale ha deliberato un finanziamento di 75 milioni per la stesura di un progetto di collegamento su rotaia tra l'Aurelia e il nuovo S. Paolo. La funicolare sarà in grado di trasportare 700 persone all'ora.

Spiega Gabriele Caravatti, presidente dell'Acts: «La Regione ha accolto la richiesta di finanziamento che avevamo presentato lo scorso 25 giugno, sulla base di uno studio realizzato dall'ingegner Italo Ferrari. La funicolare rappresenterebbe una valida alternativa al trasporto su gomma, sia sotto il profilo della tutela ambientale o del risparmio energetico, sia per quanto riguarda l'efficienza del servizio».

Il progetto di massima prevede la realizzazione di due rotaie, una per ciascun senso di marcia, che collegheranno l'Aurelia con l'ospedale. La stazione di partenza verrebbe realizzata all'uscita della galleria di Valloria, all'altezza del locale notturno «Lady Moon».

Il tracciato avrà una lunghezza di 1.5 metri, per un dislivello di 42. Le due carrozze della funicolare dovrebbero essere in grado di trasportare 720 persone all'ora. Attualmente il servizio autobus per la zona di Valloria è in grado, invece, di trasportare circa 300 persone all'ora.

Per la realizzazione della funicolare è previsto una spesa di circa due miliardi. «Una cifra osserva Caravatti — che potrebbe essere coperta grazie ai finanziamenti della legge sui trasporti o da una convenzione con i privati».

Oltre al problema dei finanziamenti restano le incognite sulla funzionalità dell'impianto. La stazione di partenza, infatti, si verrebbe a trovare decentrata rispetto alla città e non facilmente raggiungibile. Inoltre, c'è chi sostiene che la gestione del trasporto su rotaia abbia bisogno, per sopravvivere, di un bacino d'utenza con almeno 200 mila abitanti, mentre Savona è in continuo calo demografico.

Oltre alla funicolare, l'Acts ha avviato anche uno studio per la realizzazione della metropolitana leggera, una linea a sua volta su rotaia che dovrebbe collegare in pochi minuti Savona con Albissola Marina, sfruttando il tracciato della vecchia ferrovia.

«Entro il 15 febbraio — sostiene il presidente Caravatti — invieremo una scheda tecnica al Cnr, il centro nazionale per le ricerche, per chiedere il finanziamento di un progetto di metropolitana leggera. Il trasporto, alimentato da energia elettrica, dovrebbe avvenire su rotaia, sfruttando le vecchie gallerie del treno. La linea della metropolitana si estenderebbe da piazza Colombo, ad Albissola Marina sino a Pallotti, a Savona, per una lunghezza di circa 2 chilometri e mezzo».

Solo il progetto della metropolitana leggera costerà circa due miliardi, mentre per la realizzazione si parla di 80 miliardi al chilometro. Una cifra elevata, ma varrebbe la pena di affrontare l'impegno finanziario qualora si dimostrasse la reale utilità dell'opera per decongestionare il traffico nella zona di levante del capoluogo.

In attesa di tornare al trasporto su rotaia, abbandonato inopinatamente da Savona negli Anni '50 (i tram furono messi in disparte per dare via libera ai bus), l'Acts si accinge a potenziare il servizio bus.

Per la fine del mese dovrebbe entrare in funzione la nuova linea «celere», un collegamento diretto fra il centro e l'ospedale S. Paolo. L'Acts ha predisposto il nuovo servizio già da alcuni mesi, ma per l'inaugurazione della linea (che sarà contraddistinta dal numero 8 sbarrato) bisognerà attendere la sistemazione della viabilità.

Il collegamento «celere» sarà realizzato con mini autobus da 15 posti attrezzati anche per il trasporto degli handicappati.

Ermanno Branca

PROTAGONISTI PENDOLARI

OSIGLIA. Percorrono in auto una decina di chilometri, poi salgono sul pullman che li conduce sul posto di lavoro. Si tratta di un piccolo gruppo di osigliesi che lavorano alla 3M di Ferrania. Da anni, ogni giorno, fanno la spola tra Osiglia e Bormida: qui, infatti, i pullman di linea dell'Acts garantiscono un buon servizio per i collegamenti con Carcare e Cairo.

«Non altrettanto si può dire invece ad Osiglia» sottolinea Marco Canale, dipendente 3M, che da vent'anni ha adottato questo sistema. Spiega: «O si va direttamente in auto sino a Ferrania oppure si è costretti ad usufruire della corriera. I disagi per noi, che in fabbrica facciamo i turni, sono notevoli. Per andare a lavorare alle 8 ci dobbiamo alzare due ore prima. Ed aggiunge: «Alcuni anni fa a fare questa vita eravamo in molti, ora qualcuno vi ha rinunciato: c'è chi usa l'auto e chi invece è andato ad abitare via».

I disagi aumentano, in particolare, in inverno, quando il gelo e la presenza di neve peggiorano le condizioni della strada provinciale Osiglia-Bormida. La questione del trasporto pubblico nel piccolo paese, circa 500 abitanti, assume toni particolarmente problematici. E sono solo per i pendolari.

«Se si deve andare a Millesimo per analisi o visite specialistiche, e si è privi di auto - dicono in paese - allora è necessario munirsi di una notevole dose di pazienza». Spiegano: «Si parte alle 7 del mattino e si torna alle 14, perché in quel lasso di tempo non ci sono altri mezzi pubblici. Chi deve fare una visita medica di alcuni minuti deve perdere tutta la mattinata».

Ed è questo l'aspetto più problematico, visto che interessa soprattutto gli anziani.

«Certo, sono poche le persone che non hanno mezzi di trasporto propri - aggiungono - ma è la gente in età avanzata ad essere penalizzata da una situazione di questo genere».

I disagi erano maggiormente avvertiti sino ad un anno fa, quando in paese non vi era neppure una farmacia.

Quello del trasporto pubblico è un problema comune ad altri piccoli centri della Val Bormida. Nell'estate scorsa era stato soppresso il servizio di linea dell'Acts che collegava la frazione San Massimo a Piana Crixia: «Troppo pochi i viaggiatori che usufruivano del servizio» stata la risposta dell'Acts. **[l. b.]**

I loro locali, secondo i carabinieri, sarebbero in precarie condizioni igieniche

Denunciati tre baristi di Savona

Decine di ispezioni in pubblici esercizi e negozi soprattutto dell'Oltreletimbro
Accertamenti anche in Riviera. A Sassello i Nas hanno ispezionato una fabbrica di amaretti

SAVONA. Paste e focacce conservate in vetrine ed espositori impolverati; locali in precarie condizioni igieniche. Tre baristi di Savona (dei quali non sono state fornite per il momento le generalità) sono stati denunciati dai carabinieri del reparto radiomobile per inosservanza delle leggi sanitarie, dopo una serie di controlli che, negli ultimi giorni, hanno interessato una decina di negozi e esercizi pubblici cittadini. Ora rischiano un procedimento penale da parte dell'autorità giudiziaria.

I militari hanno ispezionato bar e negozi di alimentari, soprattutto nella zona dell'Oltreletimbro: in via De Amicis, via Servettaz, via Nizza, nei quartieri di Santa Rita e di piazzale Moroni. Sono stati controllati libretti sanitari e licenze di commercio di proprietari e commessi.

Le infrazioni più gravi sono state accertate a carico dei tre baristi, per le precarie condizioni igienico-sanitarie nelle quali sono stati trovati i locali. Pavimenti, banconi di vendita e tavolini coperti di polvere. Prodotti alimentari (panini, tramezzini, fette di torta e focacce) mal conservati.

Due di loro non sono stati trovati in regola anche dal punto di vista della licenza commerciale. Sono stati, infatti, multati perché avevano installato nei locali giochi elettronici per i quali sprovvisti delle autorizzazioni previste dalla legge.

Spiega il tenente D'Agostino, che dirige il reparto radiomobile della Compagnia carabinieri: «Nei tre bar sono state riscontrate parecchie irregolarità. Tuttavia il quadro generale è risultato abbastanza soddisfacente sotto il profilo delle norme sanitarie».

I controlli dei carabinieri proseguiranno nei prossimi giorni e verranno estesi ad altre attività commerciali di Savona. Un'operazione analoga è scattata nei giorni scorsi anche nel Ponente e ha visto impegnati i militari della Compagnia di Albenga. Sono stati ispezionati una cinquantina di bar, ristoranti, pizzerie, alberghi e discoteche nell'Albenganese. In particolare, a Ceriale, Borghetto Santo Spirito, Andora, Laigueglia e Albenga. I carabinieri hanno controllato con attenzione le licenze di titolari e gestori. Parecchi verbali sono stati notificati per inosservanza delle norme di pubblica sicurezza. I militari del Nas, il nucleo antisofisticazioni di Genova, infine, nelle scorse settimane hanno effettuato alcuni controlli nella fabbrica di amaretti «Li.do» di Sassello. Le ispezioni hanno riguardato la produzione dolciaria dell'azienda. Sull'esito dei controlli viene per il momento mantenuto il più stretto riserbo.

Pare, comunque, che i carabinieri abbiano rilevato che tra gli ingredienti utilizzati per la produzione degli amaretti, venissero impiegati bianchi d'uovo surgelati e non freschi, come previsto dalle norme alimentari. Sono stati sequestrati alcuni campioni che verranno analizzati.

[c. v.]

L'episodio è avvenuto all'uscita di un ristorante di Vado

Aggredito e rapinato

Un uomo di 56 anni è stato affrontato e derubato del portafoglio
da un giovane armato di pistola. E' stato medicato al San Paolo

VADO LIGURE. Un uomo di 56 anni, Pietro Gros, residente a Sassello, è stato aggredito e rapinato del portafogli da uno sconosciuto armato di pistola, che è poi fuggito. Il grave episodio, sul quale sono in corso indagini della polizia, è avvenuto nella tarda serata di venerdì a Vado Ligure, poco distante dalla via Aurelia.

L'uomo ha raccontato agli agenti di essere stato affrontato da un giovane d'età tra i 25 e i 30 anni, all'uscita da una pizzeria, dove aveva cenato. In quel momento la strada era deserta e il delinquente ha potuto agire con tranquillità.

«Mi ha puntato la pistola al petto - ha raccontato alla polizia Pietro Gros ancora sconvolto per l'accaduto - e mi ha spinto in un portone. Ho provato a reagire, ma è stato inutile. Lo sconosciuto mi ha colpito violentemente al volto con il calcio dell'arma e tramortito».

Il malvivente è poi scappato il portafogli di Pietro Gros (che conteneva circa quattrocentomila lire), lasciandolo privo di sensi, per terra. Poco dopo l'uomo è stato soccorso da alcuni passanti e accompagnato all'ospedale San Paolo, dove è stato sottoposto alle cure del caso. I medici gli hanno riscontrato contusione al volto, che è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni. Pietro Gros è stato poi dimesso.

Gli inquirenti per il momento escludono che il malvivente sia lo stesso che, giovedì pomeriggio, ha rapinato quattro donne a Santuario, costringendole a consegnare i soldi che tenevano nella borsa.

«I due episodi - spiegano in questura - presentano una dinamica diversa. Nel caso di Santuario, il malvivente ha agito armato di un coltello». Le indagini su questa rapina sarebbero comunque a buon punto. Gli investigatori avrebbero infatti identificato il malvivente. Si tratterebbe di un tossicodipendente savonese, in passato protagonista di episodi analoghi. **[c. v.]**

FURTI AL LICEO

SAVONA. Negli ultimi tempi i ladri hanno preso di mira il liceo classico «Gabriello Chiabrera» di Savona. Nelle scorse settimane, infatti, alcuni studenti sono stati derubati dei portafogli, mentre erano impegnati nell'ora di ginnastica. I ladri, senza che nessuno si accorgesse di nulla, sono entrati negli spogliatoi e hanno fatto razzia di tutto quello che hanno trovato.

Una professoressa, invece, è stata derubata della borsa, che aveva lasciato in sala professori. Gli episodi sono stati denunciati in questura dal preside dell'istituto, Livio Marguati, che ha chiesto alla polizia di intensificare i controlli fuori della scuola. Non si esclude infatti che gli autori dei furti possanno essere dei tossicodipendenti entrati nell'istituto durante l'ora di lezione.

[c. v.]

NOTIZIE FLASH

ARRESTO

Giovane bloccato mentre cede una dose di eroina

Gli agenti della volante hanno arrestato nel corso di un controllo, Giuseppe Gramaglia, 25 anni, residente in via Moizo. Il giovane è stato sorpreso mentre cedeva una dose di eroina a un tossicomane, M.C., 30 anni. Lunedì sarà interrogato dal magistrato.

DROGA

Michele Trotta è stato scarcerato

E' stato scarcerato Michele Trotta, 30 anni, il giovane abitante a Quiliano arrestato due giorni fa dalla polizia per aver ceduto una dose di eroina a un amico. Michele Trotta, che è difeso dall'avvocato Luciano Chiarenza, è stato scarcerato su decisione del giudice delle indagini preliminari, Caterina Flumanò.

PROCESSI

Calciatore aggredì arbitro, processato

Riprende mercoledì prossimo l'attività del tribunale. Sono stati fissati nove processi, tra i quali quello contro il calciatore del San Giorgio d'Albenga, Gianfranco Pignone, 32 anni, di Ceriale, accusato di aver aggredito l'arbitro assieme con altri compagni di squadra, al termine di una partita valida per un torneo estivo.

ELETTRICITA'

Black-out per petardo gettato in tombino

Black-out venerdì sera a Savona. Un petardo, scoppiato in un tombino (corso Ricci (di fronte alla caserma della polizia stradale), ha fatto saltare un cavo di tensione dell'Enel. Il guasto ha provocato un'interruzione nell'erogazione dell'energia elettrica, in buona parte della città. Parecchie vie sono rimaste al buio e la situazione è tornata normale dopo circa mezz'ora.

A Varazze intendono realizzare un museo navale nel vecchio edificio religioso ormai sconsacrato della frazione Pero

Il leudo in fondo al mare sarà trasferito in una chiesa

Trattative tra il Comune e la Sovrintendenza per il recupero del relitto

VARAZZE. Un museo navale per Varazze? A questo proposito c'è una richiesta avanzata dall'Associazione commercianti al sindaco, Sandro Gualano, per ospitare il relitto del 1600 e il prezioso carico di ceramiche albisolesi rivenuto un anno fa al largo di Varazze.

«Sarebbe importante - dicono i rappresentanti dell'Ascom - riuscire a recuperare la nave e le antiche ceramiche. La sistemazione ideale per il relitto sarebbe la chiesa in frazione Pero, che potrebbe anche ospitare l'antico archivio comunale del paese».

La chiesa del Pero, che venne abbandonata circa trent'anni fa perché giudicata pericolante, secondo l'Ascom presenterebbe notevoli vantaggi. «La struttura ha subito interventi di consolidamento e offre le massime garanzie di solidità. Inoltre, si tratta di un edificio di pregio architettonico e in grado di offrire notevoli spazi. La facilità di trovare parcheggio e la vicinanza alle grandi vie di comunicazione, ne farebbero la sede ideale per un insediamento culturale».

Le anfore di epoca medievale sono state recuperate dai sub davanti a Varazze

La richiesta è stata accolta con prudenza dal Comune. Afferma il sindaco Gualano: «Siamo vivamente interessati al recupero del leudo e del carico di ceramiche degli artigiani albissolesi e non lasceremo nulla di intentato per custodire a Varazze questi importanti reperti storici e artistici. Ma la realizzazione di un museo navale richiede un imponente sforzo economico-organizzativo, di cui occorre realisticamente tenere conto». Continua il sindaco: «La sistemazione nella chiesa del Pero è suggestiva, e nei prossimi giorni faremo un sopralluogo per verificare la concreta fattibilità dell'impresa».

Il destino del relitto sommerso al largo di Varazze verrà probabilmente deciso sabato prossimo a Genova, in un incontro fra l'amministrazione comunale di Varazze e la Sovrintendenza ai beni archeologici. «Dopo l'incontro - spiega il sindaco Gualano - sapremo se esistono disponibilità finanziarie per il recupero del leudo e la realizzazione di un museo navale».

Il recupero della nave e del carico di ceramiche sembra legato all'intervento, specie finanziario, della Sovrintendenza. Il leudo, che giace a 2 chilometri dalla costa, adagiato a una profondità di metri, venne ritrovato la scorsa primavera da due subacquei di Varazze, Luigi Sardi, 45 anni, e Alessandro Andreoni, 25 anni, titolari dell'agenzia «Centro nautica». Ma la prima ricognizione della Sovrintendenza archeologica è avvenuta solo un mese fa, con l'appoggio dei carabinieri e della Capitaneria.

[e. b.]

Ai ferri corti i due esponenti del pci dopo l'elezione della nuova giunta

Vio e Viveri, sindaci contro

Clima politico sempre teso ad Albenga. Un faccia a faccia senza peli sulla lingua
Piano regolatore, accordo con la dc, elezioni anticipate al centro di un vivace confronto

Faccia a faccia tra Angelo Viveri e Mariangelo Vio visti da Marco Ghighione

ALBENGA. Due gruppi del pci all'interno dello stesso Consiglio comunale, una serie di eccezioni procedurali, riunioni consiliari convocate [illegible] orse, forze dell'ordine che devono intervenire per tutelare l'incolumità dei consiglieri: il «caso Albenga» è stato senza dubbio un momento poco felice per la città e poco comprensibile per i cittadini.

Adesso c'è un sindaco, Mariangelo Vio, pci, eletto da [illegible] diciannove consiglieri (7 pci, 8 dc, 1 pli, 2 psdi) e un [illegible] sindaco, Angelo Viveri, pci, sostenuto da 5 pci, 5 psi e un pri, che non si rassegna a lasciare il posto di primo cittadino. E in un «faccia a faccia» i due leader degli opposti schieramenti si scambiano [illegible] accuse e controaccuse.

Il primo a prendere la parola è Angelo Viveri: «Il problema è la scelta politica. Siete una giunta che va contro la volontà popolare, contando i voti totali siete in 12 non in 19. E anche all'interno del pci siete minoritari: avete perso in tutte le sezioni, avete raccolto 32 voti in totale contro i 250 raccolti da noi».

Replica Mariangelo Vio: «Starei molto attento nel dare questo tipo di giudizi. Non c'è nessun parametro per vincolare voti e iscritti. I 3 mila e 555 voti di Viveri sono in gran parte i voti portati da tutti gli esponenti della lista del pci. Per quanto riguarda le votazioni all'interno del partito c'è bisogno di una riflessione sul modo in cui procedono [illegible] iscrizioni. Ritengo che ad Albenga i comunisti siano diversi da quelli che hanno occupato la sala consiliare cercando lo scontro fisico. E' chiaro che noi non rappresentiamo queste persone».

Angelo Viveri accusa la nuova maggioranza di aver favorito la dc. «Un partito penalizzato dagli elettori nel 1988, quando è [illegible] a 8 seggi, e nel 1990 quando ha perso un altro 7 per cento. L'operazione fatta da Vio e dagli altri ha come padrona la dc e come padrini Giancarlo Ruffino e Manfredo Manfredi. Non a caso l'onorevole ha già "benedetto" la nuova giunta mettendosi a disposizione come parlamentare. La ritiene una "soluzione democratica" e prendo atto che per lui democratica significa passare sopra le decisioni degli elettori».

Controreplica di Vio: «Questa maggioranza è l'unica attualmente possibile ad Albenga, visto che i laici [illegible] ritengono di governare ancora con Viveri. Per quanto riguarda la dc, devo dire che ci siamo trovati d'accordo [illegible] grandi problemi che devono essere risolti: dalle scelte del Piano regolatore, che devono favorire agricoltura e turismo in ambiti ben definiti, a quelli relativi all'utilizzo della falda acquifera. Le nostre e le loro posizioni hanno c[illegible] molto più che le nostre e quelle di Viveri. Senza contare che la [illegible] è un partito che [illegible] Albenga è molto radicato nel mondo agricolo, proprio come noi».

Per Angelo Viveri i 7 consiglieri pci [illegible] laici sono da considerarsi dei voltagabbana. «Ci siamo trovati davanti a [illegible] golpe di palazzo. Abbiamo avuto di fronte dei sicari politici ma quello che conta è il giudizio della gente. Se sono così convinti della validità della loro scelta perché [illegible] ricorrono a nuove elezioni? Hanno usurpato la decisione dei cittadini [illegible] usato il voto degli elettori in modo maldestro», sostiene.

Risponde Vio: «Il tradimento non è stato quello nostro. Viveri voleva cambiare linea politica cercando un'alleanza con il psi e tradendo in questo modo l'elettorato. Nessuno ha mai risposto alle nostre contestazioni sul Piano regolatore. Viveri non lo ha fatto in partito, nonostante le nostre sollecitazioni, né lo ha fatto pubblicamente. Il nostro augurio è che adesso ci si possa rimboccare le maniche e lavorare tentando anche di unificare il pci con altri metodi di azione. Le [illegible] di arroganza che si sono viste in Consiglio, e che non sono dipese da noi, devono diventare solo un triste ricordo».

Stefano Pezzini

FLASH

ALBENGA

Esce di strada con un'auto rubata

Marco Capriolo, 25 anni, abitante ad Alassio è stato denunciato [illegible] piede libero per [illegible] rubato una Ford Fiesta, in frazione Moglio ad Alassio. Il giovane è stato denunciato dai carabinieri anche per guida in stato di ebbrezza. Capriolo, alla guida dell'auto, ha avuto un incidente [illegible] conseguente intervento dei carabinieri.

[illegible]

Contrabbando di sigarette, una denuncia

I vigili urbani di Andora hanno segnalato alla procura della Repubblica di Savona Mohamed Gazali, 34 anni, cittadino marocchino, trovato in possesso di quattordici stecche [illegible] sigarette [illegible] contrabbando. L'uomo è stato bloccato lungo l'Aurelia durante un [illegible] mato controllo.

ANDORA

Ancora un furto in un appartamento

Ancora un furto in appartamento nel Pon[illegible]. [illegible] notte scorsa i soliti ignoti hanno visitato un alloggio situato sulla via Aurelia ad Andora. I ladri, approfittando dell'assenza dei proprietari hanno selezionato la refurtiva razziando apparecchiature elettroniche, gioielli, argenteria e denaro in contanti. Il bottino ammonta ad oltre 5 milioni.

[illegible] LE LI[illegible]

Cade dal terrazzo a [illegible]

Un pensionato di [illegible] anni, Giovanni Leonardi, abitante a Finale Ligure in via del Cigno 2, è morto nel primo pomeriggio di ieri. L'uomo, sofferente di disturbi psichici, [illegible] caduto dal terrazzo della [illegible] abitazione finalese. Il pensionato è stato soccorso dai famigliari che hanno chiamato un medico il quale non ha potuto fare altro che constatare il decesso.

[illegible]

Il palasport ospita oggi 300 ragazzi

Il Palasport di Albenga ospita quest'oggi una riunione regionale di mini volley. In totale 300 giovani disputeranno una lunga serie [illegible] gare. La manifestazione è stata organizzata dal Consiglio regionale ligure del Centro sportivo italiano.

[illegible]

Un'emittente regala un viaggio in Tunisia

Verrà estratto questa mattina, presso la sede di Radio Liguria International, i vincitori del concorso «Attenti allo sbadiglio». Lo spettacolo condotto dal dj Franco Branco. Ai vincitori andrà un viaggio in Tunisia per due persone e un impianto stereofonico.

Il sottufficiale ha trasformato la città in un'oasi tranquilla

Il maresciallo rimane

A Finale sono state raccolte mille firme contro il trasferimento del comandante della caserma dei carabinieri. I primi commenti

FINALE LIGURE. Erminio Baghino, maresciallo maggiore, comandante della stazione carabinieri di Finale Ligure, resta alla guida della caserma cittadina. Non è stata la petizione firmata da un migliaio di cittadini a mantenere il maresciallo al suo posto, ma la decisione della Legione carabinieri di Ge[illegible] che ha specificato come [illegible] mai stata l'ipotesi di un trasferimento. Anche contro la volontà del diretto interessato che, mesi fa, [illegible] chiesto uno spostamento.

Lui, il maresciallo Erminio Baghino, prosegue a non voler commentare quanto sta avvenendo. Non lo ha fatto quando un gruppo [illegible] cittadini ha preso carta e penna ed ha dato vita alla petizione, non lo fa ora che la vicenda sembra essere definitivamente chiusa. Forse un pensierino al comando del Nucleo operativo della compagnia carabinieri di Albenga lo avrà fatto, ma l'intenzione di trasferirsi è stata presa a Finale Ligure come un affronto.

In poche settimane il foglio di carta bianco preparato da alcuni commercianti ed esercenti di Finale Ligure si è riempito di firme. Quasi mille persone hanno aderito alla petizione, consegnata alla Legione carabinieri di Genova giovedì scorso, per chiedere che il maresciallo Baghino resti a Finale. Una prova [illegible] stima e fiducia per [illegible] comandante dell'Arma che ha fatto di Finale Ligure una sorta di [illegible] tranquilla.

Niente ambulanti di colore sulle spiagge (in estate non vengono nemmeno fatti scendere dai treni, [illegible] grosse polemiche da parte delle associazioni e dei partiti tra [illegible] un [illegible] nato lo scorso anno con l'europarlamentare dp Eugenio Melandri), poca criminalità spicciola, statistiche che dicono come la città sia tra le più tranquille del Ponente. Una situazione che piace soprattutto ai commercianti che hanno sempre rigettato lo [illegible] vivere in una sorta di «repubblica autonoma» [illegible] un punto di vista della legge. Qualche accusa è arrivata [illegible] che dai colleghi del sottufficiale.

Sono gli stessi commercianti finalesi a replicare: «Il maresciallo Baghino si è sempre mosso nella legalità. Chi lo accusa di autoritarismo è perché non riesce a far rispettare l'ordine come [illegible] lo fa rispettare lui. Questo non significa violare le leggi e abusare del potere. Vuol dire solo saper fare il proprio mestiere unendo la capacità all'umanità. La dimostrazione della sua umanità è anche nel fatto che ancora oggi il maresciallo ha rapporti di amicizia con gli abitanti [illegible] Dedo e Cairo dove era in servizio prima di arrivare a Finale». **[s. p.]**

[illegible]

CERIALE. Doveva essere funzionante lo scorso giugno. Poi è slittata ad agosto, poi a ottobre e infine a dicembre. Adesso nessuno azzarda più previsioni: [illegible] nuova caserma dei carabinieri di Ceriale entrerà in funzione «prossimamente», non appena saranno terminate le trafile burocratiche che si stanno giocando tra Comune e ministeri competenti. Di certo c'è il fatto che la caserma, sulla via Romana, è pronta da più di 6 mesi e che dovrebbe ospitare, oltre alla stazione di Ceriale, anche quella di Borghetto Santo Spirito, almeno per un paio di [illegible].

I comandi dei carabinieri hanno già inviato nel Ponente uomini e mezzi. Alcuni brigadieri e diversi carabinieri sono già a disposizione della compagnia di Albenga e vengono utilizzati come rinforzo nelle stazioni del Ponente e nel servizio di radiomobile. Un'auto, in dotazione a Ceriale, è ferma da mesi nella caserma di Albenga. Nessuno può usarla, in quanto già destinata, e la macchina, tenuta pulita e lucidata, aspetta che terminino le trafile burocratiche, prima di poter essere impiegata sul territorio. **[s. p.]**

Una quarantina di extracomunitari sono accampati nell'ex oleificio di Vadino

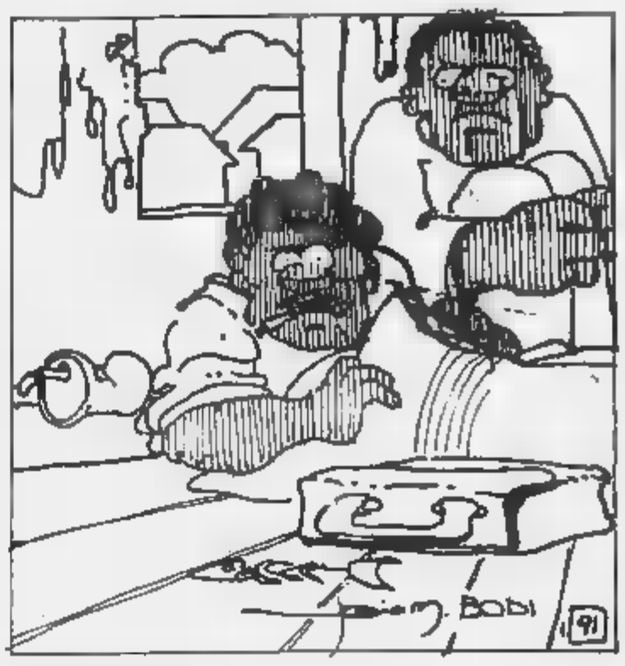
La «Pantanella» di Albenga

Nessun problema tra immigrati e abitanti del quartiere. I più fortunati vivono in un campeggio
Hanno quasi tutti un lavoro tra le serre della Piana ma non possono pagare l'affitto di una casa

ALBENGA. Il Piano particolareggiato della zona turistica prevede che il vecchio caseggiato, situato proprio sulla spiaggia di Vadino, all'estremo Ponente di Albenga, diventi un moderno e funzionale albergo. In attesa che il progetto decolli, però, l'ex fabbrica dell'olio, [illegible] casermone fatiscente con centinaia di vetri rotti e crepe lungo i [illegible] perimetrali, è stato trasformato in un grosso dormitorio-ghetto dove ogni sera trovano riparo una quarantina di extracomunitari, una sorta [illegible] «Pantanella» albenganese, anche se la situazione [illegible] meno drammatica che a Roma.

All'interno dell'ex oleificio, [illegible] cartoni, vecchi elettrodomestici, pezzi di legno raccolti sulla spiaggia, sono state segnate stanze e spazi. Fornelli a gas del tipo da campeggio servono per illuminare e preparare i pasti. Corrente elettrica, gas e acqua non ci sono. La maggior parte degli occupanti provengono dal Nord Africa, Tunisia e Algeria soprattutto. Pochi gli ambulanti senegalesi. Molti di loro hanno trovato lavoro nelle aziende agricole [illegible] Piana.

«Siamo al punto che è più facile avere lavoro che [illegible] una casa. Specialmente i nordafricani riescono a trovare occupazione [illegible] nelle serre o negli alberghi ma gli stipendi non bastano a pagare gli affitti di abitazioni.



E' gente che ha lasciato in patria la famiglia e risparmia su tutto per inviare a casa più denaro possibile. Pagare mezzo milione per un appartamento diventa impossibile», spiegano al coordinamento immigrati della Camera del lavoro.

Gli abitanti dell'ex oleificio [illegible] danno problemi. Nessuna rissa, nessun episodio di violenza. Negli ultimi mesi, sono stati fatti [illegible] controlli da parte dei carabinieri. Tutti gli extracomunitari erano in regola [illegible] i permessi di soggiorno e risultavano in ordine anche con i libretti di lavoro.

Nessun problema di razzismo. La gente del quartiere non ha mai protestato per la loro presenza. Di contro, però, non è mai [illegible] organizzato niente per cercare un'integrazione tra [illegible] decine di nordafricani e il quartiere. Un avvio [illegible] lascia vi[illegible] che sembra, al momento, accontentare tutti.

La sistemazi[illegible] all'ex oleificio è vista dagli occupanti come una soluzione provvisoria. Pochi hanno la speranza di riusci[illegible] ad avere una casa vera ma molti sono in lista di attesa per ottenere [illegible] bungalow, una roulotte o una tenda all'interno di un campeggio di Albenga che accetta, durante il periodo invernale, i campeggiatori forzati. Non si tratta di dimore lus[illegible] ma, per lo meno, vi sono acqua calda e servizi igienici.

Qualche extracomunitario ha addirittura ottenuto la residenza all'interno del campeggio. Da qui, con biciclette e vecchi motorini, tutti i giorni [illegible] centinaia [illegible] braccianti dalla pelle scura si disperdono per la campagna albenganese. Particolarmente ricercati algerini e tunisini: i floricoltori della Piana li apprezzano per la loro abilità manuale nella [illegible] dei fiori e delle piante. La maggior parte degli extracomunitari, però, è impiegata per i lavori più duri e meno specializzati come la raccolta del porro o del dijll, il prezzemolo riccio esportato nell'Europa del Nord. **[s. p.]**

DA MARTEDI' 8
VENDITA PROMOZIONALE
MG Mariangela
SCONTI DAL 20% AL 60%
EFF. COM. L. 80
VIA VERZELLINO 25 r - SAVONA

LANCIA

Essere Lancia.

Essere Lancia. Un impegno e una missione nel dinamico e competitivo uráverso dell'auto. L'impegno e l'orgoglio di chi lavora per uno dei marchi più prestigiosi dell'automobilismo mondiale. La missione di progettare e costruire auto di classe superiore uniche per precisione di guida e confort di viaggio. Auto generose, da guidare con piacere intenso, apprezzandone le qualità meccaniche e motoristiche, l'esclusiva raffinatezza degli arredi, la discrezione nella personalità e nello stile. Essere Lancia è capire le attese di un cliente sempre più esigente e competente. La risposta è nel costante impegno per essere ai vertici dell'evoluzione tecnica: dall'alimentazione turbocompressa alla meccanica del 4 valvole per cilindro, dal costante sviluppo della trazione integrale permanente al perfezionamento delle sospensioni a controllo elettronico. È nella Thema e nella Dedra, le berline di prestigio più richieste nelle rispettive categorie. È in una rete di vendita, forte di oltre 400 Concessionari, tra le più efficienti e professionali. Essere Lancia è anche passione, confronto, voglia di misurarsi con le tecniche più avanzate dei concorrenti europei e giapponesi. La Delta del Martini Racing ha vinto il Mondiale Rally '90. È il quarto consecutivo per la Delta: un primato che solo Lancia può vantare nella storia della competizione automobilistica.

Il Comune ha affidato il progetto a una ditta specializzata milanese

Cairo, cambia la viabilità

Entro la fine del mese sarà presentato alla Regione un piano per due nuovi parcheggi Saranno realizzati nella zona oltre Bormida. I problemi creati dall'isola pedonale

CAIRO M. Una ditta specializzata di Milano da qualche giorno ha ricevuto incarico dal Comune di Cairo di studiare il piano del traffico e dei parcheggi, destinato a rivoluzionare, tra poco, la viabilità nel centro del paese.

Il problema più urgente è quello dei parcheggi: sono pochi quelli in prossimità del centro storico. Entro la fine del mese dovrà essere presentata la richiesta alla Regione per ottenere i contributi della legge Tognoli, corredata dal piano del traffico in fase di elaborazione.

Cairo non può perdere questa occasione, ma il piano parcheggi sarà per forza di cose dimezzato. Non è possibile realizzare quelli previsti nella zona degli ex lavatoi e neppure quelli di fronte alla stazione di S. Giuseppe, in quanto si trovano in zone agricole. Restano in piedi le ipotesi del piazzale oltre Bormida, in prossimità del cimitero e quelli di Villa Raggio, nei pressi dell'ospedale.

Una soluzione che lascia aperti due dei più grossi problemi da anni in discussione: la mancanza di posti auto in prossimità del centro storico e le esigenze dei pendolari che utilizzano i treni in partenza da S. Giuseppe e non sanno dove lasciare l'auto.

Spiega il sindaco, Piero Castagneto, che con l'assessore alla Viabilità, Franca Balfiore, ha studiato a fondo la questione: «Se non sarà fatta una variante al piano regolatore, nella zona degli ex-lavatoi o a S. Giuseppe non sarà possibile realizzare i previsti posti auto. Il progetto non è abbandonato, solo sospeso. L'urgenza di presentare il piano alla Regione ci ha convinti di puntare per ora sulle aree oltre Bormida, per le quali chiederemo in settimana la prevista autorizzazione da parte del magistrato del Po e nella zona di Villa Raggio, dove si avrà dai prossimi giorni, con l'apertura del nuovo ufficio postale, un ulteriore aumento di richieste di necessità di parcheggio».

In questa zona si hanno già ora grossi problemi di viabilità. La presenza dell'ospedale e dell'ufficio postale, che sarà trasferito da via Colla, accentua una situazione di disagio e accentua i problemi per trovare un parcheggio in una area che sta diventando una delle più popolate di Cairo.

Con i posti auto previsti a Villa Raggio e il parcheggio oltre Bormida, si dovrebbe riuscire a modificare la situazione, anche l'edificazione selvaggia degli ultimi anni non ha lasciato alcuna possibilità di realizzare, anche in questo quartiere, zone verde attrezzato e parcheggi sufficienti per gli abitanti e per quanti debbono per forza sostare in prossimità dell'ospedale o delle Poste.

Ancora più problematica la situazione in prossimità del centro storico. Nelle ultime settimane, per la presenza della neve, anche la parte di piazza della Vittoria destinata al passaggio pedonale è stata utilizzata come parcheggio. Per due settimane non ci sono stati problemi a trovare parcheggio, da domani sarà nuovamente il caos.

Lo studio affidato alla ditta milanese consentirà, è augurabile, di avere una visione d'assieme più razionale di tutti questi problemi. Se a Cairo, che non è certo una metropoli, talvolta è difficile parcheggiare, significa che qualcosa non funziona, che gli spazi non sono utilmente sfruttati. Creare nuovi parcheggi è indispensabile, sarebbe anche utile sfruttare meglio quello che è disponibile già oggi.

Enrico Marchisio

UNA PETIZIONE

M. L'Amministrazione comunale è determinata a introdurre nuovamente l'isola pedonale il sabato e la domenica, una decisione contestata dai commercianti del centro e da molti abitanti.

Sono oltre 500 le firme già raccolte in calce a una petizione che è stata promossa dal gestore del bar Corona, Ugo Marenco, avversa all'ipotesi dell'isola pedonale.

La speranza che ora saranno più costruiti i parcheggi nella zona degli ex lavatoi è destinata a rinfocolare il clima di polemica nei confronti delle decisioni dell'Amministrazione comunale. «Le isole pedonali stanno diventando di moda, fanno città, anche a Cairo, diciamocelo francamente, ne avvertiva il bisogno», dicono molti dei firmatari.

La petizione sarà consegnata nei prossimi giorni in Comune, ma se l'isola pedonale sarà reintrodotta ugualmente, non si escludono altre forme di protesta e pressione guidate dalla maggioranza dei commercianti, che sono decisamente contrari a questa politica restrittiva dei parcheggi e della viabilità nelle giornate prefestive e festive.

[e. m.]

NOTIZIE FLASH

Controlli dei carabinieri nei bar e discoteche

Una vasta operazione di prevenzione è stata attuata dai carabinieri di Cairo venerdì sera nei bar e nelle discoteche di Cairo. Controlli dei clienti, ma anche verifica delle condizioni igieniche e amministrative dei locali hanno consentito di elevare numerosi verbali contro i gestori di alcuni locali e sale da ballo. Identificate e controllate decine di persone, tra cui numerosi pregiudicati e tossicodipendenti, che sono stati allontanati da Cairo.

Solo un miracolo può salvare Giovanna

Solo un miracolo ormai può salvare Giovanna Iovenitti, la bambina di 10 anni in coma da una settimana all'ospedale Gaslini di Genova per i postumi di una crisi asmatica causata dalla intolleranza a prodotti a base di latte. Le macchine che tengono in vita Giovanna sono ormai sufficienti a garantire solo la respirazione artificiale, le condizioni della piccola risultano critiche dal pomeriggio di venerdì. Sono subentrati problemi cardiocircolatori che a parere dei sanitari sembrano insolubili.

CAIRO MONTENOTTE

All'ospedale mancano i carrelli portabarelle

Succede sovente ai volontari della Pubbliche assistenze della Val Bormida che giungono al pronto soccorso di Cairo per trasportare malati o feriti devono disputarsi l'unico carrello portabarelle a disposizione. Una situazione assurda e singolare, che ha creato numerose volte disagio e difficoltà per il trasporto degli ammalati al pronto soccorso e nei reparti. La richiesta per ottenere un altro carrello alla Usl di Carcare è stata finora disattesa; nei prossimi giorni i dirigenti delle Croci riproporranno la richiesta.

Verrà rivisto il piano regolatore generale

Il sindaco di Cengio, Bruno Pesce, intende attuare al più presto la revisione del piano regolatore generale. Il motivo dell'iniziativa è quello di reperire aree idonee a nuovi insediamenti industriali. Un passo per eliminare da un lato la dipendenza economica di Cengio dall'Acna, unica azienda di grandi dimensioni operante sul territorio e agevolare le richieste di apertura di nuove industrie.

La Befana arriva nella casa di riposo «Levratto»

Gli ospiti della casa di riposo «Levratto» festeggiano oggi l'Epifania insieme ai millesimesi. L'iniziativa, organizzata dall'amministrazione comunale, prevede al mattino la celebrazione della Messa, poi il pranzo e nel pomeriggio l'esibizione della corale «Santa Cecilia» ed una rappresentazione di arte varia.

Evasione fiscale

Assolto imprenditore di Carcare

SAVONA. Livio Pierdominici, 59 anni, di Carcare, titolare dell'impresa di costruzioni civili e industriali «Icci», è stato assolto con formula ampia dal tribunale di Savona, dall'accusa di evasione fiscale.

La vicenda, rievocata nell'aula di giustizia, risalive al 1988, quando l'azienda di Pierdominici finì nel mirino del fisco.

Dopo una serie di controlli e verifiche contabili, gli ispettori delle imposte dirette denunciarono l'imprenditore all'autorità giudiziaria perché secondo le loro verifiche, avrebbe occultato nella dichiarazione dei redditi ricavi per circa 400 milioni.

Livio Piordominici fu poi rinviato a giudizio per evasione fiscale. Nel processo l'imprenditore di Carcare, che era difeso dagli avvocati Vanara e Mazzitelli, ha dimostrato la sua estraneità ai fatti. Il titolare della «Icci» è stato assolto dal capo di imputazione «perché il fatto non sussiste».

[c. v.]

Il tagliando 'AB 197029 staccato tra il 22 e il 31 dicembre

La fortuna all'autogrill

Venduto all'area Casalidora Ovest sulla Torino-Savona un biglietto della Lotteria Italia che vince 250 milioni. I commenti del gestore

COSSERIA. Un biglietto della Lotteria Italia, che dà diritto alla vincita di 250 milioni, è stato venduto nel periodo tra il 22 e il 31 dicembre all'autogrill di Casalidora Ovest. Probabilmente è stato acquistato da una famiglia torinese. Questo il parere del personale dell'autogrill, che ieri appariva molto lusingato per aver consegnato uno dei tagliandi vincenti. Il biglietto ha il numero di serie «AB 197029». Il gestore del ristoro, Walter Garino, ha già esposto il cartello che annuncia la vincita.

Spiega: «Da noi si fermano gli automobilisti diretti verso la Riviera. Il biglietto fortunato faceva parte di una mazzetta di 250 acquistata pochi giorni prima del 22 dicembre a Cairo. Ho già parlato con i miei collaboratori, nessuno sembra per il momento ricordarsi a chi sia stato venduto il biglietto da 250 milioni. Siamo contenti che ancora una volta la fortuna abbia voluto privilegiare il nostro punto di vendita e ristoro».

Lo scorso anno infatti un biglietto della lotteria di Monza, che aveva fruttato al fortunato possessore una vincita di alcune decine di milioni era stato venduto sempre a Casalidora Ovest. Ma sembra che a portare fortuna non sia solo questo autogrill, l'ultimo che si incontra nel viaggio da Torino verso il mare. I dipendenti confermano: «E' Valter Garino che ha la mano fatata. Negli anni scorsi era in servizio in un impianto dell'autostrada a Sebino, in provincia di Brescia. Consegnò un biglietto della lotteria di Venezia che fece vincere ben due miliardi».

Valter Garino stesso pensa di avere una predisposizione singolare per le lotterie: «Sarebbe vero se i biglietti li acquistassi per me. Comunque sono soddisfatto e spero che il caffè che ancora aspetto dal vincitore dei due miliardi come riconoscimento per la fortuna che gli abbiamo portato, sia questa volta pagato dal vincitore del premio della Lotteria Italia, senz'altro più modesto, ma con una cifra che mi pare già significativa».

[e. m.]

Cabib
Arredamenti

SCONTI
DAL 10% AL 60%

DIFFERENZIATI PER OGNI MERCEOLOGIA

TAPPETI ORIENTALI
TESSUTI ■ PIUMOTTI ● TENDAGGI
TAPPETI MECCANICI
MOBILI MODERNI E RIPRODUZIONE
SALOTTI E ILLUMINAZIONE

Cabib Arredamenti

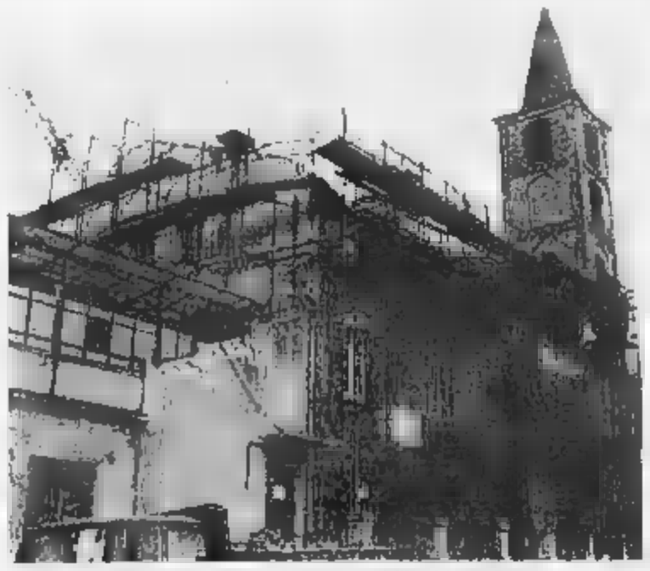
dal 7-1-91 al 31-1-91
Savona Corso Italia 139 - 147

EFF. COM. LEGGE 80

professionista aveva già finanziato i lavori per il recupero della chiesa dell'Annunziata

Altare, restaurato il battistero della parrocchia

L'iniziativa di un architetto savonese in memoria della figlia


La chiesa dell'Annunziata di Altare restaurata dall'architetto Bugna

ALTARE. Le festività pasquali porteranno per Altare una gradita sorpresa. La cappella battesimale della chiesa parrocchiale di S. Eugenio sarà nuovamente agibile dopo anni di abbandono dovuto alle pessime condizioni in cui è ridotta. Non sarà più necessario battezzare i neonati altaresi in prossimità dell'altare maggiore, come avviene attualmente. A febbraio inizieranno i lavori di restauro, finanziati dall'architetto savonese Angelo Bugna.

Spiega il professionista: «Si tratta di uno degli interventi che ho deciso di finanziare per ridare alla chiesa il decoro che merita. Oltre al restauro completo della cappella, già autorizzato dalle Belle arti, ho acquistato un nuovo meccanismo dell'orologio che attualmente non funziona e intendo far ripulire e restaurare anche le tre statue in marmo che si trovano sulla facciata della parrocchia».

Bugna nell'agosto dello scorso anno ha perso per una malattia incurabile la figlia Cesarina, di 39 anni. Nella cappella sarà posta una lapide a ricordo della donna.

La decisione della famiglia Bugna è naturalmente stata accettata con grande piacere dal sindaco Olga Beltrame e dal parroco don Carlo Coretti. La scelta di questo paese non è casuale. Il padre di Angelo Bugna, Cesare, era un maestro vetraio. Morì nel 1950 per un incidente stradale, il figlio e la moglie dell'uomo costruirono con una spesa di 2.750.000 l'edificio che si trova accanto alla chiesa dell'Annunziata da utilizzare come infermeria ambulatorio per i vetrai di Altare. Ora è sede dell'Avis. A distanza di 40 anni la famiglia Bugna ha deciso per ricordare un altro componente della famiglia con i lavori di restauro che stanno per iniziare nella chiesa parrocchiale.

[e. m.]

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALISCAFI SNAV

Nell'81 lapidò una prostituta, nell'83 ferì una ragazza e seminò il panico

Carriera sanguinosa dell'evaso

Storia di Bartolomeo Gagliano, il savonese di 33 anni fuggito dal manicomio giudiziario
E' accusato anche di aver ucciso un transessuale e di avere sparato a un'altra donna

SAVONA. Alle spalle ha l'omicidio di Paolina Fedi, [redacted] prostituta genovese, uccisa a pietrate, nell'81, in un'area di servizio dell'autostrada Savona-Genova. E' sospettato del delitto [redacted] Francesco Panizzi, il transessuale assassinato [redacted] colpi di pistola a Genova nel febbraio '88, il giorno di San Valentino. E ancora è indiziato per altri due fatti di sangue: i ferimenti, sempre nell'88, di [redacted] prostituta genovese, Laura Baldi, e della fidanzata Sabrina Ammannati, nella primavera dello scorso anno.

E' il terrificante curriculum di Bartolomeo Gagliano, il trentatreenne savonese che giovedì non è rientrato da una licenza premio nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia. La sua è stata finora una vita di rocambolesche fughe dagli ospedali giudiziari di mezza Italia, di violenze, sequestri di persona e sparatorie. E' stato definito dai medici «uno psicopatico con tendenze omicide», ma nei manicomi dove è stato ricoverato si è sempre comportato normalmente con gli altri pazienti. Mai un litigio, una discussione. E' all'esterno che Bartolomeo Gagliano si trasforma e diventa pericoloso. «Un killer - dicono gli agenti di polizia - in grado di uccidere in modo spietato e con disarmante freddezza».

La storia di Gagliano [redacted]iò nell'81 con l'uccisione di Paolina Fedi, una [redacted]rostituta genovese. Da tempo [redacted] donna aveva una relazione con il giovane. Improvvisamente però qualcosa incrinò il rapporto tra i due. Gagliano decise di troncare la relazione: la prostituta, che non voleva lasciarlo, minacciò di rivelare tutto alla fidanzata. I due si diedero appuntamento in un'area di sosta dell'autostrada Savona-Genova, poco dopo il casello di Celle Ligure. Doveva essere un incontro chiarificatore. In preda a [redacted] raptus di follia Bartolomeo Gagliano uccise a pietrate la prostituta. Poi andò a costituirsi e confessò l'omicidio. L'anno dopo il tribunale di Savona lo dichiarò completamente «incapace [redacted] intendere e volere». Per [redacted] giovane si aprirono così le porte del manicomio criminale [redacted] Aversa.

Per un anno Bartolomeo Gagliano [redacted] fece più parlare [redacted] sé. Poi, nell'ottobre dell'83, la prima fuga dall'ospedale giudiziario, proprio in concomitanza con una licenza premio. Fuggì verso Genova [redacted] poi raggiunse Savona, dove fu protagonista di una serie di gravi episodi. Braccato dalla polizia, tentò di sfuggire alla cattura, sequestrando un tassista. Ci fu una sparatoria. Bartolomeo Gagliano riuscì ugualmente a scappare: prima disarmò un vigile urbano poi, in via Don Bosco, si fece scudo con un gruppo di studenti. Una ragazza rimase ferita da [redacted] colpo di pistola. Alla fine Bartolomeo Gagliano cercò rifugio in un negozio, dove tenne sotto sequestro un'intera famiglia: padre, madre e figlia. Il giovane si arrese dopo alcune ore.

Nell'88 la seconda fuga (dal manicomio di Montelupo Fiorentino), che coincise con due gravi episodi di sangue verificatisi [redacted] Genova. Un transessuale, Francesco Panizzi, [redacted] anni, venne ucciso [redacted] colpi di pistola. Il giorno dopo, sempre a Genova, venne ferita gravemente una prostituta, Laura Baldi. Le indagini della mobile portarono a Bartolomeo Gagliano. L'inchiesta giudiziaria sui due episodi non si è ancora conclusa. Il resto è storia [redacted]. Nel febbraio dello scorso anno, durante un nuovo permesso, Gagliano è stato protagonista della terza fuga. La fidanzata, Sabrina Ammannati, è stata ferita da un colpo [redacted] pistola calibro 7,65, l'arma che ha ucciso il transessuale genovese e ferito la prostituta Laura Baldi. Gagliano professa la sua innocenza. La versione venne confermata dalla fidanzata. La latitanza di Bartolomeo Gagliano dura due mesi. Il 7 aprile torna in manicomio. L'inchiesta sul ferimento della fidanzata non si è ancora conclusa, ma una perizia balistica scagionerebbe il giovane.

Claudio Vimercati

HA INGANNATO ANCHE I G[redacted]TORI

SAVONA. Le ultime tracce [redacted] Bartolomeo Gagliano si sono perse, giovedì scorso, in un bar di Reggio Emilia, poco distante dal manicomio criminale. Il giovane ha chiesto di poter utilizzare i servizi. E' scappato dalla finestra del bagno. Nessu[redacted] si è accorto di nulla. I genitori, che lo avevano riaccompagnato in treno fino a Reggio Emilia, lo hanno atteso invano. Non hanno potuto fare altro che informare la direzione dell'ospedale psichiatrico della [redacted] fuga del giovane.

Bartolomeo Gagliano avrebbe dovuto rientrare nel carcere di Reggio Emilia giovedì pomeriggio, dopo u[redacted] licenza di sette giorni, che gli era stata concessa per l'ultimo dell'anno. Da due giorni carabinieri e polizia sono mobilitati nella ricerca del giovane, ritenuto pericoloso socialmente. Sono stati messi in allarme tutti i commissariati e le caserme del nord Italia. Gli investigatori stanno seguendo già una pista precisa. Bartolomeo Gagliano potrebbe, infatti, aver trovato ospitalità presso qualche amico in Lombardia. Forse a Milano, dove secondo alcune testimonianze, il giova[redacted] avrebbe avuto in passato una relazione con una donna.

Dice l'avvocato Carlo Coniglio, difensore di fiducia di Gagliano: «Durante la permanenza in manicomio ha stretto parecchie amicizie. Già nelle precedenti fughe il giovane ha chiesto aiuto a conoscenti. Potrebbe accadere la stessa cosa anche questa volta».

E intanto divampano le polemiche. In questura a Savona non hanno accolto favorevolmente la decisione dei giudici toscani di concedere a Gagliano un nuovo permesso premio. «C'era [redacted] aspettarselo che sarebbe scappato un'altra volta - osservano a Palazzo Santa Chiara -. Evidentemente non ci [redacted] vuole rendere conto che Bartolomeo Gagliano è un soggetto particolarmente pericoloso». Di diverso avviso sono i responsabili dell'ospedale psichiatrico [redacted] Reggio Emilia. Spiega la direttrice Valeria Calevro: «Intanto non [redacted] tratta di permessi, ma di licenze, finalizzate al suo inserimento sociale. Non dimentichiamo che Gagliano [redacted] per finire di scontare la misura di sicurezza, inflitta dal tribunale, e potrebbe tornare libero tra qualche mese. Durante la permanenza in ospedale, poi, si è sempre comportato bene, anche con gli altri pazienti».

Bartolomeo Gagliano (nel riquadro) nasconde il volto dopo un [redacted]

Restano forti dubbi sul modo in cui si sono sviluppate le fiamme nel complesso «Porta della Neve»

Doloso l'incendio scoppiato a Viola St-Gréé?

Si attende una perizia dei vigili del fuoco. Trecento ospiti colti dal panico sono usciti all'aperto, [redacted] non ci sono vittime
Pochi hanno deciso di anticipare la partenza. Le indagini collegate anche a due precedenti, misteriosi attentati nella zona

Si sospetta che l'incendio di Viola St-Grée sia di [redacted] dolosa

VIOLA ST. GREE. Potrebbe essere doloso l'incendio che l'altra notte ha costretto più di cento turisti [redacted] lasciare in pochi minuti l'«Hotel Le Granges», e altri duecento [redacted] fuggire dal complesso turistico «Porta della Neve» di Viola Saint Gréé.

«Per esprimere un responso ufficiale dobbiamo attendere l'esito del sopralluogo dei periti dei vigili del fuoco - hanno detto i carabinieri di Mombasiglio che si stanno occupando delle indagini -. Adesso non possiamo escludere alcuna ipotesi, neppure quella del dolo».

L'incendio si è sviluppato nei sotterranei della «Porta della Neve», il grande complesso residenziale che ospita tutte le strutture del centro turistico della Valle Mongia.

Erano da poco trascorse le 19 quando, per circostanze ancora sconosciute, si [redacted] incendiati degli stracci, dei pezzi di moquette ed altri drappi di tessuto ammassati in un angolo del sotterraneo dopo [redacted] manutenzione dell'albergo eseguita l'estate scorsa. Il seminterrato viene utilizzato dai molti turisti come autorimessa e ospitava un centinaio di vetture.

In pochi minuti le fiamme hanno avvolto una Fiat «Panda Young» targata Genova, distruggendola quasi completamente. Un dipendente dell'albergo ha notato del fumo uscire da una delle prese d'aria del sotterraneo e ha dato l'allarme. In pochissimo tempo sono intervenuti i vigili del fuoco di Ceva, Mondovì e Cuneo, che hanno lavorato con i carabinieri di Ceva, Mondovì e Mombasiglio riuscendo [redacted] domare l'incendio.

Per sgomberare lo stabile minacciato dal fuoco sono state aperte tutte le uscite di sicurezza e il fumo ha invaso i tre piani dell'albergo.

«Le fiamme non sono state un gran problema da affrontare, in poco tempo abbiamo domato l'incendio - hanno detto i vigili del fuoco di Mondovì -, ma il fumo nero e maleodorante, generato dalla combustione della moquette, ha scatenato il panico, la gente fuggiva da tutte le parti alla ricerca di una via di uscita».

I vigili del fuoco prima si [redacted]no dedicati a mettere in salvo bambini e anziani che potevano essere travolti dalla folla spaventata: «Con l'aiuto dei dipendenti del Centro Turistico, in [redacted] un'ora abbiamo raggruppato la maggior parte degli ospiti dell'albergo nel piazzale antistante "La Porta della Neve"», raccontano gli uomini del servizio antincendio.

Le fiamme non hanno comunque provocato feriti e neppure danni particolarmente gravi alle strutture dell'hotel.

Durante l'incendio, l'albergo «Le Granges» [redacted] stato colpito anche da due guasti. Si è interrotta l'erogazione dell'energia elettrica [redacted] successivamente la caldaia ha cessato di funzionare.

Gli inquirenti stanno indagando per appurare [redacted] uno di questi due fatti può [redacted]re all'origine dell'incendio, oppure se i due episodi sono conseguenze delle fiamme, sviluppatesi proprio nelle vicinanze del locale caldaia [redacted] di uno dei pannelli di controllo dell'impianto elettrico.

Questo incendio ha suscitato grande preoccupazione fra gli inquirenti e fra gli albergatori delle valli Mongia e Casotto. E' infatti il terzo «incidente» che si verifica nei centri turistici della zona.

Alla fine di agosto, sempre a Viola Saint Gréé, [redacted] sviluppò un incendio in un alloggio proprio nei sotterranei del complesso turistico «La Porta della Neve» [redacted] anche allora i maggiori problemi per i vigili del fuoco furono causati dal fumo. Il [redacted] scorso, nella stazione sciistica «Garessio 2000», una violenta esplosione sventrò un condominio di quattro piani. «Tre episodi hanno danneggiato strutture turistiche in circostanze decisamente anomale, ed in [redacted] zona tradizionalmente tranquilla», hanno dichiarato gli inquirenti che indagano anche per scoprire un eventuale collegamento fra i fatti di «Garessio 2000» e di Viola St. Gréé.

Comunque, gran parte dei turisti coinvolti [redacted] qualche modo dall'incendio, [redacted] rimasti a St. G[redacted] (diventata ancora più accogliente dopo i recenti lavori di ampliamento e miglioramento), benché turbati dalla poco piacevole esperienza.

«Eravamo nel salone principale dell'albergo - racconta Giuseppina Pallara, che fa parte di un folto gruppo di turisti pugliesi - e appena si sono accorti del fumo che proveniva dai sotterranei, gli animatori e i dipendenti dell'albergo e [redacted] centro turistico hanno cercato di intervenire con i mezzi antincendio di cui dispongono, mentre molti di noi sono scesi a portare via le automobili. Si deve sottolineare, comunque, che i vigili del fuoco dovrebbero avere una caserma più vicina, per poter intervenire più tempestivamente».

Dello stesso parere è un altro turista, Giuseppe Petrella, pugliese residente a Genova, che non ha rinunciato a concludere a Saint Gréé le vacanze natalizie: «Quando questi grandi centri turistici sono così affollati, dovrebbe essere mantenuto un distaccamento dei vigili del fuoco più vicino, non oltre [redacted] chilometri di distanza. Comunque tutto è passato, stiamo bene, grazie anche alla gentilezza e alla disponibilità degli abitanti e del personale del Centro turistico».

[r. s.]

Il degrado delle case moltiplica il pericolo di nuovi crolli, mentre i vigili del fuoco ammoniscono: «I soccorsi sarebbero molto difficili»

Pigna, affitti impossibili nella città vecchia di Sanremo

Mezzo milione al mese per una cantina, e i progetti per risanare il quartiere vanno a rilento

SANREMO. Mohamed Sharin ha 21 anni. Dorme in uno scantinato del centro storico con altri dieci ragazzi. Tutti arrivati dal Marocco, in fuga dalla miseria di qualche «casbah». Tutti di nuovo alle prese con topi e parassiti, nei tuguri della Pigna: la città vecchia, il cuore di Sanremo. Ora, l'ultima spiaggia per centinaia d'immigrati. Dalla stanza [redacted]za finestra dove torna solo per dormire, Mohamed racconta l'epilogo della sua odissea. «Gli affitti sono assurdi. Mezzo milione al [redacted] per una cantina».

Per il centro storico di Sanremo è [redacted] seconda grande immigrazione, dopo l'ondata del Meridione d'Italia degli Anni Cinquanta. Ora, le lunghe fessure lasciate negli edifici dai crolli del 1987, l'assenza di una rete idrica, di una condotta fognaria [redacted] di un impianto elettrico affidabile, si presentano come un degrado ancora più pesante. Ancora più insopportabile, alla luce della nuova, sempre più numerosa, presenza umana. Ma nessun controllo pubblico sembra capace [redacted] raggiungere gli archivolti dimenticati. E' solo un business di affitti impossibili per locali malsani a fiorire in quella che qualcuno ha già chiamato la «città fantasma».

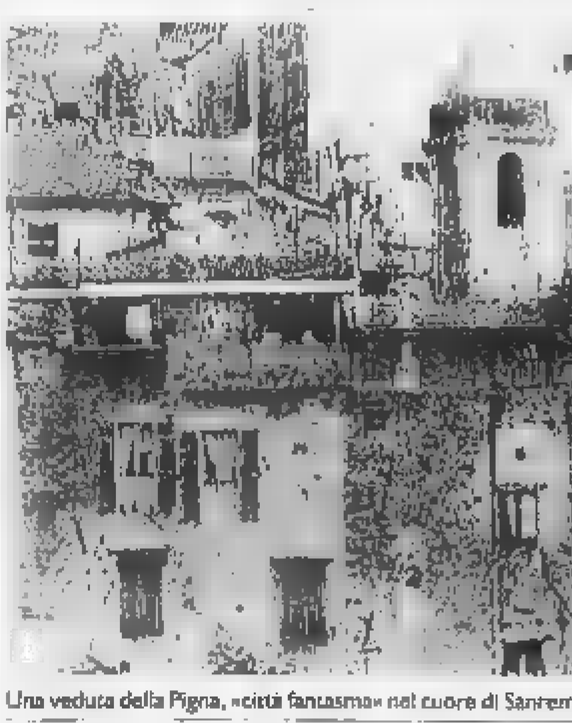
Eppure, un progetto per risanare quest'angolo di terzo mondo esiste. C'è già un piano, per vincere le prime tensioni che affiorano dalle ultime sacche di povertà. Si chiama «intervento per unità minime», ma per gli addetti ai lavori è la ristrutturazione «a macchie di leopardo». Nove punti del centro storico dovranno essere finalmente raggiunte da un rinnovamento radicale, dalle fondamenta ai tetti. Costo dell'impresa: cinque miliardi per ogni area da risanare. Proprio con la fine del 1990 è scaduto il termine massimo fissato dal Comune ai tecnici incaricati. Ma finora solo due piani sono stati consegnati. E il ritardo è solo all'inizio. «Poi, l'esecuzione dovrà rispettare le lungaggini burocratiche, l'approvazione della Regione, i finanziamenti, eventuali modifiche», dice l'ingegner Dario Sacco. E intanto la «città fantasma» diventa ogni giorno più invivibile.

L'ultima proposta, per salvare la Pigna e chi la abita, viene da Daniela Cassini, consigliere comunale di Nuova Società. «Nessuno finora ha pensato [redacted] andare a vedere come si vive negli scantinati della città vecchia. Lo strumento per fare questo, per smuovere [redacted] corti[redacted] dell'abbandono è l'applicazione urgente di un piano particolareggiato omogeneo, da attuare [redacted] modo coordinato».

«Ma non c'è tempo da perdere», aggiunge Mohamed Sharin, che per vivere vende accendini. Se nessuno frenerà [redacted] degrado della Pigna, sarà proprio lui uno dei primi a dover ripartire, alla ricerca di un angolo vivibile. Soprattutto, [redacted] un luogo più sicuro. «Il centro storico [redacted] Sanremo? E' una trappola mortale», ammettono i Vigili del fuoco. Rivelano che in caso d'incendio [redacted] di nuovi crolli, i soccorsi si troverebbero quasi impotenti, bloccati dal dedalo dei «carrugi» senza un punto di presa per gli idranti.

Dal centro storico, qualcuno ricorda Anna Cravaschino, 63 anni, rimasta intrappolata nell'incendio della propria abitazione ai primi di gennaio dello scorso anno. Era solo una dei duecento anziani che vivono da soli nei vicoli abbandonati. Solo [redacted] di quanti condividono la stanchezza di chi, come Mohamed, sogna almeno una finestra.

[m. p.]



Una veduta della Pigna, «città fantasma» nel cuore di Sanremo

L'intervento più consistente nel tratto Finale-Alassio, dove è in attività una sola linea

Raddoppio ferrovie, 1200 miliardi

Albenga: il nuovo progetto approvato dal ministero dei Trasporti, primi contatti con i Comuni della Riviera
Restano ancora da affrontare numerosi problemi, i più gravi riguardano il passaggio dei binari nella Piana

LOANO. Il progetto per il raddoppio e lo spostamento a monte della ferrovia nel tratto Borgio Verezzi-Ceriale è pronto. Ci sono anche i soldi (1200 miliardi) per mettere in cantiere l'opera. I dubbi restano invece per il percorso della nuova strada ferrata all'altezza delle stazioni di Ceriale e Albenga. Le Ferrovie sono contrarie a sistemare i binari nella piana, per motivi tecnici e finanziari.

Queste conferme sono arrivate nei giorni scorsi agli amministratori del Ponente, che, da quasi trent'anni, combattono per liberare i centri abitati dai binari.

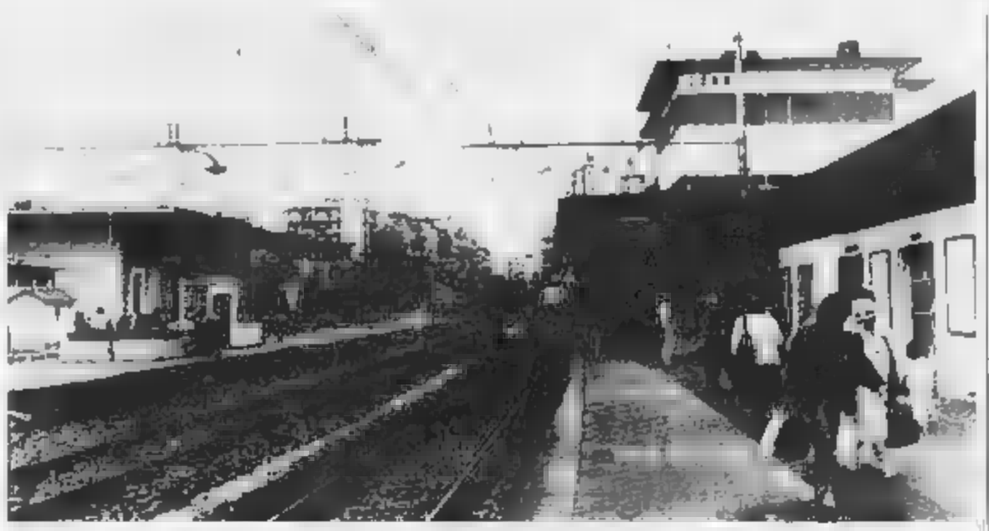
Per il tratto Borgio Verezzi-Ceriale la direzione Fs ha completato il progetto che sta per diventare esecutivo. Ci sono stati rilievi e vari studi sull'impatto ambientale. Presto sarà chiesto il parere agli enti locali coinvolti nel programma, in modo da superare le ultime difficoltà burocratiche.

Il percorso sarà realizzato in gran parte in galleria fra Finale Ligure e Borgio Verezzi, fra Borgio e Pietra Ligure, fra Pietra e Loano-Borghetto. Il tracciato della nuova linea ferroviaria correrà a circa un chilometro a monte dei centri abitati. In questo comprensorio resterà una sola vera stazione, in territorio di Borghetto S. Spirito, quasi al confine con Loano. A Pietra Ligure (zona «Scarincio) ci sarà una «fermata». Le attuali stazioni di Borgio, Pietra, Loano e Borghetto, saranno completamente abbandonate.

I centri abitati saranno liberati dalla strada ferrata e dai passaggi a livello (solo a Loano sono 7). Gli spazi che verranno recuperati ad pubblico sono notevoli, sia per creare nuove strade o parcheggi, sia anche per decongestionare zone già altamente edificate con nuove aree verdi.

Commenta il sindaco di Loano, Mario Rembado: «Il progetto per il nostro settore è completato. Oramai è solo una questione di tempo e di finanziamenti. Le Ferrovie, a giudizio dello stesso ministro dei Trasporti, sono pronte a farci esaminare il progetto. Il problema che resta irrisolto è quello del rientro verso le stazioni Ceriale ed Albenga».

Prosegue: «Al di là dei problemi che ci sono nella Piana, abbiamo avuto la conferma che la direzione dell'ente Ferrovie reputa antieconomico e non funzionale trasferire a monte la strada ferrata anche fra Ceriale e Andora. C'è un punto idoneo in cui creare la nuova stazione dell'Albenganese, proprio dove sbucherà la galleria stradale fra Villanova ed Alassio e da dove partirà la nuova Aurelia-bis. Tutti gli amministratori del Ponente si sono, da tempo, dichiarati favorevoli. Non sarà facile ma credo che si andrà avanti, spariamo insieme, verso questo progetto».



Da oltre trent'anni si discute sul raddoppio delle linee ferroviarie, indispensabile per il turismo

Da vent'anni il raddoppio e lo spostamento dei binari in Riviera è un tema d'attualità. I tempi per questo intervento, visti anche i costi, sono comunque ancora lunghi. In questi decenni si sono formati Comitati favorevoli allo spostamento, ci sono stati convegni e petizioni. Qualche risultato incomincia a vedersi solo ora.

A Borgio Verezzi si è costituito tre anni il «Cospofer», un comitato che si era reso protagonista di una clamorosa iniziativa con l'invio al presidente della Repubblica Francesco Cossiga di 50 mila cartoline con lo slogan «La Liguria è un arcobaleno strozzato dalle ferro-».

Dicono i responsabili del Comitato: «La più assurda è che, alle soglie del duemila, fra Borgio Verezzi e Loano ci sia ancora un unico binario. Mentre in altre parti d'Italia si progettano gallerie, quadruplicazioni delle linee, da noi siamo ancora fermi al secolo scorso. Tutto questo va a danno dell'industria turistica. Siamo sempre meno competitivi. La linea Genova-Ventimiglia, e con essa la Liguria, rischia di restare, ancora una volta fuori gioco».

Augusto Rembado

COME CAMBIERÀ L'AURELIA-BIS

FINALE L. Le difficoltà dei trasporti ferroviari si sommano ai problemi della viabilità, soprattutto nel tratto di Riviera compreso fra Spotorno e Ceriale, dove la via Aurelia deve sopportare nel fine settimana e in estate un traffico imponente. Un fenomeno, tra l'altro, non circoscritto a luglio o agosto, ma anche nei ponti di primavera e in inverno.

L'unico progetto, in parte già avviato, per risolvere i problemi è la progettata Aurelia-bis. Nel tratto compreso tra Finale Ligure e Ceriale è già stato ipotizzato un primo progetto, condiviso da quasi tutti gli amministratori comunali.

La nuova statale seguirà in gran parte il tracciato ipotizzato per lo spostamento a monte dei binari. Una prima galleria sarà realizzata all'ingresso di Ponente di Finale Ligure (località Caprazoppa). Il tunnel sbucherà a Borgio Verezzi (zona Bottassano). Una nuova galleria, Montegrosso, unirà Borgio alla Val Maremola e a Pietra Ligure dove ci sarà un primo importante svincolo con la provinciale per l'entroterra.

Un'altra galleria è prevista nel progetto sotto la collina del Trabocchetto. In questo caso il tunnel si collegherà al di dell'autostrada dei Fiori (località Ponti) con viale Riviera. Il tracciato rientrerà in galleria subito dopo per riaprirsi a Loano. A monte del centro abitato di Loano sono previsti due svincoli (questa la richiesta dell'amministrazione comunale) prima dello sconfinamento nel Comune di Borghetto S. Spirito.

In quest'ultima località, fra le più congestionate, sono previsti collegamenti interni in direzione Nord (entroterra e nuova zona commerciale) e Sud con la vecchia statale Aurelia. Ci sarà poi l'ennesimo tunnel, al di del monte Piccaro, che collegherà la piana di Albenga e il Comune di Ceriale.

Borghetto Santo Spirito ha chiesto all'autostrada dei Fiori la creazione di un svincolo nella zona a monte del campo sportivo di calcio. Questo casello potrebbe risolvere molti altri problemi. Il giudizio dei tecnici, infatti, delle cause principali della paralisi del traffico fra Borgio Verezzi e Borghetto è costituita dall'unico svincolo d'uscita dell'autofiori di Pietra Ligure che riversa sull'Aurelia migliaia di macchine, l'80 per cento delle quali sono dirette a Ponente. [a. r.]

E' stata inaugurata al «Santa Corona» a dicembre, ma non ha ancora ospitato nessun intervento

Pietra, inutilizzabile la nuova sala operatoria

La struttura di Chirurgia protesica (con un costo di oltre un miliardo) è dotata di sofisticate e moderne apparecchiature
Sulle cause del ritardo polemizzano sindacati e Usl. Una volta in attività, il numero degli interventi sarà raddoppiato

PIETRA LIGURE. Più di mille operazioni all'anno per accorciare una lista d'attesa che per qualcuno è di quasi 24 mesi: è questo l'obiettivo che i responsabili della quinta Unità sanitaria locale del Finalese si sono posti per la divisione di Chirurgia protesica diretta dal professor Lorenzo Spotorno.

Per raggiungere il proposito, il reparto è stato trasferito in autunno dall'ospedale «Ruffini San Biagio» di Finale Ligure al «Santa Corona» di Pietra Ligure. Il progetto di trasferimento prevede anche la costruzione di una modernissima sala operatoria dotata dei più sofisticati macchinari e che comporterà un costo di un miliardo e trecento milioni.

La struttura è stata inaugurata ufficialmente il 18 dicembre scorso, ma non ha ancora visto nessuna operazione. «Colpa di un difetto di costruzione. Nella fase di realizzazione è stato messo in posa uno pavimentazione porosa che rende inutilizzabile la camera operatoria. Nei prossimi giorni avremo un incontro con la direzione per valutare il problema. Non è escluso che possa essere affrontato già nella riunione che avremo domani mattina», sostengono i delegati del Consiglio d'onte del Santa Corona.

Immediata la replica del presidente della quinta Usl, Sandro Elena: «A quanto mi risulta la situazione non è proprio così. Esiste un problema di un rivestimento adesivo che deve essere cambiato, ma si tratta di poca cosa, che riguarda più l'estetica che la funzionalità dell'impianto. Nel giro di qualche giorno la sala sarà disponibile per gli interventi del professor Spotorno».

Un altro problema sollevato dal Consiglio d'onte riguarda le dimensioni della nuova struttura. «I locali della sala operatoria sarebbero troppo stretti e per il personale diventerebbe difficile manovrare barelle e lettini», affermano i sindacalisti. Di diverso avviso è però il presidente: «Esiste il problema del lettino. Quello sistemato attualmente non è del tipo richiesto dall'equipe medica. Abbiamo già provveduto a ordinarne un tipo che sia adeguato alle necessità sanitarie. Dovrebbe arrivare a Pietra nel giro di pochi giorni. Il problema vero, però, non è rappresentato né dal lettino né dalla pavimentazione. Siamo infatti ancora in attesa del collaudo funzionale della sala. Un fatto tecnico che dovrebbe venire risolto velocemente».

In attesa di poter utilizzare la nuova struttura, situata al quarto piano dell'ex casa di cura nel primo padiglione chirurgico, il professor Spotorno è costretto a chiedere ospitalità ai colleghi del reparto di Chirurgia. Una situazione che provoca un rallentamento nella programmazione delle operazioni.

La maggior parte dei pazienti in lista di attesa proviene da altre regioni. L'alta specializzazione delle tecniche operatorie della divisione fa che oltre l'80 per cento delle prestazioni siano dedicate a pazienti non residenti in Liguria. A raggiungere Pietra per farsi operare sono persone che soffrono di malformazioni o disturbi all'anca e agli arti inferiori. L'équipe medica pietrese è particolarmente apprezzata per gli interventi protesici che risolvono questo tipo di difetti.

Il trasferimento da Finale a Pietra è stato deciso per razionalizzare meglio l'attività operatoria. Nel «Santa Corona», infatti, gli interventi possibili, appena la divisione potrà funzionare a pieno ritmo, saranno quasi raddoppiati rispetto al passato. Dopo la Chirurgia protesica, verranno trasferiti da Finale Ligure a Pietra anche i reparti di Ostetricia e Reumatologia. [a. r.]

PRIMARIO E CONSIGLIERE REGIONALE

PIETRA LIGURE. Il professor Lorenzo Spotorno è il primario della prima divisione di Chirurgia degli ospedali riuniti di Finale e Pietra Ligure. Nell'arco di quindici anni il reparto di artoprotesi è diventato una delle strutture più prestigiose della Liguria, conosciuta in tutta Italia e apprezzata anche all'estero.

Oltre all'attività professionale, dallo scorso anno Lorenzo Spotorno siede sui banchi del Consiglio regionale ligure dopo essere stato eletto nelle liste del psi. In precedenza il suo impegno politico, sempre per il partito socialista, aveva portato alla candidatura per le elezioni europee del 1989: in quella occasione aveva ottenuto un risultato soddisfacente per un candidato alla prima «avventura» elettorale. Nei giorni scorsi il suo nome è balzato alla ribalta ancora per motivi politici. Lorenzo Spotorno, infatti, è risultato il consigliere regionale con il maggior reddito imponibile dichiarato: oltre un miliardo l'anno. [a. r.]

Per la ricorrenza del 6 gennaio tante iniziative in Liguria dedicate ai bambini e legate a leggende e costumi locali

A Ventimiglia la Befana scende dai tetti con un'autoscala

E' la festa dei vigili del fuoco: uno di loro si calerà da 30 metri di altezza

INDOSSARE un pigiama bagnato e tenere in mano una canna di bambù ancora verde. Poi, rimanere immobili per qualche ora sulla punta del molo vecchio. In tema di Befana, questa è la tradizione più antica che offre Sanremo. C'è ancora chi racconta che lo strano cerimoniale consente di assistere al solenne arrivo dei Re Magi dal mare.

Leggende. Sprazzi di mitologia locale. Affiorano soltanto per un giorno: il sei gennaio, quando la festa si frammenta e torna negli antichi quartieri della città.

A Coldirodi, la frazione tutta verde alle spalle di Sanremo, l'appuntamento è per le 14 di oggi. Un corteo sfilerà per «carrugi» e in piazza San Sebastiano: in testa, a guidarlo, ci sarà una Fiat d'epoca che risale addirittura al 1912.

Per l'occasione, la Befana sarà in realtà un «Befano». Si tratta infatti di Giuliano Rocca, un giovane appassionato di folklore ligure alla sua ennesima, divertente «performance» nei panni della vecchia signora che arriva dai tetti.

Proprio una discesa senza-rete dalle tegole di un antico caseggiato è il programma organizzato per la Befana dei Vigili del fuoco di Ventimiglia: oggi pomeriggio, uno di loro si travestirà di tutto punto e scenderà nel centro abitato della città di confine lungo l'autoscala metri fornita espressamente per l'occasione dal distaccamento di Sanremo.

Per i veri protagonisti delle festemascherate - i bambini - sono assicurati numerosi regali a sorpresa ad ogni incontro.

E' anche per questo che nel quartiere di Baragallo, a Sanremo, quella di oggi si chiama già da anni «la festa dei bambini». La Befana può diventare un pretesto per ritrovarsi e divertirsi: infatti è solo un pupazzo di cartapesta costruito verso sera in un angolo del salone delle opere parrocchiali. E ai cortei della tradizione si sostituiscono giochi a premi, oltre a una ricca distribuzione di dolciumi.

Lo stesso accade anche a Imperia. Nel teatrino di Borgo Prundura, infatti, in collaborazione tra Comune e Padri Giuseppini, è prevista una giornata di festa interamente dedicata ai bambini.

Per gli anziani, o comunque per i meno giovani, la tradizione non ammette deroghe: si brinda con vino moscato al suono delle fisarmoniche. E' quanto accade oggi al centro sociale di via Palazzo a Sanremo, dove la Befana arriva con i suoi doni e qualche passo di liscio. Ma basta. Non poteva infatti mancare la Befana dei croupier. E' decenni che i dipendenti della casa da gioco festeggiano in privato il sei gennaio. Per loro, la Befana è uno dei molti simboli di una fortuna più o meno bendata che arriva dall'alto a dispensare ricchezze.

Infine, la tradizione dell'entroterra, che oggi si manifesta in numerosi appuntamenti. A Cerlana tornano i cori della valle. Nel teatro comunale è prevista alle 16 di oggi la «prima» assoluta di una composizione dialettale: un disco dal titolo «I venchi». Che altro poi non sono che i giunchi adoperati per legare le viti e bruciati, con la fine delle feste, insieme al fantoccio della vecchia befana.

Nel Savonese, e in particolare nel capoluogo, la tradizione della Befana è sempre stata meno sentita che altrove. I bambini, una volta, ricevevano gli ultimi doni di questo periodo di festività non dalla Befana ma dai Re Magi.

Fino a pochi anni fa resisteva la «Befana dei vigili urbani»: ad ogni incrocio il vigile riceveva i pacchi lasciati per i bambini dagli automobilisti. Oggi, però, anche questa pratica si è persa, ma i vigili urbani ospitano nel loro Comando i bambini di diversi istituti, offrendo loro doni e intrattenendoli con alcune iniziative per tutto il giorno.

Quest'anno, poi, il gruppo sportivo dei vigili urbani ha organizzato una lotteria il cui ricavato sarà interamente devoluto a favore dell'Aias (l'Associazione italiana assistenza spastici).

A Finalborgo, oggi si svolgerà una festa, chiamata «Befana Magica», organizzata nel chiostro di Santa Caterina. L'inizio è fissato per le 14,30. E' previsto la partecipazione del gruppo teatrale «Erbe Matte» che proporrà rappresentazione de «Il Pifferaio Hamelin».

Tutti i bambini poi invitati a giocare e a divertirsi insieme con gli animatori della festa. Alla fine, ci saranno gli immancabili doni per tutti. L'ingresso nel chiostro di Santa Caterina è gratuito.

Michele Polcino

Sylvester Stallone. Rocky torna sul ring nel film diretto da John Avildsen proiettato all'Eldorado, in questo nuovo episodio il pugile affronta un giovane promettente

Arnold Schwarzenegger. Il regista Paul Verhoeven ha scelto l'attore di origine austriaca per interpretare il suo «Atto di forza» in programma oggi all'Astor di Savona e all'Ambra di Albenga

AL CINEMA

Chiabrera
Tel. 820.409
Il Concorso pianistico «Città di Savona»

Aud. Monturb.
Tel. 850.523
Prossima apertura

Astor
Tel. 824.686
Or.: 15,45/18/20,15/22,30
Atto di forza
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Tiozlin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Diana 1
Tel. 825.714
Orario: 15,30/17,15 19/20,30/22,30
Lire 8000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Pierino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Diana
Tel. 825.714
Orario: 15,30/17,45 20/22,30
Lire 8000
Stasera a casa di Alice
di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

Eldorado
Tel. 820 563
Orario: 15,45/18 20,15/22,30
Lire 8000
Rocky 5
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52'

Filmstudio
Tel.
Orario: 20,30/22,30
Lire 5000
Metropolitan
di Whit Stillman con Carolyn Farina, Ei Clements (Usa '90) — A New York, nel decennio scorso, la vita spensierata e decadente di un gruppo di giovani altoborghesi tra party, amori e conversazioni colte. N. V. 1h 36' **Commedia**

Jolly
Tel. 850.570
Orario: 15/18,30/18 19,30/21/22,30
Film a luci rosse

Salesiani
Tel. 850.542
Chiuso per ferie

Colombo
Tel. 40.263
Or. 20,30/22,30; fest. 16,30 - Lire
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Pierino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Or.: 40.427 Or.: 18/18,05 20,15/22,30; Fest. 16/18 /20/22,30 Lire
Stasera a casa di Alice
di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h

Ambra
Or.: 20,10/22,20
Fest. anche 15,30 e 18
; l. 51419
Atto di forza - Total recall
*di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Tiozlin, S. Stone (Usa '**)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Astor
Tel. 50.997
Orario: 20/22,30
Fest. anche 15/18
Lire 7000/8000
Fantozzi alla riscossa
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta. Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando la sua memoria... N.V. 1h 31' **Comico**

Cristallo
Tel. 52.654
Orario: 20/22,30
spettacolo continuato
Lire 5000/4000
Nikita
di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata e killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Teatro Leone
Orario: 21
Oggi riposo

Abba
Tel. 504.234
Orario: 20; 22
Lire 5500/4500
Due nel mirino
di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) - Un uomo ricercato dal killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 49' **Thriller**

Ondina
Tel.
Or.: 20,15/ult. spett.22,30
Lire 7000/5000
Ghost
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Tel.
Chiuso

Perla
Tel. 868.941
Orario: 20,30/22,30
Lire 7000/5000
Fantozzi alla riscossa
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta. Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Lux
Tel. 564.505. Or.: 21
: anche 15/17
Lire
Gremlins 2
di Joe Dante con Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90) — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47' **Fantastico**

Comunale
Tel. 647.023
Chiuso

Verdi 1
Tel. 97.249
: 15,30/17,15/19/20,45
22,40. Lire 8000/5000
La storia infinita 2
di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno Fantasia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione; toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

Verdi 2
Tel. 97.249
Or.: 15,30/17,50/20,30 22,40
Lire 8000/5000
Robocop 2
di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '90) — RoboCop, il poliziotto ucciso e trasformato in automa, deve lottare contro una nuova e potente droga e contro crudeli robot al servizio del male. N.V. 1h 56' **Fantastico**

Valle
Tel. 881.482
Or. 21, fest. anche 15/17
Lire 3300/3000
Alla ricerca valle incantata
di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg abb. a il cucciolo di casa (Usa '89) — Milioni di anni fa in un mondo instabile in continua trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca una valle dove sopravvivere. V. 1h 20' **Cartoni animati**

GENOVA

Ariston 1
Tel 209 549
Orario: 15,20; 17,40; 20,20; 22,40 - L. 10.000
forza
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Tiozlin, Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Ariston 2
Tel. 209.549
Orario: 16; 18,15; 20,25/22,40
Lire 10 000
Taxi blues
di Pavel Lounguine con Piotr Mamonov, Piotr Zaitchenko (Urss-Francia '90) — In una Mosca squallida il legame ossessivo tra un tassista della mentalità ristretta e un geniale sassofonista alcolizzato. N.V. 1h 46' **Drammatico**

Augustus
Tel. 568.810
Orario 15; 17; 18,50 20,40; 22,40
Lire 10.000
Rocky
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Corallo 1
Tel. 586.419
Orario: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,40
Lire 10.000
Fantozzi alla riscossa
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta. Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

2
Tel. 586.419
Orario: 15,30; 17,50; .20; 22,30
Lire 10.000
Ghost
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Grattacielo
Tel. 564.403
Orario: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,40
Lire 10.000
Vacanze di Natale 90
di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alla corsa, perditempo e un innamorato in 4 diventanti spiegati sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Instabile
Tel. 592.625
Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Lire 8000
Presunto innocente
di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ad è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 05' **Thriller**

Lux
Tel. 561.691
Orario: 15; 16,50; 18,50; 20,50; 22,50
Lire 10.000
Tre scapoli
di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 3 anni dopo Tre scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono gli amministori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Manin
Tel. 891.002
Orario: 15,30; 17,45; 20,10; 22,30
Lire 8000
Pretty Woman
di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

Odeon
Tel. 368.298
Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
Lire 10.000
La storia infinita 2
di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantasia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione; toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25'

Olimpia
Tel. 581.418
Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,50
Lire 10.000
Tartarughe Ninja alla riscossa
di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal toppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

Orfeo
Tel. 584.849
Orario: 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40
Lire 10.000
sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Pierino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Palazzo
Tel. 565.512
Orario: 15; 17,20; 20; 22,30
Lire
Il nel deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani vaga verso il cuore del deserto alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Bowles. N.V. 2h 18' **Drammatico**

Universale
Palazzo dello spettacolo
Sala 1 - Tel. 592.461
Orario: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 - Lire 10.000
Fantozzi alla riscossa
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta. Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 2 - Tel. 592.461
Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 - Lire 10.000
di forza
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Tiozlin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 3 - Tel. 592.461
Orario: 15,40; 18; 20,20; 22,40 - Lire 10.000
Nikita
di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Verdi
Tel. 562.137
lo: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Lire 10.000
Stasera a casa di Alice
di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h

Alcione
Tel. 813.338
Orario: inizio 14,30 ultimo 22,30
College in calore

1
Tel. 560.380
Orario: inizio 14,30 ultimo 22,30
La donna lio

NUMERI UTILI

TURNO FESTIVO
Savona: *Mongrifone*, via Minzoni 24, tel. 805.895; *Piemontese*, Torino 29, tel. 820.502; *Ramorino*, corso 121, tel. 850 518
Alassio: *Inglese*, corso Dante 344, tel. 40 128.
Albenga: *Savoni*, via Medaglie d'oro 42, tel. 50.420
Altisola Superiore: *Fontana*, via Bigliati 24, tel. 481.616.
Andora: *Borgarello*, via Clavesana 51, tel 85.040
Borgio Verezzi: *Cappelletti*, via Matteotti 159, tel. 610.489.
Cairo Montenotte: *Manuelli*, via Roma , tel. 503.655.
Cengio: *Longo*, padre Garello 66, tel. 554.045.
Ceriale: *Nan*, lungomare Diaz 63, tel. 90.032
Finale Ligure: *Richeri*, corso Europa 21, tel. 801.703.
: *Nuova*, via Palestro , tel 688 213.
Noli: *Monte Ursino*, corso Italia 10, 758.936.
Pietra Ligure: *Centrale*, via Garibaldi 36, tel
Sassello: *Nanni*, via Badano 17, tel. 724 107.
Spotorno: *Citriniti*, 1, tel 753.242.
Vado Ligure: *Mezzadra*, via Aurelia 136, tel. 850.231.
Varazze: *Gallo*, piazza Malocello 36, tel 97.280

AUTOAMBULANZE
Savona: centralino unico 822622 (anche da Varazze a Spotorno)
Cairo: centralino 50091 (tutta Val Bormida)
Pietra Ligure: centralino unico 646666 (da Noli a Borghetto)
Albenga:
Alassio:
Andora: 85344
Laigueglia: 49231
Ceriale: 90105

OSPEDALI
PRONTO SOCCORSO
Savona: 83121-802091
Alassio: 480032
Albenga: 5461
Cairo: 504062
Pietra Ligure: 64301
Millesimo: 564027

GUARDIA
Notturna prefestiva e festiva:
Distretto di Savona
(da Varazze a Spotorno)
Distretto di Pietra Ligure 647777
(da Spotorno a Borghetto)
Distretto di Albenga 540990
Distretto di Alba
Distretto di Cairo 504062
Distretto di Calizzano 79568/79897
Distretto di Millesimo 564027
Distretto di Arenzano 9127306
Distretto di Cogoleto 9183456

CENTRO ANTIDROGA
Centro solidarietà il Faro, via Gavotti 6/r. Tutti i giorni dalle 16 alle 18, martedì e giovedì anche dalle 10 alle 12.

SEGNALAZIONE GUASTI
ACQUEDOTTI
Savona: 829333
Albenga: 50272
Cairo: 503924
GAS
Savona:
Albenga: 51265
Cairo: 504758
ELETTRICITA'
Savona: 820595
Albenga: 52327
Cairo: 504073
TELEFONI
Apparecchi normali e pubblici: 182

AEROPORTI
Genova: 2411
Villanova: 582919

AUTOLINEE
Sarl: 540155
Acts: 827413

TAXI
Servizio continuato nelle 24 ore: **Radiotaxi Savona**

FERROVIE
Savona: 808969-808974
Alassio: 40113
Albenga: 50300
Albissola: 480868
Borgio: 610640
Cairo: 504189
Collo: 990843
Cengio: 554200
Ceriale: 90897
Finale Ligure: 692777
Laigueglia: 49494
Loano: 669510
Pietra Ligure: 647655
Quiliano-Vado: 684141
San Giuseppe di Cairo:
Spotorno-Noli: 745087
Varazze: 98540

MERCATI
':
Savona, Finalborgo, Andora e Ceriale
MARTEDI'
Albissola Mare, Borghetto, Borgio e Spotorno
MERCOLEDI'
Albenga, Sassello, Varzi, Albissola M.
GIOVEDI'
Finale, Cairo e Noli
VENERDI'
Celle, Laigueglia, Loano
Alassio, Varazze, Pietra L.

MUSEI E GROTTE
Pinacoteca civica: via Guardi superiore 7, telefono 828601
Museo del Santuario di N. S. della Misericordia: telefono 879025
Museo Cattedrale di Savona: via Manzoni 11, telefono 825060
Museo Archeologico: fortezza Priamar, telefono 387349

Biglietteria unica in via Ricci, aperta tutti i giorni (dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18) ad esclusione lunedì, Valle guidata, telefono 50331
Museo Navale: piazza San Michele
Museo Romano: piazza San Michele
Museo Diocesano: via dell'Episcopio
Museo Paleografico: palazzo Vecchio

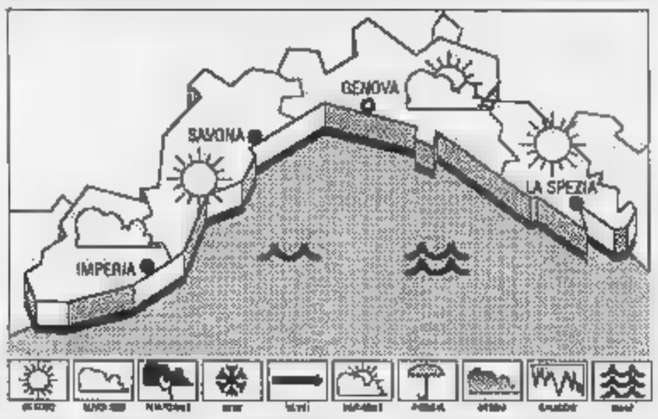
Museo Civico del Finale: piazza , telefono 690029

GROTTE
Borgio grotte Valdemino: telefono 610150
Toirano grotte Val Varcella: telefono

TURISMO
Aziende di promozione turistica e di soggiorno:
Savona: Ept 820622-827805
Alassio:
Albenga: 50475
Albissola: 481648
Andora: 85796
Bardineto: 790013
Borghetto: 870214
Borgio Verezzi: 610412
Calizzano: 79676
Celle: 990021
Ceriale:
Finale: 692581
Garlenda: 580056 - 580343
Laigueglia: 499191
Loano: 668044
Noli: 748931
Sassello: 724020
Spotorno: 745128
Varazze: 97007
Varigotti: 698013

PROTEZIONE ANIMALI
SAVONA
Corso V. Veneto 2/3 (telefono 824735). Orario: :8/19 da lunedì a sabato

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO OGGI: previsioni da Imperia: cielo nuvoloso; temperatura stazionaria, vento moderato, mare mosso.

RILEVAZIONI DI IERI: temperatura del 14° C, umidità relativa 70%, vento Sud Ovest 12 km/h, mosso, cielo poco nuvoloso; pressione barometrica 1018 mb.

TEMPERATURE IERI	max	min
Genova	15	9
Savona	15	8
Imperia	17	9

ANNO FA A IMPERIA
Max 12; min. 7.

Sole sorge alle 8,02 e tramonta alle 17,05. La Luna cala alle 11 e sorge 0,10 7 gennaio (fase calante).

Dati forniti dall'Osserv. meteor. di Imperia e dal Centro Meteo Mursia di Portofino.

GLI APPUNTAMENTI

PITTURA
Le riproduzioni di artisti famosi

Cascella, Sassu e Fiume. Alcune riproduzioni di opere di questi, e di altri venti famosi artisti e pittori italiani, sono esposte ancora per oggi, giorno dell' Epifania, a Pietra Ligure nell'ambito della mostra d'arte grafica all'auditorium in piazza Vecchia. La mostra (aperta mattino e pomeriggio) è organizzata dal Comune, in collaborazione con gruppo editoriale Mondadori.

IN MOSTRA
Le ricostruzioni di Natale

Saranno visitabili anche dopo l'Epifania molti dei presepi allestiti in provincia. Fra questi sono da segnalare ricostruzioni della Natalità, del tipo tradizionale, nella chiesa di S. Giovanni Battista Finalmarina; il presepio francescano, con speciali effetti luce, realizzato nella parrocchia dei Capuccini in via dei Mazzi Loano; quello, con statue in artigianali in legno, della chiesa di S. Pietro Borgio Verezzi e il presepio artistico convento Capuccini di Quiliano.

ALBENGA
Un corso di antiquariato

Ogni lunedì, dall'11 febbraio al 6 maggio il centro ricerche culturali internazionali organizzerà, nei locali del «Welcome» residence hotel in via Amerigo Vespucci, un programma corsi per l'antiquariato e l'arte albenganese. Si tratta di una serie di seminari curati specialisti di storia dell'arte ed esperti antiquari. Si parlerà di oreficeria, di lavorazione dell'avorio e dei vetri nel gotico europeo. Altri temi che verranno trattati nel corso delle lezioni saranno la lavorazione del corallo Medioevo al XIX secolo e lo stile nei mobili genovesi tra il '600 e il '700. Si tratta della conda edizione dei corsi, seguiti, l'anno scorso, da molti studenti.

STATO CIVILE

SAVONA 5 GENNAIO
NATI. Martinelli Luca. Biorci Giulia. Borgna Michela.
MORTI. Rossi Nicoletta ved. Lagasio, 88 anni, Savona. I funerali si svolgeranno stamane alle 11 con rito diretto. Mariani Giuseppe, 78 anni. Funerali stamane alle direttamente a Cesano Madamo. Mercuri Pietrina, 80 anni. I funerali sono stati fissati per questa mattina alle 9,45 nella Sala del regno dei testimoni Geova. Oliva Maddalena, 82 anni, residente Savona. Funerali diretti a Zinola alle 9,30.
MATRIMONI. Piazza Giuseppe e Marrone Graziella.
ATTIVITA' AMMINISTRATIVA.
Borghetto S. Spirito. Sarà discusso domani sera dal Consiglio comunale di Borghetto S. Spirito il bilancio di previsione per il '91. Nella stessa seduta dovrà essere esaminato il piano di iniziativa pubblica per il risanamento conservativo del centro storico. Il Consiglio dovrà accogliere le osservazioni formulate dall'amministrazione provinciale.

LA CUCINA

BORGIO VEREZZI
Il Cappero

Il Cappero, in via Roma 15 a Borgio Verezzi è uno di quei locali che affascinano non soltanto per la cucina, anche per la bellezza dell'ambiente. D'estate, è possibile passare da una terrazza all'altra del locale ammirando le bellezze Verezzi. La cucina non è da meno: antipasti di pesce, taglierini agli scampi, filetti di branzino alla Neto, astice all'indiana, sfogliatine e carciofi. Il tutto, per una cucina che spazia anche a livello internazionale, annaffiato da ottimo vino. Il Cappero è chiuso il martedì e il mercoledì.

GIUSTENICE
Vini e formaggetta

Si chiama «Cà comune» il locale che si affaccia nella bella piazza S. Michele di Giustenice, nell'entroterra di Pietra Ligure, a poche centinaia di metri dalle rovine del castello medioevale. La «Cà Comune» è una taverna in cui si può bere vino di produzione locale e gustare, a prezzi modici, formaggette, salumi, carni alla brace, pizze e primi piatti. Il locale è rustico, frequentato dalla gente del paese (per cui è sempre disponibile un tavolo per il gioco delle carte) e da chi cerca un ambiente e una cucina all'insegna della semplicità e della genuinità. Questo ristorante è fra quelli nascosti dell'entroterra ligure, difficile da trovare, ma che riserva sempre qualche «gustosa» sorpresa.

PIETRA LIGURE
Farinata all'antica

Dal 1870 in via Mazzini, nel centro storico di Pietra Ligure, «Virginia» vende la farinata. E' più vecchi esercizi commerciali pietresi che, alla vendita di frutta e verdura, affianca quella della farinata. «Da Virginia» la farinata viene cotta in un antico forno a legna nei tradizionali testi di rame e agli ingredienti principali (farina di ceci e olio d'oliva) abbina il rosmarino e la cipolla.

ORTOVERO
Ottima buridda

Il piatto forte, al venerdì, è la buridda, sapore forte e ligure, preparato sapienza rara seguendo la tradizione del Ponente. Anche gli altri piatti tipici, tagliolini fatti in casa, polenta al sugo di cinghiale, ravioli conditi con ghi di carne, di ottima confezione così come i dolci, crostate e biscottini da «tocciare» nel vino liquoroso dal fine pasto. Sono i sapori genuini e l'ambiente decisamente vero di osteria (l'autentico ritrovo del paese) a fare della trattoria «Vignola», a Pogli d'Ortovero, uno dei punti di riferimento della ristorazione ligure dell'entroterra.

Viaggio-inchiesta nei locali alternativi delle province di Imperia e Savona

Diano è il regno della musica «live»

Riaperto da poco, il «Valerie» ospita il pianista torinese Giovanni Taddeo. Le canzoni degli Anni 60 richieste sia dai ragazzi che dai quarantenni. Molti complessi sulla pedana del «Chikito»

NOSTRO SERVIZIO

La musica dal vivo prendendo piede anche nella provincia di Imperia: in prima fila, i locali del Dianese, che stanno cercando di diversificare le loro offerte per venire incontro ai gusti dei clienti. «Regno» della musica live è anche Arma di Taggia, dove discoteche e bar propongono gruppi e generi musicali quanto mai vari, mentre a Imperia i locali notturni intendono valorizzare i complessi locali.

A Diano, ha da poco riaperto il «Valerie club», un american bar che è ormai divenuto sinonimo di musica «live». Attualmente, nel locale si esibisce un pianista torinese, Giovanni Taddeo, ma mancano i complessi che hanno in repertorio brani jazz e country.

Dice il titolare del «Valerie», Angelo Frisina: «Vorremmo che il bar diventasse un centro di ritrovo per tutti gli amanti della musica dalla . Finora, la risposta della gente, e in particolar modo dei giovani, è incoraggiante: molti arrivano anche da Alassio e Albenga, per ascoltare le canzoni o le estemporanee improvvisazioni degli artisti. Ogni venerdì, sarà dedicato alle esibizioni di gruppi di diverso genere: poche settimane fa, è stato ospite un complesso di Imperia, con un repertorio incentrato sul blues. Cercheremo puntare sulla qualità, evitando i concerti troppo rumorosi, che non si addicono all'atmosfera del locale».

Gli fa eco uno degli «aficionados» del «Valerie», Giulio Elena, 19 anni, San Lorenzo: «I giovani della zona sentono la mancanza di punti d'incontro differenti dalla solita discoteca, in cui si possa ascoltare musica dal vivo. La gente è alla ricerca di qualcosa diverso».

Quali sono i gusti del pubblico che assiste alle esibizioni dei musicisti? Risponde il pianista Giovanni Taddeo: «I pezzi Anni 60 vengono richiesti dai ragazzi come dalle persone mezza età. Tra gli artisti più amati, il primo Lucio Battisti Gino Paoli, ma anche i brani degli intramontabili Beatles. I brani più gettonati dai giovani sono "Albachiara" di Vasco Rossi, "Rispetto" di Zucchero. I quarantenni chiedono spesso le canzoni di Sanremo».

Sempre a Diano Marina, anche il bar «Palladio» di via Milano ha giocato la carta della musica vivo. Fino alla fine di gennaio, ogni fine settimana sarà presente giovanissimo pianista Gianluca Boetti. Il musicista ha in scaletta brani di sua composizioni, pezzi degli «chansonniers» francesi e successi della musica melodica dagli Anni 60 ad oggi. Tra i locali notturni, la discoteca «Chikito», a San Bartolomeo, ha intenzione di proseguire nei prossimi mesi programmazione di concerti (sulla pedana, si sono succeduti i «Triangolo» e i «Caverne», due complessi del Savonese, oltre ad artisti affermati, come Mal).

Ad Imperia, si può assistere ad esibizioni vivo recandosi al Metrò di piazza San Francesco (il 30 dicembre, vi ha il sestetto jazz di Silvio Binello) o all'Akutiki via Croce di Malta, ma anche nelle discoteche Quartiere Latino e Ritual, spesso teatro dei concerti di formazioni locali. Il Quartiere latino ha recente lanciato un'interessante iniziativa, intitolata «C'era volta l'orchestra»: il venerdì, si danza al ritmo dei complessi rock della provincia.

Tappa obbligata, per gli amanti della musica «live», Arma di Taggia. Alla discoteca Vittoria club, che ha riaperto di recente, ogni fine settimana vede la presenza di gruppi diversi. Gli ultimi protagonisti del weekend sono stati gli «Exploits», tre ragazzi di Novara, un altro locale molto frequentato dai giovane è la rhumeria Papagajo, sul lungomare, dove sono sempre di scena jazz, reggae, sul e ska.

Sino alla fine del mese, continueranno le esibizioni degli esotici «Marchè noir». Ritmo e melodia anche al «Queen's club» via San Giuseppe, dove, da venerdì a domenica, versatile chitarrista Giovanni Berlanda.

Enrico Ferrari

DA ALASSIO AD ALBENGA

SAVONA. C'è fermento in provincia di Savona per quanto riguarda la musica giovane. Nascono nuovi gruppi rock; altri riscoprono le radici del blues; c'è anche chi, con due chitarre acustiche, riesce a ricreare l'atmosfera country o a portare una tavernetta la dei cantautori italiani. Fino a pochi anni fa i locali che lasciavano spazio a piccoli spettacoli «live» erano pochi e male organizzati.

Emergere dall'anonimato, uscire dai confini della provincia era, per molte band, un'impresa ardua. Oggi, invece, i titolari di club, taverne, american bar hanno scoperto il tessuto di giovani rocker che suonavano nelle cantine o nei salotti degli amici e stanno offrendo loro le giuste occasioni di notorietà.

Il Ponente è la zona più ricca di locali in cui la musica è rigorosamente dal vivo. Albenga ed entroterra, insieme al Finalese, sono il cuore di questo fenomeno. Gli spettacoli si iniziono in genere alle 22, tanto per lasciare ai clienti il tempo di ambientarsi al locale. Il jazz e il blues fa fanno da padroni, spesso grazie alla presenza di nomi già affermati nel panorama musicale regionale.

A Loano, il Movida, un club gestito dal gruppo Arci, propone ogni fine settimana spettacoli molto validi dal punto di vista musicale. Spesso protagonista è la cantante Barbara Raimondi. Ad Albenga, sempre per il jazz, l'Havana club è diventato ormai un'istituzione. Ha allestito rassegne di grande richiamo anche giovani gruppi rock.

Ad Alassio, per una clientela meno giovane ma comunque musicalmente esigente, c'è il Manila Club. Altri punti di riferimento sono, anche se spesso soltanto al fine settimana, l'Exe Club di Ceriale, il Flora e l'Airo di Pietra Ligure. Ad Albenga c'è anche il Maffiz non mancano le serate all'insegna della musica dal vivo Rapsodia.

Blues e, soprattutto, i cantautori sono i protagonisti delle serate al Baxadonne, in pieno centro storico ad Albenga. Serate dal vivo sono proposte anche a Finale: due i punti di riferimento principali: lo Scotch, che organizza periodicamente rassegne di blues e jazz «Ad Ovest di Finale», un locale dal nome curioso, che sa presentare musica di buona qualità.

A Feglino, anni, i giovani scelgono Cucciolo, mentre in Val Bormida, Cercare, è il Tennis club ad aver allestito un piano bar serale che da spazio a giovani talenti, come quello Luca Murialdo, autentico habitué del locale.

A Savona l'unica, autentica valvola di sfogo della musica underground è stata, per poche settimane, la Casbah, un locale ricavato un salone inutilizzato del circolo soci dell'Enel. Alcuni gruppi savonesi tra i più promettenti sono sfilati sul palco del locale, che ha riscosso un enorme successo e tra poche settimane riaprirà i battenti dopo la pausa natalizia.

Un'altra piacevole novità è rappresentata dal Ju-Bamboo di Albissola Marina, situato proprio sulla passeggiata degli Artisti, bagni Colombo. Ogni giovedì la rassegna «Rock-Bamboo» presenta i gruppi emergenti. Più soft l'atmosfera al venerdì e al sabato con tutti i generi musicali: dalla salsa al country, dalla fusion al reggae. I nomi dei complessi che si esibiscono a rotazione ai «Bamboo» divertenti: «Ragni perplessi», «Angurie a pedali», «Hangry Penguin». Ma ci anche filoni meno demenziali «Flat and finger», che ripano i successi americani degli Anni 70 country bluegrass.

Paride Pasquino

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

Te lo dò io il Brasile, varietà con Beppe Grillo
11 — **Tgi 7**, attualità
11,30 **Cinquestelle**, rubrica di ta, cultura, folklore, turismo, gastronomia e spettacolo
12 — **La trattoria dei ricordi**, spettacolo condotto da Paolo Todisco
19 — **Sport flash**, interviste, risultati, commenti sui principali avvenimenti sportivi della giornata
20,30 **Partita a quattro** (Usa, dia, 1933), film Gary Cooper, Fredric March. Regia di Ernst Lubitsch
24,30 **Sport flash**, interviste, risultati, commenti principali avvenimenti sportivi della giornata
1 — **Excelsior**, spettacolo

Azzurra

New musical laser
9 — **Vendita tappeti**
11 — **Promozionale di prodotti**
17 — **Rubriche varie**
20,30 **Un risotto a la milanese**
21,30 **I mille volti di...**

Canale 7

7 — **Redazionali**
12,30 **Week end**
12,35 **Fiore all'occhiello**
13 — **Primomercato**
15,30 **Redazionale**
20,30 **Amore dannato**, novela
22 — **Motor Shop**
22,35 **Week end**
22,40 **Il tappeto volante**
0,30 **Andiamo al cinema**
1 — **Motor Shop**
1,30 **Redazionale**

Primo

12 — **Market**
13 — **Popeye Cartoon Festival**
14,15
17 — **Palcoscenico: ogni**
20 — **Il mago Merlino**, telefilm
20,30 **Le quattro piume**, film
22,30 **Golath**, telefilm
23,30 **Le comiche di Charlot**
0,30 **American Catch**

Videomusic

9 — **I video della settimana**
13,30 **Cleta Adams**, speciali. Dopo aver seguito l'ultimo tour dei Tears for Fears come backing vocalist, Cleta Adams di intraprendere la carriera da solista
14 — **Simple Minds** **in Verona**, concerto
15 — **Moscow Music Peace Festival**
19,30 **Joe Cocker**, concerto
21 — **Video a rotazione**
0,30 **Notte rock**

Telearcobaleno

12,30 **Teleclub**, mercatino
13 — **La famiglia Potter**, telefilm
13,30 **Semplicemente Maria**
15,30 **Abracadabra**, film
16 — **Cartone**
16,30 **Hallo Larry**, telefilm
19,30 **Bar sport**, programma sportivo in diretta
La traversata, film
22,30 **Hallo Larry**, telefilm
23,15 **Fattoria dei giorni felici**, telefilm
23,45 **Il ritorno del padre**, film

Telestar

11,30 **World sport special**
12,05 **Così per sport**
12,45 , telefilm
13,45 **Tenente O'Hara**, telefilm
15,20 **Un gangster venuto Brooklyn**, film con Little Tony. Regia di Emilio Salvi
17,20 **Veronica il volto dell'amore**
18,05 **I Ryan**, telefilm
18,50 **Girando il mondo**
19,05 **Genio di Hollywood**, telefilm
20,05 **Il mio amico Bottoni**, telefilm
20,30 **L'uomo ombra** (Usa, gello, 1934), film con Myrna Loy. Regia di W.S. Van Dyke
22,15 **La banda terrore**, film con J. Fuchsberger. Regia di Harald Reinl
0,05 **Professionisti una rapina**, film con J. Fuchsberger

Primantenna

7 — **World news**
9,30 **Promozionale**
10 — **Auto della settimana**, guida all'acquisto dell'usato
10,30 **Superbook**, cartoni
11 — **Valenza propone**, arte orale
12,30 **Aggiudicato a**
20 — **Flash cinema**, anticipazioni cinematografiche
20,30 **La spia**, telefilm
21,30 **della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
22,30 **Hockey su pista Primavera Prato-Amatori Vercelli**
23,30 **Catch the catch**, incontro di catch maschile e femminile
1 — **Auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
1,30 **Buonanotte con**

1

7 — **Junior Tv**
11 — **Shopping Center**, novità commerciali da tutto il mondo
14 — **Liguria sport**, notizie, interviste e commenti sul Capodanno di Serie A
16 — **La vetrina del gioiello**
20 — **Block Notes**
20,30 **Partita a quattro**, film
22,35 **La città di Miriam**, sceneggiato

Telecity

6,55 **l'indiano**, telefilm
7,50 **Chopper one**, telefilm
9,05 **Giudice di notte**, telefilm
10 — **Redazionale**
11 — **Film**
13,30 **Affanni e quei due... l'ultimo appuntamento!** (Usa, commedia, 1979), film con Tony Curtis, Roger Moore. Regia di Dearden, Leslie Norman
15,20 **Il mio agente è il diavolo** (Usa, poliziesco, 1984), film con George Burns, Ted Wass. Regia di Paul Bogart
17,30 **Kung Fu**, telefilm
18,30 **Wonder Woman**, telefilm
19,30 **Star Trek**, telefilm
20,30 **La corsa più pazza d'America n. 2** (Usa, commedia, 1984), film con Burt Reynolds, Dean Martin, Dom DeLuise. Regia di Hal Needham

Telegenova

7 — **Junior TV**
11 — **Shopping center**, novità commerciali di il mondo
14 — **Liguria sport**, notizie, interviste e commenti sul Campionato serie A
16 — **La vetrina del gioiello**
20 — **Block Notes**, rubrica di attualità e politica
20,30 **Partita a quattro** (Usa, dia, 1933), film con Gary Cooper, Fredric March. Regia di Ernst Lubitsch
22,35 **La città di Miriam**, sceneggiato

Mixer Tv

14 — **Cowboy in Africa**, telefilm
15 — **Redazionale**
17,15 **Catch**
18,15 **L'albero delle mele**, telefilm
19 — **Tg Liguria**
19,30 **Motor Shop**
20 — **Fiore all'occhiello**
20,30 **Lungo viaggio di ritorno**, film
22,30 **Vetrine della Liguria**
22,55 **In primo piano**
23,05 **Redazionale**

La rassegna è incominciata con un'esibizione della Camerata delle Alpi di Torino

Ecco i pomeriggi musicali di Andora

Si ripete anche d'inverno il successo della stagione estiva nella chiesa dei Santi Giacomo e Filippo. Venerdì prossimo in programma il concerto del Trio Claude Debussy. Altri quattro appuntamenti

ANDORA
NOSTRO SERVIZIO

Nella sala della biblioteca si è svolto il primo dei sei concerti in cui si articolano i «Pomeriggi musicali andoresi». Ha riscosso un vivo successo la giovane formazione della «Camerata delle Alpi di Torino», un quintetto, pianoforte, composto da Gianni Cristiani (flauto), Stefano Simondi (oboe), Edmondo Tedesco (clarinetto), Diego Chenna (fagotto), Bruno Manassero (corno) e Antonio Rostagno (pianoforte).

Nel segno quindi della qualità Andora ripropone la immagine di cittadina turistica che si caratterizza, nel panorama delle manifestazioni regionali, per le sue iniziative musicali. Musica classica, naturalmente, soprattutto per quanto riguarda l'estate musicale, nello splendido scenario del castello medievale e della chiesa dei SS. Giacomo e Filippo.

La rassegna è giunta alla decima edizione e rappresenta uno degli appuntamenti fissi nel panorama delle proposte dell'estate in Riviera. La qualità degli interpreti ha col tempo affiancato autorevolmente Andora alla vicina Cervo, col suo festival risonanza internazionale.

I «pomeriggi musicali andoresi» sono stati patrocinati dalla Associazione degli albergatori e dalla sezione andorese della federazione degli agenti immobiliari, segno evidente di come la musica sia divenuta ad Andora anche patrimonio e proposta degli stessi operatori economici.

Ma vediamo il dettaglio dei prossimi cinque concerti che si svolgeranno presso la biblioteca di via San Damiano 1, alle 16,30 (ingresso gratuito, proprio per sottolineare l'aspetto promozionale dell'iniziativa soprattutto rivolta verso una clientela di ospiti della terza età).

Venerdì prossimo suonerà il trio «Claude Debussy» di Torino, recente vincitore del concorso di Moncalieri e di Acqui Terme. Lo compongono i giovani esecutori Antonio Valmentino al pianoforte, Pier Giorgio Rosso al violino e Francesca Gosio al violoncello.

Il concerto successivo vede, lunedì 28 gennaio, il duo di Fausto Ghiazza (clarinetto) e Fabrizio Altamura (pianoforte).

Venerdì 8 febbraio si assisterà al concerto clou della stagione invernale: sarà infatti la volta del duo pianistico di Anna Pandini e di Aurora Verso, un ritorno all'impegno concertistico di due brave pianiste.

Penultimo appuntamento febbraio), quello del pianista Davide Bardini, vincitore del concorso di Asti, ove ha dimostrato una profonda sendibilità musi. Infine concluderà l'8 marzo il duo pianistico di Elisabetta e Rosanna Antoniotti.

E' un programma, come si vede abbastanza nutrito realizzato in mesi solitamente avari di iniziative. Di solito Comuni e Aziende di soggiorno riescono ad allestire manifestazioni solo d'estate. Questo Andora è un esempio da seguire: si fa turismo tutto l'anno, gli spettacoli musica e teatrol piacciono anche d'inverno.

LIGURE
Gallo e Donè in concerto

conclude questa sera domenica il ciclo di concerti e manifestazioni promosse per il periodo natalizio dal Comune dall'Azienda soggiorno e dalla Corale polifonica pietrese. All'auditorium «La pietra», ore 21, ci sarà concerto del duo Gallo-Donè.

SAVONA
La finale del concorso di piano

Questo pomeriggio alle 16 grande appuntamento al teatro Chiabrera di Savona con il concerto dei finalisti del pianistico «Città Savona». La manifestazione nazionale ha visto la partecipazione dei migliori talenti italiani, che si esibiranno singolarmente e a quattro mani prima e dopo la premiazione dei vincitori.

I premi di Radio Liguria

La Befana porta doni preziosi per gli ascoltatori di Radio Liguria. Oggi, alle 11, nella sede dell'emittente, al villaggio turistico «C'era volta», si svolge infatti l'estrazione dei premi del concorso radiofonico legato all'Epifania, che mette in palio un viaggio per due persone in Tunisia e un impianto hi-fi dell'ultima generazione. I premi andranno ai due fortunati estratti fra quanti hanno indovinato qual era lo speaker di Radio Liguria che «sbadigliava» al microfono. L'estrazione si svolge alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di finanza.

IMPERIA
«Giacomo il prepotente» replica

Al teatro Cavour di Imperia, continuano le repliche di «Giacomo il prepotente», dramma di Giuseppe Manfridi, prodotto dal Teatro di Genova. L'opera, diretta da Piero Maccarinelli, sarà rappresentata alle 16. Tra gli interpreti, Elisabetta Pozzi, Massimo Venturiello e Massimo De Rossi, oltre a Marta Bifano e Rosanna Naddeo.

Prosegue l'«Inverno musicale»

Proseguono gli appuntamenti della sesta edizione dell'«Inverno musicale», una rassegna dedicata alla musica da camera che si tiene Bordighera. Alle 16,30, al Centro culturale polivalente dell'ex chiesa anglicana, sarà di scena il violinista Marco Rizzi, che eseguirà musiche di Bach e Paganini.

Una in discoteca

Tanghi, mazurke valzer tutti i fine settimana anche al dancing «Giavarosso» di Varazze. La domenica sera si esibisce l'orchestra «Ermosito», al sabato sera il trio «Ciros». Apertura ore 21. Musica dancing anche a «Le chat» di Savona e all'«Extra Dancing» (ex Borgo sport) di Finale Ligure.

ALBISSOLA
Musica «live» al Ju-Bamboo

Anche questa è aperto Ju-Bamboo di Albissola Marina, in piazza Sant'Antonio, che propone spettacolo dal vivo con gruppi rock locali, animazione e giochi.

LA TOURNEE DI ZANAZZO

IMPERIA. E' appena rientrato da Nimes, dove ha infiammato il pubblico e la critica francese ne ha lodato con entusiasmo l'interpretazione di Zaccaria nel Nabucco, già il basso Alfredo Zanazzo, una delle «glorie» della lirica imperiese con Mariella Devia, Josella Ligi e Jone Jori, si accinge a ripartire per tournèe negli Stati Uniti.

Il 12 gennaio è atteso a Palm Beach dal Don Giovanni, primo di una lunga collana di impegni, tra cui spiccano Don Carlos a Francoforte, Rigoletto all'Arena di Verona alla stessa Devia, Semiramide a Strasburgo e, il prossimo anno, La forza del destino a Tokyo Aida a Vienna.

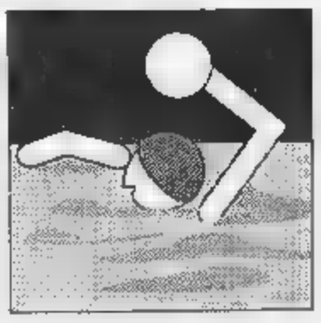
In questo '91, Zanazzo festeggia il decennale un'attività intensa e ricca di soddisfazioni: ha cantato nei maggiori teatri del mondo, dalla Scala di Milano al Metropolitan di New York, con i più celebri direttori d'orchestra (Gavazzeni Maag, Oren e Muti, Pesko e Steinbergl, ed ha attraversato una galleria di personaggi.

E' stato Sparafucile Timur, Banco Des Grieux, Ramfis e Filippo. Particolarmente affezionato al ruolo di Zaccaria, «il più adatto alla mia voce», ha ancora un inespresso: «Mi piacerebbe interpretare Boris Gudonov. L'ho già eseguito in forma di concerto, mai però nell'opera completa».

Da molto tempo, ormai, non si esibisce Imperia, la sua città, dalla quale, all'inizio degli Anni Ottanta, ha spiccato il volo verso una luminosa carriera: «L'ultima volta è stato agli esordi, al vecchio Cavour, proprio il Nabucco. Spero di poter tornare a cantare qui a settembre, in occasione di un concerto con l'Orchestra sinfonica di Sanremo».

Notato casualmente a Teheran, dove suonava in un'orchestra di musica leggera, dal genovese Michele Casato, il maestro di Luciana Serra, Zanazzo viene poi incitato a prendere lezioni da Tancredi Pasero.

Debutta a Genova, in Rigoletto: «Ma era troppo presto. Ancora non avevo completato la preparazione vocale-strumentale». Con umiltà, Zanazzo riprende studiare. Torna sulle scene nell'81, ed è la definitiva affermazione. **[s. d.]**



Gian Paolo Ormezzano racconta la partita dei due savonesi e la vittoria dell'Italia sull'Urss

Pisano e Ferretti «mondiali»

Il primo gol azzurro è stato segnato da Gandolfi che è nato a Genova e gioca a Napoli. Il gigante biondo della Rari, sfortunato nei tiri, ha preso e dato botte terribili. La scelta di Attolico lenisce l'amarezza di Averaimo

PERTH
DAL NOSTRO INVIATO

Il primo gol di quello che si spera possa diventare per l'Italia della pallanuoto ■ grande torneo mondiale, è stato segnato da Ferdinando Gandolfi, che è nato a Genova, è figlio di romani e gioca a Napoli: Italia-Urss 1 a 0, alla fine sarebbe stato 7 a 5.

La pallanuoto azzurra è tornata ligure-toscana come conduzione dirigenziale (Ravina più Lonzi), è italiana da Milano a Siracusa come rappresentanza dei giocatori in squadra, si è snapoletanizzata nella conduzione tecnica, da Dennerlein allo jugoslavo Rudic, in acqua appare be■ composita, opportunamente mosaicata, senza - almeno pare - problemi di clan. ■ primi due tempi l'Italia non ha sbagliato nulla, le poche occasioni non concretizzate debbono essere imputate alla malasorte: 5 gol su ■ superiorità a nostro favore, più 2 rigori, tutti realizzati, ossia un rendimento ottimale per i nostri tiratori sfruttando le penalità procurate dal centroboa.

Lo spezzino-savonese Pisano ha svolto ieri un lavoro di tamponamento, lasciando ad altri (Campagna, Fiorillo e Gandolfi) le marcature più dirette, più strette, apparentemente più impegnative, perché evidenziate in terribili lotte dirette, ma nella sostanza più semplici.

Il savonese (di club) Ferretti, sfortunatissimo nei tiri, eseguiti bene ma balisticamente imperfetti per pochi centimetri (tre pali) ha calamitato gli avversari a controllarlo ■ turni serrati ■ sfibranti, vista la difficoltà del compito, ha provocato espulsioni, si è preso botte terribili, ■ nendo sdraiato su una panchina, con del ghiaccio in testa ■ scongiurare un piccolo fatto commotivo: tipico esempio di servitore della patria anche prendendo le dandoi pugni e calci o rinunciando alla vetrina pur di attirare il nemico nel fango della lotta sporca e no. Nella squadra messa in acqua dal nuovo allenatore Ratko Rudic, jugoslavo, con maniacale precisazione di compiti, bloccata in difesa prodigiosamente e scientificamente insieme, preparata fisicamente assai bene, tutti hanno avuto una parte importante.

E Rudic alla fine ha invitato, nel suo italiano già facile da ■ pire, ad abbandonare la faccende superata della pallanuoto che si gioca con un «sette», meglio si capisce se «settebello»: «I giocatori sono ormai tredici, guai alla squadra che ■ sa sfruttarli tutti».

Rudic ha fatto la scelta del portiere, Attolico ■ per tutta la partita, sorprendendo molti, e più di tutti Trapanese che era ormai sicuro di essere titolare. La scelta di Attolico dovrebbe lenire in parte l'amarezza di Averaimo, sacrificato a pro appunto di Attolico.

Attolico ha parato benissimo e si è pure meritato una certa fortuna, in pali e in errori dei sovietici. ■ suo impegno anche fuori porta è stato notevole, e senza sbagli di misura. ■ tempo.

Torniamo a Pisano, il riferimento ligure più pieno della pallanuoto azzurra. Ha cercato l'uomo pericoloso da marcare, lo ha sempre trovato. ■ ■ detto soddisfatto della sua partita, ■ ■ può essere d'accordo con lui.

Ferretti, l'altro del Savona, ha dovuto sopportare un incontro di puro fachirismo, andando a prendere colpi tremendi. Ad un certo punto, massacrato, è parso certo del rigore guadagnato: non l'ha avuto, i suoi occhi per un attimo sono parsi ■ laser ■ quelli di Schillaci nel Mondiale.

Parlando di Savona, una verifica di Estiarte, impegnato nella Spagna contro la Jugoslavia, ha detto ■ suoi personalismi esagerati, ■ la sua squadra peraltro rispettosamente, devotamente impegnata ad assecondarli. La Spagna ha perso per 8 a ■ ed Estiarte ha giocato male, apparendo molto, perché tutti davano la palla a lui, sbagliando molto, reagendo poco.

Una partita da primadonna, e nessun aiuto alla ■ azzurra, perché davvero la Jugoslavia, che ■ dalla nostra parte del tabellone, ha risolto tutto con poca fatica.

Oggi alle 9,45 l'Italia scende in acqua per affrontare la Nuova Zelanda (battuta ieri per 14-2 dalla Grecia), domani alle 15 è impegnata contro la Grecia.

Gian Paolo Ormezzano

LE PAGELLE DEGLI AZZURRI

Impossibile dare voti bassi ad un'Italia così pimpante.

Attolico. Al suo esordio in una manifestazione di questo valore mostra grande freddezza. Para tiri difficili nei primi due tempi ma ■ fa sorprendere nel 3° e 4° tempo da ■ schema che ha consentito all'Urss ■ segnare due reti con Vdovin e Kovalenko. Voto 6

Gandolfi. Festeggia nella maniera migliore il suo 24° compleanno. E' un giovane che pare nato già vecchio per l'autorità con cui ■ stare in acqua. Segna il primo gol azzurro in questi campionati chiudendo con una «zampata» tempestiva e astuta un'azione Fiorillo-Pomilio. Voto 6,5.

Pisano. E' l'uomo per tutte le stagioni. Si piazza dal primo minuto nel cuore della retroguardia azzurra e ■ lascia il ■ posto che per brevissimi cambi. In assoluto l'azzurro più impiegato. «Spaventa» il centroboa Karabutov, «morde» l'uomo di maggior talento dei rossi, Apanesenko. Voto 7.

Porzio. Il mancino del Posillipo ha avuto un peso determinante quando è entrato su Pomilio. «Naso di Cane» trasforma un rigore nel terzo tempo, segna anche in apertura del quarto. Negli ultimi minuti diventa un vero e proprio «scudo stellare». Voto 7,5.

Ferretti visto da Franco Bruna

Campagna. Lucido (è il «geometra» della formazione) nei primi due tempi, un po' meno nella fase conclusiva del match, quando l'essere caricato di due falli gli impedisce di pressare con la consueta grinta. Realizza il primo ■ due rigori concessi all'Italia. Voto 6,5.

Calderella. Dà respiro a Ferretti nel ruolo di centroboa. Molto bravo nel realizzare la rete a 30' dalla fine, la rete in superiorità numerica. E' rivitalizzato da Rudic. Voto 6,5.

Fiorillo. Il migliore in vasca per 3 tempi. Nel secondo tempo inquadra il portiere Chidir nel mirino e lo fredda due volte in un minuto. Eccede nei dribbling nel quarto tempo, ■ si riscatta recuperando due palloni decisivi in difesa. Voto 7,5.

Ferretti. Si è fatto ■ i baffi: ■ si aggiunge la chioma folta pare un cosacco. Contro i veri Cosacchi non trema; permette ■ resto della squadra di giocare largo e vanificare ■ pressing russo. Voto 7

Silipo. Tappabuchi ■ uomo ovunque, gioca per brevi periodi ■ non ne risente. Voto 6,5

Pomilio. Qualche sprazzo all'inizio, poi entra solo per far rifiatare i centrovasca. Voto 6.

Tempestini. Breve apparizione nel secondo tempo.

Danilo Sanguineti

VISTA ALLA TV

Buongiorno, Vallone tra errori e misteri

Partenza buona, anzi buonissima, degli azzurri a Perth, con tutta l'Italia pallanotistica (e anche un pezzo di quella non), ■ gustarsi (gustarsi?) la telecronaca di Maurizio Vallone ■ Raitre, iniziata regolarmente in ritardo per una coda dello sci.

La Rai nello sport ci ha - purtroppo - abituati a tutto o quasi, ma come potremmo definire la telecronaca di Vallone: deludente? Insufficiente? A noi non viene in mente altro, volendo restare in termini civili.

Dunque, parte l'incontro, il nostro snocciola i tredici nomi degli azzurri ma dimentica di dire chi sono i sette in vasca alla partenza, cioè la cosa più importante, interessante ■ attesa; proprio l'Abc.

Compare poi una ■ ad «appoggiare» (ce n'è bisogno) la trasmissione. Gli esperti di pallanuoto riconoscono Gianni Lonzi, gli altri no. Neanche ■ parola del telecronista finché all'inizio del quarto tempo: «Con noi abbiamo Gianni Lonzi». Meno male, buongiorno e benalzato, Vallone.

Vi risparmiamo il resto: sostituzioni e parziali non annunciati, gli arbitri che stavano ■ da questa parte e uno dall'altra», gli auguri per il compleanno del fisioterapista degli azzurri (molto gentile, ma non c'era di meglio da dire?).

E finiamo con l'annuncio di «Calderella in vasca al posto di Ferretti», regolarmente inquadrato pochi istanti dopo. Sarà che Vallone non deve ■ un buon rapporto ■ Savona (e viceversa?), visto che in tante telecronache del campionato italiano ha citato il pubblico ■ corso Colombo (il più numeroso ■ e forse migliore d'Italia) solo per definirlo razzista, dimenticando tanti episodi spiacevoli (definiamoli così) che accadono nelle altre piscine d'Italia.

(s. cb.)

Oggi al «Peglia» un derby molto atteso fra due squadre che puntano ■ una tranquilla salvezza e al secondo posto

Ventimiglia e Savona per il rilancio

I tecnici Radio e Vallongo fanno pretattica e non svelano la formazione. I giallorossi vogliono cancellare il ko dell'anno scorso
Barozzi «osservato speciale». Molte assenze fra i locali che dovranno schierare un libero inedito (Morello o Rodella). Rientra Novaro

VENTIMIGLIA. Radio e Vallongo, i due mister, non si sono lasciati scappare troppe confidenze sulle formazioni che manderanno in campo oggi. Un po' ■ mistero non guasta alla vigilia di un Ventimiglia-Savona atteso come da anni, forse, non succedeva.

Oggi ■ vecchio «Peglia» (ore 14,30) - teatro certamente inadeguato alla partita, ma è storia vecchia - i giallorossi di Radio e i biancoblù di Vallongo puntano a cominciare, nel modo migliore, un 1991 che offre loro, su strade diverse, obiettivi contradditori: la salvezza per i padroni di casa rilanciati dalle ultime partite; il secondo posto per i savonesi visto che ■ primato, a detta degli stessi responsabili biancoblù, purtroppo sembra ormai un discorso riservato esclusivamente alla Pistoiese. Obiettivi logici, realistici, ma certamente amari per entrambe le squadre. Con meno errori, un po' più di fortuna, forse un pizzico di convinzione in più, da una parte e dall'altra, si poteva puntare più in alto, evitare patemi ed amarezze.

Due squadre, insomma, con molte speranze ■ molti rimpianti. Per questo oggi vogliono partire con il piede giusto nell'anno nuovo in questo derby insidioso per tutti. Il Savona, magari, aggiunge anche un po' di inquietudine per una tradizione spesso negativa contro il Ventimiglia. Il clan biancoblù non ha dimenticato che proprio lo 0-1 rimediato al «Peglia» un anno fa segnò, nello scorso campionato, l'inizio ■ definitivo distacco della squadra dai sogni di promozione. Luigi Vallongo, il mister, non nasconde le insidie della trasferta di oggi: «Temo questo Ventimiglia affamato di punti e in crescita come ha dimostrato nelle ultime partite. Ma anche noi abbiamo ritrovato ■ strada della vittoria e l'entusiasmo giusto. E abbiamo ■ Barozzi in più nel motore». Francesco Radio, mister giallorosso, teme il buon momento savonese: «E' proprio il loro entusiasmo e la loro carica appena ritrovata l'arma migliore del Savona di questi tempi. Ma anche noi, nonostante la sconfitte contro la Pegliese, peraltro assolutamente ingiusta, stiamo bene. Dovremo interpretare bene il match».

Un momento del derby di andata al Bacigalupo vinto dal Savona

I due tecnici non si sbottonano più ■ tanto sugli schieramenti. Il Savona ha problemi di abbondanza: potrebbe rientrare Cuc a spese del giovane Bocchi; Muronia sarebbe in alternativa a Lubbia; potrebbe essere disponibile anche Ranieri. Barozzi, è chiaro, non si discute. ■ la vedette oggi al «Peglia». Una formazione possibile dei biancoblù potrebbe essere quella con Viviani, Mozzone, Carrea; Adda, Marazzi, Bottari; Barozzi, Cuc (Bocchi), Gatti, Lubbia (Muronia), Biolzi. Ma Vallongo scioglierà i dubbi solo negli spogliatoi, nell'immediata vigilia. Il Ventimiglia, invece, è alle prese con una lunga serie di assenti; Andreoni il ■ ragionatore in mezzo al campo, capitan Bosio il libero, Adamo (forse ■ giallorosso più in forma del momento) e Nardini il marcatore più accanito, sono squalificati. Assenze importanti. Una situazione che costringerà mister Radio a «inventare» letteralmente un libero (Morello? Rodella?), a richiamare alcuni dei titolari lasciati ultimamente in panchina come Rotella, a rivoluzionare necessariamente l'assetto. Fortunatamente per lui rientra Novaro che ha scontato il turno di squalifica. Intanto ■ giovane Luci, in settimana, ha partecipato ad altri due allenamenti della rappresentative azzurra di categoria di cui sembra ormai un componente fisso.

Per il Savona in questi giorni l'attenzione è rivolta anche alle vicende societarie: ■ cordata di industriali si è detta interessata a verificare la possibilità di rilevare il sodalizio biancoblù. Una spinta alla trattativa si è avuta dopo un vertice tra ■ sottosegretario agli Interni Ruffino e il sindaco di Savona, Magliotto. Il cambio di guardia tra Grenno e i nuovi dirigenti, in ogni caso, non avverrà prima della fine del campionato.

Bruno Monticone

Giocano in casa la Pegliese (Acqui al Carlini) e il Rapallo (Camaiore al «Macera») e potrebbe essere tutto facile

La Samm contro la maledizione del 17

A Mondovì vuole tornare a fare punti: debutto all'attacco di Burtini

RAPALLO
NOSTRO SERVIZIO

Per le tre genovesi di Interregionale, la prima di ritorno potrebbe essere la giornata dell'en plein: favorite la Pegliese e il Rapallo, in casa rispettivamente contro l'Acqui i «marinai», il Camaiore i ruentini; con buone possibilità di ottenere la quarta vittoria ■ trasferta la Samm a Mondovì.

Pegliese (16)-Acqui (13). «Carlini» di Corso Europa ore 14,30, arbitro Crescioli di Firenze. Chico Locatelli ha promesso l'attacco al secondo posto, ■ perciò la Pegliese non può assolutamente fallire contro un Acqui alla disperata ricerca di punti.

La nuova formula tattica (Bonino libero, tre marcatori in difesa) ha già dato i primi frutti, e la Pegliese non ha più la difesa «groviera» delle prime giornate. Trovata la formula, Locatelli spera di trovare anche le reti del duo d'attacco Guerra-Monari. Oggi avrà a disposizione la rosa al completo (tranne Bovio) e potrà perciò operare alcune scelte tattiche, rimanendo sempre il regista Scarrone (anche se non al massimo del rendimento, e che rallenta la manovra) il punto di riferimento per tutti i compagni di squadra.

Rapallo (16)-Camaiore (18). «Macera» ore 14,30, arbitro Innocenti ■ Udine. La classifica, molto fluida, propone al Rapallo la possibilità di agganciare ■ meno blasonata delle quattro toscane. Nelle previsioni della vigilia il Camaiore veniva considerato all'altezza ■ Bozzano e Sestese, ■ i risultati lo confermano. La sorpresa, invece, viene dai ruentini che Giovannino Casaretto cerca di pilotare verso la salvezza.

«Non dobbiamo illuderci dopo gli ultimi risultati: veniamo da due vittorie consecutive, muovere ancora la classifica, anche con un punto, sarebbe una buona soluzione» afferma il mister.

Gandolfo del Rapallo ■■ ■ Ghiglione

Assente il solo Cardoni, nel ruolo di libero giocherà Celsi, con Alessi, Tagliabue, Capurro e Monteforte a centrocampo, due punte (Di Maio o Petrini) più un tornante (Bandoni). Una formazione molto offensiva, anche ■ Casaretto vuol evitare di ripetere l'esperienza vissuta con il Ventimiglia.

Sulla panchina toscana, ma molto probabilmente in campo, Massimo Benedetti, tanti anni con la maglia dell'Entella quando la società bianco-celeste era in lotta per la serie C1.

Intermonregalese (10)-Sammargheritese (17). Campo di Via Risorgimento ore 14,30, arbitro Papandrea di Mestre. Campo sussidiario, poiché ■ Comunale è inagibile per ghiaccio. La Samm giocherà dove in passato si allenava la Sampdoria, mister Elvio Fontana non bada alle frivolezze e ai ricordi passati, ma alla sostanza.

«Dobbiamo assolutamente fare punti, non importa quanti. Da troppe domeniche siamo ancorati a quota 17, bisogna ripartire con una prova d'orgoglio. I piemontesi giocheranno molto sbilanciati in avanti, perché a loro serve soltanto una vittoria, ■ ■■ dovremo perciò sfruttare il contropiede, come in precedenti trasferte spesso ci è riuscito», afferma l'allenatore degli arancioni. In effetti ■ Samm ha già vinto tre volte fuori casa (a Bra, Pinerolo e Sesto Fiorentino) dimostrando spiccate attitudini a colpire di rimessa.

A Mondovì esordirà la punta Alessandro Burtini, classe 69, proveniente dall'Olbia; ancora assenti Ogliori e Della Latta, più D'Agostino (squalificato), mister Fontana dovrebbe rivoluzionare la formazione di partenza, tagliando qualche testa «nobile».

Giancarlo Scartozzoni

ASSESSORATO AL TURISMO — COMUNE DI SANREMO

GIOVEDI' ■ GENNAIO '91 ORE 21,15

TEATRO ARISTON SANREMO

ORNELLA VANONI
IN CONCERTO
«QUANTE STORIE»
TOURNEE TEATRALE 1991

Prezzi d'ingresso:

Poltronissima	L. 40.000
Poltrona	L. 35.000
Poltrona-ultime 5 file	L. 30.000
1ª fila galleria	L. 30.000
Galleria fino alla 10ª fila	L. 25.000
Ultime fila galleria	L. 20.000

Prenotazioni tel. 506.060

Promozione: arriva l'Albenga e si respira l'aria tipica di una sfida savonese

Ecco il derby a Carcare

I biancorossi per puntare ancora in alto, i bianconeri per sperare nella salvezza. Ferraro senza Bandini e Saltarelli. L'Alassio ospita la Culmv e vuole tornare alla vittoria. Il Vado a Busalla

NOSTRO SERVIZIO

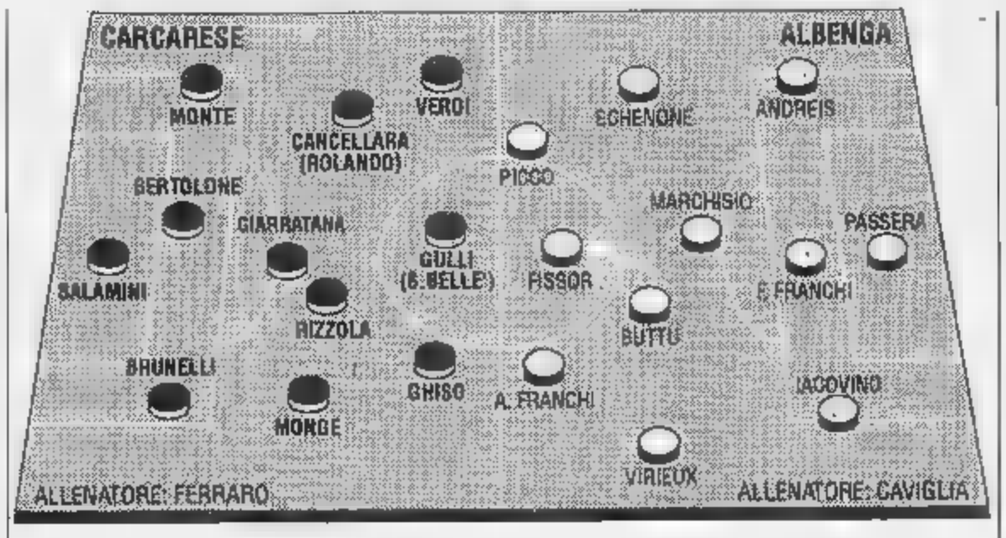
Sono quattro i recuperi del campionato di Promozione in programma oggi pomeriggio. Negli incontri interni Carcarese e Alassio cercano vittorie-scaccia-crisi rispettivamente con Albenga e Culmv, mentre il Vado di Campidonico e la Di[illegible] Roberi saranno di scena in trasferta con Busalla e Fegino: obiettivo il pareggio.

Carcarese-Albenga. Nella calza della Befana la formazione di Flavio Ferraro spera di trovare la vittoria nel derby contro l'Albenga di Francesco Caviglia. Le due squadre hanno obiettivi totalmente diversi: i locali devono assolutamente cercare di fare risultato se vogliono ancora aspirare ad un campionato al vertice, mentre per gli ospiti il pareggio sarebbe una vera manna.

La Carcarese sarà priva per squalifica del difensore Bandini e dell'attaccante Saltarelli. Ferraro dovrebbe inserire nel reparto difensivo Monte, mentre Verdi farà coppia con Gulli in avanti.

Sostiene Ferraro: «Le assenze di Saltarelli e Bandini si faranno sentire specialmente nel reparto offensivo. Non ho ancora deciso quale formazione scendere in campo: di sicuro comunque sarà una squadra molto determinato. Ci auguriamo di inaugurare l'anno nuovo con la vittoria, sperando di avere un briciolo di fortuna in più rispetto allo scorso anno».

Il tecnico dell'Albenga Francesco Caviglia non si fida delle assenze degli avversari. Commenta: «La Carcarese ha una panchina lunga, Ferraro non dovrebbe aver nessun problema nell'allestire una squadra competitiva. L'Albenga cercherà di uscire con almeno un punto dalla sfida, anche se non sarà facile. Il nostro obiettivo comunque è di raggiungere la salvezza».



L'unico dubbio per gli ospiti è la presenza in campo di Marchisio. Il difensore ha avuto un infortunio prima della sospensione del campmionato, ma Caviglia spera di recuperarlo.

Alassio-Culmv. Turno casalingo anche per la squadra di Invernizzi impegnata contro i genovesi della Culmv. L'obiettivo per i gialloneri è il ritorno alla vittoria per scacciare la crisi. Sostiene il direttore sportivo Sergio Zenari: «Sono convinto: la squadra oggi tornerà al successo. Anche i ragazzi sanno di poter tornare alla vittoria, che servirebbe soprattutto per il morale. La squadra è caricata a dovere: ma dobbiamo stare molto attenti. Non mi fido della classifica dei genovesi. Dovremo andare in campo senza sottovalutare i nostri avversari altrimenti saranno guai seri».

Invernizzi ha recuperato tutti gli infortunati. In campo ci sarà anche Ivan Parma. Il battitore libero giallonero era ancora in forse, per un colpo preso in allenamento. Ma alla fine dovrebbe essere ugualmente in campo. La scorsa settimana i giallonero hanno giocato in allenamento, disputando 90' contro i piemontesi del Luserna. Invernizzi è apparso soddisfatto del movimento della squadra, anche se avrà ancora molto lavorare. Il traguardo per l'Alassio è il nuovo girone di Interregionale: e per contrario non dovrà più concedere punti alle avversarie specialmente in casa.

Busalla-Vado. La squadra del presidente Giovanni Clarlo spe-. Dopo la bella prestazione di Carcare, coronata con un pareggio, i rossoblù scend pomeriggio a Busalla. L'obiettivo il pareggio che consentirebbe alla squadra di Campidonico balzare al posto della classifica. Ma sarà facile. I vadesi sono privi due elementi come centrocampista Sughi e l'ex difensore della Pegliese Roffi. Commenta il direttore sportivo vadese Giorgio Barteli: «Andremo a Busalla con l'intenzione di strappare almeno un punto. Ma non ci tireremo indietro. Fa- la nostra partita a viso aperto, non escludo il colpaccio».

Fegino-Dianese. La formazione di Roberi è impegnata sul campo del Fegino. Il tecnico dianese vuole iniziare bene il con almeno un pareggio. In questa partita il tecnico porterà sé in panchina alcuni ragazzi della squadra giovanile.

Pizzorno

Oggi finali del Trofeo Marenco

QUILIANO. Si conclude stamattina al Palazzetto dello sport la terza edizione del Trofeo «Tania Marenco», manifestazione di pallavolo organizzata dalla Polisportiva Quiliano e riservata alle formazioni di serie C o patrocinata dal Comune di Quiliano. A questa edizione partecipano, Quiliano, Varazze (detentore titolo), Vbc Savona, 2A Sabazia, Genova 92 e Acqui. Dovevano essere presenti alla manifestazione anche alcune società emiliane ma, a causa degli anticipi dei campionati voluti dalla federazione a seguito delle carenze arbitrali, le formazioni bolognesi hanno dovuto declinare l'invito. La finale è in programma stamattina a partire dalle ore 11, preceduta dalla sfida per il terzo posto. La manifestazione Quiliano si aprirà alle 9,30.

Il Mobilcasa al torneo di Lione

SAVONA. Nuova esperienza per il Mobilcasa Liguria. La squadra allenata da Carlo Colla è impegnata oggi pomeriggio a Lio- in terra francese al torneo Internazionale di Bourg-en- Brusse. Il torneo serve ai «mobilieri» del presidente Beppe Bisi per l'ultimo allenamento vista del «ritorno» del campionato di serie Indoor che luogo domenica prossima sulla pista coperta di Zinola. Intanto dopo la conquista del titolo del primo titolo regionale con la squadra Ragazzi, il Mobilcasa Liguria cercherà il anche con la formazione Juniores, anch'essa prima della classe e in odore titolo. Le finali del torneo Juniores Indoor si svolgeranno a fine mese.

La Filidoro vince torneo a sette

ALBENGA. La Boutique Filidoro di Albenga si è aggiudicata la prima edizione del Torneo amatoriale a sette giocatori «Paolo Valle», organizzata dal Gsa Albenga 84. La squadra ingauna nella finale ha travolto 11-3 la Ras Assicurazioni. Al terzo posto il Bar Oliveri che ha battuto Piemontese. Capocannoniere del torneo risultato Dani della Boutique Filidoro, mentre la targa per il miglior portiere è andata a Luchina sempre del Filidoro. Targhe di riconoscimento per Selvaggio (Bar Olivieri); Alberto (Filidori); Maurizio (Piemontese) e Coniglio (Ras). Alla manifestazione era presente il rappresentante del Csi Sergio Barbieri. Il comprensorio albenganese conta appassionati. Il torneo sarà ripetuto e probabilmente ampliato.

Una riunione per rifondare la società

CALICE LIGURE. Giovedì alle 21 nei locali del Comune è previsto un incontro di appassionati di pallone elastico per fondare nuovamente una società che dovrebbe partecipare prossimo campionato di C. Calice Ligure vanta una lunga tradizione e conta numerosi appassionati di questo sport.

Prima categoria: arriva l'Imperia e la matricola tenta il colpo grosso

I riflettori sul Legino

L'allenatore Belvedere: «Sappiamo di avere di fronte una squadra molto forte, ma non ci tiriamo indietro». A Camerana arriva il Bordighera, l'Albisola a Camporosso, scontro Borgio-Zinola Fornaci

SAVONA. Riflettori puntati sul campo del Legino nel campionato di Prima categoria. Si giocano quattro recuperi e tra questi spicca il duello testa-coda tra Legino-Imperia 87. La sfida sul campo della nuova «167» con inizio alle 15 [illegible]mente sulle gradinate del nuovo impianto savonese ci saranno molti addetti ai lavori. +

In primis l'allenatore della Loanesi San Francesco, Giancarlo Tonoli, assieme al presidente Gio Batta Pizzorno, e poi Schiesaro del Finale Ligure, diventato ormai ospite gradito del Legino. Infatti l'ex giocatore-allenatore dell'Albenga ogni volta che il Legino gioca in casa, alla mattina, è sempre tra i presenti.

La sfida sarà comunque ricca di emozioni e magari di colpi di scena. Entrambe le squadre si temono a vicenda, tutte e due vogliono l'intera posta. Sostiene l'allenatore dei locali Nico Belvedere: «Andremo in campo per vincere, come è nostra abitudine. Certamente l'incontro non è dei più facili. Avremo di fronte una squadra caricata e che vuole riprendersi il primato della classifica. Quindi dovremo stare molto attenti nel reparto difensivo, cercando soprattutto di colpire in contropiede».

Michele Sinagra tecnico dei nerazzurri ospiti afferma: «Non mi fido di questa squadra. L'ho vista giocare una sola volta e mi ha impressionato positivamente. Cercheremo la vittoria, sia ben chiaro, perché vogliamo terminare il girone andato in vetta alla classifica. Speriamo che ci sia vento, perché l'impianto savonese inserito in una molto ventosa e se ci sarà molto vento sarà difficile poter giocare».

A Camerana i locali di Bigliani ricevono il Bordighera. Obiettivo per i piemontesi la vittoria che li rilancerebbe in zona di classifica più tranquilla. Dopo avvio in sordina, la matricola piemontese è in forte ripresa. Il merito va a tutto il collettivo, ma soprattutto anche all'esperienza dell'ex carcarese Tortarolo, una vera spina nel fianco per molti avversari.

Beppe Corbellini visto da Ghiglione

Domenica nel recupero contro il Mallare è stato il migliore in campo: farà il bis anche contro il Bordighera? L'allenatore Bigliani: «Speriamo che il centrocampista continui a giocare ad alti livelli. Ma il merito comunque va dato a tutta la squadra. Contro il Bordighera la Cameranese giocherà d'assalto, cercando di chiudere subito la partita. I ragazzi sono caricati di non poter fare passi falsi».

Trasferta sulla carta facile per l'Albisola di Giuliano Rossi. I biancazzurri impegnati sul terreno del Camporosso. Commenta l'allenatore Rossi: «Non dobbiamo guardare la classifica dei nostri avversari. Faremo la nostra partita aperta cercando di cogliere la vittoria, ma non sarà una passeggiata».

Il Quiliano di Gigi Ghigliazza riceve il Borghetto. La squadra di Boucia è in crisi e per il tecnico Quiliano potrebbe anche essere l'ultima spiaggia, vista la contestazione del fine partita di domenica scorsa. Infine c'è Borgio Verezzi-Zinola Fornaci. I locali Unere sono in forte crescita. A Beppe Corbellini potrebbe alla fine bastare il pareggio. [r. p.]

QUESTA DOMENICA

CALCIO

Interregionale (ore 14,30): Pegliese-Acqui (Carlini Genova, arbitro Crescioli di Firenze); Pistoiese-Albese (Tonfolo di Schio); Rapallo-Camaiore (Innocente di Udine); Pinerolo-Chieri (Mattei di Padova); Bozzano-Libarna (Bacchinelli di Cremona); Bra-Nizza Millefonti (Miotto di Torni); Ventimiglia-Savona (Galvani di Faenza); Intemonregalese-Sammargheritese (Campo Via Risorgimento, Papandrea di Mestre); Saviglianese-Sestese (Salsomi di Verona).

Promozione recuperi (15): Busalla-Vado (14,30); Alassio-Culmv Genova; Carcarese-Albenga (14,30); Fegino-Dianese (Borzoli).

Prima categoria recuperi (15): Cameranese Saliceto-Bordighera (14,30); Camporosso-Albisola; Quiliano-Borghetto; Borgio Verezzi-Zinola Fornaci.

Seconda categoria girone A (15): S. Ampelio Bordighera-Carlin's Boys; S. Stefano Maro-Laigueglia (Taggia); Valleroia-Bulestrino Toirano (Campo Zaccarl A); Cisano San Giorgio Albenga-Auxilium Alassio (Conscente); girone B: Altarese-Rocchettese; Pietra Ligure-Nolese Resegotti; S. Cecilia Albisola-Cengio; Spotornese-S. Nazario Varazze; Lavagnola 78-Portovado; Boys Vado-Calizzano; Bragno-Villapiana Don Bosco.

Terza categoria Girone Savona recuperi (15): Bardineto-Pallare (14,30); Cosseria-Borgeggi (Ferrania 14,30); Piana Crixia-Latimbro; Rocchetta di Cengio-Calice Ligure (14,30); Sassello Pontinvrea-Murialdo (Luceto 10,30); Alba Docilia-Valleggia (Luceto 14,30); Colle Ligure-Cadibone (14,30); Veloce-Priamar (Felice Levratto di Zinola).

Giovanili Regionale recuperi: Savona-Vado (Campo Csi Legino ore 10,30).

Giovanili Provinciale recuperi (ore 10,30): Nolese-Garlenda (Voze); San Filippo Neri Albenga-Cisano San Giorgio (Leca); Villanovese-Pinoborghese; Bragno-Calizzano.

Provinciale Allievi recuperi (10,30) Pietra Ligure-Bulestrino Toirano; Mallare-Priamar; Cengio-Cameranese Saliceto.

Coppa Bacigalupo categoria Allievi (10,30): Pontelungo-S. Nicolò (Riva di Albenga); Santa Cecilia Albisola-Aurora Cairo; Quiliano-Auxilium Alassio; Cairese-Soccorso (Vesima B).

PALLAVOLO

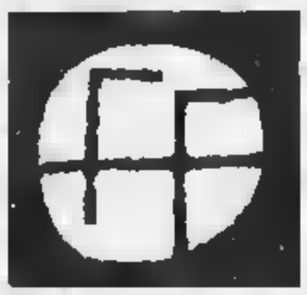
Palasport Quiliano dalle 9,30: Finale della terza edizione del «Trofeo Tania Marenco» per formazioni di serie C. Partecipano Spc Quiliano; Due A Sabazia; Acqui Volley; Varazze Volley; Vbc Savona; Genova .

BASKET

Serie B femminile: Camisasca-Bionatural Valmadrera (Genova via Cagliari, 17,30); Serie C maschile: La Spezia-Grosseto; Serie D: Cogoleto-Pool Casale (Cogoleto 16); Autorighi-Fantoni Bra (Chiavari 18). Campionato Promozione maschile: King-Ardita; Basket Genova-Pinerolese; Granarolo Fiamma-La Spezia; Cairo-Ventimiglia (Cairo 16); Finale-Rossiglione (Spotorno 17,30); Green World-Loano (Savona, 20,30).

RUGBY

Serie C1 recuperi: Sestri Ponente-Alessandria (Carlini 11); Albini Fontanot-Asr Milano (Rocco, Androne, 14,30).



gioielleria fernanassi via pia 31 savona

COMUNICA

che la preziosa

VERETTA DI DIAMANTI

OMAGGIO

alla mamma del 1° bambino nato nel [illegible] nella provincia di Savona è stata assegnata alla signora

GIANNA SCIMMACHI in SIRIOTTI

che ha dato alla luce

la piccola GIULIA

Per la pubblicità in LA [illegible] - STAMPASERA

publikompass PK

10126	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/35.717-36.093
15100	[illegible]	Via Parma 18	Tel.	0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.628
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel.	015/30.789
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel.	0171/50.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel.	0321/33.341
18038	SANREMO	V. Giobert 47	Tel.	0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/36.219-81.11.82
[illegible]	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/53.764-62.592

COMPAQ
COMPUTER
a NOVARA e'
RCS COMPUTERS
Via S. Francesco d'Assisi, 24/B
0321/390308 r.a.

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Domenica 6 Gennaio 1991

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

COMPAQ
COMPUTER
a NOVARA e'
RCS COMPUTERS
Via S. Francesco d'Assisi, 24/B
0321/390308 r.a.

DOMANI NOVARA, POI VERBANIA

Due serate con Enrico Ruggeri

Tutti a ruba i biglietti per lo spettacolo che il cantautore milanese terrà domani sera al Teatro Faraggiana di Novara. E anche a Verbania si prevede l'esaurito. SERVIZIO DI Sandro Neri A PAG. 7

STOP AL FUMO SU 60 TRENI

Sui treni locali non si fuma più. Dal primo gennaio è infatti scattato il provvedimento sperimentale deciso dalle Ferrovie per migliorare la qualità del servizio per gli utenti e allo stesso tempo rafforzare l'immagine «ecologica» dell'Ente e del trasporto su rotaia. Le multe previste per i trasgressori vanno dalla 5 alle 15 mila mila, finora però ne sono state elevate. «In questa prima fase usiamo il buon senso», dicono capitreno e controllori. Per migliaia di pendolari novarese è stata un'autentica novità alla ripresa del lavoro dopo il ponte festivo. A Novara, il divieto riguarda convogli in partenza dalla stazione cittadina che servono le linee per Milano, Vercelli-Torino, Alessandria, Varallo, Biella, Luino e Domodossola (sia via Lago d'Orta sia via Arona). Nella tabella sono compresi tutti i «locali». Ma c'è qualche eccezione, come i diretti che collegano Domodossola e Torino con tempi di percorrenza che superano le due ore e mezzo: «In questi casi si tenuto conto del tipo di treno, indipendentemente dalla sua classificazione», spiegano alla stazione di Novara.

SERVIZIO DI Pietro Benacchio

ALBERI DA SALVARE

Grandi alberi dai tronchi possenti, che vegetano per secoli e spingono nell'aria rami immensi, contorti come serpenti. Il Piemonte è una delle regioni più ricche di questi «patriarchi verdi»: ce lo dicono i guardaboschi del Corpo forestale italiano, che attuando il progetto del ministero dell'Agricoltura sono andati a cercarli in tutta la penisola. Sette anni lunghe passeggiate nelle valli e nei parchi del Paese, ed ecco «Gli alberi monumentali in Italia», un'opera delle edizioni Abete che, con splendide fotografie di Lucio Bortolotti, presenta i più belli, circa 500. Il primo volume, dedicato agli alberi del Sud e delle Isole, è uscito l'anno scorso. In questi giorni il libreria il secondo, sempre commentato da Federico Fazzuoli, Mario Rigoni Stern, Stanislao Nievo e Alfonso Alessandrini, capo del Corpo forestale e direttore delle foreste al ministero dell'Agricoltura. Presenta gli alberi più maestosi e vecchi del Centro-Nord, e ci interessa più da vicino. Nella nostra regione questi monumenti viventi crescono intorno ai laghi e nelle zone collinari e pedemontane.

SERVIZIO Carlo Grande A PAGINA 6

STIAMO MUSICA!

In provincia piace il jazz

In Piemonte è stato un grande anno per il jazz con rassegne di alto livello. Ma c'è ancora tanta improvvisazione e l'abitudine a seguire la moda. DI Gabriella Ferraris A PAGINA 5

A PAGINA 3

A Piancavallo

Sciatore fuori pista è in coma

Ha battuto violentemente la testa, dopo essere uscito pista. Altro incidente sulla neve: soccorso dall'elicottero dell'Acireglone, è ricoverato a Biella in grave stato.

A PAGINA 4

Progetti e restauri

Il '91 sarà l'anno decisivo per Verbania

Saranno restaurati importanti edifici, nasceranno nuove strutture turistiche, verrà iniziata la variante: il nuovo anno dovrebbe riservare novità decisive per Verbania.

Novara, bilancio dopo le festività e la chiusura del centro storico

«I novaresi non ci hanno tradito»

I commercianti soddisfatti del giro d'affari, anche se gli anni d'oro sono lontani
Ma non sono mancate le critiche per alcune vie troppo buie e il traffico caotico

Carbone nel sacco della Befana

PASSATA la paura. I commercianti di Novara hanno superato senza grandi traumi quello che consideravano il periodo più «nero» dell'annata. La vigilia delle festività era stata scossa da venti di guerra cittadini, con proclami, raccolte di firme e serrate contro la chiusura totale del centro storico. Al disappunto per il provvedimento adottato dall'amministrazione comunale intesa a realizzare l'isola pedonale, si è aggiunta la protesta per l'aumento delle tasse (Iciap).

Poi, la reazione discussa e discutibile, di rinunciare alle luminarie. Anche se alla fine, da parte di molti, è prevalsa una buona volontà natalizia, con la comparsa di addobbi isolati e aiuole verdi trasferibili. Il temuto «black-out» della strenna da parte dei novaresi, scoraggiati da centro squallido e buio, non c'è stato. Si volta pagina; dunque, ma nel sacco della Befana che chiude il lungo ponte c'è ancora po' di carbone. Sul tappeto, anzi sulla piazza, resta il problema insoluto dei bus e dei taxi: fuori per sempre dal nucleo storico oppure riammessi a pieno diritto? Alla fine occorrerà decidersi.

Gianfranco Quaglia

NOVARA. «Natale non ha ci tradito»: è quanto affermano i commercianti del capoluogo, di Arona e Borgomanero, al momento di fare un primo ma indicativo bilancio del periodo più importante dell'anno sotto il profilo degli affari. Gli operatori aggiungono subito che, per il commercio, il non è stato sicuramente memorabile. L'aumento dei prezzi, una certa parsimonia dimostrata dalla clientela, la rinuncia diffusa al regalo importante tutti fattori hanno pesato sull'attività. Le prospettive, all'inizio del mese, non erano rosee. A mano a che il 25 dicembre si avvicinava, la febbre dell'acquisto è però salita. Ma senza toccare punte-record. Per il '91, le previsioni sono assai incerte. A Novara poi, sul tappeto, un clima più disteso rimangono i problemi del traffico e delle tasse. [m. p. a.]

SERVIZIO A PAGINA 3

Tamponamenti e camion rovesciato

Nebbia e ghiaccio Sette feriti

MORTARA. Tamponamenti a catena ieri mattina a Mortara a causa della fitta nebbia. Gli incidenti sono stati numerosissimi, coinvolgendo una quarantina auto. I tre incidenti più gravi hanno coinvolto undici veicoli, tra cui due auto dei carabinieri e provocato il ferimento di 7 persone, nessuna delle quali fortunatamente molto grave. La statale 494 Milano-Alessandria, teatro dei tre tamponamenti, è stata lungo chiusa al traffico in entrambe le direzioni di marcia. Il traffico è ripreso regolarmente solo alle 14,30, oltre quattro ore dopo il primo sinistro. La catena di incidenti, si è aperta alle 10,15 sulla circonvallazione cittadina. Un tamponamento ha coinvolto un camion e due auto, delle quali era una Fiat Uno dei carabinieri di Zecentinaia di metri di distanza, il secondo tamponamento. pressi cimitero. Una Fiat Uno in sorpasso si è scontrata con una Citroën Bx, è entrata in testa-coda ed è stata successivamente tamponata da un'altra Fiat militare a bordo due commilitoni della stazione di Candia Lomellina. I due militari, Francesco Giusto, 34 anni, e Walter Tamanini, 21, hanno riportato contusioni e (il primo) una ferita alla testa che ha richiesto cinque punti di sutura. E' rimasto ferito anche Francesco Troia, 34 anni, di Palestro.

Il terzo incidente tra Mortara e Vigevano alle 11,45. Nel tamponamento sono rimaste coinvolte quattro auto. Giuseppe Coccinella, 17 anni, residente a Vigevano, che viaggiava in motocicletta, ha riportato la frattura della tibia e del perone.

Incidenti anche per il ghiaccio sulla statale del Lago Maggiore. Tra Feriolo e Baveno un autocarro e due auto si sono rovesciate ostruendo la carreggiata. [cl. br.]

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 4

I dati del '90 di tutti i Comuni piemontesi in attesa del censimento

Meno abitanti in tutte le città

Torino scende sotto il milione. Invecchiamento della popolazione, aumentano gli stranieri

SE ne saprà di più in autunno, dopo il censimento, ma un dato è certo sin d'ora: la popolazione del Piemonte continua a diminuire. Lo conferma, salvo poche eccezioni, viene dagli uffici anagrafici dei mille 209 Comuni della regione con in testa Torino, scesa di nuovo, dopo trent'anni, sotto il milione. Fatte le somme, risulta che nel '90 il numero degli abitanti è calato di un altro 0,47 per cento, passando da 4 milioni 345 mila a 4 milioni 324 mila 673.

Una variazione impercettibile soltanto all'apparenza. In realtà, sottolinea ciò che ormai da tempo si dice da più parti, con accenti diversi: nascono meno bambini, cresce l'età media della popolazione.

Accade un po' in tutte le regioni del Nord Italia. «Trieste muore, fate più figli», implora, per esempio, l'assessore socialista alla pianificazione del Friuli-Venezia Giulia, proponendo premi in denaro per le giovani coppie. Dello stesso tono, ma senza premi, le preoccupazioni di molti vescovi.

In Piemonte finora non sono risuonati simili appelli, non si è fatto ricorso a clamorose iniziative per una diversa politica demografica. Tuttavia, non mancano campanelli d'allarme. Carlo Ranghino, presidente della Famija varsleisa, da tempo va predicando: «Vercelli è una città vecchia, più del 20 per cento della popolazione ha superato i 65 anni».

Parlano le cifre. Nella capitale del gli abitanti sono scesi dagli oltre 56 mila del '71 ai 50 mila e poco più dell'anno scorso. In provincia ci sono Comuni in cui non si celebrano più battesimi; Per contro, a Biella nel '90 sono nati mille 64 bambini, 80 in più rispetto all'89. Ma non basta a bilanciare il numero dei morti.

In 15 anni Asti ha perso quasi 6 mila abitanti dopo aver superato, nel '76, quota 80 mila. Progressivo il calo della popolazione anche a Novara (poco più di 103 mila abitanti a fine '90, quasi 300 in meno dell'89), tanto che è stata decisa la sopressione di 20 scuole elementari.

Alessandria, in un anno, ha perduto 450 abitanti, quasi mille dall'89. A Cuneo, invece, dopo anni di calo, c'è un lieve aumento di abitanti, passati dai 55 mila 746 dell'89 ai 55 mila 838 del '90. Non sono aumentate le nascite, è semplicemente raddoppiato il numero degli extracomunitari che hanno regolarizzato la posizione.

Un fenomeno che riscontra anche in altre città: il calo naturale degli abitanti viene bilanciato dagli stranieri che si aggrappano al Piemonte per cercare qui ciò che a casa loro non trovano. Secondo un politico, più le città sono piccole, meglio sono governabili. L'augurio è proprio questo: che i servizi possano funzionare, che il cittadino torni a diventare persona e non solo numero.

Renato Romanelli

Cressa, viaggiatori costretti ad acquistare i biglietti sul convoglio

Stazione chiusa per ferie

Casellante in vacanza non è sostituito

CRESSA. Chiusa per ferie la stazione ferroviaria: i viaggiatori devono attendere il treno all'aperto e fare il biglietto sul convoglio. La spiegazione è semplice: il casellante ha chiesto un periodo di vacanza.

Accade a Cressa, dove sulla porta laterale della stazione è stato appeso un biglietto con la scritta «Chiuso dal 17 dicembre». Nessuna spiegazione sulle motivazioni della chiusura, che costringe gli utenti ad aspettare i treni all'addiaccio, a fare i biglietti sul convoglio ed a ritirare i pacchi alla stazione di Borgomanero. Il responsabile della stazione, Antonio Fasciano, ha chiesto alcuni giorni di ferie, non è stato sostituito: da qui la chiusura della stazione.

«Ho voluto dei giorni di permesso - dice Fasciano - come è mio diritto; non di competenza il problema della sostituzione. Se l'amministrazione non ha provveduto, non posso farci nulla». Fasciano aggiunge che i treni però si fermano regolarmente e quindi i viaggiatori possono usufruirne pagando il biglietto sul convoglio, senza maggiorazione di prezzo. I disagi per gli utenti sono però stati segnalati anche dall'amministrazione comunale che ha già preannunciato lettera di protesta alla Provincia. A Cressa è stata ventilata anche una raccolta di firme per chiedere almeno di tenere aperta la sala d'aspetto.

Già oggi la stazione resta chiusa due giorni la settimana, il sabato e la domenica. E' il preludio ad una chiusura definitiva? «Non so - risponde Fasciano - potrebbe anche essere così, ma questi programmi non dipendono da me, bensì dall'amministrazione centrale».

Le piccole stazioni della Novara-Domodossola stanno infatti subendo un drastico ridimensionamento di personale in concomitanza con l'automazione del traffico ferroviario su tutta la linea. Le piccole stazioni di Vaprio d'Agogna e Suno sono state definitivamente chiuse. A Vaprio d'Agogna i passeggeri aspettano il treno sotto uno stabile aperto in cemento, e sono già state numerose le proteste perché il «bunker» non riparo dal freddo e non viene pulito a sufficienza. A Suno è intervenuto direttamente il sindaco, che ha ottenuto l'apertura della sala d'aspetto della stazione. Le Ferrovie dello Stato, a loro volta, ribadiscono che tutto in regola: il servizio all'utenza viene garantito regolarmente. I convogli rispettano scrupolosamente gli orari e nelle stazioni deve non esiste capostazione, qualora il responsabile vada in ferie o disponibile, per regolamento non è prevista alcuna sostituzione.

Marcello Giordani

NOVARESI IERI E OGGI

Signora della polemica e della musica

Il suo negozio era un punto di riferimento

«PER i novaresi era parte non secondaria del patrimonio cittadino, come la cupola e i portici» dice Gino Panagini ricordando Maria Scendrate, commerciante in sanitari con negozio in corso Italia, esigente musicomane, polemica e logor[redacted] soltanto qualche volta, pettegola mai.

Portava [redacted] spasso il ringhioso bastardino Bobi, ovvero «il cane più cattivo di Novara» secondo Edgarda Ferrandi, e con esso la [redacted] zoppia (aveva un ginocchio con le articolazioni bloccate), ostentando con fierezza femminile il petto procace: si dice che la Maria sia stata la prima a indossare il reggiseno a balconcino come la Bardot.

Era la sola donna ammessa al crocchio dei conversatori maschi davanti al Bertani: in polemica col cavalier Rizzi, snobbava la lirica.

Quando le dissero che la Callas aveva buttato in aria le scarpette cantando: «Follie! Follie!» alla fine [redacted] primo atto della «Traviata» alla Scala, [redacted] indignò perché detestava le primedonne.

Preferiva i concerti che le davano il pretesto per discuterne con lunghissime telefonate alle amiche; al mattino chiamava Tilde Rabboni, insegnante, mentre la telefonata della sera era riservata [redacted] Jole Bandini, ultima discendente del Manzoni. Per anni fu assidua commensale al Ristorante Unione [redacted] via del Contado con Olga Avanza, Piero e Gianfranco Olivieri, Mario Pallanza e Nino Pellò, figlio della cuoca.

Dava del tu a tutti la Maria pur non essendo invadente o ficcanaso.

Forse l'apparente cipiglio aggressivo l'aiutava a esorcizzare l'handicap della menomazione che la faceva soffrire quando, ogni sera, saliva [redacted] scale di [redacted] per piombare nella solitudine che la opprimeva.

Nordista, conservatrice [redacted] po' reazionaria, era convinta che le sue idee fossero quelle giuste.

Anche nella musica aveva opinioni incontestabili: Horowitz era il pianista massimo; Guido Cantelli sarebbe diventato il più grande direttore d'orchestra [redacted] mondo e aggiungeva: «Me l'ha confidato un amico che suona l'ottavino alla Scala».

Frequentava l'università degli anziani in via San Gaudenzio compiacendosi della compagnia dei coetanei ai quali offriva il cappuccino al bar [redacted] Carlo Secco in corso Cavour. Tenuto conto della sua vocazione alla passeggiata, si può dire che Maria Scendrate avesse stampato nella memoria, sasso dopo sasso, lo stretto quadrilatero attorno al Canton delle Ore dove tutti la conoscevano. E lei conosceva tutti.

Era [redacted] donna emancipata la Maria. Prima, molto prima, che la Spaak aprisse l'harem delle banalità sulla [redacted] rete.

Era poco più di una ragazzetta quando fece per la prima volta la sua inquietante apparizione nella vetrina della premiata ditta «Airoldi [redacted] Scendrate» l'esotico bidet, originale articolo sanitario allora pressoché sconosciuto in queste contrade. Strumento di igiene o di lussuria?

La Maria capì che era meglio del catino e spiegò con comprensibile riservatezza alle signore incuriosite le modalità per farne un uso corretto.

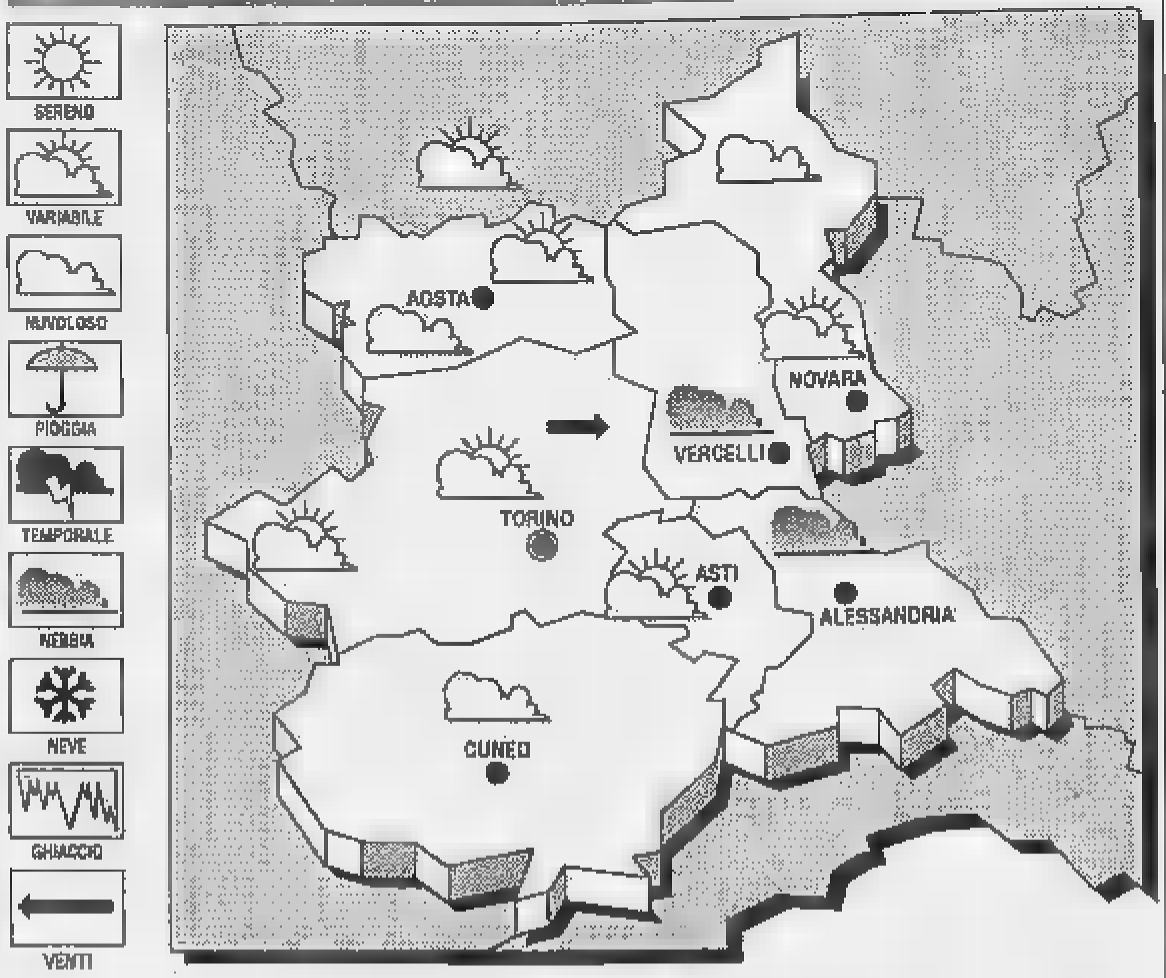
Fu dunque [redacted] pioniera [redacted] Maria?

Luigi Cavagliano, il pellicciaio amico, propendeva per [redacted] sì perché il bidet - diceva - era l'unica novità che la Maria approvò [redacted] discutere.

Romolo Barisonzo

Maria Scendrate vista da Massimo Airoldi

TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Lungo la fascia che corre a Nord e [redacted] Sud della catena alpina, [redacted] succedono passaggi di semionde calde [redacted] fredde che determinano sulle nostre regioni condizioni di instabilità. Avremo quindi [redacted] tempo incerto in cui brevi piogge si alternano ad ampie schiarite. **TEMPO PREVISTO PER DOMANI.** Nuvolosità variabile in temporanea intensificazione con possibili deboli precipitazioni.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Incremento della nuvolosità medio alta stratificata con possibili precipitazioni a carattere [redacted] sulle [redacted] alpine. **VENTI.** Deboli localmente moderati settentrionali. **VISIBILITA'.** Discreta nelle [redacted] centrali [redacted]la giornata, forti riduzioni nelle ore notturne per foschie dense e banchi [redacted] nebbia. **TEMPERATURA.** Senza variazioni di rilievo. **VIABILITA'.** Traffico normale, visibilità ridotta.

LE TEMPERATURE DI IERI A NOVARA
Massima: 1; minima: -1; media: 0

UN ANNO [redacted]
Massima -4; minima -6; media -5.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 7	Asti 5
Alessandria 5	Aosta 4
Cuneo 4,8	Vercelli 7

Il **Sole** sorge alle 8,8 e tramonta alle 17.02. La **Luna** si è levata alle 23,03 e cala alle ore 11 e 1 minuto.

LETTERE AL GIORNALE

Le lunghe [redacted] per [redacted] tassì [redacted] Novara

Vengo [redacted] Novara abbastanza spesso, per motivi di lavoro. Di professione sono funzionario di banca e, per maggiore praticità, mi sposto in treno. Sempre [redacted] fretta, appena uscito dalla stazione, corro [redacted] cercare un taxi. Un'impresa che a Novara si prospetta piuttosto ardua. In piazza Garibaldi trovare una macchina pronta è praticamen[redacted] impossibile, soprattutto quando serve, cioè in coincidenza con l'arrivo dei treni.

E forse sarebbe assurdo pretenderlo anche in grandi e frenetiche città [redacted] Torino e Milano. Così negli ultimi mesi ho preferito preventivare minuti e minuti d'attesa davanti al cartello [redacted] taxi, senza più angosciarmi [redacted] lanciarmi in ricerche disperate, come mi succedeva le prime volte che venivo a Novara.

Non ho [redacted] contro i tassisti, [redacted] chiaro, ma credo che ultimamente si sia superato ogni limite. L'altro giorno infatti sono arrivato a Novara intorno alle dieci. Avevo un appuntamento per le dieci e mezzo. Pensavo di farcela senza problemi. Ma sbagliavo. Non c'era un taxi neanche a pagarlo oro e in coda c'erano almeno sette, otto persone che aspettavano [redacted] impazienza. Sono riuscito a salire in macchina quando ormai per l'appuntamento ero già in ritardo. Come è possibile che ci [redacted] tanta penuria [redacted] taxi? Forse che il mestiere non ripaghi più come una volta? O questo di Novara è solo [redacted] limite?

Agostino Pesando, Torino

Marciapiedi innevati [redacted] pedoni a rischio

Alcuni giorni fa, sulla «Lettere al giornale» [redacted] è apparsa una di alcuni pensionati di Domodossola che si lamentavano per la pulizia dei marciapiedi dopo la nevicata. Concordo pienamente [redacted] loro: [redacted] nelle città, e la nostra non fa eccezione, le amministrazioni comunali si preoccupano soltanto di garantire la circolazione delle auto, dimenticando che una viabilità è funzionale solo quando tiene conto [redacted] tutte le componenti, quindi, anche dei passanti.

Da noi, visto che [redacted] c'è [redacted] servizio urbano dei bus, la gente che [redacted] a piedi è tanta. Ma è ignorata. In questi giorni, molti marciapiedi, coperti di neve ghiacciata, non sono percorribili e chi va a piedi è [redacted] ad "invadere" la sede stradale, [redacted] in via Scapaccino, correndo il rischio di essere investiti dai giovinastri che sfrecciano a velocità folli. Ecco un esempio. Proprio l'altro giorno, camminavo tenendo mio figlio per mano e c'è mancato poco che finissimo sotto le ruote. Chi era al volante mi ha addirittura insultato, dicendo che avevo torto. Chiedo: in caso d'incidente, chi avrebbe avuto ragione?

Lettera firmata, Domodossola

[redacted] dopo il furto [redacted]

Ho letto sulla Stampa la lettera dell'automobilista che chiede giustizia. Si consoli, non è l'unico. A me è accaduto di peggio. Lo scorso aprile mi è stata rubata la 500 parcheggiata a Novara [redacted] via dei Mille. L'hanno ritrovata tre giorni dopo i vigili urbani [redacted] Milano, finita dentro [redacted] Naviglio e distrutta. Sopra vi erano tre tossicodipendenti di Novara, che ho denunciato alla Procura.

I tre hanno detto [redacted] avere ricevuto un passaggio da una quarta persona che, guarda un pò, se l'è svignata. Morale: ho avuto l'auto distrutta, ho pagato [redacted] mila lire fra certificati ai vigili di Milano ed al deposito milanese di demolizione.

In seguito dovrò pagare anche la parcella dell'avvocato [redacted] cui mi [redacted] rivolto. I tre invece, non hanno pagato una lira. Domanda da un miliardo: che cosa devo fare per non aggiungere al danno anche le beffe?

Lettera firmata, Novara

LA FOTO DEI RICORDI

Dame [redacted] carrettieri sul lungolago [redacted] Pallanza

Una passeggiata sul viale delle Magnolie è ancora oggi una tradizione irrinunciabile per verbanesi [redacted] turisti. Alla fine dell'Ottocento, il lungolago pallanzese era popolato di cavalli, carretti ed eleganti signore con abito lungo e ombrellino parasole.

(ARCHIVIO BALLARINI - PALLANZA)

STATO CIVILE

DOMODOSSOLA
NATI. Giacomo Marchetti; Luca Rondolini.
MORTI. Marco Guenza; Benedetto Pisa; Fernanda Seltzinger; Albino Pellini.

VILLADOSSOLA
NATI. Roberta Apicella; Aurora Fralini.
MORTI. Clementina Sogliani.

ORNAVASSO
MORTI. Carlo Tedeschi

IN BREVE

ASSOCIAZIONI

Concluso il censimento dei donatori di sangue

La «Sovracomunale» borgomanerese dell'Avis, che raggruppa tutte le sezioni della [redacted], ha effettuato un censimento dei donatori di sangue. Ne [redacted] risultati 1711, di cui 1449 effettivi e 262 occasionali. E' stato stilato anche [redacted] consuntivo delle donazioni che si sono registrate nel [redacted] 2222, di cui 1661 attraverso la cosiddetta Antenna trasfusionale (il centro fisso) e 561 mediante il Centro mobile. Nei confronti dell'anno precedente, vi è stato un aumento delle donazioni pari al 12 per cento.

[redacted]

Rientrati a Pogno i «ciclisti giramondo»

Sono rientrati dal loro ultimo raid i «ciclisti giramondo» Mauro Tonati e Davide Gavinelli. Questa volta [redacted] stati nel Sud della Spagna, dove hanno [redacted]piuto un'autentica «vuelta» nella zona della Sierra Nevada. Partiti da Malaga, sulla Costa del Sol, con le loro mountain bike, i due pognesi hanno percor[redacted] duri sentieri di montagna arrivando fino ai piedi del Cerro Mulahcen, il monte più alto (3400 metri) della Spagna, che hanno scalato a piedi il giorno di Natale, nonostante la temperatura avesse raggiunto i 12 gradi sotto zero.

SCUOLA

Un [redacted] per orafi al «Cobianchi» di Verbania

Si [redacted] aperte le iscrizioni al [redacted] di arte orafa, che si terrà a Verbania [redacted] partire dalla metà di gennaio e avrà la durata di due anni.

L'enorme vuoto che lascia è pari all'immenso [redacted]ito che ci ha sempre donato. E' man[redacted]

Geo Giuseppe Zarlani
anni 69

Lo annunciano la moglie **Antonietta Coppo**, [redacted] adorato figlio **Vittoria, Paola, Eda**, la mamma, i generi, le sorelle, i fratelli, la suocera, i cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Enzo Manironi e al [redacted] Franco De Costard con i loro collaboratori. Le esequie si svolgono oggi 6 gennaio alle ore 15 partendo dall'abitazione in frazione Cresti di Montescheno.
— **Montescheno**, 6 gennaio 1990.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: Novara 113
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità [redacted]
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: 21.798
Antincendi Torino: 011 - 51.31.51

BENZINAI SELF SERVICE

NOVARA
Montoshell: corso Milano
Agip: viale Giulio Cesare
Agip: corso della Vittoria
Mobil: via Allegra
[redacted]: corso Vercelli

ARONA
Agip: viale Baracca
Mobil: [redacted]

[redacted]
Agip: via Novara
Mobil: piazza XXV Aprile

DOMODOSSOLA
Ip: piazza Orsi Mosè

OLEGGIO
Agip: via Novara

OMEGNA
Agip: Crusinallo, via IV novembre

VERBANIA
Tamoil: corso Cairoli [redacted]
Ip: corso Nazioni Unite
Ip: via 42 Martiri, Fondotoce

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza:
Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, telefono (0321) 398.401/2 - fax 36.391
Domodossola: via Ferraris 13, telefono (0324) 43.702
Verbania: [redacted] De Bonis 57, telefono (0323) 43.435

AUTOAMBULANZE
Novara: 27.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 849.083
Baveno: 924.222
Domodossola: 46 600
Galliate: 862[redacted]
Omegna: 0323 61.900 - 63.669
Stresa: 39.360
Verbania: 45.000 e 51.000

[redacted]
NOTTURNA, PREFESTIVA E FESTIVA
Novara: 26.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 81.500
Domodossola: 491.334
Oleggio: 91.157
Omegna: 642.121
Stresa: 31.644
Verbania (Pall.): 541.316

TELEFONI
Segnalazioni guasti di apparecchi normali e pubblici: 182

GAS
Novara: 59.14.01
Arona: 24.22.16
Borgomanero: 81.980
Domodossola: 43.052
Oleggio: 91.112
Omegna: 61.244
Verbania: 41.208

CARABINIERI
Pronto intervento:
Novara: 112
Arona: 24.22.23
Borgomanero: 81.410
Domodossola: 42.044
Oleggio: 91.237
Omegna: 61.268
Verbania: 50 42.50

CORPO FORESTALE
Novara: 21.798
Baceno: 62.082
Cannobio: 71.285
Ceppo Morelli: 89.01.04
Domodossola: 42.172
Gignese: 20.058
Gozzano: 94.188
Verbania (Intra): 55.63.13
Verbania (dist. antincendio). 55.64.33
Omegna: [redacted]
Piedimulera: 83.135
S. [redacted] **Maggiore:** 94.263
Varzo: 72.298

SOCCORSO ALPINO
Baveno: 924.222
Domodossola: 42.660
S. Maria Maggiore: 94.663

POLIZIA
[redacted]
[redacted]: 455.555
Arona: [redacted] (prenderà il 243.222)
Borgomanero: 82.444
Domodossola: 42.522
Verbania: 41.000
Romagnano Sesia: (0163) 82.52.66

VIGILI [redacted]
Novara: 459.252
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.475
Domodossola: 492.233
Oleggio: 91.706
Omegna: 61.668
Stresa: 30.161
Verbania: 504.264

ACQUEDOTTI
Novara: 402 569 - 402.190
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.973
Domodossola: 248.097
Oleggio: 91.679
Stresa: 30.161
Verbania: 50.38.63

ELETTRICITA'
Novara: 977.710
Arona: 647.410
Borgomanero: 847.410

Domodossola: 42.024
Oleggio: (0322) 847410
[redacted]**megna:** 61.321
Stresa: 30.092
Verbania: 556.645

NAVIGAZIONE LAGHI
Lago Maggiore: Arona 42.352 (prenderà il 242.352), Stresa 30.393, Verbania 44.007
Lago d'Orta: Borgomanero [redacted]

[redacted]
APT
Novara: 23.398
Arona: 243.601
Baveno: 924.632
Orta: 90.354
Stresa: 30.150
Verbania: [redacted]
Domodossola: 481.308
Macugnaga: 65.119
Bognanco: 34.127
Santa Maria Maggiore: 90.91 (prenderà il 95.091)

AEROPORTI
Milano Malpensa: 02-74.85.22.00
Milano Linate: 02-74.85.22.00
Torino [redacted]**selle:** 011-57.78.361

FERROVIE
Novara: 28.759-28.628
Arona: 42.044 (prenderà il 242.044)
Borgomanero: 81.868
Domodossola: 42.271 - Ferrovie svizzere 42.416
Oleggio: 91.313
Omegna: 61.559
Stresa: 30.472
Verbania: 498.037

BIBLIOTECA
[redacted]
Biblioteca Comunale [redacted]**gronì.** Orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle ore 20,30; martedì [redacted] giovedì dalle ore 8 alle [redacted] 14; sabato dalle ore 8 [redacted] ore 12,30.

MUSEI

NOVARA
Museo Civico Broletto
Galleria Giannoni (chiusa)
Museo Archeologico Civico Faraggiana
Museo Civico Faraggiana Ferrandi (chiuso)
Museo Civico Etnografico (chiuso per restauro)
[redacted] **Lapidario della Canonica del Duomo**

CRODO
Casa della Montagna, frazione Viceno

GIGNESE
Museo dell'Ombrello
GURRO
[redacted] **Comunale**

MACUGNAGA
Museo Storico Comunale

MERGOZZO
Antiquarium

[redacted]
[redacted] **Civico Etnografico**

VERBANIA
Museo Storico del Paesaggio

DISCOTECHE
ARONA
Al Battello: c. Repubblica
Giardino: c.so Repubblica
La Rocchetta: via Verbano
Made in Italy: via Trieste
Mirage: viale Stazione
Tiffany: viale Stazione

[redacted]
Jambo: Statale Sempione

CAMERIANO
Piranha: SS. Novara - Vercelli, tel. 0321 54.101

CARPIGNANO SESIA
Vallechiara: via Torino, telefono 0321 825.300

DOMODOSSOLA
[redacted]: Premosello Chiovenda, telefono 80.150
Trocadero: via Fontana Buona, telefono 42.476

GRAVELLONA TOCE
Sandokan: via Milano 193, telefono 0323 846.100

NOVARA
Diva: piazza Martiri della Libertà, tel. 0321 390.445
Il Gattopardo: via Case Sparse, telefono 25.027
La Meridiana: [redacted] Case Sparse, telefono 23.155

ROMAGNANO SESIA
Le [redacted]

[redacted] **MAURIZIO D'OPAGLIO**
Dee: via Raveglia, telefono 0322 96.304
VERBANIA
Tam Tam: piazza Flaim, telefono 0323 43.210
Kursaal: via V. Veneto, telefono 50.68.40

[redacted]
Novara: Dalle 8,45 [redacted] 12,30 e dalle 15,15 [redacted] 8,45: *Gorla*, largo Buscaglia. Dalle 8,45 alle 20,15: *Viale Roma*, via Torelli.
PROVINCIA
Bogogno: Bernini
Maggiora: Sartore
Gozzano: Mazzetti
Verbania (Intra): Clavico
Carpugnino: Uberti
Nebbiuno: Monti
Bo[redacted] **(Feriolo):** Muratori
Cannobio: Fida
Domodossola: Comunale
S. Maria Maggiore: Zanaria
Pallanzeno: Guerra
Vanzone: Fabris
Gravellona Toce: Bernardini
[redacted] **S. Giulio:** Borgamasco

Novara, previsioni pessimistiche smentite dai bilanci dei commercianti

Non è stato crollo di vendite

A Borgomanero la folla ha invaso le strade anche se gli affari sono rimasti un po' sotto tono. Si dichiarano soddisfatti i negozianti di Arona ma c'è preoccupazione per il '91

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Nella calza della Befana i commercianti hanno trovato un bilancio dell'«operazione festività» che si può definire positivo ma, per diverse ragioni, siamo lontani dagli anni d'oro.

Dicembre si era annunciato all'insegna della polemica e dell'incertezza. A Novara la chiusura del centro ai bus e le tasse comunali aumentate avevano sollevato un polverone. Era reale il rischio che la polemica potesse pregiudicare, agli occhi della clientela, l'immagine di tutta una categoria. Tra gli stessi operatori si erano evidenziate spaccature. Era stato deciso di non mettere le luminarie. Ma in molti angoli della città le luci a festa erano comparse. Poi è arrivata la chiusura di protesta. L'adesione massiccia ha ridato fiducia ai commercianti. Il dialogo con il Comune si è fatto molto più disteso e proficuo. In questi giorni l'attenzione è tutta per i saldi.

«Dal punto di vista degli affari è stato un anno particolare - dice Guglielmo Guaglio, presidente provinciale dell'Associazione Commercianti - le lunghe vacanze hanno in parte distolto l'attenzione della gente dagli acquisti. Questi sono stati concentrati nei giorni immediatamente prima di Natale. Il bilancio è positivo, sicuramente molto più confortante di quanto potevamo sperare, visti i presupposti». Sin dall'inizio si era dimostrata più cauta la posizione della Confesercenti. I responsabili hanno dichiarato di voler avviare subito un dibattito pacifico, pur dissentendo fermamente sulla maggiorazione delle imposte e su altri argomenti.

Nonostante le preoccupazioni, molti operatori, fino a ieri, erano fuori città, per una breve vacanza dopo il periodo di fuoco. «Non c'è stato il crollo che temevamo - dice Giorgio Cristina, commerciante di corso Cavour e promotore, con altri, di alcune iniziative - per quanto riguarda i problemi del centro, sarà il Comune a predisporre i tanto attesi miglioramenti». Ora gli esperti dell'Ascom stanno esaminando il piano del traffico. Intendono avanzare suggerimenti e chiedere agli amministratori eventuali variazioni. L'obiettivo numero uno: fermate strategiche dei pullman per riportare la gente il più vicino possibile al centro.

«Incolonnamenti e per i parcheggi ci sono stati, - dice Franco Rossi, rappresentante dell'Ascom per i negozianti di corso Torino - ma possiamo essere soddisfatti dell'andamento dell'attività. Certo, mancava l'atmosfera festosa».

«Se ciascun commerciante può dirsi contento - dice Gianni Zuin, operatore di Cavallotti - nel complesso, a mio parere e secondo i colleghi vicini, un calo delle vendite c'è stato. I clienti si sono lamentati soprattutto per la chiusura di corso Cavour ai bus».

Luigi Crivelli, rappresentante dei commercianti di corso Vercelli, ricorda la serrata come un dato positivo: «Siamo stati uniti. Questa servirà al momento di trattare con l'amministrazione. Gli affari? Qualche lamentela l'ho sentita».

Chi ha meritato la vittoria in fatto di promozione d'immagine è forse Borgomanero. I negozianti hanno proposto manifestazioni diverse nelle strade: «Di folla se n'è vista tanta - dice la rappresentante locale dell'Ascom, Federica Masin Zinna - ma posso garantire che gli affari non sono stati esorbitanti. La gente guardava le vetrine, passeggiava volentieri ma spendeva meno rispetto agli anni passati».

Anche ad Arona l'attività era decollata sotto il segno dell'incertezza ma si è registrata un'impennata nei giorni immediatamente precedenti le feste: «La gente ci è sembrata più titubante negli acquisti - dice Giampiero Gallotti, rappresentante dell'Ascom per la - ma, in conclusione, Natale non ci ha tradito. La città ha offerto un'immagine piacevole. Nonostante questi elementi che confortano, il '91 si apre all'insegna dell'incertezza».

Maria Paola Arbeia

Numerosi clienti si sono lamentati per la chiusura al bus di corso Cavour

NOTIZIE

Presto il campanile per la chiesa di San Marco

La nuova chiesa della parrocchia di San Marco è presto completata da un campanile grazie alle donazioni e al lascito della compianta parrocchiana Emilia Cerutti. I lavori per la costruzione della torre, disegnata dallo stesso progettista della chiesa, l'architetto Riccardo Zapelloni, sono già cominciati ad opera dell'impresa Cerutti e Cuzzolin di Briga. La spesa sarà di circa 130 milioni.

VIGEVANO

Venduto biglietto della Lotteria Italia da 250 milioni

La Lotteria Italia ha portato fortuna alla città ducale. E' stato venduto a Vigevano il biglietto serie A numero 097127, vincitore di uno dei premi di seconda categoria da 250 milioni. Il tagliando è stato staccato in tabaccheria in piazza Ducale 48. La signora Irma Trolli titolare della rivendita, pensa che il biglietto sia stato acquistato intorno al 10 dicembre.

MEINA

Sarà potenziato la rete idrica

La rete idrica della zona Piantini sarà potenziata. Il Consiglio comunale ha approvato un progetto il cui piano finanziario prevede una spesa di oltre milioni, incassati dalla Società autostrade a titolo di risarcimento.

Carabiniere in pensione muore ad Alessandria

Un carabiniere in pensione, Giacomo Piana, 67 anni, nativo di Omegna, è morto in seguito ad incidente stradale successo ieri pomeriggio sulla statale Alessandria-Asti, vicino a Solero. Piana, forse colto da malore, avrebbe perso il controllo dell'auto. Abitava a Felizzano, in provincia di Alessandria, la moglie.

CA[illegible] TIC[illegible]

Tredici milioni per il bimbo intossicato

Il comitato di solidarietà per Vincenzo Ferlito, il bimbo di quattro anni a cui è stato trapiantato il fegato, ha raccolto oltre tredici milioni. Serviranno a pagare le spese ospedaliere alla clinica Saint Luc di Bruxelles, dove da tempo il bambino è ricoverato. Nei giorni scorsi Vincenzo è stato sottoposto ad un altro intervento.

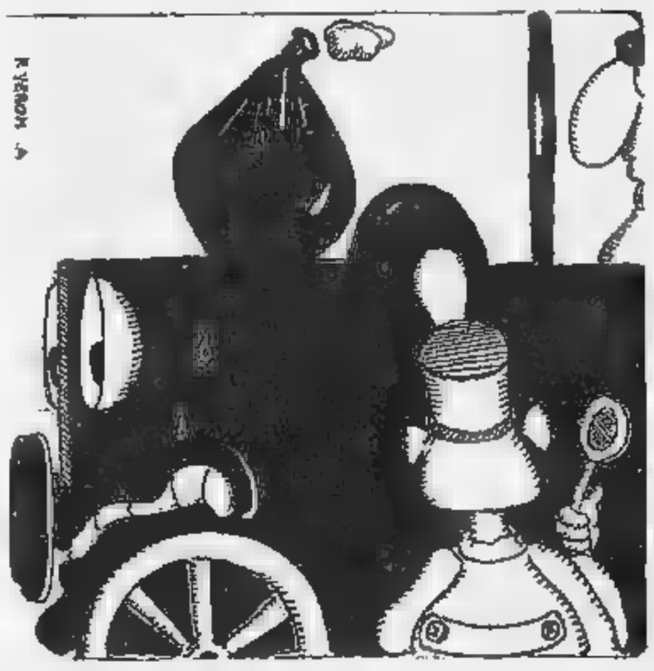
La moglie lo trova morto nel letto

E' stato trovato morto, probabilmente stroncato da un infarto, nel suo letto. Guerino Rebecchi, anni, abitava alla frazione Crosa di Cambiasca: è stata la moglie ad accorgersi che l'uomo era ormai privo di vita.

Novara, dal primo gennaio è entrato in vigore il divieto deciso dalle ferrovie

Su 60 treni non si fuma più

Per le migliaia di pendolari è stata un'autentica sorpresa. Finora nessuna multa ai trasgressori Il provvedimento riguarda le linee per Milano, Torino, Alessandria, Varallo, Luino e Domodossola



NOVARA. Stop alle sigarette ai treni locali. Dal primo gennaio è infatti scattato il divieto totale di fumare sui convogli a breve percorrenza. I compartimenti di Milano e Torino sono stati tra i primi ad adottare il provvedimento, a carattere sperimentale, che progressivamente l'Ente Ferrovie estenderà a tutte le Regioni d'Italia.

Per le migliaia di pendolari novaresi, alla ripresa del lavoro dopo le festività di Capodanno, è stato un'autentica sorpresa. Naturalmente sgradita per i fumatori più accaniti. A Novara, solo pochi hanno notato gli avvisi che erano stati affissi in stazione nelle bacheche vetrate dell'atrio-biglietteria. La maggior parte degli abbonati si serve infatti del sottopassaggio pedonale che da piazza Garibaldi porta direttamente ai binari.

Ad informarli della «novità» sono stati controllori e capitreno. Molti operatori del personale viaggiante hanno chiuso un occhio, limitandosi a rivolgere cortesi inviti a spegnere la sigaretta a quanti stavano inalando le prime boccate mattutine. «Anche tra noi ci sono molti fumatori - dice un capotreno del deposito novarese - ma questo non significa che ci rifiutiamo di applicare il divieto. Semplicemente, ci sembra che, almeno in questa prima fase, sia più opportuno usare il buon senso. D'altra parte, anche tra i viaggiatori che non fumano, pur avendone il diritto, non c'è stato nessuno che ha preteso severità».

«E vorrei vedere - interviene un impiegato bancario che da vent'anni fa la spola tra Novara e Milano - pensi ad esempio che io ho cominciato a fumare proprio sul treno, per ingannare le lunghe attese provocate dai cronici ritardi».

Nei volantini esposti alla stazione di Novara, pur avvertendo che i trasgressori saranno puniti con multe che vanno dalle 5 alle 15 mila lire, si punta soprattutto al senso civico e all'educazione sanitaria degli utenti. Una scelta che è sottolineata anche dall'impostazione grafica del manifesto-fotocopia: vi spiccano infatti il marchio e lo slogan «Fumare è dannoso», accompagnati dalle finalità dell'iniziativa e dall'elenco dei treni in partenza da Novara che sono interessati dall'esperimento. In tutto sono 60 e riguardano le linee per Milano, Torino, Alessandria, Luino, Domodossola (sia via Borgomanero che via Arona), Varallo e Biella.

In Piemonte e Lombardia, le direzioni compartimentali delle ferrovie hanno impostato il divieto per i fumatori sulla base della tipologia prevista per la composizione dei convogli e inserendovi tutti i treni con percorrenza massima di novanta minuti.

Nella tabella è quindi compresa la totalità dei locali, ma c'è qualche eccezione, per esempio i diretti o che collegano Domodossola e Torino, per i quali il tempo di percorrenza supera le due ore e mezzo. «Niente di strano - spiega un capostazione di Novara - in questo caso - è stato privilegiato il tipo di materiale che viene impiegato, cosiddetto leggero e solitamente costituito da motrici. Questo perché è praticamente impossibile separare gli ambienti per chi fuma e chi è chiaro però che quando si sono le vetture distinte, il divieto non verrà applicato».

Pietro Benacchio

Un turista milanese di 55 anni, trasportato a Biella in elicottero

Cade con gli sci, è in coma

L'incidente sulle piste di Piancavallo

PIANCAVALLO. Un uomo è in gravi condizioni in seguito a una caduta sulla neve. Il fatto è accaduto in una pista di Piancavallo, al confine col territorio del di Premeno. Lo sciatore - Filippo Strozzi, 56 anni, di Milano - è stato visto uscire dal tracciato della pista e cadere pesantemente su una lastra di neve ghiacciata. E' stato soccorso dai gestori dell'impianto e da altri sciatori. Ha fatto in tempo a dire solo di chiamarsi Filippo, poi ha perso i sensi. La sua identità è rimasta sconosciuta fino a tarda sera. Poi a chiarire il mistero sono stati a quanto pare dei parenti. Lo Strozzi è adesso ricoverato all'ospedale di Biella in coma per un preoccupante trauma cranico.

Il milanese, appassionato degli sport della neve; era salito a Piancavallo da solo e, messi gli sci, si era mischiato alla folla che - approfittando della bella giornata e delle ottime condizioni delle piste verbanesi - in tutta allegria percorreva i tracciati predisposti appositamente per i turisti dai gestori dell'impianto.

A certo punto - e nessuno è in grado di dire il perché - lo sciatore milanese ha perso l'equilibrio ed è uscito fuori pista. Una caduta rovinosa anche perché, dopo essersi letteralmente impennato in avanti, l'uomo è finito sulla neve ghiacciata con la testa.

I soccorritori hanno immediatamente capito che le condizioni del ferito erano gravi. Qualcuno ha chiamato le croce rossa di Verbania e contemporaneamente l'elisoccorso di Borgosesia.

Ambulanza ed elicottero sono arrivati quasi contemporaneamente. Ma date le condizioni del ferito è preferito adagiarlo nell'abitacolo dell'elicottero per guadagnare tempo prezioso.

A tutta velocità l'elimbulanza è diretta - dopo avere scartato l'ipotesi di Novara a della fitta nebbia che gravava sulla pianura - verso l'ospedale di Biella fornito di reparto rianimazione.

Qui i medici del pronto soccorso hanno constatato le condizioni del ferito e lo hanno sottoposto a tutte le analisi del . Fino a ieri sera, pre per lo di delle sciatore, non era stato possibile chiedergli e . Poi l'intervento di alcuni parenti, che nel frattempo - preoccupati - cercato loro congiunto - ha chiarito il mistero.

Anche se si sono riservata la prognosi i sanitari dell'ospedale biellese non disperano di salvare il ferito.

A questo proposito dicono che sarà decisivo come Filippo Strozzi supererà le prossime ore.

[m. s.]

LIQUIDAZIONE TOTALE

PER TRASFERIMENTO SCONTI FINO ALL'80% su pellicce e montoni

Visone	£ 2500000
Volpe Groenlandia	a £ 990000
Marmotta	a £ 990000
Volpe argentata	a £ 2490000
Opossun	a £ 890000
Lupo	a £ 990000
Montoni shearling	a £ 500000

Arelli

Via Papa Sarto, 12 - NOVARA - Tel. (0321) 474735

collinare

Casa in via di ristrutturazione composta da: pt. cucina, sala pranzo, bagno; 1° p. due letto più servizi. Annesso ampio mq 6.000 di terreno. Possibile vendita frazionata.

Tel. 0322 84.59.46

collinare

amanti tranquillità, splendido chalet in legno di: soggiorno, camera letto, bagno, cucinotto, lavello, 2 autorimesse, circondato da 6.000 circa di pineta e parco. Trattativa presso nostro ufficio.

Tel. 0322 84.59.46

Nota casa liquoristica cerca

zona Novara.
Tel. 0321/636245.

TECHNOSPORTS di NOVARA

DAL 14 GENNAIO AL 7 FEBBRAIO

I SALDI DI FINE SERIE

EFF. COM. L. 80.

Saranno avviati i lavori di recupero del lungolago di Intra e di alcuni edifici

Verbania si gioca tutto nel '91

Un nuovo residence dovrebbe sorgere all'ex colonia Motta per contribuire al rilancio turistico della zona
Prevista la realizzazione della variante. Ci sono spiragli anche nel campo dell'occupazione

VERBANIA
NOSTRO SERVIZIO

S'inizia dal centro storico di Intra il nuovo anno politico-amministrativo di Verbania. Assicura il vice-sindaco, Aldo Reschigna, anche in qualità di titolare dell'assessorato all'Urbanistica: «Nei prossimi giorni cominceremo a lavorare alla realizzazione del piano particolareggiato relativo a via De Bonis, San Vittore e il lungolago. Il progetto dovrebbe essere presentato pubblicamente entro gennaio».

Per il lungolago, dopo la lenta fase di rodaggio durata cinque anni, il '91 dovrebbe essere quello del sospirato, sia pur parziale, avvio dei lavori. In particolare per ciò che riguarda il tettoia del vecchio scalo della Navigazione Laghi, che ormai non pare più in grado di reggere l'usura del tempo.

Un'altra realizzazione in lista d'attesa il rifacimento dell'ex-albergo «Eden», per il quale è in vista una ulteriore modificazione del progetto, approvato dal Consiglio comunale nel marzo scorso contro il parere del pci, allora all'opposizione, del quale Reschigna era il capogruppo. «Ma non si tratta di una conseguenza delle contrapposizioni di allora - assicura l'interessato -. Il progetto, redatto in base ad un piano edilizio convenzionato, ha suscitato perplessità in Regione e, soprattutto, da parte dell'imprenditore interessato alla realizzazione della struttura. L'avvio della revisione è avvenuto in accordo con la proprietà, con la quale mi sono incontrato nei giorni scorsi».

Alcune vecchie case nel centro storico di Intra. In alcune zone saranno eseguiti radicali interventi di restauro

Sempre in campo turistico, il '91 dovrebbe dire qualcosa di definitivo sul futuro dell'ex-colonia «Motta» di via Troubetzkoy, un tempo adibita a colonia estiva per i figli dei dipendenti Montedison e da anni inutilizzata. Secondo voci non confermate, circolate negli anni scorsi, dovrebbe diventare un residence, ma il suo futuro rimane avvolto nel mistero. «E' avvenuto di recente l'ultimo passaggio di proprietà - rivela Reschigna -. Ci sono delle prospettive interessanti ma è troppo presto per parlarne».

A meno di tre chilometri dalla colonia «Motta» dovrebbe iniziare il tracciato della variante, un'opera fondamentale nella decongestione del traffico verso il confine di Stato di Piaggio Valmara, soprattutto dopo il sospirato arrivo della A26 a Gravellona Toce.

Sostanzialmente esclusa dalle ripetute riunioni promosse dai sindacati a Belgirate, l'amministrazione comunale avrebbe ottenuto, secondo quanto assicurato dal titolare dei Lavori Pubblici Dario Sada, un tavolo separato di trattativa con l'Anas per la variante.

Sollecitata da numerose prese di posizione manifestatesi in questi anni, inoltre, l'amministrazione comunale cercherà di ottenere il ripristino delle fermate dei convogli internazionali alla stazione cittadina. Martedì il sindaco, Bartolomeo Zani, avrà un incontro alla direzione compartimentale delle Ferrovie di Milano. I numerosi pendolari, come è noto, subiscono i disagi dei convogli locali, i soli treni a portarli in tempo utile sul posto di lavoro. Ma, proprio sul fronte dell'occupazione, qualche luce comincia ad accendersi in un panorama ancora denso di ombre. Infatti sembra che sia cresciuta, nel corso del 1990, la richiesta di manodopera qualificata. Soprattutto periti chimici e industriali, due degli indirizzi tradizionali di studio dell'Itis «Lorenzo Cobianchi». Un segnale, inequivocabile, di una certa ripresa nel settore manifatturiero, segnalate dalle indagini più aggiornate.

Mauro Rampinini

LA STORIA

VERBANIA. Fu proprio Aldo Reschigna, in qualità di responsabile dell'Urbanistica nel ciclo amministrativo 1980-85, ad avviare la redazione dei piani di recupero dei quartieri storici cittadini.

L'operazione, presentata nel novembre '80 dallo stesso Reschigna e dal sindaco dell'epoca Giacomo Ramoni, fu battezzata «Vivere Verbania».

In quell'occasione fu illustrato il primo progetto di massima, quello relativo al rione «Sassonia». Dagli studi degli architetti incaricati dall'Amministrazione comunale uscirono poi i progetti relativi a piazza Pedroni, piazza Gramsci, via Cadorna-via Tacchini, via S. Fabiano, Cavandone.

Progetti che hanno conosciuto diversi destini, qualche polemica anche accesa e una realizzazione molto parziale. La più nota è quella sul rione Sassonia che ha spaccato la giunta sul finire dell'ultimo ciclo amministrativo, determinando l'uscita del pri dalla maggioranza in polemica con la dc.

Disagi e proteste anche a Cavandone dove sono accusa i rigidi vincoli imposti dal piano a chi intende ristrutturare. [m. r.]

IN BREVE

CANNOBIO

Bande di teppisti in azione

Teppismo anche a Cannobio, con richieste di una maggiore sorveglianza preventiva. Vengono lamentati, tra l'altro, lo «smantellamento» degli impianti di illuminazione dei parcheggi di Traffiume e Sant'Anna, il danneggiamento delle panchine in pietra di Santa Maria e di piaz Lago, furti, atti teppistici contro insegne e auto. Persino le statue in legno presepe allestito nel centro storico sono state danneggiate. A Verbania altri teppisti hanno messo fuori uso una serie di parcometri. Stando ai vigili, la loro identificazione non dovrebbe essere difficile.

Rubava in una casa è condannato

E'stato condannato ad un anno quattro mesi di reclusione, la formula del rito abbreviato, Attilio Milan, i, di Brignano Milanese ma domiciliato Verbania, nel rione Trobaso in via Asilo 19. E' già noto alle forze dell'ordine. Agenti di polizia lo hanno bloccato in un alloggio di via Toscanini 9 dove, dopo essere da una nestra, stava arraffando denaro e preziosi. Prima dell'allarme, era già riuscito ad arraffare mille franchi svizzeri, tre orologi, anelli e d'oro.

Corsi di sci per ragazzi maestri di Macugnaga

Sarà aperta il 16 gennaio la scuola di sci organizzata dallo club Eyehorn. Le lezione terranno sulle nevi della Valle Anzasca dove saranno disposizione i maestri di sci di Macugnaga. E' ormai decennio che lo sci club Eyehorn organizza corsi specifici per i ragazzi delle scuole elementari e die. L'anno scorso i partecipanti furono cinquantacinque.

Mancano posti letto per i degenti anziani

«Il numero di anziani non autosufficienti che necessitano di ricovero aumenta continuamente i 142 posti disponibili nelle strutture convenzionate non bastano più»: lo dichiara Claudio Zanotti, membro del consiglio di amministrazione della Unità sanitaria locale di Verbania. Per fronteggiare la situazione occorre, secondo Zanotti, incrementare di trentina di unità i posti letto affidati alla Usl ottenere presto i finanziamenti che consentano di trasformare in casa protetta gli ex ospedali di Stresa e il presidio «San Rocco» di Intra.

DOMODOSSOLA

Brevi ritardi dei treni in transito dal Sempione

Da domani e fino a sabato maggio i treni in transito sulla linea internazionale del Sempione registreranno alcuni mi- di ritardo. Il disagio è causato dai lavori in corso in una delle due gallerie del Sempione, lavori che costringeranno i treni ad utilizzare soltanto un tunnel. I ritardi saranno comunque contenuti nell'ordine di 3-4 minuti massimo.

Una serie di incidenti causati da una patina di ghiaccio sulla statale del Sempione, tra Feriolo e Baveno

Autocarro si rovescia

L'autista, rimasto illeso, non è più riuscito a controllare il mezzo
Traffico interrotto dalle 8 alle 13. Altre due auto uscite di strada

BAVENO. E' stato, con tutta probabilità, il fondo ghiacciato a causare, tra le 8 e le 9 di ieri mattina, tre incidenti stradali, tutti fortunatamente senza gravi conseguenze, sulla Statale 33 del Sempione all'altezza di Feriolo di Baveno costringendo Polizia della Strada e carabinieri di Verbania ad intervenire.
Un autoarticolato si è rovesciato e due auto sono uscite di strada.

L'autista del pesante mezzo ha perso il controllo mentre viaggiava in direzione di Gravellona Toce. Al volante c'era Antonio Bellusci, 31 anni, di Angera, via Paludi, 8.

L'autoarticolato si è rovesciato, ostruendo la carreggiata nel di marcia: sulla statale sono formate lunghe code.

Il mezzo, che al momento dell'incidente non trasportava alcun carico, ha costretto gli uomini della Polizia stradale a regolare per tutta la mattina il traffico a senso unico alternato, rallentando la circolazione dei veicoli in transito.

Nessuna conseguenza, come s'è detto, per il conducente. Laboriosa l'opera di del pesante mezzo, anche a causa delle difficoltà ambientali.

Un'operazione che ha richiesto l'impiego della gru in dotazione al comando dei vigili del fuoco di Novara.

Sul posto, oltre alla Polizia della Strada, sono intervenuti i Vigili del Fuoco del distaccamento di Verbania e gli addetti di una ditta specializzata con autogru.

La transitabilità è stata completamente ripristinata solo attorno alle 13.

Quella di ieri è stata una mattinata particolarmente intensa sul fronte degli incidenti gelo, a causa della sottile pioggia caduta per tutta la giornata di venerdì che, complice l'abbassamento notturno di temperatura, ha reso le strade particolarmente sdrucciolevoli.

Quattro gli interventi complessivamente annotati sul registro dei Vigili del Fuoco di Verbania.

Il tratto di Statale sul quale sono avvenuti i 4 incidenti è particolarmente pericoloso in inverno. Esposto al sole per pochissime ore durante il giorno, rimane in ombra per gran parte del pomeriggio a cause della montagna sul lato sinistro.

Di notte, poi, la temperatura scende rapidamente sotto lo zero.

A rendere particolarmente sdrucciolevole questo tratto di carreggiata, inoltre, concorre il lento scioglimento della neve caduta all'inizio dello scorso mese di dicembre determinato dai rigori di un inverno molto diverso dagli ultimi tre, caratterizzati dalla prolungata siccità, da temperature quasi primaverili e da incendi che hanno gravemente danneggiato il patrimonio boschivo della .

Gli uomini della Stradale Verbania, e tutti coloro che sono preposti al controllo del traffico, consigliano estrema prudenza nella circolazione e l'osservanza delle distanze regolamentari fra un veicolo e l'altro. [m. r.]

L'autoarticolato che ieri mattina ha ostruito in parte la carreggiata. La rimozione è stata lunga e complessa [LAPRESSE]

I » DI CANNOBIO

CANNOBIO. Si svolgerà domani nella cittadina lacuale la celebrazione dei «lumineri». E' in programma per la serata, lume di fiaccole, candele e tra le miriadi di ceri accesi sui davanzali di finestre e balconi.

E' un rito pluriscecolare che conserva un grande seguito, e che avrà anzi un rilancio quest'anno per la distribuzione gratuita (sponsor i commercianti cannobini) di oltre tremila lumini.

La reliquia della «santissima costola», portata dalla collegiata in san Vittore domani sera, verrà riportata nel santuario martedì pomeriggio.

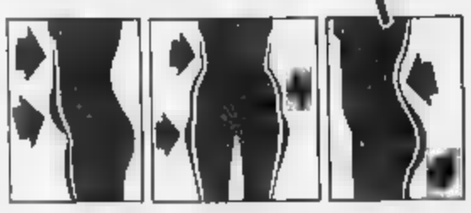
Accanto all'aspetto celebrativo e religioso, da qualche anno si è accostata anche una sagra gastronomica a base di «luganeghitte»: salsicce di carne di maiale cucinate alla griglia e servite con un contorno di cavoli e patate.

La festa è dedicata al miracolo della «santissima costola»: la leggenda narra che la sera del 7 gennaio 1620 nell'osteria di Tommaso De Zacchei, ove venne poi edificato il santuario della santissima Pietà, un quadro che raffigurava un Cristo deposto dalla croce si mosse.

L'immagine di Gesù fu vista sanguinare, mentre figure della Vergine e Giovanni vennero viste piangere. L'evento miracoloso si rinnovò nei giorni successivi, ma il prodigio più grande si ebbe la sera del 9 gennaio quando il costato del Cristo si aprì e fuoriuscì un osicino delle dimensioni proporzionate alla figura.

Raccolta in un calice benedetto dal canonico Bernardino del Sasso Carmine, la piccola costola fu trasportata solennemente nella collegiata di san Vittore. Il presunto miracolo ebbe molti testimoni.

Quattro anni più tardi si decise che sul luogo dell'evento sorgesse una chiesa, ma san Carlo Borromeo, allora vescovo di Milano, la ritenne inadeguata al prodigio avvenuto, facendola ampliare. Lo stesso vescovo di Milano le c'è una lapide in ricordo celebrò proprio davanti al quadretto del miracolo la sua ultima messa, prima della morte, che avvenne il 4 novembre 1584 a Milano, proprio al ritorno da un pellegrinaggio nella pieve cannobina. [a. c.]

FIGURELLA
TI TOGLIE più di UNA TAGLIA

FIGURELLA TOGLIE DALLA TUA LINEA I CENTIMETRI CHE LA APPESANTISCONO E SI IMPEGNA, NERO SU BIANCO, A CONSEGUIRE I RISULTATI STABILITI.
CHIEDI TELEFONICAMENTE DA LUNEDÌ A VENERDÌ L'APPUNTAMENTO PER L'ANALISI GRATUITA DELLA FIGURA.
IL METODO È ASSOLUTAMENTE NATURALE, I TRATTAMENTI SONO PERSONALIZZATI E SEGUITI DA UN'ASSISTENTE INDIVIDUALE.
NOVARA - P.zza Garibaldi 2/4 - T. 0321/20.042
ARONA - C.so Liberazione 38 - T. 0322/47.263
DA DOMANI ANCHE A VERBANIA - INTRA
C.SO MAMELI 49 - TEL. 0323-41140
Figurella® International
SNELLEZZA PROGRAMMATA

Il cantautore milanese sarà in concerto domani e martedì a Novara [redacted] Verbania

Due sere a teatro con Enrico Ruggeri

Per lo spettacolo al Faraggiana i biglietti sono già tutti venduti. Anche al Vip si prevede l'esaurito
L'artista presenta le canzoni dell'album «Il falco e il gabbiano» e i successi di oltre dieci anni di carriera

Enrico Ruggeri visto da Bruna

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

Due serate [redacted] Enrico Ruggeri. Domani e martedì il [redacted] milanese sarà in concerto [redacted] Novara [redacted] a Verbania con il nuovo spettacolo «Il falco e il gabbiano». A Novara i biglietti per la sua esibizione al teatro Faraggiana sono già stati venduti tutti in prevendita ed anche al Vip di Verbania si prevede il tutto esaurito. Una conferma del consolidato [redacted] Ruggeri, ma anche di una rinata passione del pubblico per la musica italiana. A Novara è il secondo tutto esaurito in appena due settimane, dopo il concerto di Francesco Baccini, che ha aperto la rassegna «Note italiane», organizzata dal Comune. E a Verbania l'assessorato alla Cultura sta pensando [redacted] far seguire al concerto di Ruggeri altri appuntamenti [redacted] la canzone d'autore, inseriti fuori abbonamento nel tabellone della stagione teatrale.

Presente nel mondo della musica leggera sin dalla fine degli Anni 70, Enrico Ruggeri è diventato uno dei più seguiti artisti italiani. Col [redacted] ultimo disco, uscito all'inizio dell'estate, ha superato le duecentomila copie vendute. Un vero record nella sua produzione, che conta all'attivo undici album, tra quelli realizzati col gruppo dei Decibel e quelli incisi da solista. Alcuni, [redacted] «Tutto [redacted]», «Enrico VIII» e «La parola ai testimoni» si sono rivelati lavori molto ambiziosi. Con «Il falco [redacted] il gabbiano» il cantante sembra essersi allontanato dall'immagine tradizionale del cantautore, per riscoprire [redacted] sonorità più scarne degli inizi.

Grande cultore del rock anglosassone, Ruggeri cominciò a scrivere canzoni in piena epoca punk. I Decibel erano il gruppo [redacted] cui, giovanissimo, si impose all'attenzione del pubblico. «Contessa» il singolo con cui [redacted] band si conquistò una certa popolarità al Festival di Sanremo del 1980. Da dieci anni a questa parte Ruggeri [redacted] rivelato un artista instancabile, puntualmente nelle classifiche [redacted] un nuovo lavoro. La [redacted] di vie espressive sempre diverse è l'unica costante del suo stile. Per questo ogni disco mostra al pubblico un Ruggeri rinnovato [redacted] sempre all'avanguardia nella ricerca delle sonorità e delle atmosfere.

«Fondamentalmente sono un curioso - confessa Ruggeri - innamorato delle novità. Quando lavoro a un disco nuovo [redacted] penso mai alla mia ultima canzone [redacted] successo. E poi ho la fortuna di non riuscire mai a ripetermi quando scrivo i miei pezzi». Eppure di brani ne ha composti parecchi, per sé e per [redacted] grandi voci femminili che hanno voluto interpretarli. A cominciare da Loredana Bertè che con [redacted] canzone «Il mare d'inverno» lanciò [redacted] nome di Ruggeri tra i più celebri autori italiani. «Trovo - dice il cantautore - che vedere [redacted] propria [redacted] filtrata dalla sensibilità di altri artisti sia una cosa [redacted]pre emozionante. Penso in particolare a Fiorella Mannoia che scandisce molto bene i miei testi e li interpreta in modo fantastico, ma anche a Morandi, che con la [redacted] personalità riesce sempre ad arricchire ciò che scrivo». Due anni fa il cantante si è anche deciso a dare alle stampe il [redacted] libro [redacted] racconti, scritti nelle ore strappate al suo lavoro di artista.

Col nuovo spettacolo Ruggeri [redacted] in tournée [redacted] 10 novembre: in programma ci sono un centinaio di concerti da tenere fino [redacted] aprile. Lo spettacolo, che prende il titolo dall'ultimo disco, è diviso in due tempi che propongono due differenti atmosfere. Nella prima parte Ruggeri canterà le sue canzoni più lente e romantiche, intrise [redacted] malinconia, tra fondali scuri e fasci di luce bian[redacted] Nella seconda, presenterà i brani più veloci, di stampo rock, che caratterizzano la sua produzione più recente, in una ricca e colorata scenografia.

«Il concerto - conclude Ruggeri - rispecchia le due diverse fac[redacted] del mio stile: quella dai toni crepuscolari, più rilassante e pacata, e quella più vivace e movimentata. Quale delle due piaccia di più al pubblico è difficile dirlo. Forse i giovani mi seguono perché sanno di poter trovare in me due modi di fare musica completamente diversi nello [redacted] tempo».

[redacted] Neri

Domani sera al Comunale riprende la stagione di prosa

A Oleggio recita la Malfatti

L'attrice è in scena con «Come prima, meglio di prima» di Pirandello
Diretta da Luigi Squarzina, interpreterà il ruolo della moglie delusa

OLEGGIO. Per il secondo spettacolo della stagione teatrale oleggese arriva Marina Malfatti nei panni della protagonista di «Come prima, meglio [redacted] prima», di Luigi Pirandello. Domani sera alle 21 al cineteatro comunale [redacted]à rappresentata una delle opere del grande autore siciliano che di rado è stata portata in palcoscenico.

Al [redacted] della vicenda è Fulvia Gelli, una donna che, nella sua vita, viene a contatto con diversi uomini. Alla fine, questi compagni la portano alla disperazione. Quello di Fulvia Gelli richiama altre storie celebri. Ricordiamo, ad esempio, Ersilia Drei [redacted] «Vestire gli ignudi», Melina di «O di uno o di [redacted]no», Spera de «La nuova colonia». La perdizione, la disillusione [redacted] l'offesa [redacted] costanti nell'esistenza di Fulvia Gelli. Dopo [redacted] matrimonio [redacted] un uo[redacted] perverso e dai bassi principi morali, la protagonista scopre ogni volta l'amarezza e diventa vittima di soprusi proprio nel letto coniugale. La fuga, vari incontri con altri compagni di [redacted] notte o di pochi giorni, il tentativo di suicidio sventato dal marito medico [redacted] il ritorno a casa [redacted] le tappe che segnano la vicenda.

Dopo essere ricomparsa al fianco del marito, che è un medico famoso, Fulvia Gelli cono[redacted] nuovi dispiaceri. L'uomo approfitta della sua debolezza e la mette incinta.

A questo punto possono finalmente emergere in tutta la loro evidenza alcuni elementi che ricorrono costantemente nel teatro pirandelliano. Fulvia è, per la bambina che nasce, una matrigna. Alla piccola [redacted] infatti stato detto che la sua vera madre è morta. Dietro la maschera di matrigna, Fulvia cova un nuovo impeto di nausea, [redacted] ritenta la fuga. La donna si por[redacted] via pure [redacted] seconda figlia, e segue un amante appassionato che la vuole con sé.

Tanti fatti e tanta densità di significati fanno di «Come prima, meglio di prima» [redacted] delle produzioni più interessanti [redacted] meno celebri di Luigi Pirandel[redacted]. Secondo molti critici, [redacted] anche grazie a questi titoli di minor ridondanza che emerge l'universo e l'abilità di uno scrittore. Il mondo fantastico e morale che viene scandagliato nella commedia di domani sera si rivela infatti un serbatoio prezioso di indicazioni per gli amanti del teatro italiano contemporaneo. Ad Oleggio la rappresentazione sarà diretta da Luigi Squarzina, con la cooperativa Doppio gioco.

[redacted] cartellone del «Comunale» si [redacted] iniziato [redacted] il segno della donna. Anche lo spettacolo che aveva inaugurato la stagione era dedicato ad [redacted] figura femminile: «E non a caso - dice soddisfatta l'assessore comunale alla Cultura, Rita Mattacchini - abbiamo volutamente inserito alcuni titoli [redacted] particolare taglio per poter davvero [redacted] tentare tutte le fasce di pubbli[redacted] Il prossimo appuntamento oleggese [redacted] il ciclo «Piemonte a teatro» [redacted] fissato per il 29 gennaio. Andrà in scena «Mai a stomaco vuoto», scritto e interpretato dal bravo cabarettista Gioele Dix. [m. p. a.]

NOTTE GIOVANE

a cura di Marco Piatti

PONY

Arriva la Befana

La Befana, a Castelletto Ticino, arriverà dal cielo [redacted]ggi pomeriggio, diretta alla gelateria paninoteca «Pony» (via XXV aprile 21). Tra gli altri, ad attenderla ci sarà anche uno zampognaro. La festa avrà inizio alle 16,30 [redacted] proseguirà per tutta la serata.

SERENDEPI'

Piano bar vercellese

A Suna di Verbania, sul lungolago, al 106 di via Troubetzkoy, c'è il «Serendepi», aperto dal martedì alla domenica dalle 21 alle 2. Questa sera al piano bar si esibirà il pianista Roberto Giordano [redacted] Vercelli. L'artista presenterà un repertorio moderno italiano e straniero.

[redacted]

Serata in allegria

Jam session questa sera al «Bambù» di Trecate. Nel locale novarese suoneranno alcuni musicisti dell'hinterland, «capeggiati» da Angelo Cutaia. Gli artisti si esibiranno al piano e ad altri strumenti, coinvolgendo anche il pubblico presente in sala. Durante la serata si potranno gustare, oltre ai più svariati tipi di spaghetti, anche piatti freddi, cocktail [redacted] birre.

[redacted]

Festa dell'Epifania

Si celebra l'Epifania anche alle «Cave» di Vintebbio. Questa se[redacted] nel ristorantino verrà offerto un piccolo buffet per festeggiare la Befana. Nella sala dancing si ballerà con i mix del deejay Fabrizio Paretti, mentre nella zona «talk», il piano bar sarà affidato all'artista novarese Claudio Alliata.

CASA SUL FIUME

Revival e moderno

Questa [redacted] alla «Casa sul fiume» di Recetto piano bar con la cantante Sabrina [redacted] Davide alle tastiere. I due novaresi proporranno un vasto repertorio Anni 60 oltre ad una carrellata [redacted] pezzi moderni.

[redacted]

Domani Arthur Miles

Si replica, stasera, [redacted] concerto di «Nicola Cipani Quartet» allo Scimmie (via Ascanio Sforza 49). Sempre nel locale milanese, ma domani sera, [redacted] la vol[redacted] Arthur Miles accompagnato dai «Blues Shakers»: Alfredo Matera alle tastiere, Roberto Berlini alla batteria, Davide Bianchi al basso elettrico e Marco Limido alla chitarra.

COUNTRY PUB

Sound di Nashville

Domani sera al «Country pub» di Sesto Calende (via Vittorio Veneto 36) suonerà Luigi Greco, artista di Milano [redacted] fratello del celebre cantautore Francesco de Gregori. Il suo repertorio è basato sulla musica country.

[redacted]

Il trio di Marco Detto

Chi ha apprezzato lo swing di Marco Detto e del [redacted] trio, ieri sera al Jazz Pub di Alzate, potrà «bissare» il concerto questa [redacted] al «Cupolinea» (via Lodovico Il Moro 119) [redacted] Milano. Con il pianista Marco Detto suonano il batterista Giorgio Di Tullio e Marco Ricci al contrabbasso.

GLI APPUNTAMENTI

[redacted]

Tombola dell'Epifania

Tradizionale appuntamento [redacted] la tombola oggi nei locali della parrocchia, dove, a partire dalle 14,30, si potrà giocare e vincere numerosi premi.

CASTELLAZZO

E' festa al castello

Oggi pomeriggio, al castello, si festeggia l'Epifania con panettone, cioccolata e vin brulè, mentre per i più piccoli la Befana [redacted] porterà le tradizionali calze con dolci e giocattoli. L'appuntamento è per le 14,30.

[redacted]

Cabaret di mezzanotte

Ritorna la satira sul palco della discoteca «Black Jack», dove stasera [redacted] cabaret di mezzanotte registra la presenza di Pier Umberto Civaschi. L'ingresso è libero.

NOVARA

Arrivano i Re Magi

La Natività rivive oggi sul sagrato della chiesa parrocchiale [redacted] San Martino, dove alle 10 si svolge la sacra rappresentazione. Nel pomeriggio, festa alla «Divina Provvidenza» con gli ospiti dell'Istituto ed i ragazzi del quartiere: verranno distribuiti dolci, regali e premi ai ragazzi che hanno realizzato i presepi migliori.

MONTECRESTESE

Si gioca a tombola

Una gigantesca tombola a premi si tiene oggi alle 15 nei locali del Centro culturale locale.

VAL BOGNANCO

Giochi [redacted] premi in valle

Si concludono oggi le manifestazioni natalizie organizzate dall'associazione «Turismo [redacted] Val Bognanco»; alle 14,30 ci sarà la premiazione [redacted] concorso «Il mio presepe in Val Bognanco», mentre alle 15 l'albergo «Rossi» ospiterà la festa «Arriva la Befana». Per i bambini, ma anche per i loro accompagnatori, dolci, cioccolata, premi, giochi, musica e spettacolo di animazione con tante sorprese.

[redacted]

Festa sul lago

Festa dell'Epifania anche sulle sponde varesine del lago, dove oggi pomeriggio si tiene la rappresentazione del presepe vivente, con 60 personaggi in costume d'epoca. Alle 15, dopo l'arrivo dei Re Magi, verranno distribuiti dolci [redacted] calze per i bambini. Verranno inoltre premiati i migliori presepi.

[redacted]

Cavalli in piazza

La tradizionale rappresentazione dell'Epifania registra stamane in piazza Libertà l'arrivo dei Re Magi a cavallo, che porteranno anche doni per i bambini del paese. La cerimonia terminerà con un'esibizione di abilità equestri.

PIEVE VERGONTE

Un falò per la «vegia»

Questa sera si rinnova il tradizionale appuntamento con il falò. Alla cooperativa «Carlo Del Ponte», [redacted] frazione Garage, alle 20,15 si brucerà la «vegia». Per tutti vin brulè, e la serata terminerà con l'elezione della «Befana» e della sua «Vice - Befana».

[redacted]

Nuovi locali per l'Arci

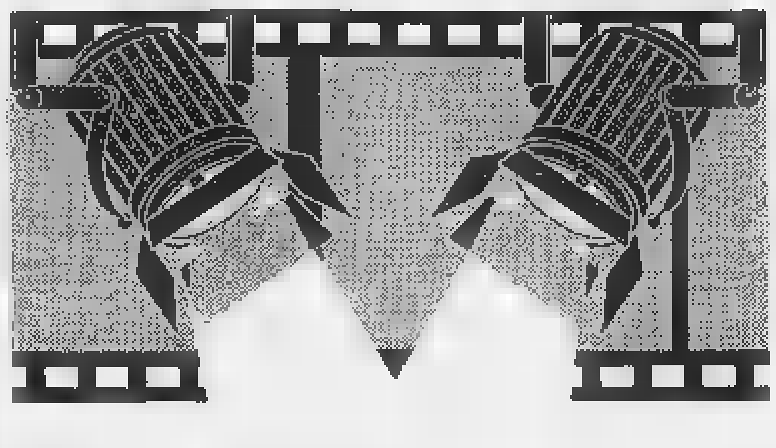
Verranno inaugurati stamane alle 11 i nuovi locali del circolo Arci al rione Badulerio; la festa sarà anche l'occasione per il rinnovo delle tessere.

BORGOMANERO

Mostra alla «Marazza»

La rassegna di sculture del brasiliano Arluna, dell'acquarellista Giudici [redacted] gli olii dell'argentina Mia, allestita alla «Marazza» [redacted] prorogata fino [redacted] sabato 12. La mostra è aperta dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

STASERA AL CINEMA



[redacted] — [redacted].: 15; 17,35; 19,55; 22,15 Lire 9000/6000 Tel. 24 158	**Atto [redacted] forza** — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — [redacted], spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
Faraggiana — Inizio ore 15; 16,50; 18,40, 20,30; 22,15 Lire 9000/6000 Tel. 27.676	**La sirenetta** — di J. Musker e [redacted] Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano [redacted] faro» (Usa [redacted] — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innam[redacted]. N. V. 1h 30' **Cartone animato**
Vittoria — Inizio ore 15,35; 17,15; 18,55; 20,35; 22,15 Lire 9000/6000 Mar. fer. 7000/5000. Tel. 23 395	**Fantozzi alla riscossa** — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**
Vip — Inizio ore 15,30; 17,40; 20; 22,15 L. 9000/6000. Mer. fer. 7000/5000. Tel. 25.688	**Vacanze di Natale [redacted]** — di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle [redacted] un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a [redacted]. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Araldo — Inizio ore 15; 16,50; 18,40, 20,30; 22,15 L. 8000/6000. Lun. fer. 6000/4000. Tel. 474.826	**Tartarughe Ninja alla riscossa** — di Steven [redacted] con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo N.V. 1h 27' **Fantastico**
S. Cuore — Inizio ore 15; 18; 20; 22,15 Lire [redacted]	**Babar** — di Alan Bunce (Francia/Canada '89) — Il [redacted] degli elefanti Babar racconta l'epica e sorprendente storia della vittoria riportata nella guerra contro i rinoceronti, guidati dal perfido lord Rataxes. N.V. 1h 17' **Cartone animato**
[redacted] S. Andrea — Inizio ore 16 e 21 Lire [redacted]	**Le comiche** — di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90) — [redacted] episodi [redacted] in cui due a[redacted] del passato si [redacted] nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, [redacted] di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h [redacted]' **Comico**
[redacted] Carlo — Inizio ore 15; 20; 22 Lire [redacted] Tel. 45.534	**Ghost - Fantasma** — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che [redacted]a e combattere i cattivi. N. V. 2h [redacted] **Commedia**
[redacted] Vandoni — Inizio 14,30; 18,30; 20; [redacted] Lire 6000/4000	**Gremlins [redacted]** — di Joe Dante con Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa 90) — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce [redacted] sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i [redacted] Gremlins, ma... [redacted] V. 1h 47' **Fantastico**
[redacted] Moderno — Inizio dalle ore 14 cont. Lire [redacted] Tel. 82 151	**Vacanze di Natale [redacted]** — di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Nuovo — Inizio 14,15; 16,15; 18,15 ore 20,15; 22,15 Lire 9000/6000 Tel. 61 741	**Atto [redacted] forza** — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — [redacted] 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul [redacted] mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
Piccolo — [redacted]. 14,15; 16,15; 18,15 ore 20,15; 22,15 Lire 8000 Tel. 81.741	**La storia infinita II** — di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantasia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo N.V. 1h 25' **Fantastico**
[redacted] Ballardini	**Stanco e Bernie** (ingresso gratuito), [redacted] 14,30; **Joe contro il vulcano.** Inizio [redacted] 20,30; [redacted].15
[redacted] Corso — 14,30/16,30/20,30/22,30 Lire 8000/7000 Tel. 40.853	**Rocky V** — di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane [redacted] promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
Cine [redacted] — MULTISALA 14,30/16,30/20,30/22,30 Lire 6000/4000 Tel. 242.046	Sala 1: **La storia infinita 2**; Sala 2: **Tartarughe Ninja alla riscossa**
[redacted] Italia — Inizi[redacted] ore 16 continuato Lire 7.000/5000 Tel. 840.201	**Fantozzi alla riscossa** — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta, Fantozzi [redacted] da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie N.V. 1h 31' **Comico**
[redacted] Cine Teatro — Ore 15,30/17,30/20/22 L. [redacted] Lun. fer. L. 6/4000. Tel. 91.183	**Vacanze di Natale [redacted]** — di Enrico Oldoini [redacted] Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore [redacted] un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
[redacted] Cinema Sociale — Inizio dalle 14 continuato Lire 5000/3500 Tel. 61.459	**Due nel mirino** — di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa [redacted] - Un uomo ricercato dai killer vive nascosto per [redacted] fino a quando l'incontro con la sua [redacted] lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 49' **Thriller**
Oratorio — Inizio 14/18/20.15/22.15 Lire 3500	**Gremlins II** — di Joe Dante con Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa [redacted] — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i [redacted] Gremlins, ma... N. V. 1h 47' **Fantastico**
[redacted]a — Inizio ore 14,30/16,30 20/22	**La sirenetta** — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric[redacted] ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
[redacted] Apollo — Inizio [redacted] 14/16/20.15/22.15 Tel. 503.210	**American sexual** — Luce rossa
Ariston — Inizio 14/16,30/20/22,30 Tel. 43 043 Lire 8000/5000 Giov. sol[redacted] fer. 5000	**Il tè nel deserto** — [redacted] Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) - - Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' [redacted]m.
Vip — 14,30/16,30/20,30/22,30 Lire [redacted]000 Mart. solo se fer. 5000 Tel. 41.152	**Vacanze di Natale 90** — di Enrico Oldoini [redacted] Massimo Boldi, C. De Sica, [redacted]. Greggio (Italia [redacted] — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a [redacted]. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Sociale (Intra) — Inizio ore 14,30/16,30/20,30/22,30 Lire 8000/5000 Tel. 42.225	**Tre scapoli e una bimba** — di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua [redacted]... N.V. 1h 45' [redacted]
Sociale (Pall.) — Ore. 14/16.15/20/22,15 Lire 8000/7000-5000/4000 Tel. 501.964	**Atto di forza** — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, [redacted] Ticotin, [redacted] Stone (Usa '90) - Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Interregionale, prima di ritorno e il Verbania riprende in salita

Venti punti per salvarsi

Il Bellinzago difende la leadership con la Pro Lissone
Juve Domo e Sparta impegnate a Gallarate e Corbetta

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Neanche il tempo di [illegible] il bilancio [illegible] girone d'andata per le novaresi di Interregionale: domenica scorsa il torneo è arrivato al giro [illegible] boa e già oggi [illegible] torna in campo per dare il via al ritorno. Una battuta, comunque, sul consuntivo va fatta: è stato all'«agrodolce». Bene - anche se con qualche punto lasciato inopinatamente per strada - il Bellinzago; benino la Juve Domo (che proviene dalla C2 e che ha rifatto completamente la squadra), maluccio per lo Sparta (una matricola che però ha fior di giocatori ed ha ottenuto meno di quanto era lecito attendersi) e male il Verbania, finito subito in piena zona retrocessione e poi rimasto fra ultimo e penultimo posto per tutta l'andata.

Naturalmente tutte iniziano oggi la seconda parte del campionato con la speranza di fare [illegible] dell'andata. Così il **Verbania**, che ha chiuso a quota 11, fa i conti e prende il via con il programma di mettere assieme 20 punti per tentare [illegible] difficile operazione salvezza. Ed è davvero difficile: non dimentichiamo, infatti, che quest'anno le retrocessioni previste sono ben sei e probabilmente nessuna [illegible] punti daranno la [illegible] della permanenza.

Oggi quella verbanese è l'unica squadra fra le novaresi a giocare in casa. Ospite di turno è la Virtus Binasco che [illegible] i suoi 20 punti appartiene... all'altro campionato, quello che vede impegnate le formazioni in lizza per la C2.

Ma a parte la quota-salvezza, che verrà stabilita più avanti, una [illegible] è certa: il Verbania deve assolutamente vincere (affidandosi [illegible] bomber Mosca) e incamerare [illegible] i primi due punti del '91). E non solo per iniziare l'anno in allegria; la [illegible]tà è che ormai ai biancoverchiati è vietato lasciare punti casalinghi.

Per quanto riguarda il **Bellinzago**, ha chiuso l'andata [illegible] 23 punti all'attivo e il migliore attacco (26 reti segnate). Non è però esagerato affermare che i «tigrotti» di Beppo Ticozzelli avrebbero potuto girare almeno a quota 25 e quindi in perfetta solitudine invece che con la compagnia dell'Aosta. In qualche gara i bellinzaghesi non hanno avuto fortuna, ma questo fa parte degli improvvisti e ha ragione il presidente Paolo Gavinelli quando dice che non serve a nulla [illegible] campioni d'inverno [illegible] poi - come è successo alla sua squadra l'anno scorso - [illegible] perde tutto il ben fatto nelle ultime giornate. Più importante è «tenere» e sembra che la preparazione impostata dal giovane allenatore miri proprio a questo.

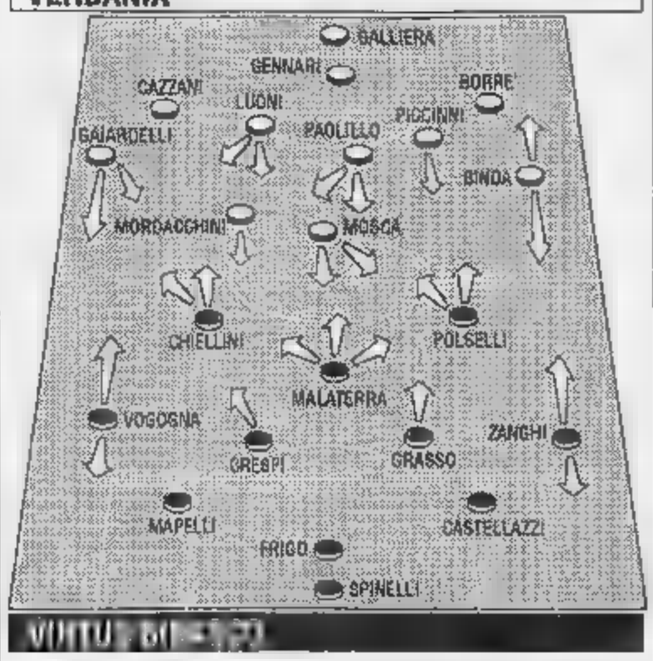
Oggi il Bellinzago va a Lissone contro [illegible] squadra del... gruppo-due, quello alla fine dovrebbe lottare per la salvezza. La gara è per questo assai delicata ma Zurini e compagni hanno le carte in regola per conquistare [illegible] risultato positivo.

La **Juve Domo** (18 punti ma una gara da recuperare) va a far visita alla Gallaratese e conta di far bottino per tentare l'aggancio al treno del primato.

Lo **Sparta**, infine, si reca a Corbetta per disputare una delicatissima partita. A quota 14 la squadra novarese è proprio in bilico fra la coda del gruppo e le squadre ormai staccate (Rivoli, Verbania e Biellese). E' fin troppo evidente che una malaugurata sconfitta creerebbe prospettive preoccupanti. Serve assolutamente non perdere e lo Sparta può riuscire [illegible] migliorare oggi la sua classifica a patto che giochi non come una balbettante «matricola» ma [illegible] la convinzione della sua forza.

Marcello Sanzo

L'attaccante Giuseppe Mosca. Il Verbania [illegible] attende da lui i gol-salvezza



Basket, ritornano i campionati cestistici anche per le squadre novaresi

Canestri del nuovo anno

Brix Novara ed Univer Borgomanero (serie C) cercano il successo per restare in zona promozione
In serie D Cisal Omegna ed Acetati Verbania verso l'alto. In costante miglioramento l'Icorip Oleggio

NOVARA. Ritorno all'attività agonistica anche per [illegible] basket della provincia dopo due settimane [illegible] pausa. La prima domenica di campionato dell'anno nuovo vede subito [illegible] due novaresi di serie C in casa.

L'Univer Borgomanero riparte da una posizione estremamente favorevole. Gli ultimi scontri diretti, infatti, hanno ripo[illegible]o a galla [illegible] compagine allenata da Alfonso Zanellati. La classifica vede sempre al comando l'ancora imbattuta Alessandria (la quale, però, [illegible] ad oggi ha goduto di [illegible] calendario assolutamente in discesa) seguita a sei lunghezze da Alba e Sesto S[illegible] Giovanni. A due punti di ritardo dalla coppia in seconda piazza arriva un altro tandem: Univer e Legnano con [illegible] ruota la Brix.

La tredicesima d'andata propone per [illegible] Borgomanero (alle 17,30) il Collegno Torino. Si tratta di una formazione che naviga nelle zone di centroclassifica, [illegible] che non va assolutamente sottovalutata. Solo [illegible] settimane fa i torinesi misero alle corde la Brix [illegible] «Palaverdi», soccombendo solo dopo due tiratissimi tempi supplementari.

Uno degli elementi da tenere d'occhio sarà, fra gli altri, l'anziano Mitton, dai trascorsi di serie A, anche se a Novara è sembrato pesante e ormai logoro fisicamente.

E' una partita da vincere per l'Univer, che deve restare al passo delle rivali dirette Alba (a Vercelli), Sesto (che ospita il Vigevano) e Legnano (trasferta senza problemi a Saronno).

Dopo [illegible] passo falso di Legnano anche la Brix diretta da Beppe Barbera vuole tornare al successo: Gli azzurri vivono alla giornata [illegible]a, sotto sotto, sperano ancora d'inserirsi nel gioco promozione. Oggi al «Palaverdi» alle 17,30 arriva la neopromossa Ebro Milano: anche per il giovane quintetto azzurro è una partita alla portata, seppur non dal risultato scontato.

I milanesi possono contare su alcuni giocatori di categoria (vedi il ceranese Cucchi e l'ex Pescagel Pavia, Rognoni) che vanno ad integrare un quintetto valido ma in leggera difficoltà sotto canestro.

Il pronostico pende in favore del Novara, anche se in settimana gli azzurri sono stati co[illegible] [illegible] disertare gli allenamenti al Palaverdi, «occupato» da un torneo di calcetto.

Uno sguardo anche alla serie D, dove il Garlasco del direttore sportivo - ed [illegible] giocatore azzurro - Roberto Buzzin, sta facendo corsa [illegible] sè. La lotta resta aperta solo per il secondo posto, attualmente occupato dal Saluzzo, ma incalzato a breve distanza da un gruppo di pericolose concorrenti, tra le quali anche la Cisal Omegna.

In questo weekend [illegible] disputa [illegible] tredicesimo turno: [illegible] tutti da segnalare il derby lomellino Vigevano-Garlasco con qualche rischio per la primatista. Il Saluzzo ospita il Chivasso di fondo classifica, mentre la Cisal riceve il Crocetta Torino a pari punti in classifica.

Per l'Acetati Verbania è in programma l'abbordabile trasferta di Ivrea e la Sicas Castelletto cerca la seconda vittoria contro l'Agnelli Torino.

Nel girone lombardo l'Icorip Oleggio sta palesando sintomi di ripresa: «Abbiamo una squadra giovanissima che doveva farsi le ossa nel campionato di Promozione - dice [illegible] presidente Vincenzo Pastore -. Il ripescaggio ci ha scombussolato i piani; alcuni ragazzi si divid[illegible] tra D e campionato juniores. Nelle ultime partite, però ho visto grossi miglioramenti e non escludo che presto arriveranno anche i risultati».

Marco Piatti

Rugby, dopo la beffa di Cesano Boscone, il Novara tira un bilancio

Playoff a portata di mano

La classifica della C2 si presenta corta

NOVARA. Riprendono gli allenamenti per il Rugby Club San Rocco, in vista della trasferta di domenica prossima a Biella, contro il quindici laniero, tradizionale avversario di tante battaglie. L'ultima partita della serie C2, giocata l'antivigilia di Natale, ha lasciato [illegible] po' d'amaro in bocca allo staff azzurro. Il Novara, infatti, nel recupero di Cesano Boscone ha perso per 13-12 proprio nei minuti finali e dopo essersi trovato avanti di 12-8.

«E' stata una vera beffa - commenta il vicepresidente Gianluigi Castagnetti - nella quale anche l'arbitro ha fatto la [illegible] parte. A pochi minuti dalla fine ha decretato un calcio di punizione inesistente che i lombardi hanno sfruttato appieno, facendo pendere il piatto della bilancia in loro favore».

Commentando in generale l'annata, però, Castagnotti si dice soddisfatto: «Siamo partiti per una stagione di transizione. Paracchini [illegible] Canazza hanno creato nuovi schemi di gioco e sono stati inseriti molti giovani: non si poteva pretendere di più. Il prossimo anno, però, i risultati dovranno arrivare».

Il vicepresidente torna poi sul problema principale che attanaglia [illegible] rugby novarese: «Il campo di gioco; siamo sempre in attesa della famosa firma sul permesso di costruzione e poi inizieremo i lavori sulle infrastrutture, in primis gli spogliatoi. Sui vari contributi che dovevano arrivare non ci speriamo più. Stiamo contando solo sulle nostre forze, tant'è vero che i dirigenti si sono autotassati per sostenere le spese».

Parlando sul piano strettamente tecnico, invece, l'allenatore Stefano Paracchini dice che il rendimento [illegible] ancora lievitare «specialmente se rientreranno due pedine molto importanti quali Boschis e Galli. Il bilancio della prima parte del campionato - continua Paracchini - è comunque positivo. La classifica non è lusinghiera, ma abbiamo dimostrato in parecchie circostanze di saper giocare alla pari con ogni squadra. Non si possono dimenticare le carenze di organico che spesso ci hanno costretto a scendere in campo in inferiorità numerica».

Per Paracchini, però, il campionato resta aperto: «Possiamo ancora rientrare nella lotta per il terzo posto che vale l'ingresso ai playoff promozione».

Ma quali sono i reparti che vanno registrati? «Manca concretezza in attacco - risponde sicuro l'allenatore giocatore azzurro - ed in difesa voglio vedere più aggressività. La nostra miglior partita è stata proprio l'ultima, a Cesano. L'arbitraggio? No, non recriminerei sull'operato arbitrale, ma su alcune nostre ingenuità: abbiamo sbagliato mete già fatte e siamo stati puniti».

[m. p.]

SPORT FLASH

CALCIO

Dove si gioca a Novara e provincia

Programma estremamente ridotto nel calcio minore in provincia di Novara. In Promozione cinque delle nove gare sono già state rinviate e delle altre quattro non c'è certezza che vengano regolarmente giocate per la presenza della neve ghiacciata. Una [illegible]le poche partite che dovrebbero venire giocate è Trino-Omegna, lo scontro fra una delle due squadre leader (l'altra è l'Iris Oleggio che resterà a riposo) e [illegible] [illegible]le più ostiche inseguitrici. Il terreno di gioco dei vercellesi [illegible] stato liberato dalla neve. Dovrebbe giocarsi anche Grignasco-Crescentino, mentre più difficile appariva ieri la disputa di Villadossola-Borgomanero e di Vigliano-Arona. Già ufficialmente rinviate Romentinese-Iris Oleggio; Trecate-Pro Vercelli; Gravellona-Cerano; Caltignaga-Borgosesia e Dormelletto-Gattinara.

[illegible]

Secondo turno al «Paesanito»

Entra nel vivo l'ottava edizione del «Paesanito» di Casalbeltrame. Dopo la giornata inaugurale, disputata ieri sera, si torna in campo domani. Ecco il programma del secondo turno di gare: Lloyd Adriatico Novara-Oreficeria Orlandi (alle 20,30); Real Vercelli-Nuove Cave Dogana (21,15); Pizzeria Marochiaro Vercelli-Comes Novara (22).

[illegible]

Giovani in gara a Domobianca

Sono in programma oggi sulle piste di Domobianca le gare di slalom gigante valide per il Circuito Cuccioli, Baby, Allievi e Ragazzi. La prove, previste a Piancavallo dallo sci club Goga, si disputeran[illegible] dunque al Lusentino. Al via anche le promesse del neonato sci club «Gli scoiattoli [illegible] Rosa» di Macugnaga, preparate da Sabrina Vittore. [illegible] disputerà anche una gara interprovinciale riservata alle categorie giovani maschile [illegible] femminile e senior femminile.

CAL[illegible]

Torna in campo il Dormelletto

Tutto fermo nel calcio femminile. Trecate (serie C), Dormelletto e Briona (serie D) torneranno in campo fra qualche settimana. [illegible] Dormelletto, però, domenica prossima recupererà l'incontro con il Tortona, già rinviato per [illegible]

PODISMO

In gara le forze dell'ordine

Agenti [illegible] pubblica sicurezza di tutta Italia [illegible] stamane la quindicesima marcia della Befana (10,800 km) che si svolge nel centro storico di Vigevano, con partenza ed arrivo in piazza Ducale. Al via i concorrenti saranno più [illegible] duecento, provenienti dai punti più lontani [illegible]lla penisola. [illegible] saranno tra gli altri una folta rappresentanza dei vigili del fuoco [illegible] Brindisi ed un vigile urbano di Ribera (Ragusa). La gara è riservata alle forze dell'ordine. Il [illegible] verrà dato alle 9,30.

NUOTO

Riprende la stagione agonistica

Le festività natalizie o di fine anno hanno bloccato anche l'attività agonistica del nuoto. Novara Nuoto e Libertas si stanno allenando intensamente per la ripresa delle gare, prevista il 12 gennaio (per gli Esordienti A e B), ed il 19 (con il Criterio riservato alla categoria Ragazzi).

[illegible]

Novaresi alla Coppa del Mondo

La spadista novarese Luisa Milanoli, in forza alla Pro Vercelli, si trova a Tauber, in Germania, dove parteciperà alla quarta prova di Coppa del Mondo di spada. Domenica prossima scenderà in pedana anche il fratello Paolo (che tira anch'esso per la scuola vercellese), a Tallin, in Russia.

[illegible]

La classifica [illegible]ell'Ammazzainverno

Dopo [illegible] prove, la classifica per squadre dell'Ammazzainverno vede al comando «La Cecca» di Borgomanero [illegible] 141 punti, seguita da «Maya» di Gravellona [illegible] quota [illegible]. A 97 il Gruppo Sportivo Paruzzaro, al quarto posto, con 69 punti, l'«Or» di San Maurizio.

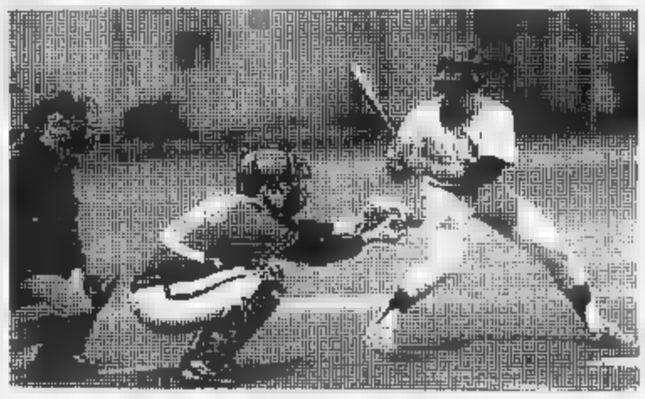
CALCETTO

Torneo giovanile ad Arona

Il gruppo sportivo «Hm Arona» ha organizzato un torneo [illegible] calcetto per i più giovani che si svolge al palasport aronese ed è riservato alle categorie «Mini pulcini», «Pulcini», «Esordienti» [illegible] «Giovanissimi». Partecipano: Hm Arona, Dormelletto, Oleggio Paruzzaro, Invorio, Briga, Bogogno, Bellinzago e Coarezzese.

[illegible]

David Sheldon a Novara?



Si registrano i primi movimenti sul mercato della serie [illegible] di baseball. La società che più si sta muovendo è proprio la «Mediolanum» Milano, data dagli addetti [illegible] lavori come candidata numero uno allo scudetto a campagna acquisti appena iniziata. Il B.C. Novara sta sempre attendendo il ritorno di Beppe Gullizzoni che si trova negli Stati Uniti a sondare il mercato americano, anche se si dice che il sodalizio azzurro avrebbe contattato l'interbase lanciatore David Sheldon che l'anno scorso ha giocato a Firenze.

MASSA
ELETTRODOMESTICI
VERCELLI - V. [illegible]

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Domenica 6 Gennaio 1991

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Botta Franco
ELETTRONICA
RADIOTELEFONI PERSONALI E PER AUTO
SIP
COSSATO
Mazzini, 16
Tel. [illegible] - 93275

[illegible] CARNEVALI

Un teatro [illegible] a Vercelli

Spettacoli e balli nei giorni clou del regno di Bicciolano [illegible] accadeva dagli anni delle grandi feste al Civico. Anche i commercianti sono pronti a tornare in maschera. [illegible]erta Martini A PAGINA 7

MUORE NELL'AUTO FUORI STRADA

Ancora un morto sulle strade del Biellese. Un giovane di 20 anni, Davide Grigollo, residente a Gaglianico, è deceduto l'altro giorno in seguito a un incidente avvenuto sulla provinciale Santhià-Salussola, nelle vicinanze dell'abitato della frazione Brianco. Il giovane viveva a Gaglianico con la madre, Laura Zanin di 45 anni, titolare di una merceria. Da qualche tempo era stato assunto alla Keller di Santhià. L'altro giorno, [illegible] Renault R5, era partito come ogni mattina alla volta dello stabilimento. [illegible] durante la giornata si è sentito più debole del solito, o forse ha avvertito qualche linea di febbre. Così si è deciso a rivolgersi al caporeparto, chiedendo di poter rientrare a casa, per mettersi a letto. Il giovane si è cambiato frettolosamente e poi è risalito sulla sua vettura e ha lasciato la fabbrica. L'auto ha imboccato la strada che da Santhià conduce a Salussola, passando attraverso la frazione Brianco. In una curva, la vettura è uscita di strada e si è schiantata contro un albero. Nonostante avesse le cinture allacciate, il giovane è morto sulla lettiga che lo portava all'ospedale. A PAGINA 4

ALBERI DA SALVARE

Grandi alberi dai tronchi possenti, che vegetano per secoli e spingono nell'aria [illegible]i immensi, contorti come serpenti. Il Piemonte è una delle regioni più ricche di questi «patriarchi verdi»: ce lo dicono i guardaboschi del Corpo forestale italiano, che attuando il progetto del ministero dell'Agricoltura sono andati a cercarli in tutta la penisola. Sette anni di lunghe passeggiate nelle valli e nei parchi del Paese, ed ecco «Gli alberi monumentali in Italia», un'opera delle edizioni Abete che, con splendide fotografie di Lucio Bortolotti, presenta i più belli, circa 500. Il primo volume, dedicato agli alberi del Sud e delle Isole, è uscito l'anno [illegible]. In questi giorni è in libreria il secondo, sempre commentato da Federico Fazzuoli, Mario Rigoni Stern, Stanislao Nievo e Alfonso Alessandrini, capo del Corpo forestale e direttore [illegible] foreste al ministero dell'Agricoltura. Presenta gli alberi più maestosi e vecchi del Centro-Nord, e ci interessa più da vicino. Nella nostra regione questi monumenti viventi crescono intorno ai laghi e nelle [illegible] collinari e pedemontane.

SERVIZIO di Carlo Grande A PAGINA 5

STILI MUSICALI

In provincia piace il jazz

In Piemonte il [illegible] è stato un grande anno per il jazz con rassegne di alto livello. Ma c'è ancora tanta improvvisazione e l'abitudine a seguire la moda.

SERVIZIO di Gabriele Ferraris A PAGINA 5

A PAGINA 4

Per le cooperative
[illegible] poi l'ex sindaco di Crescentino

Il sostituto procuratore della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio anche di Elio Panozzo e [illegible] notaio biellese per la vicende dell'«Alba Marina» e de «La Borgata».

A PAG[illegible]A 4

Sulle promozioni
[illegible] risposta [illegible] Boggio [illegible]

Il senatore dc ha scritto una lettera al ministro di Grazia e Giu[illegible] per contestare la nomina [illegible] procuratore di Vercelli. [illegible] replica del magistrato. Lu[illegible] Scalia.

Il divieto su 28 convogli in partenza da Vercelli

«Sui treni non si fuma»

Per quanto riguarda Biella, il provvedimento riguarda tutte le corse, perché inferiori all'ora e mezzo di percorrenza. Multe ai trasgressori

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Con il nuovo anno estimatori di tabacco, sigari e pipa non potranno più assaporare il piacere del fumo sulle tratte ferroviarie locali che collegano Vercelli a Torino, Casale Monferrato, Pavia, Novara, Milano e Domodossola. Il divieto riguarda 28 treni, praticamente tutti quelli a percorrenza locale e con un tempo medio di viaggio inferiore ai novanta minuti.

La disposizione è stata estesa anche a un diretto: quello in partenza alle 17,40 per Arona e Domodossola. Le corse cui è stato applicato il divieto si svolgono in maggioranza nella mattinata e riguardano in particolare treni molto frequentati dai pendolari che si spostano per impegni di studio e lavoro verso Casale, Novara e Pavia. I treni in partenza da Biella (tutti locali) sono vietati ai fumatori. Gli altoparlanti della stazione, al termine dell'annuncio che riguarda le varie partenze, precisano il «divieto assoluto di fumare» e la possibilità per i trasgressori di incorrere in eventuali sanzioni. Il personale ferroviario ha ricevuto disposizioni per un comportamento tollerante e comprensivo nei primi giorni. Successivamente per i fumatori accaniti scatteranno multe dell'importo di diecimila lire, con l'invito a conciliare subito la sanzione.

Le nuove normative hanno carattere nazionale e fanno parte di un ampio programma di ristrutturazione che punta a migliorare il servizio a favore di un'utenza troppo spesso dimenticata tra disservizi e ritardi. Presso le biglietterie sono disponibili opuscoli informativi sull'iniziativo delle Ferrovie, intesa a ridurre i disagi dei passeggeri che maggiormente usufruiscono dei treni locali, per lo più studenti e anziani. La maggioranza dei treni locali non dispone che di poche carrozze, da qui la difficoltà di riservarne parte a chi vuole spezzare la noia del viaggio con una sigaretta.

I primi commenti in merito all'operazione antifumo sono positivi e sottolineano l'importanza della difesa della salute a fronte di un piccolo sacrificio da parte dei fumatori. Alcuni ragazzi interpellati hanno dichiarato il proprio sollievo per il provvedimento. Molti hanno esclamato: «Era ora! Talvolta sembrava di essere in una camera a gas. Anche se questi viaggi non si possono definire entusiasmanti potremo ripassare libri e lezioni senza sentirci bruciare gola e occhi, evitando magari spiacevoli discussioni». Un primo passo per il comfort dei viaggiatori è stato fatto. A quando riviste, giornali e puntualità?

Paolo Fontana

Maltrattamenti agli anziani, processo il 7 febbraio

Sei rinvii a giudizio per la casa di riposo

Sei rinvii a giudizio per la vicenda della casa di riposo di Gabiano, dove i carabinieri avevano trovato alcuni anziani legati ai letti con lacci ricavati da vecchie lenzuola.

Il 7 febbraio compariranno di fronte ai giudici la direttrice dell'istituto Giorgia Vercelli, di Crescentino, e cinque assistenti: Antonina Provenzano, 41 anni, Concetta Tortorella, [illegible] anni e Barbara De Martis, [illegible] anni [illegible]te e [illegible] di Crescentino; q[illegible] Anna Marchisotti, 25 an[illegible] Giovanna Mondillo, 41 anni, entrambe di Gabiano.

Le accuse nei loro confron[illegible] sono sequestro di persona, abbandono e maltrattamenti nei confronti di persone incapaci.

Pare che la linea difensiva sia questa: gli anziani venivano legati per evitare che, durante la notte, si alzassero dai letti, pur protetti [illegible] sponde in metallo, e cadessero facendosi male. Il caso ha suscitato molto scalpore nelle province di Alessandria e di Vercelli.

Silvana Mossano e Franco Cottini A PAGINA 3

La direttrice. Giorgia Vercelli scortata dai carabinieri entra in tribunale

Vercelli, scippatore scrive alla vittima e le riconsegna il denaro

Pentito, restituisce il bottino

Le aveva sottratto la pensione di Natale

VERCELLI. Anche i borseggiatori hanno un cuore. Pentito di avere rubato l'intero ammontare della pensione ad un'anziana donna, uno scippatore rimasto anonimo le ha restituito i due terzi del grazioletto, accompagnandolo con una lettera di scuse.

La vicenda si [illegible] iniziata la mattina del 17 dicembre quando Emma Frachessa, 56 anni, residente a Vercelli in via Lanino, era andata all'Ufficio postale per incassare la pensione in previsione delle festività natalizie. L'impiegato le aveva consegnato un milione e mezzo in banconote da 100 mila lire l'una; la pensionata le aveva riposte nel portafogli e, ritirato questo nella borsa, era andata in piazza Cavour per alcuni acquisti, approfittando della giornata di mercato.

La brutta sorpresa era arrivata al momento di pagare la spesa: dalla borsa il portafogli era sparito. Di certo qualcuno l'aveva seguita fino all'Ufficio postale, aveva notato che la donna aveva riposto le banconote nel portafogli e, approfittando della ressa tipica della piazza nei giorni del mercato ambulante, l'aveva derubata. Emma Frachessa aveva presentato denuncia alla polizia, il giorno dopo, nei dintorni della piazza, erano stati trovati il portafogli, naturalmente vuoto, il libretto di pensione ed i documenti della donna.

Emma Frachessa ormai si era rassegnata alla perdita del denaro. Senonché, l'altra mattina all'alba, ecco arrivare una nuova sorpresa: nella buca per le lettere sul portone di casa la pensionata ha notato una busta bianca e ha letto scritto a mano, in caratteri stampatello, il proprio nome.

All'interno, dieci biglietti da 100 mila lire ciascuno, fiammanti quasi come quelli che le [illegible] rubati, ed una lettera di poche righe, scritta accuratamente a macchina senza neppure un errore di battitura. Questo il testo della missiva: «Sono la persona che ti ha portato via i soldi e mi dispiace. Ti restituisco un milione, ed il resto [illegible] lo tengo perché mi serve. Scusami se puoi». Naturalmente mancava la firma.

Al contrario non si sono pentiti i due giovani che, a bordo di una potente auto bianca, hanno messo a segno due scippi in città, a distanza di un giorno l'uno dall'altro. Nel primo caso, in via Malinverni, hanno strappato la borsa a Maria Benedetti, 76 anni. La donna è caduta battendo il capo ed [illegible] è ricoverata in ospedale [illegible] prognosi di 3[illegible] giorni; nel portafogli aveva 25 mila lire. Nell'altro caso, ai Cappuccini, lo scippo a Caterina Ranghino, di [illegible] anni, ha fruttato 110 mila lire.

[r. s.]

I dati del '90 di tutti i Comuni piemontesi in attesa del censimento

Meno abitanti in tutte le città

Torino scende sotto il milione. Invecchiamento della popolazione, aumentano gli stranieri

Si [illegible] ne saprà di più in autunno, dopo il censimento, ma un dato è certo sin d'ora: la popolazione del Piemonte continua a diminuire. La conferma, salvo poche eccezioni, viene dagli uffici anagrafici dei mille 209 Comuni della regione [illegible] in testa Torino, [illegible] di nuovo, dopo trent'anni, sotto il milione. Fatte le somme, risulta che nel '90 il numero degli abitanti è calato di un altro 0,47 per cento, passando da 4 milioni 345 mila a 4 milioni 324 mila 673.

Una variazione impercettibile soltanto all'apparenza. In realtà, sottolinea ciò che ormai da tempo si dice da più parti, con accenti diversi: nascono [illegible] bambini, cresce l'età media della popolazione.

Accade [illegible] po' in tutte le regioni del Nord Italia. «Trieste muore, fate più figli», implora, per esempio, l'assessore socialista alla pianificazione del Friuli-Venezia Giulia, proponendo premi in denaro per le giovani coppie. Dello stesso tono, ma senza premi, le preoccupazioni di molti vescovi.

In Piemonte finora non sono risuonati simili appelli, [illegible] si è fatto ricorso a clamorose iniziative per una diversa politica demografica. Tuttavia, non mancano campanelli d'allarme. Carlo Ranghino, presidente della Famija varsleisa, da tempo [illegible] predicando: «Vercelli è [illegible]na città vecchia, più del 20 per cento della popolazione ha superato i 65 anni».

Parlano le cifre. Nella capitale del riso gli abitanti sono scesi dagli oltre 56 mila del '71 [illegible] 50 mila e poco più dell'anno scorso. In provincia ci sono Comuni in cui non si celebrano più battesimi; Per contro, a Biella nel '90 sono nati mille 64 bambini, 80 in più rispetto all'89. Ma non basta a bilanciare il numero dei morti.

In 15 anni Asti ha perso quasi 6 mila abitanti dopo aver superato, nel '76, quota 80 mila. Progressivo il calo della popolazione anche a Novara (poco più di 103 mila abitanti a fine '90, quasi 300 in meno dell'89), tanto che è stata decisa la sopressione di 20 scuole elementari.

Alessandria, in un anno, ha perduto 450 abitanti, quasi mille dall'89. A Cuneo, invece, dopo anni di calo, c'è un lieve [illegible] di abitanti, passati dai 55 mila 746 dell'89 ai 55 mila 838 del '90. Non sono aumentate le nascite, è semplicemente raddoppiato il numero degli extracomunitari che hanno regolarizzato la posizione.

Un fenomeno che si riscontra anche in altre città: il calo naturale degli abitanti viene bilanciato dagli stranieri che si aggrappano al Piemonte per cercare qui ciò che a casa loro non trovano. Secondo un politico, più le città sono piccole, meglio sono governabili. L'augurio è proprio questo: che i servizi possano funzionare, che il cittadino torni a diventare persona e non solo numero.

Renato Romanelli

FATTI E PERSONAGGI

I giovani poeti del pianobar

Dal teatro e dai bardi ai tavoli di un caffè

ANNO 50 avanti Cristo. Nella Gallia romana, gli indomiti abitanti dell'unico villaggio non ancora conquistato, prima di sedersi a banchetto osavano la precauzione di legare come un salame il loro bardo Assurancetourix per impedirgli di recitare versi.

In Grecia antica, invece, l'aedo e le sue poesie epiche venivano ospitati volentieri in fondo al tavolo, purché argomento fosse la gloria dei banchettanti.

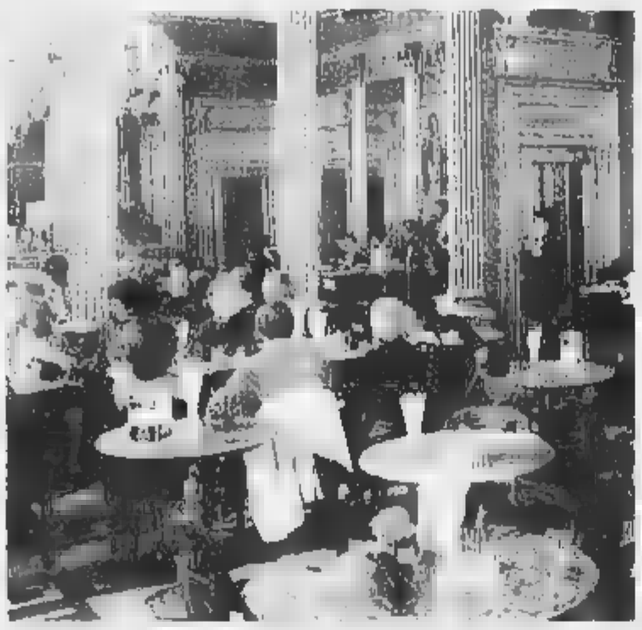
Nel cupo e fiammeggiante Medioevo, da un alto scranno posto in centro al refettorio, venivano lette ai banchetti dei frati vite esemplari in versi di santi penitenti e digiunatori. E nelle corti laiche, liuto, malinconie amorose e dolenti poeti in calzamaglia bicolore.

Nell'Ottocento, la poesia era alternativa alla romanza cantata al piano dalla figlia nubile. Dame sedute in cerchio, ventaglio e chignon, gentiluomini in piedi, tuba e redingote, ascoltavano rassegnati l'esegue poeta raccontare di rose ahimé non colte, pallori di luna incautamente assorbiti, mani intrecciate, palpiti, sospiri. Mentre venivano serviti rosoli, sorbetti, cordiali.

Oggi, barista Cossato parla di ospitare la poesia nel bar. Terminata la telecronaca della partita, abbassato l'audio in un sussurro di fondo, il poeta di turno leggerà i suoi versi, jeans, giubbotto, la barba s'impone. Mentre vengono serviti Coca Cola, espressi, fildiferro. Per scoprire che, mutato il pubblico, la divisa del poeta, arredi e bevande, l'argomento delle poesie non è poi così cambiato: è il mal d'umore che continua a pungolare, a spremere versi, distillare tormenti, camuffati palpiti, travestiti sospiri.

Su un altro versante, un quartiere di Biella sta organizzando festival della poesia giovane coinvolgendo le scuole elementari e medie del Biellese. Mentre Masserano Mario Coppo, il «prete disc-jockey», infiamma allievi e allieve di visioni orienteleggianti, musica fatta parola. Altrove nel Biellese, altri insegnanti ottengono risposte non plebiscitarie ai loro inviti a sublimare la realtà in poesia.

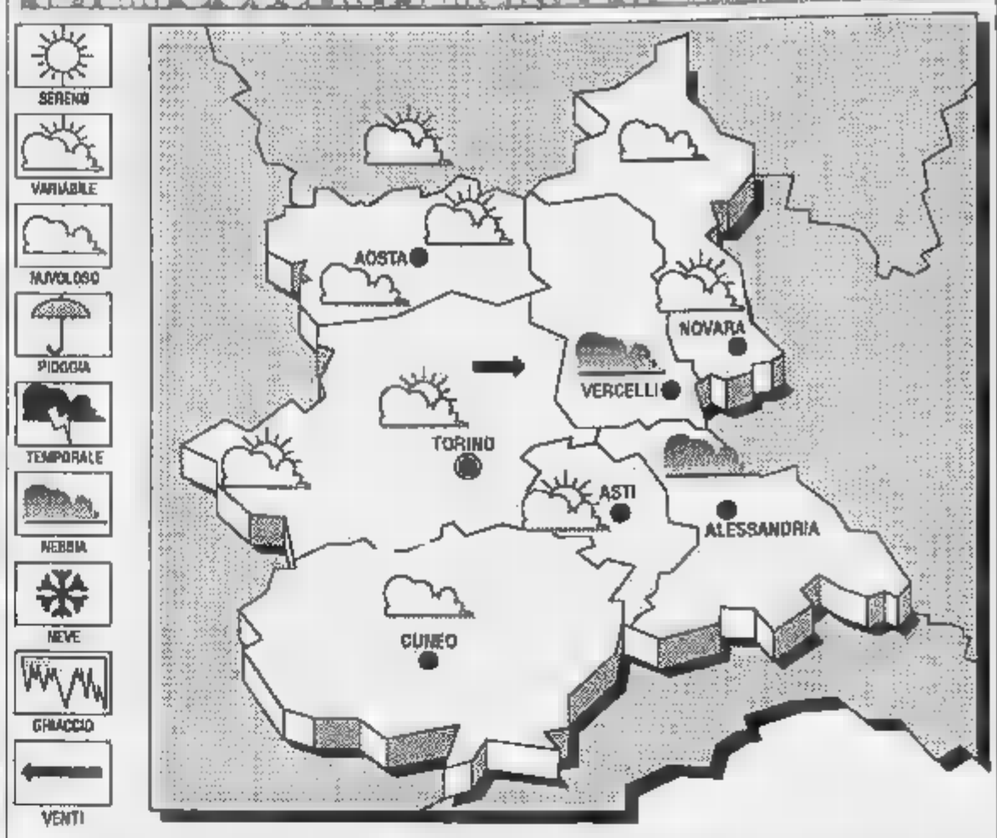
In un mondo tutto materia e acquisti, la poesia trova impensabili spazi oltre le cattedre e i pulpiti ufficiali, le stanche riviste specializzate, le sale da conferenza medioborghesi e i consunti salotti semiaristocratici. Se il procura e improvvisa, questi spazi, magari sulle pensiline di una metropolitana, negli stadi, nei cineteatri, o nei bar, appunto da quelli più sofisticati, come il Caffèbook La Chimera di Milano, fra tavolini liberty e marmi rosati, a quelli meno convenzionali, fra gli impoetici tavoli in formica dei bar di periferia.



Promettenti segnali di inizio d'anno che potrebbero annunciare ritorno ai periodi non lontani in cui la città di Biella concedeva ai bardi spazio per il loro canto. Quando ad esempio Anniverdi organizzava letture di poesia e il Teatro Stabile della città, sposando poesia ad altri generi di spettacolo, riuniva i testi di circa duecento autori nelle puntate di «L'età dell'uomo» di Pretti e Franzoi; o, più recentemente, gli incontri con i poeti alla rassegna Biellaestate; oppure quando era ancora vivo e ricco stimoli il Premio Biella Poesia Junior, che aveva saputo risvegliare ed entusiasmi di un numero sempre crescente di poeti giovanissimi, alcuni poi quali maturati ora e prove editoriali più ambiziose.

Pier F. Gasparetto

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Lungo la fascia che corre a Nord e a Sud della catena alpina, si succedono passaggi di sensibile calde e fredde che determinano sulle nostre regioni condizioni di instabilità. Avremo quindi un tempo incerto in cui brevi piogge si alternano ad ample schiarite. **TEMPO PREVISTO PER**. Nuvolosità variabile in temporanea intensificazione con possibili deboli precipitazioni.

PREVISTO PER OGGI. Incremento della velocità medio alta stratificata con possibili precipitazioni a carattere nevoso sulle zone alpine. Deboli localmente moderati settentrionali. **VISIBILITA'.** Discreta nelle centrali della giornata, forti riduzioni nelle notturne per foschie dense e banchi di nebbia. **TEMPERATURA.** Senza variazioni di rilievo. Traffico normale, visibilità ridotta.

LE DI A VERCELLI
Massima: 7; minima: -1; media: 4

FA
Massima -4; minima -6; media -5.

E

Torino 7	Novara 1
Alessandria 8	Aosta 4
Cuneo	Asti 5

Il **Sole** sorge alle e tramonta alle 17,02. La **Luna** si è levata alle 23,03 e cala alle ore 11 e 1 minuto.

LETTERE AL GIORNALE

Quei richiami che sporcano i muri

Di tanto in tanto, durante l'anno, siamo bersagliati dai messaggi volantini pubblicitari che vengono infilati nella buca delle lettere, fissati sui tergicristalli delle auto e consegnati ai passanti per le vie del centro. In questi giorni però la faccenda sta prendendo una piega, mi sembra, ancora più intollerabile: per «segnare» l'itinerario, le vie percorse e i condomini già presi di mira, coloro che distribuiscono i volantini hanno adottato la tecnica di appiccicare «bollini». Questi tagliandi, come faceva Pollicino nella nota favola, sono messi ovunque, sui campanelli, sui muri, sui portoni.

Mi chiedo dunque, è proprio così indispensabile imbrattare la città per scopi neppure pubblicitari ma solamente di «promemoria»?

Domenico Tanzi, Biella

Archivio, i perché di una vertenza

Vogliamo informare l'opinione pubblica della nostra vertenza con la direzione dell'Archivio di Stato di Vercelli sull'organizzazione del lavoro, l'agibilità dei locali e la sicurezza delle strutture in genere: constatiamo che per l'ennesima volta non si è dato inizio ad alcun lavoro idoneo a soddisfare, così come da quattro anni ad oggi, le più elementari esigenze del personale, costretto a prestare la propria opera in ambienti fatiscenti, precari e privi delle basilari norme di igiene e sicurezza.

Vogliamo ricordare alla Direzione che gli obblighi imposti dalla Usl 45 agli inizi del 1988 sono ancora da adempiere con conseguente disagio dell'utenza. Pertanto, ritenendo possibile garantire le attività lavorative legate in qualsiasi modo all'accesso e all'utilizzo delle aree già indicate dichiariamo stato di agitazione del personale.

Le organizzazioni sindacali Unsa-Cisl-Cgil-Uil statali, Vercelli

Una bella sorpresa alla

Nella notte di fine anno, a chi abbia avuto la casuale ventura di sintonizzarsi sulla Televisione della Svizzera Italiana, si è presentata la sorpresa di vedere, fra gli ospiti d'una mediocre trasmissione d'intrattenimento, la nostra concittadina, soprano Simona Zambruno.

La Zambruno, che già aveva apprezzato nell'importante recital di Tortona, ha cantato, in apertura, il brindisi della Traviata (opera che poco le addice) con un tenore svizzero.

In chiusura di serata, ha inofferto il «meglio di se stessa» l'interpretazione, ammaliante, d'un impegnativo brano, tratto dalla Vedova Allegra, col quale sovente si cimentano, per la sua difficoltà, le migliori cantatrici, prima fra tutte la Kabaivanska.

Simona Zambruno ha confermato voce ora soave, possente, impostata in modo correttissimo. La sua emissione è omogenea, ferma ed intonata; splende in tutti i registri e passa, facilità, dallo spessore adamantino del centro degli acuti, auree note filate. Nella Vedova Allegra abbiamo ammirato pure una suggestiva dizione.

La vercellese Zambruno merita uno schietto elogio. E' significativa che il suo insegnante d'impostazione e dizione sia anch'egli vercellese. E' il senatore Carlo Boggio, autorevole legislatore nel campo dello spettacolo e di apprezzato studioso della vocalità. Esemplare, per esempio, è il suo saggio su Pasero e Rossi-Lemeni pubblicato dalla Fabbri. A differenza di altri musicologi, egli è riuscito a cogliere i segreti tecnici della vocalità di fine Ottocento, che dimostra di sapere «manovrare» con perizia.

Eugenio Ferraro, Vercelli

Il campanile pendente di Crocemosso

Il famoso edificio della frazione di Vallomosso fotografato nel 1905 dalla strada del cimitero. L'immagine dimostra come l'inclinazione della torre fosse già molto evidente un secolo fa. Il fenomeno si è poi aggravato negli ultimi decenni. (Archivio Foto)

STATO CIVILE

VERCELLI

NATI. Tiziana Gentile, Stefano Brovero, Andrea Indrizzi, Angelica Viola, Maria Pedracini, Sara Isoardi.

MORTI. Isolina Chinarello, 80 anni, pensionata; Giovanni Battista Pissinis, 86 anni, pensionato; Letizia Bernetti, 83 anni, pensionata; Pasquale Isola, 89 anni, pensionato; Domenica Ferraris, 77 anni, pensionata.

SANTHIA'

NATI. Alberto Canepari, Valentina Serra, Andrea Ciraci, Laura Mazzarino, Lucia Volpato.

MORTI. Giovanna Faga, 90 anni, pensionata; Caterina Ratazzi, 68 anni, pensionata; Bianca Albergoni 71 anni, pensionata; Irma Baratto, 85 anni, pensionata; Caterina Passeri, 78 anni, pensionata; Gino Quattrin, 66 anni, pensionato.

MATRIMONI. Sergio Brunetti, 24 anni, operaio, con Stefania Ponzetti, 19 anni, operaia.

BIELLA

NATI. Niccolò Lora Lamia Donin, Mirco Negri.

MORTI. Teresa Cavalli, anni, pensionata.

SI SPOSERANNO. Marco Mario Borsani, 26 anni, impiegato, con Elisabetta Burola, 25 anni, impiegata

VARALLO

NATI. Valentina Fortuna.

MORTI. Leonarda Pianori, 82 anni, pensionata; Renzo Camosso, 67 anni, pensionato; Teresa Stragiotti, 82 anni, pensionata

VIGLIANO

NATI. Alessandro Rubini.

SPOSERANNO. Massimo Sartori, 30 anni, meccanico, con Maria Teresa Saviolo, anni, rammendatrice.

ULTIMO SALUTO

All'età di 85 anni, Vittorio Terzolo ha nuovamente allestito il presepe meccanico. Questo singolare personaggio di Crevacuore si cimenta da quasi mezzo secolo con le statuine ed il muschio per dare vita, con movimenti appositamente creati da lui, a tutti i personaggi della natività.

Il lavoro è lungo e complesso. Già in dicembre i primi soggetti fanno la loro comparsa nel pianale preparato all'interno della casa: si ritrovano gli antichi mestieri, falegnami all'opera, animali naif bevono alla fonte d'acqua realmente corrente.

Oggi i Re Magi arriveranno anche qui, sul pianale. Le luci si abbasseranno, la notte di Natale inizieranno a suonare e le porte della stalla dove la Sacra famiglia ha trovato rifugio si apriranno davanti a Gaspare, Melchiorre e Baldassarre e ai loro doni. Il presepe meccanico resterà allestito ancora per qualche giorno. Chi desidera visitarlo può mettersi in contatto con Vittorio Terzolo allo 015.768.908.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Soccorso stradale: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: (0163) 83.54.00
Prefettura e Questura: (0161) 64.721
Servizio narcotici (0161) 61.698 (24 su 24)
Aci (Diritti del cittadino) (0161) 61.504
Telefono amico: (0161) 21.30.60

CARABINIERI

: 53.498
Alagna: 112
Andorno Micca: 472.747
Biella: 21.514
Borgosesia: 22.288
Candelo: 53 037
Coggiola: 78 574
Cossato: 93 330
Crevacuore: 788.155
Gattinara: 833.231
Livorno Ferraris: 47.144
Salussola: 99.119
Sanhià: 94.272
Scopa: 71.388
Serravalle Sesia: 450.113
Trino: 81 297
Trivero: 75.050
Mosso: 702.800
Varallo: 51 188
Vigliano: 510.255

CORPO FORESTALE

Vercelli: (0161) 62.404
Biella: (015) 28.782
Varallo S.: (0163) 51.692
Scopa: (0163) 71.131
Trivero: (015) 75 243

POLIZIA STRADALE

Vercelli: 52 475
Villarbolt: 654.125
Biella: 22.628
Varallo: 51.633

UFFICI GIUDIZIARI

Vercelli: Giudice conciliatore, v. Duomo 15, t. 53.806; Pretura, p. Tribunale Cancelleria civile, t. 65.662; Cancelleria penale, t. 65.661; Procura della Repubblica: p Amedeo Nono 2, t 61.674; Tribunale, Amedeo Nono , t. 827
Biella: Giudice conciliatore, v XX Settembre 12, t 22.461; pretura, v. Marconi 28, t 21 624; procura della Repubblica, v Marconi 28, t 25 396; tribunale, v. Marconi 28, t. 23.379

AUTOAMBULANZE

Vercelli: 213 000; **Cigliano:** 43.106; **Gattinara:** 832.500; **Santhià:** 94.340, **Trino:** 801.465; **Biella:** 20.100 - 20 101; **Borgosesia:** 25.333; **Caveglia:** ; **Cossato:** 922 148; **Varallo:** 52.412

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 52 050; **Arborio:** 66.384; **Cavaglià:** 86.470; **Cigliano:** 44.624; **Crescentino:** 848.655; **Gattinara:** 835.411; **Santhià:** 929 200; **Trino:** 829 585; **Biella:** 20 848/9; **Borgosesia:** 25.513; **Cossato:** 922 601

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: 57.500
Gattinara: 833.777
Santhià: 921.801
Biella: 3503.313

FARMACIE

La farmacia di oggi e stasera è: *Comunale 3*, corso G. Matteotti 7 (Porta Milano), 66.070
(Vc): *Dr. Pio Passerini*, c. Matteotti 272, t. 0163-459.701

BIELLA
La farmacia di turno oggi e stasera sono: *Dr. Antonino Vigliani*, piazza Fisme 3, tel. 015-22.432
Borgosesia: *D.ssa Valeria Boca De Giuli*, v.le Rimembranze 130, tel. 0163-21.910.
(Cossila San Grato): *Dr. Italo Cagna*, via Oropa 015-24.107.
Pavignano: *Dr. Dondoglio*, via Oglaro 18, 015-561.340.
Graglia: *Dott.sa Franca Capellaro Zanotti*, via Provinciale 14, tel. 015-63.168.
Salussola: *Dott.sa Anna Maria Rusconi*, via San Secondo 2, tel. 0161-99.131
Gaglianico: *Pisani*, v. Gramsci 57, t. 015-541.805 (turno sussidiario festivo domenica 6 gennaio dalle 9 alle 12,30).
Quaregna: *Farmacia Sacro Cuore*, via Guglielmo Marconi 43, tel. 015-922.241.
Brusnengo: *Dr. Crivelli*, Roma 40, t. 015-95.936.
Trivero: *Dr. G. Guelpa*, via Roma 80 frazione Lora, tel. 015-756 592
Scopello: *Dr. Barbiano*, v. Mera 14, t. 0163/71.196.
Varallo: *Farmacia Sacro Monte*, piazza Calderini 8, tel. 0163-51.193.

PRONTO SOCCORSO

Per piccoli animali: dalle 12 del prefestivo fino alle 8 del postfestivo (notturno e festivo integrati compresi) Tel. 0161/812.380.

BENZINAI VERCELLI

(Turno festivo odierno):
Agip: c. Matteotti 16; **Agip:** via Torino **Mobil:** p. Sardegna; **Ip:** v. Thaon de Revel; **Ip:** c. De Rege; **Esso:** v Walter Manzone 45; **Montoshell:** c. 18; **Tamoil:** v. Trino; **Tamoil:** By Pass SS 31; **Erg:** lang. SS 11 SS 230 (Gpl); **Tamoil:** p.le Galilei (Montefibre). *(Servizio diurno e notturno)*. **Agip:** p. Solferino; **Mobil:** c. Gastaldi; Quinto V.se; **Tamoil:** Mazzucchelli; **Agip a Desana:** Castello 9; **Ip a Prarolo:** SS 31 km 6 (benzina e gasolio).

SANTHIA'
Tamoil: Scalo Ignazio (benzina e gasolio); **Agip:** autostrada TO-MI (benzina e gasolio).

BIELLA
Mobil: v. Milano 32; **Mobil:** via Ivrea; **Api:** v. Cottolengo; **Agip:** p. Vittorio Veneto; **Esso:** v. Candelo 50; **Esso:** v. Ogliaro 4; **Fina:** v. Rosselli 144; **Ip:** v. Ivrea 34; **Montesholl:** c. Europa 2.

FERROVIE

Vercelli: 85.078; **Gattinara:** 834.444; **Santhià:** 94.315; **Trino:** 82.060 **Biella:** 40.3274

BIELLA ACQUEDOTTO

Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Vercelli: 64.131
Cossato: 93035
Masserano: 96892
Postua: 76.01.25
Varallo: 51105

POSTE

Vercelli: Direzione Provinciale, via F.lli Ponti 8, telefono 64.652; Corrispondenza e Pacchi, via F.lli Ponti 8, telefono 53.389, orario: 8,30-19,30, sabato 8-12,50; Telegrafo: F.lli Ponti 8, telefono 64.655, orario: 8-20,20; domenica 8-13,50; Vaglia e Risparmi, via F.lli Ponti 8, telefono 60.772, orario 8-13,40, sabato 8-13; uffici succursali: n. 1, corso Palestro 25, telefono 53.596; n. 2, via Poggi 8, telefono 53.597; n. 3, Belvedere, telefono 52.295; n. 4, Matteotti 4, telefono 63.136; n. 5, via Restano 78, tel. 54.485; n. Villaggio Concordia, tel. 392.0 Fiera Cappuccini, v. Thaon De Revel 53, tel. 301.342. Lenzzate, tel. 392.318
Biella Uff. Principale, v. Micca 34, tel. 29.707, orario: 8- ; Corrispondenza e Pacchi, v. Micca 34, telefono 29.716, : 8-19,30, sabato 8-13; Telegrafo, v. Micca 34, t. 22.078, orario: 8-20,30; dom. 8-14; Vaglia e Risparmi, v. Micca 34, t. 22.276, orario: 8-13,45; sab. 8-13; uffici succursali di città, n. 1, v. Torino 16, t. 21.483; n. 2, v. Avogadro 23, t. 21.422; n. 3, p. ta, t. 22.500; n. 4, Via Lamarmora, t. 403.060; n. 5, Barazzetto Vandorno, t. 443.20.29. Uffici locali: Cossila, v. per Oropa 67, t. 23.246; Favaro, v. Oropa 525, t. 43.171; Oropa, t. 55.103; Pavignano, t. 561.394; Vaglio, t 561.391

DISCOTECHE

Vercelli: Estasy, v. Marsala 6, t. 68.833; Due Archi club, v. Lucca 10, t. 52.744; Macisle, p. zza Pajetta 3, t. 52.838; Scotch club dancing, so Casale 28, t. 52.581. **Biella:** Al Cancello, vic. 4, t. 23.022; Brown, v Cerutti 5, t. 20.691; De Best, v. Ravetti 2, t. 33.738; Master club, v. Ravetti 2, t. 39 738; N. Cabala, v. Torino 66, t. 34.602. **Borgovercelli:** Il globo, reg Bivio Sesia, t. 56.225. **Brusnengo:** Il faro, v. Rovasenda 180, t. 985.073. **Cavaglià:** Mokambo, v. Ivrea 16, 96 060-985.612. **Cigliano:** Due dancetteria, v Vercelli 44, t. 44.491. **Cossato:** Blu Notte, v. Maffei 187, t 921.703; Caravelle, v. Matteotti 2, t. 93.315.

OAS

Vercelli: 64.131
Biella: 22.129
Borgosesia:
Candelo: 53.541
Cossato: 94.
Pray: 766.018
Salussola: 99.207
Varallo: - 52.720

SALE GIOCHI

Vercelli: Apollo 2, San Salvatore, t. 51.657; Bowling, str. Torino 15, t. 393 722, Las Vegas, v. Lagrange 20, t. 54.408; World Games, c.so Libertà 291, t 57 502
Biella: Sanpior, Torino 68, t. 849.39.48, Bowling, v. Novara, t. 24.158; Ciapak, v. Dal Pozzo 7/b, t. 30.222, Golf Indoor, v. Cantone Bonino 4431150; Sale Giochi, v. Italia 50, t. 30.355

AZIENDE DI PROMOZIONE TURISTICA

Vercelli: viale Garibaldi tel. 64.631 : Sella 12, tel. 849.15.77 Varallo: Roma 41, tel

MUSEI

Vercelli Borgogna, v. A. Borgogna t. 62.575; Leone, v. Verdi 7, t. 65.604
Varallo: Palazzo dei Musei, v. Don 20, t. 51.424

IMPIANTI SPORTIVI

Vercelli: Campo Sportivo Com., vicin Cantona Billemma, t. 65.793; Campo Sportivo Comunale, Aravecchia, F. Baracca, t. 57.916; Campo Sportivo Comunale, Villaggio Concordia, t. 391.827; Campo Sportivo Comunale Rigola, c. Rigola, t. 61.751; Campo Sportivo Scolastico, Donizetti, t. 391.306; Palahockey, v. Restano, t 65.282; palestra comunale, p. Mazzini, t. 64.320; piscina centro nuoto, regione Villaggio Concordia, t. 294.145; piscina comunale, p. Battisti 7, t 53.821; piscina scolastica, t. t. via Robbiano, Massaua, t 65.161
: Bocciodromo U.B.I., viale Macallè, t 401.982; Campo polisportivo Com. Lamarmora, v.le Macallè 17, t 401 064, Palestra comunale, via Amulio 7, t. 29.024. Piscina Comunale Rivetti, via Macallè,

Per gli anziani legati a Gabiano, nei guai cinque donne del turno di notte

Accusate anche le assistenti

Saranno processate il 7 febbraio insieme alla direttrice dell'istituto, arrestata in dicembre
Quattro delle persone incriminate dal magistrato sono di Crescentino. Come si discolpano

GABIANO
NOSTRO SERVIZIO

Insieme a Giorgia Vercelli, 47 anni, direttrice della casa di riposo «La pineta» nella frazione Zoalengo di Gabiano, altre cinque donne, assistenti del pensionato, dovranno comparire il 7 febbraio sul banco degli imputati per rispondere di sequestro di persona, abbandono e maltrattamenti nei confronti di persone incapaci.

La vicenda degli anziani legati ai letti, scoperta dai carabinieri di Casale e di Gabiano al termine di indagini culminate nel blitz del 10 dicembre, finisce così davanti ai giudici casalesi. Nei giorni scorsi è stato depositato il rinvio a giudizio contro la direttrice dell'istituto. Giorgia Vercelli, che attualmente si trova agli arresti domiciliari nella sua casa di San Genuario di Crescentino, in via Tripoli 1, ed è difesa dall'avvocato Teresa Creste di Vercelli; contro Antonina Provenzano, 41 anni, Concetta Tortorella, 26 anni, Barbara De Martis, 43 anni, tutte e tre di Crescentino; Anna Marchisotti, 53 anni e Giovanna Mondillo, 41, entrambe di Gabiano, tutelate dall'avvocato Grangia.

Contemporaneamente è stato fissato per giovedì 7 febbraio il «giudizio immediato» nei confronti delle imputate. Ieri pomeriggio l'avvocato Corte ha incontrato Giorgia Vercelli nella sua casa di Crescentino, per concordare con lei la linea difensiva, ma al momento non si conoscono ancora le loro decisioni. L'imputata potrebbe chiedere il patteggiamento o il rito abbreviato per avere uno sconto della pena.

Pare comunque che la difesa sarà corale: si cercherà cioè di dimostrare che gli anziani venivano legati ai letti con strisce di tela ricavate da vecchie lenzuola «per necessità», per evitare che durante la notte si alzassero dai letti, pur protetti da sponde in metallo, e cadessero facendosi male.

E' probabile che a sostegno di questa tesi venga anche citato il caso del pensionato che, nei giorni successivi al blitz dei carabinieri alla «Pineta», è scivolato dal letto e si è procurato ferite al capo. In un primo momento, invece, Giorgia Vercelli aveva cercato di scaricare ogni colpa sulle assistenti. «Non ho mai impartito l'ordine di legare gli ospiti. Sicuramente è stata un'iniziativa delle ragazze dei turni di notte». Una versione che non avrebbe convinto gli inquirenti. Pare invece che la Vercelli imponesse alle sorveglianti notturne di svolgere diverse mansioni (lavare, stirare, riassettare) anziché assistere gli ospiti.

I carabinieri avevano cominciato ad occuparsi della vicenda in novembre, in seguito ad alcune lamentele sul comportamento che veniva adottato nei confronti degli ospiti alla «Pineta». La casa di riposo era stata aperta nell'autunno dell'87 a Zoalengo, su autorizzazione dell'Usl di Casale che, attraverso una commissione di vigilanza, aveva verificato che l'edificio adibito allo scopo era idoneo.

La Vercelli, reduce da un passato difficile in cui figurano alcune vicende penali, aveva lavorato sodo per chiudere, anche sotto l'aspetto economico, alcuni capitoli negativi della sua vita. I carabinieri, con un ordine di perquisizione firmato dal procuratore della Repubblica Vittorio Angelino, avevano fatto irruzione nel pensionato. Dei 38 ospiti, 10 erano legati ai letti. Nella stessa notte la direttrice veniva arrestata e condotta nel carcere di Vercelli.

Pochi giorni prima di Natale anche le 6 assistenti che si trovavano alla «Pineta» al momento del blitz (due destinate al turno di notte, tre che smontavano da quello pomeridiano) erano state interrogate dal pm Angelino che ha concluso l'inchiesta con il rinvio a giudizio delle 6 imputate in concorso.

Silvana Mossano

L'istituto sotto accusa. L'interno della casa di riposo «La pineta» di Gabiano, dove hanno fatto irruzione i carabinieri

DIFESA E ACCUSE A «LA PINETA»

Giorgia Vercelli

Giorgia Vercelli ha pianto, si è disperata ed ha iniziato uno sciopero della fame nella sua cella del supercarcere di Vercelli protestandosi innocente: «Ho sempre lavorato sodo ed ora, per la leggerezza di qualche altra persona, mi trovo accusata di reati gravi ed infamanti. Non ho mai dato disposizione di legare gli anziani ai letti: probabilmente è l'iniziativa di qualche assistente notturna».

Che alcuni ricoverati alla casa di cura «La Pineta» fossero legati è forse l'unico dato di fatto: pare che esistano numerose fotografie scattate dai carabinieri durante il blitz. Poi però l'inchiesta e i commenti di chi vive o lavora nella bella villa di Zoalengo divergono in maniera diametralmente opposta. Per gli inquirenti si tratta di sequestro di persona, maltrattamenti e abbandono di persone incapaci; per gli ospiti e le infermiere un episodio non di cattiveria, ma di attenzione verso alcuni anziani che avrebbero potuto cadere dal letto ferendosi.

Rita Cifarelli, socia della cooperativa «Macondo» che gestisce la casa di riposo afferma sorpresa: «Non ho mai fatto il servizio notturno, però credo probabile che le due assistenti abbiano adottato questo sistema all'insaputa di Giorgia Vercelli, che coordina l'attività dell'istituto ma solo dal punto di vista amministrativo quindi senza entrare nel merito della gestione clinico-infermieristica». Alcuni ricoverati avevano teso con convinzione una mano alla direttrice accusata. Margherita Crua: «Non sono mai stata legata; una delle mie compagne invece qualche volta perché cade dal letto». Consilia Zanutti: «Sono alla Pineta da quasi due anni e mi trovo benissimo». Un altro ospite, Domenico: «Sono rimasto amareggiato da quanto successo».

Nei tre anni di attività della casa di riposo c'è stato uno strano e notevole ricambio di personale ed infermiere, alcune delle quali si sono licenziate dopo poche settimane di lavoro. Qualcuna ha voluto parlare con i cronisti, coperta dall'anonimato. Una di loro ha definito Giorgia Vercelli «troppo dura verso tutti, personale e ospiti»; una seconda ha negato di aver mai visto usare legacci. Una terza ha assunto una posizione ben diversa: «Ho visto legare gli anziani alle sponde del letto, ma non chiedetemi altro: ho raccontato tutto ai carabinieri».

[f. c.]

Il vicesindaco di Ailoche travolto da una valanga

«Le ricerche continuano»

Proteste in Valsesia, ma le squadre sono tornate pochi giorni fa sull'Alpe Farina: la zona viene però ancora considerata troppo pericolosa

Soccorsi in elicottero. Le squadre partono per una nuova perlustrazione

AILOCHE. A un mese dalla scomparsa del vicesindaco di Ailoche, Elvio Piga, travolto da una valanga il 9 dicembre sull'alpe Farina, le ricerche non hanno ancora dato alcun esito. Un lettore de «La Stampa» che sulla vicenda ha scritto al giornale protestando, sostiene che il «caso» avrebbe finito addirittura con l'essere tacitamente archiviato: «Quando ci si è accorti che non vi erano più speranze di trovarlo vivo - ha scritto Bruno Venara - dopo un paio di tentativi per individuare il corpo, le ricerche sono state sospese e non sono più riprese. Sarebbe successa la stessa cosa se la disgrazia fosse accaduta a un personaggio di spicco del mondo politico o sociale?».

Il Soccorso alpino della Valsesia e la Prefettura smentiscono una decisione. Le ricerche hanno subito soltanto una battuta d'arresto per le difficoltà di perlustrare il canalone dell'alpe Farina, dove si presume sia finito il corpo del Piga.

Ma l'operazione continua: il 26 dicembre un elicottero del Soccorso alpino ha compiuto un nuovo sopralluogo nella zona e venerdì due guide hanno raggiunto il nevaio dove si è abbattuta la valanga.

Spiega il responsabile della delegazione valsesiana e valsessorina del Cnsa, Pier Carlo Francione: «Le ultime due ricognizioni fatte hanno confermato che le condizioni dell'alpeggio sono ancora molto pericolose. Il manto nevoso non ha coesione ed esiste quindi il costante pericolo di altre valanghe. Il pendio dove si devono continuare le ricerche, lungo un chilometro e mezzo, è ripido e non forre profondo. In queste circostanze un intervento metterebbe in pericolo la vita di altri uomini. Ma non abbiamo mai pensato di abbandonare le perlustrazioni».

Conclude il vice prefetto vicario, Renato Pisani, che ha coordinato il lavoro dell'emergenza-neve: «Uomini e mezzi hanno sempre lavorato con grande impegno».

Marco Conti

CANI E SONDE

«E' stato fatto tutto il possibile. Le squadre di soccorso, le persone che si sono offerte come volontari non hanno mai desistito dal tentativo di continuare le perlustrazioni. Certamente è un'impresa difficile»: Ivana Morano, la vedova quarantacinquenne del vicesindaco di Ailoche, non dispera che la salma possa essere ritrovata appena le condizioni climatiche lo permetteranno.

«In questi ultimi giorni - aggiunge - molti giovani del paese si sono messi a disposizione per tornare sulle pendici del nevaio e riprendere le ricerche, ma sarebbe un'impresa troppo rischiosa. L'amministrazione comunale, il Soccorso alpino mi tengono informata di ogni iniziativa. No, non sono rimasta sola in questo frangente».

Probabilmente, soltanto quando il manto nevoso che ricopre i canaloni dell'alpe Farina avrà cominciato a sciogliersi, le operazioni potranno essere riattivate con un vasto impiego di uomini e mezzi.

Nei tre giorni successivi la disgrazia che è costata la vita a Elvio Piga, mentre guidava nella neve un gruppo di amici, sono state compiute altrettante perlustrazioni in elicottero intorno al Monte Barone. Soccorso alpino, Guardia di finanza di Alagna, volontari, attivarono fin dal quarto giorno, appena le condizioni atmosferiche lo resero possibile, delle squadre composte prima da 20, poi da 35 uomini. Infine le ricerche continuarono con l'impiego di tre unità cinofile e gruppi dotati di pale e sonde.

Sono stati impiegati anche apparecchi di risonanza per valutare la profondità del manto nevoso e individuare quindi le zone in cui sarebbe stato possibile scavare. Durante questi tentativi per due volte le squadre d'intervento furono investite da improvvise slavine. E soltanto la loro modesta portata evitò altri incidenti.

«Attualmente non è possibile fare delle previsioni», dice il responsabile del Soccorso alpino Pier Carlo Francione: «Il corpo di Elvio Piga sarà recuperato ma, fatta eccezione per qualche improvviso colpo di fortuna, non ci si può attendere che l'operazione avvenga rapidamente».

L'attività sospesa dal primo febbraio: troppo pesante il deficit di gestione

Biella, chiude il mattatoio

Veniva utilizzato da un numero ridotto di commercianti: guadagni di venti milioni la settimana contro una spesa di 250. Già pronto il progetto per il nuovo impianto di via Candelo

BIELLA. Il macello comunale chiude i battenti. La decisione non è stata ancora ufficializzata, ma la giunta ha esaminato la situazione del vecchio complesso di via Ivrea già durante l'ultima riunione a Palazzo Oropa. E' stata anche fudicata nel 1° febbraio la data in cui l'abbattimento degli animali si interromperà e resteranno attive soltanto le funzioni di controllo sulle carni provenienti da altri centri.

Ragioni di opportunità (l'attività del macello è al centro di un'indagine del sostituto procuratore della Repubblica Maria Luisa Ferrari) hanno consigliato gli amministratori di non divulgare ufficialmente la decisione già presa. Dice infatti l'assessore Pier Giulio Piantedosi: «Nell'ultima riunione di giunta abbiamo discusso della situazione del macello. Non posso negare che siamo preoccupati per il pesante deficit che ha accumulato. Inoltre gli esperti che abbiamo consultato ci hanno confermato che la struttura è ormai sorpassata ed utilizzata da un numero ridottissimo di commercianti. Al momento, però, non posso aggiungere altro».

Ma a confermare la volontà del Comune di sospendere l'attività c'è un comunicato stampa già scritto e bloccato pochi minuti prima che fosse spedito agli organi di informazione.

Secondo i dati del Comune in via Ivrea si macellano ormai solo 15-20 bovini la settimana, con un introito di circa 20 milioni. Ma la gestione del mattatoio costa all'amministrazione oltre 250 milioni, con un disavanzo, dunque, superiore ai 230 milioni.

In base a questi conti la chiusura diventa inevitabile. Tuttavia non significa che la città resterà senza un complesso per la macellazione della carne. Da tempo, infatti, il Comune ha preparato un progetto per il nuovo mattatoio in via Candelo. Spiega Pier Giulio Piantedosi: «Prima di dare il via ai lavori, però, dobbiamo avere alcune garanzie. In primo luogo i finanziamenti della Cee che dovrebbero coprire il 50 per cento dei costi. Inoltre il Comune non ha intenzione di accollarsi gli oneri di gestione del nuovo impianto e per questo chiederà ai macellai la loro disponibilità a riunirsi in un consorzio per garantirne il funzionamento».

Cesare Maia

LE PROTESTE DEI COMMERCIANTI

La «via della carne» segue un itinerario che ha per punto di riferimento il macello cittadino; nel mattatoio sono compiute innanzitutto le operazioni di abbattimento del bestiame che proviene dal circondario biellese. Ma i servizi dell'Usl vi svolgono anche controlli di igiene e profilassi. Inoltre vengono convogliate all'impianto comunale anche le carni che arrivano da altre Unità sanitarie prima di essere immesse in distribuzione e in commercio. Gli stessi privati possono ricorrere al mattatoio.

Nel caso che l'animale venga abbattuto in città, un veterinario dell'Usl lo visita prima e dopo la morte, mentre si compie un controllo a domicilio quando l'operazione avviene nei piccoli impianti dei Comuni appartenenti all'Usl 47. Se a occuparsi della macellazione è il servizio sanitario, viene compiuta una vigilanza periodica da parte dello specialista.

«Vi sono poi le controvisite che non sono necessarie se non quando la carne arriva da località esterne alla nostra Usl - spiega Mario Pionzio, responsabile del servizio veterinario - A questo punto i camion vengono convogliati al macello prima di introdurre la merce sul mercato. Nel mattatoio controlliamo la documentazione che accompagna i carichi, il bollo che attesta la qualità, inoltre verifichiamo se le modalità di trasporto e di conservazione sono in regola con le norme in vigore. Compiuti gli accertamenti necessari, e attestata la qualità della carne, si passa quindi alla distribuzione e alla vendita al dettaglio».

Per ora neppure gli operatori del settore immaginano le conseguenze della chiusura del macello. Spiega Mario Pionzio: «Ho assunto da poco tempo l'incarico di responsabile del servizio e non ho ancora esaminato i dati relativi all'attività, che possono chiarire che cosa accadrà se il mattatoio sospenderà la macellazione».

Per alcuni commercianti il provvedimento è addirittura improponibile: «E' impensabile una chiusura del macello a Biella - afferma Alberto Mosca, titolare di un negozio di via San Filippo - perché una soluzione del genere comporterebbe una serie di problemi non indifferenti per gli esercenti biellesi che dovrebbero trovare soluzioni alternative. In ogni caso è ancora troppo presto per esprimere dei pareri sulla questione anche perché facendo troppo "rumore" non si risolvono i problemi. Nei prossimi giorni si svolgeranno incontri cui parteciperanno i macellai e gli amministratori biellesi e solo in seguito potremo rilasciare dichiarazioni».

Oltre al complesso biellese, presto potrebbero chiudere anche altri piccoli impianti del comprensorio laniero. La legge che regola i processi di macellazione, infatti, è in vigore dal 1928, quando si era sancito che i Comuni con più di 6 mila abitanti erano autorizzati ad aprire un mattatoio. Con il passare del tempo anche i centri minori ottenevano il permesso di aprire una struttura.

Ma le nuove norme della Cee prevedono la revisione e l'adeguamento che comporta costi molto elevati. Inoltre il piano contempla una concentrazione dell'attività in pochi centri, ancora da individuare.

Federica Ugliengo

Le richieste della procura per le Cooperative di Cossato

«Sei rinvii a giudizio»

Deciderà il giudice istruttore perché l'inchiesta risale ad un periodo in cui vigeva il vecchio codice. Proposta l'incriminazione dell'ex sindaco

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il sostituto procuratore della Repubblica David Monti che per oltre un anno ha diretto l'indagine sul fallimento delle cooperative di Cossato Alba Marina e La Borgata, voleva interrogare l'ex ministro Franco Nicolazzi.

Il particolare è uno dei fatti nuovi emersi dall'inchiesta chiusa ieri dal sostituto procuratore Federico Panichi. Il magistrato subentrato a Monti, ha trasmesso il voluminoso dossier al giudice istruttore Sebastiano Albanese con la proposta di rinvio a giudizio non solo di tre membri del consiglio di amministrazione, il finanziere Umberto Bonetti, 38 anni, di Gallarate, una moglie Adalgisa Macchi, 41 anni, di Oggiona Santo Stefano, l'ex sindaco di Pistolesa Paolo Lucca, 52 anni, e del progettista Enrico Crevacore, 64 anni, di Saluggia, ma anche dell'ex sindaco di Cossato Elio Panozzo e del notaio Paolo Bilotti di Biella.

La richiesta è stata fatta al giudice istruttore perchè l'inchiesta era partita con il vecchio codice di procedura penale.

La proposta di incriminazione per Bonetti, Macchi, Lucca e Crevacore ricalca le conclusioni a cui era arrivata un anno fa la Guardia di Finanza che aveva denunciato i quattro per diverse ipotesi di reato, dall'appropiazione indebita, al falso in bilancio, dopo aver accertato che erano stati distratti fondi per un miliardo e mezzo. I finanziamenti erano stati concessi in larga misura dall'Istituto nazionale per il credito edilizio. E la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'ex esponente socialdemocratico è legata agli stanziamenti. Monti voleva scoprire come mai l'ente che ricadeva nella sfera di controllo del ministro Nicolazzi aveva erogato centinaia di milioni alle cooperative di Bonetti, già in difficoltà, senza garanzie.

Le case a Lorazzo. I nuovi appartamenti nella frazione di Cossato

Il Parlamento non gli ha risposto. Sempre per quei soldi si ritrova sospettato Elio Panozzo, 64 anni. Dice: «Furono fatte pressioni perchè le cooperative ottenessero i prestiti. Fu una decisione unanime della giunta sostenuta dall'approvazione del Consiglio comunale, determinata dalla volontà di salvare l'iniziativa ma soprattutto per evitare, come invece poi è successo ugualmente, che decine di lavoratori perdessero i risparmi di una vita impegnati nell'acquisto degli alloggi. Potrò aver peccato di ingenuità, ma la mia buona fede alla fine sarà riconosciuta».

L'annuncio ha stupito invece Paolo Bilotti. Il notaio è stato chiamato in causa perchè nei documenti sugli accordi Comune-Bonetti ad un certo punto si parla di una fidejussione per le opere di urbanizzazione già versata nelle casse municipali. Della somma invece fu solo pagato un piccolo acconto e il professionista avrebbe quindi attestato il falso. Dice il suo avvocato, Gianni Chiorino: «Sono doppiamente sorpreso. Intanto perchè a tutt'oggi non ho ricevuto alcuna comunicazione sull'avvenuto deposito degli atti in cancelleria; secondariamente, perchè dopo l'interrogatorio il dottor Monti aveva tranquillizzato il mio cliente. Non esistevano gli elementi per un'incriminazione».

Maurizio Alfisi

Nell'auto fuori strada, era di Gaglianico

Muore a 20 anni

Si era sentito male sul lavoro e stava tornando a casa L'incidente in curva sulla Santhià-Salussola

SALUSSOLA. Ancora un morto sulle strade del Biellese. Un giovane di 20 anni, Davide Grigollo, residente a Gaglianico, è deceduto l'altro giorno in seguito a un incidente avvenuto sulla provinciale Santhià-Salussola, nelle vicinanze dell'abitato della frazione Brianco.

Il giovane viveva a Gaglianico con la madre, Laura Zanin di 45 anni, titolare di una merceria. Davide Grigollo aveva da poco tempo ultimato il servizio militare e, dopo aver trascorso alcuni mesi con i nonni a Salussola, si era trasferito definitivamente con la madre. Da qualche tempo era stato assunto alla Keller di Santhià, un'importante azienda che si occupa di prodotti per l'insonorizzazione.

Negli ultimi giorni il ragazzo aveva riferito ai familiari di non sentirsi bene. Accusava alcuni disturbi alle vie respiratorie e, a volte, anche qualche capogiro. Ma non aveva dato peso a questi sintomi e aveva continuato a recarsi regolarmente al lavoro. «E' soltanto un po' di influenza», aveva commentato.

Anche l'altro giorno, con la sua Renault R5, era partito come ogni mattina alla volta dello stabilimento di Santhià. Ma durante la giornata si è sentito più debole del solito, e forse ha avvertito qualche linea di febbre. Così si è deciso a rivolgersi al caporeparto, chiedendo di poter rientrare a casa, per mettersi a letto.

Davide Grigollo

Il giovane si è cambiato frettolosamente e poi è risalito sulla sua vettura e ha lasciato la fabbrica. L'auto ha imboccato la strada che da Santhià conduce a Salussola, passando attraverso la frazione Brianco. Dopo qualche chilometro la R5 ha superato le poche case della borgata e si è diretta verso l'incrocio con la statale Cavaglià-Biella.

Improvvisamente la disgrazia. L'auto stava affrontando una curva con una controcurva piuttosto accentuata. Ad un tratto ha iniziato a sbandare e dopo un breve tratto percorso a zig zag, è uscita di strada. In quel punto la carreggiata è leggermente sollevata rispetto ai terreni circostanti, così la vettura ha saltato la banchina laterale e ha compiuto un volo di alcuni metri, andando a schiantarsi contro un albero.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno assistito all'incidente e hanno dato l'allarme. Da Santhià è immediatamente giunta un'ambulanza dell'ospedale, ma le condizioni di Davide Grigollo sono parse subito disperate: nell'urto, infatti, nonostante le cinture di sicurezza allacciate, aveva battuto violentemente il capo contro le lamiere contorte. A sirene spiegate il giovane è stato trasportato al Pronto soccorso ma è deceduto durante il tragitto.

Ora i carabinieri di Santhià, intervenuti per i rilevamenti, stanno cercando di stabilire le cause dell'incidente. E' possibile che durante il viaggio di ritorno Davide Grigollo sia stato colpito da un malore e abbia perso il controllo della R5, ma non è neppure escluso che l'uscita di strada sia stata provocata da una placca di ghiaccio sull'asfalto, oppure dalla velocità nell'affrontare la doppia curva. **[c. ma.]**

IN BREVE

CONGRESSO DC

Ricorso di Azione popolare e andreottiani

Le componenti di Azione popolare di Rosso, Tortolone e Radaelli degli «Amici di Andreotti» di Robutti hanno presentato ricorso alla Commissione centrale per le garanzie statutarie della dc contro la convocazione del congresso cittadino e del congresso provinciale della dc di Vercelli che si dovrebbero svolgere rispettivamente il 2 marzo e il 16 giugno. Secondo i ricorrenti, l'articolo 21 dello statuto del partito vieta di svolgere in uno stesso anno i due congressi, tanto più che, nel '91, è in programma anche il nazionale.

IL CANE SALVATO

Sta meglio dopo le cure prestategli a Biella

Stanno migliorando le condizioni di Neve, il cane rimasto intrappolato per un mese in un cunicolo di ghiaccio nei pressi della galleria Rosazza e messo in salvo venerdì da due maestri di sci di Oropa. Il pastore tedesco è ospite ora del canile municipale di Biella, dove ha ricevuto le prime cure da Egle Timo Griffa: l'acqua, il cibo e il caldo stanno facendo ristabilire la bestiola, tanto che nelle ultime ore sono aumentate le possibilità che si salvi. La vicenda di Neve ha commosso l'opinione pubblica: alla redazione del nostro giornale sono arrivate, ieri, decine di telefonate.

DIBATTITO

Santhià discute la crisi del Golfo

Un dibattito con i cittadini sulla crisi del Golfo e sulle prospettive di guerra tra Stati Uniti e Iraq è stato proposto l'altra sera, in Consiglio comunale dal socialista Carmine Barbieri. Barbieri ha chiesto al sindaco di convocare un Consiglio aperto prima del 15 gennaio, data dell'ultimatum Onu all'Iraq. La proposta sarà valutata domani in una riunione dei capigruppo.

AGENZIA VIAGGI

Revocata la licenza alle Pin di Biella

Il sindaco di Biella Luigi Petrini ha revocato nei giorni scorsi con un'ordinanza la licenza all'agenzia di viaggi e turismo Pin, di via Gramsci 10, di proprietà di Mario Rivardo. La ditta, che si era già vista sospendere la propria attività nel mese di ottobre a causa di un'irregolarità tecnica amministrativa, era stata dichiarata fallita dal tribunale di Biella il 23 novembre.

UNIVERSITA' POPOLARE

Tra i nuovi corsi anche la parapsicologia

Riprendono domani le lezioni all'Università popolare di Biella, dopo la pausa per le feste natalizie. Prenderanno il via una serie di nuovi corsi di durata quadrimestrale: si tratta di antropologia culturale, educazione giuridica, ergonomia, grafologia, parapsicologia, psicologia generale e storia della musica. Da metà gennaio riprenderanno anche, con cadenza bisettimanale, gli incontri pomeridiani dell'università della terza età.

BENEFICENZA NATALIZIA

La banda musicale di Cavaglià e il fondo Tempia

La Filarmonica di Cavaglià, che aveva suonato con gli orchestrali vestiti da Babbo Natale, durante le festività di fine anno, ha raccolto 3 milioni e 706 mila lire che sono state devolute al Fondo biellese «Edo Tempia» che si occupa della lotta contro i tumori.

Disavventura a Torino per due giovani biellesi, aggrediti a pochi metri dal Distretto

Rapinati dopo la visita militare

Stavano aspettando l'autobus ad una fermata: 3 banditi li hanno avvicinati con una scusa, minacciati con una pistola e si sono fatti consegnare il denaro che i ragazzi avevano in tasca. La denuncia al rientro a casa

VARALLO. Erano andati a Torino per una visita all'ospedale militare. Ma all'uscita del distretto, a una fermata dell'autobus, sono stati avvicinati da tre ragazzi che, sotto la minaccia della pistola, li hanno derubati. E la loro brutta avventura ha sollevato le polemiche dei genitori, aspramente critici nei confronti dell'Esercito che «costringe i ragazzi a lunghi e ripetuti trasferimenti, spesso inutili».

Protagonisti della vicenda sono Mauro Morello, di Varallo e Alessandro Crolla Gianolio, di Quarona, entrambi di 18 anni. I due giovani si erano conosciuti proprio durante gli accertamenti per la «naja». Nei mesi scorsi avevano ricevuto entrambi l'avviso per sottoporsi alla visita attitudinale e, alla data fissata, avevano raggiunto il distretto competente. Ma gli esami clinici avevano sollevato alcuni dubbi sulla salute dei due ragazzi. Così avevano dovuto sottoporsi a ulteriori test, all'ospedale militare torinese.

L'altra sera, terminata la visita, i due hanno raggiunto la fermata di via IV novembre e hanno atteso il pullman per la stazione. Mauro Morello, per ingannare il tempo, aveva acceso la radio cuffia e si era voltato, dando le spalle al compagno di viaggio. Ad un tratto si sono avvicinati tre giovani che, rivolgendosi ad Alessandro Crolla Gianolio, gli hanno chiesto mille lire. «Non le ho», ha risposto il ragazzo. A quel punto uno dei tre gli ha puntato una pistola allo stomaco e gli ha intimato: «Allora dammi il portafoglio, l'orologio e la catenina».

Alessandro Crolla Gianolio non ha potuto far altro che obbedire. I tre hanno poi rivolto l'arma contro Mauro Morello, che, immerso nell'ascolto della radio, non si era accorto di nulla. Si sono fatti consegnare tutto il denaro che aveva in tasca e poi sono scappati con il bottino: 84 mila lire.

I ragazzi, rientrati a casa in treno, hanno fatto tappa al comando dei carabinieri a sporgere denuncia e hanno raccontato l'episodio ai genitori. Commenta Candida Mai, madre di Alessandro Crolla Gianolio: «Purtroppo non è la prima volta che i giovani convocati a Torino per le visite militari subiscono furti di questo genere. Ma a volte è il comportamento dei responsabili dell'Esercito a esporre i nostri figli a rischi che si potrebbero evitare».

«Alessandro - prosegue la donna - è già stato all'ospedale di Torino sette volte, per una sinusite inesistente. Oltre a perdere la scuola, viene sballottato da questo a quel tenente che un giorno è in ferie e il giorno dopo non ha tempo».

«L'ultima volta avevamo accompagnato Alessandro in auto per riportarlo a casa subito dopo i test. Ho chiesto all'ingresso a che ora presumibilmente sarebbe terminata la visita, ma nessuno era "tenuto a fornire questo tipo di informazioni". Noi avevamo da fare e mio figlio ci ha detto di lasciarlo a Torino e che sarebbe poi tornato in treno. E la sera si è trovato con una pistola puntata addosso». **[c. ma.]**

LIRE PESANTI, TRUFFA A VERCELLI

VERCELLI. «Signora, devo cambiare le vecchie banconote che ha appena ricevuto con queste nuove»: l'uomo, insospettabile, tendeva una busta rigonfia, che poteva benissimo contenere anche del denaro. Indossava un abito scuro ed un berretto di foggia simile all'uniforme dei portalettere. «Veda, signora, c'è stato un errore: l'impiegata le ha consegnato banconote vecchie che tra poco andranno fuori corso: abbiamo ordini, invece, di pagare le pensioni in "lire pesanti", quelle nuove. Appena lei è uscita, in ufficio si sono resi conto dell'errore e mi hanno mandato a consegnarle le banconote giuste». Con questo discorso, l'altro giorno, un truffatore è riuscito a derubare Francesca Gatti, 70 anni, via Agosti 12, dell'intera pensione, un milione e 700 mila lire che la donna poco prima aveva ritirato dall'Ufficio postale. L'uomo era in apparenza insospettabile: oltre all'abito, che poteva essere confuso con l'uniforme dei portalettere, aveva anche esibito un tesserino giallo con fotografia: tutto in regola, quindi. Ma, quando la pensionata ha aperto la busta che pareva gonfia di banconote, ha avuto la sgradita sorpresa di scoprire che conteneva soltanto dei ritagli di giornale, e non le è restata altra scelta che andare in Questura a presentare denuncia.

Nella stessa mattinata, era stato tentato un altro «cambio» ai danni di Romana Starda, 70 anni, via Egitto 65: lo stesso personaggio l'aveva avvicinata nel cortile quando la donna stava rincasando, e le aveva formulato la stessa proposta di «cambio» con le banconote pesanti. Ma la donna non si era lasciata convincere, e la minacciosa presenza nel cortile di due grossi cani, aveva infine consigliato al falso postino di lasciar perdere. **[r. s.]**

Per il parlamentare è «inopportuna» la nuova nomina decisa dal Consiglio superiore della magistratura

Boggio: il procuratore non può essere vercellese

Replica Scalia: «Ho svolto la maggior parte della carriera in altre sedi»

L'ATTACCO A BODO

Il primo attacco del senatore Boggio contro la magistratura vercellese (intesa allora come istituzione e non come persone) risale a settembre, ma in realtà aveva un altro bersaglio, il sindaco Bodo. Il parlamentare aveva inviato una lettera a Giovanni Galloni, vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, con la quale esprimeva la propria sfiducia nella giustizia cittadina colpevole di non indagare sul tenore di vita del primo cittadino che, a suo giudizio, sarebbe troppo superiore alle effettive possibilità economiche.

«Ho espresso, come parlamentare, sentimenti largamente diffusi che i privati cittadini non possono dire chiaramente» aveva commentato allora lo stesso Boggio. Bodo si era limitato ad un tagliente: «Non mi riconosco in un dialogo così squallido».

Da Palazzo di giustizia era stato deciso di non intervenire nella disputa. I vercellesi invece non erano stati teneri con il senatore democristiano. In molti dissero: «Se ha le prove deve esibirle, in caso contrario taceres». Altri però incominciarono ad andare in «pellegrinaggio» alla villa di Bodo, a Prarolo.

L'episodio aveva infiammato la vita cittadina e politica per qualche giorno poi era sfumato nel dimenticatoio. Il secondo attacco, questa volta con nomi e cognomi, è decisamente più diretto. E stavolta il magistrato chiamato in causa ha deciso di ribattere. **[f. c.]**

VERCELLI. Il senatore Boggio ha chiamato ancora una volta in causa il ministro di Grazia e Giustizia, Giuliano Vassalli, stavolta a proposito della nomina di Luciano Scalia a sostituto a procuratore della Repubblica di Vercelli. Secondo Boggio, la nomina è inopportuna.

Il parlamentare dc ha rivolto al Guardasigilli questa interrogazione: «Il dottor Luciano Scalia è residente a Vercelli, piccola città dove egli ha compiuto gli studi ed ha svolto ininterrottamente l'attività di magistrato». «A prescindere dal caso specifico - scrive Boggio - in un piccolo ambito si stabiliscono troppi legami che possono mettere in pericolo l'articolo 3 della Costituzione: "Tutti i cittadini sono eguali di fronte alla legge"».

Questa la replica di Scalia. Premette il magistrato: «L'interrogazione, se è formulata in questi termini, contiene alcune notevoli inesattezze: una, in particolare, consiste nella ripetuta asserzione che avrei fatto un'intera carriera ininterrottamente nella città di residenza. Sospendo il giudizio sul valore di siffatta circostanza, quand'anche fosse vera. Osservo innanzitutto che Vercelli non è affatto "piccola sede" o "piccola città", poiché essa costituisce capoluogo di provincia di dignità pari a quella di tutti gli altri omologhi capoluoghi».

Continua il magistrato: «Quel che più mi preme precisare è che, eccettuati gli anni 1973, 1978 e 1990, in cui ho potuto lavorare ininterrottamente a Vercelli, negli altri ho dovuto operare, per gravi ragioni di servizio, a volte anche inquietanti, presso varie procure del Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (Casale Monferrato, Novara, Biella, Minorenni Torino, Aosta, Verbania e Tortona) nonché presso la procura generale di Torino, per ben diciotto periodi, anche della durata di circa un anno ciascuno. E' risultato dunque - situazione nota solo agli uffici superiori, ai colleghi e a pochi altri - che sono stato impegnato molto di più nelle altre sedi che nella mia città ove, ciononostante, ho fatto il possibile per continuare ad essere presente attivamente».

Conclude il magistrato: «E' tutto puntualmente documentato: il Consiglio superiore della magistratura ha tenuto ciò nella debita considerazione ed ha espresso voto unanime a favore della mia designazione, per due volte. Per contro, in altre occasioni anche recenti, quando richiesi il trasferimento presso la procura della Repubblica e la procura generale di Torino, e la nomina a procuratore della Repubblica di Casale Monferrato e, da ultimo, di Caltanissetta, le mie domande non furono accolte». **[r. s.]**

Un teatro tenda da cinquemila posti ospiterà spettacoli e feste del Carnevale '91

Vercelli, torna il gran ballo in maschera

Una tradizione interrotta dopo i veglioni al Civico: tra gli animatori delle serate le ballerine di Santos
E' pronta anche l'iniziativa dei commercianti: in costume dietro il banco e danze in via Veneto

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

1911, il teatro Civico è un volteggiare di maschere e di noie. La platea è stata sgombrata dalle poltrone (che si possono svitare dalla base ed accatastare in un angolo della sala) per il gran ballo di Carnevale. Gli artisti vercellesi hanno fatto a gara in fantasia per essere invitati ad animare la festa e questa volta più di altre la veglia dei coriandoli diventerà famosa. E' a tema fisso, dedicata all'Asia, e farà storia tra i cultori del costume locale. La tradizione delle veglie pubbliche di Carnevale resiste fino ai primi Anni Sessanta, poi il Civico si trasforma, le sedie - si dice - si rovinano, è bene che vengano fissate una volta per tutte al pavimento. Le feste restano appannaggio quasi esclusivo dei circoli privati. O meglio, restavano, perché dal Carnevale '91 torneranno i gran balli in maschera, una settimana di spettacoli in un imponente teatro-tenda che in febbraio verrà montato (salvo contrordini dell'ultim'ora) nell'area del parcheggio di via Viotti. I posti a sedere sfiorano le 5 mila unità.

Il programma è ancora in buona parte chiuso nelle segrete stanze della Cooperativa Belvedere, che curerà anche le sfilate dei carri, per la prima volta a circuito chiuso. L'ultima riunione con circoli, rioni e con la Famija Varsleisa, «madrina» del Carnevale, è in programma per martedì. Se il galà di presentazione della Bola Majin sarà al Globo il 17 gennaio, il teatro tenda ospiterà invece gli altri appuntamenti di rito, dal ballo dei bambini in poi. Ma ci saranno anche due big dello spettacolo e torneranno le ballerine del Carnevale di Santos, gazzelle dalle gambe affusolate che hanno già conquistato il Civico a ritmo di samba. Tornerà anche il «Carnevale in bottega»: i commercianti vercellesi sono pronti a vestirsi in costume, ricalcando la proposta lanciata l'anno scorso ai suoi colleghi da Giulio Dogliotti. Nei giorni clou del Carnevale, dietro il banco i clienti troveranno finte fate e Colombine, cavalieri e cortigiane che si destreggiano tra Jessica Rabbit e don Abbondio. Hanno già aderito più di 80 negozianti: il segno distintivo del «Carnevale in bottega», affisso in vetrina, si estenderà da piazza Cavour a corso Prestinari, da via Gioberti a via Dante.

I vercellesi riceveranno omaggi a sorpresa, con l'invito a partecipare alla festa dell'11 febbraio in via Vittorio Veneto. Lungo la strada chiusa al traffico, verranno distribuiti panissa e vino nuovo. Anche le scuole sono state invitate a disegnare il loro Carnevale, e i lavori verranno esposti sotto i portici di piazza Cavour. Un'ultima nota. I commercianti si sono autotassati: nel loro Carnevale ci sarà spazio anche per la beneficenza a favore degli anziani della casa di riposo. [r. m.]

A BORGOSESIA

Cento anni di musica popolare, dal 1893 a oggi: una musicassetta realizzata dagli organizzatori del Carnevale borgosesiano, riporta una selezione delle canzoni che hanno accompagnato le sfilate dei carri allegorici e la maschera del «Peru».

Spiega Mauro Campora che da tre anni veste i panni della maschera valsesiana: «Sono stati esaminati un'ottantina di testi e ne abbiamo scelti 15 raggruppando le melodie più significative. Generalmente le canzoni raccontano in termini satirici gli avvenimenti accaduti durante l'anno. Un tempo il Carnevale era trasgressione, rovesciamento dei ruoli, oggi prevale un altro spirito».

E proprio poiché negli Anni Novanta il folklore diventa occasione di festa e di incontro, gli organizzatori della manifestazione, con il patrocinio del Lyons club di Borgosesia, hanno deciso di produrre la musicassetta e di devolvere il ricavato al Centro formativo per handicappati di Varallo. L'obiettivo è quello di consentire all'istituto, a cui fa riferimento l'intera area valsesiana, l'acquisto di un pulmann per il trasporto degli ospiti. La musicassetta, «I cansun dal Carlavè dal Borg» è reperibile nella sede del comitato del Carnevale. (m. co.)

DOVE ANDIAMO

«La Bella Otero» Le prevendite

Per la stagione di danza vercellese (tre spettacoli: «La Bella Otero», «Stili dello scenario europeo» ed «Elissa»), le prevendite saranno domani e martedì al botteghino del teatro Civico. L'orario va dalle ore 15,30 alle ore 20,30. I costi. Abbonamenti: poltrona 40 mila, poltroncina 30 mila. Biglietti per un solo spettacolo: 18 mila la poltrona, 15 mila la poltroncina. La galleria, 13 mila, sarà messa in vendita soltanto a platea esaurita. Si comincia mercoledì 9 gennaio con «La Bella Otero» del Balletto di Napoli del teatro Bellini.

A «Le Privé» calze con premi

Big party al dancing «Caravelle» e alla discoteca «Le privé» di Cossato. In quest'ultimo locale alle signore verrà regalata una calza che potrebbe contenere biglietti per vacanze gratis in Valle d'Aosta.

Dove si balla questa sera

Tra i programmi di ballo per questa sera nel Vercellese: liscoamusic al «Faro» di Brusnengo; al «Duse» di Cigliano, con Mixo dee jay; al «Due archi club» a Vercelli; alle «Cave» di Vintebbio-Serravalle, con cabaret; all'«Estasy» (domenica pomeriggio). Liscio al «Globo» di Borgovercelli-bivio Sesia con l'orchestra di Vito Velente.

Il giorno della calata dei «drughi» varallesi

Alle 14 di oggi grande parata dei «drughi», gli abitanti del centro storico di Varallo. Si parte dal piazzale del Club Elibi Hotel. Il corteo dà il via al Carnevale. «Nasce» così ufficialmente il re Marcantonio che regnerà fino alle Ceneri (nome del monarca 1991: Roberto Fila). Terminata la sfilata, seguirà uno spettacolo a Sottoriva e si farà visita agli ospiti di Casa Serena. Alle ore 17 verrà bruciata la «Veggia Pasquetta», sulle rive del Mastallone.

Festa per Berti dell'Inter club

Attesa per i tifosi interisti della provincia per il Gran Galà Neroazzurro che è stato programmato per lunedì 14 gennaio, alle ore 21, alla discoteca Estasy di via Marsala a Vercelli. Durante la serata verrà consegnato il prestigioso trofeo «Rena d'oro 1990» a Nicola Berti. Saranno presenti alla serata dirigenti ed ex giocatori dell'Internazionale F. C. Milano. Madrina del galà Silvia Vada, animatrice della trasmissione «Fans goal» di Tele Gpr. Prevendite dei biglietti al Bar Principe, sede dell'Inter club. Prima del galà (alle 19) lo staff del sodalizio sportivo si troverà con i tifosi e i componenti dell'Inter sempre al Bar Principe.

Trino, al Civico spettacolo di cabaret

E' in programma al teatro Civico di corso Cavour, alle 15 di oggi, uno spettacolo di arte varia e cabaret durante il quale verranno premiati i vincitori della «Battaglia navale natalizia» organizzata dall'Associazione degli operatori commerciali. In palio tantissimi premi, fra cui un viaggio per due persone a Parigi.

I biglietti per il «Liftiba»

Ultimi giorni di prevendita per il concerto del «Liftiba» fissato per mercoledì 9 gennaio alla discoteca «Extra large» di Romano Canavese. I biglietti per la serata sono ancora disponibili in numero limitato da «Paper moon» in via Galimberti a Biella. Il neo gruppo italiano del fiorentino Piero Pelù ha all'attivo tre ellepì e numerosi concerti di musica rock.

NOTTE GIOVANE

a cura di G. Barberis

UN ELLEPI' DOC

Il Conte che torna

Volete offrire un presente ad una ragazza particolarmente romantica o creare un'atmosfera fatta di incanti e suggestioni per conquistare le grazie di un fanciulla tetragona alle avances di quotati latin lover? Un'idea brillante ve la fornisce il simpatico avvocato astigiano, il cantore swingheggiante di sogni, tanghe, vecchi club Mokambo. Stiamo parlando naturalmente di Paolo Conte e del suo ultimo ellepì «Parole d'amore scritte a macchina», presentato nella recente tournée italiana ad europea. Conte e l'eterno ispiratore di tante vicende Jimmy Villotti, abbandonate in parte vecchie atmosfere più dichiaratamente jazz, si lanciano ora su rielaborazioni più vibranti di rumba e swing. Brani complici di allegria e dichiarata musicalità sono Happy Feet e Lupi Spelacchiati. Nel primo poi, si fa particolarmente apprezzare l'intervento di tre brave coriste americane. Una scelta di cambiamento, quella dell'astigiano, che non risulta radicale ma prosegue il discorso di certi echi di musica datata oppure viva e fresca, con ottimi innesti di fiati, interventi pianistici e pause orchestrali. Molto del vinile si gioca al solito su situazioni paradossali e ricami linguistici surreali. Il contrasto tra la poesia evocata e la macchina interpretativa diventa solo una possibile chiave di lettura di un genere che fonde a meraviglia le suggestioni dello chansonnier ad una forte interpretazione della musica d'assieme.

LETTURE SERALI

Fumetti anti-stress

Anche i patiti del fumetto hanno da qualche tempo una piccola oasi dove reperire e scambiare album di Uomo Mascherato e Dylan Dog. Il piccolo ma fornito negozio si trova al 270 di corso Libertà a Vercelli ed offre una serie di scaffali colmi di preziose chicche: dalla fantascienza alle avventure di Tex e Alan Ford ai mai troppo celebrati lavori di Andrea Pazienza. Orari elastici tra le dieci e mezzogiorno e dalle sedici alle venti. Un'idea per trascorrere qualche momento alla ricerca del relax serale. Cosa c'è di meglio che un brillante fumetto per dimenticare lo stress di una giornata di studi, lavori e impegni?

DISCHI PER POSTA

Anche Cd e video

Sono sempre più numerosi gli aficionados di video e vinili musicali che, oltre ad affidarsi al rivenditore di fiducia si appoggiano ad uno dei numerosi club di vendita per corrispondenza. Queste organizzazioni forniscono spesso sconti sul materiale distribuito nonché «fanzines» sulle novità discografiche. Fra questi ricordiamo uno dei capostipiti della vicenda ovvero «Carta» (Piazza Garibaldi,6 Gallarate. Tel. 0331/792508) che offre un vasto assortimento di dischi nazionali e d'importazione, video e CD. Quelli che viaggiano intorno al mondo del jazz possono poi confidare anche sulla «International Record Distributions (via De La Salle,4 Milano), che dispone di un vasto catalogo dove spiccano i nomi di Bill Evans, Chet Baker e John Coltrane. Un'altra buona dritta può riguardare «Caligaris Dischi» di Torino (via Cernaia, 44. Tel. 011/512741).

GLI APPUNTAMENTI

SANTHIA'
Arrivano i Re Magi

Dalle ore 14 alle ore 17, in piazza Roma arriveranno i Magi. E' l'occasione per rivedere l'ultima rappresentazione del presepio vivente 1990.

ALAGNA
Spazi per pattinare

Continua l'attività della pista di pattinaggio inaugurata il mese scorso ad Alagna. Tutti gli appassionati degli sport invernali potranno in questi ultimi giorni di feste, approfittare della «tavola ghiacciata» mattino, pomeriggio e sera. Nei giorni feriali, solamente in serata.

CANDELO
Più verde in paese

Il Comune di Candelo ha proposto ai cittadini una nuova iniziativa destinata ad incrementare il verde in paese. Nel cortile del Centro d'incontro, in via Franco Bianco, vengono raccolti tutti gli alberi di Natale provvisti di zolle e radici. L'orario di apertura dei cancelli è dalle 9 del mattino fino alle 17,30 di sera.

OROPA
Corsi di fondo

Sulle piste che circondano il Santuario, si svolgeranno corsi di fondo con la scuola italiana dei maestri di sci del Mucrone. Dieci lezioni con sciolinatura ed affitto, costano centosessantamila lire. Di sabato e di domenica mattina, si apriranno anche i corsi di «snow board». Due ore con l'istruttore, mezza giornaliera per cinque lezioni, costano centonovantacinquemila lire. Per informazioni, ci si può rivolgere ai numeri 015/55.138, 015/61.844 e 015/55.102.

BIELLA
Tutti i Mario a raduno

E'la festa dei Mario. Sono aperte le iscrizioni alla manifestazione che vedrà d'obbligo tutti i partecipanti battezzati con il nome di Mario. Il programma previsto per il 20 gennaio, prevede la santa messa celebrata dal sacerdote Don Mario Maggia, accompagnato da brani d'organo suonati dal maestro Mario Ceretti. Al termine, aperitivo e pranzo. Le prenotazioni verranno raccolte da Mario Bellincioni al numero 015/405.070 dalle ore 11 alle ore 14 e dopo le 19. Data ultima, il 17 gennaio.

VERCELLI
Nuova associazione

Un gruppo di giovani vercellesi ha costituito l'Associazione culturale «Sottopasso 46», che ha lo scopo di organizzare incontri, dibattiti e promuovere manifestazioni varie per trascorrere il tempo libero. Per saperne di più ci può rivolgere direttamente in sede ogni martedì dalle ore 21 alle ore 23 in via Restano, 46.

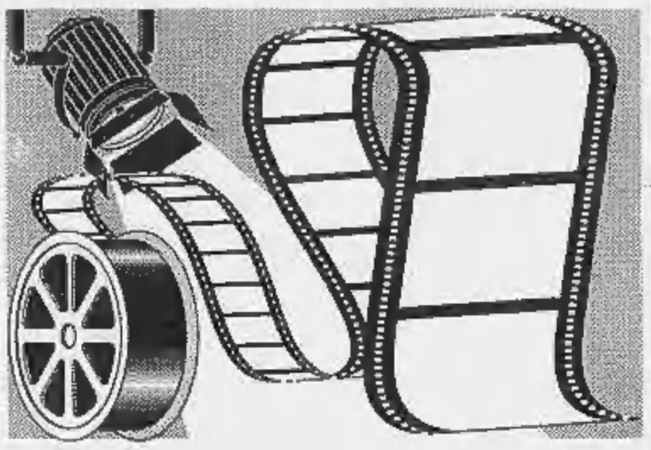
ROSSA
I doni della Befana

Questa mattina, tutti i bambini fino all'età di dieci anni, residenti nel comune valsesiano, possono recarsi alla trattoria dei Cacciatori. Troveranno la sorpresa: una arzilla Befana con una gerla carica di doni.

BORGOSESIA
Gara di sci

E'per domenica prossima, 13 gennaio, in località Monte Tovo, la gara di slalom riservata a tutte le sezioni e sottosezioni del Cai e nelle categorie cuccioli, ragazzi, allievi, juniores, seniores, amatori e veterani. L'organizzazione è della sottosezione di Borgosesia del Club Alpino Italiano. Il raduno è previsto per le 10,30 in zona gare e la premiazione si svolgerà nel primo pomeriggio sullo spiazzo di fronte al rifugio Gilodi. Le iscrizioni si ricevono entro venerdì 11 gennaio al Cai di Borgosesia o entro le 9.30 di domenica 13 al rifugio Gilodi.

STASERA AL CINEMA



VERCELLI

Astra — Ind. orari tel. 215.018 — Lire 6000/6000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ubb. a «Pierino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Nuovo Italia — Ind. tel. 215.018 — Lire
Vacanze di Natale 90
di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Principe — Ind. orari tel. 215.018 — Lire 6000/6000
La storia infinita 2
di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

Viotti — Ind. orari tel. 215.018 — Lire 6000/6000
Atto di forza
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Belvedere — Ind. orari tel. 215.018 — Lire 7000/5000
Robocop 2
di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '90) — RoboCop, il poliziotto ucciso e trasformato in automa, deve lottare contro una nuova e potente droga e contro un crudele robot al servizio del male. N.V. 1h56' **Fantastico**

Lux — OGGI RIPOSO

CIGLIANO

Splendor — Orario: 14,30 — Lire
Le comiche
di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90) — Sei episodi comici in cui alcuni attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, gorilla di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comico**

GATTINARA

Italia — Tel. 0163/833.106 — Orario: 14,30 — Lire 8000/7000
Giorni di tuono
di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' **Avventura**

GHEMME

Italia — Orario: 16 — Tel. 0163/840.201 — Lire 7000/5000
Fantozzi alla riscossa
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta, Fantozzi fa da pensionato e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N. V. 1h 31' **Comico**

SAN GERMANO

Italia — Orario: 21/22,30 — Lire 6000
Film vietato ai minori di 18 anni

SANTHIA'

Ideal — Orario: 15/20/22 — Tel. 94.651 — Lire 7000/5000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ubb. a «Pierino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

TRINO

Orsa — Orario: 14,30 — Lire 5000/3000
Fantasia
produzione Walt Disney (Usa 1940 restituzione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h **Cartoni animati**

BIELLA

Apollo — Ind. orari tel. 23.765 — Lire 6000
Film vietato ai minori di 18 anni

Impero — Ind. orari tel. 22.736 — Lire 9000/8000
Nikita
di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Mazzini — Ind. orari tel. 22.736 — 14,30/16,30/18,15/20/22 — Lire 9000/8000
Tartarughe Ninja alla riscossa
di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

Odeon — Ind. orari tel. 22.736 — Lire 9000/8000
Atto di forza
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Sociale — Ind. orari tel. 22.736 — Lire 9000 — Orario spett.: 14,45/16,30/18,15/20/22
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ubb. a «Pierino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

BORGOSESIA

Lux — Orario: 15/20,30/22,20 — Lire 8000/7000 — Tel. 0163/22.686
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ubb. a «Pierino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

CANDELO

Verdi — Ind. orari tel. 015/25.38.927 — Orario: 20/22 — Lire 8000/6000
Cacciatore bianco cuore nero
di e con C. Eastwood con M. Stevenson, R. Vanstone (Usa '90) — Ispirato a J. Huston sul set de «La regina d'Africa», la vicenda di un regista conquistato dal desiderio ossessivo di uccidere un elefante. N. V. 1h56' **Drammatico**

COGGIOLA

Radar — Ind. orari tel. 015/78.320 — Orario: 15 — Lire
La storia infinita 2
di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantasia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

COSSATO

N. Primavera — Orar.: 14,30/16,20/18,15/20,15/22 Lire 6000/5000 — Tel. 015/925.620
Un fantasma per amico
di James B. Parriot con Bob Hoskins, D. Washington (Usa '90) — Un detective sovrappeso e con problemi di colesterolo ha un gran desiderio di incastrare un avvocato ricco e dalla pelle nera, sconosciuto... N. V. 1h 35' **Commedia**

PRAY

Excelsior — Orario: 15 — Lire 6000/7000
Rocky V
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

VARALLO

Sottoriva — Orario: 18/20/22 — Lire 6000/5000
Ghost - Fantasma
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e torna sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

INTERREGIONALE

Al Lamarmora arriva il Seregno e i bianconeri puntano al primo successo stagionale

Biellese, dimentica il '90

E' tornato l'ottimismo nel clan laniero dopo la bella prova di Giaveno e i giocatori promettono una grande prova. Rientra a tempo pieno Paggini che farà da spalla alla coppia d'attacco Rauti-Alfano

Oggi la prima vittoria! Fiotta e, in secondo piano, Udovich: entrambi oggi saranno in campo per tentare la riscossa

BIELLA. «Anno nuovo, vita nuova» dice un antico detto e mai come stavolta i bianconeri sperano nel ripetersi dei vecchi proverbi piemontesi. Già perché dopo un girone di andata chiuso senza vittorie che ha fruttato solo otto pareggi, tutti guarda caso per 1-1, la Biellese punta oggi alla prima vittoria del torneo '90-'91.

L'occasione sulla carta è propizia: al Lamarmora, liberato dalla neve e dal ghiaccio nei giorni scorsi dal clan laniero, è di scena il Seregno, squadra che, nonostante i grandi propositi di inizio stagione, è rimasta molto al di sotto del rendimento previsto.

I lombardi in classifica si trovano a quota 17 avendo incamerato sei vittorie, cinque pareggi e cinque sconfitte in sedici gare (giovedì recupereranno l'incontro esterno di Corbetta) ma quasi mai sono riusciti ad esprimersi secondo il loro potenziale tecnico.

Forse la miglior partita dell'anno i lombardi l'hanno disputata proprio all'esordio contro la Biellese quando imposero all'undici laniero una costante supremazia e in pratica tennero in scacco Brustia e compagni per tutti i 90 minuti.

Ma da allora l'undici dell'ex Ranghetti non ha più saputo esprimersi ai ottimi livelli ed oggi i bianconeri hanno l'opportunità di riassaporare una vittoria che sfugge da sette mesi esatti, da quel 6 maggio di Bellinzago che in pratica chiuse il ciclo della migliore Biellese degli ultimi anni.

«A guardare la classifica, a questo punto, tutte le squadre ci sono superiori, ma in realtà non è così - sostiene il rivitalizzato Enzo Francisetti - . Oggi possiamo farcela a interrompere questo lungo digiuno. Due sono i fattori che mi rendono ottimista. Il primo è di ordine tecnico: a Giaveno domenica scorsa ho visto una nuova squadra, molto più determinata e convinta dei propri mezzi. Giocando come nel secondo tempo sul terreno torinese possiamo centrare un successo che ci rilancerebbe. In più sotto il profilo scaramantico-statistico scatterà pure la legge dei grandi numeri. Tanto per fare un esempio il Saint-Vincent l'anno scorso, pur incamerando solo dodici punti, riuscì a conquistare due bottini pieni».

In effetti c'è ottimismo nel clan laniero e per oggi (calcio d'inizio alle 14,30) grande è la convinzione che l'obiettivo del primo successo stagionale venga centrato. Rauti, ad esempio, vuole ribadire la sua predisposizione al gol (il centravanti ha firmato tre reti pur giocando in pratica pochissimo e in buona parte in condizioni fisiche non ottimali) mentre Fiotta, rinvigorito dal gol di Giaveno, sta ritrovando la piena forma.

Inoltre dopo la forzata assenza di un paio di mesi nel centrocampo bianconero farà il suo rientro a tempo pieno Paggini (la mezzala ha disputato uno spezzone a Giaveno), un giocatore che nella prima parte del torneo si era rivelato uno dei cardini dell'intelaiatura laniera.

Mancheranno invece il portiere di riserva Garzero e il difensore Tirassa, entrambi squalificati, e il terzino Cappelletti ancora infortunato. Pertanto la Biellese dovrebbe presentarsi con Paoli tra i pali, Brustia nel ruolo di libero, Barzotti, Udovich e Petruzzelli trio difensivo, Paggini, Tripodi, Marra e Degli Esposti quadrilatero a centrocampo, Rauti e Fiotta coppia d'attacco.

[r. eyn.]

MILAN PRIMAVERA BATTE LA PRO

VERCELLI. Una sconfitta contro la Primavera del Milan e molta delusione per l'ennesimo rinvio del torneo, hanno caratterizzato il week-end in casa Pro Vercelli. I bianchi di Sollier, costretti ad... assistere alla ripresa del campionato hanno sostenuto un test amichevole con la «Primavera» rossonera guidata dall'ex Andrea Valdinoci.

Sul proscenio del «Robbiano» si sono potuti ammirare i giovani più promettenti del vivaio milanista molti dei quali, come Giudice, Bandiroli e il bomber Borneo, hanno già all'attivo numerose apparizioni in prima squadra. L'incontro, penalizzato da una fitta nebbia che ha gravato nell'impianto vercellese per tutto l'arco della gara, è stato vivace, con un Milan che ricalcava i dettami calcistici di Arrigo Sacchi, con pressing a tutto campo e tattica del fuorigioco.

La Pro Vercelli, dal canto suo, si dimostrava all'altezza della situazione, tenendo costantemente in apprensione la retroguardia rossonera. Dopo il gol in entrata di Borneo su rigore, i bianchi pareggiavano alla mezz'ora con Bartolini, lesto a girare in rete un assist di Cugusi. Nella ripresa Sollier mandava in campo la «Pro Vercelli 2», con gli inserimenti di Rastello, Garzonio, Verpilio e Paladini.

Proprio l'ex attaccante della Cuoiopelli, dopo il nuovo vantaggio milanista di Borneo, si rendeva protagonista nei minuti finali del match sfiorando a più riprese il punto del pareggio: clamoroso un suo montante colto su splendido lancio di Bellopede, ancora una volta tra i migliori.

Nell'incontro con i rossoneri Sollier ha dovuto rinunciare a Cancellier e Fioraso, lievemente infortunati mentre, nel corso del primo tempo, Pavani è stato costretto a lasciare il campo per un infortunio al ginocchio. Per il mediano vercellese si teme, addirittura, un interessamento al menisco.

Al termine applausi per tutti e qualche recriminazione da parte di Sollier: «Questa sgambatura con il Milan è stata proficua anche se avremmo preferito giocare a Trecate. E' incredibile come la Federazione non si prenda carico di far rispettare i regolamenti. Non è possibile che, a distanza di un mese, non si sia ancora provveduto a liberare tutti i terreni di gioco dalla neve».

[p. m. f.]

PROMOZIONE

Oggi al Comunale gli azzurri affrontano la capolista puntando all'aggancio in vetta

Trino-Omegna, partita-primato

Il terreno vercellese è agibile anche se il fondo si presenta pesante. Tra i padroni di casa che schierano la formazione-tipo c'è molto ottimismo per una grande prova. Gli schieramenti dei due undici e la disposizione tattica

TRINO. Inizia con i rossoneri dell'Omegna il grande sogno azzurro. Al «Comunale» di Trino, spalato a tempo di record dalla società vercellese, l'undici di Vincenzi affronta la capolista. Confidando negli stop di Iris Oleggio, Pro Vercelli e Gravellona, bloccate ancora dal gelo, il Trino spera di festeggiare l'inizio del nuovo anno con la riconquista della leadership.

Dopo una partenza «sprint» e qualche cedimento, dovuto essenzialmente a squalifiche e infortuni, la formazione di patron Ramundo è rientrata prepotentemente nel «giro-promozione» e, quest'oggi, toccherà all'Omegna saggiare la voglia di riscatto trinese.

«Per noi l'incontro con i primi della classe rappresenta un appuntamento importante - precisa il presidente Ramundo -. Per questo, non appena ci è stato possibile, abbiamo provveduto noi stessi a spalare il terreno di gioco curando, nel contempo, di mantenerlo agibile. Una vittoria sull'Omegna, oltre a rilanciarci ai vertici della classifica, sarebbe un ottimo viatico per un anno che, tutti ci auguriamo ricco di vittorie e soddisfazioni».

Nonostante il lavoro dei dirigenti trinesi, il terreno del «Comunale», pur agibile, si presenta però molto pesante e questo, alla lunga, potrebbe favorire una formazione votata alla difensiva come pare essere l'Omegna di Morea. «Certo le condizioni precarie del manto erboso potrebbero non agevolarci - conferma Ramundo -, poiché la nostra formazione basa molto del suo potenziale sullo scatto e la velocità. Nei giorni scorsi, però, ho visto i ragazzi molto concentrati e sono convinto che la squadra saprà sopperire con grinta e carattere ad eventuali disagi logistici».

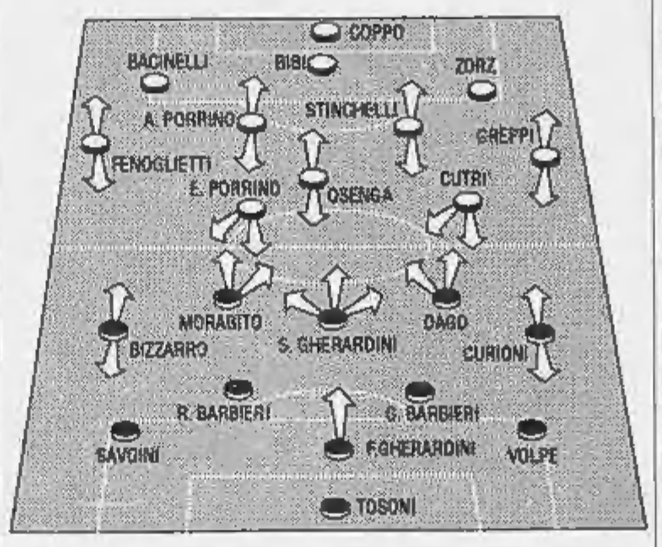
A Trino, però, scenderà un'Omegna ugualmente caricata e smaniosa di continuare la sua corsa al vertice. I rossoneri lacuali, al pari degli azzurri vercellesi, si trovano a disputare un torneo di vertice oltre ogni più rosea aspettativa. Punto di forza dell'Omegna è il fantasista Bizzarro, trascinatore della squadra e, in più di un'occasione, stoccatore implacabile.

Assieme a Bizzarro spiccano i fratelli Gherardini e il marcatore Savoini, punto di forza della retroguardia rossonera. «Sarà un incontro difficile, tiratissimo - prevede il mister azzurro Guido Vincenzi -, l'Omegna scenderà a Trino per strappare almeno un punto mentre, da parte nostra, siamo fermamente decisi a conquistare l'intera posta».

Sull'esito del confronto la forzata sosta di quasi un mese potrebbe influire in modo determinante. Dopo un lungo periodo d'inattività i rischi e le sorprese sono sempre dietro l'angolo. Per questo, nei giorni scorsi, il Trino ha sostenuto alcuni test amichevoli mentre l'Omegna ha disputato a Varzi il retour match di Coppa Italia: una sconfitta per 2-0 che è valsa, comunque, il passaggio al «sedicesimi».

Piermario Ferraro

TRINO



OMEGNA

VIGLIANO E CRESCENTINO

Promozione a metà, salvo ulteriori sorprese, oggi alla ripresa del girone A. Se tutti i fari sono puntati a Trino, dove le due sorprese della fine del '90, gli azzurri e l'Omegna, si giocano la palma della formazione-rivelazione della stagione e se Borgosesia, Pro e Gattinara resteranno ancora al palo causa neve, le altre due squadre della Provincia che metteranno piede sul terreno di gioco, Vigliano e Crescentinese, sono alla ricerca di un riscatto dopo una prima metà di stagione tutto sommato deludente.

Al Comunale di via degli Alpini, spalato dai dirigenti, i giallorossi attendono la visita dell'Arona, un'altra delle sorprese negative del torneo. «L'importante è poter scendere in campo - afferma il direttore sportivo Turotti -, sia per non perdere incassi sia perché in questa categoria le partite disputate in notturna restano sempre un'incognita. Poi, approfittando della pausa, abbiamo recuperato tutti i giocatori alle prese con guai fisici e finalmente l'allenatore Granai avrà problemi di abbondanza per decidere l'undici di partenza». E' probabile la prima volta in campo insieme di Moro e Lomanno, due mezze punte che possono illuminare il gioco dei compagni.

Alla squadra del presidente Perona serve una vittoria, per potersi riavvicinare al gruppo di testa. «Abbiamo due gare interne di fila - prosegue Turotti -; capitalizzandole al massimo, ci potremo rilanciare in una posizione più consona al nostro valore».

La Crescentinese invece trova nella calza della Befana un impegno tutt'altro che agevole sul terreno del Grignasco. I valsesiani, prima della lunga sosta, hanno accusato qualche battuta d'arresto di troppo, che ha causato anche polemiche in seno alla squadra. Così oggi Maruzzo e compagni avranno il dente particolarmente avvelenato e cercheranno in ogni modo di dar prova della loro forza.

Agli uomini di Caramaschi, che sicuramente sono meno attrezzati sul piano tecnico, non resta così che affidarsi alla classica difesa e contropiede. Un prezioso alleato in questo senso potrebbe pure essere il fango: il terreno di Grignasco è famoso per essere tra i meno resistenti alle intemperie e questo può tornare utile alla squadra che deve difendersi. «Avrei comunque preferito un ulteriore stop» ha però affermato Caramaschi.

Giampiero Canneddu

CALCETTO

Da questa mattina al Paladonizetti e alla palestra del Sacro Cuore

Vercelli, un torneo a 8

In campo formazioni di quattro province

VERCELLI. Niente Pro in campo, ma gran calcetto al Paladonizetti e al palasport del Sacro Cuore. Per oggi è infatti in programma il primo trofeo interprovinciale organizzato dal Comitato bicciolano del Csi.

Otto le formazioni iscritte a questa manifestazione, suddivise in due raggruppamenti. Nel primo girone sono state inserite i vercellesi del Bar Giusta, gli Erranti di San Germano, lo Sporting club di Acqui e la Cuneo vecchia, nel secondo gli Estudiantes e Baden Powell entrambi di Vercelli, il Ronchi di Cuneo e lo Sturm und Drang di Torino.

Il programma prevede l'inizio alle 8,30 degli incontri di qualificazione che proseguiranno anche nel primo pomeriggio. Poi si passerà alla finalissima (si giocherà al Paladonizetti con fischio d'avvio alle 16).

Tutte le partite di qualificazione si disputeranno sulla distanza di due tempi di 15 minuti mentre l'incontro decisivo si baserà su due riprese di 20' con la possibilità di un supplementare nel caso di pareggio.

Il calendario prevede in ordine le seguenti gare: per il girone A alla palestra del Sacro Cuore alle 8,30 Erranti-Acqui; 9,15 Bar Giusta-Cuneo; 10 Acqui-Bar Giusta; 10,45 Erranti-Cuneo e al Paladonizetti 12,45 Bar Giusta-Erranti e 14,30 Cuneo-Acqui.

Il girone B si svolgerà interamente al «Donizetti»: alle 9 si giocherà Baden-Sturm, 9,45 Estudiantes-Ronchi, 10,30 Sturm-Estudiantes, 11,15 Ronchi-Baden, 12 Estudiantes-Baden, 15,15 Sturm-Ronchi.

Dice il presidente del Csi vercellese Franco Castellaro: «Il calcetto sta prendendo sempre più piede. In passato avevamo già organizzato manifestazioni pienamente riuscite». **[f. l.]**

CICLOCROSS

Il borgosesiano Sandro Bono oggi impegnato a Solbiate in una gara internazionale

Prova generale per il tricolore

Tra sette giorni l'appuntamento con il campionato italiano

Sandro Bono visto da Lesle

BORGOSESIA. Sandro Bono, nonostante i suoi trentatrè anni, è da molte stagioni uno dei protagonisti assoluti del ciclocross nazionale, come dimostra la leadership nella classifica del Master. Mentre il campionato a punti, che il corridore valsesiano ha già dominato la passata stagione, si prende una pausa di una settimana, oggi l'atleta della Colnago sarà di scena a Solbiate Olona in una gara internazionale dove avrà modo di affrontare i migliori corridori del momento.

La gara varesina, una delle classiche del panorama cross-listico, servirà a Bono come preparazione per l'altro appuntamento più importante dell'annata, gli assoluti nazionali, in calendario il 13 gennaio a Corva in provincia di Pordenone. Infatti da quando è diventato professionista, quattro anni fa, il campione di Borgo ha sempre fallito l'appuntamento con la maglia tricolore e tutti si augurano che questa sia la volta buona.

«Nella stagione in corso tutto sta filando nel migliore dei modi - afferma Sandro Bono -; sono al comando del Master a tre prove dalla fine con sei punti di vantaggio su Tosi e non ho mai avuto problemi nelle competizioni finora disputate. Inoltre ho anche partecipato a due competizioni di carattere internazionale dove ho potuto misurarmi con i migliori specialisti stranieri. In entrambi i casi fino a pochi giri dal termine sono riuscito a stare nel gruppo di testa; poi ho dovuto rallentare per problemi meccanici».

«Nella gara di oggi conto di figurare al meglio - prosegue Bono -. Questo tipo di competizioni sono molto utili per riuscire a confrontarsi con le scuole estere, anche perché il ciclocross italiano non ha ancora raggiunto risultati soddisfacenti in campo internazionale. Poi punto molto sulla gara di Corva: il percorso è pianeggiante e senza troppe difficoltà, tanto che si potrebbe addirittura prevedere un arrivo allo sprint. Personalmente però spero che piova, perché un terreno pesante si addice di più alle mie caratteristiche fisico-atletiche».

Negli ultimi giorni di gennaio Sandro Bono sarà chiamato in Nazionale in previsione dei campionati mondiali che quest'anno si terranno a Gitton in Olanda il 3 febbraio.

La convocazione appare scontata e per Sandro sarebbe la nona maglia azzurra consecutiva.

Inoltre grandi novità sono in cantiere a partire da marzo, quando il corridore valsesiano con il suo nuovo team, la Colnago, si dedicherà al campionato italiano di mountain bike.

Luca Siletti